ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda.	» 20	40	80

Cent. 5 in tutta l'Italia

FANFULLA

NUM. 240

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale e presso l'Ufficio principale di pubblicità ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Roma, Sabato-Domenica 1-2 Settembre 1888

Cent. 5 in tutta l'Italia

IL RE IN ROMAGNA

Ravenna, 1° settembre (ore 11).

Faccio quel che posso, ma non tutte le cose impossibili mi riescono. Ieri sera fui appena in tempo a telegrafarvi sommariamente l'entusiastico arrivo a Ravenna, ma non riuscii a darvi la milionesima parte dell'impressione grande, indimenticabile dell'ingresso del Re in Ravenna.

E dovrei anche tornare un passo addietro come nelle novelle: (e paiono davvero meravigliose novelle delle Mille e una notte): dirvi per esempio come la stazione di Faenza fosse affollata da tutto un popolo acclamante, che gridava e supplicava il Re di ritornare a Faenza per qualche ora.

Dovrei anche raccontarvi l'enorme agglomeramento della stazione di Lugo, dove il treno reale fu addirittura assalito da una folla delirante. Un incidente per tutti basterà.

Il Re, per contentare i desiderii del popolo, credette opportuno di scendere pochi minuti dal treno, e noi vedemmo scomparire il Sovrano, diviso da tutti quelli del seguito, in una fitta selva di teste e di braccia gesticolanti.

Un tiro avevano preparato quelli di Lugo, volevano rapire (è la parola) il Re, volevano portarselo via per qualche ora, e fuori della stazione erano preparate le carrozze. Si contentavano che il Re visitasse la città dove migliaia e migliaia di cittadini gli avrebbero attestata la loro devozione, poi con un po' di ritardo l'avrebbero ricondotto in trionfo alla stazione.

Ma la cosa era impossibile; eravamo già in ritardo. Il Re con insistenza e con fermezza sorprendente dovette pregare ripetutamente i più accalorati supplicandoli a lasciarlo partire.

Non bastarono neanche le preghiere. Vista la irremovibile risoluzione, alcuni fra i più audaci sganciarono il vagone reale dal treno sperando così di far rimanere il Re.

Bisognava vedere le disperazioni del povero capo-stazione che correva andando senza berretto di qua e di là, che dava ordini e non erano obbediti, che chiamava facchini, guardie, inservienti introvabili. Finalmente con eroica risoluzione fa appello ai soldati, riesce alla meglio a fare riagganciare il vagone, e fu visto questo spettacolo, che se il Re volle risalire in treno, fu necessario l'intervento dei carabinieri i quali riuscirono a fare un po' di vuoto davanti al vagone.

Lo sappiano i radicali (non ce ne più dire di Romagna, ma del resto d'Italia): sappiano che finalmente il Re è stato visto circondato dai carabinieri. O non volevano questo? Ecco li serviti. I carabinieri hanno impedito al popolo... che cosa? di manifestare anche con più energia il loro affetto al Monarca.

A Ravenna.

Che dirvi ora di Ravenna?

Dopo i giorni precedenti si credeva impossibile superare il già fatto; e Ravenna ha superato tutte le altre città.

Ma non era questo il covo più importante del radicalismo? Lo dicevano. Si diceva che le autorità temevano assai qualche atto ostile, e si diceva sapere che a Ravenna erano convenuti da Lugo e da altre città i pezzi grossi del partito seguiti da una corte di *bonlatenenti*.

E sarà anche vero: voglio ammetterlo. Ma le popolazioni col loro contegno hanno fatto abbassare le ali agli avversari, che scornati si ritirano oramai dalla battaglia, come il leggendario combattente dei primi versi della *Bassvilliana* del Monti.

A Ravenna dunque, in quel tumultuoso disordine dell'entusiastica accoglienza, non il più piccolo atto ostile, non il più leggiero sgarbo.

Lungo il viale Farini le Associazioni schierate su due file arrivavano fino al Corso Garibaldi. Tutta la città era addobbata, da tutte le finestre pendevano arazzi e parati bellissimi; palchi nel percorso del corteggio, e bandiere dappertutto.

Cinquanta giovani signori della città facevano il servizio d'onore regolando il corteggio nel quale erano mescolate più di 80 sontuose bandiere di associazioni e di comuni. Notevoli per l'ubicazione i gonfaloni dei comuni di Ravenna, di Cervia, di Brisighella e della provincia ravennate.

Alla stazione c'erano i veterani del 1849, i reduci dell'esercito, molti garibaldini.

Fra le signore notai le contesse Rasponi, Paselini, Ghika, Ginanni, Lovatelli, le signore Serena, Carnevali, Bigiardi, Burnazzi: più molte signorine in eleganticsimi abbigliamenti.

A un certo punto del tragitto il principe di Napoli, che era in carrozza col Re, si accorse che molti operai si adoperavano a staccare i cavalli dalla carrozza: vollero anche vi venisse dato loro:

— Non lo facciamo, non lo facciamo: disse scherzando troppo a papà.

Ma se accorse anche il Re, e pregò e supplicò che desistessero. Ma era come dire al muro: facevano le viste di non sentire.

Allora il Re alzatosi in piedi disse ad alta voce:

— Non permetterò mai una cosa simile, non posso assolutamente permetterla. Mi costringeranno a scendere di carrozza.

Gli operai riattaccarono i finimenti già levati, e circondando la carrozza, unirono le loro grida frenetiche a quelle di tutto il popolo.

Inutile dirvi che un'enorme distanza separò subito la carrozza del Re da quella del seguito. Queste ultime anzi, per l'irrompere tumultuoso della folla da tutte le parti, furono paralizzate e rimasero immobili come navi in tempesta che vadano ad incagliarsi negli scogli.

Dovettero scendere i generali Pasi, Cosenz, Bertolè-Viale e commendator Rattazzi, che arrivarono a palazzo mezz'ora dopo, pestati, ballottati dalla folla che essi avevano tentato di rompere.

Un'altra folla intanto invadeva l'atrio del palazzo comunale che è l'abitazione del Re, e Re o Principe ereditario non pensano in quel frangente, oppressi come sono anche loro dall'immensa calca, non pensano che a dire a destra e a sinistra:

— Ma signori, per carità, non si facciano male, rimarranno schiacciati.

Io non so come ho fatto, ma ero appunto vicino al Re in quel momento, e mi è parso di sentire come un'alterazione nella sua voce. L'ho guardato. Il Re aveva le lacrime negli occhi: il Principe di Napoli piangeva addirittura.

La commozione della folla non è minore: e un grido tonante di ventimila persone ha chiamato per ben quattro volte il Re e il Principe al balcone del palazzo.

Nel corso della serata i Reali hanno dovuto riaffacciarsi altre otto volte interrompendo il pranzo.

L'illuminazione della città era stupenda: e ieri sera appunto s'inaugurò la luce elettrica della piazza. Ci fu anche una fiaccolata bellissima, seguita da tutta la popolazione in massa.

Le dimostrazioni di affetto, di simpatia, di entusiasmo durarono fino alle undici.

Il Re, stanchissimo, mandò a dire per mezzo di alcuni ufficiali che erano saliti ad ossequiarlo, che desiderava qualche ora di quiete per valutare delle soverchie emozioni.

La folla allora lentamente e a malincuore si ritirò, ma per la città echeggiò giocondo e le grida e gli applausi hanno durato fino alle tre, con molto disturbo dei pochi che avrebbero voluto dormire. Stamani alle otto le bande hanno ricominciato a dare la sveglia a tutti, e tutti sono daccapo usciti ad acclamare, a gridare, ad applaudire.

Il pranzo.

I posti al pranzo di ieri sera (pranzo contr'ammente interrotto dagli applausi della piazza) erano così distribuiti.

Alla destra del Re il ministro Bertolè-Viale, il generale Pasi, il sindaco Burnazzi, il deputato provinciale Bizzi, l'assessore Testoni, il comm. Rattazzi, il colonnello Albertone.

A sinistra del Re il generale Cosenz, il deputato Gamba, gli assessori Serena, Ghezzi, Rasi, il colonnello Albertelli.

A destra del principe di Napoli il senatore conte Rasponi, il prefetto Reichlin, gli assessori Matteucci e Mazzolini, il prefetto di palazzo conte Gianotti, il colonnello Osio.

A sinistra il deputato Baccarini, l'onorevole Bonvicini presidente del Consiglio provinciale, il conte Paselini, il deputato provinciale Martuzzi, l'ingegnere Ghezzi, il commendatore Pazzi direttore del Museo, poi il seguito militare o civile.

Dopo il pranzo.

Il Re conversando ieri sera dopo pranzo con moltissimi romagnoli, disse parole così energiche per raccontare l'impressione ricevuta e la commozione da cui fu preso, che cotesta commozione si trasfuse in tutti i presenti.

Aggiunse il Re esser probabile che S. M. la Regina visiterà Ravenna, e questa Ravenna, di cui i monumenti sono così stupendi da non rendersi seconda a nessun'altra città d'Italia.»

Accennò anche il Re a una vaga idea di far passare sul provvisorio anno alla Regina la stagione dei bagni a Rimini; e vi lascio immaginare con che letizia queste cose sono state ascoltate.

Ieri sera il Re telegrafò lungamente alla Regina e al ministro Crispi raccontando le festose accoglienze ricevute.

Oggi.

Il Re è uscito stamani in carrozza di corte, accompagnato dal principe di Napoli, dal ministro Bertolè-Viale o dal sindaco. Il seguito del Re ha preso posto in dieci carrozze.

I reali ospiti hanno visitato, lungamente ammirandoli, i monumenti principali.

Mentre corro a telegrafarvi, il Re e il seguito si avviano alla piazza Garibaldi per inaugurare il monumento alla sventurata Anita moglie dell'Eroe, morta tragicamente durante la fuga di Garibaldi da Roma nel 1849.

Edmondo De Amicis

(Vedi Telegrammi particolari in terza pagina)

CASTELBOLOGNESE, 31. — Il treno reale è arrivato alle 5 55 pomeridiane ed è ripartito per Ravenna alle ore 4 7 pomeridiane. Erano presenti i rappresentanti del municipio, gli insegnanti e gli alunni con bandiere e musica e molta popolazione. Accoglienza affettuosissima.

FAENZA, 31. — Sua Maestà il Re, accompagnato dal principe ereditario e dai generali Bertolè-Viale e Pasi, diretto a Ravenna, è giunto a questa stazione. Vi si è fermato tre minuti, cacquiato dalle autorità ed acclamato da migliaia di persone.

Sua Maestà si è dichiarata soddisfatta dall'accoglienza ricevuta in Romagna.

Sua Maestà il Re sarà di ritorno in Faenza, lunedì, nelle ore antimeridiane.

LUGO, 31. — Un corteo numerosissimo, partito dal municipio alle 3 pomeridiane è giunto alla stazione alle 4. Alle ore 4,30 è giunto il treno reale. Scoppia un entusiastico grido fra la immensa folla che rompe le disposizioni per festeggiare il Sovrano. Il Re scende; i generali gli fanno strada in mezzo alla folla. La sala d'aspetto è gremita di signore e d'invitati.

Sua Maestà si trattiene dodici minuti nella stazione. Chi può avvicinarsi al Sovrano gli parla. Sua Maestà stringe la mano a tutti. Le presentazioni sono divenute impossibili. Gli applausi all'esterno erano frenetici. Sua Maestà il Re era commosso. Incaricò il sindaco di ringraziare la popolazione per tanto slancio.

Il Re riparte in mezzo al sempre crescente entusiasmo. Nel corteo vi erano quaranta bandiere, molte associazioni, ottomila persone.

Nessuno si ricorda mai di tanto entusiasmo.

RUSSI, 31. — Il Re ed il Principe ereditario sono arrivati in questa stazione alle 5 10 pomeridiane. Erano ad ossequiarli il municipio, la pretura, molti reduci, tutte le scuole, le società operaie di Pezzolo, Casiseguerra, San Pancrazio, Chiesuola e Femminile di Russi. Grandi acclamazioni. La banda suonava la marcia reale.

Il corteo è partito ed è rientrato in passo al suono della marcia reale.

RAVENNA, 31. — Il treno reale preceduto dalla macchina staffetta, è entrato nella stazione alle 5 40 pomeridiane. A ricevere Sua Maestà ed il principe ereditario eranvi il sindaco, il prefetto Reichlin, il senatore Rasponi, i deputati Baccarini, Gamba e Caldesi, la deputazione provinciale, molti ufficiali, la Società operaia femminile, e 34 Società con 60 bandiere, le bande di Cervia e molti cittadini. Le bande intuonarono la marcia reale, fra mezzo agli applausi entusiastici ed alle immense grida di: *Viva il Re e il principe!* Al di fuori della stazione una folla straordinaria gridava: *Viva il Re!*

Le otto bande intuonarono l'inno reale.

S. M. il Re, disceso dal vagone, passò in rivista la compagnia del 49° reggimento, schierata. Poscia stringe la mano al sindaco, al prefetto, all'onorevole Baccarini. Viene portato quasi in carrozza. S. M. il Re salito in vettura col principe ereditario, col generale Bertolè-Viale e col sindaco, saluta cordialmente. Lungo il viale Farini, gremito di popolo che grida *Viva il Re!* vedonsi i cappelli in alto. Le signore salutano col fazzoletti e gettano fiori nella carrozza di Sua Maestà.

Durante il percorso del corteo, le acclamazioni al Re continuano.

Le finestre sono imbandierate e parate.

Appena salito nel palazzo, S. M. il Re viene chiamato varie volte al balcone insieme al principe ereditario.

La dimostrazione fu imponentissima e senza precedenti.

RAVENNA, 31. — Dopo essersi affacciato sei volte al balcone per salutare l'immenso popolo plaudente, il Re ricevette tutte le autorità.

Alla Deputazione ed ai consiglieri provinciali disse che si sentiva ringiovanito in mezzo alla generosa popolazione romagnola.

Alle ore 7 pomeridiane vi fu un pranzo di quarantaquattro coperti offerto dal Re.

La città presenta un'animazione straordinaria.

Il corteo che accompagnò il Re dalla stazione al palazzo è stimato a 10,000 persone.

RAVENNA, 31. — Alle ore 8 pomeridiane, si accese la luce elettrica nella piazza. L'effetto fu magnifico.

La fiaccolata della Società Mariola è riuscita bellissima. La piazza era gremita di ottomila persone che acclamavano il Re. Sua Maestà si è affacciato alla finestra e vi si è trattenuto mezz'ora.

Alle ore 10 30 pomeridiane la dimostrazione si rinnovò. Il Re si affacciò nuovamente alla finestra per ringraziare.

La città è illuminata.

RAVENNA, 1. — Stamane il Re visiterà i monumenti e gli istituti.

Alle ore 10 antimeridiane S. M. assisterà all'inaugurazione del monumento ai martiri dell'unità nazionale.

RAVENNA, 1. — Il Re è uscito dal palazzo alle ore 9 1/2 acclamato dalla popolazione e si è recato a San Vitale, al Mausoleo di Galla Placidia, al sepolcro di Dante, a Sant'Apollinare e all'ospedale. Il Re è accompagnato dal principe di Napoli, dal sindaco, dal generale Pasi, dal prefetto, dai deputati e dalla Giunta.

Sul percorso furono presentate varie suppliche. In tutti i luoghi ove il Re si è fermato la folla numerosa che lo seguiva applaudiva e varie bande suonavano la marcia reale.

All'ospedale il Re s'intrattenne coi cavalieri Puglioli e Montalti mostrando la sua compiacenza per l'ordine che regna nello stabilimento e si è fermato al letto dei più ammalati. Questi ringraziarono commossi.

RAVENNA, 1. — Ad un'ora pomeridiana avrà luogo il ricevimento dei veterani, dei braccianti di Ravenna e Bagnacavallo, delle società delle arti costruttrici, dei calzolai, della Mariola, dell'Asilo infantile di Cervia, degli Istituti letterari, del presidente del tribunale, del procuratore del Re, dei sindaci della provincia, della Congregazione di carità, della Società dei Reduci e della Società operaia.

Il Re partirà per Forlì alle ore 5 pomeridiane.

RAVENNA, 1. — Alle ore 11 antimeridiane il Re, accompagnato dal principe di Napoli, esce dall'ospedale. Otto bande intuonano la marcia reale. La piazza Annita è gremita di popolazione: vi sono oltre 12,000 persone; 80 bandiere attorniano il monumento ai martiri; i garibaldini fanno la guardia d'onore. L'entusiasmo è massimo: impossibile descriverlo; gli applausi sono unanimi, universali. Il Re è commosso, saluta continuamente. Accede al palco. Si scopre il monumento ai martiri dell'unità nazionale e ad Annita Garibaldi. Tutte le bandiere salutano e scoppia un generale *urrah* che supera il suono delle bande.

Fattasi la calma, il sindaco cav. Burnazzi pronunzia un applaudito discorso. Poi l'onorevole Baccarini, con voce robusta, pronunzia patriottiche parole che fanno scoppiare generali battimani.

Vengono quindi presentati al Re i garibaldini ai quali il Re stringe la mano. Il Re volle stringere pure la mano al professore Zocchi, esecutore del monumento, e gli disse parole d'elogio per il mirabile lavoro.

Il corteo quindi si muove verso il palazzo. Il Re è continuamente applaudito.

Ieri sera il Re salutando il prefetto gli disse: «Sono pienamente contento e soddisfatto di tanta accoglienza».

LE GRANDI MANOVRE

CESENA, 31. — Il comandante del partito Nord, profittando dell'inevitabile lentezza del movimento girante del partito Sud sulle due ali, ha operato un energico attacco sul centro nemico, con favorevole risultato.

Il Re fece dare alle 11 25 il segnale di sospensione delle operazioni.

Il 1° corpo d'armata traversa Cesena, avviandosi a Forlimpopoli, dove si stabilisce il quartiere generale. Quello del 2° corpo d'armata viene a Cesena, dove pure è il quartier generale del Principe Amedeo.

Le truppe del 2° corpo d'armata si accampano intorno alla città, colla fronte verso Forlimpopoli.

CESENA, 1. — S. A. R. il Principe Amedeo è uscito dalla città alle ore 6 antimeridiane. Il Principe visita i campi della terza e quarta divisione e la località dove si svolgerà la fazione di domani.

Dal complesso dei rapporti relativi alle manovre di ieri, risulta che la divisione Goiotti, del partito Sud, eseguì brillantemente il movimento aggirante sulla sinistra del partito Nord. Resta dubbio però, se le divisione suddetta, dopo la lunga e faticosa marcia, avrebbe potuto operare energicamente l'attacco.

CESENA, 31. — Alle 10 pomeridiane circa un'imponente dimostrazione obbligò il duca d'Aosta ed il conte di Torino ad affacciarsi ripetutamente al balcone dell'albergo in piazza Vittorio Emanuele, dove la banda cittadina suonava la marcia reale.

CESENA, 1. — Il municipio ha organizzato per stasera un ricevimento al palazzo comunale, elegantemente addobbato, in onore dell'ufficialità dei due corpi d'esercito di manovra.

S. A. R. il principe Amedeo col figlio Conte di Torino, i generali dei corpi d'esercito ed il capo dei giudici di campo, accettando pure il cortese invito, esternarono il loro aggradimento esprimendo al comitato i loro sentimenti di gratitudine.

RICREAZIONE

E' stato detto in versi ed in prosa, in latino e in italiano, sotto forma di proverbio e di responsorio... una volta ogni tanto un po' di svago è necessario; perchè l'arco sempre teso si rallenta, la corda troppo tirata si strappa, e il cervello sempre in ebullizione... svapora.

Ognuno poi si diverte a modo suo, quando ritorna l'estate, e la canicola mette i suoi ardori dall'orizzonte e la flaccona universale invita al riposo. C'è chi corre sulla riva del mare a rimettersi in molle; c'è chi si arrampica sulla vetta delle montagne e respira una boccata d'aria pura e frizzante; c'è chi si ficca in un carrozzone di strada ferrata e si lascia abballottolare fra una stazione e l'altra, partendo la mattina da una colazione scellerata per arrivare la sera ad un pranzo venefico. Tutti i gusti son gusti.

Io mi sdraio a pancia all'aria sulla materassina di un lettuccio da campo, e cerco la mia delizia nella lettura dei giornali... che è poi una maniera economica di visitare in ispirito tutte le stazioni balneario, di compiere senza stancarsi tutte le ascensioni alpine, e di viaggiare rapidamente, vertiginosamente, dal polo Artico al polo Antartico, in carrozza, in bastimento, in pallone volante, senza la noia di pagare il conto della locanda.

Di cotesto passo sono stato nei giorni decorsi a Livorno, a Senigallia, a Dieppe, a New-Haven, al Col du Géant, a Parigi, a Poppi in Casentino, a Friedrichsruhe, a Forlì, a Milano e in cento altri luoghi ariosi e divertenti.

Ma, dico la verità, in nessun luogo mi son sentito tanto rivivere quanto in casa nostra, in questa bella Italia, dove tutto spira gentilezza e allegria, dove tutto invita al molle abbandono e alla quiete. Non c'è che la libertà per dare un po' di fresco agli orli arroventati dei solleoni!...

E io grido: viva la libertà... ma senza neanco l'ombra dell'allusione politica, perchè sul finire d'agosto la politica non entra nel mio consumo quotidiano. Viva la libertà come elemento di spasso e di ricreazione, per refrigerare lo spirito, per cullare l'anima beata in un dormiveglia paradisiaco pieno di sogni color di rosa; per trasportare l'immaginazione vagabonda nella incantevole regione del futuro, dove la speranza lumeggia d'oro e d'argento la prospettiva della dimane.

Sono fantasie mere, ne convengo. L'Italia libera di questa stravagantissima estate è un'Italia veduta attraverso la nube vermiglia dell'*utopia*, nella penombra rutilante del *platonismi*; tutte aspirazioni, tutte ipotesi, tutte ideali che - voglio ammettere - non saranno mai realizzati.

Ma non importa. La semplice esposizione verbale dell'*utopia*, il programma *platonico* delle dottrine avveniriste è già un godimento ineffabile che imparadisa le persone bene educate ed agisce deliziosamente sui nervi della gioventù che sta compiendo giusto adesso la sua educazione.

Per la società attuale è un piacere divino quello di sentirsi ripetere, nell'idioma più sgangherato e plebeo, che essa è destinata fatalmente a finire di morte violenta, affogata nel sangue, abbrustolita nelle fiamme, sbiacciata sotto le rovine dei suoi palazzi, delle sue chiese, dei suoi teatri. Altro che bagni, altro che villeggiature!.. Il più dolce passatempo estivo è

quello di stare a sentire un signore uscito di galera con tanti capelli nella zazzera che domanda una carabina e un pacco di cartuccie per collocare qualche mezza dozzina di palle di piombo nel ventre purissimo de' suoi adorati concittadini; e invoca l'intervento e la cooperazione dello straniero al benigno proposito di scannare il cinquanta per cento de' suoi compatriotti e di mandare l'altro cinquanta per cento alla ghigliottina. Un secondo signore in Romagna manifesta il disegno esilarante d'appiccare il fuoco agli edifizii delle cento città, annaffiandoli prima di petrolio per avere una bella fiammata, senza escludere dal programma del divertimento l'impiego della dinamite per far saltare in aria le fabbriche risparmiate dall' incendio. Un terzo signore a Milano si esibisce con squisita galanteria pronto a dichiarare aboliti tutti i titoli di proprietà, e a sbarazzare sul momento i proprietarii recalcitranti, mettendo loro soavemente in mano le budella con tutto il resto degl'interiori!..

Uno vagheggia di affettare il prossimo suo sottile sottile come la mortadella di Bologna; un altro pregusta la voluttà di crivellare a colpi d'archibugio la pancia dei fratelli che non pensano precisamente come lui; questi sorride all'idea di un esercito in cui i semplici soldati facciano ingoiare ai superiori di tutte le categorie la sciabola che portano al fianco, e costringano i gradnati a portare nell'interno dello stomaco le decorazioni guadagnate nel campo di battaglia che si erano abituati fino adesso a portare dalla parte di fuori; quegli accarezza lo spettacolo d'un gran popolo senza patria, senza religione, senza leggi, senza ordinamenti politici e amministrativi, per guisa che a ciascuno sia lecito prendere impunemente tutto quello che gli fa comodo, a cominciare dalla vita dei suoi simili!...

L'utopie, sì, signori... Ma, dico io, che utopisti dilettosi per rallegrare il ferragosto!... Come hanno trovato la nota giusta per la stagione dei bagni e delle villeggiature!... Quanto mai rassicura il paese e lo predispone alla ripresa del lavoro proficuo e tranquillo, quel sentire tante persone rispettabili e stimate, con quella bella voce eruttante e con quell'accento simpatico e caldo, che promettono di pensare alla felicità delle vergini popolazioni!...

Platonismi, s'intende!... Difatti, c'è qualche cosa di Platone in quelle virtuose escogitazioni di strage sociale preordinata al furto e alla rapina... ci si sente l'afflato della filosofia greca e il profumo dell'antica sapienza e della prisca semplicità di costumi. Platonismi d'anime belle, avanzate all'Areopago d'Atene e alla Comune di Parigi, che fantasticano teorie nude e apoftegmi vani, contemplando larve di avvenimenti impossibili... Ma, osservo io, che immaginazione ridente, che fantasia serena hanno cotesti piccoli Platoni da estate!... Com'è felice una nazione che possiede una simile schiera di poeti in prosa, di oratori comici, di pensatori acrobatici!...

Via, confessiamolo... quando si è dato una scorsa alla riproduzione sommaria di quelle utopie e di quei platonismi, ci si sente riavere, si va a letto tranquilli, soddisfatti, e anco un tantino orgogliosi. Chi ha figliuoli, di certo gli si deve allargare il cuore!...

Forse è per questa ragione che si è lasciato libero, in pubblico, lo sollinguagnolo a quegli amabili parlatori che dicono con tanto bel garbo delle cose tanto consolanti e graziose.

Divertiti, popolo italiano... solleva il tuo spirito colle lieto immagini, colle generose aspirazioni; trastullati nella gaia fantasmagoria degli occidii, delle rapine, degl'incendii che un manipolo di apostoli vagabondi bandisce come dogma a una moltitudine d'ignoranti briachi; rallegra le tue vacanze con quei passatempi leggerini, rinfrescanti, costumati e cavallereschi; godi, digerisci e dormi...

Il sogno di Platone ci fu rivelato. Non ci resta che cavarne tre numeri per il giuoco del lotto!...

Gozzo

Il testamento di Guglielmo I

BERLINO, 31. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un rescritto imperiale, il quale dice:

Il testamento dell'imperatore Guglielmo I, dando gloriosa testimonianza della sua grandezza d'animo e del suo spirito nobile e pio, l'imperatore non vuole sottrarlo alla conoscenza del popolo. L'imperatore decise in questo giorno importante per la sua casa di farne pubblicare estratti, come monumento d'onore per il defunto imperatore e d'esempio per la sua casa e per il popolo.

Gli estratti sono quattro, datati 10 aprile 1857, 31 dicembre 1860, 1871 e 1878.

GIORNO PER GIORNO

È da notarsi il seguente brano d'una lettera che il nostro console, al Cairo, dirige all'*Opinione*:

« Non debbo rimarcare che una sola inesattezza (in un articolo della *Nonna* sulle scuole italiane al Cairo) là dove asserisce, che nelle scuole dell'Alleanza Israelitica in Cairo siasi abolito l'insegnamento della nostra lingua.

« Il Comitato aveva, infatti, in animo una tal soppressione nel 1886; ma con la mia influenza personale riuscii ad evitarla e tale insegnamento perdura. In tali scuole, d'altronde, sopra 175 alunni nel corrente anno 30 sono israeliti sudditi italiani. »

Talchè nel 1886, l'Alleanza Israelitica avrebbe tentato quel colpo che nel 1888 vorrebbe tentare il Papato col braccio della Francia.

Sempre: *Gesta Dei per Francos!*

Di nome cosmopolita, l'Alleanza Israelitica è istituzione francese. L'ha fondata e ne fu per molti anni l'anima il celebre Crémieux.

Ciò va notato.

Il tentativo andò a vuoto: siamone grati al console scrivente, che si chiama Romano.

Egli s'è fatto valere da vero console romano.

Ad ogni modo l'encrevole Crispi, nella sua lotta per le missioni all'estero tenga d'occhio non soltanto il Papato, ma anche l'all...ato della Curia romana che aveva già cominciato le prime avvisaglie di questa campagna antiitaliana.

Io non sono antisemita. Ma fra il vecchio e il nuovo testamento sospiranti allo stesso scopo non vorrei che l'eredità nazionale tanto caramente e legittimamente assicuratasi in casa e fuori, ne andasse di mezzo.

* * *
* * * *

Non pochi possono essere tuttavia i cittadini di Cesena che ricordano quanto accadeva il 20 gennaio 1852 sullo stesso colle della Madonna del Monte e nelle circostanti campagne.

È vero che sono trascorsi cinquantacinque anni, sette mesi, undici giorni e qualche ora: ma anche il mondo è camminato di molto.

Allora Rimini era occupata dal generale Barbieri con un corpo di diecimila papalini bene armati e muniti di molti cannoni.

A Cesena si erano fortificati non più di duemila tra romagnuoli e bolognesi sotto gli ordini di Bellucci, Conti, Landi e Picconi, Duce supremo il colonnello Montallegri.

Avevano due cannoni: ma di legno cerchiati con ferro.

* * *

« Il Barbieri, scrive l'annalista Coppi, partito da Rimini con cinquemila uomini ai diciannove di gennaio, giunse nel dì venti presso Cesena. Assalita la collina della Madonna del Monte, con lieve scaramuccia ne scacciò l'inimico e lo costrinse a ritirarsi nella città. La vanguardia, comandata dal maggiore Rinaldi, lo perseguì e lo scacciò prima dal borgo poi dalla città stessa e nella sera arrivò al ponte sul Rubicone. Rimasero in quella giornata circa cinquanta pontificî morti o feriti, e simile presso a poco fu la perdita dei rivoltosi. »

* * *

Ho ovvento questo ricordo perchè senza dubbio, in tanto movimento di armi e di armati, ognuno leggiù farà il confronto dei tempi trascorsi e dei presenti.

Salvo il breve periodo della campagna alla Cattolica, la Romagna non aveva finora potuto contemplare un esercito formato del sangue del suo sangue, delle ossa delle sue ossa.

Continuamente era stata percorsa, taglieggiata, trucidata, da gente estranea o da soldati mercenari.

Adesso è sicura di avere nell'esercito nazionale e nel suo capo un pegno sicuro di valida tutela delle libertà interne e di insuperabile difesa dell'onore e della esistenza della patria comune.

* * *

L'*Unità cattolica* pigliando pretesto da una frase del senatore Jacini, si affanna a gridare che l'Italia va a rotta di collo e che non potrà andare altrimenti finchè non riuscirà a darsi un governo più consentaneo alla sua indole, dell'attuale.

Come gli anarchisti e come i socialisti, anche l'*Unità cattolica* è rivoluzionaria. Uditeli:

« Dal 1860 in poi il regno d'Italia ebbe governi temprati alla foggia era inglese or francese, or tedesca, non mai un governo italiano, un governo che portasse nell'esercizio del potere tendenze, idee, volontà e movimento propri. »

Si capisce che per i discepoli di Don Margotti il solo governo veramente italiano, con tendenze, idee, volontà e movimento propri, sarebbe il governo dei preti. Mettete l'Italia nelle nostre mani – dicono quei signori – e vedrete che faliee pinzere!.. Grazie mille, troppo gentili, è una felicità della quale proprio non sappiamo che fare!

* * *

Il primo sbaglio – continua il regio foglio sacrale – e da cui son venuti in seguito tutti i malanni, sta nell'aver voluto fare ad ogni costo l'unità: « un'unità disdetta dai secoli, ribelle al sentimento popolare, contraria ai dettami della storia, non voluta neppure dalla geografia. »

Tante affermazioni, altrettante corbellerie. I secoli, il sentimento popolare, la storia, l'arte, la letteratura, la geografia, i costumi, il linguaggio attestano, attraverso tutte le vicende, la costante aspirazione unitaria. Una sola cosa esatta avrebbero potuto dire i continuatori di Don Margotti: « cioè che l'unità d'Italia si è fatta contro gli interessi del prete... » questo sì; ed è perciò che l'*Unità cattolica*, la quale non vede in Italia che il prete, trova che un governo, dove il prete non ha più mano in pasta, sarà un governo inglese, tedesco, turco magari; ma non può essere un governo italiano.

Dica pure... tant'è; quando avrà detto ben bene, noi ce ne contentiamo e basta. Sarebbe troppo pretendere che se ne avesse a contentare anche lei!

* * *

L'uomo del giorno è l'ammiraglio Krantz.

Lo è per il discorso pronunciato alle isole d'Hyères, presente Floquet.

Lo troverete in altra parte del giornale.

L'ammiraglio ci ha tenuto a far sapere che la Francia non desidera la guerra, ma che provocata, non dovrà subire umiliazioni.

A rigore, trattan lesi d'un ammiraglio e di una marina, essendo nel Mediterraneo l'Italia la sola potenza marittima che potrebbe trovarsi fronte a fronte con la Francia, l'ammiraglio Krantz ci avrebbe designati palesemente.

Ma, bisogna convenirne: l'ha fatto con tutta Kr...antz...a.

* * *

La conquista di nuovi mercati.

È un poema epico-economico del quale ho trovato ieri sera nella *Riforma* il primo canto.

Canto glorioso.

La stessa Francia, che pur si vieta i suoi mercati, badando alla *Riforma* è pur sempre una delle grandi consumatrici dei nostri prodotti.

Ci è tributaria per l'olio d'oliva, del quale importa la bellezza di 39,275 ettolitri.

L'olivo è l'albero di Minerva: ci è, dunque, tributaria per la sapienza, od almeno per la dea che la personifica.

Il nostro vino poi... Eccolo diventato, per delle migliaia di ettolitri in più negli ultimi sei anni, concittadino di Bismarck e di Kalnoky. Lo stesso Guglielmo Tell gli apre le sue cantine. Se durante i mesi di gennaio e di febbraio non ne assorbì che 28,596 ettolitri, ne assorbì nei quattro seguenti mesi 111,625!

Come l'appetito mangiando, anche la sete viene bevendo.

Allegri, vignaiuoli d'Italia, che il destino vi serba la missione di ubbriacare tutta l'Europa.

E quello che del nostro vino, vuol essere detto anche dei nostri agrumi, delle nostre tele, delle nostre lane e dei nostri cuoi. Dei nostri cuoi specialmente, che trionfano su tutti i mercati, segno infallibile che in Italia s'ha la pelle dura.

E ci metteremo in pensiero per le piccole graffiature che ci applicano ogni tanto i nostri vicini?

Facciano a loro questo. I dati sunriferiti dimostrano che, per quanto lavorino d'unghie, non riescono pure a lacerare il segno.

* * *

Per la collezione.

Un calzolaio di Venezia ha pubblicato il seguente:

LISTINO

Pei signori facenti parte dell'Associazione fra impiegati civili.

Ghettini per *Uomo tutto Vitello* di Francia L. 12
» » » » doppia suola » 13
Elastici per *Signora Camosco* opaco o Camosco lucido . . . . . » 9
Elastici per *Signora Camosco* o mascherotta Vernice . . . . . » 10
Scarponcini per *Signora Camosco* opaco o lucido . . . . . » 8
Scarponi per *Uomo tutto Vitello* di Francia » 10
» » » *tutta Vernice* Cornelius » 12
Ghette e gamel per *Uomo di Vitello* a doppia suola . . . . . » 16
Stivali lisci per *Uomo Capra* zagrinata o Vitello . . . . . » 11

La signora Camosco deve fare un consumo enorme di *elastici* e *scarponcini*, se il calzolaio ha creduto di doverla annoverare tra i suoi clienti ordinari accanto all'*uomo tutto vitello*, all'*uomo tutta vernice* e all'*uomo capra*. Chi avrebbe mai immaginato che tutti questi signori, i quali potrebbero guadagnare tesori in un circo, si contentassero della modesta posizione di impiegati civili?

* * *

Un biglietto di visita:

PROF. ISIDORO M***

*Ufficiale nell'Amministrazione delle Poste – Membro d'onore di varie Accademie e Società italiane ed estere – Presidente dell'Asilo Infantile di Q*** a M*** – Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.*

* * *
* * * *

Per finire.

Di questa stagione, alla trattoria.

Un cliente che sta cominciando il suo pranzo avverte nel locale un certo odore molto incomodo per il suo olfato.

— Cameriere! che razza di odore è mai questo?

— Dev'essere l'odore dell'aragosta, che sono arrivate fresche fresche da Porto d'Anzio questa mattina.

— Corpo di bacco. Si sente che son venute a piedi!

La Farfalla

Feste Imperiali

POTSDAM, 31. — Vi fu oggi al palazzo pranzo di gala di 150 coperti. A destra dell'imperatore sedevano la regina di Sassonia, il re di Svezia, l'arciduca Carlo Luigi ed il granduca di Mecklemburgo; a sinistra l'arciduchessa Carlo Luigi, il re di Sassonia e la granduchessa di Mecklemburgo.

Il re di Svezia brindò alla salute del principe neonato.

BERLINO, 31. — Stasera l'imperatore distribuì solennemente le bandiere coi nuovi nastri ai reggimenti di cui ebbe il comando prima del suo avvenimento al trono.

Sua Maestà diresse a queste truppe un caldo discorso, ricordando che i loro reggimenti sono i soli che siano stati presentati all'imperatore Federico III.

I reggimenti risposero con tre *urrà* in onore dell'imperatore.

Gli ospiti imperiali assistettero a questa cerimonia dal balcone del palazzo Federico.

BERLINO, 1. — Il battesimo del principe neonato fu compiuto ieri dal pastore Koegel col solito cerimoniale. Il principe ricevette i nomi di Oscar Carlo Gustavo Adolfo.

Assistevano alla funzione la regina di Sassonia, il re di Svezia, l'arciduca e l'arciduchessa Carlo Luigi, questi ultimi come rappresentanti l'imperatrice d'Austria-Ungheria, il granduca di Mecklemburgo ed i principi imperiali.

L'imperatrice Vittoria con i figli, le imperatrici Augusta e Federico, questa con le figlie, assistevano pure alla cerimonia.

Dopo vi fu grande ricevimento presso i sovrani.

Alle otto di sera tutte le musiche della guardia fecero una grande serenata davanti al castello reale. I sovrani ed i loro ospiti vi assistettero dal balcone.

BERLINO, 1. — Alla rivista del corpo della Guardia assistettero l'imperatore, i re di Svezia e di Sassonia, il principe reale di Grecia, gli addetti militari delle ambasciate e legazioni.

L'imperatore ed i suoi ospiti principeschi furono acclamati dappertutto con entusiasmo.

CORRIERE POLITICO

Gli illusionisti della politica – sottintendere « tutti coloro che si sono imposti all'estero di vedere nell'encrevole Crispi un

Egli brandiva per la canna la pistola che aveva preso e alzandola sulla sua testa, minacciava col terribile gesto di spaccare il cranio del conte di Madoc. Contro di lui egli era ben più mal disposto che contro Tancredi, poichè quest'ultimo non l'aveva bastonato, schiaffeggiato, deriso. Era venuto il momento della vendetta per l'urang-utang.

E tuttavia Maracaibo era nel tempo stesso nella sua attitudine: sinistro e burlesco, demoniaco e buffo, minaccioso, terribile e ridicolo.

Che cosa mancava perchè la scimmia non se la godesse terribilmente calpestando un cadavere di uomo?

Ma qual silenzio così pieno di emozioni, avea come turbato l'aria della camera: Lady Glenmour fece un brusco movimento e aprì gli occhi.

Tancredi con un soffio spense la lampada.

Tutto cadde e scomparve in una oscurità profonda.

— Ma chi c'è in questa camera? – chiese Lady Glenmour con un sussulto.

— Chi c'è? – ripetè poi con terrore. – Oh mio Dio, c'è qualcuno...

Suonò il campanello.

— Margheritina, venite, correte, venite qui!

Margheritina arrivò con una lampada.

— Che c'è, Milady?

— Ho sentito del rumore in camera... ho avuto paura... guardate... cercate...

— Non c'è nulla; non vedo nulla, Milady – disse Margheritina dopo aver percorso la camera per ogni verso. – Maracaibo è coricato al suo solito posto.

— Allora, vuol dire che io ho sognato. Andate a ricoricarvi, Margheritina.

(*Continua*)

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

Egli si avanzò allora verso la porta della scala segreta, l'aprì con una delle due chiavi senza produrre il più lieve rumore, ed entrò nella spirale oscura della scaletta. Diciassette scalini disposti successivamente a ventaglio passarono sotto le silenziose pantofole; poi non restò più altro ostacolo che la porta dietro la quale riposava in tutta la sua calma e con tutta la sua fiducia la più bella donna dei tre regni uniti.

La seconda chiave entrò come la prima e fece meno rumore che se il conte l'avesse girata nell'acqua. La porta si schiuse appena, ma quel tanto che basta a lasciar passare la luce fioca e misteriosa e una corrente di quel tepido profumo di vita e di voluttà che è come la respirazione dell'appartamento d'una bella donna.

Il conte si fermò un istante per aprire piano la porta: poi appena potè passarsi di profilo, s'insinuò nella angusta apertura ed entrò nella camera, a sei passi dal letto dove Lady Glenmour riposava.

Il letto di Lady Glenmour s'allungava sotto un'alcova che non corrispondeva alla porta da cui era entrato, dopo averla aperta con tanta precauzione, ma anche con tanta facilità: egli potè quindi avanzarsi senza passare subito davanti all'entrata dell'alcova.

Questa sua tattica era protetta dalle rientrate delle cortine bianche e gialle che discendevano regalmente dalla cupola del padiglione sospeso sul capo di Lady Glenmour.

È quasi inutile di dire che il conte di Madoc, il re del Club dei Pericolosi, non aveva alcun'altra emozione durante quest'audace tentativo fuorchè quella di essere sdegnosamente respinto.

La sua mano sfiorò le cortine, egli si avanzò fino al punto in cui le cortine si aprivano come un mantello ducale per lasciar passare i piedi del letto.

Il conte era giunto di fronte al letto.

Avanzò il capo per assicurarsi che Lady Glenmour dormiva... e vide... dall'altro capo del letto una pistola puntata sopra di lui. I riflessi della lampada rigavano la canna.

La pistola che il conte si vedeva puntata contro era tenuta da Tancredi: Tancredi che stava lì, a guardia del letto di Lady Glenmour, pronto a far fuoco.

I due rivali si guardano: i loro sguardi, scesi nell'ombra, non si lasciano; s'incrociano nello spazio per cui si estende il letto che li divide.

Lo sguardo chiaro, fisso, risoluto di Tancredi dice chiaramente:

— Se voi avanzate di una linea, vi brucio le cervella: siete morto.

Lo sguardo del conte di Madoc sembra che risponda arditamente:

— Io non me n'andrò da questa camera nonostante la pistola che voi avete puntato contro di me.

VII.

Al barlume di una lampada.

Tra queste due statue terribili la bella Lady Glenmour, che non aveva sospettata questa doppia visita, dormiva pacificamente.

Ella era fresca e scrridente come Eva nel suo primo sonno nel Paradiso terrestre. Un braccio seminudo scompariva sulla pelle di tigre buttata sul letto: l'altro braccio era ripiegato dolcemente sotto la testa, e la bocca che si appoggiava appunto al braccio, s'era dischiusa e lasciava vedere la doppia fila bianca dei denti e l'interno rosso della bocca, come una bella pesca aperta dal sole di settembre consente di far vedere la polpa colore aurora della sua carne profumata.

Un ricciolo di capelli si era staccato dalla massa scura, e come un guizzo di fiamma nera scorreva sulla gota e veniva a lambirle il mento.

Il pallore del sonno la faceva più bella ancora: le sue lunghe ciglia parevano nascorse su quella pelle bianca e pura.

La situazione era strana e violenta tra i due rivali.

Non c'era modo di venire a una transazione.

Era fatale che uno dei due fosse assassino o che l'altro fosse un vigliacco.

Se l'uno si avanzava, l'altro l'uccideva.

Se egli indietreggiava, si dichiarava vinto, atterrito.

Tancredi, che nonostante il suo coraggio era sempre un po' spavaldo come son tutti nella prima giovinezza, sorrise con una oltraggiosa commiserazione del suo rivale.

Il conte di Madoc gli restituì il sorriso sdegnoso.

Il volto di Tancredi fece una smorfia di scherno.

Il conte di Madoc raddoppiò di disprezzo.

Ma nè l'uno nè l'altro si moveva.

L'arma sempre tesa era puntata contro il conte di Madoc.

In capo a qualche istante, Tancredi fece segno al conte di Madoc di ritornare per la porta da cui era venuto; egli avrebbe avuto la generosità di risparmiargli la vita.

Il conte di Madoc, offeso da questa insolente compassione di Tancredi, prese la cortina del letto con una mano e si avanzò...

Nel medesimo istante Tancredi armò la sua pistola: si sentì lo scricchiolio della molla. Un istante ancora e il colpo avrebbe ucciso il conte di Madoc.

Madoc si fermò, ma nel tempo stesso Tancredi si accorse che anch'egli avea una pistola.

Erano dunque tutti e due armati.

Anche Madoc armò la pistola.

La più lieve causa, il più futile pretesto bastava perchè tutti e due si ammazzassero; e il letto di trine e di raso sarebbe insanguinato.

Quale risveglio per Lady Glenmour!

Tutto a un tratto un terzo personaggio oscuro, difforme, indistinto, odioso, s'alzò inaspettatamente dal piede del letto tra i due avversari, che entrambi a quell'apparizione indietreggiarono spaventati, non abbastanza presto però perchè il fantasma nero non s'impadronisse violentemente della pistola del conte di Madoc.

Era Maracaibo, la scimmia di Lady Glenmour, che s'era svegliata nella sua nicchia ai piedi del letto di lei, dove dormiva tutte le notti.

Aveva sentito un lieve rumore, ed, ecco, egli s'era svegliato!

Su l'uno e l'altro dei due nemici egli dardeggiava il fluido giallo dei suoi sguardi: egli si irrigidiva, poi si scosse scosse accanto al letto, e dimostrò tutta la buona volontà di strangolare fra le sue braccia colui che avesse osato fare un passo di più.

Maracaibo è più di una scimmia, è un uomo di una forza straordinaria.

avversario » – potranno trovare il fatto loro nella *Riforma* di ieri sera.

Il giornale ufficioso dimostra che l'onorevole Crispi non è l'avversario di nessuno; è bensì il campione dell'Italia. Chi attaccherà questa lo troverà necessariamente avversario, ma non sarà per sua colpa.

Del resto oggi è più vero che mai quello che io dissi giorni sono: esso mai non lo fosse per sè, l'onorevole Crispi sarebbe grande per i grandi rancori e i grandissimi sospetti che desta fra gli eventuali nemici dell'Italia.

»

Quasi a riscontro della notizia data dal *Daily News* di un battibecco accaduto a Costantinopoli fra il nostro ambasciatore, barone Blanc, e un alto funzionario ottomano – era corsa qui a Roma la voce del richiamo di Photiades pascià ambasciatore di Turchia.

Andati alle informazioni abbiamo saputo che questa voce non ha finora alcun fondamento, e d'altra parte ci si assicura che se per avventura l'attuale rappresentante della Porta dovesse essere mutato, ciò non avverrebbe per ragioni attinenti alla politica.

Così la *Tribuna*

Al Congresso di meteorologia, che si terrà dall'Associazione meteorologica italiana in Venezia, fra il 14 ed il 21 settembre, rappresenterà il ministero dell'interno, il professor Pagliani, direttore della Sanità.

Lo stesso prof. Pagliani fu pure delegato dal ministro della pubblica istruzione a rappresentare quel dicastero alla riunione degli igienisti italiani, che si terrà in Bologna fra il 4 e il 12 ottobre prossimo venturo.

Chiarito, così, meteorologo ed igienista allo stesso tempo, l'egregio professore potrà applicare l'igiene alla meteorologia e guarire la stagione dei disturbi che la rendono insopportabilmente uggiosa.

Il famoso incendio del forte Authion presso Nizza oggi si riduce alle proporzioni d'una baracca andata in fiamma.

« Rimane esclusa la colpabilità degli operai italiani »

Così un dispaccio particolare.

Tanto meglio, così per il forte come per gli operai.

Authion è un nome caro in Italia, perchè lo portava, e credo lo porti ancora, quella nostra nave che nelle acque di Cartagena, comandante il bravo De Amezaga, seppe tanto far rispettare i comandi spagnuoli nebulati in quelle città.

Per la cronaca militare.

Le opere di fortificazione progettate a difesa di Nizza furono già appaltate. La spesa entrà oltre i sei milioni. Ma ne diranno per Nizza: una città fortificata perde in bellezza – (testimonio le mura vincolate a servitù militare, delle quali una, a Roma, torrà ogni pregio a Monte Mario) – quello che acquisterà in forza.

Da Vienna, per telegrafo:

« Si fa sempre più strada la notizia e, se volete, la speranza fiera telegrafatavi di un incontro di sovrani a Gmunden. Vi prenderebbero parte gli imperatori d'Austria, di Germania, di Russia. Vi si deciderebbe in prima linea la questione bulgara. »

A quest'ora al Ebenthal dovrebbero aver già messi all'ordine gli appartamenti aperti del principe di Coburgo.

A ogni modo, l'ora del suo ritorno dalla Bulgaria è assai vicina.

Certo articolo.

Alcuni giornali commentano lo studio di Richert sull'inferiorità della marina francese al fronte all'italiana; dicono generalmente che non bisogna prendere sul serio quanto dice l'autore, essendo in massima gli « strategici » della marina ancor più fantastici di quelli di terra. In ogni caso è certo che momentaneamente manca ai Francesi la flucia nelle loro forze marittime; e ciò non può essere che vantaggioso alla pace europea.

Non vi pare che gli appunti fatti al signor Richert potrebbero facilmente applicarsi anche ad uno stratega nostro?

Don Peppino

I DISCORSI KRANTZ E FLOQUET

HYERES, 31. — Il presidente del Consiglio Floquet, e il ministro della marina, ammiraglio Krantz, hanno assistito alle esercitazioni di tiro sopra le fregate *Dévastation* e *Terrible* ed hanno visitato poscia le isole di Hyères dove fu loro servito un *lunch*.

L'ammiraglio Krantz dichiarò che le manovre, cui assistette, non hanno alcun carattere bellicoso, trattandosi soltanto di sapere se la Francia possa essere pronta in un dato momento.

L'esperimento è pienamente riuscito. La Francia non vuole la guerra; ma se le fosse dichiarata non avrebbe a subire alcuna umiliazione e non indietreggerebbe. Ognuno sa fare il proprio dovere.

I convitati gridano: *Viva la Francia! Viva la marina!*

Il presidente del Consiglio, Floquet, prendendo alla sua volta la parola, ringraziò il sindaco di Hyères dell'accoglienza ricevuta.

Dichiarò che la sua visita ha uno scopo essenzialmente pacifico, cioè di salutare la marina.

Soggiunse che come non temerebbe i nemici esterni se ne avesse, la Repubblica non teme i nemici interni, nè la reazione aperta, nè i tentativi degli usurpatori. Non occorrono misure eccezionali, nè fa mestieri d'indietreggiare. Essa seguirà la sua linea: sempre avanti e lascierà a sinistra e a destra coloro che vorrebbero condurre alla restaurazione monarchica o ad una addirittura avventurosa. Il governo rimarrà fedele al suo passato ed alle sue promesse.

Soggiunse: Lo dico altamente. Non vi ha governo serio all'infuori di quelli che applicano i loro principii. Per far sentire la sua forza non vi è bisogno di manifestarla con misure eccezionali. Basta applicare la legge repubblicana per mantenere e fare brillare sempre più i grandi principii della rivoluzione francese. (*Applausi*).

I ministri rientrarono in Tolone alle 7 pomeridiane.

NOTA SIBILLINA.

SPIEGAZIONE:

anagramma } di ieri: SARTI-TIMAS*

parola quadrata } di ieri:

VIVA
IVON
VOTI
ANIO

Logogrifo.

2. Che Abramo nacque in me, gli è certo [un fatto.
4. Nel mar Mediterraneo io per mi getto.
5. Ci segna l'orologio in modo esatto.
1. In me racchiudon olio o vino schietto.
3. Somiglio assai più al bufalo che al gatto.
5. Nel *tilbury* ci trovi o nel carretto.
4. Il Tizio ch'io qualifico, per matto.
4. Ci lascia sulla neve lo sibetto.
5. Determino l'altezza del soscritto.
1. Mi senti dir talvolta insieme a Giotto.
5. Intorno a me ragiono sempre tutto.
3. Io posso aver commesso un gran delitto
4. M'immergo del Verbano in più d'un flotto
7. Mi voglion proprio bene da per tutto!

* Il noto cane prediletto da Bismarck.

Fra le quinte e fuori

✕ **Teatro Quirino.**

La stagione musicale si chiuse ieri sera con successo lietissimo. Pubblico numeroso, artisti applauditi dal primo all'ultimo, chiamate e domande di *bis*. Lo spettacolo è finito al tocco.

E così l'impresa del teatro Quirino è stata per due mesi benemerita degli sventurati *sinfanti* di Roma, ai quali ha offerto tutte le sere un gratito modo di passare le tre ore più difficili, dalle 9 a mezzanotte. Il pubblico ha mostrato la sua gratitudine accorrendo numerosissimo a tutti gli spettacoli; per cui il guadagno è stato reciproco.

E ora punto e da capo. Infatti, senza neanche una serata di riposo, stasera sabato ha luogo la prima rappresentazione della compagnia Scognamiglio con l'operetta *Le campane di Corneville*.

✕ Stasera si riapre il teatro Rossini con spettacolo di prosa e ballo. Domani, doppia rappresentazione.

Spettacoli d'oggi:

Manzoni (ore 9) Il fratello d'armi — **Quirino** (ore 9), Le Campane di Corneville — **Rossini** (ore 9), Lucifero, ballo — **Politeama** (ore 9), compagnia equestre Stckel e Corini — **Arena Garibaldi** (ore 8 1/2), Compagnia equestre Pierantoni

Musica.

Programma dei pezzi che la banda degli allievi carabinieri suonerà stasera in piazza Colonna, dalle 8 1/2 alle 10:

1. Adam – Ouverture.
2. Verdi – *Traviatore* – Atto quarto.
3. Bizet – *Carmen* – pot-pourri.
4. Waldteufel – *Très jolie* – waltzer.

ROMA

1 settembre

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Su colpi al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 30,2.

Temperature massime del 31 agosto superiori ai 30°:

Civitavecchia, 32.6 – Cagliari, 31.1 – Modena 30,9 – Forlì, 30.6 – Palermo, 30 6.

PER LE NOZZE DEL DUCA D'AOSTA E DELLA PRINCIPESSA LETIZIA.

La Giunta municipale, antivenendo il voto del Consiglio e della cittadinanza, ha voluto unire alle dimostrazioni delle città sorelle una sincera manifestazione della capitale del regno per le imminenti nozze delle Loro Altezze Reali il principe Amedeo e la principessa Letizia, deliberando che a nome di Roma sia presentata una pergamena commemorativa agli augusti sposi.

PER L'ARRIVO DI GUGLIELMO II

si aprirà una nuova strada d'accesso al Campidoglio dal Foro Romano, dal lato dell'arco di Settimio Severo

Un assiduo, per quell'arrivo, suggerisce che siano collocati in Campidoglio, secondo quanto s'è già deliberato, i due nuovi stemmi in pietra, il reale e il municipale; e un altro assiduo progetta d'illuminare a luce elettrica la piazza di San Pietro, e di surrogare gli attuali *fuochi* elettrici di piazza Colonna e Montecitorio con fanali a uso quelli che stanno dinanzi al Quirinale.

Appoggiandole, giriamo al S. P. Q. R. le proposte di quei signori.

IL « 4 VENTI SETTEMBRE ».

sarà commemorato anche quest'anno nel modo consueto, e già le Società militari di Roma hanno iniziato le pratiche necessarie per tale commemorazione.

LE NUOVE GUARDIE MUNICIPALI A CAVALLO.

S'incontra difficoltà a reclutarle. Degli aspiranti finora presentatisi, pochi sono stati dichiarati idonei al servizio. E si presenterebbero certamente non pochi fra i renduti dell'arma di cavalleria, se conoscessero le condizioni d'età, di statura, i requisiti necessarii per l'ammissione ecc. Ma conviene che tutto ciò il municipio lo renda di pubblica ragione.

GLI « ARTIGIANELLI DI SAN GIUSEPPE »

le via Monserrato, malcontenti per il vitto che vien loro somministrato, l'altra sera si rivoltarono ai loro superiori, padri scolopi francesi, il cui vice-rettore, intervenuto per sedare il tumulto, fu bastantemente maltrattato da quei ricalcitri.

La sequela fu però fatta finire, e una ventina di ricoverati furono espulsi dall'ospizio come promotori della rivolta.

IL IV CONGRESSO NAZIONALE DEI RAGIONIERI

per recente deliberazione (13 corrente) della sua Commissione ordinatrice, ha stabilito che l'apertura del Congresso medesimo abbia luogo *improrogabilmente* domenica 30 settembre prossimo venturo.

SCOPERTE ARCHEOLOGICHE.

Eseguendosi dal comune di Roma rilevanti lavori di sterro al primo miglio della via Flaminia, sotto i monti Parioli, per la nuova passeggiata suburbana, e precisamente nel luogo ove fu la basilica ed il cimitero del martire San Valentino, è stata intrapresa dal comune medesimo l'esplorazione archeologica del sepolcreto, la quale ha già fruttato scoperte notevoli.

I CAMBIAVALUTE A. BONBELLI E C.

per causa di demolizione si sono trasferiti, dal Palazzo Piombino, 204, Via del Corso, in Piazza Colonna, 370 a (Palazzo Chigi).

CASSA FORTE viennese d'occasione da vendere. Dirigersi all'Amministrazione dell'*Italie*, Piazza Montecitorio, 127 – Roma

NOSTRE INFORMAZIONI

Per il nuovo catasto.

La presidenza della Giunta superiore del catasto ha diramato nuove istruzioni alle direzioni compartimentali, perchè entro l'anno siano compiute le operazioni di primo grado.

S'intendimento della Giunta superiore che nel nuovo anno vengano iniziati immancabilmente i lavori di misurazione.

Stamattina l'onorevole Grimaldi è partito per Catanzaro.

Da Livorno è giunto a mezzogiorno l'onorevole Magliani.

Lo scoppio del polverificio di Scafati.

Nello scoppio di una parte del polverificio di Scafati (Vedi Stefani) rimasero morti tre operai: Luigi Carillo, Camillo Armano e Vincenzo Franza.

Altri tre sono feriti.

L'onorevole Corvetto ha dato incarico al colonnello De Maria, il direttore del genio e artiglieria al ministero della guerra, di recarsi a Scafati per procedere a una inchiesta.

Giornale militare.

Il Giornale militare pubblica il regio decreto che determina le zone di servitù militare intorno alle opere di fortificazione del campo trincerato di Roma; le circolari pei trasporti in ferrovia dei militari e degli impiegati dipendenti dal ministero della guerra; e gli esami orali di riparazione per gli aspiranti alla ammissione alla Scuola militare.

L'ottavo Bollettino del ministero della guerra reca alcune disposizioni riguardanti ufficiali subalterni.

Sono richiamati in servizio varii ufficiali di complemento per l'istruzione dei militari di terza categoria e dell'esercito permanente.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblicherà il decreto col quale è approvato il regolamento per alcune scuole pratiche di agricoltura

Telegrafano da Londra, 31:

« Sir J. Savile Lumley, già ambasciatore presso il Re d'Italia, fu nominato Pari in ricompensa dei servigi diplomatici prestati ».

BORSA DI ROMA

1° settembre.

Borsa debole e male disposta.

Per contanti la Rendita ebbe limitati scambi a 97 75 e per fine si aggirò sui corsi di 97 87 1/2 a 97 92 1/2. Perdura la debolezza sulle Immobiliari che ribassano il prezzo di 940 caduno a 931. Industriali 508, 509. Generali 673 danaro. Acqua Pia 1885, 1890. Gas 1480, 1485. Condotte 467. Tramways 342 50 a 340. Banco Roma 741. Nominale il resto.

Cambi: Francia chèques 100 65. Londra 3 mesi 25 89.

Ore 5: Rendita 97 90 offerta.

BORSA DI PARIGI del 1° settembre

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 amm.	— —	86 42
» » 3 0/0 perp	86 95	86 95
» » 4 1/2 0/0	106 45	106 45
Rend. italiana 5 0/0	96 95	96 90
Cambio sopra Londra	— —	25 30 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	—	7/16
Rendita Turca (nuova)	15 07	15 05
Banca di Parigi	925 —	930 —
Egiziane 3 0/0	481 7/8	481 7/8
Rend. Spagn. est nuova	73 1/8	74 3/16
Banca sconto di Parigi	— —	523 —
Credito Fondiario	— —	1350 —
Azioni Suez	2205 —	2205 —
Azioni Panama	257 —	250 —
Ferr. Merid. a termine	— —	795 —

Telegrammi particolari del PANFULLA

Elargizioni del Re.

Ravenna, 1 (ore 3 45. Urgenza).

Il Re ha ricevuto i sindaci della provincia, i veterani, le donne dei braccianti che hanno voluto assolutamente consegli presentate.

Il Re ha subito assecondiscono, sospendendo la passeggiata per la città.

Fino da ora sono in grado di trasmettervi le cifre esatte delle erogazioni davvero munifiche fatte dal Re.

Egli ha assegnato cinquantamila lire alla provincia di Forlì da distribuirsi tutte quante agli istituti di carità.

Ottomila lire all'Ospedale di Lugo.

Dodicimila all'ospedale di Ravenna.

Ottomila all'ospedale di Faenza.

Trentamila da dividersi fra i varii istituti di carità della provincia di Ravenna.

Cinquemila ai veterani ed ai reduci più bisognosi di Ravenna.

In tutto, se so far di conto, centoventitrè mila lire per ora, che solleveranno tante miserie, e asciugheranno tante lacrime.

È probabile che l'incontro del Re colla Regina abbia luogo a Faenza.

Stasera il principe Amedeo interviene alla festa di ballo offertagli dalla città di Cesena.

VANDALO.

Parigi, 1

Floquet a Tolone e alle isole Hyères ha colto occasione per manifestare ripetutamente i sentimenti pacifici della Francia.

La *Liberté*, in un articolo evidentemente inspirato, attribuisce al solo Crispi l'aborto delle trattative commerciali, avendo egli sempre fatto proposte derisorie, per poter dire poi che la Francia rifiutava ogni concessione.

Brescia, 1.

Fu inaugurato alla presenza delle autorità il congresso della federazione igienica italiana.

Furono inviati telegrammi a Sua Maestà il Re e all'onorevole Crispi.

TELEGRAMMI STEFANI

SPEZIA, 31. — Domani prendono stanza nel nuovo quartiere operaio Umberto I centoquattro famiglie operaie.

Il nuovo quartiere è composto di mille alloggi e sarà completamente ultimato entro il prossimo venturo anno.

BELGRADO, 31. — La *Gazzetta officiale* pubblica una Nota la quale dice che « 7 settembre, anniversario della nascita della regina Natalia, non sarà festeggiato ufficialmente in Serbia ».

LORENZO MARQUEZ, 31. — La tranquillità fu ristabilita senza spargimento di sangue.

LONDRA, 1. — Lo *Standard* ha dal Cairo:

« La situazione, alla frontiera del Sudan è tesa, per non dire minacciosa. Tutte le informazioni recano che è da attendersi prossimamente un nuovo attacco dei Mahdisti, appena la piena del Nilo sarà abbastanza forte. »

Il corrispondente crede venuto il momento opportuno per schiacciare i Mahdisti, approfittando del malcontento che regna fra quelle popolazioni e fra gli stessi partigiani del Mahdi, stante la sua tirannia.

SPEZIA, 1. — È arrivato il Principe Emanuele, figlio del Duca d'Aosta.

Stanotte, partiranno per Torino le Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Genova.

MILO, 1. — È qui giunta, stamane, la prima divisione della squadra italiana.

LONDRA, 1. — Si telegrafa da Tien Tsin che il governo chinese rifiuta di ratificare il trattato relativo all'immigrazione dei Chinesi negli Stati Uniti.

MASSAUA, 1. — La regia cannoniera *Scilla* è partita per rimpatriare.

VIENNA, 1. — L'imperatore accompagnato da un aiutante di campo, è partito alle 8 antimeridiane per Gmunden.

NAPOLI, 1 — Stamane alle 7 vi fu uno scoppio nel polverificio di Scafati. Si ore te vi sieno ventiquattro vittime.

NAPOLI, 1. — Contrariamente alle prime notizie, nell'esplosione del granitojo del polverificio di Scafati vi furono, non ventiquattro, ma tre morti e tre feriti.

WIESBADEN, 1. — Il Re di Danimarca è partito per Hallenstadt da dove si recherà a Copenaghen.

L'imperatrice Federico è arrivata a Cronberg e si recherà ad Homburgo onde visitarvi il principe di Galles e la principessa Cristiana di Schleswig. Resterà due giorni al castello di Homburgo.

LA CRONACA DEL MARE

LAS PALMAS, 31. — È qui approdato il piroscafo *Duca di Galliera* della Società La Veloce proveniente da Montevideo e diretto a Genova previa fermata a Barcellona.

Ottima traversata, eccellente la salute a bordo.

ADEN, 31. — Il piroscafo *Parana*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri sera per Penang e Singapore.

BONAVENTURA SAVERINI, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

MARASCHINO DI ZARA

dell'I. R. pr. Fabbrica-Maraschino
« Excelsior »
Girolamo Luxardo
in ZARA (Dalmazia)
Fornitore delle Corti d'Austria, Italia, Baviera, Danimarca, ecc.
Casa fondata nell'anno 1821

Questo prezioso liquore, ovunque conosciuto ed apprezzato per la squisitezza del suo aroma e per le sue virtù rafforzative delle stomaco, merito, ed a ragione, il favore del pubblico. – Trovasi presso tutti principali confettieri, droghieri, liquoristi, caffè, ecc.

Agente generale per tutta l'Italia: ETTORE ZINI, via Poli, lett. E (presso Piazza di Trevi), ROMA.

NAPOLI

HOTEL ROYAL DES ETRANGERS

Indirizzo per telegrammi
CAPRANI-NAPOLI

Scelto specialmente dalla Commissione sanitaria internazionale quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1885.

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma-Milano-Genova

Capitale nominale . . . L. 50,000,000
» versato . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno,
con vincolo di 2 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, devranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue fino a L. 20,000 a vista;

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Sconto effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che esso ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti

La Direzione.

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 378 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Panzani.

The ENGINEERING
AND MINING JOURNAL
Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Anno Lire 26 — Semestre Lire 15.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità Piazza Montecitorio n. 127 Roma.

LE INSERZIONI
SUL
FANFULLA
tanto per Avvisi Commerciali e Finanziarii, che per Necrologie, Partecipazioni, ecc., si ricevono presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
127 – PIAZZA MONTECITORIO – ROMA

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE

GUARISCE

le **EMORROIDI INTERNE ed ESTERNE**

Affine di facilitare e di rendere più sicura e più rapida la guarigione delle emorroidi, durante la cura delle **pillole solventi** si dovrà far uso anche dell'**unguento antiemorroidale**, prezioso composto di sostanze eminentemente astringenti, calmanti, antiflogistiche, risolventi ed antisettiche.

La facilità somma con cui si applica, il vantaggio immediato ed inapprezzabile che l'ammalato ne risente, fa sì che la cura dell'**unguento** non dovrebbe mai essere disgiunta da quella delle **pillole.**

Infatti mentre le pillole guariscono la costipazione cronica di corpo e favoriscono la secrezione degli umori l'unguento esercita la sua azione immediata e locale facendo scomparire il dolore, apportando in breve tempo una perfetta guarigione.

Grande vaso, L. 4 — Piccolo, L. 2

Aggiungasi cent. 50 per le spese postali

POLVERE ANTISETTICA FATTORI

GUARISCE

le **MALATTIE del NASO e della BOCCA**

Questo rimedio affatto innocuo è basato sui risultati ottenuti ultimamente dalle ricerche fatte a Parigi dal **Lowenberg**, presentati e discussi dal prof. **Politzer** di Vienna, **Hurtman** di Berlino, **Guye** di Parigi, ecc., ecc., nell'ultimo congresso di detti **specialisti** a Basilea.

Essa è una perfetta combinazione di sostanze eminentemente **antisettiche** ed **assorbenti**, ha la virtù di neutralizzare ogni fermento putrido di qualsiasi natura esso sia perciò è rimedio raccomandabilissimo nell'**Ozena** o **Catarro cronico del naso**, nella **Coriza** o **Catarro acuto del naso**, il quale va adoperato naturale, cioè sotto forma di polvere, annasandone una presa per ogni narice tre volte al giorno come il tabacco. — Qualora il **catarro** è molto abbondante, invece di annasare la polvere naturale, se ne deve prendere un cucchiaino e scioglierla in una tazza comune d'acqua tiepida e con uno schizzetto di vetro lavare per bene le cavità nasali tre volte al giorno.

Nell'**alito cattivo** prodotto da **carie dentaria** o da **esulcerazioni della bocca, delle labbra, delle gengive**, ecc., va adoperato sotto forma liquida.

Prezzo della scatola, L. 5 — Franca nel Regno, L. 5.50

OGNI MEDICAMENTO E ACCOMPAGNATO DALLA RELATIVA ISTRUZIONE

Abolire i Rimedi, i balsami, le pomate che ha dimostrato specialmente oltre in sostituzione dell'Elisir antigottoso Fattori

REUMATISMI

Gotta - Artrite - Renella

Indurimento alle articolazioni, ecc.

vengono guariti in breve tempo

COLL'

ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI

Questo possente mezzo curativo moderno, col quale nei 15 anni di sua vita si ottennero sempre splendidi risultati; è l'unico, come si osserva dalle numerosissime attestazioni di medici e di privati, che non espone l'ammalato a veruna molestia ed a nessuna complicazione pericolosa, è l'unico che produce una guarigione duratura. Assolutamente inoffensivo non richiede regime speciale di vita.

Dietro semplice richiesta si spedisce **gratis e franco** un prezioso **Opuscolo scientifico-pratico** unitamente alle ultime **attestazioni** delle guarigioni ottenute onde possa l'ammalato convincersi della realtà della virtù terapeutica del preparato

A dimostrare vieppiù la incontestabile efficacia di questo potente Elisire, autorizzati dallo illustre professore della R. Università di Pavia, Giulio Lazzarini, pubblichiamo un brano di sua graziosa lettera in data 7 agosto 1887.

Esimio signore,

Ho sessantaquattro anni, e venticinque giorni, sugli omeri.

Nell'inverno del 1878 79 un improvviso morbo, da più medici pavesi dichiarato nevralgico, mi tenne per una ventina di giorni (e di notti) inchiodato sulla poltrona, addolorati gli arti superiori, e spasimati gl'inferiori — dai lombi all'estremità delle piante.

Superata questa fase acutissima, ho potuto muovermi e attendere con fatica, ma senza tregua, alle occupazioni ordinarie, nello studio nel Tribunale e nell'Università.

Fuori di casa, dopo un centinaio di passi, le gambe, le coscie, e le anche venivano prese da crampi orrendi, che sopprimevano addirittura le mie forze locomotive. Gentili signore, accettasi di quella — veramente ineffabile sofferenza, mi vennero in aiuto. Lungo le strade, che dalla abitazione mia, volgono, quindi al Tribunale, quindi all'Università segnarono di cento passi, le mie stazioni, tenendo apparecchiata, appo ciascuna di esse, una comoda sedia, sulla quale io poteva cinque o sei minuti, e riprendea poscia — ristabilito — il cammino. Mi accorsi di peggiorare ogni anno, benchè tentassi un'infinità di cure interne, e bagni dolci e fanghi, e bagni salsi.

Nell'aprile, senza dir nulla ai medici, intrapresi la cura dell'**Elisire Antigottoso** perocchè avendone letta la illustrazione, e non essendo io digiuno di cognizioni fisiologiche, mi persuasi che la fosse proprio del caso. Dopo quattro bottiglie, mi sentii sollevato in minimo grado, però, dopo sei bottiglie ripresi le mie gite pedestri alla Scuole e al Tribunale; dopo undici, ringraziai le signore delle stazioni e dilatatamente e col passo celere (che mi è naturale) attesi — e attendo — ai miei diversi uffici.

Le scrivo questa lettera — e le dò facoltà di pubblicarla in segno di gratitudine E in pari tempo Le chiedo se devo continuare o cessare della graziosa bibita.

In aspettazione di sua gentile risposta, me le dichiaro

obbligatissimo

Pavia, 7 Agosto 1887. GIULIO Prof. LAZZARINI

Pillole Solventi

contro

le **EMORROIDI INTERNE ed ESTERNE**

Depurative del Sangue e degli Umori - Antistitiche

Queste pillole composte di sostanze puramente vegetali si mantengono inalterate per lunghissimo tempo senza perdere della loro efficacia.

Costituiscono un mezzo di guarigione sicuro e superiore ad ogni congenere rimedio nelle **emorroidi, difficili digestioni, ventosità, stitichezza, congestione cerebrale, malattie biliose e del fegato.**

Esse purgano in modo meraviglioso senza indebolire nè stancare nessun organo, promuovono l'appetito, fortificano lo stomaco, ridonano all'ammalato benessere e salute completa.

Facendo la cura di queste pillole nessuna precauzione è richiesta, nè alcun regime particolare. Si può servirsi di tutti gli alimenti buoni e di facile digestione, come minestre con verdura, allesso, arrosto e vino moderatamente.

Una scatola di 50 Pillole, L. **2,50** - Una scatola di 100 Pillole L. **5** - Aggiungere 50 cent. per le spese postali.

GRANDI DEPOSITI:

Roma, Pilini, Piazza Torsanguigna; Manzoni e C., Via Pietra; Società Farmaceutica Romana — **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala — A. Manzoni e C., Via Sala — Società Farmaceutica, Via Borgogna — Farmacia di Brera — Stabilimento Biancardi, Cattaneo Arrigoni — **Asti**, Farmacia Sacco — **Alessandria**, Farmacia Molinari — **Ancona**, Casareto N. e C. — **Bari**, Lipolis F., Via Massari — **Bologna**, E. Zarri, Via Ugo Bassi — **Brescia**, Bettoni e Cadei, amministrazione del *Cittadino* — **Cagliari**, Farmacia Todde — **Catania**, D'Agata Nizza C., Via Garibaldi; Guglielmini — **Como**, Civati e Severini; Messa M. — **Civitavecchia**, Fratelli Betti — **Caltanissetta**, Rugnone — **Firenze**, C. Astrua, Via dei Martelli; Fratelli Dal Lago Piazza Duomo, L. Ciuti, Via del Corso — **Foggia**, Altamura — **Forlì**, Fusignani — **Genova**, Stabilimento Bruzzo e C., Vico Notari; Farmacia Rossi Paolo, Piazza Nuova; Cav. Bignone, Piazza Archi; Mojon e C — **Grosseto**, Sereri — **Iesi**, Pasquini Alberto — **Lecce**, Ungaro Francesco — **Livorno**, Sacchia — **Lucca**, Cardinali — **Lugano**, Andina — **Macerata**, Natali Pio — **Messina**, Bombara S., Via Pozzo Leone — **Mondovì**, Somano, Piazza S. Agostino — **Modena**, Brighenti — **Napoli**, L. D'Emilio, Via Roma, 303; G. Lombardi, Strada Quercia, 16; Generoso Curato, fuori P. Medina; Stabilimento Manzoni e C. — **Padova**, Uliana — **Pisa**, Piccinini L.; Lung'Arno R. — **Ravenna**, Ghigi — **Reggio Emilia**, Guazzi — **Torino**, G. Torta, Via Roma; Tarieco, Piazza S. Carlo; S. Prato, Via Po — **Trapani**, Tosto Lombardo — **Udine**, Alessi Marco — **Venezia**, Botner, S. Antonino; Zampironi, S. Moisè — **Verona**, Tantini, alla Gabbia — **Vicenza**, Farmacia Della Vecchia e C — **Palermo**, M. Petralia, Via Maqueda; G. Incorpora, Via Ruggero, Settimo; A. Ricevuti, accanto all'Ospedale.

RIFIUTARE OGNI MEDICAMENTO IN SOSTITUZIONE DI QUESTI GRANDI RIMEDI

LOPUSCOLO scientifico pratico viene spedito gratis a chiunque ne fa richiesta

Le domande devono essere indirizzate alla FARMACIA FATTORI VARENNA « Como » oppure ai suddetti Grandi Depositi

---

BORDEAUX Hôtel de Périgord rue Maurice. Centro della città, a f. al giorno.

INDUSTRIES
GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi . » 25

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: **Roma**, 127, Piazza Montecitorio - **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 28.

NUOVI REGGIFIASCHI
IN METALLO INCOMBUSTIBILE

I più eleganti ed usati in tutte le buone mense in vendita Presso ma ditta.

Presso coi piedi di legno L. »

Dirigere domande e vaglia alle **Emporio Franco-Italiano** Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 377-379, e via dei Giardini 86-88 — in Firenze, via de' Panzani, 26

Macchina di Archimede
(TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Un solo uomo, con una di questo Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza del coltello:

Cent. . . . . 25 — 35 — 40
Prezzo: L. 65 — 75 — 85

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 377-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capit. statutario, L. 100,000,000 - Emesso e verso c. L. 55,000,000

Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA

Linee postali del **BRASILE** la **PLATA** ed il **PACIFICO**

Partenze postali il 1° e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'8 e il 22 per

Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro e Santos (Brasile), Valparaiso e Callao.

Partenze da GENOVA nei mesi di Settembre e Ottobre

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale	ARCHIMEDE	partirà il	1 Settem.
» »	R. MARGHERITA	»	15 »
» »	PERSEO	»	1 Ottobre
» »	SIRIO	»	15 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale	ADRIA	partirà	l'8 Settem.
» »	M. MINGHETTI	»	22 »
» »	WASHINGTON	»	l'8 Ottobre
» »	PO	»	22 »

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico:

Vapore postale **WASHINGTON** . partirà l'8 Ottobre.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 285 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Filiero, 28-29-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 12, nonchè a tutte le Agenzie della Società.

Istituto Autorizzato Privato d'Educazione Femminile

diretto da **ALOIS WALDHERR**, in Lubiana

esistente già da 22 anni.

Col 1 settembre p. v. comincia il primo semestre dell'anno scolastico 1888-89. Questo Istituto, fabbricato appositamente nella più salubre regione di Lubiana, trovasi nelle vicinanze del Viale Lattermann e del Bosco di Tivoli, con casa provvista di spazi liberi per ricreazione, al N. 6 della Beethovengasse.

Maggiori schiarimenti si possono avere chiedendo prospetti, che si mandano gratis e franco. Indicazioni verbali alla Direzione ogni giorno dalle 10 alle 12.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, sono Casseruole Sauter, Pescionisre, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 377-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA
CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tosto la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, L. 1 50. — Franco per pacco postale, L. 2.

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso, 375-79 - Firenze, via dei Panzani, 26.

SPECIALITÀ PER TOELETTE

Preparate da **GHINO BENIGNI**, via della Tazza, 21, LIVORNO

VELLUTINA
senza Bismuto,

approvata dal Consiglio Sanitario. - Raccomandata per signore e bambini **Bianco-Rosa** e **Rachel**, profumi naturali.
L. **1,50** la scat.

DEPILATORIO del Serraglio

Unico prodotto che in pochi minuti toglie i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza la minima irritazione - L. **2,50** il vaso in astuccio

Gran successo!

ACQUA CELESTE ITALIANA. Specialità per tingere barba e capelli senza bisogno di lavarsi ne prima ne dopo la applicazione. Ogni persona può tingersi i capelli da sè impiegando pochi minuti. — L. **2,75** la bottiglia con astuccio.

A **Roma** in vendita presso il sig. **A. TAMOGLI**, v. Sciarra, 62-63-64 e sig. PLACIDI, Corso, 345.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

E' tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

E prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** e L. 6,50 la Bott. e 3 in messa a dai proprietà Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VITALIANI e C. Milano, Napoli, Bari.

Manuale

FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO - Felice Bisleri - MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

QUORUM PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 188..

D.r SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
E DI
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2.75.

Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

Preservativo contro le febbri palustri da malaria

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 470** è franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato un'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, via del Corso, 377-379.

MACCHINE PER CAFFÈ
le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 376-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26

BARNAROLE, sempl., Bruni e decolla e Ramé il tutti i sistemi Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 376-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 376-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco. di porto in tutto il Regno, (in-letta Suez, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 241

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N°

PER GLI ANNUNZI
[illegible]
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedasi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica-Lunedì 2-3 Settembre 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

IL RE IN ROMAGNA

Ravenna, 1 (ore 9). (Ritardato). (1).

Torno frettolosamente al mio posto, e abbastanza in tempo per assistere all'inaugurazione del monumento ai martiri della patria, e a quella martire eroica che fu l'Anita Garibaldi.

Arrivo nel punto che, finito il discorso dell'egregio sindaco, prende la parola l'onorevole Baccarini. Credo di essere riuscito ad afferrare alla lettera le nobilissime parole dell'oratore. Eccole qui:

« Sire, in nome di quanti restano delle falangi combattenti per la patria sotto il Re miracolo e sotto il taumaturgo del popolo (*applausi*) in nome delle classi operaie che Voi amate e che Vi amano (*nuovi calorosi applausi*), io Vi esprimo un augurio ed una speranza! (*Attenzione vivissima*).

L'augurio è che il genio d'Italia Vi conservi lungamente vessillifero della libertà. (*Applausi e grida di « Viva il Re Umberto! »*).

La speranza è che ci sia conservato il Principe di Napoli, speranza vostra e nostra, speranza della patria comune! (*Lunghi e frenetici applausi*).

Questo monumento che oggi s'inaugura è un altare sulla via sacra della libertà. Questo io Vi dico, o Sire, in nome dei miei concittadini, che oggi più d'ieri sono orgogliosi di dirsi romagnoli. » (*Vivissimi applausi. Il Re, grandemente commosso, va incontro al l'onorevole Baccarini e lo ringrazia in nome suo e dei figli*).

I tocchi grandi dei due discorsi (quello del sindaco e quello dell'onorevole Baccarini) sono due: la brevità e la virile efficacia. Così anche il sindaco ha trovato frasi felicissime, ed è stato interrotto dagli applausi quando ha chiamato il Re « cavaliere senza macchia e senza paura. »

Direi l'aspetto pittoresco della piazza è impossibile: di quante e come belle signore fossero guarniti i palchi, di che commozione tutti siano stati compresi, o quali parole infiammate d'amore e d'entusiasmo corressero per la folla... tutte cose che ho viste e sentite, ma che la necessaria brevità del telegrafo m'impedisce di commentare.

Intanto i garibaldini, vestiti della storica camicia rossa, hanno circondato il monumento, mentre il Re ne fa lentamente il giro accompagnato dal bravo scultore fiorentino Zocchi, autore della bella opera.

Episodi ed incidenti secondari li troverete registrati nei dispacci della Stefani.

Io vi aggiungo che stamani dopo colazione, alla quale erano stati invitati il sindaco, il prefetto e altre autorità, il Re ha saputo essere presente a Ravenna Enrico Pazzaschi, e fattolo chiamare, il Re lo trattenne lungamente rilevando la storia delle accoglienze d'opportuno ricevute.

Il Re disse fra l'altro cose:

— Mi avevano descritta la Romagna con colori ben diversi. S'immagini dunque la mia soddisfazione! Io sono proprio contento di essere venuto, d'aver veduto con i miei occhi, e d'esserni persuaso quanto patriottismo sia in queste gagliarde popolazioni.

Il Pazzaschi rispose:

— Maestà, questa regione nobilissima d'Italia fu sempre calunniata. Ora che l'inganno e la calunnia non sono più possibili — e Vostra Maestà è in grado di giudicarne — la Romagna saprà sottrarsi dalle obbligazioni di sei o sette individui senza autorità, senza prestigio, senza seguito. Noi tutti speriamo, siamo tutti convinti che la vostra presenza e il vostro grande amore per la patriottica Romagna risolveranno a far vivere le inique passioni di pochissimi: anzi sono già vinte.

Di noi giornalisti vi ho parlato sempre poco e poco. perchè davvero non ne valeva la pena. Ma non posso non dirvi che S. M. il Re s'interessa tutti i giorni a noi, e spesso comanda ai giornalisti trovarsi agevolmente nel non facile adempimento delle loro funzioni.

Intanto vi dico che siamo stati benissimo e festosamente accolti dal Circolo Ravennate.

Il ballo a Cesena.

Forlì, 2 (ore 12,50).

Stanotte a Cesena l'annunziata festa di ballo è riuscita splendidamente.

L'elegante sala del palazzo comunale, sfavillante di lumi, ha accolto tutte le aristocrazie dei natali, del censo, della bellezza, della coltura. Gli ufficiali dell'esercito, corteggiati da uomini e da donne, erano più di duecento.

La festa è stata organata per sottoscrizioni fra i cittadini, e le signore vi sono accorse anche da Forlì, da Rimini, da Bologna.

Il duca d'Aosta e il conte di Torino sono stati accolti dal suono della marcia reale e da applausi entusiastici.

È stato notato con piacere che alcuni noti repubblicani di Cesena, di quelli che sono l'onorevole Ferrari mettono il galateo al di sopra del partito, sono intervenuti alla festa. Il *frac* che indossavano, con la disinvoltura di persone che sono abituate a portarlo, avrà per gl'intransigenti una livrea, come erano una livrea i saloni corti per i redattori del *Respo volante* nel *Rebagas*.

Alla quadriglia d'onore il conte di Torino aveva per dama la contessina Galeffini, l'avvenentissima figlia del sindaco. Facevano *vis-à-vis* il conte Galeffini con la contessina Fabbri.

Il conte di Torino, giudicato da tutti, e specialmente da tutte, un simpaticissimo gentiluomo, vestiva l'uniforme degli allievi della scuola di cavalleria di Pinerolo. Egli ha ballato con molto signorile stile la mazurka Honorati, la contessa Pasolini, la graziosa signorina Elisa Alboretelli.

Fra gli abbigliamenti più indovinati ed eleganti devo citare quelli delle signore Montanari, Masi, Valsenia, Teodorani nata contessa Fabbri, le signore Prati, Gemmi, Favini, Sorra.

Il numero delle signorine, gaio sciame d'angeli, era grandissimo.

Il *buffet* sontuoso è stato servito tutta la notte. Il duca d'Aosta ha preso un gelato mentre si faceva attorno a lui un circolo animatissimo, nel quale sono entrati il senatore Finali, i conti Galeffini e Pasolini.

Il Finali, con quella sua vena che domina le altre, ha lungamente discorso, con pittoresca e vivace narrazione che il principe ascoltava attentissimo, delle antiche giostre cesenatiche, raccontandone con brio e colorito i varii episodii.

Verso la mezzanotte il principe Amedeo ha cercato non gli fosse il figlio conte di Torino, e lo ha fatto chiamare, cercando l'ora d'andarsene. Ma il fanciullo, che ballava disperatamente, ha espresso il desiderio di rimanere ancora, perchè si divertiva moltissimo.

Il duca d'Aosta allora, sorridendo ma infaticabile, ha fatto dire al figlio che le manovre incominciavano prestissimo stamani, e bisognava rinunziare al divertimento.

Una bella dimostrazione ha salutato le Loro Altezze all'uscir dalla sala e dal palazzo.

La festa ha durato animatissima fino alle tre di stamani.

Per chiudere gli incidenti della festa, vi aggiungerò che stamani alle manovre, appena il conte di Torino ha veduto il principe di Napoli, gli ha raccontato minutamente tutti i particolari della festa, con dei commenti molto lusinghieri per tutte le signore e le signorine.

Le manovre d'oggi.

Forlì, 2. (ore 1 20).

Stamani il treno reale movendo da Forlì si è fermato al casello n. 74 vicino alla stazione di Forlimpopoli.

Erano pronti i cavalli, era pronto lo squadrone dei corazzieri. Il Re, salito a cavallo, ha preso la strada della collina di Monteleone, alle cui falde era schierata la fanteria.

L'azione principale si è svolta sulle alture che formano la vallata del Savio. Il partito Nord aveva occupato le fortissime posizioni di Massa e Monteleone, dirimpetto a Cesena, contro le quali l'artiglieria del partito Sud apriva un fuoco vivissimo. Il combattimento d'artiglieria continuò fino alle nove antimeridiane.

La terza divisione intanto operava un movimento giratorio sull'estrema destra del partito Nord, per Linano, incontrando però una valida resistenza sulle colline, mentre nella pianura la prima divisione, respingendo l'attacco della quarta, spingeva la brigata Cagliari a due soli chilometri da Cesena, sulla via San Mauro.

Il combattimento si estese sopra una fronte di circa 7 od 8 chilometri, fra la pianura e le colline.

Il Re, scendendo da Monteleone per la strada di Diegaro, si avvicinò a Linano dove il combattimento era accanitissimo.

Alle 10,15 antimeridiane fu dato il segnale di cessare, ma i punti più lontani dalla linea di battaglia lo intesero molto dopo, continuando il fuoco.

La fazione di stamane è riuscitissima e ben ordinata, anche perchè i corpi nemici trovarono facilmente il contatto fra loro.

Il duca d'Aosta ha riaccompagnato il Re al casello N° 74. Lasciandosi, si sono dati appuntamento per stasera a Forlì, ove il Re darà un pranzo in onore dei giudici del campo.

Al casello N° 74, dove è stato ripreso il treno, parecchi contadini aspettavano il ritorno del Re, e lo acclamarono lungamente.

S'era mosso da poco il treno, quando un altro contadino, apparso sul ciglione della strada, levandosi il cappello ha gridato:

« Viva Sua Maestà il principe Alberto primo Re e primo duca d'Italia! »

Il Re lo ha salutato, ridendo con quel del seguito per la gioconda confusione di nomi, di dignità e di gradi.

Oggi alle 3 15 partiamo per Cesena. Il Re vi si tratterrà fino alla sera.

Non so se farò in tempo a telegrafarvi: ma vel intanto per conto mio e dei colleghi protesto energicamente contro il pessimo servizio fattoci ieri a Ravenna dagli impiegati telegrafici, nè benevoli, nè capaci. Mi auguro che i medesimi inconvenienti non si abbiano a ripetere domani a Faenza, e per il giorno della rivista che è il 4 settembre.

Forlì, 2 (ore 3 15)

Partiamo in questo momento per Cesena. Ma faccio in tempo per annunziarvi che al pranzo di stasera sono anche invitati ed interverranno gli ufficiali esteri.

Passando dianzi per la strada principale di Forlì ho visto una folla enorme addensata alle vetrine di alcuni magazzini. Vi sono in mostra gli splendidi regali che le signore forlivesi offrirono a Sua Maestà la Regina.

Il Re ha ricevuto dispacci dai sindaci di Ravenna, di Lugo, di Bagnacavallo, di Rimini, d'Imola, i quali tutti supplicano Sua Maestà di far venire la Regina nelle loro città.

Il Re ha risposto a tutti ringraziando del gentile pensiero, ma ha aggiunto che il prossimo matrimonio del duca d'Aosta lo obbliga con vivo rincrescimento a ritornare con Sua Maestà la Regina a Monza per il giorno 5.

Vandalo

(Vedi Telegrammi particolari in terza pagina)

RAVENNA, 1. — Il Re ed il principe di Napoli sono partiti alle ore 5 pomeridiane. La popolazione, le Associazioni con bande e bandiere si affollano alla stazione. Lunghi intensi applausi salutano il Re ed il principe, che rispondono salutando.

Il Re, commosso, stringe la mano al sindaco Barzanti salutandolo commendatore, al prefetto, ai deputati ed ai garibaldini. Gli applausi si rinnovano. Dimostrazione imponente.

Il Re ha lasciato al prefetto lire 30 mila ai poveri del circondario; lire 12 mila all'ospedale di Ravenna; 3 mila all'ospedale di Lugo ed 2 mila all'ospedale di Faenza (1).

Il sindaco ha pubblicato un manifesto, ringraziando la popolazione ravennate, in nome del Re, per l'accoglienza straordinaria fatta agli.

LUGO, 1. — Benchè fosse giunta tardi la notizia del passaggio di S. M. il Re e del principe ereditario, circa cinquemila persone erano alla stazione colla banda cittadina, colle Associazioni e colle scuole. Il treno giunse alle 5 58 pomeridiane. Scoppiarono allora immensi applausi; la banda intonò l'inno reale, e furono presentati molti mazzi di fiori al Re fra nuovi applausi.

Il Re parlò con le autorità senza scendere dal vagone, esprimendo la massima soddisfazione per l'accoglienza ricevuta.

Il treno riparti alle 6 6' fra nuove imponenti ovazioni.

FORLÌ, 1. — Reduci da Ravenna, S. M. il Re e S. A. R. il principe di Napoli entrarono in stazione alle 7 20 pomeridiane, ricevuti dalle autorità e da molta folla acclamante. L'ovazione si ripetè sulla piazza Vittorio Emanuele, all'entrata in palazzo.

(1) Le elargizioni del Re ci furono telegrafate fino da ieri dal nostro corrispondente.

N. d. R.

Sua Maestà diretto a Forlì-Cesena fece da distribuirsi dal prefetto.

FORLÌ, 2. — S. M. il Re è partito alle 7 10 per recarsi alla fazione campale.

Il treno reale si fermerà al casello ferroviario dopo Forlimpopoli.

LE GRANDI MANOVRE

FORLIMPOPOLI, 1. — Provenuto da Cesena è giunto qui alle ore 6 30 pomeridiane, con tiro a quattro, Sua Altezza Reale il duca d'Aosta, accompagnato dal figlio, conte di Torino.

Alloggerà alla villa Gaddi.

La rappresentanza comunale si recherà a complimentarlo.

CESENA, 2. — Secondo il concetto generale dispositivo, il partito Sud attaccherà le posizioni occupate dal nemico e cavaliere della strada dell'Emilia.

Il massimo sforzo sarà rivolto verso Diegaro, che si trova sull'ultimo lembo della collina.

Tre reggimenti di bersaglieri rinaiti mantengono collegati i movimenti della terza e della quarta divisione. La cavalleria opererà nella pianura a destra della strada.

Il principe Amedeo è montato a cavallo alle 6,30 antimeridiane e, dopo la manovra, trasferirà il suo quartiere generale a villa Guarini, presso Bertinoro.

La Convenzione per gli Zuccheri

Un dispaccio da Londra reca che la convenzione internazionale per l'abolizione dei premi d'esportazione degli zuccheri è stata sottoscritta. Promossa con tenacità dalla Gran Bretagna, la convenzione porta oggi le firme dei plenipotenziari d'Inghilterra, Germania, Italia, Austria-Ungheria, Belgio, Spagna, Olanda e Russia. La Francia, che ha sempre nicchiato, ha riservato la sua adesione; la Danimarca e il regno unito di Svezia e Norvegia, che rispetto al consumo delle zucchero non hanno che una parte molto modesta, si tennero per ora in disparte; il Brasile imitò l'esempio francese; gli Stati Uniti d'America non credettero di assumere impegni per l'abbandono dei premi.

Fra le potenze sottoscrittrici del patto, l'Austria-Ungheria avrebbe subordinata l'adesione ad una condizione piuttosto grave. Essa vorrebbe che, al momento dell'applicazione effettiva delle stipulazioni di Londra — cioè nella primavera del 1891 — appartenesse alla Lega tutti i paesi nei quali la produzione e il consumo dello zucchero ascendono a quantità importanti.

Questa condizione messa dall'Austria-Ungheria — mentre gli Stati Uniti hanno poca voglia di abbandonare la politica dello gabello protettivo e dei premi, e mentre la Francia è poco disposta a mutare il recentissimo fiscale degli zuccheri, che, dal 1874 in poi, ha sottratto al tesoro delle gran belle cifre di milioni — questa condizione, dico, si tradurrà, molto probabilmente, in un insuccesso della Conferenza testè chiusa.

<>

Ma non è da stupire. Negli ultimi trenta anni i convegni internazionali per l'abolizione dei premi di uscita dello zucchero si rinnovarono con sufficiente frequenza; però i premi sopravvissero ai convegni e a buona parte dei convenuti!

Sino a dieci anni fa era l'Europa occidentale che si affannava alla ricerca di un metodo comune d'accertamento delle tasse sugli zuccheri, per togliere ogni artificio di apolitti palesi o larvati dei governi nella concorrenza dei prodotti nazionali sul mercato internazionale. Se non che, mentre la Gran Bretagna, la Francia, il Belgio e l'Olanda disputavano nei famosi congressi, alternantisi fra Londra e Parigi, architettando sistemi fiscali e studiando gradazioni di tinte, l'industria dello zucchero cresceva rigogliosa nell'Europa centrale, e un bel giorno la Germania mitragliò tutti coi suoi prodotti e coi suoi premi, costringendo la Francia, il Belgio e l'Olanda a difendersi!

Così i Parlamenti furono e sono periodicamente costretti ad occuparsi di zucchero. Si alzano o si abbassano tariffe, si rafforzano o si attenuano i diritti di confine, si mutano o si rimutano i sistemi di accertamento, delle fasce di produzione; sembra quasi che i paesi produttori di zucchero abbiano smarrita la quiete. E poichè tutti vogliono conquistare e nessuno vuol essere conquistato, gli sforzi di ognuno o di tutti restano paralizzati.

<>

Restano paralizzati, ma non interamente. Vi sono mercati *neutrali*, come quelli del Levante e delle repubbliche platensi, sui quali la concorrenza può dispiegarsi senza freni, e dove vince chi presenta migliori condizioni di prezzo. Più cresce il premio di esportazione, più le condizioni divengono favorevoli al mercato premiato, giacchè profitta delle larghezze concesse dal Tesoro dell'altro paese, per offrire lo zucchero a prezzi, che altrimenti sarebbero rovinosi, ai consumatori forestieri.

Talchè molte volte un quintale di zucchero raffinato si paga meno nei lontani paesi di consumo, che in quelli di produzione: i contribuenti di uno Stato si sgolleggiano per favorir quelli di un altro!

Chi soffre maggiormente per questo baratto commerciale, è la Gran Bretagna. Dopo la grande riforma di Stafford Northcote, lo zucchero non vi è tassato, e il suo consumo si è meglio che triplicato. Tolta ogni gabella al confine, il Regno Unito è divenuto un campo aperto alla concorrenza della produzione continentale, che vi si esercita con vero accanimento.

Ne profittano, naturalmente, i consumatori inglesi; e gli economisti della vecchia scuola si compiacciono pensando che la condiscendenza dei contribuenti continentali — i quali pagano di tasca propria — permetta al popolo di Albione di godere lo zucchero a prezzi inusitati. Non per tutto le grandi raffinerie sono ridotte all'inazione, con grave iattura di parecchie migliaia di operai, e il traffico dello zucchero coloniale, in cui sono interessate l'industria e la navigazione dell'impero britannico, risente gravissime sofferenze.

<>

Da ciò l'imbarazzo [illegible] del gabinetto di San Giacomo per la riunione della Conferenza di Londra e per la stipulazione di un patto internazionale rivolto a sopprimere in modo assoluto ogni premio di esportazione palese, o larvato, nella restituzione di [illegible].

La convenzione è sottoscritta; ma entrerà in vigore?

Ne dubito. L'Austria vorrà almeno, l'intervento della Francia, quella vera [illegible] degli Stati Uniti e via via. Vero è che, se la convenzione le parti contraenti si impegnano a bandire dai loro mercati gli zuccheri provenienti dai paesi che non sono o non vorranno nella lega; ma senza l'Austria e la Francia potranno rimanere legati gli altri Stati continentali? La Germania, che è il primo paese produttore di zucchero del mondo e ha bisogno di riversare al di là dei confini buona parte delle sue raccolte, potrà rinunziare al reggimento dei premi, che sarebbero stanziati dall'Austria e dalla Francia per concorrere sui mercati neutrali? D'altra parte, se l'Unione americana, inspirandosi alla dottrina di Monroe, vuole assolutamente debellare la concorrenza degli zuccheri sarepei sull'America meridionale, e che cosa servirebbero i premi sospirati dall'industria francese, la più ribelle alla Lega per l'abolizione dei premi?

L'Italia può starsene tranquilla. Essa è entrata onestamente nella convenzione, perchè il programma economico dell'abolizione delle concorrenze artificiali non può non essere appoggiato con sincerità da ogni paese civile. Però nelle [illegible] particolari della sua industria saccarifera, [illegible] come l'esito più o meno felice [illegible] sulla abolizione dei premi [illegible] che giovare agli interessi [illegible] raffinerie; gli interessi di queste sarebbero, per altro verso, danneggiati dalla soppressione dei premi sui greggi, giacchè il nostro paese deve trarre necessariamente dall'estero quasi tutto lo zucchero di cui abbisogna per i suoi consumi.

W. Folk.

CORRIERE POLITICO

Alla Nota Goblet, che abbiamo finalmente sott'occhio, la *Riforma* consacra due colonne.

Due colonne bastano [illegible] alcha volta a rassodare un edificio; ma dato un bisogno che le scalzi, ne causano la rovina.

Diciamolo subito: Goblet sarà forte, ma non è un Sansone.

A mio avviso, la parte [illegible] spetta piuttosto all'avv[illegible] Goblet, che ad ogni modo, ha scampi[illegible] la pace di Massaua, e ha definitivamente dichiarato che Massaua appartiene all'Italia.

Il punto era questo: egli [illegible], e ha fatto in guisa che il [illegible] riconoscesse l'opera sua. D resto: perchè sciupare il verbo per chi [illegible] [illegible] [illegible] chiesto.

Ma la gente risponderà con alle chiamate?

Per ora io non vedo che un povero turco venuto stamani forse [illegible] la speranza della mancia.

Diamogliela noi, e [illegible] Dio.

<>

Intanto scrivono dal Cairo che [illegible] Massaua ha messo la [illegible] sull'Eritrea, in seguito alle [illegible] stabilimenti, avrebbe [illegible] scritto al rappresentante diplomatico d'Italia presso l'occupazione di Zula, diminuendo quasimente l'affare di Massaua [illegible]

resi l'Egitto, perchè obbligato a pagare un tanto del suo tributo alla Porta anche per quel servizio.

L'ho detto io: è questione di marcia, o, per servirci del gergo locale, di *bacchich*.

Un'altra.

Questa la trovo nei giornali di Vienna, che non dicono, del resto, cosa nuova.

Pare che la Russia e la Grecia intendano, come protesta contro l'Italia, fondare a Massaua dei consolati.

Ma si servano, perbacco, si servano. La costituzione d'un corpo consolare darà a Massaua l'importanza che non ha; ne farà l'emporio diplomatico del mar Rosso.

Bisognerà vedere soltanto a chi intendano di accreditare i loro consoli, la Russia e la Grecia. Se li accreditano presso l'Italia, tanto meglio.

Frattanto: sollevando la questione di Massaua, Gobbo ci ha reso un eccellente servizio. Ringraziamolo!

L'ammiraglio commendatore Pinsati, membro del Consiglio direttivo di meteorologia e geodinamica, è stato delegato a rappresentare il ministro di agricoltura, industria e commercio alla terza assemblea generale che la Società meteorologica italiana terrà in Venezia dal 14 al 21 del corrente.

Da Gmunden scrivono a Vienna la squisita cortesia prodigata all'i. Carlina ed ai granduca ereditario delle autorità, dalla popolazione e dai principi della famiglia imperiale.

Oggi la Stefani ci ragguaglia sulla visita fatta alla Carlina da Francesco Giuseppe.

È stata una pulcra visita. I giornali viennesi ne promettono una seconda.

Dànno pure come probabile quella dell'imperatore di Germania, che andrebbe a ringraziare su terra austriaca la sua augusta e gentile ospite di Potschoff.

E se, vinto a tanta cortesia, a Gmunden si andasse anche lo Zar?

Cosa probabile anche questa, al dire dei giornali di Vienna.

E così i tre imperatori della famosa lega si troverebbero tutti e tre riuniti, e, come i Re Magi, farebbero insieme il viaggio verso Betlemme, cioè verso la città ove, a testimonianza dei Vangeli, s'udì già il grido:

— Pace agli uomini di buona volontà.

Sì, per completare il quadro, hanno bisogno d'una stella. L'Italia non si farà pregare a prestare loro la sua.

Da un discorso parigino:

« Il gabinetto fa annunziare che esso si dichiarerà contro la questione del cambiamento del punto di riunione della Camera.

La questione continua a dibattersi fra i giornali.

Gli oppositori vogliono il ristabilimento dello statuto per circondario; la Sinistra radicale è inferta; la costituzionale Sinistra è seissa. I monarchici sono contrari.

Prevedesi una grande battaglia alla riapertura della Camera. »

È vero, speriamo, una battaglia istruttiva anche per noi.

Da Sofia:

Tra i briganti, che tentarono il colpo contro il principe — pranzi è risaputo ch'essi volevano imprigionarci del povero Nando, e non d'altri — dicevano tre deputati alla Sobranj.

Pare che la Sobranje, per tutto regolamento, abbia adottato la nostra legge Pica.

Infatti un paio dei deputati briganti caduti [illegible] sono stati impiccati alla [illegible].

Il terzo s'aggira ancora alle ricerche ed alla forca che l'aspetta.

Che bravi deputati!

— 82 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

VIII.

Dopo.

Quando fu ritornato nella sua camera Tancredi pensò:

— Io ucciderò questo infame Sir Archibaldo Caskil stamani prima di colazione. La mia colpa verso Lady Glenmour sarà così meno grave. Se poi egli uccidesse me, la colpa... sarebbe espiata.

Quanto al conte di Madoc, il suo brevissimo e freddissimo monologo si ridusse a questo:

— Il mio colpo è riuscito, meno l'incidente di quella scimmia maledetta. Io ho voluto esser veduto nel cuore della notte nella camera di Lady Glenmour, e sono stato veduto.

— Secondo quello che voi dite — esclamò il marchese di Saint-Luc — il conte di Madoc voleva dunque incontrare qualcuno nella camera di Lady Glenmour.

— Egli aveva fatto in modo che tutto succedesse secondo i miei desiderii — rispose il cavaliere De Profundis. — Provocando l'attenzione del dottore, e parlando in sua presenza a Lady Glenmour di sonno, di chiavi

La Francia e l'Italia secondo il principe di Bismarck.

Occupandosi delle relazioni fra i due paesi la *National Zeitung* si aspettava, che il gran cancelliere germanico, il avrebbe paragonati a due viandanti in un bosco e reciprocamente sconosciuti, che mentre l'uno mette la mano in tasca, l'altro arma il revolver; e mentre l'uno si prepara a far fuoco, l'altro spara.

Fortunatamente, Bismarck non poté di morti rimasti sul terreno.

Per conto mio dichiaro di non aver udito alcuna detonazione.

Forse quelli che al gran cancelliere sono sembrati *revolvers* non erano che due ventagli del brutto e incomodo modello che pigliano le apparenze di quelle armi.

Le due nazioni seguitino pure a farsi fresco.

Ton Peppino

ACQUA

2 settembre.

« È per me pagato all'ordine di S. M. il Gran Sultano.

« *Firmato*: Sadi Cassar ».

Dopo quella *girata* con cui finiva una questione che aveva fatto girare la testa alla Francia e qualche altra cosa all'Italia, i giornali francesi annunziarono, con simulata e non sincera soddisfazione, che la Francia si era lavate le mani.

Oh, se lo avesse fatto prima, quanto se ne sarebbe risparmiato!

Perchè, a dirla fra noi, in confidenza, con quell'affare di Massaua se lo era sporcato parecchio le mani!...

E qui, come nella nota canzonetta popolare:

« Si presenta il Gran Sultanaccio
Con un pezzo di cartaccia in mancoe! »

Il Gran Sultano rimase un po' con quel foglio in mano, gli occhi rivolti al cielo, preoccupato nella ricerca delle ragioni che avevano potuto consigliare la Francia a fargli quel dono prezioso. Alla fine un brivido di spavento gli corse per le vene, impallidì, barcollò e cadde sul... Divano.

Allah, esclamò, chi mi salverà dalle ire di quell'infedele di Magliani quando mi presenterò per il pagamento?!...

Intanto la Francia che si era lavate le mani cercava di sporcarsele di nuovo, pare impossibile, nelle acque del Levante. La partenza misteriosa della squadra italiana per destinazione ignota aveva la fantasia dei nostri vicini, i quali da qualche tempo sono invasi dalla mania della persecuzione nel punto, dirò così, più ridicolo che è quello che a noi, secondo essi ne dicono, più si addice.

Fu invocato il ricordo della battaglia di Navarino e relative bale. Ma, si sa, can che... abbaia non morde: difatti, in breve anche le acque del Levante furono levate di mezzo: la *Presse* parmise che non si chiudessero più le bocche del povero Bonifacio e cessarono così anche le preoccupazioni di coloro che avevano chiesto, con grande ansietà, lo scopo di un'impresa che avrebbe importato una spesa ri...levante!

La situazione politica concentrata tutta, come nella settimana scorsa, nei rapporti franco-italiani, ebbe così a perdere della sua asprezza; la cura delle acque l'aveva purificata e se si fosse provveduto a chiudere le bocche ai giornali francesi più perfidiose assai di quelle di Bonifacio, la situazione politica sarebbe sembrata buonissima.

E ciò non per il fortunato componimento delle solite questioni pendenti o per una probabile e vicina soluzione di esse, ma per chè dopo le fatiche erculee scatenate dalla politica, con abnegazione eroica, nel momento in cui avrebbe avuto diritto di riposarsi, sopraggiunse l'abbandono e la calma per la prostrazione delle forze.

Così pure avvenne, in complesso, nel mondo degli affari. Poichè niun avvenimento notevole era intervenuto a dare ai mercati un qualunque indirizzo, e poichè nè il male appariva così minaccioso da incoraggiare i ribassisti, nè il bene così rassicurante da invogliare i rialzisti, seguì naturalmente che gli uni e gli altri procedessero con la massima prudenza.

Da questa disposizione delle due parti contendenti non potevano derivare notevoli e spiccati movimenti di rialzo o di ribasso, ma un andamento calmo e circospetto; non una marcia di resistenza per sorprendere il nemico, colpirlo improvvisamente e metterlo in fuga dopo averlo decimato; ma un andare, con ogni cautela, un po' qua un po' là in punta di piedi per spiare il nemico, indovinarne gli intendimenti e prevederne i movimenti per essere pronti a contrastarli. Piccole ricognizioni da parte dei due gruppi in prossimità dei rispettivi accampamenti. Ma come le grandi masse rimanevano dalle due parti inattive, sopitando con abbandono musulmano un avvenimento che venisse ad eccitare all'attacco e a consigliare la ritirata, così non si ebbero che piccole e insignificanti scaramuccie fra i pochi ardimentosi che si erano spinti innanzi.

Questo fu in sostanza l'andamento delle Borse nella settimana scorsa i cui risultati, addirittura mesebini, non è il caso di esaminare. Ad eccezione del rublo, che salì a Berlino, malgrado il malumore della stampa russa verso la Germania; del ribasso di 50 centesimi nelle rendite austriache, in oro e in carta, successivamente riguadagnato, e di un aumento di circa 40 punti sulle azioni Suez, tutte le altre rendite e i valori internazionali ebbero oscillazioni di pochi centesimi: una vera miseria.

La prova della nullità degli affari e della indifferenza della speculazione al rialzo o al ribasso si è avuta nel modo con cui si sono effettuate le liquidazioni su tutti i mercati italiani o stranieri. I riporti misi hanno fatto vedere oltre ad una sufficiente abbondanza di capitali, specialmente a Berlino e a Parigi, anche la prevalenza delle operazioni a contanti. Questo è stato però limitato e non ha provocato, come avviene spesso, numerosi forzati e subitanei nei prezzi in prossimità della liquidazione, se si eccettua quello ottenuto dal Rublo a Berlino.

In mezzo a tanta povertà di lavoro e di risultati è più che legittimo il desiderio di sapere se l'attuale stato di cose continuerà ancora o se e quale mutamento succederà a esso.

Non mi è facile soddisfare questo legittimo desiderio tanto più che non ho a mia disposizione un *osservatorio* come quello da cui il *Popolo Romano* ha dato il segnale del ritorno ai suoi lettori finanziari. Ma, per troppo, ninno è contento quaggiù e lo stesso *Popolo Romano* vorrebbe che l'egregio commendatore Cantoni istituisse un altro osservatorio, sul tetto del ministero delle finanze, per esaminare il fondo del mercato. Trattandosi di esaminare il fondo sarebbe più utile un osservatorio... in cantina; ma non c'è da discutere, tanto più che la raccomandazione dell'osservatorio al commendatore Cantoni è una vera e propria... cantonata del brillante collega finanziere.

Pure, malgrado la povertà mia, io credo che l'inerzia e l'abbandono del momento non dureranno a lungo e che una maggiore attività non tarderà a manifestarsi nei mercati. Sarà questo vantaggioso ai rialzisti o farà invece il giuoco degli avversari?

Ecco il punto sul quale è bene intendersi. La politica che pare entrata in un periodo di raccoglimento e di preparazione, dovrà prima o poi provvedere a rimuovere le difficoltà della situazione ed è a desiderare che vi riesca in modo tranquillo ed evitando urti pericolosi.

Ma poichè sui risultati che potranno derivarne i partiti delle Borse sono discordi, così mentre la politica si prepara da una parte con uno scopo ben definito e con un programma, dicono, almeno, ispirato da intendimenti di pace, le Borse si preparano dall'altra ad uscire dalla attuale situazione per isolare un pericolo attivo e battagliero. Giacchè il cambiamento non potrà avvenire nelle Borse senza lotta e senza che dall'una o dall'altra parte non abbiano a vedere le vittime degli errori.

Ora a voler dire a quale dei due partiti arriderà la vittoria, mi trovo imbarazzato quasi quanto il presidente della Repubblica francese nella questione di Massaua. Un'idea ce, come lui, anche io giraci la questione... al *Popolo Romano*?! Il fortunato collega se ne sbrigherà presto; ve sul tutto e di lassù vede chiaro anche nel futuro.

Peccato che proprio oggi, alla fine di una settimana in cui il liquido ha avuto tanta parte nella politica e in cui la liquidazione delle Borse ha occupato il mondo degli affari, abbia ricominciato a piovere!

Però se è questione d'un ombrello, senza complimenti...

Nabab

Ritagli e Scampoli

Gallicano (Garfagnana) 1° settembre.

Ieri mentre la signora Levi, accompagnata dalla signorina Paoli-Puccetti figliuola del l'egregio sindaco di questo comune, si recava a fare il bagno nel Serchio, attraversando un piccolo ponte in legno, senza parapetto, mise un piede in fallo e cascò nel fiume, in un punto pericolosissimo, dove l'acqua è profonda e la corrente velocissima.

Alla povera signora, insperta affatto del nuoto, sarebbe senza dubbio sicuramente una disgrazia se la signorina Carlottina Paoli Puccetti, con gran coraggio, non si fosse slanciata immediatamente nel fiume e tratta in salvo la signora Levi ch'era scesta.

Il coraggio della signorina Paoli-Puccetti non ha bisogno di encomi; a lei basta il sentimento di riconoscenza della salvata e più di tutto quella di aver fatto una buona azione.

P.

DAI PORTICI DI PO

La festa dei fiori - Il concerto dell'Accademia - Una pagina inedita beethoveniana

Torino, 31 agosto.

Una gara vivissima di *floriti* ovazioni ha luogo in questi giorni per rendere indimenticabile la festa annunziata per l'11 settembre. Per l'estensione di parecchi chilometri quadrati intorno a Torino i giardini e le serre saranno spogliati di ogni profetto per comporre il colossale mazzo di fiori di 26 metri di diametro che la città offre agli sposi augusti. Intanto fin d'ora battaglioni di operai lavorano nel locale dove era altra volta l'Ospizio di carità, a preparare le tonnellate di corone e di ghirlande di mirto, ed allora che correranno tutto il percorso del corteo nuziale, che rilevernano tutti il disegno delle arcate dei portici, che cambieranno in uno sterminato giardino la piazza Vittorio Emanuele.

Il carattere di rispettosa cordialità che avranno le feste nuziali, come vi ho accennato, si va sempre più accentuando: saranno le bande delle Associazioni operaie che daranno concerto nel cortile del palazzo ducale il giorno del banchetto nelle sale; ed una deputazione capitanata dal presidente onorario barone Cavalchini presenterà un mazzo di fiori alla sposa.

La nota *artistica* per eccellenza sarà nell'Accademia filarmonica, dove già da una settimana si lavora per togliere l'onorata polvere all'appartamento di gala, e disturbare nel loro industrioso lavoro i poveri ragni.

Il concerto dell'Accademia avrà un pregio singolare, posto comunque, quantunque molto apprezzato e desiderato dalla maggioranza degli editori: sarà brevissimo. Ma, viceversa poi, la qualità compenserà la quantità.

L'annunziata sinfonia-epitalamio di Sgambati avrà nientemeno che un cappello beethoveniano: sarà cioè preceduta dall'opera 124 del portentoso maestro di Bonn, cioè dalla *grande ouverture* in *do maggiore*, che non fu mai (o almeno dalle più diligenti informazioni assunte non appare mai) eseguita in Italia.

Questa *ouverture* sarebbe stata, per quanto ne scrive il Kohl nella sua apprezzatissima biografia beethoveniana, composta nel 1822, per l'inaugurazione del teatro della Josephstadt a Vienna. Intitolata « Die Weihe des Hauses » cioè *la consacrazione della casa* (ed in Francia poi battezzata col titolo *L'inaugurazione*).

È certo che per scrivere questa pagina splendida Beethoven intuì meglio di tutto lo spirito della *nona sinfonia*, dalla quale in questa *ouverture* si possono già scorgere le linee larghe ed i ritmi grandiosi. Il punto di questa luminosa ed interessantissima composizione sta quindi fra il finale della *quinta sinfonia*, del quale è come una emanazione, e la *nona sinfonia* alla quale è una aspirazione.

È insomma una vera gemma di innegabile alto valore, della quale Beethoven apprezzava la portata tant'è che la volle eseguita al memorabile concerto del 7 maggio 1824 del teatro della porta Carinzia dove furono svelate al mondo le meraviglie dei *tre inni religiosi* (cioè della *messa solenne* che la censura non permetteva si mettesse l'annunzio sui manifesti) e della *sinfonia con cori*.

Non si può capire come in Italia questa sinfonia costituisca una *novità*; ma è certo che questa composizione nuova di sessantasei anni è di una grandiosità, di una efficacia, di una freschezza assolutamente stupende.

Vedete dunque che io avevo ragione nel dirvi che il concerto dell'Accademia costituirà un avvenimento.

Ippolito

BAGNI ECC. ECC.

Livorno, 1° settembre

Vorrei conoscere personalmente — per farli i miei complimenti — quel signore che ha inventato la frase: *i giorni si seguono e non si rassomigliano*. Sarebbe proprio un caso il momento di inviargli una statua equestre. Da la giornata di ieri a quella d'oggi, si corre [illegible] quanto dal tutto al nulla.

Ieri Livorno era sempre pieno di gente, oggi gli stabilimenti di bagni sono deserti. Fra ieri sera e stamani tutte le belle bagnanti, che per più d'un mese hanno empito Livorno di grazia, di luce e di sorrisi hanno ripreso il volo per le città di dentro terra.

In questa prima metà di settembre, durante la quale il tempo è generalmente buono, non vedremo più sulle rotonde altro che i Livornesi e pochi forestieri che hanno fatto tardi a fare i bauli!..

La fine della stagione è stata rumorosa, brillante più del principio. Le ultime tre serate, che sono state le serate degli addii, rimarranno per un pezzo nella memoria di tutti.

Mercoledì sera, ultima festa in casa Rodocanacchi. Mettete assieme tutti gli aggettivi

Tancredi era costernato.

Quando Lady Glenmour ebbe finito di raccontare il suo sogno che si compieva, come si capisce, di due ombre, di una scimmia e di una lampada spenta, Patrick si chinò all'orecchio di Tancredi e gli disse:

— Ma si tratta davvero di un sogno?

— Si tratta di un vero sogno — rispose Tancredi.

— Eppure... — mormorò.

— Dottore, vi assicuro che non si tratta se non di un sogno.

— E ora è facile capire il disegno del conte di Madoc — disse il marchese di Saint-Luc. — Dimostrando a Tancredi che egli conosceva il suo amore per Lady Glenmour, egli poteva liberamente agire senza fargli ombra. Tancredi restava convinto che il falso Sir Caskil non era salito fino alla camera di Lady Glenmour per altra ragione che quella addotta di aver sentito rumore e di aver sospettato l'entrata di un ladro, e poi Tancredi sarebbe rimasto indispettito di essere caduto in un inganno teso a un altro sulle indicazioni del dottor Patrick, visionario smaccato di primo grado, amico, cioè altrettanto al morale come al fisico, dell'onesto Sir Archibaldo Caskil.

— Precisamente così — aggiunse il cavaliere De Profundis; — e ora importava a Sir Archibaldo Caskil, o meglio, al conte di Madoc, di far presto, molto presto, perchè il tempo incalzava; bisognava che prima di dieci giorni la sua vendetta fosse compiuta.

(*Continua*)

chiave falsa nella camera da letto di Lady Glenmour? Ragioniamo, se non vi dispiace. Chi di noi due ha sorpreso l'altro? D'altra parte, Lady Glenmour era la colazione: volete che andiamo a domandarne a lei?

Tancredi si credeva troppo amato da Lady Glenmour per accettare una proposta che li avrebbe messi in uno strano imbarazzo l'uno dirimpetto all'altra.

— Vedete dunque che io sono padrone del vostro segreto! — esclamò il falso Sir Archibaldo Caskil.

— Del mio segreto... del mio segreto!

— Interamente.

— Come? Chi vi fa credere...? Di che segreto intendete di parlare?

— Voi amate...

— Signore, badate.

— Voi amate, vi dico, appassionatamente.

— Appassionatamente!

— Eh! Il più o il meno in casi simili non cambia nulla alla cosa. Voi amate appassionatamente Lady Glenmour.

— Parlate più piano.

— Parlerò piano quanto vorrete. Ma voi amate Lady Glenmour da tre mesi, e voi me l'avete provato questa notte.

— Ma questa notte, ve lo ripeto...

— E io vi ripeto che voi siete un giovinotto garbato, degno della vostra fortuna... Fate conto che io non abbia veduto nulla e affidatevi sulla discretezza di un onesto uomo alla buona come sono io...

La collera di Tancredi rimase soffocata fra il suo impaccio e la sua confusione.

— Ma venite dunque a far colazione — gridò loro dalla sala da pranzo Lady Glenmour... — Ho da raccontarvi un sogno, un terribile sogno... Venite a far colazione.

I due rivali rientrarono nella sala da pranzo.

altitonanti del giornalismo odierno, dato libero corso alla vostra fantasia immaginosa, portate alla più alta temperatura il vostro entusiasmo; non arriverete mai a farvi una debole idea di quella serata. È inutile che io tenti delle descrizioni o che faccia dei nomi. C'erano tutti: si ballò fino alle cinque e mezzo della mattina, si si divertì come si si diverte soltanto in casa Rodocanacchi.. E passo all'ordine del giorno.

Giovedì — il gran giorno del Varo — festa all'Ardenza. Anche qui nessuno mancò, ma dopo le fatiche della sera precedente nessuno pensava a ballare. S'andò all'Ardenza per rivedersi ancora una volta tutti assieme, e per assistere fra Livornesi e forestieri la frase finale: *arrivederci a quest'altr'anno*. A mezzanotte le danze cessarono, e alle due, finite le cene, tutti a letto.

Ieri sera il *rendez vous* era al Politeama, per l'addio alla compagnia Marini.

Il teatro era gremito di gente, e il saluto del pubblico agli artisti fu un saluto entusiastico, cordiale, affettuoso. Dopo il secondo atto dei *Fuochi di paglia* furono spiegati sui davanzali dei palchi, dei grandi cartelli in colori, che portavano stampato un cortese saluto alla compagnia.

Alle signore vennero offerti dei mazzi di fiori, e il pubblico volle vedere in scena tutti gli artisti, anche quelli che non avevano parte nella commedia. E a tutti fu regalata una bandiera di seta, mentre la banda suonava, mentre dal tera'ordine si faceva una pioggia di cartellini multicolori in platea e un diluvio di fiori sul palcoscenico.

Alla fine della commedia le ovazioni ricominciarono e il pubblico volle vedere in scena anche il cav. Marini. Uscendo di teatro la signora Virginia Marini ebbe dalla folla che l'aspettava un'altra dimostrazione.

La compagnia Marini ha già impegnato il Politeama per l'agosto dell'anno ventura.

Stasera va in scena la Duse. Il teatro è da molti giorni tutto venduto, e la signora Eleonora avrà stasera nella *Fedora* uno di quei successi entusiastici, ai quali è ormai così abituata.

E così la stagione dei bagni è finita.

YORICKSON.

P.S. Piovel.

NOTA BIBILINA.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

UN = ENNO = ONE = OTTE = NUE = NUOTE
ENNO = ONNE = NUTTO = O = MORTE = RIO = RENO

UMBERTO.

Parole in croce.

— Devo cercarti in terraglia non che in vetro.
— Per santo sto dinanzi a Carlo, a Pietro.
— Io disto poche miglia da Bismark.
— DEI ARMENICI IN NE VENE HAN FATTO FIASCO.
— Qualità sovente chi è pulito.
— Mortissimi mi segnan con un dito.
— Palermo mi contiene senza fallo,
e è facile discernermi in Napallo.

ROMA

2 settembre

Temperatura.

Temperature massime del 1° settembre superiori ai 30°:

Palermo 32 1 - Cagliari 31 2 - Foggia 31 - Cosenza 31

L'ONOREVOLE BARACCO

è partito ieri per Acqui, dov'oggi ha luogo un banchetto offertogli da operai di quella città, donde egli farà ritorno a Roma, per ripartirne poi onde assistere a Torino alle nozze di S. A. R. il duca d'Aosta con la principessa Letizia.

CORSE A TOR DI QUINTO.

Il *Popolo romano* annuncia che durante il soggiorno dell'imperatore di Germania la Società del Lazio inaugurerà il suo nuovo ippodromo a Tor di Quinto, e diceva molto premurosamente si sembra, l'itinerario che i Sovrani seguiranno per recarsi alle corse.

Siamo in grado di assicurare i nostri lettori che l'idea di dare a Tor di Quinto una straordinaria giornata di corse è stata accolta molto favorevolmente e dal ministero d'agricoltura e dal municipio di Roma, disposti ad aggiungere 40 000 lire di premi a quelli accordati dalla Società del Lazio, per assicurare delle corse interessantissime.

La costruzione della tribuna, del *passage* e della strada di accesso, spinte con molta attività da diversi giorni, potranno essere ultimate per l'epoca stabilita.

Il comitato della Società del Lazio, composto di intelligenti *sportsmen* che si preoccupano con ragione che l'inaugurazione del loro splendido ippodromo riesca ugualmente un avvenimento per lo *sport* nazionale ed una festa popolare, hanno incaricato il marchese di Roccagiovine di esaminare lo stato dei lavori e quello della nuova *pista*, perchè riferisca se giudica effettuabile una giornata di corse, la quale per l'ammontare dei premi, il numero dei cavalli, ed il concorso del pubblico, farebbe epoca nella storia dello *sport* italiano e costituirebbe certamente lo spettacolo più animato e più brillante offerto da Roma moderna al suo illustre ospite.

Ma alla Società del Lazio non è ancora stabilito se le corse avranno luogo o no, ed ancora meno se si accederà a Tor di Quinto dalla via Flaminia o dal Viale dei Parioli attraversando un ponte che non esiste probabilmente che nell'immaginazione del cronista del *Popolo romano*.

La plus jolie fille du monde ne peut donner que ce qu'elle a, e noi facciamo voti che la Società del Lazio, assicurata dal marchese di Roccagiovine della *possibilità* di correre in ottobre, sia in grado di pubblicare il suo programma che rianimerebbe certamente sul nuovo *turf* di Roma, oltre molti cavalli appartenenti a scuderie estere, quasi tutti i cavalli delle scuderie italiane.

CENTOCELLE.

Per i provvedimenti d'urgenza da adottarsi in ordine alla progettata rivista militare a Centocelle, è stata nominata una Commissione di cui fanno parte un ufficiale superiore del IX Corpo d'armata, un ufficiale superiore del genio, un rappresentante dell'amministrazione provinciale e uno dell'amministrazione comunale.

PER LE FESTE DI TORINO.

Dalla *Gazzetta del Popolo* di quella città:

« Ci consta che il municipio, in previsione del concorso di forestieri nell'occasione delle feste per le prossime nozze principesche, ha disposto perchè nelle singole sezioni urbane di polizia sia aperto un registro onde ricevervi tutte le dichiarazioni di camere ammobiliate disponibili.

Queste dichiarazioni saranno, prima del giorno 7, raccolte dall'Ufficio centrale di polizia municipale, dove i forestieri potranno rivolgersi per avere le volute indicazioni.

« Speciali accordi colla Società telefonica e col proprietario del padiglione telefonico a Porta Nuova permetteranno pure ai forestieri di avere le suddette indicazioni alla stazione di Porta Nuova, per mezzo del padiglione telefonico suddetto, ed alla stazione di Porta Susa per mezzo del posto telefonico del Duca (via Cernaia, n. 29).

« Siamo informati che la Direzione generale della Società per le ferrovie della rete Mediterranea, assecondando le istanze fatte dal municipio per il tramite della solerte e cortese Direzione del movimento e traffico in Torino, ha stabilito di concedere le traiettate agevolezze ferroviarie, provvedendo in pari tempo analoghe facilitazioni dalle altre Società e dalle Compagnie di navigazione in occasione del fausto matrimonio di S. A. R. il principe Amedeo con S. A. I. la principessa Letizia Napoleone!

« 1. Estensione dei biglietti di andata-ritorno a gran numero di stazioni ritenute dal 50 per cento il prezzo per le distanze superiori ai 300 chilometri.

« 2. Validità di 3 giorni per i biglietti di andata-ritorno con percorso oltre i 100 chilometri, di 10 giorni per percorso fino a 300, e di 15 oltre 300 chilometri.

« 3. Distribuzione dei biglietti dal giorno 5 settembre per le stazioni oltre 300 chilometri, dal 7 per le altre; continuando la distribuzione fino a tutto il 13, con avvertenza che la scadenza definitiva dei biglietti è fissata per l'ultimo treno del 17 in partenza da Torino.

« 4. Tre fermate facoltative per i percorsi oltre 300 chilometri.

« 5. Treni speciali nei giorni 8 e 11 settembre per tutte le linee in partenza fra le ore 10,30 e le 11,30 pomeridiane.

« 6. Trasporti con tariffa di favore come bagaglio dei fiori e degli arbusti che verranno inviati al benemerito Comitato dei festeggiamenti ».

UN'ARA DELL'EPOCA DI AUGUSTO

bellissima, con un bassorilievo rappresentante un matrimonio, con iscrizione di somma importanza, è stata rinvenuta nei lavori che si fanno per sistemare l'accesso al ponte Garibaldi.

Anche al Campidoglio s'è trovata roba interessante nelle demolizioni che vi si fanno per riunire i palazzi capitolini: alcuni pezzi di stucco con pregevolissimi lavori bronzi e terraglie in quantità, il tutto appartenente ad un edificio distrutto dall'incendio.

DEGLI ARTIGIANELLI,

della cui rivolta ai fratelli *Carissimi* (così chiamati così i carabinieri dell'epoca, ma non dagli alunni...) ho parlato diffusamente, non ne furono espulsi 20, come s'è detto stato ieri, ma 8.

Il promotore dei disordini, nient'affatto giustificati dal trattamento che si somministrava ad essi buono anzichè no, è un giovinetto di 17 anni, al quale la desiderata e meritata espulsione dall'ospizio fruttò più tormento che la perdita d'un'eredità di 50 mila lire.

ALLA STAZIONE

giorni sono furono sottratti per 80,000 lire di biglietti di prima classe. Appena avvenuto il furto fu telegrafato a tutte le stazioni vicine dando ordine che si facesse attenzione ai biglietti che si ritiravano agli arrivi, poichè naturalmente sarebbe rimasto ai biglietti rubati il timbro a secco che fa l'impiegato al momento di consegnarli ai viaggiatori.

Ieri l'altro sera fra i biglietti di andata ritirati alla stazione di Ausio se ne trovarono due che mancavano appunto del timbro a secco che indica il numero del treno e la data, e ieri si presentava a quella stessa stazione un individuo chiedendo se poteva partire con un biglietto senza timbro. Quell'individuo fu subito interrogato, e siccome si sospettò e sospetta di aver comprato il biglietto a Roma il giorno prima, così fu arrestato e consegnato ai carabinieri che lo condussero nelle prigioni di Nettuno.

Si crede con questo arresto di essere sulla via di scoprire gli autori del furto.

Fra le quinte e fuori

✕ Teatro Quirino.

La prima rappresentazione della compagnia Scognamiglio con la *Campana di Corneville* andò ieri sera a gonfie vele. Di alcuni pezzi si vollero perfino quattro repliche.

Tutta la compagnia è piaciuta.

Oggi domenica due rappresentazioni: alle 5 1/2 e alle 9.

Spettacoli d'oggi:

Manzoni (ore 9), **Messalina** — **Quirino** (ore 8), **La Campana di Corneville** — **Metastasio** (ore 8), **Lucia di Lammermoor** — **Rossini** (ore 9), **Lucifero**, ballo — **Politeama** (ore 8), **Compagnia equestre Siekel e Corini** — **Arena Garibaldi** (ore 8 1/2), **Compagnia equestre Pierantoni**

Musica.

Programma dei pezzi che la banda del 16° reggimento fanteria suonerà stasera in piazza Colonna, dalle 8 1/2 alle 10:

1. Di Miniello - Mazurka.
2. Thomas - *Il segreto della Regina* - Ouverture.
3. Marchetti - *Ruy Blas* - Gran pot-pourri.
4. Bellini - *Sonnambula* - Concertato per due clarini.
5. Verdi - *Rigoletto* - Introduzione e duetto.

Banda del 5° reggimento fanteria, in piazza Navona, dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Frosali - Marcia.
2. Capitani - Mazurka.
3. Thomas - *Il segreto della Regina* - Introduzione.
4. Waldteufel - *Dolores* - Valzer.
5. Marenco - *Excelsior* - (Fantasia) ballo.
6. Vannicotti - Polka.

NOZZE PRINCIPESCHE

Nozze Savoia-Bonaparte.

Testimoni di S. A. la principessa Letizia saranno il principe Luigi Bonaparte conte di Moncalieri, ufficiale nei cavalleggeri di Monferrato, fratello della sposa, e il principe Napoleone Carlo Bonaparte, cugino della principessa Letizia, che ha sposato la principessa Cristina Ruspoli di Roma, e che a Roma gode di tanto simpatie e di tanta stima.

La comitiva delle nozze verrà da Parigi la principessa Matilde, accompagnata dal conte Giuseppe Primoli.

Sappiamo che Sua Maestà il Re, interessandosi ai due soldati superstiti di Dogali incontrati nel suo viaggio in Romagna, ha fatto in modo che siano nominati uscieri nella prefettura più vicina al loro luogo di nascita.

Oggi, a mezzogiorno, è giunto l'onorevole Brin.

Stamane è arrivato anche l'ammiraglio Acton, già giudice supremo delle grandi manovre navali, per conferire domani sull'esito delle medesime col ministro della marina.

L'onorevole Biancheri, di ritorno da Levico, è arrivato stamani a Verona ed è ripartito per Torino.

L'onorevole Damiani, sottosegretario di Stato agli esteri, partirà stasera per la Sicilia in breve congedo.

Sappiamo che l'ammiraglio Racchia ritarderà di qualche giorno il suo ritorno in Roma. Sappiamo anche che non riprenderà le sue funzioni di sotto-segretario di Stato, e assumerà invece il comando della squadra permanente.

Durante la sua assenza funzionerà da sottosegretario di Stato il comandatore Cottrau, direttore generale d'artiglieria.

Il ministero della guerra ha chiamato agli esami orali per l'ammissione alla scuola di guerra gli ufficiali di Caserta, alcuni sottotenenti dei presidi d'Africa.

Al ministero dell'interno, presso la divisione di sanità, è allo studio un progetto di riorganizzazione del servizio veterinario.

I congressisti della Federazione igienica italiana hanno spedito un telegramma al commendatore Pagliani, direttore generale della sanità, congratulandosi vivamente dell'opera solerte e attiva che egli dà al riordinamento dei servizi sanitari.

Il commendatore Pagliani ha risposto ringraziando.

Il Comitato nazionale per l'Esposizione italiana di Parigi ha organizzato, nell'appoggio del Comitato di commercio italiana di Londra, il concorso all'Esposizione degli industriali e commercianti italiani stabiliti in Inghilterra.

La Società delle strade ferrate meridionali ha disposto che prima del 10 corrente abbiano luogo le prove statiche e dinamiche delle 5 travate in ferro eseguite lungo il tronco da Lecce ad Oggiano nella ferrovia Lecce-Otranto.

LA CRONACA DEL MARE

GIBILTERRA, 1. — Il piroscafo *Marco Minghetti*, della Navigazione generale italiana, proveniente dall'America del Sud, proseguì ieri per Barcellona e Genova.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Il Re a Cesena.

Cesena, 2 (ore 4,10, urgenza).

Il treno reale è entrato da poco nella stazione, e io rinuncio a descrivervi l'accoglienza della patriottica Cesena al nostro Re.

Potrei ingegnarmi a mettere insieme una sfilzata di aggettivi e di superlativi, potrete voi rimarcare la dose; ma nè io nè voi si riuscirebbe a dare la più lontana idea di quel che è stato di solenne, spontaneo, commovente l'ingresso del Re in Cesena.

Appena fuori della stazione uno spettacolo nuovo si aspettava; un getto continuo, insistente, infinito di corone e di fiori, e un volare da ogni parte di cartellini a colori pittoreschi, con iscrizioni patriottiche.

E così la Romagna ha dato anche i cartellini... non sovversivi, precisamente come alcuni temevano, ma scritti con parole infiammate di affetto e di ammirazione per il Re, per la Regina, per tutta la Casa di Savoia.

La carrozza dove il Re ha preso posto col Principe di Napoli, col ministro Bertolè-Viale, col sindaco, è subito circondata dai veterani e dai reduci, da questi veri rivoluzionari che contribuiscono alla nuova, alla bella, e diciamolo pure all'aspettata rivoluzione della Romagna.

E attorno alla carrozza si pigia una folla enorme che grida, sclama, piange; e di sopra alle teste scoperte e alle braccia gesticolanti ondeggiano lietamente venticinque o trenta bandiere di Società e di Comuni.

Nella folla sono anche moltissimi ufficiali reduci dalle manovre, e vedo alcuni di questi, che dimenticando nella commozione d'esser soldati, invece del rigido saluto militare applaudiscono insieme con gli altri. Anche loro si sentono uomini. Bella e degna infrazione alla disciplina, che nessuno punirà.

All'ingresso del palazzo comunale, dove il Re attorniato da una folla immensa è quasi sollevato fra le braccia del popolo, un bambino offre un bellissimo mazzo di fiori.

Le acclamazioni della folla sono infinite, e obbligano il Re a presentarsi non so quante volte al balcone.

VANDALO.

Parigi, 2

In una conversazione il generale Boulanger ha dichiarato di non temer la guerra, perchè Crispi mesmo ha capito d'aver pigliato una falsa strada e sarebbe sorpreso se lui, Boulanger, gli comunicasse alcuno delle innumerevoli lettere ch'ei riceve dall'Italia, sia da comitati, sia da personaggi politici.

Deputati italiani gli scrivono che non si deve tener conto alcuno dell'attitudine di Crispi, perchè si comincia a comprendere la fallacità della triplice alleanza, la quale impone all'Italia gravi impegni senza adeguato compenso.

Pubblichiamo questo telegramma, perchè oggi è domenica, e non ci dispiace che i nostri lettori stiano un po' allegri, almeno una volta alla settimana!

N. d. R.

TELEGRAMMI STEFANI

VIENNA, 1 — L'arciduca e l'arciduchessa Carlo Luigi, che sono ritornati oggi da Berlino, partiranno stasera per Praga, onde salutarvi la Czarina, che vi arriverà domani, da Gmunden.

Le Czarina, il granduca ereditario e la granduchessa Xenia proseguiranno il loro viaggio per la Russia, dopo essersi intrattenuti mezz'ora coll'arciduca e l'arciduchessa, che quindi ritorneranno a Vienna.

LISBONA, 1. — Il ministro plenipotenziario d'Italia conte di Collobiano partirà per Torino onde assistere agli sponsali del duca d'Aosta colla principessa Letizia.

SOFIA, 1. — I briganti catturarono tre persone presso Dubnitza.

NAPOLI, 1. — È partito per Massaua con venti ufficiali e pochi soldati il piroscafo *San Gottardo*, della Società Dufour Bruzzo.

CESENA, 2 — Per eseguire il movimento girante l'intera divisione terza passò a guado il Savio, sotto la chiusa dei mulini.

La brigata Reggio dette l'attacco a Lizzano.

Cessata la fazione le truppe del primo corpo d'armata accamparono fra Larghe, Montecchio e Forlimpopoli, dov'è il quartiere generale del corpo d'armata. Il secondo corpo d'armata accampa ai piedi delle colline di Montecchio e Capo di Colle, sostendendosi fino alla ferrovia.

Il quartier generale resta a Cesena.

BRESCIA, 2. — Stamane alle ore 11 antimeridiane, coll'intervento dei deputati, delle autorità civili e militari, di moltissime associazioni, con settanta bandiere e musiche e di un'immensa folla, fu inaugurato sulla piazza del 1849 il monumento a Tito Speri martire di Belfiore.

Furono letti un telegramma dell'onorevole ministro Zanardelli, una lettera dell'onorevole Cavalletto e moltissime altre. Furono pronunziati discorsi applauditissimi. La cerimonia riuscì solenne ed imponente.

La città è imbandierata.

Stasera illuminazione delle principali piazze e vie.

VENEZIA, 2 — La presidenza del Comitato ordinatore del Congresso internazionale sulla proprietà letteraria ed artistica comunica che l'associazione internazionale promotrice del Congresso, sedente in Parigi, acclamò Re Umberto, socio promotore.

VIENNA, 2 — L'ambasciatore d'Italia, conte Nigra, è qui giunto, di ritorno da Milano.

TORINO, 2. — Provenienti dalla Spezia, sono arrivate stamane le Loro Altezze Reali il duca e la duchessa di Genova, ricevute alla stazione dalle autorità.

BONAVENTURA SUVERINI, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'opinione

GRANDE OROLOGERIA

Alessandro Stefanini

Via Nazionale, 25 e 26
(*palazzo Torlonia*)

Assortimento orologi tascabili in oro, argento e nickel. Svegli ad ancora, vere Americane da

L. 7, 50 a L. 10

garantiti per due anni.

Lire 7, 50

Si spediscono per posta postale contro vaglia, aumentando 50 centesimi.

Prima di spedirle vengono regolate rigorosamente.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale . . . . L. 60,000,000
» versato . . . . . » 30,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques

Se il Correntista non fa il prelevino cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata ripetitivamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre sopra somme fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000 con tre giorni di prelevino.
Per somme superiori, otto giorni di prelevino.

Le anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto e al prezzo di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che esso ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Corrispettivi.

La Direzione.

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 377b a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze 26, via de' Panzani.

The ENGINEERING

AND MINING JOURNAL

Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno Lire 36 — Semestre Lire 18.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Publicità a New-York.

Mining & Scientific Review

fondata nel 1877

si pubblica a DENVER

Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari.

Presso dell'Abbonamento:
8 Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

Bellezza e Gioventù

si ottiene con l'uso dell'

ACQUA ANGELICA

preparata dal Prof. NELSSY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

Conserva per lungo tempo il primiero colore
Chiara come acqua pura
Priva di qualsiasi acido
Rinforza i bulbi
Ammorbidisce i capelli
Conserva il lucido per circa sessanta giorni
Non sporca la pelle.

Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione. — Aggiungere 50 cent. per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 377-79 — Firenze, via de' Panzani 26

AI CACCIATORI

La Ditta **JOS DUPONT**, Via Romagnosi N. 1, Milano, spedisce gratis il nuovo Catalogo 1903 dei prezzi d'armi e munizioni.

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per avvicinare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, Lire 1 50 = Franco per posta, L. 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Ital. Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 e 379 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 1, 10 al flacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra **Cucina**, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

LE INSERZIONI

in terza e quarta pagina si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — In **Firenze**, via de' Panzani, 11 — In **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 36 — Dalla **Francia**, l'Agence principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 97

Bracche, Succhie, Lavapiedi

in Zinco e Latta

VERNICIATI O POLIZZENTATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

Macchina di Archimede

(TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Russia, Austria, e dai principali Barbieri d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non si può nulla scoprire a guastarsi. Il coltello di acciaio, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza del coltello:

Cent. . . . . N. 35 — 40
Pezzo: (. 76 — 76 — 82

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

NUOVI SEGNALATORI

IN METALLO INDISTRUTTIBILE

I più eleganti e pratici segnali stradali in vendita. Prezzo modicissimo.

Firenze col piede di legno L. 4

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-379, e via dei Panzani, 26 — in Firenze, via de' Panzani, 26

MACCHI, IZAR E C.

MILANO

Via Carlo Farini, N. 27, fuori Porta Garibaldi

FABBRICAZIONE MECCANICA

Bulloni, Ramponi e Chiodi

per armamento di ferrovie e tramways per costruzione di scambi e crociamenti, piattaforme, caldaie a vapore, ponti, tettoie ecc.

PASTA MACK

Pasta Mack

Pasta Mack

Nuovo ed eccellente preparato per procurarsi un bagno delizioso ed igienico ed un'acqua di toeletta eccellente. Agisce sulla pelle rendendola bianca e vellutata. È un rinfrescativo per eccellenza.

Trovasi presso tutti i Farmacisti Negozi di Coloniali e principali Profumieri.

Deposito principale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA

«Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare le case d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarvi a qualunque uso.

I prezzi e le portate delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e fornite del bilancino di ferro, sono i seguenti:

N. 1 portata litri 1500 all'ora	L.	70
» 2 » » 3000 »	»	95
» 3 » » 5000 »	»	105
» 4 » » 6000 »	»	125
» 5 » » 8000 »	»	140

Queste Pompe sono ora adottate con piena soddisfazione da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto e carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Corsini.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale

(Con bicchiere di porcellana)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVEDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bacellino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *enoscopica*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza sieno danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accerta il coloramento artificiale.

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3, 00. Franco nel regno L. 3, 50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 e 379. - Firenze Via dei Panzani, 26.

GIORNALE per i BAMBINI

ANNO VIII

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Vi collaborano i migliori scrittori d'Italia, ed è la lettura più favorita dai ragazzi.

Oltre all'essere divertente è anche molto istruttivo. — Bandisce concorsi d'italiano, francese, inglese e tedesco, e conferisce medaglie e premi. — I vincitori di tre concorsi sono ascritti all'ordine del merito.

L'Amministrazione del **Giornale per i Bambini**, in seguito a richieste avute, ha provveduto alla ristampa di alcune annate arretrate, ed è quindi in caso di fornire qualunque annata.

Per abbonarsi al giornale basta rivolgersi agli uffici postali del Regno, oppure all'Amministrazione del Giornale, 121 piazza Montecitorio, Roma.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Un anno, L. 12 — per l'Italia || Sei mesi, L. 6 — per l'Italia
» » 15 — per l'Estero || » » 7,50 per l'Estero

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffino vecchio **a L. 1,25 la Bottiglia**

IN CASSETTE DI **12, 24 E 48** BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,40 in Bastarda

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Formiamo delle Buone Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Corsini)

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm.)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al borace etc., prima di sciacquarle. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno.

Prezzo: cent 45 per scatola di 1/2 Kilo e 90 per 1/1 Kilo.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole Sauter, Passoniere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26

E. E. OBLIEGHT

Uff. inserzioni - P. Montecitorio

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo.**

N. 1 da 1 gallone	L.	28
N. 2 da 2 id.	L.	42
N. 3 da 3 id.	L.	60
N. 4 da 6 id.	L.	95
N. 5 da 9 id.	L.	120
N. 6 da 12 id.	L.	150

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Vero prodotto gassoso (non liquido) per sciogliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dalla pietra e rendere tali materie allo stato naturale.

La Mordantia è il preferito più adatto per sciogliere facilmente le macchie e tenaci pitture ad olio.

La Mordantia è di un uso semplicissimo.

La Mordantia toglie in 3 ore le pitture più antiche ed in qualunque quale più resistenti e di minor spessore.

La Mordantia toglie le macchie di grasso dai vetri operati.

La Mordantia leva le macchie di fabbrica (dalle mani, dal viso, latte, ecc.

La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, decoratori, fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.

Si vende in recente metalliche di 5 a 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto a carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 e 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 26

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili

di E. P. STIRN

...sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti

Con questi apparecchi si ottengono sei fotografie diverse successive, senza cambiare la lastra. Indispensabili agli Esploratori, Alpinisti, Artisti, Cacciatori ecc. sono utili a tutti.

Per la loro forma e le loro dimensioni si possono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito; facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono veloci e ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere

Prezzo dell'apparecchio ra chiuso in elegante astuccio e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 30.

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 6x6 grafie) L. 2.

Franco di porto in tutto il Regno

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli Via del Corso 375-79 — Firenze, Via Panzani, 26.

BELLEZZA E GIOVENTU

si ottiene coll'uso della vera

Acqua Inglese

preparata dal Prof. NÉLPSY, adoperata in Inghilterra Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore.
CHIARA come acqua pura.
PRIVA di qualsiasi acido
RINFORZA i bulbi.
AMMORBIDISCE i capelli.
CONSERVA il lucido per circa sessanta giorni
NON SPORCA la pelle.

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione - Aggiungere 50 centesimi per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 26

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI & BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trová i presso la Ditta FINZI & BIANCHELLI

ROMA Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonia Eritrea, Tunisi, Tripoli, e Africa I.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 242

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 126

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia

Roma, Lunedì-Martedì 3-4 Settembre 1888

Cent. 5 in tutta l'Italia

DALLE GRANDI MANOVRE

Cesena, 2 settembre.

Colla manovra d'oggi anche il secondo periodo di manovra, quello cioè a corpi d'armata contrapposti, è terminato, ed io ho voluto attendere la fine prima di parlarvene, giacchè, come vi accennai nella mia ultima corrispondenza, ritengo assai difficile raccapezzarsi e veder chiaro fra 28 mila uomini circa che manovrano contro altrettanti, e specialmente per chi, come me, non è addentro alle segrete cose.

Ho notato come questa mia opinione non sia stata condivisa dalla maggior parte dei corrispondenti inviati dalla stampa quotidiana alle grandi manovre. Beati loro! Essi hanno telegrafato ai loro giornali dei veri bollettini di guerra, con divisioni che sfondano centri e che girano posizioni e con vittorie o disfatte dell'un partito o dell'altro.

Mentre i giudici di campo, dopo faticosissime giornate di lavoro e di studio, stavano meditando e discutendo sui resultati della manovra, i mallodati corrispondenti, lì, sul tamburo, stendevano critiche e tiravano giudizi sopra informazioni racimolate dal primo venuto o fidandosi del loro occhio d'aquila napoleonico.

Lasciatemelo dire. Tutto ciò io avevo preveduto dicendovi che alla medesima guisa della marina che aveva avuto, durante le sue manovre navali, gli ammiragli terrestri, l'esercito avrebbe avuto i suoi generali incogniti ed improvvisati, veri geni incompresi della strategia e della tattica.

Lungi da me l'idea di contestare ad un onesto droghiere o ad un intemerato farmacista il diritto di farsi corrispondente militare e critico emerito d'arte guerresca.

Per non fare anch'io qualche regalo di questo genere all'amico *Fanfulla*, narrerò semplicemente ciò che ho potuto vedere e sapere, e vengo ai fatti.

Il 28 di agosto i due corpi d'armata di manovra si trovavano: il I (partito Nord, generale Driquet) a Cesena ed il II (partito Sud, generale Avogadro) a Rimini.

Per regolare la manovra fra questi due corpi avversari, la direzione superiore aveva immaginato una situazione di guerra, un supposto generale dal quale derivava: che il I corpo (Driquet), aveva per missione di proteggere le retrovie di un supposto esercito che da Bologna per l'Appennino toscano minacciava Firenze e che il II corpo (Avogadro) aveva il mandato opposto, quello cioè di minacciare appunto le retrovie dell'avversario e come parte di un esercito supposto che da Sud, per Val d'Arno, venisse incontro alle forze nemiche provenienti da Nord.

Questo, in termini spiccioli, era il tema di manovra, tema che è stato oggetto di una brillantissima critica fatta dal corrispondente della *Tribuna*, il quale comincia a dire: *cerchiamo anzitutto d'intenderci*, e poi finisce per scambiare gli invasi cogli invasori e discute sopra uno sbarco fra Rimini ed Ancona che nessuno si è mai sognato di supporre, per concludere che quel tema è un assurdo. Tuttociò, si capisce, per *essere anzitutto di intendersi* fra lui e i suoi lettori! Oh! la mania strategica a che può giungere!

Dunque, *per intendersi*, ripeto che il 28 agosto i due corpi d'armata avversari erano, uno a Cesena e l'altro a Rimini; che quello di Cesena (I) aveva uno scopo parziale più difensivo che offensivo e che quello di Rimini (II) era invece *a priori* destinato ad andare innanzi.

Il giorno 29 non si fecero da nessuno le parti che ricognizioni quasi esclusivamente affidate alla cavalleria, la quale dette prova di aver fatto progressi notevoli nel difficile servizio di avanscoperta. È questo un servizio, come sapete, nel quale occorrono al massimo grado l'ordine e l'avvedutezza. Si tratta di vedere senza essere veduti, di sorprendere le intenzioni del nemico, correre innanzi, ficcarsi oltre le estreme linee dell'avversario o fuggire a tempo recando informazioni o notizie. È noto come un capitano di cavalleria prussiano dopo la campagna del 1866 diceva scherzando che si era guadagnato la croce del merito per essere *scappato* 14 volte. E difatti per ben 14 volte si era arditamente spinto fino al campo nemico e poi sfuggendogli di mano era tornato recando preziose informazioni al comando dell'esercito.

Alla nostra cavalleria non furono, negli anni decorsi, risparmiate critiche, talvolta acerbe, appunto perchè sembrò non fosse addestrata sufficientemente nel servizio di avanscoperta. Posso ingannarmi, ma mi sembra che quest'anno la cavalleria si sia vendicata e nobilmente vendicata, giacchè lavorò, lavorò molto e in genere lavorò bene.

Ed ora veniamo al giorno 30 che chiamerò l'azione di Sant'Arcangelo. In questa fazione, come nelle altre, ho sempre seguito il II corpo che, per avere nel suo còmpito una azione più spiccatamente offensiva, mi sembrò fosse da preferirsi; debbo però soggiungere come nella prima giornata di manovra il I corpo fu più offensore che offeso.

Il generale Avogadro (II corpo) mosse da Rimini colla III divisione a destra avente per direttrice di marcia la via Emilia ed obbiettivo Sant'Arcangelo e la IV divisione a sinistra, la quale, su diverse colonne aveva il còmpito di passare a monte la Marecchia e l'Uso e disporsi sulle posizioni a sinistra di detto fiume e che fronteggiano quelle dipendenti a Savignano.

Il generale Driquet (I corpo) aveva concentrato molta artiglieria in una buona posizione presso a Ribano da dove batteva Sant'Arcangelo ad una distanza però che non calcolo molto inferiore ai 3000 metri. Mi sembrò che fatto perno in questa posizione fosse sua intenzione di muovere per la sinistra e per S. Vito impadronirsi della via Emilia.

È certo come al principio della manovra e dopo che la brigata Reggio, alla provenza del Re, aveva da Sant'Arcangelo, protetta da artiglieria, assaltato il nemico oltre l'Uso, la brigata Regina invece si era trovata sulla destra di fronte a tutta la divisione Pozzolini che arditamente procedeva innanzi senza però aver potuto spiegare ancora tutto le proprie forze.

In vera guerra sarebbe stato questo un momento assai critico per la brigata Regina la quale avrebbe dovuto sacrificarsi, sostenendo forse non lotta sproporzionata ed accanita, fintanto che soccorsi le fossero giunti da quella parte, soccorsi che non credo, del resto, sarebbero molto tardati, avendo notato non lontane le truppe suppletive del corpo d'armata.

Ad ogni modo, mi pare lungabile che la II divisione (Pozzolini) avrebbe avuto nei primordi della manovra assai probabilità di riuscita nello spostare verso la via Emilia, in direzione di Santa Giustina; non credo però che essa avrebbe potuto per questo dirsi padrona della suddetta via, tanto da marciare direttamente su Rimini, come da taluni fantasiosi critici ho udito asserire, e come sono certo non avrebbe fatto.

Se la manovra non fosse terminata, per ragioni di tempo, a questi primi episodi, il II corpo d'armata avrebbe in certo qual modo compiuto una specie di cambiamento di fronte a destra, assaltando colla intera IV divisione la destra dell'avversario, tenendo duro sulle sulle posizioni di Sant'Arcangelo, e dove già aveva avuto un parziale successo, e rinforzando la sua destra colle truppe supplitive.

A nessuno è dato di dire quali successi potevansi ottenere dall'uno o dall'altro partito in questa seconda fase di manovra che non ebbe luogo.

Noto però che, in caso d'insuccesso, il I corpo avrebbe avuto da tergo la pianura ed il mare, ed il II corpo i monti e.. la neutralità della repubblica di San Marino!

Sento in questo momento le grida e gli applausi frenetici dei buoni Cesenesi che ricevono il Re.

Vi lascio, cari lettori del *Fanfulla*, e corro anch'io a gridare a squarciagola: Viva il Re!

Domani ripiglierò la mia narrazione della guerra... in tempo di pace

Lupo

(Vedi Telegrammi particolari in terza pagina)

GIORNO PER GIORNO

Ancora il pretore Tosini.

Assolutamente egli può insuperbirsi di essere ormai il più celebre pretore del mondo. I giornali francesi l'han gonfiato tanto da farne un personaggio che finirà per dare il nome ad un'epoca; ed i tempi del pretore Tosini, figureranno nella storia come quelli di Cesare, di Carlomagno e di Napoleone.

Chi ha dimenticato tutte le storie e le storielle messe in giro dai giornali francesi allorchè seppero che la flotta italiana partiva per l'Oriente? Una grande ragione dell'improvvisa partenza si doveva pur cercare. Ma il *Siècle*, più furbo degli altri, ebbe allora la felice idea di scrivere ad un signore a Bordino:

— La squadra italiana parte: *cherchez la femme*.

E l'amico subito si mette in faccende; cerca, indaga, interroga... e trova la *femme* nella persona... del pretore Tosini.

Infatti udite:

« Il nuovo console della repubblica francese a Firenze non dovrà stupirsi se il governo italiano esigerà quanto prima la riquidazione della successione tunisina, messa provvisoriamente sotto sigillo dall'ex-pretore Tosini... Ecco perchè la flotta italiana va a mettersi in rotta per Cefalonia, con sei mesi di carbone, di viveri e di materiale, pronta così per la Tunisia come per la Tripolitania sotto il pretesto di una esercitazione levantina. »

Ed è un funzionario tedesco, anzi un alto funzionario tedesco che ha fatto all'amico del *Siècle* queste rivelazioni!

Ma c'è di più una circostanza che il *Siècle* ignora e che dall'alto funzionario tedesco gli è stata taciuta. Posso contargliela io.

Al momento in cui la flotta stava per partire, un signore sconosciuto, col cappello in capo, le mani in tasca e il sigaro in bocca, salva a bordo della nave ammiraglia e consegnava al comandante un plico col quale il ministero metteva tutta la squadra agli ordini suoi.

Quel signore sconosciuto era naturalmente l'ex-pretore Tosini.

* * *

Da Berlino telegrafano alla *Riforma*:

« L'itinerario del viaggio dell'imperatore Guglielmo in Italia ed in Austria dato dalla *Post*, non ha fondamento ».

Lo credo anch'io.

Il tempo delle *Post*...e cavalli è passato. Ora si viaggia con i cavalli-vapore.

* * *

Parlando della straordinaria soddisfazione manifestata dai ministri Flouret e Krantz per la mobilitazione della flotta, la *Koelnische Zeitung* dice, che, di questa soddisfazione, gli italiani non si spaventeranno. Se ne varranno, anzi, per introdurre, occorrendo, nella flotta loro quelle modificazioni, che l'esperimento francese facesse parer necessario.

Gli esperimenti di mobilitazione in Francia - conclude il giornale di Colonia - presentano il vantaggio di informare gli Stati esteri sui preparativi militari della Francia.

Proprio così. E dire che in Francia imperversa tanto sospetto di spionaggio, mentre è lui che si fa la spia da sè medesima!

* * *

A titolo di cronaca riproduco l'indirizzo che i cittadini italiani dimoranti in Trieste han voluto presentare al principe Amedeo in occasione del suo prossimo matrimonio:

« *Altezza Reale*,

« Noi sottoscritti cittadini del Regno d'Italia, che abbiamo dimora in Trieste, sentiamo in cuore desiderio vivissimo di associare i nostri voti a quelli delle altre popolazioni nella fausta occasione degli sponsali di Vostra Altezza Reale.

« A *Voi*, figlio del valoroso e Galantuomo primo Re d'Italia risorta; a *Voi*, fratello di Umberto I sulle gloriose orme paterno felicemente regnante; a *Voi*, prode nelle battaglie che fondarono la nostra patria unità; a *Voi*, magnanimo che abbiegate una corona, quale la Storia vi parve non consentire a quel forte pensiero nazionale che è diritto sacro di ogni gente,

« ed alla Augusta Sposa Vostra Letizia, il cui nome stesso è lietissimo augurio accertato e mai dalla fama, che degna figlia l'afferma d'una pia madre per altissimi sensi venerata, e d'un padre alla nostra Italia amico costante e a noi questa Trieste si onora di aver dato i natali,

« a Voi, Sposi Augusti, noi rispettosamente rivolgiamo i nostri fervidi rallegramenti. Sia sempre letizia nella Vostra Casa, e siano letizia d'Italia i vostri figli e nipoti e pronipoti nei secoli futuri.

« Trieste, settembre 1888. »

* * *

I Fiorentini si lamentano perchè nel processo per l'uccisione della famosa fioraia Ginlia, i dibattimenti si fanno a porte chiuse.

E se muovono rimprovero al presidente della Corte, che esercita un suo potere discrezionale.

* * *

Povero popolo sovrano!

Non gli lasciano neanche la libertà di abbandonar la bottega o l'officina, per andare a sentire qualche incidente scollacciato alle Assise.

È una violazione vera e propria del sacro diritto al vagabondaggio.

Domando che il ministro guardasigilli provveda.

* * *

Pare che l'autorità abbia provveduto.

Ma fino a poche sere fa, nei Camaldoli di San Frediano a Firenze, succedevano fra i componenti d'una certa Società litigi violenti, accompagnati da risse che le guardie di questura non sempre riuscivano ad interrompere.

* * *

La cosa, in sè, non sarebbe punto strana.

Ma diventa stranissima quando si conosce il nome di quella Società.

Si chiama la *Società di salvataggio*.

Per lo meno i soci non pensano al salvataggio dalle busse reciproche.

* * *

Asrael non basta.

Si annunzia ora, per la prossima stagione di Reggio Emilia un'altra opera del maestro barone Franchetti.

S'intitola *Zoroastro*.

* * *

Ammettiamo per vera l'opinione, manifestata dai più antichi scrittori, che Zoroastro abbia vissuto la bellezza di cinquemila anni prima della guerra di Troia.

E lo domando umilmente al giovane e fortunato maestro, di dove caverà gli elementi per quella cosa, reputata indispensabile dalla nuova scuola, che è il *colore locale*.

* * *

Si è potuto credere, fino ad un certo punto, che il Meyerbeer trovasse il color locale nel quarto atto dell'*Africana*, lui che al Madagascar non c'è mai stato.

I tempi di Vasco di Gama sono quasi moderni, al confronto.

Ma cinquanta secoli prima dell'assedio di Troia!... misericordia! che razza di colore locale può venirne fuori?

* * *

Dicono che Zoroastro fosse il fondatore o il riformatore della magia.

Può darsi dunque che il barone Franchetti ne abbia evocato lo spirito, e che il compianto Zoroastro, nella sua qualità di mago, l'abbia messo sulla buona strada.

« E se ne sarebbe bisogno » dicono gl'intolleranti che si scrollano alle rappresentazioni dell'*Asrael*.

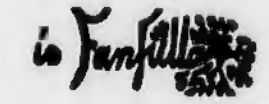
* * *

Per la collezione.

Ieri sopra un negozio di via B... si leggeva:

Chiuso per divertimento della padrona.

Recapito al N° 15.



Il Re di Svezia

MALMOE, 3 — Il re di Svezia è ritornato e fu ricevuto con entusiasmo. Una grande colazione fu data in suo onore. Il borgomastro bevette alla salute del re. Questi bevette alla salute dell'imperatore Guglielmo II di Germania, esprese la sua riconoscenza per l'accoglienza ricevuta dalla famiglia imperiale di Germania, e disse che il fatto che Guglielmo volle che, oltre il nome del suo padrino, il principe testè battezzato portasse soltanto nomi svedesi, prova come il sovrano tedesco abbia voluto dare così alla Svezia una prova della sua simpatia.

Il re terminò dicendo essere convinto che ai brindisi che fa al potente imperatore, oggi gli membro della marina svedese, tutti i presenti risponderanno in modo da farsi intendere dall'altra parte del Baltico.

NOTE PARIGINE

Parigi, 1° settembre.

Il *Figaro* pubblica oggi una lettera di un « antico ministro greco che ha rappresentato lungamente il suo paese a Roma. » - Cercate e troverete facilmente chi è - La lettera non è una diatriba delle ordinarie; come chi la scrive non si oda volentieri, ma certo ferirà nel più profondo del cuore. È tutta l'Italia nuova che egli vorrebbe calpestare. Nulla si sottrae al veleno della sua filippica. Nè l'esercito che a Saganeiti canta a Custoza « salvo le proporzioni » non avrebbe fatto battere i suoi capi non sanno che farsi perdonare; nè l'armata che troverà al primo scontro una nuova Lissa; nè il popolo che non ha nulla di virile, i cui figli non sanno neppur affrontare un bagno freddo; nè gli studenti che passano il tempo a fare dei *meetings* e a inviare dei « saluti... »

Ah! questo greco ci odia molto.

Non so; ma m'è venuto invincibile una idea, ed è che questa satira ardente vorrei che fosse tradotta, stampata a milioni di esemplari; vorrei che capitasse sotto gli occhi dei soldati, dei marinai, degli studenti, del popolo, e che dicesse loro in certo modo:

— Ecco cosa pensano di voi i vostri nemici; non dimenticatelo mai; *smentitelo sempre*.

* * *

In fondo è ingiusto questo greco; abbiamo le nostre debolezze, ma egli non cerca e non conosce che quelle. Ha raccolto tutti i pregiudizi contro l'Italia, e se ne vale in appoggio di qualche critica forse non ingiusta. Però egli può fare dei confronti. Questa Italia che egli tanto disprezza, non ha ancora trent'anni di vita; la Grecia ne ha il doppio. Che cosa ha fatto, che cosa è, quale è il suo sviluppo? E poi questo odio, questa antipatia, sono interessati - quindi non sono sinceri.

— I Greci - mi diceva un personaggio ellenico quindici giorni fa - amavano gli Italiani; ma il blocco delle coste a cui s'affrettò tre anni fa a partecipare per impedire le nostre imprese contro il turco, ha convertito l'amore in odio.

L'ex-ministro greco, ce le prova. Ma forse egli ci renderà servizio senza saperlo; se la sua requisitoria è volgarizzata in Italia...

* * *

Del resto, l'odio non ragiona. Mi ricordo che molti anni fa un mio amico, allora suddito ionio, parlando dei Greci diceva: - Si dividono in due categorie: ladri di terra e ladri di mare. - E poi aggiungeva ridendo: - E come il loro debito pubblico: si divide anch'esso in due categorie: la rendita interna, di cui non si paga l'interesse; l'estera, di cui non si pagano i *coupons*. - Non so quale ragione, quale interesse facessero odiare al mio amico quelli che oggi sarebbero suoi connazionali, ma certo non era un nobile sentimento quello che lo spingeva a quei giudizi..

* * *

Ieri sera alle 8 il signor Chevreul è entrato nel suo 103° anno. Sta tanto bene che potrebbe vivere altri cinquant'anni. Il guaio è che la sua celebrità lo mette in pericolo di vita ad ogni anniversario. Ieri al *Jardin des Plantes* vennero non solo amici, intimi, scienziati, *reporters* e deputazioni ufficiali, ma crocchi « per vederlo » e perfino una comitiva d'inglesi che avevano compreso M. Chevreul nel programma degli « otto giorni a Parigi ». (Già il famoso Cook - l'impresario di queste escursioni - aveva condotto i suoi sudditi a vedere « Boulanger quando esso da prode... » così essi dovettero contentarsi di vedere « Monsieur, il centenario - anch'esso - orso del *Jardin des Plantes*.

* * *

Chevreul insomma va bene - come si può stare a 103 anni. Va ogni giorno a fare una passeggiata in carrozza, e negli ultimi tempi lo scopo di casa è di seguire i progressi della torre Eiffel di cui è innamorato. « Tutti i guasti sono guasti. Ho sentito raccontare che tre giorni fa il cocchiere » il quale era annoiato di quella eterna visita all'*Hôtel* La Bourdonnaye, vedendo il padrone addormentato, voltò strada, e s'avviò in senso diametralmente opposto.. Chevreul si svegliò, e non vede la torre Eiffel. S'accorge della ghermenella, ordina all'automedonte di rientrare a casa, e appena scesso dalla vettura:

— Non sono dunque più io il padrone! - grida con voce altisonante. E salì - da solo - le scale che conducevano al suo secondo piano.

* * *

A proposito di vetture. Quella che prese alla stazione di Lione arrivando da Royat, aveva il numero fatidico di 8869. Il cocchiere con cui me ne congratulai, mi rispose con orgoglio:

— *Oui monsieur*, il mio *fiacre* è doppiamente patriottico.

— Ebbene! fate il piacere di dire al vostro cavallo che lo sono liberale. Forse mi condurrà più presto...

* * *

— Come si può spiegare l'italofobia continuata, pertinace, quotidiana, velenosa, ingiusta, basata sempre sopra notizie o false o avisate del ***. Il suo direttore è un uomo amabile, che - in particolare - ama l'Italia, gli Italiani e le Italiane.

— Ah! *Folchetto!* alla vostra età restate sempre ingenuo... per certe cose!

— ?

— Ma come! voi siete il solo che non sappia che il signor *** da mesi giuoca al ribasso della rendita italiana.

— E non è ancora rovinato?

* * *

Ho sempre ammirato la tenacità che le donne pongono a realizzare i loro progetti - assai più grande di quella degli uomini. Ecco un esempio. La Laus, che venne qui per eseguire una parte secondaria nell'*Excelsior*, ebbe un gran successo come donna, e diventò, come si dice, alla moda. Ora ha fatto - si annunzia - degli studi profondi della danza alla francese, ed entra all'Opéra per ballare una parte nella *Tempesta*, il ballo la cui musica sarà scritta dall'autore di *Mignon*. La Laus ha voluto essere « stella » o niente.

Volere è potere anche nelle *pirouettes*.

Folchetto

CORRIERE POLITICO

E anch'io manderò un fiore del pensiero al monumento, che Brescia ha consacrato al suo martire Tito Speri.

Fortissime tra i forti che pugnarono a Belfiore il fio di non aver disperato della patria, io conservo fresca memoria del giorno di quella terribile ecatombe. Eravamo giovinetti e quel nome di Speri gittato lì in viso dalla torva giustizia di Mantova, come un'ironia, aveva per noi qualche cosa di fatidico.

Quante lagrime di rabbia represse, ma allo stesso tempo quanto spasimare! L'Italia non si sentì mai più viva, che in quel giorno di morte. Le affermazioni del patibolo sono tremende, ma incrollabili.

Sulle tombe di Belfiore giurarono le rose

di quattordici primavere di servaggio. Alla quale ricomparsa la bandiera dai tre colori eventolò sorretta dalle dita del pensiero, che la dominazione straniera credette, per poco, avervi sepolto.

×

Da un articolo della *Riforma*:

« Il fatto materiale, che si compie col viaggio dei Reali in Romagna è un grande, un ultimo ravvicinamento della Dinastia e del popolo. »

Il sin qui va bene.

« Ora è questo fatto contraddice completamente il sistema sin qui propugnato dai partiti della libertà, sistema che consisteva invece nel tenere Dinastia e popolo, oltre che materialmente, politicamente lontani. »

Vorrebbe la *Riforma* dirci spiattellatamente il nome degli uomini di questo, secondo lei sistema? Io non li conosco e non voglio riconoscerli nei tocchi sfumati con i quali la nostra egregia consorella s'argomenta averne delineato il ritratto.

L'entusiasmo della Romagna non è l'opera d'un sistema, è la manifestazione spontanea di un popolo forte e patriottico!

Io sto col sindaco di Cesena che disse, nell'apostrofare il Re:

— Nessuna pompa ufficiale; sia tutto cuore di popolo.

E come già notai, fu tutto cuore di popolo.

×

La nota ufficiosa:

« Non è esatto che, di fronte a tre potenze contrarie, nell'incidente di Massaua, Francia, Grecia e Turchia, abbiamo tre potenze sole favorevoli, Germania, Austria e Spagna, e due in riserva, Inghilterra e Russia.

« Le grandi potenze e la Spagna hanno dei pari riconosciuto, contro l'eccesso della Francia, che le capitolazioni non sono applicabili a Massaua. »

Talchè la presunta riserva, Russia ed Inghilterra, è ancora in linea e combatte per noi.

È buono a sapersi.

Del resto anche a tre contro tre è un buon partito per un popolo che ha la tradizione degli Orazi.

×

Ancora le missioni.

Le parole d'un vecchio bianco per anni e pelo, e venerando per antico patriottismo:

« Cattolico sconsolato, e assai antico, e vecchio patriota, ho dato il mio modesto concorso alla Associazione per sussidiare le missioni italiane in paesi stranieri, perchè ho sperato di poter vedere congiunte, almeno in queste missioni, la religione e la patria.

« Recenti atti pubblici, e notorii, non lasciando verun dubbio, che la mia speranza non si può ora verificare, e rifuggendo con ribrezzo da prestare il mio concorso per mettere le scuole delle missioni italiane nelle mani di un governo straniero, e di un paese ostile all'unità politica dell'Italia, la prego di togliere il mio nome dal novero degli ascritti alla detta Associazione. »

Sotto queste parole, dirette all'Associazione per le missioni cattoliche, c'è la firma: *C. Cadorna.*

Basta il nome.

Gmunden.

Partito, come annunzia la *Stefani* la Corvina, Gmunden, per quanto riguarda il convegno dei tre imperatori, ci sfuma sotto gli occhi e si riduce ad un fenomeno di fata Morgana.

Eppure i giornali di Vienna testè arrivati, parlano di quel convegno come di una eventualità più che certa.

Scherzi di miraggi: l'arabo che n'è colpito nel deserto beve già con gli occhi l'acqua intravveduta.

È vero che un tal bere non disseta, anzi accresce l'arsura.

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

— Dimenticate — disse il marchese di Saint-Luc — che in meno di otto giorni la lettera della regina d'Inghilterra sarà arrivata, e che una volta ottenuto il divorzio, il conte di Madoc non avrà più ragione di disonorare quella donna, poichè ella non sarà più la moglie di Lord Glenmour.

— Io non ho dimenticato nulla, signor marchese, perchè quando sarà arrivata la lettera, essa dai servi comprati sarà consegnata al conte di Madoc che se la metterà in saccoccia.

— Quindi, ecco, mi pare, Tancredi e il dottore Patrick, il quale non poteva agire senza l'aiuto di Tancredi, interamente fuori del caso di poter nuocere al conte di Madoc.

— Forse, signor marchese, ma è meglio aspettare...

— Quest'uomo, a dir il vero, mi fa paura. Jhon Giovanni, almeno, seduceva le donne per piacere, e il vostro conte di Madoc le sedusse per vendetta. Del resto Lord Glenmour l'aveva reso crudelmente ridicolo. Infine non era se non un combattimento ad armi uguali.

Del resto se non sarà Gmunden, potrà essere, che so io, qualche altra città. Austria e Germania sono piene di Baden e di Gastein, di Ischl, e d'altre località elegantissime per gli augusti convegni. L'imperatore Guglielmo non vorrà disdire la politica del suo illustre avo: politica tutta baci e strette di mano.

×

Da Vienna:

« I giornali, esprimendo la convinzione che il governo italiano non risponderà all'ultima nota di Giers, ritengono che l'incidente sia risolto con piena soddisfazione dell'Italia e grande vantaggio per il prestigio di lei in Europa. »

L'onorevole Crispi è avvisato: il proverbio, del resto, canta: In bocca chiusa non entrano mosche.

×

La squadra spagnuola è a Tolone festeggiatissima, come lo fu, nel corrente anno, dapprattutto, a Genova, a Trieste, a Venezia, ecc. ecc.

Si citano le seguenti parole di Picquet all'ammiraglio Caramba:

— Scrivete al vostro governo che ci sentiamo felici d'averci fra noi. I Francesi difenderanno sempre gli Spagnuoli, popolo lucido.

E li difendono pure, ma senza quei sottintesi in forza dei quali Luigi XIV potè dire un giorno:

— Non vi sono più Pirenei.

A Parigi corre voce di pratiche avviate per un'alleanza franco-spagnuola.

Anzichè delle pratiche, sono forse dei più desiderii. A ogni modo la regina-reggente verrà quanto prima in Italia.

È un segno del tempo anche questo.

Don Pippino.

IL CONVEGNO DI GMUNDEN

GMUNDEN, 2. — L'imperatrice di Russia, lo czarewitch e la granduchessa Xenia, coi loro seguito, sono partiti per la Russia, salutati alla stazione dalla famiglia del duca di Cumberland e dalla principessa di Galles colle figlie.

ROMA

3 settembre.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'antico osservatorio di Corso segnava ogni ore 9 pomeridiane 27.5.

COM'È ANDATA A FINIR IERI LA TOMBOLA.

Tolgo dal *Popolo romano*:

« In piazza Navona fu ieri estratta la tombola a beneficio della Società di mutuo soccorso dei facchini e ferrovecchi.

La piazza era gremita: furono vendute 23,102 cartelle, ottenendosi quindi un guadagno di circa quattromila lire.

Ecco i numeri estratti:

61 - 74 - 48 - 31 - 67 - 28 - 59 - 10 - 54
69 - 51 - 53 - 82 - 33 - 27 - 6 - 35 - 71
31 - 56 - 42 - 12 - 14 - 55 - 29 - 83 - 17
25 - 53 - 77 - 78 - 87 - 75 - 76 - 68 - 41
73 - 60 - 15 - 4 - 11 - 37 - 50.

Col 31 fu vinta la quaterna di lire 500 dal pittore Valentini Biagio, di Anticoli; la cinquina di lire 400 fu vinta col N. 82 da Frosimini Adamo, muratore, di Montepulciano; la prima tombola col N. 4 da Rossi Luigi, muratore, di Esperia; la seconda tombola col N 37 da Bajani Egisto, calcolaio, di Cingoli; la terza tombola col N. 50 da Nicola De-Carolis, cuoco, di Aspadana.

Un grave disordine accadde nella proclamazione della seconda e della terza tombola. Estratto il N. 37, il Bajani annunciò la

— Sì, ma avvelenato, cavaliere.
— A ogni modo, sempre eguali.

Poco soddisfatto con ragione degli schiarimenti avuti da Tancredi a proposito del sogno di Lady Glenmour, sogno troppo mescolato a particolari reali per essere semplicemente un sogno, a giudizio di Patrick, il dottore andò senza transizione allo scopo dei suoi dubbi.

Durante la giornata egli chiamò da parte Lady Glenmour e le disse:

— Milady, voi avete sognato la notte scorsa che era entrata gente nella vostra camera da letto?

— Sì, dottore, ma ora non ci penso più nemmeno.

— Avete sognato anche che un ladro entrava per mezzo di una chiave falsa?

— Sì, ma oramai...

— Avete sognato che questo ladro si trovava presso il vostro letto?

— Ve l'ho detto, dottore, perchè tornare da capo?

— E che egli spogneva la lampada.

— Sì, ma lasciamo stare.

— Voi non sognaste, Milady!

— Ah, dottore... volete spaventarmi?

— No, Milady, sul mio onore.

— E chi sarebbe mai ardito d'introdursi nella mia camera?

— Qualcuno di casa...

— È impossibile... caro Patrick.

— Sul mio onore, Milady, sul vostro, è entrato qualcuno in camera vostra...

— Per rubare?

— No, Milady, non per rubare.

— Ah!... E chi? — domandò impetuosamente Lady Glenmour diventata rossa per l'oltraggio di una visita così ardimentosa.

sua vincita e si recò al palco per farla verificare. Riconosciuta giusta, fu convalidata. Intanto veniva estratto il N. 50, e il conte De-Carolis annunciava la terza tombola che fu del pari riconosciuta giusta.

Per un malinteso non si annunciò al pubblico la vincita della seconda tombola prima che fosse estratto il N. 50. D'altra parte, il Bajani aveva annunciato la sua vincita prima dell'uscita del N. 50, e la direzione della tombola non potè a meno di convalidarla. Per conseguenza fu proclamato contemporaneamente la vincita delle due ultime tombole.

Però il pubblico stipato nella piazza prese in sinistro senso la contemporanea proclamazione delle tombole e reclamando violentemente corse perfino a vie di fatto contro le guardie e i carabinieri per invadere il palco. Il signor Casini, delegato dal sindaco a presiedere la tombola, sequestrò le due cartelle riservandosi di *riferire* a chi di ragione.

Il chiasso preso allora proporzioni allarmanti.

Una parte del pubblico, composta di contadini e ragazzi, urlando e schiamazzando per il corso Vittorio Emanuele, si recò alla prefettura. Lungo la via furono rotti alcuni fanali con pali tolti alla fabbriche in costruzione.

A piazza dei Santi Apostoli seguì un tafferuglio fra i dimostranti e gli agenti della forza pubblica; il delegato Morri e una guardia di pubblica sicurezza rimasero leggermente feriti da colpi di pietra. Gli agenti però riuscirono a disperdere i dimostranti.

Contemporaneamente continuava il tumulto in piazza Navona.

Si dovette chiamare il concorso di una compagnia del 6° reggimento fanteria per fare sgombrare la piazza; operazione che riuscì lunga e difficile per l'insistenza dei dimostranti che riuscirono a demolire alcuni pali e ad appiccarvi il fuoco.

Furono operati quindici arresti.

Il tumulto si protrasse finchè dalla questura non furono fatti demolire i pali rimasti e portar via tutto il legname.

Fu notevole il contegno paziente degli agenti della forza pubblica.

Il servizio della piazza era diretto dal vicecommissario signor Villanuova, dai delegati Fourcheron e Franchi e dal tenente dei carabinieri Vagnoni Luigi.

E come il *Popolo romano* conchiude nessuno che, tenuto calcolo dei frequenti disordini a cui dan luogo ora le pubbliche tombole, e i forti danni che ne risentono gli istituti pii e le Società di mutuo soccorso, che ricorrono a tal genere di espedienti per i diritti fiscali che si pigliano l'erario, sarebbe in tre bene che le suddette tombole autorizzate a tener compagnia alle corse dei barberi...

MILIZIA MOBILE.

Per l'istruzione di 12 giorni dei riparti di milizia mobile, sono destinati in servizio al 59° battaglione, distretto di Roma, i seguenti ufficiali.

Maggiore: Savarengo Luigi del 5° fanteria.

Aiutante maggiore: Pedroli Claudio tenente distretto.

Medico: Tonchar Romeo sottotenente medico complemento.

1ª *Compagnia*: capitano Ferraro Giovanni di complemento, tenenti Lecchio Felice e Palestini Dante della milizia mobile, Ludovico Mantegazza di complemento e sottotenente di complemento Francesco Marini.

2ª *Compagnia*: capitano Luigi Comi del 5° fanteria, tenenti di milizia mobile Pagliari Giulio, Marini Arturo e Stroppaina Michele, sottotenente di complemento Pietro Tanlongo.

3ª *Compagnia*: Folli Guido, Mauro Gaetano, Coen Davide tenenti di complemento, Torri Silvio e Nasoli Alfonso sottotenente idem.

4ª *Compagnia*: capitano Rosa Giovanni del 6° fanteria, Maestrelli Silvio tenente milizia mobile, Cacciano Pompeo e Pompei Vincenzo tenente di complemento.

CORSE A TOR DI QUINTO.

Da notizie ricevute da fonte sicurissima, possiamo assicurare i nostri lettori che la riunione di corse della Società del Lazio di cui si è parlato, non avrà luogo in ottobre. Malgrado l'attività con cui, sotto la direzione dell'ingegnere Manzoni, i lavori erano spinti, malgrado il concorso accordato dal ministero e dal municipio e benchè appianate le difficoltà sorte per l'accesso, l'inaugurazione del nuovo ippodromo è stata rimandata alla prossima primavera.

Benchè deplorando la decisione presa dal Comitato della Società del Lazio, non possiamo non riconoscere che una giornata di corse in autunno non sarebbe stata molto favorevole alle nostre scuderie e non avrebbe dato un'idea molto lusinghiera dei progressi dell'allevamento nazionale.

Le corse a Tor di Quinto sarebbero certamente riuscite splendide come spettacolo, ma molto meschine come *sport*.

INSEQUESTRABILITA' DEGLI STIPENDI.

La Cassazione di Roma ha dichiarato che lo stipendio degli impiegati straordinari è sequestrabile.

A tale proposito stimiamo la definizione che degli impiegati ha dato la Corte dei conti:

« Impiegato dello Stato è soltanto colui che nei modi e nelle condizioni di legge occupa uno dei gradi che formano la gerarchia organica, in cui le funzioni proprie dello Stato autorevolmente si manifestano e si attuano.

« Lo *straordinario*, sebbene venga in qualche contingenza subito a sostituire l'opera di chi nella sfera dell'impiego rappresenta lo Stato, non ha mai propria competenza, non ha potere d'impiego, e non è neppure soggetto alle discipline che sono veramente dell'impiegato. »

UN TUMULTO SEDATO

è stato quello di ier l'altro dei galeotti addetti ai lavori del forte di Monte Mario.

La minestra da loro giudicata cattiva fu la causa del tumulto.

I galeotti furono messi alla ragione dal l'intervento della guarnigione del forte e di allievi carabinieri accorsi sulla cosi detta facciata del luogo dalla loro caserma.

Arrestati i soliti istigatori, sotto buona scorta sono stati spediti stamattina a Civitavecchia.

DOMENICO PESCE!

L'altra sera Domenico Pesce, bravo intagliatore e simpaticissimo ragazzo, mentre si trovava in colloquio con una bambinaia che era la sua fidanzata, fu sorpreso dal padrone della medesima e denunziato alla polizia come ladro.

Ma essendosi riconosciute le intenzioni tutt'altro che ragnesche del giovanetto, egli è stato rimandato a casa libero di ogni accusa e sospetto.

Il giovane Domenico si propone intanto, a togliere ogni equivoco, di sposare presto la bambinaia.

Tanti auguri!

I CAMBIAVALUTE A. BOMBELLI E C.

per causa di demolizione si sono trasferiti, dal Palazzo Piombino, 201, Via del Corso, in Piazza Colonna, 370 a (Palazzo Chigi).

CASSA FORTE viennese d'occasione da vendere. Dirigersi all'Amministrazione dell'*Italie*, Piazza Montecitorio, 127 - Roma

— Un giovane: io aspetterò per dirne il nome che voi lo abbiate già pronunziato.

Incrociando il suo sciallo sul petto, Lady Glenmour esclamò:

— Tancredi? Egli avrebbe osato? Ma sarebbe la sua morte questa colpa se Lord Glenmour lo sapesse... Io non voglio più vederlo in vita mia.

— Milady, non è Tancredi che si è introdotto la notte passata nella vostra camera da letto.

— Non è Tancredi... Io non saprei dire allora... non indovino... — balbettò Lady Glenmour che passava gradatamente in meno di un minuto dal rossore allo stupore, dallo stupore alla curiosità.

— È un altro — disse Patrick.

— Dio mio, dottore! Ditemi subito il suo nome; questi enigmi mi fanno diventare impaziente.

— È Sir Arcibaldo Caskil.

— Ah che bizzarra idea! Ma questo è uno scherzo. Lui! Dottore, mi pare che siate voi in questo momento colui che sogna.

— Milady, è proprio lui, Sir Arcibaldo Caskil, il quale ha osato penetrare nella vostra camera.

— Ecco, dottore, vi ho lasciato parlare signora, ma io non ho da rispondere che una sola cosa per abbattere il vostro atto d'accusa. Il mio sogno è un sogno, non è vero? Se è un sogno io non ho da fare supposizioni ed è finita; se al contrario il sogno è una realtà, allora gli uomini che erano entrati nella camera mia devono esser due, perchè due io ne ho veduto: e quale sarebbe allora il secondo?

Immediatamente, senza aspettare altro, dopo aver detto queste parole Lady Glenmour se ne andò lasciando il dottore Patrick come abbattuto.

— In fatti — pensava egli — chi sarebbe il secondo di questi due uomini, se il primo è Sir Arcibaldo Caskil? Tancredi? Ma Tancredi afferma che è un vero sogno... Oh mio Dio! — esclamò il dottore — io perdo dunque del tutto la testa?

Qualche istante prima di partire dal castello per andare con tutta la famiglia a dimorare nell'appartamento della via di Rivoli a Parigi, e qualche ora dopo il suo colloquio con Lady Glenmour, il dottor Patrick ricevette una lettera.

La lettera era di Lord Glenmour.

IX.

La lettera di Lord Glenmour.

— Venite, ragazza mia — disse subito il dottor Patrick a Margheritina — venite a rendermi un piccolo servigio.

— Che cosa, signor dottore?

— Leggetemi questa lettera di Lord Glenmour.

Margheritina non ignorava che la lettera era di Lord Glenmour: ella aveva veduto il postino che portava la lettera e l'aveva per così dire accompagnata con lo sguardo di mano in mano finchè era giunta in quelle del dottore.

— Ma come avete la voce sofferente e affannata...

— Sono venuta correndo, quando ho saputo che cercavate di me, dottore.

— Voi siete ammalata — disse il dottore — e questa lettura vi affaticherà...

— Oh no, dottore, anzi...

— Come, anzi?

— Mi servirà di distrazione, volevo dire.

Fra le quinte e fuori

× Stasera al Manzoni la compagnia Dominici darà la prima rappresentazione di *Una povera Maestrina*, dramma in cinque atti, nuovo per Roma, di Giovanni Salvestri.

Questo dramma, che già fu dato a Torino con un certo successo, riprodurrà sulla scena le vicende e i soprusi di cui fu vittima l'Italia Donati.

× Fuori di Roma.

A Firenze, verso la fine di settembre, Tommaso Salvini reciterà a scopo di beneficenza l'*Otello*, rappresentandovi la parte d'Jago.

La parte di Otello verrebbe rappresentata da Andrea Maggi.

× A Genova Novelli ha rappresentato con grandissimo successo la parte di Corrado nella *Morte civile*.

× Sonzogno e Ricordi.

Da una lettera che ci manda il signor Sonzogno, rileviamo che la questione editoriale fra le due case Ricordi e Sonzogno si è formata ai suoi primi passi, perchè alla diffida del signor Ricordi ha risposto il signor Sonzogno con due diffide.

La questione, per ora, rimane lì.

Ma lasciate fare agli avvocati; e non passerà gran tempo che ne sentiremo delle nuove.

Spettacoli d'oggi:

Manzoni (ore 9), Una povera maestrina. — **Quirino** (ore 9), Giorno e notte — **Metastasio** (ore 9), Lucia di Lammermoor — **Rossini** (ore 9), Lucifero, ballo — **Politeama** (ore 9), Compagnia equestre Siekel e Corini — **Arena Garibaldi** (ore 8 1/2), Compagnia equestre Pierantoni.

Musica.

Programma dei pezzi che la banda del 18° reggimento fanteria suonerà stasera in piazza Colonna, dalle 8 1/2 alle 10:

1. Mercadante — Gran sinfonia sui motivi dello *Stabat* di Rossini.
2. Gungkel — *Canzoni da ballo* — Valzer.
3. Verdi — *Traviata*.
4. Mozart — Marcia turca.
5. Gounod — *Faust* — Preludio, strofe e valzer.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione della *parola in croce* di ieri:

R
SAN
PAVIA
RAVENNA
LINDO
UNO
A

Parola decrescente.

— D'amare il Re — in Romagna or dimostrai.
— Fra' Musulmani io ho sempre gran quattrini.
— Significo anche pozzo, e non lo sai?
— In musica mi ho messo il Bottesini.
— M'indicano in Sicilia alzando il mento,
— e nel duo rami io sto del Parlamento.

NOSTRE INFORMAZIONI

Trattati di commercio.

Il trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Repubblica del Nicaragua conchiuso il 6 marzo 1868 scade il 22 settembre per denuncia fattane da quella Repubblica. Con scambio di note però fra l'incaricato di affari d'Italia e il ministro degli esteri di quella Repubblica è stato convenuto che se il 22 settembre il trattato non sarà stato rinnovato, si prorogherà l'antico per 6 mesi.

Il trattato di commercio colla Grecia denunciato da questa nazione con nota del 16 maggio 1888 alla Legazione italiana in Atene cessa di avere affatto col 17 maggio 1889.

Margheritina tendeva sempre la mano per prendere la lettera di Lord Glenmour.

— Vediamo un po' questa volta, avvicinatevi; voi sapete che io vedo con le mani.

Il dottore sfiorò con le mani la fronte delicata e appassita di Margheritina, le arcate delle sopracciglia, gli occhi, le gote, e poi si fermò a sentire il battito del cuore, quindi disse:

— Povera ragazza, povera ragazza! Voi non avete voluto curarvi...

E aggiunse mentalmente:

— Ora poi non siamo più a tempo.

— Non parliamo di questo, dottore.

— Fanciulla mia, bisogna che voi ritorniate presto in Inghilterra.

— È impossibile, dottore.

— Bisogna partire, vi dico, fra otto giorni, domani se è possibile: l'aria di montagna, l'aria nativa...

— È impossibile, dottore: io voglio restare qui, voglio restare.

— Parlerò del vostro stato a Lady Glenmour.

— Per pietà, dottore, per pietà, non le dite nulla; Lady Glenmour mi obbligherebbe a partire.

— Io non le dirò nulla; ma appena arrivati a Parigi, vi metterete a letto, e io vi farò incominciare una cura molto rigorosa. Voi mi capite. Oggi poi mi farò leggere questa lettera da Tancredi...

— Dottore, ve ne prego in ginocchio, permettete che la legga io: io poi mi metterò a letto, e sarò docile ai vostri consigli...

— Andiamo, leggetela — disse il buon dottore, aiutando la povera ragazza a rialzarsi — leggetela, ma piano...

(Continua)

L'esame scritto per l'ammissione al volontariato di un anno nella regia marina consiste in un componimento italiano; quello orale nella storia patria del presente secolo, nell'aritmetica elementare, disegno lineare, geometria piana, nozioni sulle macchine a vapore.

L'ispettorato ferroviario.

Se siamo bene informati, come crediamo, l'ispettorato ferroviario sarà trasformato in due direzioni generali: una dell'esercizio, l'altra delle costruzioni.

La prima sarebbe affidata al commendatore Peano, la seconda al commendatore Artom. Tutte e due poi sarebbero alla dipendenza del sotto-segretario di Stato dei lavori pubblici, onorevole Marchiori.

Il colonnello Di Lenna ritornerebbe al servizio dell'esercito e assumerebbe il comando di una brigata.

Per l'arrivo dell'Imperatore.

Il ministro della pubblica istruzione, onorevole Boselli, si è recato a visitare stamane la linea che si estende dal Campidoglio al Colosseo, per le disposizioni da prendersi in occasione della venuta a Roma dell'Imperatore di Germania.

Il cavaliere Ferrari, tenente di vascello, è nominato comandante della cannoniera *Guardiano*

I capitani di fregata Astuto e Sorrentino sono nominati il primo vice-direttore del ballipedio di San Bartolomeo, il secondo direttore del ballipedio di Viareggio.

All'ospedale di Massaua trovansi in cura sei soldati e 8 ufficiali.

Telegrammi particolari del FANFULLA

I REALI IN ROMAGNA.

Forlì, 3 (ore 2 10).

Al pranzo militare di iersera in onore degli ufficiali esteri, di quelli appartenenti al primo corpo dalle manovre e dei giudici di campo, il Re aveva a destra il conte di Torino dighiando del Duca di Aosta, il generale Brugnera, il colonnello Marra, spagnuolo, il generale Govone, il colonnello Delbecq, danese, il generale Carenzi, il maggiore Pinsonnière, francese, il commendatore Rattazzi e il generale Negreiros, portoghese.

A sinistra di S. M. il Re era il principe di Napoli, il generale Pasi, il colonnello Fusel della Repubblica Argentina, il generale Pozzo Vaglia, il colonnello Fumar austriaco, il generale Milanovits, il maggiore Engelbrecht rappresentante della Germania, il generale Regalia, il conte Gianotti, il colonnello Dal Verme, il colonnello Osi.

Di fronte sedeva il duca di Aosta che aveva a destra l'on. Bertolè Viale ministro della guerra, il generale Morra, il colonnello Pedrocca, il generale Campo, il colonnello Sante ungherese, il colonnello Brachetti.

A sinistra aveva il generale Cosenz, il generale Pozzolini, il colonnello Rosen russo, il generale Lanza, Chakyr Bey della Turchia, il colonnello Radicati e il colonnello Spingardi.

Assistevano i funzionari del seguito delle case militari e civili di S. M. il Re.

Il Re conversò lungamente intorno ai risultati delle manovre.

S. A. R. il duca di Aosta coi feldmaresciallo e gli ufficiali esteri ripartirono con treno speciale alle undici per Rimini e Ravignano.

Il re accompagnò fino ai piedi dello scalone il duca di Aosta.

Durante il pranzo due musiche in piazza suonavano alternandosi.

Molte case erano illuminate.

Stasera ci sarà un secondo pranzo.

Il Re a Faenza.

Forlì, 3 (ore 3).

Siamo partiti stamani alle 9, col treno reale, da Forlì per Faenza, e siamo tornati dopo le undici.

Il Re è stato ossequiato alla stazione di Faenza dal sindaco, della Giunta al completo, dall'onorevole Baccarini, dal prefetto Reichlin, essendo Faenza della provincia di Ravenna.

Fuori della stazione erano schierate quarantotto (dico quarantotto) società con bandiere.

Appena il Re è disceso ha passato in rivista la compagnia di fanteria che faceva il servizio d'onore alla stazione; poi si è messo a conversare familiarmente con l'onorevole Baccarini, col sindaco, e con moltissimi delle autorità.

Si è mosso lentamente facendo il giro della sala, e ha detto parole cortesissime a ciascheduno dei capi delle Associazioni, trattenendosi lungamente con molti veterani del 1849 e con molti reduci.

Intanto il principe di Napoli conversava con gli studenti universitari romagnoli che sono venuti numerosissimi, e che hanno dato prova d'un'inviolabile solidità di polmoni perchè hanno sempre gridato freneticamente evviva al Re, al principe, a Casa Savoia.

Questa specie di rivista che il Re ha passato alle Associazioni è durata circa un'ora. Ma di fuori si sentiva, come un mare in tempesta, la gran voce del popolo che acclamava e chiamava a sè il Sovrano; e la folla era così stipata, così compatta a ridosso della stazione, che i cavalli della carrozza reale non potevano muoversi.

Finalmente il corteo lentamente si è mosso, dopo che gli studenti, presa d'assalto la carrozza del Re, sono riusciti a darle un qual siasi impulso in avanti.

Il getto dei fiori e delle corone, dai palchi gremiti e dalle finestre, è continuo, incessante: e lo spettacolo di questa folla inebriata dalla gioia, attraverso strade e edifici che serbano ancora un carattere medioevale, tra un baleno di bandiere e di arazzi, e con la grandissima quantità di stemmi sabaudi fuori delle finestre, questo spettacolo è stato qualche cosa di così artisticamente grazioso ed imponente, che non potrà più cancellarsi dalla memoria di chi lo ha veduto.

Appena la carrozza reale entra nella piazza del Municipio, che ha il palazzo di elegantissima architettura, dall'alto della svelta e slanciata torre si spiega a un tratto nell'aria limpida un immenso vessillo tricolore, che ondeggia lietamente al vento.

Un grido si leva dalla piazza, un tonante grido, e a questo risponde un energico *Viva il Re, viva l'Italia*, degli studenti fiorentini, a cui replica tutto il popolo.

Cade allora dall'alto, non so se dalla torre, dalle finestre, dal cielo, una pioggia fitta di cartellini tricolori con iscrizioni patriottiche che coprono quasi interamente il Re ed il principe, già carichi di corone d'allore e di fiori.

La gradinata del Duomo è tutta un ondeggiamento di teste; i loggiati, i portici che cingono la piazza sono riboccanti di gente che vuole vedere, che si spinge, che va e viene.

Aggiungete a questa il caratteristico ambientamento artistico della piazza; la sottil nebbia della polvere che dà ai contorni architettonici qualche cosa d'indefinito; e i rintocchi solenni della campana del comune; e colombi non so se spaventati o lieti che attraversano strisciando la piazza in tutte le direzioni, e aggiungono l'acuto loro grido al frastuono della piazza, e cinque bande che suonano tutte insieme la marcia reale; e poi ditemi se, con l'aggiunta di un cocente sole in un cielo splendidissimo, è mai possibile al vostro povero corrispondente ammannirvi una descrizione?

Il Re salito a grande stento in palazzo, è ripetutamente chiamato al balcone da una folla coi polmoni di ferro. Si sentono anche gridi di *Viva il generale Pasi*, essendo egli nativo appunto di Faenza.

Il generale Pasi, antico patriotta romagnolo, è visto dalla commozione, perchè vede rinnovato un viaggio tante volte compiuto, di accompagnare il suo amatissimo Sovrano in Romagna.

I concittadini di lui gli hanno fatto una splendida dimostrazione di affetto e di stima appena giunto alla stazione.

Ma luogo il ricevimento delle autorità. Il Re ascolta qualche rimostranza e parla coi sindaci del circondario, e coi consiglieri provinciali.

È fra questi il nostro egregio romanzo signor Mariotti, e anche con lui il Re parlò lungamente mostrandosi informatissimo dei bisogni della Romagna.

Il Circolo dell'Unione di Faenza ha accolto festosamente i rappresentanti della stampa e ha offerto loro una refezione.

Il ritorno del Re alla stazione ha luogo fra dimostrazioni anche più calorose. La folla non è più possibile trattenerla, e Faenza intorno alla sala d'aspetto è tale e tanto, che non si può evitare qualche inconveniente. Con la contessa Rasponi e altre signore che erano lì ad ossequiare il Re, sono stato per un momento travolto dalla folla, e hanno corso rischio di rimaner soffocate.

Il prefetto Reichlin, che ha buoni muscoli, corre a fracellare indietro i più audaci che si spingono avanti, ma altri non meno audaci entrano dalle finestre.

Io non capisco come il Re abbia fatto ad arrivare fino al treno. Finalmente riesce ad agguantare la ringhiera del terrazzino. Gli è dietro il principe di Napoli che ha le mani piene d'inchiostro; seguono andati a trafelati il generale Pasi, il conte Gianotti, il commendatore Rattazzi.

Un personaggio del seguito è stato anzi preso da un leggiero malore appena è entrato in treno.

Il Re ha ancora la forza di salutare, affacciato al terrazzino, l'on Baccarini il prefetto, il sindaco, gli studenti.

Il ritorno a Forlì è accolto da grandi applausi come sempre.

Una donna vestita a lutto si precipita nella stazione al Re e gli porge un'istanza dicendo:

— Maestà, sono venuta apposta da Ravenna.

— E io vi aiuterò — ha risposto il Re prendendo la supplica che la donna tremante presentava.

La Congregazione di carità di Faenza ha voluto solennizzare la festa d'oggi stabilendo venti doti di cinquanta lire l'una per fanciulle povere.

Il Monte di Pietà ha restituiti i pegni al disotto di lire tre.

Forlì, 3/10.

Ieri sera mentre il principe Amedeo con lo stato maggiore delle manovre trovava al quartiere generale di Villa Gaddi, il cavallo d'un tenente dei carabinieri del seguito prendeva la mano presso Rutinaro e investiva un passeggiatore che rimase morto sul colpo.

Il principe Amedeo saputa la disgrazia mandò ad arrestare il tenente dei carabinieri, e, ordinava un'inchiesta per stabilire quanta responsabilità egli ne abbia.

Mentre telegrafo la banda municipale percorre la città, l'animazione nelle strade è straordinaria: passano signore e ragazze portando paniere di fiori.

La contessa Pasolini in una carrozza colma di fiori aspetta la Regina al passeggio.

Giunse il prof. Labriola a constatare l'entusiasmo monarchico dei romagnoli.

Credesi che questa sera arrivi il principe Amedeo per assistere a un pranzo di famiglia.

Telegraferò d'urgenza.

Per l'arrivo della Regina.

Forlì, 3 (ore 3.30).

Io naturalmente allora non c'ero: ma pagando le cose che vedo con quelle che ho letto, posso anche dire che siamo tornati in piena quarantotto.

La notizia che arriva oggi a Forlì Sua Maestà la Regina ha messo la rivoluzione in tutte le menti, un palpito in tutti i cuori. Per le vie è un andirivieni animato, un sorridere, un salutarsi, un dare appuntamento per l'ora dell'arrivo, un inviare di famiglie intiere verso le famiglie degli amici e dei conoscenti che abitano nelle vie fortunate, per avere un cantuccio di posto a una finestra.

Le signore della città e le moltissime qui convenute dalla provincia, e poi le borghesi, e poi le popolane, hanno il petto adorno di nastri e di margherite: e margherite e nastri s'intrecciano vagamente nelle capigliature bellissime di queste forti e sane donne.

Le pareti delle case sono alla lettera tappezzate di avvisi che annunziano l'arrivo della Regina.

V'è, fra i tanti, manifesti della Società di mutuo soccorso degli artigiani forlivesi, che fa appello ai soci perchè accorrano tutti a rendere omaggio a Margherita di Savoia, Regina d'Italia, e donna, sposa, madre preclarissima.

Vengo assicurato che Imola, Faenza e altre stazioni fra Bologna e Forlì faranno cose straordinarie. Il treno non credo debba fermarsi in nessuna stazione, ma come sarà possibile non violare in qualche parte il programma? Ad ogni modo, da tutti i paesi tutti corrono nella speranza di vedere, di salutare, di applaudire, di far comprendere all'augusta sposa di Umberto che i romagnoli hanno un solo, grande, immutabile affetto per tutti quelli di casa Savoia.

È probabile che l'incontro del Re e della Regina a Forlì sarà alle cinque d'oggi. Spero di fare in tempo a mandarvi un dispaccio d'urgenza.

Un Comitato di signore, presieduto dalla contessa Maddalena Matteucci-Guarini, dalla contessa Lavinia Degoli Gaddi offrirà un mazzo di fiori alla Regina; un altro a nome delle signore dell'associazione l'offrirà la contessa Beatrice Gaddi; un terzo mazzo in nome delle donne del popolo l'offrirà la signora Lucia Farneti.

La contessa Prati ha pur disegnato il ricamo elegantissimo per una cartella, contenente un indirizzo in pergamena che leggerà la contessa Cora Ida Scali-Visconti. Poi la contessa Maddalena Guarini-Matteucci presenterà le coccarde tricolori dei Cubelli splendidamente ricamate.

E non finisce la lista.

Ho che un altro bellissimo mazzo sarà offerto, in nome delle signorine forlivesi, dalla signorina Maria Fortis, la graziosa figlia del deputato.

E altri mazzi e paniere di fiori saranno offerti a nome delli Asili infantili, delli Stabilimenti serali, delle scuole femminili, del municipio, della prefettura, della Deputazione provinciale.

Fiori e colori dappertutto; e pensando che è la prima visita che fa la Regina in Romagna, lasciatemi anche dire che parmi sia questa una primavera di splendide promesse per l'avvenire di provincie, che pochi, creduti molti, si permettevano di calunniare.

Ho saputo ora che le donne del popolo con avvedutezza straordinaria hanno fatto una vera razzia di fiori in tutti i giardini dei dintorni, e li getteranno nella carrozza reale.

I proprietari di questi giardini, naturalmente, hanno permesso le gentili devastazioni, e la dimostrazione sarà tutta di fiori.

Qualche lima di questo donne ha il marito o il fratello radicale: ma per la Regina offeranno anche un po' di corruccio la famiglia.

L'arrivo della Regina.

Forlì 3 (ore 5 3-), urgenza.

È arrivata ora S. M. la Regina.

Il suo vagone è tutto coperto di fiori gettatile dalle stazioni per dove passava, e dove una folla enorme l'aspettava.

Appena sceso dal treno qui a Forlì, ha abbracciato e baciato la contessa Pepoli e la contessa Gaddi dama di corte, salutando con grande espansione tutte le altre signore.

Fa scorta d'onore alla carrozza reale un plotone di corazzieri.

La carrozza procede tra un vero nuvolo di fiori che si gettano d'ogni parte.

Applausi, grida frenetiche da una folla immensa.

Acclamata sempre, addirittura coperta di fiori, la Regina entra in palazzo, e ne applaudono immenso la cortinge ad affacciarsi più volte.

Fandalo

FAENZA, 3. — Ore 1 pom.

Il treno reale è partito per Forlì alle ore 12 45 pomeridiane fra acclamazioni entusiastiche.

Oggi alle 4 e mezzo pom. ritornerà S. M. la Regina.

Lo si prepara una grande dimostrazione se pendosi avere Sua Maestà acconsentito a fermarsi alcune mezz'ore in questa stazione.

FORLÌ, 3. — S. M. il Re è giunto alle 1 10 pom reduce da Faenza.

Sua Maestà espresse alle autorità la sua soddisfazione per le accoglienze ricevute colà.

FAENZA, 3. — S. M. il Re e S. A. R. il principe di Napoli sono qui arrivati alle ore 9 25 antimeridiane Vennero ricevuti dal prefetto, dal sindaco, dagli onorevoli deputati Baccarini e Caldesi, dalla Deputazione provinciale, dal Consiglio e dalla Giunta comunale, dai sindaci e dalle Giunte dei comuni del circondario, con i loro gonfaloni, dalle rappresentanze militari, da quelle degli istituti e associazioni, e da cinquanta studenti universitari. V'erano 40 bandiere e 9 bande che suonavano l'inno reale.

Il Re passò in rassegna le Associazioni sul piazzale della stazione, fino alle ore 10,10 antimeridiane, intrattenendosi cordialmente con tutte.

Una popolazione immensa continuamente applaudiva e gridava: *Viva il Re! Viva il Principe ereditario! Viva Casa Savoia! Viva la Monarchia! Viva Roma intangibile!*

La via Garibaldi e la piazza Vittorio Emanuele erano pavesate a festa e gremite di popolo.

Ovunque si erano gli stemmi di Casa Savoia e le bandiere nazionali.

Le finestre erano pavesate e piene di signore che gettavano fiori sulla carrozza reale, attorniata da studenti, col loro berretto tradizionale e da militi delle patrie battaglie, con le loro decorazioni.

Acclamatissimo lungo il percorso il Re salì al palazzo comunale, ove la folla lo chiamò più volte con entusiasmo al balcone.

Sua Maestà e Sua Altezza Reale ripartiranno alle ore 11 40 ant.

FAENZA, 3. — S. M. il Re ha ricevuto nel palazzo comunale tutte le rappresentanze, ringraziandole per l'accoglienza e segnatamente il comm. Belli, sindaco, ed il cav. Biffi, presidente della Commissione dei festeggiamenti.

Il Re, accompagnato dal principe di Napoli, è uscito dal palazzo alle 12 25 pom., applaudito ma dalla popolazione, che l'accompagnò fino alla stazione.

Il treno reale è partito per Forlì alle ore 12 45 pomeridiane fra acclamazioni entusiastiche.

Oggi alle 4 e mezzo pom. ritornerà S. M. la Regina.

Lo si preparò una grande dimostrazione se pendosi avere Sua Maestà acconsentito a fermarsi alcune mezz'ore in questa stazione.

FORLÌ, 3. — S. M. il Re è giunto alle 1 10 pom reduce da Faenza.

Sua Maestà espresse alle autorità la sua soddisfazione per le accoglienze ricevute colà.

BORSA DI ROMA

3 settembre

Mercato attivo e discretamente sostenuto.

Rendita contanti 97 75. Rendita fine 97 82 e 97 85. Azioni Immobiliari 525 e 530. Azioni Tramways 538 e 541. Azioni Generali 675. Banco Roma da 712 a 740.

Ore 3: Rendita 97 97 1/2 e 98. Azioni Generali 674 1/2. Azioni Banco Roma 740.

BORSA DI PARIGI del 3 settembre

	Apertura	Chiusura
3 0/0 Prest. d'Orleans a	86 50	86 50
» 3 0/0 perp.	84 06	84 07
» 4 1/2 0/0 .	105 50	105 55
Rend. italiana 5 0/0	97 10	97 15
Cambio sopra Londra	— —	25 40
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia .	—	7/16
Rendita Turca (nuova)	15 07	15 17
Banca di Parigi .	810 —	810
Prestiti 3 0/0 . . .	432 1/2	434 3/8
Rend. Spagn. esteriore	74 7/16	75 1/8
Banca sconto di Parigi	— —	580 —
Credito Fondiario	— —	1257 —
Azioni Suez	2212 —	2210 —
Azioni Panama	258 —	258 —
Ferr. Nord. a termine	— —	785 —

TELEGRAMMI STEFANI

VIENNA, 2. — L'imperatore è giunto a Protwin (Boemia), ove domani cominceranno le grandi manovre

MILO, 2. — Oggi ha lasciato questo porto la prima divisione della squadra italiana.

WELLINGTON, 2. — Vi fu un violento terremoto nella Nuova Zelanda. I danni sono gravi.

BUCAREST, 2 — La regina Natalia è arrivata.

PIETROBURGO, 2. — L'ambasciatore d'Italia, barone Maroschetti, è partito oggi per ferire del solito congedo

SOFIA, 2. — L'agente italiano, conte de Sonnaz, partirà prossimamente in congedo per tre settimane.

WELLINGTON, 2 — Il terremoto di stamane fu sentito dal Nord al Sud dell'Isola. Le scosse durarono circa mezz'ora.

A Christchurch, la punta del campanile della cattedrale fu distrutta. Altri edifici furono danneggiati.

Gli abitanti fuggirono.

COSTANTINOPOLI, 3. — La notizia del *Times* da Costantinopoli di comunicazioni fatte alla Porta dall'ambasciatore italiano sul convegno fra il principe di Bismarck e il presidente del Consiglio onorevole Crispi è inesattissima. Il barone Blanc non ebbe mai ordine in argomento e del resto era inutile occuparsi a Costantinopoli di relazioni nelle quali non è interessata la Turchia.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

NUOVA ANTOLOGIA II Fasc. XVII, 1° sett. 1888, contiene:

Madama Letizia a Siena (Da documenti inediti), *G. Livi* — Il nuovo nell'arte, *A. Bertagnoni* — La Romagna ridente, *Un Senatore del Regno* — Il caso del professore [illegible] (fine), *F. De Renzis* — L'Australia, il suo sviluppo e il suo avvenire fra le nazioni, *A. Brunialti* — Le nuove scoperte nelle catacombe di Priscilla, *O. Marucchi* — Rassegna della letteratura italiana (storia letteraria), *F. D'Ovidio* — Rassegna politica, X — Bollettino bibliografico — Notizie di scienza, letteratura ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Prezzi d'abbonamento:

Per Roma: Un anno L. 40 — Semestre L. 22.
» Il Regno » » 42 — » » 23.
Per l'estero aumento spese postali.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma Milano Genova

Capitale nominale . . . L. 50,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve danaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1888, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »
con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:
Sino a L. 10,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000 con preavviso di giorni 5;
Per somme superiori con giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Incarica di incassare effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni a lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e li dietro che ogni 3 mesi è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa e quello di Corrispondenza.

La Direzione.

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 375 e 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Panzani.

The ENGINEERING AND MINING JOURNAL

Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno Lire 28 — Semestre Lire 15.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità [illegible]

Mining & Scientific Review

fondata nel 1877

SI PUBBLICA A DENVER

Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari

Presso dell'Abbonamento:
8 Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

LE INSERZIONI
NEL
FANFULLA

sono per Avvisi Commerciali e Finanziarii, che per Necrologie, Partecipazioni, ecc., si ricevono presso

l'Ufficio Principale di Pubblicità
127 - Piazza Montecitorio - Roma

METÀ SPESA nei viaggi, alberghi ecc. Guide e tariffe per la Francia e per l'Estero. Schiarimenti rilasciati franco dall'Agence Internationale des voyages 11, Boulevard St Martin, Paris. Francobollo per la risposta.

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortevole, buona cucina, prezzi moderati.

Propr. A. GIRARDINI
Direttore E. DALVIT.

NAPOLI

HOTEL DE LA RIVIERA

Ascensore di Chiaia, 127

Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile senza lusso, prezzi moderati.

Si parla tutte le lingue

I proprietari: GIUSEPPE RAIMONDI - E. CELVITTO.

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari

CELVITTO E GARANPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie — Ristorante — L'Albergo è provvisto di tappeti e caloriferi

AI CACCIATORI

La Ditta **JOS. DI'POTT.** Via Romagnosi N. 1, Milano spedisce gratis il nuovo Catalogo 1898 dei prezzi d'armi e munizioni.

Brecche, Sacchi, Lavapiedi

in Tinga e Latta

VERNICIATI O POLIMENTATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

Macchina di Archimede

(TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Municipii d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione [illegible] e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza dei coltelli:

Cent.	. . .	25 —	35 — 45
Franco:	L.	65 —	75 — 85

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 25

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto, per la vostra Casa, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

LE INSERZIONI

in terza e quarta pagina si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 11 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 36 — Dalla **Francia**, Agence principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu 92.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina
Num. 36 e 37

FIRENZE
Via Tornaboni, 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo [illegible] rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce [illegible] sui bulbi dei medesimi e dà loro grado a grado [illegible] una forza, che ripristinano in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve molto per lavare la forfora e togliere tutte le impurità che potesse per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste eccellenti sue prerogative, lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della loro massima robustezza e vegetazione.

Prezzo della bottiglia: Fr. 3,50, franco di porto in tutto il Regno.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo, e si trova presso le principali Farmacie del Regno. Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di

H. Roberts & C.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 3,50 la Bott. e 5 la sorta e dai grossisti Sig. A. MANZONI & C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI & C. Milano, Napoli, Bari.

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini PURI
se genuini e di colore artificiale

(Con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVERONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si immerga un bacellino di vetro nel vino e si distenda [illegible] leggermente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *carta-filtro*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza siano danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore rivelerà il colorimento artificiale.

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3, 00. Franco nel regno L. 3. 50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 a 379. - Firenze Via dei Panzani, 25

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo**

N. 1 da	1 gallone	L.	26
N. 2 da	2 id.	L.	42
N. 3 da	3 id.	L.	60
N. 4 da	6 id.	L.	85
N. 5 da	9 id.	L.	120
N. 6 da	12 id.	L.	150

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17.50

Imballaggio gratis

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm.)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze [illegible] risparmiano di inzuppare al bucato etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. Si vende nelle principali droghierie e dai negozii coloniali del regno.

Prezzo: cent. 45 per scatola di ½ Kil. e 90 per 1 Kil.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 25

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Rufina vecchio
a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigere all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 25 (Palazzo Carega).

GIORNALE PER I BAMBINI

COLLEZIONI COMPLETE

Stante le numerose richieste l'Amministrazione del Giornale ha fatto completare tutte le annate del Giornale per gli anni dal 1881 in poi ed è quindi in grado di metterle in vendita a L. 24 ciascuna, rilegate elegantemente in tela.

Anche del grazioso libro **Flik e Tre mesi in un Circo**, divertentissimo per bambini, ne fu fatta altra edizione che si pone in vendita a L. 3 la copia.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i Bambini

121 - Piazza Montecitorio - ROMA.

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 6.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 25

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 1. 40 al flacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

NUOVE REGGI-CALZONI

IN METALLO INOSSIDABILE

I più eleganti ed igienici che siano mai stati messi in vendita. [illegible] indistruttibili.

Franco sul piede di lusso L. 4

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-379, e via de' Panzani 25-26 — in Firenze via de' Panzani 25

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 30
» sei mesi . » 16

Per abbonamenti od inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 36.

OPPI fu per [illegible]

Piazza Montecitorio, 127

La Scienza ha raggiogato la Natura!

CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

ai ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore riacquistato è talmente bello, che riesce impossibile riconoscere o rispettare che si tratti di un preparato chimico.

Prezzo: L. 4 la Bottiglia
Aggiungere cent. 50 per il pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 25

Prodotti Frigorifici Raeschlin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale assoluto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigeratore si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà nè preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere, nei quali l'applicazione del freddo immenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le Bende per la fronte saranno certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestion cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedii domestici.

Prezzo della Scatola in latta contenente 6 Bende e relativi apparecchi: Lire 6.

Aggiungere centesimi 50 per il pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma via del Corso, 375-379; Firenze, via de' Panzani, 25

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili

di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono col fotografo diversi istantanei, senza cambiare la lastra. Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc., sono utili a tutti.

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito; facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.

Prezzo dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 25.

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fotografie) L. 3 Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79 — Firenze, Via Panzani, 25.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA

«Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate sul cavalletto di ferro battuto e fornite dei bocchettoni di ferro, sono i seguenti:

N. 1	portata litri	1500	all'ora	L.	70
» 2	»	2000	»	»	85
» 3	»	3000	»	»	105
» 4	»	4000	»	»	125
» 5	»	800	»	»	140

Queste Pompe sono ora adottate con pieno successo da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 25, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 110** a franco di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Alta Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, pesando del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma via del Corso, 375-379; Firenze, Via de' Panzani, 25

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere - Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA - Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Svizzera Svizzera, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 243

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 119

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e Paesi
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Martedì-Mercoledì 4-5 Settembre 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

LA RIVISTA DI CAPOCOLLE

Capocolle, 4 (ore 10,55).

Il treno reale è arrivato qui alle 9,40. Non vi dico nulla della folla che attendeva i Sovrani, degli applausi con cui furono accolti. Dovrei troppo spesso ripetermi.

Un bel gruppo di signorine, l'una più avvenente dell'altra, presenta un magnifico mazzo di fiori alla Regina che ringrazia del gentile pensiero.

Scendono dal treno il Re, il Principe di Napoli, il ministro Bertolè-Viale, il generale Cosenz e tutti i brillanti ufficiali della casa militare. Un plotone di corazzieri dalle scintillanti corazze attende i Principi.

Il Re ed il seguito montano a cavallo avviandosi alla spianata della Rivista attraverso le campagne sottostanti a Bertinoro.

Il treno reale prosegue fino al casello N° 74 sulla pianura di Capocolle. Per cura della direzione delle strade ferrate è stato preparato un piano inclinato per discendere dal vagone reale ove è la Regina: un'elegante e improvvisata costruzione tutta adorna di baldacchino e tappeti.

La Regina discende, e l'accompagnano e la seguono la marchesa Villamarina Montezemolo, la principessa Pignatelli Strangoli dama di palazzo, la contessa Gadda Papoli dama per la Romagna, il conte Gianotti, il marchese Talomei e il marchese Guicciardi gentiluomini di servizio.

La nobile comitiva prende posto nelle carrozze alla postigliona, tirate ciascuna da quattro cavalli, e giungono in brevissimo tempo al luogo ove è il palco reale.

Le acclamazioni della folla stipata echeggiano nell'aria.

Mi duole dovervi dire che il campo della Rivista è addirittura infelice e disadatto. I vari corpi della manovra vi si muovono a disagio, con grande difficoltà nelle evoluzioni. Immaginate, fra le altre cose, che il contingente delle Truppe suppletive ha dovuto prendere posizione fuori dei limiti del campo.

I principali comuni della provincia di Forlì hanno opportunamente fatto costruire o adornare elegantissimi palchi: ve ne sono nove. E nei palchi ha preso posto una vera folla di signore, venute persino da Bologna, da Piacenza, da Rimini, da Faenza, da Milano: tutte abbigliate con felice eleganza e con pittoresca varietà di colori.

Anche i rappresentanti della stampa hanno il loro palco, ma in causa del pessimo ordinamento delle truppe vediamo poco e male e sopra tutto vediamo malissimo lo sfilamento delle truppe.

Dò intanto un'occhiata in giro. Vedo il palco della Regina rivestito internamente di stoffa rossa. I mobili per addobbarlo sono stati forniti dal municipio di Reggio Emilia, che li fornì anche l'anno scorso per la rivista di Rubiera.

Oltre al palco prospiciente il campo, v'è un salotto per la toeletta della Regina e per il *buffet*, guarnito di poltrone antiche finamente artisticamente, e offerte dal conte Guarini.

Si sono dovuti fare nel campo della rivista molti lavori di adattamento e non poche colmate ai fossati. Queste opere, non che la costruzione dei palchi, se le assunsero i bravi stuccatori romagnoli, diretti dall'ingegnere Valmania. Il colonnello Sponzilli, direttore del genio a Bologna, fece i piani e i disegni.

All'apparire della Regina tutte le truppe, nel medesimo tempo, presentano le armi mentre la folla acclama.

Sua Maestà indossa una veste di *faille* rosa pallidissima, con guarnizioni d'argento alle maniche e alla vita. Sul cappellino dello stesso colore è appuntata una rondine in brillanti. Tutte le signore, ad una voce, dicono che è un vero e indovinato successo di suprema eleganza.

La Regina è sorridente, rossa e bella, come la santa un giorno il patto tosco romagnolo.

Appena ella è arrivata nel palco, il Re, il principe Amedeo che ha la grande direzione delle manovre, gli ufficiali esteri e gli ufficiali del seguito muovono incontro alla graziosa Maestà per salutarla e complimentarla; e allora da tutti i palchi, dalla folla enorme del pubblico che è pigiato e quasi soffocato nei pochi spazi disponibili, e più in distanza da un'altra folla che è disseminata sulle alture vicine, scoppia un applauso, una ovazione, un tumulto di grida che va ripetendosi in lontananza dagli echi dei monti Appennino per crescere sotto unità e imponenza allo spettacolo, quel simultaneo presentare delle armi di tutte le truppe, e lo squillar delle trombe, e il balenio delle scimitarre sguainate, e la nota guerresca della marcia reale suonata in tutti i punti del campo; e la vostra immaginazione potrà forse ricostruire lo stupendo quadro, colorirlo anche con le classiche tinte eroiche dei tempi cavallereschi cantati e celebrati dai poeti, quando popoli, eserciti e Re s'inchinavano riverenti all'augusta bellezza e alla maestà di qualche donna regnante.

Incomincia la rivista delle brigate e delle divisioni. Le truppe sono ridivenute immobili, rigide, uniformi.

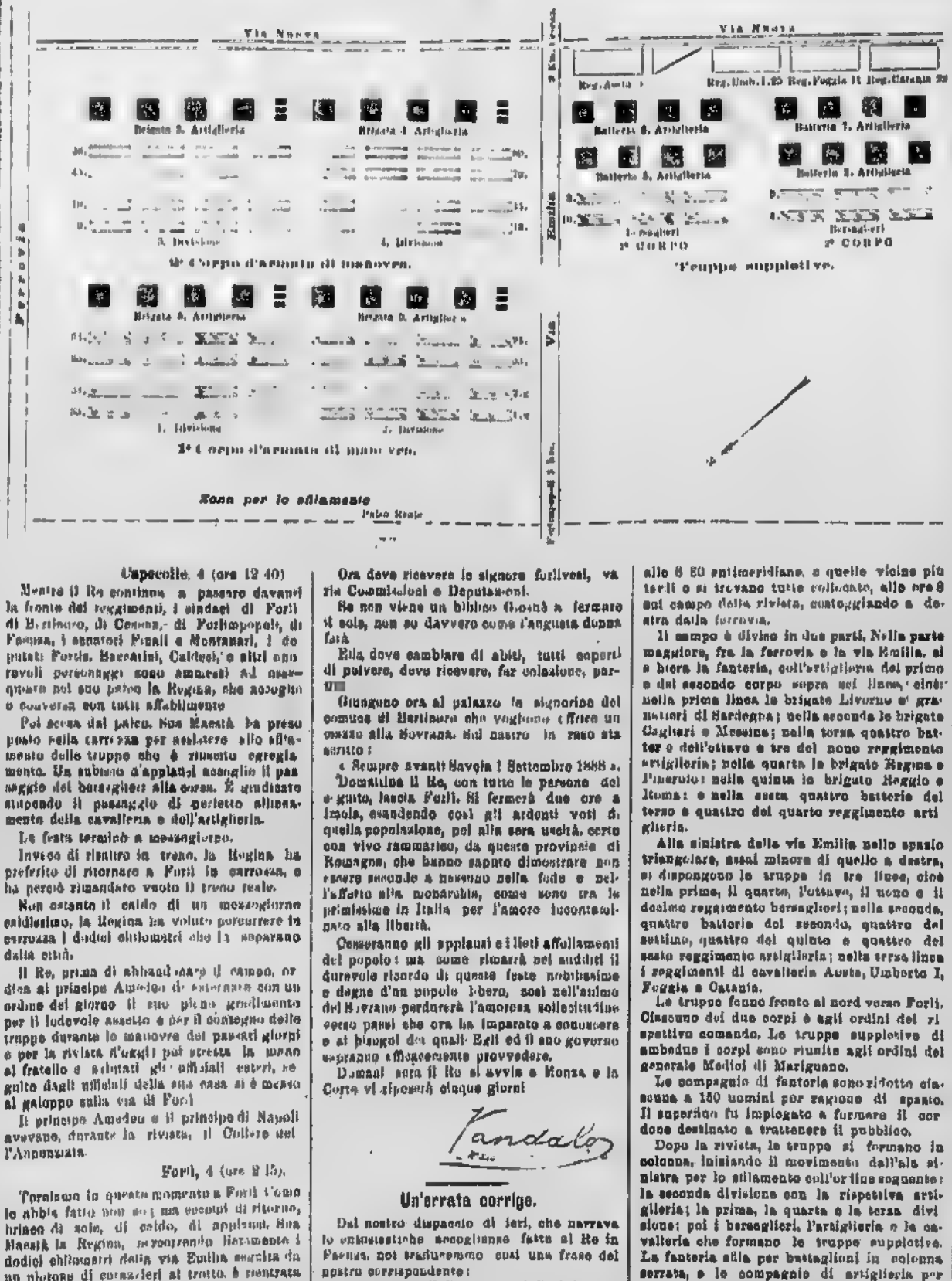
Il Re passa lentamente sulla fronte dei reggimenti, ed è seguito dagli ufficiali esteri, dal principe Amedeo, dal principe di Napoli, dal conte di Torino, dallo stato maggiore numerosissimo, e dai corazzieri. La rivista dura un'ora e mezzo circa. Ora incomincia lo sfilamento delle truppe, essendosi il Re con tutto il seguito collocato a cinquanta passi dalla Regina, la quale, seduta dal palco, ha preso posto nella carrozza.

In vari palchi si rinnovellano colazioni.

Presso il campo della Rivista è impiantato un ufficio telegrafico, che io, invece di far colazione, vado a prendere d'assalto, e che fa un eccellente servizio.

Ho visto che voi, giustamente, avete protestato per il pessimo servizio telegrafico di alcuni pasti, e aggiungi anch'io la mia protesta.

Oggi la Direzione dei telegrafi merita una parola di lode, per avere così opportunamente agevolato l'opera nostra.



Capocolle, 4 (ore 12 40)

Mentre il Re continua a passare davanti la fronte dei reggimenti, i sindaci di Forlì di Bertinoro, di Cesena, di Forlimpopoli, di Faenza, i senatori Finali e Montanari, i deputati Fortis, Baccarini, Caldesi, e altri ancora, personaggi sono ammessi ad ossequiare nel suo palco la Regina, che accoglie e conversa con tutti affabilmente.

Poi scesa dal palco, Sua Maestà ha preso posto nella carrozza per assistere allo sfilamento delle truppe che è riuscito egregiamente. Un subisso d'applausi accoglie il passaggio del battaglione alla corsa. È giudicato stupendo il passaggio di perfetto allineamento della cavalleria e dell'artiglieria.

La festa terminò a mezzogiorno.

Invece di ritirarsi in treno, la Regina ha preferito di ritornare a Forlì in carrozza, e ha perciò rimandato vuoto il treno reale.

Non ostante il caldo di un mezzogiorno caldissimo, la Regina ha voluto percorrere in carrozza i dodici chilometri che la separano dalla città.

Il Re, prima di abbandonare il campo, ordina al principe Amedeo di esternare con un ordine del giorno il suo pieno gradimento per il lodevole assetto e per il contegno delle truppe durante le manovre dei passati giorni e per la rivista d'oggi; poi stretta la mano al fratello e salutati gli ufficiali esteri, seguito dagli ufficiali della sua casa si è mosso al galoppo sulla via di Forlì.

Il principe Amedeo e il principe di Napoli avevano, durante la rivista, il Collare dell'Annunziata.

Forlì, 4 (ore 2 15).

Forlimpopoli in questo momento a Forlì: come le abbia fatte non so; ma eccomi di ritorno, brillante di sole, di caldo, di applausi. Sua Maestà la Regina, percorrendo lentamente i dodici chilometri della via Emilia scorta da un plotone di corazzieri al trotto, è rientrata tutta bianca di polvere in città. Per le campagne attraversate rappresentate o dove sono paeselli o gruppi di case, è stata salutata dalle sventolare dei fazzoletti, da evviva, da applausi.

Raccolgo in fretta le notizie e gl'incidenti della rivista. I soldati ricoverati alle ambulanze sono stati pochissimi, e nulla di veramente spiacevole è successo in tanto correre e in così grande affollamento di persone.

Stamattina un treno di piacere venuto dalla Toscana ebbe sganciato un vagone. Panra molta, disgrazie nessuna.

Sulla via Emilia una carrozza, lanciata alla gran corriera forse per raggiungere gli equipaggi reali si è rovesciata; una persona è rimasta ferita ma leggermente.

Un'altra carrozza tirata da due cavalli, e contenente la rappresentanza municipale di Bertinoro, è precipitata in un fossato. Qualcheduno dei rappresentanti ha avuto delle ammaccature.

Da Forlì era stato organizzato un treno per la rivista, ed è miracolosamente tornato sano non ostante che i passeggeri trabalzassero da ogni vagone. Moltissimi, non trovando posto, stavano aggrappati all'esterno delle carrozze.

S. M. la Regina riparte per Monza alle 3 20 con un treno speciale.

Ora deve ricevere le signore forlivesi, varie Commissioni e Deputazioni.

Se non viene un bibbino Goanò a fermare il sole, non so davvero come l'augusta donna farà.

Ella deve cambiare di abiti, tutti coperti di polvere, deve ricevere, far colazione, partire.

Giungono ora al palazzo le signorine del comune di Bertinoro che vogliono offrire un mazzo alla Sovrana. Sul nastro in raso sta scritto:

« Sempre avanti Savoia! 5 Settembre 1888 ».

Domattina il Re, con tutte le persone del seguito, lascia Forlì. Si fermerà due ore a Imola, essendo così gli ardenti voti di quella popolazione, poi alla sera giungerà, certo con vivo rammarico, da questa provincia di Romagna, che hanno saputo dimostrare non essere seconde a nessuno nella fede e nell'affetto alla monarchia, come sono tra le primissime in Italia per l'amore incontaminato alla libertà.

Conserveranno gli applausi e i lieti affollamenti del popolo: ma come rimarrà nei sudditi il durevole ricordo di queste feste nobilissime e degne d'un popolo libero, così nell'animo del Sovrano perdurerà l'amorosa sollecitudine verso paesi che ora ha imparato a conoscere e ai bisogni dei quali Egli ed il suo governo vorranno efficacemente provvedere.

Domani sarà il Re al suvvia a Monza e la Corte vi rimarrà cinque giorni.

Fandalo

Un'errata corrige.

Dal nostro dispaccio di ieri, che narrava le entusiastiche accoglienze fatte al Re in Faenza, noi traducemmo così una frase del nostro corrispondente:

«... e quando (*il Re*) ti generali Pasi il conte Gianotti, il comm. Rattazzi. Un personaggio del seguito è stato anzi preso da un leggiero malore appena è salito in treno. Il Re ha ancora la forza di salutare, ecc. »

Il testo originale del dispaccio diceva così:

« Seguono Pasi, Gianotti, Rattazzi che è preso *nuovo colossale* giunto treno preso leggiero malore. Re ha ancora forza ringraziare, ecc. »

Ci abbiamo perso il nostro latino nell'interpretarlo, e siamo caduti in errore.

Il personaggio colto da un leggiero malore fu invece il Re, il quale per altro si riebbe subito.

Tutto il male non viene per nuocere. Della piccola indisposizione del Re siamo informati, quando già sappiamo che Egli sta benissimo.

FORLÌ, 4. — Le LL. MM. ed il principe di Napoli sono partiti con treno speciale, alle 8 15 antimeridiane di ritorno al campo della rivista.

Il Re scenderà col Principe e col suo seguito a Forlimpopoli, proseguendo a cavallo. La Regina scenderà al casello n. 74 di fronte al campo della rivista.

CESENA, 4. — Le truppe, accampate lontano dal campo della rivista, si muovono alle 6 30 antimeridiane, e quelle vicine più tardi e si trovano tutte collocate, alle ore 8 sul campo della rivista, costeggiando a destra dalla ferrovia.

Il campo è diviso in due parti. Nella parte maggiore, fra la ferrovia e la via Emilia, si è posta la fanteria, coll'artiglieria del primo e del secondo corpo sopra nel fianco, cioè nella prima linea le brigate Livorno e Granatieri di Sardegna; nella seconda le brigate Cagliari e Messina; nella terza quattro battaglioni dell'ottavo e tre del nono reggimento artiglieria; nella quarta le brigate Regina e Pinerolo; nella quinta le brigate Reggio e Roma; e nella sesta quattro batterie del terzo e quattro del quarto reggimento artiglieria.

Alla sinistra della via Emilia nello spazio triangolare, assai minore di quello a destra, si dispongono le truppe in tre linee, cioè nella prima, il quarto, l'ottavo, il nono e il decimo reggimento bersaglieri; nella seconda, quattro batterie del secondo, quattro del settimo, quattro del quinto e quattro del sesto reggimento artiglieria; nella terza linea i reggimenti di cavalleria Aosta, Umberto I, Foggia e Catania.

Le truppe fanno fronte al nord verso Forlì. Ciascuno dei due corpi è agli ordini del rispettivo comando. Le truppe suppletive di ambedue i corpi sono riunite agli ordini del generale Medici di Marignano.

Le compagnie di fanteria sono ridotte ciascuna a 150 uomini per ragione di spazio. Il superfluo fu impiegato a formare il corpo destinato a trattenere il pubblico.

Dopo la rivista, le truppe si formano in colonna, iniziando il movimento dall'ala sinistra per lo sfilamento coll'ordine seguente: la seconda divisione con la rispettiva artiglieria; la prima, la quarta e la terza divisione; poi i bersaglieri, l'artiglieria e la cavalleria che formano le truppe suppletive. La fanteria sfila per battaglioni in colonna serrata, e le compagnie di artiglieria per batterie al passo. L'artiglieria di divisione al trotto, quella suppletiva e la cavalleria al galoppo e i bersaglieri di corsa.

Dopo lo sfilamento le divisioni di fanteria riprendono il posto di schieramento a distanze serrate. Le truppe suppletive occupano gli spazi lasciati liberi a destra presso la ferrovia. Le truppe così disposte rendono gli onori, poi si recano ai luoghi destinati per lo scioglimento delle divisioni.

CAPOCOLLE, 4. — Il concorso degli spettatori è grandissimo. Molti sono venuti dalle città delle Romagne, dell'Emilia e delle Marche, con treni speciali e veicoli di ogni sorta. Il palchi di Forlì, Cesena e Bertinoro sono stipati di rappresentanze delle provincie e dei comuni; pienissimi i palchi a pagamento.

Alle ore 8 50 antimeridiane giunge al casello ferroviario N. 74 la macchina staffetta. Alle 8 50 giunge il treno reale. Ne scende la Regina e si avvia in carrozza verso il palco, costruito in forma di padiglione. Ne è bianca è fatta segno a grandi ovazioni lungo il percorso, un mezzo chilometro circa.

Nella prima carrozza stanno la Regina, la marchesa di Villamarina ed il marchese Guicciardi. Nella seconda la principessa Pignatelli e la contessa Gadda.

Quando la Regina si affaccia al palco, tutte le musiche suonano la marcia reale.

Una folla immensa accoglie Sua Maestà con applausi entusiastici.

Il principe Amedeo presenta le truppe a S. M. il Re, che comincia a percorrere al galoppo la fronte della divisione di fanteria a destra della strada.

Frattanto deputazioni delle signore e signorine e delle scuole di Cesena, Rimini ed altre città presentano fiori alla Regina, che le accoglie affabilmente, ricevendo dalle proprie mani un mazzo offertole a nome di ragazzi di Cesena, nonchè altri.

Sua Maestà invita poscia parecchie signore a salire nel suo palco.

CAPOCOLLE, 4. — Re Umberto con la insieme; il principe Amedeo è a sinistra di Sua Maestà; dietro vengono il principe di Napoli ed il conte di Torino, poi l'onorevole ministro Bertolè-Viale, il generale Cosenz, un numeroso stato maggiore e gli addetti militari esteri.

Percorsa la fronte delle quattro divisioni, il Re passa nel triangolo di terreno a sinistra della strada, occupato dalle truppe suppletive.

Alle 10 30 antimeridiane comincia il movimento delle truppe per incolonnarsi secondo le norme indicate.

CAPOCOLLE, 4 — Terminata la rivista, S. M. il Re ed i principi si recano dapprima al palco della Regina, salutandola. Poi si collocano per assistere allo sfilamento.

S. M. la Regina, rivista in carrozza, si pone sul prolungamento dello stato maggiore reale, fra nuovi e prolungati applausi.

La fanteria e l'artiglieria sfilano facendo conversioni perfette e passi regolari.

Son applaudite anche le bandiere lacere dei reggimenti più vecchi e sono acclamati i bersaglieri.

Lo sfilamento termina alle ore 12 15.

La Regina raggiunge nuovamente il treno reale al casello n. 74.

Il Re torna a Forlì a cavallo. Il principe Amedeo lo accompagna.

La Regina riparte oggi alle 3 30 pom. per Monza.

CAPOCOLLE, 4. — L'effetto della rivista fu sorprendente.

Tutti i palchi erano gremiti.

La provincia di Forlì servì sul suo palco un lauto *buffet*. Erano presenti gli onorevoli deputati Baccarini, Fortis, Murri, De Renzis, Elia e Ruggero Marioni.

Le truppe sfilarono tra gli applausi.

Nessun incidente.

FORLÌ, 4. — Le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il principe di Napoli ritornarono qui dalla rivista alle 4 50 pomeridiane.

La Regina fu ricevuta nel palco reale, alla rivista, dal sindaco di Bertinoro e dagli onorevoli Baccarini e Finali.

CESENA, 5. — Un manifesto del sindaco, conte Saladini, pubblicato oggi, dice che il Re è grato e commosso delle prove d'affetto datogli dalla patriottica città. Il Re confida l'animo dei Romagnoli nelle battaglie, saluta i suoi ordini; ne ammira sempre la lealtà ed il valore. Non lascierà d'oggire occasione per provare col fatto che serba nel cuore un caro e incancellabile ricordo di Cesena. Il manifesto aggiunge intendersi come il Re non solo meriti l'ossequio e la riverenza, ma sia sciti ovunque vivi e continui entusiasmi nell'animo del popolo, che ha compiuto un atto degno di cittadini liberi e fieri della grandezza e della libertà della patria. Il manifesto si chiude proclamando la gioia e l'orgoglio d'aver prodotto nell'animo del Re una cara impressione e ne attesta come anche in Romagna palpiti il cuore d'Italia.

DALLE GRANDI MANOVRE

Fortimpopoli, 3 agosto

Riprendo la mia narrazione ieri interrotta per l'arrivo del Re a Cesena.

Avendo voluto il vostro *reporter* aggiustarsi col cappello accidentato tra la folla plaudente non vi parlo del modo con cui i buoni e simpatici Cesenati hanno accolto il loro Sovrano. Del resto sono cose difficili a dirsi perchè quando l'entusiasmo di un popolo, per lungo tempo frenato, scoppia sincero e potente, ogni descrizione resta al disotto del vero.

Detto questo, ritorno alle manovre.

Dopo la fazione di Sant'Arcangelo nella quale il I corpo, procedendo arditamente l'offensiva, aveva puntato colla II divisione (Pozzolini) contro la destra avversaria costringendola, nel primo di della giornata campale, ad una azione quasi difensiva, è certo come il II corpo, pur non prevedendo che avesse potuto in seguito compiere il cambiamento di fronte di cui ieri vi parlai, si sarebbe trovato assai scosso e tanto da non rinnegare facile impresa il proseguire nel suo movimento offensivo contro l'avversario ripiegantesi sopra Cesena.

Furono forse queste considerazioni che indussero la direzione delle manovre, se vere sono le mie informazioni, a cambiare di alquanto la situazione generale rinforzando [illegible] il II corpo col 3° reggimento bersaglieri, che si suppone inviato da Pesaro, e facendo pervenire la notizia che truppe del partito Sud occupando per l'ala di Savio minacciavano da quella parte il I corpo di manovra.

Data questa situazione era naturale che il I corpo dovesse ritirarsi, ed il II corpo avanzare a bassa indagine e molta paura.

Il generale Avogadro infatti mosse il giorno 31 dalla linea del Rubicone su tre colonne: la I divisione a destra per Gattolo e Gambettola; la IV al centro per la via Emiliana; e tre reggimenti bersaglieri con sufficiente nerbo di artiglieria a cavallo per le vie dei monti.

L'avversario attendeva il II corpo al passaggio del Rubicone (linea retrostante) ed occupava fortemente il contrafforte che da Monte Spraticino discende dando la verso la via Emilia, al ergo sull'incrocio fra quella storica fiancheggiata e il Rio Inmagnina. Mi parve che verso la pianura ed al di là della via Emilia non avesse gran forza, e che quivi si fosse fatto grande uso della cavalleria. Però osservai che il ponte San Lazzaro era fortemente occupato dalla brigata granatieri, la quale aveva, da quanto potei vedere, la estrema sinistra della seconda divisione.

La terza divisione che formava l'ala destra del partito Sud, abbandonando rapidamente da Bulgheria, mise in posizione le sue batterie ad ovest di Ponte San Lazzaro colla sua fanteria.

Vedo da un dispaccio della Agenzia Stefani (generalmente bene informata) essere stato annunciato che questa divisione compiesse dell'intero il suo movimento girante, e questo le capisco; però il dispaccio soggiunge: e Resta il dubbio se la divisione entrata, dopo una lunga e faticosa marcia, avrebbe potuto operare energicamente l'attacco, e questo non lo capisco.

La terza divisione si era mossa da San Mauro e per giungere al Rubicone non aveva percorso più di dodici a dodici chilometri, si maschi non capisco quindi dove l'Agenzia Stefani abbia pescato quella lunga e faticosa marcia che avrebbe dovuto paralizzare l'azione che questa divisione avrebbe indubbiamente avuto assalendo le pendici estreme del contrafforte contro a San Tommaso, e dove, mi sembrò, che l'avversario avrebbe formato il suo punto di difesa.

E questo dico ed osservo per provare ancora una volta quanto sia facile in queste manovre, anche per coloro che sono i meglio informati, cadere in errore volendo formulare giudizi affrettati.

Dubitare che la terza divisione non giungesse a spuntare da San Lazzaro ed a compiere il suo movimento girante, è cosa ammissibilissima e discutibile, ma ammesso questo, pure in dubbio che una divisione dopo dodici chilometri di marcia non si trovi in grado di battersi efficacemente, mi sembra una cosa assurda.

Ed ora veniamo alla fazione di ieri, l'ultima di questo interessanti manovre, e nella quale ho potuto, per un caso fortuito, seguire la terza divisione che vi ebbe parte importantissima.

La sera di sabato mi trovavo al caffè Forti di Cesena quando vidi passare a lume di fiaccole un carro da posti del genio militare. Domandai dove andasse e mi fu risposto che si dirigeva alla Chiusa, sul Savio, per collocarvi un ponte sul quale al mattino sarebbe passata la terza divisione.

Pensai che sarebbe stato utile anche per me di approfittare di quel posto, e di buon mattino mi trovai alla Chiusa dove si ammassava tutta la divisione suddetta.

Non mi pentii della mia risoluzione perchè credo che veramente mi sarà dato di assistere ad una più brillante manovra e nello stesso tempo ad una più comica scena.

Durante la notte, per la pioggia caduta, il Savio si era ingrossato e, per dire come disse un ufficiale celebre pompierista, da *Savio* si era fatto *Matto*. Pare che il ponte costrutto dal genio fosse giudicato insufficiente per il passaggio dell'intera divisione. Certo è che 10000 uomini per passare al di là su quel posticello avrebbero dovuto impiegare, per lo meno, tre ore.

Non posso sapere se l'avversario avesse messo dalla sua la improvvisa piena del Savio, ma se ciò avvenne, fece i conti senza l'oste, il quale oste fu il generale Guidotti che, avendo premura di andare avanti e di giungere in tempo ordinò che il Savio fosse passato a guado.

E qui incomincia la scena comica. Le prime compagnie si tolgono scarpe e calzoni e i soldati grandoni su il zappetto colla mossa elegante di una signora che sobria una pozzanghera, entrano nell'acqua mostrando al cielo ed agli uomini ciò che si sa.

Ma questa operazione di svestimento, rivestimento avrebbe tirato troppo la lunga l'affare, per cui, fatta di necessità virtù, le rimanenti compagnie tennero più semplicemente i calzoni e passarono ordinate il guado coll'acqua fino alla cintola.

In un'ora e mezzo circa tutta la divisione era al di là del Savio, e su due colonne muoveva nella direzione di Paderno la brigata Reggio a destra, e quella Regina a sinistra.

Paderno era occupata da deboli forze di fanteria avversaria, la quale per questo apriva un vivo fuoco contro la brigata Reggio, fu presto costretta a ripiegare.

Frattanto, mentre la IV divisione per il ponte in muratura sulla via Emilia e per altri due gettati dal genio militare sul Savio procedeva innanzi per la pianura, forte anche di truppe di fanteria e artiglieria del I corpo si manifestava in posizione sulle alture di Lizzano.

La III divisione (Guidotti), senza perdere un istante, mosse rapidamente innanzi ed assalì l'avversario da fronte e da fianco, spingendo le sue batterie sulle alture di Paderno, con brillantissima manovra.

Ho saputo questa mattina che della III divisione non vi erano ammalati, segno certo che il semibagno freddo preso nel Savio, tutto alla reazione dell'attacco, non aveva prodotto conseguenze.

E con questo vi lascio. Domani assisterò alla rivista e chiuderò, parlandovi di questa festa militare, le mie povere corrispondenze.

Lupo

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Campolmi, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati.

COSE DI NAPOLI

2 settembre.

Trovo Napoli in festa, risplendente di lumi e rumorosa di musiche, di scoppi, di canzoni. Checchè si dica o si faccia, è sempre la più allegra e spensierata città del mondo. Ieri i popolani festanti portavano in trionfo per la Madonna di Montevergine; oggi fanno la lustrata per la Madonna della Piazzetta; fra cinque giorni, cioè fra cinque notti, accorreranno tutti alla Madonna di Piedigrotta.

Tre Madonne, tutte venerate allo stesso modo, in *fortitia* cioè con l'esposizione che è propria dei popoli meridionali, e che gli schizzinosi vorrebbero contenere per ragioni igieniche, che sarà certamente civile, ma che non lascia di essere noiosa e tutt'altro che artistica.

I liberi pensatori turcano il naso e protestano. Ma non è forse libertà anche questa di farsi una religione a modo proprio, senza molestare in niente la libertà degli altri?

Come vedete, non di manica larga e poco disposto a veder le cose in nero. E come si potrebbe con tanta luce? e non ha forse la stessa larghezza il municipio liberale, che si è rinsanguato di nuovi elementi?

><

Grande larghezza e libertà sconfinata anche nelle canzoni di Piedigrotta. Ne cantano a dozzine e se ne sentono per tutte le vie. Poeti e musicisti formicolano, e gli argomenti si vanno a pescare un po' dappertutto, nell'amore, nella pornografia, nella satira, nel l'avvenimento della giornata. Ne ho perfino letta una che canta dei *guaglioni arrobbate*, ricordando la recente agitazione per i provvedimenti in pro dell'infanzia derelitta.

Fra tutte, trionfano sempre le composizioni di Mario Costa e di Salvatore Di Giacomo fratelli siamesi della canzone popolare. *Assammo a ver chisto* è già vecchia in due mesi, e le succede subito *Lariulà*, che sarà pubblicata venerdì dal *Fortunio*.

Il *Fortunio* è un nuovo giornale mondano, assai ben fatto e vivace. Non dirò ch'esso riempie il gran vuoto; ma certo è il buono e gli si può augurare buona fortuna.

><

Un'altra specie di canzone si canta a palazzo dal Governo. È sempre nuova, benchè si canti tutti gli anni a distesa nel preciso medesimo mattino.

Il cantore di questa volta si chiama Nardi e la canzone dice così:

Entrata del bilancio	L.	18.000.000
Spese	»	18.000.000
Disavanzo annuo	L.	800.000

Questo disavanzo costituisce il malcontento permanente. Come si farà a colmarlo? E quando si troverà il Mario Costa municipale che ci permetterà d'intuonare il *Lariulà* del pareggio?

Quella sì che sarebbe una canzone popolare!

><

Si cerca intanto e si discute il possibile plebiscito. Variano i pareri tra il principe di Piedimonte, l'onorevole Nicotera, l'onorevole Amore.

Ma le cose, la sostanza, stanno così:

L'onorevole Nicotera non ne vuol sapere; il Piedimonte ha meno seguito dell'onorevole Amore; l'onorevole Amore non vorrebbe essere un semplice mandato di parata, con l'onorevole Nicotera alle spalle. Perchè, anche messo da parte l'onorevole Nicotera, non si può far conto che l'onorevole Nicotera non ci sia. L'uomo come l'onorevole Nicotera, benchè si ritiri, c'è sempre; anzi c'è più che mai, quando non c'è.

Ad onta di ciò, si spera che la nuova amministrazione nasca vitale; e che non sia viva, ma faccia anche qualche cosa. Ce n'è tanto bisogno, dopo quattro lunghi anni che si va ripetendo di voler fare!

><

A proposito di economie nel bilancio, se ne farà una per la prossima visita dell'imperatore Guglielmo. Dei festeggiamenti in parte ideati non si farà nulla, perchè l'imperatore, secondo si afferma, non si fermerà che sulle nostre coste per ispezionare le squadre ed assistere alle manovre. Gli ordini per disporre gli appartamenti reali sono stati contromandati. Centomila provinciali, che sarebbero piovuti qui, se ne staranno a casa; cioè, a conti fatti e tenuto conto dei milioni di lire che non pioveranno nella circolazione napoletana.

L'economia è un po' dispendiosa, non c'è che dire. Ma chi sa che l'ospite imperiale, trovandosi in Italia, non si decida ad esser meno tedesco e a mutar di parere?

><

Fra qualche settimana sarà qui l'onorevole Crispi, per inaugurare con un ricevimento il suo elegante villino (costruzione del francese Du Fresnoy) e per fare i bagni ricostituenti di Pozzuoli.

La dimostrazione navale e il ministro forte che si profilano, c'è da prevedere un'altra nota del signor Gobbet!

Scarfoglio

CORRIERE POLITICO

Parevа anche a me che l'*Opinione* si fosse, contro le sue abitudini, troppo affrettata a raccogliere la voce di una prossima visita a Roma dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Questa volta, del resto, e ciò sia detto per giustificare la fretta della nostra consorella, avevа trovato molt'eco nei giornali di Vienna.

Ieri però la *Riforma* scriveva in proposito:

« Possiamo assicurare che questo argomento non ha mai dato luogo a discorsi e a trattative fra il governo austro-ungarico e l'attuale ministero italiano. »

È chiaro.

L'attuale ministero ha fatto benissimo non occupandosi più su simile tasto.

Io capisco del resto anche la reticenza di Francesco Giuseppe senza attribuirla, per altro, ai motivi che le riporta la stampa nera.

Basta, aperto ieri l'altro abbiamo scorto un monumento che non gli ricorda il periodo più liberale della sua vita. E di simili monumenti l'Italia è piena.

Perchè pretendere ch'egli venga ora nel a leggere tradotte in marmo ed in bronzo le pagine più dolorose della propria storia? Lo dice alla prima: la sua visita a Venezia è stata già molto.

><

Il foglio ufficioso, ritornando sul tema: viaggio in Romagna, si domanda:

— Sarà fecondo?

Lo è già stato: ha dissipati molti equivoci e ripristinato il popolo di Romagna nel vanto, che gli spettava, di patriottico per eccellenza.

I falsi giudizi, che di lui si pronunciarono per malevola origine in una doppia corrente in cui si fuorviava la pubblica opinione.

Di questa corrente l'onorevole Caldesi, in una lettera diretta all'onorevole Farrari, parla così:

« O si finge a contrariare fortemente in Romagna un partito democratico, che comprendendo i tempi nuovi, lungi dall'isolarsi dal movimento della Patria italiana, lo secondi, cercando avviarlo a sempre più alti e perfetti ideali politici e sociali — e noi volentieri presteremo l'opera nostra di modesti militi; o è destino che questa nobilissima regione debba sempre dibattersi fra gli estremi, *ora fidandosi a quelli, che si propongono di guarire tutti i mali sociali con una sola e semplice ricetta: carabinieri e barricate*, ora abbandonandosi per reazione a quegli altri, che ogni criterio di governo riscontrano nell'ammonizione e nel domicilio coatto, e noi, fatti stranieri nel nostro paese, dovremo ritirarci dall'arringo politico ».

Di ciò non c'è bisogno, onorevole Caldesi, anche per il fatto, che ammonizione e domicilio coatto presero essere stati espedienti più o meno buoni d'un'ora scabrosa, ma non sono mai stati criterii d'alcun governo.

Resti nell'arringo, onorevole Caldesi; la sua lettera...

><

...ti, la sua lettera, onorevole Caldesi, ha già avuta una telegrafata risposta, sebbene come credo, non è stata, invero, preventiva. Legga ciò che mandano da Roma alla *Nazione*:

« Sua Maestà il Re dirige tutti i giorni all'onorevole Crispi un telegramma per esporgli le proprie impressioni. Col telegramma odierno (3 settembre) si felicita per le accoglienze fattegli in Romagna, si preoccupa delle condizioni degli operai ed invita il governo a provvedere con buone leggi al loro miglioramento ».

Come può vedere, onorevole Caldesi, il Re, la sua parte di Re l'ha già fatta. A lei ed a' suoi colleghi dell'Assemblea chiamata a far le leggi, la cura di fare il resto.

><

La guerra in un brindisi.

A un banchetto dato a Stuttgard dagli ufficiali del reggimento granatieri al feldmaresciallo Blumenthal, il colonnello Pfaff fece un brindisi a questo e rammentò la posizione da lui occupata nell'esercito della Germania meridionale.

Blumenthal, rispondendo, osservò che sarebbe stato felice qualora scoppiasse una guerra, di mettersi alla testa di truppe così valorose.

Meno male che è, come ho detto, una guerra in un brindisi.

I brindisi, per loro natura, sono supremamente pacifici.

Del resto basta il nome dell'uomo che ne pronunzia la parola.

Blumenthal, vallo di Bacco!

Mi pare il titolo d'un'egloga pastorale del buon Teocrito!

><

La *Post* ed altri giornali di Berlino, commentando il rapporto del generale Baldissera intorno l'eccidio degli ufficiali italiani e crede che la responsabilità del comandante in capo sia completamente salva.

Il generale Baldissera non poteva essere più compiutamente giudicato nè più luminosamente giustificato!

><

A Berlino è ritenuta prematura la voce, che intendesi separare il ministero degli esteri dalla cancelleria dell'impero. Bismarck vuole avere posthumamente a sua disposizione tutta la tastiera degli alti servizi pubblici. Sicuro delle proprie dita, non lo è altrettanto di quelle degli altri, quand'egli non ne tenga i tocchi.

Certo è invece che si studia per fondare un ufficio imperiale per la difesa dello Stato nell'intento di preparare l'abolizione dei singoli dicasteri della guerra negli Stati confederati.

Cosa giusta. La difesa non ammette discentramenti. Cura accorbente per eccellenza, essa è, per sua natura, accentratrice lussureggiante.

><

Alla ricerca d'un'alleanza.

Dopo le dimostrazioni all'ammiraglio Caravaca, quelle al generale Blanco.

La Francia, per farsela amica, lusinga la Spagna nella sua flotta e nel suo esercito: in mare ed in terra.

Quando la Spagna avrà un corpo d'esercito sulle Alpi, la Francia, per lusingarla, le terrà dietro anche in aria.

Da parte nostra, però, nessuna gelosia. La Spagna apprezza troppo la nostra amicizia.

— 64 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

« Margheritina, i cui palpiti raddoppiavano, incominciò a leggere subito:

« È possibile quello che ho sentito, caro Patrick? Il conte di Madoc è a Parigi? »

Il caro Patrick coi pugni chiusi battè sulla tavola.

— Seguitate, Margheritina. Egli è a Parigi, seguitate Margheritina!

« Capite tutti i giusti timori che mi ispira la presenza di quest'uomo che io credevo per sempre o almeno per lungo tempo scomparso dalla scena del mondo? Egli è a Parigi e io sono a Londra! Fortunatamente io non devo restare più di otto giorni! Questi otto giorni però mi sembreranno otto eternità. Come è a Parigi? Vi sapete spiegare perchè? Egli s'è, sono il fatto... L'hanno voluto. E voi non ne sapevate nulla? È vero che io non vi ho avvertito che egli era arrivato. Ma potevo prevederlo? Sì, è stato voluto a Parigi, e la gente non può ingannarsi sui contrassegni di un uomo come il conte di Madoc... »

« Il conte di Madoc è a Parigi — ripetevа con inquietudine Patrick, che avrebbe voluto non interrompere, e che con le sue esclamazioni brusche e involontarie obbligava a fermarsi a ogni parola Margheritina, stupita dal santo suo, poichè ella non sapeva nulla della causa di questo timore ispirato dal conte di Madoc.

« D'altronde, seguitò a leggere, non si nasconde, anzi si mostra dappertutto col suo nome, con lo splendore del suo lusso, l'eleganza signorile delle sue belle maniere. È stato incontrato di recente all'Opera, agli altri teatri, in parecchie riunioni, ai balli delle ambasciate... Egli s'è messo al disopra, pare, dell'immenso ridicolo che l'ha colpito durante i miei ultimi traviamenti di gioventù... »

Qui il dottore mandò un sospiro, e egli Margheritina rispose con un altro sospiro partito dal profondo del cuore.

— Andate avanti, ragazza mia.

« Mi conforta il pensiero che egli non ha scoperto e neanco cercato di scoprire il nostro ritiro di Ville d'Avray: egli si crede senz'altro nei dintorni di Lisbona dove io ho fatto correre la voce che mi ero ritirato con Lady Glenmour. Lady Glenmour deve aver sentito parlare di lui nel castello, quantunque ella abbia vissuto una vita molto solitaria... Che ha detto?.. Che ha pensato?.. I miei timori vi sembreranno, scommetto, molto esagerati... »

Patrick fece un cenno di negazione col capo.

« ... Tanto meglio, io vorrei che fossero infondati addirittura... Mi si assicura del resto che il conte di Madoc si mostri anche più freddo e riservato che non fosse in altri tempi a Londra... È vero che questa sua freddezza non gli ha mai impedito di riuscire nei suoi intenti. Ma egli ha fatto meno buon effetto sulle signore parigine con la sua glaciale cortesia di quello che facesse a Londra. A Parigi quella dignità iperbolica non deve piacer troppo... »

Margheritina era stordita da questo mistero svelato con tanta emozione e con tanto terrore da Lord Glenmour... Di lei non c'era ancora una parola. Ella aspettava sempre la riga che porterebbe nelle sue lettere il formale congedo per avere cessato scrivere la lettere, che aveva scritta al suo padrone.

« Ma perchè, io mi domando e torno a domandarmi, egli sta a Parigi? Infine perchè non ci dovrebbe essere? Parigi non è un convegno europeo? Io dico tutto questo a me stesso... ma... Ecco, dottore, mi piacerebbe di più, ve ne do la mia parola di gentiluomo, di trovarmi esposto al fuoco vivo di una batteria sulla mia nave da guerra; preferirei anche di vederne cadere gli alberi, piuttosto che sapere Madoc a Parigi, a poca distanza dal mio castello, e a pochi passi forse dalla nostra nuova abitazione in città.

« Infatti suppongo che fra oggi o domani voi sarete andati ad abitare il nuovo appartamento nella via di Rivoli.

« Il nome di quest'uomo, questo nome di Madoc, mi fa precipitare il sangue al cuore, al cervello, agli occhi, e io vedo tutto rosso! E le mie mani, per il cielo e per l'inferno, venti volte più nervose del solito per la rabbia, sarebbero capaci di fare in pezzi del *ferro*, come se fosse paglia, lo sento... »

Margheritina, tutta sconvolta, si fermò. Era l'elegante Lord Glenmour colui che scriveva? Era l'uomo tranquillo, dolce, che ella amava per il suo aspetto soave, per il suo carattere sempre eguale, per la sua voce dolcissima?...

Sgomenta e stupefatta alla continuò:

« Ecco la dodicesima penna che mi si rompe da quando ho cominciato questa lettera, in cui vorrei mettere tutta la mia non saperola chiaroveggenza, tutta la mia inquietudine febbrile, tutta la mia infallibile esperienza... tutte le mie collere... per comunicarvele... »

Le braccia di Margheritina si ripiegarono distese e come affrante. Che stile! Che linguaggio! Quale violenza incredibile! Le pareva di ricevere un colpo al cuore, e di sentirsi insultare nel più sacro affetto.

Quasi quasi nella vertigine che l'aveva colta ella non cercò nemmeno il motivo di queste collere brutali.

« Ecco, nella mia ingenua che bisogna fare, mio caro dottore, quantunque forse il pericolo non sia grave quanto io lo credo, bisogna che... permettetemi di ripetermi un istante, amico mio, il sangue mi affluisce... io soffoco perchè sono così lontano da questo uomo che è così vicino a voi... Se questo sangue che mi vedo davanti agli occhi potesse essere quello del conte di Madoc... »

— La vostra voce s'affioca, Margheritina — disse il dottore — riposatevi.

— No, dottore, mi riposerò più tardi...

Questo *più tardi* era di una strana malinconia sulle labbra della disingannata fanciulla.

« Ecco dunque quello che bisogna fare aspettando il mio ritorno: avvertire Lady Glenmour che il conte di Madoc di cui io vi ho parlato e di cui ella mi ha parlato è a Parigi, poi... No, no, mille volte no, dottore: non le dite nulla, non dite nulla a Lady Glenmour, è inutile... è imprudente... Ah ci sono! Quello che bisogna fare, ecco lo. Non bisogna lasciar entrare nessun estraneo in casa mia: nessuno, capite? E a chi volesse entrare a ogni modo, fuoco addosso! »

— Sarebbe mai geloso? Amerebbe egli mai sino a tal punto Lady Glenmour? — pensò Margheritina che fu obbligata a interrompersi per un quarto d'ora sotto il peso dell'oppressione che la soffocava.

« Ma la precauzione non mi sembra — continuò Margheritina leggendo la lettera di Lord Glenmour, — non mi sembra molto opportuna, poichè tutti a prima vista dovrebbero riconoscere il conte di Madoc ed è quindi inutile e odiosa tanta vigilanza. D'altra parte il conte di Madoc non s'introdurrà certo in casa mia con la pistola in pugno e il pugnale tra i denti... Le armi di quest'uomo sono meno visibili e molto più da temere. Sono esse un linguaggio affascinante, occhiate misteriose nella sua arte infinita di attorniare a poco a poco una donna, direi quasi circondarne interamente l'esistenza, tenerla sotto l'incantesimo della sua seduzione, indurvela a poco a poco con mille ondulazioni lente, sapienti, calcolate, irresistibili... »

« Andiamo, è superfluo di parlare di un pericolo che non è da temere se non in circostanze molto diverse: giacchè il conte di Madoc non può nuocermi in casa, ma altrove, dappertutto: al passeggio, nei salotti in chiesa... Quello che occorre è che egli non si avvicini in alcun modo, sotto alcun pretesto, a Lady Glenmour. »

— E io, io che credevo che egli non amasse Lady Glenmour — pensò Margheritina — ma forse non si tratta di vero amore, si tratta di amor proprio esaltato...

(*Continua*)

e l'arbitrato sull'incidente colombiano l'ha dimostrato chiaramente

I vescovi cattolici tedeschi hanno tenuto a Fulda la solita annuale riunione.

Fulda ha una specialità: quella d'un organo che va tra i più famosi di quanti ne contino le cattedrali germaniche.

Se è servito per fare l'accompagnamento alla mozione votata dai vescovi, povero organo! ha dovuto prestarsi alle più malconsonanti stonature.

Figuratevi: dopo essersela presa col nuovo Codice italiano, quei degni monsignori escono fuori a dire che, vincolati al Pontefice per affezione e per dovere, essi protestano laicismo al Pontefice.

Don Peppino

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione della *parola decrescente* di ieri:

CESENA
ENNIO
SITO
ERO
NO
A

Anagramma.

— Sono esercizio igienico
che non si fa coi guanti.
— Un po' di luce elettrica
m'annuncia a tutti quanti.

Logogrifo

6. Molti geografi mi chiamano austro-ungarico ducato.
1. O con lettera o con numero:
e non m'hai già indovinato?
7. Fra Cesena e Perlimpopoli oggi Umberto m'ha passato.

Fra le quinte e fuori

✕ Teatro Manzoni.

Causa l'indisposizione d'un'artista, la prima rappresentazione della *Povera maestrina* del Salvestri, la quale avrebbe dovuto aver luogo ieri sera, venne rimandata.

Stasera: *Riabilitazione.*

Spettacoli d'oggi:

Manzoni (ore 9), Riabilitazione — **Quirino** (ore 9), Giorno e notte — **Rossini** (ore 9), Lucifero, ballo — **Politeama** (ore 9), Compagnia equestre Stekel e Corini — **Arena Garibaldi** (ore 8 1/2), Compagnia equestre Pierantoni.

Musica.

Programma dei pezzi che il concerto comunale eseguirà stasera in piazza Colonna dalle ore 8 1/2 alle ore 10 1/2:

1. Marcia.
2. Donizetti – *Pallide* – Sinfonia.
3. Meyerbeer – *Ugonotti* – Cavatina.
4. Rappé – *Ouverture.*
5. Marchetti – *Re-Lilla* – Divertimento.
6. Strauss – *Valtzer.*

ROMA

3 settembre

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottimo Nuccipi al Corso segnava oggi alle ore 9 pomeridiane 31.

IL PRIMO CONGRESSO ITALIANO D'IDROLOGIA

sarà tenuto in Bologna nei giorni 10, 11, 12 e 13 dell'ottobre p. v. Nel giorno dell'apertura verrà pure inaugurata la prima Esposizione nazionale d'idrologia e climatologia.

Le numerose adesioni al Congresso come pure le richieste per prendere parte all'Esposizione accrescono fin d'oggi un esito soddisfacente a questa prima manifestazione nazionale promossa dall'Associazione medica italiana d'idrologia e climatologia.

Speciali facilitazioni nei prezzi sui viaggi e per la spedizione degli oggetti destinati all'Esposizione furono accordate dalle direzioni delle varie Società ferroviarie e dalla Società generale di navigazione italiana.

I signori congressisti che intenderanno fruire di queste riduzioni dovranno farne richiesta al cassiere economo dell'Associazione dottor I. Collino, via Provvidenza, n. 40 in Torino, accompagnando la domanda con vaglia di lire 10, quota stabilita per il Congresso.

I signori Espositori riceveranno a suo tempo la carta di riconoscimento

La presidenza dell'Associazione, con una recente deliberazione, prolungò il tempo opportuno per le iscrizioni sino al 15 settembre corrente.

PER IL MONUMENTO A PIETRO COSSA

Ieri si è riunito all'Orto Botanico il giurì, allo scopo di conseguare agli artisti le stanze dove devono eseguire i rispettivi bozzetti.

LA SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE

ha inviato una circolare alle presidenze delle omonime Società del regno per invitarle ad un convegno in Roma in occasione della prossima venuta di Guglielmo II.

I GIOCATORI DEL LOTTO

sono avvertiti che l'estrazione ebdomadaria anzichè sabato, 8, festa della Natività della Madonna, avrà luogo venerdì 7.

L'ONOREVOLE BOSELLI AL FORO ROMANO

Ieri si è recato per prendere le opportune disposizioni per l'illuminazione da farsi quando verrà a Roma

L'IMPERATORE DI GERMANIA,

per la cui visita alla nostra capitale si dice già che il municipio intenda porre una lapide commemorativa in Campidoglio.

PER IL COLLEGIO CONVITTO DI ANAGNI,

destinato, come si sa, alle orfane dei maestri elementari del regno, si affretteranno i lavori di adattamento dell'ex convento dei Domenicani, sotto la direzione dell'architetto Giulio De Angelis.

Il convitto si dovrà inaugurare nel prossimo mese di novembre.

LE SCUOLE MAGISTRALI FEMMINILI DI GINNASTICA

verranno riaperte in Torino e in Napoli il 15 novembre prossimo venturo per abilitare alla insegnamento di tale disciplina nelle scuole normali e negli altri istituti femminili del regno.

Il corso durerà otto mesi, e le allieve che le frequenteranno con diligenza e profitto saranno ammesse, al termine di esso, agli esami di patente.

Per l'ammissione si richiede la patente di maestra elementare.

Le domande munite dei relativi documenti si riceveranno fino al 31 ottobre prossimo venturo.

CONVITTORI IN GIRO.

Nel corrente mese si recheranno a Roma, per un viaggio d'istruzione, gli alunni dei convitti nazionali di Maddaloni, Cosenza, Campobasso e Palermo.

Ieri giunsero quelli di Lucera.

Il municipio ha dato le opportune disposizioni, perchè siano ammessi a visitare gratuitamente i musei e i palazzi capitolini.

IN VIA VENTI SETTEMBRE,

non senza gl'inevitabili lamenti della *Voce*, si seguita a lavorar giorno e notte a demolire e a fabbricare, per ridurre quella strada presentabile all'augusto capo che s'aspetta in Roma.

NELLO STABILIMENTO DEL CAV. GIUSEPPE SOCI

abbiamo visitato il cofano che dovrà contenere la bandiera che i municipi di Rieti di Arcinazzo, di Genazzo, di Lugnagnano e di Randanno regaleranno al R. arciconfortatoriale *Fiuna*.

Stupendo lavoro d'intaglio in legno è tale cofano, il quale per buon gusto, per finitezza, per eleganza e per solidità cosa altamente il cavalier Noci nel suo stabilimento ecco è stato condotto a termine, sotto la direzione dell'abilissimo suo figlio, che ne fece il disegno, si come egli ha lieto e disegnato a perfezione una pergamena con dedica al comandante, agli ufficiali e ai marinai di quella nave.

La dedica ingegnosa per concetto e per forma è stata dettata dall'amico nostro Luigi Capuana; e la pergamena su cui essa è stata scritta, è ripiegata in una magnifica copertina di velluto con ricchissimi fregi d'argento.

ALLA STAZIONE DELLA FERROVIA

ieri l'altro venne arrestato l'impiegato ferroviario Conti Vincenzo, d'anni 21, da Castiglione (Ravenna) perchè scoperto autore di furto di n. 500 biglietti ferroviari, per diverse destinazioni, commesso nella sua qualità di impiegato, allorchè nei mesi scorsi trovavasi addetto alla stazione di Firenze. Dei biglietti rubati, gliene furono sequestrati 240, e gli fu pure sequestrato il timbro a secco che serviva ad imprimere la data sui biglietti nell'atto che li metteva in vendita.

QUATTRO TORINESI

ARRESTATI IN QUESTA DOMINANTE.

Erano evasi dal bagno, tutt'altro che igienico, di Cast Ilgasio in Corsica, e con una fragilissima imbarcazione, perduto per una burrasca un lor compagno, erano approdati nel « bel paese » e capitati qui, dove ora stanno alle Carceri Nuove a disposizione dell'autorità francese.

Omette i nomi arabi degli arrestati e delinea soltanto la loro età e il motivo per cui erano già in gabbia:

Uno di 44 anni, condannato per furto;

Il secondo, di 36 anni, condannato per ribellione alla forza pubblica;

Il terzo, di 28 anni, condannato per ferimento d'un soldato;

L'ultimo, di cui s'ignora l'età, condannato per furto.

UNA SCALA-PORTA

mentre in piazza Montecitorio oggi alle 8 1/2 pomeridiane la si veniva ripiegando, perchè s'era finito di servirsene, s'è rovesciata ed è andata naturalmente in frantumi.

Nessuna disgrazia, no Ma se si avesse cura di visitarle *attentissimamente* queste scale prima di metterle in opera, non sarebbe malfatto – visita che è per certo mancata alla scala in parola.

IL COMMERCIO FRA LA GERMANIA E L'ITALIA

va prendendo proporzioni sempre maggiori perchè gli articoli tedeschi sono da noi ricercati a preferenza degli altri, perchè desideriamo richiamare l'attenzione dei nostri lettori su di un servizio di trasporti accelerato, regolare e discreto.

La rinomata casa di spedizioni Jos. Kaffel in Monaco (Baviera) ha stabilito da molti anni un servizio diretto di trasporti dalla Germania ecc. ecc., a destinazione senza l'intermediazione di altri spedizionieri per cui è la Casa che offre le maggiori garanzie come risulta da attestati rilasciabile da diverse nostre primarie Ditte. La Casa Jos. Kaffel che raccomandiamo ai nostri commercianti offre davvero molti vantaggi per il trasporto delle merci provenienti dal Nord.

NOSTRE INFORMAZIONI

Preparativi per l'imperatore.

A Castellammare di Stabia procedono alacremente i lavori, tanto all'arsenale quanto in città, per ricevere l'imperatore di Germania.

All'arsenale sono già quasi ultimati i palchi e la banchina per il varo dell'*Umberto I.*

L'onorevole Boselli.

L'onorevole Boselli parte stasera alle 12 30 per Aquila dove farà domani la distribuzione dei premi per la Mostra didattica. Dopo inaugurerà la Società di storia patria.

L'onorevole ministro sarà accompagnato da Roma ad Aquila dagli onorevoli Cappelli e Paliotti.

L'onorevole Marchiori partirà domani sera per Novigo ove presiederà il Consiglio provinciale.

Di là recherassi alla inaugurazione della nuova linea Domodossola.

All'8 di settembre si radunerà a Palazzo Braschi la Commissione reale per il palazzo del Parlamento

È stato fatto un certo movimento nel personale dell'amministrazione di pubblica sicurezza.

Fra le promozioni di grado, vi è quella del cav. Giangi capo della polizia giudiziaria alla questura di Roma.

Il tenente generale D'Oncieu.

Crediamo sapere che il tenente generale D'Oncieu, attualmente comandante la divisione di Roma, sarà nominato comandante il corpo d'armata di Bologna.

Col *San Gottardo* sono partiti alla volta di Massaua tre ingegneri dell'istituto geografico militare per completare la triangolazione di quei nostri possedimenti.

Nel prossimo ottobre partirà il capitano Lavalle con tre ufficiali e tre mappatori per i rilievi.

Telegrafano da Potsdam, 3:

« L'imperatore ha ricevuto nel pomeriggio di ieri, in lunga udienza, il conte di Solms, ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia. »

Telegrafano da Berlino, 3:

« Il signor di Schlözer, ministro di Prussia presso la Santa Sede, è partito per Dresda. »

Telegrammi particolari del FANFULLA

Forlì ore 4.

Il ricevimento fatto dalla Regina dalle operaie della Manifattura Braschi e dalle bambine degli asili e dalle maestre delle scuole è riuscito molto commovente. La Regina baciò tutte le bambine. Grandi incoronamenti di fiori e ricami delle signorine forlivesi e le abbracciò tutte. Tutte versano dalle sale ivali con le lacrime agli occhi.

La Regina parte ora fra acclamazioni. Essa porta a Monza un vagone carico di fiori. È accompagnata alla stazione dal Re, dal principe di Napoli, dalle case militare e civile.

La stazione è affollata da migliaia di donne e ragazze. Con frenetici applausi si grida: – Ritorni presto in Romagna! La vogliamo lungamente fra noi – La Regina ringrazia

Il treno si muove lentamente.

Parigi, 4.

Al *Gaulois* telegrafano che malgrado le insistenze (!) di Crispi nel convegno di Egra con Kalnoky, l'imperatore Francesco Giuseppe è irremovibile nel non voler rendere visita al Re in Roma.

Vi manderà forse il *Kronprinz* Rodolfo.

All'Havre è stato arrestato uno scrocconi, certo Allmayer, celebre per le sue avventure alla « Rozambole », evaso tre volte dalla prigione.

Lo si sta riconducendo a Parigi con le debite precauzioni.

Genova 4.

Ieri sera partiva il piroscafo *Matteo Bruzzo* della Veloce con carico completo di merci e passeggeri.

Giunto all'altezza di Porto Maurizio, alle ore 8 e mezzo pomeridiane, l'ufficiale di guardia vide un altro vapore che dirigendosi sul *Matteo Bruzzo* tentava passare a prua l'uno dare il segnale con un fischio del vapore. Ma l'altro non fece in tempo, e lo urtò contro poppavia di mezzana. Era il *Salvador* della Messaggerie marittime francesi.

Nell'urto si sfasciarono per varii metri le lamiere del vapore strotolandosi; si ruppe per un dodici metri l'opera morta.

Il castello di prua del *Salvador* coi suoi rimase a bordo del *Matteo Bruzzo*

Due donne di terza classe che trovavansi già a letto, l'una di 60 anni, la seconda di 25, miseramente morirono. La giovane aveva al braccio un bambino che aveva rotte le gambe. Ora trovasi all'ospedale.

Manderò altri particolari.

Genova, 4 (ore 3 20)

Completo i particolari. I viaggiatori di prima classe, fra cui trovavansi i deputati Morsario, Gallotti, Capoduro, Boneschi, Cottini, il console italiano a Buenos-Ayres, il dottore Chicco e Chiala del *Don Chisciotte*, erano nella sala a prendere il tè.

Se fossero stati nelle cuccette sarebbe avvenuto un disastro.

Nelle cuccette distrutte dovevano coricarsi in nove.

Il danno ascende a venticinquemila lire.

Essendo il mare calmo si potè subito chiudere le aperture a fior d'acqua con delle ma-

Ora sbarcano le merci e i passeggieri che s'imbarcheranno sulla *Duchessa di Genova* e sull'*Europa*.

Vicino al punto ove accadde l'investimento stavano sul ponte il deputato Gallotti con la sua signora. Gallotti s'era già ritirato, la signora rimase talmente spaventata da non potersi muovere. Un signore inglese la portò via in braccio. Stimasi il *Matteo Bruzzo* entrò alle sei in porto.

BORSA DI ROMA

4 settembre.

Mercato molto attivo e sostenuto per quasi tutti i valori. Rendita contanti 98 07 1/2. Rendita fine 98 07 1/2 a 98 12 1/2. Azioni Banca Generale 675 e 678 1/2. Azioni Immobiliari da 936 a 951. Azioni Tirrene 341. Azioni Molini 332 a 335.

Cambi: Francia vista 100 84 1/2. Londra 3 mesi 28 40.

Ore 3: Prosegue il sostegno generale e si chiude ai più alti corsi della giornata. Rendita 97 17 1/2 e 98 20. Immobiliari domandate a 947. Banco Roma 749 dopo aver fatto 751. Molini 339 dopo 340. Generali 677.

BORSA DI PARIGI del 4 settembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Prezzo fine corr.	96 85	96 92
» » Cpto prec.	81 12	81 12
» » 4 1/2 0/0	105 92	105 92
Rend. italiana 5 0/0	97 35	97 15
Cambio sopra Londra	— —	25 40
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	8 8
Rendita Turca (nuova)	15 15	15 15
Banca di Parigi	— —	810 —
Suezine 5 0/0	481 1/2 1/4	481 1/2 1/2
Rend. Spagn. esteriore	75 1/4	75 34
Banca ottom. di Parigi	— —	556 1/2
Credito Fondiario	— —	1045 —
Azioni Suez	2225 —	2232 —
Az. del Panama	250 —	244 1/2
Fers Madrid. a termine	— —	700 —

TELEGRAMMI STEFANI

GENOVA, 3. — È giunta la corazzata portoghese *Vasco di Gama*, che scambiò i saluti d'uso con la batteria del porto.

BELGRADO, 3. — I giornali ufficiosi confermano che il Consistoro, dietro domanda del re, aggiornò a tre mesi l'esame del processo relativo al divorzio reale.

TOLONE, 3. — La squadra spagnuola partirà il 10 corrente per raggiungere il re di Portogallo a Genova ed accompagnarlo a Barcellona.

PRAGA, 3. — In seguito a pioggie continue, vi sono inondazioni a Budweis, Kapilla e Strakonitz.

Vi ha pericolo d'inondazione anche a Pisek, dove ora hanno luogo le manovre militari alla presenza dell'imperatore.

Al pranzo di Corte hanno assistito oggi gli addetti militari esteri.

BERLINO, 3. — Un supplemento del *Reichsanzeiger* annunzia che è stata segnata oggi, a Potsdam, la promessa di matrimonio fra la principessa Sofia, sorella dell'imperatore, e il principe ereditario di Grecia.

WASHINGTON, 3. — La Camera approvò un progetto di legge a tenore del quale gli operai chinesi non possono più rientrare negli Stati Uniti dopo di esserne usciti

I giornali discutono l'eventualità di una guerra con l'Inghilterra. Tutti opinano che gli Stati Uniti sono alla mercè di qualsiasi nazione marittima

LONDRA, 4. — Si ha da Dublino:

« Nella contea di Cork, l'elemento fenianeo divenne così potente da essere molto più influente di quello più moderato degli *Home rulers* parlamentari. Così, venerdì, in una riunione politica disapprovata da Parnell, molestazioni violente furono votate ».

VERSAILLES, 4. — Alcuni operai francesi fecero una violenta manifestazione nei cantieri di Portville, presso Bonnières, contro gli operai italiani. Le autorità e la gendarmeria, avvisate, assicurarono l'ordine e la libertà del lavoro. Il sottoprefetto di Mantes si recò stamane nei cantieri.

SMIRNE, 4. — Le due divisioni della squadra permanente ieri giunte riunite esercitaronsi ad evoluzioni presso Metelino e poi si separarono

Stamane sono qui giunte le navi *Etna*, *Lepanto*, *Stromboli*, *Tripoli*, e le torpediniere d'alto mare 100, 103 e 104

LA CRONACA DEL MARE

HONG-KONG 3. — Il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per Singapore e Bombay.

BARCELLONA, 3. — Il piroscafo *Marco Minghetti*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Montevideo e Buenos-Ayres, proseguì ieri per Genova.

MASSAUA, 3. — Il piroscafo *Palestina* della Navigazione generale italiana, partì stamane per Suez.

BARCELLONA, 3. — Il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, giunse a mezzanotte e proseguirà oggi stesso per il Plata.

SUEZ, 4. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay, proseguì ieri per Porto Said e Genova.

SAN VINCENZO, 4. — Il vapore *Birmania*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli, proseguì ieri per Rio-Janeiro.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile.*

Stabilimento Tipografico dell'*Opinione*

MUNICIPIO DI MESSINA

Avviso di concorso a 17 posti di Medici-Condotti

(Vedi in quarta pagina)

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Si conserva indefinitamente, perchè scevro di grassi, albumina e gelatina.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro. *Liebig*

L'Italia Enologica

RASSEGNA

dell'Industria e Commercio dei Vini

ORGANO DEL CIRCOLO ENOFILO ITALIANO

Sommario del N. 16 (31 agosto 1888).

I vini italiani a Londra, *E. Pini* — I certificati d'origine — Pel commercio dei vini italiani — Sull'innesto delle viti nostrali sulle viti americane, *e. p.* — I vini italiani in Svizzera, A. — Cronaca filosserica, *M.* — Congresso regionale dei viticultori veneti — Distribuzione dei premi conferiti alla Fiera di vini italiani del 1884 — Rassegna della stampa italiana, francese, inglese, tedesca, spagnuola — Corrispondenze dall'Emilia e dagli Abruzzi — Notizie diverse – Mercati dei vini — Informazioni.

Si pubblica in Roma il 15 e 30 d'ogni mese – Abbonamento annuo: Per l'Italia L. 8, per l'estero L. 16.

Direzione e Amministrazione: ROMA, S. Maria in Via, 40.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma Milano-Genova

Capitale nominale . . . . L. 50,000,000
» versato . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima delle scadenze delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi

Gli interessi sono posti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista.
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il dividendo che esso ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti

La Direzione.

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Hirschelli, Roma, 378 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli – Firenze, 24, via de' Panzani.

The ENGINEERING

AND **MINING JOURNAL.**

Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di queste industrie. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno Lire 24 — semestre Lire 13.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità [illegible]

Da cedere in seconda lettura:

Daily Telegraph.
Deutsche Zeitung.

Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127

AI CACCIATORI

La Ditta **JON HEPOST**, Via Hermgnol N. 1, Milano, spedisce gratis il nuovo Catalogo 1888 dei prezzi d'armi e munizioni.

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE

PATERSON

(BRISTOL e LONDRA)

Queste Pastiglie e Polvere eccitanto, digeriscono, purificano i Succhi di stomaco, Mancanza di appetito, cattive digestioni, Flatulenze, Acidezze, Vomiti, Pirosi, Nausee, Coliche; non ristabiliscono le Funzioni delle membrane e degli intestini.

PREZZI: L. 6. — PATERSON: L. 4.

Esigere nella etichetta il nome del governo francese e la firma di J. PATERSON & C. BRISTOL, Depot in ITALIA

Biscotti, Zwieback, Lavapiedi

in Legno e Latta

VERNICIATI E POLIMENTATI

vendo all'ingrosso Fratelli Bianchelli in Roma Corso, 375-79 e in Firenze via dei Panzani, 26

Macchine di Archimede

(BREVETTATE)

Le Macchine d'Archimede d'invenzione americana, ed a premi adottate in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza dei coltelli:

Cent. . . . . 25 — 30 — 40

Franco: L. 45 — 55 — 65

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso, 375-79 — in Firenze via dei Panzani, 26

INDUSTRIES

JOURNAL

de l'exportateur, de l'industriel, de l'ingénieur, du mécanicien et manufacturier.

Il più importante periodico mensile di tutte le industrie meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 6

» sei mesi . . » 3

Per abbonamenti ed inserzioni rivolgersi all'Ufficio principale di Pubblicità: **Roma**, 127, Piazza Monte Citorio — **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 24.

QUANDO devesi comperare qualsiasi oggetto per la vostra Casa, Cucina, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare all'acquisto all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via dei Panzani, 26

LE INSERZIONI

in terza e quarta pagina si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via dei Panzani, 26 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 24 — Della **Francia**, Agenzia principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 61

STABILIMENTO VINI

FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti Monferrini garantiti di pura uva.

	In casse di 12 bott.	In damigiane e fusti reclamati
Champagne Beccaro	51	»
Moscato paglia	18	(10)
Moscato Rivel	11	(10)
Moscato oro	11	(10)
Chiaretto paglia	18	(10)
Barbera fine	11	(10)
Barolo vecchio	22	(15)
Brachetto	14	(10)
Arelo bianco	11	(10)
Da pasto fine	prezzi convenienti	
Da pasto comune		

DA RICHIAMO BECCARO

per imballo vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

da 2 litri 10 circa L. 2,50 | da litri 25 circa L. 4
» » 15 » » 3.— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3,50 | » » 55 » » 6

Franco stazione Acqui — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre 50 damigiane vuote a convenirsi

La merce è resa franca a bordo vagone alla stazione di Acqui — PAGAMENTO PER CONTANTI

La prima ed unica esperienza di un commissionato non conosciuto dalla casa si compensa e solamente verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capit. statutario, L. 100,000,000 — Emesso e versato, L. 55,000,000

Sede Centrale: ROMA

Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA

Linee postali del BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 2° e 25 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'8 e il 22 per

Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro e Santos (Brasile), Valparaiso e Callao.

Partenze da GENOVA nei mesi di Settembre e Ottobre

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale ARCHIMEDE, partirà il 1 Settem.
» » R. MARGHERITA » 15 »
» » PERSEO » 1 Ottobre
» » SIRIO » 15 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale ADRIA, partirà l'8 Settem.
» » M. MINGHETTI » 22 »
» » WASHINGTON » l'8 Ottobre
» » PO » 22 »

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico:

Vapore postale WASHINGTON, partirà l'8 Ottobre.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 365 — alla Direzione PALERMO, Piazza Marina — agli uffici compartimentali di Alle Succursali di NAPOLI, via Depretis, 28-29-30, e di VENEZIA XXII Marzo, 19, nonchè a tutte le Agenzie della Società

Prodotti Frigorifici Raeschlin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale assoluto, in qualsiasi parte ed in qualunque luogo ovunque, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà nè preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere, nei quali l'applicazione del freddo in tempo porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le Bende per la fronte servono sempre e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedii domestici.

Prezzo delle Scatole in latta contenenti 6 Bende e relativi apparecchi: Lire 6.

Aggiungere centesimi 60 per il posto postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze via dei Panzani, 26.

Real Collegio Maria Luigia, Parma. Questo Collegio in ampio e salubre fabbricato, fu eretto appositamente, secondo le esigenze moderne dell'igiene e della educazione.

Ha le Scuole elementari complete, il Ginnasio pareggiato, il Liceo Governativo. Ha inoltre questi insegnamenti: lingue straniere, ginnastica, scherma, ballo, declamazione, canto, disegno, pittura e musica.

L'Istituto Maria Luigia, sorto dalla fusione dei due antichi Collegi dei Nobili e del Lalatta, ha possedimenti propri ed un'ameno villeggiatura.

Si spedisce il programma a richiesta.

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale

(Con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi si è dato dal dottore del professore L. CAVRIONI direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e dal Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bastoncino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *cartoncino*, lungo da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che resta assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza sono dopo una bonaccia verdognola più o meno intensa a seconda della intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accerta il colorimento artificiale.

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3,00. Franco nel regno L. 3,50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 e 379. - Firenze Via dei Panzani, 26.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete ora servarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Premunitevi a provvedervene in tempo**

N. 1 da 1 gallone	L.	25
N. 2 da 2	id.	L. 40
N. 3 da 3	id.	L. 60
N. 4 da 6	id.	L. 95
N. 5 da 9	id.	L. 120
N. 6 da 12	id.	L. 150

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50

Imballaggio gratis

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

Municipio di Messina

AVVISO DI CONCORSO

Il termine stabilito col manifesto del 9 Luglio ultimo, per produrre le domande di ammissione al concorso per titoli e per esame a 17 posti di medici condotti nelle frazioni foresi di questo Comune è prorogato sino al 20 Settembre prossimo.

Le condizioni per essere ammesso al concorso, le materie dell'esame, i titoli da farsi valere, i diritti e i doveri de' sanitari risultano dal precedente avviso, dal regolamento, dai programmi che potranno esser letti da chiunque nell'ufficio comunale e che saranno trasmessi per posta ad ognuno che ne farà domanda al Segretario generale del Municipio per lettera o cartolina postale.

Messina, 31 Agosto 1888.

Pel Sindaco
L'ASSESSORE DELEGATO
LA SPADA.

Il Segretario Generale
A. MOSCHELLA.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

CEMENTO — CERAMMA

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellana, erbaioli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tutta la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito allo stesso cemento, L. 1 50, — Franco per pacco postale, L. 2.

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso, 375-79 - Firenze, via dei Panzani, 26.

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Rufina vecchio a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigere all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via dei Panzani, 26 (Palazzo Carega).

GIORNALE per i BAMBINI

ANNO VIII

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Vi collaborano i migliori scrittori d'Italia, ed è la lettura più favorita dai ragazzi.

Oltre all'essere divertente è anche molto istruttivo. — Bandisce concorsi d'italiano, francese, inglese e tedesco, e conferisce medaglie e premi. — I vincitori di tre concorsi sono ascritti all'ordine del merito.

L'Amministrazione del **Giornale per i Bambini**, in seguito a richieste avute, ha provveduto alla ristampa di alcune annate arretrate, ed è quindi in caso di fornire qualunque annata.

Per abbonarsi al giornale basta rivolgersi agli uffici postali del Regno, oppure all'Amministrazione del Giornale, 121 piazza Montecitorio, Roma.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Un anno, L. 12 — per l'Italia | Sei mesi, L. 6 — per l'Italia
» » 15 — per l'Estero | » » 7,50 per l'Estero

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Un.	Sem.	Trim.
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie Sarde, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda.	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 244

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 59

PER GLI ANNUNZI
rivolgersi all'Amministrazione del Giornale
e negli Uffici principali di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedi nel 3.° foglietto la 4.ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì-Giovedì 5 6 Settembre 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

GLI ULTIMI CASI DI ROMAGNA

Se c'è al mondo chi possa e debba rammentare in questi giorni Massimo d'Azeglio ed inspirarsi a lui, quello è il *Fanfulla*, di cui d'Azeglio è stato, si può dire, il padrino dal mondo di là.

L'opinione di Massimo d'Azeglio sulla Romagna e sui Romagnoli doveva essere ed era un vangelo per noi, che una leggenda menea in corso nei gruppi testè ripudiati dal conte Baffi, e dai deputati Ferrari e Caldesi dipingeva come nemici della Romagna.

Questa poco invidiabile reputazione era divisa con noi da tutti i monarchici costituzionali della stampa, nel tempo in cui faceva un comodo immenso ai più pochi e più audaci, il dare ad intendere al mondo che la Romagna era il nido dell'aquila dell'idea repubblicana in Italia, al quale non sarebbe mai giunta nel suo volo l'idea monarchica.

Ma i monarchici romagnoli, che pare siano qualcuno di più di quanti i repubblicani volevano lasciar supporre, sapevano perfettamente quali fossero davvero i nemici loro e della loro regione.

E se qualcuno con una piccola astuzia da chierico butta ancora lì la parola del nostro *cambiamento* di opinione, la Romagna monarchica-unitaria e liberale sa che il cambiamento è solo questo, che i Romagnoli amanti della libertà e dell'ordine con la monarchia, i quali fino a ieri stavano in casa, sono usciti nelle strade e si sono contati alla luce del sole, il giorno in cui l'occasione si è presentata loro di farlo spontaneamente, con uno slancio degno del loro patriottismo e con una efficacia degna del loro senno e del loro carattere.

E ora si è voluto chi era ingiusto con quella regione e chi spargeva la diffidenza sul conto di quella popolazione, per tenerla ad arte separata dal resto d'Italia.

Amici antichi dei moderati, ma più amici ancora della verità, riconosciamo a nostra volta che il merito d'avere schiarito questa situazione e di avere dato ragione alla intuizione nostra, sfatando le illusioni degli avversari, spetta all'onorevole Crispi.

Di fronte alla luminosa dimostrazione, non è più il caso di esaminare se qualche atto che ha preceduto il viaggio di Sua Maestà in Romagna fosse più o meno laudabile al punto di vista della scelta del momento. Mai come ora è stato il caso di dire: Tutto è bene quello che riesce al bene.

Badate, non è un *bill d'indennità!* è l'approvazione esplicita e intera che gli Italiani debbono dare al governo per il grande risultato e per tutti gli atti, provvidi o meno, che lo hanno preceduto.

La goccia d'inchiostro di un decreto non può turbare la limpidezza della purissima fonte di patriottismo e di senno che lo scettro di Umberto I ha fatta scaturire dal forte macigno romagnolo.

A quelle popolazioni delle quali Massimo d'Azeglio ci ha insegnato ad ammirare nei *Casi di Romagna* « la indole generosa e il loro spirito nazionale e veramente italiano » è opportuno ripetere quanto l'illustre padrino del *Fanfulla* scriveva di loro nel 1846:

« Più un popolo è innanzi nella civiltà ed esperto della vita politica, più la guerra tra i diversi partiti si combatte ad armi cortesi, si contrasta colla legalità e la ragione, e s'aborre dalle offese e dalla violenza.

« Se il popolo di Romagna fosse simile a tanti altri, sarebbe pretender troppo il volere che ad un tratto vestisse carattere misurato e prudente; ma egli ha dato tal segno di sè che, lo ripeto, ha destato in ognuno grandissima ammirazione.

« Dal nutrire desiderii impossibili ad ottenersi, dal ravvolgersi in errori ed accessi continui, dall'agitarsi divisi in parti, suddivise poi in infinite frazioni ed in guerra incessante tra loro, io lo vedo, e credo appena a me stesso, entrato ad un tratto nella vera via, che soltanto dopo lunghe prove e lunghi errori hanno reso [illegible] e conosciuta per buona la [illegible] colta. [illegible] zioni più

« Ad [illegible] tal popolo, nel quale ha posto [illegible] il germe di tanto bene, si domanderà molto oramai e si perdonerà poco; lo tenga per fermo. Sia geloso dunque della nuova fama acquistata e s'ingegni d'accrescerla; e ad ottenere questo nobile scopo non gli falliranno, non certo, nè la volontà nè le forze.

« La prima necessità dell'Italia, ed in particolare della Romagna, è il cessare dagli odii, dalle divisioni scambievoli, dalle ripugnanze ed antipatie che sono ancora più *personali*, che di sole opinioni. »

A queste parole che Massimo d'Azeglio dettava da Genova il 2 di ottobre 1846, si può mettere la data di Italia 4 settembre 1888.

I Romagnoli non le smentiranno.

Lo Fanfulla

GIORNO PER GIORNO

Il *Gaulois* stampa sul conto nostro delle amenità, bell'acconcio da far invidia ai cronisti di Cirta e a tutti i *canards chauds de la grande nation*.

Ieri *Il Rubichetto* ci telegrafava che l'imperatore d'Austria, malgrado la lontananza dell'onorevole Crispi, si rifiuta assolutamente di venire a Roma!

Questa bubbola del viaggio a Roma di Francesco Giuseppo, fabbricata apposta, un *suit par qui*, e raccolta in piena buona fede dal *Popolo romano*, non ha che il [illegible] scopo di preparare alla stam[illegible] francese l'occasione di mettere [illegible] Italia e di dire: Vedete? Malgrado le [illegible]eur Crispi, l'imperatore d'Austria-Ungheria non vuol venire a Roma.

Allo stesso modo si era preparato, *en suit toujours par qui*, quando non era stato più possibile sventare la visita di Guglielmo II a *Roma*, di stampare che nel fare la visita l'imperatore non intendeva compiere che un atto [illegible]sente di cortesia il quale non implicava il riconoscimento della nostra capitale, come già ambasciatori delle potenze stettero a Pesa Corsa e vadassero a confarire col Re d'Italia non al Quirinale, ma a Valsavaranche!

Nel *Gaulois* stanno oggi trovo poi un dispaccio di *Roma*, 27, che dice:

« Il viaggio del Re in Romagna non è stato *précisément* trionfale.... poca gente alla stazione di Piacenza.... accoglienza fredda a Modena!... »

Il corrispondente che, stando a Roma, mette Piacenza a Modena in Romagna, firma le sue peregrinità politiche e geografiche con un [illegible] piccolo.

Firmi pure un gran C, che ci starà meglio!

I lettori sentono... ma certo sono se le levan di bocca!

* * *

E con tutti questi errori, quei bravi signori intendono di meritare la ferita all'onor proprio del signor Rothschild.

Veri impiastri su gambe di legno!

* * *

Tanto per cominciare, *non* segnato un punto di merito all'onorevole Zanardelli.

E glielo segno tanto più volentieri, in quantochè questo caso non mi capita troppo di sovente. Ma dal momento che questa volta l'onorevole Zanardelli se l'è meritato, io non voglio lesinare affatto; ed anzi, per mostrargli tutta la mia approvazione, invece d'uno glieno segnerò magari due.

Alludo, si intende, alla circolare da lui rivolta alle autorità giudiziarie all'intento di limitare d'ora innanzi, per quanto sarà possibile, le spese di giustizia. Lasciatemelo dire: quella circolare è un'opera buona, ed è da augurarsi di tutto cuore che l'onorevole ministro della grazia e giustizia raggiunga questa volta lo scopo che in essa si propone.

Gli abusi che la circolare lamenta sono andati poco a poco inasprendo tali proporzioni, che quasi è non portarvi un rimedio efficace.

Basta leggere i resoconti di quei processi in cui le parti possono fare sfoggio di avvocati. I dibattimenti non finiscono mai: i testimoni sfilano non a diecine, ma a centinaia, inutili per buoni due terzi, sovente addotti in giudizio al solo scopo di turbare la serenità dei giurati con una quantità di particolari affatto estranei al processo e che servono soltanto di pretesto a suscitare questioni secondarie da cui non è sempre la giustizia quella che ne trae il miglior partito [illegible]

Poi vengono i periti. Diventati il capo-[illegible] [illegible]mai i periti non Periti pale[illegible] [illegible]ue dei processi penali, [illegible]riali, periti calligrafici, periti sca[illegible], periti balistici... una resta più che da aggiungere i periti schermitori per le colpe di lista. Ancora non ci siamo; ma che seguiti ancora la moda e non dubitate che col tempo ci arriveremo.

Fatto sta che non è più permesso pronunziare una sentenza in un processo che abbia un po' di importanza, se prima non si è dato ai giurati l'edificante spettacolo di quattro o cinque brave persone che si pigliano ai capelli fra loro, le une ferme a dir bianco quello che le altre sostengono essere nero. Curiosa modo davvero d'illuminare la giustizia, sedente che par fatto a posta per ottenere l'effetto contrario!

* * *

L'onorevole Zanardelli ha voluto, colla sua circolare, apporre un argine alla deplorevole abitudine.

La severità durata dei dibattimenti, la brevità eccessiva delle sedute, il numero esuberante dei testimoni, la facilità colla quale si ricorre alle perizie, l'abuso delle trasferte sono tutti inconvenienti che oltre a portar danno all'erario, non contribuiscono certo a rendere più spedita e sicura l'opera della giustizia, nè a tener alto il prestigio della magistratura.

Per conseguenza la risoluzione dell'onorevole Zanardelli è degna di ogni encomio. Disgraziatamente non sono sempre le buone risoluzioni quelle che la pratica trovano più facile attuazione.

Ho già augurato all'onorevole Zanardelli che la sua circolare [illegible] rimanga semplicemente come [illegible] buon proposito e torni [illegible] l'augurio. [illegible] mali che [illegible] troppo non c'è da [illegible] solo. [illegible] sarà sempre molti gli guardaguasti, ai quali [illegible] a dare una buona falciata.

* * *

Segnalano da Parigi alla *Riforma* « una recrudescenza d'attacchi al governo italiano ».

Ma il governo italiano è in posizione da poter dire:

« Questa vostra miseria non mi tange ».

Mentre i giorni passati [illegible] chiedevano alla Camera, ed anche vi parlerà d'una manifestazione inaudita fatta a Mentone contro gli italiani, al solito, coloro che vi lavorano più e meglio degli altri.

E come è andata a finire?

Male! Gli italiani sono stati congedati.

Forse è meglio così. Ma se la Francia deve essere chiusa agli italiani, perchè l'Italia dovrà rimanere aperta ai Francesi?

Prevedo non lontano il giorno che una tale domanda s'imporrà, e deplorerà allora d'ora la risposta che potrà avere.

* * *

La *Voce della Verità* ha fatto oggi nel suo articolo di fondo una dichiarazione importante.

Finora, per la *Voce*, Roma apparteneva soltanto al Papa. Adesso essa ha dichiarato che Roma appartiene a tutto il mondo.

Intendiamoci, cara *Voce*. Se parlate della Roma storica, spirituale, d'accordo. Ma la Roma romana, colle sue vie, le sue piazze, i suoi palazzi, i suoi monumenti e la sua popolazione... insomma la Roma capitale d'Italia, essa non appartiene che all'Italia.

La *Voce* stessa pure la berca, ma il mondo non ci ha proprio nulla che vedere.

* * *

Boulanger è scomparso. Nessuno sa dire precisamente dov'egli sia. I *reporters* « disperati non sanno più che pesci pigliare, per raggiungere il grand'uomo.

Ma la deplorata scomparsa non dura, è probabile che in tutte le città private all'Europa, e fors'anche in quelle del Nuovo Mondo, si affiggano cartelli che prima sono generosa cortesia a chi ritroverà il generale.

* * *

Io non voglio nulla, e *di volo gratis* il luogo ove si nasconde il general Boulanger.

Notizie particolari mi assicurano che egli è ospite, vicino a Parigi, nel bellissimo castello di Vittoriano Sardou; e fa da mastello, come i manichini ai pittori, per una nuova commedia sul genere di *Rabagas*.

Naturalmente i diritti d'autore saranno divisi a parti uguali.

* * *

Una nuova opera in musica del maestro Manna intitolata « I realisti » non è piaciuta a Brunswick.

Non conosco il libretto, non so per conseguenza se si tratti di realisti politici o di realisti letterari.

Ma col vento che tira, ho tutti i motivi di supporre che i realisti del maestro Manna siano pre[illegible]ssibilmente stretti congiunti delle [illegible]ssa zoliana.

Ve lo immaginate un romanzo realista e verista tradotto in opera e biascicato?

* * *

Il signor Alfonso Jovanchini mi manda oggi un elegante volume d'un centinaio di pagine, stampato a Lanciano, e intitolato « Nelle Ali della vergine. »

Non sono andato, per ogni, più in là della prefazione: fermandomi alle parole dell'egregio autore che dicono: « ascoltiamo la voce della Natura. »

Mi riservo d'indagare un altro giorno chi sia la protagonista del libro, e se sarà il caso, vi dirò se si sta bene o male nelle ali d'una vergine.

Tanto più che l'autore continuando dice: « Inalziamoci nel sublime per fecondare le nostre facoltà. »

L'inalzamento porta con sè l'ingresso nelle ali, e da quell'ingresso si sentia difilati nel sublime.

Mi pare che meriti il conto di scrupolarsene.

* * *

Per finire.

Al caffè.

Si parla di economia politica. Subito la conversazione, da amichevole [illegible]ntica. Subito la mandata [illegible] di Tegernsee gli debbono [illegible]

— Sì è fatto [illegible] un gran discorrere di debito di [illegible]. Mi sapresti dire un po' che razza [illegible]sto sia?

Tegernsee, mettendosi in grande imbarazzo:

— Eppure si vuol sì poco a capire! Il debito fluttuante è il debito della marina.

Lo Fanfulla

Da Forlì a Monza

FAENZA, 4. — La Regina, diretta a Monza, è passata alle 4 34 pomeridiane per questa stazione.

Nei pochi istanti durante i quali il treno si è qui fermato per il servizio ferroviario, Sua Maestà fu ossequiata dalle signore Gessi, Magnagnti e Betti ed applaudita da oltre cinquecento persone.

IMOLA, 4. — Alle ore 5 pomeridiane fu di passaggio per questa stazione S. M. la Regina, salutata dalle autorità e calorosamente acclamata da molta folla.

Domattina alle ore 9 arriverà S. M. il Re. Gli si prepara una festosa accoglienza.

BOLOGNA, 4. — Alle ore 5 32 la Regina, ritornando dalla rivista di Capocolle, giunse a questa stazione.

Sua Maestà era attesa dalle autorità e da moltissima folla. Le furono presentati mazzi di fiori.

Sua Maestà è ripartita alle 5 45, salutata con entusiastici applausi.

REGGIO EMILIA, 4. — S. M. la Regina passò da questa stazione alle ore 6 52 pomeridiane, diretta a Monza.

Il sindaco aveva invitato con manifesto la popolazione ad ossequiare la Regina. La dimostrazione riuscì imponente. Si trovavano alla stazione le autorità, numeroso rappresentanza degli istituti cittadini e duemila persone. Il municipio, con bambini dell'istituto delle orfane ed un picco, mantenuto dalla Regina nell'istituto dei ciechi, offrirono fiori a Sua Maestà. Il concerto intuonò l'inno reale.

All'arrivo ed alla partenza della Regina vi furono entusiastici applausi.

MONZA, 4 — S. M. la Regina è tornata da Forlì.

FORLÌ, 5 — Alle ore 9 14 antimeridiane partirono per Imola S. M. il Re, le Loro Altezze Reali il principe di Napoli, il duca d'Aosta ed il conte di Torino. Le autorità, il comitato delle signore il sindaco della città e quelli del circondario, l'onorevole senatore Guerrini, gli onorevoli deputati Forlì e Aventi, nonchè molte società con bandiere, erano alla stazione ad ossequiare il Re.

Sua Maestà fu acclamata lungo il percorso ed ebbe, alla partenza del treno, un'entusiastica e commovente ovazione.

Il treno, per lungo tratto, procedè lentamente, tanta era la folla schierata lungo la ferrovia.

FAENZA, 5. — Il Re, con il principe di Napoli, il principe Amedeo, il conte di Torino, l'onorevole ministro Bertolè-Viale ed il generale Pasi, diretto ad Imola, si è fermato qui quattro minuti, ossequiato dalle autorità, dall'onorevole deputato Caldesi, dalle signore e da circa tremila persone. Fu suonata la marcia reale.

Il Re venne entusiasticamente acclamato.

IMOLA, 5. — S. M. il Re accompagnato dalle LL. AA. RR. il principe di Napoli, il duca d'Aosta ed il conte di Torino, è arrivato alle 9 30 antimeridiane, ossequiato dalle autorità civili e militari, della città e circondario e da ventisette associazioni, con le loro bandiere e con sei bande.

Entusiasmo immenso.

Il tragitto dalla stazione al municipio fu un vero trionfo: ovazioni indescrivibili: dalle finestre si gettavano fiori. La piazza Vittorio Emanuele era gremita di popolo acclamante.

S. M. il Re si affacciò tre volte al balcone, chiamato dal plauso insistente della cittadinanza.

Nella sala del palazzo comunale S. M. il Re ha ricevuto il sindaco, la Giunta, ed il Consiglio comunale d'Imola e circondario, le autorità politiche, militari e giudiziarie, ed i reduci dalle patrie battaglie, ed ha avuto parole cortesi di ringraziamento per tanta entusiastica accoglienza.

(Vedi Telegrammi particolari in terza pagina)

DAI PORTICI DI PO

A proposito delle nozze ducali — I Lombardi alla prima crociata — Omaggi musicali — Letterati, poeti, epigrafisti — Arti belle — Dalla in fondo — Una sentenza biblica.

4 settembre.

Continuano le variazioni d'obbligo per un cronista torinese che si rispetti, cioè quelle sul tema della cavatina d'Oronte nei *Lombardi* (già il cappello, musica del caro *Peppino*) val quanto dire sul noto motivo: la mia *letizia* infondere.

È proprio così: poichè l'affetto per gli Sposi Ducali è rispettosamente ma profondamente sentito, così tutti provano schiettamente la *loro buona parte di letizia* (per quanto orribile il bisticcio esprima la verità), e chi più ne ha più ne metta nella dimostrazione che riescirà imponente, indimenticabile, degna insomma — sappiate la modestia — della vecchia capitale del Piemonte che ha tradizioni difficili nella materia di esprimere il suo attaccamento alla Dinastia Sabauda.

><

Il re visto ieri, mentre succedeva il cambio della guardia la buona principessa che usciva dal Palazzo Reale in carrozza scoperta a fianco della piissima madre. Sfavillava di soddisfazione la vaga figura della sposa sotto uno splendido cappello bianco: vennero presentate due suppliche che Sua Altezza stese la mano a ricevere mentre l'uscio ed il sorriso improvvisamente prendevano quella indescrivibile espressione di dolcezza che quando Sua Altezza parla, anima la sua fisonomia ab inalienato matronale e severa.

Il pubblico del quotidiano concerto della musica militare accorse al passaggio del vecchio principesco. Questo pubblico si compone, direi quasi, di abbonati, che in piazza Reale sono come di casa, e considerano con particolare compiacenza come una tra abbonata la giovane principessa. Quante volte dalle finestre d'angolo a terreno che danno verso il portico che sostiene a piazza San Giovanni non comparve l'adolescente Letizia ad ascoltare il *Sinacco* dell'*Assedio di Leida*, od altro dei pezzi favoriti delle musiche reggimentali, coronati dal *ballabile* di rigore!

Che ti concerti essenzialmente militari, del resto, sono forse e senza forse i più accetti a tutta Casa Savoia: anche la barba del principe Tommaso ieri appariva da una finestra del palazzo ducale. In fin dei conti, nell'unificazione d'Italia sono entrate le trombe ed i tamburi, sulla soppressione dei quali non sono il solo a versare una lagrima.

><

Del resto, io non so se l'erculeo sol quale il principe Amedeo assistette a tutti i concerti dell'esposizione nell'84, ed il vivissimo interesse dimostrato dalla principessa Letizia allo spettacolo del *Regio*, abbiano indotto i compositori a credere le Loro Altezze musicofile appassionate. Ma certo è che l'incoronazione delle composizioni musicali per la circostanza ha assunto proporzioni fenomenali.

Lasciamo da parte la sinfonia che Sgambati scrisse per invito dell'Accademia Filarmonica, e che sarà certo un'opera degna dell'altissima rinomanza del maestro romano: e mettiamo in posto distinto un altro lavoro quasi di circostanza e del quale non ci sarà che da dir bene atteso il valore del suo autore che è il maestro Bolzoni, cioè una grandiosa fantasia strumentale sull'inno reale, sulla vecchia e sempre nuova marcia del Gabetti. A parte questo, dico, sono giunte ai nostri editori delle tenuissime di musica scritta per l'occasione: al municipio per la serata di gala sono stati offerti dieci o dodici inni: in tutti i programmi delle feste stanno *marcie*, *polche*, *pot-pourris* composti per l'occasione, e ne sono arrivati da Milano, da Genova, da Napoli, da Roma, da tutti i punti cardinali.

Si vede proprio nelle grandi occasioni che l'Italia è il *bel paese ove si suona*.. e che ci sono ancora molti maestri senza il desiderato nastrino all'occhiello dell'abito.

><

L'omaggio dei letterati non è meno copioso: vero è che non è ancora apparso l'annunzio di un numero *unico* d'occasione di qualche gran ditta editrice milanese: ma la stura è già stata data ai sonetti, ai madrigali, agli opuscoli, ai fogli volanti, ad ogni illustrazione più o meno letteraria e grammaticale del lieto evento.

Le epigrafi poi, radunate, comporrebbero volumi: e molte di queste, tra rabeschi e miniature di stile più o meno novero, stanno su pergamena, e sostituiscono, a nome di Associazioni pubbliche, private, quelli che con parola curiosa si chiamano gli *indirizzi*. Lo strano poi si è che gli indirizzi, secondo il senso comune, dovrebbero almeno essere chiari da leggersi, mentre invece succede che, affogato sotto l'ornamentazione pollerona, il testo dell'indirizzo riesce quasi sempre di lettura più difficile di un palimsesto.

><

Passi per gli *indirizzi*: già si sa che una volta presentati ed accettati, è difficile non debbano in gran parte dormire in qualche vetrina. Ma ciò che pur troppo dorerà sarà il prodotto dell'arte della fotofipia e della litografia per questa occasione: accenno al numero infinito di sposi, messi in circolazione sotto la denominazione di ritratti degli sposi. Ce ne sono dei duri e vecchiti, degli adiposi, di quelli dove soffrono il mal di denti e sono affetti da strabismo, dei ridenti e degli assiderati, pelle peggio più tragiche del mondo, inquadrati tra cuori e festoni, abbracciati dal fantasioso amore, sotto il padiglione delle ali spiegate di innocenti diavoli che paiono ad aquile reali: insomma un finimondo.

E sì che non era poi difficile evitare queste caricature tracciando il ritratto da qualche fotografia. E della principessa Letizia ha fatto buone fotografie l'Ambrosetti, e so ha fatto di veramente sp'endide sotto tutti i rapporti il signor Luigi Cantù, che ha visto sfilare passare davanti le lenti dei suoi apparecchi tutta l'*high-life* torinese. I lavori del Cantù sono straordinariamente ben eseguiti come posa e finissimi come tiratura.

><

Dal nome di *Letizia* è già stato battezzato un istituto di educazione di signorine: *Laetitia* è stata chiamata la bandiera della società fra gli ex-carabinieri. Vi sono già i vantaggi *Letizia*, e, *dulcis in fundo*, un confettiere ha già imposto le bombonière *Letizia*, ed un altro ha inventato il *gateau-Laetitia*.

Tutto questo però non ha ancora risolto la questione dell'ortografia latina od italiana del nome.

><

E per oggi fo punto, annunciandovi che anche la cavalcata riuscirà splendidamente. Come sapete, nel costume di marescialli di Savoia prenderanno parte al corteo e cavalcheranno accanto alla carrozza degli sposi i tre principi figli del duca d'Aosta; porta-stendardi saranno tre gentiluomini della casa del duca; i conti Morelli, Di Sonnaz e Carpenetto, dei quali si potrà veramente dire la biblica sentenza: *servite Dominum in laetitia*.

Ippolito

LE FESTE DI TORINO

PROGRAMMA DELLE FESTE

per gli sposali di S. A. R. il Duca d'Aosta con la Principessa Laetitia.

Sabato 8 settembre. — Apertura della gara nazionale della Società del tiro a segno. Apertura dei banchi di beneficenza.

A notte, fuochi artificiali (pirotecnico Boschi).

Domenica 9. — Corsa di velocipedi « Velo-ce Club torinese »

Apertura del Teatro Regio.

Lunedì 10. — Regata e festa nautica del Rowing Club italiano.

Martedì 11. — Omaggio di Torino agli augusti sposi; festa dei fiori; il corteo, il concerto: « Tutti un fiore a Savoia! »

Mercoledì 12. — Festa musicale all'Accademia Filarmonica; serata di gala al Teatro Regio.

Giovedì 13. — Inaugurazione del nuovo locale dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari. Corso di cavalli all'Ameretti (Società torinese per le corse di cavalli).

A notte, fiaccolata.

Programma della festa nautica sul Po che il Rowing-Club darà in Torino il giorno 10, alle ore 4 1/2 pomeridiane:

I. Arrivo e sfilata dei canottieri.

II. Gara Città di Torino. Regata nazionale di barche piatte a quattro vogatori montate alla veneziana. (Punto minimo ottanta centimetri). Percorso 2400 metri, con giro di boa:

1° Premio: Oggetto d'arte e bandiera, offerti dal municipio di Torino: medaglia grande in vermeil, dono del ministero di marina, e medaglia piccola in oro a ciascun componente l'equipaggio.

2° Premio: Oggetto d'arte e bandiera del municipio di Torino; medaglia grande d'argento dono del ministero d'istruzione pubblica, e piccola all'equipaggio.

3° Premio: Bandiera e medaglia di bronzo di primo grado del Rowing-Club all'imbarcazione, e piccola all'equipaggio.

III. Gara Città di Piacenza. Skiffs ad un vogatore. Percorso 1900 metri in linea retta:

1° Premio: Oggetto d'arte, bandiera e medaglia d'oro, offerti dalla Società canottieri di Piacenza, e medaglia d'oro piccola al vogatore.

2° Premio: Oggetto d'arte, bandiera e medaglia d'argento di terzo grado del Rowing Club all'imbarcazione, e piccola al vogatore.

3° Premio: Bandiera, medaglia di bronzo di terzo grado del Rowing-Club all'imbarcazione, e piccola al vogatore.

IV. Giostra nautica eseguita dai canottieri torinesi.

V. Gare di decisione:

1° Fra le tre prime imbarcazioni arrivate nella Gara Città di Torino.

2° Fra le tre prime imbarcazioni arrivate nella Gara Città di Piacenza.

Programma delle corse del giorno 13:

I corsa: Premio di apertura. L. 1000. Distanza 1700 metri circa. — 1. Generale Agel, *Nema* — 2. Marchese Fasciati, *Pattalapasca* — 3. Razza di Sanzalvè, *Jolanda* — 4. Id., *Ironia*.

II corsa: Premio d'Autunno L. 2000. Distanza 1800 metri circa. — 1. Marchese Birago, *Drummer* (8000) — 2. C. Calderoni, *Fiordispina* (id.) — 3. Razza Casilina, *Cote dienne* (id.) — 4. Tommaso Rock, *Don Sebastiano* (3000) — 5. Razza di Sanzalvè, *Jolanda* (2000) — 6. Id., *Salve!* (1000).

III corsa: Premio dell'Avvenire. L. 2000. Distanza 1000 metri circa — 1. Generale Agel, *Rex* — 2. C. Calderoni, *Balardo* — 3. Id., *Ballerina* — 4. Marchese Fasciati, *Veritas* — 5. Principe di Ottaiano, *Queen o' Trumps* — 6. Sir Rholand, *Candelino* (ex *Lord Charles*) — 7. Id., *I. brera* (ex *Blue Bell* — 8. Tommaso Rock, *Culaferia* — 9 Fratelli Rosi, *Messalina* — 10 Razza di Sanzalvè, *Saltarello*.

IV corsa: Premio duca d'Aosta (Handicap). L. 5000. Distanza 2400 metri circa — 1. Generale Agel, *Lazio* — 2. Marchese Dimaro, *Pastorella* — 3 Id., *Drummer* — 4 Barone Barbonaro, *Simon Pure* — 5. C. Calderoni *Fiordispina* — 6. Marchese Fasciati, *Saltrist* — 7. Principe di Ottaiano, *Pittoberto* — 8. Pozza Latina, *Venetia* — 9. Sir Rholand, *Manila* — 10. Id., *Cartandrea* — 11. Id., *Oime* — 12. Razza di Sanzalvè, *Salve!*

V corsa: Premio principessa Laetitia. (Cross Country U. R.). Oggetto d'arte. Distanza 2400 metri circa. — 1. Barone Brunati, *Artemio* — 2. Marchese della Certa, *Fabon* — 3. Nobile Rodolfo Pugi, *Lady Harriet* — 4. Id., *Turbine* — 5. Conte Vittorio Di Sambuy, *Italo* — 6. Signor Ettore Varini, *Rubagna*

Per mancanza di spazio siamo costretti di rimandare a domani la continuazione del Romanzo d'appendice

CORRIERE POLITICO

Esiste ancora un'Associazione per le missioni cattoliche in paese d'infedeli?

Lo ha affermato il signor E. Schiapparelli, che n'è il segretario e, come tale, si sente obbligato a mantenere il segreto sull'anemia che la travaglia. Ma la *Voce della Verità*, che pur *deve* saperne qualche cosa, per poco non la rinnega, e ad ogni modo la rimpiazzerebbe ponentino a fronte la *Propaganda Fide*.

Schiacciante confronto.

Oggi intanto arriva notizia d'un altro insigne uomo che l'abbandona. È Biagio Catani, sì, da vero Biagio, è andato adagio arrivando l'ultimo dopo il senatore Caloroa.

Io ne piglio nota, e zitto l'altro.

Ma che diamine può essere un'assenza sicuro spiacente nello stesso tempo ai codini ed ai liberali?

Dante la porrebbe fra quegli angeli che

« non furon ribelli,
Ne fur fedeli a Dio, ma per sè fero ».

Il poeta li ha trovati nel Limbo, dove più tardi Machiavelli mandò Pier Soderini.

><

Pigliando occasione dalla recente lettera dell'onorevole Cairoli all'onorevole Ferrari, il *Diritto* prelude alla formazione d'un nuovo partito parlamentare, d'un'estrema sinistra che porti nella vita pubblica il concorso di una forza di governo, e cessi d'essere soltanto una voce parlamentare di negazione contro l'opera dei governi, quale che ne sia il colore.

Un'estrema sinistra così fatta era il sogno dell'uomo dei *Putrescenti ed resurgenti*.

Sarebbe a certi patti anche il mio sogno; è per ora quello del *Diritto*, e lo gli lascio la cura di tradurlo in realtà.

Osservo che l'onorevole Caldesi, nella sua lettera, ha fatto avvertire molti sintomi di putrescenza nell'estrema sinistra, non nei suoi rapporti con il governo, ma nelle sue relazioni extra-parlamentari più anarchiche del dovere.

Se alla putrescenza terrà dietro la resurrezione, verrà detto che il povero Bertani sarà stato profeta.

><

Anche l'*Opinione* piglia, dirò così, per il collarino i famosi vescovi del Congresso di Fulda.

Essa trova tanto più irragionevole l'elenco di sordi che i predetti signori, suoi monsignori hanno fatto contro il nuovo Codice penale.

E scrive:

« Ci può esser dubbio intorno alla redazione degli articoli riguardanti questa materia » (il clero: vedete un po' dove si va a cacciare la materialità: proprio in quello, che vorrebbe essere il cuore dello spiritualismo); « e lo stesso guardasigilli ha riconosciuta la necessità di determinarla meglio. Ma quanto al principio che il clero non possa abusare del proprio ministero per fare ciò ch'è vietato ad ogni altro cittadino, cioè per attentare alla patria, ci pare che da nessuno possa essere ragionevolmente contrastato. Per questo riguardo, il nostro Codice penale è assai più mite della legge comune tedesca. »

Un lampo! E se introducessimo nel nostro Codice gli articoli della legge tedesca? Allora sì, che i vescovi di Fulda, protestando, avrebbero forse ragione!

Sull'ipotetico viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe a Roma, il *Cittadino* di Trieste ha per telegrafo da Vienna, 3:

« Nei circoli di Corte se ne riparla a riprese, quando se ne presenta l'occasione. Così era, alla vigilia della visita di Guglielmo II a Re Umberto, se ne parlò; ma nulla fu concretato. È molto probabile però che la voce prenda maggiore consistenza dopo la visita di Guglielmo a questa Corte.

« Dicesi origine a questa voce l'improvvisa partenza di Nigra per Milano, dov'ebbe un breve colloquio con l'onorevole Crispi.

« Il Nigra è ritornato ieri ».

Per conto mio quest'argomento l'ho trattato ieri; e, come Pilato, non avendo nulla da aggiungere, nè da togliere, scriverò dicendo:

— Quod scripsi, scripsi.

><

Corrispondenze e informazioni da Roma alla *Post*, *National Zeitung*, *Kreuzische Zeitung*, *Tageblatt*, ecc., constatano unanimemente l'entusiasmo con cui fu accolto Re Umberto in Romagna.

I giornali si rallegrano di questo fatto come di una nuova e splendida prova dei sentimenti monarchici ed unitari della grande maggioranza degli Italiani.

Da Pietroburgo, 4:

L'imperatore giunse ieri mattina; l'imperatrice giungerà oggi. Domani partiranno per le grandi manovre, di là si recheranno alle caccie in Polonia, poscia nel Caucaso. Ritorneranno a novembre.

Si crede quindi in un lungo periodo di calma.

È vero che dalla calma alla pace si corre; ma ad ogni modo è la via più diretta e più facile per arrivare dall'una all'altra.

Dalla Serbia.

Pare che l'indignazione pubblica contro re Milano sia generale in tutta la Serbia, principalmente da quando il ministro del culto, Vladan Georgevic, proibì si festeggiasse il genetliaco della regina Natalia, e la si nominasse nelle solennità ecclesiastiche.

Intanto il generale Horvatovich, il più valoroso che abbia l'esercito serbo, dopo d'essere stato pensionato, è ora accusato dalla stampa serba di complicità nell'attentato contro re Milan, consumato dalla vedova Markovic, nel 1882.

Conviene sapere che interpellato recentemente l'Horvatovich dal re Milan, circa la faccenda del divorzio reale, rispose: « Come non fu utile il mio parere a Milanuzzo, così non intendo ingerirmi in questa quistione intima del vostro divorzio ». Non l'avesse mai detto! Re Milan compresa l'allusione atroce e se andò in tutte le furie

Non c'è che dire: per mantenere alla Serbia la reputazione d'essere il Piemonte dei Balcani, re Milan fa egregiamente la sua parte!

><

A Lisbona si parla di crisi ministeriale, e si assicura che il presidente del Consiglio presentera le dimissioni collettive del ministero non appena sia ritornato a Lisbona il re.

Fra i grandi uomini dell'antica Ellade ce n'è stato uno che dava alla sua città una buona legislazione; radunò i cittadini in comizio, annunciò d'essere in sul partire e si fece giurare che avrebbero rispettata la nuova legislazione fino al suo ritorno.

E partì, ma non ritornò più. E le sue leggi ebbero tutto il tempo necessario a consolidarsi e ad entrare nei costumi.

Il re di Portogallo imitò in parte quel bravo uomo, e indugi il ritorno. Chissà! le crisi ministeriali sono come certe fabbricatrici di infanzia che vengono e se ne vanno appena sfogati gli umori che le determinarono. Lasci il re, con l'indugio, il tempo e contento sfogo e, al ritorno, troverà che il suo ministero sta meglio di prima

Don Peppino

NOTERELLE GENOVESI

Sampierdarena, 3 settembre.

Ecco ora dallo stabilimento meccanico e di costruzione navale Ansaldo, ove ho assistito a una simpatica festa. Sotto l'ampia tettoia dell'officina calderai erano radunati gli operai dello stabilimento di Sampierdarena e del cantiere di Sestri, circa duemila. Vi era l'onorevole Armirotti il deputato operaio, il sindaco cav. Dall'Orso, il commendatore Big ieti, l'ingegnere Chiassari, l'ingegnere Omati, l'avv. Chiassari, Hamerino, la Società dei reduci dalle patrie battaglie e la banda cittadina. Nel mezzo i gerenti dello stabilimento, Carlo, Marcello e Giovanni fratelli Bombrini.

* *

I fratelli Bombrini con nobile pensiero vollero assicurati a loro spese presso la cassa nazionale per gli infortuni sul lavoro tutti i loro impiegati ed operai. E questi, a dimostrazione del loro grato animo, vollero offrire loro una pergamena d'onore.

Quando vi avrò detto che questa pergamena è lavoro dell'illustre pittore Nicolò Barabino e del suo bravo collaboratore il fiorentino Manaci, e che la cornice su disegno del Barabino venne eseguita dal Morini di Firenze, sarò facilmente dispensato dall'usare gli aggettivi stupendo, mirabile.

* *

E un vero capolavoro. In alto vi è miniata un'operaio che lavora all'officina.

Più sotto un altro operaio ferito al capo e ad una mano, disteso sopra un letto, e il presso una splendida figura di donna, *La Beneficenza*, che soccorre al malato.

Nel mezzo vi è scritta quest'epigrafe:

« Ai fratelli Bombrini

« Il personale degli opifizii di Sampierdarena e Sestri Ponente.

« L'atto magnanimo da Voi compiuto e che noi tutti riconosce dalle traversie del lavoro è di così ineguale larghezza che ogni senso di gratitudine non raggiunge la somma del beneficio.

« Alle vostre cure paterne rispondano le nostre attestazioni d'affetto e voti saldissimi che lo stabilimento dovuto a quell'illustre che fu Carlo Bombrini per opera dei suoi figli s'innalzi a condizioni di floridezza non mai per altri raggiunta ».

L'epigrafe venne dettata dal commendatore Emanuele Celesia.

* *

Dopo alcune parole, egregiamente dette, dall'ingegnere Ramorino, si avanza l'operaio Pittaluga che con parole franche ringrazia a nome di tutti i suoi compagni e delle meglio loro e dei figli i fratelli Bombrini. Quando poi con felice citazione ricorda le parole di Silvio Pellico, che benedice al risco quando si vale della sua ricchezza non per poltrire nell'ozio, ma per dar vita ad un'industria, e pane a migliaia di famiglie di operai, gli applausi furono unanimi.

* *

Prese allora la parola il commendatore Carlo Marcello Bombrini, che commosso con calde parole ringraziò i suoi carissimi operai, i suoi collaboratori della dimostrazione affettuosa.

Ei aggiunse che quest'ora sola valeva a compensarlo ad usura delle lotte, delle amarezze che si dovevano combattere e subire per far trionfare il lavoro nazionale sullo straniero.

Disse che scopo della sua vita si era quello di continuare l'opera iniziata dal padre, il quale nelle crisi dolorose sorse dallo stabilimento fece non comuni sacrifizi; aggiunse essere divino e scopo ultimo della sua famiglia di dotare l'Italia di tale stabilimento che per bontà ed eccellenza di lavoro nulla abbia a invidiare agli stabilimenti stranieri.

Concluse coll'essere lieto di questa come nuova di affetti e di concordia fra operai e capi che rendeva possibile la realizzazione del loro ideale, di rendere l'Italia, già indipendente e libera, indipendente eziandio nel campo economico.

Applausi calorosi, insistenti salutarono le sue parole, ed un *urrà* scoppiò dai petti di quei figli operai.

Parlò quindi l'ingegnere Giovanni Bombrini, che colse pure occasione per ringraziare quanti si adoperano per far trionfare l'industria nazionale, ed ebbe una parola di ringraziamento per il municipio di Sampierdarena che volle con gentile pensiero intitolare dai Bombrini la via che conduce allo stabilimento.

Applausi dai pari calorosi, insistenti accolsero le sue belle parole.

Terminò la lieta festa l'ingegnere Orazio Chiassari con nobile discorso, ed al grido di: Viva l'Italia! Viva i fratelli Bombrini! cui fecero eco tutti gli operai.

E suo migliaia di petti che salutavano e ringraziavano commossi questi artifi industriali che col loro lavoro onorano l'Italia.

Giuliano

L'IMPERATORE D'AUSTRIA

PISEK, 4. — In seguito all'inondazione di Budweis l'imperatore, coll'arciduca ereditario e col governatore, è partito a mezzodì a quella volta, donde andrà direttamente a Vienna.

S. M. fu accompagnato alla stazione di Pisek dalle autorità.

L'imperatore espresse al sindaco la sua alta soddisfazione per l'accoglienza fatta a lui e per le attenzioni usate alle truppe.

S. M. fece pure esprimere la sua piena soddisfazione alle truppe.

La partenza dell'imperatore ebbe luogo fra entusiastiche acclamazioni della popolazione.

Gli arciduchi ripartiranno nel pomeriggio per Wieselburg.

Il tempo è ora magnifico. Non vi ha più alcun pericolo d'inondazione per la città.

BAGNI ECC. ECC.

San Benedetto del Tronto, settembre.

Premendomi molto di cominciare con una frase assolutamente nuova, sento di rinunziare al mio intento scrivendovi: *motus in fine velocior*.

Innanzi tutto, lasciate che io mi accusi di una poltronaggine davvero fenomenale, e che mi batta il petto per la mia negligenza. Avrei dovuto scrivervi, per esempio, della tombola di lire 500, annuale preoccupazione del valoroso Achille Felicioni, e riuscita anche in quest'anno splendidamente, accompagnata da molti lumi, da molti fuochi, e da una quantità esorbitante di palloni. E avrei pure dovuto scrivervi della gita qui fatta nei giorni scorsi dalla Società del tiro a segno di Ascoli, gita coronata, s'intende, da un fraterno simposio a cui i bravi tiratori ascolani, presieduti dall'egregio avvocato Travaglini convocarono le autorità locali.

Ma di queste e di altre notizie parmi meglio tacere; dappoichè nessuna tombola e nessun tiro a segno (quantunque non nasconda d'idee intimissima e recondite si possa anche trovare) valgono un capello delle belle e numerose signore che allietano ai giorni nostro stabilimento, dove ogni sera i bagnanti dei due sessi sacrificano furiosa mente a Terpsicore, aiutati da un concertino superlativamente conservatore in fatto di melodie.

E poichè è antico, indiscusso precetto quello di: *ab Jove principium*, segnalo alla più accentuata ammirazione dei lettori di *Fanfulla* la signora Aurora Paolini Perri, splendida, ideale bellissima bruna dagli occhi fiammeggianti e dalle labbra porporine, che tutti i popoli invidierebbero al suo Abruzzo forte e gentile. Alla contessa Marcantili-Gallo, le sono riconoscentissimo hanno arrecato venustà e grazia, e così dissi per la marchesa Giannina Guidi.

Nell'ultima mia, parlai con le parole che meritavano delle signore e signorine eccellenze e indigene raccolte nel nostro stabilimento: per modo che questa volta mi dispenso dal ripetere i loro nomi, sempre però ripetendo l'ammirazione che alla bellezza si deve. E eccitante delle signorine Nannina Pomponi, Ida Janni, Spalazzi e Salvati, ultime arrivate dalla loro Ascoli nulla, dirò che basterebbero esse sole a rendere simpatiche anche le marche... da bollo

E per questa volta ho finito.

Pax

ESPOSIZIONE AQUILANA

AQUILA, 5. — L'onorevole ministro Boselli è giunto alle ore 6 antimeridiane, accolto dalle autorità civili e militari e dalla popolazione accorsa numerosa e festante.

La città è imbandierata.

L'onorevole ministro Boselli dalla prefettura si recò subito a visitare la mostra didattica, che esaminò in ogni sua parte. Visitò quindi l'istituto tecnico e la chiesa monumentale di San Bernardino.

Fra le quinte e fuori

× Teatro Quirino.

Stasera va in scena la gaia operetta *Lorenzo XIV*, ossia la *Biscotte*: una delle più brillanti e delle più indovinate operette francesi.

Ci dicono che la compagnia Scognamiglio la rappresenta benissimo

× Orti di Monte Mario.

Non crediate che vi si mangi soltanto; nei famosi orti c'è anche un teatrino dove si cantano le più lepide e allegre canzoni del repertorio contemporaneo. Intanto per domani sera è annunziata la beneficiata del baritono Carlo De Marini, e vi prenderà parte il bravissimo buffo Giuseppe Petroni, uno di quelli uomini rari, che sanno far ridere anche quando non se ne ha voglia.

Domani sera, per la circostanza, gli orti di Monte Mario saranno illuminati con lanterne alla veneziana: vi sarà anche un concerto di strumenti a corda e a fiato

Spettacoli d'oggi:

Manzoni (ore 9) La cieca di Sorrento — Quirino (ore 9). Lorenzo XIV — Metastasio (ore 9) La Traviata — Rossini (ore 9), Lucifero, ballo — Politeama (ore 8), Compagnia equestre Nichel e Corini — Arena Garibaldi (ore 8 1/2), Compagnia equestre Pierantoni.

Musica.

Programma dei pezzi che la banda del 8° reggimento fanteria suonerà stasera in piazza Colonna, dalle 8 1/2 alle 10:

1. Marcia militare.
2. Verdi = Sinfonia dell'opera *La forza del destino*.
3. Waldteufel = Valzer.
4. Verdi = Duetto nell'opera *Don Carlo* atto 2°.
5. Il ito = Pot-pourri sull'opera *Mefistofele*.
6. Gounod = Barcarola *(danse des Bacantes)* nell'opera *Filemone e Bauci*.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione:

logogrifo } di ieri: STIRIA = Y = RIVISTA
anagramma }

NEOTO = TEONO

Logogrifo

8. Abbiamo la grossezza dei piccioni.
5 Nientora ricordo e Pisacane.
6. Pure io fui costanzo del Goldoni.
4. Mi fendono trabiccoli e tartane.

4 Ci chiaman confidenti ovver sorbioni.
4 In me si van villane, pane, cisne.
5. Ne occorre, mi puoi dire a dei minchioni
4 e mi contengon pure le campane.

5. Mi citano con Venere, con Giove.
4. Quand'io mi fo, più d'una pianta langue.
5. Le forbici si servon, l'ago e 'l metro.

6. D'affetto al Re anch'io ho dato indubbie [prove.

11. Noi siamo papalini puro sangue,
e sempre reperibili in San Pietro.

Il «Matteo Bruzzo» e il «Salvador»

GENOVA, 4. — Il piroscafo *Salvador*, della Compagnia generale transatlantica, si è rifugiato nelle acque di Nizza, gravemente avariato.

Risulta da dichiarazioni ufficiali del *Matteo Bruzzo* che il *Salvador* aveva un solo fanale bianco ed invece i fanali rosso e verde quando l'urto era già inevitabile. La catastrofe fu cagionata dalla manovra sfortunata del *Salvador* per evitare il *Matteo Bruzzo*.

Non vi fu alcuna avaria nel carico di questa. I passeggeri del *Matteo Bruzzo* trasbordarono nel piroscafi *Europa* e *Duchessa di Genova*.

NIZZA, 4. — Il *Salvador* è qui arrivato. Ebbe danni materiali, ma nessun accidente di persona.

ROMA

5 settembre.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Bucipi al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 30.5.

A. S. E. R. IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

si facciano leciti di « girare » le moltiplici preghiere che innumerevoli nostri novelli di provincia ci rivolgono per sapere se in occasione della prossima venuta di S. M. I. R. l'imperatore di Germania in Roma, le Società ferroviarie o quelle di navigazione più o meno generale, si disporranno ad usare la non insolita agevolazione a chi da ogni parte del regno affluirà nella città eterna.

I giorni passano volando, e ognuno, si sa, non è tarlo, vuol saper per tempo se o meno farà il viaggio, dipendendo molte volte una decisione in proposito dal numerario che dev'essere sottratto alla borsa.

Onorevole Baccarini, La si decida, per non costringerci a dedicare novembre tempo a leggere i reclami, oggetto di questo che noi ci prendiamo la libertà di fare a Vostra Eccellenza.

VIGILI DEL FUOCO-GARIBALDINI

della seconda spedizione 1870, che possono indiscutibilmente provare di aver preso parte attiva alla battaglia di Milazzo (27 luglio detto anno) sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo domenica prossima, 9 corrente, all'una pomeridiana precisa, nella sala dei reduci dalle patrie battaglie (l'antica Vecchia), gentilmente concessa, per comunicazioni interessantissime.

CROCE ROSSA ITALIANA.

Il comitato centrale di questa filantropica e benemerita Associazione ha testè ultimata la compilazione del proprio *Regolamento organico* e la prima parte di quello *per il tempo di guerra*, approvati entrambi dai ministeri della guerra e della marina.

I due regolamenti ci pervennero da parte dell'operosissimo membro del Consiglio direttivo, il cav. Emilio Serny, che attualmente funge da presidente.

A preparar materiale, a organizzare sottocomitati in ogni parte del regno, a mettere dovunque ordine con buoni regolamenti si lavora con la più grande alacrità presso quel comitato centrale, e meritano la massima lode per la solerzia che pongono nella pistosa loro opera gli egregi signori presidente, vice-presidente e membri del Consiglio direttivo del medesimo.

S. E. R. CARDINALE PRINCIPE DI MONTECORVINO

ha perduto a Tivoli dove trovasi in villeggiatura, un anello d'oro con pietra rossa, nella quale erano incisi due monogrammi G. M. sormontati da una corona, del valore di L. 150. Il cardinale usava la detta pietra come suggello nella sua corrispondenza, perciò si stima opportuno di avvertirne il pubblico per evitare che qualcuno ne abusi.

SUL CORSO VITTORIO EMANUELE

(piazza Sforza) saranno collocati alcuni fanali a luce elettrica.

PER LA LOTTERIA DI BOLOGNA,

da quanto si scrive il nostro corrispondente di Genova, l'estrazione avrà luogo il 31 ottobre prossimo.

STABILIMENTO DEL GALILEO.

Il Papa inviò alle direzioni generali delle reti Mediterranea e Adriatica 118 medaglie, cioè 2 d'oro, 2 d'argento dorato e 14 di bronzo da distribuire a quei funzionari ferroviari che agevolarono il servizio pel trasporto degli oggetti destinati alla mostra vaticana. Le due medaglie d'oro vennero assegnate ai due direttori generali Massa e Borgnini, le due d'argento dorato agli ispettori generali del traffico delle due reti, Stanzani (Torino) e Confalonieri (Milano).

LIBRI DI TESTO.

Su proposta dell'Ufficio della pubblica istruzione, la Giunta ha deliberato di adottare, quali libri di testo per le scuole del Comune e sino all'anno scolastico 1888-89 inclusivo, i libri qui notati e cioè:

1. Libro di lettura per la 2ª classe composto dalla signora Viani-Visconti ed edito da Carrara di Milano.

2 Metodo per lo studio della geografia, in quattro fascicoli, composto dalla signora Clelia Fochi ed edito da Loescher.

3. Id. per lo studio del disegno composto dal prof. Stanislao Tamburrini ed approvato dalla Commissione di sopraintendenza delle scuole comunali di disegno, edito dai signori Calzone e Pareda.

4 Id. per l'insegnamento dell'aritmetica composto dal signor prof. Francesco Garibaldi ed edito dal Bocca di Torino.

5. Libro per lo studio delle nozioni di storia naturale composto dal signor professore Alessandro Fortis per le classi 3ª e 4ª (oggi 4ª e 5ª), edito dal Loescher.

6. Libri per lo studio della storia nelle classi quarta e quinta composti dal signor P. Giovanni Chiarini, editi dal Bocca di Torino.

GERARDO DOTTI.

In Gerardo Dottori, signorilmente intelligenza e squisitissima anima di artista, si è spenta una delle più fulgide speranze dell'arte musicale contemporanea.

È morto ieri qui in Roma giovanissimo: e il male implacabile che lo rodeva da tanti anni sarà stato il più grande nemico della sua fama: prostrandolo nelle forze, gli ha impedito le lunghe applicazioni e la produzione feconda dell'ingegno.

Ma di lui rimangono sei madrigali, che nell'inverno corso furono eseguiti alla presenza di S. M. la Regina nella sala della Filarmonica romana; e in quelle brevi pagine è tanta la novità della grazia, così elegante la melodia, di forme così pure l'alato canto della passione, che l'aver detti quei madrigali opera di qualche grande settecentista, non sarebbe parso una profanazione a nessuno.

Fu quello il primo, e l'ultimo trionfo del Dottori: un trionfo che non potè gustare pienamente, perchè la malattia già lo inchiodava nel letto.

E forse la morte, che ieri lo colpiva a trentadue anni, accadaverò di qui a poco il suo nome all'albo.

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI.

Col 1° ottobre prossimo avrà principio in questa scuola la sessione unica degli esami generali per il conseguimento del diploma d'ingegnere civile e di architetto.

Le domande d'ammissione devono farsi non più tardi del 20 corrente.

Gli esami speciali arretrati o di riparazione avranno luogo nella prima metà di ottobre.

Le domande d'ammissione entro il mese corrente.

Le lezioni a tutte tre le classi del corso d'applicazione si chiudono col 31 ottobre, e le lezioni cominciano il giorno 16.

TIRO A SEGNO.

Sabato e domenica 8 e 9 corrente avrà luogo in Albano Laziale la terza gara comunale di tiro a segno.

Domenica, oltre le consuete gare, ve ne sarà una libera a tutti gl'inscritti nella società del tiro a segno nazionale del regno.

Autorità e cittadini hanno mandato ricchi e numerosi doni.

L'iscrizione per la gara libera si accetterà anche sul campo di tiro, e si chiuderà domenica prossima alle 9 antimeridiane.

I CAMBIAVALUTE A. BONELLI E C.

per nuova di disponibilità si sono trasferiti, dal Palazzo Piombino, 3ci, Via del Corso, in Piazza Colonna, 370 a (Palazzo Chigi).

CASSA FORTE vicinanze d'occasione da vendere. Dirigersi all'Amministrazione dell'*Italie*, Piazza Montecitorio, 127 - Roma

NOSTRE INFORMAZIONI

Le parole del Re.

Sua Maestà il Re ha diretto, da Cesena 2 settembre, a Sua Eccellenza il presidente del Consiglio dei ministri, cavaliere Crispi, il seguente dispaccio:

« Ogni nuova conferma dell'amicizia di lui mi riesce di grande soddisfazione. Ella sa come io abbia avuto ognora fede piena, illimitata nella lealtà e nel cuore generoso del popolo di Romagna. Fu sempre mio fermo convincimento che la libertà debba essere la base immutabile della nostra vita nazionale; ma queste popolazioni che oggi mi hanno accolto con tanto affetto mi dicono qualche cosa più che la gratitudine per il libero reggimento nel quale vivono: esse mi esprimono il disagio economico in cui si dibattono e invocano l'esame di taluni problemi dei quali chiedono la soluzione al mio governo. Le farò pervenire quanto prima le istanze di municipi e di Associazioni che furono consegnate in mie mani e per le quali ho preso impegno di benevola considerazione. Fin d'ora comprendo le difficoltà che si oppongono alla soddisfazione di parecchi di questi desiderii. Ella vorrà però studiarli d'accordo coi suoi colleghi e riferirmene.

« L'energia, il sapere e l'amor patrio di Lei varranno certamente ad agevolare il non facile compito. Mettiamoci all'opera con amore e col fermo volere di riuscire e riusciremo.

« Con sentimenti di viva amicizia.

« *Affezionatissimo*
« UMBERTO ».

S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, cav. Crispi, ha risposto a Sua Maestà il Re, il 3 settembre col seguente dispaccio:

« Il dispaccio di stanotte è una nuova prova dell'animo previdente e del gran cuore di V. M.

« Da qualche tempo studio col mio collega il problema economico che agita il nostro paese e la cui soluzione sarà la gloria del Vostro regno. L'no esame speciale facciamo delle condizioni della Romagna, e, seguendo gli ordini di V. M., il Ministero proporrà quei provvedimenti, che crederà necessari al benessere delle popolazioni.

« Sempre agli ordini di V. M.

« *Il devotissimo Servo*
« F. CRISPI ».

Il Consiglio dei ministri è stato convocato per venerdì alle ore 2 pomeridiane alla Consulta.

Saranno di ritorno per tal giorno gli onorevoli Giusso e Nocito.

I ministri Baccarini e Bertolè-Viale faranno ritorno in Roma domani.

L'onorevole Crispi partirà domenica sera alle 9 40 per Torino, per assistere come notaio della Corona alla nozze del duca d'Aosta colla principessa Letizia.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un intero movimento nel personale consolare e in quello dipendente dal ministero degli esteri.

Nuove agenzie consolari.

Sono state istituite le seguenti agenzie consolari:

A Malaga e Valenza alle dipendenze del regio consolato in Barcellona; a Mahon alle dipendenze del regio consolato di Aden; a Gianina, a Janina ecc., e a Tiflis.

L'agenzia consolare di Lorient, dipendente dal consolato dell'Havre, è soppressa.

Gli uffici postali tunisini di Ghardimaou e Hadjeb el Aioun furono ammessi al cambio dei valori internazionali ordinari e telegrafici coll'Italia. L'ufficio tunisino di Kalfaville venne autorizzato ad emettere e pagare anche vaglia telegrafici.

È stato stabilito che le piante e parti vive di piante provenienti dagli Stati non aderenti alla convenzione antifillosserica, firmata a Berna il 3 novembre 1881, possono importarsi nel regno, previa deroga del ministero di agricoltura colle norme che crederà di fissare in ogni singolo caso.

Il nuovo progetto per gli ufficiali destinati al corpo dei bassi-bassi.

Tra le norme, sono le seguenti:

L'ufficiale, qualunque sia il grado e l'arma, appartenga all'esercito permanente; s'impegnerà a prestare servizio negli irregolari per quattro anni; riceverà speciali compensazioni, in base alla tariffa inglese, e avrà il cavallo in dono, se sarà un ufficiale *montato*.

L'impegno dei quattro anni comincierà col 1° ottobre prossimo. L'ufficiale sarà sottoposto ad una visita per constatare la robustezza: il suo stato di servizio dovrà definirlo un buon ufficiale.

Il corpo dei bassi-bassi sarà amministrato da un Consiglio autonomo, e dipenderà dal comandante militare di Massaua. Il quadro organico è il seguente: un tenente colonnello a colonnello comandante; tre ufficiali superiori; dodici capitani; cinquanta subalterni.

Le rassegne di rimando.

Nel prossimo ottobre avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali per i militari in congedo illimitato di prima e seconda categoria appartenenti all'esercito permanente e alla milizia mobile, e per i militari di prima, seconda e terza categoria ascritti alla milizia territoriale.

Telegrafano da Londra, 5:

« Secondo informazioni del *Daily Telegraph*, si parla, nelle alte sfere di Berlino e di Pietroburgo, del matrimonio della principessa Margherita di Prussia colle Czarevitch ».

Telegrafano da Vienna, 4:

La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: « La partenza della famiglia imperiale per il sud della Russia è stabilita per domani ».

Telegrafano da Vienna, 4:

Il *Fremdenblatt* scrive: « Parecchi giornali dicono la verità se dicono la quale sarebbe dovuta la maniera che l'imperatore continuò la visita al Re d'Italia in Roma. Per informazioni accreditate possiamo assicurare che su ciò si era in proposito nei circoli competenti ».

Telegrammi particolari del FANFULLA

Il ritorno del Re.

Bologna, 5 ore 9 40.

Per un seguito d'incidenti che non possono lui recare nè voi nè i lettori mi è stato impossibile telegrafarvi da Imola le entusiastiche accoglienze fatte al Re e al principe di Napoli. Ho che la Stefani mi ha preveniuto: e per conto mio aggiungo che partendo stamani da Forlì il Re ha ringraziato commosso il sindaco ottantenne Ghinassi e il prefetto De Amicis.

A Imola si sono rinnovati gli entusiasmi delle altre città romagnole, e appunto a Imola il conte Cadronchi ha ringraziato il sovrano in nome della popolazione.

Al balcone del municipio, dopo una traversata trionfale della città fra continui applausi, il Re si è dovuto affacciare più volte per ringraziare.

Le associazioni con bandiere erano una trentina: moltissime sono addobbate: gremite le vie e le piazze.

Il Re aveva dispensato la sua Casa militare dall'accompagnarlo: onde gli ufficiali si misero ad ait ed ric alla stazione.

Escesi ora a Bologna; ed entrando il treno reale nella stazione in coincidenza coi treni di Roma e dell'Alta Italia, i viaggiatori hanno improvvisato un'imponente dimostrazione al Re, acclamandolo per parecchi minuti.

Erano presenti il sindaco di Bologna, la Giunta, il Consiglio provinciale, moltissime associazioni con bandiera, e il conte cav. Bottrigari che ha voluto accompagnare il Sovrano insieme con numerosi veterani dei quali egli è benemerito presidente.

Il Re si mostrò lietissimo con tutti, discorrendo con parole vibrate del suo viaggio in Romagna.

Grida frenetiche d'una folla che ha invaso la stazione salutano il Re che parte da Bologna per Monza insieme col principe di Napoli.

È stata preparata nel treno reale una colazione per venticinque persone.

Per Torino partono ora alcuni dei personale reale per approntare gli appartamenti in occasione del prossimo matrimonio del duca d'Aosta.

Dovrei ora riassumere con uno sguardo generale le impressioni indimenticabili del viaggio di Romagna; ma la forma telegrafica mi preata male. Ma non posso chiudere senza accennare all'universale meraviglia da cui tutti furono colti vedendo il Re così instancabile nelle visite a luoghi pubblici e privati.

Nel suo breve soggiorno in Romagna ha voluto veder tutto.

Scuole, ospizi, ricoveri, ospedali, case operaie, stabilimenti industriali, fonderie meccaniche, istituti, filande, tutto S. M. ha esaminato e dappertutto ha portato una parola piena di affettuoso interessamento per il suo popolo, e una conoscenza profonda delle condizioni e dei bisogni di esso.

A Forlì e a Ravenna il Re si è anche trattenuto con i direttori della Banca nazionale ai quali ha chiesto notizie dettagliate delle operazioni bancarie, della loro importanza e delle condizioni del commercio locale.

Egli si è mostrato di tutto informato, ed ha avuto parole di caldo e meritato elogio per il grande istituto nazionale che disse « *benemerito del paese per i grandi servigi resi ad esso e al suo governo fino dai tempi del conte di Cavour* », e lodando con parole lusinghiere chi lo dirige attualmente con tanta abilità, integrità ed abnegazione. Questa escursioni del Re, rimpatio, hanno fatto qui e faranno così piacere a molti, perchè esse nella sua buona fede autorevole d'una gratitudine sincera e generale.

E qui finisce la mia modesta opera di *reporter* per la Romagna. Posso non avervi contentato pienamente, ma la mia coscienza tranquilla mi dice che se ho lasciato molto a desiderare, ho anche sudato molto. Una cosa compensa l'altra.

Forlì, 5.

Il municipio pubblica un patriottico manifesto in cui dichiara di essere onorato dalle LL. MM. il Re e la Regina di esprimere alla popolazione la loro alta soddisfazione per le entusiastiche accoglienze ricevute.

Parigi, 5

Le notizie del viaggio dell'imperatore d'Austria a Roma furono lasciate da qui per ultimo il piacere a commentare più tardi il pretesto rifiuto.

La dimostrazione della mortificazione del l'Italia in questo caso, è fatta per attenuare nella opinione pubblica francese l'effetto poco lusinghiero della *crociata* del ministro Goblet nell'affare di Massaua, nel quale l'onorevole Crispi è riuscito a mettere dalla sua la maggioranza delle potenze.

Si nasconde pure – e forse con gli stessi intendimenti di palliare l'insuccesso da un lato con dimostrazioni di forza da un altro, come è fatto per le grandi manovre – che si pensa alla possibilità d'un eventuale trasporto di truppe in Algeria.

Per questo motivo si mettono da oggi in attività a Tolone quattro grossi piroscafi da trasporto destinati a quella eventualità se si verificasse.

Altre notizie da Roma, alle quali prendono parte per premia nomini, assicurano gli *affluhés* nei teatri delle varie potenze, ma non vi sono ancora accordi.

La principessa Matilde col suo seguito accompagnata dal conte Giuseppe Primoli, partirà sabato per recarsi a Torino ad assistere al matrimonio di sua nipote la principessa Letizia.

Genova, 4.

Non c'è dubbio alcuno su chi spetti la colpa dell'abbordaggio del *Matteo Bruzzo*, la quale è tutta del piroscafo francese *Salvador*.

Nel *Matteo Bruzzo* si sono subito recati il questore, il marchese Durazzo Adorno e De Amezaga.

TELEGRAMMI STEFANI

CESENA, 5 — Oggi sono incominciati lo scioglimento del secondo corpo di manovre qui concentrato e la partenza delle truppe congedative.

I comandi funzioneranno fino all'8 corrente.

CESENA, 5. — Il dislocamento incominciato delle truppe per raggiungere le loro rispettive guarnigioni durerà fino a tutto il 10 corrente sotto la direzione speciale di una sezione di ufficiali dello stato maggiore.

LONDRA, 5. — Si telegrafa da Ottawa che profonde divergenze si sono manifestate in seno al ministero canadese riguardo all'attitudine da prendersi nel conflitto cogli Stati Uniti. Si teme una crisi ministeriale.

ATENE, 5 — Il Re annunziò al presidente del Consiglio, Trikupis, il matrimonio del principe ereditario. Trikupis felicitò il Re e la Regina a nome del governo.

BORSA DI ROMA

5 settembre.

Borsa meno attiva, ma sempre sostenuta.

Rendita contanti 98 Rendita fine 98 15 e 98 17 1/2. Azioni immobiliari 994 a 995. Azioni Banca Roma 745. Azioni Banca Generale 679 e 679 1/2. Azioni Ferrovie Mediterranee 557. Azioni Tramways 513 e 511. Azioni Molini 510.

Cambi: Francia vista 100 02 1/2. Londra 3 mesi 25 40.

Ore 3. — Rendita 98 15 a 98 20. Immobiliari 995. Resto invariato.

BORSA DI PARIGI del 5 settembre.

	Apertura	Chiusura
3 ammort. Prest. Rothschild	— —	86 70
3 » 3 0/0 perp.	84 17	84 25
3 » 4 1/2 0/0	106 85	106 70
Rend. italiana 5 0/0	97 80	97 80
Cambio sopra Londra	— —	25 40
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	—	7 1/16
Rendita Turca (nuova)	15 10	15 15
Banca di Parigi	870 —	868 —
Egiziane 6 0/0	485 3/4	486 —
Rend. Spagn. per nuovi	78 1/4	78 9/16
Banca ottom. di Parigi	526 —	525 —
Credito Fondiario	—	1870 —
Azioni Suez	2/74 —	2/75 —
Azioni Panama	262 —	265 —
Ferr. Merid. a termine	— —	702 —

BONAVENTURA ZUCCARI, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma Milano-Genova
Capitale sociale . . . . L. 50,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 1° gennaio 1887, è regolato come appresso:

con vincolo, all'interesse 4 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due firme di riconosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare effetti e coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e li diritto che esso ne percepisce è fissato a centesimi per ogni mese.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Corrispondenti.

La Direzione.

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli, Roma, 378 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Panzani.

The ENGINEERING AND MINING JOURNAL
Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Anno Lire 28 — Semestre Lire 15,
Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità [illegible]

Mining & Scientific Review
fondata nel 1877
SI PUBBLICA A DENVER

Rivista settimanale americana dedicata al commercio alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari.

Prezzo dell'Abbonamento:
8 Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità 127, Montecitorio, Roma

Da vedere in seconda lettura:
Daily Telegraph.
Deutsche Zeitung
Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127

AI CACCIATORI

La Ditta **JOS. BITTOST**, Via Romagnosi N. 1, Milano, spedisce gratis il nuovo Catalogo 1888 dei prezzi d'armi e munizioni.

La vera ed unica
PILLOLE
di Bertino
DEHAUT
di Parigi

non esitano a purgarvi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon sapore, e non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il punto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'unico modo del purgarsi secondo tutte le virtù del buon nutrimento uno si desidera senza difficoltà e ripetere ogni qualvolta ne fosse necessario.

Preservatevi contro le falsificazioni procurate che sulla bottiglia vi sia la firma del Farmacista

— Cura del Sangue —

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Fratelli Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irreolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tollerenza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5.00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

Marca di Fabbrica

Argenteria Christofle

Esposizione Universale del 1878 — GRAN PREMIO — Il solo aggiudicato alla grande argenteria

Il solo fabbricante dell'Argenteria Christofle è la Casa CHRISTOFLE & C.ie di Parigi.

Preghiamo vivamente i consumatori dei nostri prodotti a **DIFFIDARE** delle contraffazioni messe in commercio sotto la specious denominazione di **Sistema Christofle, Vero sistema Christofle**, ed altre simili.

La migliore garanzia per l'acquirente, oltre la **Marca di Fabbrica** ed il nome **Christofle** inciso su tutti i pezzi, è di indirizzarsi esclusivamente ai nostri Rappresentanti delle diverse città.

Unico nostro Rappresentante in ROMA

ADOLFO SAPPIA successore di **H. MAUCHE**
Via del Corso, 174

CHRISTOFLE & C.ie
a Parigi.

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale

(Con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVEDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bacellino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *enoscopica*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tanto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza sieno danno una macchia vermiglia più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accusa il colorimento artificiale.

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3,00. Franco nel regno L. 3,50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 373 a 379. - Firenze Via dei Panzani, 25.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalla celebrità mediche. **Premunite e provvedervene in tempo.**

N. 1 da	1 gallone	L.	26
N. 2 da	2	id.	L. 42
N. 3 da	3	id.	L. 60
N. 4 da	6	id.	L. 96
N. 5 da	9	id.	L. 120
N. 6 da	12	id.	L. 150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 376-379.

Prodotti Frigorifici Racchelin
BREVETTATE

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo ghiacciato assoluto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà nè preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere, nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le Bende per la fronte servono sorprendentemente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedii domestici.

Presso delle Scatole in latta contenente **6 Bende** e relativi apparecchi: **Lire 6.**

Aggiungere centesimi **50** per il posto postale.

Dirigere domande e vaglia all' Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379. Firenze, via de' Panzani, 25

LAMPADE AD INCANDESCENZA

economiche, durevoli e a prezzi discreti

DELLA

Società Generale d'elettricità

già

SOCIETÀ TEDESCA EDISON

Fabbrica Schlegelstrasse, 26

BERLINO N.

MACCHI, IZAR E C.

MILANO

Via Carlo Farini, N. 27, fuori Porta Garibaldi

FABBRICAZIONE MECCANICA

Bulloni. Ramponi e Chiodi

per armamento di ferrovie e tramways
per costruzione di scambi e crocicamenti, piattaforme, caldaie a vapore, ponti, tettoie ecc.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

Fegato di Merluzzo

con

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

Preparata dà... ...sce al palato quanto il latte.

È lauto p... ...Olio Crudo di Fegato di Merluzzo,

Possiede tutte le virtù del... ...mia - Guarisce la Scrofola - Guarisce le Tisi - Guarisce la ... - Guarisce la Debolezza - Guarisce la Tosse e Raffreddori - ...ascelli. Forza generale - Guarisce il Rachitismo nei ... ...ravviglioso. di

la prescrivono i Medici, è di odore e sapore ... male digestione, e la ... gli stomachi più delicati. ... ...

In vendita da tutte le principali ... ARMAGIE a L. 5.50 la Bott. e ... dai produttori Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - ... FRATELLI TRIANI e C. Milano - Napoli - Bari.

GIORNALE PER I BAMBINI

COLLEZIONI COMPLETE

Stante le numerose richieste l'Amministrazione del Giornale ha fatto completare tutte le annate del Giornale per gli anni dal 1881 in poi ed è quindi in grado di metterle in vendita a L. **8** ciascuna, rilegate elegantemente in tela.

Anche del grazioso libro **Flik e Trenesi in un Circo**, divertentissimo per bambini, ne fu fatta altra edizione che si pone in vendita a L. **3** la copia.

Dirigere lettere e vaglia all' Amministrazione del Giornale per i Bambini

121 - Piazza Montecitorio - ROMA.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA

«Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare le case d'incendi, ecc.

Queste Pompe a due aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, presso molto a poco eguale di applicarle a qualunque uso.

I prezzi e le portate delle POMPE «EXCELSIOR», montate su cavalletto di ferro battuto e fornite dei bulloni di ferro, acqua i seguenti:

N. 1 portata litri	1000 all'ora		L.	70
» 2	»	2000	»	»	85
» 3	»	3000	»	»	105
» 4	»	4000	»	»	125
» 5	»	500	»	»	140

Queste Pompe sono ora smaltite con pieno successo da tutti i principali Viticultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all' Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 376-79 - In Firenze, via de' Panzani, 25, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

Fernet-Branca

DEI FRATELLI BRANCA - MILANO

Soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Brevettato dal R. Governo

e Premiato con Medaglie d'Oro nelle primarie Esposizioni Mondiali

Il **FERNET BRANCA** è il liquore più igienico antifebbrifugo, e l'anticolerico il più esperimentato da oltre venticinque anni con progressivo e veritiero successo tanto in **Europa quanto nelle Americhe ed in Oriente**, ed ultimamente ebbe ottimo successo anche in **Africa**.

Il **FERNET BRANCA** viene raccomandato da Celebrità Mediche, Municipi ed usato in moltissimi Ospedali.

L'uso del FERNET BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali innocui, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino, col caffè. La sua azione specifica è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, migliorare gl'infarti cronici del fegato e della milza; è molto utile a quelli che vanno soggetti ad antichi incomodi emorroidali. Facilita la digestione è sommamente antinervoso e guarisce in poche ore quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè il mal di stomaco, capogiri e mal di capo causati da cattive digestioni e debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET BRANCA a tutte le tinture medicinali che si usavano sempre per guarire simili incomodi.

Fra i moltissimi certificati che continuamente ci pervengono, diamo solo la pubblicità dei seguenti

Certificati.

Milano, il 15 febbraio 1868.

Signori Fratelli Branca e C., Milano.

Non posso a meno che testificare la mirabile azione antelmintica, tonica, e se si vuole anche febbrifuga da surrogarsi al chinino in certi casi d'infermamento del fegato e milza per ripetuti accessi) di cui in luoghi visti al mare e minimi paludosi del FERNET-BRANCA vero dei suddetti Fratelli Branca e C., a preferenza di ogni altra formola che porta lo stesso nome. Ciò per uso dall'esperienza medica si dichiara.

Dott. fisico CASATI CESARE.
Medico nell'Ospedale Maggiore di Milano.

Roma, li 13 marzo 1869.

Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei Fratelli Branca e C., di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato del pieno successo. 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, abbevolita da qualunque causa, il FERNET-BRANCA riesce utilissimo potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè. 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o meno tempo dei comuni rimarcanti ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima. 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di FERNET-BRANCA non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro si frequentemente a tali antelmintici. 4. Quei che hanno troppa [illegible] di questo liquore passeranno sempre danno, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del FERNET-BRANCA nella dose suaccennata.

Invero di cominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, usasi più proficuo e invece prendere un cucchiaio di FERNET-BRANCA in poco vino comune come ho per mio consiglio veduto praticare con decisso profitto.

Dopo di ciò, debbo una parola di encomio ai signori Fratelli Branca, che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi provengono dall'estero.

In fede di che ne rilascio il presente.

Cav. LORENZO Dott. BARTOLI
Medico primario degli Ospedali di Roma.

Siena, 15 maggio 1867.

Volendo il sottoscritto medico Chirurgo far resultare per le verità con veridica spontanea attestazione l'utilità quedicamentosa del liquore FERNET-BRANCA dichiara:

Che perdurante l'epidemia colerica dell'anno ora decorso, ebbe a prescrivere in moltissimi casi a colerosi nel periodo parabizzante asiatico, per i quali era necessità amministrare un ristoratore tonico, eccitante le funzioni vitali, il liquore FERNET-BRANCA, ma il vero, legittimo, che molto diversifica da molti altri sedicenti Fernet, non preparati da questa Casa, e ne ebbe a riscontrare utilissimi resultati. Trovandosi in località ove frequentissime sono le febbri per infezioni palustri, in mezzo a vaste risaie, quasi in qualunque stagione, ne fa la prescrizione su larga scala ancora in tali malori, specialmente quando esistono relapsi ai visceri ipocondriaci, e ne vede benefici effetti. Vien raccomandato con convinzione piena l'uso come ristoratore delle funzioni vitali per eccellenza.

Dott. CARLO GRASSI.
Capitano Medico di Riserva, Sanitario condotto del Comune di Cuasa, Provincia di Padova.

PREZZI: In bottiglie da litro, L. 4 - Piccole, L. 2

★ GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI ★

INDUSTRIES

GIORN... ...ale, e... ...ti ingegneria indust... ...ettrice, chimica, mecc... ...manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 32
» sei mesi . » 16

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 28.

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Casa, sia lo vogliate solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 376-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

Macchina di Archimede

(TORNEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza dei coltelli:

Cent. . . . . 25 — 35 — 40
Franco: L. 65 — 75 — 85

Dirigere domande e vaglia all' Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 376-79 — In Firenze via de' Panzani, 25.

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm.)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bucato ecc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno. Prezzo: cent 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 per 1/2 Kilo.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 376-79 — In Firenze, via de' Panzani, 25

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili

di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e ... divertenti
perciò utili, ... che si ottengono sei fotografie diverse
Con questi apparec... ...ere indipendenti agli occhi
istantanee, senza cambiare la ... e no utili e tutti.
tionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ... rendono fa
Per la loro forma e le loro dimensioni si ...
almente sotto il gilet o sotto il vestito; facendo passare
stremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che
nessuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti, che poi
si possono ingrandire a piacere.

Prezzo dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 20.

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fotografie) L. 2
Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via de... ...pa 375-79 — Firenze, Via Panzani 25

Brocche, Secchie, Lavapiedi

in Zinco e Latta

VERNICIATE O POLIMENTATE

eseguiti all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 376-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

LE INSERZIONI

... terza e quarta pagina si ricevono presso l'Amministrazione o presso l'Ufficio ... principale di Pubblicità in ... Montecitorio
Roma, ...
do, 127 — In Firenze, via de' Panzani, 41 — In Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 16 — Dalla Francia, Agenzia principale de Publicité PARIS, Rue de Richelieu

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	60

FANFULLA

Num. 245

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 126

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia

Roma, Giovedì-Venerdì 6-7 Settembre 1888

Cent. 5 in tutta l'Italia

CONGRESSI E CONGRESSISTI

Assolutamente la mania dei congressi va diventando una faccenda seria.

Da un mese infatti non passa giorno in cui non si veda annunziato ora qua, ora là, un congresso nuovo. In questo momento credo ne siano in ponto per lo meno un paio di dozzine. Non più tardi dell'altro ieri si è chiuso ad Aquila il congresso dei veterinari; uno devono tenerne a Padova in questa prima metà del settembre i viticoltori; un altro a Roma i igienomografi; un quarto ne tengono ora a Venezia i letterati; un quinto ne preparano i meteorologhi; a Napoli si raccolgono a congrega magna gli ostetrici e gli oftalmici; a Bologna annunziano congressi i maestri elementari, gli igienisti, i meccanici, i tipografi. Uno di questi giorni avremo la lieta novella di un congresso di balie, di servette e di pompieri.

La cosa, mi diretto, non ha in sè nulla di straordinario. D'accordo: il congresso, si può dire, è nato con l'uomo. Lo dicono anche i libri sacri, che in *temporibus illis*, quando il Padre Eterno si fu annoiato ben bene a stare solo come dice (quasi) il sonetto di Renato Fucini, ebbe per il capo l'idea infelicissima di creare l'uomo a sua immagine, onde tenere un congresso con lui. Ma siccome pare che il buon Adamo dicesse più castronerie che parole — come di solito in tutti i congressi succede — il Padre Eterno, seccatosi di sentirlo ragionare a quel modo, pensò bene di creare la donna, e presentandola ad Adamo ebbe a dire:

— Adesso che la mia presenza sarebbe superflua, io tornerò nel mio celeste appartamento a meditare. Siete in due e potete benissimo congregare fra voi.

Questo per spiegare come la tendenza, diciamo così congregativa, sia innata nell'uomo. Ma ciò non basta affatto a giustificare la foga attuale. L'uomo, si sa, nasce pieno di cattive tendenze alle quali la società ha creduto bene di mettere per ostacolo il codice penale. Disgraziatamente il codice penale non contempla i congressi, ed è per questo che essi han preso il carattere terribile dell'epidemia. Che duri ancora per un paio d'anni di questo passo e dovremo prendere dei provvedimenti seri, più seri ancora di quelli che si prendono contro la filossera e contro il vaiuolo.

★

Io non so chi sia stato il primo a propagginare in Italia il mal seme dei congressi; ma a conoscerlo ci sarebbe di che applaudirlo senza rimorso. Per attenuare la sua colpa io voglio credere che egli ignorasse quale terribile esca apprestava alla vanità umana.

Un tempo un pover'uomo che si ritrovava in questo mondo con quel tanto di cervello sufficiente per tirare avanti alla meglio o alla peggio la vita, si contentava di viver nel suo guscio, senza nessuna idea di tramandarsi alla posterità. Inventati i congressi, addio pace, addio tranquillità.

Sì; perchè chiunque senta di non poter esser nulla al mondo, nè ministro di Stato, nè generale d'esercito; nè deputato al Parlamento, nè consigliere comunale; nè inventore di telefoni, nè suonatore di violino... chiunque insomma non abbia alcuno dei requisiti necessarii per aspirare a una certa celebrità, e voglia raggiungerla, ha oggimai un mezzo facile, pronto, di cui può sempre servirsi per quanto il suo cervello sia piccino. Bastano un cappello a tuba e un soprabito. Con una tuba e un soprabito ognuno può esser membro — di congresso si intende. Poi, una volta acquistata la grande qualità di membro, la via degli onori è aperta. Dal membro apicolo al membro presidente, c'è tutta una carriera da percorrere. E così i giornali che si ostinavano a non considerarvi, sono costretti ad occuparsi di voi, a bandire il vostro nome da un capo all'altro di Italia, ed a fare apprendere alle popolazioni attonite che quest'alma terra ha prodotto un membro di più.

★

Nessuno ha studiato il congressista, eppure varrebbe la pena di farlo.

Il congressista non ha caratteri speciali, ma ha quel non so che nella fisionomia che pure scorgendolo a venti passi di distanza, lo si riconosce subito senza pericolo di sbagliare.

Le sue particolarità sono negative. In genere non è nè bello nè brutto, nè vecchio nè giovane, nè grasso nè magro, nè biondo nè bruno, nè chiomato nè calvo. È tutto fatto così. Qualche volta, se per esempio ha prodotto nei suoi orti una bella rapa, o se ha trovato una nuova lettera dell'alfabeto, è cavaliere della Corona d'Italia.

Quando parte da casa per andare al congresso bandisce ai quattro venti la sua partenza. Arrivato alla sede del congresso, prima di recarsi alle sedute va a mettersi in esposizione al caffè principale del paese. Dopo avere abbiccicato fra gli avventori quale possa essere il personaggio più autorevole, egli va a sedergliesi poco discosto, domandandogli mille scuse dell'incomodo, col più dolce dei suoi sorrisi. Dopo un po' di silenzio comincia il seguente dialogo:

Scusi, signore, saprebbe dirmi a che ora si inaugura il congresso?

- Uhm! non ne so niente...

- Scusi: credevo fosse un membro anche lei. Io pur troppo sono membro...

Ah! lei è membro: me ne congratulo tanto...

Oh! piccolezze: le assicuro che io non sono nulla di particolare. Ma il congresso sarà un bel congresso... Voglio sperare lei verrà... Io anzi ho fatto una memoria... diavolo!... dovevo averla qui in tasca...

L'avventore impaurito a questa minaccia trova un pretesto e scappa. Il membro congressista sorride tutto contento di aver fatto sapere agli avventori del caffè che è arrivato, e siccome all'apertura della seduta ci sono ancora due ore di tempo, va a ripetere la scena altrove.

★

In conclusione quale utile dieno i congressi è cosa che finora nessuno è mai arrivato a sapere. L'un solo insegnamento essi han dato e continuano a dare:

Cioè che in Italia c'è molta gente per la quale il tempo può esser tutto, fuorchè moneta.

Lelio

GIORNO PER GIORNO

6 Settembre.

È una data che ha la sua storia. Il 6 settembre 1534, a Milano, Ferdinando I d'Austria, assumendo la corona della regina Teodolinda, seduta in Musa di Giuseppe Giusti, che bollò quel giorno ed il suo canto nemmeno: *l'Incoronazione*.

Il 6 settembre 1860 vide, a sera, fuggir da Napoli, ritirandosi a Capua, l'ultimo dei Borboni. Il giorno dopo Garibaldi, pressochè solo, entrava a Napoli, salutato dalla presentazione dell'arma dalla sentinella del forte del Carmine, tuttora in potere dei soldati borbonici.

Un incidente musicale.

Come sempre, anche il 7 settembre 1870 si doveva tenere a Predigratta la gara annuale della canzone. Ma poeti e musicisti lavorarono senza costrutto: l'inno di Garibaldi li mise in tacere. L'epopea riportò la palma sull'assonnata Atlantide, e la sirena incantatrice del golfo si tenne in ordine.

Ma il 6 settembre, se ha una storia, ha pure una profezia che lo riguarda.

Un celebre astronomo tedesco, il professore Kalb, noto per la sua teoria sui terremoti, trovata sulle reciproche influenze tra i fenomeni celesti e i terrestri, si mette in sull'avviso per i giorni 6 e 20 settembre, 5 ottobre, 1 novembre e 3 dicembre.

Che diamine dovrà avvenire? Io do convegno ai miei lettori a mezzanotte in punto: faremo insieme un brindisi alla catastrofe desiderata, e anche mangeremo al professore Kalb. Veduto che fra i giorni che egli designa c'è pure il 20 settembre, credendo far da profeta, egli fece semplicemente da storico. Infatti nella storia italiana il 20 settembre 1870 ha lasciato un segno.

E che segno!

* * *

Charmant, charmant, charmant!

Nel *Figaro* trovo una perla e la traduco letteralmente:

« Ieri il signor Crispi avrebbe gustato ad occuparsi, e porge con galanteria al signor Gobiet un [illegible] sul quale costui si siede con una candidezza desolante! »

Non si può dire che la *metafora* — in questo caso sarebbe una metà dentro — sia delle più pulite; ma è detta con una grande acutezza e rivela un raro spirito di osservazione in chi l'ha scritta.

Ora è almeno da sperarsi che il signor Gobiet, edotto dall'esperienza, non volterà mai più le spalle ai pali diplomatici dell'onorevole Crispi.

Per questa volta, si capisce, egli si è lasciato sedurre dalla prima parte della definizione data da Théophile Gautier del « *Supplice du pal, qui commence si bien...* »

Ma d'ora in là il signor Gobiet non avrà più la scusa del candore. Oramai egli sa che quel *supplice, finit très-mal!*

* * *

Per le nozze dei Principi.

Ai solenni voti e ai fervidi auguri che da ogni parte d'Italia s'inviano a Torino, per le prossime nozze del principe Amedeo e della principessa Letizia, unisce il suo, modestissimo anche il *Fanfulla della domenica*.

Il prossimo numero del 9 corrente sarà tutto consacrato alle nozze principesche.

Contiene biografie della principessa Clotilde e della principessa Letizia, del duca d'Aosta.

Ha una descrizione diligentissima dei più splendidi regali offerti alla sposa.

E perchè non c'è numero del *Fanfulla domenicale* senza un racconto, un bozzetto, od una novella, così questo numero dedicato alle nozze principesche contiene una novella, [illegible] riuscita, di Anton Giulio Barrili, ed è una leggenda del secolo XI, in cui appariscono le splendide figure di Umberto Bianca-Mano e di Ottone suo figlio.

È piccola cosa il dono; ma la schietta e riverente cuore faccia le veci del resto.

* * *

Pisano, la graziosa città dell'Arno, è nota nel mondo musicale per aver dato i natali nel 1692 a Giuseppe Tartini, violinista eccellente e compositore famoso.

Si vorrebbe, fra quattro anni, festeggiarne solennemente il centenario: e il podestà di Pisano ha scritto in proposito ai municipi della provincia.

E per conseguenza anche al municipio di Pisino.

* * *

È successo che il podestà di Pisino, comunicata in Consiglio la lettera del magistrato civico di Pirano, ha chiesto in proposito il parere dei consiglieri.

Si è alzato il parroco di Torviso rappresentante comunale, e come Don Abbondio a proposito di Carneade, ha domandato al signor podestà chi poteva mai essere questo Giuseppe Tartini, e che cosa aveva fatto di bello per meritare le feste d'un centenario.

Il podestà si strinse nelle spalle, non sa che rispondere. E gli altri consiglieri lo stesso.

Per cui messa ai voti la proposta di partecipare alle feste, è imbarcata all'unanimità.

* * *

Le composizioni sinfoniche di Giuseppe Tartini sono a un bel circa trecento.

E fra queste occupa un posto d'onore la famosa *Sonata del diavolo*, che tutti i musicisti conoscono.

Egli perfezionò, primo fra tutti, l'arte del violino; e la scienza musicale deve a lui la scoperta del *terzo suono*, che è il suono basso prodotto da due note suonate contemporaneamente.

Ma i piccoli comuni della provincia nulla non sanno nulla di tutto questo; neppur conoscono il nome del loro grande concittadino.

* * *

Eppure il parroco di Torviso citato disopra non è un falso Don Abbondio, e ha fatto le viste di non conoscere il Tartini, appunto perchè scrisse la *Sonata del diavolo*.

Ad ogni modo, il *nemo propheta in patria* trova conferma anche presso i nostri fratelli istriani.

* * *

L'italiano in Olanda:

Società di navigazione, ecc., ecc.
sotto il padronato e la custodienza del governo.

L'italiano in Austria:

Per visitare
l'esposizione d'industria giubilea
comincierà
venerdì li 7 settembre
un treno di piacere
dalle stazioni settentrionale per Vienna.

* * *

Il dottor Vincenzo Grossi, « membro (come dice lui) della Società delle tradizioni popolari di Parigi », mi manda stampata, da Milano, una sua conferenza.

È intitolata « *Il Folk-Lore* nella scienza, nella letteratura e nell'arte ».

Mi fermo inorridito al titolo, e non vado innanzi.

Ma scriverò oggi stesso a Milano, per sapere se il « Folk-Lore » sia parente anche alla lontana del *Velocipedismo* e del *Teogromo*, e se abbia che vedere, per adozione di famiglia, col *Tramomanio*, col *Geroplocomio* e col *Famedio*: tutte brave persone conosciute nei registri dello stato civile, nella patria di Alessandro Manzoni.

* * *

Dal *Gaulois*:

Il piccolo Nino dice alla sua sorellina di otto anni:

— Prestami la tua corda.

— Te la presterò se mi dài dei confetti.

— Te li darò..

— Li voglio subito. Caro mio, conosco bene gli uomini, io!

* * *

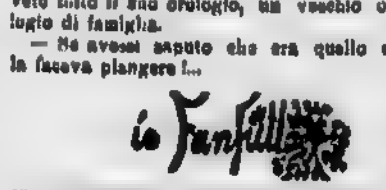
Interrogatorio.

— Accusato, voi vi siete avvicinato a una ragazza che piangeva...

— Sì, signor presidente.

— E col pretesto di consolarla voi gli avete tolto il suo orologio, un vecchio orologio di famiglia.

— Se avessi saputo che era quello che la faceva piangere!...



I Sovrani in viaggio

REGGIO EMILIA, 5 — Oggi, alle 2,35, vi fu una nuova e splendida dimostrazione al passaggio del Re e dei Principi.

Il Sindaco e l'Associazione costituzionale pubblicarono manifesti invitando la popolazione ad acclamare Sua Maestà. Accorsero le autorità, gli istituti, le associazioni cittadine, con bandiere. L'Associazione costituzionale con concerto e tremila persone. Acclamazioni incessanti ed entusiastiche.

PARMA, 5 — Il Re, il principe di Napoli, il duca d'Aosta ed il conte di Torino sono passati alle 2 15 per questa stazione, accolti da una immensa folla, che li acclamò entusiasticamente.

MILANO, 5 — Il Re, col principe di Napoli, il duca d'Aosta ed il conte di Torino, è giunto qui dalla Romagna alle ore 5,53 pomeridiane.

Sua Maestà e le Loro Altezze Reali furono ossequiate alla stazione da tutte le autorità civili e militari.

Quindi il Re e il principe di Napoli proseguirono alle ore 5,58 per Monza e il duca d'Aosta e il conte di Torino alle ore 6,5 per Torino.

La partenza del Re fu salutata dai molti presenti con ripetute grida di: *Viva il Re!*

A bordo del «Matteo Bruzzo»

Genova, 5 settembre.

Ieri, verso le due, mi recavo in carrozza a Sampierdarena, quando in piazza dell'Acquaverde fui sorpreso di incontrare i deputati Bonacchi e Capoduro che i giornali del mattino annunziavano essere partiti per Barcellona sul *Matteo Bruzzo*.

Salutai, e subito insieme pensando alle notizie dei giornali, quando mi venne un dubbio fosse avvenuta qualche avaria alla macchina. Giunto in piazza Principe, scorgo il *Matteo Bruzzo* ancorato alla calata *Federico Guglielmo* nello stesso punto ove trovavasi il giorno innanzi, e tutto all'intorno una grande folla, tenuta indietro da guardie di pubblica sicurezza e carabinieri.

Scendo sulla calata e malgrado la incredibile consegna riesco a salire sul bordo, ove subito apprendo la dolorosa catastrofe che a lungo vi telegrafai.

△

Il *Matteo Bruzzo*, questo grandioso vapore della Società la *Veloce*, viaggiava con macchina a tutta forza in rotta per Barcellona, con calma di mare e poco vento, in buona vista del Capo Melo e del Faro di Porto Maurizio, e ad un vapore con rombo opposto al rombo del *Matteo Bruzzo* sulla sinistra e in vista di un fanale bianco di prora alla dritta.

Tutto ad un tratto, erano le 8,30 pomeridiane, l'ufficiale di guardia Domenico Cascella s'avvide dai fanali rosso e verde che il vapore aveva cambiato rotta ed aveva voltato la prora sul *Matteo Bruzzo*.

L'ufficiale, conoscinta allora la posizione difficile e di non avere più tempo a manovrare, diede l'allarme con due colpi di fischio, ma l'altro seguitando nella sua direzione andò ad investire il *Matteo* al fianco dritto in faccia all'albero di mezzana, producendo, così dice il giornale di bordo, due falle grossissime fra il *corridore* e lo *spuredeck*.

△

Ho parlato con molti passeggieri e da essi appresi come l'urto sia stato terribile.

Il *Salvador* della Compagnia transatlantica rotando a scappavia il *Matteo*, le lamiere diedero guizzi di fuoco, tantochè si credette a tutta prima, fosse scoppiato un fulmine a bordo.

Ho visitato le cabine: la lamiera per molti metri si incartocciò come cartone.

In queste cabine dovevano prendere posto nove persone della prima classe; se l'urto fosse avvenuto più tardi, la catastrofe sarebbe stata di ben lunga più grande.

Fortunatamente i passeggieri di prima classe si trovavano nel salone a prender il tè.

△

Ma non così andarono le cose nel corridoi della terza classe sotto alle cabine: ivi si trovavano le due povere donne di cui vi ho telegrafato e rimasero morte sul colpo. La più giovane di 24 anni, aveva in braccio un piccolo bambino che si ruppe il femore ed un braccio.

Ho veduto il marito rimasto vedovo con due bambini: straziava il cuore: aveva gli occhi gonfi, era tanto il suo dolore, che neppur non gli era dato nemmeno il conforto di piangere.

△

Avvenuto lo scontro, i passeggieri ch'erano oltre 1000, furono colti dalla paura di colare a fondo.

Molti si gettarono di salvagente: il comandante Cafferata con molto sangue freddo ordinò subito le imbarcazioni in mare: e diede il fischio d'allarme.

Ma volle fortuna che il mare fosse calmo e che si potesse riparare provvisoriamente alla grossa falla con stoppa imbevuta d'olio e materassi; poichè avrebbero servito le *balestiere*, ma inutile il segnale d'allarme.

Il *Salvador* lasciato il cassero di prua sulla tolda del *Matteo Bruzzo*, con sopra scritto il suo nome a caratteri d'oro, come un biglietto da visita, ritornava indietro a tutto vapore, ed un telegramma avvertì essere giunto a Nizza.

Vi ho telegrafato ieri sera che non v'ha dubbio che la colpa è tutta del *Salvador*, e difatti vengo ora a conoscere che la Compagnia transatlantica è disposta ad accomodare il tutto all'amichevole.

△

Sono stato nei corridoi di terza classe ove trovavansi quelle due povere donne. Che stretta al cuore ho provato nel vedere quella giovane sposa di 24 anni, stecchita cogli occhi sbarrati. È una giovane bionda e gentile. Poveri bambini che così presto hanno perduto la mamma!

△

Una giovane donna che trovavasi presso alle due morte ne ebbe tale spavento da impazzire. Ha sei figli ed uno al petto.

△

Malgrado l'urto, due giovani sposi, che facevano il loro viaggio di nozze a Barcellona, nulla sentirono, ed al mattino svegliandosi domandarono se erano ancora in vista di Marsiglia.

△

Il dottor cav. Enrico Chiesa, console italiano a Buenos-Ayres, si trovava console in Inghilterra, quando rogò l'acquisto del *Matteo Bruzzo*, e poco mancò non ne rogasse l'atto di perdita.

△

Appena il *Matteo Bruzzo* giunse in porto accorsero tutte le autorità. Il marchese Durazzo ha fatto sbarcare i passeggieri e saranno mantenuti a spese della Veloce: coloro che vogliono proseguire (imperocchè ve ne sono taluni talmente spaventati che non vogliono più saperne di mare) s'imbarcheranno sull'*Europa* e sulla *Duchessa di Genova* della Veloce che partono l'uno il 12, l'altro il 14 di questo mese; gli altri saranno rimpatriati a spese della Veloce.

Gioachino

ESPOSIZIONE AQUILANA

AQUILA, 5. — L'onorevole ministro Boselli intervenne alla premiazione della mostra didattica ed all'inaugurazione della Società storica abruzzese. Vi assistevano pure tutte le autorità locali e grande concorso di signore e di cittadini.

Parlarono l'onorevole marchese Cappelli presidente dell'Esposizione, il cavaliere Manzoni successore dell'istruzione pubblica, ed il provveditore agli studi. Per la Società storica fece un dotto discorso il bibliotecario Casti.

Indi l'onorevole ministro Boselli, dopo avere rammentato il vetusto dei poeti Valdati abruzzesi, encomia lo stato d'istruzione in questa provincia, la valentia degli insegnanti e l'opera dei comuni, e saluta la costituzione della Società storica come programma di vera civiltà.

L'onorevole ministro prosegue raccomandando il miglioramento e la costruzione di edifizi scolastici. Esalta le signore a compiere la loro missione educatrice. La prima ispi-

razione della pedagogia viene dal cuore, da cui si attingono i principii della pace sociale.

Infine, rammentando come a Torino la recente congrega generale degli insegnanti decretasse il premio di virtù a tre Abruzzesi, riafferma la sua fiducia nell'avvenire di progresso civile e morale di questa regione. (*Applausi vivissimi*).

L'onorevole ministro procede quindi alla visita dell'esposizione agraria.

AQUILA, 3. — Compiuta la visita all'esposizione industriale ed agli asili infantili, l'onorevole ministro Bacelli assistette ad un banchetto offertogli dal Consiglio provinciale.

Parlarono parecchi BRINDISI

L'onorevole ministro Bacelli ringraziò la città capitale, ricca di glorie in ogni manifestazione della vita pubblica, e terminò, fra gli applausi, salutando la fortuna costante dell'Aquila animosa, che in sè comprende le fortune dell'Aquila abruzzese e le promesse migliori per l'avvenire di tutte le terre d'Italia.

L'onorevole ministro Bacelli è ripartito stasera per Roma.

CORRIERE POLITICO

Grazie al nostro collaboratore, che ha già detto, e ò in sul dare un addio alla Romagna, quel tali, che l'onorevole Galdesi ha tanto giustamente bollati nella sua lettera dicendo:

— Sia ringraziato il Dio di Mamini — e di Blanqui, e di Lassalle, essendo i quali, che ci ha finalmente sottratti all'invasione dei Vandali.

Ma quegli altri tali, che riconoscono per Dio quel dalla *grenta*, in forma della quale, ricevuta una *velenta*, la nazione potè liberamente ricostituirsi, inviarono un lungo ringraziamento al Re che, nella sua lettera all'onorevole Crispi, ha formulato per la Romagna tutto un programma di reazione.

A certi giornali è parso bello intitolare il viaggio del Re: *La conquista della Romagna*. Titolo sbagliato: non è il Re che ha conquistate le Romagne: non ce n'era bisogno. Sono le Romagne che hanno conquistato il Re e, con esso, tutta l'Italia.

Potrebbe correre, ad ogni modo, per le Romagne, quello che i vecchi latini dicevano della Grecia:

Graecia victa ferum victorem domuit.... se il caso della ferità non fosse escluso.

La lettera di Re Umberto e la risposta Crispi ne fanno testimonianza.

✕

E qui trovano posto, relativamente ai provvedimenti invocati dal Re, le seguenti considerazioni della *Nazione*:

« Col viaggio del Re la grande maggioranza ha ripreso il sopravvento politico che le è dovuto: ha riacquistato coscienza del proprio valore e della propria forza: in questa forza ed in questa coscienza deve cercare da sè, e da sè trovare il segreto del proprio risorgimento.

« Ma lo Stato ha da rimanere indifferente ed inerte? No, che non deve. Nobile, sacrosanta ed efficace è la missione sua. Ad esso spetta non con clamorose e vane riforme politiche, a cui risponde soltanto il povero plauso delle volgari gallerie, ma con leggi generali illuminate e salutari, ordinare e regolare le fonti della pubblica prosperità. Ad esso si appartiene favorire col pubblici provvedimenti lo sviluppo dell'attività generale, agevolare questa operosità, non pretendere di crearla: assicurarla e non promuoverla: impersarla in all ».

Ben detto! E non soltanto i Romagnoli, ma tutti gli Italiani faranno bene a metterselo in testa per non sottostare a delle delusioni che si saranno create da sè.

O non è forse passato nei proverbi che, per avere l'aiuto dall'alto, bisogna cominciare con l'aiutarsi da sè?

✕

Nota ufficiosa.

La Commissione centrale per i prestiti ai comuni per la costruzione degli edifici scolastici ha terminato ieri sera di discutere ed ha approvato il regolamento e le istruzioni tecnico-igieniche per la costruzione degli edifici scolastici.

Ai lavori di questa Commissione, oltre gli onorevoli senatori e deputati ed impiegati superiori del ministero dell'istruzione pubblica summenzionati ieri, hanno partecipato il comm. Pagliani direttore della sanità pubblica al ministero dell'interno, l'ingegnere Bonghiovannini ispettore centrale al ministero d'istruzione pubblica, ed il prof. Medaglini, capo dell'ufficio nell'amministrazione dei prestiti.

✕

Al dire della *National Zeitung*, la questione del trattato commerciale tra la Francia e l'Italia è chiusa da quando il governo francese respinse l'ultima proposta del governo italiano e non ne ha fatto altre per ulteriori trattative.

Quel giornale soggiunge poi che ora si porge all'industria tedesca l'occasione di occupare nel mercato italiano quella posizione, che l'industria francese si ha perduta.

Legge in un giornale di ieri:

« Tutta l'industria florentina della paglia fu rovinata dai fabbricanti di Dresda; tutta la celebre industria milanese delle pubblicazioni illustrate e degli stampati commerciali fu rovinata dagli editori e stampatori di Lipsia; Asbergo rovinò l'industria italiana nascente delle macchine a vapore e degli utensili; Norimberga quella torinese dei mobili; parte dei mosaici di Roma vengono da Berlino; i coralli di Napoli si lavorano ad Aquisgrana; *non vi sono quasi più in Italia materie prime che non vadano a farsi manifatturare in Germania, donde ci ritornano sui mercati italiani*, mercati tenuti, del resto, dai tedeschi... »

Sfrondata la parte dell'esagerazione, del vero ce n'è, pur troppo in tutto ciò.

Per cui... l'Italia faccia un po' da sè. Politicamente nel 1859 ciò non le è riuscito: ma non è buona ragione per disperare che nel 1890 commercialmente possa riuscirle.

Dopo quello che ne scrisse il *Fremdenblatt*, credo inutile ritornare sul viaggio di Francesco Giuseppe a Roma.

Non posso, per altro, lasciarne passare una tanto, ma tanto spertinata, che...

A voi leggerla quale, in un dispaccio da Roma al *Cittadino* di Trieste:

« Potrebbe darsi che si cedesse da ambe le parti (cioè da quella dell'imperatore e da quella del Papa).

« L'imperatore verrebbe a Roma, ma rechercbbesi direttamente al Vaticano a rendere omaggio al Papa. Poi andrebbe al Quirinale. »

Proprio così? Ma allora nell'imperatore, noi non vedremo l'imperatore, ma un semplice pellegrino del giubileo.

✕

A proposito: se Francesco Giuseppe trova degli intoppi, il suo e nostro alleato Guglielmo non ne va esente.

Si rileva da un dispaccio berlinese, che l'agitazione contro il viaggio di lui a Roma continua accanitissima.

Non sono numero della *Germania* (organo feudale cattolico) che non contenga articoli di fondo dichiaranti che essa non crede che l'imperatore, andando in Italia, visiterà Roma.

Di più, i cattolici, inorgogliti, aspirano, direi quasi all'*Excelsior* dell'ossurantismo.

L'assemblea generale dei cattolici tedeschi, riunita a Friburgo, discusse una mozione chiedente il ristabilimento del potere temporale.

La campagna clericale mira evidentemente ad arrecare la tendenza all'opposizione del partito clericale in Parlamento.

La *National Zeitung* nota che la lettera della *Politische Correspondenz* sul viaggio dell'imperatore non emana dal corrispondente ordinario, ma pare destinata alla lettura del Vaticano.

« Soprattutto, ripigliò ella, il mistero sfugge alle donne che ne sono vittime. Per fortuna questi uomini sono abbastanza rari nel mondo: io ne sono stata forse uno: uno ne è certamente il conte di Madoc... »

Gli occhi di Margheritina si penultimo incise si erano turbati, e chiusi a metà come per non vedere un pericolo, un abisso: ella continuò a leggere a traverso un velo di lacrime la lettera di Lord Glenmour.

« Le donne corrono verso questi uomini come l'acqua scende per la sua china, come il ferro va alla calamita. Spesso non sono nè più belli, nè più amabili degli altri. Ma hanno qualcosa che non si può esprimere, come non si può certo assegnare la ragione per la quale in questo mondo si è felice, principe o sonnambulo. »

— Vi avevo detto che questa lettura era al di sopra delle vostre forze — interruppe il dottore, poichè la voce di Margheritina non arrivava più distinta al suo orecchio. — Vi manca l'aria... Prendete un bicchiere di acqua inzuccherata... Non rispondete... Che avete, Margheritina!

Vincendo l'orribile oppressione che a un tratto le aveva spento la voce e compresso la respirazione, Margheritina, senza rispondere al dottor Patrick, seguitò a leggere:

« Così dunque, caro Patrick, io credo alla virtù di Lady Glenmour; ma intanto non bisogna fidarsi, per tutti i demoni dell'inferno, del conte di Madoc!

« Il miglior mezzo di mettersi al sicuro contro le sue imprese, io lo ha in mente, perchè tutto quello che io dico in questo momento non è altro che un segno, il miglior mezzo è di non lasciar mai Lady Glenmour sola. Bisogna farla accompagnare da due amici che ne valgono cento. Voi capite

✕

La parola d'ordine, alla quale sembrano obbedire tutti i giornali di Parigi, è:

— L'Italia è rovinata.

E perchè?

Perchè il trattato commerciale con la Francia le è fallito.

Ma se è precisamente questo, che la salva dalla rovina. Tanto è vero che per impossessarsi delle nostre sete e dei nostri olii, dei quali non può far senza, la Francia s'adatta a pagarsi un tanto di più sulle vecchie tariffe doganali.

Da Parigi abbiamo anche questa: i giornali esteri avendo dimostrata falsa la insinuazione della stampa francese, che Bismarck ha dovuto calmare i pretesi bollenti spiriti dell'onorevole Crispi, il *Matin* insinua che a Roma lavorasi per far passare nella stampa della capitale articoli dimostranti che Crispi è pacifico.

Per far passare una simile dimostrazione, a Roma, non c'è bisogno di lavorare. Ne lo tengano per detto i giornali francesi, fra i quali noi ne conosciamo più d'uno, che in altri tempi s'è lasciato *lasciare* stupendamente.

✕

Secondo le ultime disposizioni l'imperatore Guglielmo giungerà il 10 corrente a Wilhelmshaven per assistere alle manovre della flotta.

I giornali constatando i continui progressi della marina tedesca da guerra, provano come questa prenderà — in seguito alla protezione dell'imperatore — uno sviluppo degno della prima potenza militare del mondo.

✕

Da Tunisi:

« È morta la principessa Alexia, sorella del bey »

È morta in tempo povera donna. Maometto le ha risparmiato l'obbrobrio di vedere il suo paese tutto in balia dello straniero e tutta alla sua famiglia persino il nome della sovranità.

Don Peppino

SOKOL E PRO PATRIA

Gorizia e Gradisca, 2 settembre.

Oggi, lungo le rive del più orientale tra i fiumi italiani, lungo l'Isonzo, è una giornata assai caratteristica: si rappresenta, sotto la sorveglianza che vorrebbe imperiale dell'autorità politica austriaca, a Gorizia dagli Sloveni, a Gradisca dagli Italiani, un atto della rispettiva propaganda nazionale: gli Italiani festeggiano *Pro patria*: gli Sloveni festeggiano un *Sokol*.

A Gradisca convengono numerosi i cittadini e i campagnuoli italiani di tutto il Friuli austriaco, di Trieste, i rappresentanti dei fratelli istriani, dalmati e trentini.

A Gorizia calano dalla montagna e dal Carso gli avamposti del panslavismo.

Questi scendono in casa d'altri e vogliono la roba d'altri: quelli sono in casa propria e si difendono.

<>

Che cosa sia *Pro Patria* in Austria sarebbe ormai vergogna dovervo spiegare in Italia: quanto a *Sokol*, me lo spiega l'ultimo *Corriere di Gorizia*: vuol dire *uccello rapace*, forse *aquila*, più probabilmente *avvoltoio*: e ora benissimo: gli Sloveni hanno per programma la prepotenza: gli Italiani si contentano del diritto, ma lo sostengono animosamente e non si fanno quasi inerti cadaveri in pasto agli uccellacci di razza slava.

Vi ha buon augurio per gli Italiani nei nomi e nei luoghi: *Gorizia* e *Gradisca* vuol dire che vi fu tempo nel quale gli Slavi erano riusciti a soffocare la civiltà latina in paesi dove questa è già da molte generazioni ri-

sorta: per gli Italiani è questione di continuare la rivincita fino in vetta ai monti. Non invano il leone di San Marco fu scolpito sulle porte del castello di Gorizia e sui balnardi di Gradisca: le incursioni dei barbari, Unni, Slavi, Turchi, Teutonici, passarono, e per quanto perdurino, il paese restò latino.

<>

Oggi gli Italiani si rinsaldano in festa a piè di quel castello di Gradisca, dove ebbero a soffrire carcere duro parecchi fra i martiri e precursori dell'indipendenza italiana: quella mura, alte sulla riva del fiume, di fronte ritinte come se non avessero storia, parlano alle menti e rammentano le più sante lezioni della storia: che ogni ideale nazionale, purchè viva nella coscienza, finisce col trovare l'ora del trionfo.

E diciamo l'ideale prende forma nella parola, non è soltanto la parola italiana che viene difesa *Pro patria*: col linguaggio si custodiscono le tradizioni, le colture, il pensiero.

Si va dunque oggi a Gradisca, come anno, lieti di poter constatare che gli Italiani si fanno vivi come Italiani anche oltre i confini d'Italia.

<>

Ma nell'andata e nel ritorno è interessante una fermata a Gorizia per vedervi anche il *Sokol*, con il qual nome di rapina si è battezzata una Società di ginnastica fra gli Sloveni: già ci siamo intesi: si tratta di ginnastica politica.

Siccome a Gorizia la Società ginnastica italiana raccoglie i più giovani e più attivi elementi della cittadinanza, e si adopera con energia a tener alta l'italianità del paese, anche gli Sloveni hanno voluto qualche cosa di simile per tentare la conquista della città.

Nelle ultime elezioni comunali il loro candidato fu nuovamente battuto: ed essi intendono preparare la rivincita, congregandosi frattanto all'esterno.

<>

È poi, vi par poco curioso vedere le camicie rosse ufficialmente autorizzate in una città dell'Impero austriaco, accanto all'uniforme turchina della I. R. guarnigione?

Sì, signori: l'Austria subisce la camicia rossa dei soldati rossi e dei cacciatori monacensi e si rassegna a permettere il tricolore bianco-rosso-azzurro dello Czar.

La teoria progressista delle *bandierine* pare abbia passato il confine: lo passo dunque anch'io e vado a chiudere la mia lettera fra uno *sbirro!* e un *accidenti!*

<>

Arrivato a Gorizia, mi convinco esser proprio questione di bandierine. L'autorità ha accordato al *Sokol* il tricolore panslavista col patto che vi si aggiungessero due dita di frangia gialla-nera: la vecchia Austria è dunque già ridotta alle frangie!

Ai *sokolisti* fu permessa la camicia rossa nelle riunioni private, dove se la possono anche levare sotto gli occhi del commissario di polizia: in pubblico non possono mostrare che la cravatta rossa.

La cittadinanza, i 15.000 Italiani che costituiscono la vera Gorizia, se ridono: chiamano *uccelli* quelli del *Sokol*: e con ragione: giacchè dei 4.000 Sloveni abitanti in città forse un centinaio sono benestanti, gente da scarpe: gli altri vivono pitoccando e di bassi servizii.

<>

I quattro caporali *sokolisti* sono furibondi perchè neppure coi rubli della santa Russia riescono ad accattare un po' di musica: ora voi sapete che senza musica non s'è festa: i loro capi di circostanza, attesi da Lubiana capitale della slovenismo, dovranno accontentarsi di vociare. — Questa volta i santi Cirillo e Metodio sono stati gabbati anche prima della festa: e se si udrà

---

che lo intendo di parlare del nostro Tancredi, il suo cavaliere d'onore, e del nostro buon Sir Archibaldo Caskil. L'a amico simile non ha bisogno di consigli basta che voi gli accennaste prudentemente al fatto, in caso raccontategli tutto: la storia della mia rivalità col conte di Madoc, e non temete più nulla... No, non temete più nulla da parte del famoso conte, se anche egli fosse tre volte più scaltro e pericoloso.

« Tre questi due bravi giovanotti, Caskil e Tancredi, io lascierò senza timore Lady Glenmour fare un viaggio in una contrada popolata di tutti Madoc.

« Dunque siamo intesi, caro Patrick, Lady Glenmour e sui lascerete tutta la sua libertà, sarà fino al mio ritorno accompagnata da Tancredi e da Sir Caskil. Quest'ultimo se ne lamenterà forse, poichè il bravo giovanotto preferisce la sera d'inverno di stare accanto al caminetto e di bere il suo *grog* col *gin* a tutte le feste di questo mondo: ma io mi raccomando e chiedo questo sacrificio alla sua amicizia.

« Vi avrei risparmiato queste importunità se avessi potuto partire subito per Parigi, ma ho ancora otto giorni da passare qui, non so troppo per qual ragione. E se lo domando ai miei superiori mi si risponde in modo che io non capisco nulla. »

« Dunque io mi affido a voi, a Sir Caskil, a Tancredi! Poichè io ho l'obbligo di difendere Lady Glenmour come si difende una moglie: non si tratta qui d'una amante: ma se si trattasse anche d'un'amante, io la sosterrei alle temerità del conte di Madoc con altrettanta risoluzione ed energia. Non l'ho io già conquistata contro di lui? E saprò difendere la mia conquista: non venga dunque ad aggirarmi intorno: si ricordi e

---

tremi! Il ridicolo, che lo ha colpito sanguina ancora. Pensi che quar'io siamo stati rivali nell'amore di due donne, la vittoria non è stata la vittoria volgare, la mia è stata quella che ha coperto lui di ridicolo... E in ultimo, egli lo sa, io non temo avversario a far la guerra: e quando sono in guerra non risparmio mai, in nessun modo, il mio nemico... »

— Dio mio, Dio mio! — mormorava Margheritina a bassa voce, con l'anima amareggiata dal disinganno. — ma il mio angelo era dunque un demonio?

« Forse io fo male a scaldarmi — continuò ella, ripigliando con l'ultima energia che le restava la sua lettura — forse io fo male a infiammarmi rimescolando questi ricordi del passato, quando io cerco a prevenire, a cosiderare gli ultimi risultati. È una collera inutile e pericolosa. Le spade che uccidono sono fredde. Bisogna essere spada, per combattere con un uomo come Madoc. Parlo, si capisce, figuratamente. Io non provedo finora, grazie a Dio, collisioni possibili fra me e lui.

« Tutto questo, dottore, tutti questi discorsi sentiti, fluttuanti, stravaganti, mezzo suggeriti dalla collera, mezzo ispirati dalla fiducia, tutti questi movimenti ironi che io non posso reprimere quando parlo del conte di Madoc, che non penso più a me, attribuitelli sentite, io non me ne vergogno, al mio amore ardente per mia moglie. L'assenza è una fata; ella scopre il bene e guarisce il male: qualche volta può fare anche dimenticare, ma più spesso ci fa rendere giustizia. Forse noi siamo tutti prebiti, abbiamo bisogno di vedere da lontano. Lady Glenmour è bella, graziosa, adorabile, unica al mondo: io l'amo come se non l'avessi sposata per un sentimento di

questa sera per le vie di Gorizia qualche *piffero*, saranno *pifferi di montagna*.

<>

Quanto alla festa di Gradisca, quando vi dicemi che è stata una gran bella festa, non avrei detto che poco.

Concorso e successo appena minore che l'anno scorso, quantunque il programma fosse identico: noi altri del regno, che abbiamo tanta esperienza di feste, sappiamo che questo è già molto.

Nelle corse di velocipedi hanno vinto i campioni sudditi italiani: con grande gioia degli altri, i quali non domandano di meglio che lasciarsi conquistare da italiani autentici e bollati, pure battendosi coscienziosamente come esige l'onore dello *sport*.

Ora si accende la luce elettrica, si balla, si va a teatro.

La luce la vedranno anche da Gorizia quelli del *Sokol*.

Aristo

P. S. Interessante. Il podestà di Gorizia è andato a Gradisca con quelli di *Pro patria*, abbandonando il *Sokol* alle cure della polizia governativa: e il commissario di polizia, considerato che l'ingresso trionfale degli *sputi* sloveni sarebbe stato un pericolo per l'ordine pubblico, li attese al varco della stazione, li obbligò a dissimulare i distintivi, li salutò in un *fiasco*, fece abbassare le cortine, montò a cassetta e li accompagnò alla designata catasta: dove avranno bevuto amaro.

A.

NOTA BIBLIJNA.

Spiegazione del *topografo* di ieri:

ADAMO = SAPRI = RIMINI = MARE = SPIRINA = ASIRI = PANE = MARTE = SENA = SANTI RIMINI

SAMPIETRINI.

Scioranda.

Se il *primo* è gagliardissimo,
arreca sempre danno.
De la Romagna in genere
quell'*altro* è 'l gran malanno.
Con ansia inesprimibile
- tutti i « travet » e le mamme -
l'*intero* vostro aspettano,
dodici volte a l'anno.

SCONTRO FERROVIARIO

DIGIONE, 5. — È accaduto una terribile catastrofe a Velars-sur-Ouche, in seguito al fuorviamento e scontro di due treni. Vi sono dodici morti e dodici feriti.

PARIGI, 5. — Un avviso della Compagnia di Lione dice che l'accidente ferroviario accumulato ebbe luogo nella scorsa notte, alle 2 e mezzo, fra Blaisy e Digione.

Il treno espresso N. 11 proveniente da Parigi fuorviò rimanendo sulla linea ferroviaria ed ostruendo due binari.

Il treno espresso N. 276 proveniente dall'Italia urtò nel treno fuorviato e fuorviò anch'esso.

Un macchinista e otto viaggiatori del treno N. 11 sono morti e otto altri viaggiatori feriti.

I feriti furono trasportati a Digione.

L'inchiesta determinerà ulteriormente le cause del primo fuorviamento.

DIGIONE 5. — L'urto fra i due treni N. 11 e N. 276 fu spaventevole. Le due locomotive si rovesciarono: otto vagoni rimasero sfracellati.

Fra i morti vi sono cinque uomini e tre donne. Si teme che altre persone si trovino sotto i vagoni retti. La circolazione è interrotta.

Tra le vittime conosciute non vi è alcun italiano.

PARIGI, 5. — Secondo le ultime informa-

---

dispettosa rivalità, e per esser franco per non morire sotto il colpo del ridicolo che mi aveva agghiacciato sul capo il conte di Madoc »

La voce omai non di Margheritina era diventata addirittura sonante: ella fece uno sforzo sopra sè stessa e continuò:

« Io l'amo, dottore, come se fosse la figliuola di un mercante di mode di Londra e io fossi il figlio di un oscuro mercante. Non l'amo già compassatamente come un gentiluomo nato alla vita, come un Lord milionario, oh no! Io l'amo come un giovanotto che ha del sangue nelle vene, del fuoco nel cuore, come un marinaio che fa ballare la sua bella fra le braccia e la stringe forte.

« Io l'amo per mostrarla al mio fianco in mezzo all'oceano, sul ponte della mia fregata, dicendo ai miei marinai:

« — Ecco il bel tempo, amici miei, il bel tempo che ci accompagna a bordo.

« Io l'amo per mostrarla in tutte le contrade dove mi spingerà il vento e per dire agli stranieri:

« — Signori, salutate la bellezza inglese!

« Io l'amo e dottore, e mio buon Patrick, come un fanciullo, come un vecchio, come si può amare in tutte le età, in tutte le condizioni.

« Andiamo! Patrick balzate in piedi, e levatevi il cappello! Alzate il vostro bicchiere di *wisky*! Tre urrà che vengono dal cuore per Lady Glenmour, mia moglie: Urrà, urrà, urrà! »

— Ci siamo alla fine — esclamò il dottore — la maschera incomincia a cadere.

(*Continua*)

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

sioni, dodici sono i morti nell'accidente ferroviario di Velars-sur-Ouche e quaranta i feriti.

DIGIONE, 5. — Fra i morti nell'accidente ferroviario di Velars sur Ouche, si trova uno sconosciuto di 35 anni, assai grasso, dai baffi neri, con abito da estate, biancheria marcata A. C. e vecchie scarpe. Aveva un biglietto di seconda classe da Parigi a Torino.

Ritagli e Scampoli

Sponsali Savoia-Bonaparte.

Togliamo dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino qualche notizia intorno alle feste che vi si faranno in occasione delle prossime nozze di S. A. R. il duca d'Aosta e la principessa Letizia.

« Il giorno 11 settembre la città di Torino avrà l'onore di ospitare i seguenti diciotto principi, di cui quattro regnanti:

S. M. il Re d'Italia, S. M. la Regina d'Italia, S. M. il Re di Portogallo, S. M. la Regina di Portogallo, S. A. R. il principe ereditario d'Italia, S. A. R. il principe di Portogallo (secondogenito), S. A. I. la principessa Clotilde, S. A. I. il principe Girolamo Napoleone, S. A. I. la principessa Matilde, sorella del principe Napoleone, S. A. I. il principe Luigi Bonaparte, S. A. R. il duca d'Aosta, S. A. R. la duchessa d'Aosta, S. A. R. il principe Emanuele, S. A. R. il principe Vittorio, S. A. R. il principe Luigi, S. A. R. la duchessa di Genova (madre), S. A. R. la duchessa Isabella di Genova (sposa) S. A. R. il duca di Genova.

Tutte queste persone reali, eccezione fatta per gli sposi ed i duchi di Genova, saranno ospitate nel palazzo reale. Il principe Bonaparte fisserà un appartamento di sei camere all'Hotel d'Europa, dove saranno alloggiati quasi tutti i componenti i varii seguiti dei reali stranieri.

L'amministrazione della Real Casa lavora attivamente e dar l'ultima mano a tutti gli appartamenti destinati ad accogliere gli augusti ospiti.

Nulla è definitivamente stabilito circa l'arrivo dei varii regnanti a Torino. Il duca d'Aosta giungerà forse domani; tutti gli altri arriveranno fra l'8 ed il 9, ma sinora non se ne conoscono il giorno e l'ora precisa.

Della grande cavalcata faranno parte, come è noto, i tre figli del duca d'Aosta, i quali vestiranno il costume di marescialli di Savoia, saranno seguiti dal porta-bandiera di Piemonte e di Savoia; e procederanno a lato della vettura della sposa.

Diamo intanto l'elenco dei gentiluomini che prenderanno parte alla cavalcata, la quale sarà divisa in quattro quadriglie: blu, rossa, bianca, verde. Ogni quadriglia si comporrà di 20 cavalieri.

1ª *Quadriglia (Blu)* — Nasi cav. Roberto, Morozzo della Rocca, Bersanino Giuseppe, Filippini tenente Pietro, Caligaris Fortunato, Pansa avv. Antonio, Giaccone cav. Vittorio, Andreis cav. Vittorio, Contarini Nicolò sottotenente, Sforza Cesarini Lorenzo id., Trotsi Alfredo tenente, Martignoni Franco id., Musati Guido id., Thaon di Revel sottotenente, Arnaboldi conte Pietro, Savoiroux conte Tancredi, Marmo Vicentino sottotenente, Carandini Attilio id., capitano Pugi, tenente Calcagno, capitano Viale, Avogadro di Collobiano conte Alberto, Avogadro di Collobiano conte Filiberto, Cacciti di Chivasso sottotenente Luigi, Borea Luigi Alessandro id., Di Collobiano id.

2ª *Quadriglia (Rossa)*. — Salino conte Alfredo, Ogilvie avv. Guido, Di Pettinengo conte Eugenio, Levi sottotenente Marco, Vivalda marchese Filippo, Colnago avvocato L., Bocarelli nobile Tomaso, Rabbi avv. Luigi, Radicati di Brozolo conte Cesare, Berardo di Pralormo sottotenente, Maspero Gherardo, Moschini cap. Tomaso, Cova di Miceto conte tenente, Valfrato tenente Gilberto, Rignon conte Edoardo, Spurgazzi signor Carlo, Righini sottotenente Carlo, Peratoner tenente Alberto, Capitano Castelvecchio, Morelli tenente Umberto, Tenente Ronco, signor Stalio, Ferrero sottotenente Pietro, capitano Sollua Gaspare, Agnelli sottotenente Giovanni, capitano Dal Re Giuseppe.

3ª *Quadriglia (Bianca)* — Vigitello cav. Benedetto, Peyron cav. Alberto, Cavigliani cav. Vittorio, Montagnini conte Giuseppe, Normani Enrico, Goss Giulio, Coriasa Arturo, Geisser avv. Alberto, Capriolo Emanuele, Perrocchetti cap., Rossi Italo id., Orsi Bartolino, Casanova Jorsenich Arturo, Rosso della Foresta tenente, Laugier sottotenente Lorenzo, Santi capitano Cesare, Jarocescchi cav. Gustavo tenente colonnello, De Vitti sottotenente Gherardo, Greppello tenente Giulio, S. Martino di Valprato conte Raul, Starabba de Rudini sottotenente Paolo, Incisa della Rocchetta sottotenente Enrico, Di Bagno tenente Carlo, Cugini sottotenente A.

4ª *Quadriglia (Verde)*. — Cappellaro Carlo, Deforneux cav. Alberto, Simondetti Camillo, Pastori Vittorio tenente, Romanelli Bartolomeo tenente, Balbo Bertone di Sambuy cav. Arturo, Bruno di Tornaforte sottotenente Cesare, Fenulhini sottotenente Luigi, Tapparone Canefri sottotenente Bartolomeo, Pellati tenente Cesare, Scoppa Vittorio tenente, Artom Camillo, Basel Guido tenente, Cerlana Michele tenente, Bonetti Lorenzo sottotenente, Incisa di Camerana tenente, Carpano Eugenio tenente, Sani Ugo sottotenente, Morio avv. Paolo, tenente Baiigi, tenente Pesani, tenente Bibolini, Buria di Sale Francesco, Galante conte Tommaso, Belfante tenente Carlo, Simonetti sottotenente A.

E. R. OBLIEGHT Ufficio per Inserzioni Piazza Montecitorio, 127

ROMA

6 settembre.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Succipi al Corso segnava oggi alle ore 3 pomeridiane 30,5.

Temperature massime del 5 settembre superiori ai 30°:

Firenze 30,2 = Napoli 29,3 = Civitavecchia 30,0 = Catanzaro 30,8 = Roma 32,0 = Cagliari 32,0 = Palermo 32,7 = Ozzano 31,2.

AL MARCHESE GUICCIOLI.

Il governo bavarese ha conferito la croce dell'ordine di San Michele di seconda classe.

Congratulazioni all'egregio pro-sindaco di Roma.

LA GIUNTA.

Ieri ha tenuto seduta per il disbrigo degli affari ordinari.

CRISI EDILIZIA.

L'*Opinione* di stamani ha annunziato che ieri sera, presso la direzione generale della Banca Nazionale, è stato firmato un protocollo contenente le basi di un concordato fra i creditori del fallimento Moroni e la ditta fallita.

Noi ci rallegriamo sentitamente di questo risultato che viene a definire in modo soddisfacente una questione alla cui soluzione era interessata la piazza di Roma.

Dobbiamo però soggiungere, per fedeltà di cronisti, e perchè sia dato a Cesare quello che è di Cesare, che il desiderato accordo si è avuto per lo zelo e l'interessamento posto alla soluzione della pendenza dal commendatore Giacomo Grillo direttore generale della Banca Nazionale: il quale, sebbene non avesse da tutelare gli interessi della Banca, una interessata direttamente nel fallimento, ha voluto prestarsi per il desiderio di veder risoluta una pendenza tanto strettamente collegata agli interessi di Roma edilizia.

Ed ora, poichè a questo mondo non v'è rosa senza spine, dobbiamo dire che la lieta novella non è per noi senza dispiacere.

Ci dispiace, infatti, di non poter trovare più d'ora innanzi in tutti i *Figari*, i *Gualtieri*, i *Nitchè* e i *Tempo*, le eterne variazioni sulla crisi romana e sul fallimento Moroni.

Ma è proprio vero che smetteranno? A ogni modo è certo che le loro geremiadi lasceranno il tempo che trovano; un buon tempo, se Dio vuole, che ci sintirà a risolvere la crisi edilizia di Roma e d'altri siti. *Amen!*

ESPOSIZIONE VATICANA

Dalla stima fatta di tutti gli oggetti che erano a quella esposizione, risulta che il loro valore complessivo è salito ad oltre 12 milioni. Non vennero però apprezzati tutti gli oggetti raccolti nelle gallerie degli Arazzi e delle Carte geografiche, che non sono destinati alla distribuzione, ma ai musei.

IL SOMMO PONTEFICE

ha donato duemila lire al Seminario di Senze.

LATINO MUNICIPALE.

Per la compiuta rinnovazione della graduata d'Arnaldi, la Giunta vi ha fatto apporre la seguente epigrafe:

S. P. Q. R. – Scalum graecostilanum – Vetustate dilabentem – Gradibus qui reparatis – Qua renovatio restituit. An. ch. MDCCCLXXXVIII – Ivb. cond. MMDCLXII.

SCHERMA.

Stamani sono cominciati gli esami per i maestri di scherma presso la Scuola magistrale sotto la presidenza del colonnello Dore.

Gli esaminandi sono cinquanta sottufficiali di fanteria.

PER FAR LA GUARDIA MUNICIPALE A CAVALLO

son capitate in Campidoglio numerose le domande, sicchè a quanto afferma il *Popolo romano*, al municipio ora non rimane che l'imbarazzo della scelta.

CIRCOLARE DELL'ASSOCIAZIONE DEI GIUOCHI.

« Il Consiglio direttivo di quest'Associazione da deliberato di commemorare il XVIII anniversario della rivendicazione di Roma da papale ad italiana, in modo e forma occasionali.

Sia dunque esultanza di popolo per sì fatta commemorazione, ed esca lasci traccia ognor più viva che Roma è e sarà eternamente capitale d'Italia. »

Il Consiglio direttivo invita le rappresentanze delle Società ad una riunione indetta per il giorno 7 corrente, alle ore 8 1/2 pomeridiane nella sala in piazza della Posta Vecchia N. 31, per prendere gli opportuni accordi.

ACQUA MARCIA.

Essendo risultato alla Giunta ciò finora è risultato impossibile alla Società dell'acqua Marcia di poter conseguire dal governo il permesso di costruzione d'un nuovo acquedotto per l'acqua medesima e l'autorizzazione per l'occupazione costiva dei terreni per i quali l'acquedotto dovrebbe passare, quantunque il relativo progetto venisse già tecnicamente approvato dalle stesse autorità governative; la Giunta, considerando come la costruzione di questo secondo acquedotto risponda ad un urgente bisogno della città, la quale altrimenti troverebbesi esposta a rimanere priva d'acqua per più giorni di seguito nel caso di gravi possibili danni all'unico acquedotto ora esistente, ha deliberato che il S. di sindaco faccia vivissime pratiche presso il governo, affinchè si compiaccia annuire ai desiderii della Società dell'acqua Marcia, concedendole al più presto l'invocato permesso di costruzione del nuovo acquedotto e ponendola così in grado di soddisfare agli urgenti impegni contrattuali, che ha verso il comune.

BENE PUBBLICO.

Diciamo a chi di ragione il reclamo contenuto nella seguente epistola:

« *Pregiat. signor Direttore,*

« Se dopo l'Ave Maria ci prendesse il disturbo di affacciarsi ad una delle finestre del suo ufficio, potrebbe constatare che la via degli Uffici del Vicario è sempre al buio.

« Perchè, con la voce del suo autorevole giornale, non dice alla *magnanima* Società del gas che mandi ad accendere i fanali un poco prima?

« Perdoni il disturbo e mi creda

« Roma, 5 settembre.

« *Un assiduo.* »

RISCATTO DEL PANE IN VISTA.

Pantalona, al solito, molto probabilmente dovrà presto pagar più caro il pane, visto che il grano è in questa settimana aumentato di lire 2 50 al quintale.

E. FRETTE e C.ⁱ

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 46 (al Portone)
ROMA, Via Nazionale, 54 (Ang. Via Milano)

VENDITA A PRONTA CASSA AI

veri Prezzi di Fabbrica

Si corrisponde in tedesco

Servizi, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA RICHIESTA

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO

PLASTICA che si rag- gono senza ganci, senza molle e senza placche.

I NOLI di cui sia stato consacrato il successo dalla **Facoltà di Medicina**. Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Vengasi in PROTESI DENTARIA, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di Lr. 1 in francobolli, dall'autore Dr ADLER. Dentista Americano di Filadelfia dalle 9 alle 4, via Nazionale, 144, ROMA p. p.

Fra le quinte e fuori

✕ Teatro Quirino.

Lorenzo XIV e la Maccalle ebbe ieri sera un vero successo di allegria e di applausi. La vivace signora Pagay interpretò con molto brio il personaggio della Nina, e sotto le vesti di contessa fu di un comico vivacissimo.

Gli altri abbastanza bene.

Spettacoli d'oggi:

Manzoni (ore 9). La sfida di Sorrento — **Quirino** (ore 9), Lorenzo XIV — **Metastasio** (ore 9), La Traviata. — **Politeama** (ore 9), Compagnia equestre Stokel e Curini — **Arena Garibaldi** (ore 8 1/2), Compagnia equestre Pierantoni.

Musica.

Programma dei pezzi che il concerto comunale suonerà stasera in piazza Colonna, dalle 8 1/2 alle 10:

1. Wagner – *Tannhäuser* – Marcia.
2. Weber – *Oberon* – Ouverture.
3. Donizetti – *Lucia* – Finale 2°.
4. Verdi – *Don Carlo* – Finale 3°.
5. Marenco – *Amor* – Ballo.
6. Strauss – *Vita artistica* – Valtzer.

Banda del 1°° reggimento fanteria, in piazza Navona, dalle ore 8 1/2 alle ore 10:

1. Di Miniello – Marcia militare.
2. Petrali – *Senza titolo* – Mazurca.
3. Verdi – *Giovanna d'Arco* – Sinfonia.
4. Cacciavalo – *La disfida* – Duetto per clarino e fagotto.
5. Verdi – *Rigoletto* – Introduzione e cavatina del secondo atto.
6. Strauss – *A piede libero* – polca.

BORSA DI ROMA

6 settembre

Borsa animata e sostenuta. Rendita contanti 98 20. Fondiaria Santo Spirito contanti 461. Rendita fine 98 32 1/2. Azioni Immobiliari 985 a 993. Azioni Molini 850 a 851 1/2. Azioni Generali 631. Azioni Pio da 1855 a 1883. Azioni Tram 348. Azioni Industriali 670.

Cambi: Francia vista 100 02 1/2. Londra 3 mesi 25 41.

Ore 3. — Rendita 98 35 a 98 31/12 Resto inviariato.

BORSA DI PARIGI del 6 settembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. s.	— —	86 85
» » 3 0/0 perp.	86 82	86 97
» » 4 1/2 0/0 . .	105 85	106 85
Rend. italiana 5 0/0 . .	97 50	97 60
Cambio sopra Londra.	— —	25 41
Consolidati inglesi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . . .	— —	7 1/8
Rendita Turca (nuova)	15 27	15 30
Banca di Parigi	800 —	855 —
Egiziano 6 0/0	481 11/16	485 9/16
Rend. Spagn. est. nuova	75 11/16	76 0/0
Banca sconto di Parigi	625 —	627 —
Credito Fondiario . . .	— —	1074 —
Actual Suez	2250 —	2247 —
Azioni Panama	1.0 —	990 —
Ferr. Merid. a termine	— —	795 —

NOSTRE INFORMAZIONI

Ritorno a Roma.

Stamane sono giunti l'onorevole Rosselli da Aquila, l'onorevole Bertolè-Viale da Forlì, l'onorevole Saracco da Acqui e il presidente della Camera onorevole Biancheri da Chi-

L'onorevole Biancheri si è recato a Roma per vedere come procedono i lavori di restauro della Camera e per presiedere la Commissione per i danneggiati dal terremoto in Liguria.

Questa Commissione delibererà sulle domande di alcuni comuni anche se non trovasi in numero.

L'onorevole Biancheri si tratterrà a Roma fino a sabato; quindi si recherà a Torino per assistere alle nozze del principe Amedeo

Partenza da Roma.

I ministri partiranno domenica per Torino in treno speciale. Soltanto l'onorevole Brin parte domani sera, dopo il consiglio dei ministri, per Milano, donde raggiungerà i colleghi.

Il conte Antonelli aspetta l'invito di recarsi a Monza per conferire con S. M. il Re

Quest'anno il corso della Scuola di guerra avrà principio il 1° novembre.

Gli esami di ammissione il 15 corrente.

Sappiamo che il ministero della guerra ha nominato comandante del collegio militare di Messina il tenente colonnello di artiglieria Verdinois.

Il ministro della guerra ha stabilito di aprire un concorso a titoli per sottotenente medico. Il concorso avrà luogo il prossimo ottobre.

Il governo ha ordinato che a sue spese siano fatti rimpatriare 400 emigranti sbarcati a Genova in seguito all'avaria del *Matteo Bruzzo*, e che dichiararono di non volere più continuare il viaggio.

La classificazione dei porti.

È stato firmato il decreto reale che approva la classificazione in prima e seconda categoria di venti porti marittimi. Collo stesso decreto si approva la designazione degli interessati nelle spese e la quota di concorso loro attribuita.

Il porto militare di Napoli resta interamente a carico dello Stato; per il porto commerciale della stessa città concorreno le provincie di Napoli, di Caserta, Avellino, Benevento e molti comuni del Napoletano.

La *Gazzetta ufficiale* pubblicherà il decreto che istituisce all'isola della Maddalena un ospedale succursale di cinquanta letti alla dipendenza dell'ospedale del primo dipartimento marittimo.

Continuando l'epurazione dell'isola Vulcano, il ministero ha inviato sola a studiarne i fenomeni gli ingegneri del corpo delle miniere Cortese e Conti.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 6.

La causa dello scontro ferroviario avvenuto sulla linea di Lione si attribuisce al cattivo stato della linea stessa, la quale si trovava già in istato di riparazione.

Nessun italiano è morto; c'è stato un ferito italiano, ma se ne ignora il nome. Egli era diretto alla volta di Torino.

Parigi, 6.

L'esecuzione del bandito Rocchini in Corsica produsse profonda impressione.

Fortunatamente nessuno degli incidenti temuti si ebbe a deplorare.

Genova, 4.

Sono giunti ieri sera in Genova sul direttissimo di Nizza due passeggieri che erano a bordo del *Salvador* della Compagnia transatlantica, quando investirono il *Matteo Bruzzo*. Essi sono Italo Brengo marinaio e Domenico Martinoni carrettiere. Essi raccontano che nella sera del 3 il piroscafo *Salvador* salpava da Nizza alla volta di Genova e navigava verso il largo col solo fanale bianco all'albero di trinchetto. Pochi erano i passeggeri in coperta. Mancavano le persone dell'equipaggio, e sul ponte vi era un solo ufficiale ed il timoniere. Il marinaio Italo Brengo avendo *scorto* dinanzi un piroscafo (il *Matteo Bruzzo*) del quale si scorgevano i numerosi lumi, gridò verso il ponte di comando che badassero perchè si andava incontro a un vapore. Ma l'ufficiale di guardia gli rispose che erano lumi di terra.

Intanto a bordo del *Salvador* si accendevano i fanali prescritti verde e rosso.

Tutto ad un tratto si udirono due fischi prolungati e si vide che di fronte al *Salvador* correva un piroscafo.

Allora il *Salvador* invece di appoggiare piegandosi a sinistra, piegò verso destra e così mentre colla prima manovra avrebbe potuto schivare lo scontro, venne invece ad urtare ad angolo acuto a 15 metri dalla poppa del piroscafo *Matteo Bruzzo* il quale seguitava la sua rotta impossibilitato a far movimenti, perchè aveva visto tardi i fanali colorati del *Salvador*.

Questo il racconto dei passeggieri del *Salvador* che coincide con quello dei passeggieri del *Matteo Bruzzo* che trovavansi in coperta e videro lo scontro.

Fra questi specialmente l'onorevole deputato Giolotti, che era appoggiato alla battagliola del *Matteo Bruzzo* proprio nel punto dove fu investito, vide per parecchio tempo il fanale bianco soltanto, quindi i due fanali e la massa del vapore convergere addosso al *Matteo Bruzzo* per modo che ripetuta a parecchi passeggieri pareva proprio che l'investimento fosse fatto apposta.

Il *Salvador* ha sofferto gravi danni ed ebbe la sezione di prua tutta inondata.

Trani, 6.

Si è suicidato il tenente Domenico Errico, aiutante maggiore del distretto.

Fu verificato un *deficit* di lire 220 nella amministrazione della cassa militare a lui affidata.

TELEGRAMMI STEFANI

TORINO, 5. — Il principe Amedeo ed il conte di Torino, provenienti da Milano, giunsero alle 9 12 pomeridiane alla stazione di Porta Susa, salutati dal principe Tommaso ed ossequiati dalle autorità.

VERSAILLES, 5. — Nuovi disordini ebbero luogo nei cantieri di Port Villez e Bonnières. Scoppiò una rissa fra gli operai francesi e gli operai italiani congedati. La gendarmeria chiese rinforzi a Vernon.

LONDRA, 6. — Si segnala da Berlino al *Daily News* la voce che la principessa Margherita sarà fidanzata al principe Leopoldo di Hohenzollern.

SALONICCO, 6. — La navi della squadra italiana *Dandolo* e *Staffetta*, con tre torpediniere, partono oggi per il Pireo.

TORINO, 6. — Il principe Girolamo Bonaparte è arrivato e fu ricevuto alla stazione dal figlio, principe Luigi, giunto qui iersera. Entrambi sono ripartiti insieme per Moncalieri.

Bonaventura Bernardi, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

È uscito il N° 35 della **Settimana vinicola**. Esso contiene:

Bollettino — I vini e gli alcools: Notizie settimanali — Corrispondenze commerciali — La relazione del Giurì dei vini dell'Esposizione italiana di Londra — Avviso di concorso — Le concessioni per il trasporto ferroviario delle uve, dei vini e dei mosti, dall'Italia meridionale — La crisi vinaria ed il trattato franco italiano — Premiati dei vini al Concorso regionale di Aquila — Nostre informazioni — Arrivi di vino in Roma.

La **Settimana vinicola** si pubblica ogni domenica in *Roma* sotto la direzione di *R. Pini*. Il prezzo di abbonamento per un anno è di Lire 10: per sei mesi di Lire 6. Si può pagare a qualunque Ufficio postale.

IL N. 35 — ANNO VIII

DEL

GIORNALE PER I BAMBINI

Esce Giovedì 6 Settembre 1888.

Sommario:

La nonna Elisabetta, *Clara Chenin* — La piccoleide: Riposo, *C. Bazzola-Bini* — Le avventure di Quincy nelle regioni deserte dell'America del Nord (continuaz.), *L. H. D. Kern* — Il dinde, l'ago ed il filo, *Oscar* — Favole moderne: Il primo tentativo — La vocazione di Gildas (continuaz.), *Z. Fleuriot* — Sotto terra: L'oro, *Carlo Anfossi* — Storia d'Italia dal 1815 al 1870, narrata al popolo da un soldato italiano — Relazione del concorso d'ingiese bandito nel numero 27 del giornale.

Abbonamento anno, L. 12

Un numero separato, cent. 20

Direzione e Amministrazione

ROMA - Piazza Montecitorio, 127 b ROMA

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Pinzi e Bianchelli, Roma, 375 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Panzani.

Mining & Scientific Review

fondata nel 1877

Si pubblica a DENVER

Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari

Presso dell'Abbonamento:

8 Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

AI CACCIATORI

La Ditta **JOS. DUFOUR**, Via Romagnosi N. 1, Milano, spedisce gratis il nuovo Catalogo 1889 dei prezzi d'armi e munizioni.

Nuova Scoperta

Per ricevere franco un paio d'orecchini, Diamanti Magnin, imitazione senza precedenti, montati solidamente in oro su argento controllato, spedire L. 5 — **A. MENTASTI**, 2, Via Case Rotte, **Milano**. - La Casa domanda seri Agenti. Vendita facile.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 32
» sei mesi . » 16

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi: Ufficio principale di Pubblicità: **Roma**, 127, Piazza Montecitorio - **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 24.

BAGNAROLE,

Semicupi, Bagni a doccia e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 24

Macchina di Archimede

(TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza del coltello:

Cent. . . . . 25 — 36 — 40
Prezzo: L. 65 — 75 — 95

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 377-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Cucina, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 1. 10 al flacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

Brecche, Secchie, Lavaginoli

in Zinco e Latta

VERNICIATI O POLIMENTATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellana, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tosto la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, L. 1 50. — Franco per pacco postale, L. 2.

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 26.

LUCIDO

per dare alla biancheria che le darà una brillante lucentezza - Prezzo L. 1 - Con l'aumento di centesimi 50, franco per pacco postale.

Dirigere domande a vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, n. 26.

Ditta ALESS.° CALZONI

BOLOGNA

MOTORI A GAS

I PIÙ SEMPLICI - I PIÙ PRATICI

I PIÙ ECONOMICI

(DIPLOMA D'ONORE Espos. Milano 1887)

Listino a richiesta.

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm.)

L'Amido doppio Mack (Germania di nuova invenzione) oltre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di inamidare a bordo ecc., prima di stirarle. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. Si vende nelle principali drogherie e nei depositi coloniali del Regno. Prezzo: cent. 40 per mezzo chilogramma.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

GIORNALE per i BAMBINI

ANNO VIII

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Vi collaborano i migliori scrittori d'Italia, ed è la lettura più favorita dai ragazzi.

Oltre all'essere divertente è anche molto istruttivo. — Bandisce concorsi d'italiano, francese, inglese e tedesco, e conferisce medaglie e premi. — I vincitori di tre concorsi sono ascritti all'ordine del merito.

L'Amministrazione del **Giornale per i Bambini**, in seguito a richieste avute, ha provveduto alla ristampa di alcune annate arretrate, ed è quindi in caso di fornire qualunque annata.

Per abbonarsi al giornale basta rivolgersi agli uffici postali del Regno, oppure all'Amministrazione del Giornale, 121 piazza Montecitorio, Roma.

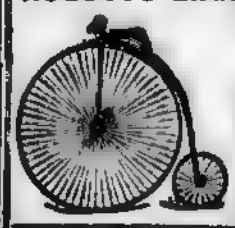
PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Un anno, L. 12 — per l'Italia
» » 15 — per l'Estero

Sei mesi, L. 6 — per l'Italia
» » 7,50 per l'Estero

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO

52, Via Spiga - Via Manzoni, 52
(Portici Porta Nuova)



Biciclì - Triciclì Inglesi

Rappresentanza generale delle Case Humber - Hillman - Beeston - Howe - Coventry Cyclist C. L. - Centaur - Sparbrook - Marriott.

Catene a lubrificazione automatica - Accessorii - Pezzi di ricambio d'ogni genere - Officina per riparazioni.

Distinto colle MEDAGLIE D'ORO e d'ARGENTO all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1887

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raro mandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo**

N. 1 da 1 gallone	L.	26
N. 2 da 2 id.	L.	42
N. 3 da 3 id.	L.	60
N. 4 da 6 id.	L.	95
N. 5 da 9 id.	L.	120
N. 6 da 12 id.	L.	150.

Filtri tascabili da L. 6 a L. 17,50

Imballaggio gratis.

Dirigere domande a vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-376.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 34 e 37

FIRENZE
Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di COOPER.

Rimedio ricomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini. Ultimamente negli stanchi d'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, nè rendono di efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Rese fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 Lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo, più 50 cent. pel porto postale, e si trovano presso tutte le Farmacie del Regno.

NB. - Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare bene che sopra ogni scatola vi sia impressa con inchiostro rosso la firma **H. Roberts & C.**

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Tautir, Pescionere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 24

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima con sede in Milano — Capitale sociale L. 425,000,000, interamente versato

Esercizio 1888-1889

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

dal 21 al 31 Agosto 1888

	Rete principale (1)			Rete secondaria		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	4024	4001	+ 23	531	527	+ 4
Media	4024	4001	+ 23	531	523	+ 8
Viaggiatori	1,102,507 80	1,038,390 65	— 65,883 35	41,540 01	57,677 01	— 15,740 13
Bagagli e cani	50,1 38	61,750 71	— 11,611 91	701 41	1,580 05	— 878 64
Merci a G. V. e P. V. a celer.	305,625 70	303,415 90	+ 2,210 70	5,318 70	3,215 01	+ 102 85
Merci a P. V.	1,710,951 80	1,540,994 52	+ 170,500 52	37,454 52	32,570 65	+ 5,887 89
TOTALE . . .	3,549,278 21	3,139,550 10	+ 109,618 11	85,128 61	96,450 50	— 10,321 92

Prodotti dal 1° Luglio al 31 Agosto 1888.

Viaggiatori	8,550,198 85	8,318,570 45	+ 270,520 50	250,811 30	297,145 98	— 66,334 01
Bagagli e cani	450,003 84	359,854 77	+ 130 09	4,079 02	8,221 13	— 4,141 92
Merci a G. V. e P. V. acceler.	1,706,511 55	1,742,125 13	— 35,583 58	98,121 41	90,486 70	— 1,865,29
Merci a P. V.	9,114,241 80	8,712,801 81	+ 401,438 99	197,140 71	191,163 15	+ 6,281 56
TOTALE . . .	19,733,998 04	19,132,803 01	+ 570,595 03	550,361 30	526,022 45	— 65,659 05

Prodotto per chilometro.

della decade	881 28	858 05	+ 22 83	161 07	18 04	— 21 97
riassuntivo	4,900 03	4,780 53	+ 114 40	850 07	1,005 78	— 138 81

(1) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso. 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI & BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tri.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonia Eritrea, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 246

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma Venerdì-Sabato 7 8 Settembre 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 37 (Anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 9 settembre 1888 in tutta Italia.

Contiene:

Savoia! — Dal Poema del Re, *Il Fanfulla della Domenica* — Il Principe Amedeo Duca d'Aosta — La Principessa Maria Letizia Napoleone — La Principessa Maria Clotilde — I nostri, *G. B. Ghirardi* — L'Astro e la Coda (leggenda del secolo xi), *Anton Giulio Barrili*

[illegible]

Abbonamento per tutta l'Italia Anno L. [illegible] *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il 1888. Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

[illegible] Piazza Montecitorio 130.

LA SQUADRA IN GRECIA

Oggi il *Dandolo*, con la *Staffetta* e una squadriglia di torpediniere, si presenterà dinanzi al Pireo.

Il Pireo per l'eroe che diè il proprio nome alla nostra grande corazzata era un porto conosciuto. Lo toccò, per così dire, da ospite conducendo i crociati a Costantinopoli. I Greci, che nella visita della nostra flotta ai loro porti, hanno creduto vedere una minaccia, si rassicurino pure. Noi ce l'abbiamo inviata col pensiero che brillava nei versi d'Orazio, quando ad un amico partente per la Grecia scriveva con senso d'invidia:

« Vedrai l'illustre Rodi, e Mitilene, e le mura della bimare Corinto. »

Rodi, la nostra squadra non l'ha ancora veduta; e sì che il FERT, la divisa dell'Ordine dell'Annunziata, avrebbe dovuto condurvela a visitare i luoghi dove la Dinastia italiana colse fausti auspici con opere di valore e di senno.

Ha bensì veduto Mitilene, ora diventata Metelino, rimpicciolendosi al diminutivo, nel suo trapasso al genere che spetta alla forza ed alla mascolinità.

Quanto alla bimare Corinto, ci andrà e non ci andrà. A buon conto, non è per lei che gli antichi hanno detto: Non a tutti è lecito andare a Corinto. Se lo tenga in mente la Grecia, ora che i suoi giornali, sposando la causa dei Greci di Massaua, ci minacciano rappresaglie proprio a Corinto, negli operai italiani che le vanno scavando un canale attraverso lo storico istmo.

Lo ripeto: noi non minacciamo nessuno, ma non vogliamo essere minacciati. E se il *Dandolo* va al Pireo, diamine! che male potrebbe farvi? Al Pireo non c'è più nulla da prendere: gli storici leoni di marmo che gli antichi ateniesi avevano posti a guardia del porto, si trovano adesso a Venezia, che fanno da sentinelle dinanzi all'entrata maggiore dell'Arsenale.

Rusticus

PER L'IMPERATORE

Napoli, 6 settembre.

Potrei dire con soddisfazione che l'imperatore ha mutato di parere; preferisco accusare me stesso di un errore, riparandomi dietro l'*humanum errare*, e ricordando che, per questo verso, la più perfetta umanità è quella del giornalismo.

Ascolese mi ha aperto gli occhi... o direi meglio gli orecchi.

Per conoscere Ascolese, venite un momento tra le 8 e le 9 pomeridiane in piazza Plebiscito, e se non c'è lui, domandatene alle statue di palazzo reale. Le vedrete sorrider prima, e subito dopo riassumere armoniosamente come la statua di Memnone. Ciascuno degli otto re è un Pórsìo, con la sua brava musica dentro. Ascolese gli ha impregnati della medesima.

Ascolese ha nel nome tutto l'altruismo della sua arte melodica e marziale. Pare che il suo nome cominci con l'invitarvi ad *ascol*..tare, e poi rifuggendo dall'asprezza di quel *t*, si distenda mollemente in una desinenza in *kesmol e*.

È un maestro coi fiocchi: un tipo tra il militare e l'artista. Attacca una sua marcia e ci dà dentro con tanto estro, che lo si vede quasi montare all'assalto. Subito dopo s'intenerisce in un *walzer* di Waldteufel e si ficca in una selva di fantasie verdiane per uscirne finalmente allo squillo della *Ritirata*. I [illegible] gli abbiamo come un [illegible] Ascolese, spaccando per la sua bacchetta fatata, si divide in tante animelle per quanti sono gli esecutori della musica, e basta a dar loro tutta la folla di piazza Plebiscito, che lo colma di applausi e di evviva.

Ascolese dunque, poi ne ordinò subitaneo venuto da Roma, è stato chiamato al Comando militare ed ha avuto comunicazione di quel [illegible] il quale lo ha fatto sorridere.

Si trattava d'un grande rebus ai suoi professori, e di [illegible] l'[illegible] germania [illegible]

[illegible]

[illegible] Pensieri di [illegible] nel *Fiori* di [illegible] *Reminiscenze* di [illegible] e che lo sa [illegible]?

[illegible] tra Rèmo e i Forti di Mergellina?

Alla meglio si vedrà di mettere fuori un programma per che sia fra tanti voi, ai palchi dell'ammutinamento che [illegible] la tasche piene; [illegible] Il Vesuvio è sempre lì, che non si muove; anzi dà qualche giorno al [illegible] una [illegible] temperata, che fa l'[illegible] effetto. S. M. imperiale potrà [illegible] lo spettacolo ma [illegible] con un [illegible] sfoggio al [illegible] effetti come [illegible] di [illegible] di mare, [illegible]

Poi c'è Pozzuoli, anzi ce n'è due, una mezza [illegible] quotidiana e nel vento [illegible] di Napoli, S. M. il *Kaiser* crederà [illegible] che non ne ha [illegible] questo scaglionamento di case è per l'apparire il famoso avvenimento.

Nell'altra, Pozzuoli si farà [illegible] degli esempi annuali, [illegible] Ne diverrà forse con se troverà piccola. Ma, in altri tempi, sotto i Borboni [illegible] di Caravaggio e il Ricreatorio festivo dell'onorevole Fiorenzano.

La gita a Pozzuoli, per vedere il cantiere Armstrong, è già fissata, e riuscirà certamente però è Pra nella non si sa [illegible]

A suo tempo, e se la stagione calda perfidierà come oggi, si potrà pregare la Società delle acque di Serino che, in onore del nostro potente alleato e in considerazione degli interessi europei, sturi la fontana di piazza Plebiscito e, per quei due o tre giorni, non faccia crepare nessun tubo, contentandosi di far crepare i cittadini.

E così le feste per l'imperatore saranno varie, nuove e belle; e se la Maestà Sua Imperiale non sarà contenta, che colpa ne ha il municipio?

Si chiamerà subito Davide Ascolese per calmare il nordico Saulle.

Per ora, in somma, non c'è che Ascolese e la sua musica; e quando la musica c'è, tutto è salvo!

Fiche

MISTICISMI TEDESCHI

FRIBURGO, 6. — Nella terza seduta del congresso cattolico tedesco fu letto un telegramma del cardinale Rampolla, il quale annuncia che il Papa manda ai cattolici tedeschi riuniti i migliori auguri ed impartisce loro di tutto cuore l'apostolica benedizione.

La Commissione, eletta dal Congresso per occuparsi della questione romana, ha approvato una mozione il cui primo articolo afferma che il potere temporale è una necessità imprescindibile, e che gli Stati cristiani compieranno un'opera civile cooperando a ristaurarlo, ed il cui secondo articolo dichiara che il nuovo Codice penale italiano lede direttamente il clero italiano e indirettamente la Chiesa.

Il congresso ha aderito alla protesta emanata dai vescovi riuniti a Fulda.

CORRIERE POLITICO

Oggi l'*Opinione*, attingendole ad un giornale francese, ci dà una brutta notizia.

Causa i magri raccolti, in Europa, nell'anno, di cui sono mandate ciò che si sapeva tra la messe del 1888 e quella del 1889, mancano 100 milioni d'ettolitri di frumento. Calcolando gli stomachi europei a trecento milioni, non uno di essi dovrà subirsi un *deficit* di [illegible]

A tale *deficit* provvederà in parte l'importazione dall'America, dall'Australia e dalle Indie; ma tutt'al più se ne potranno cavare 100 milioni. E gli altri 60? Vi si riparerà, dice l'*Opinione*, con la « stessa carestia di [illegible] che restringe il consumo ».

Il rimedio [illegible]

[illegible] stringetevi in [illegible] di un pastore ciò servirà a ridurre il [illegible]

Ma o noi vere tutte le fisionomie di granaglie? O non sarebbe in una una parola d'ordine [illegible] fra noi [illegible] del grano? Sono cose già accadute coi tre, e tentò, perchè non si rinnovino.

Dunque il Santo Padre, con la penna del cardinale Rampolla, ha inviato gratulazioni e rallegramenti ai cattolici del congresso di Friburgo.

I dispacci non dicono ch'egli n'abbia ne provato in accondiscendenze.

E che le abbia palesemente approvate io non lo credo. Quei reverendi si sono a adottati alla Cristianità invitandola ad agitarsi, perchè al Papa sia restituito il potere temporale.

Per conto mio, il giorno 20 settembre, andrò a porta Pia, e a nome la Cristianità mi rifuggo [illegible] Pentrata, non già [illegible] ma la condurrò a quel Palazzo della Sapienza, a cui [illegible] la stessa, al [illegible] Quirinale [illegible] *Hic manebimus optime*.

[illegible] il nostro, [illegible] dove [illegible] di [illegible] la storia degli altari del de [illegible]

[illegible] che poi pel di chiesa ci tenga rivolti a questa santa terra di Roma.

Ho sott'occhi una pubblicazione statistica ufficiale contenente i dati sull'emigrazione italiana nel 1887.

Lascierò in disparte la temporanea. Ma quanto alla permanente ecco le provincie che vi hanno maggiormente contribuito:

Potenza 12,029 — Salerno 11,090 — Treviso 10,266 — Campobasso 9,084 — Cosenza 8,980 — Genova 4,706 — Torino 4,702 — Udine 4,567 — Catanzaro 4,354 — Alessandria 4,407 — Venezia 3,131 — Cuneo 8,370 — Milano 3,019.

Sono, dunque, settantamila e più Italiani che, nell'anno passato, hanno lasciato l'Italia.

Quanti tra essi vi faranno ritorno?

Ma, non ci diamo alla querimonia. Al postutto, i nostri emigranti anche fuori d'Italia si mantengono italiani.

Portino pure al di là dei mari il nome e la religione della patria, e ne sostengano il prestigio con l'onorato lavoro.

Se la geografia politica li separerà da noi, il cuore ce li terrà sempre uniti.

Stato a sentire:

« Qui si dà per sicura la prossima entrata nel ministero, non solo dell'onorevole Fortis, come segretario dell'interno, ma anche degli onorevoli Lacava e Baccarini. E si crede pure possibile che, non accordandosi l'onorevole Zanardelli con le idee del presidente del Consiglio su quello che sia da fare in Africa, potrebbe allargarsi la crisi anche da questa parte. La situazione del ministro delle finanze poi si ritiene notabilmente scossa ed insicura. Vi do queste voci per debito di corrispondente. »

Così alla *Perseveranza* da Napoli.

Ci credete voi? Io sì: penso che a Napoli, questa notte ci sarà a Piedigrotta il concorso per la canzone.

Il corrispondente ha forse voluto mandare al suo giornale un saggio in prosa di quella ch'egli presenterà al concorso.

E il titolo?

Mah! io direi *Cris..ommela!* (stbiscone), tanto la *crisommela*, nascendo negli orti, sono un po' la concittadine delle carote.

Le *sequentiae* d'un *palatrac*.

Parlo di quello dell'Associazione italiana per le missioni — fra parentesi, abbandonata pur ora anche dal senatore Canonico.

È tutto dire!

Il *Matin* di Parigi mette fuori la proposta che le somme raccolte per le scuole cattoliche francesi in Oriente siano mandate al Papa, affinchè le distribuisca agli istituti similari italiani ai quali il governo di Roma ha ritirati gli assegni.

L'idea mi piace. Sono sicuro che Leone XIII, italiano alla sua maniera, ma italiano, terrà fede nelle scuole, se non colla piena italianità, almeno all'idioma del sì.

Al postutto, quello dell'oui non è il suo.

Sono col Papa, e ci tornerò un altro poco.

Il *Gaulois* ha un articolo apologetico del cardinale Lavigerie, e dice che egli sarebbe il pontefice ideato per rompere la tradizione dei pontefici italiani.

E sta bene. Ma se, italiano, un papa troverebbe la sua sede naturale a Roma; francese, dove la troverebbe?

Osservo che il palazzo pontificio di Avignone serve ora da caserma e la mercerà. Il Papa, andandosi a stabilire in Francia, autorizzerebbe la leggenda della [illegible]

Che cuore per la Francia!

L'*Hamburger Correspondent* assicura che relativamente alla visita dell'imperatore Guglielmo al Papa ha avuto luogo uno scambio di idee tra i rappresentanti del governo prussiano e del Vaticano.

Smentisce, chiamandola un'invenzione, la voce che l'imperatore Guglielmo abbia invitato il Vaticano a fare delle proposte sulle modalità del ricevimento, e che la visita dell'imperatore in Vaticano sia stato oggetto di discussione tra il principe di Bismarck e l'onorevole Crispi.

La *Kolnische Zeitung*, commentando brevemente la protesta dei vescovi prussiani adunati a Fulda contro il Codice penale italiano, dice che questa protesta contro la legislazione di uno Stato estero è naturalmente di carattere platonico, essendo l'Italia padrona in casa sua.

Telegrafano da Parigi alla *Riforma*:

« La esecuzione del bandito Rocchini risuscita la questione della Corsica.

« Mentre l'*Intransigeant* insiste sulla necessità dell'abolizione della pena di morte, il *Radical* ha un articolo vivacissimo, nel quale dice che in Corsica il banditismo è favorito dalla popolazione, e protetto dalle autorità.

« Bisogna disarmare la popolazione e procedere come fece l'Italia negli Abruzzi.

« L'articolo provoca le ire dei Corsi stabiliti a Parigi. »

Che Pasquale Paoli voglia resuscitare?

Da Belgrado.

L'ordine di re Milan di aggiornare a tre mesi la causa del divorzio, ha prodotto grande irritazione in tutto il paese.

Tutti sanno che il Concistoro di Belgrado non avrebbe emessa una sentenza favorevole a re Milan. Epperò egli colse l'espediente dell'aggiornamento. Intanto il governo scioglierà l'attuale Skupcina e ne convocherà una nuova pel prossimo novembre. Ligia a re Milan. Alla nuova Skupcina verrà sottoposta la questione del divorzio reale, siccome atto di Stato, e non v'ha dubbio, che, sotto gli auspici dell'attuale ministero, il divorzio reale verrà sanzionato per via di legge, eludendo così le autorità ecclesiastiche.

Si dice che il Concistoro di Belgrado protesterà contro una simile soluzione d'un quesito che cade nella sua competenza. Non è improbabile ne sorga uno scisma nella chiesa ortodosso-serba.

Una crise parlamentare, uno scisma! Troppa roba in verità per un divorzio.

O che re Milan non si contenta di quello che ha già fatto con la buona e sana politica?

✕

Il *Times* è informato essere assolutamente fantastica la notizia che un nucleo di banchieri tedeschi stia trattando la compera dell'isoletta di Herm, nella Manica.

Diamine, come si fa a credere che l'Europa abbia delle isole da vendere?

Il caso di Herm sarebbe in tanto più strano ed assurdo in quanto l'Europa se la tiene come fanno i cappuccini delle cose più care — esempio l'indispensabile tabacchiera — dentro la manica.

Don Peppino

GLI UFFICI DELL'IMPERO TEDESCO

BERLINO, 6. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando delle voci corse sulle modificazioni progettate nell'organizzazione degli uffici dell'impero e specialmente sul distacco di alcuni di questi uffici dalla persona del Cancelliere dell'Impero, dice:

« Tutte queste voci, nonchè le discussioni da esse provocate, sono puri parti di fantasia. Tale questione non ha mai esistito e non può esistere nei circoli ufficiali. »

NOTE PARIGINE

Parigi, 5 settembre.

Ho trovato finalmente un giornale che ragiona sugli ultimi incidenti franco-italiani, con buon senso. Ha scritto un « articolo » che ha anche il vantaggio di esser corto. Eccolo qui tutto intero:

« L'incidente di Massaua è chiuso.

« Fu saggio l'aprirlo?

« L'ultima nota del signor Goblet se ne rimette al giudizio dell'Europa — che non giudicherà nulla.

« Dal momento che eravamo decisi a non far di più, non valeva il disturbo di dare questo colpo di spada nell'inchiostro. » (*Donner un coup d'épée dans l'eau* vale « far cosa inutile. »)

Eh? si può dir meglio in poche parole? Ora sapete qual è questo giornale fenomeno? È... non oso dirlo... lo *Charivari*. Il vecchio foglio umoristico ha trovato la nota giusta.

Quanto agli altri *helas!* non umoristici, si sarebbe da fare una Antologia italofoba una volta al giorno. Chi fornirebbe il più gran numero di pagine è il *Matin*.

Il *Matin* mette alternativamente sul naso due occhiali, uno coi vetri color di *rosa*, e l'altro con i vetri color fumo, secondo che guarda la Russia o l'Italia. Il *Matin* non è il solo che abbia adottato questa comoda maniera di vedere, per la quale tutto ciò che è russo è stupendo, tutto ciò che è italiano, orribile.

Esempio: (da Pastene) « ... noi contempliamo un *bebé* russo, deliziosamente rosa e gentile, che piange, e chiede in quella così pieghevole e così graziosa lingua del Nord di non essere inoculato oggi. » Se il *bebé* fosse stato italiano, il *Matin* avrebbe scritto: « Osservammo un *bebé* italiano, orribilmente nero e brutto, il quale strilla e chiede in quel gergo duro e disarmonico che è l'italiano, di non essere ecc. »

Altro esempio — sempre dal *Matin* — (sulla cucina) « ... Vengono poi i paesi scandinavi. Si mangia assai bene in Svezia e Norvegia. In Russia occorre qualche tempo per abituarsi ai piatti nazionali, ma dopo tutto sono sani e si finisce col trovarli aggradevoli. La Germania viene dopo tutti questi paesi, ma nondimeno passa d'assai la sua nuova alleata l'Italia dove, salvo le paste e le fritture, l'avvelenamento è praticato da tutta una posterità di Borgia mascherati da albergatori. »

✕ ✕ ✕

Un ladro e un assassino fanno le spese della settimana parigina. Il ladro è l'Allmeyer celebre per le sue evasioni, per le scroccherie ingegnose, una specie di Rocambole, il quale otto giorni fa ancora teneva il banco al *macao* ad Aix-les-Bains. — *La banque est à monsieur le comte de Moiseville!*, gridava il croupiere, e *monsieur le comte*, vestito all'ultimo *pschutt*, gettava una manciata di biglietti da mille, perdendoli con un sangue freddo dei più eleganti. È vero che non gli costavano nulla, poichè li aveva scroccati a una donna sensibile a cui non sono stati mai restituiti, come si era asserito al primo momento.

✕

Anche la storia della sua celebre evasione è stata finora raccontata inesattamente. Arrestato per un grosso furto, Allmeyer, era condotto sovente dal giudice d'istruzione. Osservò che mentre era seduto aveva quasi sotto mano il suggello del giudice. Preparò in carcere una lettera diretta al direttore di Mazas, la quale diceva a nome del giudice « che aveva ricevuto l'ordine dal procuratore della repubblica di porre in libertà immediatamente il nominato Allmeyer ».

Al primo interrogatorio colse il buon momento e vi applicò il sigillo. Poi uscendo coll'agente di polizia per ritornare in carcere gli disse:

— Il signor giudice mi ha dato questa lettera per il direttore della prigione. Portategliela subito.

Il direttore fu un po' sorpreso della missiva, ma si decise ad obbedire, e Allmeyer un'ora dopo usciva salutato dalle guardie e dal portinaio ai quali disse:

— Sapevo bene che ero vittima di un errore!

Ora che lo tengono, lo custodiscono bene; ma lui ha assicurato che in otto giorni sarà libero. Perciò essi sono inquieti e nervosi.

All'ora in cui scrivo l'altro assassino è probabilmente ghigliottinato. L'interesse sta nell'essere il Rocchini — così si chiama — un

vero bandito còrso, il bandito classico, quello di Mérimée nella *Colomba*. Rocchini merita la morte, poichè dopo varii omicidii per vendetta, ha ucciso una povera ragazza che non voleva cedere al suo amore. Ma appena fu condannato, tutta la vendetta Corsica si è agitata, e tanto, che per eseguire la sentenza si devono mettere sotto le armi tanti soldati quanti occorrono per far dei hay di Tunisi un protetto francese. La tribù dei Rocchini ha dichiarato [illegible] non le importava [illegible] che il loro parente morisse, ma che la ghigliottina la avrebbe disonorata tutta; e aveva fatto il progetto di fucilarlo mentre andava alla ghigliottina.

Strada facendo - si suppone sarebbe stato fucilato anche M. Deibler - il boia, che ha - pare - più paura di noiui che deve giustiziare. Ecco perchè oggi Sartena è in istato d'assedio, come se vi si temesse una rivoluzione.

× × ×

Il Vaudeville l'altra sera era preso dall'alto al basso per la *première* della compagnia drammatica americana Daly, la quale rappresentava il *Taming of the Schrew* di Shakespeare. In italiano si direbbe *La megera domata*.

Ai tempi di Shakespeare si usava un po' come ai nostri, in certe regioni antipoetiche, d'adoperare certi mezzi eloquenti ma villani per vincere la cattiveria di una donna; e il marito ha sempre le staffile in mano - Il che ha irritato la suscettibilità della parte parigina del pubblico. La quale, meno rare eccezioni, della buona commedia non ha compreso che quello staffile perchè lo vedeva. A me - sinistè è vero dal testo stampato - la produzione e il modo col quale è eseguita, parve molto interessante, per un grande affiatamento, per certi particolari originali ed eccellenti, e più di tutto per Miss Ada Rehan, che è un'attrice di primissimo ordine degna della celebrità di cui gode in America.

Spicchetto

AL BAZAR

Massaua, 24 agosto.

La marcia bassa, la truppe spesso mefitica marcia bassa è finita ier sera. Sono le 9 di sera, e la potente voce del mare, l'onda che incalza l'onda al basso della terra arsa dal sole, unisce il suo crescente mormorio all'armonia d'una allegra marcia, che la musica militare si regala qui presso al caffè Montebello sul nuovo e largo molo. L'aria fresca, mossa, impregnata dei forti profumi del mare viene a darci sollievo, ad accarezzarci il viso e a dirci che a quest'ora si vive bene.

Decisamente il diavolo non è così brutto come si dipinge.

◇

Proprio così. Al bazar m'hanno detto, e lo so da gente degna di fede, che Debeb sta reclutando e [illegible] raccogliendo armati.

Che voglia farne una delle sue? - Sì, una razzia è possibile, ma una punta, una sorpresa contro i forti, non lo crederò mai, a meno di vederlo.

« Gli Abissini non hanno mai attaccato fortificazioni e non le attaccheranno mai » questo è finora un'assioma a cui, forse con tutta la buona volontà di dimostrare il contrario, ha dovuto piegarsi anche O. Baratieri nel suo giudizioso studio *Di fronte agli Abissini*, studio che avrebbe potuto anche intitolarsi: *Aspettando gli Abissini*.

Una probabilità alla quale si accenna è questa. Debeb ha saputo Keren e dintorni occupati da Barambaras Kaffel, il quale corre voce che si sia promosso a Degiasmach Kaffel Jesus; cioè Jesus lo era di già!

Il Barambaras per suo assoluto, esclusivo e *necessitato* uso è consumo ha fatto colà una passeggiata artistico-commerciale, senza taglieri. Egli con quattro colpi di fucile sparati all'aria, ha messo le ali agli Abissini e ha lasciato immobile parecchia *dura e fogg* nel forte di Keren. È probabile che Debeb, dico, voglia fare una poco gradita sorpresa ai pochi *ascari* dell'omai celebre Kaffel.

Il male sarà che il nuovo Degiasmach Kaffel Jesus non aspetterà di sentire neppure il suono del *negarit*, e verrà contro e più e senza tamburelli a domandare ad Ommie un ricovero, che si ignora se gli verrà accordato, perchè la sua partenza fu brusca assai.

Ma la bontà di Dio ha sì gran braccia... e il caporal Moja è così buono, gentile, umanitario che... Barambaras rischia poco a tentare.

Ad ogni modo vedremo.

◇

Ma chi è il caporal Moja?

Quando il corpo di spedizione arrivò a Massaua, uno dei nostri capi ebbe una mania umanitaria, un *tick*, un chiodo... acquoso fitto in capo: dare ad ogni costo da bere e abbondantemente ai suoi soldati. La cosa non era facile per parecchi motivi; e non ultimo di questi la illuminata asserzione di parecchi esploratori scientifici che acqua non ve ne dovesse essere; proprio così! Niente acqua! *Moja mafia!*

Ma i chiodi sono sempre chiodi, e qualche volta riescono anche a bucare il duro africo suolo e a trovare acqua. Talchè dal Piano delle Scimmie a Dogali e Saati, località nelle quale matematicamente e colla scorta di una forte requisizione di buon senso, non se ne doveva trovare che poca, appena appena a sufficienza per dissetarsi, invece - potenza del chiodo - se ne trovò tanta che i soldati bevvero, lavarono panni, fecero bagni e se ne potè anche buttar via, perchè l'acqua conservata a fior di terra (o di sabbia, se volete), dopo sei giorni marciva.

I soldati riconoscenti all'uomo e al comandante, lo battezzarono coi nomignoli di caporale *Moja* e di *Papà* Baldissera.

Ecco vi il perchè delle quattro parole scritte più sopra.

◇

Di Menelik, Maestà Menelik scioana, se ne dicono tante che io rimando a farmene l'eco. V'è chi lo vede morire quasi all'assalto di Adua e Debra Tabor; chi lo vuole andato ad Antoka e tornato ad Ankober, sempre in armi; e v'è chi lo vuole in aspettazione degli eventi e delle decisioni diplomatiche dell'onorevole Crispi e del conte Antonelli.

È questa ultima è forse la versione migliore, perchè il re Menelik ne troppo bene che da noi non abbatterà che molto difficilmente il Negus Neghest Jesanes. Se gli italiani daranno al furbo e buon re dello Scioa armi e munizioni, possono ancora aspirare al protettorato dell'Abissinia e a respirare aure meno torride.

◇

Al Loch-Ard, la ghiacciaia navigante, la corvetta *Garibaldi* segnalò il *Liguria*. Al suo ghiaccio limpido, puro, sodo e resistente come diamante mandano un avviso tutti quelli che possono averne, e così qualche volta anch'io. Se sapeste come è fresco il ghiaccio!...

Datemi pure del Mascagnelli, ma qui è così.

◇

M'hanno detto al Circolo che venticlue ufficiali hanno chiesto di passare nei basci-bazuk.

Via, non c'è poi male, mi pare: *e se non si vuole*, la colpa non sarà dei nostri ufficiali.

◇

Avremo un servizio postale settimanale Suez-Massaua-Assab. Si domanda se la Navigazione generale italiana conta di farlo colle celle carceree che ha qui, e vuol farle a [illegible]!

Sarebbe proprio ora di fare per davvero e con navi possibili... ma qui si è scettici...

◇

I basci-bazuk feriti a Saganeiti migliorano tutti, meno uno che ha il petto forato da una palla. Come sempre, il maggior numero di feriti e morti si ebbe nella ritirata e lo si vede dalle ferite che sono tutte quasi o oblique o dalle indietro all'avanti.

Alle famiglie dei basci-bazuk morti a Saganeiti venne ora accordato un sussidio di un mese di stipendio e verrà provveduto convenientemente. - Benone!

Così si diceva stamane in *bazar* dove si diceva pure che distaccamenti di cavalleria dei *derriches* arrivano giornalmente presso i forti di Suahim dove il maggiore inglese Rundel fece splendide accoglienze agli ufficiali dell'*Andrea Provana*.

Pare che lungi dal diminuire, la sollevazione mahdista sia in aumento anche per il maggiore affiatamento fra musulmani, prodotto dal viaggio annuale alla Mecca.

Che se qui gli indigeni si gratificano del titolo di cani, non molto migliore pare sia la stima per gli italiani del governo turco che sta dall'altra parte del mare, giacchè il nostro egregio consolare signor Perrera non può lodarsene e anzi si dice che alle merci di proprietà italiana, per l'esportazione, si fa pagare l'uno per cento per l'ingresso da Bassa in Hodeida, e il 7 e 1/8 per cento per l'imbarco.

Non potrebbe la cannoniera *A. Provana*, o qualche altra, fare ogni tanto una visitina amichevole ai porti dei buoni vicini dello Yemen e della costa dirimpetto?

Le visite mantengono l'amicizia, e la vista dei cannoni inspira sempre un profondo rispetto per la giustizia ai funzionari del turbante. È bene ricordarselo.

IL DUCA DI SERRA PIANA.

Per mancanza di spazio siamo costretti di rimandare a domani la continuazione del Romanzo d'appendice

LA ROMA CHE SE NE VA

Un Tribuno.

All'ultimo numero quindici della strada di San Giovanni in Laterano aprivasi un uscio dal quale si passava in un giardinetto. Sulla sinistra di chi guardava dalla strada, una scaletta metteva al primo ed unico piano dell'abitazione, mediante ballatoio di legno con balaustra, che aveva sotto di sè il forno, il porcile e la stalla. Nel mezzo del giardinetto stava un piccolo tempio pentagono di ordine ionico, colla epigrafe sul fregio della cupola: *Istic anguis in urbe*. Il clero laterano ed ogni altro ecclesiastico, che passasse innanzi a quella porta, diceva fra sè e sè: qui dimora l'angue colimontano: e tirava innanzi pel suo cammino senza pur darvi uno sguardo.

L'angue colimontana era l'abate Felice Mariottini, che nel 1810 o in quel torno era andato ivi a dimorare lasciando i suoi nella villa Palombara sull'Esquilino che lo aveva veduto nascere. Entrò negli ordini sacerdotali verso il 1788 se non erro: ma caduto in sospetto di essersi inscritto nella Loggia massonica aperta in Roma dai francesi Rater e Chinard discepoli di Cagliostro, riparò a Londra. In questa città diede alle stampe (1794-1796) il *Paradiso perduto* di Giovanni Milton, tradotto in verso italiano col testo inglese a riscontro. Il Mariottini afferma nel proemio all'edizione romana che « l'Inghilterra corteggiando in capitalità colle scritture, molte le commendò nei giornali più celebrati; mentre in Italia il volgarizzamento non fu conosciuto ».

Ritornava in patria sulle orme dei soldati di Berthier e sotto gli auspicii della repubblica romana, il cui minor delitto furono le orgie attorno agli alberi della libertà e la rinunzia al battesimo fatta da certi capi ameni pubblicamente sulla piazza di Spagna con rogito notarile. Berthier si diportò poco meno che discretamente. Lasciò che il commissario Haller vuotasse le casse pubbliche, sconfessasse le sostanze degli Inglesi e della Camera apostolica; ma temperò le taglie che costui andava imponendo sugli *artistes* e sul clero; impedì la dispersione dei tesori storici, che erano conservati in castel Sant'Angelo, fasciandata già dalla soldatesca; diede ad essa ed agli ufficiali qualche settimana di stipendio, così che il maggiore di artiglieria Paolo Luigi Courrier - l'ellenista solenne, il grande *pamfletario* del secolo e quel birbone matricolato che sapete - potesse provare la volontà, da molti mesi desiderata, di potersi indossare una camicia, qualunque senza maniche, come egli stesso scrisse ad Ackerblad.

A Berthier successe Massena, ed allora le depredazioni di Haller e dello stato maggiore non conobbero limiti. Coi tesori dei Romani liberati dal giogo sacerdotale convenivasi pagare i bagordi dei signori del Direttorio di Parigi. Il solo Barras ebbe dall'Haller un bel milioncino di franchi in quattro tratte sul banchiere Récamier. Quanto avranno succiato del sangue nostro gli altri signori? Per altro in Roma e soldati ed ufficiali rimanevano senza paga, in mezzo a popolazione affamata, taglieggiata, che già nel Trastevere aveva infelicemente trattato più di una commossa.

In tali frangenti, l'ufficialità francese si adunò nel Pantheon, e con decreto unanime deliberò essere Massena destituito dal comando e per la spaventevole miseria nella quale sono immersi il soldato e gli ufficiali nel tempo di cinque mesi, in sui sono privi di soldo e mancanti di tutto. »

Massena minacciò di bombardare il Pantheon, se di nuovo vi si radunavano gli ufficiali: per buona sorte credo meglio scappare, seguito dai suoi, a Ripatransone. Tornò di lì a diciotto giorni, e gli stessi ufficiali dal Campidoglio mandarono a dirgli sulla croce degli occhi « che essendo ladro non meritava la pubblica fiducia, e per ciò l'esercito non lo voleva riconoscere. »

Felice Mariottini colse questo momento terribile, e si costituì tribuno della plebe, pubblicando i suoi *Congressi sul monte Sacro*, dei quali la dedica accettava il generale Bonaparte. Coraggiosamente scrisse di furti non solo i Francesi, ma bensì i Romani che sedevano sulle curuli. Ne il rifacciò all'avvocato Barzanti, al duca Bonelli, al medico Corona ministro dell'interno, al Benzi droghiere, all'ex-frate Gagliuffi, ai consoli Pesaresi, da Matthia, all'ex monsignore Buffalini ministro delle finanze, ed al primo console Angelucci.

Era questi un egregio estetrico, dimorante in Campo de' Fiori, salito alla prima magistratura della repubblica, trasportò i suoi lari sul Quirinale, nello stesso appartamento pontificio. L'a giorna, la popolazione romana tumultuava sulla piazza per la carestia del pane; e la signora Angelucci diceva al consorte:

— Dottore, vedi un poco cosa vogliono questi nostri sudditi.

L'atto del Mariottini fu nullo alla povera Roma perchè venne l'umano e probo Saint Cyr; ed a sè medesimo, avendolo Napoleone dichiarato posto sotto la protezione della Francia; protezione che gli mantennero anche i Borboni.

È ben gl'incolse chè la Curia non osò toccare l'augue colimontano. Soltanto gli fece provare le sue antipatie durante il piato che sostenne contro il libraio Giovanni de Romanis, incominciato nel 1814 e non chiuso nel 1825.

Nella ristampa che volle fare del suo Milton (fogli 62 a sendi 5 e bai. 40 al foglio; più uno sendo per la stampa e l'affissione dell'unico manifesto) Mariottini, rimasto debitore di 152 scudi, cedè al de Romanis duecento esemplari dell'opera che gli associati avevano pagato scudi 2 e bai. 40 l'esemplare.

Ma il de Romanis invece voleva dare sei tanto nove pauli, perchè deponevano « mediante il loro giuramento toccate le scritture in mano di un notaio » i libraî Bouchard e Monaldini di piazza di Spagna che « il *Paradiso perduto* correva in commercio per paoli 12 più dodici, e continuamente veniva subito a tale prezzo dagli stessi associati: e se abbiamo noi stessi comperate delle copie a dieci ed anche otto e sette paoli. »

Il Mariottini, che ebbe contraria la prima sentenza, voleva uscire da questo impaccio; per cui scriveva « a monsignor lo giudice Alberghini » che « gli Ascanti barbarici della Costa d'Oro che danno adesso tanto travaglio alla potentissima nazione inglese porterebbero giudizio più umano e più ragionevole ».

Invitava inoltre il suo avversario « a degnarsi di onorare il mio semicampestre abituro della via Laterana dove troverà pronta una chicchera di cioccolata ed una tazza di caffè. Ad ogni modo porterò meco nella tomba, già pronta ad accogliermi, la dolce consolazione di avere dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini adoperato ogni mezzo onde provvedere alla calma ed alla sicurtà tanto della mia quanto dell'altrui coscienza ».

Ciò scriveva il Mariottini al 18 gennaio 1825

Sui primi del mese successivo un cursore del Vicariato gli presentava il decreto della sospensione *a divinis*.

— Vedete caso, gli rispose il Mariottini: stamane appunto mi è venuto alla memoria correre il trentesimo anno dacchè non dico più messe!

E qualche mese dopo morì.

PADRE ZAPPATA.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione della *sciarada* di ieri:

VENTI-SETTE.

Anagramma.

— Si sa che siamo rettili
— che moveami con noi,
— Di Brescia tutti stimami
fra i martiri e gli eroi.

Parola decrescente.

— Tener dovrò un congresso anch'io fra poco.
— I piccioli del pubblico io sì ho in mano.
— Qualifico sovente il nome loco.
— e mi si aggiunge a Meisi di Milano.
— Di me 'l nipote non si pigli giuoco.
— Io fui giovenca a' tempi di Vulcano.
— Se Lei mi cerca in algebra, mi trova;
Le invito a farne subito la prova.

BAGNI ECC. ECC.

Voltaggio, settembre.

Il *Fanfulla* ha promesso ai suoi lettori *mari e monti* e si è dimenticato le *valli*, ed io gli mando quella di Voltaggio, che viceversa non è nè mia, nè cinque. L'esser centro di cinque correnti, che l'una corregge l'altra, fa sì che queste stazione balneare è, per temperanza di clima, per purezza di aria eccellente, una delle meglio indicate nell'Italia superiore.

><

Non vi parlerò dello stabilimento idroterapico, anzi idroelettroterapico: negli anni scorsi ne ho tocco a sufficienza, e i lettori del *Fanfulla* conoscono tutte le operazioni, dal *lenzuolo bagnato* alla *sudazione russa*, dalla *doccia scozzese* all'*impacco*. Così non ripeterò che il gabinetto fisico è uno dei meglio forniti in Italia e che le cure fatte in Voltaggio si fa tanto bene quanto nella Svizzera.

><

Vorrei esser metisse per parlarvi in quella voce del *Massaggio*, nuovo metodo per curare le infiammazioni, così acute come croniche dei tessuti molli.

Fra naturale che il dottor cav. Romanengo, direttore di questa casa di salute, introducesse questo nuovo modo di cura per la sua numerosa clientela, che accorre da ogni parte d'Italia in Voltaggio.

Ho visto delle guarigioni veramente portentose

E dire che questa cura era sconosciuta e raccomandata dal vecchio Ippocrate! E dire che è conosciuta ed usata da secoli nell'India da una corporazione di Bramini e che il nostro Mantegazza ne fece la prova in Finlandia!

><

Ma non vorrei vi deste a credere che lo stabilimento del Romanengo abbia l'apparenza di un ospedale di cronici.

Questa idea vi sarebbe tolta così dall'ambiente fisico come del morale.

Il giardino, opera speciale del signor Benetti, vi riposa l'anima coll'assetto de' suoi fiori, che egli educa con cura paterna. Se volessi far pompa di scienza floricultrice, potrei riempiere questa corrispondenza di una litania di nomi latini per denominare le più belle piante delle cinque parti del mondo. Ma mi riserbo questa facoltà, quando vi parlerò dell'ambiente morale e dei fiori meravigliosi, che qui fanno mostra delle loro eleganti formosità.

><

E perchè non entrar di un salto su questo caro argomento? Perchè non dirvi subito che il giardino morale si abbella, per esempio, dalla signora Chiesa e della figlia Luigia, dalla signora Larini e figlia Margherita, dalla vedova del colonnello Bussetti, Riccarda Bixio, figliuola del compianto generale? Nè tacerò della signora Pastorino-Novello, della signorina Maria Romanengo, della Balbi, delle sorelle Delaplane, tutti fiori nostrali. Ma la flora di questo giardino non è contenta ai fiori paesani.

Ecco la signora Asche Harold, che viene dalla lontana Norvegia, ecco la signora Szylanski il cui nome vi ricorda subito la patria di uno dei più grandi poeti del secolo, il Michievitz.

><

Ma dir di tutte non posso, sì perchè il tema mi converrebbe troppo per le lunghe, sì perchè non conosco il nome di molte altre bellezze che allietano questo ambiente morale.

Non voglio però tacervi di tre meravigliosi bambini, il piccolo Lavagnino e i due gemelli Asche Harold. Vedendoli vi vien voglia di baciarli, e esclamare coi poeta: *Cosa mortale com'esser puote sì leggiadra e bella!*

><

Lo stabilimento di Voltaggio ha una caratteristica tutta propria, quella di prender l'intonazione e le fattezze di una famiglia. La elegante muoneria, il fare compassato non han qui luogo: vi ha intimità onesta, movimento spontaneo, allegria garbata.

Le sere passano rapide; la danza, il canto le occupano tutte quante. Abbiamo avuto di questi giorni un concerto nel quale si è molto segnalata la giovane sonatrice d'arpa signorina Galeso.

><

Per iniziativa del signor Pagano, egregio pianista e compositore, si celebrò la festa della *Farfalla*, gran scena notturna. Si cantò l'inno a questo ligure camangiare, che riuscì una marcia tra il militare ed il funebre.

L'allegria durò sin dopo la mezzanotte.

Ed è per questo che faccio punto: domattina mi aspetta per l'*imbracco* l'inesorabile *Grino*, che non è quel dei Manzoni, ma quel del Romanengo, ossia un buon bagnino.

Giochino

Valmadonna, 4 settembre

Fatte le debite proporzioni ed i debiti raffronti, Valmadonna è per Alessandria quello che è Anzio per Roma vostra: una specie di succursale estiva.

Ed a Valmadonna immigrano regolarmente nella stagione delle villeggiature molte delle divinità dell'olimpo alessandrino, fatto pel quale molti credono di dover mutare il nome di Valmadonna in quello poco ortodosso di Valle delle Madame.

Alla rivista delle stagioni contro le buone ed antiche norme del calendario (segno evidente dei tempi e del progresso dei tempi) la colonia villeggiante di Valmadonna oppose gli spiriti più intrepidamente conservatori.

Le belle tradizioni degli anni scorsi non furono dimenticate. Valmadonna rimane il più amena, il più ricercato, il più frequentato sito di villeggiatura.

E fra un acquazzone ed un altro abbonavano dalle ville le gaie comitive, ed improvvisando dei balli, e facendo della buona musica rompevano l'uggia di quel verde eternamente bagnato, e dell'acqua venuta appositamente dal cielo coll'evidente proposito di non gonfiare semplicemente i grappoli promettenti delle viti.

Nello spirito eternamente festaiolo i giovanotti ben pensanti trovarono allegre interpolle nella metà più gentile della colonia villeggiante. Nelle trattative intavolate si concretò di organizzare un sistema ben determinato di rappresaglie e di dignitose proteste contro le velleità rivoluzionarie del tempo.

Ed ecco come ieri s'inaugurava il *club* detto « delle famiglie villeggianti » che ha per programma molto semplice e non meno appetitoso il motto: « Divertirsi ». L'inaugurazione si fece, come è ovvio, suonando e danzando.

Suonò egregiamente la signora Galeno, una bionda deliziosa, e, *il re sono dire*, strappò gli applausi.

Una *mandolinata* eseguita da una diecina di dilettanti furoreggiò.

Fra le gentili, che intervennero, note la signora Debenedetti colla sua bella signorina e la graziosa figliuola del professore Lombroso; la signora Sullo e la signora Gino, due tipi diversi di bellezza egualmente splendida, colle sorelle signorine Poggio, belle ed amabilissime; la contessa di Capriglio, la signora Galeno colla sorella signorina Malerino, la signora Castelli colla figliuola, la signora Giulio colle sorelle, avvenenti. Non dimentico la signorina di Capriglio, d'una bellezza sentimentale, la signora Rossetti colle spiritosissime signorine.

Serata gratevolissima. Danze animate fin verso il mattino. Si desidera il *bis* e ne avranno parecchi, delle splendore dei quali assicurano le gentilissime che ho nominate.

L. P. NEANIAS.

Villa Margherita.

In questa amena villeggiatura dell'Appennino piemontese, ove la gentilezza dei proprietari signori Piccioli attira una eletta schiera di distinte famiglie italiane e straniere, ebbe luogo anche quest'anno una lotteria per i poveri del circondario di San Marcello, che fruttò la bella somma di lire 650, mercè le premure dei proprietari stessi e delle famiglie ivi ora residenti dei signori Tomba, Maurogordato, Reduzzachi, Deninger, Filippo Cagiati, Lepp, oltre ai signori Laski, Wilkinson, Barobett, Jernigham, comm. Podesti, alla signora Bishop, alle signorine Redi, Nanti, Davis ed altre che gareggiarono affinchè la lotteria riuscisse nel miglior modo possibile allo scopo prefisso.

Il bel risultato di tale atto caritatevole ha sollevato non pochi indigenti che in questa montagna trascinano una vita di stento durante il lungo inverno e così potranno anch'essi rammemorare e benedire il nome che porta questa villa, che è quello di Margherita, nome così caro a tutte le classi d'Italia.

Intagli e Scampoli

Sponsali Savoia-Bonaparte.

Dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Ai nomi dei componenti la quadriglia dati ieri, devono essere aggiunti i seguenti nella quadriglia azzurra. Pallavicini tenente Jacopo, capitano Savoiroux; nella quadriglia rossa, Salvi Del Pero tenente Angelo. Cesare barone Roberto; nella quadriglia bianca Raimondi avv. G., tenente Accorretti; nella quadriglia verde, tenente Varini Ettore tenente Golo.

. . . . . .

Ieri abbiamo avuto la fortuna di vedere e di ammirare finita la portentina che le dame offrono alla sposa. Non si esagera quando si afferma che per intagli, per disegni, per ricami, pur i minimi particolari, è riuscito un vero splendore, che fa molto onore all'arte ed all'industria torinese, a cui

il conte di Sambuy, segretario del comitato delle dame, volle affidare esclusivamente la esecuzione di quest'opera di gran lusso.

Ammirevoli sono pure gli accessori della portantina, cioè la fiala in oro cesellato, lo scaldino, la ventoletta in oro, il ventaglio in merletto di Murano e madreperla con finissimi intarsi *à jour* in oro ed argento, una vera meraviglia dei Brisighelli; ed il libro di preghiere, con splendida legatura in oro cesellato ed vellato cremisi, edizione stampata dal Doyen, con artistiche miniature ed alluminature ad ogni pagina.

In una di queste pagine alluminate con gusto squisito abbiamo letto una firma che si nascondeva modestamente in certi ghirigori, in certi arabeschi di ottimo gusto. La firma diceva: *Sambuy*. Ci fu assicurato che il paziente alluminatore non è altri che il conte di Sambuy, ma ci fu soggiunto che la cosa non si doveva sapere da nessuno; e noi lo diciamo a bassa voce perchè nessuno ci intenda.

Una pagina del libro porta la firma autografa del cardinale Alimonda. »

N dalla *Gazzetta piemontese*:

« Le carrozze dorate che trasporteranno il Re ed i principi a piazza Vittorio saranno tre. Nella prima prenderanno posto la sposa principessa Letitia e la Regina, il Re ed il principe Amedeo. Nella seconda la principessa Clotilde, madre della sposa, la regina Maria Pia di Portogallo, il re di Portogallo ed il principe di Napoli. Nella terza le due duchesse di Genova col principe Tommaso e col principe Luigi Napoleone. I principi figli del duca d'Aosta cavalcheranno, come già si disse, agli sportelli della prima vettura. Una schiera numerosa di soldati a cavallo pure in costume, di fanti a piede, di musiche compiranno il corteo, che non conterà meno di seicento persone. »

— Le signore padovane regaleranno alla Principessa Letitia un medaglione in bronzo della statua del celebre condottiero dei veneziani Gatta melata, morto a Venezia nel 1445, e al quale la Serenissima eresse in Padova una statua equestre, opera del Donatello.

— Il *Fracassa* ha annunziato stamattina che testimoni di S. A. R. il Duca d'Aosta per le prossime nozze di questo con la Principessa *Laetitia*, saranno i generali Durando e Menabrea, siccome i due Collari più anziani dell'O. S. della S. S. Annunziata.

Faccio osservare all'egregio confratello che i due anziani di quell'ordine sono il generale conte Morozzo della Rocca, e dopo questo il prelodato marchese Menabrea.

Dopo il quale e prima del generale G. Durando nominato nel 1847, ci sono: il generale Cialdini, cavaliere di quell'ordine dal 1867; il marchese Pardelia di Torrearsa, dal 1868, e il conte De Launay, dal 1880.

Fra le quinte e fuori

× Teatro Costanzi.

Parlar di teatri autunnali e invernali quando il termometro centigrado segna trentadue gradi all'ombra, può parere una solenne corbellatura. Ma tant'è: se la stagione è matta, non pare vogliano essere matti gl'impresari.

L'impresa del teatro Costanzi è la prima a svegliarsi, e col suo manifesto ricco di nomi, di titoli e di promesse, annunzia non meno di diciotto opere per le stagioni di autunno, carnovale e quaresima: diciotto opere e due grandi balli, divisibili in cento rappresentazioni.

Ecco i titoli delle opere:

Gli Ugonotti, di Meyerbeer – *Amleto*, di Thomas – *Orfeo*, di Gluck, nuova per l'Italia – *Il Cid*, di Massenet, nuova per l'Italia – *Medea*, di Samara, nuovissima – *Il conte di Gleichen*, di Auteri, nuova per Roma – *Francesca da Rimini*, di Thomas, nuova per l'Italia – *Guglielmo Tell*, di Rossini – *Il Re d'Ys*, di Lalo, nuova per l'Italia – *Lionella*, di Samara, nuovissima – *Diomileh*, di Risal, nuova per l'Italia; e poi *Sonnambula* – *Puritani* – *Favorita* – *Linda* ed altre e pure fra le quali una nuova per Roma.

I balli sono: *I due soci* e *Il sogno d'una notte d'estate*.

Ed ecco ora l'elenco degli artisti:

Soprani, mezzo soprani e contralti. – Borsnat, Buti, Calvè, Ferni-Germano, Hastreiter, Lorini, Litviane, Nevada, Novelli, Paolicchi-Magnone, Pettigiani, Repetto Trisolini

Tenori. – Del Papa, Fagotti, Garulli, Massini

Baritoni – Banchetto, De Vries, Kaschmann, Navarri, Stinco-Palermini.

Bassi. – Cherubini, Navarrini, Sanginesi.

Coppia danzante. – Prima ballerina Flinti, primo ballerino Tronco.

Direttore d'orchestra e concertatore delle opere è il maestro Leopoldo Mugnone.

Il sav. Malatesti istruisce i cori, e il maestro Vessella dirige la banda del palcoscenico

La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 4 ottobre, tempo permettendolo, con l'opera ballo di Meyerbeer *Gli Ugonotti*.

× Teatro Quirino.

Va in scena stasera l'*Orfeo all'inferno*, l'esilarante operetta di Offenbach, con relative *cancan* battuto dagli dei e dalle dee dell'Olimpo omerico. Il successo della serata è immancabile.

× Teatro Metastasio.

È andata a rifugiarsi nel teatro minuscolo la musica seria. Domani sabato due rappresentazioni: alle 6 la *Traviata*, alle nove *Lucia di Lammermoor*. E altre due rappresentazioni domenica.

× Teatro Manzoni.

Domani sabato la compagnia del cavalier Dominici darà due rappresentazioni. Alle cinque e mezzo la *Messalina* di Pietro Cossa e alle 9 il dramma poliziesco, già visto tanto tempo, *La cieca di Sorrento*.

Spettacoli d'oggi:

Manzoni (ore 9) La cieca di Sorrento — **Quirino** (ore 9), Orfeo all'inferno – **Politeama** (ore 9), Compagnia equestre Stokai e Corini — **Arena** (Garibaldi (ore 8 1/2), Compagnia equestre Pierantoni.

ROMA

7 settembre.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Ongaro segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 31 2.

Temperature massime del 6 settembre superiori ai 30°:

Cosenza 31.8 – Palermo 31.4 – Catanzaro 33.1 – Firenze 33 – Roma 32.1 – Caltanissetta 32 – Foggia 31 – Livorno 30.2 – Perugia 30.2 – Aquila 30.2.

L'ONOREVOLE MANCINI

è tornato ieri a Roma da Aix-les-Baine in condizioni di salute abbastanza soddisfacenti.

Posdomani, domenica, partirà per Napoli, dove si recherà alla villa reale di Capodimonte, durante questo e il prossimo mese.

RASSEGNA DI RIMANDO.

Nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali pei militari in congedo illimitato di prima e seconda categoria appartenenti all'esercito permanente ed alla milizia mobile, e pei militari di prima, di seconda e di terza categoria ascritti alla milizia territoriale, i quali ritengano d'essere divenuti inabili al servizio militare.

I detti militari, per essere ammessi a tali rassegne, devono fare domanda per mezzo del sindaco del proprio comune, al comandante del distretto militare cui appartengono, non più tardi del giorno 15 dello stesso mese di ottobre.

A tali domande dovrà essere unito un certificato medico constatante la infermità per la quale i militari credono di essere divenuti inabili al servizio militare, ed il foglio di congedo illimitato del militare richiedente.

I militari suddetti, ove non approfittino di tali occasioni per far risultare della loro inabilità al servizio militare, non possono, in caso di chiamata sotto le armi, dispensarsi dal rispondervi.

SUA SANTITÀ'

ha ricevuto ieri in preistenza del Circolo di San Pietro, che gli ha presentato un dono per il giubileo sacerdotale.

UN NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO

sorgerà sulla via Emanuele Filiberto, Conte Verde e Bixio. Conterrà circa 1800 alunni maschi e femmine, compreso un giardino di infanzia, e supplirà a tutte le scuole attuali di quella regione per le quali il comune spende presentemente circa 35,000 lire all'anno di fitto.

Non può esservi dubbio che il governo concederà il prestito che il comune domanderà, troppo essendo evidente l'utilità economica e didattica del provvedimento.

Il municipio intanto fa continuare gli studi per altri fabbricati consimili, nel lodevole intendimento di dotarne fra pochi anni tutta la città e sfuggire alle forche caudine di fitti usurari avvantaggiando sott'ogni aspetto il progresso dell'istruzione pubblica.

ANCORA IL FERRAGOSTO!

Mi scrivono:

« Sì o signori, oggi 7 settembre, c'è stato qualcuno che è venuto a picchiare alla porta di una casa per domandare il Ferragosto.

« Se questo qualcuno fosse stato un garzone di pizzicagnolo o una sguattera, non sarebbe stato certo il caso di farlo sapere ai lettori del *Fanfulla*

« Ma come si tratta invece di un postino, e che quindi questa potrebbe essere l'occasione di una discussione che a Ferragosto già passato non ha più nulla di odioso, permettetemi di rivolgere per mezzo del vostro giornale le seguenti domande alla Direzione delle poste:

« — Quale differenza passa tra i postini e i fattorini telegrafici, poichè a quest'ultimi deve esser negata la facoltà di domandare mance per il ferragosto e deve essere concessa invece ai postini. Questi ultimi che non solo domandano le mance e insistono per averle durante il mese di agosto, ma prolungano la loro molesta insistenza sino a settembre, sino al 7 settembre, ne hanno dunque una speciale autorizzazione dalla Direzione delle poste?

« Francamente io sono per il criterio adottato dall'Amministrazione dei telegrafi.

« Ma può essere che io m'inganni e che sia giusto e doveroso per ogni contribuente di pagare dalle otto a dieci lire l'anno al minimo per le mance postali e che per la riscossione di questa tassa i postini non ammettano scuse nè proroghe!

« Se la Direzione delle poste desiderasse sapere l'indirizzo della casa cui è stata richiesta la mancia del ferragosto il giorno 7 del mese di settembre, non ha che a mostrarne il desiderio: sarà subito contentata.

« A ogni modo vivano le mance di Natale, di Pasqua, di Ferragosto ecc. ecc! »

« A. d'O. »

DAL « BOLLETTINO D'IGIENE »

municipale togliamo le seguenti notizie:

Nel mese di luglio prossimo passato furono curati in Roma con assistenza gratuita a domicilio 1993 infermi poveri, dei quali guarirono 1821; ne morirono 10.

Furono inviati agli ospedali 88.

Dei 1993, 698 avevano malattie all'apparato digerente, 691 avevano anche e idrocmie, 140 febbri ed altre malattie.

In campagna, i malati sono stati 1440, di cui guarirono 950; morti 25; furono inviati agli ospedali 47.

Dei 1440 infermi in campagna, 807 erano affetti da febbri malariche.

I malati, che furono curati a domicilio in ciascuna regione, sono così ripartiti:

Capitolina 572 – Pantheon 88 – Campomarzio 143 – Ariana 228 – Tiberina 238

Nello stesso periodo per ordine dell'ufficio municipale d'igiene furono eseguite 9358 verifiche di ufficio e cioè:

Case insalubri, 186; cortili, scale, androni e sotterranei, 974; stalle e vaccherie, 382; detenzione di polli, 80; alberghi, 215; pozzi, 11; latrine, 230; mercati commestibili e bevande, 7820; analisi chimiche di commestibili e bevande, 20; stabilimenti industriali, 74; verifiche di vario genere, 105.

Si procedè anche a 525 verifiche, in seguito a reclami degli interessati, e vennero constatate 186 contravvenzioni.

Finalmente l'ufficio suddetto fece sequestrare, perchè malsani, 16 vacche e 18 buoi, 6 vitelli e 160 polli: più i seguenti generi alimentari guasti: 1400 chilogrammi di pesce; 14 200 chilogrammi di frutta; 2514 chilogrammi di patate e 36 chilogrammi di funghi.

ALTRA NOTIZIA... IGIENICA.

La Commissione speciale d'igiene ha approvato l'acquisto d'un terreno di proprietà del signor Francesco Barbato a Monte Mario per farne un cimitero, ritenendolo conveniente a tale uso e niente affatto malefico alla città e ai dintorni della medesima.

I CAMBIAVALUTE A. BOMBELLI E C.

per causa di demolizione si sono trasferiti, dal Palazzo Piombino, 201, Via del Corso, in Piazza Colonna, 370 a (Palazzo Chigi).

Il Dottore Adler dentista americano

114 Via Nazionale, Palazzo del Grillo, dà avviso al pubblico che il suo Ufizio rimane aperto tutti i giorni eccetto i festivi dalle 9 ant. alle 5 pom.

NOSTRE INFORMAZIONI

Consiglio dei ministri.

Oggi, alle 3, si è riunito alla Consulta il Consiglio dei ministri. Fra le altre cose si è occupato del nuovo palazzo del Parlamento, per il quale si riunirà domani a palazzo Braschi la Commissione e prenderà una decisione, e degli affari d'Africa. Pare che nel governo sia l'intendimento di fare in autunno una nuova spedizione.

Per il catasto.

È stato firmato il decreto reale il quale stabilisce che per ogni giorno in cui la Giunta tecnica per il riordinamento dell'imposta fondiaria terrà seduta, il presidente avrà diritto alla indennità di 15 lire, gli altri membri di nomina governativa, a 12

Collo stesso decreto si fissano altre indennità nei casi in cui i componenti la Giunta dovessero allontanarsi dalla loro residenza.

Notizie militari.

Domani saranno pubblicati i decreti riguardanti la riforma degli ufficiali dell'esercito permanente non idonei al servizio militare; la costituzione di due nuove batterie nei reggimenti di artiglieria da campagna; la costituzione di dodici nuovi reggimenti di artiglieria da campagna e le condizioni colle quali i sottufficiali possono ottenere impieghi civili.

Movimento del naviglio.

La *Bella Viterbo* e il *Rimorchiatore* giunsero alla Maddalena: le torpediniere 87 G. e 98 giunsero a Catania; la torpediniere 77 Y giunse a Messina.

I tre avvisi torpedinieri *Aquila*, *Sparviero* e *Nibbio* appena giunti alla Spezia saranno provveduti del loro armamento e preparati per prendere il mare al più presto.

Keren.

Il ministero della guerra comunica che il 2 settembre Debeb attaccò il forte di Keren e venne respinto da Barambaras Kaffel. Debeb perdè 50 uomini.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 7.

La notizia dell'intervista dell'imperatore di Germania con Carnot è una canard inglese. Herbette ambasciatore francese presso Guglielmo II, pretese soltanto di aver avuto l'intervista, è alle acque di Luchon (Pirenei) e non ritornerà a Berlino che alla fine del mese.

Il *Matin* assicura che l'imperatrice Augusta ha fatto tutti gli sforzi possibili perchè suo nipote Guglielmo II visitasse il Re d'Italia a Monza anzichè in Roma.

Parigi, 7.

Stassera parte per Torino il conte de Labé doyère, latore del regalo delle dame francesi alla principessa Laetitia.

Genova, 7.

I passeggieri che erano a bordo del *Salvador* al momento dello scontro col *Matteo Bruzzo*, confermano la circostanza che sulla coperta del *Salvador* non trovavasi dell'equipaggio che l'ufficiale di guardia e il timoniere.

Il marinaio Italo Brongo che come vi telegrafai ieri, era sul *Salvador* come passeggiero, avendo perduto che si era diretti contro un piroscafo ne fu impensierito, tanto più che ogni avevo già subito tre infortuni sul mare ed ultimamente poco mancò non si perdesse col vapore, su cui viaggiava come marinaio, nelle bocche di Bonifacio.

L'ufficiale di bordo del *Salvador* prese invece i lumi che illuminavano tutto il *Matteo Bruzzo*, per fanali di terra ed il vapore per un peschereccio. Questo spiega la falsa manovra del *Salvador*. Quando si era presso al *Matteo Bruzzo*, solo allora, si misero a bordo del *Salvador* i fanali rosso e verde.

Il *Salvador* non aveva che il solo fanale bianco all'albero di trinchetto.

Il marinaio Brongo racconta anzi che stette ad ascendere ed a mettere a posto il fanale verde.

Questa circostanza della mancanza dei fanali è gravissima e varrebbe essa sola, quando anche non vi fossero altre circostanze, a riversare la colpa dell'investimento sul *Salvador*.

BORSA DI ROMA

7 settembre.

Mercato animato come al solito.

Rendita contanti 96 80. Fondiaria Santo Spirito 484 contanti. Rendita fine 96 87 1/2, 96 10. Azioni Banca Generale 692 1/2. Azioni Immobiliari 965 a 970 a 962. Azioni Molini 359, 360 a 358. Azioni Banco Roma 749, 750. Azioni Tramways 345 a 340 a 350.

Cambi: Francia vista 100 87 1/2. Londra 3 mesi 25 41.

Ore 3. — Rendita 96 85 a 96 92 1/2. Immobiliari 970. Molini 357 1/2 a 358. Resto invariato.

BORSA DI PARIGI del 7 settembre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 ant. a.	— —	86 75
» » 3 0/0 perp.	84 85	84 85
» » 4 1/2 0/0 . .	105 92	105 92
Rend. italiana 5 0/0 . .	97 80	97 85
Cambio sopra Londra.	— —	25 42
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	7 1/2
Rendita Turca (nuova)	15 97	15 95
Banca di Parigi	850 —	851 —
Egiziane 6 0/0	434 11/16	434 —
Rend. Spagn. est. nuova	75 7/16	75 30
Banca sconto di Parigi	525 —	525 —
Ottom. Fondiario . . .	— —	1378 —
Azioni Suez . . .	2347 —	2342 —
Azioni Panama	292 —	293 —
Terr. Meridi. a termine	— —	— —

TELEGRAMMI STEFANI

PIETROBURGO, 6. — Secondo la *Novoie Vremia*, una grande sollevazione è scoppiata nell'Afghanistan settentrionale. Il movimento è diretto da Isak Khan. Sarebbe avvenuto già un combattimento con le truppe dell'Emiro, ma l'esito è sconosciuto.

BERLINO, 6 — L'imperatore parte alle 10,30 di questa sera da Charlottenburg per Posen, donde ritornerà domani sera.

L'imperatrice Augusta è partita stamane per Weimar.

SOFIA, 6 — Il prefetto di polizia di Sofia si dimise per ragioni di famiglia. Il maggiore Panitza si è dimesso e mantiene le date dimissioni.

LIMOGES, 6 — Molti scioperanti ripresero il lavoro

MADRID, 7. — Uno spaventevole ciclone imperversò sull'Avana. Alcuni edifici crollarono. Dei treni furviarono. Numerose imbarcazioni sono affondate. Dei fiumi straripavano. Si annunziano 27 morti e si teme che ve ne siano molti altri.

LONDRA, 7 — Secondo notizie ricevute da Edimburgo, un serio scontro ebbe luogo il 18 giugno scorso, nella regione del Lago Nyassa, fra la spedizione inglese comandata dal capitano Lugard e gli schiavisti. Un bianco e parecchi indigeni appartenenti alla spedizione furono uccisi. Il capitano Lugard sarebbe stato ferito.

BELGRADO, 7 — I giornali radicali invitano gli amici ad astenersi da qualsiasi manifestazione in occasione della festa della regina Natalia, per evitare un conflitto colle autorità.

ATENE, 7. — È morto Lombardos, ministro dell'interno.

I suoi funerali saranno fatti a spese dello Stato.

NEW-YORK, 7. — Durante il ciclone dell'Avana, la cannoniera spagnuola *Calidad* affondò presso Batabano. Nove uomini, compreso il capitano, annegarono. A Sagua, cinquanta persone sono perite. Il villaggio di Puebio Nuevo è totalmente distrutto.

Mancano altre notizie, essendo rotti i fili telegrafici.

TORINO, 7. — È arrivato il ministro plenipotenziario del Portogallo presso il governo italiano per incontrare i reali di Portogallo.

BERLINO, 7 — La *National Zeitung* smentisce la notizia relativa all'aumento della flotta e alla costruzione di un canale fra i mari del Nord e del Baltico.

CESENA, 7. — S. M. il Re, ad attestare la sua alta soddisfazione per le festose ed unanimi accoglienze ricevute a Cesena e per le prove di schietta fede e devozione del popolo, elargì lire dodicimila, incaricando a questo municipio la cura di erogare la somma ai più meritevoli bisognosi.

DOMBROWKA (Posen), 7. — L'imperatore di Germania è arrivato stamani.

Sua Maestà fu ricevuta dal comandante generale Meerscheidt e si è recato subito sul campo delle manovre militari.

MONACO DI BAVIERA, 7. — Il principe di Galles è passato qui stamani.

LA CRONACA DEL MARE

GIBILTERRA, 6. — Il vapore *Austral*, dell'Orient-Line, è partito oggi all'una pomeridiana per Napoli.

Il vapore *Britannia*, della Compagnia Fabre, è passato diretto per Napoli.

NEW-YORK, 6. — Il vapore *Burgundia*, della Compagnia Fabre, è partito per Napoli.

BONAVENTURA BEVIONE, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

NAPOLI

HOTEL ROYAL DES ETRANGERS

indirizzo per telegrammi

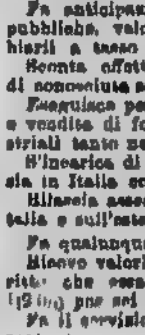
CAPMANI - NAPOLI

Scelto specialmente dalla Commissione sanitaria internazionale quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1885.

DA VENDERE

un elegante Villino costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Pamfili.

Dirigersi alla Banca Generale - Roma.



MARASCHINO DI ZARA

dell'I. R. priv. Fabbrica Liquori

« Excelsior »

Girolamo Luxardo

in ZARA (Dalmazia)

Fornitore delle Corti d'Austria, Italia, Baviera, Danimarca, ecc.

Casa fondata nell'anno 1821

Questo prezioso liquore, ovunque conosciuto ed apprezzato per la squisitezza del suo profumo e per le sue virtù corroboranti dello stomaco, merita, ed a ragione, il favore del pubblico. — Trovasi presso tutti i principali confettieri, droghieri, liquoristi, caffè, ecc.

Agente generale per tutta l'Italia: ETTORE ZINI, Via Uffici del Vicario 31, ROMA.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale sociale . . . . L. 50,000,000

» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno

con vincolo di 2 mesi 3 1/2 0/0 »

con vincolo di 4 mesi 3 3/4 0/0 »

con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di riconosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che esso ne percepisce è fissato a (2 0/00) due per mille.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Corrispondenti.

La Direzione.

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Pinal e Bianchelli, Roma, 378 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Panzani.

The ENGINEERING AND MINING JOURNAL

rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria minerale in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno Lire 25 — Semestre Lire 13.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicazione (Via Montecitorio 125 Roma)

R. F. ORLIENGO Ufficio per inserzioni Piazza Montecitorio, 127

AI CACCIATORI

La Ditta **JOS DUPONT**, Via Romagnosi N. 1, Milano, spedisce gratis il nuovo Catalogo 1888 dei prezzi d'armi e munizioni.

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio. Gran vicino al Parlamento. Conforto, buon gusto, prezzi moderati.

Propr. A. CARAFFELLA. Direttore R. DRUVITTO.

NAPOLI

HOTEL DE LA RIVIERA

Riviera di Chiaia, 127

Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione.

I proprietari: Giuseppe Ranone - R. Delvitto.

Abile cameriera con ottime referenze, capace cucinare occorrendo, cerca posto famiglia dabbene. Disponibile dopo 15 settembre. Nessuna trattativa con agenzie. Scrivere: Felice Comello, in posta, Roma.

LE INSERZIONI

In terza e quarta pagina si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 44 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 28 — Dalla **Francia**, Agence principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 93

L'EMPORIO Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, offre Pompe in tutti i generi e di tutti gli usi per uso domestico, rustico, industriale e da incendio, dello Stabilimento meccanico C. Langensiepen, a Buckau Magdeburgo (Germania)

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli a Roma, Corso 375-79, — a Firenze, via de' Panzani, 26

Macchina di Archimede

(TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal qual si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza dei coltelli:
Cent. . . . . 25 — 35 — 40
Prezzo: L. 65 — 75 — 85

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 377-79 — In Firenze via de' Panzani, 26

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Cucina, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Istituto Autorizzato Privato d'Educazione Femminile

diretto da **ALOIS WALDHERR**, in Lubiana

esistente già da 22 anni.

Col 1 settembre p. v. comincia il primo semestre dell'anno scolastico 1888-89. Questo Istituto, fabbricato appositamente nella più salubre regione di Lubiana, trovasi nelle vicinanze del Viale Lattermann e del Bosco di Tivoli, con casa provvista di spazi liberi per ricreazione, al N. 6 della Beethovengasse.

Maggiori schiarimenti si possono avere chiedendo prospetti, che si mandano gratis e franco. Indicazioni verbali alla Direzione ogni giorno dalle 10 alle 12.

Philipp Wolffers

49 St. Leonhardstrasse zur «Hollandia»

SAN GALLO

Casa di fabbricazione e commissione di ricami meccanici svizzeri.

Importante deposito di ricami in partite e di tutti gli articoli ad uso San Gallo.

SPECIALITÀ PER TOELETTE

Preparate da GHINO BENIGNI, via della Tazza, 21, LIVORNO

VELLUTINA [illegible] alimento, [illegible] Raccomandata per [illegible] Glauco-Rena e Rachel profumi naturali. L. 1,50 la scat.

DEPILATORIO del Serraglio

Unico prodotto che in pochi minuti toglie i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza la minima irritazione - L. 3,50 1 vaso in astuccio

Gran successo!

ACQUA CELESTE ITALIANA. Specialità per tingere istantaneamente barba e capelli senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo la applicazione. Ogni persona può tingersi i capelli da sè impiegando pochi minuti. — L. 3,75 la bottiglia con astuccio.

A **Roma** in vendita presso il sig. **A. TANOGA**, v. Sciarra, 62-63-64 e sig. PLACIDI, Corso, 343.

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale

(Con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVEDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bacellino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *enoscopica*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza siano danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accerta il coloramento artificiale.

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3,00. Franco nel regno L. 3,50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 a 379. — Firenze Via dei Panzani, 26.

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza [illegible] che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franco [illegible] Regno, costa L. 6.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 [illegible] de' Panzani, 26.

— Cura del Sangue —

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistono cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

- Preservativo contro le febbri prodotte da malaria - Preservativo contro le febbri prodotte da malaria -

Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

[illegible] — [illegible]MICA

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellane, cristalli, metalli, terre cotte, pietre dure, ecc. ed ancora colla [illegible] la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, L. 1,50. — Franco per pacco postale, L. 2.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso 375-79 — Firenze via de' Panzani, 26

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Rufina vecchio *a L. 1,25 la Bottiglia*

IN CASSETTE DI **12, 24 E 48** BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori della Real Cantina

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Carega).

GIORNALE PER I BAMBINI

COLLEZIONI COMPLETE

Stante le numerose richieste l'Amministrazione del Giornale ha fatto completare tutte le annate del Giornale per gli anni dal 1881 in poi ed è quindi in grado di metterlo in vendita a L. **8** ciascuna, rilegate elegantemente in tela.

Anche del grazioso libro **Flik e Tre mesi in un Circo**, divertentissimo per bambini, ne fu fatta altra edizione che si pone in vendita a L. **3** la copia.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i Bambini

121 - Piazza Montecitorio - ROMA.

INDUSTRIES

JOURNALS

[illegible] chimica, [illegible] manifatturiera.

Si pubblica a [illegible] in lingua inglese, una volta la settimana [illegible] Abbonament [illegible] Per abbonamenti e inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma 127, Piazza Montecitorio; Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 4n

Specchi, Specchie, [illegible]

in Zinco e L[illegible]

[illegible]

IL NOBILE OBLIEGHO

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

Real Collegio Maria Luigia. Parma.

Questo Collegio posto in un ampio e salubre fabbricato, fu eretto appositamente, secondo le esigenze moderne dell'igiene e della educazione.

Ha le *Scuole elementari complete*, il *Ginnasio pareggiato*, il *Liceo Governativo*. Ha inoltre questi insegnamenti: lingue straniere, ginnastica, scherma, ballo, declamazione, canto, disegno, pittura e musica.

L'Istituto Maria Luigia, sorto dalla fusione dei due antichi Collegi dei Nobili e del Lalatta, ha possedimenti proprii ed un'amena villeggiatura.

Si spedisce il programma a richiesta.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capit. statutario, L. 100,000,000 - Emesso e versato, L. 55,000,000

Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA

Linea postale del BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 5 e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'8 e il 22 per

Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro e Santos (Brasile), Valparaiso e Callao.

Partenze da GENOVA nei mesi di Settembre e Ottobre

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale	R. MARGHERITA	partirà il	15 Settem.
» »	PERSEO	»	1 Ottobre
» »	SIRIO	»	15 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale	ADRIA	partirà	l'8 Settem.
» »	M. MINGHETTI .	»	22 »
» »	WASHINGTON .	»	l'8 Ottobre
» »	PO	»	22 »

Partenza diretta per **Valparaiso, Callao** *ed altri scali del* **Pacifico**:

Vapore postale WASHINGTON . partirà l'8 Ottobre.

Per informazioni ed acquisto biglietti, rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 395 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Piliero, 28-29-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 11, nonchè a tutte le Agenzie della Società.

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica regolarmente depositata con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. — La marca di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto: **Luigi Ciuti**. — Si vende alla di lui farmacia via del Corso, 2, FIRENZE ed in tutte le farmacie del Regno.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano [illegible] Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano - Napoli, [illegible]

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo.**

N. 1	da 1 gallone	L.	26
N. 2	da 2 id.	L.	42
N. 3	da 3 id.	L.	60
N. 4	da 6 id.	L.	95
N. 5	da 9 id.	L.	120
N. 6	da 12 id.	L.	150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso 375-379.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma Corso 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI & BIANCHELLI

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Polinesia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 247

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio N°
PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Sabato-Domenica 8 9 Settembre 1882 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Domani non si pubblica il Giornale

L'EPISCOPATO TEDESCO

Fanfulla non ha rimorsi per i famosi articoli del nuovo Codice penale italiano, per i quali protestano i bellicosi campioni dell'episcopato tedesco. *Fanfulla* li ha combattuti per la loro forma, e si è trovato d'accordo in questo con quanti, non escluso il ministro guardasigilli, hanno un concetto abbastanza chiaro dei criteri, che devono informare una legislazione.

Quanto allo spirito di quei medesimi articoli, ricorderò che in Parlamento s'ebbero eloquenti interpreti di quella politica ecclesiastica che fu inaugurata fino dal 1861 dal conte di Cavour, e che è ancora viva e vitale fra noi, nonostante le teorie nuovamente inaugurate dall'attuale guardasigilli.

Ma più del concetto di quegli articoli è deficiente e resiste poco a una critica seriamente analitica la loro pratica efficacia.

Con quel po' po' d'allargamento di suffragio, con quel po' po' d'importanza e di autorità che si va lasciando agli avvocati, è facile prevedere che nelle reti di quegli articoli resteranno probabilmente presi i pesciolini, data e non concessa la possibilità delle condanne.

Quanto ai pesci grossi... lasciamo andare, e se non li lasciamo andare noi, se ne andranno essi per conto loro, senza curarsi di certe reti che sono naturalmente elastiche...

Ma torniamo a Fulda. Poichè se in tesi generale quegli articoli si possono prestare a molta discussione, nel caso speciale i vescovi riuniti a congresso avrebbero fatto molto meglio a lasciarli da parte.

Non staremo a cercare quale sia la legislazione vigente negli Stati delle rispettive diocesi dei prelati che si sono riuniti a Fulda in questi giorni per occuparsi del nostro Codice penale. Non c'è bisogno di cacciare il naso nelle faccende altrui: chiediamo solo agli organi vaticani se sia a cognizione loro che l'episcopato cattolico abbia mai protestato contro quel governo che inspirò il documento che riportiamo più sotto a titolo di documento storico, e che illustra un'epoca nella quale, malgrado i patiboli di Mantova, una parte del clero e della Curia troverebbe anche oggidì il suo ideale politico.

Ai Mm. Rr. Parrochi della Città e Diocesi di Vicenza.

L'Ecc. I. R. Luogotenenza di Venezia con suo Dispaccio 21 corr. N 9119 – P. L. ci oggi ricevuto mi comunica letteralmente il Dispaccio 15 corr. N. 1046 R. di S. E. il Feld-Maresciallo Governatore Generale Conte Radetzky circa al contegno e sorveglianza del Clero invitandomi per espresso ordine della prefata E. S. di portarlo senza ritardo a conoscenza di tutti i Parrochi, come faccio in calce della presente.

Bensì, o Ven. Fratelli, io vi suppongo animati dal solo vero spirito della vostra missione, ch'è tutta celeste, e quindi impegnati in unione al vostro Clero a promuovere e con la parola e con l'esempio lo ristabilimento dell'ordine e della quiete nella obbedienza alle leggi divine ed umane, non tralascio tuttavia di fervidamente raccomandare a voi ed ai Sacerdoti della vostra Parrocchia di aver sempre presenti i sacri doveri del divino nostro Ministero, che in ogni tempo e circostanza dev'essere ministero di pace, di carità, e di soggezione alla Potestà costituita.

Vi auguro, o Ven. Fratelli, da Dio Signore ogni bene.

Vicenza, dal Palazzo Vescovile
27 ottobre 1850.

Affmo come Fratello
✠ GIO. GIUSEPPE Vescovo.

« Abbenchè in più occasioni a mezzo degli « Ordinariati Diocesani io abbia richiamato « il Clero a rimuoversi da quello stato di mo« rale e politico aberramento, nel quale in« dotto l'avevano la licenza e quella smodata « ambizione personale, che nel travolgimento « d'ogni idea larvare si suole col nome di « liberalismo, pure io ho pur troppo incon« trastabili prove nelle mani per ritenere, « che lungi dal distorsi dal mal imprso « cammino molta parte del Clero vi persiste « anzi con istupida nequizia; che esso inol« tre, nascondendo a sè medesima le inseparabili conseguenze del sacrilego e pazzo « suo operare, non cessa di prestar mano « alla esagitazione degli spiriti, e alla pro« pagazione di libelli e di scritti incendiarj « sovvertitori dei principj fondamentali della « Religione, dell'ordine e del Trono; e il « primato di fatto dando il passo degli stessi « precetti della Chiesa, e prostituendo alle « mire dei partiti ed al personale interesse « il sacro stato ministeriale, tra sì fatte vie e mo« menti di morale e di politica corruttrice.

« I più profondi conoscitori che portino « rettissimo pensamento e scrupolosa coscien« ziosa religione ravvisar deve la più sinistra influenza a sedare gli affetti tempestosi di lite popolari, ed a freddare i « bollori delle passioni sconvolte.

« Non può farsi peggior tradimento alla coscienza, alla pace ed alla « prosperità di un popolo, che col profanare « il pensiero religioso abusandolo a mantene« potentissimo per contrasto la tempesta degli « affetti e per irritarne le passioni.

« È notorio che per alcuni non è sacro il « Vangelo, se non quando sognano di tro« vare giustificata la licenza, e la ribellione!

« Ciò adunque, che la Provvidenza aveva « apprestato pietosamente come antidoto fa« tramutato in veleno, e l'ipocrita pretende « di conciliare la libertà colla Chiesa, e la « democrazia colla Religione, non tiene in « fine che a vilipendere il Sacerdozio e la « Corona, a profanare la Religione, e a com« promettere gli interessi più sacri della so« cietà e della famiglia.

« È tempo omai che il Clero vergognando « dei passati trascorsi e delle scapestrate e « sorbitanze di ogni maniera, di cui si orna« rarono molti, che gli appartengono, si mantenga nei limiti di suo ministero, e « che lungi da farsi abbietto veicolo di so« ciale demoralizzazione, si penetri e si elevi « all'altezza del proprio mandato, che è quello « di sorvegliare alla pace, ed all'amore della « legalità, e dell'ordine.

« A tale effetto ogni Ordinario Diocesano « e sul suo esempio i Parrochi tutti saranno « invitati in suo nome a porre in personale « loro responsabilità a sorveglianza colla mas« sima ed assidua accortezza il Clero dipen« dente, difficilissimo ad un tempo ove mai « maggiore delle più severe misure a lo stes« sorti sempre in un contegno sotto ogni « aspetto irreprensibile, ed inoltre a serbarsi « *lodevolmente alieno* da ogni politica ingerenza. »

Ed ora ci dicano i fogli ragionati, ci dicano i bollenti spiriti dell'episcopato tedesco se mai un ministro del regno d'Italia si è sognato di mandare in giro con la sua firma una prosa come quella che è riportata più su, e se nessun vescovo è stato costretto *per ordine espresso della prefata E. S.*, a comunicare al clero la ingiurie che sono contenute nel dispaccio del feld-maresciallo Radetzky.

B. RICASOLI.

DA SEBASTOPOLI A ROMA

Se il generale Caldini me lo permette, gli leverò di dosso la noiosa di trattarlo male e lo riporterò a... Sebastopoli.

Oggi, per l'appunto, chiudono trentatrè anni che egli, allora maggior generale, condusse la sua brigata all'attacco di Sebastopoli.

La presa di questo formidabile baluardo russo come fu' più splendido fatti militari del secolo.

E il generale Caldini ha avuto l'onore di contribuirvi.

Formavano la brigata provveniera, ch'egli comandava in quel giorno, quattro battaglioni di fanteria tolti ai reggimenti 7°, 8°, 13°, e 14°, più il 3° battaglione provvisorio dei bersaglieri.

Il tenente generale Carlo Sforzetani, ora comandante la Divisione militare di Catanzaro, ed allora semplice sottotenente, era il suo aiutante di campo.

Il tenente generale di riserva Ambrogio Longoni comandava il 7° battaglione di fanteria.

Questi sono vivi: gli altri – parlo degli ufficiali superiori – tutti morti.

Fra questi ultimi, un ricordo speciale va dato al colonnello Bologna, caduto gloriosamente a San Martino, sotto gli occhi di quei Francesi che a Sebastopoli erano stati suoi compagni d'armi.

Faccio rivivere e mettetegli sott'occhi, per esempio, l'ultimo numero del *Matin*, e leggendo in esso che « eventuali tra la Francia e l'Italia non vi saranno legami di simpatia, ma solo questioni d'interesse da risolversi pacificamente, se torni possibile », quel valoroso vi pregherà di riporlo sottera per non so pravvivere ad un disinganno.

Egli deve aver portato nella tomba l'illusione che le comuni glorie costituiscano fra i popoli una fratellanza.

Povero Bologna!

Fra i superstiti va registrato anche il marchese Emilio Pallavicini di Priola Capitano dei bersaglieri a Sebastopoli nel 1855, tenente generale in Roma nel 1888, comandante il IX corpo d'esercito.

Da Sebastopoli a Roma! Si direbbe che il generale Pallavicini di Priola inserì l'Italia nelle tappe gloriose della sua ricostituzione.

E dire che a Sebastopoli come a Roma sarebbe, per così dire, la stessa parola d'ordine.

— *J'y suis, j'y reste* – fece dire al comandante in capo francese il generale Mac-Mahon, minacciato d'una ripresa offensiva nella torre di Malakoff, che aveva gloriosamente occupata.

— A Roma ci siamo e ci resteremo! – gridò un giorno Vittorio Emanuele.

Le due frasi restano: ma dov'è quella ecomanata di spirito militare e di senno civile che le ha suggerite?

« Oramai fra la Francia e l'Italia non vi possono essere legami di simpatia, ma solo questioni d'interesse da risolversi pacificamente, se torni possibile. »

A ogni modo, noto che queste parole non sono state scritte in Italia, nè da un italiano, e che in Italia fanno una cattiva impressione, mentre in Francia sembrano forse il *nec plus ultra* del patriottismo. Questa è la differenza fra i due paesi.

Rusticus

GIORNO PER GIORNO

Amici lettori che dimorate in Roma capitale d'Italia, dispensatevi a fare i fagotti e a cedere il posto al signor Windthorst che è, come sapete, il *capo del centro*.

Vi spiego subito il logogrifo.

Nel suo discorso di chiusa del congresso cattolico di Friburgo, il capo del centro ha detto « che s'è iniziata presso i cattolici una agitazione universale per la restaurazione del potere temporale », la quale « può sin d'ora », lasciando una parola di Bismarck e di Kalnoky per indurre l'Italia a fare concessioni al Papa; ed inoltre Crispi ha affermato anno dal 1864 la necessità del potere temporale ».

Tombola!

Ecco! io non sono capo di nessun centro; ma non riesco a persuadermi del motivo che trattiene Bismarck e Kalnoky dal dire all'onorevole Crispi quella semplice parola che basti a contentare il Papa!

È vero che deve essere in una giornataccia per capire. C'è difatti un'altra cosa che non capisco. Il signor Windthorst domanda il potere temporale e poi si contenta delle concessioni che l'Italia può essere indotta a fare al Papa.

Ma queste concessioni sono allora una cessione, e l'Italia cedendo avrebbe fatto di sinistro.

Oppure sono delle concessioni che essa può fare per l'intercessione di amici – e allora il potere temporale dov'è?

Il signor Windthorst, lo so, certo come a me non me le dice; ma io mi rivolgerò per le più ampie notizie all'onorevole Crispi.

Egli che ha già riconosciuto nel 1864 la necessità del potere temporale, avrà certamente già trovato il modo di contentare il signor Windthorst e i due cancellieri degli imperi alleati.

Ma il signor Windthorst dovrebbe un po' anche dirci se valeva la pena di allearci agli imperi, di disgustare la Francia, e di spendere un occhio per mantenere le forze militari d'Italia, per distarla con una parolina detta tra ministri, fra cacio e pera.

Il centro gli ha dato il capo, al signor Windthorst; mi pare evidente.

Mentre il signor Windthorst aspetta la restituzione del temporale dall'accordo dei tre ministri della triplice alleanza, i giornali francesi si affannano a dimostrare al Santo Padre, che egli è il solo soddisfatto del viaggio imperiale, e altri giornali preludono una specie di intesa tra la Chiesa cattolica e la Chiesa russa...

Tutto questo, s'intende, allo scopo di dar noia a noi, che il Papa lo abbiamo in casa e che lo rispettiamo più di tutti, come il capo della religione cattolica.

Ma che ne dite di tutti questi amici nuovi e vecchi del Santo Padre che lo prendono come una carta da gioco, ognuno nel proprio interesse, come se fosse un pontefice del 400 o un papa da tarocchi?

Se domani, puta caso, l'onorevole Crispi si lasciasse dire quelle parolina di cui sopra dai due cancellieri e il Santo Padre rifacesse pace con l'Italia, vedreste naturalmente la stampa francese voltarsi contro il Vaticano, e vedreste la Russia ridare più noia che mai alla Chiesa cattolica in Polonia, perchè la carta del papa sarebbe nel gioco degli avversari – tanto è l'amore che hanno tutti quei signori per il papato!

* * *
* * * *

La Madonna di Piedigrotta.

Dal taccuino di *Padre Zappata*:

8 Settembre 1882.

Mi raccontava stamane il barone Durelli, già avvocato della Corona delle Due Sicilie, già introduttore degli ambasciatori ed ora uno dei rifugiati da Gaeta:

« Due anni sono, al primo di questo mese, io ero di servizio presso il Consiglio dei ministri radunato alla presenza della stessa re

« Comparve in un dato momento il direttore delle ferrovie, affannato, allarmato, dicendo avere dispaccio di somma importanza da comunicare al governo

« Era una lettera compilata presso a poco così:

« Signor Direttore,

« Per ordine del generale Garibaldi, si compiacerà tenere pronto alle sette antimeridiane del prossimo giorno 8 un treno straordinario da Portici a Napoli, composto di quattro carrozze.

« Mi creda

« *L'aiutante di campo*
« GIACOMO MANCINI ».

« Colto un momento favorevole, comunicai al Consiglio ed al Re il dispaccio di Medici.

« Produsse uno scoppio di buon umore. Chi diceva: ben venga il generale Garibaldi; gli faremo gli onori della città. Qualcuno soggiunse che l'area di Castel Sant'Elmo l'avrebbe ristorato dalle fatiche della spedizione.

« Ebbene: il generale Garibaldi arrivò a Napoli all'ora stabilita, col treno che aveva domandato. E gli onori della città gli furono fatti dal popolo e dalla guarnigione. »

L'onorevole Ellena, invitato dai suoi elettori, pronuncierà domenica un discorso politico ad Anagni.

L'onorevole Ellena sarà dunque il primo a dar il segnale dei discorsi veramente politici.

L'onorevole Ellena, come la quasi totalità dei filati, salito sulla torre, designerà ai Primi elettorali i duci del campo nero, ne dirà i nomi, ne esalterà il valore, farà insomma conoscere il programma del governo.

Io gli auguro un secondo Omero che lo canti; ma non certo un secondo Ulisse che lo segni con la classica annata del cavallo.

Trionfi col suo Pando-Grimaldi e crepi Menelao.

Ma, nel caso presente, chi potrebbe essere il Menelao?

* * *

Barnabasse Kafel ha tenuta Kerem.

L'ha tenuta fortemente contro Debeb che l'aveva assalito.

Bravo Kafel!

E se gli facessimo un brindisi?

Questo poi no; ci compromettereamo, almeno a farlo come si deve, cioè col vino

Del resto Kafel è mussulmano, e la sua legge il vino glielo vieta. Prendiamo un termine di mezzo: facciamogliele col caffè.

Dal punto che si tratta proprio di Kaf...el!

* * *

Come sta Bismarck?

Esso quello che narra una lettera da Friedrichsruhe.

« Tutto scomparso, nonostante la tinta cerea del volto, da cui pare che emorbitino i grandi occhi grigi, il cancelliere fa a Friedrichsruhe l'effetto di un uomo lieto, contento e sano. Sapete che ho parlato con parecchi dei personaggi che di questi giorni appunto l'hanno veduto da vicino ed hanno conversato con lui. Tutti ora vantano l'umore allegro... e l'appetito, e la sete, degna ancora dei bei tempi di Gottinga e di Knaiphof. « Mia moglie è a « Homburg, il mio medico a Berlino – disse « ridendo marcolesi) – sicchè mangio come vo« glio io. Ma per carità, che il dottore Schwe« singer non lo venga a sapere! »

Par di leggere: *le Roy d'Yvetot* del Béranger.

Ed è un tale uomo che si accusa di mulinare la guerra?

Egli pensa a mangiare, a bere e a tener lontano il medico. Al vedere quest'ultimo è il suo solo nemico.

La Francia si rassicuri.

* * *

Tito Ricordi, il decano degli editori di musica, l'uomo che riassumeva nella sua lunga vita tutta la storia musicale di due terzi di secolo, è morto ieri a Milano.

Il nome suo mi ricorda due date: luglio 1849, e febbraio 1847.

Un dopopranzo d'estate (quarantacinque anni fa), Giovanni Ricordi, il fondatore della celebre casa, sul marciapiede della via degli Omenoni a Milano, eccitava con la parola un giovanotto a collocare sopra un carretto grossi pacchi di musica, destinati forse a viaggiar per l'Italia.

Quel giovanotto, che si prestava all'umile funzione di commesso, era il figlio Tito.

E ricordo che nel febbraio 1887, nell'albergo Milano, si festeggiava con una splendida colazione il trionfo dell'*Otello* acclamato la sera innanzi; e il posto d'onore destinato a Giuseppe Verdi, che si scusò dall'intervenire perchè troppo stanco, fu assegnato per voto unanime degli intervenuti a Tito Ricordi.

* * *

Quel bel vecchio dai favoriti bianchissimi parlò poco durante il banchetto, che il figlio Giulio ravvivava con frequenti scatti di buon umore. Parlò poco, ma le grandi [illegible] dell'animo gli traboccavano nel viso.

Rivide forse con la memoria lo spettacolo delle prime lotte paterne, i primi lieti successi, la prosperità che col perseverante lavoro venne ad arridergli a poco a poco. Ed a quest'ultimo grandioso fatto di una nuova opera dell'immortale maestro di Busseto.

* * *

Fu l'ultimo atto ufficiale della vita editoriale di Tito Ricordi.

Di lì a pochi mesi cedeva le sue ragioni commerciali al commendator Giulio, e approvava più tardi la fusione con l'altra celebre casa della signora Lucca.

Tito Ricordi, come l'esperta attaccata allo scoglio, visse i lunghi anni della sua vita operosa in quella oscura e quietissima via degli Omenoni, dalla quale raramente usciva. Lo stabilimento, dapprima minuscolo, crebbe d'anno in anno fino a diventare uno dei principali d'Europa, ma crebbe arrotondandosi attorno a quel primo nucleo che ricordava i giorni della fondazione.

* * *

Tito Ricordi n'era il dio; un dio tranquillo che dettava la legge e sul nascere si ribellava, perchè lo sapevano fortunato accaparratore d'ingegni, e dotato d'un acuto speculativo che raramente s'ingannava.

Egli fu, seguendo le tracce del padre, per tutti gl'insigni musicisti d'Italia un consigliatore esperto, un amico fidato, un editore felice.

La Francia letteraria contemporanea si può dire che ebbe nel Bulos della *Revue des Deux Mondes* il suo Ricordi anche lei.

* * *

Chi vuol avere notizie « precise » su ciò che succede a questo mondo, faccia sempre capo al *Gaulois*, e ne sarà perfettamente in[illegible]

Traduco letteralmente dal foglio talmudico-cattolico questo piccolo, ma saporitissimo tratto:

« ..... pare che alla gran rivista « passata dalla *Regina* a *Capocalle* sotto il « comando del generali *de Medici di Marignano*, le difficoltà del terreno non avreb« bero agevolato la regolarità delle ma« novre. »

Io scommetto che anche tutte le irregolarità del reseconto si debbono attribuire alle difficoltà del terreno. Altrimenti bisognerebbe credere che quel povero corrispondente prima di andare alla rivista abbia fatto una colazione troppo abbondante

Sono irregolarità che quando si è in giro, col caldo di quest'ultimi giorni, possono capitare a tutti...

* * *
* * * *

Il *Gaulois* continua a mettere in luce le mortificazioni d'Italia!

Ma il *Gaulois* è un giornale legittimista e reazionario: orbene! c'è l'*Evénement*, al quale non possiamo fare lo stesso rimprovero, che batte la medesima solfa.

Anche lui dice che l'imperatore d'Austria si umilia, e che quello di Germania viene a Roma per forza, e in modo che la sua visita non è punto lusinghiera per il Quirinale.

Secondo l'*Evénement*, solo Sua Santità può essere soddisfatta.

E siccome la soddisfazione di Leone XIII è divisa dal repubblicano *Evénement*, a noi, che della visita siamo soddisfatti come loro, non resta che dire:

— Cento di questi giorni!

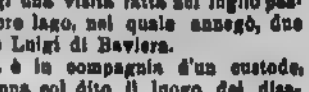
* *
* * *

Nel bozzetto domenicale del *Francese* si racconta oggi una visita fatta nel luglio passato al celebre lago, nel quale annegò, due anni fa, il re Luigi di Baviera.

Il cronista è in compagnia d'un custode, che gli accenna col dito il luogo del disastro e così scrive:

« Seguii la direzione del grossolano dito attraverso viali tranquilli fiancheggiati da alberi; *nessun indizio della prossima catastrofe.* »

La catastrofe era successa due anni prima.



SCIOPERO ALGERINO

ALGERI, 7. — Lo sciopero degli scaricatori di Chiffa ricominciò ieri, poichè l'imprenditore aveva mancato alla sua parola, facendo venire cento scaricatori spagnuoli. Se ne attendono ancora altri cinquecento.

Gli scioperanti sono in completa miseria. Si temono disordini.

Il prefetto di Algeri si è recato stamane sui luoghi.

Il N. 97 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 9 settembre 1888 in tutta l'Italia.

Contiene:

Savoia! — Dal Poema del Re, *Il Fanfulla della Domenica* — Il Principe Amedeo Duca d'Aosta — La Principessa Maria Letitia Napoleone — La Principessa Maria Clotilde — I doni, *G. B. Ghiraldi* — L'Astro e la Coda (leggenda del secolo XI), *Anton Giulio Barrili*.

Centesimi **10** il numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 8 *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il 1888. Anno L. 26 - Sem. L. 13 - Trim. L. 7,75

Amministraz: ROMA, Piazza Montecitorio 124.

DALLE GRANDI MANOVRE

Cesena, 6 settembre.

Dopo i particolareggiati telegrammi che il vostro solerte *reporter* vi ha spedito, dandovi un cenno completo e preciso resoconto della grande rivista di Capocolle, ben poco mi rimane da dirvi su quella bellissima festa militare, colla quale si chiusero queste indimenticabili grandi manovre di Romagna.

Vi dirò anzitutto che alla suddetta rivista erano presenti sessanta battaglioni di fanteria di linea e bersaglieri; ventiquattro squadroni di cavalleria; trentadue batterie di artiglieria e quattro compagnie zappatori del genio. Il che fa in complesso circa trentacinquemila baionette, tremila tra sciabole e lance e centocinquantadue pezzi di artiglieria.

Per quanto fosse stato ordinato che le compagnie di fanteria non dovessero superare i centocinquanta uomini sotto le armi, pure il terreno era in proporzione alquanto ristretto, e quindi non facile il passare dall'ordine in linea a quello di colonna per lo sfilamento, e poi riprendere le primitive posizioni.

Ad onta di ciò, il movimento di avanzata delle varie linee e divisioni e l'incolonnamento successivo dei battaglioni, avvenne ordinatissimo, e lo sfilamento procedette senza interruzioni, mentre da taluni si temeva il contrario.

Era bello vedere dall'alto quelle masse di uomini, di cui spiccavano le lunghe striscie bianche i shopi, muovere e svoltare di fianco, quasi fossero una cosa sola. Imponentissima la massa nera composta da quattro reggimenti bersaglieri, sfilanti alla corsa. Magnifico lo spettacolo dei quattro reggimenti di cavalleria, sboccanti di galoppo, per conversione di squadroni, sulla direzione di sfilamento, in mezzo ad un nuvolo di polvere.

In complesso, una parata riuscitissima, fatta in luogo ameno, con un tempo galantuomo, ed in mezzo ad una enorme folla, plaudente i suoi amati Reali, i suoi buoni soldati e le bandiere dove fu scritta la storia d'Italia risorta.

Degna fine fu questa delle grandi manovre che furono dette *politiche*. E politiche stesse, se pur si vuole ad esse attribuire una qualche parte nelle avere sfatate una leggenda politica ch'era in queste nobilissime popolazioni, cara a pochi e non creduta dai molti.

Ma a parte questo soggetto sul quale lascio ai politicanti di ricamare col loro filo multicolore, vi dirò che militarmente parlando le manovre di Romagna ebbero felicissimi resultati.

Già vi dissi come la cavalleria dimostrò di aver fatto incontestabili progressi. La fanteria confermò la sua fama di resistenza alla marcia e manovrò disciplinata e fu ben condotta.

L'artiglieria ebbe momenti d'impiego brillantissimo e potei constatare come oramai sia completamente libera da certe pastoie tattiche non più conformi al moderno sistema di combattere.

Una sola modesta osservazione mi permetto di fare sull'andamento in genere delle grandi manovre, e cioè che talvolta le truppe giunsero sul terreno di manovra avendo percorso distanze considerevoli. Ciò mi sembra debba evitarsi giacchè una truppa stanca non può manovrare con quella precisione che sarebbe desiderabile nè si può da essa pretendere che dimostri quello che effettivamente può dare.

Capisco come ciò non sia sempre facile, e come possa tornare utile avvezzare gli uomini a combattere dopo una lunga marcia; ma non posso ritenere nè naturale, nè logico il prendere quasi lo *sforzo* a sistema mentre dovrebbe costituire una eccezione imposta soltanto da circostanze che possono in tempo di pace evitarsi solo che si sappia porre in relazione e proporzionare lo spazio col tempo.

E con questo chiudo le mie corrispondenze e saluto gli amici lettori del *Fanfulla* chiedendo venia se non giunsi forse, come avrei desiderato, a contentarli.

Un vecchio soldato non può essere che un mediocre giornalista.

Lupo

CORRIERE POLITICO

La *Riforma* ha scovato fuori la Nota, che la Turchia nel 1881 diramò protestando contro l'occupazione di Tunisi.

E le mette a rispecchio l'altra Nota, che la stessa Turchia diramò recentemente per l'affare di Massaua.

La *Riforma* osserva che alla Francia la Turchia, nel 1881, tenne un linguaggio ben più aspro di quello tenuto nel 1888 all'Italia.

Il foglio ufficioso conchiude:

« Tutta l'Europa essendo perfettamente a giorno di tutto questo (l'affare di Massaua), è troppo naturale l'ammettere che la Porta ha fatto le sue riserve, assai più che per il caso attuale, pei possibili casi futuri.

« Per ora, essa ha declinato l'invito indirizzatole nell'ultima Nota francese, di proseguire per conto suo quella discussione che il gabinetto di Parigi non poteva più prolungare, e che aveva sollevato con successo del tutto negativo, successo che, lo si capisce, avrebbe volentieri fatto pesare sulle spalle della Turchia.

« Ma questa, che non ha la memoria tanto labile, come si sembra supporre, pensa che la potenza europea meno indicata per scoltarla a far valere i suoi supposti diritti, è quella che a più riprese ed anche recentemente ha mostrato di avere così poco rispetto di quelli che alla Porta sarebbe piaciuto assai più di vedere rispettati. »

Quest'ultima è una bocciata in piena regola. O che sarebbe questione di biscia o di [illegible]?

Accennando al fatto che l'*Alliance israélitique*, tentò due anni sono al Cairo il colpo di sopprimere nelle sue scuole l'insegnamento della lingua italiana, l'*Osservatore* contendo il senso d'alcune mie parole osserva che io ho torto di sospettare che il Papa cospira contro l'idioma nostro in Oriente.

O se ieri, per l'avvenuto, ritornando sull'affare delle missioni, ho scritto:

« Sono sicuro che Leone XIII, italiano alla sua maniera, ma italiano, terrà fede nelle cucite, se non alla piena italianità, almeno all'idioma del *sì*.

« Al postutto, quello dell'*oui* non è il suo. »

L'*Osservatore* osservi meglio. E se taggiù al Vaticano non vogliono che si traggano certe conseguenze, che pure ripugnano a noi, verso Sir Archibaldo Cockil, verso Tancredi.

« *Vostro*
« GLENMOUR. »

Margheritina non ebbe la forza necessaria per raccogliere la lettera che le era sfuggita di mano.

E macchinalmente quando sentì la voce dei servi di Lady Glenmour si affrettò a obbidire alle chiamate che le venivano da ogni parte e andò a prender posto nella carrozza [illegible] viaggio.

Si andava a Parigi; si lasciava il castello di Ville-d'Avray.

Arrivando al nuovo alloggio di Lady Glenmour, Margheritina cadde svenuta. La sua forza nervosa, così a lungo sorreggitasi, l'aveva accompagnata e sostenuta sino là. Si attribuì il suo svenimento alla stanchezza del viaggio, al cambiamento d'aria, e la misero a letto. Poi, fu lasciata e abbandonata, come cosa generalmente alla povera gente di servizio.

Tornata in sè intanto ella mormorò:

— Ah, Dio mio! Io ho un dubbio, un dubbio terribile... che mi è stato ispirato da quella lettera di Lord Glenmour... ma a chi confidarlo?

X.

Il polso a teatro.

— Io avevo incominciato a dipingervi la famosa Mousseline nel suo lussuoso alloggio — disse il cavaliere De Profundis al marchese di Saint-Luc — quando voi mi avete interrotto, molto a proposito, per conoscere la storia del maggiore di Morghen. Ora è tempo, se voi acconsentite, d'anderla a ritrovare e di mostrarvela che cospira col conte di Madoc, a cui ella deve in gran parte la magnificenza della sua vita, contro Lady Glenmour e l'onore di suo marito.

Mousseline teneva da lungo tempo un capo delle reti nelle quali Lady Glenmour stava per essere avviluppata, se una circostanza miracolosa non veniva a proteggerla e a salvarla. Dopo aver diviso l'esilio volontario del conte di Madoc in Italia, ella era ritornata a Parigi qualche mese dopo di lui. Un lauto salario la compensava della parte attiva e misteriosa che prendeva alle sorde cospirazioni di Madoc: e così oramai ella poteva dirsi la prima della sua equivoca classe sociale.

Nulla le mancava: nè cavalli, nè mobili ricchi, nè servi numerosi, nè rendite sullo Stato; poichè, ve l'ho detto, figlia del suo secolo, Mousseline pensava all'avvenire. Ella aveva i più grandi vizi con l'ordine il più sistematico: era la sregolatezza meglio regolata che si sia mai data al mondo.

Ella non gettava nulla dalla finestra.

Eppure c'era una cosa che avrebbe volentieri fatto passare per questa via. Ed era la sua degna ed onorevole famiglia, che noi abbiamo veduto in funzione durante il soggiorno di Mousseline a Londra.

Ella c'era alla fine sbarazzata di suo fratello Felice; ma le restava sempre suo padre e la sua sorella Euridice sulle braccia.

Mousseline era furiosamente incollerita contro suo padre (che era anche il suo cocco, se ve ne ricordate) il giorno stesso in cui Lady Glenmour pigliava possesso dell'appartamento di via di Rivoli.

Quel giorno il conte di Madoc, che da lungo tempo aveva pazientemente tracciate le sue linee d'operazione intorno a Lady Glenmour doveva venire a pranzo da Mousseline e aprire con lei le operazioni di assedio nella serata stessa.

— 86 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

La voce di Margheritina s'era ancora affievolita, non era più se non un barlume di [illegible].

Dove prese la forza la povera ragazza per [illegible]?

« Sospetto! dottore, sospetto! Prendete mia moglie per il capo, io non ne sarò geloso: stringetele la fronte tra le mani e beccatela dieci volte caldamente per me, discendete!

« — Il vostro marinaio vi adora, mia bella Flavia!

« Credo che voi avevate ragione, dottore: bisogna essere con mia moglie quello che sono, nè più nè meno: al mio ritorno cambierò di maniere. Ma da ora fino allora, per mille milioni di bombe, abbiate sempre il piede sull'ombra del conte di Madoc, e la mano pronta a ghermirlo per le spalle.

« In ogni modo, a conti fatti, non dite nulla di questa lettera a Lady Glenmour: che ella non sappia il giorno del mio arrivo. Voglio sorprenderla, come dicono, come fanno tutti i buoni borghesi della City.

« Il mio cuore corre verso di lei, verso di voi, verso Sir Archibaldo Cockil, verso Tancredi.

« *Vostro*
« GLENMOUR. »

Margheritina non ebbe la forza necessaria per raccogliere la lettera che le era sfuggita di mano.

E macchinalmente quando sentì la voce dei servi di Lady Glenmour si affrettò a obbidire alle chiamate che le venivano da ogni parte e andò a prender posto nella carrozza [illegible] viaggio.

Si andava a Parigi; si lasciava il castello di Ville-d'Avray.

Arrivando al nuovo alloggio di Lady Glenmour, Margheritina cadde svenuta. La sua forza nervosa, così a lungo sorreggitasi, l'aveva accompagnata e sostenuta sino là. Si attribuì il suo svenimento alla stanchezza del viaggio, al cambiamento d'aria, e la misero a letto. Poi, fu lasciata e abbandonata, come cosa generalmente alla povera gente di servizio.

Tornata in sè intanto ella mormorò:

— Ah, Dio mio! Io ho un dubbio, un dubbio terribile... che mi è stato ispirato da quella lettera di Lord Glenmour... ma a chi confidarlo?

X.

Il polso a teatro.

— Io avevo incominciato a dipingervi la famosa Mousseline nel suo lussuoso alloggio — disse il cavaliere De Profundis al marchese di Saint-Luc — quando voi mi avete interrotto, molto a proposito, per conoscere la storia del maggiore di Morghen. Ora è tempo, se voi acconsentite, d'anderla a ritrovare e di mostrarvela che cospira col conte di Madoc, a cui ella deve in gran parte la magnificenza della sua vita, contro Lady Glenmour e l'onore di suo marito.

Mousseline teneva da lungo tempo un capo delle reti nelle quali Lady Glenmour stava per essere avviluppata, se una circostanza miracolosa non veniva a proteggerla e a salvarla. Dopo aver diviso l'esilio volontario del conte di Madoc in Italia, ella era ritornata a Parigi qualche mese dopo di lui. Un lauto salario la compensava della parte attiva e misteriosa che prendeva alle sorde cospirazioni di Madoc: e così oramai ella poteva dirsi la prima della sua equivoca classe sociale.

Nulla le mancava: nè cavalli, nè mobili ricchi, nè servi numerosi, nè rendite sullo Stato; poichè, ve l'ho detto, figlia del suo secolo, Mousseline pensava all'avvenire. Ella aveva i più grandi vizi con l'ordine il più sistematico: era la sregolatezza meglio regolata che si sia mai data al mondo.

Ella non gettava nulla dalla finestra.

Eppure c'era una cosa che avrebbe volentieri fatto passare per questa via. Ed era la sua degna ed onorevole famiglia, che noi abbiamo veduto in funzione durante il soggiorno di Mousseline a Londra.

Ella c'era alla fine sbarazzata di suo fratello Felice; ma le restava sempre suo padre e la sua sorella Euridice sulle braccia.

Mousseline era furiosamente incollerita contro suo padre (che era anche il suo cocco, se ve ne ricordate) il giorno stesso in cui Lady Glenmour pigliava possesso dell'appartamento di via di Rivoli.

Quel giorno il conte di Madoc, che da lungo tempo aveva pazientemente tracciate le sue linee d'operazione intorno a Lady Glenmour doveva venire a pranzo da Mousseline e aprire con lei le operazioni di assedio nella serata stessa.

Un telegramma da Vienna al *Journal des Débats* parla di pressioni fatte dal barone Blanc e dal duca di Limburgo al Sultano, per farlo entrare nella triplice alleanza, promettendogli la restituzione della Tunisia.

Notate il viaggio che ha dovuto fare tale notizia: Da Costantinopoli a Vienna, da Vienna a Parigi, da Parigi a Roma. Proprio un labirinto in cui la verità s'è miseramente smarrita.

E ciò è tanto vero, che la *Riforma* a cui è stata mandata per telegrafo da Parigi n'è rimasta intontita a segno da dimenticarsi di smentirla.

Riparo alla dimenticanza della nostra ufficiosa consorella e dico: tutte corbellerie.

Altre come sopra:

Il *Matin* insinua che l'imperatrice Augusta si sforzò d'impedire la gita dell'imperatore Guglielmo a Roma. A Vienna, a Monaco, a Dresda se ne sarebbe malcontenti.

Per calmare l'Austria, l'Italia avrebbe rinunziato formalmente a Trieste, il che farebbe presagire torbidi, da parte dei circoli irredentisti.

Umberto avrebbe persuaso Guglielmo al viaggio, dicendogli che ciò consoliderebbe la monarchia.

Tutto ciò ricorda quel bugiardo che pagava al suo servitore un tanto per ogni panzana ch'egli avesse raccontata con la propria testimonianza.

Ma avendone un giorno sballata una [illegible] marchiana, una di successivamente marchiana, il servitore si fece innanzi dicendo:

— Padrone, questa vale più delle solite!

Si domanda: che prezzo avrebbe domandato il brav'uomo per autenticare le bugie del *Matin*?

Morte britannico.

Furono pubblicate le ordinanze che creano dodici nuove brigate di volontari oltre le diciannove la cui formazione era già stata annunziata. Questa misura importerà l'incorporazione all'esercito di 72,000 uomini.

Cose tripoline.

Dal Wadai giunge notizia che i dervisci occuparono la capitale del Darfor, uccisero il Sultano, saccheggiarono la città, predarono tutte le carovane tripoline.

Questi negozianti, fra cui qualche italiano, se la notizia si conferma, perderebbero circa seicentomila lire di merci.

I dervisci minacciano di invadere il Wadai.

A Pietroburgo si aspetta l'arrivo dello Scià di Persia da Baku fra qualche giorno.

Egli porterà molti regali allo Czar, fra i quali sedici cavalli stoppati.

Si vorrebbe sapere quanti debiti da pagare gli lascierà in compenso. Il viaggio dello Scià in Europa sono sempre stati una larga semina di chiodi. Guai a passare di là donde egli è passato: senza la botte, c'è da avere un bel saggio del supplizio d'Attilio Regolo.

Don Peppino

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Campolmi, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati.

Egli aveva promesso di venire da lei alle quattro, per pranzare alle cinque, il più presto possibile insomma, secondo occorreva ai loro piani di guerra.

Erano le quattro e suo padre, uscito di casa alle dieci del mattino, non si era fatto più vivo.

Come pranzare senza di lui? Senza il cuoco di casa? Lo mandò a cercare presso tutti i suoi colleghi, i cuochi dei dintorni: nessuno l'aveva veduto.

A questa inquietudine di Mousseline se ne aggiungeva un'altra, che essa non osava di precisare nella sua mente.

Ella aveva incaricato suo padre di portare alla cassa di risparmio trecento lire, che erano state da lei guadagnate la sera avanti. Se suo padre, fuorviato fosse stato derubato, assassinato... Mio Dio! coi tempi duri che corrono, ella avrebbe dovuto aver il dolore di perdere... trecento lire in modo così barbaro?

Alle sei alle cinque, il vecchio Trabucq arrivò a casa, ma in uno stato che dimostrava che se non aveva perduta la vita, aveva però perduto molto di più la ragione. E meno male se non avesse perduto altro!

— Figurati, ragazza mia... — cominciò col dire in un tono dolcissimo e mettendosi a sedere sopra un divano di raso color di rosa.

— Io non voglio figurarmi nulla — interruppe Mousseline — dove è il mio danaro? Rispondetemi, e sbrigatevi, ve ne prego, da cotesto divano, che finirete col macchiare...

— Sappiate, figliuola mia, che un padre non è mai una macchia nell'esistenza dei suoi figliuoli!

— Il mio danaro! Le trecento lire che vi ho date perchè le portaste alla cassa di risparmio, dove sono?

GLI ERRORI DI UN RE

Dal lago di Veldes, settembre.

Un antico cocchiere del granduca di Toscana è ora proprietario del *Luisenbad*, graziosa albergo dove si pagano molto care le trote pescate stando a tavola sulla terrazza e peggio le falsificazioni austriache del *bordeaux*. In compenso l'egregio locandiere mi faceva osservare che mi aveva destinato una delle stanze dove alloggiava giorni sono il seguito di Milan re di Serbia...

Infatti si lesse nei giornali di Vienna che il triste marito della bellissima Natalia avrebbe passato a Veldes la seconda metà d'agosto: lui ci venne col figlio tolto alla madre e con una piccola corte di 11 persone: diede disposizioni per un prolungato soggiorno: ma in capo a 48 ore, salutato l'oste, partì per Tobiach.

E il proprietario del *Luisenbad* sta ancora inutilmente studiando di indovinare il motivo dell'improvvisa partenza.

Colpa del luogo non può essere. Anzi il lago di Veldes, presso le sorgenti della Sava, nascosto dietro agevoli colline, a' piedi delle tre enormi, solenni e magnifiche piramidi che formano il monte Terglou, è una delle stazioni estive più preferite e più preferibili nelle Alpi austriache: fra gli appartamenti nelle case private, fra i villini e i *cottages*, fra le pensioni e gli alberghi c'è posto per molta gente: ma nel luglio e nell'agosto non resta vuota una stanza: cura idroterapica e bagni di sole concentrato: passeggiate variatissime, affatto piane o con pendenze quasi insensibili in giro al lago, salite più forti fino al castello, sentieri montuosi fino alla cascata di Rothwein: facilità di stupende gite alpine e subalpine alle coste granitiche del Mangard, nella silenziosa valle del Wochein, al gran ghiacciaio del Kern, alle dirupate pendici del Monte Nero: dappertutto folte ombre di abeti e di larici, acque limpidissime, rocce curiose fiorite di *cyclamen* odorose di fragole.

Come mai il re di Serbia si è seccato così presto di un tal paradiso estivo?

Una signora colta e romantica ha voluto spiegarlo:

— Vedete là — ci diceva — sul ciglio di quella rupe altissima, nuda e rocciosa, a piombo sul lago, il castello di Veldes? Ora appartiene al Mohr, un grasso negoziante viennese di carbon fossile, il quale forse un giorno diventerà *barone di Veldes*... frattanto ha lasciato impiantare nel cortile di onore la birreria e osteria di uno dei soliti Mayer (il cognome più comune fra i locandieri austriaci) Ma il castello fu fondato nientemeno che nel secolo XI da Enrico II di Sassonia imperatore: veramente di questo Enrico la Chiesa ne fece un santo... ciò non toglie che fosse un cattivo marito, d'una cattiveria singolare: prima di tutto volle osservare il voto di castità ad onta del matrimonio: poi gli venne il dubbio che la sua Cunegonda avesse perduta la pazienza e cercato altrove qualche consolazione: e per venirne in chiaro, fu contento che ella si assoggettasse al giudizio di Dio col camminare a piedi nudi sopra vomeri infuocati... E dice la leggenda che egli, sebbene santo, non possa prendere il suo posto in Paradiso e debba errare per questi valli fin che non trova da presentare al tribunale di Dio un marito peggiore di lui... Re Milan è di razza slava: alle leggende ci crede, e saputo di questa, non gli parova qui di dormire [illegible] quello.

Invece un giornalista politico mi fa osservare che questi Carniolini del Wochein sono fanatici panslavisti: che tingono col tricolore russo, bianco-rosso-azzurro, fino le inferriate delle loro canapole: ora, fra gli slavi *bon*

pensanti non c'è uomo più odiato di re Milan, perchè sta coll'Austria invece che colla Russia, perchè ha mosso ai Bulgari una guerra fratricida, perchè non vuole *la grande Serbia*, perchè ripudia la più bella fra le donne slave...

— Ebbene — concludeva il giornalista — re Milan è poco sicuro in casa propria: ma anche altrove, in paese slavo, non ci sta volentieri: sono perchè se n'è andato fra i Tedeschi del Parterthal.

Finalmente una terza spiegazione la dava un vecchio *viveur* viennese, venuto qui per rimettersi da una dozzina di mali nervosi:

— Re Milan — diceva lui — se n'è andato perchè qui si annoiava: egli comprende la *Joie de vivre* soltanto quando *Le roi s'amuse*: ora qui non ci sono teatri, nè balli, nemmeno fiere di beneficenza, per far la corte alle signore: il leggere e il fumare non sono che palliativi contro la noia... Loro signore, quando ripongono il risame all'uncinetto, che cosa fanno? o passeggiano, o vanno remigando per il lago, o si dondolano chiacchierando: tutte cose ammirabili, ma insipide per certi nostri temperamenti. Guardate se c'è una di tutte queste *studentinidcken* degli alberghi che abbia un po' di civetteria da *soubrette*?... Dunque, nè padrone, nè cameriere: vedrete che re Milan non tarderà molto a lasciare le Alpi e riprendere la sua solita strada di Vienna, Budapest e Belgrado.

Dirste che queste sono chiacchiere da *table-d'hôte* e nient'altro: ma c'è la sua morale: se di re Milan si parla dappertutto con poco rispetto, gli è che non basta l'altissimo grado per guadagnare la stima.

Terminate le chiacchiere, prendevo i giornali: ci leggevo da un lato le notizie della regina Natalia pellegrinante per l'Europa, sotto la minaccia di un divorzio imminente; vi leggevo il puerile e brutto divieto di festeggiarne il prossimo compleanno. Dall'altro le dimostrazioni entusiastiche, l'*epifania* della Romagna per i nostri Sovrani: e mi compiacevo di potermi dire suddito d'una famiglia reale che dà al suo popolo il grande esempio della più perfetta dignità.

Fu detto che la Serbia sarebbe stata il *Piemonte della penisola orientale*: no davvero: per incominciare, le manca una Casa di Savoia.

NOTA BIBLIANA.

SPIEGAZIONI:

anagramma } di Iuit — SERPI = SPIRE = SPARI
par. decresc. } di Iuit — VENEZIA / REGNO / NATO / REGI / RIO / IO / A

Logogrifo.

4. Son conte e deputato di Milano,
4. e fra le carte io sto col re, col fante.
4. Non scrivi, se mi cerchi sul Verbano,
5. e l'asino le sa ch'io son pesante.

4. Taluni al hanno folti sulla mano.
4. Sinonimo posso esser d'ignorante,
5. e si maneggia spesso il sagrestano.
5. Famoso io sono forse al par di Dante.

5. Puoi dirmi all'onorevole Rosselli.
5. Sovente ho per contorno le patate.
4. Io giacelo al nord di Cairo e al sud d'Ivrea.

5. Noi siamo indispensabili agli uccelli.
5. Mi soffri più d'inverno che d'estate.
11. Cialdini anch'io rammemoro in Crimea.

— Sono collocato.
— Datemi il libretto
— Eccolo... voi diffidate di vostro padre?
— Voi non avete collocato le trecento lire...
— Domando scusa, le ho collocate, ma non alla cassa di risparmio.
— E dove, allora?
— Secondo il mio cuore, piccina mia.
— Non facciamo scherzi.
— Non scherzo: figurati che due amici di infanzia mi hanno invitato a colazione, stamani, appena uscito di casa...
— E avete speso per questo invito fatto a voi...
— Quaranta lire, una sciocchezza!
— E il resto, dove è il resto del denaro?
— Ah! il resto?... Uscendo dall'osteria, io ho incontrato, figurati... due amici anche più d'infanzia dei primi, che mi hanno sollecitato a fare con loro piano piano una passeggiata a Saint-Cloud. La cassa di risparmio chiude alle cinque; e l'appetito, come diceva quello, viene mangiando. Andiamo a Saint-Cloud, ho detto lo.
— Sciagurato! — mormorò Mousseline.
— Arrivato a Saint-Cloud, abbiamo mangiato alla *Tesla d'oro* qualche frittura annaffiata da qualche bottiglia di Chamberlin: è stata la morte, un po' violenta, se vogliamo, di altri sessanta franchi.
— Brigante!
— Voi osate dare un titolo simile all'autore dei vostri giorni e delle vostre notti?
— E le duecento lire che restavano? Le avete ancora, almeno quelle?
— Ah! quelle poi, io volevo ben portarle alla cassa di risparmio, ma sono che tornando a Parigi, ho incontrato sul *boulevard* tuo fratello, quel torso di cavolo di Felice...

(Continua)

Qua e là, su e giù

S. M. il Re ha accordato ai seguenti sovrani le elargizioni rispettivamente indicate per erogarle in opere di beneficenza e per sussidiare le persone che hanno ricorso alla carità sovrana

Forlì L. 10,000. Rimini L. 12,000. Forlimpopoli L. 2,500. Savignano L. 2,500. Cesena L. 12,000. Bertinoro L. 2,500. Gambettola L. 1,500. Santarcangelo L. 3,000.

Il Re ha accordato le somme seguenti alle società di Forlì:

Alla Società anonima per la costruzione di case operaie L. 6,000. Alla Società fratellevse per la costruzione di case per i bisognosi L. 4,000. All'asilo infantile L. 2,000. Al corpo dei pompieri che ha fatto il servizio d'onore al palazzo L. 2,000. Alla Società di mutuo soccorso degli operai della fonderia meccanica L. 1,000. Alle operaie della filanda Bensini e C. L. 1,000.

Al sindaco di Forlì ha pure rimesso L. 2,100 per compensare gli impiegati della provincia, le guardie municipali e gli inservienti; ed ha regalato un orologio di oro con catena all'ingegnere provinciale, conte Attilio Sadi, al cav. Gustavo Guerrini, ingegnere comunale e comandante dei pompieri, e al cav. Leonida Vittorio capo della polizia municipale

Infine ha consegnato L. 2,000 a 60 vecchi marinai assenti di Rimini, che hanno preso parte al ricevimento.

— Prima di partire da Forlì, il Re conferì di moto proprio le seguenti onorificenze:

Al conte commendatore Giovanni Ginarini, senatore, presidente del Consiglio provinciale di Forlì, la commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro

Al commendatore Gaetano Ghinassi, r. di sindaco di Forlì, la croce di ufficiale dello stesso ordine.

Al conte cavaliere Antonio Santi-Visconti, assessore municipale, la croce di cavaliere dello stesso ordine.

Ai signori conte Emilio Canevari, avvocato Ludovico Cicognani, Giuseppe Manzoni, assessori, all'avvocato Cesare Rastegni, segretario capo del municipio, e al signor Orlando Umiltà, ingegnere, la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Al cavaliere Antonio Santarelli, direttore della pinacoteca e del museo comunale, la croce di S. Maurizio; al capitano Apelle Santarelli, presidente della Società del tiro a segno, ed al professore Cesare Recchetti, della Società anonima per le costruzioni di case operaie, la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Al conte Pietro Paolini-Zanelli, presidente della congregazione di carità di Cesena, la commenda della Corona d'Italia.

Ai signori conte Mario Fabbri, Vittorio Allocatelli ed avvocato Ernesto Micchi, assessori municipali di Cesena, la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Al conte Ruggero Baldini, funzionante sindaco di Rimini, la commenda della Corona d'Italia.

— Per ordine di Sua Maestà il Re, è stato emanato dalla Direzione superiore delle manovre il seguente ordine del giorno:

« DIREZIONE SUPERIORE

DELLE GRANDI MANOVRE IN ROMAGNA

Ordine del giorno

Bertinoro, 4 settembre 1888.

Ero lieto che l'incarico avuto dalla Direzione superiore delle manovre mi avesse offerto la gradita occasione di trovarmi maggiormente in mezzo a voi, che tante prove di abnegazione e di affetto date di continuo al Re e alla nazione. Ora sono superbo di manifestarvi, d'ordine del Re, che la Maestà Sua è pienamente soddisfatta dell'opera vostra nelle esercitazioni compiute.

La disciplina, il buon volere, il sostegno, l'istruzione sempre crescente dimostrano quanto valete e quanto giusto assegnamento si può fare sopra di voi.

Ufficiali, sottufficiali e soldati che rimanete alle armi, perseverate. E voi che ritornate alle vostre famiglie, siate ognora pronti a raccogliervi sotto le patrie bandiere.

Io tutti vi saluto.

AMEDEO DI SAVOIA. »

— Dalla *Gazzetta piemontese*:

« L'imperatrice Eugenia inviò negli scorsi giorni un magnifico dono alla principessa Laetitia. Esso consiste in un diadema con un grossissimo diamante nel mezzo di gran valore, da cui scendono parecchie file di perle magnifiche. Oltre a ciò mandò pure un ricchissimo abito tutto in pizzo.

— Fra i doni nuziali che la principessa Laetitia riceverà dalla Francia vi ha un magnifico ventaglio, eseguito a Parigi. Il suo dipinto si compone di tre magnifici medaglioni legati fra loro da ornamenti dello stile impero e da alcuni attributi guerrieri; il medaglione principale rappresenta di profilo il busto del generale Bonaparte. L'ossatura in avorio dorato, è notevole per la finezza della scultura, la composizione e l'eleganza dello stile. Al centro dell'ossatura, spiccano, in colore, le armi imperiali e le armi di Savoia su fondo d'oro, sostenute da un'aquila coll'ali spiegate. Sulla fronte principale del ventaglio spicca l'iniziale *L* in brillanti, sormontata dalla corona imperiale, il tutto accompagnato d'ornamenti in oro cesellato, terminato con uno sfondo di rose. L'insieme è d'incantevole effetto. »

— L'araldo del corteo per il Duca d'Aosta e per la Principessa Laetitia sarà il conte Fossati-Reynoir, il quale, fra l'altro cosa, per la fausta circostanza ha scritto una polka-marcia intitolata « Armi e Fiori », che sarà davvero la divisa delle imminenti feste torinesi, le quali senza dubbio riusciranno oltre ogni dire stupende.

Beato chi potrà assistervi!

— Da quanto afferma il *Capitan Fracassa*, dieci sono i personaggi ufficiali che copriranno cariche alla Corte di Germania, i quali ne accompagneranno l'imperatore, col quale verrebbe a Roma il conte Erberto di Bismarck.

— Domani, a Castelnuovo Garfagnana, verrà inaugurato il monumento al generale Nicola Fabrizi. La Camera vi è rappresentata dal suo vice-presidente onorevole Micoli e dal segretario onorevole Fabrini, nipote del generale.

All'inaugurazione assisterà tutta la famiglia Fabrizi.

L'onorevole Crispi vi sarà rappresentato dal prefetto di Massa e Carrara, commendatore Agnetta.

— È stato di passaggio a Milano diretto per Meina Gaetano Braga, il celebre violoncellista.

— Il da Meina non giunse al *Cirfi* di Milano notizie per troppo sconfortanti sullo stato dell'onorevole Correnti

A. ZETA.

ROMA

8 settembre.

Temperatura.

All'Osservatorio romano: temperatura massima d'oggi 31° 2 - minima 16° 7.

Temperature massime del 7 settembre negli scorsi anni al 30°:

Aquila 30,8 - Cagliari 30,4 - Perugia 30,8 Savignano 30,8 - Civitavecchia 31,2 - Catania 31,5 - Caltanissetta 31,5 - Roma 32,0 - Cozzo Spadaro 32,1 - Foggia 32,1 - Concordia 34,5 - Palermo 34,7 - Brindisi 37,1.

A TORINO TUTTI I MINISTRI

si troveranno posdomani lunedì 10 per le nozze delle LL. AA. il duca d'Aosta e la principessa Laetitia.

IL COMMENDATOR CHIAVASSA

direttore degli uffici di segreteria al Senato, che ieri l'altro sera è partito alla volta di Torino, consegnerà all'onorevole Farini l'atto di matrimonio del duca d'Aosta

Contrariamente a quanto si è asserito, col commendatore Chiavassa non sono partiti vari uscieri, ma lo ha accompagnato un solo commesso del Senato.

Un altro commesso è partito ieri sera per quella città.

I commessi, come si sa, non portano nè spadino, nè brache corte, nè il cappello a due punte.

IL PONTE PALATINO

in primavera sarà costituito dal novello ponte e il genio civile ha già invitato il municipio a sollecitare per ciò la sistemazione degli arenili sulla riva destra tiberina, lavoro che conviene sia completo prima dell'apertura del ponte nuovo.

TRENTAMILA LIRE

furono destinate dalla Giunta per sistemare ammodo le vie suburbane Casilina e Tuscolana che adducono al prato di

CENTOCELLE

a proposito del quale e della rivista che vi si farà per la venuta di Guglielmo II, ecco ciò che scrive l'*Esercito*:

« È a nostra notizia che gli ufficiali generali ed i colonnelli comandanti i reparti delle truppe destinate a prendere parte alla rivista in onore di S. M. l'imperatore di Germania, i quali si trovano in licenza, saranno richiamati ai corpi.

« Le date del richiamo sarebbero finora stabilite al 5 ottobre per i colonnelli e col 10 ottobre per gli ufficiali generali »

IL SOMMO PONTEFICE

ha regalato cinquantamila lire ai seminari d'Italia

PER IL « VENTI SETTEMBRE ».

Ieri sera, nella sala dei reduci, si sono riuniti i rappresentanti delle Associazioni liberali di Roma per deliberare sul da farsi onde degnamente commemorare la data del 20 settembre.

Si è approvato il programma degli scorsi anni con le seguenti modificazioni:

1° Invece di partire da piazza Santi Apostoli, il corteo partirà quest'anno da piazza del Popolo, tenendo questo itinerario: Il Corso, via Nazionale, Quirinale, Venti Settembre e Porta Pia.

2° Una grande fiaccolata, che alla sera partirà da piazza del Popolo per arrivare a Porta Pia fra il suono dei concerti.

Le Associazioni democratiche repubblicane dichiararono di astenersi.

Peccato!

LA VIA DI SAN MARCO

sarà allargata di circa il doppio in seguito ad accordi fra il municipio e la direzione dei lavori per il monumento al Re Vittorio Emanuele.

Bravi gli accordatori!

LA SOCIETA' DEL TRAMVAI

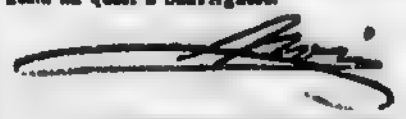
ha finalmente trovato la sede per il deposito delle sue carrozze.

Dalla piazza di Termini, ove l'ha ora, essa la trasporterà nell'ex villa Ferrari a un chilometro e mezzo da porta Pia sulla via Nomentana.

Il trasloco si faccia presto!

1° perchè i fabbricanti dell'Esedra potranno continuare con maggiore alacrità, sgombrato che sia il locale occupato attualmente dalle carrozze e tramvais;

2° perchè s'andrà in tram da piazza Venezia fin quasi a Sant'Agnese.



Fra le quinte e fuori

✕ Teatro Quirino.

Il pubblico numeroso che assisteva ieri sera all'*Orfeo all'inferno* fu così trasportato al settimo cielo dalle sapienti evoluzioni acrobatiche della valentissima artista, che [illegible] d'Offenbach si trasformò addirittura in paradiso.

Data la ragionevole distanza fra la platea e il palcoscenico, per moltissimi il paradiso fu un vero purgatorio. Vedevano la beatitudine, e non si si potevano associare; onde non mancarono di quelli che avrebbero voluto rovesciare l'aforisma evangelico, per essere pochi eletti, e chiamati moltissimi.

Il verbo rovesciare ci condurrebbe a discorrere di molti rovesci... di medaglia apparsi ieri sera, specialmente quando Mercurio, dio sempre compiacente, fece vedere, sollevandole in aria, le dee Venere. E fu allora che l'astro maggiore della sera brillò in tutto il suo splendore. Ma la cronaca non vuole avventurarsi in discussioni astronomiche, nelle quali entrerebbe necessariamente anche il genino emisfero, e se ne rimette ai professori dell'ufficio meteorologico.

Stasera, alla seconda rappresentazione, l'impresa dimostrerà falsissi il detatto *non bis in idem*, perchè una seconda piena è già assicurata, e poi una terza e una quarta. Non per nulla noi Italiani si dice che siamo un popolo d'artisti.

Spettacoli d'oggi:

Manzoni (ore 9). La sfera di Sorrento — **Quirino** (ore 9), Orfeo all'inferno - **Politeama** (ore 9), Compagnia equestre Stekel e Corini — **Metastasio** (ore 8), Lucia di Lammermoor — **Rossini** (ore 9), Lualfero — **Arena Garibaldi** (ore 8 1/2), Compagnia equestre Pierantoni.

Musica.

In piazza Colonna, stasera, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Quintavalle - Marcia militare.
2. Mercatante - *Il reggente* - gran sinfonia.
3. Donizetti - *Lucia di Lammermoor*.
4. Bianchi - Il fantasma notturno - valzer
5. Boito - *Mefistofele* - pot pourri.

NOSTRE INFORMAZIONI

[illegible]

sullo scontro del « Matteo Bruzzo »

Genova, 8.

Fra i passeggeri del *Matteo Bruzzo* che trovavasi al momento dello scontro v'ha il capitano Giacomo Gherzi, un vero lupo di mare che ha fatto i suoi studi in Inghilterra e che nella sua lunga carriera ha navigato ben quattro volte nell'ultimo, il suo bastimento veniva tagliato in due da un piroscafo ed egli stette in mare per nove lunghe ore appoggiato sopra un pezzo di legno.

Ora è stabilito in Buenos-Ayres ed era venuto in Italia per prendere un suo cugino.

« Ero in coperta, egli racconta, quando la vedetta del *Matteo Bruzzo* diede due rintocchi alla campana. Mi affacciai al bordo e vidi un fanale bianco. Stavo osservando che cosa potesse essere, se il fanale di un battello da pesca o di un piroscafo il quale camminasse parallelo a noi ed avesse issato un fanale di poppa, e per meglio vedere m'ero fatto quasi un cannocchiale della mano onde concentrare la vista. Quando dopo qualche minuto udii due fischi del *Matteo Bruzzo* e vidi una grossa massa nera e quindi alzarsi il fanale rosso e quasi contemporaneamente il verde e subito dopo ebbe luogo l'urto. Ebbi appena tempo di ritirarmi con mio cugino dalla parte opposta. »

Questa testimonianza che concorda pienamente colle deposizioni di due viaggiatori del *Salvador* e con quella dell'onorevole Galletti mostra all'evidenza come l'irregolare condotta del *Salvador* abbia messo l'ufficiale di guardia del *Matteo Bruzzo*, che pure è un abilissimo marinaio, nella impossibilità di far qualunque manovra.

— Il ministro Brin è partito ieri sera per Livorno. Egli si è recato colà a prendere la famiglia che condurrà a Crema, e quindi proseguirà per Torino, accompagnato dall'aiutante di bandiera, tenente di vascello Cusinitello.

— È in Roma il tenente colonnello Avogadro di Vigliano, quegli che dovrà assumere il comando dei bersaglieri-bussi. Oggi ha conferito col ministro della guerra, onorevole Bertolè Viale, sull'organico degli irregolari. Partirà per Massaua nel corrente mese.

— Il ministro della guerra ha disposto che gli esami di riparazione per l'ammissione alla Scuola di Modena, abbiano principio il 15 settembre presso tutte le sedi dei collegi militari, presso la Scuola stessa di Modena e l'Accademia di Torino.

— Il ministero della guerra stabilì che la nomina dei cavalieri scelti nei reggimenti di cavalleria abbia luogo ogni anno subito dopo effettuato il congedamento della classe anziana.

— È stato stabilito di adottare per tutte le truppe di fanteria un unico sistema di gibberna e di tasca cartuccifera. Rimangono aboliti i sinturini di cuoio, e subiranno modificazioni tutti gli altri oggetti di buffetteria.

— Il Consiglio federale svizzero ha annunciato che il governo dei Paesi Bassi ha fatto adesione all'Unione internazionale per la protezione della proprietà industriale in riguardo ai suoi possedimenti delle Indie Orientali, dichiarando che tali possedimenti entreranno a far parte dell'Unione col 1° ottobre.

— Il granducato del Lussemburgo ha dichiarato che farà parte dell'Unione internazionale per la tutela delle opere letterarie e artistiche.

— Il Consiglio di Stato ha dato la sua approvazione al progetto preparato dalla Società adriatica per i lavori di ampliamento della stazione di Terni ammettendo la spesa occorrente di lire 978,000 e la dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni.

— Telegrammi da Madrid ai giornali di Parigi hanno annunciato che il ministero della marina italiano aveva spedito a Barcellona una Commissione coll'incarico di fare ivi acquisto di navi.

Da fonte autorevole ci viene assicurato che la notizia è infondata.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 8.

Le entusiastiche e clamorose feste fatte a Tolone alla squadra spagnola, assumono l'apparenza di dimostrazione politica.

Viene ufficialmente smentita la voce corsa alla Borsa che s'abbiano a riprendere le negoziazioni per il trattato di commercio tra Francia e Italia.

La figlia di Boulanger si è promessa al capitano Driant ex aiutante di campo del generale.

Torino, 8.

La città è animatissima, e i tramvai pieni di passeggieri sono ornati di bandierine con i colori di Savoia e di Bonaparte.

Si aspettano domani da Monza i Sovrani.

La regina di Portogallo con il duca di Oporto, il principe Napoleone, la principessa Matilde e la duchessa di Genova madre che arriveranno pure domani dimoreranno negli splendidi appartamenti del palazzo reale.

S. E. il conte Visone, ministro, il conte Gianotti, gran maestro delle cerimonie, e il marchese di Villamarina, cavaliere d'onore di S. M. la Regina, sono da parecchi giorni a Torino, dove hanno disposto gli alloggiamenti e il cerimoniale per le feste.

Il grande ricevimento a corte si farà giovedì sera. Martedì avrà luogo un pranzo di gala di 160 coperti nella galleria d'armi. I doni fatti alla principessa Letitia saranno esposti al palazzo reale. Il principe Amedeo ha regalato alla sposa un vezzo di perle e brillanti, fatti dal gioielliere Musy di Torino, del valore di mezzo milione. (*)

(*) Per questi doni vedi il numero del *Fanfulla della Domenica* del 9 settembre.

BORSA DI PARIGI del 7 settembre

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 amm.	86 90	86 92
» » 4 0/0 perp.	84 42	84 47
» » 4 1/2 0/0	106 95	106 95
Rend. italiana 5 0/0	88 —	88 12
Cambio sopra Londra	— —	25 43 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1/2
Rendita Turca (nuova)	15 92	15 40
Banca di Parigi	855 —	855 —
Egiziani 4 0/0	485 —	484 1/16
Rend. Austria oro nuova	75 5/8	75 9/16
Banca ottomana di Parigi	— —	547 —
Credito Fondiario	— —	— —
Azioni Suez		1870
Azioni Panama	2240 —	2240
»	293 —	295 —
Banca di Parigi	— —	797

TELEGRAMMI STEFANI

TORINO, 8. — Il duca delle Puglie ed il principe Luigi sono arrivati stamane da Spezia e Livorno, ricevuti dal duca d'Aosta e dal conte di Torino.

Il ministro di Portogallo, presso il governo italiano, riparte oggi per Chiasso per incontrare i suoi sovrani.

SIGMARINGEN, 8. — Il re e la regina di Portogallo sono partiti per Torino (via Lucerna) onde assistere agli sponsali del principe Amedeo colla principessa Letizia.

SUEZ, 8. — Provenienti da Massaua, è qui giunta la regia cannoniera *Scilla*

ATENE, 8. — Il governo ordinò, per la morte del ministro dell'interno Lombardos, un lutto pubblico di tre giorni

Parecchie torpediniere greche sono giunte al Pireo. Il resto della squadra vi è atteso.

BRUXELLES, 8. — Il *Nord* dice: « Il Congresso di Fribourg domanda la restaurazione del potere temporale alla vigilia della visita dell'imperatore Guglielmo II al Re Umberto, la quale costituisce in qualche modo una nuova consacrazione dei fatti compiuti in Italia. Simile domanda è un vero e sacrilegio. Gli avvenimenti provvedono sempre meglio una piega di natura da far provvedere il silenzio di essa. È vero che i circoli ultramontani si ostinano a dubitare del viaggio dell'imperatore Guglielmo a Roma »

Lo stesso giornale si felicita del matrimonio del principe ereditario di Grecia colla principessa Sofia, il quale matrimonio unisce la famiglia imperiale di Germania alle case reali di Danimarca e imperiale di Russia.

PIREO 8. — Sono giunte in questo porto le regie navi *Dandolo, Staffetta, Goito, Affondatore* e le torpediniere d'alto mare 101, 102 e 107.

BONAVENTURA SAVELLI, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

GRESHAM COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI sulla VITA

Società Anonima - Cap. Sociale L. 2,500,000 - Vers. L. 500,000

Attività al 30 Giugno 1887 L. 87,078,000 56

Sede della Compagnia — LONDRA — St Mildred's House

Succursale d'Italia — FIRENZE — Via de' Cerchi, 4

Agente Generale pel Compartimento di Roma

ALBERTO FELICI — ROMA — Via della Mercede, 11.

MARASCHINO DI ZARA

dell'I. R. priv. fabbric. liquoristica

« Excelsior »

Girolamo Luxardo

in ZARA (Dalmazia)

Fornitore delle Corti d'Austria, Italia, Baviera, Danimarca, ecc.

Casa fondata nell'anno 1821

Questo prezioso liquore, ovunque conosciuto ed apprezzato per la squisitezza del suo aroma e per le sue virtù rafforzative dello stomaco, merita, ed a ragione, il favore del pubblico. — Trovasi presso tutti i principali confettieri, droghieri, liquoristi, caffè, ecc.

Agente generale per tutta l'Italia: ETTORE ZINI, Via Uffici del Vicario 34, ROMA.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma Milano-Genova

Capitale nominale . . . . L. 50,000,000

» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 16 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno

con vincolo di 2 mesi 3 1/2 0/0 »

con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »

con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che esso ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti

La Direzione.

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Fiani e Biasebelli, Roma, 378 e 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Panzani.

The ENGINEERING AND MINING JOURNAL

Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di queste industrie. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno Lire 26 — Semestre Lire 13.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità [illegible]

Mining & Scientific Review

fondata nel 1877

SI PUBBLICA A DENVER

Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari

Prezzo dell'Abbonamento:

6 Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 197, Montecitorio, Roma.

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria — Perfetta cura del sangue

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO – Corso Vitt. Emanuele N. 10 – Stabilimento Via Savona N. 16, Fuori Porta Genova – **MILANO**

OGNI BICCHIERINO CONTIENE 17 CENTIGRAMMI DI FERRO PERFETTAMENTE ASSIMILATO

Quod natura non sanat, Ferrum sanat (1)
IPPOCRATE.

§ I — Un liquore a base di **FERRO** e di **CHINA** è da assai tempo l'ideale della scienza, tutta intesa a ricostituire il sangue così fatalmente degenere della razza umana!

Constatata da non dubbia prova la perfetta assimilazione, e, per così dire, l'arcana simpatia fra questi due farmachi sovrani (ferro e china) il ragionamento che poi condusse alla preparazione del **FERRO CHINA BISLERI** fu tanto semplice, quanto felice!...

§ II — Ed invero, se nella massa sanguigna, o se nell'organismo umano, è così efficace la virtù terapeutica di ciascuno dei due farmachi separatamente amministrati, quanto maggiore non sarà dessa, allora che siano fusi e commisti insieme questi due provvidenziali ed armonici rimedi...?

Il **FERRO-CHINA-BISLERI**, che è destinato a lasciare nell'ombra i tentativi di preparati congeneri, ha posto in evidenza una volta di più, che la pratica può trovarsi di accordo colla teoria, e che il fatto può convertire l'idea.

§ III — Risoluto in tal guisa il problema scientifico, era necessario lo infondere a questo eminente riparatore del sangue che è il **FERRO-CHINA-BISLERI**, quelle doti indispensabili alla sua diffusione ed all'uso domestico; val quanto dire la tonicità, l'indole digestiva, il sapor grato, ecc., avuto specialissimo riguardo (al pari bene) alla somministrazione di esso ai bambini, che si costituiscono il vivaio delle nuove generazioni, e pei quali il buon sangue è la vita stessa, vita sana e rigogliosa, speranza ed avvenire della Nazione.

Laonde, non a torto per i chimici Ferro è sinonimo di Marte (Mars ferrum) e pei fisiologi cura marziale corrisponde a ferrea cura.

Ma è pregio di verità lo affermare che il **FERRO-CHINA-BISLERI**, in quanto racchiude in sè le doti sovra lodate come ricostituente, antinfatico, tonico, digestivo gradevolissimo, è consacrato ognora dall'esperienza, e non teme il paragone di altri decantati o Tonici o Ferrosi, o Sciroppi, od Amari che sieno!...

§ IV — Oltre a ciò, se il **FERRO-CHINA-BISLERI** è ricercato, così in breve, a far parte della domestica Farmacopea, è da attribuirsi senza fallo al concetto razionale e scientifico da cui emana, e che ampiamente giustifica i suoi salutari risultamenti, ed eccone le prove:

(1) L'antico e dotto padre della Medicina, sebbene qui accenni il Ferro come uso esterno, tuttavia si direbbe che egli ne prescrivesse ordinariamente le virtù terapeutica come uso interno.

« Uno dei principali effetti prodotti dall'assorbimento del ferro, si è l'aumento dei cor
« puscoli o globuli del sangue in coloro che ne difettano (Prof. Lussana. *Lo sperimentale*,
« giornale 1872). »

« Uno degli atti i più importanti del Ferro si è di convertire nell'organismo umano l'os
« sigeno in ozona, ed in tal modo viene aumentata l'attività nell'organismo medesimo (Prof. O.
« C. Vinci, *Materia medica*, pag. 92).

« Senza Ferro l'ematina del sangue non si forma, ed i globuli diminuiscono in numero.

« Ferro è adunque uno dei principali alimenti dell'organismo. »

§ V — Da tali principii nascendono legittimi corollari che il **FERRO-CHINA-BISLERI** diffonde tosto il suo energico nei tessuti in generale.

L'assimilazione fisiochimica che prima si operava assai difettosamente, si ricostituisce, e molte funzioni già disturbate od inerte, si ristabiliscono come nello stato normale, ad esempio la funzione mensile, anemia, clorosi (da qualsiasi causa dipendenti), degenerazione adiposa del cuore, dilatazione delle sue cavità, scrofola, rachitide, emorragie gastriche, intestinale, uterina o renale (quando causate da anemia, ecc.), ecco dunque il vasto e doveroso campo sottomesso alla provvida cura di questo prezioso rimedio che è il **FERRO-CHINA-BISLERI**, e ciò in quanto al suo marziale coefficiente, il Ferro!

§ VI — In merito poi all'altro suo costitutivo, la China, importa osservare che gli alcaloidi della China entrano nel torrente sanguigno con grande speditezza, e l'azione benefica che essa esercita sul sangue, fu oggetto di studi specialissimi del Prof. Binz (Arch. für Microscop. 1867).

D'onde emerge la preludata affinità e coerenza della China col Ferro, su cui è scientificamente basata la nostra Preparazione farmaceutica, che è pure per eccellenza profilattica (o preventiva) in specie contro le Febbri periodiche prodotte da malaria.

Non è qui il caso di tessere ulteriori elogi a questo principe dei rimedi, la China! Importa nullameno osservare all'uopo che gran parte dei suoi pregi intrinseci sono appunto frustrati, immedesimati nel **FERRO-CHINA-BISLERI**.

E per ciò entra nel suo dominio curativo la svariatissima famiglia delle nevrosi, l'asma genuino, la pertosse, il laringismo stridulo, e del pari alcune dermatosi (proprie di soggetti linfatici o deboli) quali ad esempio l'eczema e l'impetigine.

Assodata in tal modo la base chimico-farmaceutica del **FERRO-CHINA-BISLERI**, ne rimane a riconoscerne il meritato successo con Documenti nel profittevole campo dell'esperienza.

ATTESTATI MEDICI

Ven. Arcispedale del SS. Salvatore ad Sac. Sub. in S. Giov. al Laterano

Signor Felice Bisleri – Milano.

Dichiaro io sottoscritto Medico primario di avere sperimentato il **Ferro-China Bisleri** e di averlo trovato molto giovevole in tutte quelle malattie nelle quali si richiede un rimedio di azione tonica e ricostituente.

In fede

Roma, 18 luglio 1882.

D.r Matteo Lanzi
Medico primario dell'Ospedale di S. Salvatore – Roma
Visto per la firma, il Medico ispettore **A. Polica.**

Preg.mo signor Felice Bisleri – Milano.

Il liquore **Ferro-China-Bisleri** ritengo che si raccomandi abbastanza da sè medesimo per non abbisognare punto del mio debole suffragio.

Tuttavia, avendone io stesso fatto uso con profitto, e per le prove felici che ho avuto occasione di riscontrare in diverse persone alle quali l'ho consigliato, mi è grato l'affermare coscienziosamente che a tutti è riuscito gradito al palato, di effetto corroborante allo stomaco, di azione tonica e ricostituente più tardi.

Ho veduto taluni affetti da penose digestioni o per atonia degli organi digerenti, ovvero per causa di stato anemico, dopo parecchi giorni di tale cura, appetire meglio il cibo, digerire più facilmente, e parea riacquistare il senso del primitivo benessere. Per cui credo perfettamente raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole

Modena, addì 30 marzo 1883.

Cav. Giuseppe Cesari
Prof. di materia medica e Farmacologia sperimentale nella R. Università di Modena

Signor Felice Bisleri – Milano.

Sul'e mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola di encomio per il suo **Ferro-China**, liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati.

Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie e nelle debolezze nervose; corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate, ed infine lo trovai giovevolissimo nella convalescenza da lunghe malattie, in special modo di febbri periodiche.

Gradisca V. S. le espressioni della mia considerazione e mi creda

Milano, 16 novembre 1883.

Dev.mo: **D.r Baglione Comm. Carlo**
Medico di S. M. il Re

CITTÀ DI BUSCA

Egregio signor Felice Bisleri – Milano.

Il sottoscritto, dottore di medicina e chirurgia, esercente in questa città durante l'epidemia colerica che infestò questo territorio, ed oggi che ne rimangono ancora le vestigia nei gravemente colpiti, che ne arredarono anemia, oligoemia, discrasia e sanguigne, somministrò e somministra con manifesto vantaggio qual ricostituente il **Ferro-China Bisleri** dalla S. V. ill.ma gentilmente inviato a questo signor Sindaco ed a me rimesso per la somministrazione.

In fede di che rilascio il presente attestato alla S. V. per quell'uso che di ragione ed a grande sua soddisfazione.

Busca, 22 dicembre 1884.

Firmato: **D.r Pantossi Vittorio.**

Per l'autenticazione della firma, il Sindaco di Busca
Firmato: **A. Priveri.**

Li 30 dicembre 1884.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPERIORE IN MASSAUA

Massaua, 17 settembre 1885.

(N. 2658) Oggetto
Ferro-China in esperimento

Al signor Felice Bisleri – Milano.

In risposta alla lettera della S. V. in data 16 agosto u. s., mi pregio farle noto che allo scopo di provare veramente se la eccellente del **Ferro-China** da Lei composto, nelle distribuzioni alla truppa, concorda con quella riscontrata nell'Ospedale Militare di questo presidio, accetto l'offerta dei 500 litri di cui è oggetto nella sopracitata lettera.

Rimango quindi in attesa di quest'invio, ed ultimato l'esperimento, sarà mia cura riferirgliene l'esito, e in caso favorevole, inviarle il documento da Lei richiesto, mentre rappresenterò al Ministero i vantaggi che dall'uso del suo preparato potrebbe trarne l'igiene delle truppe in Africa.

Aggradisca l'attestato della mia considerazione.

Il comandante superiore, firmato: **Saletta.**

R. ESERCITO ITALIANO

Comando super. delle truppe in Africa

UFFICIO DEL COMANDO — Massaua, 18 gennaio 1886.

Oggetto:
Ulteriore esperimento fatto
del **FERRO-CHINA**
(N. 303 di protocollo)

Al signor Felice Bisleri – Milano.

Sciogliendo la riserva fatta col foglio delli 17 settembre, N. 2658, questo Comando ha il pregio di partecipare alla S. V. che il Direttore del Servizio sanitario militare locale Maggiore Cav. Guerriero mi riferisce [illegible]:

« Il **Ferro-China-Bisleri** sperimentato dal signor Te« nente medico D.r Patti su due compagnie di fanteria stanziate in « questo presidio, ha dato soddisfacentissimi risultati. »

Il Maggiore generale, firmato: **Genè.**

Andorno, 10 agosto 1887.

Chiarissimo signor Bisleri,

Negli ultimi tempi, tanto nella mia clientela privata, quanto nelle persone che frequentano il nuovo Stabilimento Idroterapico **La Salute**, da me diretto in Andorno, ho avuto occasione di sperimentare l'azione fisiologica e terapeutica del **Ferro-China** da Lei preparato. Debbo dire, ad onore del vero, che per quanto ricco di alcool, questo liquore mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendentemente da atonia semplice dello stomaco, forme che sono assai frequenti negli individui nevropatici e nevrastenici. L'ho anche trovato utile in quegli stati di debolezza generale che complicano le nevrosi isteriche, e che si manifestano particolarmente con amnestenia, inappetenza e depressione psichica.

Una giovane signora d'anni 21, affetta da isterismo ed oligoemia, con dispepsia fin qui ribelle ad ogni cura, con nausee e frequenti conati di vomito, ha tratto indiscutibile vantaggio coll'uso quotidiano del **Ferro-China-Bisleri** (un bicchierino prima del pasto). In essa ho potuto anche constatare che il vostro liquore possiede virtù analitiche ed eccitanti utilizzabili nei non rari deliqui delle isteriche.

Un altro signore affetto da morfinismo e con fenomeni periodici di straordinaria depressione fisica, inappetenza, anzi ripugnanza al cibo, vertigini, tendenza al deliquio, si è trovato assai bene usando un po' del vostro preparato. – Seguiterò queste osservazioni, anche e vi terrò informato dei risultati che potrò verificare.

Vostro Prof. **Enrico Morselli**
Della R. Università di Torino.

Signor Felice Bisleri – Milano.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato energetico allo stomaco, e di singolare efficacia nelle cure delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, nella maggior parte delle quali si mostra medicamento, perchè conciliano all'essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 agosto 1885.

Cav. **Cesare D.r Vigna**, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente.
D.r Carlo Culza, Medico ispettore dell'Ospedale civile.

Torino, 26 luglio 1887.

Il **Ferro-China Bisleri** è un preparato farmaceutico eccellente, è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale. È di un'amministrazione facile ed aggradevole.

D.r S. Lauri, Prof. insegnante di Clinica
delle malattie dei bambini nella R. Università, Direttore sanitario e Medico-capo dell'Ospitaletto infantile in Torino

Preg.mo signor Felice Bisleri,

Milano, 27 febbraio 1887.

Ho tardato sino ad ora a rispondere per poter esprimere francamente e coscienziosamente il mio giudizio sull'azione del suo **Ferro-China**. Dopo più di un mese di prova eseguita giornalmente sopra me stesso, mi gode l'animo di dichiararle che ne ho provati pronti e benefici effetti contro un'ostinata inappetenza, e mille fenomeni nervosi che da molto tempo mi travagliavano e che avevano resistito all'uso della sola china. È pure non esito a dichiarare il suo **Ferro China** uno dei migliori, graditi ed emuli tonici e ricostituenti.

Mi creda di Lei

D.r L. Paravicini
Professore onorario di Clinica chirurgica nella R. Università di Pavia

DIREZIONE
dell'OSPEDALE PRINCIPALE
DELLA
Divisione Militare di Livorno

Livorno, li 6 maggio 1887.

Egregio signor Felice Bisleri,

Dal 24 novembre ad ora interessai un lungo tempo senza che io ringraziai la S. V. della bottiglia del suo preparato **Ferro-China** che ebbi in pacco postale.

Come la S. V. ben comprende, e come già previde, troppo limitate esperienze potevo io fare con una sola bottiglia dell'ormai rinomato di Lei preparato; ma avendo assai frequenti occasioni di intervenire a consultazioni mediche, ebbi a consigliare il **Ferro-China**. A parte ogni adulazione, che non è nelle mie abitudini, ne ebbi dei successi veramente splendidi e che infermi e famiglie loro con riconoscenza mi attestarono.

Non è molto che, chiamato a visitare in una zona palustre, alcuni infermi di cachessia palustre, ne fui meravigliato dei mutamenti costituzionali ottenuti dopo quindici o venticinque di cura, e con sole due bottiglie di **Ferro-China**.

Si sapisce che abitudini e diete adeguate devono favorire gli effetti del di Lei ricostituente e tonico. Ma il fatto sta ed è, ed è per me raccomandabile sia per la somma tolleranza, sia per la prontezza d'azione, sia per la ben fatta e grata composizione.

Ciò mi è grato portare a di Lei conoscenza dopo ormai sei mesi di prove ed esperimenti, e anche a debito della gentilissima di Lei sopracitata lettera. Ora non mi resta che augurarle che il nuovo preparato **Ferro-China** metta salde fondamenta nella moderna terapeutica alla quale parmi non possa applicarsi il famoso:

« Come torre che non crolla..... »

Ai suoi servizi

Dev.mo servo
D. D.r Cocchi, Dirett. dell'Osp. Mil. di Livorno

Vendesi presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Caffettieri e Liquoristi

Bevetelo prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria — Perfetta cura del sangue

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonia Eritrea, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 248

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 126

PER GLI ANNUNZI
Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia

Roma, Domenica-Lunedì-Martedì 9-10-11 Settembre 1888

Cent. 5 in tutta l'Italia

LE FESTE DI TORINO

TORINO, 8. — Nonostante il tempo minaccioso, la città è animatissima e festante.

Da ieri, i treni vi riversano fiumane di viaggiatori, tolnno sino ad oltre tremila.

Ebbe grande successo la vendita di beneficenza inaugurata stamane. Il distintivo di tutti ora un fiore a Savoia.

Numerosissimo il concorso dei tiratori al tiro a segno, aperto con gara inaugurata: Duca di Aosta e principessa Letizia.

TORINO, 8 — Una folla immensa ha assistito, stasera, in piazza Vittorio Emanuele, ai fuochi artificiali, composti di venti quadri, che riscossero grandi applausi per la vivacità e la varietà dei colori. Frenetiche acclamazioni suscitarono i quadri rappresentanti la bandiera nazionale, il saluto alla Regina e specialmente gli stemmi delle case Savoia e Bonaparte, incorniciati di alloro e quercia e sormontati dalle stelle d'Italia.

Sono attese domani la principessa Matilde da Parigi e la duchessa di Genova, madre.

TORINO, 8. — Ieri fu stipulato l'atto notarile del contratto di matrimonio fra il duca d'Aosta e la principessa Letizia.

Il principe Girolamo Napoleone è partito stamane per Bardonecchia ad incontrarvi la principessa Matilde, colla quale arriverà a Torino alle ore 2 pomeridiane.

Il Re e la Regina di Portogallo ed il principe Alfonso sono attesi domani a Torino, con le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

L'onorevole Biancheri arriverà qui nel pomeriggio.

MILANO, 9 — Stamane, alle ore 7 30, i reali di Portogallo sono giunti a Monza ed furono alla stazione dal Re, dalla Regina e dal principe di Napoli.

TORINO, 9 — È arrivato l'ambasciatore italiano a Parigi, generale Menabrea. Fra le notabilità francesi arrivate, si notano il principe Carlo Bonaparte, i principi Wyse Bonaparte, Richard, Poinsot, Phelix Adelon, Brunet, Massa, Pierard il generale Türr.

TORINO, 9. — La città è sempre animata. Gli ad tobbi di via Po di piazza Vittorio Emanuele per la festa dei fiori sono quasi ultimati.

Il treno col quale attese la principessa Matilde ritarda di due

MONCALIERI, 9 — Hanno luogo grandi manifestazioni di gioia e di omaggio alla sposa, principessa Letizia. La città e le ville circostanti sono imbandierate. Stasera, vi sarà illuminazione generale.

Il municipio ha pregato alla principessa Clotilde ed alla principessa Letizia un indirizzo di felicitazione letto da migliaia di cittadini.

Domani, vi saranno nuove dimostrazioni di addio alla partenza da sposa, principessa Letizia, che sarà accompagnata sino al confine del territorio comunale.

TORINO 9. — La principessa Matilde, con il principe Girolamo e la vice-regina Rose ieri e oggi è giunta alle 4 pomeridiane e fu ricevuta alla stazione dai principi Amedeo e Tommaso e dalle nobiltà francesi qui giunte. Uscendo dalla stazione una folla immensa applaudì la principessa Matilde, che scese al palazzo reale, accompagnata dai principi

TORINO, 9 — Stasera giunta da Stresa la duchessa di Genova, nuora. È pure giunto l'onorevole ministro Brin. Milano.

Grandissima animazione nella città. Le musiche suonano sulle piazze centrali, mentre altre percorrono le vie principali.

TORINO 9 — I principi Amedeo e Girolamo e la principessa Nicle passarono la serata al castello di Moncalieri, presso le principesse Clotilde e Letizia. Quando tutta la sera, la cittadinanza di Moncalieri ed i villeggianti fecero entusiastiche dimostrazioni agli sposi. La città, il casto e le ville circostanti collina sono splendidamente illuminate

MILANO, 10. — Le LMM. il Re e la Regina d'Italia ed il Re e Regina di Portogallo partiranno da Mi alle ore 1 30 pom., diretti a Torino

TORINO, 10. — Le principesse Clotilde e Letizia sono giunte a Torino alle 10 antimeridiane.

Quantunque le loro Alt. Reali vi si recassero in forma privata, furono accolte lungo la strada da Moncalieri a Torino, con grandi, continue e festanti dimostrazioni e con getto di fiori

Alla cinta daziaria, le principesse vennero incontrate da oltre cento cavalieri del corteo storico che figurerà alla festa dei fiori, domani, i quali le scortarono al palazzo reale, attraversando la città sempre acclamazioni entusiastiche

TORINO 10. — Da parte del sindaco assenziato l'avvocato, alle ore due antimeridiane, del Re e della Regina d'Italia, Principe di Napoli, del Re e della Regina Reggente Portogallo e del Duca d'Aosta.

Il prefetto, conte Incisa di Camerana, si recò alla stazione per ricevere i sovrani e gli altri personaggi che arrivarono con essi. Il Re si recherà poi alla dimora della figlia e del genero Duca di Genova. Il Re e la Regina di Portogallo scenderanno al palazzo reale.

Stamane i [illegible] ricevettero nella sala [illegible] natale, con l'augu[illegible]orte, calici che sul fondo della Lauda[illegible]ice rifulgere le più alte virtù di donna e di regina.

TORINO, 10 — Il treno che recava tutti i ministri è arrivato alle ore 2 pom. Li attendevano alla stazione tutte le autorità, i senatori e deputati e gran numero di cittadini. La folla stipata fuori della stazione ha accolto l'on. Crispi e gli altri ministri con fragorosi evviva. Essi discesero parte all'*Hôtel de l'Europe*, parte all'*Hôtel Feder*.

L'esordio delle feste – Un bel caso – La portantina – Altri regali – La corona ducale – Fuochi, teatro e... barometro – L'inaugurazione dei nuovi locali della ditta Ginori – Il « Rowing Club. »

9 settembre.

Eccoci all'esordio di queste splendide feste nuziali. Dico splendide le feste in anticipazione, perchè esse riusciranno senza dubbio tali, ma in ogni caso è già riuscita splendida e commovente la gara generale della preparazione, la premura cordiale colla quale tutti dal più al meno i cittadini di Torino hanno concorso ad organizzarle. Se poi Giove Pluvio, come comincia proprio mentre sto scrivendovi, ci disturberà i propositi, rimarrà veramente indelebile la cordiale universale dimostrazione della vecchia capitale alla diletta Sabauda.

><

Le feste si aprono oggi col *tiro a segno nazionale*: si chiudono giovedì colla inaugurazione della nuova sede dell'Istituto per le figlie dei militari. Oggetto appena notare la significazione di questo fatto: Savoia ha nutrito i suoi destini con quelli dei *difensori della patria* ed è uno principi essenziale pensiero l'avvenire delle famiglie dei suoi prodi.

><

Ieri a palazzo reale le signore torinesi presentarono alla sposa il loro artistico dono, la portantina in perfetto stile Luigi XV.

La portantina era stata esposta nel salone dell'Accademia Albertina, e non c'era stata che una voce, quella della completa ammirazione per l'esito splendidissimo della non facile impresa di riprodurre in pochi settimane un cocl artistico lavoro. Ma a miracoli di questa specie ci ha abituati il conte Sambuy che entro il marzo, ha inviato titolo il segretario del Comune... le trovate ottanta quattro signori... ...n è stato vera mente l'anima ed ha guidato per giorno per giorno gli sforzi [illegible] e moltiplici operanti

Non posso descrivervi minutamente questa squisitezza artistica di eleganza ideata come l'opera, di inappuntabile proprietà di esecuzione Ma non posso non rilevare per questo sentimento i nomi dei valentuomini che onorano l'arte nazionale e che concorsero al lavoro, cioè: il Locati, che fece la *seggiola*, il Gasperini che la scolpì, il Rivetti che fuse e cesellò le parti in bronzo, il Pavesio che curò la doratura in varii colli volute patine, il Ferri (Augusto) che la ornò di fiori stupendi, il Marchisio che dipinse i puttini, i fratelli Sandrone che dipinsero i ricami, il Petitti che fornì le passamanerie.

Dentro la portantina stanno gli accessori che servano le grandi dame del secolo scorso: cioè il *libro di preghiera*, il *ventaglio*, la *boccetta* per l'acqua d'odore, la *scatola* dei confetti, lo *scaldino* per i piedi.

Il *libro* è ricco di ornati policromi: esce dalla casa Doyen; porta in una pagina la dedica della signora torinese, eseguita finemente ed in pochissimo dal conte Sambuy stesso, in un'altra la firma del cardinale Alimonda: è rilegato con cesellature in argento dorato su velluto per cura del signor Brighelli.

Lo stesso Brighelli ed il suo allievo Bosco incisero a rilievo e traforarono la montatura in madreperla, del *ventaglio*, lavoro del cato, difficilissimo: ed il merletto fu appositamente preparato dalla scuola di Burano. Il ventaglio solo ha un valore di millecinquecento lire.

La *boccetta* sta chiusa in una custodia sormontata dalla corona reale: la fece l'Ardissone con ori rossi, verdi e gialli. La *bonbonnière* anch'essa con ori policromi fatta dal Lupo ha una miniatura dei Reposti, incorniciata sul coperchio, rappresenta la partenza [illegible] Augusta Z[illegible] e fra alcuni giorni Cognata della sposa

Lo *scaldino* è del Bernasconi, ed il dono è accompagnato da una elegante cartella del Vezzosi racchiudente l'elenco e l'indirizzo delle signore sottoscrittrici, stampati su pergamena coi tipi del comm. Bona, ed ornato di un magnifico acquerello di Calderini che vi dipinse la vista del castello di Moncalieri.

In conclusione, un'opera degna della associazione di questi nomi abbiamomi e del regolatore generale dell'impresa.

><

Ieri pure la provincia piemontese offrì il suo dono, consistente in una splendida pergamena del Dalbesio. Il panneggio presenterà uno di questi giorni il *cofano*, colla stessa ricchezza degli altri lavori veramente artistico e magnifico.

Taccio delle altre associazioni, perchè la lista sarebbe come quella di Leporello nel *Don Giovanni*, cioè interminabile.

><

Vi dirò piuttosto dell'ultimo regalo che come filantropo il Duca presenta alla sua sposa, tanto più che anche questo regalo rappresenta un trionfo dell'industria torinese.

Questo dono è stato preparato in due mesi nel laboratorio della ditta Musy padre e figli da abili e fidati artefici, ed è un monile che abbaglia letteralmente la vista. Millenovecentodiciassette brillanti montati artisticamente e con tale leggerezza che il peso totale del monile è appena di trecento ottanta grammi, formano una grande corona ducale, coi relativi otto fiocconi separati da otto pietre scintillanti. La corona che si adatta sul capo, chiusa ed uguale in tutto il giro alla foggia inglese, con ingegnosa trasformazione e con tutta facilità si cambia in diadema nella parte superiore: la parte inferiore a tre file di grossi brillanti si adatta a *bracciolette*, a *collana*.

È impossibile immaginare una raccolta di così pura *acqua* e di così straordinaria uguaglianza nelle varie categorie che costituiscono questo colossale gioiello, chiuso in una elegante busta di vellato celeste: e non so quale altra gran casa di orafi in Italia avrebbe potuto così *brillantemente*, è la parola che ci vuole, soddisfare il desiderio del munifico committente.

><

Mentre scrivo ha luogo l'apertura del banco di beneficenza, nel quale si vendono i *distintivi* da portare all'occhiello e che rappresentano l'individuale partecipazione all'omaggio floreale di marcelli.

Questa sera il trionfo sarà della pirotecnica del famosissimo Pasquale Bajocchi, un vero taumaturgo della polvere pirica. Il Bajocchi promette novità straordinarie: una bomba mastodontica che emetterà fiamme che cambieranno dodici volte di colore rimanendo per aria.

Questa sera si apre pure il teatro Regio coi *Faust* ed i coniugi Giarelli.

Chè per meglio spingerci: Bajocchi o Borioli, l'avveduto impresario del Regio si produrranno l'uno o l'altro *tempo permettendo*.

Se il tempo è normale, quale dovrebbe essere durante tutta la durata delle feste se è un tempo galantuomo, si produrrà il celebre artista Borioli, solista unico nel suo genere.

Se invece cadono dal cielo lacrime di consolazione il pirotecnico Borioli dà fuoco alle polveri tonanti del Nondoutcque o dei suoi empigni nel suo teatro; altrimenti l'accensione al Regio succederà domani.

><

Fra ieri, oggi e domani non voglio scordarmi di accennarvi alla inaugurazione dei nuovi locali coi quali ha ampliato il suo stabilimento la Manifattura Ginori, che per questa occasione ha invitato ieri sera numerosi amici.

Una bella stanza della *Ceramica*, colla data veneranda del 1735 scritta nel sottostante *dessous*, orna l'angolo delle vie Venti Settembre e Garibaldi dove sta il grandioso deposito: l'interno poi è quel seguito di tentazioni che vi potete immaginare in fatto di oggetti artistici, e di servizi di porcellane, majoliche, e cristalli. La ditta Ginori da pochi mesi ha impiantato la sua filiale: ma in questo poco tempo, pur quanto si sia nella stagione *morta* dell'anno, ha già potuto vedere che anche a Torino si sa apprezzare il prodotto nazionale tanto delicato di ornamento che pratico di uso quotidiano; e la clientela acquistata rapidamente avanzerà sempre anche per l'avvedutezza della Ditta di avere messo in rapporto col pubblico un personale intelligentissimo e di somma affabilità di modi.

><

Poche altre notizie.

Una delle feste che si annunziano animatissime sarà la *nautica* del *Rowing Club*, associazione giovane ma rigogliosissima, come vi scrissi, e che sta sotto la presidenza onoraria del duca d'Aosta.

Le regate ed evoluzioni avranno luogo nel pomeriggio di lunedì: il tornagenito del duca d'Aosta salirà nello *chalet* dell'Eridano su una imbarcazione montata da soci, e verrà ad assistere alle interessanti manovre.

Alla sera alle otto banchetto al ristorante Sogno; e già si sa che i banchetti del *Rowing* sono il *ne plus ultra* della allegria ordinata e simpatica.

><

Domani arriveranno a Torino i Sovrani di Italia e di Portogallo: il telegrafo ve lo annunzierà sollecitamente prima che vi giunga un'altra lettera di

Ippolito

(Vedi in terza pagina l'altra Corrispondenza e i Telegrammi particolari da Torino)

EPISTOLARIO EVOLUZIONISTA

Continuano le lettere degli uomini politici romagnoli che si sono messi alla testa del movimento monarchico, portando al museo i *famosi ideali*. In questo caso essi hanno fatto, come fanno sempre i capi-popolo quando questo lascia capire ai suoi guidatori, che, lo vogliano o no, egli è disposto a battere una data via.

Fu un radicale quello che trovò la famosa formola: — « Sono il tuo capo... debbo seguirti! » — E quella formola è sempre vera nel mondo delle agitazioni radicali.

Due nuove lettere sono uscite ieri l'altro, che sono importanti quanto quelle che le hanno precedute.

Una è del sindaco di Lugo, signor Bedeschi, già candidato radicale di Ravenna, al senatore Marescotti, e l'altra è la risposta dell'onorevole senatore al sindaco.

Quella del signor Bedeschi dice:

« *Onorevole amico,*

Divido con Galletti, con Ferrari, con Fortis, le idee di un partito che prenda efficacissima parte ai lavori parlamentari, e al governo per spingerlo avanti nelle riforme politiche e sociali, come già ebbi ad affermare più volte in uno scambio di lettere con Ferrari e Galletti. Ma questo partito deve rimanere pur sempre repubblicano; sia pure repubblicano all'inglese, come suolsi denominare. Ogni riforma ottenuta da questo partito, deve essere un brandello di sovranità tolto al Re per passare al popolo; e così, di brandello in brandello, spogliarlo due al periodo del placido tramonto – perchè il Re, che è immensamente buono, incarna pur sempre un'istituzione che non è e non potrà esser l'ideale dei popoli.

Il millenario che suligge trascendentale l'Europa è una piaga della forma monarchica.

Essendo gli intransigenti impotenti a fare la rivoluzione, mi attengo all'evoluzione che ha ispirato il criterio politico di Bertani e di Alberto Mario. Un tale partito deve essere a larga base ed aspirare al governo, parzialmente coi propri uomini, o totalmente con una possibile maggioranza, perchè è appunto dal governo che si possono meglio propugnare ed attuare riforme intese a strappare la sovranità al re monarchia per trasmetterla gradatamente nella nazione. »

. . . . . .

A questa lettera di cui riproduco tutta la parte sostanziale, il senatore Marescotti risponde con questa altra che riproduco pure nella parte sostanziale:

« *Mio Bedeschi,*

Una volta che pubblichi la lettera che mi hai scritto, non posso a meno di farti una risposta, per replicarti chiaramente che non pretendo sapere se la vostra chiesa resterà tuttavia aperta. A me basta una cosa sola: ed è che la voce tua e dei tuoi amici si unisca al coro dei monarchici dove si cantano in un linguaggio netto, sincero e pratico gli stessi vostri ideali.

Leggessi già lo stupendo telegramma diretto non ha guari dal nostro Re al primo ministro. Diceva: « Io voglio la libertà »; la quale, noi lo sappiamo, è la divisa della sovranità della mia casa e del popolo: « Voglio il benessere delle provincie romagnole »; il che suona questo: è ora che il sesto operaio partecipi convenientemente al movimento della industrie e delle ricchezze.

Egli non disse: « Io sono il Dio degli eserciti »; ma al contrario fece comprendere che si addestrano gli eserciti nella manovra purtroppo per resistere contro ai rancori nei vaggi di nazioni libere, sebbene *fra* i principi domini la pace più amichevole. Dunque io ripeto: « Abbasso gli accademici, avanti gli uomini pratici. »

Da queste due lettere appare che non tutti gli antichi seguaci del partito repubblicano sono disposti a seguire l'evoluzione monarchica con la persuasione che la monarchia possa dare e seguitare a dare alla nazione quei beni che essi non volevano fin qui se non da una repubblica *in fieri*.

Il signor Bedeschi tira di nuovo in ballo il *placido tramonto* che poteva essere un massimo di concessione quando il compianto Bertani, repubblicano ardente e battagliero d'altri tempi, inventò il famoso ponte per il quale la monarchia doveva avviarsi alla repubblica, e che è servito invece per far venire i repubblicani alla monarchia.

Ma il signor Bedeschi nel suo desiderio di *strappare brandello a brandello* la sovranità al *Re immensamente buono*, mostra una ingenuità molto infantile; e per questo gli va perdonato ciò che quella ingenuità ha di poco rispettoso.

Il buon Re è avvisato, ed è sperabile che non sarà così *immensamente buono* da lasciarsi spogliare della sua sovranità dal signor Bedeschi e dalla frazione che rimarrà con lui, dato che una frazione gli rimanga.

Quanto a noi, monarchici della vigilia, possiamo assistere serenamente e col cappello in mano al placido tramonto della idea repubblicana in Italia, di cui salutiamo rispettosamente la partenza insieme al conte Saffi.

Malumori russi

MOSCA, 9. — La *Gazzetta di Mosca* ha da Pietroburgo da fonte competente:

« Nel convegno di Peterhof, non fu conchiuso alcun accordo su nessuna questione. Il conte Herbert di Bismarck riconobbe soltanto che le domande della Russia riguardo alla Bulgaria erano moderate e promise di appoggiarle per quanto le alleanze della Germania lo permettessero.

« La Germania fece ora sapere che non poteva obbligare l'Austria-Ungheria ad accettare le pretese russe, nè esercitare su di essa una pressione diplomatica perchè le accetti. »

LA CURA DEL FERRO

9 settembre.

Ho preso un pezzo di carbone bianco e ho scritto un numero grosso quasi quanto uno sproposito di giornale francese su cose italiane. Quel numero ricorderà ai posteri che nell'anno di grazia 1888 sono trascorse due settimane senza che la politica abbia turbato la tranquillità europea!

Sul principio della settimana scorsa vi fu, specialmente sui giornali, qualche tentativo di risveglio politico, ma fortunatamente abortì. Parlo, s'intende, della politica irrequieta, turbolenta, fatta di note diplomatiche irritanti, di concentramenti di truppe ai confini e di spiacevoli incidenti di frontiera; perchè di quell'altra politica, allegra, ridanciana e mattacchiona se n'ebbe a dovizia.

Cominciò l'uomo più allegro del nostro tempo, l'amico Boulanger, con la scoperta di un forte partito repubblicano italiano. Il *brav'général* vorrebbe edificare in Italia ciò che demolisce in Francia; ma prevedo che nell'una come nell'altra impresa, farà una figura poco... edificante.

Peccato che dopo quella portentosa scoperta il bravo Boulanger abbia creduto di coprire sè stesso dei più impenetrabile mistero, lasciando il partito costernato per la sua misteriosa dipartita. So che il comitato boulangista ha fatto spargere per tutta la Francia questo avviso:

« Gratissima mancia a chi riporterà alla sede del comitato un cane di pelo rosso che risponde, per ora, al nome di Boulanger, smarritosi percorrendo le vie della *Revanche*, della *Revisione*, della *Dissoluzione* e del *Plebiscito*, diretto verso le piazze della *Dittatura* ».

L'allarme del partito è pienamente giustificato dalla voce sorta che Boulanger sia morto, come la voce, a inginocchiarsi davanti a Bismarck; l'odiato e temuto nemico, il grande mistificatore, l'uomo dei piani tenebrosi il quale è capace di tutto!

A proposito dei piani tenebrosi, il corrispondente della *Justice* a Berlino avvertiva, come un avviso di quarta pagina sul ferro Bravais: « bisogna diffidare delle contraffazioni e delle informazioni che mascherano i veri progetti di Bismarck... »

In questa miseria di grottesche avventure, di puerili e paurose insinuazioni si riassume la parte peggiore della politica europea durante l'ultima settimana, in cui, d'altra parte, vibrò un'alta nota di affettuosità e di letizia. In pochi giorni, fra consulsi e progettati o semplicemente inventati, si parlò di cinque matrimoni fra principi di case regnanti... o quasi: quello fra il principe Amedeo e la principessa Letizia, quello fra l'ereditario della corona di Grecia e la principessa Sofia, quello fra il principe di Napoli e una figlia di Leopoldo del Belgio, quello fra la principessa Margherita e lo Czarewitch e Leopoldo di Hohenzollern, a piacere, e finalmente il matrimonio fra la figlia del... generale Boulanger e il capitano Driant...

Un vero trionfo dell'*Amor* di Mazzotti di cui le Borse rappresentarono il quadro: « l'età del ferro ».

Fino dal primo giorno della settimana si avvertì a Londra, a Berlino e a Parigi un rialzo straordinario su tutti i valori minerari, tanto che la cronaca finanziaria della settimana pare una figurina abbronzata con i capelli d'acciaio, la testa e la bracciola di rame, il seno di ferro e il resto di bronzo...

Quell'aumento fu aiutato e spinto da grandi stabilimenti di credito, interessati in quei valori, i quali credettero opportuno di sfruttare la tranquillità del mondo politico e la calma momentanea del mercato monetario per rivigorire le Borse con la cura del ferro.

L'aumento in quei valori fu il segnale dell'attacco cui, con prontezza ammirabile, rispondero i rialzisti delle Borse su tutte le piazze; attacco gagliardo, vigoroso e decisivo che mandasse ad una disastrosa disfatta del nemico. Così, più presto che non fosse dato supporre, si iniziò quel periodo e attivo e battagliero e preveduto da me domenica a sera come imminente.

Basta dare uno sguardo ai risultati conseguiti per persuaderci della entità della vittoria riportata dal partito rialzista. I valori minerari ebbero il maggior profitto a Parigi e a Londra e a Berlino, dove furono specialmente aiutati dalla voce della rinnovazione per un quinquennio della convenzione internazionale per le rotaie.

Le Azioni delle miniere di Tharsis guadagnarono circa 20 punti; quelle del Rio Tinto 25 punti; la Società metallurgica 36 punti. Ma quelle che ebbero un risultato più *brillante* furono le Azioni delle miniere di *diamanti* De Beers che guadagnarono circa 150 lire.

Fra le rendite internazionali noto l'aumento di 62 centesimi nel 3 0/0 perpetuo e di 50 centesimi nel 4 1/2; quello di 2 3/16 nell'egiziano, di 1 6/16 nello spagnolo, di 55 centesimi nella Rendita turca, e di 1 12 nella Rendita italiana, a Parigi, di 88 centesimi a Londra e di 90 centesimi a Berlino.

Fra i principali valori l'aumento di circa 90 punti sulle azioni della Banca di Francia; di 40 punti sulle azioni Suez e di 10 punti sulle azioni Panama. A Londra e a Berlino furori sui titoli ferroviari americani.

Ho cercato con legittima curiosità nei giornali francesi la spiegazione dell'aumento della rendita a Parigi, aumento di molto superiore, come abbiamo veduto, a quello ottenuto nelle altre Borse, e in tutti ho trovato un giudizio uniforme quasi rispondente ad una consegna ricevuta e fedelmente rispettata. Il giudizio è questo: « l'Italiano è salito da... ... ; però le condizioni finanziarie dell'Italia sono sempre eccellenti. » Quel *però*, convenzionale, vale un... *però!*

Ma a riguardo dell'Italia devo riferire che anche i nostri mercati si distinsero per slancio e attività di affari e per notevoli aumenti nei prezzi. Questo improvviso e salutare cambiamento non derivò soltanto dalla imitazione di ciò che avveniva all'estero, ma specialmente per quei valori che più se ne avvantaggiarono, fu la conseguenza legittima di avvenimenti che direttamente li riguardavano. Alludo all'accomodamento intervenuto nell'affare Moroni e all'accordo per i lavori di sventramento di Napoli e al rialzo giustificato, sebbene non esente da esagerazione, che ne derivò ai valori così detti edilizi.

L'aumento maggiore toccò all'Immobiliare che salì da 880 fino a 902 e ripiegò in chiusura a 894. La Banca Generale guadagnò 10 punti a 692 1/2; la Fondiaria 3 punti a 216; il Mobiliare 15 punti a 697; la Tiberina, l'Equilino e la Banca di Torino ebbero anche una maggiore attività e chiusero con qualche profitto.

Fra gli altri valori registro i seguenti aumenti: 40 punti sull'Acqua Marcia, 10 sul Gas, 8 sulle Condotte, 31 sui Molini e 10 sugli Omnibus.

Insomma, riepilogando, in Italia e fuori — ad eccezione della Borsa di Vienna di cui ho dimenticato, fra la letizia generale, di riferirvi l'umore stabilmente — aumento su tutta la linea. Rendite, valori minerari, bancari, industriali e ferroviari in sensibile, straordinario e costante aumento.

Per quello che riguarda il futuro prossimo io credo che — senza correre con la mente fino alle preoccupazioni politiche e alle difficoltà monetarie che verranno a loro volta a disturbare il lavoro delle Borse — si possa fin d'ora prevedere che l'andamento attuale si arresterà solo per opera degli edieri ribassisti, i quali, per il desiderio di mettere al sicuro i naturali benefici ottenuti si daranno a vendere e contribuiranno a deprimere il mercato, e, nella migliore ipotesi, riusciranno a consolidare la posizione attuale, impedendo il meglio.

Ciò vuol dire che la situazione resterà per qualche tempo buona, e che il partito dell'aumento potrà, volendo, dominarla a proprio vantaggio. Se quel partito, così vigorosamente rafforzato dalla cura del ferro, non rinunzierà all'intento, meriterebbe... i ferri...

**

Per compiacere i cortesi lettori che me ne hanno fatto invito dovrei dire qualche cosa delle azioni Panama e dell'avvenire che è loro serbato; ma poichè lo spazio non me lo concede, rimanderò l'esame ad altra volta e per oggi mi limiterò alla conclusione la quale è questa.

I lettori fortunati che hanno somme da impiegare, sappiano che l'acqua del canale vada per la sua via; in Italia troveranno sempre un buono e sicuro impiego di denaro nelle cartelle fondiarie della Banca Nazionale, nelle obbligazioni ferroviarie, nelle azioni della Banca Generale e in altri titoli solidi, largamente remunerativi e non soggetti ad oscillazioni nel prezzo, di cui l'Italia è abbondantemente fornita.

Nicola

MINACCE DELL'ADIGE

VERONA, 9 — L'Adige è fortemente ingrossato. Vi ha pericolo di inondazione imminente.

I piani terreni delle case prospicienti le rive furono fatti sgombrare.

Il genio militare lavora febbrilmente per scongiurare il pericolo dell'inondazione.

Le notizie ufficiali da Trento riguardo all'Adige sono sconfortantissime.

La popolazione è allarmata.

VERONA, 10. — L'Adige continua a crescere.

La via basso della città sono inondate.

Le truppe lavorano tutta la notte ad impedire l'estendersi dell'inondazione.

Il tempo è incostante.

La cittadinanza è in preda a grande apprensione.

CORRIERE POLITICO

Una circolare dell'onorevole Ellena avverte gli industriali, che inviando i loro campioni alle Camere di commercio italiane all'estero, non possono pretenderne il pagamento, perchè esse non ne traggono profitto; ed essi sostengono le spese di collocamento e di mantenimento nell'interesse degli espositori.

Il nostro governo ha diramato l'avviso dell'Esposizione internazionale che si terrà a Berlino del 1890 per gli oggetti relativi alla protezione contro gli infortuni sul lavoro.

Ecco una Esposizione che per la sua coincidenza di sentenario vuol riuscire interessantissima.

Dato un ritorno dell'attentatore rivoluzionario le vittime del suo lavoro sarebbero tali e tante.

Sotto questo aspetto, l'Esposizione di Berlino riuscirà una vera opera di previdenza e di provvidenza.

Il ministero della guerra comunica:

Massaua, 8, ore 5 25 pom. — Facendo seguito mio telegramma N. 835 abitanti dintorni Keren stati razziati giorni precedenti da Debeb univansi a Barambaras Kafel e giorno quattro attaccarono Debeb, mettendolo in fuga, riprendendogli bestiame e uccidendogli un centinaio d'uomini.

Giorno 6 banda Debeb raggiunse Asmara.

BALDISSERA.

Questa, qualunque ci venga dal nostro ministero per la guerra, io la registro in cronaca estera. Barambaras Kafel può essere nostro amico ma non è nostro concittadino, e Keren, dove egli fa le sue prove a sue rischio e pericolo, non ci appartiene.

Che a Parigi e a Costantinopoli, e magari anche a Pietroburgo, se lo tengano per detto.

Ma intanto il *Piccolo* ha da Roma:

« Da informazioni particolari mi risulta che il comando di Massaua non darà appoggio palese al Barambaras Kafel.

« Però gli invierà munizioni e indigeni armati ».

Spero bene che non si vorrà cavillare su coteste munizioni.

Se quegli indigeni là avessero bisogno di pane, daremmo loro del pane. Hanno invece bisogno di potersi difendere, e noi ne diamo loro i mezzi.

Pura e semplice opera di misericordia.

×

I giornali più autorevoli di Berlino riproducono le informazioni della *Politische Correspondenz*, secondo le quali nei recenti incontri dei ministri degli esteri delle potenze alleate, fu deciso di evitare nel pertrattamento delle questioni europee tutto ciò che potrebbe mettere in pericolo la pace europea, e di procedere pienamente d'accordo in tutte quelle questioni.

Politica ultra-pacifica.

Si dirà, che gli alleati, per fatto, ci si sono messi in tre, ciò che dà loro il vantaggio di una forza preponderante.

Meglio così: la preponderanza sarà tutta per la pace, quando pure questa pace debba essere mantenuta per forza.

×

S'ha da Londra che la compagnia del 1° dragoni reali, accasermata ad Aldershot, si ammutinò per protestare contro la troppo severa disciplina. Uscì la cavalleria, ma non pochi riuscirono a fuggire. Quindici, sorpresi a qualche distanza, non si arresero che dopo una lotta disperatissima.

Al vedere anche l'esercito inglese avrebbe bisogno d'un po' di quel Regolamento militare, che, eseguito dall'imperatore Federico III, fu per ora annunziato dal *Monitore dell'Esercito*.

Questo Regolamento si potrebbe, del resto, compendiare in una frase che ai tempo dei tempi, era l'intercalare del mio caporale:

— Notte le bandiere non si schiera.

×

Da Marsiglia:

Il ministro della marina ordinò alle autorità di Tolone di tenere pronti cinque trasporti per imbarcare truppe in caso di bisogno.

Che razza di casi, e che razza di bisogni?

Si vorrebbe sapere a quale ordine di casi prevedibili si riferiscano questi bisogni.

Jean Bonhomme

Smentite berlinesi

BERLINO, 9. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce che la pubblicazione del testamento dell'imperatore Federico III debba aver luogo quanto prima.

La *Post* soggiunge che il testamento dell'imperatore Federico non esiste.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara interamente infondata la notizia sulla prossima nomina del ministro del commercio onde procurare riposo al principe di Bismarck.

— 67 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

Nel sentir nominare suo fratello Felice, Mousseline esclamò:

— Quel mostro che ha osato d'impegnarsi la mia carrozza e di vendersi i miei cavalli, non mi parlate di lui... Dove sono le duecento lire?

— Figurati...

— Io vi *sfigurerei* volentieri...

— Non sfigurare tuo padre, lo dice la Bibbia. Ora tuo fratello mi ha fatto pietà... aveva bisogno di quattrini... gli ho prestato le duecento lire... e gli ho perdonato...

— Voi siete un gran mascalzone!

— Allora io mi sono avviato verso la cassa di risparmio.

— Ma se non avevate più un centesimo.

— Ho fatto queste riflessioni per via e non sono più andato alla cassa di risparmio. Invece eccomi qui pronto a farti da pranzo.

— Andate a dormire!

— Tuo padre! Tu mandi in tal modo a dormire tuo padre!

— Altrimenti mando a chiamare la polizia...

In questo entrò il conte di Madeo, e il dialogo ebbe termine.

Il conte di Madeo pregò Mousseline di passare nel gabinetto, dove egli aveva da parlarle. Tutti e due si allontanarono allora dal vecchio cuoco che si sdraiò sul divano di raso color di rosa, cantando a voce dimessa:

Quando si è casti e puri,
Quando è tranquillo il cor,
Nei giorni lieti o duri
Si vive per l'onor!...

— Questa sera s'incomincia dunque; bisogna esser pronti per l'assalto — disse il conte di Madeo a Mousseline; — Lady Glenmour è a Parigi.

— Ah! è a Parigi? — esclamò Mousseline con la gioia feroce del pirata che vede apparir da lontano una buona vela all'orizzonte.

E nei suoi occhi si dipinse la stessa gioia che vi si sarebbe potuto vedere il giorno in cui alla sua prua di Ville-d'Avray pensò: — ecco un'altra virtù femminile che se ne va all'inferno.

Tutte le donne come Mousseline odiano profondamente e disprezzano la donna onesta.

Le due parole: *donna onesta* suonano così ingrate per loro, che esse nel sentirle pronunciare digrignano i denti. Il Corso non odia di più il Genovese, il Portoghese non odia di più lo Spagnuolo, che la donna perduta non odii la donna onesta. Il suo odio sarebbe capace di arrivare all'antropofagia. Mousseline accarezzò la preda nel suo pensiero, e disse, atteggiandosi come una romana antica da tragedia davanti al conte di Madeo:

— Or bene, se ella è qui, eccomi! Che cosa bisogna fare, conte?

— Andremo stasera a teatro.

— Ci sarà?

— No, ma ci andrà dopodimani.

— E allora?

— Tutto vi sarà spiegato: non perdiamo tempo. Io vengo per descrivervi esattamente l'abito che ella metterà dopodomani sera, affinchè voi ne mettiate uno assolutamente simile stasera. Non avete voi il duplicato di tutte le sue vesti?

— Di tutte. Ditemi prima la pettinatura.

— Molte perle nei capelli tutti tirati molto indietro.

— Poi?

— Una veste di seta lilla con grandi *volants* di *dentelle* nera.

— Benissimo.

— Una *mantille* come i *volants*.

— Poi?

— Un vezzo di smeraldi.

— Fiori?

— Camelie e violette di Parma.

— In un'ora io sarò pronta: io ho qui tutto ciò che mi occorre. Euridice mi pettinerà.

— Vi aspetterò.

— Sì, ma...

— Che cosa?

— Non ho pranzato e non so come darvi da pranzo; mio padre...

— Ebbene, mentre che voi vi vestirete, io manderò a ordinare il pranzo al caffè di Parigi; pranzeremo qui quando sarete pronta.

— Va bene, io corro a vestirmi.

— E io provvederò al resto.

Mousseline si spogliava lentamente chiacchierando col conte di Madeo. I capelli erano già snodati, la veste incominciava a scivolarle giù dalle spalle: ella suonò per chiamare la sua cameriera...

— A proposito — domandò — che bisognerà che io faccia a teatro?

— Prima di tutto bisogna che vi mettiate molto in vista.

— È molto facile.

— Dovrete distrarre l'attenzione degli spettatori, per farla rivolgere dal vostro lato.

— Senza molto scandalo però?

— Quello che basta e non più.

— Mi avvertirete quando bisognerà fermarsi. E non c'è altro?

— Ce n'è.

— Che cosa dunque?

— Voi mi compromettereste parlando ad alta voce e pronunciando il mio nome.

— Fidatevi in me. Se non si tratta che di compromettere...

— Non ne dubito.

— E poi?

— Poi bisogna essere infinitamente bella.

— Ci sono abituata.

E Mousseline col suo piedino, oramai scoperto della seta calza, diede un piccolo colpo al conte di Madeo per avvertirlo che era tempo di andarsene.

Madeo uscì.

Ma Mousseline riaperse la porta per un mezzo minuto, il tempo di gridare al conte di Madeo che era già in fondo al salotto:

— Vi scongiuro perchè ho fame e voi non pensavate già più al pranzo.

Dopo aver ricevuta la lettera del suo amico Lord Glenmour, il dottor Patrick si trovò nella disposizione di spirito in cui nei suoi panni ci saremmo trovati tutti.

Tra i due pericoli, egli fu condotto a cooperarsi del più grande a spese dell'altro.

Egli finora non poteva avere se non dei sospetti più o meno gravi sulle intenzioni del giovane negoziante del capo di Buona Speranza, e la lettera di Lord Glenmour invece gli veniva a portare delle inquietanti certezze sui disegni del conte di Madeo.

Naturalmente egli rivolse sul conte di Madeo tutte le forze della sua attenzione fino allora rivolte contro Sir Archibald Caskil.

Dividere le sue forze fra i due pericoli sarebbe stato come non combatterne alcuno.

E d'altra parte un gigante come il conte di Madeo andava combattuto con tutta la potenza e con tutta l'abilità necessarie.

Patrick non ride quindi altro di meglio da fare che seguire alla lettera i consigli prudenti di Lord Glenmour sui provvedimenti d'estrema precauzione che converrebbe prendere per sottrarre Lady Glenmour degli inganni del conte.

Egli serbò con lei dunque il silenzio che il suo amico, per arrivare all'improvviso, gli aveva raccomandato.

Di modo che Lady Glenmour ebbe tutto l'agio di confermarsi nella malaugurata opinione che Lord Glenmour non sarebbe più tornato, e che la risposta indirizzata alla lettera da lei diretta alla Regina era sul punto di arrivare.

Ella andava dunque avanti aspettando che gli avvenimenti maturassero. Nulla quindi le sembrava dovesse essere più di ostacolo alla sua abitudine di ricevere Sir Caskil, che ella non doveva più vedere se non per pochissimi altri giorni.

Lui, la Francia, che aveva incominciato ad amare da quando l'abitava insieme con lei Sir Archibald Caskil, Parigi, le sue feste, che già incominciavano ai primi riflessi bianchi delle nevi invernali, scomparirebbero presto dai suoi occhi, come una scena teatrale che si muta.

(Continua)

IL DISCORSO ELLENA

Del discorso dell'onorevole Ellena ad Asiago non abbiamo potuto occuparci ieri a causa della vacanza; oggi ci contentiamo di riportare le incoraggianti conclusioni dell'autorevole oratore, poichè esse esprimono una fede che dovrà nella presente lotta economica sostenere i produttori italiani.

Fatta la storia delle trattative con la Francia, l'onorevole Ellena indaga le conseguenze della rottura. Non gli sembra civile nè opportuno imitare l'esempio di coloro che vogliono mettere in bilancio le perdite sopportate dal due e.ati. Per lui i mali d'la Francia non sono bal sa alle nostre piaghe. Invece si deve ricercare se i benefizi e i danni del nuovo regolamento sono maggiori o minori di quelli che si sarebbero verificati qualora si fossero accettate le eccessive pretese della Francia.

La risposta non è dubbia. Se si fosse concluso un trattato meno adatto alle nostre condizioni di quello del 1881, i mali che questo produceva nel campo della produzione, della circolazione e della finanza si sarebbero aggravati.

Nei cinque mesi trascorsi dopo l'applicazione delle tariffe generali, le importazioni ascesero di 142 milioni, le esportazioni di 38 soltanto. Onde la bilancia diminuì di 104 milioni con grande miglioramento della condizione monetaria, ed il cambio divenuto più sopportabile. I valori italiani videro aumentare i loro corsi, il credito fu consolidato. Si salutò la creazione di nuovi opifizi e cessata l'incertezza, questo fecondo movimento si accentuerà. Si fanno sforzi cospicui da buon numero per aprire nuovi sbocchi. La esportazione della seta è aumentata.

Vi è un solo punto nero: il vino. Bene è anche in Spagna, che pure profitta della nuova lotta colla Francia, lamenti una grave crisi enologica, benchè i prezzi sul mercato francese siano poco rimuneratori, tuttavia non si possono negare le sofferenze di alcune regioni enologiche, come le Puglie e la Sicilia. Governo e Parlamento han fatto il loro dovere adeguando le tariffe dei trasporti, agevolando il credito, semplificando la legislazione degli spiriti, promuovendo istituzioni agli all'enologia, e proseguiranno su questa via. Ma occorre e conviene che l'iniziativa individuale migliori la produzione ed i sistemi commerciali. L'onorevole Ellena conclude che ha fede ed ispira nei nostri produttori e nella loro vittoria.

Applausi vivi e prolungati hanno spesso volte interrotto l'oratore e salutato la fine del suo discorso.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione dell'ultimo *logogrifo*:

ROMA = AMOR = AMAR = MARTO
PELI = MENTA = CASTE = TARDO = PAOLO
LUCRO = ARTI = ALI = TOSSE

SEBASTOPOLI.

Parola in croce.

— Se d'essermi in letto lambiccato.
— Ad Ivi chiegger ottenni il mio ducato.
— Se io son piccino, mi si chiama sullo.
— Per nozze mi felicita il « Fanfulla. »
— La note io posso spegnere anche e' buoi.
— M'annovera la Spagna fra gli eroi.
— A Barcea, a Perugia, a Cividale
è noto che mi chiamano vocale.

Logogrifo

4 Non borgo vicentinissimo
nei pressi di Mortara,
3. e scivo a quei che pescano
a Trapani e a Lussara.
4 Si sa che ad una giovane
io delire l'amore.
6. Sull'alto Po oggi sculture
e m'dren tutti un fiore

Qua e là, su e giù

— Ieri l'altro, 8 a Treviso s'è inaugurata l'Esposizione di frutticultura, di floricultura e delle industrie, alla presenza di tutte le autorità, di deputati, ecc.

Il concorso nazionale venuto è riuscito splendidamente. Furono esposti circa diecimila campioni di frutta.

— A Ferrara nello stesso giorno la giuria ha distribuito le ricompense decretate agli espositori di macchine da canapa, tanto nazionali che stranieri.

— L'onorevole Marchiori sottosegretario di Stato dei lavori pubblici, ha assistito l'altro ieri all'inaugurazione della ferrovia Cigliano-Moncalvo, dove egli ha pronunciato un applauditissimo discorso al banchetto che gli è stato offerto dal municipio.

— Sabato mattina, 8, a Torino, dopo lunga malattia (un cancro alla faringe, da quanto si dice) è morto il sen. Stefano De Giovannini, tenente colonnello dei reali carabinieri.

In Roma e in tutt'Italia, si può dire, tutti l'avevano conosciuto quale comandante (capitano) dei corazzieri del Re, nei quali egli aveva prestato servizio negli ultimi anni del regno di Vittorio Emanuele II e nei primi di quello di Umberto I.

È troppo noto che il povero De Giovannini morisse la sciagura resa a Napoli quando vi avvenne il fatto di Passanante.

Sul petto del valoroso tenente colonnello brillavano tre medaglie d'argento al valor militare, la Croce di cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, dell'ordine militare di Savoia e della Corona d'Italia, e la medaglia di bronzo per i benemeriti della salute pubblica.

Condoglianze al *Fanfulla* alla giovine vedova e ai due figli del compianto De Giovannini.

A. ZETA.

ROMA

10 settembre.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Nazzoli al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 30°.

All'Osservatorio romano: temperatura massima d'oggi 31° 2 - minima 19°.

Temperature massime del 9 settembre superiori ai 30°:

Foggia 35,0 - Palermo 35 2 - Lecce 34 4 - Cosenza 34 2 - Brindisi 33 - Ilari 32 8 - Catanzaro 32,8 - Cagliari 34,2 - Catania 31 - Siracusa 30,6 - Roma 30 1.

IL COMMENDATORE LUIGI BERTI

direttore generale delle pubbliche sicurezza e funzionante di sottosegretario di Stato per l'interno è ritornato a Roma ieri.

PER LA NUOVA SEDE DEL PARLAMENTO.

La Commissione reale per la costruzione del nuovo palazzo del Parlamento si è riunita ieri a palazzo Braschi sotto la presidenza dell'onorevole Crispi.

Erano presenti i senatori Perazzi e Brioschi, gli ingegneri Salvati e Comotto, ed il marchese Guiccioli funzionante sindaco di Roma.

Erano assenti gli onorevoli Di Rudinì e Finocchiaro e il professore Mariani, presidente dell'Accademia di San Luca.

L'onorevole Crispi, assistito dagli ingegneri Beltrami e Bonghiannini, incaricati da lui di compilare il progetto di concorso del nuovo palazzo, ha esposto gli studi compiuti all'uopo e le proposte, che sembrano al governo più rispondenti alla dignità della nazione ed agli interessi dell'erario, cioè che il nuovo palazzo sorga alla salita di Magnanapoli nell'area occupata dal palazzo Tiberio,

dalla caserma di Santa Caterina e degli edifici adiacenti.

La Commissione non ha fatto obbiezioni alla proposta dell'onorevole presidente del Consiglio e la ha approvata in massima.

Però in vista dell'altro progetto che vorrebbe preferire per il nuovo palazzo la località del convento dei cappuccini a piazza Barberini, prima di prendere una risoluzione definitiva, la Commissione, d'accordo con il presidente del Consiglio, ha incaricato gli ingegneri Baltzani e Bonglovanni di esaminare se mai per la parte economica, specialmente delle espropriazioni, il locale dei cappuccini offra maggiori vantaggi dell'altro di Magnanapoli.

I due ingegneri ne riferiranno ad una speciale sotto commissione, composta degli onorevoli Brioschi e Baccarini e degli ingegneri Malvezzi e Comotto.

LA PARTENZA DEI MINISTRI.

Ieri sera alle 10, partirono per Torino, con treno speciale, per assistere alle nozze del principe Amedeo con la principessa Letizia, tutti i ministri, ad eccezione dell'onorevole Bris, che già si trova in Torino.

L'amministrazione della casa reale ha provveduto, per incarico del Re, a tutti gli alloggi per i ministri.

Il presidente del Consiglio, con gli onorevoli Brin, Bertole Viale e Saracco, andranno all'*Hôtel d Europe*; gli onorevoli Grimaldi e Magliani all'*Hôtel Feder* e gli onorevoli Zanardelli e Bonelli all'*Hôtel d Angleterre*.

L'onorevole Crispi sarà di ritorno in Roma fra tre giorni, partendo da Torino appena compiuta la cerimonia civile. Egli spera di aver tempo (e siamo sicuri che lo troverà) per correre fino a Milano ad abbracciare Cesare Correnti. Da Roma, poi, come già annunziammo, andrà a Napoli a passarvi tutto il resto del settembre insieme alla sua famiglia.

ALBANO-ANZIO-NETTUNO

A cominciare da oggi 10 settembre, il servizio dei treni sul tratto Roma-Cecchina da e per Albano Laziale-Anzio-Nettuno, è regolato dal seguente orario:

Partenze da Roma per Anzio-Nettuno 6 10 antimeridiane, 9,25 antimeridiane, 5 30 pomeridiane.

Albano Laziale 6 10 antimeridiane, 9 25 antimeridiane, 5 10 pomeridiane, 5 30 pomeridiane.

Arrivi a Roma da Anzio-Nettuno 7,50 antimeridiane, 2 21 pomeridiane, 7,30 pomeridiane, 10,12 pomeridiane

Albano Laziale 8 10 antimeridiane, 9,25 antimeridiane, 2 21 pomeridiane, 7,50 pomeridiane, 10,12 pomeridiane.

RISTORATORE DUNEY & NIPOTI

ROMA — *Via Nazionale* — ROMA

(annesso al Teatro Nazionale)

RIAPERTURA

Sabato 15 Settembre corrente

Fra le quinte e fuori

✕ Teatro Quirino.

Continuano con entusiasmo sempre crescente le rappresentazioni dell'*Orfeo all'inferno*. Stasera quinta rappresentazione, con una piena più che sicura.

A proposito del Quirinetti scrivono *Scena muta* si entusiasma per *Mighi Kulm*, e si accusa delle colonne di *Fracassa* di doppi sensi e di sott'intesi. Nelle nostre parole non c'era niente di doppio e s'intendeva tutto, sotto e sopra. Lo rileggi e vedrà che la nostra astronomia era più sincera del suo alpinismo.

E sopra tutto non ci fate dire quello che non abbiamo detto. No, nostra astronomia dicevamo, come vedetto; *gemino emisfero*. Il scrivete voi ma il gemino in *genuino*. È siamo noi signori *caramuccia* di essere sinceri? Si vede che buoni gli danno il capogiro. Badi alle gambe.

✕ Teatro Manzoni. L'applauditissimo dramma dei Salvestri, intitolato *La povera maestrina*, sarà rappresentato stera al teatro Manzoni dalla compagnia diretta Dominici. Come i lettori sanno, nel dramma dei Salvestri è adombrata la tragica fine di quell'Italia Donati maestra a Pisa che si suicidò perchè ingiustamente condannata.

Domani renderemo conto della rappresentazione.

Spettacoli d'oggi

Manzoni (ore 8) Una povera maestrina — **Quirino** (ore 9), Orfeo all'inferno. **Politeama** (ore 8), Compagnia equestre Stel a Corini — **Metastasio** (ore 8), La Traviata.

CORSA DI ROMA

10 settembre

Mercato fermo, ma poco attivo.

Rendita contante 98 65 e poco si è aggirata sui corsi di 98 75 a 98 80. Ben tenute le Generali da 686 50 a 685. È contante fecero 681 50. Sostenute le Banche Romane da 1165 a 1167. Molini 560 a 1 Immobiliari 964 a 966. Banco Roma 717 a 719. Tramways 851 a 855. Pio da 10 a 1900. Industriali 570 domandate. Per contante ebbero scambi le Fondiarie S. Spirito a 465, il prestito Rothschild a 98 65 e pericolo partita il prestito Blount a 101 45.

Cambi Francia chèques 100 92 1/2. Londra 3 mesi 25 29.

Ore 5 — Rendita 98 92 1/2.

BORSA DI PARIGI del 10 settembre

	Apertura	Chiusura
[illegible] Egiziana	— —	— —
5 0/0 perp	81 82	84 87
4 1/2 0/0	101 07	101 05
Rend. Italiana 5 0/0	98 25	97 95
Cambio sopra Londra	— —	25 43
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	0,18
Rendita Turca (nuova)	18 47	18 87
Banca di Parigi	880 —	885 —
Meridionali 6 0/0	484 0/0	483 1/0
Ferr. Spagn. est. nuove	74 3/8	78 7/16
Ferr. Lombardo-Toscane	0/0 —	547 —
Credito Fondiario	— —	1272 —
Azioni Suez	2245 —	2215 —
Azioni Panama	0/0 —	0/0 —
Ferr. Merid. a termine	707 —	701 —

NOZZE SAVOIA-BONAPARTE

Torino, domenica 9.

Torno or ora dalla stazione; il treno espresso di Parigi, giunto con due ore di ritardo, ha condotto qui S. A. I. la principessa Matilde, sorella del principe Girolamo Napoleone e zia della sposa augusta.

Il ricevimento è stato fatto in forma privatissima.

Non v'erano che i parenti, cioè i duchi di Aosta e di Genova, il conte Lovera prefetto di Torino, che in questi giorni ha da fare per quattro, il marchese D'Azeglio, simpatica figura di gentiluomo antico, il generale Türr, noto a mezz'Europa, e parecchi ospiti fra cui i corrispondenti del *Gaulois* e del *Times*.

Il principe Girolamo Napoleone era partito stamani per il confine onde incontrare la sorella e accompagnarla a Torino.

Appena fermato il treno, egli con agilità da giovinotto è sceso e ha salutato presentato alla principessa la sposa (nessuno a Torino la chiama più sè principe Amedeo, nè duca d'Aosta, ma tutti *la sposa*), il duca di Genova e le altre persone.

La principessa, al braccio del duca d'Aosta, si è avviata nel salone di trattenimento e ha conversato con lui lungamente.

Non Altezza vestiva rigorosamente di nero. Oramai è giunta ad un'età per cui è difficile poter dire se essa è bella o è brutta.

Benchè sia bassa di statura, e piuttosto piena, tuttavia conserva dei lineamenti assai simpatici.

Ella a sua volta ha presentato ai duchi il suo seguito che è composto di due dame d'onore: baronessa di Galliera e marchesa Rebaudi, distintissime e simpatiche signore entrambe e dei signori: conte Giuseppe Primoli, nipote per parte di sua sorella; di lui non dico nulla, perchè i lettori di *Fanfulla*, specie quelli di Roma lo conoscono benissimo. Ho notato con soddisfazione che il conte Primoli aveva a tracolla... la macchina fotografica, indivisibile compagna della sua vita.

Dopo il conte Primoli la principessa ha presentato il conte Bismarck, antico ministro di Napoleone III a Berlino e il duca di Feltre.

La folla che era radunata fuori della stazione e nei pressi vicini quando è passata la carrozza che portava la principessa Matilde, il principe Girolamo e i duchi d'Aosta e di Genova, ha fatto una simpatica dimostrazione.

Tutti aspettavano la sposa, ma la principessa Letizia e la principessa Clotilde sono rimaste a Moncalieri ove nell'ora dell'arrivo dell'illustre compagnia si celebravano delle feste in onore degli sposi.

<>

A palazzo reale ferve il lavoro, che già da due mesi era stato iniziato. Basti dire che sono stati preparati circa trecento alloggi per le persone reali, per gli amici, per gli ospiti augusti e per i loro seguiti.

Il Re con tratto di squisita cortesia ha voluto che tutti avessero alloggio presso di lui e tutti pranzassero alla sua tavola.

Le Loro Maestà il Re e la Regina abiteranno il loro solito appartamento e passeggeranno che ha le finestre sullo stupendo giardino reale.

La principessa Matilde al primo piano ove pure sono stati preparati gli alloggi per i Reali di Portogallo e per il duca d'Aosta.

La principessa Clotilde, il principe Napoleone, la principessa Letizia abiteranno al pianterreno presso le Loro Maestà.

Il palazzo è pronto fin da ieri. Ho veduto il magnifico salone da ballo ove si celebrerà la funzione civile; ho veduto le sale per le quali passerà il corteggio nuziale quando si recherà nella cappella della SS Sindone per la funzione religiosa; ho veduto tante altre cose, e poi il conte Giacosa che frettolosamente girava di qua e di là per vedere che tutto fosse disposto a modo; il commendatore Riera, direttore del palazzo reale, che si trova a onore di per tutto come la presenza di Dio, pronto ad impartire ordini e disposizioni di giorno e di notte. E infine ho veduto il reverendo monsignor Anfossi, anche lui occupatissimo per i preparativi della cerimonia religiosa.

All'ufficio dei cerimoniali si preparano gli inviti per il gran pranzo di mezzodì sera, e per il gran ricevimento che avrà luogo questa sera. Tutta la Torino aristocratica e ufficiale è invitata.

Nella famosa galleria delle armi sarà preparata la tavola del gran pranzo, cui prenderanno parte circa centocinquanta invitati e di cui una trentina almeno di sangue reale.

Insomma: *Fervet opus* – questo è il motto che potrebbe ora figurare sulla porta del real palazzo.

Ma a tutti i lavori che stanno allestendo, se ne è aggiunto uno nuovo eccezionale e fastoso, quello delle risposte a tutte le persone che ricevranno biglietti.

Si celebra una festa? Per conseguenza si debbono avere dei biglietti da accaparrare.

Stamani all'ufficio del conte Gianotti nello spazio di mezz'ora preti militari, signore e signorine in una lunga fila hanno richiesti:

Biglietti per assistere alla funzione civile.
Idem per la funzione religiosa.
Idem per il gran pranzo di gala.
Idem per il gran ricevimento.
Idem per visitare gli appartamenti reali e principeschi.

Insomma una vera processione di gente che dalle mattina alla sera assedia tutti i funzionari della Casa Reale per ottenere l'impossibile, giacchè per tutte le sono commendatore, come è naturale, non si danno biglietti trattandosi di cerimonie private.

<>

I giornali italiani e francesi hanno dato delle particolareggiate descrizioni dei regali principali offerti alla sposa, e *Fanfulla* pure dal canto suo ne ha parlato.

Io sono stato fortunato perchè ho veduto tre regali giunti oggi a Torino e che domattina saranno presentati alla sposa.

Il primo consiste in un'aquila d'argento che apparteneva a Napoleone I e andata per eredità al principe Carlo Bonaparte è da lui offerta alla sposa nella sua qualità di testimonio.

Quest'aquila ha un valore storico assai importante; apparteneva un servizio da tavola del grande imperatore, che fu sciupato e venduto insieme a tanti altri oggetti di valore prima di partire per Sant'Elena.

Il secondo regalo è notato in una grande astuccio foderato di un velo smeraldo di una stupenda vellutina.

Oggetto raro e di gran valore. Questo dono sarà offerto dalla zia, principessa Matilde.

Il terzo dono è un magnifico ventaglio di tartaruga bionda ornamentato dalle corone ducali in brillanti, e che sarà offerto alla sposa dal cugino conte Giuseppe Primoli.

È una cosa fina e delicata e di un gusto artistico eccezionale.

Le pitture sono opera di un giovane e di stinto pittore spagnuolo, il Bridò.

Da una parte si vede il palazzo reale di Parigi ove accolse la principessa Letizia, al l'epoca della sua nascita.

Nel giardino è dipinta la principessa Matilde quella che era a Torino, che sorregge a passeggio i due fratellini della principessa Letizia. Un granatiere della guardia imperiale, fregiato delle medaglie commemorative della campagna italiana, rende gli onori al passaggio dei principi imperiali.

Da un lato Francois Coppée ha scritto questi versi che sono lieto di riprodurre per il primo grazie alla cortese amabilità del conte Primoli.

À la Princesse Laetitia.

Au sein de Paris populeux
Le palais Royal contraint croire
Que vous avez gardé mémoire
De ces pauvres jardins frileux.

Que de tumultes orageux
Ont battu ce marbre noir?
C'est la poussière de l'histoire
Que l'enfance y foule en ses jeux.

Mais, devant cette image, Altesse,
Point de souvenir de tristesse;
Si puisque votre cœur est pris

D'une sympathie ohrétiée
Pour la France et la vieux Paris,
Songez quelquefois à j'y suis née.

Francois Coppée.

Dall'altro lato vi è il castello di Moncalieri, e da un balcone si vedono le figurine del duca d'Aosta e della principessa Letizia.

Come un sogno si svolge davanti alla sposa un'allegoria di bimbi e di amorini che spargono fiori.

Su questo lato Giuseppe Giacosa ha scritto un sonetto, che mercè sua, e per la solita cortesia del conte Primoli, posso riportare nel *Fanfulla*.

Castello di Moncalieri.

Qui riparò nel porto la tua vela
Qui è la memore casa che ti svela,
Il ciel di Francia oltre l'Alpi lontan.

Oltre l'Alpi onde scesi del futuro
Di gran ti avi Sabaudi al tempo oscuro
S'affacciarono al verde Italo pian.

Qui d'infante, Sorisi giovinetta,
Qui tua madre, la santa a Dio diletta,
Pregò con le pietose opre per te.

Hai qui la tela de' tuoi sogni ordita,
Salpi di qui pel mare della vita
Forte dell'amor tuo, della tua fè.

G. Giacosa.

<>

Avrei da dirvi tante altre cose; vorrei parlarvi delle feste; ma la posta parte, e poi non voglio invadere il campo del mio egregio collega *Ippolito* il quale meglio di me e con maggior competenza potrà scrivervi della vita torinese in questi giorni.

Vandalo

Torino, 10 (ore 2 45).

Ieri sera la popolazione di Moncalieri diede un commovente e cordiale addio alla principessa sposa. La città e i viali erano riccamente illuminati a gas, a globi colorati, e a luce elettrica.

La banda diede un brillante concerto.

Alle 9 gli sposi, con la principessa Clotilde, fecero un lungo giro in *landau*, preceduti dal battistrada con fiaccola, e furono acclamati dall'immensa folla ancora fin da Torino.

Tutte le innumerevoli ville delle colline torinesi rispondevano di vivida luce. La luminaria riuscì vaghissima.

Al teatro Regio la rappresentazione del *Faust* ebbe ultimo esito, specialmente da parte dei coniugi Garulli Accadasi.

IPPOLITO.

Torino, 10 (ore 2,40).

Questa notte s'è compiuto l'addobbamento dei portici di Po lungo la via che sarà percorsa domani dal corteggio nuziale e dalla cavalcata storica.

La via di Po è guernita di festoni bianchi e color di rosa con ghirlande d'alloro. Ad ogni pilastro dei Portici è appoggiato un grande vaso di fiori: nell'insieme l'addobbo è di buon gusto e piace assai.

Questa mattina sono giunte in carrozza da Moncalieri la Principessa Clotilde e la Principessa sposa.

Gli ufficiali che prenderanno parte alla Cavalcata storica, reduci di questo arrivo, partirono dalla piazza d'Armi dove fecero le prove, e si recarono alla barriera incontro alle principesse: circondarono la carrozza, e le fecero scorta d'onore fino a palazzo.

Il bellissimo gruppo attraversò la città producendo una gratita sorpresa e uno spettacolo ammirato. La Principessa Letizia n'è stata molto commossa. Fra i cavalieri vi erano anche i tre figliuoli del principe Amedeo.

I nostri sovrani giungeranno alle 5 10 insieme ai sovrani di Portogallo. Vi telegrafo d'urgenza.

Il sindaco ha pubblicato per questo arrivo un manifesto nel quale è detto che « il plauso cordiale e riverente dei Torinesi sarà per gli amati sovrani la più giuliva dei plebiscito effettuato dalla patriottica Romagna: sarà per la degna figlia di Vittorio Emanuele, l'augusta Regina Pia di Portogallo. Il tributo d'ammirazione dei suoi concittadini di rivedere nella terra natale, con l'augurio sincero, ch'ei che sul trono lusitano fece rifulgere le più alte virtù di donna e di regina »

La principessa Letizia ricevette al palazzo la principessa Matilde sua zia, che le presentò i suoi doni. Ricevette pure il conte Douarelère, che le offrì un magnifico finimento di toeletta in *vermeil*, sullo Luigi XIII, offerto alla sposa dalle signore bonapartiste di Francia.

È arrivato or ora il treno speciale da Roma con i ministri. Sono stati accompagnati alla stazione dal prefetto e dalle altre autorità locali. L'onorevole Crispi è sceso per il primo con aspetto molto ilare.

Lo ha seguito subito il cav. Palamenghi, suo segretario particolare, e aveva in mano la *Riforma* ultima arrivata. L'onorevole Zanardelli, rimasto solo nel treno, ne aggiustò fuori, e raggiunse ultimo i colleghi nel gruppo delle autorità. Attraversarono tutta la stazione, accostanze per la scala reale.

Gli onorevoli Crispi e Barocco salirono in una prima carrozza; in un'altra gli onorevoli Boselli e Magliani.

La folla gridò: *Viva Crispi!* poi ripetè l'ovazione all'onorevole Boselli.

Alla stazione, mentre si attendeva il treno ministeriale, fra le varie autorità si parlava del matrimonio dell'onorevole Bianchori con la vedova signora Bianchori Comotto.

Sono a Torino molti signori dell'aristocrazia romana.

Torino, 10 (ore 3,45, urgenza)

Si aspetta di momento in momento il corteo reale proveniente dalla linea di Milano.

È la ferma privata, ma non ostante ciò il popolo accorre in grandissima folla nelle strade adiacenti alla stazione e sul piazzale della stazione stessa.

Il corteo percorrerà la via Roma e sarà composto di nove carrozze. Nella prima prenderanno posto gli ufficiali di servizio; nella seconda il Re d'Italia con la Regina Pia di Portogallo, e col Principe di Napoli; nella terza il Re di Portogallo, la Regina d'Italia, il Duca di Oporto; principe ereditario del trono portoghese; nella quarta carrozza prenderanno posto le due Dame d'onore delle due Regine, il general Pasi, e il primo aiutante del Re di Portogallo.

Nelle altre carrozze sono assegnati i posti alle altre dame e ai gentiluomini del seguito.

Nella via Roma è già molto di folla la circolazione; il numeroso di migliaia e migliaia di torinesi e di forestieri dà alla città un aspetto di giocondissima festa.

L'accoglienza ai sovrani e ai principi sarà delle più clamorose ed entusiastiche.

Poco fa le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati sono andati al palazzo reale a presentare in nome del Parlamento italiano, i loro omaggi e gli auguri alla principessa Letizia. Mi dicono che il ricevimento ha avuto un commovente carattere d'intimità.

È stato pubblicato in questo momento l'orario di Corte per la cerimonia di domani.

Dunque domani alle ore undici antimeridiane si celebrerà il matrimonio civile; e subito dopo il matrimonio religioso.

Alle otto pomeridiane avrà luogo la Festa dei Fuochi, e alle 8 il grande pranzo a Corte; mentre a quello in grande uniforme.

Il cardinale Alimonda, quando gli Augusti sposi lo matrimonio farà, [illegible] d'ora.

Il treno per Genova partirà alla stazione [illegible] Carlo Alberto.

Ieri sera la principessa Matilde, dal principe (ricevuto) [illegible] dalla principessa Clotilde, dal duca d'Aosta, dalla principessa Letizia, dalle due damigelle di Genova, dal principe Amedeo e dal figlio Vittorio Emanuele, [illegible] Tra le 7 e le elegante vedo i ministri, l'onorevole Biancheri presidente della Camera e il senatore Parini presidente del Senato, tutti i funzionari delle diverse case militari e civili, le autorità e molti senatori e deputati.

Una folla enorme invadeva i dintorni della stazione.

Quando i reali scendono dal treno vi è un momento solenne, sotto la tettoia, reso anche più solenne da un silenzio profondo.

La regina di Portogallo scende la prima dal vagone e si getta nelle braccia della principessa Clotilde.

Le due sorelle pel rivedersi piangono. Anche la Regina Margherita è commossa. Il Re Umberto gaio e sorridente, con l'occhiello dell'abito ornato di un fiorellino rosso, fa sorridere più volte la principessa Letizia parlando con lei.

Appena Sua Maestà scorge l'onorevole Crispi fra la folla, lo chiama, lo attira a sè e lo presenta al Re di Portogallo.

Le Regine Margherita e Pia abbracciano tutte le dame e i nipoti.

Quando il corteo si mette in moto scoppia un applauso unanime.

VANDALO.

Parigi, 10

La *République française* in un articolo ispirato da Ferry, consiglia alla Francia di fare una politica pacifica comprendendo con ogni singola potenza europea della parte di ciascuna nella costituzione attuale e lasciando mano libera all'Italia su Tripoli.

In tal modo l'Italia si dovrà necessariamente riavvicinare alla Francia. E in ogni caso si toglierà all'onorevole Crispi l'occasione di cercare motivi di discussioni troppo vive coi ministri francesi, per poter fare accettare agli italiani la sua politica e menata».

Telegrammi particolari del FANFULLA

Castelnuovo Garfagnana, 9.

L'inaugurazione del monumento a Nicola Fabrizi è riuscita splendidamente, con numeroso intervento di rappresentanze delle associazioni, dei comuni, delle provincie.

Il busto, dovuto all'abile scalpello dello scultore Antonio Allegretti, è somigliantissimo.

L'onorevole Antonio Mordini, in nome della Camera dei deputati, ha pronunziato un discorso altamente patriottico, ed è stato splendidissimo, specialmente quando ha ricordato le insigni virtù, il valore, l'onestà e il grandissimo cuore dell'illustre modenese.

Il prefetto Agnetta rappresentante del governo, dopo la splendido discorso dell'onorevole Mordini, rinunzia a parlare per la grande commozione che lo vince, essendosi egli sempre trovato in causa nell'avventurosa epistema del Fabrizi.

Molto concorso di pubblico ha resa più solenne la festa.

NOSTRE INFORMAZIONI

Si smentiscono le notizie apparse in vari giornali di una possibile impresa nella Tripolitania e di una nuova spedizione africana che dicevasi combinata tra il ministero della guerra e i signori Antonelli e Balimbani.

Si smentisce pure che l'onorevole Crispi abbia avuto una lunga conferenza col ministro d'Grecia signor Paparigopulo, a proposito di rappresaglie attribuite dai giornali francesi al governo greco.

Il capitano Turitto, il quale trovasi in Africa nel 1° reggimento cacciatori, è stato promosso dal ministero della guerra come aiutante maggiore in prima nel corpo degli irregolari.

TELEGRAMMI STEFANI

VERONA, 10. — In seguito alla piena, una casa è crollata, ma fortunatamente non vi fu alcuna vittima. Altre case in pericolo sono state sgombrate. L'inondazione si estende. Continua a piovere.

GIBILTERRA, 8. — I Regi avvisi torpediniere *Aquila* e *Sparviero*, provenienti da Elbing sono partiti per la Spezia.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

Ricevette un diploma dall'Esposizione

Non più stringimenti ed ogni inveterata malattia confidenziale. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi. *V. Non più stringimenti in 4ª pagina.*

GRANDE OROLOGERIA

Alessandro Stefanini

Via Nazionale, 25 e 26

(*palazzo Torlonia*)

Assortimento orologi tascabili in oro, argento e nickel. Svegliè ad ancora, vere Americane da

L. 7.50 a L. 10

garantite per due anni.

Lire 7, 50

Si spediscono per posta postale contro vaglia, aumentando 50 centesimi.

Prima di spedirle vengono regolate rigorosamente.

NON PIÙ STRINGIMENTI. Guarigione garantita in 10 o 20 giorni mediante i Confetti vegetali Costanzi, senz'arrecare alcun disturbo di stomaco tanto che — come appare da numerosi attestati inseriti nell'estratto qui sotto indicato — i medesimi riescono oltremodo efficaci per le difficili digestioni. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti, e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot, 34, e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi, via Mergellina, 6, e garantito dall'autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattativa da convenirsi. Scatola da 50 confetti L. 3,50 con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie e droghierie del Regno. — A ROMA presso la Società Farmaceutica Romana, Piazza Venezia; Farmacia A. Pini-Tor Sanguigna, 15; A. Taboga, Vicolo Sciarra, 62, che ne spediscono anche in provincia a 1/2 di pacco postale, mediante aumento di Cent. 70. Rimettendo vaglia all'autore in Napoli, questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa. 1

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

Il tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5,50 la Bott. e da tutte le buone e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Napoli e Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano, Napoli, Bar.

PILLOLE di BLANCARD

Iodure di Ferre Inaltérable

Approuvé par l'Académie de Médecine de Paris.

Adopté par le Gouvernement français.

Autorisé par le Conseil médical de Pétersbourg.

Participando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella Clorosi (*colori pallidi*), Leucorrea (*fluori bianchi*), Amenorrea (*mestruazione nulla o scarsa*), Fisi, Sterilità constituzionale, ecc. Infine esse potranno al medico un agente terapeutico dei più energici per la rapidità e la sicurezza d'azione che presentano in tutte le affezioni che richiedono un ricostituente.

L'uso di ferro impuro e alterato è da medico ignorante o infedele, trattandosi. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento inalterabile, la nostra firma qui sotto e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard

DÉPÔT DANS TOUTES LES PHARMACIES Fabrique à Paris, 9 Bourg-l'Abbé.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDI

Il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo**

N. 1 da 1 gallone	L.	26
N. 2 da 2 id.	L.	42
N. 3 da 6 id.	L.	60
N. 4 da 8 id.	L.	86
N. 5 da 9 id.	L.	120
N. 6 da 12 id.	L.	150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dallo zinco e rendere tali materie allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere la stimmie le vernici e recenti pitture ad olio.

La Mordantia è di un uso semplicissimo.

La Mordantia toglie in 5 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore.

La Mordantia toglie le macchie di grasso dai vetri operati.

La Mordantia leva le macchie di fabbrica (dalle mani di zinco, latta, ecc.

La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, carrozzieri, fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.

Si vende in cassette metalliche di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto a carico dei committenti

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 a 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 26

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sautoir, Passatoire Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375 a 379, e in Firenze, via de' Panzani, 26

METÀ SPESA

sui viaggi, alberghi ecc. facile a tutti per la Francia e per l'Estero. Schiarimenti riceverete franco dall'Agence Internationale des voyages 11, Boulevard St Martin, Paris. Francobollo per la risposta.

AI CACCIATORI

La Ditta **JOS DEPOST**, Via Romagnosi N. 1, Milano, spedisce gratis il nuovo Catalogo 1888 dei prezzi d'armi e munizioni.

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari

DELVITTO E BARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie — Ristorante — L'Albergo è provvisto di ascensori e calorifori

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio dirimpetto al Parlamento. Conforta bile, buon gusto, prezzi moderati.

Propr. A. CARAMPELLI
Dirett. E. DELVITTO.

NAPOLI

HÔTEL DE LA RIVIERA

Riviera di Chiaia, 187

Esposizione e mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione

I proprietari: Giuseppe RAGUSA - E. DELVITTO.

L'EMPORIO Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, compra in tutti i generi e ai seguenti per uso domestico, rustico, industriale e da regalo, dalle Biancherie meccaniche Longchamps, a Boches Handschuhe Parfumerie

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26

MACCHI, IZAR E C.

MILANO

Via Carlo Farini, N. 27, fuori Porta Garibaldi

FABBRICAZIONE MECCANICA

Bulloni, Ramponi e Chiodi

per armamento di ferrovie e tramways per costruzione di scambi e crociamenti, piattaforme, cabine a vapore, ponti, lattoni ecc.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza del Lorenzo in Lucina Num. 34 e 37

FIRENZE
Via Tornabuoni, 19

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado a grado tale forza, che riescendone in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste eccellenti sue prerogative, lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso accidentale, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che restituisse loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.

Prezzo della bottiglia: Fr. **3.50**, franco di porto in tutto il Regno.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo, e si trova presso le principali Farmacie del Regno. Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di

H. Roberts & C.

Macchina di Archimede

(TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia (Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Alberghi d'Italia. questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per quanto si presenta di facile maneggio, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza dei coltelli

Cent. . . . . 75 — 55 — 40
Franchi L. 65 — 75 — 85

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso, 377-79 — in Firenze via de' Panzani, 26

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Casetta, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

LE INSERZIONI

in terza e quarta pagina si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio 42, 1°? — in **Firenze**, via de' Panzani, 11 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 16 — Della **Francia**, Agenzia principale de Publicité, **PARIS**, Rue de Richelieu 92.

COLLA

RAPIDO — CERAMICO

Colla a freddo per cristallerie, porcellane, cristalli, marmi, terraglie, pietre dure, ecc. si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, Lire 1.50 — Franco per posta, L. 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Ital. Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 a 379 — in Firenze, via de' Panzani 26

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lit. 1. 50 al Flacone

Trovasi all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

BAGNAROLE,

Bagni a doccia e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

CONSULTI

per Malattie

30 E PIÙ ANNI

DI FELICE SUCCESSO

della Celebre Sonnambula

ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, rinomato magnetizzatore Professore Pietro D'Amico, si è solidamente acquistata, e per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato molte lettere di ammalati desiderosi di riacquistare la salute.

Il Professore D'Amico e la sua consorte Anna sono conosciuti non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città d'America, che per tre volte visitarono, propagando ovunque la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati completamente guariti, sono una vera garanzia per tutti coloro che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre Sonnambula Anna, che colla sua chiaroveggenza sa scrutare gli animi e scorgere sino le più minute interne affezioni.

Gli incontestabili fatti, in trenta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze o si dirigono al Professore Diretto.

Alla sua consorte spesso vengono offerti premii di rilevante valore e distinte dichiarazioni da malati che le ottennero la guarigione senza aver tanti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'ANNA D'AMICO ha guarito una infinità di mali, quali sono: malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazione di cuore e insufficienze valvulari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di orina, pinghe, dolori reumatici, idropisi, asme, febbri intermittenti, malattie degli occhi, malattie d'utero, del fegato e della milza, malattie cutanee, le sifilidi, le scrofole e molte malattie croniche che solo possono guarire coi rimedi trovati nel sonno magnetico dalla chiroveggente ANNA.

Le persone che or consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome di malato, dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale i L. **5,20**. ed avranno in immediato riscontro un consulto coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città possono spedirsi L. **5** e un francobollo, dentro lettera raccomandata.

In ognuna delle lettere per consulto, si richiedono i sintomi della malattia, affinchè su di essa possa il Professore D'AMICO, pel maggior vantaggio degli infermi, consultare la Sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute

Chi desidra valersi dei prodigiosi mezzi del Magnetismo, per consulo, si diriga al Professore PETRO D'AMICO, Via Ugo Bassi N. 29, p. 2°, in BOLOGNA (Italia).

Acqua, Polvere e Pasta

Dentifrici

del

Docteur

PIERRE

Della Facoltà di Medicina di PARIGI
6, Place de l'Odéon, PARIGI

Trovasi in vendita presso i principali farmacisti, droghieri, profumieri e parrucchieri.

Prodotti Frigorifici Raccchiiu

BREVETTATI!

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo ghiaccio asciutto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà nè preparativi complicati, impiegato nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere, nei quali l'applicazione del freddo in tanto porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le **Bende per la fronte** saranno certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie dal capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedii domestici.

Presso delle Scatole in latta contenente **6 Bende e relativi apparecchi: Lire 6.**

Aggiungere centesimi **50** per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de'Panzani, 26

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale

(Con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVEDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bastoncino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *enoscopica*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza sieno danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accerta il coloramento artificiale.

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3, 00. Franco nel regno L. 3, 50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 a 379 Firenze Via dei Panzani, 26

PASTA MACK

Pasta Mack

Pasta Mack

Deposito principale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 e in Firenze, via de' Panzani, 26.

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici stantanei e Tascabili

di E. P. TIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti

Con questi apparecchi si ottengono sei fotografie diverse istantanee, senza cambiare a lastra indispensabile agli Escursionisti, Alpinisti Artisti Cacciatori ecc. sono utili a tutti.

Per la loro forma e piccole dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto i cuscini facendo passare l'asticciuola una volta attorno, senza che persone vedute o ritratti, che per ... ne

Prezzo dell'apparecchio in elegante astuccio per sei lastre L. 30.

Le lastre sensibili in pacchetti di sei lastre grandi L. 2.

Franco di porto in tutto il Regno

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli Via del Corso 375 a 379 — Firenze, Via Panzani 26

AI SIGG. OBLIGHI

Ufficio per inserzioni Piazza Montecitorio, 42

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Lire	
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie Sud, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12 24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22 44
America del Sud e Asia	» 15	30 60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40 80

FANFULLA

Num. 249

AMMINISTRAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
via, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
[illegible] l'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Martedì-Mercoledì 11-12 Settembre 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

IL MATRIMONIO DEI PRINCIPI

Il corteggio nuziale.

Torino, 11 (ore 2).

Ordine del corteggio. — Il corteggio viene ordinato negli appartamenti reali dal conte Gianotti, primo maestro delle cerimonie di Corte, e dai maestri delle cerimonie.

L'ordine è il seguente:

Precedono i maestri delle cerimonie di Corte marchese di Sartirana, commendatore Caracciolo dei duchi di Nuja, il conte di Brazzà e il marchese Tolomei.

Il sindaco di Torino commendatore Voli e la Giunta municipale.

Il commendatore Frascoi, vice-presidente del Consiglio provinciale e il prefetto della provincia di Torino conte Lovera di Maria.

Il tenente generale Bosi, comandante la Divisione militare.

Il tenente generale Bruzzo, comandante il 1° Corpo d'armata.

Il commendatore Bonelli, procuratore generale presso la Corte d'appello.

Il conte Biscaretti Ruffia, primo presidente della Corte d'appello.

I grandi ufficiali dello Stato presenti in Torino, cioè: il conte Visone; il generale Pael, primo aiutante di campo generale, ecc.

I ministri segretari di stato.

Gli eccellentissimi cavalieri della Santissima Annunziata.

Il primo maestro delle cerimonie e facente funzioni di prefetto di palazzo conte Gianotti.

Quindi i Sovrani e i Principi.

Il Re Umberto dà il braccio alla Regina Pia di Portogallo; il Re Luigi di Portogallo alla Regina Margherita; il principe di Napoli all'augusta sua principessa Clotilde; il principe Girolamo Bonaparte alla propria figlia principessa Letizia.

Questo è per così dire, il primo gruppo.

Vengono poi il Principe Amedeo dando il braccio alla Duchessa di Genova madre, il principe Tommaso duca di Genova alla principessa Clotilde; il duca di Oporto principe ereditario del Portogallo alla giovane duchessa di Genova Isabella.

Nel terzo gruppo vengono il principe Luigi Napoleone figlio di Girolamo e per conseguenza fratello della sposa, i tre giovani figli del duca d'Aosta e il principe Carlo Bonaparte.

Dopo questa splendida triplice corona di Sovrani e di principi, ecco le Dame di corte delle due Regine e delle principesse che compongono uno splendido brillantissimo seguito. Dopo del quale il corteggio è chiuso dalle sue militari del suo Re e dei Principi, e vi fanno stacco vegliardi le pittoresche uniformi degli ufficiali portoghesi.

Immaginate, al modo stesso che ho avuto la rara fortuna di vederlo io, questo mirabile corteggio; rifatevi nella mente la storia di splendori, di gloria, di trionfi che nei tre nomi delle tre auguste Case presenti si riassumono; e in tanto balenio di gemme, di ori, di decorazioni, in così vaporoso fluttuare di veli, in tanto magnifico ondeggiamento di strascichi, nel quale mettono come una nota d'indefinita continuità i lunghissimi veli onde sono ornate tutte le dame d'onore che sono nel seguito principesco, dite pure che spettacolo più bello e più degno non è possibile figurarselo.

Cerco di fissare le immagini poetiche che poc'anzi mi si affollano nella fretta del comporre telegrafico; ma non posso tralasciare di dirvi che la Regina Margherita sembra una vaghissima pittura del seicento.

Ha in testa un diadema di brillanti; quattro fila di perle al collo, e grosse perle anche agli orecchi.

Il manto, ricchissimo, di merletto antico di Burano, è appuntato con spilli di brillanti sulle spalle e alla vita, e scende per quattro metri sullo strascico.

L'abito della Regina è di velluto verde antico, con *tablier* di raso rosa, ricamato in oro dalle allieve della scuola professionale di Roma: lavoro degno della riputazione di questa scuola.

Lo strascico di velluto scuro con larghi ricami di oro antico, è sorretto col manto dal marchese Gaiotoli, gentiluomo di Sua Maestà.

La Regina Pia di Portogallo indossa un abito di velluto viola scuro, ricamato in oro, con manto più scuro, anche questo con finissimo lavoro ricamato. La Regina è imponente ed ammirata. Il suo manto è sorretto da due dei suoi cavalieri d'onore.

La Regina Pia ha al collo i magnifici diamanti della Corona portoghese, e splendidi smeraldi agli orecchi.

La principessa Letizia nella sua acconciatura di sposa, è una figura idealmente incantevole. Ha l'abito bianco, guarnito in fondo e sulle spalle da fiori d'arancio. Ha sulle spalle il manto di *moire* bianco, ricamato di aquile d'argento, e dalle api che sono l'arma di casa Bonaparte. Sul capo le stavilla una magnifica Corona ducale foggiata da mille e duecento brillanti, dono del principe Amedeo.

Ha i guanti bianchissimi, e ha nelle mani il mazzo nuziale di tuberose bianche di merletto antico e di lirano orlato delle altre in argento, donatole ieri sera da sua Maestà la Regina Margherita.

Sua Altezza Reale la duchessa Isabella di Genova ha un vestito elegantissimo di velluto colore cacao con guarnizioni d'argento e oro.

Sua Altezza Imperiale la principessa Clotilde indossa un abito chiaro, assai semplice: è ornata di perle gioielli.

Sua Altezza la duchessa di Genova madre è anch'essa in vestito chiaro.

Sua Altezza Imperiale la principessa Matilde ha un abito elegante color lilla chiarissimo.

Sono altri splendide tutte le dame, che portano tutti i lunghi strasci di corte strasciscanti.

La Cerimonia.

Torino, 11 (ore 2 30).

Verso le dieci, nel salone degli Svizzeri, in due file, stanno già trecento persone dell'aristocrazia, che ottennero lo speciale biglietto dal prefetto di palazzo, con l'invito delle Loro Maestà di assistere alla funzione.

Nella gran sala da ballo, appositamente addobbata, ha avuto luogo la funzione civile. Il senatore Corsi, segretario del Senato, ha presentato a Sua Eccellenza il presidente Farini ufficiale dello stato civile l'atto matrimoniale di cui sono state fatte tre copie, stupendamente rilegate in marrocchino rosso.

Una copia è rimasta a S. M. il Re, una al Senato, la terza al ministero degli esteri.

L'onorevole Crispi, notaio della Corona, legge l'atto, che viene firmato dagli augusti sposi, dal Re e dalla Regina, e poi dai generali Della Rocca e Menabrea Collari dell'Ordine testimoni dello sposo, dal principe Luigi Napoleone fratello della duchessa Letizia, e da Carlo Bonaparte suo zio, per la sposa.

Subito dopo il corteo si è mosso per recarsi alla cappella della Sindone nell'ordine descritto.

La cappella comunica con la chiesa cattedrale di San Giovanni. Dalla navata centrale di questa si vede l'interno della cappella della S. Sindone, tutta chiusa da una vetrata.

Un popolo immenso si accalca nella chiesa per vedere attraverso i vetri la cerimonia.

Nella cappella non sono entrate che pochissime persone che hanno preso posto nei cerotti laterali. Fra queste la contessa Visone moglie del ministro della R. Casa, la contessa Francesetti della Rocca, ed altre e ignoro che ottennero lo speciale favore.

Nel mezzo alla cappella sorge l'altare entro al quale si conserva il preziosa Sudario di Nostro Signore.

L'inginocchiatoio degli sposi è collocato dalla parte opposta all'ingresso; a sinistra è la sedia arcivescovile, nella quale ha seduto l'eminentissimo cardinale Alimonda.

Alla destra, in un lungo banco parato di velluto rosso, prendono posto i Sovrani ed i principi nell'ordine seguente:

Il Re Umberto e la Regina Pia, il Re di Portogallo e la Regina Margherita, il Principe di Napoli e la Principessa Clotilde, la Duchessa di Genova madre e il principe Girolamo Napoleone, la Principessa Matilde e il Duca di Genova, la Duchessa Isabella e il duca di Oporto.

Il conte Gianotti sta in piedi fra il Re e la Regina.

Dietro alle Loro Maestà stanno in piedi i figli del Principe Amedeo e il principe Luigi Napoleone; poi, in ginocchio, le dame d'onore e le dame di palazzo delle Regine e delle principesse.

Al lato del banco reale i cavalieri dell'Annunziata, e dopo i ministri Crispi e Zanardelli, il generale Pael, il conte Visone, gli altri ministri ed il seguito, che prendono posto nei banchi collocati attorno alla cappella.

Il Re Umberto, il principe di Napoli, il principe Amedeo, il principe Tommaso e il Re don Luigi di Portogallo portano tutti il collare dell'Annunziata.

Il principe Napoleone Girolamo ha il Gran Cordone della Legion d'Onore.

Il Re Umberto ha pure le decorazioni portoghesi.

L'effetto singolare e commovente che produce l'augusta raccolta nella severa e oscura cappella si legge nel volto di tutti.

La coppia degli sposi desta il più grande interesse nel popolo affollato nella navata di mezzo della Cattedrale: la massa poi suscita l'ammirazione ingenua e devota della folla.

Il Principe Amedeo, pallido e sorridente, carezzava con la mano le penne del suo elmo di generale.

La Regina Pia, anch'essa molto pallida, non sa staccare gli occhi dalla sposa. Anche la Regina Margherita la guardava affettuosamente.

La Principessa Clotilde, dominata dalla forte emozione, tiene quasi sempre la fascia nascosta fra le mani.

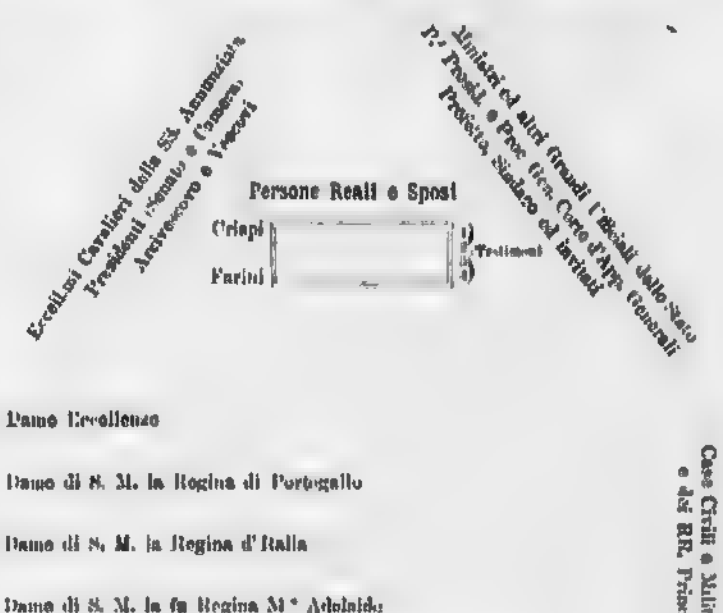
Il Principe Girolamo Napoleone, con l'occhialino, contempla qua e là, come uno spettatore quasi indifferente, i personaggi della imponente cerimonia.

Fandato

(Vedi Telegrammi particolari in terza pagina)

Disposizione nella Sala da Ballo del Palazzo Reale di Torino

in occasione del Matrimonio Civile di S. A. R. il DUCA D'AOSTA con S. A. I. la Principessa MARIA LAETITIA NAPOLEONE



Torino, 11 (ore 1 30).

In questo preciso momento gli sposi sono entrati nel palazzo ducale tra le acclamazioni ferventi di una folla enorme.

Le acclamazioni continuano, raddoppiano a ogni istante d'intensità, finchè gli sposi vengono a ringraziare dal balcone centrale del palazzo.

In quel momento le acclamazioni e l'entusiasmo superano ogni possibile descrizione.

Ieri le regate del *Rowing-Club* sono riuscite brillantemente, quantunque in quel momento l'arrivo dei Sovrani chiamasse una grandissima folla alla stazione.

Lo spettacolo della giostra navale riuscì curioso, divertente e caratteristico. Era una cosa bizzarra il vedere guerrieri vestiti da antichi romani combattere gettandosi acqua dalla prua della nave.

Nel festevole banchetto della trattoria Negro erano raccolti oltre centocinquanta canottieri.

Il presidente Villanova brindò al principe Amedeo, presidente onorario del *Rowing Club*, e alla Letizia di Casa Savoia.

La prova generale dell'*Epitalamio* del maestro Sgambati riuscì stupendamente. Vi scriverò ancora intorno a questa memorabile festa dell'arte.

IPPOLITO.

TORINO, 10 — I sovrani d'Italia e di Portogallo, il principe di Napoli e il duca di Oporto sono giunti da Monza alle ore 5 4 pomeridiane. Il duca d'Aosta e la principessa Letizia, precedendo tutti gli altri principi e principesse, si avanzarono verso il vagone reale di S. M. il Re Umberto, uscendo primo abbracciando la principessa Clotilde. Quindi le LL. MM. la Regina Margherita e la Regina Maria Pia baciarono ripetutamente la sposa.

Scesero poi S. M. il re di Portogallo e le LL. AA. RR. il principe di Napoli e il duca di Oporto. Tutti si trattennero alcuni momenti presso il treno, scambiando saluti ed abbracci.

Erano presenti all'arrivo del treno reale la duchessa ed il duca di Genova, il principe Napoleone col figlio, principe Luigi, i principi figli del duca d'Aosta, la principessa Matilde, tutti i ministri e le autorità.

All'uscire dei sovrani dalla stazione scoppiarono frenetiche acclamazioni.

I sovrani si avviarono a stento verso il palazzo reale.

TORINO, 10. — I treni continuano a riversare numerosi viaggiatori. Tutti gli alberghi sono zeppi. L'animazione fortante cresce non ostante il tempo nuvoloso.

La via di Po è elegantemente addobbata con cortine e tende, con orifiamme bianchi e rosa intrecciati a ghirlanda di edera e di fiori.

Tratto tratto, grandi artistici vasi di fiori sono collocati lungo i pilastri dei portici e scudi delle case Savoia e Bonaparte sulle arcate, mentre delle scritte segnano i nomi dei corpi morali, delle istituzioni e delle Associazioni cittadine che concorrono alla grande festa dei fiori. L'aspetto della decorazione è grandioso ed elegante.

Un palco a forma di canestro sorge in mezzo alla vasta piazza Vittorio Emanuele, misurando cento metri di lunghezza, cinquanta di larghezza e otto di altezza. Nel centro del canestro, che accoglie i mazzi di fiori dei corpi morali, delle istituzioni e delle Associazioni cittadine, prenderanno posto gli sposi, i sovrani d'Italia e di Portogallo, i principi ed il loro seguito, ricevuti dalle autorità.

Lungo i lati del canestro, per circa duecento metri, si elevano ampi palchi per gli spettatori. Nel vasto vano intermedio, si disputerà il corteo durante il grande concerto di 16 bande militari e civili e la sfilata di cento istituzioni ed Associazioni concorrenti alla festa dei fiori.

TORINO, 10. — Un'ora prima dell'arrivo del treno reale nei pressi della stazione, in tutte le vie e nelle piazze conducenti al palazzo reale si affollava la popolazione. Molte Associazioni vi erano con bandiere. All'interno la stazione era affollatissima.

Dopo che i Sovrani d'Italia e di Portogallo salutarono affettuosamente le principesse Letizia, Clotilde e le altre principesse ed i principi, Sua Maestà il Re Umberto strinse la mano all'onorevole Crispi, agli altri ministri, al sindaco e ad altre notabilità, e Sua Maestà la Regina Margherita baciò tutte le dame e strinse la mano all'onorevole Crispi ed agli altri ministri, ai generali Menabrea e Pianell e ad altri personaggi.

Il Corteo reale dalla stazione al palazzo si componeva di sedici vetture.

Nella seconda erano le Regine Margherita e Maria Pia, il principe di Napoli e il duca di Oporto. Nella terza il Re Umberto e il Re Luigi con l'onorevole Crispi e il sindaco. Quindi nelle altre vetture erano le principesse Clotilde e Letizia, il principe Luigi Bonaparte, il principe Amedeo col figlio, la duchessa di Genova e gli altri principi e le autorità.

Lungo tutto il percorso la popolazione accolse il Corteo reale con vivissime acclamazioni, gridando: *Viva i Sovrani! Viva gli sposi! Viva Savoia!* Giunto il Corteo al palazzo continuarono clamorose ovazioni ai Sovrani d'Italia e di Portogallo, che si affacciarono ripetutamente alla finestra per ringraziare la folla plaudente.

Nuove e vive acclamazioni furono fatte al principe Amedeo ed ai suoi figli mentre uscivano dal palazzo reale, continuando la piazza reale ad essere affollata dalla popolazione plaudente.

TORINO, 10. — Alle regate delle Società di canottieri, eseguite sul Po sotto la direzione del *Rowing-Club* italiano, vi fu un concorso numerosissimo. Il primo premio fu vinto dai canottieri Vittorino da Feltre, di Pi[illegible]

Quindi il *Rowing-Club* offerse un banchetto ai canottieri. Al levare della mensa, prese la parola il presidente, conte di Villanova, facendo un brindisi al principe Amedeo, presidente onorario del *Rowing-Club*. Successivamente, il conte Biscaretti fece un brindisi alla marina e il contrammiraglio Nicastro ringraziò per la marina italiana, propinando alla città di Torino.

TORINO, 11. — Iersera, nelle vie principali e sotto i portici di Po, la circolazione era stentata, difficile, tanto grande era il concorso dei cittadini e dei forestieri.

Le musiche suonavano nelle piazze ed erano ripetutamente acclamate dalla popolazione che domandava l'inno reale, dovunque accolto con vivissimi applausi.

TORINO, 11. — Fino dalle prime ore del mattino la città è animatissima. Oltre ai numerosissimi forestieri giunti nei giorni scorsi, stamani si riversò in Torino la popolazione dei paesi limitrofi e di tutto il contado.

Si circola a stento nelle vie che conducono al palazzo reale ed a piazza Vittorio Emanuele.

Le case, i consolati ed edifici pubblici sono parecchi ed imbandierati.

Il tempo è buono.

TORINO, 11. — Stamani, alle ore 10, nella gran sala da ballo nel palazzo reale, ha luogo il matrimonio civile tra il duca d'Aosta e la principessa Letizia.

La sala da ballo è così disposta: nel centro, un tavolo, dinanzi al quale sono collocati diciotto seggi dorati per i Sovrani, i reali sposi e i principi delle Case Savoia, Bonaparte e Braganza. Dietro i Sovrani ed alla loro destra, il gran mastro delle cerimonie conte Gianotti. Di fronte, la Corte. Presso il tavolo, un seggio per il presidente del Senato onorevole Farini, ufficiale dello stato civile.

Rogato l'atto nuziale, il conte Gianotti invita in nome del Re il presidente del Consiglio onorevole Crispi a darne lettura, e l'onorevole Farini legge gli articoli del codice sul matrimonio civile.

Quindi si firma l'atto. Vi appongono la loro firma il principe Amedeo e la principessa Letizia, il Re Umberto e la Regina Margherita, il principe Girolamo Napoleone e la principessa Clotilde, i generali della Rocca e Menabrea, come Collari dell'Annunziata e testimoni dello sposo, poi il principe Luigi Napoleone ed il principe Carlo Bonaparte, testimoni della sposa.

Durante la cerimonia, i cavalieri dell'Annunziata prendono posto al lato destro. La Corte, i dignitari dello Stato e quelli della città al lato sinistro.

Completa la prima parte del cerimoniale, il corteo si avvia, per la celebrazione del matrimonio religioso, alla cappella della Sindone, nel seguente ordine: il conte Gianotti maestro delle cerimonie, coi cerimonieri; il Re Umberto colla Regina Maria Pia; Don Luigi di Braganza con la Regina Margherita; il principe di Napoli con la principessa Clotilde; il principe Girolamo Napoleone colla principessa Maria Letizia; il duca d'Aosta colla duchessa di Genova, madre; il duca di Genova con la principessa Matilde Napoleone; il duca d'Oporto con la duchessa di Genova Isabella; il principe Luigi Napoleone, i principi Emanuele Filiberto, Vittorio Emanuele e Luigi Amedeo e il principe Carlo Bonaparte, colle dame delle Regine.

Quindi vengono i cavalieri dell'Annunziata, i presidenti delle due Camere, i ministri, i grandi ufficiali dello Stato, il procuratore generale della Corte di cassazione, il presidente della Corte d'appello, il comandante la Divisione militare, il comandante del Corpo d'armata, il presidente del Consiglio provinciale, col prefetto, il sindaco e la Giunta municipale.

Tutti prendono posto nella cappella della Sindone, in *cornu Evangelii*.

Dalla parte opposta, si collocano l'arcive-

nuovo ed i vescovi col clero palatino, le case civili e militari dei Sovrani e principi.

Il cardinale Alimonda, arcivescovo di Torino, è assistito nella celebrazione del matrimonio dal vescovo di Mondovì, monsignor Pozzi, già precettore del principe Amedeo, e dal vescovo d'Aosta, monsignor Duc.

Dopo il rito, il cardinale Alimonda dirige un'allocuzione agli augusti sposi.

Compiuta la funzione religiosa, gli sposi si recano al loro palazzo, mentre la Reale Famiglia si riunisce per la colazione colla seguente disposizione: i Sovrani d'Italia e di Portogallo, il principe di Napoli ed il duca d'Oporto, negli appartamenti di Corte; il principe Gerolamo Napoleone, la principessa Clotilde, il principe Luigi Napoleone, la principessa Matilde ed il principe Carlo Bonaparte, negli appartamenti al piano inferiore; i duchi di Genova, nel loro palazzo.

La Corte si riunisce di nuovo alle ore 4 pomeridiane, per la festa dei fiori e, alle ore 8, per il pranzo di gala.

TORINO, 11. — La celebrazione del matrimonio civile e del matrimonio religioso fra il Duca di Aosta e la Principessa Letizia ebbe luogo secondo il cerimoniale stabilito ed è terminata alle ore 12,15 pomeridiane.

Verso il tocco, gli augusti Sposi, in vettura chiusa uscirono dal Palazzo reale, mentre i Sovrani, i Principi, i ministri e gli altri dignitari di Stato, di Corte e del municipio assistevano dalle finestre alla partenza, e si recarono al proprio palazzo, fra una doppia epalliera d'immensa popolazione che gridava: *Viva gli Sposi! Viva il principe Amedeo! Viva la principessa Letizia! Viva Savoia!*

Gli sposi appena giunti al loro palazzo, ricevettero il sindaco e la Giunta comunale che loro presentarono le felicitazioni e il dono della cittadinanza.

Frattanto la popolazione acclamava frenetieamente ai duchi d'Aosta che si presentarono al balcone a ringraziare.

TORINO 11. — Il corteo storico nuziale della Festa dei fiori consta di oltre seicento persone in costume dell'epoca di Re Vittorio Amedeo II.

Il corteo si è formato alle quattro pom., nel giardino reale, nell'ordine seguente:

Carabinieri a cavallo, musica a piedi (operai), gran zizzanico-trombettiere.

Squadra di fanti, musica a cavallo, scudieri.

Quadriglia blu. - Prima vettura di Corte, i tre figli del duca d'Aosta, scudieri, quattro portabandiera delle quadriglie, paggi.

Quadriglia rossa. — Seconda vettura di Corte, paggi.

Quadriglia bianca. — Terza vettura di Corte, paggi.

Quadriglia verde. — Quarta vettura di Corte, paggi, musica, Società dei sott'ufficiali, squadra di fanti, squadrone di uomini d'armi a cavallo.

Preceduto dai trombettieri, il Corteo percorre la piazza reale, la piazza Castello, la via di Po, per recarsi al gran palco Canestra di fiori in piazza Vittorio Emanuele.

I tre figli del duca Amedeo, vestiti nel costume di marescialli di Savoia e seguiti dal porta-bandiera di Piemonte e Savoia, cavalcano ai lati della prima vettura di Corte, nella quale sono gli sposi.

DAI PORTICI DI PO

La folla - A Moncalieri - Velocipedisti - Al Regio - Il « palazzo del Re » - La cappella della Sindone - Matrimonii

11 settembre.

Se le *note* appaiono oggi anche più del consueto discordanti, datane colpa alla straordinaria animazione di questi giorni ed al relativo stordimento di chi deve assistere alle feste continue, varie, disparate.

Ieri la folla che si era riversata a Torino, specialmente dal contado, era addirittura ingente: e stamane sembra ancora che cresca questa fiumana di persone che vengono a unire i loro auguri a quelli della vecchia Torino in circostanza così fausta per la Casa di Savoia.

Per telegrafo vi ho detto della commovente dimostrazione fatta agli sposi a Moncalieri: ma la dimostrazione era cominciata molto ore prima a Torino, dove al banco di beneficenza si introitò una vistosa somma colla vendita dei graziosi distintivi della festa: *Tutti con fiore a Savoia.*

La moltiplicazione dei ritratti degli augusti principi, alla quale già accennai, ha preso anch'essa proporzioni incredibili, senza che la produzione sia stata punto migliorata, come non era difficile fare.

◇

Anche ieri il tempo è stato gentilissimo: ha minacciato senza nuocere bagnando; oggi tiene ancora il broncio; ma domani è impossibile non sorrida di fronte all'incantevole spettacolo che presenterà via di Po, cogli archi, colle ghirlande di verdura, colle colossali ceramiche che ornano i pilastri, colle arcate animate dalle deputazioni di tutte, si può dire, le associazioni torinesi colle rispettive bandiere.

◇

Ieri hanno avuto luogo le corse dei velocipedi: senza dire che si fu un piccolo inconveniente che procurò la caduta di qualcuno dei valenti campioni, però fortunatamente senza gravi conseguenze.

Al Regio il *Faust* piacque molto specialmente per il valore artistico di Faust e di Margherita, che sono i coniugi Garulli-Bandazzi. L'aspettazione era assai viva; l'ambiente piuttosto freddo, perchè molti palchi erano vuoti: ciò non ostante il successo fu completo ed oggidì tutti i giornali lombardi encomiano al valore artistico della coppia Garulli.

Ieri sera Gambati fa domattina la prova generale. La sua *Sinfonia epitalamio* è una pagina, anzi un seguito di pagine stupende, di mirabile chiarezza di concezione, un lavoro insomma punto d'occasione ma seriamente pensato ed ottimamente riuscito, come vi dirò più ampiamente a suo tempo.

◇

Il palazzo del Re dove stasera si trova riunita tutta la famiglia di Savoia, e dove domani con tutta la pompa verrà celebrato il matrimonio di Letizia ed Amedeo, fu fatto fabbricare circa duecentoventi anni addietro da Carlo Emanuele II figlio di Amedeo I.

Gli antichi conti di Savoia abitarono prima a San Giovanni di Moriana, poi a Chambéry, poi a Pinerolo, venendo a Torino abitavano unitamente una casa vicino all'antica chiesa di San Giorgio: successivamente si recarono nel palazzo vescovile che si trovava nel luogo ove ora è la Galleria Beaumont nell'attuale palazzo reale

A questo palazzo vescovile furono successivamente annesse gallerie dette *padinetti*, poi altre stanze da Emanuele Filiberto che vi abitò e vi ebbe ospite Arrigo III di Francia. Fu anzi qui che Emanuele Filiberto fece il suo testamento.

Carlo Emanuele I continuò gli ampliamenti, instaurò una galleria dove fece raccolta di armature, di quadri, di curiosità di arte e di natura. L'architetto delle costruzioni era il famoso Vittozzi, che fra le altre fece una sala dove si doveva la prima volta rappresentare il *Pastor fido* del Guarini.

Carlo Emanuele II diede incarico di fare un nuovo palazzo al conte Amedeo di Castellamonte, prescrivendogli di conservare il vecchio palazzo per avere la comunicazione colla chiesa di San Giovanni, ed avere il comodo dell'ampio giardino.

Il palazzo attuale è poco mutato dal primitivo esternamente, nel quale lavorarono insigni artisti per decorarlo di statue o busti, fra gli altri il Tasca ed Adriano Tricia, allievo di Gian Bologna.

L'ala a ponente del palazzo è addossata alla cappella della Ss. Sindone, dove domattina ha luogo la funzione religiosa.

◇

La cappella del Santuario, chiamata della Sindone, fu disegnata dal Guarino Guarini. Comunica da un lato cogli appartamenti del palazzo reale, dall'altro colla chiesa di San Giovanni, la chiesa cattedrale, con una grande scala di marmo di Foresto.

La particolarità di questa cappella è la capricciosa leggera e fantastica disposizione curiosamente a nuove cerchie con archi e pilastri di belle e grandi proporzioni.

Nel centro della cappella sta un altare doppio, e sopra si trova un avello dove si conserva la Sindone: questa parte e la balaustrata ebbero per ingegnere il celebre Antonio Bertola.

La Sindone fu esposta al pubblico parecchie volte in occasione di nozze reali, tra le altre per il matrimonio di Vittorio Emanuele II. L'involucro attuale del sacro drappo fu fatto dalla piissima principessa Clotilde, madre di Letizia.

Le spoglie mortali di quattro principi di Casa Savoia dormono in questo splendido mausoleo, cioè quello di Amedeo VIII, di Emanuele Filiberto, del principe Tommaso e di Carlo Emanuele II. Fu Re Carlo Alberto che destinò questo sepolcro ai gloriosi antenati agnati, ornandolo di quattro splendidi monumenti, opera di Benedetto Cacciatori, Pompeo Marchesi, Gaggini e Fraccarelli.

◇

Come riflesso delle nozze principesche è annunziato un numero infinito di matrimoni. Quattro nella *élite* saranno presto compiuti: quello del conte Antonio Cittadella Vigodarzere di Padova colla marchesina Luisa Salazzo di Pavesana, quello del capitano di cavalleria Rossi colla gentile signorina Vignola, quello del tenente di vascello conte Barbavara con una graziosa vedovella, la signora Damevino, e quello dell'egregio amico avvocato barone Carlo Nasi con la signorina Maria Bertolé-Viale nipote del ministro della guerra.

Al municipio poi, domani si faranno, dicesi, 69 matrimoni: i poveri addetti allo stato civile saranno fra i pochi a non fruire del riposo concesso alla maggior parte degli impiegati pubblici e privati nel giorno di domani!

Ippolito

MINACCE DELL'ADIGE

VERONA, 11. — In seguito al lavoro indefesso delle truppe per la costruzione dei ponti e delle dighe, l'inondazione è limitata alle sole parti basse della città.

Le notizie che si hanno da Trento sono migliori.

Da parecchie ore l'Adige vi è stazionario.

Si spera che il maggior pericolo sia scongiurato

INNSBRUCH, 10. — Causa le pioggie persistenti, parecchie parti del Tirolo meridionale sono inondate.

L'Adige presso Trento è più grosso che nel 1882 e nel 1883.

Si è dovuto fare sgombrare la caserma di San Lorenzo in Trento.

Sotto Trento, parecchi villaggi sono minacciati.

La diga ferroviaria fra Salurn e Margreid è rotta.

Qua e là, su e giù

— Compiuto le notizie della rivista che avrà luogo per la venuta dell'imperatore di Germania a Roma. Vi prenderanno dunque parte come abbiamo detto 30 000 uomini di truppa appartenenti al 2, 4, 5, 6, 8 e 9 corpo d'armata.

Oltre alle 4 brigate di fanteria, vi interverranno il 4 reggimento artiglieria che è di guarnigione a Foligno, e il 12 che è a Capua.

Prenderanno pure parte alla rivista il 1 reggimento bersaglieri, coll'ispettore generale Testafuochi; 2 reggimenti alpini coll'ispettore generale Pelloux; i reggimenti di cavalleria 1, 4, 14 e 23; altri 2 reggimenti da destinarsi; 4 batterie da montagna.

Il comando dei reggimenti sarà affidato ai colonnelli più anziani. Interverranno alla rivista il Collegio militare, gli allievi carabinieri, e mezzo reggimento del 3° genio.

Le truppe di Napoli e di Caserta non si muoveranno, recandosi colà l'imperatore.

Tutte le truppe poi, come già dicemmo, saranno comandate dal tenente generale Pallavicini.

— Il ministero della guerra ha disposto che siano costituite due nuove compagnie ferrovieri del corpo del genio, dovendo due altre compagnie essere impiegate all'esercizio del tronco Pinerolo Torre Pelice sul cui tratto tutto il personale sarà militare.

— Nell'alta Italia piogge senza fine e pur troppo inondazioni in varii punti.

In provincia di Bergamo piene di fiumi e di torrenti, loro straripamento e allagamento di campagne.

Segnalato già due vittime umane.

A Villa Almè il Brembo ha distrutto parte dei manufatti del lanificio Cerisoli con danni di parecchie migliaia di lire.

La casa municipale di San Pellegrino allagata insieme a parecchie località di quel comune.

Quivi un contadino e un fanciullo annegati.

Lungo la ferrovia Bergamo-Lecco, fra Ciserano e Lentate, è caduta una frana lunga circa due chilometri.

Il servizio continua con trasbordo dei viaggiatori.

L'Adda è ingrossata, specialmente per l'immissione del Brembo.

Il tram interprovinciale non ha potuto passar per il ponte di Cassano.

I torrenti di Corbetta e di Magenta sono straripati per il gonfiamento di vari canali.

Straripamento dell'Adda e di parecchi suoi affluenti in provincia di Sondrio.

Fra Talamone e Ardenno il Tartano ha rotto la ferrovia.

Il territorio di Lodi è inondato in diverse località.

Tutti i corsi di acque che circondano ed irrigano la pianura milanese sono rigonfi e straripano. Ponte Cadino sul Lambro è franato. Il Serano allaga Cava; il Redefossi, straripando, inondò parte del sobborgo di Porta Vittoria, danneggiando gravemente i lavori di fondazione del monumento delle Cinque Giornate.

— Il ministero della guerra ha fatto le seguenti comunicazioni:

Verona, 10 (ore 9 40). — Da ieri piena Adige immensa, questo momento fiume 4,90 sopra guardia. Notizie Tirolo allarmantissime. Da ieri sera tutta guarnigione con ogni mezzo disponibile eretto argine già quasi 100,000 sacchi terra per prolungare muraglione in costruzione e salvare parte bassa città.

Finora riusciti ma molte filtrazioni. Si lotta accanitamente ottima volontà tutti. Esito incerto. Tutto dipende fiume. Pronostico brutto. Domando autorizzazione distribuzioni straordinarie sostenere forze truppe e dare sopravvitto pubblica sicurezza.

Cadorna.

Il ministero ha risposto immediatamente concedendo quanto chiedeva il generale Cadorna.

Piacenza, 10 (ore 10 45). — Prefetto Piacenza stante minaccia fiume Adda chiede urgenza invio Pavia barcone salvataggio e 200 sacchi terra. Provvedo barconi, chiedo autorizzazioni per somministrazione sacchi.

Da Sonnaz.

Anche al generale De Sonnaz fu inviata la chiesta autorizzazione.

Per la piena dell'Adige sono state inviate truppe anche a Este, a Masi e a Boara Pisani (Padova).

— Ieri a Milano i funerali del commendatore Tito Ricordi sono riusciti imponentissimi, malgrado il pessimo tempo che vi faceva.

Tutte le illustrazioni musicali che stanno in quella città, maestri di musica, di canto, di pianoforte, facevano seguito al carro funebre tutto coperto di magnifiche corone di fiori.

Al cimitero monumentale parlò il sindaco comm. Negri, riassumendo l'onesta, utile e laboriosa vita dell'egregio estinto.

— Ieri *Fandolo* da Torino ha annunziato ai lettori di *Fanfulla* che colà si parlava del prossimo matrimonio di S. E. il presidente della Camera, onorevole Biancheri con la signora Rita Comotto.

Oggi aggiungo che questa donna egregia da dieci anni è vedova del signor Domenico Biancheri, già impiegato al Commissariato di marina e che ha tre figli.

Essa, non per anno quarantenne, è stata ed è sempre bella, e pari alla bellezza ha la coltura e la bontà dell'animo.

— Il *Corriere di Napoli*, parlando della principessa Matilde, sia di S. A. R. la duchessa d'Aosta, dice che è vedova del principe Paolo Demidoff.

Mi permetto di far osservare all'egregio confratello partenopeo che la sorella del principe Napoleone, la quale è nata un paio di mesi dopo Vittorio Emanuele II, sposò a venti anni il conte Anatolio Demidoff, principe di San Donato, da cui si divise formalmente nel 1845 dopo il quinto anno di matrimonio, e di lui rimase vedova nel 1870.

A. Zeta.

IL PRINCIPE DI GALLES

VIENNA, 10. — Il principe di Galles è arrivato stamani alle 11 e ricevette la visita dell'imperatore Francesco Giuseppe e poscia quella dell'arciduca ereditario.

All'una pom. il principe, in uniforme di colonnello del reggimento austriaco, del quale è proprietario, si è recato al palazzo imperiale a ringraziarvi l'imperatore della sua nomina a capo di quel reggimento.

Poscia visitò il principe ereditario ed il conte Kalnoky.

Il principe partirà domani sera, assieme all'imperatore, per Hellevar onde assistere alle grandi manovre.

LE TORPEDINIERE D'ALTO MARE

Genova, settembre.

Avevo assistito al varo della torpediniera N. 89 nel grandioso cantiere dei fratelli Bombrini a Sestri Ponente, e manifestai il desiderio di assistere alle prove di velocità.

E così l'altro un gentile biglietto del commendatore Carlo Marcello Bombrini mi avvertiva che a mezzogiorno si sarebbe partito l'amore dalle darsene.

><

Giungo un po' prima dell'ora fissata e trovo già sul posto il comm. Bombrini: vi è pure il comm. Balsamo Guglielmi, direttore del cantiere di Sestri, e il bravo macchinatore di macchine marine, (intendiamoci!) signor Gaini: il terzo gentile è rappresentato dalla signora Anna Danco nata Rivia.

><

Non vi annoierò con tropoi particolari tecnici.

Queste torpediniere sono d'alto mare del tipo Schichau: hanno una lunghezza di galleggiamento di metri 59: una larghezza massima di metri 6,6, una profondità di due metri e cinque centimetri.

><

Nel ponte si trovano due torri girevoli su ciascuna delle quali è montato un cannone-revolver. La torre a prora serve di accesso al locale dell'equipaggio, quella di poppa all'alloggio degli ufficiali. L'una e l'altra sono in comunicazione telegrafica tanto esternamente quanto internamente fra loro e con il locale della macchina. Il coperchio della torre si può sollevare per mezzo di viti, di maniera che il comandante e l'uomo al timone hanno sempre libera la vista.

><

Le torpediniere intanto corrono a tutta forza su Savona: è una corsa vertiginosa con una velocità di oltre venticinque miglia all'ora.

Sono l'industriosa Sampierdarena, la Manchester d'Italia, poi Cornigliano col magnifico suo ponte in muratura costruito per cura di Benedetto Gentile, doge di Genova, nel 1747-48, che l'unisce a Sampierdarena. Nel mezzo del ponte vi ha una cappella ove nel 1800 venne firmata la convenzione per l'uscita delle truppe francesi da Genova.

Osserviamo la villa Patrone con un maestoso palazzo. Di questi giorni venne acquistato dai fratelli Bombrini, e fra non molto sarà trasformato in un grandioso stabilimento industriale.

Più in là la villa del deputato Petrone, prima antica Badia di Sant'Andrea di Sestri: quindi lo splendido castello fatto sorgere sugli scogli da un altro operoso industriale, l'osservato Raggio.

><

Sono Sestri Ponente che fu sempre il primo cantiere della Liguria. Quando era in fiore la marina mercantile a vele, quella spiaggia erano seminate di innumerevoli scafi in legno. Ora danno vita a questo paese i cantieri Odero e Ansaldo, e l'acciaieria Raggio.

Passiamo innanzi alla villa dei marchesi Spinola che ospitò il Re di Sassonia. Su una bella collina si vede sorgere il castello Pignone che sarà una splendidezza.

><

Passiamo dinanzi a Pegli ove d'inverno convengono i forestieri d'ogni paese, scorgiamo le ville Rostan, Doria e la villa Pallavicini di fama mondiale, costruita sui disegni di Canzio padre al generale.

E poi Prà i cui industriosi abitanti si dedicano alle arti marittime ed alla navigazione: scorgiamo la ferriera Ratto e Raggio che lavora in ferri profilati e rotaie.

Corriamo innanzi a Voltri, uno dei più ameni paesi della Liguria, fra i torrenti Cerusa e Leiva, con punti incantevoli. Vediamo il grandioso stabilimento Tassara per l'industria del ferro, l'ospizio marino, l'ospedale e l'orfanotrofio femminile dovuto alla munificenza della duchessa di Galliera.

><

Ad Arenzano si presenta splendida allo sguardo la villa Figoli, e quindi passiamo dinanzi a Cogoleto, che pretende alla gloria di aver dato i natali a Cristoforo Colombo, e poi a Varazze che ricorda le migliori costruzioni in legno d'ogni portata.

Sono Albissola, ove fiorisce l'industria delle maioliche bianche e nere, che si esportano in tutta Italia ed all'estero. Ballissima la villa Durazzo ed il grandioso ed artistico palazzo della famiglia Della Rovere ora Odotti.

E finalmente tocchiamo Savona, nostra meta. Senonchè il commendatore Bombrini, saputo che la rappresentanza dei gentil sesso al nostro bordo è di Finalborgo fa mettere la prora sul promontorio della *Caprazoppa*, in vista di Finalmarina e Finalborgo.

Poco dopo le tre eravamo in porto.

Che spettacolo incantevole percorrere questa bella riviera con una velocità di oltre venticinque miglia all'ora!

La torpediniera filò sempre a meraviglia, senza il minimo inconveniente.

Il commendatore Bombrini era raggiante.

Delle torpediniere N° 88 sono usci le torpediniere uscite in poco più di tre mesi da questo cantiere.

Giuliano

NOTA BIBLLINA.

Recensioni

Isografo } di ieri: AMLETO
per la cura. } R.
NAY
LUTTO
LETIZIA
POZZO
COD
R

Solarola.

Il *primier* se l'hanno gli alberi,
l'avrà per la liquirizia
Serra l'*ultro* a far da' camici
tanto a Roma che a... Gorizia
Il *total* c'è stato - è storico
che chiamavasi Letizia.

L'arola decrescente.

— Accresce col mio il giubilo di sera.
— Si dice (a me lo narrò ch'io fossi cieco.
— M'inchiostrano e rigettarmi i marosi.
— Produco in te, se m'hai, lo sguardo bieco.
— Crollando il capo, può accertarmi il cinto.
— C'è chi mi fa magari con l'imbuto.

Fra le quinte e fuori

Teatro Manzoni. — *Una povera mascherina*, nuovo dramma in 5 atti di G. Salvestri.

Devo pagar subito un debito di schiettissima lode alla signora Lollio-Sirial, per l'interpretazione data ieri al personaggio di Nerina della *Povera mascherina* del Salvestri. Chi pianse, con fremiti d'altissimo sdegno, alla morte della povera maestra Italia Donati (e il pubblico del teatro Manzoni sapeva precisamente ieri sera di che si trattasse) deve aver rivisto come in immagine, nella fisonomia della valente artista signora Lollio, gli strazii di quell'anima angosciata, le trasele del disperato dolore che la trascinò al suicidio.

E pagato questo debito, dato che il bravo Domenici interpretò con vivace bonomia la parte del cavaliere Narranti, e che il Cattaneo fece del frate *Don Cosimo* un'azzeccata e lepidissima macchietta, bisognerebbe parlar del lavoro.

Ma il Salvestri, che pur cercava un'opera d'arte, è stato vinto dalle preoccupazioni della cronaca, pur troppo successivissima; e il dramma rampollatogli nella fantasia non è uscito luminoso e schietto nelle forme artistiche. I pettegolezzi, che ricordano un po' troppo da vicino *I nostri buoni villici* del Bardou, non hanno la nobiltà della cosa felicemente trovata, onde quei personaggi, alla rinfusa aggruppati, non suscitano che nausea e disprezzo. C'è nel dramma quella che il Sarcey chiama la *scène à faire*, e sarebbe la scena dell'ultimo atto fra i due innamorati: incominciata con folle impeto di passione, ma finita con una volgarità, la proposta cioè del giovane Edoardo di condurre alla Spezia la donna amata, senza sposarla.

La *Povera mascherina* è dunque manchevole come lavoro d'arte; ma è ricca di pregi sufficienti per assicurarle buonissimo posto in un pubblico facile alla commozione, almeno dalle prepotenze, teoricamente lecitissime e fulminare i seduttori e a portare al settimo cielo la virtù perseguitata.

Le forti tinte di alcune scene, la lepidezza un po' troppo esuberante di altre, qualche uscita felice del *Servanti*, qualche grido che prorompe dall'anima crudelmente ferita di *Esperia*, ma soprattutto la tragica sua fine troveranno sempre nel pubblico di un teatro come il Manzoni accoglienza entusiastica.

Così ieri sera gli esecutori ebbero chiamate ad ogni fine d'atto, applausi nelle scene più vigorose, e perfino una persistente domanda di *bis* del finale al terzo atto, *bis* che non si potè concedere.

Non ci mancherebbe altro che il teatro drammatico rubasse questo poco invidiabile privilegio del *bis* agli spettacoli melodrammatici e coreografici!

><

Teatro Quirino.

Successo sempre crescente (è la parola adatta) dell'*Orfeo* al Quirino: e nel successo cresce un po' tutto: la *cuibute* di Venere, il culto del plasticismo, il culmine dell'entusiasmo.

Io non andrò dietro all'amico *Scaramuccia* del *Fracassa*, che mi lancia stamani una

bordata formidabile col suo cannone critico di nuovo modello a retrocarica. Egli si trincera dietro l'opera morta dei protesti, affermando essere il suo « *genuino* » un errore di stampa; e avendo anche il coraggio di dire che io faccio delle insinuazioni, entra pur lui nelle regioni dell'astronomia ripetendo con Otello: « Venere splende! »

Deploro la povertà d'immaginazione del collega, che vede la luce ove non è che luce; e chiudo una polemica che dura già troppo, e che trattandosi d'un'operetta vecchissima, il pubblico potrebbe chiamarla la polemica d'un preterito più che perfetto.

⚔ La nuova opera *Ivanhoe* del maestro Ciardi è finita.

Brigata ci scrive:

« Il maestro Ciardi era già favorevolmente noto per un'altra sua opera — *Mariselle* — rappresentata anni sono a Firenze con esito felice.

Ma da allora in poi il Ciardi ha molto studiato; si direbbe perfino che ha studiato troppo; perchè l'accusa che può farsi al suo nuovo lavoro sta nell'eccesso, nel sovraccarico, nella sovrabbondanza di pensieri e di svolgimenti che, adoperati con maggior parsimonia, produrrebbero maggior effetto, risparmiando all'uditorio un senso di stanchezza e di oppressione.

Badiamo che, volendo far della semplice cronaca, sarei obbligato a riconoscere che di questa « fatica » provata nessun segno si appalesò nel pubblico pratese, il quale — trattandosi di festeggiare un valentissimo concittadino — non risparmiò mai l'applauso caloroso, l'ovazione al proscenio e la richiesta del *bis*, portando così la durata dello spettacolo fino alle *ore piccine*.

L'esecuzione da parte degli artisti, anche per merito dell'orchestra diretta dal maestro Nuti, dei cori, delle ballerine (perchè si tratta di un'opera ballo, e con ballabili indovinatissimi) non ha lasciato quasi nulla a desiderare. Merito tanto maggiore di fronte ad una musica elaborata, difficile e in cui l'orecchio non può essere che di piccolissimo aiuto. Lo sole, la cosidetta massa da tutti nel disimpegno delle loro parti è al disopra di qualsiasi elogio.

E ne valeva certamente la pena, trattandosi di un lavoro importante, scritto da chi sa il fatto suo, da chi è dotto, profondamente dotto, e in cui la dottrina va spesso accompagnare allo slancio dell'ispirazione. Ciò che manca, forse, è il senso della misura. Troppa roba.

Abbondata abbondata l'opera, appariranno in tutta la loro eleganza pureza la *sfida* dell'atto primo (tenore e baritono), il duo fra soprano e coro ratto), l'aria del tenore (atto secondo), la marcia coro dopo il terzetto, il duetto fra tenore e contralto (atto terzo), la stupenda aria del baritono e il delizioso duetto d'amore (atto quarto).

Questi i pezzi migliori e che attestano un ingegno robusto e sicuro di sè. »

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8) Una povera mascherina — **Quirino** (ore 8), Orfeo all'inferno — **Fulliemma** (ore 8), Compagnia equestre Sidoli e Curini — **Metastasio** (ore 8), La Traviata — **Arena Garibaldi** (ore 8 1/2), Compagnia equestre Pierantoni.

Musica.

Programma dei pezzi che la banda comunale suonerà stasera in piazza Colonna dalle 8 1/2 alle 10:

1. Marendante — Sinfonia fantastica.
2. Beethoven — *Egmont*, Ouverture.
3. Boito — *Mefistofele*, Preludio e finale del prologo, concertato atto quarto e fuga infernale.
4. Meyerbeer — *Africana* Divertimento.
5. » » Marcia indiana.
6. Waldteufel — Polka.

ROMA

11 settembre

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Bucalpi al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 31°.

Temperature massime del 10 settembre superiori ai 30°:

Palermo 35,6 — Foggia 34 0 — Cosenza 31 — Catanzaro 36,6 — Cagliari 32 9 — Brindisi 31.8 — Roma 31,2 — Napoli 30 8 — Agnone 30,7 — Aquila 30 6 — Catania 30 5 — Siracusa 30,3.

ROMA AGLI SPOSI DUCALI.

L'onorevole Biscol presentava a nome di Roma al duca di Aosta e alla principessa Letitia una pergamena splendidamente miniata dal professore Collini per commissione del nostro municipio.

La pergamena è in istile quattrocentista e porta in alto, in una gentilissima ornamentazione d'oro, bianco e azzurro, i due stemmi di Casa Savoia e Casa Bonaparte, circondati da una corona di fiori.

Segue il testo della pergamena la cui iniziale sottilmente alluminata rappresenta la Chimera di Casa Savoia nel Mariano.

Sotto il testo è un secondo fregio che ripete più semplicemente il motivo ornamentale del primo con lo stemma del municipio di Roma nel centro.

Ma il più geniale di tutti gli ornati della pergamena è il nome *Laetitia* che G. Collini, l'elegante artista romano, ha saputo incorniciare con arguta semplicità nelle linee sobrie e geniali dello stile quattrocentista.

L'IMPERATORE GUGLIELMO IN VATICANO

secondo una voce che va circolando, voce nera anzichè no, si recherebbe due volte; la prima, per farvi la visita formale a Sua Santità; la seconda, per dare un'occhiata a' musei e alle gallerie ch'egli non ha mai visto.

In questa circostanza, sempre stando a quella voce, il Sommo Pontefice all'imperatore di Germania e al suo seguito offrirebbe un contocolesimo *rinfresco* in una delle sale dei musei.

GRAVISSIME SONO LE NOTIZIE

che si hanno intorno alla salute di Sua Eccellenza il senatore G. Correnti. Pare pur troppo perduta ogni speranza ch'egli possa superare la crisi attuale.

IL SOMMO PONTEFICE

ultimamente ha acquistato una interessante raccolta di carte e manoscritti appartenenti all'archeologo barone Visconti.

Sua Santità ha incaricato persona di sua fiducia di farne diligente studio. Questa raccolta andrà ad arricchire la biblioteca e l'archivio vaticano.

LA DISTRIBUZIONE DEI PREMI

agli alunni delle scuole comunali di Roma avrà luogo il giorno 2 ottobre, anniversario del Plebiscito, non sulla piazza del Campidoglio, ma nel Palazzo dell'Esposizione di belle arti.

IN CAMPIDOGLIO

ieri s'è radunata la Commissione municipale incaricata della scelta dei graduati per le guardie a cavallo, le quali saranno assoggettate al Prati di Castello, in via Cicerone, casa Rosa.

IL PRESIDIALE

ha completato e presentato alla Giunta, che lo ha approvato, il movimento di promozioni e di nomine nel personale inserviente del municipio. Con questo provvedimento sono stati compensati moralmente onorati servigi e sono stati stabilmente versi situazioni precarie, create da circostanze speciali che ora giova discutere.

BIGLIETTI FALSI DA L. 5

circolano nell'Alt'Italia e in quella Centrale.

Contrassegni per riconoscerli anche da persona non troppo pratica, sono la carta più grossolana della quale sono composte l'incisione in alcune parti non troppo nitida, e soprattutto che non trasparisce in essi il 5 di mezzo.

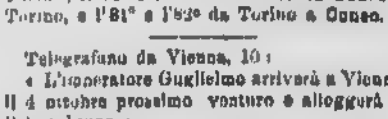
I SOLDI FALSI

sono in circolazione al di là del Tevere, donde poi il classico tesoro possono facilmente penetrare anche da noi.

Han l'effigie di Luigi Filippo e di Vittorio Emanuele con millesimi dal 1841 e del 1871.

Che tali soldi vanno in giro anche pezzi da lire 2 di Napoleone III — 1855, e del 1871, della repubblica francese — e monete francesi con gli stessi due millesimi.

Cieco dunque ai biglietti e alla moneta prima d'intascarlo.



CASSA FORTE vicinissima d'occasione da vendere. Dirigersi all'Amministrazione dell'*Italie*, Piazza Montecitorio, 127 - Roma

RISTORATORE D'ONEY & NIPOTI
ROMA — *Via Nazionale* — ROMA
(annesso al Teatro Nazionale)
RIAPERTURA
Sabato 15 Settembre corrente

NOSTRE INFORMAZIONI

Pubblica istruzione.

Si assicura che in ottobre il ministro Imbriani attuerà il nuovo organico. Alcuni vecchi funzionari sarebbero pensionati.

Sappiamo che saranno aperti dal governo in Sicilia per ottenere che la preparazione dei vini avvenga senza nessuna introduzione di gesso sotto qualsiasi forma, e che ai pavimenti in muratura si sostituiscano lini e botti di legno per regolare la fermentazione del mosto. A tal uopo si stabiliranno premi di lire 1500 con medaglia d'oro; di lire 1000 con medaglia d'argento; di 500 con medaglia di bronzo.

Il ministero di agricoltura ha aperto un concorso nazionale fra le fattorie sociali e privine che saranno istituite dopo la pubblicazione del relativo decreto, e stabilì i premi per lire 15,000 da conferirsi nel 1889.

Notizie militari.

Il ministero della guerra ha disposto che il 17° reggimento di fanteria muoverà il 14 corrente da Fano per Sassari; e l'87° partirà da Sassari per Fano il 16 corrente.

I reggimenti di fanteria 56° e 57° andranno alla fine del mese da Torino a Fossano e Alba; il 61° e il 62° da Fossano e Alba a Torino; il 71° e il 72° andranno da Cuneo a Torino, e l'81° e l'82° da Torino a Cuneo.

Telegrafano da Vienna, 10:

« L'imperatore Guglielmo arriverà a Vienna il 4 ottobre prossimo venturo e alloggerà a Schoenbrunn ».

IL PRESIDENTE IN GIRO

CAEN, 10 — Il presidente della Repubblica, Carnot, è qui giunto e vi fu molto acclamato, come in ogni stazione in cui si fermò il treno.

Alcune grida isolate di: *Vive Boulanger!* furono soffocate dalle acclamazioni della folla.

Al banchetto di stasera, Carnot, rispondendo al brindisi fatto dal sindaco in suo onore, disse:

« La vostra fiducia non sarà ingannata. Le libertà pubbliche non sono minacciate. Se lo fossero, siate certi che il governo della Repubblica saprebbe difenderle. »

PARIGI, 10. — Il presidente Carnot è giunto ad Evreux.

Le case erano pavesate.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Torino, 11 (ore 4,10, urgenza).

In occasione delle augurate nozze del Duca d'Aosta con la Principessa Letitia, Sua Maestà il Re d'Italia ha conferito il Collare del Supremo Ordine dell'Annunziata al cav. Francesco Crispi, che rogava oggi l'atto nuziale come notaro della Corona.

Torino, 11 (ore 3 35).

Dirige la funzione monsignore Arduino, in cappa violacea, che assiste la sposa, la quale viene da lui accompagnata all'altare. La messa è celebrata dal cappellano Alessio, cappellano rogio, elemosiniere della principessa Clotilde, e già istitutore spirituale della principessa Letizia.

Egli è assistito dall'abate Pavarino retore di Superga, da monsignor Antonelli abate palatino e da altri prelati, tutti fregiati di decorazioni italiane, e alcuni delle medaglie militari e commemorative.

Terminata la messa che gli sposi ascoltarono sempre in ginocchio, il cardinale Allmonda venti gli abiti vescovili e salì sui gradini dell'altare circondato dai suoi maggiordomi, dal chierico che portava il pastorale e dai vescovi di Asti e di Casale.

Gli sposi si avanzarono e s'inginocchiarono sull'ultimo gradino.

Il cardinale legge la formula latina, poi dice:

— Altezza Reale, Amedeo Ferdinando di Savoia, duca di Aosta, è contento di prendere in sposa S. A. R. Maria Letizia Napoleone, ?

Poi rivolge alla sposa la domanda:

Altezza Reale, eccetera eccetera.

Gli sposi risposero distintamente i due sì.

Il sì di Amedeo è assai più accentuato. Poi Sua Eminenza benedisse due anelli che gli sposi si cambiano.

E ritornano all'inginocchiatoio.

Il cardinale pronuncia allora un discorso che dura quasi mezz'ora.

Dice che l'amore non è lieto di compiere tale cerimonia e di unire due cuori tanto elevati.

Loda la Casa di Savoia, per i grandi suoi meriti patriottici e per lo spirito caritatevole.

Parla del grande di Torino per le nozze e, rivolgendosi al principe, pronuncia l'elogio di tutti i suoi antenati della stessa casa. Lo esorta a prendere esempio dal conte Amedeo il Verde, come guerriero, come principe, come uomini pii e caritatevoli verso i loro popoli e protettori del sacerdozio.

Rivolto alla sposa ne loda le virtù e trae dal suo cuore augurio di vera letizia per la famiglia e per la sua illustre casa.

Quindi parla del vero amore, dell'aspirazione dei cuori e conchiude rivolgendo calde parole al Re Umberto e alla Regina Margherita.

Dice infine che gli sposi si fanno rifulgenti dal Santo Rosario, recitino nell'altare, formeranno un'aureola alla sposa e irradieranno sullo sposo.

Stante l'ora tarda è impossibile dilungarmi.

Finita la cerimonia al tocco, si riforma il corteo che rientra negli appartamenti reali, nell'ordine in cui è uscito alla cappella, con questa differenza, che il principe Amedeo dà il braccio alla sposa novella commossa.

Anche i figli del principe sono commossi.

Poco dopo il cardinale si reca negli appartamenti reali per congedarsi i Sovrani ed i principi; quindi la duchessa Letizia e il duca Amedeo lasciano il palazzo reale accompagnati fino al cortile dal Re Umberto e dal figlio.

Gli sposi abbracciano tutti e montano nella carrozza reale di gala per ritornare al palazzo reale.

La folla lungo la strada li applaude.

Gli sposi devono ricevere il medesimo e la Giunta, ma io non potrò per l'ora tarda darvi i ragguagli del ricevimento.

Torino, 11 (ore 8 50).

Le funzioni del matrimonio sono terminate circa al tocco.

Ieri sera il Re Umberto presentò alla principessa Laetitia il suo regalo di nozze, consistente in una grande *parure* di brillanti, composta di cinque grossi nodi, di rilevante valore intrinseco ed artistico: lavoro del gioielliere fiorentinieri.

Sua Maestà il Re ha ordinato il seguente orario di corte per domani mercoledì e per giovedì:

Mercoledì 12. Ore 12 merid. — Colazione. (*Redingote*)

Ore 8 pom. — Concerto all'Accademia Filarmonica.

Ore 8 pom. — Pranzo delle LL. AA. RR. (Abito nero, cravatta bianca e decorazioni)

Ore 9 pom. — Serata di gala al teatro Regio. (Uniforme).

Giovedì 13. Ore 10 ant. — Inaugurazione del nuovo locale dell'Istituto delle figlie dei militari. (*Redingote*)

Ore 12 merid. — Colazione. (*Redingote*)

Ore 7 pom. — Pranzo. (Abito nero, cravatta bianca e decorazioni).

Ore 9 pom. — Fiaccolata e ricevimento a Corte.

Torino, 11 (ore 4, urgenza).

Aggiungesi ai particolari della cerimonia civile quanto segue:

Il presidente Farini, dopo aver fatto pronunciare il sì sacramentale agli sposi, ha letto gli articoli del codice civile, poi ha invitato il segretario senatore Corsi a leggere l'atto nuziale.

Durante la lettura, si è potuto vedere che il Re Umberto era commosso.

L'atto nuziale consta di tre pagine in carta senza bollo. Le firme sono state apposte nell'ordine seguente e testualmente così:

AMEDEO DI SAVOIA,
MARIA LAETITIA NAPOLEONE,
UMBERTO (perchè dato l'assenso),
LOUIS NAPOLEON, testimonio,
MOROZZO DELLA ROCCA, testimonio,
PRINCIPE CHARLES BONAPARTE, testimonio,
FARINI, ufficiale dello stato civile,
CRISPI, notaio della Corona.

Poco prima della funzione il Re ha chiamato a palazzo il ministro Crispi, e gli ha rimesso il Collare dell'Annunziata che l'onorevole Crispi si è messo subito al collo.

Per decisione del Consiglio dei ministri nessun giornale pubblicherà l'atto nuziale. Credo vi siano delle opposizioni circa le firme dei principi di casa Bonaparte.

Torino, 11 (ore 5,30, urgenza).

È stupendo l'effetto della via Po, della piazza Vittorio Emanuele addobbate splendidamente e ricche di popolo.

Dodici carrozze di Corte con livree rosse conducono i Sovrani, i Principi e il seguito in piazza Vittorio Emanuele, ove è preparata un'immensa *corbeille* di fiori.

Grandi applausi, e una vera nevata di fiori cade sulla carrozza ove sono la Regina Margherita, la duchessa d'Aosta, il duca d'Aosta e il principe di Napoli.

La Regina è in un bellissimo abito color cielo: opera sapiente di Worth.

Regnano nella seconda carrozza i tre fratelli della sposa: poi due scudieri: poi diverse quadriglie di cavalieri che fanno scorta d'onore alle altre carrozze.

Immensa folla, grandissima gioia!

VANDALO.

Parigi, 11.

Il presidente Carnot nel suo viaggio a Evreux e a Caen è stato ricevuto dovunque con rispetto, e in alcuni luoghi sentitamente. A Caen la folla dei contadini lo accolse con vero entusiasmo: tutta la regione era addobbata di bandiere in segno di festa.

Nessuna manifestazione bulangista, eccetto qualche grido isolato.

La stampa francese continua a raccontare a modo suo le trattative del Vaticano con Berlino circa il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Roma, della quale non vorrebbe riconoscere moralmente la fatale possibilità come capitale. Questi bizantinismi occupano molti giornali, senza risultato.

BORSA DI ROMA

11 settembre.

Il nostro mercato ha accordato oggi molto incerto. I primi prezzi sono stati alquanto deboli, però il tutto ha subito ripreso.

La rendita contante ebbe limitate transazioni a 98 47 1/2 e per fine mese, scorrita a 98 62 1/2, toccò il nervo di 98 65 per chiudere 98 50.

Da alcuni giorni hanno dato luogo ad affari le azioni Ferrovie Sicule; oggi ebbero scambi a 550. Furono le Banche Romane da 1173 a 1174. Gas 1497 a 1503. Banco Roma 744 a 749. Condotte 100 (ex L. 6 25). Immobiliari 267 a 270. Generali 655 a 657. Fondiario Monte Spirito 407 contante. Tramways 547. Molini 357. Nominale il resto.

Cambi Francia 3 mesi 99 97, Londra 25 40. Ore 3 — Rendita 98 65. Immobiliari Deli.

BORSA DI PARIGI dell'11 settembre.

3 per cento	86 85	86 80
4 1/2 per cento	101 45	101 37
5 per cento	106	106 07
Rendita italiana 5 per cento	97 02	97 05
Ferrovie romane		98 14
Consolidati inglesi	—	—
Cambio sull'Italia		11 5
Rendita Turca (nuova)	15 80	15 60
Banca di Parigi	870 —	858 —
Egiziani 6 per cento	492 18 16	491 7 8
Rend. spagn. esteriore	75 5 16	75 21
Banca ottom. di Parigi	520 —	526 —
Credito fondiario		1275 —
Azioni Suez	2210 —	22 8 —
Azioni Panama	90? —	90? —
Pont Maria e tramvia	705 —	705 —

TELEGRAMMI STEFANI

BERLINO, 10. — Il principe di Bismarck non si tratterrà subito a Berlino, ma rimarrà ancora qualche tempo a Friedrichsruhe.

ATENE, 10. — Vi fu un violento terremoto ad Argos che produsse danni gravi nei villaggi circostanti. Alcune persone sono ferite. Il governo spedì una compagnia di zappatori in soccorso delle vittime.

SAN SEBASTIANO, 10. — Il risultato dell'elezioni dei deputati provinciali assicura la maggioranza ai liberali. I carlisti trionfano ad Arpentia. Vi sarà ballottaggio a Tolosa.

SAN FRANCISCO, 10. — Un incendio distrusse parecchie fabbriche. Duecento persone sono restate senza lavoro.

MADRID, 10. — Pioggie e inondazioni arrecarono gravissimi danni alle campagne di Valenza, Granata, Jaen, Almeria e Badajoz.

PIETROBURGO, 10. — Lo Czar e la Czarina sono arrivati a Novala-Braza.

TEHERAN, 10. — L'agente inglese a Meshed riferisce che Ismail Kan si avanza contro Cabul. L'Emiro sarebbe gravemente ammalato.

MADRID, 11. — Nell'elezione dei membri delle Deputazioni provinciali, la maggioranza degli eletti è riuscita ministeriale.

ATENE, 11. — L'ammiraglio Lovera De Maria, comandante la squadra italiana, ha visitato, col suo stato maggiore, il presidente del Consiglio, Trikupis ed il ministro della marina, Themokis, ai quali fu presentato dal ministro italiano, conte Pà d'Ostiani.

LECCO, 11. — La città è allagata. I negozianti ritirano le merci dai magazzini. Piove direttamente. Si teme che l'inondazione aumenti.

Romanvittorio Bevilacqua, gerente responsabile.

Stabilimento tipografico dell'Opinione

ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**

Con un quarto di cucchiaio di Estratto, messo in una tazza grande di acqua bollente coll'aggiunta di sale, si ottiene un eccellente brodo. 1

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma Milano-Genova
Capitale sociale . . . L. 10,000,000
» versato . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente
Il saggio d'interesse, a datare dal 16 gennaio 1887, è regolato come appresso:
senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0
con vincolo di 4 mesi 3 3/4 0/0
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0
con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intenda rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ricchezza e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre sopra:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa e gratis e al Correntista.

La Direzione.

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 378 e 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Panzani.

THE ENGINEERING
AND **MINING JOURNAL**
Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

Prezzi d'Abbonamento:
Anno Lire 26 — Semestre Lire 15.
Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità

Mining & Scientific Review
fondata nel 1877
Si pubblica a DENVER

Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari.

Prezzo dell'Abbonamento:
3 Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. — Prezzo, L. 1 — Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26

AI CACCIATORI

La Ditta JOS. MANTON, Via Il marmorai N. 1, Milano, spedisce gratis il nuovo catalogo 1899 dei prezzi d'armi e munizioni.

MALATTIE DI
STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON

Macchina di Archimede

(TONDEUSE)

La Macchina è di invenzione ... è destinata a fornire ... Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dei principali ... d'Italia. Questa Macchina è di ... semplice ... Un solo uomo ... questa Macchina può fare il lavoro di ... più esperti falciatori.

Lunghezza del coltello

Cent.	25	35	45
Prezzi: L.	60	75	85

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 25

QUANDO

... vorrete qualche oggetto per la vostra Cucina, ... valore solido ... durevole, e Veramente perfetto, dovete andare ad un qualunque ... all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

LE INSERZIONI

... terza e quarta pagina si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 25 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26 — Dalla **Francia**, Agenzia principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu 92.

INDUSTRIE

GIORNALE

di Meccanica industriale, e lavori ... chimica, merceria e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta pratica mente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 24
» sei mesi . » 12

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: **Roma**, 127, Piazza Montecitorio — **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26.

MACCHINE PER CAFFÈ

... ha ben perfezionato. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 25

Real Collegio Maria Luigia, Parma.

... Collegio ... locale ... fabbricato ... appositamente ... agli esigenze moderne dell'igiene e della educazione.

Ha l'Scuole ginnasiali complete, il Ginnasio pareggiato, il Liceo Governativo. Ha inoltre questi insegnamenti: lingue straniere, ginnastica, scherma, ballo, declamazione, canto, disegno, pittura e musica.

L'Istituto Maria Luigia, sorto dalla fusione dei due antichi Collegi dei Nobili e del Lalatta, ha possedimenti propri ed un'amena villeggiatura.

Si spedisce il programma a richiesta.

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale

(Con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVEDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bastoncino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, ... tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale o artificiale, perchè i vini genuini rossi di qualunque provenienza siano danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accerta il coloramento artificiale.

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3,00. Franco nel regno L. 3,30. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 e 379 — Firenze Via dei Panzani, 25.

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili

di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, si maneggiano infallibile e possono stare ... e verticali

Con questi apparecchi si ottengono ... diverse istantanee, senza cambiare le lastre, indispensabili agli Esercenti, Amatori, Artisti, Cacciatori, ecc., e ad ogni e tutte ... Per la loro forma e le loro dimensioni si ... nel taschino sotto il gilet o sotto il vestito; facendo, passare ... dall'obiettivo attraverso una finestrina senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute e ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.

Prezzo dell'apparecchio completo in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (per 24 fotografie) L. 30.

Le lastre sensibili in sostituzione delle lastre di fabbrica L. 5 grandi L. 8.

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79 — Firenze, Via Panzani, 25

Prodotti Frigorifici Raeschlin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo ... asciutto, in qualsiasi parte ed in qualunque ... stanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua ... sopra ogni cranio, e ... o cappello.

L'effetto refrigerativo si ... subitaneamente senza ... alcuna difficoltà ... preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile rammentare i vasti ... di malessere e di malessere, nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi ... malattie, per esempio le Bende per la fronte servono certamente e gradatamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, ... ecc.) e spesse persone ... queste e servire adeguatamente sostituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedi domestici.

Prezzo delle Scatole in stile contenente 6 Bende e relativi apparecchi: **Lire 6.**

Aggiungere centesimi 50 per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma via del Corso 375-379 Firenze, via de' Panzani 25

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 842

Queste Pillole sono ... potente e sorprendente ... potenza e superiorità ... della Coca

È ... che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, ... franco di porto ... Regno, costa L. 4.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 - Firenze via de' Panzani, 25

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"

Assolutamente pura, efficacemente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellana, cristalli, marmi, terraglie, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquistato tosto la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito allo stesso cemento, L. 1,50. - Franco per pacco postale, L. 2.

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso 375-79 - Firenze, via dei Panzani, 25.

GIORNALE per i BAMBINI

ANNO VIII

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Vi collaborano i migliori scrittori d'Italia, ed è la lettura più favorita dai ragazzi

Oltre all'essere divertente è anche molto istruttivo. — Bandisce concorsi d'italiano, francese, inglese e tedesco, e conferisce medaglie e premi. — I vincitori di tre concorsi sono ascritti all'ordine del merito.

L'Amministrazione del **Giornale per i Bambini**, in seguito a richieste avute, ha provveduto alla ristampa di alcune annate arretrate, ed è quindi in caso di fornire qualunque annata.

Per abbonarsi al giornale basta rivolgersi agli uffici postali del Regno, oppure all'Amministrazione del Giornale, 121 piazza Montecitorio, Roma.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Un anno, L. 12 — per l'Italia || Sei mesi, L. 6 — per l'Italia
» » 15 — per l'Estero » » 7,50 per l'Estero

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore **H. Mack Ulm.**)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la ... la facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano ... amido, borace etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce ... bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. Si vende nelle principali droghierie e nei negozii articoli del regno. Prezzo: cent. 45 per scatola da ... 30 per ...

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso ...

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per solo Lire 410** e franca di porto in tutte ... per ogni ... ferrovia del ... la Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino ... l'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida ... più resistente e la più facile a trasportarsi nelle ... fra le più montuose, essendo del peso di circa 160 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto ... media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma Via del Corso, 375-379 Firenze, Via de' Panzani, 25

NUOVI ...

IN METALLO ... DABILE

... più eleganti, di ... da ... vendere. Prezzi ... Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 375-379 e via del Giardino 37-38 — in Firenze, via ...

UFFICIO per INSERZIONI

Piazza Montecitorio, 127 ... via de' Panzani, 25

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capit. statutario, L. 100,000,000 - Emesso e versato, L. 85,000,...

Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA

Linee postali del BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 1° e il 15 d'ogni mese — Partenze ... mercoledì (facoltative) l'8 e il 23 per

Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro Santos (Brasile), *Valparaiso* e *Callao*

Partenze da GENOVA nei mesi di Settembre e Ottobre

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale **R. MARGHERITA** partirà il 15 Settem.
» » **PERNKO** . . . . » 1 Ottobre
» » **SIRIO** . . . . » 15 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale **M. MINGHETTI** . partirà 22 Settem.
» » **WASHINGTON** . » 1° Ottobre
» » **PO** . . . . . » 22 »

Partenza diretta per Valparaiso, Callao e altri scali del Pacifico:

Vapore postale **WASHINGTON** . partirà l'8 Ottobre.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 295 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Filioro, 22-23-30, e di VENEZIA ... XXII Marzo, 19 nonchè a tutte le Agenzie della Società.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Premunitevi e provvedetevene in tempo.**

N. 1	da 1 gallone	L.	36
N. 2	da 2	id.	L. 42
N. 3	da 3	id.	L. 60
N. 4	da 6	id.	L. 96
N. 5	da 9	id.	L. 120
N. 6	da 12	id.	L. 150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma. Via del Corso 375-379.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA

«Excelsior»

... travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendii, ecc.

... queste Pompe sono superiori a prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» ... di bronzo e ferro battuto e ferrate del bocchettone di ottone, sono i seguenti:

N. 1	portata	in	1500	all'ora	L. 70
» 2	»	»	2000	»	» 85
» 3	»	»	3500	»	» 106
» 4	»	»	4000	»	» 123
» 5	»	»	500	»	» 140

Queste Pompe sono ora adottate con pieno successo da tutti i principali Vini ... ed in tutti gli Stabilimenti ... nazionali in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto e carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 25, Palazzo Corsini.

ACCUMULATORI Gabbiati DI TUBI IN TELA E GACUTCHOUC

La Scienza ha soggiogato la Natura!

CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

si ridona a perfezione al cavallo il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore ricomparisce talmente bello, che piace impossibile e nascere o sospettare che si tratta ... di un preparato chimico.

Prezzo L. 4 la bottiglia.
Aggiungere cent. 50 per il pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 25.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI & BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	60

FANFULLA

Num. 250

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
[illegible]
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì-Giovedì 12-13 Settembre 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

L'AGITAZIONE CATTOLICA

Egregio sig. Direttore del *Fanfulla*,

La recente lettura collettiva de' vescovi prussiani e la più recente dichiarazione del congresso de' cattolici tedeschi a Friburgo, risguardanti la situazione del Papa di fronte al governo italiano, sono state e sono tutt'ora oggetto di discussione nella stampa periodica di ogni paese e di ogni partito.

Che i giornali ispirati dal Vaticano attribuiscano a quegli atti un grande significato è cosa naturalissima, come altresì che certi giornali francesi, ancorchè per indole ostili al Papato, trovino parole di simpatia per il partito del centro tedesco ed il suo capo Windthorst. Ma ciò che mi sorprende è che la stampa liberale di Italia mostri di preoccuparsi tanto delle parole scritte a Fulda e di quelle pronunziate a Friburgo.

Da parecchi giorni in ogni giornale liberale che mi cade sott'occhi, m'imbatto ora in un articolo, ora in un *entrefilet* di polemica contro l'episcopato prussiano e contro i congressisti di Friburgo, e quasi tutti sono improntati di grande violenza. Il *Fanfulla* solo o pressochè solo si è limitato a poche osservazioni sobrie e calme, e con ciò credo siasi dimostrato all'altezza della situazione meglio de' suoi confratelli.

Perciò, egregio signor Direttore, mi permetto di dirigerle alcune considerazioni sull'oggetto in discorso, che trovate giuste lei potrà comunicare ai suoi lettori, e in caso contrario condannare al cestino, senza che io me ne ritenga offeso.

Dirò dunque anzi tutto che a quanto hanno scritto i vescovi prussiani e detto i congressisti cattolici tedeschi, la stampa liberale d'Italia ha dato una soverchia importanza, perchè quei prelati e quei congressisti non potevano agire diversamente e perchè le loro dichiarazioni e proteste non possono avere alcuna conseguenza pratica.

Quando un Sovrano all'inaugurazione di una sessione parlamentare nel discorso della Corona espone la situazione politica, il Parlamento gli risponde con un indirizzo, che generalmente non è altro che l'eco o la parafrasi delle parole pronunziate dal Capo dello Stato. Così pure quando il Pontefice in una enciclica rivolge la parola ai vescovi ora del mondo cattolico intero, ora d'un dato paese, coloro a cui scrive debbono rispondergli, e le loro risposte diventano naturalmente altrettante parafrasi dello scritto pontificio.

I vescovi prussiani riuniti a Fulda hanno semplicemente adempito questo dovere e poi si sono occupati di altri argomenti, che per loro e per le loro diocesi hanno un interesse maggiore e più pratico. Se hanno indirizzato eziandio al loro Sovrano un'istanza a favore del Papa, ancora in ciò non hanno fatto altro che ubbidire ad un ordine ricevuto dal Vaticano. Ma certamente nessuno di quei prelati si fa illusione sull'efficacia dell'atto da loro compiuto, nè può credere che la sua firma sotto quella protesta possa menomamente giovare all'adempimento del voto più ardente di Leone XIII, che è di vedersi ridonata la signoria temporale di Roma.

Nè diversamente stanno le cose per la dichiarazione del congresso di Friburgo.

Sapendosi in Vaticano che i cattolici di Germania sono poco contenti del Pontefice attuale, che accusano di non avere sufficientemente tutelato i loro interessi religiosi negli accordi presi col governo prussiano, per la cessazione del Kulturkampf, allo scopo di procacciarsi l'appoggio politico dell'Impero germanico, si sono fatte premure tanto più insistenti presso i capi del partito del *Centro* per ottenere una dichiarazione del congresso di Friburgo, conforme ai desiderii del Papa.

I signori Windthorst e Frankenstein, i primi fra quei capi, non avranno certo ancora dimenticato il contegno noncurante che ebbe a loro riguardo monsignor Galimberti, allorchè andò a Berlino ambasciatore straordinario di Leone XIII, nè l'accoglienza poco benevola che trovò lo stesso barone di Frankenstein presso il cardinale Rampolla quando, venuto in Roma appositamente per ossequiare il Santo Padre, a stento dopo parecchi giorni di aspettazione, potè ottenerne una brevissima udienza.

Ma è tanta la disciplina in quel partito, che quegli stessi signori non esitarono a fare [illegible] alla dichiarazione chiesta dal Vaticano. Che poi questa dichiarazione venisse votata per acclamazione da un'assemblea sì fattamente composta, che meraviglia? Solo se le cose fossero andate in altro modo vi sarebbe stato da restarne sorpresi. Senonchè i capi e tutti gli uomini intelligenti che trovavansi riuniti a Friburgo sono ben persuasi quell'atto non essere altro che una — mi si passi l'espressione francese e alquanto volgare — *fiche de consolation* data ad un vegliardo quasi ottantenne. Essi sanno troppo bene di non potere in alcuna maniera influire sulla politica estera della Germania.

Se i giornali liberali d'Italia avessero considerato sotto questo punto di vista le proteste dei vescovi di Prussia e dei cattolici tedeschi, non avrebbero sprecato tanto inchiostro in polemiche violenti, colle quali fanno solo il giuoco dei loro avversari.

L'agitazione è appunto ciò che desidera il Vaticano, e per conseguenza vogliono l'agitazione i giornali da lui ispirati. Ed è perciò che questi si mostrano instancabili a provocare, stuzzicando giornalmente quei periodici liberali, i quali tralasciano di occuparsi di tale o tale altro argomento, che essi vorrebbero veder fatto oggetto di pubblica discussione.

Con siffatte polemiche non si persuade alcuno, bensì vengono sempre ravvivate le speranze degli intransigenti. Se invece si prendesse semplicemente atto di tutti gli scritti e discorsi inconcludenti che emanano dalla parte avversaria, limitandosi per tutta risposta ad adattare alla circostanza il celebre « eppur si muove » di Galilei, sarebbe, a mio parere, molto meglio.

Vorrei dire ancora altre cose, ma temo di essere già stato troppo lungo. Se per altro ella, signor Direttore, me lo permetto, tornerò con altra mia, sull'argomento.

Intanto mi creda

Suo devotissimo

Orazio.

L'assennatezza e la temperanza [illegible] vescovi che pubblichiamo, ci inducono a [illegible] tutte e mantenere la promessa [illegible] chiuso il suo articolo.

BOULANGER

PARIGI, 12. — La *Presse*, organo boulangista, conferma che il generale Boulanger è attualmente a Christiania, con una delle sue figlie, e che il suo viaggio è assolutamente estraneo alla politica.

LE FESTE DI TORINO

La festa musicale all'Accademia filarmonica — Vicende dell'Accademia — Il programma e gli interpreti — Il « menu » musicale — La « serenata » degli operai

11 settembre.

Diciotto tra Sovrani e Principi assisteranno domani alla festa musicale colla quale l'Accademia filarmonica porge il saluto ed augurio agli sposi Duchi d'Aosta.

Ed il programma che l'Accademia offre è degno di questa grande circostanza.

Ve ne scrissi già ampiamente, pur tuttavia vi mando nuovi ragguagli perchè si tratta veramente di un avvenimento artistico di particolare importanza.

<>

L'Accademia filarmonica è la più antica Società di Torino. Fin dal 1815 essa era costituita, modestamente ma attivamente; ed il primo suo locale fu un'ampia sala fatta costruire nel luogo dove c'era il *Mercato della legna* (attuale piazza Solferino) dall'avvocato Billotti.

Nel 1838 l'Accademia, colla rilevante spesa di 450,000 lire sottoscritte fra i soci, fece acquisto del palazzo dove si trova attualmente in piazza San Carlo. Questo palazzo appartenne successivamente ai marchesi di Caraglio, poi alla casa Solaro del Borgo. L'interno, su disegni del conte Benedetto Alfieri, sarebbe dimora degna di un sovrano: l'appartamento di gala (al quale si accede da un grande salone che ha la vòlta dipinta dai celebri fratelli Galliari) si compone di parecchi saloni del più puro stile Luigi XV, rinnovati pochi anni addietro con spesa rilevantissima, di un *boudoir*, meraviglia d'arte, di una galleria pregevolissima del pari, e dell'*Odeo*, cioè salone da concerti fabbricato appunto or sono quarant'anni e[illegible] su disegno dell'accademico cavaliere Tar[illegible].

Dipinti stupendi di Cignaroli, Gioli e Rapous ornano l'appartamento, ed i sedili della galleria furono tutti ricamati dalle signore delle famiglie dei soci.

Nel 1839 l'Accademia fu posta sotto la protezione di Sua Maestà, che assegnò per lo studio della musica [illegible] la [illegible]

Già dal 1827 l'Accademia aveva una scuola di canto, sorreggiata per la parte femminile da direttrici scelte dal Consiglio fra le mogli dei soci [illegible] parecchie cantanti applaudite uscirono da questa scuola.

<>

Col volger degli anni si mutarono le tendenze dei soci: la Società divenne più un *club* che una accademia; ed in epoca non lontana incorporò i soci del *Giovane Club*, poi quelli dei *Cavalieri Eridano*. Ma la musica non fu più nè una preoccupazione, nè una occupazione.

La scuola finì; e negli archivi, sulle vecchie partiture, si ammucchiò la polvere! Se qualche accordo si udiva talora, era quello dei walzer di Strauss che si suonavano nelle eleganti veglie.

A strappi qualche scintilla musicale rifulgeva ancora: il buon Pedrotti vi diresse qualche concerto sinfonico; vi furono concerti di valenti artisti: ricordo di aver udito la Barbara Marchisio, la Cognetti, la Tua [illegible] de la [illegible]. E quest'inverno si [illegible] il quartetto Heckmann, il pianista [illegible] erano [illegible] senza pretesa, famigliari.

<>

Per le feste attuali è [illegible] l'Accademia si è svegliata [illegible] ed ha invitato il maestro Sgambati [illegible] a dirigere un suo nuovissimo lavoro [illegible] composto, ed una *ouverture* [illegible], che (incredibile ma vero) è nuova per l'Italia.

Sgambati ha [illegible] la prova generale, e le [illegible] hanno avuto [illegible] il concerto di domani ha veramente [illegible] importanza.

Dell'*ouverture* e della *sinfonia-epitalamio* vi parlerà il *Fanfulla domenicale*.

Sgambati oltre i pregi di invenzione, e di [illegible], e di alta dottrina armonica, dimostra specialmente in questo [illegible] un'altra qualità, che è quella che fa sì davvero perchè una gli venga riconosciuta. È sincero ed essenzialmente *melodico* e *chiaro*, conseguentemente nella pratica di immediata e grata comprensione.

<>

L'orchestra, composta di ottimi elementi, in cinque diligenti prove è riuscita a dare al lavoro una interpretazione esatta e colorita; ha provato ancora una volta che se l'orchestra si rappresentasse di frequente delle prove, ho ragione presto ravviverebbero gli usi dei concerti popolari.

Essa occupa circa un quarto della sala.

La sonorità è ben calcolata nell'insieme senza chiasso e senza echi inopportuni.

Un *parterre* di fiori, allestito sotto la vigilanza del commendatore Roda, separa l'orchestra dai seggioloni della Corte. Nel salone troveranno posto oltre la Corte ed il seguito, oltre duecento signore: i saloni contigui e la galleria, d'onde si vede il colpo d'occhio e si sente benissimo, conterranno gli altri invitati. Inutile aggiungere che per i biglietti si fa di questi giorni una vera caccia.

I programmi sono su carta-pergamena in caratteri gotici con iniziali e fregi policromi, dorati ed argentati: ornati del monogramma della principessa Laetitia, dello stemma sabaudo, colle lettere intrecciate A. L. Sono litografati dallo stabilimento Doyen, su disegno del conte Guido Viani d'Ovrano, che ha per questo genere di lavori un gusto squisito ed una fantasia rara.

Anzi il conte Viani prepara alle Regine ed alle principesse un programma speciale per ciascuna, fatto a mano di questi giorni da lui con un lavoro improbo; ciascuno di questi programmi illustrati con figurine, fregi, e colla veduta dei castelli d'Aosta e di Moncalieri, ha lo stemma ed il monogramma speciale della Augusta Dama alla quale è destinato: chiuso in busta di velluto turchino colla corona reale, sarà certo un gratissimo ricordo della festa.

<>

Insomma nella sostanza e nella forma, nell'essenza e nella *mise en scène* il concerto della Filarmonica farà epoca nella cronaca dell'eleganza e dell'arte.

<>

Ho giurato di non dir verbo delle altre manifestazioni filarmoniche meno importanti, atteso il loro numero veramente straordinario.

Faccio una eccezione per la *Serenata* che la musica dell'Associazione generale degli operai offre domani agli sposi durante il pranzo di gala al palazzo ducale. Questa serenata vuole essere annunziata perchè: *primo*, è un omaggio spontaneo dei bravi figli del lavoro, i quali vanno giustamente altieri della cordialità colla quale la loro offerta è stata accolta; *secondo* perchè il corpo di musica predetto merita molto incoraggiamento studia alacremente, e fa onore agli sforzi del suo ottimo maestro il cavaliere Rostobal, che suona la sua *serenata* con una marcia *Regata e lavoro* [illegible] d'occasione bene adattato al [illegible] fatta alla Casa di Savoia, che, come ha dimostrato anche di questi giorni Re Umberto, ha per la classe dei lavoratori paterne cure, che non hanno certo filantropi da clamatori.

Ippolito

(Vedi Telegrammi particolari in terza pagina)

NOTE PARIGINE

9 settembre.

Abbiamo notizie di [illegible] *de viso*, che il generale Boulanger è:

A Madrid, dove ha assistito a una *corrida*;

A Amburgo, *en route* per la Danimarca;

A Friedrichsruhe, per intendersela con Bismarck;

A Saint-Raphaël, nel Varo, in una villa distante trecento metri da un'altra villa dove passa l'estate « una artista del Teatro Francese ». Una *réclame*, aggiungerò io per colmo d'informazione;

A Lisbona, da cui fuggì [illegible] « ovazioni », entrando ad Oporto;

A Prangins, per vedere il principe Napoleone;

A Sabonbaum, per congiurare co' conte di Parigi.

In realtà il generale non è in nessuno di quei luoghi. Egli è [illegible] — negli altri della tre stazioni — in una villeggiatura non lontana tanto da Parigi, ma sulla quale si tiene assai [illegible] il segreto (1). Sortirà fuori come un *bob* [illegible] giorno prima dell'apertura della Camera, e il motivo della sua residenza attuale forma parte del programma nuovo, di far parlare di sè, sempre, incessantemente [illegible] quando, [illegible] quando si [illegible], sparisce e non arriva — ai suoi elettori.

< <

Alcuni giornali italiani hanno confuso il generale Mollard, savoiardo, che nel 1860 optò per la nazionalità francese, con il signor Mollard testè defunto, introduttore degli ambasciatori. La confusione giunse al punto che mi pare d'aver letto che fu una delusione per un uomo che sperava divenire maresciallo di Francia, di finire semplice ciambellano della repubblica. Il generale è morto da parecchi anni, credo poco prima o poco dopo della guerra del 1870. Il signor Mollard non fu mai militare; da un modesto posto agli esteri giunse alla carica di « introduttore degli ambasciatori » dove, per la sua affabilità e gentilezza, si fece amare e stimare.

Questa carica non è, come alcuni possono credere, facile a sostenere. Bisogna conoscere a fondo l'etichetta — e farla osservare. Non c'era pranzo o ballo all'Eliseo, nè ricevimento o banchetto delle ambasciate — quando il presidente v'interveniva — per i quali il signor Mollard non dovesse stendere il suo rigido programma, per i posti, le precedenze, l'ordine dei discorsi, e cento altre formalità che la repubblica rispettava — come il signor Feuillet de Conches, amico e consigliere dell'imperatrice Eugenia, le faceva rispettare dall'impero.

×

Il signor Mollard era l'uomo più « decorato » della Francia, e si capisce. Non c'era un principe di Siam che egli « introducesse » all'Elysée, che non gli inviasse subito un ordine dell'Elefante Bianco. La sua eredità è stata dunque vivamente disputata. Tra i candidati c'era il signor Imbert de Saint Amand, l'autore di tante opere curiose sulle « donne alle Tuileries » da Luigi XIV a Napoleone III, uomo assai conosciuto e stimato nell'alta società parigina. Credo che non abbia ottenuto il posto di successore del signor Mollard perchè il suo repubblicanesimo è assai tiepido. Pare ora che sia stata trovata l'araba fenice che deve essere un ciambellano — repubblicano — nel signor d'Ormesson di cui non so altro che è consigliere d'ambasciata a Pietroburgo. *C'est de plus en plus du Nord que nous vient la lumière.*

× × ×

Questa mattina tutte le stazioni di Parigi sono state invase da uomini con calzari di pelle, *blouse* con quindici o venti tasche, cappello all'Ernani e fucile. Tutti avevano l'aria marziale e da carnefice. Giorno atteso lungamente, con ansietà, oggi... è l'apertura della caccia. Si è aperta stamani; i Nembrotti non rientreranno che stasera trionfanti o no; ma fino dalle cinque del mattino, la selvaggina è entrata a Parigi a carrettate.

Ho veduto ora in un negozio un cervo ucciso certamente da vari giorni. Ciò si spiega con la varietà della data dell'apertura. Sono quindici giorni che in Alvernia si mangiano « lecitamente » le pernici, mentre qui sarebbe stata una infrazione alla legge. Ciò non impediva che nei grandi *restaurant* non vi offrissero anche nei giorni scorsi dei *pigeons ramiers* che tutti sapevano essere del permesso bell'e buoni. Soltanto, vista la proibizione, si pagavano il doppio...

× × ×

Come *pendant* all'apertura della caccia, ieri sera abbiamo avuto la prima *revue* (al Palais-Royal). È il progresso. Una volta per far la rivista delle cose notevoli dell'annata, si aspettava... che fosse finita. Oggi la si rappresenta in ottobre, in settembre, e si finirà coll'anticiparla di dodici mesi. *Les joyeusetés de l'année* non sono gran cosa, ma hanno il merito di offrir tutte la materia prima di tutti. Abbiamo veduto la Bastiglia, e la Torre Eiffel, e, *hélas!* la vedremo poi in tutte le *revues* future.

Qualche trovata di spirito c'è; per esempio, quel curioso che ha avuto un biglietto per l'inaugurazione del Palazzo delle poste, e che si vede nel primo atto fanciullo, nel secondo uomo maturo, nel terzo vecchio cadente, sempre col biglietto in mano che va a una inaugurazione — che non si fa mai. Delle imitazioni, un mediocre atto « del teatri », parecchie belle donne che rappresentano o il « biglietto da 500 », o una statua del *Salon*, e l'assenza della politica, possono assicurare una breve esistenza a questa *revue* — senza che sia delle migliori.

× × ×

Ho scoperto un luogo a Parigi — si chiama il Café d'Orient e si trova in alto della via di Clichy — dove c'è ogni sera un concerto assolutamente diverso da tutti gli altri della capitale. Invece di altre la canzone: *Ernest ne parle pas!* — antiboulangista, in cui il generale è cuppliccato, se vuol riescire, di tacere — vi si eseguisce musica seria, un brano di Beethoven se occorre, o l'aria dell'*Africana*. Il giovane capo orchestra, il signor Rosher, è un uomo ecclettico, e sovente vi fa udire della musica italiana. Imaginatevi la mia sorpresa una sera in cui era entrato colà per caso, di sentire... il finale dell'*Ernani*, e poi un atto intero del *Trovatore*.

L'esecuzione è quasi sempre tollerabile. E si capisce, poichè cantanti e suonatori sono quasi tutti giovani allievi del Conservatorio. L'orchestra è eccellente addirittura. Ho udito un'altra sera la sinfonia della *Gazza Ladra* con grandissimo piacere. (Con buona pace dei novatori, si è sempre detto la sinfonia della *Semiramide*, della *Gazza Ladra*, dei *Vespri Siciliani*, e mai — in italiano — l'*ouverture*. È un « progresso » che noi vecchi dilettanti respingiamo come i versi che principiano senza maiuscole). Aggiungo che il caffettiere che ha avuto l'idea « baroque » di dare della musica vera, invece di quella seccantissima dei *café concert*, fa fortuna, perchè ogni sera la sala è piena.

Spiletto

(1) La Stefani annunzia, come vedranno i lettori, che il generale Boulanger è a Christiania. N. d. R.

IL PRESIDENTE IN GIRO

CHERBURGO, 11. — Il presidente della repubblica, Carnot, nel banchetto dato nel pomeriggio in suo onore, disse:

« La fiducia del popolo verso il governo è ispirata dalla profonda convinzione che ha il popolo degli sforzi costanti fatti dalla repubblica affine di dare alla Francia quella forza incontestata che il paese vuole conservare e la quale è la garanzia più sicura di pace. Il governo sa ciò che può attendere dalla nostra ammirabile marina. Non ignora che può contare su di essa in qualsiasi circostanza. Le Camere ne sono egualmente persuase. Perciò esse non mercanteggeranno giammai sui sacrifizi che considereremo necessari onde darle tutto ciò che deve avere. »

Il presidente Carnot assistette poscia ad un simulacro di combattimento navale. La squadra ancorata nella rada cercava di respingere un attacco di torpediniere che avevano forzato l'ingresso del porto.

CHERBURGO, 11. — Il presidente Carnot è arrivato. Lungo il percorso ebbe dimostrazioni di simpatia.

CHERBURGO, 12. — Il presidente Carnot è partito, acclamato, per Le Havre, a bordo del *Marengo* e accompagnato dalla squadra.

CORRIERE POLITICO

L'Opinione d'oggi consacra un articolo ai radicali di Romagna e li distingue in tre categorie:

gli intransigenti inflessibili,

gli intransigenti che rendono omaggio alla virtù del Re e dei principi, ma credono, od almeno mostrano di credere che la monarchia non possa fare il bene dell'Italia,

e, finalmente, i radicali che sono per quei poteri con la monarchia effettuerebbero più ardito, ampio e liberali riforme politiche e sociali.

Tale distinzione emerge anche dall'epistolario Ferrari-Caldesi-Bedeschi.

Il quale epistolario è anche la manifestazione d'un fenomeno evoluzionista, e cioè nei radicali di Romagna la tendenza ad una organizzazione più o meno solida.

Non sarò io che me ne rallegrerò. Ma intanto che fanno i monarchici di Romagna? Contatisi, alla prova hanno potuto accertarsi d'essere la grande maggioranza. Eppure non si danno alcuna briga d'affermarsi, lasciando il campo libero a tutte le possibili affermazioni dei loro avversari.

O che il viaggio del Re in Romagna debba andare tutto a beneficio di questi ultimi?

×

Una seccante domanda la fa oggi anche la *Nazione* di Firenze, come l'ha fatta giorni sono il *Corriere mercantile* di Genova, dal quale mi piace trascrivere le seguenti parole:

« Prima beneficio (del viaggio reale) deve essere la organizzazione, in Romagna, delle forze costituzionali, nettamente separate dalle forze ostili alle istituzioni, siano forze repubblicane o socialiste ».

Proprio così dev'essere e lo dice all'onorevole Crispi oggi, che ha stemmato la divisa del FERT.

A lui sta di *portare* l'impresa a compimento.

Con decreto 7 corrente, venne modificata la composizione della Commissione centrale, incaricata di dare parere sulle proposte di ricompense ai benemeriti della salute pubblica, componendola del procuratore generale del Re presso la Corte di appello di Roma, del direttore della sanità pubblica al ministero dell'interno, dell'ispettore del corpo sanitario militare membro del Consiglio superiore di sanità, e di due direttori capi di divisione o ispettori generali presso il ministero dell'interno, oltre un primo segretario al ministero stesso che funga da segretario della Commissione.

Ieri *Fulchetto* si segnalò per telegrafo la persistenza della stampa francese nell'interpretare in modo umiliante per noi le pratiche fatte per la venuta a Roma dell'imperatore Guglielmo II.

Lasciamola sbizzarrirsi, Peverina! Ha bisogno di crederci umiliati, perchè il contrario sarebbe l'umiliazione sua.

Oggi intanto la *Stefani* ci dice il giorno – 11 ottobre – e l'ora – 2 pom. – dell'arrivo di Guglielmo II nella metropoli d'Italia.

O sarà, dunque, è semplice questione di calendario.

Il quale porta:

11 ottobre: San Quirino.

Proprio il santo patrono del Quirinale.

A farlo apposta l'imperatore non poteva scegliere un giorno meglio augurato.

Telegrafano da Parigi:

« Posso assicurarvi che il gabinetto resterà neutrale nella questione del cambiamento del sistema di scrutinio »

Restare neutrale vuol dire cercar un rotta nella nebbia per uscirne illeso.

[illegible]

— 66 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

La sua giovinezza era anche una scusa abbastanza legittima a questa affezione ideata per un giovine che viveva tutto per lei, senza diminuir mai di galanteria, senza perder nulla del carattere focoso ed espansivo, mentre che suo marito si contentava di ricordarsi alla memoria di lei col dono gelido di riconoscenze da ballo.

— Ecco un'altra serata che passerò con lui – pensò alla sol medesimo sentimento di piacere, e con la stessa acuta puntura di rimpianto, mentre saliva in carrozza, per andare a teatro, fra Tancredi e Sir Archibaldo Caskil.

— Voi avete voluto condurmi a teatro – diceva Sir Caskil a Lady Glenmour mentre la carrozza divorava la via – voi avete trascinato l'orso fuori della tana!

Poi chinandosi verso Tancredi aggiunse a bassa voce:

— È stabilito dunque, caro Tancredi, che noi non diremo a Lady Glenmour che suo marito ha voluto che l'accompagnassimo per paura del conte di Madoc.

— Ma senza dubbio – rispose Tancredi, e pensò:

« La questione della revisione della Costituzione si deciderà dopo il ritorno di Carnot. »

E una volta decisa?

Gli è che in qualunque caso la si decida, povera Francia! ha dinanzi a sè di gran brutti giorni!

×

Anagni-Berlino.

Le *Norddeutsche* dice che il discorso dell'onorevole Elena ripeterà ai Francesi, qualora credessero di poter piegare l'Italia con le rappresaglie economiche.

×

Se ne va?

Parlo del re di Grecia.

Il *Cittadino* di Trieste ne scrive così:

« Pare davvero che re Giorgio sia annoiato del trono ellenico. Si dice che il 31 ottobre, 25° anniversario della sua ascensione al trono, intenda di abdicare in favore di suo figlio Costantino, duca di Sparta, il promesso sposo della sorella di Guglielmo II. Il re Giorgio è innamorato tuttora della sua bruna e mesta Danimarca. Quasi ogni anno lo coglie una nostalgia invincibile per i foschi orizzonti nativi. La corona ellenica non lo conforta abbastanza. Suo figlio, invece, nato, educato, cresciuto in Grecia, non sente altro impulso che quello di dedicarsi interamente, per sempre, alla gloria del suo popolo, del suo paese. Il mondo ellenico si congederà a malincuore dal suo saggio re Giorgio; ma, certo, accoglierà con esultanza il novello e giovane sovrano, sulle cui attitudini di principe si discorre con molto favore. »

Don Peppino

Inondazioni

INNSBRUCK, 11. — L'inondazione continua in parecchi luoghi. Alcune linee ferroviarie sono rotte. Quella del Nord va soltanto fino a Roveredo. I quartieri d'Innsbruck si trovano sull'Inn sono inondati. Le acque continuano a salire. La pioggia non è cessata.

VERONA, 11. — In seguito a notizie allarmantissime da Trento, il municipio prese grandissime precauzioni.

Causa le dirotte pioggie, l'inondazione aumenta e si estende in altre vie.

L'abnegazione dell'esercito è sublime nel soccorrere le famiglie bloccate nelle case.

Il municipio siede in permanenza, pronto a provvedere ai più stringenti bisogni.

Furono fatte sgombrare molte case pericolanti. Le circostanti campagne sono completamente allagate. Finora, nessuna seria inconveniente nelle arginature di tutta la provincia.

LECCO, 11. — Perdura il cattivo tempo. Il lago continua ad alzarsi. Il municipio ordinò un servizio di barche.

Ritagli e Scampoli

Genova, 11.

La Commissione nominata dal municipio per addivenire alla scelta dei festeggiamenti da farsi in porto per il quarto centenario della scoperta dell'America, ha terminato i suoi lavori. Era presieduta da Carlo De Amezaga, nostro consigliere comunale.

Fra le principali proposte vi sono quella di una esposizione di tutte le forme di navi dalle *Caravelle* alla grande corazzata *Umberto I*, che fra poco sarà varata a Castellammare, e quella di una esposizione internazionale di tutto quanto ha tratto alle industrie marittime.

×

Stamane tutta l'ufficialità del 4° bersaglieri in gran tenuta con a capo il colonnello Baratieri si recò a far la visita di dovere al generale comandante la nostra divisione militare.

Tutti i giornali cittadini fanno distinzione di partito salutano con sagge parole la venuta fra noi del 4° bersaglieri e del suo prode colonnello.

Al colonnello Baratieri mando anch'io un saluto a nome di *Fanfulla*.

Fiscillo.

La Società Transatlantica di Parigi e la Ditta fratelli Gondrand di Genova.

La piazza di Genova si preoccupa giustamente di una notizia che destò nel ceto commerciale di quella importante città la più profonda meraviglia.

In seguito all'investimento del *Matteo Bruzzo*, la Società la Veloce a tutela dei suoi interessi fece intimare una protesta alla Ditta *Fratelli Gondrand*, come rappresentante riconosciuta della Società Transatlantica di Parigi, proprietaria del *Salvador*. La Transatlantica rispondeva, impugnando la qualifica dei suoi legali rappresentanti nei fratelli Gondrand.

Il fatto ha prodotto una spiacevolissima impressione, e molti si chiedono se non sia il caso, che o l'autorità governativa o le Camere di commercio, accertino in modo non dubbio le qualità di legali e legittimi rappresentanti di case estere in colore, che come tali compiono operazioni di commercio. Non occorre dimostrare le conseguenze che si avrebbero a deplorare se le case estere ammesse a fare operazioni nelle nostre piazze, potessero impugnare la legittimità dei loro rappresentanti, quando ad esse fosse comodo.

Nel caso attuale il rifiuto della Società Transatlantica di riconoscere per suoi rappresentanti i fratelli Gondrand è tanto più grave, in quanto un recente comunicato al pubblico della Camera di commercio di Genova, designa i Gondrand come rappresentanti appunto della Società Transatlantica di Parigi.

LE FESTE DELLO CZAR A VIENNA

VIENNA, 11. — Oggi, per la festa dello Czar, ebbe luogo un pranzo al palazzo imperiale. L'imperatore fece un brindisi alla salute dello Czar.

Intervennero al banchetto il principe di Galles, l'arciduca ereditario, gli altri arciduchi, il conte Kalnoky, il presidente del Consiglio, Taaffe, ed il personale dell'ambasciata russa.

L'imperatore, l'arciduca ereditario e l'arciduca Carlo Luigi indossavano l'uniforme russa.

Qua e là, su e giù

— Ecco il testo del telegramma che Re Umberto fece inviare alla vedova del compianto tenente colonnello De Giovannini:

« Monza, 8 settembre, ore 9.30 pomeridiane — *Signora Maria De Giovannini Torino.* — Sua Maestà il Re apprese con vivo dolore la triste notizia dell'irreparabile perdita del marito di lei. Memore e sempre dello devozione ed affetto ad Esso ottimostrati e dei segnalati servigi resi al paese dal compianto spegnevano, la Maestà Sua mi incarica esprimerle le sue condoglianze, nel mentre si associa al lutto della famiglia.

« *Il primo aiutante di campo*
Generale Pasi. »

— Tutti i rappresentanti delle potenze estere si trovano in Roma in occasione della venuta di Sua Imperator Guglielmo.

Lord Dufferin, novello ambasciatore di Sua Maestà la Regina Vittoria, affretterà perciò il ritorno di lui dall'India, dov'egli era vice re, ed è già in viaggio.

È noto che Lord Dufferin è stato chiamato a surrogar J. R. Wolfe Lumley recentemente fatto Lord del Regno-Unito.

— Questo giovanotto non guarirà mai della sua ingenuità.

Quando Lady Glenmour e i due giovani cavalieri entrarono nel loro palco, lo spettacolo era incominciato da una mezz'ora.

Dal fastidio che produce in una folla intenta un rumore che la distrae, gli spettatori passarono a uno stato di curiosità inesplicabile vedendo la donna che il conte di Madoc accompagnava.

Agli assidui di tutte le sere parve di riconoscere la bella signora, immaginando di averla veduta due sere avanti. O'era infatti da restare ingannati!

Era lo stesso volto la Mousseline, la stessa acconciatura, erano gli stessi gioielli. Era dunque lei? Ma un certo che indefinibile faceva sospettare che non fosse proprio la stessa persona.

Per accertarsene si aspettava che la giovine signora con attentamente sbirciata da tanti occhialini ricominciasse le sue licenze dell'altra sera. Poichè, come si può immaginare, Mousseline non aveva certamente tradito le speranze che il conte di Madoc aveva riposto in lei.

Infatti ella s'era affacciata sul davanzale del palco come avrebbe fatto al davanzale della sua finestra, sporgendo avanti il corpo, con la testa rivolta verso la platea di cui affrontava gli sguardi con sdegnosa impertinenza.

Poi si era messa a parlare ad alta voce, aveva lasciato cadere il suo mazzo di fiori sui crani aristocratici delle poltrone e alla fine di un pezzo d'insieme insignificantissimo aveva domandato il *bis*, mentre tutto il pubblico stava zitto.

E tutto questo era stato accompagnato, intrammezzato, alternato da frequenti spostrofi sonori con le quali s'era rivolta al conte di Madoc, pronunciando il suo nome ad alta voce.

Non c'era stato nessuno che non avesse udito quel nome.

Non si parlava di altro che di Mousseline e del conte di Madoc, il giorno dopo fra gli assidui del teatro dell'Opera.

Orbene, il pubblico dello stesso teatro, due giorni dopo confondeva con questa femmina sfacciata Lady Glenmour, e la confondeva sinceramente, per la rassomiglianza esterna in cui il conte di Madoc aveva così abilmente colle'borato con la natura.

Nè Lady Glenmour nè Tancredi si accorsero di essere il segno dell'attenzione universale: il conte invece osservava tutto.

Egli era seduto sul davanti del palco a destra di Lady Glenmour; Tancredi era seduto un po' più indietro.

Tancredi poteva veder lei e lei poteva veder Tancredi guardando uno dei due specchi laterali che adornavano le pareti del palco.

Lady Glenmour e Tancredi si accorsero soltanto nella sala che Sir Archibaldo Caskil era vestito in modo che essi non avrebbero mai creduto possibile, tanto egli aveva saputo congiungere in una eletta semplicità la ricchezza all'eleganza.

Ma la sua era una eleganza che aveva bisogno per essere osservata della luce chiara di un teatro: Lady Glenmour e Tancredi nella penombra della carrozza non vi avevano badato.

Il conte di Madoc volendo evitare il minimo dubbio da parte del pubblico sulla sua identità, aveva dovuto vestirsi in quel modo, cioè come la sera che si era mostrato a teatro con Mousseline.

— All'Esposizione italiana in Londra:

Il numero dei visitatori dal sabato 12 maggio, al sabato 25 agosto, escluse le domeniche (91 giorno), è stato di 1 000,499.

Media giornaliera del detto periodo 11,082.

Numero dei visitatori nella decorsa settimana (10ª) dal 27 agosto al 1 settembre:

Lunedì 18 960; martedì 9,941; Mercoledì 11,977; Giovedì 11 287; venerdì 11,075; sabato 17 789. Totale 74,219.

Media giornaliera nella detta settimana 12,870.

Numero dei visitatori a tutto il 1° settembre 1,092,718.

Media generale giornaliera (97 giorni) 11,162.

— Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani in data di ieri ha deliberato:

1° di dichiarare nuovamente al governo del Re che, per le scuole maschili di Assab, Fayum e Beni-suef, e per le femminili di Siut e Luxor, fondate e mantenute dall'Associazione, questa accetta con onore il patronato di Sua Maestà;

2° di sospendere i sussidi ai missionari che si trovano sotto il protettorato francese, sino a che in loro sia fatta intera sulle conseguenze, prima non prevedibili, dei prossimi avvenimenti, e, cessata la presente commozione degli animi, si possa da tutti esaminare lo stato vero e reale delle cose senza passione e con piena conoscenza dei fatti;

3° di continuare l'opera propria in favore delle altre Missioni, e specialmente dell'Istituto di Piacenza per l'assistenza religiosa e civile degli emigranti italiani.

Dichiara inoltre tutte le notizie, informazioni e dichiarazioni concernenti l'Associazione, che non corrispondano alle presenti.

A. Zeta.

ROMA

12 settembre.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Salpi al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 30°5.

Temperatore massime dell'11 settembre su parecchi altri 30°:

Palermo 37,2 – Cosenza 35,2 – Civitavecchia 31,4 – Brindisi 32 6 – Foggia 32 7 – Roma 32,4 – Agnone 32,3 – Lecce 32 2 – Bari 32 – Cagliari 31,5 – Napoli 31 – Perugia 30,8 – Aquila 30,2.

I NOSTRI DISPACCI.

Qualche errore di nome e qualche omissione nei nostri dispacci d'ieri sera, il lettore li avrà corretti facilmente da sè; se li avrà perdonati, avendo noi una ragionevole scusa nella fretta di trascrivere.

Così nel discorso del cardinale Alimonda, per una svista del compositore fu omesso il nome del conte *Rosso*, che Sua Eminenza aveva citato insieme al conte *Verde*.

Altra omissione – e questa fu colpa nostra perchè saltammo senza pensarci alcune righe d'un dispaccio – è questa:

La principessa Letizia, accompagnata da una dama di corte spagnola, si era recata innanzi alla chiesa di San Filippo, ed ivi era confessata da un padre Filippino.

Dobbiamo aggiungere un altro piccolo schiarimento.

L'abito di velluto verde antico, che indossava ieri la Regina Margherita alla cerimonia nuziale, aveva il *tablier* di raso color *verde-Nilo*. Il nostro colorito corrispondente *Vandalo*, che dal *tocco alle quattro* ha fatto un lavoro veramente colossale, ingannato dalla luce, dal contrasto del velluto e dal riflesso dei ricami d'oro, ha battezzato quel *tablier* per un rosa pallido. Le circostanze scusano perfettamente questa illusione dei sensi: ma noi non possiamo oggi illuderci, perchè abbiamo sott'occhio i campioni delle due stoffe, gentilmente favoritici dalla signora Boria, la valente sarta, che tagliò ed eseguì l'abito della Regina.

Ai complimenti fatti ieri alla Scuola professionale di Roma per la perfetta esecuzione dei ricami, aggiungiamo quelli meritamente dovuti alla signora Boria, che ringraziamo in nome delle nostre lettrici per questo schiarimento.

DISGRAZIA.

Ieri sera un fatto raccapricciante gettava nella desolazione la famiglia di Luigi Lodi, redattore capo del *Don Chisciotte*. Il loro bambino Carlo, un amore di piccino tutto pieno di vivacità, si affacciava al terrazzino di camera sua che guarda sopra un terrazzino del palazzo Sciarra, e volendo gettare un pezzo di stoffa a una sua piccola amica che abita la sotto, perdeva l'equilibrio e cadeva da un'altezza di sei o sette metri, battendo la testa.

In casa in quel momento c'era soltanto la signora Lodi madre e una persona di servizio intenta a preparare il pranzo per il piccino, e nè l'una nè l'altra si accorsero del fatto. I muratori che lavorano là vicino e la guardarobiera del principe Sciarra videro volare dalla finestra il piccino, e subito quest'ultima insieme con altre cameriere lo raccolse e lo portò sul letto in uno stato da far pietà.

Intanto il principe Sciarra, informato del fatto, correva in cerca della povera madre uscita pochi momenti prima per andare alla tipografia del giornale, e intanto informava gli amici di lei e del marito della grave sventura successa.

Quando la signora Olga Ossani-Lodi giunse a casa e seppe l'accaduto, si gettò come pazza sul corpicino del bambino che dava appena segno di vita. Intanto era giunto il dottor Coppelli, il dottor Monti e diversi altri e tutti credevano il caso disperato. Il bambino gettava sangue dalla bocca, aveva 'occhi del cranio fratturato e si temeva tutto. I medici non speravano più e osservavano con trepidazione alla sventurata madre, la quale ancora si abbandonava alla disperazione.

— Non sarà che vivrà! – diceva, e finora ha avuto ragione. A poco a poco il bambino ha ripreso a circolare nel corpicino, il bambino cosciente, luglietticce della grave, si muove e apre anche un poco l'occhio destro che è il meno contuso.

Facciamo voti perchè le speranze della nostra gentile collega *Vivan* si avverino, e speriamo che in breve il piccolo Carlo ritorni ad essere l'allegria della famiglia.

La piccola amica di lui, da cui lo vide cadere, rimase immobile e forse gridò con le braccia alzate, ed è tuttavia malata assai gravemente.

IL PRIMO BACIO.

ha invitato i veterani e la Società dei reduci a concorrere col municipio a rendere più solenne la commemorazione del 20 Venti settembre e a porta Pia, promuovendo il concorso di tutte le associazioni cittadine.

La commemorazione è per quest'anno sarà tenuta alle 11 antimeridiane.

Il sindaco e la Giunta si recheranno seguendo il consueto, alle 10 antimeridiane, al Pantheon a deporre una corona d'alloro, e quindi insieme alla rappresentanza dell'esercito si recheranno a Porta Pia, ove troveranno schierate le associazioni.

ALLA SERATA DI GALA ALL'ARGENTINA

per la venuta dell'imperatore di Germania, questi, secondo un giornale del mezzogiorno, avrebbe già dichiarato di non poter assistere, perchè in lutto a cagione della recente morte dell'avo e del padre.

Tale notizia, vi pare, debba essere messa in quarantena, anche perchè potrebbe essere stata divulgata *pour cause* dal foglio in parola.

Tanto più rispondendosi che, allorquando si tratta di feste pubbliche date in onore dei

---

pezzo amoroso di quest'opera che ne abbonda, il volto di Lady Glenmour si volgeva involontariamente verso il conte di Madoc.

Questa confusione dello spettacolo col suo sentimenti ingenerava Lady Glenmour.

Ella credeva di riunire il suo sentimento musicale a quello di un uomo che amava la divina arte del canto, e, senza sapere, si inebriava con lui di un'emozione triplicata dalla viva luce della sala, dall'influenza dell'armonia e da quel vapore sottile che circola a larghi flotti nelle serate eleganti, fatto di aneliti giovanili e di profumi di fiori rari.

Tancredi prendeva per sè quegli sguardi ami li e dolci, ripetutamente rivolti al conte di Madoc: il seguiva e rispondeva loro dardeggiando i suoi nello specchio.

E immerso nell'estasi pensava:

— Come mi ama!... Avrà ella sentito lo stesso ardore che sento io mentre questa musica celeste congiunge le nostre anime; oh sì la sua esistenza e la mia s'incontrano in fondo a questo specchio luminoso, che riflette centinaia di persone e che per me non rappresenta se non l'immagine di una sola, la sola che io vegga, e che forse a lei non rappresenta altro che me, solo me!

Egli si chinava verso quell'ombra amata, così vicina alla realtà, così vicina, che tra l'una e l'altra non c'era, pensava Tancredi, altra distanza che quella del corpo di Sir Archibaldo Caskil.

Sir Caskil non era un ostacolo, anzi; sir Caskil serviva a meraviglia, perchè egli potesse inebriarsi senza nessuna distrazione di musica e di amore.

(Continua)

sovrani e da questi accettate in blocco, l'esperienza ci ha spesso dimostrato che in tali casi, così sogliono momentaneamente sospendere gli effetti del lutto.

LA SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE

ci comunica quanto segue:

« Roma, 11 settembre.

« Alle Società del Tiro a segno nazionale del Regno è stata diramata da Roma una circolare colla quale s'invitano le Società stesse a recarsi in questa capitale, con la propria bandiera, il giorno destinato all'arrivo di S. M. l'Imperatore di Germania.

« La presidenza della Società di Roma tiene a far sapere che essa *non ha diramato* alcuna *circolare* in proposito, nè ha autorizzato alcuno a farlo ».

CROCE ROSSA ITALIANA.

A rappresentare il governo nella Commissione permanente di sorveglianza sulle operazioni del prestito della Croce Rossa Italiana fu delegato il cavaliere Martino Ferrari, capo sezione di ragioneria nella direzione generale del Tesoro.

I SOLITI ASSIDUI

si tempestan di lettere per reclamare il seguito e la fine della demolizione del palazzo Massimi lasciato alla stazione, e un provvedimento onde render presentabile in piazza di Venezia in principio di via Nazionale ciò che rimane del palazzo Torlonia.

Più che dar ragione ai prelodati assidui noi non possiamo fare; al resto, se resta vi sarà, ci penserà il

S. P. Q. R.,

Il sul tabellone di pubblica istruzione avverte gli alunni delle scuole di via Monserrato, Cancelleria, Margherita, Salara Vecchia, Missione, Serofa e via Gaeta, le quali sono state soppresse, che le pagelle si trovano depositate nelle scuole qui appresso indicate:

Le pagelle degli alunni che frequentavano la scuola in via Monserrato, nella scuola in via Giubbonari.

Quelle degli alunni della scuola alla Salara Vecchia, in via Panisperna 207.

Quelle di via Cancelleria, Margherita Gaeta, al Castro Pretorio (via Montebello)

Quelle di via delle Missione e via delle Serofa, in via Giustiniani, 11.

L'ASPETTATO PELLEGRINAGGIO LOMBARDO

è giunto ier l'altro in Roma nel pomeriggio. Ne fanno parte molti preti e molte donne.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto 1888:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente . . . . . N.	1,694 109
Libretti emessi nel mese di agosto »	25 982
N.	1,719 991
Libretti estinti nel mese stesso . »	8,005
Rimanenza N.	1,689 736
Credito dei depositanti in fine del mese precedente . . . L.	212 901 215 21
Depositi del mese di agosto »	19 775 040 32
L.	232 676 195 53
Rimborsi del mese stesso . »	16 028 225 66
Rimanenza L.	216 646,969 71

RISTORATORE DONEY & NIPOTI

ROMA — *Via Nazionale* — ROMA

(ingresso al Teatro Nazionale)

RIAPERTURA

Sabato 15 Settembre corrente

E. FRETTE e C.ie

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 44 (al Pertusati)

ROMA, Via Nazionale, 84 (Ang. Via Milano)

VENDITA A PRONTA CASSA AI

veri Prezzi di Fabbrica

Si eseguiscono in lavoro

Servizi, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA RICHIESTA

LA CRONACA DEL MARE

NEW-YORK, 10. — Il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione generale italiana, è qui giunto oggi da Palermo.

RIO-JANEIRO, 10. — Il piroscafo *Roma*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Montevideo, proseguì ieri per Genova.

BOMBAY, 10. — Oggi è partito per Napoli e Genova il piroscafo *Po*, della Navigazione generale italiana.

NOTA BIBLLINA.

Spiegazione:

sciarade } di ieri: RAMO-LINO.

par. decresc. } TORINO
OMERO
RENA
IRA
NO
()

Logogrifo.

5. Convien cercarmi in Puglia; là mi trovi.
4. Compagno le con degli uomini, dei bovi.
6. Trattati, Anagni esortava vivamente
e faceio parte anch'io del Parlamento.
1.2.1. In Rèvere ci leggi senza fallo.
5. Maneggio per mesi e più d'un metallo.
4. Mi attan con le fave, coi fagioli.
5. Son cara all'esorevole Cairoli
6. Le pulci in me va a caccia barnabita.
10. Ormai compete al Crispi proprio a vita.

Spettacoli d'oggi:

Manzoni (ore 9), La casa di Sorrento — Quirino (ore 8), Satanello — Politeama (ore 9), Compagnia equestre Stabili e Corini — Arena Garibaldi (ore 8 1/2), Compagnia equestre Fiorantoni.

NOSTRE INFORMAZIONI

L'imperatore.

La notizia pubblicata che la grande rivista navale avrà luogo a Napoli il 24 ottobre è inesistente.

S. M. l'imperatore di Germania sarà già di ritorno a Berlino il 22 per festeggiare il natalizio della imperatrice sua consorte.

Smentita.

La diceria fatta correre che dal ministero della marina si siano affacciate difficoltà ad un viaggio per mare da Civitavecchia a Napoli di S. M. l'Imperatore di Germania non ha fondamento.

Scuole estere.

La Commissione creata dal ministero degli esteri per il riordinamento delle scuole italiane all'estero ha compiuto i suoi lavori anche riguardo alle scuole d'America e dell'Europa occidentale.

La Commissione procede ora alla compilazione dei regolamenti e programmi e all'a scelta dei libri di testo.

Essa propose che la maggior parte dei provvedimenti suggeriti siano posti in attuazione col 1° ottobre.

L'onorevole Correnti.

Telegrafano da Meina che l'onorevole Correnti ha passato la notte tranquilla. Vi è nello stato di salute dell'illustre uomo un miglioramento sensibile.

Da Torino in data 11 corrente si telegrafano che re Luigi di Portogallo ha insignito l'onorevole Crispi dell'Ordine supremo portoghese di Torre e Spada.

Telegrafano da Torino, 11:

« Il presidente del Consiglio, onorevole Crispi si recherà domattina a Meina, per visitare l'onorevole Correnti. »

Telegrafano da Berlino, 11, che l'imperatore Guglielmo II di Germania giungerà a Roma l'11 ottobre alle ore 2 pom.

Nella *Kortzia* in partenza il 14 da Napoli per Massaua, saranno imbarcati 1700 *ascari*, destinati agli irregolari.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Le nozze dei Principi.

Torino, 12 (ore 12 50).

È stata formata la casa della duchessa di Aosta. Il compenso della dama d'onore contessa Maria Colli di Felizzano nata Carnevale; della dama di palazzo marchesa Teresa Lascaris di Ventimiglia nata Pallavicino; del cavaliere d'onore Enrico Radicati Marmorito; dei gentiluomini di corte marchese Maurizio Lascaris di Ventimiglia e cavaliere Cesare Bonvicino.

Sua Maestà la Regina Margherita ha nominato due nuovi gentiluomini di corte per prestare servizio in Torino, e sono il conte Paolo Gazzelli di Rossano, il marchese Alberto Scarampi Del Cairo.

Il pranzo a Corte di ieri sera fu di centoquaranta persone.

Il Re Umberto aveva alla destra la Regina Pia di Portogallo, il principe di Napoli, la principessa Matilde, il principe Luigi Napoleone, la contessa Colli, il generale Della Rocca, la contessa Carru, il presidente del Senato onorevole Farini, la marchesa Rorà, il ministro del Portogallo Vasconcellos, la contessa Brocchi, il ministro Bonelli, il commendatore Armò, il generale Cadorna, il conte Mascarenhas ciambellano alla corte di Portogallo, il procuratore generale Bosco Guardo, il signor Phillis, il comm. Danco, il signor Masson, il barone Brusati, il cavalier Balbo il capitano Pistoi, il conte Gianotti, il colonnello Osio, il Marmorito, ecc.

Alla signora del Re la principessa Clotilde, il principe Amedeo, la duchessa Isabella di Genova, Emanuele Filiberto figlio del duca d'Aosta, la baronessa Degalbois, il marchese Menabrea, la contessa Rignon, il presidente della Camera dei deputati onorevole Biancheri la contessa Malabaila, il ministro Magliani, la contessa Rinaldi, il ministro Saracco, il commendatore Taharrini, il nobile Corsi, il conte Benedetti, il commendatore Bonelli, il conte Colobiano, i signori Franceschini e Pietri, il marchese Villamarina, il cav. Foltz, il cavaliere Canna, il capitano Serpa, il commendatore Rattazzi, l'ufficiale d'ordinanza Parachetti, il conte Tolomei, ecc.

Alla destra della Regina il Re don Luigi di Portogallo, la duchessa Laetitia, il duca Tommaso di Genova, la marchesa Villamarina, il conte di Torino, la principessa Strozzi, il generale Pianell, la marchesa Lascaris Doria, il principe Carlo Bonaparte, la contessa Casalis, il ministro Bertolè-Viale, la contessa Cagliano, il ministro Grimaldi, il generale Brunas, il signor Richard, il generali Bosi, il signor Adelon, il dottor Almeida portoghese, il signor Poignant, il generale Abate, l'ammiraglio Nicastro, il conte Casalis, il dottor Figueroa, il colonnello Martinengo, ecc.

A sinistra della Regina il principe Girolamo Bonaparte, la duchessa di Genova madre, il duca di Oporto, la contessa Mascarenhas dama d'onore della regina Pia, il principe Luigi Amedeo, la contessa Colobiano, il ministro Crispi, la viscontessa Benedetti, il ministro Zanardelli, la contessa Castelnuovo, il ministro Brin, il commendatore Ruta, il generale Pasi, il prefetto Lovera di Maria, il signor Cottin, il sindaco Voli, il signor Wise, l'avvocato Gioberti, il conte Radogyère, l'ammiraglio Acciaoli, il dottor Lemaestre medico particolare del re di Portogallo, il comandante Corsetti, monsignor Amico, il comandante Frigerio, i signori Maspa, Lorenzi, ecc.

Venivano quindi le persone del seguito e gli ufficiali d'ordinanza delle case reali e ducali.

Fu notato che il Re ebbe una conversazione animatissima e gaia con le due sorelle, fra le quali sedeva.

Fra ieri sera e stamani numerosi dispacci di congratulazione per la nomina di Collare dell'Annunziata sono pervenuti a S. E. il ministro Crispi.

Ieri sera una folla enorme circolava fino a ora tardissima per via Po, vagamente illuminata a luce elettrica.

Torino, 12 (ore 2 30).

Si critica molto l'addobbo d'ieri in piazza Vittorio Emanuele, dove era eretta la gigantesca paniera di fiori, al di sopra della quale era il palco per i Sovrani e i principi.

In generale non si approva che si sia fatta quasi una rappresentazione coreografica con l'intervento dei Sovrani.

I ministri partiranno stasera con un treno speciale per Roma; resteranno a Torino i presidenti Farini e Biancheri per assistere domani sera al ricevimento di corte.

Si dice che il principe Vittorio Napoleone, che leggi con simpatia nella *Tribuna* troverai a Torino, ha mandato un ricco dono alla duchessa Laetitia, accompagnandolo con una lettera affettuosa, nella quale deplora le cause che lo costringono a rimanere assente dalla cara festa.

Torino, 12 (ore 2 50).

Sono autorizzato a smentire la diceria sparsa del matrimonio del presidente Biancheri con la vedova di suo cugino, l'ingegnere Giuseppe Biancheri.

Torino, 12 (ore 3).

I Sovrani e i principi, seguiti dai ministri, si recano alla Filarmonica per assistere alla splendida concerto di cui *Ippolito* vi riferirà.

Il deputato Bixio, incaricato dal sindaco di Roma, ha presentato oggi al duca Amedeo l'indirizzo in pergamena minuto. Il principe gli ha detto che era grato del pensiero del municipio di Roma, e ha incaricato l'onorevole Bixio dei suoi vivi ringraziamenti. Poi, fatta avvertire la duchessa, le ha presentato la pergamena. Essa, dopo aver letto l'indirizzo, mostrò gradirlo assai, dicendosi lieta del bel lavoro, e riconoscente dalla dedica toccante.

(Diamo qui sotto il testo dell'indirizzo comunicatoci dal municipio di Roma):

« Altezza Reale.

« Le gioie ed i dolori della Vostra Casa trovano sempre un'eco fedele nel cuore della Nazione Romana, che per tradizioni famose e per fortunati eventi fu chiamata all'onore di capitale dell'Italia rinnovellata, palpita di affettuosa sollecitanza in questo giorno di suprema felicità per Voi, di lieta festa per l'Italia tutta.

« Su Voi, o Principe, e sulla Vostra Augusta Sposa, il cui nome e le gentili virtù propiziano l'avvenire, riverberi la ringiovanita gloria degli Avi. È questo il voto che, in nome di Roma, rispettosamente a Voi porge la rappresentanza cittadina.

« Il f. di sindaco
« *Guicciardi.* »

Torino 12 (ore 4).

Trovasi qui il conte Antonelli, che è andato all'Istituto internazionale per vedere i moretti portati da lui or son due anni dalla Svizzera.

Sua Maestà il Re, seguendo le consuetudini antichissime di Casa Savoia, ha regalato la tabacchiera di rito al notaio della Corona cavaliere Crispi.

La tabacchiera è in oro, col ritratto del Re in miniatura, contornato di brillanti. Sull'orlo della tabacchiera sono incastonati altri sedici grossi brillanti.

Al cardinale Alimonda, che univa in matrimonio gli sposi, il Re ha regalato una croce di grossi topazzi contornata di brillanti di grande valore.

Questi due gioielli ed altri moltissimi destinati come ricordo a varii personaggi da Sua Maestà il Re, escono dalla casa del gioielliere Mary.

Un mazzo di fiori di un metro e mezzo di diametro, è stato mandato dal municipio di Genova in omaggio alla principessa Letizia.

Torino, 10 (ore 5 15, urgenza).

Oltre a trecento signore in *toilettes* elegantissime si affollano nel salone della Accademia.

La Corte giunge alle tre. Sono presenti tutti i sovrani e principi convenuti a Torino [illegible] principessa Matilde.

Il salone è ornato di fiori magnifici.

L'*Ouverture* di Beethoven è applauditissima.

Dopo viene offerto ai principi un servizio di rinfreschi.

L'*Ippolito* del maestro Sgambati è molto applaudito e ottiene un reale successo artistico.

Alla fine di ogni tempo S. M. la Regina Margherita applaude vivamente.

Alla fine del concerto che è durato circa un'ora, i sovrani si sono congratulati con il maestro Sgambati il quale è poi interrogato particolarmente dal Re Don Luigi.

All'uscita una folla strabocchevole acclama i [illegible].

VANDALO.

Parigi, 12.

La *République française* in un articolo moderato nella forma, confuta le assertioni di Bismarck e confrontando le conseguenze della rottura commerciale in Francia e in Italia dice, che in Francia accrebbe le proprie esportazioni, e che l'Italia se le vide diminuite rovinosamente.

Boulanger è a Christiania con la figlia.

Nel viaggio di Carnot a Cherbourg, un giornalista del partito del generale Boulanger ricevette una coltellata.

Como, 12.

Ieri nel comune di Limido un fulmine cadde sull'edificio scolastico in costruzione ne uccise tre muratori e ne ferì tre.

Milano, 12.

Ieri mattina il proprietario di Lentate Verbano, tornando colla corrispondenza da Seveso Calenda, venne aggredito da due sconosciuti armati di pistola e coltello e depredato di lire 875.

La corrispondenza è stata manomessa senza però che ne fosse sottratta nulla.

BORSA DI ROMA

12 settembre.

Borsa poco tenuta.

Rendita italiana contanti 96 90 e 96 92 1/2 e per fine da 96 85 a 96 65.

Banche Roma da 1174 a 1176

Generali 695 a 695 50.

Immobiliari [illegible]

I Molini accordi a 852 chiudono 850 domandati.

Poco tenuto in Anglo Banco Roma che accadde in apertura a 747 chiusero 750 domandato.

Forti contegno sulle Nazionali (fine che da 1500, primo pronto, salirono a 1520 per restare a 1515).

Deboli in Condotte d'Acqua a 455, 452 50.

Nominale il resto.

Cambi fermi: Francia 2 mesi 100 06 - Londra 25 42.

Ore 3. — Rendita 96 85.

BORSA DI PARIGI del 12 settembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 ammort.	—	86 85
» 3 0/0 perp.	84 80	84 85
» 4 1/2 0/0	106 92	106 90
Rend. italiana 5 0/0	97 75	97 75
Cambio sopra Londra	—	25 45 1/2
Consolidati Inglesi	—	—
Cambio sull'Italia		7 1/4
Obbligazioni Tabacchi	15 55	15 77
Banca di Parigi	861	858
Credito fondiario	481 1/4	480 5/16
Banca ottomana	75 21	75 5/16
Banca di Francia	—	525 —
Canale di Panama		1878 —
Azioni Suez	2213 —	2250 —
Azioni [illegible]	2213 1/2	2220 —
Rio Tinto	—	783 —

TELEGRAMMI STEFANI

PETERSMARITZBURG, 11. — Dini Zulù si arrese al governatore del Transwaal, dopo avuta l'assicurazione ch'e non sarà consegnato agli Inglesi.

ATENE, 11 — Il tenente di Aigion assalì dieci per un miglio di franchi. Venti sono i feriti.

Il presidente del Consiglio, Trikupis, si recò a visitare Aigion.

VICENZA, 11 — Per le nozze del duca d'Aosta, la città è imbandierata. Stasera la piazza Maggiore è illuminata straordinariamente.

La Giunta inviò un telegramma di felicitazioni al Re.

MADRID, 11. — Un nuovo uragano è scoppiato ad Alpujarra, provincia di Granata. I raccolti sono distrutti. Il Genil è straripato, distruggendo tutto sul suo passaggio. Gli abitanti del villaggio di Orjua si sono rifugiati sulle alture. Si raccolgono assai grossi cadaveri.

TORINO, 12. — S. A. R. il principe Amedeo fece rimettere al sindaco diecimila lire a scopo di beneficenza.

L'onorevole ministro Zanardelli è partito per Parma.

LIMA, 11. — Il ministro d'Italia al Perù, cav. Negri, è giunto qui oggi ed ha preso la direzione della Legazione.

BERLINO, 12 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* saluta calorosamente l'arciduca Alberto arrivato oggi a Berlino per assistere alle manovre e soggiunge:

« Il popolo prussiano renderà omaggio al glorioso capitano e all'amico del nostro augusto sovrano. »

NEW-YORK, 12. — Un manifesto elettorale di Harrison, candidato repubblicano alla presidenza della Confederazione, promette la revisione delle tariffe in modo da proteggere il lavoro americano e i produttori nazionali. Il mantenimento dei salari con diritti differenziali e la restrizione del lavoro straniero.

Il manifesto biasima l'ammissione degli indigenti e dei coolies di altri paesi nel territorio dell'Unione, disapprova l'immigrazione cinese e spera in una soluzione pacifica delle divergenze col Canadà.

Bonaventura Ruva gerente responsabile

Stabilimento tip. grafico dell'*Opinione*

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma Milano-Genova

Capitale sociale . . . . L. 50,000,000

» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interno 3 0/0 in ragione d'anno

con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »

con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con vincolo di 9 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata ripetitivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso;

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il capitale che non le percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa e gratis e si Corrispondenti.

La Direzione.

N. N. 51 — ANNO VIII

DEL

GIORNALE PER I BAMBINI

Esce Giovedì 13 SETTEMBRE 1888

Sommario:

Fratellanza delle rondini, *Michele Lessona* — La vocazione di Gildas (continuaz.), *Z. Fleuriot* — La Santa Croce di Firenze: Galileo Galilei, *Amos Biscontini* — Favole moderne: Il primo tentativo (continuaz. e fine) — La vecchia del mare (fiaba), *Furese* — Le avventure di Quincy nelle regioni deserte dell'America del Nord (continuaz.), *L. H. D. Kern* — Le paure di Gabriele Masquada, *G. Ragusa-Moleti* — Sulle manaldi (continuaz.), *Emma Perodi* — Posta dei bambini — Il « Corban Bairam », *Fernando Colucci.*

Abbonamento annuo, L. 12

Un numero separato, cent. 30

Direzione e Amministrazione

ROMA - Piazza Montecitorio, 127 - ROMA

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 878 e 879, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Panzani.

The ENGINEERING and MINING JOURNAL

Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno Lire 28 — Semestre Lire 15.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità piazza Montecitorio 127 Roma

Mining & Scientific Review

fondata nel 1877

Si pubblica a DENVER

Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari.

Presso dell'Abbonamento:

8 Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. — Prezzo, L. 2 — Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 878-79 e in Firenze via de' Panzani, 26

MACCHI, IZAR E C.
MILANO

Via Carlo Farini, N. 27, fuori Porta Garibaldi

FABBRICAZIONE MECCANICA

Bulloni, Ramponi e Chiodi

per armamento di ferrovie e tramways
per costruzione di scambi e crociamenti, piattaforme, cellule a vapore, ponti, tettoie ecc.

Marca di Fabbrica

Argenteria Christofle

Esposizione Universale del 1878 — GRAN PREMIO — Il solo aggiudicato alla Casa argentiera

Il solo fabbricante dell'Argenteria Christofle è la Casa CHRISTOFLE & C.ie di Parigi.

Preghiamo vivamente i consumatori dei nostri prodotti a DIFFIDARE delle contraffazioni messe in commercio sotto la speciosa denominazione di **Sistema Christofle, Vero sistema Christofle**, ed altre simili.

La migliore garanzia per l'acquirente, oltre la Marca di Fabbrica ed il nome Christofle inciso su tutti i pezzi, è di indirizzarsi esclusivamente ai nostri Rappresentanti delle diverse città.

Unico nostro Rappresentante in ROMA

ADOLFO SAPPIA successore di **H. MAUCHE**

Via del Corso, 174

CHRISTOFLE & C.ie

a Parigi.

LAMPADE AD INCANDESCENZA

economiche, durevoli e a prezzi discreti

DELLA

Società Generale d'elettricità

già

SOCIETÀ TEDESCA EDISON

Fabbrica Schlegelstrasse, 26

BERLINO N.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

Fegato di Merluzzo

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

Il tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È preferita dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la supportano gli stomachi più delicati.

In vendita in tutte le principali Farmacie. — ANCONA e L. 2.50 la Bott. — e da tutti i depositi e dai principali negozianti. — MANCINI e C. Milano — via Borgogna, 2 — Napoli, 24 — Piazza Dante, 71 — PARAMITI VITO Asti e C. Milano — Napoli, 24.

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Fernet-Branca

DEI FRATELLI BRANCA - MILANO

Soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Brevettato dal R. Governo

e Premiato con Medaglie d'Oro nelle primarie Esposizioni Mondiali

Il **FERNET BRANCA** è il liquore più igienico antifebbrifugo, e l'anticolerico il più esperimentato da oltre venticinque anni con progressivo e veritiero successo tanto in **Europa quanto nelle Americhe ed in Oriente**, ed ultimamente ebbe ottimo successo anche in **Africa**.

Il **FERNET BRANCA** viene raccomandato da Celebrità Mediche, Municipi ed usato in moltissimi Ospedali.

L'uso del FERNET BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali innocui, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino, col caffè. La sua azione specifica è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, migliorare gl'infarti cronici del fegato e della milza; è molto utile a quelli che vanno soggetti ad antichi incomodi emorroidali. Facilita la digestione è sommamente antinervoso e guarisce in poche ore quel malessere prodotto dallo spleen, poichè il mal di stomaco, capogiri e mal di capo causati da cattive digestioni e debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET BRANCA a tutte le tinture medicinali che si usavano sempre per guarire simili incomodi.

Fra i moltissimi certificati che continuamente ci pervengono, diamo solo pubblicità dei seguenti

Certificati.

Milano, il 25 febbraio 1868.

Signori Fratelli Branca e C., Milano.

Non posso a meno che testimoniare il mirabile azione antelmintico, tonico, e se si vuole anche febbrifuga da sovraporsi al chinino in certi casi d'intermittente ostinata, ho trovato e molte altre riportati successi di vari in luoghi insalubri al mare e in siti paludosi del FERNET-BRANCA vero dei suddetti Fratelli Branca e C., a preferenza di ogni altra formola che porta lo stesso nome. Ciò per esame dall'esperienza medica si dichiara.

Dott. fisico CASATI CESARE.
Medico nell'Ospedale Maggiore di Milano.

Roma, il 13 marzo 1860.

Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET BRANCA dei Fratelli Branca e C., di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo. In tutte quelle circostanze in cui occorre eccitare la potenza digestiva, allontanare la malsovraglia causa, il FERNET-BRANCA riesce una sicura potente prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino e caffè. Ancorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo dei corroboranti, ordinariamente diagnostici col medesimo il liquore su citato nel modo e dose come sopra, e siffatto è un eccellente tonico digestivo. E Quei reumatici in temperamento atonico e di sangue che si inclinano ben presto a dare ai venti e a variazioni atmosferiche, quando si trovano in quello stato, usano qualche cucchiaio di FERNET-BRANCA non si avrà l'incontro tosto il somministrarne loro si frequentemente nell'inverno. Quei che hanno troppo facile vomito di bile d'assenzio (quasi sempre dannoso, [illegible] per solito [illegible] nella dose suaccennata.

Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, usai più proficuo è in vece prendere un cucchiaio di FERNET-BRANCA in poco vino comune come ho per mio consiglio veduto praticare con decisa profitto.

Dopo di ciò, debbo una parola d'encomio ai signori Fratelli Branca, che seppero contraddistinguere un liquore utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti e ne provengono dall'estero.

In fede di che ne rilascio il presente.

Cav. LORENZO Dott. BARTOLI
Medico primario degli Ospedali di Roma.

Genzo, 15 maggio 1867.

Volendo il sottoscritto medico Chirurgo far conoscere per la verità con veridica spontanea attestazione i reali medicamentosi del liquore FERNET-BRANCA si dichiara:

Che perdurante l'epidemia colerica dell'anno ora decorso, ebbe a prescrivere a moltissimi casi a colerosi nel pieno del parossismo asiatico, per i quali ora necessario amministrare un ristoratore tonico, se tante le funzioni vitali, il liquore FERNET-BRANCA, ma il vero, legittimo, che molte diversamente da in lui altri se dicenti Fernet, non preparati da quale Casa, e ne ebbe a riconoscere ottimissimi resultati. Trovandosi in località ove frequentemente si [illegible] febbri per miasmi palustri, in mezzo a vaste risaie, quasi in ogni [illegible] stagione, se fa la prescrizione su larga scala massime in tali valori specialmente quel lo adoperato nei visceri ipocondriaci, e ne vede benefici effetti. Vien raccomandato con convinzione piena l'uso come ristoratore delle funzioni vitali per ogni [illegible].

Dott. CARLO GIRARDI.

Capitano Medico di Riserva, Sanitario condotto del Comune di Cozzo, Provincia di Padova.

PREZZI: In bottiglie da litro, L. 4 - Piccole, L. 2

Marca di Fabbrica

PILLOLE DEHAUT

INDUSTRIES
GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta principalmente di tutte le industrie moderne e più di tutte generalmente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . L. 30,
» sei mesi . » 16,

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità, **Rome**, 127, Piazza Montecitorio — **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 24.

MACCHINE PER CAFFÈ
le più perfezionate,

Deposito all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26

— Cura del Sangue —

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Chimica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloro-anemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici puerperali, della infezione palustre, ecc

La sua tollerenza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 3.50 - 1/2 Bottiglia L. 2.00

Preservativo contro le febbri perniciose da malaria - Preservativo contro le febbri perniciose da malaria -

Vendita nelle principali **Farmacie, Droguerie, Caffè e Liquoristi**

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffina

a L. 1,35 la Bottiglia

IN CASSETTE DI **12, 24** E **48** BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1.50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigere all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 378-379 — in Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Carega).

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie

MAIGNEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. Esigete e provvedervene in tempo

N. 1 da 1 gallone	L.	20
N. 2 da 2	id.	L. 42
N. 3 da 3	id.	L. 60
N. 4 da 6	id.	L. 86
N. 5 da 9	id.	L. 120
N. 6 da 12	id.	L. 150.

Filtri tascabili da L. 6 a L. 17.20

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 378-379.

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili

di E. P. STIRN

Sono di struttura semplicissima, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono sul fotografie diverse istantanee, senza [illegible] bisogno in tutte le spese gli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc., sono utili a tutti.

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito, facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.

Prezzo dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (per 6 fotografie) L. 8.50.

Le lastre sensibili in scatola di [illegible] fotografie) L. 0.

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso, 378-79 — Firenze, Via Panzani, 26.

LUCIDO per dare alla biancheria che si stira con ogni facilità lucentezza. - Prezzo, L. 2 la scatola. Con l'aumento di 50 cent., si spedisce franco per posta postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 7.50

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 378

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettrici a vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tre	Sei	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord »	11	22	44
America del Sud e Asia »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda »	20	40	80

FANFULLA

Num. 251

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì-Venerdì 13-14 Settembre 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 38 (anno X) del Fanfulla della Domenica verrà messo in vendita Domenica 16 settembre 1888 in tutta l'Italia.

Contiene:

Un Concerto strumentale a Torino, e la nuova sinfonia di Sgambati, *Ippolito Valetta* — Per [illegible] Bruno Sperani, *Francesco Bonci* — Lucrezia Zanetti, *Il Kur. Lodovico* — I miei casi col signor Corrado Ricci, *A. Adranello* — Paesaggi Calabresi, Elia, *Luigi Pappalardo* — Traduzione dell'Elegia di Albio Tibullo a Messala Corvino, *G. Pecciaioli* — Vita d'ufficio, *Emma Perodi* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Cent. 10 [illegible]

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 5
Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1888, Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7.75

Amministrazione: ROMA, Piazza Montecitorio, 130.

ANCORA L'IMPERATORE

Queste regate di domenica a Sorrento io le rimanderei; e così pure i due balli nei due alberghi; e così pure la *Fantasia su Montevergine* del maestro Caccavalo, che stasera sarà eseguita alla Villa con schiocchi di frusta, scoppi di bombe, tintinnio di sonagli ed altri fracassi prodotti da appositi strumenti. Mio Dio! se facciamo tutto adesso, che ci resterà per quel povero imperatore? La Commissione ci pensi. Il meglio per ora è di non far niente: il municipio non è nuovo alla cosa e se ne caverà benissimo. Appresso si vedrà. Così la penso io: stare in guardia, spiare dalla parte di mare e dalla parte di terra, tener le polveri asciutte, e appena spunta l'imperatore... fuoco! tale e quale come alla festa di Montevergine o della Piedigrotta.

★

Ma questi sono consigli da tapino. Chi è che mi dà retta? La Commissione è grandiosa e vuol fare le cose in grande. Prima di tutto, ha detto, buttiamo giù Giovanni Solla.

E Giovanni Solla, dopo tanti anni di gloriosi servigi resi al paese, sparirà dalla faccia della terra portato via come una festuca dal nordico nembo imperiale.

O Guglielmo tedesco che abbandoni la tua severa Berlino, per visitare la dolce Sirena, tu non sai quale altro trionfo ti si apparecchia! Dopo i due territori presi in Francia, eccotene un terzo, e senza colpo ferire: il territorio di Giovanni Solla. Chi più resiste alla vostra potenza, Maestà? gli eserciti si sciolgono, le provincie vi si dànno, i miliardi vi si prosternano... e le trattorie se ne vanno in fumo...

★

Resti fra noi, Maestà. Vi si dirà forse all'arrivo che quel Solla era un temuto guerriero, onusto di lauri e intriso nel sangue di mille stragi. No, Maestà: Solla era un trattore: in quanto a stragi, ha molti polli sulla coscienza, ed è anche possibile che nelle sue manipolazioni culinarie abbia qualche volta profanato quei lauri immortali che i guerrieri come Vostra Maestà mietono col fil della spada sui campi della gloria.

Solla è stato per anni ed anni il Frisio di terra ferma; ha dato a mangiare a mezza Napoli, e a molti uomini politici, e agli stessi membri della Commissione per le feste. La sua allegra trattoria ha però il torto di sorgere accanto alla stazione ferroviaria. Cosa grave! Il nostro augusto alleato avrebbe una prima impressione spiacevole: « Oh, oh! esclamerebbe, qua si mangia! »

E Sua Maestà avrebbe torto. Se sapesse quanti ci sono qui che non mangiano... e quanti altri che mangiano per dieci, senza andare da Solla!

★

Questo dovrebbe vedere S. M. imperiale: la Napoli vera. Perchè non lo conducono a visitare i famosi quattro quartieri formicolanti di plebe e nauseabondi di sudiciume?

« Gran città è questa! — penserebbe l'imperatore — perchè il colèra viene solo di tanto in tanto! »

Ma, signor no, la Commissione vuole e pretende che per quei tre giorni e per le vie che l'ospite augusto dovrà percorrere si faccia un po' di pulizia. Voi non lo crederete, ma è un fatto. E sarà anche questo, per i buoni Napoletani, uno spettacolo interessante: vedere degli spazzini nel pieno esercizio delle loro funzioni!

Ah! perchè non si piglia a nolo un imperatore e non lo si manda a spasso tutti i giorni per tutte le vie di questo immenso letamaio!

★

Una delle feste bene assodate è quella dei lumi. Via Roma e Piazza Plebiscito si adorneranno di quelle medesime frasche a gas, che l'amministrazione San Donato tramandò alle successive. Con questo però, che il gas sarà per quelle tre sere una luce decente, non foss'altro che per gratitudine all'onorevole Amore a cui deve la benemerita Società il prolungamento annuo della concessione.

In seguito, si torni pure al buio, che non fa niente. Ci contenteremo dei lumi del medesimo onorevole Amore, senatore e sindaco.

★

Pare infatti che proprio a lui toccherà di far gli onori di casa al nobile visitatore. L'onorevole Nicotera nicchia più che mai: non ha seduzioni per lui il ministero di palazzo San Giacomo. Non così l'onorevole Amore. Dopo la caduta, è risorto; ed ora sogna una rientrata trionfale... con relativi slanci oratorî. E chi vi dice che non ne abbia già in tasca di cotesti slanci? Certo è che il lotto unico risorge: e non importa che il concessionario non si chiami più *il mammone*. Del resto, chi è che parla di lotto unico? adesso si dice invece *ventiglio*. È la stessa cosa, ma è un'altra cosa. Mi dispiace che questo non si potrà spiegare a Sua Maestà l'imperatore. La lingua tedesca non ha certe delicatezze italiane.

★

Torno, senza volerlo, all'imperatore.

La gita al Vesuvio, è certa; quella a Pozzuoli, non si sa, con grande imbarazzo delle autorità puteolane. A Pozzuoli ci sono molte trattorie e si vorrebbe evitare a Sua Maestà l'indecente spettacolo. A Capodimonte, l'onorevole Mancini dirà « Quattro anni addietro, Maestà, io ordinai con una lettera che si facesse lo sventramento in sei mesi. » A San Carlo, è positivo che si darà uno spettacolo... fuori abbonamento. A mare poi, il giorno della rivista, ci saranno molte barche.

12 Napoli.

Puck

LE FESTE DI TORINO

TORINO, 12. — La Società dell'Accademia filarmonica diede oggi un concerto per festeggiare le nozze del principe Amedeo colla principessa Letizia.

V'intervennero il Re e la Regina d'Italia, il Re e la Regina di Portogallo, il duca e la duchessa di Aosta e gli altri principi e principesse coi loro seguiti.

Vi assistevano numerosissime ed eleganti signore.

All'arrivo dei Reali d'Italia e di Portogallo, l'orchestra ha intonato l'inno reale.

Fu quindi eseguita la sinfonia *Epitalamio* del maestro Sgambati.

Una grande folla ha acclamato vivamente i Sovrani e gli Sposi, sia all'arrivo che alla partenza.

Stasera, il duca e la duchessa di Aosta offrono un pranzo di gala ai Sovrani d'Italia e di Portogallo, ai principi e alle principesse.

Vi sono pure invitati i dignitari di Stato e di Corte, le supreme autorità politiche, amministrative, giudiziarie e militari.

TORINO, 12. — Oggi il cardinale arcivescovo Alimonda, accompagnato dal segretario e dal caudatario, si è recato al palazzo reale per ossequiare le Loro Maestà.

Il cardinale fu ricevuto allo scalone dal gran maestro delle cerimonie, conte Gianotti, che lo accompagnò nell'appartamento reale.

Il Re e la Regina hanno accolto affettuosamente il cardinale Alimonda con cui s'intrattennero per breve tempo.

Il cardinale ha presentato alle Loro Maestà il testo del discorso che ieri pronunziò all'atto della benedizione nuziale e che sarà stampato e distribuito per cura della Casa Reale a tutti gl'intervenuti alle nozze del principe Amedeo colla principessa Letizia.

Le Loro Maestà hanno ricevuto i vescovi di Aosta e di Mondovì.

Quindi il duca e la duchessa di Aosta hanno ricevuto nel loro palazzo il vescovo d'Aosta, che presentò i doni della città e delle signore d'Aosta alla principessa Letizia.

TORINO, 12. — La serata di gala al teatro Regio fu splendidissima.

Tutti i palchi erano occupati e la platea affollata.

Si notavano gli onorevoli ministri Brin e Boselli, i presidenti del Senato e della Camera, le alte cariche di Stato e di Corte.

Alle dieci precise, fu annunciata colla Marcia reale l'entrata della Corte e scoppiarono frenetici e prolungati applausi che obbligarono i Sovrani ed i principi ad alzarsi ripetutamente per ringraziare.

A destra di Re Umberto erano la Regina Maria Pia, il principe di Napoli, la principessa Clotilde, il principe Luigi Napoleone, la duchessa di Genova madre, la principessa Matilde, ed alla sua sinistra la Regina Margherita, il Re di Portogallo la principessa Letizia, la principessa Isabella, il duca d'Aosta, gli altri principi e le dame.

Alle ore 11 15, la Corte ha lasciato il teatro, fra calorosi applausi e le grida di: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva gli sposi!*

LA PRINCIPESSA MATILDE

Uno degli ammiratori della principessa Matilde, di quella figlia di Cesari ritornata in Corsica e risaliti sul trono per il genio di Napoleone I, in un libro poco noto in Italia, l'ha dipinta con tale evidenza e chiarezza, così al fisico come al morale, da tentarmi di riportare qui alcuni brani del ritratto per far conoscere ai lettori questa principessa così artista e così acuta nei suoi amori e rispettata dai nemici che soggiorna a Parigi, anche adesso che tutti i principi delle diverse case regnanti ne sono stati esiliati.

Il ritratto non è recente ma fedele.

« Ella possiede la bellezza sovrana e la bellezza delle sovrane, la forza e la dolcezza, la linea e l'espressione, lo stile e l'incanto, la bontà per tutte e la barba per gli stupidi. Ha l'effigie napoleonica dal fronte al mento: le spalle, degli occhi belli, alteri e dolci; il naso italiano con le narici mobili, più curvo che il naso greco della immobilità del marmo; la bocca graziosa, la bontà espressiva del labbro superiore, il contorno in quello inferiore. L'arte, che è il suo Dio, ha dato un ultimo tratto di luce a quel viso ove domina l'intelligenza; l'intelligenza altera, l'intelligenza dispotica, l'intelligenza viva e pronta. E quale incedere altero che rammenta l'espressione di una borghese di qualità: « Si vede bene che è nata là per lei. »

La principessa non assolta nulla dagli altri ma tutto da sè stessa. I logici i più saldi non avevano nessun impero su di lei, ma ella non è convinta dal suo cuore. Ella regge la bilancia della giustizia senza farla pendere per una ragione a sè stessa. Ha lo spirito e il carattere di suo fratello come di Napoleone I. Ma ha più amici di quel che non ne hanno avuto e l'uno e l'altro, perchè le donne, anche le più altere, spandono intorno a sè un incanto infinito. Ella è nobile come suo fratello e come lo fu Napoleone, ma trattiene con un filo d'oro colore di cui combatte le idee. L'avvenire dell'arte l'ha strappata giovine ancora all'amore degli onori. Tre volte principessa ha ricevuto gli omaggi di tutte le Corti straniere, come di quella di Napoleone III. Un semplice complimento di un maestro contemporaneo davanti a uno di quei pastelli che le [illegible] la arriva al cuore. Alla sua tavola vi è grande libertà di parola, ma di parole francesi e non *gauloises*.

Non si compiva dalla principessa; ella ha cospirato non volta sola per impedire la guerra del 1870 e mi diceva col suo spirito franco parlando di Napoleone III: « Ah! se potessi impedirgli di cospirare contro sè stesso! »

Gli amici le sono rimasti fedeli dopo la caduta dell'imperatore, e ciò non l'ha punto meravigliata, poichè non riceveva gli ambiziosi e non aveva mai voluto che il suo salotto fosse preso per un'anticamera del gabinetto dell'imperatore.

Ella ha fatto molto bene, ma sempre a quelli che non aspettavano nulla dalla sua bontà; erano le sorprese dell'amicizia. L'imperatore aveva dimenticato di assegnare una pensione a Théophile Gautier, e la principessa disse un giorno al poeta: « Beno, la vostra pensione è iscritta nel Gran Libro del debito imperiale; ma sarò io che ve la pagherò. » Théo seppe solamente l'ultimo anno della sua vita che quella pensione era prelevata sulla somma destinata *aux menus plaisirs* della principessa, circostanza che procurava a lui un gran piacere.

Già verso il 1850 s'indovinava l'artista nella gran dama. L'artista se donna, permetta alle simpatie di farsi intime. Per quanto l'uomo rispetti la donna, la conversazione è più franca e più libera; la principessa è troppo artista per voler mettere alla conversazione cravatta bianca, e anche nei giorni solenni; quando espressero fare un complimento troppo pieno, essa non faceva buon viso, perchè ama quell'allegria francese, non *gauloise*, è la salute dello spirito.

La principessa ne ha molto e di buona lega.

Non voleva peraltro che le parlassero del suo spirito, e non ha mai ricevuto alla sua tavola, così graziosamente capitale, quelli che vivevano di storie e di pettegolezzi. E quanta bontà con gli artisti, quando gli artisti non avevano un bilancio da principi del sangue! Quando comprava un quadro pareva che non lo pagasse, tanto si mostrava grata all'artista.

Tutti gli anni, ora per la notte di Natale, ora per quella del 31 dicembre, visitava i magazzini di mobili rari, di maioliche artistiche, di bronzi rinomati, di tappeti d'oriente, e faceva portare a casa sua tutti quegli oggetti per dire a un momento stabilito ai suoi amici: « Tutto quello che vedete è per voi, ognuno prenda quel che gli piace. » Era una vera festa per tutti e soprattutto per lei.

La principessa Matilde sarebbe stata la migliore delle imperatrici per il suo aspetto maestoso, come per il suo nobile cuore. Essa dona sempre, ma da gran signora che pare non dia nulla. Dava il Senato a Sainte-Beuve, nonostante l'opposizione dell'imperatore; il Consiglio di Stato a questo, la croce a quello; a me fece la grazia di dare il suo ritratto in busto fatto da Carpeaux e uno di quei bei pastelli che essa disegnava, come se la Rosalba e Mme Lebrun avessero guidato la sua mano imperiale ».

Forese

CORRIERE POLITICO

Dalla *Riforma*:

« Le parole pronunciate dal Re nel consegnare all'onorevole Crispi le insegne dell'Ordine dell'Annunziata furono queste:

« — Nessuno merita più di lei di portare queste insegne.

« Poi lo abbracciò e lo baciò. »

Parole di Re.

L'Ordine dell'Annunziata al collo dell'onorevole Crispi è dunque premio degnissimo d'un uomo che ha annunziato e fatto valere l'ordine, dirò così, politico.

✕

Dal ministero della pubblica istruzione sono state chieste notizie a tutte le Università e alle scuole di veterinaria per agevolare il compito della Commissione nominata dall'onorevole ministro dell'interno, allo scopo di studiare i mezzi più adatti per il miglioramento permanente del servizio di veterinaria.

L'onorevole Crispi, come vedete, si preoccupa delle modalità per farci nascer bene.

Oh! se l'onorevole Magliani, a sua volta, si preoccupasse di lasciarci i mezzi a ben vivere...

A morir bene, il più tardi possibile, ci penseremmo noi.

✕

A proposito: caso mai l'onorevole Magliani volesse appagare il mio voto, che è poi quello di tutti, il *Corriere mercantile* di Genova, è lì che gli offre, nel modo seguente, i suoi consigli:

« Per avviarsi alla soluzione del problema economico bisogna cominciare dalla finanza dello Stato; bisogna dar principio a nuovi sistemi ed abbandonare le vessazioni, gli eccessi di aggravi, che paralizzano e impediscono ogni movimento economico e mettono ostacolo a qualunque iniziativa. »

Ben detto!

Ma c'è dell'altro:

« È indispensabile che il governo cominci col migliorare le finanze dello Stato, non con nuovi aggravi, ma con riduzioni di spese che permettano la diminuzione delle imposte e il lenimento delle molestie fiscali.

« Non ci pare, pur troppo, che l'onorevole Magliani incammini l'Italia su questa nuova via!... »

Ebbene, io sono più ottimista. Se l'onorevole Magliani non ha finora incamminato l'Italia su questa via, ciò forse è dipeso dal fatto che non la conosceva.

Ma adesso che il nostro confratello gliela ha fatta conoscere, speriamo bene.

✕

L'abbiamo scappata bella. Saliamo in Campidoglio a ringraziare... il marchese Guiccioli che per il momento vi tien le veci del Giove ottimo massimo.

Dovete sapere che la squadra germanica incrociante nel Mediterraneo ha dato fondo niente meno che nelle acque francesi del golfo Juan, presso Cannes.

E dovete pur sapere che nei giornali di Parigi si parlò d'un ordine dato alla squadra francese di raggiungere in quelle acque la tedesca.

Il fuoco vicino alla paglia. Misericordia! Respiriamo: un comunicato ufficioso del governo della repubblica smentisce quell'ordine.

E lo si capisce: il golfo Juan ha una tradizione imperiale che lo apre alla Germania, mentre lo chiude alla Francia, per quanto essa ne sia la padrona. Fu nel golfo Juan che Napoleone I, reduce dall'Elba, prese terra, inaugurando la serie di quei cento giorni il cui tramonto ebbe a Waterloo da Cambronne il saluto che sapete.

Nota berlinese.

Al viaggio dell'arciduca Alberto a Berlino si attribuisce grande importanza militare e politica.

Il grande importanza si dà pure al contemporaneo arrivo a Berlino del granduca Nicolò di Russia.

È un convegno, se non d'imperatori, di principi imperiali.

Intanto l'ufficiosa *Post* discute in un articolo notevolissimo i rapporti russo-tedeschi in ordine alla pace europea.

Il giornale ufficioso è del parere che in Russia si abbia il fermo proposito di non affrettare una guerra con la Germania.

La *Post* spera perfino che alcuni uomini di Stato russi siano del parere che in uno *degli avvenimenti inevitabili*, che o prima o dopo devono mutare la situazione in Occidente, la Russia non debba mettersi in conflitto con la Germania.

Questo passo è commentato, supponendosi che la *Post* alluda alla neutralità della Russia in un conflitto franco-tedesco.

✕

Nota rumena.

Ad un banchetto militare, che ebbe luogo il 12 a Sinaja, per festeggiare l'anniversario della battaglia di Grivitza, ed al quale assistevano i ministri d'Italia e di Francia, il re e la regina proposero al marchese Curtopassi un cordialissimo brindisi alla salute ed alla prosperità del duca e della duchessa di Aosta.

✕

Un trionfo... direi della rivoluzione, se non fosse meglio dire: del diritto, del sano liberalismo.

A Vienna, il 6 corrente, si sono esumate le ceneri dei morti della rivoluzione del 1848, che erano stati sepolti nel cimitero di Schelitz.

Raccolti in un solo grande sarcofago di metallo, quei gloriosi avanzi sono stati deposti nel Cimitero centrale, sotto un obelisco, che li consacra alla gratitudine dei posteri.

E così anche l'Austria, come l'Italia, come ogni altro popolo redento a libertà, ha i suoi santi patriottici.

Il tempo è veramente galantuomo!

✕

Ad Ostenda, senza tamburi e senza trombette, è avvenuto un convegno, nientemeno che sotto auspicii regali.

Tisza - l'Ungheria - ed Erberto Bismarck - la Germania - si sono incontrati presso il Re Leopoldo - il Belgio nella sua più alta personificazione.

Il Belgio ed anche l'Africa: Re Leopoldo è imperatore del Congo.

Stando alle notizie telegrafiche, nel convegno d'Ostenda si parlò di cose africane, specie della liberazione di Emin pascià e del progetto del cardinale Lavigerie per l'abolizione della schiavitù.

Con tale programma il convegno d'Ostenda non darà noia a chicchessia, non affaticherà i cervelli dei giornalisti, curiosi di sorprenderne il segreto.

Cioè, della noia, ne avrà data, ma alle ostriche; le ostriche d'Ostenda sono successe.

Re Leopoldo e i due ministri hanno certo giurata la pace sull'ostrica dell'amicizia.

Don Peppino

L'Arciduca Alberto a Berlino

BERLINO, 12. — L'arciduca Alberto è arrivato a mezzogiorno, ricevuto alla stazione dal principe reggente di Brunswick e dalle autorità. L'arciduca indossava l'uniforme prussiana col gran cordone dell'Aquila Nera. I due principi, dopo essersi scambiati saluti cordialissimi, si recarono al castello.

BERLINO, 12. — Alle 6 pomeridiane ebbe luogo un grande pranzo al Castello, al quale assistettero il principe Alberto, come rappresentante dell'imperatore, l'arciduca Alberto, i principi Arnolfo e Alfonso di Baviera, i principi Cristiano di Augustenburg e di Hohenlohe coi loro seguiti, i personali dell'ambasciata di Austria-Ungheria e della legazione di Baviera.

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria CAMPOLMI, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati.

SPORT

Lucca, 12 settembre.

Domani 13, dopodomani 14 e il 16 venturo avremo grandi corse nell'occasione delle feste della Santa Croce.

Ecco il programma: 13 settembre. Premio del ministero d'agricoltura industria e commercio L. 1500 per cavalli interi e cavalle di anni 4 e 5 nati ed allevati in Italia, a *sulky* al puro trotto, in due prove di metri 2000 ciascuna, la prima a cronometro, la seconda in gara.

1° Premio L. 900, 2° premio L. 600, 3° premio L. 300.

Premio internazionale L. 2000 per cavalli d'ogni età e paese, a *sulky*, in partita obbligata; vincere tre prove di metri 1609.

1° Premio L. 1000, 2 premio L. 600, 3° premio L. 400.

Corsa dei dilettanti.

14 Settembre. Premio d'allevamento L. 1000 per cavalli interi o cavalle di anni 4 nati ed allevati in Italia, a *sulky*, al puro trotto, in due prove di metri 2500, la prima a cronometro, la seconda in gara.

1° Premio L. 500, 2° premio L. 300, 3° premio L. 200, 4° premio L. 100 (dalle entrate).

Premio del campo. L. 1500 per cavalli di ogni età nati ed allevati in Italia, a *sulky*, in partita obbligata; vincere tre prove di metri 1600.

1° Premio L. 800, 2° premio L. 400, 3° premio L. 300, 4° premio L. 100 (dalle entrate).

16 Settembre. Premio del Serchio L. 1000 per cavalli d'ogni età nati ed allevati in Italia, a *sulky*, in partita obbligata; vincere due prove di metri 1600.

1° Premio L. 500, 2° premio L. 300, 3° premio L. 200.

Secondo internazionale. L. 1000 per cavalli d'ogni età e paese, a *sulky*, in partita obbligata; vincere due prove di metri 1600

1° Premio L. 500, 2° premio L. 300, 3 premio L. 200.

Premio di Marte. L. 800 per cavalli di servizio (che nell'annata non siano stati inscritti in alcuna corsa di fantini) montati da signori ufficiali del Regio esercito. Distanza metri 1700, al galoppo, con quattro ostacoli.

Per domani sono inscritti: per la corsa del Ministero: *Armida, Brioso, Lucilio Breda, Marta, Era, Dora.*

Per la corsa internazionale: *Walkyr, Zaltoff, Don Chisciotte, Meteor.*

E per la corsa dei dilettanti: *Beppe, Suora, Dora, Emer, Rosa, Messalina, Urgo, Zeo, e Vampa.*

Ario

NOTE VENEZIANE

9 settembre.

Il giorno dei congressi si avvicina a gran passi.

Se ne preparano, come sapete, due - internazionali entrambi - entrambi inaugurabili il 15 corrente nella magnifica e magniloquente sala del palazzo dei Pregadi - il Congresso per la proprietà artistica e letteraria, il Congresso meteorologico

E l'uno e l'altro attraggono nella laguna eminenti cittadini italiani e stranieri - i quali non faranno brutta figura entro alle grandiose ricchezze del palazzo dei Dogi.

Del Congresso meteorologico è capo il padre Denza - *tanto nomini* e basta! Nè vi dico altro, perchè non ho potuto avere ancora in mano l'elenco dei congressisti.

Ebbi invece - per squisita cortesia del Comitato ordinatore del Congresso per la proprietà letteraria e artistica - l'elenco dei congressisti e degli aderenti finora inscritti - e spigolo il più importante.

La differenza tra congressista e aderente è questa: il primo paga 10 lire; il secondo 5 - quello prende parte alle discussione del Congresso, alle conferenze, alle feste, alle gite; questo assiste alle discussioni e a non vota, prende parte soltanto ad alcuni dei divertimenti e delle feste.

I congressisti finora inscritti sono 212, gli aderenti circa un centinaio.

Di stranieri fra i primi una settantina di francesi, quindici belgi, otto spagnuoli, tre ungheresi, un polacco, due inglesi, uno svizzero, due olandesi, due austriaci, uno americano

Il resto italiani.

Il comitato ordinatore diramò numerosissimi inviti fra gli artisti, i letterati, gli avvocati, i magistrati. Alcuni - come Fiorimo, Cesare Cantù, il Gabba, l'Amar - risposero ringraziando, dichiarando di accettare le idee del congresso ma di non poter parteciparvi.

Fra coloro che assisteranno al congresso noto Messedaglia, Mantica, Luzzatti, Giacosa, Camillo ed Arrigo Boito, Brunialti, Castelnuovo, Ricordi, Ernesto Rossi, Castellani, Lampertico, Fambri, Molmenti, Emilio Treves, Papafava, Porro, Antonibon, Brunati, Rovetta, Chilesotti, Gallina, Selvatico, Mavrogònato, Fradeletto, Enrico Sarfatti, Saverio Scolari, Giuseppe De Leva, il senatore Ferroni, l'onorevole Galli, e molto ecc.ecc.

Gli aderenti son tutti veneziani, e fra loro parecchie le signore.

Come si può fare un congresso senza signore?

Degli stranieri noto: Ratisbonne, traduttore di Dante, presidente dell'« Association internazionale littéraire et artistique », quella che raduna questi congressi - Oppert membro dell'Istituto di Francia e l'avvocato Pouillet, delegati dal governo della Repubblica francese - Rakoß, autore drammatico ungherese, delegato dalla Associazione dei letterati di Budapest - Calvalo, rappresentante ufficiale della Spagna - Catt... belga segretario del Congresso - Le... letterato autore di fantastiche novelle alla *Poe*, e ... [illegible] Tür - Clifford Millage corrispondente del *Daily Chronicle* a Parigi - Castillo, bibliotecario a Madrid, rappresentante dei letterati spagnuoli - De Lormel, maestro di musica, autore delle anche troppo famose canzonette *Un ... de la Revue* - Ensline, segretario generale nel l'Associaz... più volte ricordata - Guimet, fondatore del « Musée ethnographique des religions » a Parigi - gli editori francesi Hetzel, Hachelmann, Le Soudier, Roth... - Van Hamel rappresentante il governo olandese - Dillens famoso pittore belga - Lionel Laroze ... sotto-segretario di Stato alla giustizia - Mickiewicz figliuolo del famoso poeta polacco, rappresentante dei letterati polacchi - Henry Morel, capo del gabinetto letterario di Berna - La... bibliotecario del Parlamento di Francia - O Campos ... della Repubblica Argentina - e molto un altro eccetera.

S.a E... ... Boselli assisterà alla cerimonia inaugurale come ha gentilmente promesso - con lettere cortesissime, che a Venezia piacquero assai - tanto al Comitato del Congresso letterario quanto al padre Denza pel meteorologico.

Sapete delle conferenze:

De Leva parlerà su Marin Sanudo e sull'ufficio della Cronaca nella storia.

Molmenti dirà di Venezia nella letteratura francese.

Lermina e Fradeletto parleranno di Carlo Goldoni.

Ma non sapete che terrà una conferenza anche il commendatore Carlo Castellani, egregio prefetto della Biblioteca Marciana, su questo tema: « La proprietà letteraria a Venezia, ossia Dei privilegi agli autori, ai tipografi e agli editori nel primo secolo della stampa. »

Anche i meteorologi terranno delle conferenze - Modestino del Gaizo sui fenomeni elettrici dell'atmosfera - Giovanni Giovannozzi sulla Pratica utilità dello studio dei terremoti - Ottavio Zanotti Bianco sulla Meteorologia moderna e i presagi del tempo

Insomma - io penso che a tener dietro a tutto ci sarà da diventare eruditissimi, ma anche da perdere la testa.

Tita Bane

LA ROMA CHE SE NE VA

Torre delle milizie. Perchè torre delle milizie? Rispondono certi antiquari: Oh bella, perchè Traiano vi teneva le sue milizie. Ho capito e mi basta.

Favorisca darmi l'etimologia di monte Magnanapoli. Proviene dai ... bagni di Paolo Emilio (*Balnea Pauli*) che il ... [illegible] ... Alessandrina. Ma ... della colonna Traiana ... [illegible] ... terra. Che vuole che le dica? ... ne basta.

Arrecà la stessa ... [illegible]

... la torre delle milizie ... di mura battute ... [illegible]

... con lettere scolpite ...

Palis ... princeps liberalitas et ...

... lo stesso

« Presso la torre ... di Traiano ... [illegible] ... *Potentissima dea in principe ... dites et clementia* ».

... questo marmo, vedremo se ha *potissima* o *potentissima*, in mattei per *potissima*, e ... la sentenza al presidente del Consiglio dei ministri almeno per la *clemenza*

><

Chiesa di Santa Catarina da Siena a Monte Magnanapoli, e suo monastero.

... [illegible] ...

« ... Il volgo l'ho chiamato questa parte della città Magnanapoli ... invece Magnanapoli ... dovendosi dire *Balnea Pauli*, nella quale è situata questa vaga Chiesa con un annesso Monastero di Monache assai nobili, ... della Regola di s. Domenico, le prime ... Santa Maria ... Quali ... [illegible] ... del Pontefice Pio V ...

« La Chiesa fu finalmente ... con un bel portico cinto da ... di ferro, ... Giovanni Battista S... Romano dove sono due statue di stucco ... Francesco Rossi. L'altare ... è di ... ... tese, come anche è opera sua la Santa Catarina scolpita diligentemente in marmo. Il Dio Padre con Angeli nel Cuppolino fu dipinto da Francesco Rosa, e le Cappelle laterali sono di vari pittori; la volta della cappella vicino alla sacristia è opera a fresco di Giovanni Battista Speranza, la Madonna è dipinta dal Ruzzi, gli Angeli nella seguente sono di Fabio de la Corgna, e le pitture a fresco nella volta di Giovanni Paolo Tedesco. Si mirano al presente tutte le Cappelle incrostate, ed ornate di finissimi marmi.

« Queste madri dopo averla in tal guisa migliorata, la fecero consacrare di nuovo l'anno 1810: facendovi una nobil festa della Santa fra l'ottava. La torre che qui si vede fu edificata dal Pontefice Gregorio IX. Sopra le ruine degli alloggiamenti già tenuti dalle milizie di Traiano, chiamandosi perciò *Turris Militiarum*. »

La confidenza ... ad esaminare se ancora ... salvo qualche marmo colorato delle incrostature, tutto il resto si può demolire e le ... non ne piangeranno certa ...

<>

Nell'... palazzo Tiberi lunghissimi anni ... nel 1858, e in quel torno, l'abbate ... Coppi. Se ne occupava ... [illegible] ... l'abbate ... di Spazzavento.

... [illegible] ... Prudente in ... era il vero tipo del vecchio ...

... [illegible]

... una certa agiatezza, avendo per molti anni ... in casa Rospigliosi nelle funzioni di vice-principe ... La probità del ... qualunque sospetto.

Continuò gli annali d'Italia del Muratori fino al 1850, se non erro. Stato persuasi che ai suoi tempi era un lavoro molto pericoloso. Coppi giunse a cavarsene dicendo sempre la verità ed ... meno che fosse possibile.

La ... dei ... romano gli dove molto. Non pochi documenti di importanti ... l'Accademia ... al consultarsi sempre utilmente.

... Quando ... dovè ... uso di qualche sua carta scritta in ... gli era impossibile leggerla. Conveniva la consegnasse a qualche paleografo di mestiere.

Alcuni tratti della sua vita che ne rivelano lo ...

Il generale Oudinot gli affidò il giornale ufficiale del governo pontificio. L'abbate Coppi ... volle mettervi in testa lo stemma di Pio IX. Vi pose invece una Fama che suona la tromba. La Commissione dei tre cardinali ... venuta dopo Oudinot, fece mettervi lo stemma.

Ritornato da Portici, Pio IX ... una solenne processione di penitenza facendo portare il Crocifisso di Camnovendino in San Carlo al Corso. Al ritorno, Pio IX si mise a predicare sopra quella specie di palchetto, che occupa una parte della chiesa di San Pietro in Carcere, dicendo e ripetendo al popolo che la repubblica era accaduta pei suoi peccati.

L'abbate Coppi se ne andò, borbottando tra i denti in modo che qualcuno l'intese, pei tuoi, pei tuoi!

Com'era da aspettarsi, gli venne ... l'ufficio di direttore del foglio ufficiale e con ... lettera ... Coppi si presentò al ministro ... Mertel e gli disse:

« Monsignore, non ho bisogno degli stipendi del governo: ma questa è una prepotenza. »

E gli gettò sullo scrittoio la lettera di rinunzia.

PADRE ZAPPATA.

ROMA

13 settembre.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Suscipi al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 30°2.

Temperature massime del 12 settembre superiori ai 30°:

Palermo 33.9 - Foggia 38.1 - Civitavecchia 32.9 - Cagliari 32.6 - Aquila 31.9 - Roma 31.8 - Cosenza 31.0 - Agnone 31.2 - Napoli 30.1.

TORINO

ad AMEDEO DI SAVOIA

NEL SETTEMBRE MDCCCLXXXVIII

Te, glorioso Prence, nel cospetto
Del magnanimo Padre un dì mirai
Esporre audacemente il glorio petto,
E t'accolsi ferita e trepidai!

Te l'alto soglio cui t'avevano eletto
Gl'Iberi, abbandonare io contemplai,
Nobile esempio non veduto mai
Di liberalità, d'animo schietto.

Te, Figlio mio, seguii coi voti quando,
Spontaneo socio al prode Re, volesti
L'ansia ... morbo nefando,

Ogni ... Ataulfo, che al tuo destino
Augusto ... di Letizia innesti,
Il cuore è Tuo ... Torino

M. A. PAGN...

L'ARRIVO DEI MINISTRI.

Oggi, al tocco e mezzo, sono arrivati, con treno speciale, i ministri Crispi, Bertole-Viale, Magliani e Grimaldi.

Erano a riceverli alla stazione i sotto-segretari di Stato Cervetto, Marchiori, Mariotti, Gr...-Orta ed Elena, il direttore generale della pubblica sicurezza commendatore Berti, il generale Pallavicini, il procuratore generale Calenda, il questore Tonelli, il consigliere di prefettura, ... Gualtà, e ... amici.

L'onorevole Crispi, di bellissimo umore, ha stretto la mano a tutti i presenti, ringraziandoli delle congratulazioni inviategli e rinnovatogli a voce per la sua nomina a cavaliere dell'Annunziata.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Ieri nelle ore pomeridiane consueta si è riunita per il disbrigo degli affari ordinari.

PER L'ANNIVERSARIO DEL XX SETTEMBRE

Ieri mattina si presentò al ff. di sindaco una Commissione dei reduci dalle patrie battaglie che a nome proprio e a quello di ... pregò lo stesso ... di ... commemorazione ... alle ore 2 1/2 pomeridiane di detto giorno perchè anche l'elemento ... potesse prendervi parte.

Il prosindaco assicurò la Commissione che avrebbe preso in considerazione la sua proposta.

GLI EMINENTISSIMI LAURENZI E SCHIAFFINO

furono nominati a far parte della Congregazione di Propaganda Fide.

SUA SANTITA'.

grata alla Società cattolica artistico-operaia per quanto essa ha fatto in occasione del suo giubileo, ha acquistato e donato alla ... stessa il palazzo e le adiacenti fabbriche di proprietà della Congregazione dei SS. Apostoli in via dell'Umiltà, incontro al palazzo ... Sciarra.

Il Papa vi ha speso circa 300.000 lire ponendo a suo carico anche i lavori di riattamento dei locali

Come si sa, la Società artistica dovè abbandonare la sua residenza in via di Testa Spaccata, che dove essere demolita per i lavori del piano regolatore.

— 60 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

E come la commovente musica di Bellini, che esprimeva in quel momento un addio, raddoppiava in quel momento di passione, la mano sinistra di Lady Glenmour, (mentre la mano destra, nascosta da un gran mazzo di fiori, s'allungava sull'orlo del davanzale), cadde invincibilmente, fatalmente, casta ancora, ma vinta sulla mano del conte, che il mazzo di fiori copriva con la sua ombra.

Tancredi che nello specchio non vedeva se non la mano che stringeva il mazzo dei fiori, commise appunto allora uno dei più strani e tuttavia uno dei più naturali errori, che possano commettersi nel caso suo.

Egli s'immaginò che quel mazzo di camelie e di violette di Parma, su cui Lady Glenmour aveva a lungo posate le labbra durante la serata, s'avanzasse verso di lui, cioè verso lo specchio, affinchè egli lo vedesse e vi cercasse un'espressione di ciò che sentiva per lui Lady Glenmour in quel momento di dolce smarrimento.

La sua illusione era completa.

A diciotto anni, chi non ha illusioni?

Abbagliato, innamorato, pazzo sino alle lacrime di questa prova d'amore in un luogo dove è di regola di non mostrarsi commosso, Tancredi s'inginocchiò a mezzo in fondo al palco e avvicinò le labbra frementi allo specchio, nel punto in cui si vedeva riflesso il mazzo di fiori di Lady Glenmour.

Contemporaneamente il conte di Madoc alzava la mano di Lady Glenmour e vi stampava su un bacio.

L'amor vero baciava l'immagine, l'ombra; l'amore falso aveva le sue labbra sul vero.

E così accade quasi sempre.

Se Tancredi dal suo posto, e piuttosto nell'attitudine in cui si era messo non poteva vedere il conte di Madoc, il pubblico, che era meno distratto e meno innamorato di lui, s'accorse della scena un po' licenziosa fra il conte di Madoc e la giovine signora che rassomigliava a Mousseline, se non era Mousseline stessa.

Gli epigrammi, i mormorii sarcastici dell'altra sera ricominciarono sordamente. E allora Lady Glenmour s'accorse che si parlava di lei nel pubblico. Tremante di confusione, Lady Glenmour pensava:

— Dio, Dio! Che ho mai fatto? Io non pensavo più dov'era? Tutti guardano me, mi additano... Dove nascondermi, ora?

Tancredi non aveva veduto nulla.

Il conte poi, diceva fra sè:

— Tutto va come volevo io.

Perchè tutto andasse anche meglio, cinque minuti dopo, mentre il rumore della sala incominciava a calmarsi, egli disse:

— Milady, mi pare che soffriate: se ce ne andassimo?

Solo allora Tancredi uscì dalla specie di estasi in cui si trovava.

Da parte sua il conte di Madoc pensava che andarsene in quel momento era il miglior modo per ravvivare lo scandalo.

— Oh sì, andiamocene — rispose Lady Glenmour — il caldo mi soffoca... ho bisogno d'aria...

— Sono io — pensava Tancredi — sono io la causa dell'indisposizione che soffre ella in questo momento. Io sono stato troppo ardito, troppo temerario... Oh, quale imprudenza!

Essi lasciarono lo spettacolo per tornare in gran fretta a casa di Lady Glenmour.

E Lady Glenmour, appena tornata a casa, si ritirò nelle sue stanze.

— Io non mi sono ingannato — si andava dicendo intanto Tancredi — la mia imprudenza l'ha offesa; ella se n'è addolorata, forse si sarà pentita... Oh, mio Dio, tutto è perduto per me.

Un momento dopo, il conte di Madoc, che non perdeva di vista Tancredi, gli si avvicinò e gli disse:

— Voi non ignorate, io presumo, la causa del rumore, del mormorio per cui siamo stati costretti ad abbandonare così presto il teatro?

— Io non so... — balbettava Tancredi.

— Non l'avete nemmeno sospettato?

— Ma no...

E intanto si chiedeva angosciosamente:

— Avrebbe mai veduto anche lui?...

— Ascoltatemi allora, mio caro Tancredi; voi amate appassionatamente, pazzamente Lady Glenmour, e questo amore sfrenato vi accompagna dappertutto. Io vi seguitai con gli occhi questa sera a teatro.

Tancredi impallidì.

— Le lezioni di morale, mio caro Tancredi, non sono il mio forte; mi piacciono di più le lezioni di fisica, che s'imprimono di più nella memoria. Volete da me una lezione di fisica?

Tancredi tacque.

Sir Arcibaldo continuò:

— Questa lezione eccola qua. Voi, e con voi tutti i giovanotti e tutte le ragazze, dovreste sapere una cosa molto importante, ed è che tutte le volte che si vede una persona in uno specchio, si è visti dalla persona stessa. Nello specchio del nostro palco voi vedevate metà della sala; dunque per la stessa ragione una metà della sala vedeva voi anche... E quella metà del pubblico ha veduto quando voi avete posato le labbra sullo specchio.

— Oh, come potrò farmi perdonare da Lady Glenmour? — esclamò Tancredi, confuso da queste parole che non gli permettevano più nessun dubbio sulla pubblicità della sua imprudenza...

— Come, ragazzo? Ma basterà chiederle perdono e dimostrarle che l'amate sempre di più. Ma ora andate a riposare, caro Tancredi, dormendo, sognerete di essere felice.

— Sir Caskil, volete che vi parli schiettamente? Finora io non vi ho conosciuto per quello che eravate veramente, vale a dire un vero e bravo amico.

— Meno male... Ma adesso andate a riposare.

— Ditemi una sola cosa. Credete voi, Sir Caskil, che mi potrà amare ancora, quantunque io l'abbia così gravemente compromessa?

— Regola generale, caro Tancredi: più voi compromettete una donna, più ella vi ama.

E il conte aggiunse mentalmente:

— Beninteso nel caso che ella vi ami.

XI.

Tancredi e Margheritina.

Tutti avevano dimenticato Margheritina da quando Lady Glenmour era venuta ad abitare Parigi.

Ma la povera ragazza non poteva dimenticare gli altri. La sua terribile malattia aveva anzi esaltato in lei, come in tutte le persone che ne sono colpite, le principali facoltà dell'intelligenza, della riflessione e della memoria; sentire e ricordarsi, ecco tutta la vita di coloro che sentono a poco a poco estinguersi di languore.

Margheritina, il cui corpo mancava di forze per sostenersi, non aveva mai tanto vissuto col cuore e lo spirito come allora

Ardente e divorata dal fuoco sacro come la sibilla antica, ella penetrava non nell'avvenire, ma nel passato che non aveva oramai più illusioni per lei. Il vaso di cristallo era infranto: l'acqua e i mille colori onde lo tingeva l'iride solare erano fuggiti, erano svaniti.

Ella aveva amato ciò che non esisteva, aveva adorato in un uomo delle apparenze.

Lord Glenmour, come si era mostrato a lei, tranquillo e puro, era una menzogna, era un miraggio: un giorno dopo aver camminato a lungo per questa via ingannevole ella s'era trovata, come i viaggiatori d'Oriente, in mezzo all'arido deserto

Ella aveva amato ciò che non esisteva! L'oasi verde e profumata non era che nel suo cuore. Glenmour l'uccideva come il deserto uccide dopo che il viaggiatore vi si è smarrito. Ma che importa dell'uomo al deserto? Che importava di lei a Lord Glenmour?

(Continua)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI BAGNINI.

L'anno scorso si fondava in Roma l'Associazione nazionale dei bagnini. Il suo comitato promotore doveva convocare l'assemblea degli associati in questo mese di settembre; ed aveva scelto come sede Bologna in occasione del quarto congresso dei ragionieri.

Convocato questo per il 30 settembre, la mole da essere impossibile l'intervento dei suoi professori, il comitato suddetto si è trovato la sera del 10 per discutere il da farsi. Ha considerato che non può convenire l'assemblea il 30 corrente a Bologna, e non può farlo prima altrove, perchè manca il tempo non essere per preparare questi avvenimenti. Ha deliberato che dovendo rimanere in ufficio fino al settembre 1889, epoca in cui al più presto potrà convocarsi l'assemblea, impiegherà il nuovo anno in *esperimenti pratici da portare l'efficacia della missione dell'associazione nazionale in quei rami in cui potrebbe rendere servigi assai ed utili*, intanto preparerà il relativo regolamento.

I PROMOTORI ALLIEVI UFFIZIALI E ALLIEVI-SERGENTI,

per disposizione del ministero della guerra costituiranno dopo la chiamata della loro classe.

Un plotone allievi ufficiali al costituirsi in Roma.

Col 1° novembre poi è aperto l'arruolamento dei plotoni allievi sergenti.

Il tempo utile per la domanda scadrà il 15 dicembre.

CONVERSIONI L'ARTIGLIERIA DI CAMPAGNA

su 21 reggimenti, col 1° novembre venturo, tra le 41 provviste dal *Comando Stati maggiori e depositi* dei delle nove reggimenti di artiglieria divisionale, vi sarà quella al 13° reggimento a Roma.

Le sei provviste della sola batteria di ogni reggimento sono: 5 batterie a Roma, 3 a Rieti, 1 a Nettuno.

LA PREFETTURA DI ROMA

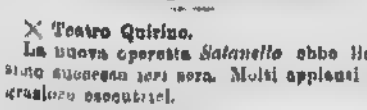
ha approvato il nuovo regolamento per le scuole elementari.

RICORRENDO LA FESTA DELL'ADDOLORATA

a Napoli, nei gi rni 15, 16 e 17 corrente oltre i soliti divertimenti della carriera, fuochi di artifizio, tombola, lotteria, ecc., sarà eseguito da valenti professori della capitale, lo *Stabat* di Rossini.

Alla festa prenderanno parte i concerti musicali di Napoli, Carpinelli e Cirano e la Cagnazzo.

Per la circostanza la Direzione della ferrovia ha concesso che in tutte le stazioni della linea Roma-Cerano vengano rilasciati biglietti a prezzo ridotto per la stazione di Segni, validi dalla mattina del 15 alla mattina del 18 corrente.



RISTORATORE DONEY & NIPOTI

ROMA — *Via Nazionale* — ROMA

(servente al Teatro Nazionale)

RIAPERTURA

Sabato 15 Settembre corrente

LA CRONACA DELLE INONDAZIONI

INNSBRUCK, 12. — L'Adige è stazionario presso Botzen. Ogni pericolo non è però ancora eliminato. Un ponte fu distrutto presso Platten.

Il tempo è migliore, ma le comunicazioni sono sempre interrotte nell'alta vallata dell'Inn.

VERONA, 13. — Fino alle ore 10 pomeridiane di ieri, l'Adige decrebbe di 11 centimetri. Ora è stazionario. Si spera però che decrescerà continuamente, stante le migliorate condizioni atmosferiche del Tirolo.

Oggi, furono segnalati nelle arginature della provincia alcuni danni non gravi, ai quali si è subito provveduto. Si spera quindi che sia scongiurata qualsiasi grave catastrofe.

INNSBRUCK, 13. — L'Adige decrebbe lentamente. Sta ripigliare il diretto di Milano è inondata sino alla frontiera. I guasti nella valle dell'Adige sono enormi.

Il campo trentino si trova un metro sotto l'acqua.

VERONA, 13 — Stamane un molino trascinato dalla corrente urtò violentemente nel nuovo ponte Umberto, infrangendosi e distruggendo alcuni merli della ringhiera del ponte.

Per precauzione fu vietata la circolazione delle vetture e dei carri sul ponte.

L'Adige è sempre stazionario.

FERRARA, 13. — Il Po ha superato di dodici centimetri il segno di guardia all'idrometro di Pontelagoscuro e aumenta di quattro centimetri per ora.

Si esercita ovunque una grande sorveglianza sulle arginature.

Fra le quinte e fuori

× **Teatro Quirino.**

La nuova operetta *Satanello* ebbe lietissimo successo ieri sera. Molti applausi alla graziosa esecutrice.

× **Teatro Manzoni.**

Domani sera venerdì va in scena a questo teatro, con la compagnia del cavaliere Domenici, il nuovo dramma di Giuseppe Petrai « *Santa Ghigliottina* ». È in un prologo e quattro atti.

Al simpatico autore auguriamo una gran piena e un bel successo.

× Una buona notizia.

Luigi Suner ha consegnato al cavaliere Paste una sua commedia in quattro atti, intitolata *Maria*, che sarà rappresentata al Nazionale nella prossima stagione di autunno.

All'egregio autore delle *Amiche* e della *Figurina*, che si fa vivo tanto di rado sul teatro, auguriamo quel meritato successo che lo invogli a rimettersi di buona lena al lavoro.

Spettacoli d'oggi:

Manzoni (ore 9). La sposa di Sorrento — **Quirino** (ore 9), Batanello — **Metastasio** (ore 9), La Traviata — **Politeama** (ore 8), Compagnia equestre Richel e Corini — **Arena Garibaldi** (ore 8 1/2), Compagnia equestre Pierantoni.

Musica.

Programma dei pezzi che la banda comunale suonerà stasera in piazza Colonna dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Colega — marcia bacchanale.
2. Rauchhaupter — ouverture.
3. Bizet — *Carmen* — fantasia.
4. Rossini — *Guglielmo Tell* — sinfonia.
5. Ponchielli — *I Lituani* — danza andalusa e finale concerto.
6. Ponchielli — *I Lituani* — sinfonia.
7. Strauss — Galop.

NOTA BIBLIOGRAFICA.

(*Nel telegrafo* di ieri il penultimo verso doveva essere:

« E Di palai in me va e cerca il barnabita »,

anzichè quello che materialmente fu stampato)

Parola a rombo.

— Mi ha sempre contento Perrotta.
— Da caccia ci metteva la barbetta.
— Quest'ogni anziano trovine a Torino.
— Con me a pol l'ai in mezzo è la fi'e detta
— Io guerra, no, fedaun mal ne tace
e mi si deve dire pure in pace.

Anagramma.

— Siam di casa fra l'Adria ...
il Panaro, il Foglia e'l Po.
— Il paese del « Primo Comando »
per me assolutamente astronomo,
e per non farla troppo al pubblico
da Belluno a Palermo.

NOTIZIE INFORMAZIONI

Alle dieci di ieri sera gli onorevoli ministri Crispi, Bianchi, Bertolè Viale e Grimaldi sono partiti da Torino diretti a Roma.

Telegrafano da Torino, 12, sera, l'onorevole ministro Zanardelli è arrivato nel pomeriggio e fu ricevuto dalle autorità, dai deputati Pelavatti e Pellerei e da altri distinti personaggi.

L'onorevole Zanardelli, dopo essersi intrattenuto colle autorità nella sala della partenza, è ripartito per Genova.

Stasera il comm. Pagliani, direttore della sanità pubblica, parte per Venezia, dove si reca a rappresentare il ministero dell'interno al congresso meteorologico.

Notizie militari.

È stato firmato il decreto col quale il maggiore dei reali carabinieri De Giorgis è promosso tenente colonnello e destinato a Torino al posto del defunto De Giovannini.

— Il capitano di corvetta Ghiglianti è stato promosso capitano di fregata; il tenente di vascello Rubinacci è stato promosso capitano di corvetta; il sottotenente di vascello Giordano è stato promosso tenente di vascello.

— Siamo assicurati che tutte le promozioni nell'esercito avranno luogo nella prima quindicina di ottobre.

Telegrafano da Atene, 11:

« Il presidente del Consiglio, Trikupis, e il ministro della marina Theotokis, mettono la vita a all'ammiraglio italiano Lovera De Maria, col quale scambiarono all'arrivo cortesie ».

Telegrafano da Berlino, 12:

« La *Post* dice: « L'imperatore, nel suo viaggio a Roma, sarà accompagnato dal generale Wittich, comandante il quartiere generale imperiale, da tre aiutanti di campo dal maestro di Casa conte Herbert di Bismarck, accompagnato da un segretario, dal gran maresciallo di corte conte Liebenau dal maresciallo di corte conte Puckler, dal generale Habnecke, dal capo del gabinetto militare, dal consigliere privato Lucanus, dal capo del gabinetto civile e dal consigliere Mirsauer ».

ROMA

13 settembre

Affari limitati.

Rendita contanta da 98 50 a 98 40 e per fine mese si è aggirata da 98 50 a 98 52 1/2. Banche Romane 1170. Ferrovie Sicule domandate a 520 non offerte a 524. Generali 685 immobiliari 988 a 991 per chiudere al primo prezzo.

Sostenuto il Banco di Roma da 752 a 758. Gas guadito a 1528 pieno a 1512 per restare 1510. Molini 393 a 392. Tramways 810 Condotte 445 a 440.

Cambi: Francia *chèques* 100 97 — Londra 25 42

Ore 3. — Rendita 98 46.

BORSA DI PARIGI del 13 settembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 per cento a.	— —	86 65
» Buon prec.	81 85	81 92
» » 3 1/2 0/0	105 85	105 80
Rend. Italiana 5 0/0	97 60	97 45
Cambio sopra Londra	— —	25 42 1/2
Consolidati Inglesi	— —	— —
Turchia colletta	— —	7 1/10
Rendita Turca (vecchia)	15 20	15 15
Banca di Parigi	847 —	840 —
Spagnuolo il 0/0	420 5/16	420 11/16
Rend. Spagn. est. unif.	75 15	75 1/16
Banca ottom. di Parigi	523 —	521 —
Credito Fondiario	— —	1000 —
Azioni Suez	2200 —	2200 —
Azioni Panama	264 —	260 —
Rend. Austr. e turchine	— —	702

Parigi, 13. — La Banca di Francia ha elevato lo sconto al 3 1/2 0/0.

Londra, 12. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 4 0/0.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Torino, 13 (ore 2 30).

Ieri alle sei ebbe luogo il grande pranzo di gala al palazzo del duca d'Aosta. Gli appartamenti sfolgoravano di lumi. La musica della Società operaia dava nel giardino del palazzo un concerto, che ha attirato una folla immensa.

Al passaggio dei Sovrani e dei principi furono fatte clamorose ovazioni.

Al pranzo intervennero in persone che hanno accompagnato il principe Napoleone: Masson, Brunet, Adelon, Poignet, Lahédeyère, la baronessa de Galbois, ecc.

Alle dieci di ieri sera la Corte partendo per la Galleria e per il palazzo dei ministeri ballerà tutti i nomi e addobbati, si è recata al Teatro Regio.

Alla spettacolo assistevano tutte le persone dell'alta società, del mondo politico e tutte le autorità civili, militari, ecc.

La sala presentava uno splendido aspetto. In ogni palco non c'erano meno di tre signore, e in molti ve n'erano quattro e due uomini.

Il municipio aveva fatto inviti ai corpi costituiti, ai generali e comandanti di corpo, alla magistratura, all'arcivescovo, alla provincia, alla Camera di commercio.

La rappresentazione del *Faust* non gli ha pienamente soddisfatti sia alla parte dell'atto secondo quando suonano i Savoiani. L'ovazione che il secondo fragoroso ed entusiastica parve interminabile.

E quando sembrava accennasse a finire fu ripresa con altrettanto slancio.

Il coupon e numerosi hanno durò complessivamente circa quattro minuti.

Alla destra del Re Umberto hanno preso posto nell'ordine seguente la regina Maria Pia in grande *toilette* verde elegantissima, il principe di Napoli, la principessa Clotilde con penne e brillanti in testa, il principe Luigi, la duchessa di Genova madre, la *toilette* bianca, e la principessa Matilde, che portava sull'acconciatura del capo un'aquila in brillanti.

A sinistra del Re, dopo la Regina Margherita in ricca pelliccia con grande abbagliamento, seduti il Re di Portogallo, la duchessa Letizia in celeste con una parure di diamanti, la duchessa di Genova Isabella in rosa.

Il Re portava il collare dell'Annunziata.

Gli altri principi presero posto dietro la prima fila.

Finito l'atto terzo alle undici e dieci, i Sovrani lasciarono lo spettacolo fra ripetuti ed entusiastiche acclamazioni.

Anche ieri sera la via di Po era illuminata dal potente arco di luci elettriche, collocati alle due estremità della lunga via: uno sbocca al palazzo Madama e alla chiesa della Gran Madre di Dio.

Folla immensa.

Torino, 13 (ore 3).

Ieri il cardinale Alimonda si è recato a visitare i Sovrani e i duchi di Aosta, presentando loro il testo del suo discorso, che era stato già sommesso a S. M. il Re in modo la consueta cortesia prima che fosse pronunciato, e che oggi per ordine del Re sarà stampato in un numero limitato di esemplari da distribuire ai principi e ai personaggi intervenuti ufficialmente alla serata.

Oggi il tempo è splendido e la giornata è estiva, sicchè la riunione delle corse al Gerbido degli Amoretti è riuscita e promette di riuscire splendida.

Si parla di una riunione *sportiva* per domani alla Brughiera di San Maurizio Canavese, dove avrà luogo un *paper-hunt*.

Oggi alle corse funzionerà per la prima volta il *totalizzatore*, che è un sistema per la ripartizione delle vincite nelle scommesse.

Questa sera vi sarà ricevimento al palazzo reale, dalle cui finestre i principi assisteranno alla fiaccolata che percorrerà la città formandosi in piazza Castello.

Gl'invitati a Corte sono circa 900.

Torino, 13.

Ebbe luogo la solenne inaugurazione del nuovo fabbricato dell'istituto nazionale per le figlie dei militari, alla presenza di Re Umberto, della Regina Margherita, del duca e della duchessa di Aosta, del principe di Napoli, del duca di Genova, del duca delle Puglie, del conte di Torino e del principe Luigi.

Vi assistevano pure gli onorevoli ministri Brin e Bonelli, i presidenti del Senato e della Camera, il generale Bruno e parecchi ufficiali generali, tutte le autorità e moltissimi invitati.

Nella grande aula, l'onorevole Villa, presidente dell'Istituto, ha pronunziato un discorso che gli valse i rallegramenti dei Sovrani e dei Principi.

Quindi le Loro Maestà e le Loro Altezze Reali visitarono il vasto e stupendo nuovo locale e ripartirono fra gli applausi della popolazione che si affollava nei pressi dell'Istituto.

Parigi, 13.

Il *Paris* pretende di sapere essere avvenuta una ricomparsa del mal d'orecchi all'imperatore Guglielmo, malore che spiega l'insonnia ch'egli soffre, la conseguente sua incredibile attività e la facile sua irritabilità.

I medici consigliano all'imperatore di stare per qualche tempo in assoluto riposo, prima d'intraprendere il progettato viaggio.

Parigi, 13.

Goblet ha fatto reiterate asseverazioni che la Francia non ha neppure una lontana idea d'occupare la Tripolitania, ben sapendo quali conseguenze decisive in danno della pace europea avrebbe a tale fatto

All'Havre pure c'è stata qualche dimostrazione boulangista.

L'arrivo di Carnot per mare è stato imponentissimo.

Immensa folla assisteva al grandioso spettacolo.

Aquila, 12.

Numerosissimo pubblico assisteva oggi all'una pomeridiana alla premiazione, con l'intervento dell'onorevole Elena, del sindaco, degli onorevoli Cappelli e De Riseis, del prefetto Franco, del segretario Catalano, di Mancini, di Ciapponi, di Colaianni, delle notabilità aquilane, di molte e belle signore.

Il discorso Pelosi fu applauditissimo. De Riseis lesse una splendida monografia con cui fece bella mostra della sua profonda coltura.

Manzoni parlò delle condizioni delle industrie abruzzesi.

Dopo che fu letta la lunga lettera delle persone premiate, l'onorevole Elena, fra innumerevoli applausi, pronunciò il suo discorso di chiusura.

Rovigo, 13.

L'idrometro a Boara segna m. 3,01 sopra la guardia, quota superiore a quella raggiunta dalla piena del 1882.

Nella linea dell'arginatura sono assembrate circa 1100 persone per segnalare le possibili infiltrazioni e provvedere a tutte le emergenze, sebbene le migliori notizie che arrivano dal Tirolo lascino sperare che non avranno a lamentarsi gravi danni.

È arrivato un rinforzo di tre compagnie per essere preparati a tutto.

Pignataro, 13.

Ieri sera alle 9 in Villa Petrone poco lungi dall'abitato *Pignataro Maggiore*, quel sindaco Bartolomeo Ruggin venne ferito non gravemente al fianco destro con un colpo d'arma da fuoco, credesi per vendetta di partiti.

Furono arrestati quattro individui, dei quali uno asserisce autore del delitto, gli altri mandanti

TELEGRAMMI STRANI

PIETROBURGO, 12. — Secondo informazioni da fonte bulgarese, l'esercito russo nell'Afghanistan progredisce rapidamente. Parecchi dei principali capi abbandonarono l'emiro e sarebbero nelle mani di Isak Khan. Questi si trova alla testa di trentamila uomini. Le truppe dell'emiro accennano a scompaginarsi. Uno scontro decisivo è imminente.

L'AJA, 13. — Gli Stati generali si sono riuniti in seduta pubblica ed hanno approvato ad unanimità il progetto per la tutela della principessa reale.

BELOVAR, 12 — L'imperatore, accompagnato dal principe ereditario e dal principe di Galles, è arrivato stamani, salutato entusiasticamente dalla popolazione.

La città è imbandierata.

SIBIU, 12 — Le truppe dell'emiro sono da tre parti in contatto con quelle d'Isak Khan. Gli Afgani di Maimena accettarono, il 4 corrente, i suoi avamposti di cavalleria a Belcheria, ove, in parecchie scaramucce, le truppe d'Isak Khan furono respinte. Una battaglia decisiva è attesa presso il desk

PARIGI, 13. — Il *Temps* ha da Tunisi:

« Hanno ai predoni, armati di eccellenti fucili, vennero dalla Tripolitania a fare razzia a danno delle tribù del sud della Tunisia, si incontrarono coi Sanussi, orde di montanari, che li attaccarono arditamente. I predoni, in numero di trecento, furono messi in fuga ed inseguiti, lasciando venti morti e abbandonando i loro cammelli. I Sanussi ebbero quattro morti. »

BRUXELLES, 13. — Secondo il *Courrier de Bruxelles*, una numerosa assemblea di cattolici belgi si terrà in ottobre a Lovanio per protestare contro la soppressione fatta alla Università cattolica di Roma allo nuove misure prese dal governo italiano

Il giornale invita i cattolici belgi ad imitare i cattolici tedeschi, che si sono pronunziati energicamente, nel Congresso di Friburgo, in favore dei diritti temporali e della libertà del Pontefice.

BERGINO 13 — L'imperatore è partito stamani per il campo delle manovre, accompagnato dall'arciduca ereditario d'Austria, dal principe di Baviera e di Genova, dagli altri principi, dal quartiere generale e dagli addetti militari esteri.

TREVISO 13 — Venne oggi con gran pompa posta la prima pietra del nuovo Istituto tecnico.

Parlarono il sindaco e il prefetto elogiando, augurando il progredire la nuova istituzione e ringraziando per l'agevolezza, specialmente, il deputato Pascolato presidente del comitato dell'esposizione, e Schiratti, presidente del comitato del congresso.

Furono nominati a presidente del Congresso il deputato Pascolato e a vice-presidenti, Mantica di Udine, Sacerdote della Lucia, fondatore della prima latteria, Gregori di Treviso e Adersen di Belluno.

L'onorevole Pascolato pronunciò un applaudito discorso.

Quindi il Congresso cominciò la discussione del primo quesito, relatore Schiratti, sui mezzi di allargare il commercio del burro e d'impedirne le sofisticazioni.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile.*

Stabilimento tipografico dell'Opinione

NAPOLI

HOTEL ROYAL DES ETRANGERS

indirizzo per telegrammi

CAPRANI - NAPOLI

Scelto specialmente dalla Commissione sanitaria internazionale quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1884.

È uscito il N° 37 della **Settimana vinicola.** Esso contiene:

SOMMARIO — I vini e gli alcools: Notizie settimanali — Corrispondenze commerciali — Le mie escursioni. I vini al concorso internazionale di Bruxelles — I vini al concorso agrario di Aquila — Un rimedio contro la crisi vinicola in Italia ed un danno per la Francia — La Mostra campionaria di vini, aceti e olii e Fiera di vini di Rimini — Ricordi per la prossima vendemmia — Nostre informazioni — Arrivi di vino in Roma.

La Settimana vinicola si pubblica ogni domenica in *Roma* nella direzione di *Il Piave*. Il prezzo di abbonamento per un anno è di Lire 10: per sei mesi di Lire 6. Si può pagare a qualunque Ufficio postale.

B. N. GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Banca Milano-Genovese

Capitale sociale L. 60,000,000

» versato . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente

Il saggio d'interesse, a datare dal 10 gennaio 1887, è regolato come appresso, senza vincolo, all'1/2 0/0 in meno d'ogni cambio:

con cambio di 2 mesi 3 1/2 0/0

con cambio di 4 mesi 3 1/2 0/0

con cambio di 6 mesi 3 1/2 0/0

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione

Il Correntista può disporre come sopra:

fino a L. 20,000 a vista;

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiari a tasso da convenirsi

Secondo firmi, nazionali avanti due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che esso ne percepisce è ridotto a 1/4 0/0 per sei mesi

Fa il servizio di Cassa e Agente di Cambio.

La Direzione.

IL N. 36 — ANNO VIII

DEL

GIORNALE PER I BAMBINI

Esce Giovedì 13 Settembre 1888

Sommario:

Fratellanza delle rondini, *Michele Lessona* — La vocazione di Giuda (continuaz.), *Z. Fleuriot* — In Santa Croce di Firenze: Galileo Galilei, *Amos Bicentini* — Favole moderne: Il primo tentativo (continuaz. e fine) — La vecchia del mare (fiaba), *Forese* — Le avventure di Quincy nelle regioni deserte dell'America del Nord (continuaz.), *L. H. D. Kern* — La paura di Gabriele Mesqueda, *G. Ragusa-Moleti* — Sulle montagne (continuaz.), *Emma Perodi* — Posta dei bambini — Il « Curbam Barbam », *Fernando Colucci*.

Abbonamento annuo, L. 12

Un numero separato, cent. 20

Direzione e Amministrazione

ROMA - Piazza Montecitorio, 127 b ROMA

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 378 e 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze 26, via de' Panzani.

Da cedere in seconda lettura:

Daily Telegraph,

Deutsche Zeitung.

Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE

GUARISCE

le EMORROIDI INTERNE ed ESTERNE

Affine di facilitare e di rendere più sicura e più rapida la guarigione delle emorroidi, durante la cura delle **pillole solventi** si dovrà far uso anche dell'**unguento antiemorroidale**, prezioso composto di sostanze eminentemente astringenti, calmanti, antiflogistiche, risolventi ed antisettiche.

La facilità somma con cui si applica, il vantaggio immediato ed inapprezzabile che l'ammalato ne risente, fa sì che la cura dell'**unguento** non dovrebbe mai essere disgiunta da quella delle **pillole**.

Infatti mentre le pillole guariscono la costipazione cronica di corpo e favoriscono la secrezione degli umori l'unguento esercita la sua azione immediata e locale facendo scomparire il dolore, apportando in breve tempo una perfetta guarigione.

Grande vaso, L. 4 — Piccolo, L. 2

Aggiungasi cent. 50 per le spese postali

POLVERE ANTISETTICA FATTORI

GUARISCE

le MALATTIE del NASO e della BOCCA

Questo rimedio affatto innocuo è basato sui risultati ottenuti ultimamente dalle ricerche fatte a Parigi dal **Lowenberg**, presentati e discussi dal prof. **Politzer** di Vienna, **Hartman** di Berlino, **Guye** di Parigi, ecc., ecc., nell'ultimo congresso di detti **specialisti** a Basilea.

Essa è una perfetta combinazione di sostanze eminentemente **antisettiche ed assorbenti**, ha la virtù di neutralizzare ogni fermento putrido di qualsiasi natura esso sia, perciò è rimedio raccomandabilissimo nell'**Ozena** o **Catarro cronico del naso**, nella **Coriza** o **Catarro acuto del naso**, il quale va adoperato naturale, cioè sotto forma di polvere, annasandone una presa per ogni narice tre volte al giorno come il tabacco. — Qualora il **catarro** è molto abbondante, invece di annasare la polvere naturale, se ne deve prendere un cucchiaino e scioglierla in una tazza comune d'acqua tiepida e con uno schizzetto di vetro lavare per bene le cavità nasali tre volte al giorno.

Nell'**alito cattivo** prodotto da **carie dentaria** o da **esulcerazioni della bocca, delle labbra, delle gengive**, ecc., va adoperato sotto forma liquida.

Prezzo della scatola, **L. 3** — Franca nel Regno, L. **3.50**

OGNI MEDICAMENTO È ACCOMPAGNATO L'ALLA RELATIVA ISTRUZIONE

Abbiate i linimenti, i balsami, le pomate che la dimostra speculazione offre in sostituzione dell'Elisir antigottoso Fattori

REUMATISMI

Gotta - Artrite - Renella

Indurimento alle articolazioni, ecc.

vengono guariti in breve tempo

coll'

ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI

Questo prodotto [illegible] nel 15 anni di sua vita si [illegible] sempre splendidi [illegible] come si osserva dalle numerose attestazioni [illegible] che non [illegible] l'ammalato a veruna [illegible] Assolutamente inoffensivo non si [illegible] regime speciale di vita.

Dietro semplice richiesta si spedisce **gratis e franco** un prezioso **Opuscolo scientifico-pratico** unitamente alle ultime **attestazioni** delle [illegible] della realtà della virtù [illegible] del preparato.

A dimostrare viepiù la incontestabile efficacia di questo potente Elisire, autorizzati dallo illustre professore della R. Università di Pavia, Giulio Lazzarini, pubblichiamo un brano di sua graziosa lettera in data 7 agosto 1887.

Egregio signore,

Ho sessantaquattro anni, e venticinque giorni, sugli omeri.

Nell'inverno del 1878-79 un improvviso morbo, da più medici parvesi dichiarato nevralgico, mi tenne per una ventina di giorni [illegible] addolorati gli arti superiori, e specialmente gli inferiori — dai [illegible] delle piante.

[illegible] Tribunale e nel [illegible] l'Università.

[illegible]

Nell'aprile, senza dir nulla al medico, intrapresi la cura dell'**Elisire Antigottoso** [illegible]

[illegible]

In aspettazione di sua [illegible]

Pavia, 7 Agosto 1887. GIULIO Prof. LAZZARINI

RIFIUTARE OGNI MEDICAMENTO IN SOSTITUZIONE DI QUESTI GRANDI RIMEDI

L'OPUSCOLO scientifico pratico viene spedito **gratis** a chiunque ne fa richiesta

Pillole Solventi

contro

le EMORROIDI INTERNE ed ESTERNE

Depurative del Sangue e degli Umori - Antistitiche

Queste pillole composte di sostanze puramente vegetali si mantengono inalterate per lunghissimo tempo senza perdere della loro efficacia.

Costituiscono un mezzo di guarigione sicuro e superiore ad ogni congenere rimedio nelle **emorroidi, difficili digestioni, ventosità, stitichezza, congestione cerebrale, malattie biliose e del fegato.**

Esse purgano in modo meraviglioso senza indebolire nè stancare nessun organo, promuovono l'appetito, fortificano lo stomaco, ridonano all'ammalato benessere e salute completa.

Facendo la cura di queste pillole nessuna precauzione è richiesta, nè alcun regime particolare. Si può servirsi di tutti gli alimenti buoni e di facile digestione, come minestre con verdura, allesso, arrosto e vino moderatamente.

Una scatola di 50 Pillole, L. **2,50** - Una scatola di 100 Pillole L. **5** - Aggiungere 50 cent. per le spese postali.

GRANDI DEPOSITI:

Roma, Pilini, Piazza Torsanguigna; Manzoni e C., Via Pietra; Società Farmaceutica Romana — **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala — A. Manzoni e C. Via Sala — Società Farmaceutica, Via Borgogna — Farmacia di Brera — Stabilimento Biancardi, Cattaneo Arrigoni — **Asti**, Farmacia Sacco — **Alessandria**, Farmacia Molinari — **Ancona**, Casareto N. e C. — **Bari**, Lipolis F., Via Massari — **Bologna**, E. Zarri, Via Ugo Bassi — **Brescia**, Bettoni e Cadei, amministrazione del Cittadino — **Cagliari**, Farmacia Todde — **Catania**, D'Agata Nizza C., Via Garibaldi; Guglielmini — **Como**, Civati e Severino; Messa M. — **Civitavecchia**, Fratelli Betti — **Caltanissetta**, Rugnone — **Firenze**, C. Astrua, Via dei Martelli; Fratelli Dal Lago Piazza Duomo, L. Cluti, Via del Corso — **Foggia**, Altamura — **Forlì**, Fusignani — **Genova**, Stabilimento Bruzzo e C., Vico Notari; Farmacia Rossi Paolo, Piazza Nuova; Cav. Bignone, Piazza Archi; Mojon e C. — **Grosseto**, Sereri — **Ivrea**, Pasquini Alberto — **Lecce**, Ungaro Francesco — **Livorno**, Sacchi — **Lucca**, Cardinali — **Lugano**, Andina — **Macerata**, Natali Pio — **Messina**, Bombara S., Via Pozzo Leone — **Mondovì**, Sommo, Piazza S. Agostino — **Modena**, Brighenti — **Napoli**, L. D'Errico, Via Roma, 303; G. Lombardi, Strada Quercia, 16; Generoso Curato, fuori P. Medina; Stabilimento Manzoni e C. — **Padova**, Cianni — **Pisa**, Pieciaini L., Lung'Arno R. — **Ravenna**, Gaigi — **Reggio Emilia**, Guazzi — **Torino**, G. Torta, Via Roma; Taricco, Piazza S. Carlo; S. Prato, Via Po — **Trapani**, Tosto Lombardo — **Udine**, Alessi Marco — **Vercelia**, Dotner, S. Antonino; Zampironi, S. Mosè — **Verona**, Tantini, alla Goldbia — **Vicenza**, Farmacia Della Vecchia e C. — **Palermo**, M. Petralia, Via Maqueda; G. Incorpora, Via Ruggero Settimo; A. Bicevuti, accanto all'Ospedale.

Le domande devono essere indirizzate alla FARMACIA FATTORI VARENNA « Como » oppure ai suddetti Grandi Depositi

Nuova Scoperta

Per ricevere franco un paio d'orecchini, Diamanti Magnin, imitazione senza precedenti, montati solidamente in oro su argento controllato, spedire L. 5 — **A. BERTANI**, 2, Via Case Rotte, **Milano**. - La Casa domanda seri Agenti. Vendita facile.

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari

DELVITTO E GARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie — Ristorante. — L'Albergo è provvisto di tappeti e caloriferi

Macchina di Archimede

(TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza del coltello:

Cent. . . . . 25 — 35 — 40

Prezzo: L. 65 — 75 — 85

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 377-79 — In Firenze via de' Panzani, 26

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra **Cucina**, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani 26

MACCHINE PER CAFFÈ

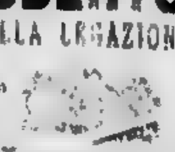
le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37



FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

DI COCKLE

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mali di fegato, male allo stomaco ed agli intestini. Utilissime negli attacchi d'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini. Queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, nè scemano di efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. [illegible] e stato trovato vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 Lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo, più 50 cent. pel pacco postale, e si trovano presso tutte le Farmacie del Regno.

NB. - Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare bene che sopra ogni scatola vi sia impressa con inchiostro rosso la firma **H. Roberts & C.**

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale

(Con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVEDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bacellino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *enoscopica*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza siano danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accerta il coloramento artificiale.

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3,00. Franco nel regno L. 3,50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 a 379 — Firenze Via dei Panzani, 26.

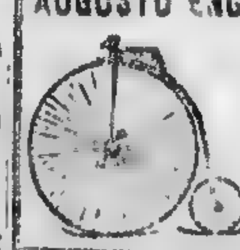
SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 7, 95

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

AUGUSTO ENGELMANN MILANO

[illegible]



[illegible]

Distinto colle MEDAGLIE D'ORO e d'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1887

PASTA MACK

Pasta Mack — Pasta Mack

Nuovo ed eccellente preparato per procurarsi un bagno delizioso ed igienico [illegible] Agisce [illegible] bianca e vellutata [illegible]

Deposito principale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

[illegible] per sole Lire [illegible] franca di porto in tutte le [illegible] ferrovia [illegible] Continentale — Imballaggio [illegible]

L'esperienza di [illegible] l'evidenza che questa **Trebbiatrice** [illegible] la più resistente e la più [illegible] ita le più montuose [illegible] del peso di circa 130 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

Dirigere domande [illegible] Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** Roma, via del Corso, 375-379 Firenze, Via de' Panzani [illegible]

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie [illegible] di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellane, cristalli, marmi, terracotta, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tosto la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone uniti sotto stesso cemento, L. 1 50. — Franco per pacco postale, L. 2.

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

GIORNALE per i BAMBINI

ANNO VIII

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Vi collaborano i migliori scrittori d'Italia, ed è la lettura più favorita dei ragazzi

Oltre all'essere divertente è anche molto istruttivo. — Bandisce concorsi d'italiano, francese, inglese e tedesco, e conferisce medaglie e premi. — I vincitori di tre concorsi sono ascritti all'ordine del merito.

L'Amministrazione del **Giornale per i Bambini**, in seguito a richieste avute, ha provveduto alla ristampa di alcune annate arretrate, ed è quindi in caso di fornire qualunque annata.

Per abbonarsi al giornale basta rivolgersi agli uffici postali del Regno, oppure all'Amministrazione del Giornale, 121 piazza Montecitorio, Roma

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Un anno, L. 12 — per l'Italia || Sei mesi, L. 6 — per l'Italia

» » 15 — per l'Estero || » » 7,50 per l'Estero

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

[illegible] Casseruole, Sautè, Pesciere [illegible] Ghiotte [illegible] ferro stagnato. [illegible] Emporio [illegible] Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso [illegible] via de' Panzani [illegible]

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 1, 10 al flacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	60

Cent. 5 in tutta l'Italia

FANFULLA

Num. 252

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Roma, Venerdì-Sabato 14-15 Settembre 1888

Cent. 5 in tutta l'Italia

DALLA TEDESCHERIA

Il giovine imperatore Guglielmo II dà ogni giorno prova di un'attività veramente instancabile e insieme della sua predilezione per tutto ciò che si attiene all'esercito ed alla marina. Dopo avere passato l'ispezione de' reggimenti delle guarnigioni di Berlino, di Potsdam e delle altre piccole città vicine, nelle quali occasioni egli spesso presentavasi già all'alba a cavallo ne' quartieri e ordinava personalmente di suonare la *sveglia*, lunedì, 10 corrente, ha passato in rivista il 3° corpo d'esercito in presenza del principe ereditario di Grecia e del principe reggente di Brunswick, e la sera stessa è partito per alla volta di Bremerhaven ad ispezionare la flotta e farne poi subito ritorno per assistere coll'arciduca Alberto d'Austria ed altri principi alle grandi manovre de' due corpi d'esercito.

È veramente ridicola l'asserzione di certi giornali francesi che causa di quell'attività prodigiosa sia una recrudescenza del mal d'orecchio che toglierebbe (dicono essi) al giovine Sovrano il riposo notturno. Le fatiche che sostiene l'erede di Guglielmo I e di Federico III non sono di un uomo infermo, tormentato dall'insonnia, ma dimostrano che vuole prepararsi a mostrarsi all'occasione degno de' suoi gloriosi e vittoriosi antenati.

Egli pone ora a profitto le vacanze politiche per accudire tutto alle cose militari. Quando poi i suoi ministri saranno ritornati dalle villeggiature e dalle acque, cambierà sistema di vita per dedicarsi ad altro genere di lavoro, ed allora quegli stessi fogli francesi lo proclameranno ancora ammalato, perchè non lo vedranno più ogni giorno a cavallo.

Domenica scorsa l'imperatrice regnante, per la prima volta dopo il suo recente parto, è intervenuta al servizio religioso. L'imperatore stesso volle accompagnarla alla chiesa della Pace presso Sans-Souci, ov'è sepolto Federico III.

I partiti politici in Prussia sono ora intenti ai preparativi per le elezioni generali alla Camera dei deputati. Il signor di Bennigsen, in seguito alla sua nomina a prefetto della provincia di Annover, avendo cessato dal capitanare, almeno ufficialmente, il partito liberale nazionale, è stato surrogato in tale posto dal signor Miquel, sindaco di Francoforte. Questi con alcuni altri fra i più cospicui membri dello stesso partito, ha tenuto una conferenza a Berlino per concretare il manifesto elettorale.

I giornali di questo partito, che per l'addietro non avevano potuto nascondere il loro timore di vedere da Guglielmo II inaugurata una politica di reazione, ora per la nomina del loro duce ad un alto posto nell'amministrazione dello Stato, benchè si fossero lusingati di vedergli ottenere un portafogli, mostransi sicuri dell'avvenire.

Il manifesto elettorale dei conservatori è dagli organi di tutti gli altri partiti dichiarato ambiguo e indeciso, nè poteva riuscire diversamente, poichè fra i suoi firmatari esistono troppe divergenze di vedute. Perciò, mentre fanno l'occhiolino ai liberali nazionali, riguardo a certe questioni fanno causa comune col *Centro*. La *Gazzetta nazionale* dice che « non sarà facil cosa per gli elettori riconoscere da questo documento ciò a cui tende il partito e ciò che non vuole ». Anche i conservatori liberali se ne mostrano poco soddisfatti, e il loro organo più accreditato, la *Post*, fa osservare che quel programma, a seconda dell'interpretazione che gli si voglia dare, significa accordo coi liberali delle varie gradazioni, o guerra contro i medesimi.

Il *Centro*, ossia partito clericale, non ancora si fa vivo; ma tutti sanno anche prima della pubblicazione d'un manifesto quali quesiti in questo verranno esposti. I progressisti hanno tenuto due grandi riunioni elettorali, l'una a Wiesbaden ed a Koenigsberg l'altra, ed in questa, che riuscì assai numerosa, il deputato Richter, capo del partito, ha esposto chiaramente il programma di questo, i cui punti principali sono: difendere il diritto del popolo da ogni ulteriore diminuzione, opporsi a qualunque aumento di tasse, ancorchè questo venga presentato sotto le sembianze d'una riforma tributaria, impedire che venga adottata una tassa sulla rendita, provocare l'alleggerimento delle piccole industrie riguardo alla tassa di esercizio e della proprietà fondiaria mediante riduzione de' diritti di bollo sui contratti di vendita o di affitto, ecc.

Nella politica estera vi è calma assoluta, interrotta solo da qualche intemperanza dei periodici panslavisti di Pietroburgo. A questi, che testè accusavano il governo tedesco di essersi comportato in modo poco cavalleresco colla regina Natalia di Serbia, la *Gazzetta universale della Germania settentrionale* (uff! che nome interminabile!) ha risposto che questa infelice sovrana in ogni tempo si era dimostrata nemica implacabile della Germania, la quale non avendo perciò alcun dovere di riguardo speciale verso essa, si è regolata unicamente a seconda della opportunità politica.

HERMANN.

IL PRESIDENTE IN GIRO

ROUEN, 13. — La popolazione fece al presidente della repubblica Carnot un'accoglienza festosa.

Al ricevimento che ebbe luogo alla prefettura, Pouyer-Quertier, presentando a Carnot la Camera di commercio, parlò dei funesti risultati dei trattati di commercio del 1860, e chiese che non ne sia rinnovato alcuno, e che la Francia conservi sempre la sua libertà industriale e commerciale.

Carnot rispose essere ciò di competenza del Parlamento, che è il solo giudice in simile materia.

GIORNO PER GIORNO

Ah! se piovesse!

Prima di tutto se piovesse un pochino dalle nostre parti, ci si leverebbe dai 32 gradi [illegible] un po' d'acqua a quelle stazioni che ne hanno bisogno; e in fine [illegible] È il centro [illegible] [illegible] qua e là [illegible] segnalano ai quattro punti cardinali.

Difatti, s'è appena spento il fuoco per le [illegible] che è venuta l'avvelenamento del *Matteo Bruzzo* a [illegible] E la minaccia è appena appena [illegible] annunzia un altro investimento [illegible]

[illegible] *France* a Las Palmas ha investito [illegible] il *Sud America* della [illegible] che questa pare presentata [illegible]

Si vede che i suoi colleghi della stampa avevano di ben giudicato di astenersi dal [illegible] e premeditazione da parte del *La France*; si fa così presto in queste cose a dire del [illegible] ma se poi l'acqua venne a surrogare la bollitura dei [illegible] anche meno.

[illegible] riparlato di [illegible] le tribù [illegible] dei templi del [illegible] quegli briganti tunisini attaccavano le tribù algerine.

Signore Iddio benedetto, un po' d'acqua, un po' d'acqua per carità!

Se ve ne ricordate, fino a qualche giorno fa abbiamo dovuto leggere sui giornali francesi le critiche più acerbe di tutto ciò che riguarda il nostro armamento, i nostri ordinamenti militari, il nostro materiale navale, e i soldati e i marinai e tutto quanto.

I quattro bravi ufficiali che si sono fatti ammazzare a Saganeiti non erano già quattro valorosi, dalla morte dei quali almeno potevamo essere confortati a trarre buon augurio per il valore del nostro giovane esercito. Oibò! Erano dei ... perchè secondo i gusti della stampa parigina, gli ufficiali italiani sono dei nevrotici e dei disperati.

Oggi, cambiamento a vista!

Le tinte cupe hanno posto alle tinte smaglianti; sul quadro desolato brilla un raggio del sole, anzi del *Soleil*.

Questo giornale, in pensionato della vostra marina — diventata in ventiquattr'ore — dichiara che la nostra flotta appoggiata alla Spezia e alla Maddalena [illegible] del due [illegible] di Bonifacio [illegible] Tolone e Marsiglia, oppure Genova e [illegible] combattimento a comodo suo.

Eh, che!... Ci sarebbe da rimgalluzzirsi se il *Soleil* non dicesse che tutte le sue esagerazioni sono dirette a persuadere i Francesi della necessità di fortificare la Corsica e di [illegible] Biserta!

La esagerazione d'oggi ha questo di buono. Ci prova che i disprezzi e i malevoli giudizi dei giorni passati erano anche essi esagerati.

Questo deve servirci di norma quando quelle malevolenze torneranno a vedere la luce.

La cosa non può tardare.

Il tempo è galantuomo.

È un vecchio proverbio che ogni tanto trova modo di farsi tirar fuori dal grande registro della sapienza delle nazioni per farsi applicare a qualche fatterello della cronaca politica o cittadina.

Un giornale di Milano racconta che poche sere fa l'onorevole Alcibiade Moneta usciva da un caffè di Mantova, quando due giovanotti di quelli che vogliono tutte le rivendicazioni della Comune contro la tirannia del basso comune, due anarchici-socialisti insomma, lo aggredirono con ingiurie e lo accompagnarono minacciosamente fino a casa, dove il deputato Moneta si chiuse, mentre arrivavano quattro o cinque altri non meno anarchici-socialisti e non meno tutti pronti a far scontare al deputato di estrema sinistra non so quale orribile delitto di lesa anarchia.

Fortunatamente un ufficiale che passava, un difensore del privilegio, giunse in tempo per disperdere gli aggressori, e l'onorevole deputato radicale potè andare a letto senza altri incidenti.

Chi sa? Forse prima di addormentarsi egli avrà pensato che insomma l'esercito permanente alle volte a qualche cosa è buono.

Ho detto che il tempo è galantuomo, ma non vorrei che qualcuno vedesse in questo innocente proverbio l'intenzione di congratularsi perchè i socialisti-anarchici rompono le tasche a un loro amico politico.

Io voglio dire soltanto che la raccolta della tempesta è sempre pronta a ricompensare le fatiche dei seminatori di vento.

È un compenso anche questo; perciò, se non vi piace il vecchio proverbio nostrano, sono pronto a cambiarlo in uno più nuovo, che potrebbe essere più di circostanza:

Il tempo è... Moneta.

Ho ricevuto una lettera da Praga che pubblico rispettandone scrupolosamente la forma internazionale:

« Signor redattore!

« Nell'articolo: *Sokol e pro patria!* pubblicato nello stimato foglio vostro del 6-7 settembre vostro corrispondente chiama la camicia rossa del Sokol « la camicia del cucchiere moscovito » ecc.

« Sono membro dell'associazione ginnastica Sokol (il falcone, mai aquila nè avvoltoio!) di Praga, la più vecchia, fondata 1862 e spero che mi sarà permesso rettificare lo sbaglio del corrispondente vostro.

« Nostra camicia rossa è la camicia di Garibaldi, del quale il fondatore dell'associazione nostra democratica guarda una lettera autografa, con espressioni simpatici, come preziosa memoria, e nello studio della società nostra si trova l'immagine in grandezza naturale dell'immortale eroe e patriota italiano chi era giusto e benevole alle aspirazioni di tutte le nazioni oppresse!

« Spero che verrà il giorno quando la razza romana sarà unita cogli Slavi contro il nemico loro comune — i tedeschi — in vece di appoggiare l'assolutismo loro e di aiutare le brutalità infame, che commettono nell'Alsazia Slesvigia, Posnania ed altrove.

« Viva la libertà!

« La libertà per tutti!

« Praga, li 9 settembre 1888.

« *Un Sokol Boemo.*

« Al signor redattore

« del *Fanfulla* di Roma. »

Mi fa tanto piacere che il fondatore dell'Associazione Sokol sia sempre intento a guardare la lettera dell'eroe italiano, e mi fa anche più piacere che la camicia rossa di cui si vestono i suoi, sia quella che ha fatto le sue splendide prove al fuoco nelle battaglie e non quella esposta alle nevi di Pietroburgo.

Quanto all'unione della razza romana con gli Slavi per combattere un nemico comune, se dovessi dar retta ai fatti e non alle parole, penso che i tedeschi si comportano con noi come bravi e leali alleati.

È un curioso documento l'indirizzo della regina Natalia al Concistoro della Eparchia a Belgrado, un documento che resterà nella Storia come una vigorosa protesta di regina offesa, di donna abbandonata e di madre afflitta. Essa non parla il linguaggio untuoso della donna orientale assuefatta all'obbedienza, parla il linguaggio della donna sicura della sua vita intemerata e dei suoi diritti, e che sente, a parte le ragioni politiche a lei contrarie, gli occhi del mondo civile rivolti su di lei con simpatia. Con molta abilità essa evita di parlare di politica, dove la sua causa zoppicherebbe; e depone sul diritto astratto, non riconoscendo ad alcun tribunale il diritto di giudicarla.

I sovrani, essa dice, non sono sottoposti alle leggi del paese che essi governano, leggi che emanano da loro; espone il dolore che prova vedendosi trattare come una colpevole, ma anche così afflitta com'è, non chiede compassione, chiede giustizia!..

Nella protesta della regina v'è, bisogna riconoscerlo, una grande dignità e una grande sommissione al marito... meno però in un punto, che cito testualmente:

« La mia dignità reale e il mio decoro di madre non mi hanno permesso di consegnare mio figlio al signor Protic, che ho cacciato di casa mia; se non avessi operato così e non avessi avuto questo sentimento, sarei stata degna della riprovazione del mondo intiero ».

È vero che il signor Protic non ha fatto una bella parte nella questione del divorzio di re Milano, ma le regine, più che le semplici mortali, debbono avere in mente che i panni sudici si lavano in casa, e non fanno bella figura nè sciorinati alle finestre delle casupole, nè ai balconi delle reggie.

La regina non riconosce a nessun tribunale civile o ecclesiastico il diritto di pronunziare il divorzio fra coniugi, quando questi non sono concordi nel domandarlo, e tanto meno quando uno di essi, come avviene nel caso suo, è contrario alla divisione. Essa chiede di essere almeno udita, e fin qui pare che abbia ragione. Non si condanna in contumacia altro che gli assenti, e la regina Natalia sarebbe invece felicissima, dice, di rimettere i piedi in Serbia, nonostante che vi governi il Re Milano!

Ma perchè i berrettoni del Concistoro le negano questo diritto? Hanno forse paura di subire il fascino della bellezza sovrana di lei e di arrendersi come fecero un tempo gli eliasti dinanzi a *Frine*?

Stiano pur sicuri; la bella *regina* Natalia non scoprirà dinanzi a loro altro che le proprie sventure, e la sventura può intenerire, ma non sedurre di certo!..

La *Capitale*, in un articolo in cui pretende di rifare la storia di Casa Savoia, per insegnarla a chi non la sa, dice che Carlo Alberto andò a morire in *Spagna*.

Ecco: quando si vuol insegnare la storia sarebbe prudente incominciare dall'impararla.

La *Presse*, il noto organo magno del generale Boulanger, il giornale parigino che le notizie nostre attinge sempre dall'*Emancipazione* tanto per averle genuine, ha ricevuto il seguente telegramma da Christiania:

« Il generale Boulanger è qui, ma nel più stretto *incognito*. . . . .

« Ognuno qui rispetta un *incognito* che solo può assicurare il suo riposo. »

Ma che il generale sia già diventato Ernesto I?

O che il futuro « giornale ufficiale » della Francia s'immagina che i « christianesi » siano divisi anch'essi in boulangisti e in antiboulangisti, e che abbian da andar sotto al balcone del generale, per vociargli viva o morte, o abbasso, o *conspuez* Boulanger! come s'egli fosse a Lilla, o a Angoulême o a Parigi?

La *Gazzetta del Popolo della domenica* scorsa s'è interamente dedicata alle auguste nozze Savoia-Bonaparte, compiutesi ieri l'altro fra la gioia dei Torinesi rappresentanti di tutt'Italia.

E non ci trovo a ridir nulla sulla dedica preclara.

Il *Fanfulla della Domenica* ha fatto altrettanto.

Fra i belli e buoni articoli di quel periodico, ho trovato una genealogia della famiglia Buonaparte, che comincia con un Giovanni, console di Treviso nel 1183 — cinque anni dopo la battaglia di Legnano — e seguita giù giù attraverso ai secoli fino a Carlo Maria e a Letizia Ramolino babbo e mamma di Napoleone I.

La stessa genealogia fu presentata, non mi ricordo più in quale anno preciso, all'imperatore Napoleone, da uno che anelava certamente ingraziarsi il grande imperatore.

Il quale al poco fortunato genealogista che gli presentava un lavoro che chissà quanto gli era costato, disse:

— La mia nobiltà data da Marengo.

E *boll lì*, come avrebbe detto il Porta.

Dal *Gaulois*,

« Le esecuzioni capitali transatlantiche.

A Chicago ultimamente si dovevano impiccare due condannati a morte. La forca era stata alzata su un ponte su un affluente del Missuri.

Il primo « paziente » introdusse docilmente il collo nel laccio fatale; il carnefice grida il rituale: *All right!* — va bene! — e il condannato vien lanciato non nell'eternità, ma in acqua, giacchè il laccio si era spezzato.

Il naso dei numerosi astanti si allunga di parecchi centimetri, e quello dell'« impiccando » subisce esso pure la sorte comune. Egli, dopo la sua sparizione nel liquido elemento, ricompare a galla, raggiunge tosto la riva opposta dell'affluente missuriano, e via come un fulmine.

Allora il boia si occupa del secondo « paziente »; il quale, poverino, gli si avvicina e gli dice all'orecchio:

— Per amor di Dio, adoperi un laccio più forte, perchè io non so nuotare! »

Per la collezione.

Ho ricevuto da Arpino la seguente circolare di un professore di musica che ha dato un'accademia in quella città:

Illustrissimo Signore,

Sicuro che la S. V. Ill.ma farà buon viso all'ACCADEMIA MUSICALE che il sottosegnato maestro è venuto a dare in questa Città, Le invia N. ... Biglietti coi relativi manifesti e programmi di esecuzione, per la gentilissima Sua famiglia.

Fra l'un giorno e l'altro poi, egli verrà di persona ad inchinare la S. V. Ill.ma, e, ove il numero dei posti assegnatole rinscisse scarso o superfluo, l'Accademista avrà cura di lasciarla ben servita.

Con stima intatta e rispetto si segna

Maestro di musica
C. G. B.

Per finire.

Dalla pagina di annunzi del *Secolo*, sotto un avviso di morte:

« Al presente annuncio si unisce la sorella del defunto ».

la Fanfulla

CORRIERE POLITICO

L'*Opinione* d'oggi si occupa della Sardegna. Il direttore della Navigazione generale, comm. Lagarà, si propone addirittura di portarvici. Egli vorrebbe stabilire delle relazioni più continue fra l'isola ed il continente, e, a quest'uopo, scrive al signor Diego Brusco, rappresentante in Sardegna la Società ch'egli dirige:

« I ricchi prodotti di cotesta isola potrebbero trovare facilmente sfogo nelle nostre grandi città, allorquando per iniziativa speciale di qualche negoziante, oppure di un consorzio di questi, si trovasse modo di stabilire una corrente regolare di traffico. Oltre i diversi prodotti dell'agricoltura, la selvaggina e la pesca, ricercatissime dalle nostre parti, potrebbero lasciar campo a delle transazioni giornaliere non indifferenti ».

Infatti è vero: l'invio della [illegible]a e della selvaggina sarda sul continente, porgendo all'isola una risorsa, la porrebbe, forse, in caso di non inviare al continente... che so io?... dei processi Ghisni-Mamoli.

Offro all'*Opinione* tutto il mio debole appoggio. A mio vedere, non ci dovrebbero essere per alcun motivo dei favori speciali per una regione piuttosto che per un'altra. Ma dal punto che su questa via ci siamo già messi, andiamo sino alla fine, e a furia di eccezioni consecutive arriveremo alla perequazione generale dei favori.

Ogni regione prima o poi ne avrà avuta la sua parte.

Due parole della *Nonna* che meritano gli onori della riproduzione:

« Da un lato le imposte fuor d'ogni proporzione con le risorse del paese; d'altra parte la impossibilità per i proprietari di procurarsi capitali a onesto interesse per migliorare i loro fondi, mutare e rinnovare i metodi di coltivazione, hanno, per così dire, distrutto la proprietà fondiaria in Sard[illegible].

« Il fatto di comuni, dove l'intera proprietà fondiaria dei privati è posta in subasta per mancato pagamento d'imposte, non ha riscontro, che noi sappiamo, in veruna altra parte del mondo civile ».

Questa non è cronaca locale sarda, ma storia italiana generale.

Dunque?

Siamo sempre al grande processo intentato con poca fortuna contro il fiscalismo.

Oh Magliani! Magliani!

Che l'esimio commendatore Pagliani sia partito per Venezia, *Fanfulla* ve lo ha fatto sapere ieri sera, aggiungendo ch'egli va a rappresentare il ministro dell'interno a quel Congresso meteorologico.

Di un tale Congresso, limitato al paese nostro può essere stato sentito il bisogno. Ma se ne è chiuso pur ora uno d'internazionale, tenuto a Zurigo. Il quale, se, a rigore di parola, non fu un Congresso, fu una riunione di tutti i membri del Comitato meteorologico internazionale.

Vi presero parte i signori Brito-Capello,

di Lisbona; Buys-Ballot, d'Utrecht; Hann, di Vienna; Mascart, di Parigi; Mohn, di Christiania; Neumayer, d'Amburgo; Scott di Londra; Tacchini di Roma; e Wild, di Pietroburgo.

Ebbene, cos'è che vi si dovea?

Di non convocare più congressi internazionali di meteorologia sul genere di quelli tenuti a Vienna ed a Roma.

Forse quello di Venezia, per chiara definizione di programma, non appartenta al genere dei due suddetti. Ma intanto io noto che il Comitato meteorologico internazionale, in seguito alla decisione surriferita si è disciolto.

Per cui ciascuno Stato faccia la propria meteorologia... un po' meglio di quella di questi giorni.

><

La nota officiosa.

Con la circolare del 10 febbraio 1888, il direttore generale del Fondo pel culto, commendatore Forni, pregava gli intendenti di Ancona di invitare i creditori di annualità perpetue ad accogliere la relativa affrancazione cui l'Amministrazione avrebbe proceduto, col beneficio però della legge 29 gennaio 1880, cioè col pagamento di quindici volte l'annualità e non secondo il diritto comune.

I creditori, meno pochissimi, non si mostrarono proclivi a tale convenzione, sostenendo che in sostanza essa avrebbe recato la perdita di un quarto di capitale.

Convinto dell'opportunità di intraprendere quelle affrancazioni, il commendatore Forni è ora venuto nel proponimento di compiere l'affrancazione delle rendite passive di natura dominicale, applicando il diritto comune, e nella misura che lo permettono i mezzi, di cui gradualmente possa disporre l'Amministrazione.

Si comincierà per ora dalle rendite annuali che non eccedano la cifra di lire 20.

La cosa mi va, perchè mostra nello Stato l'intenzione di liberarsi dalla seccaggine dei creditori.

A quando quelli del Gran Libro?

Si invoca un Omar, che successivi i milliardi appicchi il fuoco alla biblioteca del Debito Pubblico.

E non gli faremo, no, la brutta ripetizione di quell'altro, che l'appiccò alla biblioteca d'Alessandria. Anzi frughermo nelle viscere della vecchia Roma per trovarvi qualche cosa d'alessandrino, per esempio l'obelisco del professor Mazè e glielo faremo un monumento.

Anche a Parigi sono state festeggiate le nozze Amedeo Letizia.

Certi giornali ne fanno seguire accanite di polemica tra Vittoriati e Garibaldisti. Ma la è stata, a quanto pare, minestra servita fredda.

Telegrafano alla *Riforma*:

« Nessun inconveniente. La bandiera italiana ha sventolato pacificamente all'ambasciata e al consolato. »

Meno male. Del resto la bandiera italiana è tale, che prima di farle insulto bisogna pensarci due volte.

Ma intanto questa bandiera sventolava pure sul *Sud America*, il piroscafo della Veloce che il piroscafo *La France* investì e mandò a picco nelle acque di Las Palmas.

Ma in qualche quarta pagina di giornali trovo da alcuni giorni segnalato un libro di circostanza. È il resoconto del processo: *Ortigia* ed *Oncle Joseph*, altro investimento sul quale sono già corsi quattr'anni.

Avvocato in quel processo, per l'*Ortigia*, fu l'Onorevole Crispi, e vinse. Vinse da ministro come vinse da avvocato: ha per sè il diritto e il buon augurio de' precedenti.

Il convegno tra il principe di Bismarck ed il conte Kalnoky avrà luogo a Varzin verso la fine del mese.

Il conte Kalnoky si tratterrà due giorni presso il cancelliere.

Intanto una lettera berlinese accentua la differenza fra i due convegni Bismarck Kalnoky e Bismarck Crispi, inferendone il carattere esclusivamente italiano del secondo.

« L'anno passato — vi si dice — intorno a Bismarck si trovava raccolto uno stato maggiore di funzionari: suo figlio Herbert, il conte Pourtalès del ministero degli esteri, due altri ufficiali e non so quanti altri minori. Quest'anno nessuno, assolutamente nessuno. Giacchè il conte Rantzau, ora titolare della legazione prussiana a Monaco, era a Friedrichsruhe più come genero che come diplomatico, insieme alla moglie ed ai suoi tre bambini. Herbert è ai bagni nel Taunus, la principessa sta facendo una cura ad Amburgo

. . . . . .

« La conversazione capitale ebbe luogo fra i due ministri, a quattr'occhi, prima della colazione. Alla colazione, per la quale giunse in tempo il conte De Launay, seguì una passeggiata in carrozza verso la Seghetta. Poi altre conferenze e dispacci fino all'ora di pranzo. Giunta la quale, non si parlò più di affari. »

Nota rassicurante: gli affari, che sopportano la digestione di due pasti consecutivi, non possono tendere a male.

Diamine, coloro che li avessero trattati con intenzioni equivoche si sarebbero esposti a morir d'indigestione.

><

Il *pare bilium* d'un arcivescovo.

Al ricevimento dell'imperatore alla stazione ferroviaria di Jelisawetgrad comparve l'arcivescovo Nicanore alla testa del clero, e tenne allo Czar un discorso in cui, accennando alla benedizione della flotta nel mar Nero, disse che tanto allora che adesso lo Czar compie una grande opera.

L'arcivescovo chiuse il discorso con queste testuali parole:

« Qua e là tu prepari gli istrumenti della guerra: là per la lotta sul mare, qui per la lotta sul continente; sempre per la difesa della patria. Metà della vita è in pace; ma per le fatali leggi della vita, la guerra forma l'istrumento inevitabile della pace, un istrumento bene letto da Dio, se si adopera per la verità. Gli apparecchi della guerra sono gravosi, ma sono per te, Czar, un dovere. »

Nei panni dello Czar, veduto che l'arcivescovo Nicanore ha tanta religione per il Dio degli eserciti, io, dopo il suo discorso l'avrei nominato generale. Ci sgli, forse, ci avrebbe guadagnato nel cambio.

Don Pippino

NOTA SCILLINA.

SCIARADONE

del *logogrifo* di ier l'altro:

LECCE = CANE = SELENA = E. R. E. = ERCOLE CANE = ELENA = CELLA.

ECCELLENZA.

anagramma / *par. a rombo* } ROMAGNE-MARENGO

Di ieri:

F
DEI
PESTE
«ITE»
E

Logogrifo.

Intero lo sono celebre
cantato milanese.
Vo apposta a Roma — *acefalo*
per visitar la chiesa.

Parola quadrata.

— Il Crispi può ar portarmi intorno al collo,
— e suol citare il Cid fra noi la Spagna.
— Con Bismarck *fedi* io pure l'Allemagna.
— Io ti racconto Bacco, non Apollo.

LA CRONACA DELLE INONDAZIONI

VERONA, 13. — Dopo accuratissima ispezione eseguita da apposita Commissione, in Alcèra con un scopino che attestava la purezza e la nobiltà di quell'anima mortalmente ferita, perchè il scopino le era strappato dal sentimento di devozione che ella aveva per una donna la quale avrebbe potuto essere da lei odiata o almeno abbandonata senza colpa nè delitto, ella chiese che le si mandasse Tancredi.

Dal suo ritorno dal castello ella non aveva lasciato mai la poltrona in cui si finivano di consumare le sue forze.

E in quella poltrona aspettava un riposo che mai non veniva, intrecciando delle corone di fiori artificiali con delle acconciature smesse dalla sua padrona. I lettori ricorderanno che Margheritina era una fiorista di merito singolare.

Ella era poco dimagrata, nonostante la gravità del male; ma il suo colore s'impallidiva sempre più. I suoi lunghi capelli biondo-cenere, abbandonati sulle spalle e mollemente arricciolati, si stendevano sul fondo giallo-oscuro del seggiolone.

Il solo pareva venisse volentieri a visitarla e a confortarla mentre che era seduta sul seggiolone.

Si sarebbe detto che egli avesse raddoppiato di cure per lei, quasi sapesse che ella non doveva a lungo contemplarne ancora lo splendore.

Il sole ha dei raggi di tenerezza per la fantasia dei malati, come ha dei brillanti riflessi per il cuore del soldato. Il sole, ha detto un vecchio savio, è l'ombra di Dio.

Tratto tratto, quando le sue braccia divenivano troppo come abbandonate lungo il corpo sofferente, e che il volto di lei, appoggiato al velluto del seggiolone, restava in un'immobilità estatica, in mezzo al chiarore doppio che la circondava, ella rassomigliava a una di quelle mirabili pitture di Scheffer, il pittore delle Margherite.

Ella aspettava Tancredi nell'impazienza irrequieta che hanno tutti coloro che sanno come voli loro il tempo, che un male irrimediabile consuma con mano avara.

Era il giorno seguente a quello in cui Tancredi si era proclamato il più felice degli uomini perchè aveva sfiorato con l'orlo estremo delle labbra la mano spasimante del mazzo di fiori che portava Lady Glenmour.

Egli si ostinava ancora in mezzo alle più gentili e vaste nuvolette fantastiche quando un servo venne a dirgli che Margheritina desiderava di parlargli.

Egli salì subito fino alla camera di Margheritina, e i due giovinetti si trovarono un'altra volta l'uno dirimpetto all'altro come si erano trovati a Villa l'Ay; ma nella posizione opposta.

Margheritina era seduta, semisdraiata in fondo a una poltrona, e Tancredi era in piedi presso di lei, tagliente di subito e di follia.

— Come sono pentito e quanti rimproveri mi dovrei fare per non essere venuto ancora a vedervi, cara Margheritina. Ma le occupazioni, Lady Glenmour e...

Margheritina rimase qualche istante poco sola per assicurarsi che la sua risoluzione di parlare fosse tale e così giustificata da non dover tornare indietro all'ultimo momento.

— Io voglio parlarvi appunto di Lady Glenmour, signor Tancredi...

— Parlate dunque...

Il fluido magnetico tutto pregno di timori riattivato il passaggio dei notabili sul ponte Umberto.

Il fiume Reno cresce continuamente. L'acqua è scomparsa dalla maggior parte delle vie che erano state inondate.

Oggi avvenne una rotta di circa centocinquanta metri sull'argine sinistro dell'Adige, poco al disotto del ponte San Giovanni Lupatoto. Alcuni ingegneri che ispezionavano gli argini si trovano ancora circondati dalle acque. Si spera di salvarli.

Nessun altro danno è segnalato in tutta la provincia.

MADRID, 13 — Le inondazioni continuano in Andalusia. Parecchi distretti della provincia di Murcia sono sepolti dalle acque. Molto bestiame è perito.

FERRARA, 14 — Il Po continua ad aumentare di un centimetro per ora.

Nessun pericolo viene segnalato. Il tempo essendo cambiato, lassi sperare prossima la decrescenza delle acque.

SPORT

Lucca, 13 settembre.

Ecco il risultato delle prime corse che hanno avuto luogo quest'oggi:

Corsa di dieci tiri in due prove. Metri 1000 (due giri). Tre premi in oggetti di valore.

Prima batteria. *Dora*, proprietario Felice Marchetti; *Messalina*, proprietario marchese Paolo Mansoni, e *Rosa*, proprietario Dario Bernini.

Giunta prima *Dora*, seconda *Messalina*.

Seconda batteria. *Zero* di Ottavio Bertacchi, *Beppe* di Basilio Fazzi, *Sonora* di Antonio Ferrari, *Vampa* di Salvatore Martinelli, e *Emer* di Giuseppe Contrucci.

Giunta prima *Zero* seconda *Emer*.

Premio internazionale. Lire 2000, a *unico*, in partita obbligata, vincere tre prove di metri 1000.

Giunto primo *Zeloff* del cavaliere Luigi Magnani, secondo *Don Chisciotte* della Società Anonima, *Meteor*, del cavaliere Giorgio Fossi, non piazzato.

Premio del Ministero di agricoltura, industria e commercio. Lire 1000 a *unico*, al pacetrotto, in due prove di metri 2000 in prima e seconda serata, la seconda in gara.

Arrivata prima *Brisea* della Società Anonima, seconda *Ena* del barone Alberto Boggiani, terza *Aurora* del cavaliere Luigi Magnani.

Nella seconda batteria, arrivata prima *Armida* della Società Anonima, e seconda *Lucilla* di Luigi Malagoli.

Nella seconda e nella terza batteria del premio internazionale è giunto primo *Zeloff* e gli è stato aggiudicato il primo premio, e secondo *Don Chisciotte* che ha avuto il secondo premio.

Non è stato assegnato il terzo per mancanza di competitori.

Nella batteria di decisione per la corsa dei dilettanti hanno preso parte *Dora*, *Messalina*, *Zero* e *Emer*.

Zero ha vinto il primo premio, *Dora* il secondo ed *Emer* il terzo.

Nella batteria di decisione per il premio del Ministero hanno preso parte *Brisea*, *Ena*, *Armida* e *Lucilla*.

Brisea ha vinto il primo premio, *Armida* il secondo ed *Ena* il terzo.

Domani secondo corso.

Vir

Pubblichiamo il risultato delle seguenti corse di Parigi:

Domenica 9 settembre:

Premio dell'Arco, Fre 100 1, Duca di Morny, *Condottiero* = 2. Duca, *Scandinave* = 3. Cav. Bertone, *Lucilla* = 4. Duca Scipione = 5. A. Franceschetti, *Semola* = 6. March. Rivaz, *Rainbow* = 7. Marsh di Rosebery, *Nesida*.

Premio Savoia (*Handicap*) lire 5000

1. Sir Rholand *Olmo* = 2. Marsh. Rivaz, *Drummer* = 4 Ditto, *Mephistophélès* = 5 Marsh. di Rudini, *Hellenica* = 6 Principe d'Ottajano, *Dropcol* = 7. Generale Agel, *Numa* = 8. Barone Lazzaroni, *Venetia* = 9. Rasia Casolino, *Caledonia*.

Premio Campo di Marte (Siepi), lire 1000: 1. Sir Rholand, *Ducrow* = 2. Marsh. Rivaz, *Estelle* = 3. Marsh. di Rudini, *Hellenica* = 4. Marsh. di Hastings, *Arlequine* = 5. *F. Montcalfre*, *House of Lords*.

Steeple Chase di Colbassano, lire 1000: 1. Conte Cisi, *Ero* = 2 A. Franceschetti, *Sarolè* = 3. Tenente Forward, *Indiana*.

Premio Trasimeno (Siepi). Premio offerto dalle signore: 1. Conte Cisi, *Ero* = 2. Tenente Piacentini, *Annette* (lire 5000) = 3. Conte P. Bracciolini, *Nonna* (lire 5000) = 4. Tenente Forward, *Indiana* = 5 Ditto *Vulcano* (lire 5000) = 6. Marsh. di Hastings, *The Jubilee* (lire 5000) = 7. Tenente Vattel, *Rabagas*.

Qua e là, su e giù

Inondazioni nell'Alt'Italia.

— **Tirano** (Valtellina) allagata per lo straripamento del Poschiavino.

I corsi d'acqua pure in quella provincia hanno incominciato a decrescere e il tempo a mettersi al bueno.

Anche in Tirolo il tempo è migliorato.

A Bolzano (Tirolo) l'Adige è stazionario.

Nell'alta vallata dell'Inn le comunicazioni sono sempre interrotte.

I guasti in tutta la valle dell'Adige sono enormi.

Il Po ha superato di m. 0,12 il segno di guardia dell'idrometro di Pontelagoscuro e aumenta di 4 centimetri l'ora.

Ieri è crollato il gran ponte in ferro sul l'Adda tra Vaprio e Canonica sulla strada provinciale Milano-Bergamo, poco costruito l'anno passato.

Nessuna vittima.

Tessarivo dall'*Arnaldo* di Como quanto segue:

« Il lago ha continuato a gonfiare non progressivamente. Questa notte in piazza Cavour presentava uno spettacolo imponente, terrorizzante.

Al lume delle poche lampade accese, si vedevano le onde scavalcarsi e sbattere contro le case mosse dall'uragano.

Un tempo d'inferno e contribuiva a impressionare grandemente gli animi. Lampi, tuoni, fulmini, vento e acqua a rovescio = Pareva il finimondo!

Questa mattina l'acqua ha completamente occupato la piazza del Duomo, e si avanza per il Corso Vittorio Emanuele. Tutti i magazzini sono chiusi, e nessuno può calcolare i danni immensi che le merci in essi accumulate hanno sofferto e soffrono.

Il servizio di comunicazione vien fatto da poche barche, perchè quasi i ponti di tavole non servono più.

I forestieri se ne sono andati quasi tutti. Questa mane si videro barche cariche di bagagli approdare in piazza del Duomo. Di là si trasse alla meglio il trasbordo in vettura per la stazione.

Questa mattina, alle 11, l'acqua ha raggiunto l'altezza di 3 50 sopra zero.

Ne l'a piena del 1868 aveva raggiunto metri 3,95.

E va crescendo a crescere.

La notizia di ieri sera, cioè che l'acqua cresceva, avanzando continuamente per il Corso Vittorio Emanuele e per le altre vie più basse, mosse il concorso di molti volontari cittadini, si incominciò subito ad organizzare i pubblici servizi per la circolazione e l'approvvigionamento della parte della città allagata.

Il tempo si era rasserenato ».

Pare che disgrazie in provincia di Como per l'onda delle grandi piogge ve ne siano assai frane e degli straripamenti, dei corsi d'acqua.

— Dal *Caffè* di ieri tolgo le seguenti notizie sull'onorevole Correnti:

« Accorso da Margheritina corse a colpire i nervi di Tancredi...

Ci fu in un momento solo un frastuono provato e riprovato.

— Prima di parlare — disse Margheritina — io vi domando il vostro giuramento da cristiano battezzato che non rivelerete a nessuno ciò che io vi vogliu svelare.

Tancredi parve molto stupito della solennità dell'esordio.

— Giuro quello che voi chiedete.

— Ora aggiungete a questo giuramento la vostra parola d'onore di galantuomo e di leale marinaio.

— Vi do anche la mia parola d'onore.

— Dunque, signor Tancredi, voi giurate sulla vostra fede e sul vostro onore di non consigliare mai a nessuno ciò che vi sarà detto dalla mia bocca.

— Io l'ho giurato.

— Orbene sappiate che Sir Archibaldo Oakil è il conte di Malo = La voce Margheritina.

— Il conte di Malo !!! — La mano Tancredi, precipitandosi verso la seggiola ove Margheritina si era alzata, le chiuse la bocca collo sguardo di Margherita e poi volse gli occhi dove si era fermato il vostro sguardo!

— È il conte di Malo, vi dico io.

— Lui! Il conte di Malo! Ancora ieri ho stretta la mano fieri sera. Era con lui Lord Glenmour! E Lady Glenmour! E Lady che?... Ma è impossibile... questa è una cosa inaspettata! È assurdo ci penserà. Da tre mesi ve lo vedo tutti i giorni, tutti quanti lo vedevano tutti i giorni. Il conte di Malo! Ma ora si sarebbe dunque burlato di me?... E come si è burlato di me, come se ne burla ancora, come si burla di tutti noi, del dot-

---

« Allarmati dalle notizie sconfortanti sulla salute dell'illustre infermo, ieri si sono recati a Meina a visitarlo da Torino, il dottore Spanigati; da Roma, il commendatore Noghera, ispettore generale presso il ministero dell'interno; e da Milano il prefetto Basile e il marchese Emilio Visconti Venosta.

Si assicura che la malattia dell'onorevole Correnti è da qualche giorno stazionaria; anzi, dal martedì al mercoledì, egli avrebbe passata una notte assai tranquilla.

In questi giorni l'onorevole Correnti fu pure visitato dal senatore Allievi, dal dottor Tedeschini e dal senatore Verga, suo intimo amico.

Oggi il dottor Tedeschini tornerà a Meina. »

— La signora Beecher-Stowe, autrice di **La capanna dello zio Tom** libro che in tutto il mondo ha avuto immenso successo trenta anni fa, e che contribuì per non poco nella rivoluzione della schiavitù in America, è in fin di vita. Sappiamo a questora non è morta già. Essa è nata nel Connecticut (Stati-Uniti) nel giugno del 1811.

— Il dottore Mackenzie per i tre giorni che ha passato a Friedrichskrone, dopo la morte di Federico III, ha chiesto e ricevuto L. 7500, ideal la 2625 335 al giorno!

— Programma della festa che avranno luogo a Biella, il 20 corrente, per l'inaugurazione del monumento a **Quintino Sella**:

Ore 10 ant. = Riunione al municipio delle Società italiane operaie, Veterani 1848-49, Reduci dalle patrie battaglie, e di altre associazioni diverse.

Ore 11 e mezzo ant. = Ricevimenti ufficiali alla stazione.

Ore 12 merid. = Scoprimento del monumento a Quintino Sella e discorso inaugurale.

Ore 1 pom. = Pranzo delle Società.

Ore 8 pom. = Concerto musicale in piazza Cavour dinanzi al teatro Sociale.

Ore 8 pom. = Concerti musicali nei pubblici giardini.

Ore 7 e mezzo pom. = Fuochi artificiali sulle colline del Piazzo e musiche in piazza Cavour.

Ore 9 pom. = Serata di gala al teatro Sociale.

ROMA

14 settembre.

Telegrafico

Il barometro continua discretamente basso. Ieri si ebbero in Roma mm. 759,7 di pioggia.

Temperatura massima del 13 settembre secondo le città:

Parma = 32,2 = Roma 30,0 = Civitavecchia 31,0 = Porto Maurizio = 29,4 = Napoli 30,1 = Cagliari 30,2.

S. P. Q. R.

Si annunzia ufficialmente che la inaugurazione del busto [illegible] del Campidoglio avrà luogo la sera del 20 ottobre.

Si deve stampare la nuova Guida; ma ben 44 ore nulla è deciso a questo proposito.

LA NUOVA SCALINATA.

La *Tribuna* di ieri sera riproduce da un altro giornale eliminare il fatto avvenuto fuori di porta del Popolo, di una madre che, secondo la voce pubblica, avrebbe lasciato morire una sua bambina in seguito a gravi maltrattamenti usati.

La *Tribuna* dopo raccontato il fatto così finisce:

« Bisogna aggiungere:

« Ad ultimare, presso che completamente [illegible] mancano del proprio [illegible] primo inquilino fatto di [illegible] una donna che abitava vicino alla ringhiera di porta del Popolo, e sopra di continui maltrattamenti e percosse inflitte a una bambina di quattro anni, e spesso per chiuderlo e non sentire che la [illegible] de Lys e Gloucester! Ma egli vi [illegible] Che cosa vuole la Tribuna, insomma! Che vuole egli mai?... Io la so, e Lord Glenmour anche lo sa... Che luce spaventevole! Che uomo! Ma egli ha dunque mutato la voce, il carattere, i gusti! È un vero Proteo... È un infernale! È il genio di Machiavelli... Ma ha gran che tutti qui sappiano, e che dovunque si sappia che Sir Archibaldo Oakil è il conte di Malo!

Margheritina la fermò:

— È il vostro giuramento?

— Il mio giuramento sull'onore, è vero!

— E vorrete ancora adempirlo il mio ultimo desiderio?

— Sì.

— Ascoltatemi bene. Tancredi, nessuno dirà a nessuno, neppure a me stessa... il segreto sarà nostro.

— Che cosa volete?

— Fate...

— Oh Dio, no!

— Ascoltatemi senza interrompermi...

Egli fu per rispondere, ma un cenno [illegible] lo fece tacere.

— Vi ho detto che il conte [illegible] Sir Archibaldo Oakil è il conte di Malo. Lo sapete?

— Sì.

— Ebbene, Tancredi, bisogna [illegible]...

— No!... pietà...

— Ascoltatemi.

E Margheritina aprì [illegible] la Bibbia dicendo:

— Leggete [illegible] libro che Sir Archibaldo Oakil è il conte di Malo.

(Continua)

bambina sia morta — e la trascuranza cinica e crudele delle autorità di pubblica sicurezza.

« Scommettiamo la testa che l'autorità giudiziaria non si mostrerà da meno, e che dopo avere spiccato, tanto per fare, un mandato di cattura, lascerà dormire la pratica, e passeggiare in libertà in Roma patrizia.

« Altro che capitoli per l'infanzia abbandonata, onorevole Crispi! Umanitate a guarentire la vita agli infanti non abbandonati, che sarà meglio! »

Facciamo notare alla *Tribuna* che di tali infamie pur troppo ne avvengono in ogni parte del mondo, e fino ad ora le statistiche, grazie al cielo, non danno all'Italia il triste primato che lo scrittore vorrebbe attribuirle.

Lasci dire simili cose ai giornalisti francesi; essi fanno il mestier loro, e si capisce.

Ma non si capisce però cosa c'entri l'onorevole Crispi colle garanzie della vita dei non abbandonati.

Vorrebbe forse la *Tribuna* che il ministro dell'interno accanto ad ogni fanciullo italiano collocasse una guardia di pubblica sicurezza per guarentirlo dagli attentati dei suoi genitori?

PER LE FESTE DELL'IMPERATORE.

I giornali pubblicano il programma ufficiale delle feste che si stanno organizzando per la venuta dell'imperatore in Roma.

Noi non *ripubblichiamo* il programma stesso perchè lo abbiamo annunziato tale e quale due mesi or sono, e malgrado le smentite è rimasto sempre lo stesso.

OMNIBUS E VETTURE PUBBLICHE.

La Società romana Tramways-omnibus domani sabato 15 settembre inaugurerà le seguenti linee di omnibus:

Da piazza di Spagna a ponte Sisto - centesimi 15.

Da piazza della Cancelleria a porta Portese - centesimi 15 la corsa intera; la mezza corsa a ponte Sisto centesimi 10.

Da piazza San Silvestro a piazza dell'Indipendenza - centesimi 15.

Verranno inoltre indotte le modificazioni che appresso:

La linea di Trastevere da piazza di Venezia a San Francesco a Ripa viene prolungata fino a porta Portese - Per l'intera corsa centesimi 15 e per la mezza corsa a ponte Garibaldi centesimi 10.

La linea della via Cavour con partenza da piazza del Popolo viene trasportata a piazza dell'Indipendenza - centesimi 15.

Le linee da piazza di Spagna a San Pietro e da piazza Montanara a San Pietro avranno ambedue la mezza corsa a ponte Sant'Angelo di centesimi 10; per la corsa intera centesimi 15.

Vengono poi soppresse le linee aventi stazione:

a Sant'Eustachio per piazza dell'Indipendenza;

a San Lorenzo in Lucina per la ferrovia;

a piazza di Spagna per piazza Montanara;

a piazza Navona per San Pietro (per la Lungara).

Le nuove vetture chiuse saranno poste in servizio forse nei primi giorni del prossimo ottobre.

UNA DISGRAZIA SUL TEVERE.

Questa mattina, verso le 8 al ponte in costruzione Umberto I, ai Prati di Castello, è avvenuta una disgrazia.

Si calava uno degli enormi cassoni che servono alla costruzione muraria entro il letto del Tevere. Ma essendosi staccato un verrino, il peso del cassone ha determinato la rottura di una trave e l'inclinazione del cassone stesso verso il fiume.

Cadendo la trave trascinò [illegible] che andarono a ferire il sorvegliante stesso del lavoro, certo Giacomo Giovanni, un dalmata, e due operai.

La ferite riportate dagli operai sono lievi, mentre quelle che ebbe il Giacomo importeranno un mese circa di cura.

La squadra, che lavorava sotto il cassone sotto la direzione del Giacomo era composta di quattordici operai.

Accorsero subito sul posto funzionari di pubblica sicurezza.

Si è aperta un'inchiesta.

Spettacoli d'oggi:

Manzoni (ore 9), La Santa [illegible] — Quirino (ore 9), Saltarello — [illegible] (ore 9), Compagnia equestre Sickel e Corani — Arena Garibaldi (ore 8 1/2), *Compagnia equestre Pierantoni*.

RISTORATORE DONEY & NIPOTI
ROMA — Via Nazionale — ROMA
(accanto al Teatro Nazionale)
RIAPERTURA
Sabato 15 Settembre corrente

CASSA FORTE viennese d'occasione da vendere. Dirigersi all'Amministrazione dell'*Italie*, Piazza Montecitorio, 127 - Roma

Il Dottore Adler dentista americano
114 Via Nazionale, Palazzo del Grillo, dà avviso al pubblico che il suo Ufficio rimane aperto tutti i giorni eccetto i festivi dalle 9 ant. alle 5 pom.

NOSTRE INFORMAZIONI

L'Imperatore a Roma.

Possiamo affermare che sono tutte inesatte le notizie di trattative che si dice essere in corso tra il Vaticano e il governo germanico per le modalità della visita dell'imperatore al Papa.

La rivista di Centocelle.

Il ministero della guerra comunica:

Alla rivista che avrà luogo in onore di S. M. l'imperatore di Germania a Centocelle interverranno truppe dei seguenti reggimenti e corpi:

Carabinieri — legione allievi; fanteria: 1 e 2 granatieri; 5, 6, 15, 16, 21, 22, 40, 41, 49, 50, 51, 52, 60, 71, 72, 75, 76, 80, 89, 91, 92 reggimento.

Bersaglieri, reggimenti: 1, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11.

Alpini, reggimenti: 2, 3, 4, 5, 6, 7.

Cavalleria, reggimenti: Genova 4, Aosta 6, Montebello 8, Alessandria 14, Lodi 15, Umberto I 23.

Artiglieria: *A* da campagna: una brigata del primo reggimento, una del decimo, due del dodicesimo;

B) a cavallo: due batterie;

C) da montagna: tre batterie;

D) da fortezza: due compagnie del 11, una brigata del 15 e due compagnie del 17,

Genio: una brigata zappatori del 1 e una brigata zappatori del 3 reggimento.

Domani avrà luogo alla Consulta il consueto ricevimento diplomatico.

Le inondazioni.

Le ultime notizie pervenute al ministero dell'interno dalle varie località inondate accennano a un sensibile miglioramento per la progressiva decrescenza delle acque.

Dappertutto l'intelligente e larga opera delle autorità e degli impiegati tecnici e l'abnegazione dei soldati hanno impedito gravi danni.

Col 1° ottobre i nuovi regolamenti sanitari avranno vigore in Milano, Cagliari, Pavia, Perugia, Verona, Siracusa, Porto Maurizio, Padova, Catania, [illegible] Emilia, Palermo, Reggio-Calabria.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Torino, 14.

Le feste sono finite ieri. Alla caserma è stata la inaugurazione dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari, funzione che riuscì bella, completa e bene ordinata.

Il discorso dell'on. Villa è stato elevatissimo per concetto e per forma.

Le corse al Gerbido degli Amoretti.

Torino, 14.

Alle corse del Gerbido Amoretti, [illegible] folla, e parecchie [illegible] signore [illegible] al passaggio della Corte. Le tribune [illegible]. Il tempo [illegible] pioveva [illegible] un temporale che obbligò tutti a rifugiarsi sotto le baracche.

Il programma della giornata comprende cinque corse.

Prima corsa: Premio d'apertura, 1000 lire [illegible] *Steeplechase* per cavalli [illegible] 3 anni ed oltre [illegible]. Distanza [illegible] metri circa.

Sono iscritti: 1. Generale Avet, *Nama* — 2. Marchese Passati, *Vad-Impera* — 3. Razza di Sarasiva, *Jolanda* - 4. [illegible], *Iresin*.

Vince *Nama* del generale Avet.

Seconda corsa: Premio d'[illegible], 2000 lire per cavalli italiani di 3 anni ed oltre. [illegible] Distanza 1800 metri circa.

Sono iscritti: 1. Marchese Birago, *Denmmer* - 2. C. Calderoni, *Fiordispina* - 3. Razza Cantina, *Caledonia* - 4. Tommaso Rook, *Don Sebastiano* - 5. Razza di Salasiva, *Johanna* - 6. Id. *Salvat*

Vince *Don Sebastiano* di Rook.

Terza corsa: Premio dell'Avvenire, 3000 lire per puledri nati nel 1886. Entrata lire 100, *forfait* 50. Distanza 1800 metri circa.

Sono iscritti: 1. Generale Avet, [illegible] - 2. [illegible] - 3. [illegible], *Veritas* - 5. Principe di Ottajano, *Queen O Trumps* - 6. [illegible], *Gandolino ex-Lord Charles* - 7. [illegible] ex *Blue Bell* - 8. [illegible] - 9. Fratelli Rossi, *Mezzolino* - 10. Razza di Sarasiva, *Saltarello*.

Vince *Rolando* di Calderoni.

Quarta corsa: Premio Juan d'Aner (*handicap*), 5000 lire date dal municipio [illegible] per cavalli d'ogni razza di 3 anni ed oltre. Distanza 2100 metri circa.

Sono iscritti: 1. Sir Roland, *Carl* [illegible] - 2. Id., *Mandé* - 3. Generale Avet [illegible] - 4. Marchese Passati, *Saturnal* - 5. [illegible] Ottavio, *Filiberto* - 6. Conte [illegible] - 7. Marchese Birago, *Pastorella* - 8. [illegible], *Simon Pure* - 9. [illegible], *Olmo* - 10. Marchese Birago, *Drummer* - 11. C. Calderoni, *Fiordispina* - 12. Razza di Sarasiva, *Salvat!*

Vince *Simon Pure* di Bor[illegible]

Quinta corsa: Primo premio [illegible] oggetto d'arte offerto dal municipio per *Gentlemen* con *Hacks, Cross Country*. Distanza [illegible] metri circa.

Sono iscritti: 1. Barone Brunetti, *Arrosto* - 2. Marchese della Cerda, *Fabea* - 3. Nobile Rodolfo Pugi, *Lady Harriet* - 4. [illegible], *Turbine* - 5. Conte Vittorio Di Savoy, *Rala* - 6. Signor Ettore Varini, *Ribagas*

Vince *Fabea* del marchese della Cerda

Nel tesieto era assai lodato il progetto del conte Ceppi per le nuove tribune che saranno presto messe in opera.

Il ricevimento a Corte.

Alle 9 pomeridiane ricevimento al palazzo reale. Numerosissimi gli invitati, circa novecento e molte le presentazioni fattesi ai Sovrani.

Eleganza eccezionale nelle *toilettes* delle signore. La Galleria d'armi fu aperta e splendidamente illuminata — effetto magico.

Alle 10 e mezzo giunse la fiaccolata fra le vivissime acclamazioni della folla che salutò entusiasticamente i Sovrani, gli sposi, ed i Principi al loro comparire sulla storica loggia dell'Indipendenza.

Le Loro Maestà salutarono ripetutamente e rimasero parecchi minuti a contemplare lo spettacolo assai bene riuscito. Il ricevimento finì a mezzanotte. La principessa Matilde riparti per Parigi oggi, alle due pomeridiane, salutata alla stazione dalle autorità.

I nostri Sovrani e quelli di Portogallo tornano a Monza con treno speciale alle ore 5.20.

Si dice che la popolazione prepara una simpatica e calorosa dimostrazione ai nostri augusti ospiti reali e alle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia.

Molte congratulazioni furono fatte al sindaco di Torino, cavaliere Voli, che da Sua Maestà il Re venne insignito della commenda mauriziana.

Torino, 14

Dicesi che gli augusti sposi, le Loro Altezze i duchi d'Aosta, intraprenderanno un viaggio nelle principali città d'Italia, e poi si recheranno in Roma per assistere alle feste in onore di S. M. l'imperatore di Germania.

Messina, 14.

È giunto il regio trasporto *Garigliano* con grossi cannoni che mediante barche verranno trasportati al *Campo degli Inglesi* (1), per armarsi il nuovo forte della polveriera.

Parigi, 14.

Il *Gaulois* (e *Gil Blas*) ha l'aria di sapere che fin [illegible] termini [illegible] per indurre l'imperatore Francesco Giuseppe a restituire la visita al re [illegible] è stato anche il seguente: [illegible] essendo stata consigliata a passar l'inverno in clima temperato, [illegible] proposta di Kalnoky sarebbe venuta a Firenze, [illegible] si sarebbero recati a [illegible] l'imperatore, e il marito, il *Kronprinz*, e [illegible] si sarebbero entrambi in contatto col nostro Re.

Il quale a tale proposta, avrebbe risposto che la visita s'aveva da fare in Roma o niente.

Firenze, 14

Stamane quasi improvvisamente è morto in Firenze il [illegible] Morselli. Domani avrà luogo il trasporto della salma.

(1) [illegible] località [illegible] stretto, [illegible] un sempre probabile [illegible] troppo [illegible].

N. d. R.

La catastrofe del « Sud America »

Il nostro corrispondente da Genova ci telegrafa:

Genova, 14.

Ieri, alle [illegible], il piroscafo *Sud America* [illegible] proveniente da Buenos-Ayres [illegible] Rio de Janeiro [illegible] colò a picco, investito dal piroscafo *La France*, che procedeva a tutta forza.

Il *Sud America* aveva 200 passeggieri; Gli imbarcati al Plata, 150 a Rio Janeiro

Lo comandava il capitano Bertone con 60 [illegible] equipaggio.

[illegible]

Il fatto, [illegible]

La France, [illegible] della Compagnia *Transports maritimes*, partì da Genova [illegible] *Matteo Bruzzo*.

Cinque [illegible] classe e sbarcate dal *Matteo Bruzzo* avevano preso imbarco su *La France*.

Il *Caffaro* [illegible] l'eccellenza [illegible]

[illegible] *La France* che [illegible] la [illegible]

[illegible] ebbe prima [illegible] *Lloyd* [illegible] *l'Italia* [illegible] 1050 au[illegible]

[illegible] pochi danni.

[illegible]

[illegible] *Sud America* [illegible] Palmeral [illegible] del passeggieri [illegible] sbarco sul *Sud America* [illegible]

[illegible] personale dell'equipaggio [illegible]

[illegible] 1° ufficiale.

[illegible] 1° macchinista

[illegible] raglio, cameriere,

[illegible] Primavera, dispensiere.

[illegible], cameriere.

Il *Sud-America* fu squarciato verso poppa.

GENOVA, 14 — L'investimento del *Sud-America* [illegible] 6 anni [illegible] Il *Sud-America* aveva a bordo 200 [illegible] e 60 uomini di equipaggio. Cinque degli uomini appartengono al suo equipaggio.

MADRID, 14. — Si ha da Portoine (Canarie):

« Il piroscafo *Sud-America* aveva a bordo 251 passeggieri e 80 uomini di equipaggio. Furono finora raccolti 180 passeggieri e 61 uomini di equipaggio, ed estratti 3 cadaveri. Si fanno grandi sforzi per salvare i naufraghi.

« Il piroscafo *La France* aveva a bordo 180 persone, che sono tutte salve. »

GENOVA, 14 — La direzione della linea La Veloce fa la seguente comunicazione:

« *Las Palmas*, 13 — Il *Sud-America*, mentre ancorava a Las Palmas, fu investito e colato a fondo dal vapore *La France* che marciava a tutta forza.

« Il *Sud-America* affondò in cinque minuti. Si deplorano settanta vittime.

« Le autorità di Las Palmas impedirono la partenza del piroscafo *La France*. »

BORSA DI ROMA

14 settembre.

Affari pochi. Rendita contanti 98 82 1/2 e per fine si è aggirata sul corso di 98 40. Prestito Blount 98 40. Banche Romane 1100. Generali 681. Ferrovie Sicule 620 danaro. Molini 902 a 900 50. Gas 1507 a 1510. Immobiliari 947 a 900. Tramways 312 50. Condotte 435. Banco Roma 750. Intrattato il resto.

Cambi: Francia *chèques* 100 07 1/2 - Londra 25 40

Ore 3. — Rendita 98 45.

BORSA DI PARIGI del 14 settembre.

	[illegible]	Oggi
Rend. fran. [illegible]	80 64	80 62
[illegible]	84 20	84 10
id 4 1/2 0/0	105 90	105 77
Rendita italiana 5 0/0	97 41	97 35
Cambio sopra Londra	—	25 41 1/2
Consolidati inglesi	—	—
Cambio sull'Italia		7/16
Rendita Turca (nuova)	15 12	15 10
Banca di Parigi	845 —	840 —
Egiziano 6 0/0	420 11.16	426 —
Mobil. Spagn. [illegible]	75 00	75 —
Banca sconto di Parigi	528 —	525 —
Credito Fondiario		1800
Azioni Suez	2230 —	2230 —
Azioni Panama	270 —	271 —
Ferr. Merid. e [illegible]	700 —	700

TELEGRAMMI STEFANI

CHIO, 12 — Sono arrivati oggi l'ariete torpediniere *Etna*, e le torpediniere d'alto mare 100 S, 103 S, 101 S.

BERLINO, 13 — Al pranzo che ebbe luogo ieri sera a Wilhelmshaven, l'ammiraglio Monts fece un brindisi all'imperatore che, ringraziando, espresse la sua soddisfazione per i progressi della marina e la fiducia che la marina e l'esercito coopereranno al benessere della patria.

Al pranzo dato qui oggi al Palazzo, assistevano pure il Re di Sassonia e l'arciduca Alberto.

L'AJA, 13. — La legge per la tutela della principessa reale fu completata con un articolo addizionale, il quale dispone che, per eccezione, la legge sarà esecutoria subito dopo la sua promulgazione.

ALGERI, 14. — Un dispaccio da Blidah annuncia che la situazione si aggrava nella gola di Chiffa.

Lo sciopero è generale

MADRID, 14 — La regina reggente firmerà oggi il decreto che accorda il collare del Toson d'oro al duca di Genova.

Le insegne del Toson d'oro gli saranno rimesse dal principe Amedeo

TORINO, 14 — La principessa Matilde ripartirà alle ore 2 15 pomeridiane per Parigi, e la duchessa di Genova, madre, alle 2,25 pomeridiane per Stresa.

I Sovrani d'Italia e di Portogallo partiranno alle 5,20 pomeridiane per Monza.

Il Re ed il principe Amedeo si recarono stamane a Stupinigi, a visitare il principe di Carignano

Il generale Menabrea è partito stamane per la Savoia.

LONDRA, 14. — Lo *Standard* ha da Amburgo:

« Il conte Kalnoky è atteso sabato a Friedrichsruhe ».

I giornali pubblicano il seguente telegramma dal Congo:

« Barttelot è stato assassinato da uno dei suoi portatori. Jameson-Jack [illegible] Stanley-Falls una nuova spedizione. Tippoo-Tib è assente. Egli si trova a Nyangwe »

Firmato: « *Parminter* ».

SOFIA, 14. — Una banda di briganti attaccò, presso Arabaconak, il corriere postale di Rustschuk, che riuscì ad indietreggiare e a tornare a [illegible]. Un gendarme che lo scortava fu ucciso dai briganti.

Le manovre dell'esercito bulgaro sono terminate.

Il principe Ferdinando fu [illegible] fino a Samokov, [illegible] per Sofia

LA CRONACA DEL MARE

SINGAPORE 14. — Il piroscafo *Borinida*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Hong-Kong ha proseguito iersera per Bombay

SUEZ, 14 — Il piroscafo *Palestina*, della Navigazione generale italiana, è oggi partito per Massaua

SAN VINCENZO, 14. — Il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata ha ieri proseguito per Barcellona e Genova.

SANTOS, 14 — È arrivato il piroscafo *Napoli*, della linea La Veloce, e prosegue per il Plata.

CADICE, 12. — Oggi arrivò qui da Genova il piroscafo *Adria*, della Navigazione generale italiana, diretto a Rio Janeiro e Montevideo

MONTEVIDEO, 13. — Il piroscafo *Giava*, della Navigazione generale italiana, arrivò qui ieri dall'Italia.

SAN VINCENZO, 10. — Il vapore *Orione*, della Navigazione generale italiana, ha ieri proseguito per il Plata, proveniente da Genova e Barcellona.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

DA VENDERE
un elegante Villino costruito di recente, a pochi distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.
Dirigersi alla Banca Generale - Roma.

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma Milano-Genova
Capitale nominale . . . L. 60,000,000
» versato . . . » 30,000,000

Riceve denaro in conto corrente
Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:
senza vincolo, all'interesse [illegible] in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi [illegible] 0/0 »
con vincolo di 4 mesi [illegible] 0/0 »
con vincolo di 6 mesi [illegible] 0/0 »
con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.
Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro o sei mesi
Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.
Il Correntista può disporre senza preavviso fino a L. 20,000 a vista,
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.
Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti commerciali e merci da convenirsi.
Sconta effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.
Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.
[illegible] Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.
Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.
Fa qualunque operazione di Banca.
Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è dovuto a [illegible] 0/0 per sei mesi.
Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti.
La Direzione.

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 375 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Panzani.

The ENGINEERING and MINING JOURNAL
Rivista settimanale americana, che si pubblica a New-York
Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.
Prezzo d'Abbonamento:
Anno Lire 25 — Semestre Lire 13.
Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità [illegible] Montecitorio, 127, Roma.

Mining & Scientific Review
fondata nel 1877
si pubblica a DENVER
Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla [illegible] ed alle miniere
Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari
Prezzo dell'Abbonamento:
9 Dollari l'anno.
Per abbonamenti dirigersi all'Ufficio di Pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. — Prezzo, L. 1 — Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze via de' Panzani, 26.

LE INSERZIONI
sul
FANFULLA
tanto per Avvisi Commerciali e Finanziari, che per Necrologie, Partecipazioni, ecc., si ricevono presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
127 - Piazza Montecitorio - Roma

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Prop. A. CARAMELLO
Ditta E. DELVITTO.

NAPOLI

HOTEL DE LA RIVIERE

Riviera di Chiaia, 127.

Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione.

I proprietari Giuseppe Ragozzini e E. Delvitto.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, e lettere, scienze, mercantile e manifatturiere.

Si pubblica a Marsiglia, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta pratica mente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale

Abbonamenti

Per l'Italia, anno . . L. 30
» sei mesi . » 16

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio speciale di Pubblicità: **Roma**, 127, Piazza Montecitorio - **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26.

LE INSERZIONI

in terza e quarta pagina si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità di **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 11 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26 - Della **Francia** Agenzia principale . . . licità, PARIS . . . chelles 21.

NUOVI RECAPITI

in Milano . . .

I più esperti e quelli meno esperti in materia mediante

Premio per posta . . .

Dirigere . . . a . . . all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 377-379 e via del Gesù . . . in Firenze via de' Panzani 25.

BAGNAROLE,

Negozi a Nuova Bagni di tutto l'interno . . . rami all'Emporio Franco-Italiano Finzi . . . in Roma, Corso, . . . Firenze, via de' Panzani.

Macchina di Archimede

TONDEUSE

La Macchina d'Archimede . . . è d'invenzione recente . . . è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per niente soggetta a guastarsi. Il motore è costituito da un sistema d'Archimede . . . dall'acqua stessa che . . . l'erba tal quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre degli ordinari falciatori.

Larghezza del taglio . . .
Cent. . . . 25 — 30 — 35 — 40
Prezzo L. 65 — . . . — . . .

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 377-79 - in Firenze, via de' Panzani, 25.

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto: **Ditta Ciuti**. Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, in FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale

(Con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVRIONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI Assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bacellino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *enoscopica*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza sieno danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accerta il coloramento artificiale.

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3,00. Franco nel regno L. 3,30. Deposito generale presso l'Emporio Franco Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 378 a 379 - Firenze Via dei Panzani, 25.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il FILTRO INGLESE il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo**

N. 1	da 1 gallone	L.	25
N. 2	da 3	id.	L. 40
N. 3	da 5	id.	L. 60
N. 4	da 8	id.	L. 95
N. 5	da 9	id.	L. 120
N. 6	da 12	id.	L. 150

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma Via del Corso 375-379.

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici istantanei e Tascabili

di E. P. STIRN

Sono di straordinaria . . . semplicità, di risultato infallibile e . . . amento utili, istruttivi e divertenti

Con questi apparecchi si ottengono dei fotografie istantanee, senza . . . bare . . . altra indagine sulla . . . gli Esercizi scolastici, Animali, Amici, Case di . . . ne, nelle . . . e simili.

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto . . . gli e sotto i vestiti; facendo passare istantaneamente . . . obbiette che si vorranno . . . ne storia, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere

Prezzo dell'apparecchio . . . in elegante scatola e corredato di sei lastre . . . per 24 fotografie L. 24

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre, 6 fotografie L. 3 franco di porto in tutto il Regno

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale . . . all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Via del Corso 375-379 - Firenze Via Panzani, 25.

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. HAMPSON - New-York, Broadway, 519

Questo Prodotto sono il unico e più sicuro rimedio per . . . olenta e soprattutto per la debolezza dell'stomaco

È conservato in massima segretezza tanto nell'imballo . . . e nella spedizione

Ogni scatola di 50 Pillole, franco di porto in tutto il Regno, costa L. 6.

Per ogni ordinazione dirigere vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-379 - Firenze, via de' Panzani, 25.

Real Collegio Maria Luigia, Parma.

Questo Collegio posto in un ampio e salubre fabbricato, di recente appositamente costruito, secondo le esigenze moderne dell'igiene e della educazione.

Ha le *Scuole elementari complete*, il *Ginnasio parificato*, il *Liceo Governativo*. Ha inoltre questi insegnamenti: lingue straniere, ginnastica, scherma, ballo, declamazione, canto, disegno, pittura e musica.

L'Istituto Maria Luigia, sorto dalla fusione dei due antichi Collegi dei Nobili e del Lalatta, ha possedimenti propri ed un'annua villeggiatura.

Si spedisce il programma a richiesta.

Prodotti Frigorifici Raschiha

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale assoluto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, perchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà nè preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia e di malessere, nei quali l'applicazione del freddo in tempo porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le **Bende per la fronte** saranno certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e che ora potranno essere ognora avute e servire indennemente. . . . ciascuna delle 6 preziose aggiunte ai fazzoletti domestici

Prezzo delle scatole in latta contenenti 6 Bende e relativi apparecchi: **Lire 6.**

Aggiungere centesimi 80 per il porto postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de' Panzani, 25

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 7, 25

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

Grecche, Secchie, Lavapiedi

in Zinco e Latta

FERRIGLATI E POLIMENTATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

COLLA

CAMAINO — CERAMI 'A

Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terraccotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento eguaglia la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito alla stessa cassetta, Lire 1 50 - Franco per posta, L. 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 e 379 — in Firenze via de' Panzani 25

QUANDO

devete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Casa, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

MACCHINE PER CAFFE

la più perfezionata.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 25

AMIDO DOPPIO MACK

Unico fabbricante-inventore **H. Mack** 3 Lm.

Amido doppio Mack (Specialità di nuova . . .) . . . da usarsi in vece di amido e contiene . . . sostanze . . . speciali che danno al bucato etc., prima di . . . un . . . bianchezza . . . splendore, bianco e d'un perfetto lucido . . . non si attacca a ferro . . . vendesi nelle principali drogherie . . . al . . . del . . .

Deposito . . . Ditta Fin Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Sua . . .

a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigere all'Emporio Franco-Italiano Finzi e . . . (Palazzo Tucodoli) Firenze, via de' Panzani, 25 (Piazza . . .) . . . Corso, 375-379

GIORNALE PER I BAMBINI

COLLEZIONI COMPLETE

Stante le numerose richieste l'Amministrazione del Giornale ha fatto completare tutte le annate del Giornale per gli anni dal 1881 in poi ed è quindi in grado di metterle in vendita a L. 8 ciascuna, rilegate elegantemente in tela.

Anche del grazioso libro **Flik e Tre mesi in un Circo**, divertentissimo per bambini, ne fu fatta altra edizione che si pone in vendita a L. 3 la copia.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i Bambini

121 - Piazza Montecitorio - ROMA.

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Vero prodotto pastoso (non liquido) per togliere le pitture ad olio dal legno, dal ferro, dallo zinco e rendere tali materie allo stato naturale.

La **Mordantia** è il prodotto più efficace per togliere istantaneamente le vernici e vecchi pitture ad olio.

La **Mordantia** è d. . . ta semplicissima.

La **Mordantia** toglie in 3 ore le pitture più antiche ed in meno quelle più recenti e di minore . . . .

La **Mordantia** toglie le macchie di grasso dai vetri operati.

La **Mordantia** leva le macchie di ribbrica dalle . . . ale di zinco, latta, ecc.

La **Mordantia** viene impiegata dai verniciatori, carrozzieri fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 4,25 al chilogramma.

Si vende in cassette metalliche di 5 e 10 chilogrammi con aumento di Cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quelle da 10 chilogrammi - Porto a carico dei committenti

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma, via del Corso, 375 e 379, palazzo . . . Piazza de' Panzani 25

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA

«Excelsior»

. . . per travasare liquidi, inaffiare, il caso d'incendi, ecc.

Questo Pompe sono . . . ti e brevettati, e si raccomandano per la . . . ità, semplicità, grande effetto . . . applicabilità a qualsiasi

I vantaggi . . . nella . . . POMPE «EXCELSIOR» sono . . . di facile . . . e durata dei boccheruoli di . . . e delle guarnizioni

N. 1 portata litri 6	al minuto circa	L. 70
» 2 » 10	»	» 85
» 3 » 15	»	» 105
» 4 » 20	»	» 125
» 5 » 25	»	» 145

Queste Pompe sono . . . con piena sicurezza da tutti i pozzi . . . Vi . . . in tutti gli stabilimenti ecclesiastici . . . dai vecchi sistemi.

Imballaggio a parte, porto e carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 25, Palazzo Tucodoli.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

IL TUO ORLOGIO

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI & BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e de . . . ro.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato . . . e porcellana.
ASSORTIMENTO in Forme per Pasticceri, . . . ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere . . . in cucina
POSATE per tavola in Zuan-thall, Prorot, . . . e vero Christofle
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina trovasi presso la Ditta FINZI & BIANCHELLI

ROMA Corso N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie Estere, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	16	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda, »	20	40	80

FANFULLA

Num. 258

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 126

PER GLI ANNUNZI
rivolgersi all'amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia

Roma, Sabato-Domenica 15-16 Settembre 1888

Cent. 5 in tutta l'Italia

IL NUOVO TRASFORMISMO

Il deputato Bovio, di fronte alla *trasformazione* del partito radicale, che è il *trasformismo* repubblicano, scrive un nuovo articolo alla *Tribuna*, nel quale delinea così la situazione che si produce nel gruppo della Sinistra estrema:

« Tra chi va e chi resta un concetto formale altro partito: vi s'ha per ogni gusto: bisogna invece ascoltare con animo imparziale le ragioni degli uni e degli altri.

« Coloro che vanno al Governo, dicono: Il Crispi, postosi a democratizzare la monarchia, è, certo, tra gli uomini parlamentari il più prossimo della precedente generazione. Quando a lui si unisca il Ferry, intorno a cui si raccolgono molte simpatie della generazione nuova, avverrà, *nolentes volentibus*, che questa monarchia democratica sarà la migliore delle repubbliche. Questa monarchia, in fatti, è entrata in Roma e l'ha proclamata intangibile; questa si affida alla Sinistra ed alla estrema Sinistra come alla Sicilia ed alle Romagne; sottoscrive il suffragio quasi universale e le conseguenze si repubblicani più insigni, se le accettano; questa è odiata apertamente dal Papa, occultamente da tutta la reazione europea. Or quando noi avremo resi elettivi tutti gli ufficiali rappresentativi, dal sindaco al senatore, fatta reale la responsabilità de' poteri e designata una indennità ai rappresentanti; quando avremo lasciata intera e a tutti la libertà di parola, di stampa, di associazione e di bandiera, che può Umberto di Savoia si chiamerà o presidente è differenza di parole. E i grammatici litigano per le parole, non i popoli, ai quali l'esempio dato vicino repubblicano non è, certo, ispiratore.

« Rispondono i repubblicani: La libertà senza pane è cenere, è formale. Avremmo conquistato ed abbiamo popolo che emigra. Se le istituzioni, come tutte le cose degli uomini, si debbono giudicare dagli effetti, noi vediamo la rapida estinzione delle piccole proprietà, la crisi economica quasi permanente in molte regioni italiane e la crescente emigrazione, noi giudichiamo le istituzioni tra gl'inasprimenti delle nostre armi, che tanto costano alla nazione, e la ricercata fiscale, manifesta ed inesprimibile. Lepori che esamano i pannicelli del scolaretto di Stato, se di lui si qualche altra notizia scriverà al paese, che non vuole le monache né marisci, allora sarà tempo di scrivere le sacre frate, sarà chiaro che è tutto un sistema di cose, e che ogni nostri vecchi e nuovi un doloroso esperimento è compiuto. »

Fatta questa *divisione* del gruppo radicale e del raccostamento delle due frazioni, l'onorevole Bovio conclude dicendo che « pochi sotteranno al loro posto, e più che prima saranno chiamati idealisti », e che egli resterà fra i pochi per convincimento, perchè per lui la questione è intorno alla *forma*.

Per incoraggiarci, l'onorevole Bovio non è in disparte, come lo erano molti dei suoi amici repubblicani ad accettare Umberto I alla testa d'una monarchia degna di tutte le libertà repubblicane, salvo a chiamarlo il Re, piuttosto che il presidente della Repubblica.

Per lui è pari mezzo [illegible] governo o un partito, un principe o un popolo, un prete o un pensatore.

E per questo egli rimarrà con i *pochi*... Ma non crediate che i *pochi* non debbano entrare la *evoluzione della istituzioni* col voto, con la discussione e con le proposte.

Motivo per cui, sebbene l'onorevole Bovio dica nel suo articolo, che non c'è alcun bisogno di creare un partito nuovo, il partito nuovo ci sarà. E sarà il partito dei pochi che accompagneranno l'*evoluzione* passando al potere. Sarà il partito *degli evoluzionisti sur place*. Qualche cosa di simile a quello bello figliolo di Torcicoda, più astuto e più intelligenti delle altre, alla quale il direttore attribuì la parte di star fermo al centro delle ruote correggiate ho turbinanti sulla scena.

Alla coreografia politica quel gruppo mancava.

Chi è?

LE FESTE DI TORINO

TORINO, 14 — I Reali d'Italia e di Portogallo, con i figli rispettivi, sono partiti alle 5 30 per Racconigi.

Li attenderanno alla stazione i duchi di Genova e le autorità tutte.

Le loro Maestà si congedarono abbracciando i principi e stringendo affettuosamente la mano a tutti e partirono fra le grida di *Viva il Re!*

Dal palazzo alla stazione le Loro Maestà ebbero vive dimostrazioni di affetto e di ossequio da parte della popolazione.

TORINO, 14 — La principessa Maria è partita per Parigi, salutata alla stazione dalle bambine Clotilde, dai duchi d'Aosta, dalla duchessa di Genova, dal principe Tommaso, dal principe Gerolamo, dal principe Luigi Napoleone, dal figlio del principe Amedeo e dalle autorità.

Quando mosse partì la principessa Elisabetta per Stresa e il principe Girolamo per la Svizzera.

TORINO, 14 — Stasera, all'albergo d'Europa ebbe luogo l'annunziato banchetto in onore dell'onorevole ministro Brin.

Circa duecento erano i convitati e tra essi il ministro Bonelli, i senatori Pernati, Casana, Pacchietti, Colombini, i deputati Villa, Demaria, Berti, Bandini, Vigna, Geymet, Palberti, Chiesa, Collobiano, Cappelo, Ricci, Curioni, Lanza, Favale, Ercole, Roux, Vayra, Frola, Menoo, Giordano, Borgnini, Chiaves, il sindaco avv. Voli, il prefetto conte Lovera di Maria, tutti i consiglieri provinciali e comunali, industriali e commercianti.

Aderirono al banchetto i senatori Zoppi, Enia, Alfieri, Riberi, Bruno, Dossena, i deputati Frassi, Rinaldis, De Rolland, Galimberti, Trompeo, Bottini, Compiano, Oddone, Bobbio, Di Revel, Compans, Di Groppello, Ferraris e altre notabilità.

L'onorevole ministro Brin è entrato nella sala alle ore 7 pom. e fu accolto con vivissimi applausi.

Il banchetto fu animatissimo.

In sul levare della mensa il presidente del Comitato per il banchetto ha pronunciato brevi parole.

Quindi il sindaco, avvocato Voli, ha letto una lettera con cui sua Maestà il Re si rallegra e ringrazia dell'accoglienza avuta in Torino ed assegna lire ventimila ai poveri della città.

Il sindaco aggiunse che anche i Sovrani di Portogallo gli espressero vive ammirazione per la cittadinanza e per il modo con cui furono ricevuti.

Queste dichiarazioni del sindaco sono state accolte con vivissimi e prolungati applausi.

Poscia l'onorevole Brin ha pronunciato un discorso sulle condizioni della marina italiana, interrotto, tratto tratto, da vive approvazioni, e infine salutato da chiassosi applausi e dalle grida di: *Viva il Re! Viva Brin!*

L'onorevole Chiaves chiuse la serie dei brindisi, ringraziando il cavaliere e l'onorevole Brin, e facendo un brindisi al convitato per il banchetto, accolto con calidi applausi.

CORRIERE POLITICO

Due nuovi capitoli d'una storia ungherese, interessantissima quella dei tre cani corsi in aiuto [illegible] veterana.

Il terzo [illegible] da due mesi. Aspettavasi [illegible] per due o tre giorni a Roma ed il suo nostro Pooyer-Quertier.

Il problema che ora si dibatte è di chi è che trapunge, ed in quel caso rappresenterebbe, dopo nuove negoziazioni, il trattato?

Io, per conto mio, dico che il negoziatore è diventato è [illegible] per luce. Il fatto è che se la Francia lo reputasse quale nel fu lo abbiamo offerto, non potrebbe respingerlo quale esso [illegible].

Quanto al [illegible] di Roma, avrebbe torto chi attribuisse le sue idee pretese [illegible] Ministro per il commercio [illegible] 1871, ma più distinti europei di quel tempo [illegible] a ripararsi di precipitazione, di male che corrente e di stranezze tutte.

Oggi siamo in materia di trattati, lo adotta [illegible] la formula bottaglia di Parigi:

— *C'est à prendre ou à laisser*

E questo parlare su il negozio resta lì, o l'avventore esce di bottega a mani vuote.

Rimane la questione dei danni.

Chi il paghino più gravi? Noi o la Francia?

Il vero lo sapremo a fin d'anno. Per ora la facile avvertire che i proventi delle importazioni nei primi due mesi del corrente esercizio [illegible] fatto all'erario un vantaggio non [illegible] sullo stesso periodo dell'anno passato [illegible] gabelle, isolatamente prese, qualche cosa hanno perduto. Ma nel complesso l'aumento è tuttavia di rivela più elastico e più fruttuoso.

Può dire altrettanto la Francia?

Da Napoli 14, mandano alla *Riforma*:

« Stamane i banchieri Bazi, Guarnelli, Arturi e Mayer[illegible] presentarono l'offerta per [illegible] l'intera opera del [illegible] degnandola due milioni di cauzione provvisoria ».

È la avventurosa che, *verbo* sia qui, si fa *carne* e si mette sulla via dei fatti compiuti.

[illegible] capo della ragione [illegible] ed ufficiali e giudiziali. Dal Campo Enea, dove si trova, il buon [illegible] di Natalia sarebbe capace di mandare a quel paese coloro che gli guastano [illegible] nella parola: *avventurosità*, che fu la più felice trovata filologica della sua vita.

***

Segnalando il lavoro di quei radicali di Romagna, che tendono a rendersi *possibili* per il governo, tre giorni sono mi scappò detto:

« E intanto che fanno i monarchici di Romagna? Contarini, alla prova hanno potuto accorgersi d'essere la grande maggioranza. Eppure non si danno alcuna briga d'affermarsi, lasciando il campo libero a tutte le possibili affermazioni dei loro avversari. »

A tale domanda l'*Opinione* d'oggi risponde coi fatti alla mano e scrive:

« Sappiamo che a Ravenna si sta costituendo un'associazione liberale monarchica. Noi vogliamo sperare che questa associazione verrà fondata a larga base comprendendo tutte le gradazioni liberali monarchiche. Un'altra speranza abbiamo, ed è che questa associazione concorra a formare una benevole concordia facendo scomparire per sempre i vecchi dissidi senza pur troppo di lunghe e ostinate discordie. Raccomandiamo soprattutto di non far uso degli argomenti per soddisfare a piccole ed inutili vendette. »

E lo che avere quasi dubitato!

Ho avuto torto, e mi sento proprio felice di poterlo riconoscere.

Da un dispaccio viennese:

« L'imperatore Guglielmo è qui atteso pel 4 ottobre. Sarà ospite di Sua Maestà l'imperatore fino al 9 ottobre. Il 10 ottobre sarà a Roma. »

Rimarrà l'autore del dispaccio, che ci usa la cortesia di anticipare di ventiquattr'ore l'augusta visita. Ma non mi consta che sin qui il programma del viaggio imperiale sia stato modificato. Se lo sarà, le ventiquattr'ore anticipate dal corteo *reporter* conteranno fra le più belle della nostra vita politica.

Secondo la *Justice*, il conte Munster, ambasciatore di Germania, ricevette istruzioni ostilissime verso la Francia, soprattutto in vista del viaggio dell'imperatore Guglielmo.

***

La sottoscrizione aperta dalla redazione parigina del *Figaro* per il monumento da erigersi in onore di Enrico Heine, [illegible] all'Esposizione del 1889 ha raccolto [illegible] 12,000 [illegible].

Fra i più [illegible] abbiamo in prima linea i signori: conte N. de Camondo, [illegible] Ephrussi, [illegible] Cernuschi, [illegible] Bischoffsheim, conte Kolowrath, [illegible] Rothschild, [illegible] Rodocanachi, D. Romolo Ruspoli, barone Taylor, signor Dervito ed altri molti.

Anche i membri del comitato parigino, [illegible] e [illegible] a Milano, a Livorno e a Roma.

***

I giornali di Pietroburgo biasimano il racconto articolo della *Norddeutsche* contro la regina Natalia e dicono che Bismarck non può approvare un simile articolo. Dicono però che la regina Natalia è specialista, poichè Germania ed Austria intendono di conservare a re Milano il trono e la corona.

Queste parole sembrano il *Visto buono*, accordato perchè a Belgrado si possa mettere in scena il « *Divorzio* » di Sardou.

Ma lo dubito assai che, a personaggi arbitrariamente cambiati, la famosa commedia possa trovar fortuna.

Dal giornalismo di Vienna si trasse in quello di Roma la storiella di aspri rimproveri che l'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe diretto a Monsigner Strossmayer, a titolo d'un dispaccio, che l'illustre prelato avrebbe inviato a Kiew, durante le feste centenario colà celebrate.

In Italia e, specie in Roma, una dimora lavorante, monsignor Strossmayer gode le più schiette sim[illegible]atie. Credo perciò che gli assidui leggeranno con piacere le seguenti parole del *Cittadino* di Trieste:

« Di ha tutta Parigi d'essere apocrifo un dispaccio da Vienna concernente la ramanzina, piuttosto aspra, che S. M. l'imperatore avrebbe impartita, alla presenza di molti personaggi, al vescovo di Diakovar, monsignor Strossmayer, per il suo famoso discorso al [illegible] dell'Università di Kiew.

« Meno verisimile ancora ci sembra la frase attribuita all'augusto sovrano, il quale avrebbe detto allo Strossmayer che, per spedire un simile discorso, bisognava essere affetti da alienazione mentale. S. M. l'imperatore è di un carattere troppo cavalleresco per umiliare a tal punto un principe della Chiesa. »

Per conto mio, aggiungerò: ho conosciuto in Roma un prelato che ad un invito scrisse, la quale ne sollecitava il favore in pro degli [illegible] ospitali, rispose:

— Vi altri Serbi agite a suggestione della Russia stessa [illegible] Ed io, cattolico, e di più fedele suddito del mio imperatore, posso venire da cattolico in aiuto di quella [illegible] scultura, ma non atteggiarmi al uomo politico, favorendo una causa che non è quella della mia fede, nè quella del mio sovrano.

Lo ricorda colesto prelato monsignor Strossmayer?

Ad ogni modo, ve lo assicuro io, egli lo ha molto, ma molto intimamente conosciuto.

Don Pippino

Ancora il trattato!

PARIGI, 15. — È senza alcun fondamento la notizia data dal *Courrier du Soir*, che nei circoli diplomatici corra voce che una grande potenza in relazioni cordiali colla Francia e coll'Italia s'intromette per la ripresa dei negoziati commerciali franco-italiani.

È anzi accreditata nei circoli diplomatici la voce che l'Italia non riprenderà mai l'iniziativa per una ripresa di tali negoziati.

NOTE PARIGINE

Parigi, 12 settembre.

Sono entrato ieri al Trocadero, e un po' per compiacere dei compagni amabili, mi son fatto alzare anch'io dall'ascensore in cima ad uno dei due noti campanili. Lo spettacolo di Parigi immenso, con i suoi punti salienti ben noti, il Pantheon e gli Invalidi che scintillano al sole, l'Opéra e l'Arco di trionfo, non è certo una cosa nuova. Di nuovo c'è l'Esposizione futura, vista a volo d'uccello, e presa nel suo insieme. Lì dall'alto, a 150 metri, rimpiccolita lontanamente dall'occhio, pare piccina — ed è gigantesca.

***

In faccia, la torre Eiffel, che è giunta all'altezza presa dal punto dal quale la vediamo. Meravigliosa come opera d'ingegnere e di architetto moderno — l'architetto che si serve del ferro invece che del marmo — la torre resta quello che apparve sempre: nei disegni, nei modelli e nelle riduzioni: brutta. È un formidabile balocco. Ai lati, i due « padiglioni » gemelli, quello delle belle arti e quello delle arti industriali. Enormi, con cupole di grandezza spaventevole; ho udito dire da persone specialiste — e di buon gusto — che i quadri, se non le statue, saranno schiacciati dalla vastità dell'ambiente, per quanto si cercherà di diminuirla con separazioni e velari.

***

Nel fondo l'ormai celebre galleria delle macchine. Le macchine a me non interessano troppo, ma ciò che è ammirabile è il taglio ed [illegible]amento di questa galleria, e soprattutto l'architrave delle arcate di ferro di cui è fatta, di una larghezza — 140 metri! — alla quale non si era mai arrivati finora. La galleria industriali — comprese le estere — attraversano quasi quattro lati del quadrilatero, nel cui centro si darà quel giardino che mancava alla Esposizione del 1878.

***

Dall'alto del Trocadero si vedono formicolare gli operai che lavorano indefessamente. Se si spinge più avanti l'occhio, si scorge questo lavoro alacre e in apparenza confuso, tutto intorno al Campo di Marte, sulle banchine della Senna, sulla Spianata degli Invalidi, si vedono già i profili dei palazzi moreschi, tonchinesi, di certo edifizi grandi e piccoli che faranno la cintura pittoresca dell'Esposizione. Che essa sarà pronta al 1° maggio 1889, oramai è certo; è certo che si farà e si aprirà regolarmente; che essa poi sia un successo o un fiasco — relativo — sarebbe ora inutile profetare.

***

Ho letto nella *Gazzetta musicale* di Milano una relazione degli esami del Liceo musicale Rossini di Pesaro, dove è detto che « nelle classi di canto si licenziarono le signorine Emma Agosdini, Linda Monte, e il signor Frattini ». Hanno studiato, sono arrivati all'apice — pare — dell'istruzione, e sono « licenziati ». È tutto. In Francia, al Conservatorio, i laureati sono tutt'altro che « licenziati ». Per i cantanti, c'è l'Opéra e l'Opéra-Comique che hanno il *diritto* di scritturarli a un prezzo assai modico per tre anni; per gli artisti drammatici, la *Comédie française* e l'*Odéon*.

***

Una delle cause perenni — e indiscutibili — della grandezza della Francia, quali siano i suoi casi politici, è quella vita non letteraria e artistica, così intensa, così *vissuta* anche dalle classi che in altri paesi se ne astengono per amore o per forza. E questa faccenda degli arbitri è una delle tante prove. Quando si fanno gli esami al Conservatorio, i giornali ne sono pieni. Quando ne esce una stirpe, un tenore, una prima donna che promettono divenire stelle, è un avvenimento.

Quest'anno c'è stata la questione Saléza. Sapete che cos'è? Saléza ebbe il primo premio, e l'Opéra e l'Opéra-Comique se lo contesero. E si volle un decreto del ministro dell'istruzione pubblica per desiderio che Saléza andasse all'Opéra-Comique.

***

Questo interesse generale al movimento letterario e artistico non si può creare artificialmente. Pure qualcosa di utile si può fare. Per esempio, si dovrebbe imitare la Francia imponendo l'obbligo ai giovani che ricevono l'istruzione musicale a spese del governo di essere a disposizione del direttore del teatro principale — parlo, per esempio, di Napoli e di Milano — per la stagione che seguirà alla loro uscita. Ci guadagnerebbero tutti. Essi, che sfrutterebbero la serietà dei grandi pubblici, divenendo di botto, se lo meritano, celebri; gli impresari, i quali, pagandoli con uno stipendio modesto, risichierebbero di guadagnare talvolta un vero terno al lotto, e l'arte, che sarebbe così profondamente incoraggiata.

***

Un impresario italiano, il signor Chizzola, quello stesso che fece conoscere all'America la Ristori e Salvini, ha preso la direzione del Bouffes-Parisiens. Abilissimo, conoscendo bene il pubblico, e il modo di affascinarlo con le trovate dell'americanismo artistico, egli imbrocherà forse il modo di rendere l'antica fortuna a quel teatro. Si annunziano già delle « riprese » straordinarie, e delle novità francesi ed estere, che promettono e che suscitano la curiosità dei Parigini. *Les Bouffes* saranno di moda un'altra volta come a tempo di Offenbach.

***

L'italofobia s'infiltra dappertutto. Ho letto nel romanzo che pubblica in appendice il *Temps* « Il tutore di Nicoletta » ed ho tutto lo furia. Paragonare un uomo senza carriera, di piccola nobiltà, *mezzo italiano*, al suo futuro nipote che... ecc. » *Juger un peu*, come dicono a Marsiglia, se invece di esser *mezzo* quel uomo fosse stato italiano intero...

***

Nella stampa francese ha fatto il giro la strafalcione di un corrispondente della *Gazzetta di Colonia*, il quale telegrafando un funerale, disse che primo veniva M. Corbillard (il feretro) Lo stesso giro farà in Italia quello stampato dal *Matin*, il quale vide celebrare il matrimonio di Torino dal « Cardinale Piviale Rinaco ». — Un nome che durerà classico fra gli strafalcioni.

Arlecchino

LA ROMA CHE SE NE VA

L'Aiuto di un arcivescovo - Le Clarisse.

Sul Quirinale è uno scompiglio. Dal ministero degli esteri, antico palazzo della Consulta tribunale supremo criminale, dimora del cardinale dei brevi e caserma delle guardie nobili, palazzo fabbricato cogli incassi netti del Lotto quando nè un papa venne scrupolo di tenere il passo al gioco immorale, fino alla chiesa di sant'Andrea del Noviziato, tutto si atterra ovvero si trasforma.

La chiesa di Santa Maria Maddalena e l'annesso monastero detto delle sacramentate scomparirà a giorni. Vi stavano suore domenicane che avevano principale istituto l'adorazione del Sacramento giorno e notte. Le aveva fondate la principessa Maddalena Orsini che vi entrò per la prima nel 1581 e dettò alle sue consorelle rigorosa regola.

La comunità delle sacramentate somministra un fattorello di poca importanza in sè medesimo, che però si riferisce a persona adesso investita di rispettabile grado nella Chiesa cattolica.

Non ne farò il nome giacchè trovasi sul frontispizio di un poeta latino da esso tradotto.

Viveva verso il 1810, in un piccolo paese di Romagna, un chierico pigro d'ingegno ed in compenso studiosissimo e di costumi onesti. Era povero: nessuno voleva fargli il benefizio per potere entrare negli ordini maggiori; per cui gli anni passavano inutilmente.

Gli venne proposto entrare in quanità di maestro presso la famiglia di un benestante, lontana diciotto o venti miglia dal paese nativo. Il nostro chierico raggranellò quanti più soldi potè — che forse non arrivarono a quaranta — ebbe il suo foglio di via e andò a tentare la fortuna.

Arrivò troppo tardi: il benestante si era provveduto di altro maestro. In tale frangente, vergognoso forse di farsi rivedere nel suo paese più gramo di danari, rade sul foglio di via il nome della città ove era diretto, e bene o male vi scrive: *visto buono per Roma*.

Di parrocchia in parrocchia, di convento in convento, pedestre, per tutto bagaglio un paio di camicie e le opere di Sallustio tradotte da Bartolomeo da San Concordio, giunse alla porta del Popolo.

Ove conosciuta facilmente la vidimatura del foglio di via, fu mandato alle carceri al Go-

verno che erano proprio ove adesso è l'aula del Senato.

Le informazioni giunte dal suo paese gli furono favorevoli, com'era giusto. Allora il governatore di Roma lo pose a servire la messa nella chiesetta del Salvatorello. Era conveniente che si guadagnasse il vitto e l'abitazione di carcerato.

[illegible] mese appresso potè entrare sottoprefetto di un collegio governato da certi frati, i quali fecero sì da fargli dire la messa, ascrivendolo ad una delle tante congregazioni tollerate dalla Curia che aveva Roma.

Eccolo adunque prete e frate, e per soprassello confessore delle Sacramentate. Durò assai in questo ufficio che gli dava buon vitto, buon alloggio, discreto stipendio e parecchie noie, principalmente a cagione dei discussi teologici-morali con un paio dei suoi colleghi tomistici esaltati. Quando credè giunto il momento, domandò la secolarizzazione per poter giovare alla sua famiglia miserabile.

Concorse allora a diverse parrocchie e si guadagnò mediante esami la grassa arciprentura di una città della nostra provincia. Ne rese paternamente il gregge tal che Pio IX gli ne volle affidare uno più numeroso e quindi altro più numeroso ancora.

Questa è l'iliade di un arciprevedovo.

><

Alle Clarisse cappuccine sostituì monastero e chiesa la confraternita del Crocefisso di San Marcello, con elemosine raccolte per la città, sopra un terreno donato dalla principessa Giovanna d'Aragona. Per istituto queste sacre non potevano possedere nulla al mondo e nemmeno rivedere più i propri parenti.

La stessa confraternita del Crocefisso di San Marcello provvedeva all'esistenza delle monache. Ma quando le vicissitudini politiche disperdettero la sostanza delle corporazioni ecclesiastiche nella voragine di quell'ente che allora chiamavasi il « Sacrilego Demanio » le clausurali principalmente furono messe a durissime prove.

Poca o niuna speranza di soccorso dalla vecchia aristocrazia che la repubblica aveva impoverita colle taglie e colle requisizioni di ogni fatta. Dal grasso clero, scemano a pensarvi. In queste dolorose congiunture le nostre « poverine » trovarono l'angelo consolatore in Donna Anna Maria Torlonia duchessa di Bracciano.

Ne prese la sussistenza a tutto suo carico, e più per parecchi anni; vale a dire fino alla restituzione del dominio pontificio. Allora la duchessa ricorse presso il cardinale Consalvi perchè si provvedesse al mantenimento delle sacre ed alla loro riforma che le angustie dei tempi avevano reso necessaria, ed ottenne tutto.

Le suore riconoscenti, all'unanimità in generale capitolo, crearono Donna Anna Maria loro abbadessa onoraria perpetua; nomina che Pio VII confermò.

Se vi recate nella cappella gentilizia dei Torlonia in Laterano, vedrete questa signora ritta sul suo sepolcro che rassomiglia ad una matrona romana. Anzi non temo asserire che artisticamente è l'ultima delle matrone romane, come il Maironi suo autore è l'ultimo che sentisse la scultura classica.

Avrei anche voluto vederla vestita del saio francescano, ed udirla intonare dallo stabat centrale del coro delle cappuccine: *Deus in adjutorium meum intende!*

PADRE ZAPPATA.

LE MANOVRE IN GERMANIA

MUENCHEBERG, 11. — Nelle odierne manovre militari presso Jahnsfeld, l'imperatore ha comandato in persona il corpo della guardia contro il partito nemico.

Dodici reggimenti di cavalleria eseguirono due brillanti attacchi.

Gli alti ospiti dell'imperatore ritornarono dopo le manovre a Berlino, dove stasera avrà luogo un pranzo al palazzo imperiale.

L'imperatore rimase al quartiere generale a Muenchebers.

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

Tancredi non volle saperne di più per essere convinto. Egli uscì esclamando:

— Ora a noi! Peggio per lui o per me...

— Tutto si complica a meraviglia – pensava Tancredi, camminando con la testa in fiamme – nulla è più facile che stabilire a mia condotta qui sino al ritorno di Lord Glenmour. Io non lascerò più sua moglie. Il giorno lo sarò presso di lei; la notte veglierò alla porta della sua camera. Sarò la sua ombra, camminerò sui passi di lei. E senza mai lasciarmi, senza alcun riposo, senza pietà per le convenienze, senza pietà per lei stessa senza pietà – aggiunse Tancredi aprendo il cassetto della sua scrivania e tirandone fuori due pistole cariche... – per il conte di Madoc. Non l'assassinerò come ho detto: no! Ma se egli alza appena la voce per mettere in ridicolo le mie incessanti assiduità, disamo anche le mie importunità presso Lady Glenmour, gli risponderò con un ceffone e gli assegno una di queste due pistole. Accada cosa dovunque, nella via, in carrozza, in un salotto, io gli lascierò semplicemente la scelta di tirare insieme o di ricevere una palla che gli frantumerà il cranio. E scommetto che allora egli non mi lascierà questo vantaggio.

In queste pacifiche disposizioni Tancredi scese nella sala da pranzo.

C'erano lady Glenmour e il conte di Madoc. Avevano fatto colazione senza di lui che si era trattenuto con Margherita.

Una vestaglia orlata di bianco e di rosso ravviluppava nelle sue pieghe la bella persona di Lady Glenmour che per chiunque altri, fuorchè Tancredi, avrebbe dimostrato visibilmente quel rintontimento, quella dolce stupefazione, se si può dir così, che è sempre sul volto delle persone colpevoli di un principio di errore, commesso la sera avanti, di una prima imprudenza.

Le donne in tal caso sono come seguite da una leggiera impronta: esse hanno una specie di velo diafano che fa pensare a un bellotto spirituale e qualche volta le fa parere attonite e sbalordite.

Tancredi dissimulò l'irritazione nervosa che lo tormentava; raffrenò la sua collera senza gettare lo sguardo sul conte. Egli era tutto intento ad ascoltare la discussione delle vesti che avrebbe messe quella sera stessa per andare dalla contessa di Boulac, una delle due vecchie signore che ella riceveva al suo castello di Ville-d'Avray.

La signora Boulac dava una piccola festa, e aveva invitato Lady Glenmour, appena al lora arrivata a Parigi, senza dimenticare Tancredi nè Sir Archibaldo Caskil, l'amico di casa.

AL BAZAR

MESSINA, 4 settembre.

L'estate o il forte caldo pare proprio che siano decisi ad andarsene, e con essi è proporzionatamente diminuita la folla delle notizie e dei *si dice*. Lasciando da parte la possibile domanda fatta dal Mahdi, che è un uomo pratico, di stabilire relazioni commerciali cogli italiani a Massaua, chè la cosa non è nuova: dirò che corse voce di una domanda di Debeb, il quale avrebbe chiesto al Comando se voleva riscattare a talleri rirsa 30 baci-bazuk rimasti prigionieri a Saganeiti e che il Comando avrebbe risposto con un no, chiaro e tondo.

È mia convinzione che non passerà un mese senza che si verifichi il ritorno dei pochi rimasti in mano di Debeb e senza che l'autorità italiana se ne immischi.

Debeb frattanto seguita a raccogliere soldati promettendo loro di condurli in un paese dove troveranno abbondanza di tutto, e manda gruppi di scorridori, di sia pure generalmente nelle varie direzioni, tenendosi egli e i suoi costantemente sul chi vive in Saganeiti, paese dal quale non si è mosso.

Chi se ne è andato, è Ras Alula, che chiamato dal Negus ha, prima della partenza, lasciato Ligg Mennas al governo dell'Amara.

Buon viaggio e augurii di non ritornare più se si vuole concludere qualche cosa sull'Abissinia, di cui non sarebbe stato e non sarebbe difficile occuparsi qualche punto importante, ora che da una parte è molestata arditamente dai Dervisci, dall'altra dagli irrequieti Wollo Galla, spinti pare dal re dello Scioa, platonico protettore degli italiani.

Chi vuole il Bas vuole i mezzi, e l'Italia ufficiale non ha mai voluto che le fresche aure Vi di Sicili, e le ha avute incontestate in sicuro ai posti e al monte sopra e brulla.

Se si vuole di più, bisogna decidersi, decidersi e poi decidersi.

Il governo non abbia dubbi; ha qui Papà Bablasera, come lo chiamano i soldati e ufficiali, che sotto una forma gentile e cortese nascondo una volontà ed una mano di ferro.

><

Il piccolo sotto viso consolo Mercatier si è eclissato, e dopo che ha fatto pagare alcuno multe a negozianti greci, non solo non ha voce in capitolo, ma è anche poco popolare fra i suoi amici. Così va il mondo! Via bisogna promettere che la Francia avrà ben pagato lei le multe alle tasse municipali per poi fare il Pilato a proposito.

><

La questione del commercio delle monete è sempre viva qui. Vi sono i Banians, i Greci, gli Arabi con Akkad che commerciano della merce monetata e ne trovano ogni momento una. Dopo il commercio e l'esportazione dell'oro, adesso è la volta dei talleri di Maria Teresa che si fanno comprare a Tricate per lire 3.75 e 3.80 per metterli poi in circolazione qui a lire 3.90 e anche 4.25 quando si trova modo d'imbrogliare in qualche affare pubblico.

A diminuire se non a togliere l'inconveniente, il comandante superiore generale Baldissera ha ordinato che nelle contrattazioni e nei pagamenti il valore del tallero fosse facoltativo; conciossiachè potendo essere accettato o non dalle casse governative e viceversa, v'ha modo di gettarne a tempo nel mercato la quantità necessaria, ovvero ritirarne o accettarne in modo da mantenere il tallero ad un valore giusto. Il valore speculativo del tallero per italiano lire 4.25, mentre il suo costo è assai inferiore, è stata causa prima di questa speculazione che da due mesi si fa in una scala piuttosto forte.

Questi Greci, e specialmente questi Baniani, sono però così svelti, pronti e avveduti commercianti e banchieri che non mancheranno in poco tempo di fare una nuova speculazione od una trovata di nuovo genere.

Al « Circolo Ufficiali in Massaua » ho udito narrare che la sera prima della partenza per Uà à i due ufficiali che mossero da Monkullo a Taulud dissero pubblicamente che andavano uno a Zula, l'altro ad Akaar, località in cui sorgeva il vecchio campo di Dobeb.

Poche ore dopo la notizia si sapeva in Massaua per cui, subito segreto e sorpresa! Conseguenza, francesco di Baganeiti.

È a questo proposito ho udito pure al circolo ripetere questa frase indiziva, e che dà assai a riflettere, del Naib Idris Omar, capo dell'Orda interna dei baci-bazuk, il quale ha perduto un figlio a Saganeiti: Non più contento di saperlo morto facendo il suo dovere che ritornato!

Quel vecchio e bianco musulmano d'Idris non è fanatista.... pare.

><

Ho visitato la graziosa e colta signora Teresa Naretti che adesso abita vicino allo storico pozzo dell'acqua di Monkullo.

La signora Teresa fu con me quanto mai cortese, come in genere è con tutti, cortesia di cui abusano i suoi compatriotti abissini che levano a lei e ai buoni falegnami cavalieri Naretti tutto quello che possono di denaro, di vettovaglie e di vesti. Di questa la signora Teresa mi fece vedere fra altre una magnifica camicia abissina che il cavaliere dichiarò stupendamente *reclamata*. Io ammirai e stetti zitto; lo stesso però non fu quando sul punto di congedarmi il cavaliere ebbe a dirmi che quanto prima egli avrebbe fatto stampare i suoi *appunti inediti*.

— Saranno curiosi e interessanti – risposi ridendo.

IL DUCA DI SERRA PIANA.

SPORT

LUCCA, 11 settembre.

Le seconde corse di oggi sono riuscite più interessanti di quelle di ieri; il pubblico è accorso anche più numeroso, e nei prati numerosi gran numero di signore spiccavano fra i quali primeggiava quella di [illegible] Duca di Parma.

Nella Corsa del campo, premio [illegible] offerto in parola obbligata (vocero tre poveri di mezzi lego), presentano parte *Rena* di Manzoni e Bonelli, *Perla* del cavaliere Dario Pozzi, *Armida* della Società Antonero, [illegible] nome di Luigi Montecchi, *Lotaria II* del barone Alberto Ruggieri, *Baldo* di Pietro Pozzoli, e *Rondello II* di Carlo De Persis.

Giunge prima *Armida*, secondo *Lotaria II*, terzo *Rena* e quarto *Lamone*.

Nella corsa per il Premio d'allevamento, L. 1500, prendono parte *Berta* e *Marta* del cavaliere Luigi Magnani, *Bruna* della Società Antonero e [illegible] nome Scarlatti.

[illegible] primo [illegible] secondo *Lotaria II*, terza *Berta* e quarta *Marta*.

Nella seconda corsa, via della Corsa del campo, giunge prima *Armida*, secondo *Lotaria II*, terzo *Rondello II* e quarto *Lamone*.

Nella seconda batteria della Corsa del campo premio prima *Armida*, secondo *Lotaria II* e terzo *Varick*, ai quali vengono assegnati i premi rispettivi.

Per ultimo si disputano il terzo premio nella Gara allevamento *Lucilla* e *Marta*. Giunge prima *Lucilla*.

Domenica, 19, ultima giornata di corse col premio [illegible]

Si dice

Corse di Pernella.

Abbiamo pubblicato ieri le iscrizioni per il primo giorno di corse: diamo oggi il risultato di quello per il secondo giorno:

Martedì 13 settembre.

Premio del Jockey Club, lire 1500: 1. Sir Rholand, [illegible] – 2 Cav. Bertone *Lucilla* – 3. Marchese Birago, *Drummer* – 4. Generale Agel, *Nuna* – 5. Principe d'Otraiano, *Draycot* – 6. Razza Casillan, *Caledonia*.

Criterium, lire 3000 (risultati inediti al 15 agosto 1888): 1. Duca di Marino, *Condottiero* – 2 Conte D. Talon, *Destino* – 3. T. Rook, *Amor* – 4. Detto, *Calafuria* – 5. Generale Agel, *Rea* – 6. Cav. Bertone, *Amulio* – 7. Razza Sansalvà, *Bambola* – 8. C. Calderoni, *Rubicano* – 9. Detto, *Italiarda* – 10 Sir Rholand, *Lord Charles* – 11. Detto, *Blue Bell* – 12. Detto, *Dea* – 13. Conte Cini, *Andreola*.

Premio del Ministero, lire 1000: 1. C. Calderoni, *Fiordispina* – 2. Razza Sansalvà, *Ironia* – 3. March Birago, *Rainbow* – 4. Conte D. Talon, *Traditel* – 5. Detto, *Brillante* – 6. J. Pondi, *Atelier* – 7 Generale Agel, *Tito* – 8 Detto, *Numa* – 9. Duca d'Avigliano, *Rubicon*.

Steeple chase di Foligno, lire 1000: 1. Marchese Birago, *Estella* – 2. March. di Roccagiovine, *Arlequino* – 3. A. Francescangeli, *Saroia I* – 4. Tenente Forward, *Windhuss* – 5. F. Montecuffo, *House of Lords*.

Premio del Comitato (corpi), premio offerto dal comitato: 1. Tenente Piacentini, *Amulio* (lire 5000) – 2. Detto, *Corilla* (lire 3000) – 3 Tenente Forward, *Windhuss* – 4. March. e di Roccagiovine, *Rocchi* (lire 2000) – 5. Detto, *Tue Jubilee* (lire 1000) – 6. Conte Alfano, *Reigning-Beauty* (lire 2000) – 7. Tenente Varini, *Rabagas*.

IL PRESIDENTE IN GIRO

ELBEUF, 11. — Il presidente della repubblica Carnot, nel banchetto offertogli stasera, rispondendo al discorso del sindaco, constatò l'accoglienza entusiastica che ebbe dalla popolazione della Normandia, e soggiunse:

« Vediamo la nostra bella marina, degna della fiducia del paese, ed il nostro esercito, bene comandato e all'altezza della patriottica sua missione. »

Poi [illegible] porta dell'[illegible] di Parigi di [illegible], 1[illegible]:

« Parigi sarà pronto all'ora indicata. Attende la Francia saputa fare agli ospiti [illegible] gliensa degna di essi e degna di [illegible]. »

Qua e là, su e giù

Dopo che s'è riposato dalle [illegible] il maresciallo conte di Moltke, che è [illegible] dal 1812 – sessantaquattro anni [illegible] – il più anziano dei generali e il [illegible] Hilsen ha ottenuto dal [illegible] Parc, ministro [illegible] il grado di [illegible] 1886, [illegible] Hesse e [illegible] 1870.

Sono generali di fanteria e di cavalleria, e [illegible] servizio di attività dal 1840, uno – dal 1841, uno – dal 1842, uno – dal 1843, due – dal 1844, uno – dal 1845, due – dal 1846, cinque – dal 1850, otto: in tutti. Il generale più giovane non può avere meno di 51 anni e il più vecchio [illegible] 87.

Sono tenenti generali, con servizio di attività dal 1844, due – dal 1845, tre – dal 1846, quattro – dal 1847, uno – [illegible] – dal 1849, otto – dal 1850 [illegible] – dal 1851, sette – dal 1852, sei – [illegible] – dal 1854, due – dal 1855, [illegible] dei tenenti generali ha [illegible] 51 anni di età e il più vecchio [illegible].

Sono, finalmente, [illegible] servizio e il [illegible] – dal 1845, nove – da 1849, tre – dal 1850 [illegible] – dal 1851, nove – dal 1852, sedici – dal 1853, ventidue – dal 1854, diciannove – dal 1855, quattordici – dal 1856 nove – dal 1857, otto – dal 1858, uno – dal 1860, uno.

Il maggiore generale più vecchio è [illegible] quindi 59 anni di età ed il più giovane 44.

— Ho caro di poter annunziare [illegible] dello al *Caffè* di ieri, [illegible] migliori [illegible] alle [illegible] di salute di S. [illegible] direttore C. Correnti.

A trovarlo a Milano s'è recato [illegible] commendatore Basile, prefetto di Milano.

— Con testamento, in data 24 novembre 1887, il rimpianto commendatore Tito Ri-

— Mio Dio! non è già che [illegible] la noia; e questo timore non [illegible] di andare. Ma non sento nessuna disposizione in me – balbettò infine Lady Glenmour – che ne dite Tancredi?

— Nulla.

— Ma se io vi domando dei consigli?

— Io non sono in vena di consigli stamane – disse egli versandosi del [illegible].

— Allora ne faremo a meno – ripetè Lady Glenmour, punta da questa [illegible] un po' scortese. Poi rivolgendosi verso Sir Archibaldo Caskil soggiunse

— Sir Caskil, siate pronto [illegible] mezzo [illegible] casa della contessa di Boulac.

Il conte di Madoc passando [illegible] Tancredi per [illegible] gli disse piano:

— Tancredi, in verità [illegible] Come, dite voi che fate il [illegible] venire il cattivo umore a Lady [illegible]?

Tancredi padroneggiando [illegible] con un sorriso [illegible] dore amabile...

— Grazie, ch tanto gra[illegible] parere al terzo [illegible]

Il conte di Madoc [illegible] al suo [illegible] e prendendo [illegible] Glenmour molto stupita [illegible] familiare che non capiva dopo [illegible] poco prima, [illegible] egli lo [illegible] quasi scambiatamente, le disse:

Muady, non andate in [illegible] tessa?

— E perchè non dovrei andare in casa della contessa?

— Perchè non mi conviene che ci andiate.

Cordi, dopo avere generosamente disposto per l'egregia sua consorte Giuseppina Arosio, che gli fu compagna affettuosa per oltre cinquant'anni, not chè per i suoi sette figli, legò molte somme, qualcuna rilevante, per tutte le persone che si trovavano al suo servizio.

Nominò suoi esecutori testamentari i signori Cambiaghi-Locatelli e Pietro Vicchi di Milano.

— Il re di Serbia ha conferito le seguenti onorificenze dell'ordine equestre di Takovo (istituito dal principe Michele Obrenovitch III nel 1865) ad alcuni militari del nostro esercito nella circostanza del soggiorno a Firenze della regina Natalia.

A commendatore: colonnello Romano Neutti del reali carabinieri; tenente colonnello Mammia Manca Giovanni, id., id.; ad ufficiale: capitano Serra Girolamo, id., id.; a cavaliere: sottotenente Vinni Antonio di fanteria.

— Ecco il testo di una poesia recitata a Torino, fra l'altro, a S. M. la Regina alla [illegible] del nuovo Istituto per le figlie dei militari:

FIOR D'ITALIA.

C'è nell'aria, che susurra,
Come un palpito d'amor,
C'è nell'aria come un fremito,
Come un cantico di fior.

Vien da' giardini il coro: Fior di rosa,
Hai nel profumo una virtù d'amore,
L'ala vivi d'amor, forza e ardimento,
O rosa rossa come vivo cor.

Rosa d'Italia, fresca, porporina,
Ti si bebbe ne i fior come a regina:

Ti salutano i fior, Regina bella,
Ti sorridono i fior, come a sorella.

C'è nell'aria, che susurra,
Come un palpito d'amor,
C'è nell'aria come un fremito,
Come un cantico di fior.

Salgon da' pascoli il coro: O Margherita,
Rosa dei prati, fiordaliso di pace
Per te la valle tristo è non si ride,
Per te la vetta oscura [illegible]

E per te nasce al ritornante aprile
Di gemma un altro verde,

Tu sei la verbe, dolce maggiorana,
Per te [illegible] te, dolce Regina.

C'è nell'aria [illegible] guerra,
Come un [illegible] [illegible] dame
C'è nell'aria come un fremito,
Come un cantico di fior.

E noi, [illegible] noi, sbocciate,
A [illegible] [illegible] aperto,
Come la quercia [illegible] [illegible],
Lo [illegible] di cauti [illegible] nostro, un cuore:

Il [illegible] dell'Alpe pratolina,
Levatico un cuore a te, bionda Regina,

Un cuore a te, l'Italia sulente fiore,
Fior di pietà, di cortesia, d'amor

C'è nell'aria, che susurra,
Come un palpito d'amor,
C'è nell'aria come un fremito,
Come un cantico di fior.

F. CANVI.

F. E. ORLANDO Studio per inserzioni Piazza Montecitorio, 127

— A chi non conviene? A voi forse? In tal caso invece di darmi dei consigli che vi ho chiesti, voi mi darete degli ordini che io non sono disposta ad accettare.

— Muady, io non ho intenzione di dare ordini, io desidero sapere il mio parere.

— Il mio parere che arriva tardi, signore.

— Milady, vi [illegible].

— Dunque [illegible].

— Sì, Muady.

Lady Glenmour [illegible] e aggiunse:

— Voi siete libero di non accompagnarmi.

— Non [illegible] di questa libertà, Milady.

— E io vi [illegible].

— Lo [illegible], Milady.

— Allora si [illegible] di non venire in casa di Boulac – disse Lady Glenmour che si andò per vestirsi.

— Che [illegible] – disse Tancredi lasciandosi [illegible] – io non vi accompagnerò.

Poi [illegible] [illegible] [illegible] aperto:

— Il [illegible] [illegible] [illegible] in salone, vi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Madoc!

Stringendo [illegible] [illegible] di Tancredi, Lady [illegible] [illegible] [illegible] sulla [illegible] [illegible] Tancredi [illegible] giovane giovinetto in una [illegible] circostanza.

(Continua)

Il N. 38 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 16 settembre 1888 in tutta l'Italia

Contiene:

Un Concerto strumentale a Torino, e la nuova opera Sinfonia di Sgambati, *Ippolito Valetta* — Per il medesimo Bruno rimatore, *Francesco Bianchi* — Lucrezia Zanetti, *Il Re*, *Lodovico* — I ritratti fatti a penna: Corrado Ricci, *A. Ademollo* — Paesaggi Calabresi: S. Fili, *Luigi Lo Spagliato* — Traduzione dell'Elegia di Albio Tibullo a Messala Corvino, *G. Pascoli* — Vita d'Arte, *Emma Perodi* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 in tutta Italia.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno L. 28 *Fanfulla* quotidiano e sei numeri per il 1888. Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,50

Amministrazione: ROMA, Piazza Montecitorio 126.

Fra le quinte e fuori

Ieri sera *Santa Ghigliottina* di G. Potrai fu splendida al Manzoni in mezzo agli urli di Garibaldi, di Manoli e alle *Marsigliese*, l'autore fu chiamato parecchie volte, forse una dozzina, al proscenio da un pubblico che lo festeggiava clamorosamente. Gli artisti ebbero anche essi vere ovazioni, e con a capo l'autore furono chiamati al proscenio a ogni fine di atto applauditi principalmente furono il Duvalsieis, la signora Lollio Sterni, il Gattinelli, la signorina Pieretti.

Lo complesso una scena triangolare e che promette parecchie volte al valente autore e alla brava ex penna di quella *Santa Ghigliottina*, che non è il primo e non sarà certamente l'ultimo dei drammi tuonati sulla testa [illegible] rivoluzione francese. E dicono vedere che per commissione *Santa Ghigliottina* si ripete anche stasera.

Molta pratica del teatro, disinvoltura nella condotta dei lavori, intelligenza nella distribuzione delle scene, spigliatezza nel dialogo sempre vivo, e qua e là, per quanto lo comporta la tetraggine dell'argomento, anche festevole, sono i pregi del dramma di G. Potrai.

Questo si possono francamente dire al Potrai, il quale ha ingegno e spirito, che egli avrebbe avuto il medesimo successo anche senza certi pleonasmi e certe frasi a cui egli non aveva certo dato il suo più bel contributo di presenza un pubblico molto disposto a fare di un dramma storico una dimostrazione politica a lungo andare.

Con un po' meno di Marsigliese in orchestra e un po' meno di declamazione nel dialogo, la consacrazione della buona fattura del nuovo lavoro sarebbe stata ancora più completa.

Tanto è vero che all'ultimo atto pur essendo fra Sanson e il direttore delle carceri il tentativo di salvare delle vittime innocenti che, fu accolto da buona parte del pubblico con simpatia d'ilarità e bretta.

La messa in scena è discreta, e bisogna convenire che il Duvalsieis ha fatto di tutto per poter rappresentare il dramma del Potrai in modo soddisfacente. Fra le altre cose c'era quella del gran numero di personaggi.

La compagnia si è moltiplicata, e poveri uscieri quanto non avranno sudato per accogliere dei bravi e volonterosi filodrammatici.

Fra i quali va notato Dionisio Mascarilla magnifico popolano che s'immedesimò della Battaglia quando volete, in questo e quest'altro, e porta una cipolla autentica, fabbricata nel 1757...

H.

Spettacoli d'oggi:

Manzoni (ore 9), Santa Ghigliottina — **Quirino** (ore 9), Orfeo all'Inferno — **Metastasio** (ore 9), Lucia di Lammermoor — **Politeama** (ore 9), Compagnia equestre Bickel e Covini — **Arena Garibaldi** (ore 8 1/2), Compagnia equestre Pizzentoni.

NOTA SIBILLINA 4.

SPIEGAZIONE:

logogrifo } di ieri: BOR-ROMEO
par. quadr. } PERT
ERGI
ROON
PINO

Logogrifo

4. Se in porto ci urta il « Dandolo », ci (si aiuta).
5. Quando ti visitiamo, ci fai festa
6. Bei drammi io scrissi in versi. Non ci (non?)
4. Coi roveri noi stiam ne la foresta.
2. 3. 2. Cantavasi bonissimo la Pasta.
4. Mi metton su l'indivia ed anche in testa.
3. Per Davide fui donna troppo casta
4. e l'asino mi reputa molesta.
1. Se fosti a Liegi, certo m'avrai v[illegible]
4. Il trono Chinese-Modena in no[illegible]
5. Indosso ci hanno il morto e la bara[illegible]
7. A Roma si va for [illegible]
10. In Italia mi predica Andrea Costa, perchè – secondo lui – son cosa gr[illegible]

ROMA

15 settembre.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Bucci al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 31° 5.

Temperature massime del 14 settembre superiori ai 30°:

Civitavecchia 33,2 - Palermo 33,0 - Roma 31,0 - Catanzaro 31,9 - Cosenza 30,4 - Firenze 30,8 - Napoli 30,6 - Cagliari 30,2.

Musica.

Programma dei pezzi che la banda degli allievi carabinieri suonerà stasera in piazza Colonna dalle 8 1/2 alle 10:

1. Cajoli - marcia militare.
2. Verdi - *Nabucco* - sinfonia.
3. Verdi - *Ernani*, atto III - introduzione e terzetto.
4. Cagni - *Adieu* - valzer.
5. Verdi - *Traviata* - Atto I.

Alla Consulta.

Oggi il presidente del Consiglio dei ministri ha ricevuto il Corpo diplomatico.

Arrivi e partenze.

Ha fatto ritorno in Roma il marchese Gravina insieme alla sua signora, reduce da Carlsbad.

Il prefetto e la sua gentile signora godono ottima salute.

L'imperatore di Germania.

O avvenimento; il programma della festa compilato dal municipio è irreprensibile assolutamente, ma la rivista che sarà organizzata dal ministero della guerra, non dimostra per la popolazione molta di divertimento di entusiasmo grande fili spettacoli principali organizzati dal municipio e non!

La fiaccolata [illegible] e la illuminazione dei monumenti antichi (altra novità). E poi???

Come mai non si è ricorsi a qualche cosa di più nuovo e di meno antiquato?

In quest'occasione delle feste per l'imperatore tutti si fanno un dovere di ingegnare idee.

Ma di queste idee i compiacenti consiglieri hanno dato pubblicità non ve n'è stata una degna di essere attuata.

Una però è certo meritevole di essere presa in considerazione: quella che l'onorevole Guido Baccelli suggerisce al *Popolo Romano*, cioè di far scoprire alla presenza dell'imperatore di Germania un lato del palazzo dei Conservatori.

L'onorevole Baccelli dice:

« Ma se Roma non può offrire pulla di grandioso nel senso moderno, può bene offrire qualche cosa di raro e di curioso, che attiri l'attenzione e desti la meraviglia. E più di tutto, [illegible] i più appassionati cultori delle memorie romane e di quanto ha relazione con esse, il far assistere l'imperatore ad un spettacolo di una esplorazione e di una scoperta archeologica, iniziata per questa occasione, quale in suo onore, possibile e utile a [illegible]

« Al versante meridionale del Palatino, ad esempio, la parte del palazzo nella parte che fu abitazione prediletta di Augusto, [illegible] potrebbe in un paio di settimane [illegible] la ricerca.

« Non si tratta che di abbattere qualche [illegible] strame di strami e sterpaglie [illegible] al punto dove furono deposti i lavori nel [illegible]

« La spesa non sarebbe proporzionata. Il [illegible] governo [illegible] municipio e [illegible] dalla [illegible] passeggiate, dovrebbe farsi equalmente, tutta la questione si riduce ad un anticipo e ad un atto di vera energia da parte del marchese Guiccioli, del prefetto e del ministero della pubblica istruzione che [illegible] senza dubbio ».

Anche a noi l'idea ci sembra buona; tutto sta a saperla trattare in atto.

S. P. Q. R.

Il Bollettino degli atti municipali contiene, fra le altre, questa nota che riguarda le onoranze a Goffredo Mameli:

« In attesa che i resti mortali di Goffredo Mameli siano raccolti nell'ossario dei caduti per la patria, autorizzato con apposita legge e da erigersi sul Gianicolo; la giunta di questa che ai onorare maggiormente [illegible] la memoria forte e gentile [illegible] a [illegible] in modo conveniente a [illegible] migliaresi ed [illegible] molestie, per [illegible] Cesi Verano ».

Il comm. Gennaro Petagna,

archivio in capo della Real Casa, è morto [illegible] dopo una breve malattia.

Funzionario distintissimo, scrittore [illegible] lascia nel lutto la famiglia e gli amici. Egli era assai amato dai suoi numerosi [illegible] e dai suoi superiori, e la perdita sua [illegible] di tutti intensa con profondo cordoglio.

A la desolata famiglia le nostre condoglianze.

Quartiere Ludovisi.

Oggi è stata aperta al pubblico transito la via Friuli che mette in comunicazione la via Sicilia col nuovo quartiere Ludovisi. Procedono attivamente i lavori per l'apertura del gran viale da piazza Barberini a porta Pinciana.

Digiuno israelitico.

Per gl'Israeliti ricorre oggi una solennità, quella del *Chipur*, ossia digiuno d'espiazione che dura ventiquattr'ore consecutive.

Il tempio israelitico è stato aperto tutto oggi al culto, ed era affollatissimo.

Dalla Scuola d'applicazione degli ingegneri

abbiamo ricevuto l'annuario per l'anno scolastico 1888-89, compilato dal segretario della Scuola medesima.

È un'elegante pubblicazione, stampata nella tipografia della R. Accademia dei Lincei.

Fra le altre cose contiene l'elenco nominativo del personale e l'elenco di tutti i lavori dal 1871 a tutto 1888.

Apertura di gare.

Il giorno 17 andante presso la direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo si procederà al disuggellamento delle offerte presentate:

1° per il rifacimento di chilometri 0145 di binario fra Pessione e Villanova. Importo lire 10,600;

2° per l'esecuzione dei lavori di ampliamento del piazzale in stazione di Pisa, P. N., per rendere possibile l'attivazione del doppio binario fra detta stazione e quella di Pisa centrale. Importo lire 20 800.

NOSTRE INFORMAZIONI

Sappiamo che il nostro governo, preoccupato della gravità del sinistro accaduto al vapore il *Nord-America*, affondato a Las Palmas dal vapore *France*, ha fatto gli opportuni passi diplomatici perchè questa nave non venga sottratta alla responsabilità diretta, che possa incombere al capitano o agli armatori, nel disastro.

Il nostro governo è nello stesso tempo disposto a portare nelle trattative che dovranno aver luogo il maggiore spirito di conciliazione nel sostenere il buon diritto della causa della vittima. Non sarebbe infatti ammissibile per nessun governo che il partito preso o la malizia entrassero per qualche cosa nel lugubre incidente di Las Palmas; e non si può ragionevolmente sostenere altro, che da qualche tempo in qua la marina mercantile francese dà prova di singolare ed allarmante imperizia.

Il sultano dell'Anamuamia toccato all'onorevole Crispi è quello stesso che si ebbe l'ukase Rattazzi.

Le opere di Machiavelli

La *Gazzetta ufficiale* pubblicherà stasera il decreto riguardante la edizione completa delle opere di Niccolò Machiavelli da farsi a Firenze a spese dello Stato.

La cura di regolare questa edizione è stata affidata ai deputati Pasquale Stanislao Mancini e Giovanni Bovio, al senatore Pasquale Villari, e ai prof. Enrico Bartoli, Gioda, Ricci, Mestica, Milanesi, Paoli, Tommasini, Nitti e Gherardi.

A ciascuno alla spesa è assegnata la somma di 20,000 lire.

La Croce municipale di Palermo. In occasione della istituzione di un terzo binario in quella stazione, fu chiesto al governo d'intitolarlo *Binario Giuseppe Garibaldi*. L'onorevole Bonelli ha dato il suo assenso.

Il primo treno in Palermo ha avuto *Vittorio Emanuele* e il secondo *Umberto I.*

Presidente di questa terza linea è stato nominato il prof. Salvatore Salomone Marino.

Bollettino militare.

Il cavaliere Antonio Sanna d'Arx e di Romanengo, maggiore generale di Stato maggiore in disponibilità, è stato collocato nella posizione di servizio ausiliario a sua domanda.

Il colonnello Paolo Gallarati comandante il 71° fanteria, è stato collocato a riposo a sua domanda; il capitano Ermenegildo Peltri e il 1° reggimento bersaglieri è stato trasferito al Corpo speciale d'Africa; il capitano Giacomo Cassa dell'81° fanteria è stato trasferito al Corpo speciale d'Africa, come pure il tenente Nicola Marcenaro del 24° fanteria.

Telegrafano da Berlino, 14:

« Secondo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* la data delle nozze della principessa Sofia col principe ereditario di Grecia non è ancora fissata. Tuttavia è almeno che il matrimonio non si farà prima della primavera ».

Telegrafano da Roma, 14:

« I Novelli d'Italia e di Portogallo, col [illegible] Napoli [illegible] Duca di Genova ».

Telegrafano da Madrid, 14:

« L'*Epoca* felicita calorosamente il principe Amedeo per il suo matrimonio colla principessa Letizia, facendo voti di felicità per gli sposi ».

BORSA DI ROMA

15 settembre

Durante tutta la settimana alla nostra Borsa ha regnato l'incertezza, ed i valori tutti nonchè il consolidato hanno perduto sensibile terreno. Molti speculatori si sono ritirati dopo compiutasi la liquidazione quindicinale di Parigi.

La Rendita per contanti subì oggi limitati scambi a 98 21 e per fine mese esordì a 98 32 1/2, chiuse domandata a 98 40.

I valori in apertura si sono tenuti abbastanza fermi, però hanno, dopo poco, piegato piano piano ripiegato.

La Banca Romana venne quotata nominale a 1160. Generali sul 681 50. Acqua Pia 1890 e 1891. Piuttosto deboli le Azioni Tramways da 511 50 a 508. Gas sul 1847 1848. Gas nuovo 1908 contanti per piccola partita. Animate contrattazioni sul Banco Roma; *l'incerto pugna ferox*, il primo prezzo praticatosi fu 760, ma all'ultimo momento uno *specialista nel genere* lo ha portato a 748 al qual prezzo sono rimaste offerte.

Le povere Condotte oggi hanno preso un poco di fiato. Nel mentre le abbiamo lasciate ieri negziate sul 433, oggi fecero 436 ed anche 440. Meloni 158 a 160. Sempre domandate le Ferrovie Sicule a 620. In questi giorni si sono aveghiate anche le azioni Carboni-Metalli per le quali viene dato a 220. Industriali 545 offerte. Sostenute le Immobiliari da 990 a 998.

Cambi: Francia tre mesi 99 77 - Londra 25 28.

Ore 3. — Rendita 98 42 1/2.

In questi giorni si è costituita una nuova Società degli Omnibus. Essa ha rilevato tutte le linee già in esercizio non appartenenti (ben s'intende) alla Società Romana. Sappiamo che il Consiglio ha in animo di apportare molte innovazioni e miglioramenti nelle linee in attività. Stiamo a vedere. Intanto facciamo i nostri migliori auguri alla novella Società.

Borsa di Parigi del 15 settembre.

	Precedente	Ottenuto
Rend. francese 3 p.	— —	86 62
» 4 »	91 10	91 12
» 5 »	106 —	105 75
Rend. italiana 5 p.	97 85	97 80
Rendita turca		22 42
Lotti turchi		— —
Banca ott. italia		710
Ferr. lomb. nuove	15 12	15 12
Obbligazioni	315 —	310 —
Ferrovie V. Emanuele	420 1/16	420 3/8
Ferr. Romane	75 —	75 1/10
Obbligazioni	520 —	521 —
Credito Fondiario	— —	1307 —
Azioni Suez	2230 —	2230 —
Azioni Panama	270 —	270 —
Ferr. Merid.	750 —	740 —

Telegrammi particolari del FANFULLA

Perugia, 15.

Domani avrà luogo la prima giornata di corsa, che riuscirà assai interessante, e che inizierà brillantemente la stagione delle corse.

Sono giunti tutti i cavalli per tutte le varie corse, e sono giunti altresì i più noti *sportsmen* italiani.

I favoriti per la corsa dell'Umbria sono i cavalli della scuderia Rossi; quelli per il *Handicap*, *Mephistopheles*; per la corsa delle siepi *Duveen*, e per la corsa dei *gentlemen riders*, *Annetta*.

Nella *steeple chase*, *Sorella* del capitano Grifo.

Genova, 15.

Vi ho mandato ieri l'elenco dei nomi dei componenti l'equipaggio. Fra questi martiri del dovere vi ho telegrafato il nome del primo ufficiale di bordo, Tommaso Colucci. Era giovanissimo, di Ancona e doveva fra pochi giorni prendere epoca una certa elevazione. Prima di partire aveva a questo proposito chiesto un mese di permesso. Era cognato del direttore della casa Raffaella e parente del vescovo di Ancona.

Era un ufficiale abilissimo ed amato da quanti lo conoscevano.

A Las Palmas prosegue l'inchiesta per accertare chi abbia colpa in questo disastro.

Il vapore *La France* che aveva a bordo 1500 passeggeri non venne lasciato partire dalle autorità del luogo.

Genova, 15.

Coi vapore *Duchessa di Genova* della Società La Veloce è partito per Buenos Ayres l'avvocato cav. Chiesa cancelliere italiano a Buenos-Ayres, ed il conte Marefoschi Compagnoni, console italiano a Punta Alya.

E per Barcellona il signor Mezzarini segretario della legazione giapponese a Roma, ed il prof. Ercolei, presidente della società italiana a Barcellona.

Lecce, 15.

Stamani, mentre si festeggiavano, per la ricorrenza di una festa religiosa, coi fuochi artificiali, scoppiò un petardo, cadendo la scintilla in mezzo di quattro barili di polvere che fecero saltare gravemente dieci altri.

TELEGRAMMI STEFANI

VERONA, 14. — Gli ingegneri e i lavoranti che si trovavano circondati dalle acque in seguito alla rotta di San Giovanni Lupatoto, sono stati salvati.

Le acque continuano a decrescere. Le vie sono completamente libere.

Napoli, 14. — Il piroscafo *Sorrento* è partito per Massaua con parecchi ufficiali e piccolo numero di truppa.

MADDALENA, 14. — Le regie navi *Vittorio Emanuele* e *Ettore Pisani* lasciarono stamane questo porto.

GENOVA, 14 — I superstiti del *Sud America* saranno, a cura della Società La Veloce, trasportati a Genova sul vapore *Nord America* il quale passerà a Las Palmas il 17 corrente

NOVAIA PRAGA, 14 — Lo Czar, la Czarina e i granduchi sono partiti per Spala in Polonia, dove si dice che lo Czar abbia intenzione di andare a caccia.

SIMLA, 14 — L'Emiro dell'Afganistan notificò al governo dell'India che le sue truppe s'impadronirono della fortezza di Kamard, ne cacciarono dai ripari, e fecero molti prigionieri, fra cui il suocero di Ishak Kan.

PIREO, 15. — Ancorarono oggi a Salamina (Pireo) le regie navi *Etna*, *Lepanto*, *Stromboli*, *Dawson* e *Tripoli*.

BELLOVAR, 15. — Ieri, dopo le manovre, l'imperatore Francesco Giuseppe radunò tutti i comandanti delle truppe, esprimendo loro la sua alta soddisfazione per l'andamento delle manovre, la disciplina e l'attitudine delle truppe di ogni arma.

La sera stessa l'imperatore con il principe di Galles partì per Gödöllö.

BERLINO, 15. — Il granduca Nicola di Russia è giunto ieri sera, ricevuto alla stazione dai principi Enrico ed Alberto di Prussia, che lo accompagnarono all'ambasciata russa.

Stamane alle ore 6 30 il re di Sassonia, l'arciduca Alberto, il granduca Nicola, i principi bavaresi ed altri principi si recarono, con treno speciale, al campo delle manovre.

Bonaventura Savarese, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

MARASCHINO DI ZARA.

all'I. R. priv. Fabbrica Maraschino « Excelsior »

Girolamo Luxardo

in ZARA (Dalmazia)

Fornitore delle Corti d'Austria, Italia, Baviera, Danimarca, ecc.

Casa fondata nell'anno 1821.

Questo prelibato liquore, ovunque conosciuto ed apprezzato per la squisitezza del suo aroma e per le sue virtù rafforzative dello stomaco, merita, ed a ragione, il favore del pubblico. — Trovasi presso tutti i principali confettieri, droghieri, liquoristi, caffè, ecc.

Agente generale per tutta l'Italia: ETTORE ZINI, Via Uffici del Vicario 34, ROMA.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma Milano-Genova

Capitale sociale . . L. 50,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come segue:

senza vincolo, sull'ultimo 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza della somma vincolata, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per otto, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ricchezza e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 50,000 a vista;

fra L. 50,000 a 60 000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso di convenienza.

Accetta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali. Il tutto nel Regno come all'Estero.

Si incarica di incassare Effetti e Coupons in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 1/10 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa e gratis e al Corrispondenti.

La Direzione.

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Fiszi e Bianchelli, Roma, 878 e 879, via del Corso palazzo Theodoli — Firenze 28, via de' Panzani.

The ENGINEERING

AND MINING JOURNAL

Rivista settimanale americana che si pubblica a New York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e de' lavori minerarii in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

Prezzi d'Abbonamento:

Anno Lire 40 — Semestre Lire 20.

Un numero separato di saggio, centesimi 50.

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. — Prezzo, L. 1 - Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fiszi e Bianchelli in Roma, Corso, 878-79 - In Firenze via de' Panzani 28.

Da cedere in seconda lettura:

Daily Telegraph.
Deutsche Zeitung.

Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità Piazza Montecitorio, 127

Vero Estratto di Carne
LIEBIG

Fabbricato a **FRAY-BENTOS** (Sud-America)

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in INCHIOSTRO AZZURRO

☞ DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'Estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato, oltre la **straordinaria comodità**, è di **grande economia** nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle contraffazioni e imitazioni dell'Etichetta e Capsula, e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome di LIEBIG.

Depositi in **Milano** presso CARLO ERBA, Agente della Compagnia per l'Italia, e Successori di FRIDR JOBST, e presso i principali Droghieri e venditori di commestibili.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario, L. 100,000,000 – Emesso e versato, L. 55,000,000

Sede Centrale, ROMA

Sedi Compartimentali: PALERMO GENOVA

Linea postale del **BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO**

Partenze postali il 2 e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltativo) 14 e il 28 per

Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro e Santos (Brasile), Valparaiso e Callao.

Partenze da GENOVA nei mesi di Settembre e Ottobre

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale R. MARGHERITA	partirà il	15 Settem.
» » PERSEO	»	1 Ottobre
» » SIRIO	»	15 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale R. MINGHETTI	partirà	22 Settem.
» » VASHINGTON	»	1°8 Ottobre
» » PO	»	22 »

*Partenza diretta per **Valparaiso, Callao** ed altri scali del **Pacifico**:*

Vapore postale WASHINGTON . partirà 1°8 Ottobre.

Per informazioni ed acquisto bigl. etc. rivolgersi alla Direzione Generale in ROMA, Corso, 335 – Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde. Alle Succursali di NAPOLI via Pilliero, 24-25-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 17, nonchè a tutte le Agenzie della Società.

BORDEAUX Hôtel de Périgord rue Mautrec. Centre de la ville. 5 f. al giorno.

6 Medaglie e Diplomi d'onore

IL VERO ESTRATTO D'ORZO TALLITO LOEFLUND

ed i molto pregiati

Maltoni Loeflund

sono i migliori rimedi

CONTRO LA TOSSE

la raucedine, gl'ingorghi, l'asma e le malattie di petto e di gola.

Prezzi: Maltoni Cent. **50** per sacchetto di 12 pezzi – Estratto puro L. **1,00** per flacone – Estratti composti, ferro, ecc. L. **2,50** per flacone, in tutte le Farmacie.

Deposito in Milano presso i Successori di **Fridr. Jobst.**

E. E. OBLIEGHT

Uff. Inserzioni P. Montecitorio

Istituto Autorizzato Privato d'Educazione Femminile
diretto da **ALOIS WALDHERR**, in Lubiana

esistente già da 22 anni.

Col 1 settembre p. v. comincia il primo semestre dell'anno scolastico 1888-89. Questo Istituto, fabbricato appositamente nella più salubre regione di Lubiana, trovasi nelle vicinanze del Viale Lattermann e del Bosco di Tivoli, con casa provvista di spazi liberi per ricreazione, al N. 6 della Beethovengasse.

Maggiori schiarimenti si possono avere chiedendo prospetto, che si manda gratis e franco. Indicazioni verbali alla Direzione ogni giorno dalle 10 alle 12.

MAGNETISMO

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula **Anna D'AMICO**, e continua con esito a dare consulti per malattie.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza scriveranno i principali sintomi della malattia e faranno, se per l'interno d'Italia, un vaglia di L. 5,20 e nell'estero L. 5,80 al professore Pietro D'Amico, via Ugo Bassi, 17, Bologna (Italia).

Apollinaris
ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA
CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellana, cristalli, marmi, terracotte, pietre dure, ecc. Si adopera col a massima facilità. Questo cemento acquista tutta la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, L. 1 50. – Franco per pacco postale, L. 2.

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso, 375-79 – Firenze, via dei Panzani, 26

SPECIALITÀ PER TOELETTE
Preparate da GHINO BENIGNI, via della Tazza, 21, LIVORNO

VELLUTINA senza Bismuto, approvata dal Consiglio Sanitario. – Raccomandata per i suoi tre colori Bianco-Rosa e Rachel, profumi naturali. L. **1.50** la scat.

DEPILATORIO del Serraglio

Unico preparato che in pochi minuti toglie i peli superflui senza danno della parte. Il colore naturale si mantiene perfetto. L. **2.50** franco in tutto il regno.

Gran successo!

ACQUA CELESTE ITALIANA, Specialità per tingere i capelli, barba e baffi senza bisogno di lavarli prima e dopo l'applicazione. Non macchia la pelle [illegible] L. 1.75 [illegible].

A Roma la vendita presso il sig. **A. TANCIONI**, [illegible] 63-64 e sig. PLACIDI, Corso, 343.

Brocche, Secchie, Lavapiedi

in Zingo e Latta

VERNICIATI O POLICROMATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 – in Firenze, via de' Panzani, 26

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Casa, e se lo volete solidi favorevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-79 – in Firenze, via de' Panzani, 26

LE INSERZIONI

in terza e quarta pagina [illegible] si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio principale di Pubblicità E. E. OBLIEGHT in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze** [illegible] — in **Francia**, [illegible] Rue de [illegible]

CARTE ENOSCOPICHE
per conoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale

(Con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVEDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bastoncino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, e ove lo si bagni, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accenna il colorante non artificiale.

Un Libretto contenente di Carte Enoscopiche che può servire per 100 assaggi costa lire 3 od. Franco [illegible] regno L. 3,50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI – Roma, Via del Corso N. 375 a 379. – Firenze Via dei Panzani, 26.

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Mensa [illegible] a **L. 1,25 la Bottiglia**

IN CASSETTE DI **12, 24 E 48** BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,40 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

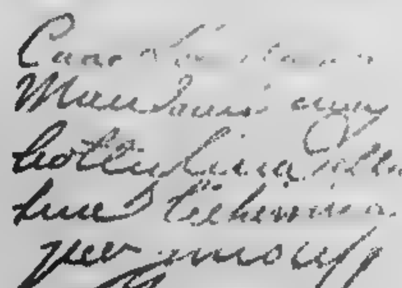
PREZZI ECCEZIONALI

[illegible] delle Cantine

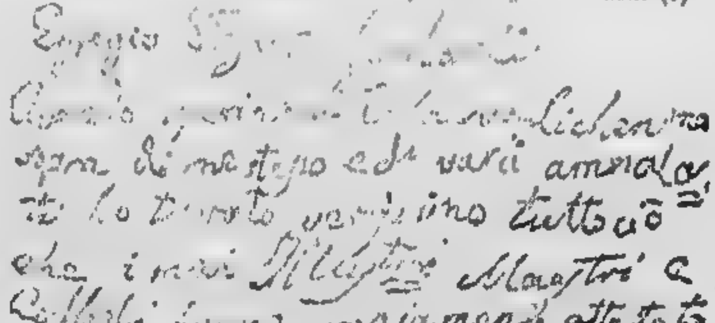
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 [illegible], Firenze, via dei Panzani, 26 (Palazzo Catagi).

È ORMAI TEMPO di farla finita. Io lo so [illegible] e col so che sotto un [illegible] del carretani. A questi non bisogna dar quartiere [illegible] emercio di sostanze che non hanno nessun valore [illegible] Lombardi non deve confondersi con le altre sp[illegible] segreto essendo esso [illegible] scienza e nei manuali di terapia [illegible] LICHENINA [illegible] rare la tosse ostinata, la tosse convulsiva, il catarro bronchiale, e qualunque altra [illegible]

Autografo del Senatore Tommasi Caposcuola delle Dottrine mediche (1)



Autografo del Prof. F. Tesorone Medico primario del Grande Ospedale degli Incurabili (2)

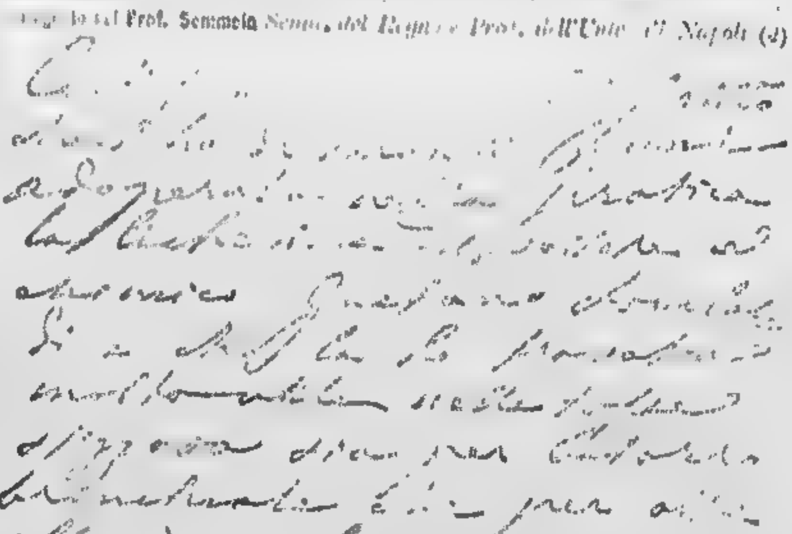


Egregio Signor [illegible]

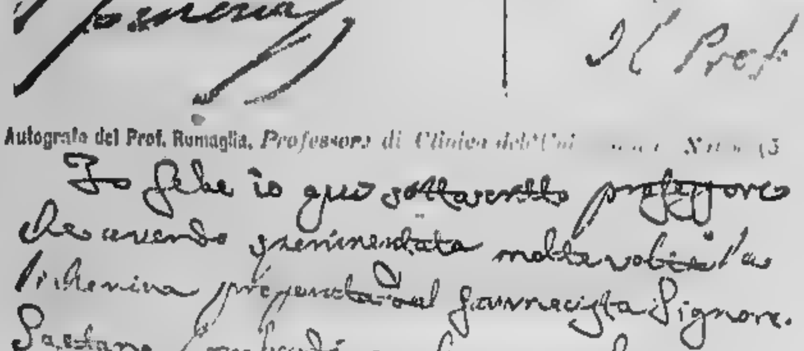
[illegible] la Lichenina [illegible] vari ammalati [illegible] tutto ciò che i miei Illustri Maestri e Colleghi hanno ampiamente attestato

Il Prof. Federico Tesorone

Autografo del Prof. Semmola Senat. del Regno e Prof. dell'Univ. di Napoli (4)



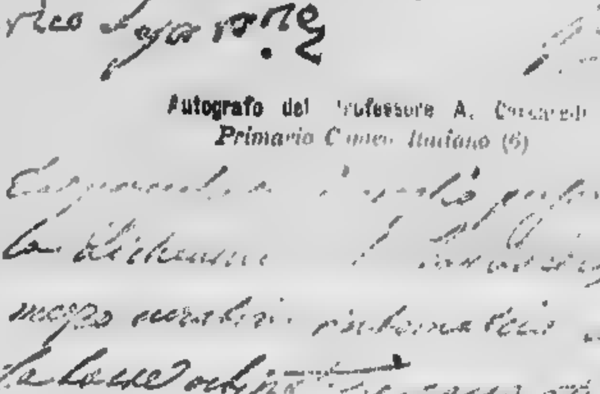
Autografo del Prof. Romaglia, Professore di Clinica dell'Uni[illegible] Na[illegible] (5)



Io sottoscritto [illegible] professore che avendo sperimentata molte volte la Lichenina preparata dal farmacista Signor Gaetano Lombardi, ne ho non solamente riconosciuta la grande utilità [illegible] ma debbo confessare che [illegible] per i prodigiosi suoi effetti [illegible] Ciò attestato ecc.

[illegible] Marzo 1869

Autografo del Professore A. Cardarelli Primario Clinico Italiano (6)



[illegible] la Lichenina [illegible] mezzo curativo [illegible] la tosse ostinata [illegible] questo rimedio [illegible]

Napoli 15 luglio 82

A. Cardarelli

La LICHENINA [illegible] costa [illegible] lire **2,50.**

[illegible] Lombardi e Contaldi Strada [illegible]

Vendita presso tutte le Farmacie di ROMA e presso le principali Farmacie di tutte le Città d'Italia.

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tre mesi	Sei mesi	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonia Suez, Tunisi, Tripoli e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia			
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda			

FANFULLA

Num. 254

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 130

[illegible]
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica-Lunedì 16-17 Settembre 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

GIORNO PER GIORNO

M'ero accorto anch'io che veramente il principe di Bismarck zoppicava alquanto d'un piede, e che non è poi quel machiavellico grande statista che molti pretendono che egli sia.

Ma non mi sentivo il coraggio di dirglielo apertamente; perchè, come si fa a spiattellare in faccia a un personaggio simile:

« Caro principe, lei, in fatto di panslavismo, non ne capisce un'acca! »

Ma ciò che io vedevo chiaramente e non osavo divulgare, c'è stato chi l'ha veduto e che ora l'ha detto chiaro e tondo al cancelliere di Guglielmo II.

« Il lato debole della politica del principe di Bismarck è quello che gli fa riguardare con indifferenza la sempre crescente potenza russa e il pericolo per la civiltà europea, del panslavismo. »

È il *Pungolo* di Napoli che mette in guardia il teutonico collega del nostro presidente del Consiglio; il *Pungolo*, il quale, in prova del suo esatto argomentare antipanslavista, dopo aver citato il recente fatto di monsignor Strossmayer, ecc., ecc., conclude finalmente:

« E se il movimento si accentuasse che ne succederebbe?

« Ecco ciò a cui, a quanto pare, non pensa il principe di Bismarck — sebbene non tale eventualità preoccupi certo l'Austria », e certissimo, aggiungo io, il *Pungolo* salernitano.

Altezza Serenissima! Dia retta al *Pungolo* precitato. *Ch'el legua d'auca* la Russia; se no, da un giorno all'altro si avvererà la napoleonica profezia di Napoleone I: diventeremo tutti cosacchi, visto che c'è poca probabilità che si abbia a diventare tutti repubblicani in Europa, siccome desidera il signor Bedeschi, sindaco *letterario* di Lugo.

* * *

Il governo inglese ha fatto sapere alla Porta che non consente ad alcuna modificazione, nè di sostanza nè di forma, alla Convenzione per il canale di Suez.

Com'è risaputo, i cavilli della Porta sono suggestioni della Francia. In proposito la *Riforma* scrive:

« Ecco tutto il guadagno che la Francia ha tratto, dall'aver sollevato così fuor di luogo l'incidente di Massaua.

« Cento di questi incidenti per noi! »

Cento, in verità, sarebbero troppi. Io mi contenterei di novantanove.

* * *

Il *Don Chisciotte* di stamattina, nel riportare la notizia data ieri da noi che cioè il collare dato all'onorevole Crispi era quello stesso che era stato portato da Urbano Rattazzi, dice:

« Il confratello poteva aggiungere che l'onorevole Crispi, come il suo predecessore, ha avuto quella onorificenza essendo consuetudine di accordarla a tutti i presidenti del Consiglio che, in tale qualità, funzionano da notaio nel matrimonio di un principe reale ».

Poteva aggiungerlo; ma avrei aggiunto una corbelleria.

Prima di tutto l'onorevole Rattazzi, che fu fatto collare dell'Ordine nel 1862, non ha funzionato da notaio della Corona al matrimonio di Sua Maestà la Regina Pia. E in secondo luogo il notaio della Corona — che è sempre il ministro degli esteri — in quella occasione fu il generale Giacomo Durando il quale è stato creato cavalier dell'Annunziata venticinque anni dopo l'esercizio del suo notariato, cioè l'anno scorso.

Questo dimostrerebbe che non si è sempre fatti collari perchè notai, e che non si è sempre notai perchè presidenti.

* * *

Secondo il *World* (ri-secondo un « nostro » telegramma d'un giornale del mattino — urgenza —) lo czarewitch, o « Kronprinz » moscovita, è nel massimo *embarras du choix* per la sua futura sposa.

Il babbo gli vorrebbe dare la figlia del principe di Montenegro; la mamma, una sua nipote, figlia del principe di Galles, e gli « uomini politici » — dice il precitato foglio londinese — vorrebbero che la futura Zarina fosse la principessa Margherita, una delle sorelle di Guglielmo II, la figlioccia della nostra Regina.

Ora, da un mio dispaccio particolare, ma senza urgenza, sono informato che il granduca Nicola è innamorato cotto, e *pour le bon motif*, di una bambinaia della sua ultima sorella Olga, un bel tòcco — la bambinaia non la granduchessina — di finlandese che parla tutte le lingue dell'impero, nientedimeno.

Dal precitato mio telegramma privato mi risulta inoltre che la principessa Streatowskoi, damigella d'onore della Zarina, è cotta per lo czarewitch e lo vuole sposare a ogni costo: o « Nicola o la morte! » come va dicendo la poveretta.

Domando io se si è mai trovato al mondo un giovinotto scrupolo nella triste non che dolorosa condizione del futuro Nicola II!

Vuole un mio parere S. A. I?

... Isola islamita e sposi intanto tutte e quelle « candidate » alla sua mano il sentimento di religione e il conto .... gli .... di molto la tentata conquista di Stambul e del relativo sobborgo di Pera.

* * *

Dal *Figaro*:

Botrean, libero pensatore, è interrogato sul catechismo, e alle domande intorno ai peccati mortali, risponde:

— In fatto di peccati io non ne conosco altri di veramente mortali che il suicidio.

Il Congresso per la proprietà letteraria

VENEZIA, 15. — Al tocco furono inaugurati contemporaneamente il Congresso dell'Associazione internazionale per la proprietà letteraria ed artistica e la riunione annuale dei meteorologisti italiani. Le sale dei Pregadi, al palazzo Ducale, era affollata.

Il prefetto salutò i congressisti in nome del Re, dell'onorevole ministro della pubblica istruzione e della provincia di Venezia; il sindaco li salutò in nome della città di Venezia. Entrambi furono vivamente applauditi.

L'onorevole Paulo Fambri, applauditissimo, parlò sulla legittimità della proprietà letteraria ed artistica; Siegen a nome del Comitato ordinatore del Congresso di meteorologia; Rattbonne ringraziò per l'ospitalità concessa a nome dell'Associazione internazionale letteraria ed artistica, rilevando l'importanza della proprietà letteraria ed artistica, e, fra vivi e generali applausi dell'Assemblea, ricordò Re Umberto, che l'Ufficio internazionale residente a Parigi prega di accettare la nomina a protettore dell'Associazione.

Parlarono quindi, applauditi, il padre Denza, che fu invitato ad ... Calzado a nome della Spagna, Cleff e Millage dell'Inghilterra, ... Morel della Svizzera, Ubach della Francia, Tiler dell'Ungheria.

L'ufficio di presidenza è così costituito: presidente, Paulo Fambri, Delova di ..., Laura Rattbonne, Louis Ulbach, Adolfo Calzado, generale Türr; vice presidenti: Paolo Ferrari, P. G. Molmenti, Cleff e Millage, Eugène Pouillet, Jules Oppert, José Castillo y Soriano, Louis Gatteaux, Morel, ... Bailly, Warteeg de Hess; segretari: Jules Lermina, Gustave Maynargues, Charles Evans, Raoul Chélard, Arnold Antoine.

Il Congresso si sciolse alle ore 3 1/4 al suono della marcia reale.

* * *

Il programma del Congresso è il seguente:

Sabato 15, ore 9. Seduta generale di Commissione.

Ore 1. Inaugurazione solenne del Congresso in Palazzo Ducale.

Domenica 16, ore 2. Conferenza del prof. P. G. Molmenti all'Ateneo « Venezia nell'arte e nella letteratura francese ».

Lunedì 17, ore 10. Seduta generale della Commissione.

Ore 2. Seduta pubblica; relazione sui lavori del precedente Congresso.

Martedì 18, ore 10. Seduta generale di Commissione.

Ore 2. Seduta pubblica; discussione del cap. III del programma dei lavori.

Lettura del cav. Castellani sulla « Proprietà letteraria in Venezia, usata dei privilegi agli autori, ai tipografi e agli editori nel I secolo della stampa ».

Mercoledì 19, ore 10. Seduta pubblica; discussione dei cap. IV e V del programma dei lavori.

Giovedì 20, ore 10. Seduta generale di Commissione.

Ore 2. Conferenza del prof. De Leva « Marino Sanuto e dell'ufficio della cronaca nella storia ».

Sabato 22, ore 11. Conferenza dei signori Calzado e prof. Fradeletto su « Goldoni e il teatro comico in Italia ».

Ore 2. Seduta pubblica solenne di chiusura in Palazzo Ducale.

* * *

Il programma degli spettacoli è questo:

15 *settembre*, illuminazione della piazza San Marco, della Piazzetta e del Molo.

16 detto, festa pirotecnica nel bacino di San Marco, pirotecnici i fratelli Pain di Roma.

18 detto, serenata sul Canalazzo.

19 detto, gita alle isole di Torcello, Burano e Murano.

20 detto, illuminazione fantastica del bacino di San Marco.

21 detto, gita a Padova per la riviera del Brenta.

22 detto, illuminazione della piazza di San Marco.

La banda cittadina e la banda militare daranno concerto ogni sera in piazza San Marco.

FAME E SETE

Manca il pane!

15 settembre.

Questo grido di disperato allarme ha scosso la senile e balorda inerzia dell'Europa cui la paura di morire di fame ha fatto dimenticare i timori della guerra e le speranze della pace armata.

Fra poco, se non si provvede, potremo ripetere con tutti i tribuni da strapazzo: « il popolo muore di fame. » E non sarà soltanto il popolo a morire di fame, giacchè il pane mancherà nell'uguale sogno come nei superbi palazzi.

Anzi il primo esempio del digiuno è venuto dall'alto. È noto, infatti che i cuochi del Gran Sultano hanno inaugurato il regime del digiuno e, abbandonate le imperiali cucine, hanno fatto fare al loro Signore il più profondo sbadiglio.

Purtroppo, però, niente è perfetto quaggiù, e siamo ancora lungi dal tempo in cui la fame universale affratellerà i popoli in un solo e solenne sbadiglio. Così, mentre il Sultano digiunava, l'imperatore d'Austria dava un pranzo solenne in onore dello Czar di cui ci ... l'ommission. L'imperatore e gli arciduchi indossavano tutti per uniforme l'uniforme russa. Ma quel banchetto fu una ... giustificata generica ... la scarsità del raccolto dei grani la ... il pane ai vari paesi. I Kaiser ... l'Austria e la Russia avranno sempre ... fra loro ... dei due rivali dovrà ... per fame.

A parte quel pane il che in modo ..., i due imperi hanno anche molto grano da far pagnotte, giacchè i loro raccolti sono riusciti abbondantissimi, e potranno servire anche a provvedere gli altri paesi nei quali il raccolto è stato deficiente. Ciò produrrà intanto uno straordinario ribasso nelle Banche dei due paesi per lo sconto della carta, data la pagamento dei grani; e le Banche, alle quali ... proprio a qualunque ... hanno, ... al 12/100 la Banca austro-ungarica, e al 4 0,0 la Banca russa.

Questo ribasso di sconto potrebbe essere anche chiamato « tassa sulla fame », giacchè avrà per effetto di fare aumentare ... il prezzo del grano; ... ..., non ... che i produttori di grano in Austria e in Russia ... come i nostri liquidisti, ... per i quali la tassa, le ... tasse, rappresentano una ....

Dopo l'aumento dello sconto da parte delle due Banche ..., venne naturalmente l'aumento dello sconto inglese, dal 3 al 4 0,0, e quello dello sconto francese, dal 2 1,2 al 3 1,2 0,0.

Ho detto *naturalmente* perchè queste due Banche stavano da qualche tempo in vedetta, ... pure avendo sufficienti ragioni per fare il gran passo, aspettassero qualche ....

È ... che, meno la Banca germanica che non tarderà a seguire l'esempio, tutti si ... a rialzare lo sconto, ... al *Diritto*; il ..., ... sulla ... di ... e di eloquenza per ... una situazione del nostro ... che era — adesso non è più — il più elevato in Europa!

Ma il *Diritto* non abbia fretta, giacchè, col tempo, non molto, è probabile che abbia a veterne dello bello a riguardo del mercato monetario internazionale!..

Intanto per non smarrire la diritta via per causa del *Diritto*, devo ricordare che a proposito delle eventualità del mercato monetario avvertii fino da domenica scorsa, che queste sarebbero venute, insieme alle preoccupazioni politiche, « *a disturbare il lavoro della Borsa* ». E più oltre osservai, a riguardo dei rialzisti, allora vincitori, « per il desiderio di mettere al sicuro i notevoli beneficî ottenuti, si daranno a vendere e contribuiranno a deprimere il mercato ».

Mettete insieme questi due elementi; la naturalissima sete di guadagno che spinge il partito rialzista a liquidare le posizioni per assicurare gli utili conseguiti, e le complicazioni monetarie derivate dal timore della carestia che ha commosso l'Europa, e avrete le ragioni del movimento degli affari nei mercati internazionali. Un movimento a base di fame e di sete non poteva finire che con la debolezza!

Un po' alla volta, a cinque, dieci, quindici centesimi al giorno, i prezzi tornarono a retrocedere per modo da perdere una gran parte del meraviglioso aumento della settimana antecedente. Procedendo ad un esame dei risultati della settimana noto fra le altre le perdite che seguono:

85 centesimi nel 3 0/0 *francese*; 80 centesimi nel 4 1/2; 3/8 nei consolidati; 50 centesimi nella rendita spagnuola; 60 centesimi nella rendita ungherese; 45 centesimi nella austriaca oro e 50 nella carta; 52 centesimi nella rendita italiana. Queste perdite hanno ridotto il guadagno della settimana antecedente a soli 17 centesimi per il 3 0/0, a 30 centesimi per il 4 1/2, a 12/10 per lo Spagnuolo, e a 40 centesimi per la rendita italiana.

Le rendite ungheresi e austriache hanno aggiunto alle perdite dell'altra settimana nuove .... Ma il più ameno di tutti fondi di Stato fu la rendita turca che ebbe ... un aumento di 22 centesimi!

Ma nel giudicare il pregio e la bontà di un titolo tutto dipende dal punto di vista. Ho qui l'ultimo numero della *Revue économique et financière*, della quale ho spesso parlato ai miei lettori, e vi trovo un confronto della valutazione di alcune rendite internazionali, alle date del 2 settembre 1887 e 8 settembre 1888, da cui risulta che mentre la rendita turca ha avuto un aumento di 55 centesimi, la rendita italiana ha perduto 1.40.

Fin qui niente da dire. Il bello viene nel commento che riproduco fedelmente:

« *L'Italien* seul a baissé ... ... gnera de répéter pourquoi. »

Quel « on nous épargnera » merita una cornice!

Senonchè io che ho il vizio di andare al fondo delle cose, ho voluto esaminare attentamente il prospetto di confronto, e vi ho trovato, anzi non vi ho trovato, le rendite francesi. Allora con quella diffidenza alla quale la *Revue* mi ha abituato, mi sono dato premura di completare il prospetto e ho veduto che mentre il 5 0/0 ammortizzabile e il 3 0/0 perpetuo hanno guadagnato molto meno delle rendite greche, spagnuole, ungheresi, portoghesi e russe, il 4 1/2 *francese* ha perduto circa 2 punti.

« *On nous épargnera de répéter pourquoi* ».

Ritornando alla situazione generale, mi pare che essa non sia scevra di pericoli. Le difficoltà monetarie peseranno sulle Borse con i riporti elevati, e la speculazione, che ha ancora una volta dimostrato di non poter ... la fiducia e l'ottimismo al di là di una settimana, liquiderà in fretta per la difficoltà di ... e riportare le posizioni.

* * *

Nella Borsa di Roma un sostegno prodigioso, specialmente per alcuni valori, e una buona disposizione a salire, nella quale io non ho il coraggio di incoraggiare la speculazione.

Le *Immobiliari* sono salite fino a 997, il *Gas* a 1520, con 70 punti di aumento. La fame e la sete che hanno imperato sulle Borse hanno fatto aumentare di circa 10 punti i *Molini* e l'*Acqua Marcia*. Non così le *Condotte* le quali si sono condotte assai male. Se continuano nella pericolosa china faranno seccare gli azionisti. Gli azionisti di condotte d'acqua che si... *seccano*; ecco una delle tante cose che non possono accadere che alle B rse!..

IL DISCORSO DELL'ON. ZANARDELLI

PARMA, 15. — L'onorevole ministro Zanardelli è tornato nel pomeriggio da Ozzano. Stasera venne offerto all'onorevole Zanardelli un banchetto di 120 coperti. In sul levare della mensa, presero la parola il deputato Pelagatti ed il sindaco, encomiando l'opera del ministro.

L'onorevole Zanardelli — prendendo la parola nel banchetto offertogli da cittadini di diverse gradazioni del partito liberale e dopo che il sindaco Zanzucchi ebbe fatto un brindisi al ministro liberale e alla Dinastia di Savoia — ringraziò della festosa accoglienza ricevuta. Salutò Parma, evocando i ricordi di quarant'anni fa, quando, milite del battaglione degli studenti lombardi, provò quanto cordiale fosse l'ospitalità parmense. Evocò le glorie artistiche di Parma, che raffrontò a Brescia, ricordando Lattanzio Gambara, le cui maggiori opere si ammirano nel Duomo di Parma accanto a quelle dell'immortale Correggio.

Ricordò il passato glorioso della magistratura parmense, che resistette alle pressioni della Curia romana e alla tirannia borbonica. Parlò del Codice di commercio surrogante con disposizioni precise le incerte consuetudini e la giurisprudenza abbandonata agli apprezzamenti individuali del giudice.

Ringraziò i deputati parmigiani dell'appoggio dato alla Camera al nuovo Codice penale, massime per la parte riguardante gli abusi del clero, la quale sollevò ingiuste proteste dell'episcopato italiano e provocò temeraria intromissione di vescovi stranieri. (*Applausi vivissimi*).

Rilevò che il nuovo Codice penale non è ancora definitivo, ma espresse la fiducia, che, coi suggerimenti della Camera e quelli dell'alto senno del Senato, riuscirà un'opera non indegna della sapienza italiana.

Rivolse un saluto agli industriali ed ai commercianti parmigiani, dolente di non avere potuto assistere alle feste dell'Esposizione, rilevante per forze produttive finora ignorate.

Salutò il sindaco e i deputati parmensi.

Ricordò con affetto il compianto deputato Cocconi.

L'onorevole ministro terminò dicendo:

« Siccome in Italia, in ogni occasione, si rivolge il pensiero all'Augusta dinastia, rappresentante il risorgimento della patria, bevo alla Famiglia reale che, fra il plauso degli italiani, si vide testè radunata in Torino, onde partecipare alla gioia di un principe generoso che, anche presso una grande nazione straniera, lasciò esempio delle memorabili virtù della Casa Savoia e del suo culto per le pubbliche libertà. » (*Grandi, prolungati applausi.*)

CORRIERE POLITICO

Si parla di una grande spedizione africana. Trentamila soldati.

Un giornale di Napoli scrive in proposito:

« Il gabinetto è in perfetta armonia ed ha già compiuto il lavoro di preparazione e di mobilitazione tanto al ministero della guerra che a quello della marina. La riunione delle squadre tedesca, austriaca, inglese ed italiana nel Golfo di Napoli in ottobre, non è estranea ad una probabile operazione sulle coste d'Africa. »

Di queste notizie, la prima fa correre il pensiero a Massaua: la seconda lo arresta a mezza corsa e lo fa salare a... Dove mai? — A Tripoli — risponde la *Voce della Verità*. Ma Tripoli tutti lo sanno, quantunque sia il *gloria* di tutti i nostri *Salmi*, ha un padrone, che per quanto si chiami la Turchia, va rispettato.

Io del resto non credo che la riunione delle squadre a Napoli possa avere intenti bellicosi. A ogni modo, l'Italia non si troverebbe in prima linea, se l'*Esercito*, organo ufficioso della Pilotta, è nel vero scrivendo:

« Per nostre informazioni risulta che è stabilito fin d'ora che la regia marina italiana prenda parte alla grande rivista navale che sarà fatta nel Golfo di Napoli assieme alle flotte delle marine militari estere che si troveranno riunite nella circostanza della permanenza a Napoli di S. M. l'imperatore di Germania. »

Dove c'è in tutto ciò il pensiero bellicoso? A Napoli, per onorare l'imperatore di Germania, la regia marina italiana non farà che prender parte ad una rivista navale, fatta, nelle nostre acque dagli altri.

Co' riserbi non si potrebbe andare più in là.

Dunque Tripoli niente. Oh! lo vuole s'impadronisca del primo cane abbandonato, che gli capiterà fra piedi, e gli imponga il nome di quel possedimento. Per un'illusione basta.

×

All'*Opinione* sorride l'idea espressa dai giornali di Germania che, cioè, gli addetti militari presso le rappresentanze diplomatiche all'estero debbano essere aboliti.

Cotesti addetti sono istituzione pressochè recente. E dire che vi si è pensato proprio dopo che il vapore e il telegrafo ebbero agevolato il corso delle informazioni, e dopo che il riordinamento più largo e razionale dei consolati ebbe offerto, per così dire, agli occhi dei governi delle lenti che li rendono capaci di vedere anche attraverso i muri di casa d'altri!

Dopo aver notato qualmente la soppressione degli addetti militari procurerebbe all'Erario un'economia, l'*Opinione* aggiunge:

« E se abbiamo da dire il vero, siamo di avviso che anche altre riduzioni si potrebbero proporre nel personale delle nostre ambasciate e legazioni all'estero. Con le attuali attribuzioni che hanno oggidì i consolati, il personale delle ambasciate e delle legazioni ci pare esuberante. Ad ogni modo meriterebbe lode l'onorevole ministro degli affari esteri, se prendesse in esame la questione da noi appena accennata ».

L'*Opinione* vorrebbe applicare alle ambasciate il sistema dello sfrondamento usato per gli ulivi e consegnato nel proverbio: « *Fammi povero, che ti farò ricco* ».

E l'onorevole Crispi che ne dice?

Da Bruxelles:

La notizia del convegno dei vescovi belgi per riaffermare il programma dei vescovi tedeschi, riunitisi a Friburgo è confermata. La parola d'ordine è partita direttamente dal Vaticano il quale per contrapporre una dimostrazione al viaggio di Guglielmo a Roma ordinò ai nunzi di Bruxelles, di Madrid e di Parigi di organizzare riunioni e congressi per riaffermare solennemente la necessità di ristabilire il potere temporale.

Questa tuba, qui in fondo, io non voglio e non posso ammetterla tutta.

Dei papalini più papalini del Papa ce ne sono sempre stati, e Leone XIII non può sottrarsi a questa, che è - si può dire - una legge storica.

Non so del resto perchè egli dovrebbe risentirsi del viaggio a Roma dell'imperatore di Germania, dal punto che ne riceverà gli omaggi. Per noi Guglielmo sarà un ospite: per lui sarà qualche cosa di più: un sovrano della terra, che si inchina dinanzi alla sovranità della religione. Starei per dire, che del viaggio imperiale a Roma, è a lui che tocca la parte migliore.

Tornando al convegno del Belgio, convengano pure i vescovi, ma osservino le convenienze degli altri. Se il Temporale converrebbe ad essi, a noi non conviene affatto.

E non lo vogliamo.

Hanno capito?

A proposito di viaggi.

L'ultima sul presunto viaggio di Francesco Giuseppe.

La *National Zeitung* di Berlino dichiara inopportuna la smania di sollevare ad intermittenze la questione del viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe a Roma. Da ciò si deduce che il viaggio, almeno per ora, non avrà luogo.

Tale questione io non l'ho sollevata. Anzi in Italia fui il solo, che, al primo sentore, ne dimostrai l'inopportunità.

Rimanga pure a Vienna Francesco Giuseppe. In fondo in fondo ci si trova dei pari a tu per tu. Se col telegrafo siamo appena alla distanza d'un minuto!..

Mandano al *Piccolo*:

« Informazioni da fonte ufficiosa pervenute dalla Bulgaria recano che la posizione del principe Ferdinando si è molto consolidata negli ultimi tempi. Il governo italiano è sempre disposto ad appoggiare il principe, e ciò anche qualora avvenisse il matrimonio di lui con la figlia della duchessa di Parma, sebbene la posizione del principe verso l'Italia diventerebbe in tal caso abbastanza delicata. »

Abbastanza delicata! E perchè? Il ducato di Parma oramai non è che un nome.

L'orleanista *Soleil* dice che il matrimonio della principessa Sofia col principe ereditario di Grecia è il preludio dell'entrata della Grecia a far parte della triplice alleanza.

Lo stesso giornale considera questo matrimonio come un gran successo di Bismarck, dice che la politica dei matrimoni chiude la Francia in un circolo ostile, mentre la Francia, reggendosi a repubblica, non può usarne.

Al vedere, il *Soleil* vorrebbe regalare alla dinastia del suo cuore la divisa: *Tu, felix Austria, nube.*

Badi però che il re Matteo Corvino, dettandola, faceva un epigramma e condannava la politica dei matrimoni, della quale il suo regno d'Ungheria doveva essere la prima vittima.

Del resto, si capiscono le aspirazioni del giornale orleanista. Sono tanti gli Orleans e hanno tante figlie da collocare!

« Si ritiene che il vescovo Strossmayer verrà sottomesso a tutela. »

Così un dispaccio da Vienna, 14.

Lo si ritenga pure: io credo che l'insigne prelato sia un uomo da meritarla, come l'ha sempre esercitata, una tutela, non da subirla.

E se la storia dei rimbrotti imperiali non fosse che una lustra per colpire il vescovo senza mostrare la mano? So che al di là del Tevere, nelle regioni della extraterritorialità lo si vede male. È troppo liberale per un vescovo, e non potendo, come a prete l'ero, dargli l'arsenico, lo si manderebbe volentieri tra i passerelli.

O Gesuiti, Gesuiti! sempre viva la sapienza dei tuoi santi! Sempre nemmica la tua natura!

Don Peppino.

I briganti in Bulgaria

SOFIA, 15. — La banda di briganti che catturò tre persone presso Dubnitza venne attaccata dalla gendarmeria. Due prigionieri furono liberati, ma il terzo, che è un avvocato di Samokow essendo stato assai maltrattato dai briganti, soccombette alcune ore dopo.

Il capo dei briganti rimase ucciso nel combattimento. Un altro brigante ferito fu catturato. Il resto della banda si disperse.

I gendarmi non ebbero nessuna perdita.

DA SMIRNE

La nostra flotta.

11 settembre

In questi ultimi giorni il magnifico golfo di Smirne presentava un bel colpo d'occhio per la presenza di una parte della nostra flotta, sotto gli ordini del contrammiraglio Lovera de Maria.

Il *Tripoli*, lo *Stromboli*, l'*Etna*, la *Lepanto* il *Bausan* e le torpediniere n. 100, 101 e 102, imponenti per grandezza, eleganza e severità di linee, si riflettevano nelle azzurre acque del mare.

L'inaspettato arrivo dei nostri legni in seguito al non meno misterioso ordine che qui li condusse, i commenti e le notizie allarmanti inventate a bella posta dai giornali esteri sulla partenza subitanea della nostra squadra per il Levante ha dato motivo, come ben si comprende, anche qui ai giornali del paese ed alle fantasie esaltate dei nostri amici e nemici specialmente greci, a fabbricare per proprio conto castelli in aria d'ogni genere e di ogni colore. Si era nientemeno che alla vigilia di un blocco, di uno sbarco, di una occupazione. Tutti questi giudizi sono rafforzati per la coincidenza dell'arrivo qui della scorsa settimana della flotta inglese che ripartì immediatamente per i Dardanelli.

Per me lascio agli altri tutta la responsabilità di tali notizie e mi unisco al numero di questi italiani, che sentono piena soddisfazione nel respirare, ogni tanto, questo po' d'aria paesana, e si beano del piacere di vedere in quest'acque lontane i nostri bei tre colori, nella gloria della luce orientale.

Per le frequenti visite che da qualche anno i nostri legni fanno in queste acque, i nostri marinari sono ben conosciuti e stimati per quel che valgono da queste popolazioni.

Domenica scorsa chi era a bordo della *Lepanto* ha avuto una novella prova della cortesia loro.

<>

L'ammiraglio Lovera ebbe una buona e felice idea: apprezzando il sentimento religioso di questa popolazione e volendo ancora cogliere così una circostanza, perchè la colonia tutta fosse riunita a bordo di uno dei nostri più grandi legni, invitò gli italiani, senza distinzione di classe e di condizione, ad assistere ad una Messa militare che fu celebrata sulla *Lepanto* dal nostro direttore della scuola italiana, D. di Mastrilli e mise a disposizione di tutti una quantità di lance e vaporetti.

Anche un incredulo avrebbe provato commozione innanzi a quel grandioso spettacolo. Settecento e più persone erano radunate sulla nave.

Era in tutti un solo sentimento misto di religione e di profondo amore per la patria. Un « viva il Re » gridato dall'ammiraglio e ripetuto da più che 800 voci, chiuse la cerimonia. Allora quella folla si sparse da per tutto ammirando stupefatta la grandiosità e la potenza di questa nave, che può dirsi la prima in tutto il mondo. Ufficiali, marinai, frammischiati al popolano e al ricco, erano là sempre pronti a soddisfare la vostra curiosità, a rispondere alle vostre molteplici domande, mettendosi intieramente a vostra disposizione.

Quelle ore passate a bordo in mezzo ai nostri, all'ombra della nostra bandiera, vivendo, ripeto, di una vita veramente italiana, hanno lasciato in tutti un grato ed indimenticabile ricordo.

Il *Bausan* ed il *Tripoli* partono mentre scrivo, gli altri partiranno domani.

Dovrei aggiungere che trovandosi qui anche due legni francesi della divisione del Levante, nulla di spiacevole è accaduto, ed il galateo internazionale è stato intieramente osservato; anzi la più affabile e reciproca cordialità ha sempre regnato tra gli ufficiali delle due marine. Solo c'è stato un tentativo di dimostrazione ostile per parte di alcuni Greci ai nostri legni, ma è intieramente fallita. Alcuni di questi volevano noleggiare un vaporetto e illuminarlo, e con musica andare in giro dei legni francesi per dimostrar loro simpatia, mentre poi avrebbero a lumi spenti girovagato intorno alle nostre corazzate per ripetere la medesima cosa, ma in senso contrario. Con quale soddisfazione poi, se lo sanno essi. Ad ogni modo, venuta la cosa a conoscenza dell'autorità locale, questa ordinava alla Società di vaporetti di non noleggiare alcun legno, e quindi organizzava in porto un servizio di polizia. In ogni caso, non sarebbe stato che un atto scortese e sciocco.

<>

Lunedì scorso il regio console cav. Castelli faceva la presentazione alla nostra colonia del suo successore cav. Bottesini, e nell'interesse patrio augurava a lui lunghi anni di amministrazione, per compiere quel qualsiasi programma che per il bene della colonia stessa quegli si sarà tracciato. Per chi scrive, gli augurii resteranno pii desiderii finchè il governo non avrà dato al nuovo console altri mezzi e libertà nella sua azione. La condizione speciale di Smirne, come scrissi già, per noi Italiani esige questo. Tutti ci sono noti: dei nostri stessi una buona parte della colonia sono tali, molti indifferenti ad ogni sentimento patrio, pochi i buoni. Ora un console che si proponesse di italianizzare gli Italiani di Smirne col mandato ristretto che il governo gli dà, quando raggiungerebbe lo scopo?

<>

Abbiamo avuto la festa del Sultano. Primo mio pensiero quale ospite di Sua Maestà Imperiale, fu quello di lasciare la mia carta alla *Porta* che per intercessione della nostra consorella la Francia, trovai aperta.

Benchè questo genere di feste su per giù si rassomiglino sempre, pure in ogni anno si torna volentieri a rivederle senza noia, attratti sempre da nuova curiosità. In questi ultimi tempi si è terminato però col dare al quadro delle grandi tinte europee, e lo stile puramente orientale va pian piano scomparendo. Per me quel miscuglio non mi va, e nell'insieme mi lascia una penosa impressione. Forse i fautori del progresso mi daranno sulla voce, ma che volete? gli usi e costumi nostri introdotti qui, termineranno per fare di queste contrade un caos che non saprà di niente, una vera miscela [illegible]

Tornando alla [illegible] principio [illegible] giorno [illegible] affaccendarsi e una febbre di gara e di atti [illegible] tutto e tutti nei preparativi.

I [illegible] pratici e positivi [illegible] loro Sultano e padrone, pensano con [illegible] festeggiare [illegible] apparati da festa [illegible] proprio conto si ritirano per [illegible]. Si vedono infatti lavorare contrade [illegible] coperte intieramente da codesta stoffa economica ai colori. Arazzi (?), bandiere, drappi orientali, danno ai magazzini e alle strade un aspetto originalissimo. Anche in questo abbiamo però una scala graduale, e passando dal quartiere turco a quello europeo, si passa anche pian piano dalla carta velina alla mussolina, dai lucchi di resina ai lumini ad olio, da questi ai fanali e dai trasparenti alle iscrizioni a gas. Chi fanno più sfarzo sono i corpi di guardia dove si ammira una vera esposizione di oggetti più o meno adatti alla circostanza. Ecco come il progresso ha introdotto qui i suoi capricci; qui si trova un po' di tutto: grandi tappeti turchi, insieme a stoffe inglesi, ordio di Vienna o Marsiglia, divani all'orientale a lato del sofà, grandi quadri con iscrizioni turche, vicino agli specchi di Venezia, lampade di Murano e di Berlino, finalmente il ritratto del Sultano Abd-Ul-Hamid II, di una rassomiglianza molto dubbia.

Appena tramonta il sole comincia il baccano e la folla si riversa per le strade, e tutti quei costumi variopinti, quelle grida selvaggie, quei canti antimusicali, quelle danze goffe accompagnate dai pifferi e da specie di tamburi a tempo cadenzato, quegli urli, quei falò di resina, quei lampioncini ad olio, eccitano la fantasia dello spettatore. Il continuo sparare di mortaletti ed armi da fuoco, i razzi che ricadono in pioggia di fuoco, i venditori ambulanti di dolci, di latte, di bevande finiscono per formare un ambiente che rassomiglia a una bolgia dantesca.

TEOFILO.

LA CRONACA DELLE INONDAZIONI

LECCO, 15. — Il lago raggiunse metri 3.85 di altezza sopra la normale. Oggi decresce rapidamente, tanto che si ritiene che lunedì la città sarà libera dalle acque.

FERRARA, 15. — Il colmo della piena del Po raggiunse 97 centimetri sopra guardia.

Dopo quattro ore di stazionarietà, stamani alle 5 incominciò una lievissima decrescenza delle acque, nella misura di un centimetro ogni tre ore.

Qua e là, su e giù

— A Aix-les-Bains, stando a un telegramma di ieri ai giornali parigini, la figlia della signora de Rute, vedova Rattazzi, cadde ier l'altro sotto le ruote di un *omnibus* presso la stazione.

La bambina ha tre anni: rincorreva una palla che aveva lanciata proprio in quel momento.

— Da Torino hanno telegrafato al *New-York Herald* che il Re Umberto, intrattenendosi con alcuni personaggi francesi ha detto:

« Vi sono dei malintesi da una parte e dall'altra; bisogna che essi spariscano.

« La stampa deve contribuirvi.

« Il Piemonte in primo luogo, non può vivere in [illegible] con la Francia, nè dimenticare il 1859.

« L'Italia ha bisogno di pace per sviluppare il proprio commercio, le proprie industrie.

« Io e il mio governo faremo tutti gli sforzi per mantenere la pace in Europa ».

— Pare stabilito, dice l'*Italie* che Re Umberto riceverà l'imperatore Guglielmo a Milano, [illegible] per Roma.

Il conte di Launay [illegible] l'imperatore [illegible]

— Da Porto San Giovanni [illegible]

[illegible]

A questo telegramma l'*Adige* fa seguire le seguenti notizie:

La rotta avvenne proprio nell'argine sul quale ci siamo recati l'altro ieri; la causa fu gravissima, invisibile; contemporaneamente in un tratto breve si svilupparono quattro fontanazzi.

L'ingegnere Gambini dispose subito i suoi uomini per porvi attorno i sacchi di terra; ma mentre si attendeva ad uno, l'acqua scorreva dagli altri.

Improvvisamente l'argine cedette e la corrente impetuosa si formò due vie larghe ben otto metri a poca distanza l'una dall'altra ed in modo che tra l'una e l'altra rimase un pezzo d'argine in piedi. E là si salvarono l'ingegnere Gambini con trenta lavoratori e l'assistente del genio Bonvicini.

Chi potè raggiungere la strada dei Molini andò ad avvertire il municipio di San Michele.

Il sindaco mandò subito a requisire una barca da pescatori per tentare di porre in salvo i trentadue individui che si trovavano circondati dall'acqua su di un terreno mobilissimo.

Il brigadiere dei carabinieri Del Cet vi salì coi rematori e si avviò all'isola; lungo la strada salvò il lavoratore Sterzi Luigi che era stato costretto di arrampicarsi su di un albero.

Ma la barca faceva acqua e sarebbe stata insufficiente a trasportare tutti gli operai; e probabilmente si sarebbe rotta.

L'ingegnere Gambini si rifiutò di salirvi e preferì di rimanere sull'argine anche per incoraggiare il morale abbattuto dei lavoratori.

Il sindaco allora telegrafò a Verona per ottenere un barcone con pontieri, e ieri sera alle 7 un carro tirato da quattro cavalli ve lo portava.

Ma del barcone e dei soldati non si ebbe più notizia.

L'ingegnere Gambini ed i suoi uomini stanotte si trovavano ancora sull'argine.

Pare che i soldati, posto il barcone nell'acqua, si siano avventurati senza una guida per la campagna allagata e che non sia stato loro possibile trovare l'isola, anche in causa dell'oscurità della notte.

— La Commissione ordinatrice del primo Congresso di medicina interna che la omonima Società terrà in Roma nei giorni 15, 16, 17, 18 ottobre prega tutti coloro che avessero comunicazioni a fare, a volere sollecitamente significarlo, essendo imminente la comunicazione del relativo programma.

È già assicurata la partecipazione dei professori Baccelli - Bozzolo - Bernabei - Cantani - Cardarelli - De Giovanni - De Renzi - Federici - Foletti - Galvagni - Galassi - Luzzatto - Maragliano - Murri - Patella - Riva - Rossoni - Rummo - Silvestrini - Tommaselli - Tizzoni ecc., e del personale di quasi tutte le cliniche d'Italia.

A norma del regolamento tutti i medici che desiderano iscriversi al Congresso devono pagare una quota di lire 10. Gli aderenti al Congresso godranno dei ribassi consueti sulle ferrovie e sui piroscafi, ed avranno gratuitamente una copia degli atti del Congresso improrogabilmente entro il gennaio 18[illegible].

Le domande d'iscrizione col relativo importo e la nota delle comunicazioni devono essere rivolte al segretario della Commissione ordinatrice: Professore Edoardo Maragliano, via Galata numero 50, Genova.

— Il Comitato esecutivo per la Esposizione generale nazionale di Palermo, da tenersi fra l'autunno del 1891 e la primavera del 1892 ha testè pubblicato un lungo manifesto di cui non posso pubblicare che la chiusa seguente:

« È dunque in nome non della sola Palermo, ma della Sicilia intera, di cui possiamo farci interpreti, che invitiamo gli industriali ed i produttori d'ogni parte d'Italia a concorrere alla mostra; ed è in nome della Sicilia che esprimiamo la fiducia che le altre regioni d'Italia rispondano al nostro invito e ci aiutino a raggiungere quegli scopi altamente patriottici ai quali miriamo. »

— 72 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

Col volto nascosto fra le mani, Tancredi costernato, mormorava

— Trattarmi così, mentre io cerco di salvarla. Essere esposto alla sua collera, al suo disprezzo, alla sua indignazione! Ella odia me, che l'amo tanto. Ella odia me che ieri amava... Poichè il fatto del mazzo di fiori a teatro... Ella odia me, che voglio impedirle di cadere nel tranello infame in cui precipiterà fatalmente... Ma io impedirò che vi precipiti. Mi ha proibito di accompagnarla in quella casa... ma non potrà mica impedirmi di andarci per conto mio... Io ci andrò e sarò dappertutto, i miei occhi non la lasceranno mai, come non si staccheranno mai da quest'uomo di cui un miracolo mi ha fatto scoprire l'incredibile e infame ipocrisia. Io lo seguirò sempre alla distanza che ci vorrà perchè lo raggiunga un coltello o una palla di pistola.

« Oh, perchè non ho potuto dire a Milady ciò che mi ha rivelato Margheritina. Quale luce avrebbe potuto illuminare il suo spirito... Mi è venuta meno la prudenza... la collera, lo sdegno si sono involontariamente rivelati nelle mie parole... Lady Glenmour ha visto una mancanza di rispetto per lei dove non era se non l'odio per un altro. Lady Glenmour ha avuto ragione... Ella mi ama ancora, io le dirò tutto... tutto ciò potrò dire senza violare il mio giuramento... Ella mi indovinerà e lo saprò perdonato. Ah! che quest'uomo se ne vada e me ne andrò anche io. Andarmene? È necessario che Lord Glenmour giungesse a saperlo?.. Forse che è necessario che egli sappia perchè io posso andarmene? Ma io ho di che dargli una riparazione segreta... Io la vendicherò prima ancora che egli conosca il gran pericolo che ha corso sua moglie col conte di Mal... »

Durante parecchie ore Tancredi si smarrì per quel labirinto [illegible] e appassionate ragioni che piantano [illegible] come una foresta incantata intorno al loro pensiero gli amanti che lottano contro l'idea di un tradimento di una infedeltà.

Quando egli ebbe abbastanza sperato pianto, sorriso, sofferto, si alzò dalla poltrona. Era tempo; la giornata intera era passata per lui a quel modo. Cadeva la notte. I servi stavano per sopraggiungere ad apparecchiare la tavola. Anzi si era già in ritardo, perchè Sir Arcibaldo Caskil, uscito di casa dopo colazione, prima di quel momento non aveva fatto sapere che egli non pranzerebbe in casa e che tornerebbe soltanto per accompagnare Lady Glenmour in casa della contessa di Boulac.

Tancredi, sentendo quest'annunzio, disse ai servi di avvertire che, essendo indisposto, egli non scenderebbe a pranzo.

Alle sei quindi si trovarono a [illegible] il dottore Patrick e Lady Glenmour.

Il dottore non era allegro e sembrava [illegible] legge si poteva dire Lady Glenmour [illegible] pettinata e mezzo vestita per prepararsi pronta ad andare in casa della contessa di Boulac.

— Che cosa vi rattrista, dottore? — domandò Lady Glenmour rompendo il silenzio.

— Io sono stato a fare una visita alla nostra povera inferma e [illegible] mi pare [illegible] disperato.

— Povera Margheritina.

Con voce commossa il dottore pronunziò le parole seguenti:

— Non credo ci sia speranza per la povera Margheritina.

— Dio mio... ma nessun rimedio...

— Non ce n'è più, Milady.

— [illegible] dunque [illegible] grave a un tratto?

— Covava da lungo tempo, [illegible] un tratto, quantunque io avessi già osservato dei sintomi di una specie [illegible] Ma essa ha trascurato tutti i miei [illegible]

— E perchè?

— [illegible]

[illegible]

— [illegible] Milady.

[illegible]

X

Dove si va a parare?

— [illegible]

[illegible]

— No, resto a casa.

— E vi pare che io abbia voglia di ridere? — disse Sir Arcibaldo Caskil. — Come, voi siete pronta.

— Sì, ma non sono ben disposta.

Il tono con cui Lady Glenmour pronunziò queste parole dimostravano una gran sincerità.

Poi aggiunse.

— In verità non posso.

— Ho capito: è uno scherzo!

— Parlo sul serio.

— Non vi credo.

— Suonerò il campanello per farmi avvertire.

Lady Glenmour aveva in mano sul cordone del campanello.

— E io suonerò perchè sia avvertito il cocchiere della vostra carrozza che la faccia avvicinare alla porta.

Sir Caskil aveva preso l'altro cordone.

— No, sir Caskil, ve ne prego.

— Ma sì, Milady.

— Sir Caskil, arriverete dunque sino a obbligarmi con la forza a venire in casa di Boulac.

— Io ne sarò capace, Milady.

— Non lo credo — disse, messo silenzio, [illegible] Lady Glenmour.

— Non mi costringete.

— Orsù, Sir Caskil, io non voglio venire.

[illegible] Sir Arcibaldo Caskil [illegible] che si tratta di fare a chi ha [illegible]

(Continua)

— La R. Scuola superiore di commercio in Venezia notifica agli interessati che gli esami di *ammissione* e quelli *preparati* e di *riparazione* avranno principio nel giorno 22 ottobre prossimo venturo, e che il 5 novembre incomincieranno le lezioni ordinarie.

Per informazioni e programmi rivolgersi alla segreteria di quella Scuola per lettera o personalmente dalle 9 alle 12 antimeridiane.

A. Zeta.

SPORT

Lucca, 15 settembre.

Domani ultima giornata di corse della riunione di Lucca.

Premio del Serchio, per cavalli italiani, in partita obbligata. Cavalli inscritti n. 11.

Premio internazionale, fuori programma. Cavalli partenti *Walkyr*, *Zuiloff*, *Don Chisciotte*.

Premio di Marte, fuori programma, al galoppo con ostacoli per ufficiali del R. Esercito.

Dopo il premio di Marte, *Steeplechase* al galoppo. *Gentlemen Riders* di Firenze, di Livorno e di Lucca.

BAGNI ECC. ECC.

Civitavecchia, settembre.

Si diceva che la *stagione* era finita, e invece... Se aveste visto ieri sera al Circolo Canottieri, vi sareste domandati se si era in luglio oppure in settembre.

Se gli uomini, o per meglio dire, le donne non andassero colla moda, s'accorgerebbero che era fin più caldo, ma molto più di quello che non ne abbia fatto in luglio. Quando fa caldo i bagni di mare rinfrescano; ora non si fanno più bagni per la semplice ragione ch'è settembre.

Ma se pochi sono quelli che si bagnano, molti furono quelli che accorsero ieri sera nelle artistiche sale del Circolo Cialdi. Credete forse che si trattasse d'una festa da ballo? Nè davvero.

Si diede un trattenimento di prestidigitazione, diretto dal cavaliere Buscone, un giovinetto che ha il merito di divertire un'eletta assemblea di signore e signorine, senza annoiarla, e senza farle avvertire il caldo spietato... di cui sopra.

La serata, dunque, fu splendidissima, tanto più che un traditore, il canottiere Arrolino Preuco, aveva nascosto sotto l'ombra delle canne penzolanti dalla volta, il pianoforte del circolo col relativo maestro. Fu *improvvisato* perciò il ballo di rito, che si protrasse fino alle 2 del mattino, proprio quando la luna tramontava laggiù in fondo al mare.

Ed a proposito di mare, la notizia divulgata che l'imperatore Guglielmo sarebbe venuto ad imbarcarsi a Civitavecchia, aveva messo sottosopra i canottieri. Tutta la flotta delle loro agili imbarcazioni era stata lapezionata per far onore agli ospiti reali. Dieci canottieri di buona volontà avevano deciso di seguire colle canoe la squadra fino a Napoli. Ma pur troppo la notizia non fu confermata.

In cambio, per essere sempre in moto, nella settimana ventura partiranno da qui due canottieri, i signori Puplio Manzi e Emilio Pieschiotti, e faranno una gita in velocipede verso Livorno e Firenze. Ve ne terrò informati

Mac-Farlow.

ROMA

15 settembre.

Temperatura.

Temperature massime del 15 settembre osservate al Sud:

Cagliari, 30.5 - Roma, 31.5 - Palermo, 31.9 - Civitavecchia, 33.2.

ARRIVI E PARTENZE.

Il generale Corvetto parte stasera per Modena.

PER LA VENUTA DELL'IMPERATORE.

Alcuni cittadini di buona buona volontà stanno organizzando delle feste da fare in occasione dell'arrivo dell'imperatore di Germania.

Fra queste ci sarebbe il progetto di fare una luminaria con bengali e lampade alla veneziana, una specie di fiaccolata, la sera in cui l'imperatore si recherà in Campidoglio

DUE RIVISTE.

È stata fissata la data delle riviste che avranno luogo in occasione della venuta dell'imperatore.

Quella militare a Centocelle sarà eseguita il 18 ottobre e quella navale nel golfo di Napoli il giorno 16.

A proposito. Non sarebbe male che il municipio iniziasse subito i lavori per l'adattamento delle strade suburbane che conducono ai prati di Centocelle.

Le strade, o meglio le poche straducole che vi conducono, sono in pessimo stato, come tutte le altre fuori delle porte della città.

Il municipio potrebbe fare un'altra cosa. Trattare colle ferrovie del Mediterraneo ed ottenere che organizzino dei treni di piacere dalla stazione di Termini a Centocelle, perchè la linea ferroviaria di Napoli passa proprio il vicino al campo della rivista.

LA FEROCIA DI « FANFULLA ».

Leggiamo nella *Tribuna* di ieri sera:

« *Al difensore della vedova e dell'orfano.*

« A una buona causa non c'è dubbio che manchi il difensore. Ed è così che alla *Rosa* la quale ha assassinato fuori porta del Popolo la sua creatura, ai vicini ed alle autorità di pubblica sicurezza che l'hanno lasciata fare e assicurato il patrocinio del *Fanfulla!*

« Mille congratulazioni al difensore e ai [illegible]!

« Ma il battagliero avvocato non si limita a crearsi fatti e che succedono in tutti i paesi; egli si spinge fino ad attaccare noi che abbiamo avuto il merito grosso di scandolezzarci della libertà e della impunità lasciate ai genitori carnefici della propria prole.

« Egli si scandolezza perchè abbiamo chiamato in causa l'onorevole Crispi — e ci domanda se il Governo deve garantire la vita ai bambini.

« Ebbene sì — cavaliere e generoso paladino degli asocciali a domicilio — ci le autorità di sicurezza pubblica a capo della quale sta l'onorevole Crispi, hanno il dovere, le ruvide dovere di prevenire i reati. E siccome, a nostro debole parere, l'uccidere un bambino a furia di percosse è un reato, piccolo e sensibile finchè si vuole, ma per sempre un reato — così le autorità suddette dalla più bassa alla più alta, mancano al loro dovere lasciando che alle porte di Roma si ammazzino i bambini, e permettendo a chi li ammazza di pigliare il due di coppe.

« Abbiamo detto: ora aspettiamo che i Cujacii del *Fanfulla* si convincano del nostro torto. »

I *Cujacii* del *Fanfulla* davanti a tanta sapienza ed eloquenza non possono far altro che inchinare reverentemente la testa.

I *Cujacii* capiscono che questa brava di prosa convulsa è stata tirata loro addosso dalla *Tribuna* perchè hanno avuto ardire che il delitto al quale ha accennato vuol tolto dare il carattere speciale di ferocia nazionale, era pur troppo di quelli che succedono dappertutto. A noi pareva si trattasse di *ferocia umana*, ma la *Tribuna*, nel suo patriottismo, ci tiene alla *ferocia italiana*, e noi ci rassegniamo ad aver torto.

Le domandiamo dunque venia e ci uniamo a lei per reclamare dall'onorevole Crispi una guardia e una tutela contro tutte le ferocie italiane... compresa quella delle stile tribunizio.

IL PANE.

I fornai hanno deciso di aumentare nuovamente il prezzo del pane portandolo da 40 a 45 centesimi il chilogramma il pane fino e da 35 a 36 centesimi il chilo il pane di seconda qualità.

Questa nuova tariffa, che ci sembra enorme, andrà in vigore domani.

UNA SCOPERTA.

Assai importante è quella che ha fatta la Commissione, nominata dal ministro della pubblica istruzione per la riforma della Regia Calcografia.

Dopo accurate indagini la Commissione ha scoperto che moltissime stampe anche delle più pregevoli, erano state trafugate e vendute poi a diversi negozianti da alcuni impiegati della Calcografia.

La Commissione ha aperto intanto un'inchiesta per venire in chiaro di questa brutta faccenda.

A. F. P. MICHETTI

che in questi giorni si è sposato a una gentile fanciulla, facciamo le nostre congratulazioni.

Altre e non meno sincere gliele facciamo per i due splendidi ritratti del Re e della Regina che egli sta eseguendo al Quirinale.

Sono due stupende opere non ancora ultimate, ma che i pochi che ebbero la fortuna di poterle vedere dicono che saranno una nuova gloria per l'egregio pittore abruzzese.

UNA NUOVA STRADA

che congiungerà la piazza Barberini alla [illegible] di Porta Pinciana sarà aperta al transito pubblico ai primi del prossimo novembre.

Questa strada passa avanti all'ex-convento dei cappuccini; e abbiamo notato con piacere che molti degli alberi sono stati risparmiati e sono stati abbattuti quelli che erano nel mezzo della strada.

NOTIZIE FERROVIARIE.

La Società delle ferrovie del Mediterraneo ha stipulati in questi giorni sei contratti per alcune importanti opere ferroviarie.

Fra questi notiamo quello stipulato col signor Francesco Coricelli di Roma per la costruzione delle rampe di accesso al piazzale della nuova stazione di Trastevere e col signor Elpidio Polidori di Roma per l'appalto di alcuni lavori necessari al gran salone dei viaggiatori alla nostra stazione.

Alla stessa impresa Polidori è stata affidata l'esecuzione di altri importanti lavori di restauro della stazione.

Dovrà terminare per il 25 corrente i lavori di rinterramento della facciata che, come è noto, era caduta.

Questa riparazione costerà circa 130 mila lire.

OBLIGHI Ufficio per inserzioni Piazza Montecitorio, 127

ROTA SIBILLINA

Spiegazione *logogrifo* di ieri:

Mesi - Amici - Orsoa - Oleri = Si, sol, si vide = Birra - Sona - Dosa = Tutto = Ali mosaici

MUSICALISMI.

Parole in rima.

— Io non la quinta parte di posta.
— Mi scrivono con l'*S* e con la *Z*.
— Significa maestro. Non lo sai?
— A camminar « zig-zag » tu ci vedrai.
— Mi colgono nell'orto i contadini.
— M' han data non al Crispi, ma al Panini.
— Portezza le son tra Bergamo e Verona.
— Spaventatemi cantiamo a la carlona.
— Ci ho sempre la Perpetua in casa mia.
— Produce effetti opposti all'allegria.
— Mi trovi tanto in Mosca che in Bisenzio.

Se or non mi sciogli, sei tre volte buono.

Spettacoli d'oggi:

Manzoni (ore 8), Santa Ghigliottina — **Quirino** (ore 8), Satanello — **Metastasio** (ore 8), La Sonnambula — **Politeama** (ore 8), Compagnia equestre Siekel e Corini — **Arena Garibaldi** (ore 8 1/2), Compagnia equestre Pierantoni.

Musica.

Programma dei pezzi che la banda del fanteria suonerà stasera in piazza Colonna dalle 8 1/2 alle 10:

1. Marcia militare.
2. Verdi — *Rigoletto* — Duetto atto secondo.
3. Gatti — *Marco Visconti* — Concerto per cornetta.
4. Rossini — *Otello* — Sinfonia.
5. Panchielli — *Bivacco, Silenzio, All'armi, Battaglia* — Fantasia militare.
6. Strobinfer — *Aleppo* — Galop.

NOTIZIE INFORMAZIONI

La spedizione in Africa.

Si annunzia ufficiosamente che quanto è stato telegrafato da Roma ad alcuni giornali di una spedizione in Africa, già stabilita in massima contro la volontà degli onorevoli Bon, Bertolè-Viale e Magliani, non ha il menomo fondamento.

Nessuna risoluzione fu tuttora a Torino, nè si parlò della spedizione in Africa, che non è stata deliberata nè in massima nè in dettaglio.

L'Acciaieria di Terni.

Il corrispondente parigino dell'*Indipendance belge*, riportando una conversazione avuta col signor Teisserenc de Bort, a proposito del discorso Minghetti, dice che il signor Teisserenc avrebbe tra le altre cose affermato che l'Acciaieria di Terni appartiene ai Francesi.

La verità è precisamente il contrario. La somma di 16 milioni che costituisce il capitale sociale dell'Acciaieria di Terni appartiene per la più grande parte ad Italiani.

È quindi probabile che il signor de Teisserenc si sia male espresso, o il corrispondente dell'*Indipendance* abbia male interpretato le sue parole.

I passeggieri del « Matteo Bruno ».

Abbiamo da Genova in data del 14:

« La massima parte degli emigranti che devettero sbarcare dal *Matteo Bruno* in seguito all'investimento e all'avaria toccata da quel piroscafo, sono ripartiti oggi a bordo dell'*Europa* che la *Veloce* ha allestito per questo scopo. Durante il tempo dell'allestimento e del carico, gli emigranti sbarcati furono mantenuti a Genova a spese della Società — e questo valga a rettificare la notizia corsa che gli armatori intendessero valersi rigorosamente dei loro diritti verso i passeggieri. L'amor proprio locale è stato lusingato da questo procedere che, in un porto di mare, redonda a beneficio comune perchè accresce la buona riputazione di una nostra Compagnia.

Alla partenza dell'*Europa* diretta a Barcellona Las Palmas e Santos, assisteva in numero insolito la popolazione del porto e una quantità di curiosi, che sono andati ad augurare il buon viaggio ai partenti. Lasciate che a quei buoni auguri aggiunga il mio, fac ndo voti che durante la traversata nessun vapore della *Transatlantica francese* si trovi sulla sua rotta ».

Domattina si adunceranno alla Consulta le due Commissioni esaminatrici per i concorsi ai insegnanti secondari ed elementari per le scuole italiane all'estero.

Da Massaua.

Il generale Baldissera telegrafa da Massaua che ieri si trovavano in quell'ospedale 5 ufficiali e 208 soldati.

Telegrafano da Berlino, 15:

« Il soggiorno dell'imperatore a Monaco di Baviera durerà due giorni. Il suo soggiorno in Austria sarà di quattro giorni, dei quali due a Vienna e quattro nelle montagne della Stiria per la caccia. »

Telegrafano da Vienna, 15:

« Il conte Kalnoky partirà domani alla volta di Friedrichsruhe per visitare il principe di Bismarck presso il quale si tratterrà alcuni giorni. »

Telegrafano da Parigi, 15:

« Il ministro degli esteri Goblet prepara attualmente un *Libro Giallo* che conterrà i documenti relativi all'ultimo periodo dei negoziati per il trattato di commercio tra la Francia e l'Italia, e sarà distribuito alla riapertura del Parlamento. »

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 16.

Sono avvenuti nuovi disordini a Saint-Denis a cagione del rialzo nel prezzo del pane. Ad Argenteuil vennero demolite botteghe di fornai.

Crispi, avendo ricevuto una lettera firmata da Pyat che gli ricordava i legami comuni e la proscrizione a Londra, affinchè ora mantenesse l'amicizia fra le due nazioni, ha incaricato il barone Rosemann, ora rappresentante del governo italiano a Parigi, di visitare Pyat che gli ha dichiarato essere la lettera apocrifa. Gli osservò tuttavia che divideva i sentimenti espressi nella lettera medesima.

Rosemann in nome di Crispi assicurò il Pyat che il presidente del Consiglio non è nemico di alcuna nazione, meno ancora della Francia, e sa l'Italia non farà mai la guerra offensiva.

Tutto ciò è avvenuto cortesemente.

Genova, 16.

Ieri nel cantiere Ansaldo dei fratelli Bombrini ha avuto luogo il varo di una nuova torpediniera tipo Schikau che porta il n. 92.

Il varo riuscì benissimo; quindi avendo i fuochi accesi fece le prove di macchina che diedero ottimo risultato.

Assistevano al varo ed alle prove di velocità il comm. Carlo Marcello Bombrini, l'ingegnere Giovanni Bombrini ed il colonnello Oreste Baratieri.

Genova, 16.

Sulla strada Nazionale di Bargagli precipitò ieri una casa in costruzione di certo Drago Giacomo.

La casa era a tre piani e stavasi già coprendo il tetto. Si spezzò una chiave di sostegno delle volticelle dei fondamenti, ed in un attimo tutti i muri interni ed esterni si [illegible] la un macchio di macerie travolgendo dieci tra muratori e manovali che vi lavoravano. Accorsero subito i terrazzani, i carabinieri e il pretore, e si diede opra al salvataggio che fu difficilissimo.

Dopo quattro ore si riuscì ad estrarre sei la vivi stato miserando, gli altri quattro a tutte ieri sera erano ancora sotto le macerie, essendo stati quasi spappolati nelle fondamenta.

I feriti furono trasportati all'ospedale di Genova.

Padova, 16.

L'Adige decresce sempre. Le condizioni di difesa sono ancora però assai gravi.

Sono stati richiamati varii distaccamenti di truppe.

La catastrofe del « Sud-America »

Genova, 16.

La Veloce comunica il seguente telegramma arrivatole stamane dal comandante Bertora:

« Mentre *Sud-America* trovavasi ancorato piroscafo *La France* investillo avanzando contro indicazioni pilota colpendolo contro sinistro. Ferita larga metri 1 1/2 in coperta diminuendo in basso per altezza sette metri. Due scompartimenti rimasero inondati Piroscafo colò rapidamente fondo, mantenendosi diritto. Rapidità naufragio impedì salvare [illegible].

« Feci protesta a legale capitano porto per mezzo console Enotim. Palombari lavorano estrazione carte, cadaveri. Estrassero 20 cadaveri. Riconobbi bersaglieri Antonio e Achille Mi ber, Simone Bi lotti, Francesco Rasaldi, Michele Piazza, Mi hè Brarri, Giuseppe Micheli, Tullio Lonzano, Bartolomeo Roduano, Alessandro Carmine, Pietro Gullioli, Gertrude Fiori, Carolina, Pellicciosi, Raffaele Lariva, Fortunato Dupont, Pietro Severini, Valerio Bruno, Giuseppe Colombo, Ernesto Fiori, Guiglia con il glio.

« Impossibile riconoscere nomi altri passeggieri morti, mancando registri; supponesi siano ancora quaranta. »

Altri telegrammi assicurano che il rapporto del comandante del piroscafo la *France* sia contraddittorio. Si capisce facilmente che egli cerchi in tutti i modi scagionarsi. Ma le condizioni del comandante della *France* sono aggravate dal fatto che la *France*, malgrado che fosse stata avvertita, abbia continuato la rotta contro il *Sud-America*.

TELEGRAMMI STEFANI

BERLINO, 15. — Rispondendo ad un telegramma d'omaggio del congresso delle missioni interne, l'imperatore disse essere lieto del successo delle missioni, che mirano allo scopo di propagare il Vangelo fra il popolo tedesco. È convinto che i lavori del congresso contribuiranno sempre più al bene della Chiesa evangelica e al bene della patria

CAIRO, 16. — Il Nilo ribassa di nuovo. I raccolti dell'alto Egitto sono compromessi anche se la piena ricominciasse.

PARIGI, 15. — Il presidente Carnot ha fatto ritorno a Fontainebleau, salutato nelle principali stazioni dalle autorità e dalla popolazione.

VIENNA, 16. — Il *Fremdenblatt* dice che l'intervista fra il conte Kalnoky ed il principe di Bismarck ripetesi regolarmente ogni anno, nessun uomo politico la considera come sintomo di un'azione diplomatica qualsiasi. La situazione generale dimostra certamente piuttosto un progresso nella pacificazione generale. I due ministri non ravviseranno questa situazione che dal punto di vista del rafforzamento della pace, e constateranno ancora il pieno accordo esistente riguardo ai principii della loro politica.

AUCKLAND, 16. — Una rivolta capitanata da Brandeis scoppiò a Samoa.

Un corpo di Samoani, partigiani di re Tamoasse, attaccò i ribelli. Vi furono dieci uccisi e numerosi feriti.

Il re detronizzato Malietoa conta attualmente 3000 partigiani.

Tamoasse finirà coll'essere deposto, se i Tedeschi non lo sostengono.

LA CRONACA DEL MARE

NEW-YORK, 15. — Il vapore *Neustria*, della Compagnia Fabre, è partito ieri per Napoli.

PORTO SAID, 15. — Il piroscafo *Conte dell'Orient-Line*, è partito stamani alle 7 con 292 sacchi di posta per Napoli.

BARCELLONA, 15. — È arrivato felicemente il piroscafo *Duchesa di Genova*, della linea La Veloce.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'Opinione

GRANDE OROLOGERIA

Via Nazionale, 25 e 26 (*palazzo Torlonia*)

Assortimento orologi tascabili in oro, argento e nichel. Sveglie ad Ancora, ve e Americane da

L. 7.50 a L. 10

garantite per due anni.

Si spediscono per posta contro vaglia, ag

Lire 7, 50

Prima di spedire vengono regolate rigo

L'ANCORA

Società anonima di assicurazioni sulla vita e di Rendite vitalizie

Sede Sociale

VIENNA

Palazzo proprio

Rappresentanza generale per l'Italia

Cavaliere Mario Monetti, Direttore
Avv. Silvestri Lamma, Segretario.

Cap. nom. L. 2,500.000. Ver. L. 1,250,000.
Fondo di garanzia L. 86,243,643.

Operazioni della Società L'ANCORA

Assicurazioni in caso di morte vita intera, miste e temporarie.
Assicurazioni in caso di vita.
Rendite vitalizie immediate e differite.

Per schiarimenti, prospetti, tariffe, rivolgersi alla Rappresentanza Generale, Via Mercede, 21, ROMA — oppure agli Agenti della Società L'ANCORA in tutte le Città d'Italia.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma Milano-Genova

Capitale sociale ... L. 50,000,000
» versato ..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'1/2 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenute e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarli a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarli aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che esso ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti

La Direzione.

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 378 e 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Panzani.

The ENGINEERING

AND MINING JOURNAL

Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

Prezzi d'Abbonamento:
Anno Lire 26 — Semestre Lire 15.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127. Roma

MACCHI, IZAR E C.
MILANO

Via Carlo Farini, N. 27, fuori Porta Garibaldi

FABBRICAZIONE MECCANICA

Bulloni, Ramponi e Chiodi

per armamento di ferrovie e tramways
per costruzione di scambi e crociamenti, piattaforme, caldaie a vapore, ponti, tettoie ecc.

Philipp Wolffers
49 St. Leonhardstrasse zur « Hollandia »

SAN GALLO

Casa di fabbricazione e commissione di ricami meccanici svizzeri.

Importante deposito di ricami in partite e di tutti gli articoli ad uso San Gallo.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE

STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima con sede in Milano — Capitale sociale L. 135,000,000 interamente versato

Esercizio 1888-1889

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
dal 1° al 10 Settembre 1888

	Rete principale (1)			Rete secondaria		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilometri in esercizio . .	4094	4001	+ 93	561	527	+ 34
Media	4024	4001	+ 23	532	523	+ 9
Viaggiatori						
Bagagli e cani						
Merci a G. V. e P. V. acceler.						
Merci a P. V.						
Totale . . .						

Prodotti dal 1° Luglio al 10 Settembre 1888.

Viaggiatori						
Bagagli e cani						
Merci a G. V. e P. V. acceler.						
Merci a P. V.						
Totale . . .						

Prodotto per chilometro.

della decade						
riassuntivo						

(1) La linea Milano-Chiasso (Km. 50 comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Prodotti Frigorifici Raschlin
BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di procurare [illegible] giovevole sollievo, in qualsiasi parte ed in qualunque stanza, purchè si possa disporre della presa [illegible] indicata sopra ogni possibile variazione [illegible]

L'effetto refrigerante si ottiene istantaneamente e senza difficoltà né preparativi complicati, [illegible] più sotto descritto. È tanto l'entusiasmo [illegible] latto o di malessere, che quelli l'applicano [illegible] tosto parte la guarigione o prevenuto l'aggravarsi [illegible] Così, per esempio, le Bende per la fronte [illegible] mente e giustamente apprezzate. [illegible] sollievo nelle emicranie ed altre malattie [illegible] cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere [illegible] vate e servire indefinitamente [illegible] premesso aggiunte al metodo descritto.

Prezzo della bottiglia [illegible] 40 Bende relative apparecchi: Lire 6.

Aggiungere centesimi 50 [illegible]

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma via del Corso, 375-379 — Firenze, via de' Panzani, 26

Novità Novità Novità

Apparecchi Fotografici stantanei e Trasportabili
di E. P. STIRN

[illegible] apparecchi [illegible] grandezza [illegible] Lire 6.

[illegible] DELLIEGHI
Ufficio per inserzioni Piazza Montecitorio 121

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e da [illegible] mezzo e dai grossisti Sig. A. MANTOVI e C. Milano via Napoli - Sig. PANAMITI VILLANI e C. Milano - Napoli, Roma

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 110** è franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia del Regno la Continentale. - Imballaggio gratis

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato [illegible] l'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di [illegible] 190 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto medio è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma [illegible] del Corso, 375-79 — Firenze, Via de' Panzani, 26

CARTE ENOSCOPICHE
per conoscere i vini rossi sofisticati o di colore artificiale
(Con brevetto di privativa)

Questo nuovo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVERNI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bacillino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *muscopina*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza siano danno una macchia violacea più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accerta il colorimento artificiale.

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3, 00. Franco nel regno L. 3, 50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 a 379. - Firenze Via dei Panzani, 26

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 7. 95

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

GIORNALE per i BAMBINI
ANNO VIII

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Vi collaborano i migliori scrittori d'Italia, ed è la lettura più favorita dai ragazzi

Oltre all'essere divertente è anche molto istruttivo. — Bandisce concorsi d'italiano, francese, inglese e tedesco, e conferisce medaglie e premi. — I vincitori di tre concorsi sono ascritti all'ordine del merito.

L'Amministrazione del **Giornale per i Bambini**, in seguito a richieste avute, ha provveduto alla ristampa di alcune annate arretrate, ed è quindi in caso di fornire qualunque annata.

Per abbonarsi al giornale basta rivolgersi agli uffici postali del Regno, oppure all'Amministrazione del Giornale, 121 piazza Montecitorio, Roma

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

L. 12 — per l'Italia || Sei mesi, L. 6 — per l'Italia
» 15 — per l'Estero || » » 7,50 per l'Estero

AMIDO DOPPIO MACK
Continuatore-inventore **H. Mack** fu [illegible]

« Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre [illegible] facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano [illegible] sciolto al bucato etc., prima di adoperarlo. La biancheria risulta [illegible] dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al [illegible] posate nelle principali drogherie e nei negozii coloniali [illegible] Centesimi 45 per scatola di [illegible]

Deposito presso [illegible] Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma, Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

Macchina di Archimede
(TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede [illegible] d'invenzione americana, [illegible] ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è [illegible] sulla soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, [illegible] stema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Un solo uomo, con una [illegible] questa Macchina, può fare [illegible] lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza dei coltelli:
Cent. . . . . 35 — 55 — 4[illegible]
Franco: L. 65 — 75 — [illegible]

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 377-79 — in Firenze via de' Panzani, 26

MACCHINE PER CAFFÈ
le più perfezionate,

Dirigersi all'Emporio Franco-italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26

COLLA
CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per alabastro, vetro, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo

Prezzo del doppio flacone [illegible] unito collo stesso cemento, Lire 10 - Franco per posta, L. [illegible]

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Ital. Finzi e Bianchelli in Roma Corso, 375 e 379 - in Firenze via de' Panzani 26

Spugne, Secchi, Lavaggi
in Zinco e Latta

[illegible] Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 26

QUANDO dovete comperare qualche [illegible] per la vostra casa, [illegible] lo volete buono, e veramente per [illegible] dovete andare ad acquistarli all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma Corso 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie. Elettrici a vapore applicati ai giuocattoli istruttivi
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI & BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio [illegible]
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofl
MOBILIO per Sala da pranzo

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI & BIANCHELLI

ROMA - Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie Italiane, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 255

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 126

PER GLI ANNUNZI
[illegible]
I Signori principali di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Lunedì-Martedì 17-18 Settembre 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

GIORNO PER GIORNO

Il *Gaulois* stampa la notizia che i cappuccini francesi d'un convento di Val d'Aosta sono stati rimandati in Francia dal nostro Governo; e con una ironia più pungente per il suo paese che per il nostro, esclama che i cappuccini, in Italia, sono trattati come in Francia, e che dopo questo pegno dato dal Governo italiano alla repubblica, non occorre [illegible] della guerra delle tariffe è imminente.

L'articolino, firmato da *J. Cornély*, finisce così:

Qui tra le nostre braccia, Crispi!

Vai facciale i Gesuiti cappuccini. Non abbiamo più motivo di chiudere le porte ai vostri beniamini!

Prego la *Voce* e l'*Osservatore* a leggere tranquillamente questo bel paragone nel *Gaulois* che porta la data di sabato, 15, in fondo alla quinta colonna della prima pagina.

È un paragone di cui io mi vergognerei come di una villanata, e che stuona in un giornale laico cattolico, e così consequente verso il Santo Padre e verso la Santa Sede come il *Gaulois*.

Che le mole abbia trasmesso il fiocco J. Cornély, sta bene... ecco sta male; ma che il direttore non se ne sia accorto... È vero che il direttore è d'un'altra parrocchia... Segno il testamento vecchio, e i comandamenti della Chiesa non lo riguardano

* * *

Da Orano telegrafarono ieri a Parigi al *XIX Siècle* che gli Arabi aggredirono in casa d'una guardia che era francese, la trucidarono a colpi di fucile e ne ammazzarono pure la moglie.

In altre località circostanti ebbero compimento aggressioni, saccheggi, uccisioni sempre di Francesi, e poi via a gambe alzate nel limitrofo Marocco.

Il solerte mio corrispondente di Melilla (nel Rif-Marocco), con telegramma di stamattina mi assicura che dei 72 Arabi fuggiaschi dalla vicina Algeria, 17 sono della provincia veneta; 20 della provincia lombardo-subalpina; gli altri, meno cinque arabi effettivi, genuini, sono gente degli Abbruzzi, della Basilicata e Calabresi.

Donde l'*on voit qu'* « Il signor Crispi » *on veut aussi à l'Algérie*.

* * *

A San Marino, per il prossimo semestre sono stati nominati reggenti della repubblica i signori Federico Gozi e Antonio Righi, che prenderanno possesso della loro carica il 1° ottobre prossimo venturo.

Beati, tre volte beati quei signori e i loro subcontribuenti, a cui da secoli gli *alti ideali* sono serviti a tutto pasto, conditi di ottima cervellata, della quale sono stracariche tutte le siepi della repubblica.

Ma perchè, mi chiedo io settantasette volte al giorno, perchè i centoventiquattro e cento ventidue Bodenbel che abbiamo nel regno d'Italia non vanno a stare a San Marino?

Con tanti regnicoli che vanno a fare gli « schiavi » veri e propri in America, così grande dall'Italia, come è che i repubblicani italiani non vanno a trapiantarsi in una terra libera che ha anche il vantaggio di essere vicina e italiana?

Naturalmente andando loro nel paese degli Ideali, lascierebbero noi poveri diavoli nel paese dei Reali.

E sarebbe tanto di guadagnato per gli uni e gli altri.

*

Per le persone alle quali ciò possa interessare presento il barone di Maltzahn Gültz, nuovo ministro del tesoro dell'impero germanico. Ha 48 anni ed è nativo di Treptow in Pomerania, il paese dei granatieri. È avvocato ed è entrato al servizio dello Stato nel 1869.

Pochi anni dopo s'è dimesso per secondire, bontà sua, all'amministrazione dei suoi beni.

Dal 1871 il barone di Maltzahn è deputato al Reichstag, e la sua condotta e il forte carattere gli hanno valso la stima anche degli avversari. Nelle quistioni economiche egli è un *moderato*. Da diversi anni è l'oratore dei conservatori nella discussione del bilancio, ed uno dei migliori specialisti di finanza che conti il suo partito.

* * *

Ieri, finita appena la grande festa del Digiuno ebraico, è morto a Parigi Lazzaro Isidor, il gran Rabbino di Francia.

Era un uomo molto stimato, che copriva dal 1866 la sua carica, in seguito a nomina fatta dall'imperatore sulla terna dei tre rabbini proposti dal Concistoro centrale degli israeliti di Francia.

Precedentemente era stato Gran Rabbino di Parigi, carica nella quale era succeduto l'anno 1847 al signor Emery. Come Gran Rabbino di Francia aveva grandi poteri ecclesiastici, e il Sinedrio centrale non poteva prendere alcuna decisione in materia religiosa senza la sua approvazione per così dire pontificale.

Il signor... non so se si debba dire Don... Lazzaro Isidor aveva settantacinque anni, ed era reputatissimo per la coltura vasta e per lo spirito caritatevole. Era dal 1859 insignito della Legion d'onore.

Gli faranno dei grandi funerali, e vi interverrà il governo perchè i rabbini in Francia dal 1831 in poi sono stipendiati dallo Stato.

Il Gran Rabbino di Francia nella gerarchia ebraica europea occupa un grande posto: salvo errore, deve essere il più importante dei dignitari che hanno la missione di interpretare la legge mosaica.

* * *

In Francia vogliono sopprimere i battaglioni scolastici che sono gabellati per una puerilità inutile e una distrazione senza scopo per la gioventù studiosa.

Non si dirà quindi che sia un sedizioso se io mi permetto di additare il pericolo [illegible] origine a tutti quei nostri educatori democratici della [illegible] che ogni tanto vengono fuori con gli aspiranti associatori, con gli allievi redenti...

In Francia hanno riconosciuto che per preparare buoni soldati alla patria nulla è più opportuno delle lunghe passeggiate e degli esercizi di ginnastica ordinaria, senza quella forma di parata che fanno perdere del tempo senza fortificare veramente il corpo per le rude fatiche della guerra vera.

E giacchè mi si trova, è bene di riportare qui un aneddoto dell'altro giorno.

Bismarck, passeggiando, incontrò dei soldatini e si fermò con loro, e poichè qualcuno più ardimentoso degli altri compagni si lasciò sfuggire qualche parola, in cui voleva esprimere l'idea che all'occasione anche loro giovanetti sarebbero stati pronti, ecc. ecc., Bismarck sorridendo rispose:

Studiate il latino, studiate il latino!

Capisco che il latino comincia a non essere più di moda nei paesi delle accidentate razze emonime, ma le razze germaniche non credono che esso sia inutile alla formazione dei più detti scienziati moderni e dei più valenti ufficiali di un esercito che ha riportato tante vittorie.

Quegli ufficiali trovandosi davanti a una difficile situazione sono sicuri di non perdere il latino... che hanno studiato.

* *

L'acqua di colonia e il parlamentarismo.

Pare a prima vista che fra i due termini non ci sia nessun rapporto, eppure uno ce ne deve essere.

Ci ne deve essere uno perchè altrimenti la *Patrie* non avrebbe potuto scoprire nei conti della Camera francese, che i deputati in certe sedute avevano consumato mille e ottocento lire di acqua di colonia.

Calcolando a due lire la bottiglina, sarebbero dunque 900 le bottigline consumate, vale a dire nove bottigline per seduta.

Che razza di lavoro parlamentare avranno fatto i deputati francesi per essere costretti a disinfettarsi così?

*

Dal *Figaro*

Dopo parecchi anni di separazione, due amici si rivedono per via.

— Oh, caro Cesare! Non ti riconoscevo proprio più! Dacchè prendesti moglie hai fatto una completa metamorfosi. Ti sei fatto grasso, sei ringiovanito e ti hai un'aria così contenta, che davvero desti invidia a me vecchio scapolo impenitente.

— Eh! sì, amico mio! I figliuoli li ho messi in collegio, e mia moglie non nei mesi che l'ho mandata a stare in campagna; avevo una sognata che s'è maritata... Capirai che la vita coniugale in questo modo conferisce alla salute!

La Fanfulla

Un attentato in Bulgaria

RUSTSCIUCK, 17. — Certo Kisseloff tirò sei revolverate contro il ministro delle finanze Natchovitch. Tre fallirono e le altre tre colpirono obliquamente il ministro, strisciando i suoi abiti e producendogli contusioni di cui una sola è seria, al disopra della mammella destra.

Kisseloff è un ex-impiegato diplomatico bulgaro a Bucarest. Natchovitch, altre volte, lo colmò di favori, ma Kisseloff fu sospettato, poscia, per infingardaggine e storno di trentamila franchi. Si era rifugiato in Russia donde ritornò due settimane or sono.

Nel mattino stesso Kisseloff si presentò a Natchovitch promettendo di restituire il danaro e chiedendo il permesso di tornare in Bulgaria. Natchovitch gli rispose che non ci opporrebbe al suo ritorno.

F. P. BIBLIOGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

L'inaugurazione del Congresso

Venezia, 15 settembre.

Tutto è possibile a questo mondo. Ammetto perciò, senza peccare di temerità, che dal Congresso per la proprietà letteraria ne venga del bene anche agli autori italiani. Lo presumo adesso, e lo [illegible] finchè diranno quanti e quali passi abbia fatto il problema.

Ma se voi sperate che, in obbedienza al titolo di questa lettera, io voglia raccontarvi per filo e per segno la cerimonia solenne dell'inaugurazione, mettete subito l'animo in pace perchè non sono in grado di dirvene più di quanto ve ne avranno raccontato i telegrammi.

Ho veduto infatti l'egregio rappresentante della Stefani affannarsi a raccogliere foto di nomi, ad aggruppare nelle sue cartelle i Comitati, le Commissioni, le presidenze, a fare il conto di quante nazioni sono rappresentate al Congresso. Ma per me, al di sopra delle ardue questioni della proprietà letteraria, più [illegible] scrittori italiani, veri contro le cupidigie [illegible] più del brillante risultato storico [illegible] precedenti congressi [illegible] con [illegible] parole dal presidente Ratisbonne, che mi ci tutto e su tutti aleggiava un genio, vibrava un sentimento, palpitava un'idea: l'idea, il sentimento, il nome di Venezia.

Vi ricordate del tiro fatto a Giuseppe Giusti, in quel suo famoso entrare nella chiesa di Sant'Ambrogio a Milano? Là c'erano gli austriaci, che davano al posto « un senso di riverenza: » qui avevo una raccolta di persone per bene, taluno anche assai la maggior parte, insigni addirittura per meriti letterari e scientifici; ma mi dava un senso di paura quell'apparato di questioni complicatissime, che avrebbero dovuto fin da oggi sciogliere il detto voto nei tempi della discussione.

Se non che loro e io facevamo i conti senza l'oste: non sapevamo il tiro preparatoci dal Comitato ordinatore, stabilendo che l'inaugurazione solenne dovesse farsi nel Palazzo Ducale.

Dire che è questo il più originale, il più bizzarro, il più bel palazzo del mondo, non basta. Bisogna trovarsi, dopo la piazza San Marco e attraversata la Piazzetta, su quella porta stupenda che conduce al meraviglioso cortile, vedere davanti a sè la scala Scala dei Giganti, e subitala ammirar dai leggiadri Il fianco fantastico della chiesa; poi per le scale monumentali ascendere al primo piano e penetrare nella gran Sala dei *Pregadi*, dove, dalle spalancate finestre, entrano l'aperta brezza della laguna e la splendida luce del mezzogiorno veneziano, e se, nel tumulto dei ricordi, in quelle traccie vivenli di sapienza politica e di bellezza artistica sovrana, vi basta ancora l'animo di discutere intorno alla proprietà letteraria, « *l'on consentu* (come scrisse postando il Machiavelli) *di pagarvi il vino* ».

Questa mia impressione è stata l'impressione di tutti: italiani e francesi, spagnuoli e svizzeri, inglesi ed austriaci, abbiamo sentito là dentro il caldo alito della storia e dell'arte sopraumane a tutti; abbiamo provato un senso acuto di riverenza e quasi non trepidazione, come se dalle sale vicine, dagli anditi oscuri, dalle scale maestose una torma schiera di fantasmi dovesse venirci incontro, e i tredici secoli della Serenissima dovessero apparirci, e sedere in mezzo a noi sotto il paludamento dei Dogi.

Onde è successo che poco è stato parlato di proprietà letteraria, e molto, assai quasi sempre, di Venezia. Gli splendidi discorsi del Ratisbonne, del Calvado, dell'Ulbach e di tanti altri illustri stranieri, sono stati più che altro un inno a Venezia, alla sublime città che non ha pari nel mondo; un inno di commozione per le meraviglie della sua pittura, per gli ardimenti non superati da alcun popolo della sua architettura, per la magica costruzione delle sue case, per le isole, per la laguna, per il solenne e poetico silenzio dal quale si leva ancora indistinto il sommesso mormorio delle memorie. Era l'inaugurazione d'un Congresso letterario; e l'adunanza si è risolta nell'apoteosi di Venezia.

Uscendo, abbiamo ritrovata una parte di quelle vive immagini che erano scaturite dai discorsi degli oratori. Piombava sulle colonne del palazzo il più bel sole autunnale che sia mai apparso in un cielo di orientali soffire; e sul Gran Canale, e lungo la Riva degli Schiavoni, era tutto un rimescolio di gondole, basse, rapide e nere come rondini; era un aggrupparsi di popolo, un lieto vociare di barcaioli, un dolce fremito di onde percosse dai remi, e un balenare d'arcuene che si stendevano fino laggiù alla verdissima curva dei Giardini.

Per sul di proprietà letteraria, e di quel l'altro congresso meteorologico che s'è pure inaugurato oggi, parleremo, avendone voglia, un altro giorno. Oggi bisogna pagar tutti quanti il debito di ammirazione alla bella sultana della Laguna.

Paolo

CORRIERE POLITICO

Talchè il nuovo Codice penale, che ha suscitato il putiferio dei congressi cattolici di Friburgo e di Fulda, « non è ancora definitivo. »

Lo si sapeva: ma è bene che una parola autorevole sia venuta a dissipare ogni dubbio.

Questa parola l'ha detta ieri a Parma l'onorevole Zanardelli. Ei ha espresso « la fiducia che, coi raggiustamenti della Camera e quelli dell'alto senno del Senato, il nuovo Codice riuscirà opera non indegna della sapienza italiana. »

Ora, essere supreme della sapienza italiana è l'eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge. Se i preti la pretendono nè una situazione d'inviolabilità, s'ingannano a partito. In ogni caso ci perderebbero i preti fuori della comune cittadinanza e de' suoi doveri, che sarebbe di essi? In verità vi dico, essi anelano all'interdizione di chi non è compos sui.

Quanto ai famosi articoli, che il hanno fatti montare in bizza e che si hanno procurato le svago di una Enciclica papale, le « ho troppo entusiasticamente approvati; il Senato [illegible] si penserà lui a radiarli.

*

Il *Diritto* inneggia con la voce della *Nea Ellenis*, al felice ravvicinamento avvenuto fra l'Italia e la Grecia. E perchè non v'inneggerei anch'io? Beninteso, purchè in tale ravvicinamento la Grecia porti quel cuore che il mondo le seppe quando, cedendo alle nobili ispirazioni del filellenismo, inviava a morire per essa i lord Byron i Santorre Santarosa e mille e mille altri magnanimi.

Verso la Grecia l'Italia ha sempre avuto cuore di sorella. Le prova la stessa dimostrazione di Buda, che le fu tanto rimproverata. L'Italia contribuì a trattenere la Grecia, pronta a gettarsi un salto nell'abisso d'una guerra insensata. Rese tutto. Gli stessi Greci di buona fede le riconobbero; ed io, ascendomi ad essi in spirito, salgo sull'Acropoli a ringraziare Minerva, auspice della riconciliazione fra le due nazioni sorelle.

*

Nei redditi della imposta diretta si sarebbe ottenuto un aumento molto rilevante se non vi fosse stata una diminuzione di L. 1,088,262 91 nella tassa di ricchezza mobile ricevuta mediante ritenuta, mancando alle fine delle scorse mese le definitive regolazioni delle partite.

La tassa di ricchezza mobile riscossa per via di ruoli diede un aumento 2,101,511 28 lire, e nella imposta fondiaria si ebbe un maggiore introito di lire 140,940 24 rispetto al prima bimestre del passato esercizio.

*

Sull'incidente Rosemann-Pyat, la *Riforma* scrive, mettendo i punti sugli i:

« L'onorevole Crispi ricevette il giorno 8 corrente una lettera a firma Felice Pyat, esprimente sensi amichevoli per l'Italia e fiducia nei sentimenti dell'onorevole Crispi verso la Francia.

« L'onorevole Crispi, incerto se la lettera fosse o no autentica, non volle, nel caso che lo fosse, passare per scortese, non dando nemmeno conto di averla ricevuta; telegrafò quindi al nostro incaricato d'affari a Parigi di chiedere al signor Pyat se veramente la lettera era sua; aggiungendo, in ogni caso, che i suoi sentimenti verso la Francia non erano oggi diversi da quando erano quali entrambi trentadue anni fa; essere la sua politica non aggressiva, ma semplicemente difensiva, e non avere quindi mai sollevato, nè voler sollevare per il primo questioni, limitandosi a rispondere a quelle suscitate dagli altri.

« Questo dovere di cortesia compiuto dall'onorevole Crispi a mezzo del commendatore Rosemann ha dato luogo alla lettera di Pyat. »

Tutto ciò avvalora e completa le informazioni telegrafiche del nostro *Faichetto*.

Alla Francia era il dire se l'onorevole Crispi sia davvero quel *croquemitaine* che le è sembrato sin qui.

*

Il discorso dell'onorevole Brin a Torino è piaciuto all'*Opinione*, giornale. Piacerà anche all'opinione, criterio del sentimento pubblico.

L'*Opinione*, giornale, intanto, ne parla così:

« A noi pare che l'onorevole Brin, nel suo discorso di Torino, abbia avuto uno scopo nobilissimo, quello, cioè, di non lasciar deprimere da assalti spesso ingiusti lo spirito della nostra marina da guerra. Imperocchè l'effetto probabile di certe pubblicazioni e di certe critiche sarebbe appunto di spegnere nella nostra marina qualunque fiducia nelle proprie forze. E ciò precisamente mentre all'estero le buone qualità della marina italiana vengono lealmente riconosciute anche da coloro che ci si mostrano poco amici ».

Occupandosi del viaggio di Guglielmo II a Roma, l'ufficioso *Post* scrive che esso contribuirà al ravvicinamento delle due nazioni amiche, ben più che il riconoscimento, affatto superfluo, dei diritti dell'Italia su Roma.

Le accoglienze che l'Italia prepara dimostreranno chiaramente che nell'amicizia dei due popoli e nella loro alleanza con le popolazioni dell'Austria-Ungheria si sviluppa il germe di un grande progresso della civiltà umana.

Che il municipio romano se lo tenga per detto, e prepari, dal suo lato, quelle accoglienze sulle quali il foglio berlinese basa le sue deduzioni.

Nulla dice al popolo romano, che, pur colto alla sprovveduta, saprebbe compensare con la grandezza degli entusiasmi la meschinità dei preparativi.

*

La *National Zeitung* biasima vivamente i Tedeschi, i quali, sebbene sieno esposti ad ogni sorta di maltrattamenti in Francia, vanno ad abitarvi durante l'inverno. Esso li consiglia a recarsi in Italia anche per compensare in certo modo quest'ultima dei danni risultanti dalla guerra di tariffe con la Francia.

I biasimi della *National Zeitung* ragione benissimo anche tradotti in italiano ad uso degli Italiani.

Andar in Francia è un bel sogno. Ma poi? Il poi risulta dalla seguente nota del giornale *Marina e commercio*:

« La Società di Navigazione generale italiana dal 1° febbraio al 5 settembre ha trasportato gratuitamente da Marsiglia pei porti dello Stato n. 4,482 persone per la maggior parte operai indigenti, dei quali 4107 destinati a Genova, 121 a Napoli, 103 a Livorno e 3 a Palermo. »

Che brutta sveglia dai bei sogni in questi ritorni coatti!

*

Reciprocanza.

A Parigi hanno prodotto buona impressione le dichiarazioni pacifiche dell'onorevole Crispi.

La *Liberté* dice che le parole del Re Umberto, oltre a confermare che l'Italia non attaccherà la Francia, dimostrano l'intenzione di migliorare i rapporti tra i due paesi — e se ne dice lietissima.

Queste parole le non se dove e quando il Re le abbia pronunziate. Ma in ragione del buon effetto che producono, è inutile rilevare l'insentitezza della notizia, la quale è vera nel senso che tutti gli Italiani, dal Re fino all'ultimo cittadino, non si sono mai segnati di voler attaccare la Francia. Possono dire altrettanto i Francesi?

*

Che Strossmayer, da uomo d'un gran valentuomo che fu, voglia diventare quello d'un imbroglio politico?

Lo domando per il gran chiasso che l'opinione pubblica gli muove intorno.

Dai giornali viennesi risulterebbe, che dai rimproveri fatti all'insigne prelato i croati sono dispiacentissimi; i polacchi ne ecultano, gli occhi pendono tra due.

Croati, polacchi e cechi sono tutti fratelli slavi. Che bella fratellanza!

Dicesi che ai rimproveri dell'imperatore monsignor Strossmayer abbia risposto:

— Maestà, ho la coscienza pura.

Per conto mio gliele credo, ma badi ai vaticanini suoi colleghi in monsignoria. Il colpo è di là che gli è venuto, certo per quel suo voto, al Concilio, che fece storcere molti nasi infallibilisti. I monsignori non dimenticano, tant'è vero che dopo diciotto anni, quasi un'eternità, non hanno ancora dimenticato il potere temporale e ne reclamano la riconquista.

*

Il Nilo.

« Il Nilo ribassa di nuovo. I raccolti dell'alto Egitto sono compromessi anche se la piena ricominciasse. »

Così la Stefani.

Ma contro la Stefani sta un dispaccio dal Cairo al *Daily News*, in cui si dichiara falsa la notizia dei giornali inglesi intorno alla mancata inondazione del Nilo e ad una probabile carestia. Le acque del Nilo continuerebbero a crescere lentamente, e tale crescenza dovrebbe durare fino al 20 settembre. Dai calcoli precauzionali, il raccolto dei cereali dovrebbe risultare uguale a quello del 1884.

Come sapete, l'Egitto è figlio del Nilo, che da buon padre gli fa le spese, quantunque di minorità sia uscito col primo dei quaranta secoli veduti da Napoleone I in cima alle piramidi. Speriamo che seguiterà a fargliele. Diamine! fin dai tempi faraonici la politica egiziana è tutta a base d'idrografia. Se manca l'acqua, manca il pane, e la mancanza del pane vuol dire sommossa.

A ogni modo, se della deficienza del Nilo fossimo stati informati prima, non che ora si avremmo rimediato noi con la temperanza dell'Adige e degli altri fiumi!

Ton Peppino

COSE DI NAPOLI

Il cieco mondo.

18 settembre.

Come si fa a dirle certe cose? Dicono che il latino sia una lingua decente, ma c'è qualche cosa di male, che chi legge l'ha da capire e chi scrive l'ha da sapere.

Vediamo, alla meglio, di essere oscuri; e se non ci riesco, smetto subito.

L'altra mattina, dunque, c'è stata una dimostrazione clamorosa contro l'onorevole Crispi: pochi lo sanno, perchè i giornali hanno taciuto. Dimostrazione femminile, nella quale non entrava la politica... come forse sarebbe entrata la polizia se non fosse per una legge recente che va in vigore in questi giorni.

Erano le nudici e poco più. Il cavaliere Stagno (non già il tenore, che è commendatore), se ne stava nel suo ufficio direttoriale verso piazza Cavour, meditando forse al dolce far niente di un prossimo avvenire, enumerando gl'incalcolabili benefici della soppressione di ospedali e medici, e contemplando la statua della libertà... nuda da capo e piedi come la Venere Callipige.

Di botto, sente un vocio, un frastuono, si spalanca la porta dell'ufficio, si precipita dentro una schiera di donne strillanti incalzate da un'altra turba che di fuori gesticola e vocifera.

Il cavaliere si alza, si fa argine del tavolino. Non gli si stringano addosso: parlino una per volta; meno gridi, meno storie inutili, vengano ai fatti.

I fatti erano molti. Il desiderio era uno solo. Violetta energicamente protestava di non voler essere riabilitata; l'angelo decaduto non aspirava alle regioni della luce. Quale processo avevano commesso, per non essere più riconosciute dalla legge nuova? che generosità rovinosa era questa del governo che non voleva più tasse? Magari, dicevano, pagheremo il doppio, e se Crispi non si vuol sentire, andremo da Magliani... quello lì è più tenero!

Tutto ciò, ornato di fiori rettorici vivacissimi, che il mr. Stagno non credette prudente di raccogliere

><

Invece torno a dire, armandosi di pazienza: « Veniamo ai fatti. »

Ebbene, ecco, la legge guerresca sottrae Violetta alla tirannia della padrona e le dice « tutta la roba che hai indosso è roba tua ». Dove si troverà più una padrona che *presti* a Violetta gli abiti di seta, i gioielli falsi, gli spilloni di tartaruga, gl'stivaletti a trampoli, e perfino i più semplici e intimi indumenti?

La legge dice, a modo suo: « non si sia più differenza tra voi e le donne per bene: tutte oneste, dorate, sartine, crestaie, stiratrici... » È una spaventevole sconcordanza di concetti: la donna *onesta* non avrà più la paura, come prima, di essere riconosciuta dalle leggi! Lucro cessante e danno emergente!

La legge permette: « se per disgrazia vi ammalate, niente più ospedale: vi curerete a casa comodamente. » A casa di chi? appena ammalate, ci si mette fuori! E come faremo a chiamare il medico, visto che i medici hanno la pessima abitudine di farsi pagare? e con che danari lo pagheremo?

Altre considerazioni, a questo proposito, si riferivano al pubblico, ai suoi istinti prudenziali e sospettosi, alla recrudescenza allarmante di passeggiate solitarie e sentimentali al chiaro di luna.

><

Il cav. Stagno stette a sentire, tentò di fare un discorso liberale, fu sconcertato dagli strilli, si decise di ricorrere al questore.

Il questore, vagliata la cosa, non potè non promettere che avrebbe fatto rapporto al superiore ministero. Così i furori sbollirono. Il rapporto fu redatto e spedito. Ne ignoro i termini, so bene però che esso è mosso, e che se l'avessi avuto io fra le mani ci avrei aggiunto una coda rispettabile, dandola a scorticare all'onorevole ministro dell'interno.

La metto qui invece, mostrandola un poco. Veda pure l'egregio questore se ho ragione, e se la cosa in qualche modo lo riguarda.

><

Una vecchia statistica ci faceva sapere che il numero preciso di cotesto dimostranti di oggi era di 1451. Come si capisce, il documento era ufficiale, cioè menzognero. Di più, taceva un'altra cosa: cioè la qualità di ciascuna, lo scalino discendente su cui sedeva. La scala che discende vide stellarsi al cielo, si sprofonda pure negli abissi: la gradazione può essere una degradazione.

Ora a Napoli, cioè in una città specialissima, con una plebe di duecentomila anime (anime per modo di dire), cotesta classe femminile discendente non solo è numerosissima, ma non si può sapere, nè soltanto concepire fino a che scalino discenda, e in che tenebre profonde, e in che bolge

><

Un tempo, molto lontano, i misteri di cotesta Napoli sotterranea si consumavano in un rione *ad hoc*, una specie di ghetto del peccato, una cantina di nefandezze, dove stavano anche di casa la camorra, la rapina, l'assassinio. Al calar del sole, si chiudevano i cancelli, il transito era vietato, le inquiline di quei bischi stambugi erano prigioniere, la oscurità era profonda. Non si udivano che canzonacce, bestemmie e spiluccazzate di voci rauche.

Ma io non fo descrizioni e non mi piace di cercar le tinte.

><

La libertà albeggiava. I cancelli furono abbattuti, la Suburra invase il Palatino. Tutta Napoli divenne di botto città chiusa; con questa sola differenza che se ne stavano chiuse ora le donne oneste. Le altre spadroneggiarono, sfoggiarono di lusso, di stravaganza, di impunità. Le vie aristocratiche furono le più invase, non so per quale misteriosa attrazione verso la luce. Poi venne la volta delle vie borghesi; poi dei vicoli.

Oggi la marea era alta, così alta che traboccava nelle ore della passeggiata e nei punti più frequentati.

Venne un questore rigorista, il Sant'Agostino (dopo le *Confessioni*) e strinse i freni. Le florali furono soppresse le serenate scomparvero, tutte le altre furono sequestrate dentro le persiane verdi, che erano un'insegna.

Tirannia senza precedenti. Il processo è venuto e l'ha rovesciata. Tutti eguali davanti alla legge!

><

E la conseguenza è questa che si vede. Non c'è piazza giardino, via, contrada, vicolo, dove non brulichi uno sciame di cotesta libertà recenti. Il caldo e la libertà le spingono fuori dalle tane,

come

Fuori dell'arnie dove son ristrette,
Fa sbucar l'api il villanel con zolfo.

Assalgono il passante, gli si attaccano ai panni, lo proverbiano e lo invitano, cantano a squarciagola, si scagliano secchi e male parole. Risa, urli, risse, sconcezze. Nei suoi dettagli questo basso spettacolo è nauseabondo; e questo è peggio, che i quartieri alti rassomigliano precisamente a quegli altri.

Tutto il lurido mondo del chiassuoli e dei fondaci viene a galla, dilaga, inonda. Un altro sudiciume si sovrappone, per acquiescenza dell'autorità di questura, al sudiciume quotidiano con cui il municipio ingrassa le vie.

Le guardie di questura stanno a guardare; si abbuscano fichi d'India a gara e le buscherate volano; gli organetti si fermano e stimpellano; qualche coppia si slancia vorticosamente nella danza; parecchie finestre si aprono e rovesciano di sotto il soverchio della casa; la libertà trionfa.

><

Ora io non so se la nuova legge sia provvidenziale: credo: anzi, per conto mio, ho di parere che nessuno possa e debba fare quel che più gli pare e piace, anche in una città come questa, dove per tradizioni, per abitudini, per ignoranza, per miseria, per numero di plebe, per bassezza di sentimenti, si vive di una vita strana, eclega, assolutamente eccezionale.

Domando solo: È giusto, è prudente, è civile che una legge, per larga e provvida che possa essere, sia per l'appunto l'assenza di ogni legge?

Jacopo

Qua e là, su e giù

— S. M. il Presidente del Consiglio dei ministri, ringraziando il municipio di Palermo per le affettuose congratulazioni mandategli in occasione che S. M. il Re volle conferirgli il collare dell'Annunziata, ha telegrafato a quel sindaco di farsi interprete del suo animo riconoscente verso il popolo palermitano al cui valore ed ardimento egli deve i successi della lunga carriera politica.

— La *Riforma* da la notizia che il ministero deliberò di creare l'istituto per le figlie dei militari di Napoli, fondato a favore delle orfane degli ufficiali dell'esercito borbonico. Le rendite di cotesto istituto sono ingenti: ma esso fu venduto ora a mercede le scopo della sua erogazione. L'onorevole Crispi, d'accordo con l'onorevole Bertolè-Viale, ministro della guerra, presenterà all'apertura della Camera un progetto di legge per la trasformazione dell'istituto di Napoli in succursale di quello di Torino, dando così un vasto sviluppo e un compimento adatto alla filantropica opera e un duraturo attestato di riconoscenza all'esercito.

— Oltre alle onorificenze già annunziate, siccome concesse dal governo di Serbia a vari ufficiali dell'esercito, altre ci leggeva S. M. il re Milano conferire ai seguenti funzionari di Firenze:

Al prefetto comm. Gadda il grado di gran cordone; al sindaco marchese Torrigiani il grado di grande ufficiale, al questore commendatore Nanni, il grado di commendatore; al segretario avvocato Cinelli, capo del gabinetto del prefetto, il grado di ufficiale, al conte Filiberto Orgiati, segretario della prefettura, il grado di ufficiale, al già delegato di pubblica sicurezza del Pellegrino signor Emilio Saltini il grado di cavaliere.

Lo stesso governo serbo, oltre ai brevetti dell'ordine, inviava a ciascun decorato le relative insegne.

— Il senatore commendatore Giovanni Morandini. Di cui si è annunziata l'altro giorno la morte, era nato a Portovia presso Firenze.

Fu giovanissimo laureato ingegnere.

Nel 1859 fu deputato all'Assemblea toscana; avvenuta l'annessione fu eletto deputato al Parlamento, ove nella VIII legislatura rappresentò Grosseto, che gli rinnovava il mandato nella XI.

Soltanto con intervallo pratico si prattestò di lavori pubblici e ferrovie, il Morandini venne raggiungendo posto nella Camera. Tornato alla vita privata, si dedicò agli studi storici e presto l'opera sua in servizio d'importantissime amministrazioni. Fu direttore delle strade ferrate Romane, e presidente del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

— A Rouen, al banchetto presidenziale, presenti i ministri della guerra e della marina e gli ufficiali generali di terra e di mare che avevano preso parte alla gran rivista passata da Carnot, assisteva l'addetto militare russo, il solo invitato fra gli addetti stranieri.

Del quale il fatto urtò naturalmente la suscettibilità al punto che essi fecero sapere all'ufficiale russo che essi non avrebbero permesso che egli parlasse in nome loro al banchetto.

— Porte via all'*Evénement* un testamento originale:

Il generale spagnuolo Riquelme, morto testè a Barcellona, ha lasciato per testamento un milione di lire, per fondare a Granata un ospizio destinato alle vedove e alle figlie di ufficiali poveri.

Per espresse volontà del testatore le ricoverande nell'ospizio vi saranno ammesse in ragione della loro bellezza e i loro pregi fisici saranno tenuti in conto di titoli di preferenza.

Scopo morale è quello che infuse il genio alle Riquelme a prescrivere tal ordine di selezione, visto, dice il generale nel testamento, « che le donne, più son belle, più sono esposte ad essere infelici nella società. »

Proprio un originale *et quendam* signor Riquelme!

— Buone notizie, dice l'*Italia*, ci vengono dalle Puglie circa alla raccolta delle uve.

La maggior parte della medesima sarebbe già stata acquistata da industriali piemontesi e lombardi ed anche da speculatori lombardi.

— Ad Imola l'altra notte alla stazione ferroviaria ci fu un parapiglia tra una scenta di socialisti che vi accompagnavano Amilcare Cipriani, partente per Milano, e i carabinieri, che scambiando gridare: Viva la rivoluzione sociale! credettero opportuno di procedere a qualche arresto. Due dei ghermiti dalla « benemerita », Adamo Mancini e Girolamo Rondanini, furono tosto deferiti all'autorità giudiziaria.

— Intanto il signor Amilcare Cipriani è arrivato a Milano, vestito, al solito, tutto di nero, e là fu subito intervistato.

Poi è diretto in Francia, naturalmente a Parigi, dove forse fonderà un giornale, per sostenervi le sue « pacifiche » idee.

Pare che egli abbia anche intenzione di *debaptiser* il signor Rochefort, amicone di Cipriani, non meno che del *generale*.

Bisteri buon viaggio, signor Amilcare e tanti saluti al direttore dell'*Intransigeant*, si osservi egli benemerito e cari di esserlo.

— Agli ammiratori ferventi di tutto ciò che è produzione straniera, a coloro che non ammettono che una stoffa possa esser buona se non è inglese, nè un vino squisito se non è francese, e così di seguito, dedichiamo questo perchè vi trovino il giornale la *Distilleria* nel valore [illegible] il celebre cognac di Francia [illegible] e preso [illegible] mirare trasecolano la produzione nostrana e così meglio. Il giudizio di un giornale del paese non potrà certo sospettare di *chauvinisme*.

. . . . . .

« Dopo che la filossera ha distrutti i vigneti francesi, tutti sanno che per la maggior parte dei vini in bevanda che si vende sotto il nome di cognac non è più prodotto di vino puro, ma una mescolanza di prodotti con alcool inferiore. È anzi inconcepibile che sovente il cosi detto cognac non contiene traccia d'acquavite di vino, e che consiste semplicemente d'un'acquavite prodotta da cereali, alla quale s'è aggiunto *zèro de cognac, chimie de cognac, essenza di cognac* ecc., che le danno bensì una certa somiglianza al vero cognac, ma che non hanno certamente la virtù di fare dei miracoli, e di cambiare l'acquavite comune in cognac.

Non sapremmo perchè gli Italiani dovrebbero continuare a consumare bevande straniere, che in molti casi sono di natura assai dubbiosa, e non si impongono nè per buon gusto nè per alcun'altra qualità, se si

Ogni temporeggiamento poteva esser fatale.

Da un momento all'altro poteva arrivare Gleanmour; Madoc lo sapeva, come sapeva tutto per mezzo dei suoi amici del club dei Perico'osi, che spiavano dappertutto ne' ministeri alla corte, all'ambasciata i minimi passi del suo nemico.

La mano di sei giorni, nulla più s'opponeva, egli poteva capitar lì come una bomba, e i suoi disegni erano distrutti, annientati, ricominciare una seconda volta diventava impossibile.

La sua vittoria e la sua caduta dipendevano quindi dalla sua prontezza.

E bisognava fare in modo che Glenmour arrivasse giusto in tempo per assistere alla prova inevitabile, irrimediabile del suo disonore.

Era quindi necessario di sbarazzarsi del cavaliere Tancredi, che era sempre più come immerso nella contemplazione estatica di Lady Glenmour.

— Poichè la vuole amare solo, pensò Madoc digrignando i denti, orbene vediamo un po' se riesce a portarmela via.

E se ne andò in un'altra sala.

Parve che rinunciasse assolutamente a far compagnia a Lady Glenmour.

Tancredi, ingannato da questa tattica, respirò: il suo primo pensiero era che era libero dalla presenza di Caskil fu di mettere in opera ogni sorta di seggi di avvicinarsi, anche di cogliere un momento di segreto, un momento che egli ma urava nel suo capo dal momento che era entrato nella sala della contessa Berloc.

In fondo a tutte le sale della splendida fuga di stanze in cui si faceva la festa era

potesse loro offrire un prodotto puro che sarebbe bevanda aggradevolissima, e desse loro nello stesso tempo l'occasione di mostrare il loro patriottismo. »

A. Zeta.

MODE

Influenze principesche.

Da molti anni, dacchè Parigi non ha più una corte, non ha più i *saions* di un tempo, le mode subiscono l'influenza dei matrimoni principeschi. Due anni fa quello della principessa d'Orleans col duca di Braganza, riportando l'immaginazione alla corte di Luigi XIV e XV, fece ritornare in voga le stoffe, gli abiti, le acconciature, i nizzoli e i gingilli che furono cari alle donne più note di quell'epoca, splendida nella storia della galanteria francese. Per due anni le stoffe erano tutte Pompadour, i broccati a colori miti, i merletti ecrulì, le vite lunghe, i *panier* erano in voga, e in tutto si cercava di imitare le attenzie della principessa ereditaria di Portogallo.

Ora invece che una Bonaparte è andata sposa al duca d'Aosta, sono richiamate in vita le mode del Direttorio e dell'Impero. I vestiti da passeggiata sono semplici, le signore portano le tunighe senza rialzare, cadenti sulla sottana in pieghe diritte; portano i colletti a grandi rovesci, le cinture altissime, le sottane strette tagliate obliquamente da una sciarpa a colori, quasi sempre bianca e nera, i grandi cappelli piumati e le *manches* increspati alle spalle e che nascondono tutta la persona.

△

Di sera invece le vesti degli abiti sono di stoffa ricchissima col davanti tutto coperto di ricami in oro e in argento, e imitano il vero *fourreau* antico, aderente alla persona e assai corto davanti, che portavano le nostre bisnonne: per ora non si scandea ancora le strascico, ma si giungerà anche a quello. Le maniche si portano di sopra cortissime, a sbuffo, con una striscia ricamata che le ferma al braccio. Attorno alla scollatura dei ricami ottili e un *fichu* di merletto di gran valore.

I grandi mantelli per gettare sulle spalle uscendo dai balli sono di *lampas* di due colori bianchi e oro, per esempio, foderate di felpa color oro e guarniti di una aggraziatura picchettata in seta bianca mescolata con della trina d'oro.

Per questi, come per le mantelline, sono ammesse tutte le stravaganze e tutto il lusso possibile. Nel corredo di una giovine sposa ho visto un piccolo mantello di broccato azzurro rosa e argento con *frange* di corallo rosa torno torno, di sotto alle quali scaturivano delle code di ribellino meravigliose.

Le calze si portano in maglietto nero o in seta ricamata a punto bianco. Di giorno è tornata in voga la calza di filo di Scozia, la calza tanto ammirata da Balzac. Però adesso deve essere dello stesso colore del vestito, ricamata in colore più chiaro.

La *chevrette glacée* e la *peau de Suède* sono le due pelli usate adesso dalle signore per le loro scarpettine. La seconda specialmente calza come un guanto e si ferma con una borchia di argento antico.

Le pantofole si foderano per l'inverno di raso, di quella pelliccia che si vede menzionata in tutte le descrizioni dei corredi delle patriote italiane del Rinascimento.

△

C'è un gran lusso ora nei libri da messa. Si fanno dei veri messali in pelle, in vellute, in smalto; si ornano di fermezze d'argento e d'oro con pietre preziose, e dentro si alluminano o si corredano di miniature. È un dono elegante e ricco da offrirsi a una signora e che acquista un pregio enorme se il donatore è abbastanza abile artista da alluminarlo da sè.

Ora che è abolita la cifra ricamata nell'interno del cappello maschile a molla, un regalo

una piccola stanza destinata a chi volesse giocare. Ma ella che fosse troppo lontana, sia che fosse troppo fredda, nessuno, eccetto Tancredi, s'era andato.

E non c'era andato se non perchè il falso Arcibaldo Caskil aveva detto abbastanza ad alta voce perchè egli udisse le sue parole:

— È strano! Tutti ignorano che in capo a questa fila di sale c'è una sorpresa!

La sorpresa stava in questo, che invece di chiudere la fila delle stanze, quel salottino metteva in un corridoio elegantemente coperto di stoffe e fiancheggiato a destra e a sinistra di vasi di fiori.

Delle lampade nascoste rischiaravano di una dolce luce questo passaggio misterioso che conduceva, cosa strana, tenuto conto delle proporzioni della casa, a un largo gabinetto d'una rara scientificità, addobbato con un gusto degno di una fata elegante.

Ciò che se ne vedeva da lontano chiamava, attirava per mille fiammelle raggianti, per mille lucentezze capricciose.

Lampade velate, tappeti bianchi abbaglianti come la neve, affreschi italiani, divani soffici, passaggi calmi, panneggiamenti mollemente abbandonati, sopo il gabinetto gentile, nel cui camminetto di marmo bianco ardeva solitariamente un fuoco di legna odorose.

Come spiegare l'esistenza di questo grazioso salottino, che non solamente non rispondeva all'età avanzata della contessa, ma non rispondeva nemmeno alle idee della grandezza e della disposizione dell'appartamento, di cui architettonicamente non sembrava potesse far parte?

I miracoli non si spiegano. (*Continua*)

— 79 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

Il impadronendosi di Lady Glenmour le ricinse la vita col braccio, e se ripiegò la bella persona sul suo corpo. Dopo un'inutile resistenza ella sentì che i suoi piedi non toccavano più terra.

— Sir Arcibaldo Caskil, fermatevi.... che fate?

— No, non mi fermerò se voi non consentite.

Lady Glenmour si dibatteva sempre e non otteneva altro che a farsi stringere sempre più dal conte di Madoc.

— Sir Caskil, ma Sir Caskil, ve ne prego....

— Non sento nulla.

— Ve lo domando.

— Nulla.

— Ve l'ordino.

— Non obbedirò.

— Io vi dico che ve l'ordino.

Si udirono dei passi. Tancredi compariva.

Il grido di stupore che egli stava per mandare fu interrotto da queste parole di Sir Arcibaldo Caskil:

— Milady ha avuto un disturbo; io la porto all'aria aperta. Come state, Milady? — aggiunse rimettendola in piedi.

— Sto molto meglio — rispose Lady Glenmour — l'aria della via mi sollevera... moltissimo.

— Voi non venite con noi? — domandò Sir Arcibaldo Caskil a Tancredi che stava probabilmente per rispondergli qualche impertinenza meritata; ma Lady Glenmour gli lo impedì dicendo a Tancredi:

— Sì, venite con noi.

E a bassa voce e in tono molto espressivo aggiunse:

— Venite, voglio così.

Quella serata era una delle più decisive per i disegni del conte di Madoc su Lady Glenmour e per la reputazione di Lady Glenmour, la quale andando dalla signora di Boulac, non sospettava di andare anche... dove si vedrà in seguito.

Anche per Tancredi, risoluto a ottenere il suo perdono a forza d'amore, era quella una serata decisiva.

La serata promettevа di riuscire deliziosa e geniale, come quelle che danno le vecchie signore quando hanno la pretesa di lottare con le giovani patrone di casa.

Tutto parve ordinato in modo da piacere a Lady Glenmour.

La signora di Boulac e la sua amica signora di Mortimier andarono a ricevere Lady Glenmour sulla scala.

Appena [illegible] l'orchestra incominciò a suonare.

Che lusso che freschezza d'addobbo, che festa senza confusione! Tutto era stato messo in opera per affascinare Lady Glenmour, per turbare la ragione della milady, come la chiamavano le due vecchie contesse, le cui perfidia stava oramai per gettare la maschera.

Tancredi faceva un omaggio ingenuo di tutte le emozioni innumerevoli che sfuggivano alla sua anima giovane e così ardentemente innamorata, e in quel momento sottomessa all'influenza di quei lumi vaporosi e dolci, di quei fiori sparsi dappertutto, di quelle ghirlande di eleganti signore.

Tutto questo gli faceva amare di più lei, l'inarrivabile, la sublime!

Come aveva promesso a se medesimo, egli non la perdeva di vista; ballava nelle quadriglie di cui ella faceva parte, conversava nei crocchi dove essa si trovava.

Il conte di Madoc trovava dappertutto l'ostacolo di quell'infrangibile barriera che gli si parava davanti ogni volta che egli si proponeva di restar solo con Lady Glenmour e di avvicinarsela.

Non c'è finezza, astuzia, abilità che valga contro un simile sistema di difesa. Nulla si può opporre contro tale risolutezza; l'ostinazione dei fanciulli è come la loro possanza: non si sa mai dove può arrivare.

Madoc si arrabbiava.

Egli aveva voluto per un certo tempo servirsi di Tancredi come di un comodo deviatore di sospetti, divertirsi della sua ingenuità, offrire a Lady Glenmour un paravento dietro il quale ella avesse potuto amar lui senza compromettersi.

[illegible] erano e parevano tutti e anche largamente

Ma Tancredi diventava un impaccio, un impedimento, un ostacolo che conveniva togliere di mezzo, o anche rompere poichè egli non si voleva piegare.

molto elegante, e poco *visibile*, da farsi a un signore è quello di un piccolo monogramma in brillanti. Quel monogramma si mette nel fondo del cappello, e rivela in chi lo porta una grande raffinatezza di eleganza. Si sa che certe raffinatezze non sfuggono a nessun occhio femminile e parlano sempre in favore di chi le adotta.

SFINGE.

SPORT

Lucca, 15 settembre.

Oggi hanno avuto luogo le ultime corse che sono riuscite molto più divertite delle precedenti.

Al premio del Serchio, lire 1000, a *sulky*, la partita obbligata, in due prove di m. 1609, hanno preso parte *Lotoun II* del barone Alberto Ruggieri, *Rondello II* di Carlo De Personali, *Yorick* del cavaliere Giorgio Fossi, *Rene* di Mauci e Manetti, *Strelka* di Luigi Montuschi e *Armida* della Società Antenore.

Alla prima prova è giunta prima *Armida*, secondo *Lotoun II*, terzo *Rondello II* e quarto [illegible].

Nella gara pel premio internazionale, lire 1200 a *sulky*, in partita obbligata a due prove di m. 1900, hanno preso parte *Zeitoff* di Giuseppe Lamma, *Walkyr* del cavaliere Luigi Magnani, e *Don Chisciotte* della Società Antenore.

È giunto primo *Zeitoff*, secondo *Don Chisciotte*.

Alla seconda prova del premio del Serchio è tornata prima *Armida*, secondo *Lotoun II* e terzo *Rondello, II* e sono stati loro assegnati i rispettivi premi.

Alla seconda e alla terza prova del premio internazionale è giunto primo *Walkyr*, secondo *Zeitoff* e terzo *Don Chisciotte*, e sono stati loro assegnati i premi rispettivi.

Premio di Marte L. 500, e le entrate a L. 25 al secondo; per cavalli di servizio, montati da signori ufficiali del R. Esercito, al galoppo, con quattro ostacoli

Vi hanno preso parte *Fauna* del cav. Masi, maggiore nel reggimento Umberto I, montata dal marchese Ferrucio Giustiniani, sottotenente nel reggimento stesso; *Otello* del tenente marchese Guido Paolucci, montato dal tenente Felice Maccioli; *Argo* del tenente Arturo Somaire, montato dal proprietario; tutti del reggimento cavalleria Umberto I.

È giunto primo *Argo*, secondo *Otello*.

Steeplechases al galoppo: *gentlemen riders*; la direzione ha aggiunto alla *Steeplechases* due premi in oggetti di valore.

Vi hanno preso parte *Jago*, montato da Bartolomeo Landi, *Ginia* da Emanuele Forti, *Lavinia* dal conte Rigo Costa Reghini e *Tini* dal conte Alessandro Ferrari.

È giunta prima *Ginia* e secondo *Tini*.

ROMA

17 settembre.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Enrici al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 29°.

Temperature massime del 16 settembre superiori ai 30°:

Civitavecchia 32 9 - Palermo 30,4.

PER L'IMPERATORE DI GERMANIA.

L'idea dell'onorevole Guido Baccelli è stata assai bene accolta dall'onorevole Marioni, che fa le veci del ministro della pubblica istruzione, e dal pro-sindaco marchese Guiccioli.

Principieranno subito i lavori per abbattere le poche catapecie che sono adiacenti al Palatino e si preparerà la scena nella direzione del palazzo di Augusto.

L'Imperatore di Germania unitamente a Sua Maestà il Re e al loro seguito assisteranno a questi scavi dell'antica dimora dei Cesari, poi dopo aver visitato il Palatino, si recheranno alle Terme di Caracalla, ove sarà preparato un *lunch*.

Tutto questo va benone.

Ma manca ancora una gran festa popolare, alla quale intervengano i Sovrani.

Noi, e con noi gran parte della stampa ha rilevato che il famoso programma dei municipio è meschino.

Se si vuol provvedere, si provveda, altrimenti faremo venire in Roma un due o trecentomila persone per farle passeggiare in su e in giù per il Corso illuminato coi *girandò* di antidiluviana memoria.

No... non bisogna essere ingiusti! Iersera è stata fatta in piazza del Popolo, una prova generale (con gran mistero) di alcuni nuovi lampioni che dovranno guarnire la piazza del Popolo.

Inoltre è stata fatta la prova dell'innesto dei *girandò* sopra gli attuali e anti estetici lampioni a gas che sono per il Corso

Siccome la prova è stata fatta colla massima segretezza e dalle persone che erano presenti fu giurato di mantenere il segreto, così non possiamo dirne nulla nè in bene, nè in male.

LE ISCRIZIONI

delle alunne nella R. Scuola tecnica femminile Mariano Dionigi si ricevono ogni giorno nella Scuola, Corso Vittorio Emanuele 18, dalle 9 ant. a mezzodì.

Sono ammesse alla prima classe senza esame le giovanette che hanno conseguita la licenza *legale* dalle scuole elementari.

Gli esami d'ammissione a tutte le tre classi avranno principio il primo ottobre.

IL CONVITO DEI MURATORI.

Dalla Società dei muratori abbiamo ricevuto il seguente manifestino, che pubblichiamo integralmente per non defraudare i nostri lettori di un curioso documento di stile... *popolare*.

Fratelli operai!

Nella città ah'è *regina* dei secoli e che fu il perfezionamento dell'Universo, oggi impera la corruzione - ed il popolo se non geme sotto la frusta della schiatta egoista, soffre in fra le strette ritorte della miseria - cacciata dall'imperio di pochi gaudenti, che con il loro egoismo e la loro disonestà giuocano, sfruttando e truffando sulle improbe fatiche dei lavoratori, a formarsi dei milioni - con questi soggiogano l'Umanità e prostituiscono anche il senso di libertà e d'indipendenza, che non può germogliare rigogliosa nel cuore dei lavoratori perchè l'ingegno loro stato gli ha resi indifferenti e diffidenti dei loro stessi compagni di lavoro.

Per scuotere i nostri fratelli dal loro torpore, i buoni, i generosi lavoratori, sostenitori nascenti dei loro diritti, perchè scrupolosi esecutori dei loro doveri, v'invitano ad aderire subito per mezzo di lettera o d'inviare, potendo, un rappresentante, o di delegare almeno qualche operaio di Roma che faccia parte della società aderenti al Comizio.

Nel Comizio si discuteranno i provvedimenti che occorrerà prendere per scongiurare gli effetti della crisi e per evitarne delle nuove - gli oratori dimostreranno, in chiare note, la condizione dell'intiera classe operaia, disgraziata sotto questo *liberale* governo, dalla privilegiata e cattolia borghesia.

I principali quesiti che si svolgeranno al Comizio sono questi:

1. - Modificazione della legge sugli appalti.
2. - Modificazione della tariffa generale dei lavori.
3. - Diminuzione delle ore di lavoro.
4. - Come da qui in avanti si debbano affittare i lavori direttamente nelle mani degli operai, togliendoli agli speculatori.
5. - Che si ponga mano a tutti quei lavori delle provincie d'Italia votati per legge dal Parlamento.

L'affermazione dei nostri fratelli lontani, come noi assopigliati dalle tristi esigenze e conseguenze della vita operaia, che oggi siamo costretti a condurre per colpa dei capitalisti che vengono nelle loro speculazioni aiutati da questo governo a base di privilegio - ci renderà più lieti poichè da questa manifesta solidarietà ci assorgeremo: *che ma e noi l'intenderci*.

Quanto ai saremo latori non più vedremo prostituiti i nostri diritti - dalla forza brutale - dai despoti sconfessati ai nostri desiderii vedremo ai nostri giusti desideri, chinarsi l'altera fronte degli uomini che oggi insolentiscono perchè resi superbi e fieri della nostra colpevole indifferenza.

Il Comizio si terrà domenica 30 settembre.

Salute e fratellanza!

La Commissione, ecc.

IL TRASFERIMENTO DELLA CAPITALE

continua ancora; e n'è una prova il fatto che al primo d'ottobre saranno trasferiti da Firenze gli uffizi della matricola del regio esercito e saranno stabiliti nel nuovo palazzo del ministero della guerra in via Venti Settembre.

Musica.

Programma dei pezzi che la banda del 16° fanteria suonerà stasera in piazza Colonna dalle 8 1/2 alle 10:

Di Minicllo - *Hadee* - Marcia.
Flotow - *Marta* - Sinfonia.
Cucovaro - *La disfida*, duetto per clarino e fagotto.
Marchetti - *Ruy Blas*, atto quarto.
Marenco - Valzer *Amor* - Cantone.

CASSA FORTE viennese d'occasione da vendere. Dirigersi all'Amministrazione dell'*Italie*, Piazza Montecitorio, 127 - Roma.

Fra le quinte e fuori

× Al teatro drammatico Nazionale la compagnia drammatica diretta dal cavaliere Francesco Pasta darà un corso regolare di rappresentazioni a cominciare dal 29 settembre sino al 28 novembre.

Della compagnia fanno parte le signore Adelaide Tessero, Pierina Giagnoni, M. E. Gualandroni ed Emilia Castilini; e i signori cav. Francesco Pasta e cav. Francesco Garzes.

Durante la stagione si rappresenteranno parecchie commedie nuove, fra cui *Maria*, commedia in quattro atti di Luigi Suner; *La mala vita*, scene napoletane di G. Cognetti e S. Di Giacomo; *Suocera diemonio*, commedia in tre atti di P. Herse, tradotta da G. Garibaldi; *Lotti* ovvero *10 milioni*, commedia in quattro atti di Meilhac tradotta da G. Pessa; *Cercate la donna*, commedia in tre atti di Godinet tradotta da V. Bersezio; *Esmeralda* commedia in un atto di G. Gallina; *Anima e Materia*, commedia in un atto di Leo Di Castelnuovo.

Sabato 29 corrente avrà luogo la prima rappresentazione.

SOTA GIULIANA

Spiegazione della *parola in croce* di ieri:

M
MA
RAMBI
BRIACHI
PINOCCHIO
TABACCHIERA
PECORINARA
CORISTI
PRETE
IRA
A

Logogrifo.

4. In Lombardia tocchi sorti dal letto.
5. È un fatto ch'io non principio romano,
6. che tu m'hai sempre detto ai tulipano
7. e che mi brami pien di vino schietto.

2. 2. } Suoniamo a far un valser, un quartetto.
2. 2. }
4. Se all'osa hai da giocar, ci pigli la [illegible]
4. Mi trovi tra Valenza e Carignano.
5. Non m'ha più in corpo chi è cui entalento.
6. Ai popoli sovente insegno nulla.
6. Son del Sardon. Le devi per sapere.
4. Noi ti forniamo il sedano, la rapa.
8. Di tanto in tanto la scrivo nel *Fanfulla*.
10. Cisidini mi ricorda con piacere
e con dolore mi rammenta il Papa.

Spettacoli d'oggi:

Manzoni (ore 9), Santa Ghiglottina — Quirino (ore 9), Ninetta — Politeama (ore 9), Compagnia equestre Sichel e Corini — Arena Garibaldi (ore 8 1/2), Compagnia equestre Pierantoni.

NOSTRE INFORMAZIONI

Oggi alle 2 si è riunito alla Consulta il Consiglio dei ministri. Intervennero tutti i ministri, tranne gli onorevoli Bria e Marasco che non sono in Roma.

Il consiglio è terminato alle 4.

Il presidente del Consiglio, onorevole Crispi, partirà stasera col treno delle 10,15 alla volta di Napoli, ove si tratterrà qualche giorno.

Lo accompagneranno i segretari particolari cavalieri Mayor e Palamenghi.

Stamane è tornato in Roma l'onorevole [illegible].

Per la venuta dell'Imperatore.

Oggi alle 5 il prefetto Gravina si è recato a palazzo Braschi dove ha conferito coll'onorevole Crispi.

Sono state concordate le ultime disposizioni per le feste da farsi in occasione della venuta dell'Imperatore di Germania in Roma.

La messa del Papa.

Il 30 settembre, alle ore 9 e mezzo, il Papa celebrerà in San Pietro una messa in suffragio delle anime dei defunti.

Discenderà nella grande basilica in sedia gestatoria e sarà circondato da tutta la corte pontificia. Indosserà però la pianeta rossa essendo il rosso il lutto del papa.

Per questa messa saranno distribuiti 50 mila inviti.

Nuovi reggimenti.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà stasera il decreto che ordina la formazione dei nuovi reggimenti 3° e 4° alpini.

Il giorno 19 sarà inaugurata in Pesaro la sala dei manoscritti di Terenzio Mamiani con un discorso del professore Giovanni Mestica, invitato da quel municipio.

Dopo le recenti manovre del 13° Corpo dell'esercito austro-ungarico che hanno avuto luogo a Belovar l'imperatore adunò tutti i generali e gli ufficiali superiori ed espresse loro la sua immensa soddisfazione per la precisione con cui sono state eseguite, per l'ordine e la calma di cui ha dato prova la fanteria, la *Landwehr* ungherese e i battaglioni croati.

Sta per tornare in Rumenia la Commissione militare inviata in Francia e in Inghilterra per assistere alle prove dei bastimenti che il Governo rumeno ha fatto costruire nei porti di quei due paesi e che sono destinati a formare la flottiglia del Danubio. Le tre cannoniere costruite nei cantieri di Londra e che portano i nomi dei fiumi « Olt », « Bistritza » e « Sereth » sono già in viaggio per la Rumenia.

La fregata « Elisabeth » costruita a Newcastle porta 1200 tonnellate, è armata di cannoni di grosso calibro. Essa è attesa in breve a Galatz.

Le torpediniere costruite all'Havre sono armate di cannoni da 37 millimetri e ripetizione, hanno torpedini automatiche e una velocità media di 20 miglia all'ora.

Telegrafano da Vienna, 16 che il conte Kalnoky, accompagnato dal segretario di legazione conte de Wydenbrück, è partito per Friedrichsruhe

Telegrafano da Torino 17:

« Stamane l'onorevole ministro Bria è partito per Milano e Crema, e il generale Pianell per Verona ».

Telegrafano da Berlino 17:

« L'Imperatore e l'Imperatrice arrivarono iersera ed intervennero, al Castello reale, al pranzo al quale erano stati invitati gli ospiti principeschi.

« Stamane l'Imperatore ed i suoi ospiti principeschi si recarono al campo delle manovre ».

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 17.

Lo sciopero dei fornai a Saint-Denis è cessato, avendo due grandi panatterie consentito di panificare ai prezzi del calmiere.

A Saint-Ouen il municipio invece non potendo ottenere che alcuno recedesse dalle pretese, ordinò una requisizione di forni, di utensili e di farine ai fornai scioperanti. Ma questi si asserragliarono disposti a resistere e l'autorità centrale non avendo fornito la forza necessaria a vincere la resistenza la requisizione non potè essere eseguita; e lo sciopero perdura.

È morto il gran Rabbino di Francia Isidor.

Ginevra, 17.

L'agente della *Veloce* in Las Palmas telegrafa che l'inchiesta sulla causa del disastro riuscì favorevole al comandante del *Sud-America* ed aggiunge che l'opinione pubblica si manifesta contro il capitano francese che scese dal non aver prestato pronti soccorsi, dicendo che voleva evitare disgrazie al suo bordo.

Modena, 17.

Lo sciopero delle operaie delle filande di Spilamberto è cessato.

Il cav. Diena rinviò le operaie, le quali accettarono l'orario di 12 ore di lavoro colla retribuzione di centesimi sette e mezzo per ogni ora.

Napoli, 17.

Ieri sera moriva Silvia Piacenza, consunta da una lunga e fiera malattia. Figlia d'adozione all'onorevole Nicotera, fu da questi accolta con ogni cura, unitamente a due sorelle dalla carità (1).

(1) Silvia Piacenza, nata poco prima che il padre suo restasse ucciso nella nota spedizione di Sapri, aveva poco più di trent'anni. Di carattere dolcissimo, d'animo mite, sola al mondo, aveva concentrato tutto il suo affetto nell'onorevole Nicotera, il quale, mantenendo un giuramento fatto a Carlo Piacenza nel momento di partire per la sfortunata spedizione, l'ebbe sempre come figlia, e della perdita ora è addoloratissimo.

All'onorevole Nicotera condoglianze sincere di *Fanfulla*.

BORSA DI ROMA

17 settembre

La settimana scorsa chiudesi abbastanza brillantemente. Gli affari sono stati piuttosto attivi ed i prezzi fermi.

La Rendita contante ebbe scambi a 98 35 e per fine mese scorsa a 98 45 1/2 al spinse a 98 47 1/2 Sensibile ripresa nelle Azioni Immobiliari che si trattò il corso di 998 si spinsero a 1000 con primari acquisti. Ben tenuto le Azioni del Banco di Roma a 750; le due fusioni oggi non sono state sul terreno. Generali 683 a 691. Forni I Molini 501 511. Continua il favore della speculazione sulle Azioni Gas che scorse a 1518 toccarono il corso di 1540 chiudendo così domandate. Acqua Pia 1685 nominale. Si accentua l'ottima sulle Costruzioni d'Acqua 490 nominali. Tramways 341 domandati.

Cambi: Francia chiusero 100 65 - Londra tre mesi 25 50

Ore 3 — Rendita 98 62 1/2 domandata sui buoni corsi del mercato parigin.

Il cronista quotidiano d'un giornale della Capitale ne sbadiglia sovente delle grosse, ed oggi è più amene del solito

Nella stanzone della Borsa, che si potrebbe con più giusto criterio chiamare stanzone delle corbellerie, regnava i pupoli dicendo che la Rendita apre fiacca a 98 30, mentre scorsa domandatissima a 98 42 e mezzo. Regna le Immobiliari 980 mentre sono riservato sopra il 1000. Dice che le Generali sono offerte a 680 50 invece di segnare 682 50 denarissimo.

Un gruppo di *corrieri* amerebbe possedere la *fotografia* del fedele cronista. Riferiamo questo modesto desiderio.

BORSA DI PARIGI del 17 settembre.

	Apertura	Chiusura
[illegible]	86 70	86 70
3 0/0 perp.	83 40 a	83 45
4 1/2 0/0	105 75	105 80
Rend. italiana 5 0/0	97 55	97 75
Cambio sopra Londra	— —	25 43
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	—	7 1/16
Rendita Turca (nuova)	15 17	15 17
Banca di Parigi	950 —	953
Egiziano 6 0/0	497 13/16	498 7/16
Rend. Spagn. est nuova	75 03	75 7/16
Banca sconto di Parigi	522 —	522 —
Credito Fondiario		1379
Azioni Suez	2237 —	2241
Azioni Panama	275 —	278 —
[illegible]	—	760

TELEGRAMMI STEFANI

DUBLINO, 16. — Al *meeting* tenuto oggi nel Phoenix Park presero parte circa 15,000 persone.

Il Lord Mayor lo presiedeva e vi assistevano dieci deputati.

Non vi fu alcun incidente.

MADRID, 16. — Una forte bufera ha imperversato nella provincia di Cuenca, recandovi danni

PIETROBURGO, 16. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* smentisce le informazioni della *Nouvelle Revue* sul convegno di Stettino.

CAIRO, 17. — Il Nilo continua a ribassare lentamente a Wady-Halfa.

LAS PALMAS, 16. — Parte della corrispondenza del piroscafo *Sud-America* fu salvata dal naufragio.

I feriti ed i malati migliorano.

LONDRA, 17. — Giovedì prossimo, il cardinale Manning, arcivescovo di Westminster, inaugurerà il Collegio cattolico costruito a Footlag.

LA GIORNATA DEL MARE

MONTEVIDEO, 15. — È partito per San Vincenzo e Genova il postale *Gio. Battista Lanarello* della Società fratelli Lavarello.

TANIFA, 16. — Il piroscafo *Europa*, della linea La Veloce, è uscito dal Mediterraneo.

BOMBAY, 16. — Il piroscafo *Siura*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per Hong-Kong.

Bonaventura Bevilacqua, gerente responsabile.

Stabilimento tipografico dell'Opinione

NUOVA ANTOLOGIA Il Fasc XVIII, 16 sett. 1887, contiene:

Francesco Cornelio Bondurand. *Joe Moleschott* — Il principio di nazionalità e la letteratura. *L. Palma* — Sul suo la marina! *Un cannoniere di marina* — Alessandrina Della Ferronays. *N. Nencioni* — Mastro don Gesualdo, romanzo (e ultimo) *G. Verga* — Studi storici sull'ultima guerra napoleonica: Il maresciallo Ney e il suo Libro degli Ordini. *G. Rustelli* — Pio ed le miserie d'uomini grandi. *P. Lioy* — Cronaca delle previdenze e della cooperazione. *L. Lanzutti* — Rassegna politica. *X* — Bollettino bibliografico — Notizie di scienza, letteratura ed arte — Cronaca filarmonica della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Prezzi d'abbonamento:

Per Roma: Un anno L. 40 - Semestre L. 22.
» Il Regno » » 42 - » » 23.
Per l'estero aumento spese postali.

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma, Milano, Ginevra.
Capitale sociale . . L. 50,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente
Il saggio d'interesse, a datare dal 16 gennaio 1887, è regolato come appresso:
senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »
con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso

Fa anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Eincarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti

La Direzione

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 378 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 24, via de' Panzani.

The ENGINEERING
AND **MINING JOURNAL**
Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Anno Lire 28 — Semestre Lire 15.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità [illegible]

Mining & Scientific Review
fondata nel 1877

si pubblica a DENVER

Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari

Presso l'Abbonamento:
8 Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma

META SPESA sui viaggi, alberghi, ecc., facile a tutti per la Francia e per l'Estero. Schiarimenti gratuiti franco dall'Agence Internationale des voyages 11, Boulevard St Martin, Paris. Francobollo per la risposta.

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Prop. A. CANAMPELLI.
Direttore E. DELVITTO.

NAPOLI

HOTEL DE LA RIVIERE

Riviera di Chiaia, 127.

Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione.

I proprietari Giacomo Ragozzini - E. Delvitto.

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari
DELVITTO E CARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie. — Ristorante. — L'Albergo è provvisto di tappeti e calorifori

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale

Abbonamenti:

Per l'Italia, 1 anno . . . L. 1[illegible]
» sei mesi . » 12

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: **Roma** 127, Piazza Montecitorio - **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26.

NUOVI RECIPIENTI

IN METALLO INCOMBUSTIBILE

I più eleganti di questi tempi sono messi in vendita Presso medicinam.

Prezzo col piede di legno L. [illegible]

Dirigere domande e vaglia alle Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 377-379, e via dei Giardini 33-34 — in Firenze, via de' Panzani, 26

BAGNAROLE, semplici, ungui e doccia e bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

LE INSERZIONI

in terza e quarta pagina si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 11 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26 — Dalla **Francia**, Agenzie principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 92.

L'EMPORIO Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, offre Pompe in tutti i generi e dimensioni per uso domestico, rustico, industriale e da incendi, dello Stabilimento meccanico C. H. Langenstein, a Sachsa - Nieder-Harz (Germania)

STABILIMENTO ARTISTICO

VITTORIO TURATI

MILANO

ZINCOTIPIA. TIPOFOTOGRAFIA. FOTOZINCOTIPIA. LITOFOTOGRAFIA.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofula - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

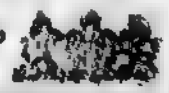
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati

In vendita da tutti i principali [illegible] ARMANI e L. 5,50 la Bott. e 9 la mezza e dai premiati Sig. A. MANZONI e C. Milano [illegible] Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano, Napoli, Bari.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina
Num. 36 e 37



FIRENZE
Via Tornabuoni, 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado a grado vita forza, che riprendono in poco tempo il loro colorito naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste eccellenti sue prerogative, lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per infanzia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.

Prezzo della bottiglia: Fr. **3,50**, franco di porto in tutto il Regno.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo, e si trova presso le principali Farmacie del Regno. Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di

H. Roberts & C.

E. E OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima con Sede in Milano — Capitale Sociale L. 180 milioni, versato L. 133 milioni

AVVISO

Dietro domanda fatta da parecchi Sindacati di borsa, allo scopo di facilitare l'operazione della opzione per le 90.000 nuove azioni di questa Società, si avvisano i possessori delle 270.000 azioni già in circolazione che il termine utile per esercitare l'opzione è prorogato a tutto il 3 ottobre p. v.

Milano li 14 settembre 1888.

Il Consiglio d'Amministrazione.

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale

(Con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVEDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bacellino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *enoscopica*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza sieno danno una macchia vermiglia più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accerta il colorimento artificiale.

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3, 00. Franco nel regno L. 3, 50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 a 379 - Firenze Via dei Panzani, 26.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 2 95

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo**

N. 1 da 1 gallone	L.	28
N. 2 da 2	id.	L.	42
N. 3 da 3	id.	L.	60
N. 4 da 6	id.	L.	85
N. 5 da 9	id.	L.	120
N. 6 da 12	id.	L.	150

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 513

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto per la debolezza dell'uomo

È osservata la massima segretezza tanto nelle consegne che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franco di porto in tutto il Regno, costa L. 5.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 Firenze via de' Panzani, 26

GIORNALE per i BAMBINI

ANNO VIII

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Vi collaborano i migliori scrittori d'Italia, ed è la lettura più favorita dai ragazzi.

Oltre all'essere divertente è anche molto istruttivo. — Bandisce concorsi d'italiano, francese, inglese e tedesco, e conferisce medaglie e premi. — I vincitori di tre concorsi sono ascritti all'ordine del merito.

L'Amministrazione del **Giornale per i Bambini**, in seguito a richieste avute, ha provveduto alla ristampa di alcune annate arretrate, ed è quindi in caso di fornire qualunque annata.

Per abbonarsi al giornale basta rivolgersi agli uffici postali del Regno, oppure all'Amministrazione del Giornale, 121 piazza Montecitorio, Roma.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Un anno, L. 12 — per l'Italia || Sei mesi, L. 6 — per l'Italia
» » 15 — per l'Estero || » » 7,50 per l'Estero

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulma.)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al borace etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno.

Prezzo: cent 45 per scatola di 1/4 Kilo e 80 per 1/2 Kilo.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffino vecchio a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI **12, 24 E 48** BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 e (Palazzo Theodoli) Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Carega).

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole Sauter, Pasticcieri Stampi per dolci, Lecerde, Ghiotte, ecc. trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani 26

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 1. 10 al Recone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie. Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI & BIANCHELLI

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — **ROMA**

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda .	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 256

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 12

PER GLI ANNUNZI
Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale
e presso
I principali uffici di pubblicità a
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Martedì-Mercoledì 18-19 Settembre 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

L'AGITAZIONE CATTOLICA

Alle mie brevi riflessioni sulla soverchia importanza attribuita a certe manifestazioni di vescovi e laici cattolici dal giornalismo liberale d'Italia, pubblicate nel *Fanfulla* n. 254, un signor E. R. si è affrettato a rispondere nelle colonne dell'*Osservatore Romano*. Ma tanta è stata la sua fretta che non ha nè meno letto attentamente il mio scritto e quindi, certo involontariamente, ne ha falsato il senso. Mentr'io aveva detto che di siffatte dimostrazioni inoffensi bastorebbe prendere atto nella cronaca quotidiana senza trascendere a violenti polemiche, il signor E. R. pretende che io voglia il silenzio sulla *questione romana* e, siccome in fine io avova esternato il proposito di ritornare sull'argomento, ci sostiene ch'io sia caduto in contraddizione con me stesso. A parte questo granchio il signor E. R. non ha trovato nel mio articoletto cosa da contraddire, e posso dunque dal suo silenzio argnire che egli riconosca vero quanto ho detto.

Ho fatto e faccio appello ai liberali, invitandoli a rinunziare alle aspre polemiche contro scritti e discorsi di coloro, che reclamano l'indipendenza territoriale del Pontefice.

Le proteste dei vescovi e dei laici cattolici non sono altro che cannonate a fucilate sparate a vuoto. Perchè dunque rispondervi con tanta violenza? Così facendo si dà a quelle un'importanza, che in realtà non hanno, ed insieme si rende sempre più difficile la conciliazione, che pure ritengono possibile e desiderano ardentemente molti uomini egregi si nell'uno che nell'altro campo.

Allorchè Agostino Depretis, senza far chiasso, mettevа in pratica la politica di attrazione verso la Chiesa cattolica e i clericali, migliaia e migliaia di cuori eranci aperti alla speranza. Sopravvenne la dichiarazione esplicita di Leone XIII che prima e principale condizione di pace per sua parte era il ristabilimento del potere temporale, ed ecco la grande maggioranza di quei liberali, che sin lì eransi segnalati per intendimenti pacifici, a gareggiare subitaneamente in dimostrazioni ostili al Papato coi nomi più avventi di questo. Se questi fautori della conciliazione prima non fossero corsi troppo nelle loro speranze, se invece di credersi già alla vigilia della pace avessero considerato con calma quanto difficoltà ancora erano da vincere prima di giungere allo scopo desiato, avrebbero sentito meno duramente il contraccolpo. Pochi solo compresero che quell'atto del Pontefice non aveva alcunchè di sorprendente, perchè sapevano che quel punto stava più di ogni altro a cuore a Leone XIII.

Sembrò dunque per qualche tempo che l'opinione pubblica di tutta l'Italia liberale fossesi rivoltata contro il Papato, e non è da meravigliare se il governo, segnatamente dopo morto quell'uomo di stato, in omaggio a quella opinione pubblica inaugurò ancor esso una politica di combattimento contro la S. Sede e la Chiesa. Conseguenza naturale di questa politica è stata che quei vescovi, preti e laici cattolici in Italia, e non erano certo pochi, che la politica di attrazione aveva resi propensi all'attuale ordine di cose, sono stati ricacciati nel campo degl'intransigenti. Lo stesso Pontefice, che dal principio del suo pontificato aveva sempre e costantemente raccomandato e comandato la moderazione ai pubblicisti cattolici, ora benedice in pubblica udienza quel giornale milanese, le cui intemperanze gli erano tante volte state cagione di giusto sdegno.

Fra poche settimane avremo qui ospite il giovane imperatore di Germania, e lo vedremo pure andare in Vaticano per la visita a Leone XIII. Ancora ne' suoi Stati non ha guari vi era una guerra fra il governo e la Chiesa cattolica, ed ancorchè ivi la questione fosse meno complicata di quello che è in Italia, occorsero nonpertanto molti anni di paziente lavoro per ristabilire la pace. Prendiamone dunque esempio per non perderci d'animo quando dinanzi a noi vediamo sorgere qualche novello ostacolo. Dimostrandoci animati da sincero desiderio di pace non potremo non destare un sentimento simpatico negli onesti che ci stanno di fronte. Cessate le ostilità non sarà difficile addivenire ad un formale armistizio, che ci avvierà alla pace definitiva. Ma da questa mèta la virulenza delle polemiche giornalistiche ci allontanerà sempre più.

Ovidio.

GIORNO PER GIORNO

L'Almanacco patriottico porta:

Castelfidardo!

Fu il 18 settembre 1860, che un francese di spirito, quantunque nato dal Papa, veduta la strage de' suoi connazionali *esclamò* il suo malumore con la sentenza [illegible]

La mort ici erre

È tutto quello che rimane del comandante supremo delle truppe dalle Chiavi Santa.

Si può dire con verità che il Lamoricière lo ha perduto a Castelfidardo.

Cialdini va le ha raccattate.

Cadorna, dieci anni dopo, quasi con precisione di ricorso anniversario, se ne servì per aprire Porta Pia.

E relève le reste

Cialdini e Cadorna, Castelfidardo e Porta Pia. Consegno questi nomi alla memoria dei lettori. Colla poesia della riconoscenza possiamo, ordirsi sopra tutto il poema nazionale romano.

* * *

La stampa della mezzanità:

Il *Gaulois* contiene una lettera da Torino intitolata *Indiscrezioni di un invitato*, nella quale narrasi dei particolari intimi intorno al matrimonio principesco di Torino, e alle difficoltà che hanno preceduto la stipulazione dell'atto civile, per la diversità delle idee del principe Napoleone e dell'onorevole Crispi.

E mi spiace non possiamo, o potendolo, non vorremmo in ogni modo entrare. Molto garbato con il Re e con i Principi, il corrispondente è poco benevolo con l'onorevole Crispi, e pur di dirgli due o tre impertinenze gratuite calunnia una gentildonna rendendola responsabile delle sue male creanze. L'insolente:

« Voglio ripetervi ancora ripetute che la *contessa* Benedetti ha dato all'onorevole Crispi, seduta stante, un bel ai piedi di gala alla Corte, il giorno dopo il matrimonio del duca e della duchessa d'Aosta.

— Ma chè, signora - dice l'onorevole Crispi - noi vi abbiamo rubato una principessa?

— O perchè volete sempre fare la parte di briganti? - gli risponde la contessa. - Dite invece che noi restituiamo all'Italia una principessa, in cambio di quella che ci avevate dato.

Parlando della Germania, il cavalliere prediletto del ministro, egli disse:

— I Benedetti debbono conoscere bene Berlino?

— Di certo: ma non hanno mai fatto nessuna girata verso Friedrichsruhe!

(L'onorevole Crispi poteva replicare: I Benedetti preferiscono le gite a Ems, è noto. *N. d. R.*).

Avendo saputo che la giovane e graziosa contessa conosce l'italiano, il signor Crispi le disse:

— Perchè, signora, non parliamo italiano?

— Parliamo piuttosto tedesco. Lei lo gradirà di più.

Finalmente accovi il razzo finale (*bouquet*) di questo brillante fuoco artificiale:

Verso la fine del pranzo l'onorevole Crispi voltandosi verso la contessa, le disse a bruciapelo:

— Come mi trova, signora?

— Io! La trovo molto Crispi!

* * *

Le signore francesi hanno la riputazione sempre giustificata, in qualunque ambiente, di spirito, di grazia, di amabilità e di educazione.

Q esta contessa del *Gaulois* non ha nè grazia, nè garbo, nè amabilità e nè educazione. Dove diavolo ha stata allevata, lo sa il *Gaulois*!..

Per fortuna deve essere una dama apocrifa che il giornale ha inventato e alla quale ha dato lo sgarbo che ha potuto.

Difatti il nostro corrispondente nel mandarci il giornale segnato col lapis rosso, ha scritto in margine:

« Qui le signore a modo che hanno fatto il regalo alla duchessa Letizia, si sono molto risentite della sconvenienza con la quale si fa parlare una di loro nelle colonne d'un giornale aristocratico. »

* * *

Cipriani se ne va, e se ne va nel solo paese, come diceva la buon'anima di Rabagas, in cui certi uomini spostati nel loro paese possono trovar fortuna.

Cipriani, lo dico subito, non è un Rabagas. E per parte mia gli auguro, in Francia, la fortuna del suo amico Rochefort, tanto più che egli si propone di tentare la stessa via del giornalista, che divenne famoso con la *Lanterne*.

A ogni modo, egli per riuscire non dovrà fare altro che capovolgere le sue abitudini egiziane.

In Egitto faceva l'imballatore; in Francia farà invece lo sballatore.

Staremo a vedere come lo sballerà!

* * *

L'imperatore nei giornali francesi.

Enrico Heine non avrà il suo monumento a Düsseldorf, scrivono il *Figaro*, perchè Guglielmo II non vuole che questo monumento sia eretto.

Il *Figaro* si stupisce di questa proibizione, e lo capisco anche il sentimento che ha ispirato al *Figaro* questo suo stupore.

Ma bisogna anche intendere come un imperatore il quale della sua patria ha il culto, anzi la religione, non possa vedere di buon occhio il monumento all'autore della *Germania*.

Quanto alla proibizione, sapete di esserne informato da una fonte un po' meno scismatica di un giornale *boulevardier*.

* * *

Per la collezione.
Rarità epigrafiche.

Nel 21 ottobre 1820
qui si spensero
La virtù e il senno
di Carlo II
nato in Torino
il 20 marzo 1758
spento al giù ottimo
Mese N°20
Il dì Lui dilettissimo accendagenio
implorando l'aiuto dall'altissimo,
nel vuoto dei suoi desideri,
prega per il bello spirito
dell'ombra invisibile!

* * *

Sulla fontana del comune di Garda:

È proibito sotto pena di multa
di 1 marengo per testa
in qualsiasi modo l'ingresso
di questa fonte

LE FESTE VENEZIANE

Venezia, 17 settembre.

Chi prende un po' sul serio le cose del Congresso per la proprietà letteraria, si duole della lentezza dei lavori in due giorni non s'è fatto che l'inaugurazione, e una Conferenza. Ma i dilettanti, quelli per i quali ogni occasione è buona per passeggiare sui corridoi dell'ideale, pensano, come me, che nonostante la giornata d'ieri - seconda del Congresso - è andata perduta.

Era già di per sè una ghiotta attrattiva la Conferenza dei Rulmenti. È cominciata alle due, ha durato un'ora e mezza circa: e nessuno s'è accorto della lunghezza. « Venezia nell'arte e nella letteratura francese »: questo il tema. E l'insigne conferenziere, con grande libertà e indipendenza di giudizio, ha detto il fatto suo, in bene ed in male, agli artisti, ai filosofi, ai letterati francesi che si sono occupati di Venezia, e risalendo il fiume della storia, della cronaca, della politica, dell'arte, ha saputo mettere in rilievo i rapporti continui tra Venezia e la Francia, dire che cosa abbiamo dato noi, che cosa abbiamo ricevuto dai nostri vicini; e tutto questo, con una forma splendida, con stile fervido e immaginoso, con una sobrietà, una proprietà, un *saper fare* da maestro. Dopo il grande successo d'ieri, possiamo salutare nel professor Molmenti un valente conferenziere di più.

△

Tornato all'albergo, trovai questo progettino bigliotto di Paolo Fambri, presidente del Comitato internazionale del Congresso:

« Carissimo *Tom* Alle 4 3/4 aspettami *digiuno* al pontone del Vaporini del Lido. Non mi domandare perchè - obbedisci al tuo Fambri. »

Disobbedire al Fambri non può venire in mente che a un matto; motivo per cui due ore più tardi, in compagnia di altri quaranta invitati, scendevo allo Stabilimento del Lido.

Nella vastissima sala è a preparato uno splendido pranzo, offerto appunto dal presidente del Comitato: un pranzo di vivande eccellenti, non funestato da discorsi che erano stati esplicitamente proibiti, e con lo spettacolo del mare in tuccia, di quel mare Adriatico « così bello quando è bello », soloato in lontananza dalle vele tranquille tornanti in porto, e inargentato nell'ora del caffè dalla più bella luna del mondo

Fu allora che il Ratisbonne, disobbedendo con molto coraggio alla proibizione del presidente, alzatosi disse poche e cortesissime parole per la gentile signora Fambri, e gli invitati applaudendo fragorosamente, fecero proprio il brindisi dell'illustre letterato francese.

Era tra gl'invitati il conte Tiepolo facente funzione di sindaco, che miso con gentilezza veneziana a disposizione dei congressisti un vaporino, per assistere nel bacino di S. Marco ai fuochi artificiali. E stando così sulle acque solcate da migliaia di gondole, vidi anch'io quello spettacolo unico al mondo dei sanguigni colori che si riflettono nella laguna, dei palazzi marmorei che par che s'incendino, della riva fantasticamente ondulata, delle isole tutte in fuoco sorgenti dalle tenebre.

I fratelli Papi di Roma non hanno di certo superata la loro fama nei fuochi modesti di ieri sera, ma la meravigliosa cornice che solo Venezia può dare, giustificava la presenza e gli applausi di centomila spettatori.

△

Poi si siamo sparsi qua e là, per la Piazza, sotto le Procuratie, da Florian, in Piazzetta, in quel lieto vagabondaggio delle notti veneziane, che Victor Hugo ha indovinato e Alfredo De Musset ha descritto, per finir poi a trovare in un piccino da Hanor Grillenwald, benemeriti della sete umana per la birra squisitissima, e signorilmente ospitalieri nel l'eccellente albergo, dove si prova la dolce illusione, cui cara a chi viaggia, d'essere in casa propria.

Yorick.

CORRIERE POLITICO

Del caso di monsignor Stroosmayer io mi sono ripetutamente occupato. Oggi ne ne parla anche nell'*Opinione*. Riferendosi al discorso di Parma e alle dichiarazioni del guardasigilli sui famosi articoli del nuovo Codice penale relativi al clero, la *Nonna* scrive:

« Gli Stati più ligi alla Santa Sede non permettono che il clero si intrometta nelle questioni politiche, salvo che si tratti di appoggiare il governo. La stampa clericale non nasconde il scarso cordoglio l'Austria. Epure l'incidente avvenuto a proposito del telegramma di monsignor Stroosmayer e le parole che a quest'ultimo furono indirizzate dall'imperatore Francesco Giuseppe dimostrano e chiaro noto che in Austria si è meno corrivi che in Italia a tollerare che il clero si immischi di politica in modo da turbare l'azione e i disegni del governo. Lo Stroosmayer dovrà probabilmente rinunziare al vescovado ».

Se questo avverrà, io ne sarò dispiacentissimo, non per l'illustre vescovo, ma per i suoi Croati, ai quali, col sacrificio di tutta la sua vita, egli aprì l'intelletto alle inspirazioni di progresso e di patria.

Quanto a lui, io lo credo capace di felicitarsi con sè medesimo del proprio errore telegrafico per l'alto esempio di politica giustizia che ne ridonderà.

⋌

Leggo nel *Caffaro*:

« Ci può essere il caso che a Las Palmas o in altre parti del gruppo delle Canarie, l'Italia non abbia nessun rappresentante. Il fatto sarebbe a deplorarsi grandemente, e il direttore del *Sud-America* dovrebbe, all'occorrenza, premunire il governo a provvedere subito alla lacuna, non essendo ammissibile che dove si svolgono interessi italiani, non vi sia chi a nome del governo possa efficacemente tutelarli.

« E quindi sarà bene che il ministero dia a questo proposito qualche schiarimento. »

Il governo lo schiarimento richiestogli dal *Caffaro* non lo ha dato finora. Ma, nell'*Annuario diplomatico del Regno d'Italia*, ci offre i mezzi di prenderselo da noi. E nell'*Annuario* predetto non vi ha cenno di un agente consolare a Las Palmas. Un agente consolare l'abbiamo invece a Santa Cruce di Teneriffa in persona del cavaliere Pietro Ravina.

Ma il fatto è che per Santa Cruce non si registrano approdi italiani, mentre a Las Palmas non ci si può dir settimana che non facciano capo i vapori italiani che vanno all'America, o ne ritornino.

Il governo provveda.

⋌

Sullo stesso tema.

La *Riforma* scrive:

« Sappiamo che dal ministero sanguinoso di grazia e giustizia sono stato impartite telegraficamente alle autorità locali, istruzioni per l'inchiesta circa all'investimento del *Sud-America*.

« Il processo si fa sul luogo. »

⋌

Il giornale succitato accompagna tutto un articolo ai Amilcare Cipriani esule volontario.

Se ne ricorda che il predetto esule avrebbe detto recentemente che « la politica liberale del governo attuale rendeva la sua propaganda rivoluzionaria impossibile. »

L'incidente Bainville basterebbe in ogni caso a provarci che il governo d'oggi se rende impossibile una propaganda Cipriani, lascia campo libero a molte altre propagande.

La stima che ho per l'onorevole Crispi non toglie ch'io non ne possa avere anche per gli uomini, che l'hanno preceduto.

⋌

Il trionfo di Bacco sul signor Teisserenc de Bort.

È noto che il predetto signore disse giorni sono, a proposito della guerra di tariffe « Aspettiamo la vendemmia nelle Puglie », e lo disse come una minaccia di disastro economico.

Ora, appunto dalle Puglie, giungono ottime notizie del raccolto delle uve. La maggior parte di esso sarebbe già acquistata da industriali piemontesi e lombardi, ed anche da speculatori francesi.

O stato a vedere che questi ultimi faranno bere al signor Teisserenc de Bort proprio quel vino là!

Bacco potrebbe vantarsi d'aver trionfato non una, ma due volte.

Cortesia.

Da un carteggio dalla Corsica trascrivo:

« Nei giorni passati arrivava da Nizza il 111° di linea destinato a dare il cambio al 112° che da tre anni vi teneva guarnigione.

« Verso le 5 pom. il 112°, colla musica in testa, si recò sul corso Paoli, alla casa del colonnello Robillard, per prendervi la propria bandiera e quindi imbarcarsi.

« La popolazione era accorsa numerosa per dare il commiato a questo reggimento che si è acquistato la generale simpatia.

« La casa del colonnello Robillard è situata di faccia al nostro consolato generale, il cui titolare, comm. Colucci, si trovava appunto sul balcone, e cortesemente fece issare la bandiera nazionale italiana in atto di saluto a quella del 112°.

« E quando questa comparve, egli si scoprì e restò col cappello in mano finchè durò il saluto di rito, che la banda rese all'insegna del reggimento.

« Stando alla testa del suo reggimento il colonnello Robillard salutò la bandiera italiana levandosi il *kepi*. »

Ciò non toglie che certi giornali francesi non seguitino a dire corna dei fatti nostri.

Lasciamoli dire, che le loro impertinenze non scemano pregio alle cortesie del bravo colonnello Robillard. Anzi per il contrasto gliele accrescono.

⋌

Da Vienna telegrafano:

« La notizia riferita da alcuni giornali di Vienna e di Pest, relativa al prossimo richiamo del signor Nelidoff dal suo posto di ambasciatore di Russia a Costantinopoli, è interamente smentita.

« Il signor Nelidoff aveva domandato il congedo di un mese per ritornare a Pietroburgo, ma il ministero degli affari esteri gli ha risposto pregandolo di rimanere al suo posto dove la sua presenza è indispensabile in causa dei negoziati relativi alla questione di Massaua. »

Quantunque un po': noi si credeva la questione di Massaua morta e sepolta. Ecco invece la Russia a mettersi del suo!

Oh se ci mettessimo un po' di Siberia! I nostri soldati, laggiù, in segno di gratitudine dedicherebbero una statua di neve alla Russia refrigerante.

⋌

Kalnoky a Friedrichsruhe.

Abbiamo le prime notizie del nuovo convegno. Le impressioni che lo precedettero sono le seguenti:

Il *Montagsblatt* ed altri giornali dicono che l'incontro del cancelliere tedesco col conte Kalnoky, è un complemento degli incontri di Friedrichsruhe e di Eger dal lato che dimostra essere immutate le basi della triplice alleanza.

La *Montagsrevue* rileva l'importanza peculiare dell'incontro del conte Kalnoky, col principe di Bismarck.

Dice che l'incontro è una nuova prova della solidità dell'alleanza fra l'Austria-Ungheria e la Germania, la quale si basa non soltanto sull'amicizia dei sovrani e degli uomini di Stato dirigenti, ma anche sugli interessi vitali degli imperi.

Dall'intonazione degli articoli ispirati si rileva che a Friedrichsruhe non si tratterà minimamente di risolvere le difficoltà orientali.

Gli altri giornali, specie gli ufficiosi, tengono supergiù lo stesso linguaggio.

Pace: è sempre la parola d'ordine.

⋌

Aspettando l'arrivo di Boulanger.

Da Pietroburgo si ha che nessuno gli impedirà di visitare la Russia.

La polizia si ritirerà dinanzi a lui come già si ritirò l'esercito russo dinanzi a Napoleone I.

Ma nello stesso tempo ha ordinato agli albergatori che possiedono sale di riunione di non affittarle per banchetti o riunioni, che si volessero offrire al generale.

Pietroburgo sarà così per il Boulanger quello che Mosca fu per Napoleone. Bou-

Ma il ministero della guerra ha fatto esaminare la località stessa e ha dovuto convenire che se per caso piove uno o due giorni prima della rivista, sarà facilissima in ottobre, sul prato di Tor di Quinto, a causa della natura del terreno, la artiglieria, la cavalleria e la stessa fanteria difficilmente avrebbero potuto manovrare.

Per conseguenza, si è scelto il prato di Centocelle.

La direzione territoriale del genio militare sistemerà subito il prato e scimerà i fossati in modo da avere un bel piano per tutta la lunghezza occupata dal fronte delle truppe. Il genio stesso costruirà il gran palco nel quale prenderà posto Sua Maestà la Regina col suo seguito, e il municipio, trattandosi di una festa pubblica, farà costruire gli altri palchi per gl'invitati e per i privati.

Si sta trattando colle ferrovie del Mediterraneo e colla direzione dei tramvai Roma-Marino perchè stabiliscano nel giorno della rivista dei treni speciali con fermata alla Centocelle.

Le due linee ferroviarie sono discoste appena un mezzo chilometro dal limite sud del campo della rivista, e il pubblico per mezzo delle due strade ferrate potrà prendere parte comodamente a questa importantissima festa militare.

***

Le idee non vengono mai sole.

L'onorevole Baccelli ha proposto la scuola al Palatino. L'onorevole Baccelli, interrogato stamani sul programma della festa stabilita dal municipio e deplorando la mancanza di una festa essenzialmente romana e popolare, ha detto:

— Se si organizzano delle luminarie e dei concerti si fa bene in mezzanza di meglio. L'imperatore a quest'ora ha veduto già altre fiaccolate ed ha assistito ad altre feste ben più importanti di quelle, che il comune di Roma organizza in suo onore.

A Roma bisogna fare una festa romana, che riesca seria ed imponente. Si potrebbe, per esempio, nel Circolo di Romolo preparare un accampamento romano per un'intera legione, settemila fanti e settecento cavalieri.

Questa legione potrebbe eseguire alla presenza dei Sovrani degli esercizi militari, e anche delle evoluzioni.

Non mancano nel nostro esercito degli ufficiali superiori distintissimi che sarebbero capaci, sulla scorta degli studi fatti, e delle pubblicazioni numerosissime sull'arte della guerra romana, preparare e istruire i settemilasettecento soldati.

In Roma vi sono altresì degli artisti, dei pittori distintissimi, che interpellati e chiamati a comporre un Comitato organizzatore, non rifiuterebbero l'opera loro, e in brevissimo tempo potrebbero preparare i costumi adattati.

* *

Fin qui l'onorevole Baccelli. Convengamone; anche questa seconda idea è certamente la più originale di quante finora se ne siano proposte.

Ma perchè ciò avvenga, secondo il nostro debole parere, occorreranno parecchi elementi.

La buona volontà del ministro della guerra

Quella non meno buona del sindaco di Roma.

La formazione di un Comitato serio di persone colte, e studiose di cose romane.

S. P. Q. R.

Il barone Giordano-Apostoli è tornato in Roma, e oggi ha ripreso la direzione dell'ufficio municipale della polizia urbana.

L'egregio assessore, nel suo mese di vacanze ha fatto un lungo giro all'estero. Si è recato a Bruxelles, a Berlino, a Vienna, a Parigi e in Olanda, collo scopo di osservare e studiare l'andamento di alcuni fra i principali servizi pubblici nelle principali città d'Europa.

L'onorevole Giordano ha portato seco una quantità di progetti, di statuti e di disegni di opere pubbliche, e di istituzioni municipali che abbiamo in gran parte anche noi, ma che sono meglio regolate, e danno dei risultati eccellenti.

L'egregio assessore, che è uomo di forte volontà, in questa nuova sessione, cercherà, sui modelli di quelli esteri, di migliorare anche i servizi pubblici dipendenti dal municipio romano.

Ma non basta la sola volontà dell'onorevole Giordano-Apostoli. Occorre pure quella degli altri assessori.

Pur troppo si preferisce andare avanti coi mezzi termini, coi rattoppamenti e colle sospensive. Si è fatto così dal 1870 in poi; ma quanto si è disfatto e quanti quattrini si sono buttati via a causa della mancanza di un concetto unico, direttivo in tutti gli affari del Comune? L'onorevole Giordano Apostoli è persona operosa, e da quando egli occupa la carica di assessore municipale, sempre ha cercato di riformare ciò che non rispondeva alle esigenze dell'amministrazione.

Ma egli conta per uno, e perchè le cose vadano è necessario che tutte le persone che dirigono l'amministrazione di Roma, lavorino e cooperino alla grandezza della città e al benessere amministrativo dei cittadini che rappresentano.

Speriamo nell'avvenire. Il momento è propizio per un risveglio.

IL CONSIGLIO COMUNALE

è convocato per la sera del 3 ottobre

Il sindaco ha inviato una circolare in proposito a tutti i consiglieri.

VETERANI 1848-49.

La presidenza del Comitato generale romano ha invitato i soci a riunirsi sotto la propria bandiera il giorno 20 corrente all'1 1/2 pom. pronico in piazza del Popolo, e quindi recarsi colle altre società liberali a porta Pia, per commemorare il 17° anniversario dell'ingresso delle truppe italiane in Roma.

I soci dovranno fregiarsi del distintivo sociale e delle medaglie militari.

SOCIETA' REDUCI ITALIA E CASA SAVOIA.

Anche i soci di questa Società sono invitati a a riunirsi nel giorno 20 corrente, alle ore 1 pom. nella piazza del Popolo, ove sarà la bandiera sociale, per recarsi insieme alle altre Società a porta Pia.

IL TEMPORALE.

Dopo alcuni giorni di un caldo africano, abbiamo avuto ieri verso l'imbrunire un temporale che ha durato circa un'ora.

Sono caduti parecchi fulmini, dei quali uno al ministero dell'interno, un fulmine cadente che ha preso la strada tracciata dal parafulmine e si è sprofondato sotto terra senza far danno ad alcuno.

Un altro ne cadde presso la chiesa di Santo Stefano Rotondo e bruciò un fienile.

Accorsero subito i pompieri chiamati col telefono e in breve spensero il fuoco.

Anche nelle campagne circostanti caddero fulmini, ma non si ha notizia di disgrazie.

E. FRETTE e C.!

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 46 (al Portone)

ROMA, Via Nazionale, 24 (Ang.° Via Milano)

VENDITA A PREZZI FABBRICA AI

veri Prezzi di Fabbrica

Si acquistano in tutte le

Grosse, Mezze Mezzegrosse, Dozzine.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA DOMANDA

Spettacoli d'oggi:

Manzoni (ore 9). Mario Alberoni — Quirino (ore 8). Ninetta — Politeama (ore 8). Compagnia equestre Nicolai e Corini — Arena Garibaldi (ore 8 1/2). Compagnia equestre.

Musica.

Programma dei pezzi che il concerto comunale eseguirà questa sera in piazza Colonna dalle 8 1/2 alle 10 1/2

1. Marcia trionfale.
2. Mozart — *Flauto magico* — *Ouverture*.
3. Ponchielli — *I Lituani* — Introduzione, pezzo concertato e marcia.
4. Ponchielli — *Gioconda* — Preludio danza delle Ore e finale 3°.
5. Meyerbeer — Marcia dell'incoronazione nell'opera *Il Profeta*
6. Verdi — *Vespri siciliani* — Sinfonia

LIBRI NUOVI.

Per i tipi di Forzani è venuto alla luce un'importante pubblicazione di Attilio Bartelli intitolata: *I Codici veneti della biblioteca di Parigi*.

Questo libro è il frutto di una missione che l'egregio autore ebbe dal ministro di pubblica istruzione.

Notiamo il caso poichè non tutte le missioni hanno avuto un risultato, e pochissime ne hanno avuto uno che si può senz'altro dichiarare uno studio conscienzioso, la cui importanza sarà apprezzata dagli studiosi e dai cultori competenti.

L'edizione del Forzani è bella e sobria di ornamenti, come conveniva alla serietà dell'opera.

NOTA BIBLILINA.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

ADDA = DONIA = FIORE = FIASCO

DO, RE, FA, LA, SI = DADI = ANTI = FIATO = STORIA

= FIGURA = = ORTI = = ARISTO =

CASTELFIDARDO.

Anagramma.

— Attestano gli storici
ch'io fui stragrande e grosso
— A quei che mi strapiccinano
un punto io lascio indosso.

Parola d'ordine.

— Rammemoro il Mentana a chi m'assecca.
— Nuoi farmi il confessore al penitente.
— Sul Garda in sto fra Piadena e Bozzecca.
— Il cefalo m'abbocca facilmente.
— Io posso dire d'esser molto amato.
— Per forza devi intendermi in bolato.

LA CRONACA DEL MARE

ADEN, 17 — Il piroscafo *Po*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay, ha proseguito stamane per Suez.

MONTEVIDEO, 16. — È partito il piroscafo *Vittoria*, della linea *La Veloce*, ed è arrivato il piroscafo *Napoli* della stessa Società.

NOSTRE INFORMAZIONI

Si assicura che Sua Maestà il Re partirà domani l'altro mattina da Monza per recarsi a Biella ad assistere alla inaugurazione del monumento a Quintino Sella.

Alla inaugurazione assisteranno anche alcuni ministri.

Al ministero dell'interno si lavora alacremente per preparare il bilancio di assestamento, il bilancio di previsione e il conto consuntivo.

Dal conto già fatto, risulta una economia di un milione e mezzo sulla spesa stanziata.

Notizie vaticane.

Il Papa non sta troppo bene di salute.

La lontananza della stagione agisce sfavorevolmente sui suoi nervi.

Di più è costretto a lavorare molto, poichè nessuna delle persone che lo attorniano è esperta nei pubblici negozi come egli lo vorrebbe.

Bollettino giudiziario.

Il cavaliere Enrico Cefalo consigliere presso la Corte di appello di Palermo è tramutato a Napoli; il cavaliere Giovanni Zilletto consigliere della Corte di appello di Brescia è tramutato a Venezia; il cavaliere Enrico Della Rosa consigliere di Corte di appello in aspettativa per salute è richiamato in servizio.

La *Gazzetta ufficiale* pubblicherà stasera il decreto che modifica i ruoli organici del personale degli stabilimenti scientifici annessi alle Università di Bologna, Genova, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pisa, Roma, Siena e Torino.

Il Sultano invierà una missione speciale in Crimea per salutare lo Czar durante il suo viaggio in quella provincia. Kehakir pascià sarà il capo di quella missione.

Il *Courrier de Bruxelles*, foglio ultramontano, difende l'articolo del *Bien public* nel quale si combatteva la idea d'un matrimonio fra una principessa belga e il principe ereditario d'Italia. Il *Courrier de Bruxelles* sostiene che la grande maggioranza del Belgi desidera il ristabilimento del potere temporale, e dice che sarebbe da deplorarsi di vedere compromessa la solidarietà fra il popolo e la dinastia, con la realizzazione di quel disegno!

Il ministero si trova in un grande impaccio, perchè non ha coraggio d'intentare un processo contro il giornale dell'arcivescovo di Gand, e dall'altro lato teme che questa tolleranza spingerà i giornali dei vescovi a nuovi attacchi.

Il partito nazionale-liberale ha pubblicato il suo manifesto per le prossime elezioni dei deputati alla Camera prussiana, e in complesso quel manifesto è molto liberale. Nelle questioni religiose si dichiara contro le mene gerarchiche della Chiesa evangelica ed accetta la conclusione della pace con la Chiesa romana, soltanto a patto che le concessioni dello Stato condussero realmente alla concordia e non alla continuazione del disordine ed a nuove concessioni inconciliabili con la posizione dello Stato di fronte alle diverse confessioni.

Il manifesto rigetta ogni tentativo tendente a togliere alle scuole popolari prussiane il carattere di scuole governative e raccomanda l'elezione dei moderati.

Questo manifesto è così liberale che allontana sempre più il partito dal quale emana, da quello dei conservatori, ed accade quasi che si possano trovar nuovamente d'accordo fra loro in qualsiasi questione.

Telegrafano da Berlino, 17:

«Il conte Herbert di Bismarck è partito oggi per recarsi presso l'ambasciatore di Russia, generale Schuvaloff.»

Telegrammi particolari del FANFULLA

Genova, 17.

Col vapore *Sud-America* essendo affondati calando i registri de' passeggieri, riesce impossibile conoscere il nome di quelli che miseramente perdettero la vita. Ora l'amministrazione della *Veloce* ha telegrafato a Las Palmas al suo agente che gli invii il nome di tutti i passeggieri superstiti.

L'attività e la fermezza addimostrate dall'onorevole Crispi in occasione del sinistro toccato al vapore *Sud-America* ha prodotto fra noi un'ottima impressione.

Verona, 18

L'Adige malgrado le pioggie continue è rientrato sotto guardia lungo gli argini dove l'ingegnere capo sta provvedendo alla chiusura della rotta e alla riparazione dei disordini.

Si sono verificati però minori sintomi di cedimenti nei guasti ai quali si provvede solertemente.

BORSA DI ROMA

18 settembre.

Come avevamo previsto sabato, compiutasi la liquidazione di Parigi (che i ribassisti si compiacciono presentare sempre come un terribile babau) i corsi hanno sensibilmente ripreso.

Nel corso di pochi giorni sui tre mercati principali d'Europa lo sconto venne aumentato e la pillola benchè amarognola non ha perturbato le Borse. Anche, non v'ha certo da rallegrarsi, del riporto praticatosi ieri sull'Italiano a Parigi che è stato in media, centesimi 12 1/2.

Tutto ciò non ha potuto scoraggiare l'aumento che, a passo di corsa, è sopravvenuto.

Se le nostre informazioni sono esatte l'aumento sta per accentuarsi maggiormente per la semplice ragione che così *si vuole dove si può*.

Il nostro mercato non ha brillato oggi per soverchia attività e si è mantenuto piuttosto indeciso, però i prezzi dei valori e del Consolidato si mostrarono abbastanza fermi in chiusura.

La rendita contante ebbe limitate transazioni da 98 45 a 98 30 e per fine mese, ecordita a 98 70, piegò a 98 57 1/2 per chiudere a 98 65. Immobiliari attive da 1010 a 1008. Gas fermo 1580, 1581. Industriali 581. Poche transazioni in Generali da 848 a 851 50, e per contanti 852. Mediterraneo 650 a 651. Banco Roma 760. Banche Romane 1100 nominale. Condotte 420, 425. Tramways 810, 815. Piuttosto deboli i Molini 850 offerti.

Cambi: Francia *chèques* 100 05 — Londra tre mesi 25 38.

Ore 3. — Rendita 94 05.

BORSA DI PARIGI del 18 settembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a.	— —	86 75
» 3 0/0 perp.	83 55	83 55
» 4 1/2 0/0 .	104 1/2	104 1/2
Rend. Italiana 5 0/0 . .	97 75 97 55	97 97
Cambio sopra Londra.	— —	25 42
Consolidati inglesi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . . .	— —	7 1/16
Rendita Turca (nuova)	16 25	16 25
Banca di Parigi	870 —	875 —
Egiziani 6 0/0	480 —	483 3/16
Rend. Spagn. est nuova	76 3/4	76 1/16
Banca ottom. di Parigi	522 —	523 —
Credito Fondiario . . .	— —	1073
Azioni Suez	2250 —	2252 —
Azioni Panama	205 —	208 —
Fort. Merid. a termine	— —	702 —

TELEGRAMMI STEFANI

AMBURGO, 17. — Il conte Kalnoky è giunto stamani ed è sceso all'albergo Streit.

BUCAREST, 18. — Regna effervescenza fra i contadini del villaggio di Derbavani (distretto di Ilfoviciani). Essi reclamano terre. Delle truppe furono spedite nei luoghi e vennero eseguiti parecchi arresti.

ZANTE, 17. — Provenienza dal Pireo è giunto l'incrociatore torpediniere *Goito*.

NAPOLI, 17 — L'*Italie* e la *Bulgare* sono partite alle 2 30 pomeridiane.

TUNISI, 17. — Un violento uragano rappe nuovamente la ferrovia di Nordi Tunisi.

PARIGI, 17. — Parecchi giornali confermano la notizia dell'agitazione scoppiata nel Sud Oranese.

PARIGI, 17. — La Commissione del bilancio terminò l'esame del bilancio della marina. Il totale delle riduzioni chieste dalla Commissione ascende a otto milioni. Il relatore, Gerville Réache, si recherà a pregare il ministro della marina Krantz di venire a conferire colla Commissione circa le riduzioni. Si sa già che Krantz non le accetta.

FERRARA, 17 — Lo scirocco, il tempo piovoso e la decrescenza lievissima delle acque mantengono in qualche apprensione per la piena del Po. Finora però non vi ha alcun pericolo.

NAPOLI, 18. — È giunto il presidente del Consiglio, onorevole Crispi, ricevuto alla stazione dal prefetto, dal questore e dalle altre autorità.

PIETROBURGO, 18. — È infondata la voce corsa della prossima conclusione di un concordato fra la Russia e la Santa Sede.

SYRA, 17. — È giunta la regia corazzata *Dandolo*.

LONDRA, 18. — Lo *Standard* pretende sapere che la flotta greca ricevette ordine di tenersi pronta a partire per le isole greche del mare Egeo sottoposte alla Turchia. Tale dimostrazione sarebbe stata decisa causa atti arbitrari del governatore turco, Kamal bey, che, contrariamente ai trattati, farebbe subire sistematiche vessazioni ai greci occupati nella pesca delle spugne. La Grecia, non potendo ottenere soddisfazione dalla Porta, prese la determinazione di proteggere essa stessa i suoi nazionali.

VIENNA, 18. — Secondo il *Tagblatt*, il ministro di Austria-Ungheria a Belgrado dottor Hengelmuller, ed il ministro di Germania a Belgrado, conte Bray-Steinburg, si recarono a Gleichenberg per conferire con re Milano. Tale conferenza si riferirebbe alle difficoltà incontrate nell'affare della separazione fra il re e la regina.

MILANO, 18. — Stamane è giunto l'onorevole ministro Saracco che è quindi ripartito per Biella.

PAPA (UNGHERIA), 18. — In un banchetto dato in onore di Tisza, gli oratori accennarono alla disapprovazione dell'imperatore espressa a monsignor Strossmayer nel ricevimento di Belovar.

Tisza disse:

« si cercò la fonte di questa disapprovazione in mezzo a noi, ma la verità la fonte di essa è il buon cuore del Re, che s'ispira sempre agli interessi della patria ed a sentimenti da Re. »

NEW-YORK, 18 — La febbre gialla è scomparsa a New Orleans e continua ad infierire a Jacksonville.

BERLINO, 18. — Il ministro di Prussia presso la Santa Sede, di Schlozer, partirà nel pomeriggio alle 5 15 per Friedrichsruhe, dove soggiornerà alcuni giorni, ripartendo quindi per Roma.

FRIEDRICHSRUHE, 18. — Il conte Kalnoky è giunto a mezzodì, ricevuto alla stazione dal principe di Bismarck e dal conte Rantzau, con i quali, dopo uno scambio di cordiali saluti, si recò in carrozza al castello del cancelliere.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico del *Opinione*

MALATTIE DEGLI OCCHI

e DIFETTI DI VISTA

D.r G. NORSA - OCULISTA

Roma - Via Nazionale, 66

Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle ore 9 ant. alle 12 pom. - Per i poveri, lunedì, mercoledì e sabato da 1 ora alle 2.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Brodo istantaneo coll'aggiunta di sale; indispensabile per ogni buona cucina.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro turchino.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Sede Centrale Roma - Via Nazionale, 66

Capitale nominale . . . L. 50,000,000

» versato . . . . . » 24,000,000

Riceve denaro in conto corrente

Il saggio d'interesse a fauore dal 16 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno

con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »

con vincolo di 4 mesi 3 3/4 0/0 »

con vincolo di 6 mesi 4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ricchezza e sopra tassabili alla fine di ogni semestre

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione

Il Correntista può disporre come segue:

da L. 20,000 a vista;

da L. 50,000 a 80,000, con tre giorni di preavviso;

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Compra effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Incassa per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Si incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che esso ne percepisce è fissato a 1/8 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa e gratis e ai Correntisti

La Direzione.

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Fiori e Biasebelli, Roma, 375 e 376, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 24, via de' Pecori.

The ENGINEERING AND MINING JOURNAL

Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno Lire 32 — Semestre Lire 16.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità Piazza Montecitorio, 127 Roma

Mining & Scientific Review

fondata nel 1877

si pubblica a DENVER

Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari

Prezzo dell'Abbonamento:

3 Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma

LE INSERZIONI SUL FANFULLA

tanto per Avvisi Commerciali e Finanziarii, che per Necrologie, Partecipazioni, ecc., si ricevono presso

l'Ufficio Principale di Pubblicità

127 - Piazza Montecitorio - Roma

SAPOL

A. Bertelli e S

IL SAPOL è un sapone extrafino da toeletta, brevettato, igienico, dolcificante, detersivo: rende la CUTE MORBIDA, VELLUTATA e BIANCA. Guarisce e previene tutte le MALATTIE DELLA PELLE.

IL SAPOL guarisce le MACCHIE, ACNE, PUNTI NERI, FOSSORI, ECZEMI, PSORIASI, VOLATICHE, PRURITI, LICHENI, NASO ROSSO, MANIFESTAZIONI ERPETICHE o SALSOSE, SCREPOLATURE, GELONI, ecc. ecc.; ritarda la formazione delle RUGHE.

IL SAPOL è ANTIPARASSITARIO e guarisce qualsiasi malattia del CUOIO CAPELLUTO, massime la FORFORA, causa principale delle precoci CALVIZIE, e si usa a questo scopo in sostituzione dei shampoings e dell'acqua di China.

IL SAPOL è il solo sapone raccomandato pei BAGNI DOLCI o SALATI, in sostituzione dei BAGNI e dei SAPONI di zolfo, catramo, d'acido fenico ed altri medicati, tanto spiacevoli per il loro cattivo odore.

IL SAPOL è usato largamente per preparare la schiuma usata nel RADERE la BARBA, perchè essendo fortemente ANTISETTICO impedisce l'innesto dei VIRUS SALSOSI, SIFILITICI ed ERPETICI.

IL SAPOL per le sue proprietà DISINFETTANTI, ANTISETTICHE, è raccomandato a chi deve avvicinare ammalati specialmente in tempo di malattie epidemiche, impedendo il CONTAGIO.

IL SAPOL preserva dalla puntura degli INSETTI come zanzare, ecc.
La TOELETTA della donna elegante e del cavaliere compito è sempre fornita di SAPOL.

IL SAPOL costa al pacchetto (con istruzione in sei lingue) L. **1.25**, più 50 Cent. se per posta. – Due pacchetti L. **2.50**, franchi di porto in tutto il mondo. - Dirigersi in MILANO, Via Monforte, 6, da **A. BERTELLI e C.**, Chimici-Farmacisti, PREMIATI DAL XII CONGRESSO MEDICO (Pavia 1887).

IL SAPOL vendesi da tutti i buoni Farmacisti, Profumieri, Droghieri, Chincaglieri. Diffidare dalle contraffazioni. – Esigere la Marca di Fabbrica qui sopra riportata con Brevetto Ministeriale.

GROSSISTI IN ITALIA: In MILANO: A. Manzoni e C.; Uccellini e C.; Carlo Erba; Figli di G. Bertarelli; Paganini e Villani; Depanis e Dugnani; Perelli e Paradisi; Oldani e Chiesa; Farmacia di Brera; Biancardi Cattaneo e Arrigoni; Società Farmaceutica; Fili Diehl; Cressio e Besana; Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici. — In TORINO: G. B. Scharpparelli e Figli; Farreco; Gandolfi, Bevilacqua, Ottino e C.; C. Manfredi, via Finanze, 3-5 — In GENOVA: Bruzza e C.; Risotto e Persico, Via Giustiniani, 5; G. Perini — In VENEZIA: G. Bonet — In BRESCIA: G. Mazzolani — In BOLOGNA: E. Zarri, G. Bonavia — In PESCARA: Fili Bucco — In BARI: Paganini e Villani — In NAPOLI: A. Manzoni e C.; Fratelli Tettora; Paganini e Villani; Galante e Pavesi; Imbert e C. — In LECCE: Pasca e Carluccio — In PALERMO: M. Pennalta — In ROMA: A. Manzoni e C.; Frat. Di Bracelo; Colonnello e Bordoni — In FIRENZE: G. Penna e Figli, C. Astrua, Baroncelli e Moretti; Pavani, Bossi e C. — In UDINE: Comessati — In LIVORNO: Matti — In PADOVA: Pianeri e Mauro — In MESSINA: Bombara.

GROSSISTI ALL'ESTERO: In LONDRA: Farmacia H. Cooper e C., 24, Greek Street Soho Square W.; Wilcox e C., 239 Oxford Street — In VIENNA: Sigmund Mitteibach, Hoher Markt 8 (Palais Sina) — In MADRID: Borrell Hermanos — In BARCELLONA: Vicente Ferrer y C.; Sociedad Farmaceutica Espanola; S. Alsina; F. de P. Aguilar — In BUKAREST: L. Cazzavillan — In COSTANTINOPOLI: Giuseppe Borghini — In TUNISI: Namias — CAIRO D'EGITTO: Papadaki e C. — In LOSANNA: Augusto Amann — In TRENTO: Guppone — In TRIESTE: Serravallo.

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

Questo rimedio per le sue proprietà curative superiore a qualsiasi altro medicinale, si meritò l'onore di essere il solo premiato dal Congresso medico di Pavia (1887) e quello non minore di venire attaccato dalle calunniose e diffamanti insinuazioni dei concorrenti e loro stipendiati.

E' prescritto da tutti i Medici e usato negli Ospedali per combattere e guarire le **tossi, laringiti, bronchiti acute e croniche, catarri di petto, della vescica, e intestinali acuti e cronici, polmoniti, tubercolosi, etisia, asma, ecc.**

Le vere Pillole di Catramina si vendono solamente in scattole da L. **2.50** — Si rifiutino quelle che venissero esibite a minor prezzo, e anche le Pillole sciolte che assolutamente non possono essere le vere Pillole di Catramina.

GROSSISTI ALL'ESTERO: In **Londra:** Farmacia H. Cooper e C. 24 Greek Street Soho Square W.; Wilcox e C. 239 Oxford Street — In **Vienna:** Sigmund Mitteibach; Hoher Markt 8 (Palais Sina) — In **Madrid:** Borrell Hermanos — In **Barcellona:** Vicente Ferrer y C.; Sociedad Farmaceutica Espanola; S. Alsina; F. de P. Aguilar — In **Bukarest:** L. Cazzavillan — In **Costantinopoli:** Giuseppe Borghini — In **Tunisi:** Namias — **Cairo d'Egitto:** Papadaki e C. — In **Losanna:** Augusto Amann — In **Trento:** Guppone — In **Trieste:** Serravallo — Per l'**America del Sud:** Carlo F. Hofer e C. di Genova.

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie Estere, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda.	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 257

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
RIVOLGERSI ESCLUSIVAMENTE ALL'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì-Giovedì 19-20 Settembre 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

Come il 18 e il 20 settembre, anche il 19 ha la sua storia.

È un triduo giusto. Gli manca l'*Ozanam*, ma la benedizione l'impartisce, ed ogni ricorso, l'Italia si valorosi, che l'hanno celebrato coi [illegible].

Il 19 settembre 1860, mentre nella cattedrale di Napoli San Gennaro faceva il miracolo, Garibaldi sotto le mura di Capua ne faceva anche lui uno de' soliti suoi.

Dai bastioni di quella fortezza Francesco II potè vedere com'erano fatte le camicie rosse. Fu un doppio accecamento: alla fortezza, per dissimulare una nuova offensiva contro Caiazzo, ed a Caiazzo che, presa dai nostri, fu poi ripresa dai Borbonici in quel tremolio contro quattrocento.

E così, come a Napoli, a Caiazzo ed a Capua il sangue bollì. Quel giorno San Gennaro volle essere garibaldino.

.

Ieri sera la *Riforma* è stata pubblicata a beneficio dell'Eminentissimo Lavigerie, con un articolo intitolato: *Repubblica e Curdinale*.

La *Riforma*, che aveva già criticata l'opera del frocco prelato, rincalza le sue critiche d'un articolo della *République française*. E ritornando sull'argomento mieti nuovi errori:

« Noi pensiamo che l'Italia non abbia nulla da perdere con la privativa della *Francia* sulla tutela dei missionari. »

Lo penso anch'io e l'ho sempre pensato. E ciò per questo che io non mi sono scaldato il fegato per l'affare delle missioni. Ho piacere che la *Riforma*, la quale se l'era scaldato più del bisogno, abbia ricuperato il suo sangue freddo. Credo a me: non vi sarà barba di missionario *in partibus infidelium* che riuscirà a far sì che gli italiani dimentichino l'Italia e si imbarbariscano fra un latino di sagrestia ed un francese da bettola.

Ne sono tanto convinto, che vi scommetterei sopra la testa contro un soldo.

✉

L'*Opinione* d'oggi dimostra qualmente il *glaciale tramonto* sia un anacronismo.

Infatti, il povero Bertani che vi contava sopra, è morto senza potervi vedere Oggimai, per lui si prederebbe fuori di tempo: l'anacronismo è per ciò evidente.

Mi piace, a ogni modo, riferire le seguenti parole, argomento ortopedico di cui l'*Opinione* si serve per rabbrividire le gambe al signor Bodeschi:

« Quando il sindaco di Lugo parla di togliere a poco a poco le facoltà alla Corona per restituirle al popolo, cade in un anacronismo. Il gabinetto responsabile ha l'esercizio del potere, e il Parlamento da cui esso è costituito da tutta la nazione.

« La Corona ha il potere di mutare ministri e di sciogliere la Camera, quando può credere che i ministri e il Parlamento non rappresentino più la volontà della maggioranza della nazione. Ma questa, interrogata legalmente, decide. Quindi nulla deve restituire la Corona al popolo, perchè nulla gli ha tolto; e le funzioni e le prerogative che esercita sono a tutela del popolo contro eventuali tirannie ed usurpazioni del Parlamento e dei ministri.

« E fuori di queste funzioni integratrici della sincerità delle libertà politiche, il gabinetto responsabile ha nel Parlamento il suo aiuto e la sua condanna.

« Quindi ci permetta il sindaco di Lugo, che noi lo collochiamo nella categoria dei repubblicani arretrati ».

È proprio così. Lasciamolo dunque, sfracassato come un cradito, che minaccia diventare insolubile, e mettiamolo in conto: *perdite*, rifacciamocene altrove.

✕

Ricchezza mobile.

Dall'onorevole ministro delle finanze è stata diretta una circolare agli intendenti per regolare la compilazione dei ruoli suppletivi, relativi alla serie 1ª novembre, dei redditi di ricchezza mobile.

L'onorevole Magliani esorta le intendenze ad affrettare gli accertamenti definitivi!

Sono appunto cotesti accertamenti, a ricorso annuale, che mettono la ricchezza alla pari colla donna dell'aria del *Rigoletto*.

E è proprio questa mobilità femminina che fa della ricchezza mobile una sorgente di dannose delusioni.

✕

A proposito: al ministro più sopra invocato io dedico le seguenti considerazioni del *Corriere mercantile*:

« Alcune delle nostre leggi, inspirate da fiscalismo esagerato, pare che scoprino contro il commercio e l'industria della nazione, e noi siamo persuasi che per sostenere la lotta colla Francia non basti la tariffa generale che fu sanzita, ma che occorrono altri provvedimenti nella legislazione commerciale e finanziaria interna.

« In questa legislazione si mirò troppo ai bisogni locali; è necessario mirare unicamente a quelli del commercio ».

Ahimè! tutte queste belle cose io le predico da un pezzo.

Vox clamantis in deserto. E il deserto è il vuoto della finanza.

.

Anche il nostro Bacco ha cessato alle fregole dei viaggi e delle visite.

Infatti è andato a visitare Gambrinus, il biondo re della birra.

Trovo nei giornali che l'11 corrente è stato sottoscritto a Berlino un contratto per l'impianto in quella città d'un [illegible] di vini italiani.

Il deposito dovrà funzionare entro quaranta giorni dalla data suddetta.

Come si vede, il nostro Bacco è soddisfatto. Vuole andare all'estero sì, ma prima, vuole averci una reggia tutta sua.

Buon viaggio al rubicondo nume latificatore dei sturi. Vedendo e gustando, concentrato nel nucco delle uva, un raggio del nostro sole i Tedeschi conosceranno e apprezzeranno vieppiù un'alleanza, che si presenta ad essi sotto le forme irridescenti e coi nuovi profumi d'una bottiglia.

✉

I giornali di Berlino continuano ad occuparsi dell'incontro fra il principe di Bismarck ed il conte Kalnoky.

La *Deutsche Zeitung* dice che, per quanto la Germania voglia disinteressarsi della questione bulgara, non secondo alleata dell'Austria-Ungheria, non può permettere che la questione si risolva a danno di questa potenza.

Il giornale crede che la Germania non entrerà in negoziati con la Russia su quella questione, senza il consenso delle potenze alleate.

Forse a Friedrichsruhe si sono gettate le basi di un accordo, che sarà approvato più tardi a Roma e a Vienna.

Che diamine porterà questo accordo fatto accanto agli interessi dell'Austria in Bulgaria?

Lo Czar lo troverà forse un po' agro: ma nemmeno il Coburgo lo troverà di lieve.

Povero Ferdinando!

L'*Observer*, organo di monsignor Nirmeyer, annunzia la prossima partenza del vescovo di Dickover per Roma, dove sarebbe chiamato per entrare nel Collegio della Propaganda. I giornali ungheresi credono al contrario che il Papa faccia chiamare a Roma monsignor Nirmeyer per ingiungergli di ritirarsi in uno dei Conventi di Ungheria o di Croazia.

Non valere nè la pena che l'illustre prelato spendesse cento e milioni per dotare la sua patria di tanti istituti scientifici, per finire come l'ultimo dei Carolingi, in convento per forza.

✕

Mondaine de Parigi alla *Riforma*:

« L'*Autorité* pretende che il Governo italiano abbia domandato al Governo francese spiegazioni sull'abbordaggio del *Sud America* da parte del vapore *La France*. »

E la *Riforma* di ripicco:

« Siamo in grado di smentire recisamente questa notizia.

« Abbiamo già detto quali passi ha creduto il Governo italiano di dovere e poter fare, per tutelare gl'interessi della Compagnia e dei passeggieri vittime del disastro; ma una domanda di spiegazioni sarebbe stata assolutamente fuor di luogo, ed il nostro Governo non ha mai pensato di avanzarla. »

Ma ne dispiace per l'*Autorité* che nella smentita suesposta si rimette sè stessa.

L'altra ieri telegrafava da Parigi:

« Rispondendo ai giornali moderati, i quali insinuano che Carnot potrebbe avere una politica personale, le *Justice* li smentisce, e li assicura che Floquet rassicura agli attacchi che gli vengono mossi. »

Bravo il signor Floquet! Resista pure! Se la vuole, io gli manderò copia del decreto dell'Assemblea veneta nel 1848, che proclamava la resistenza ad ogni costo. Potrà farsene regola, e, ad ogni modo, onorarlo gloriosamente.

Proclama.

All'annunzio stefaniano che il conte Erberto di Bismarck si recava presso l'ambasciatore di Russia, generale Schuvaloff, taluni supposero ch'egli si recasse a Pietroburgo, e almanaccarono d'un convegno alla Friedrichsruhe.

Niente Pietroburgo, niente convegno: il conte Erberto si recò semplicemente in Carlandia, nel possesso dell'ambasciatore.

Le conseguenze di questa gita non riguardano il mondo politico: le sopporterà tutte la selvaggina dei boschi del generale.

Che sant'Uberto sia propizio ai suoi nobili cacciatori!

Don Pippino

Il Congresso per la proprietà letteraria

VENEZIA, 18. — Il presidente del Congresso internazionale sulla proprietà letteraria ed artistica, Louis Ratisbonne, ha ricevuto il seguente telegramma:

« Sua Maestà il Re, mio augusto sovrano, tenne assai gradita la prova di simpatia datagli dall'Associazione letteraria artistica internazionale, acclamandolo suo protettore.

« Sua Maestà il Re ringrazia per l'affettuoso omaggio recatogli da una Società il cui sviluppo sarà fecondo di utile risultato per la protezione del lavoro del genio umano, proprietà sacra degli individui e benefica fase per tutte le nazioni.

« Firmato per il ministro: U. Rattazzi ».

SANCTUS PONTIFEX QUADRATUS ROMANUS

Intermezzo.

C'è della gente che si figura d'imparare a spiegare meglio la vita inventando strane teorie e più strane parole con cui ottiene di non farsi capire da nessuno e di non capirsi nemmeno da sè stesso. C'è chi crede che la vita sia una serie di bicchieri di birra o di tazze di caffè attorno a un tavolino in cui gli sfaccendati o quelli che si riposano la sera dalle fatiche del giorno, si raccolgono a discutere sul testo dei giornali, intorno al significato della venuta dell'imperatore a Roma e se convenga o no fare per l'imperatore degli scavi al Palatino, e dargli lo spettacolo proposto dall'onorevole Bacelli di una legione romana arrampata e manovrante.

A proposito: la proposta dell'onorevole Guido Baccelli mi ha fatto ricordare la novella XL del Bandello, e ho ancora a rileggere la lettera con cui egli la dedica a Giovanni de' Medici.

Mi pare che si potrebbe anche rileggere insieme, non è vero, signora lettrice? Non abbia paura, il buon vecchio non condanna questa dedica della solita salsa piccante dei suoi racconti.

« Egli vi dovria sovvenire di quel giorno, quando il nostro ingegnoso messer Niccolò Machiavelli sotto Milano volle far quell'ordinanza di fanti, di cui egli molto innanzi nel suo libro dell'arte militare diffusamente aveva trattato. Si conobbe allora quanta differenza sia da chi un a non ha messo in opera ciò che sa, a quello che oltra il sapere ha più volte messe le mani, come dirsi suole, in pasta, e dedotte il pensiero e il concetto dell'animo suo in opera esteriore; perciocchè sempre il pratico ed esercitato con minor fatica osserva, che non farà l'inesperto, essendo l'esperienza maestra delle cose; di modo che anco s'è veduto alcuna volta una persona senza scienza, ma lungamente esercitata in qualche mestiere, saperlo molto meglio fare che non saprà uno in quell'arte dotto, ma non esperimentato. Niente di meno quel dotto benissimo ne parlerà e disputerà dottamente. Messer Niccolò quel di si tenne al sole più di due ore a bada, per ordinar tremila fanti secondo quell'ordine che aveva scritto, e mai non gli venne fatto di potergli ordinare. Tuttavia egli ne parlava sì bene e sì chiaramente, e con le parole ne mostrava la cosa esser fuor di modo sì facile che, lo che nulla ne so, mi credeva di leggiere, le sue ragioni e discorsi udendo, aver potuto quella fanteria ordinare. E non certo, se messo mi vi fossi, che sarei stato come un piccinin angelin al vischio côlto, che quanto più si dimena e s'affatica d'uscire dalla pania, assai più s'invischia e miseramente intrica. Ora veggendo voi che messer Niccolò non era per tornirla così tosto, mi diceste: Bandello, io vo' cavar tutti noi di fastidio e che andiamo a desinare; e detto allora al Machiavelli che si ritirasse e lasciasse far a noi, in un batter d'occhio con l'asta dei tamburini ordinaste quella gente in varii modi e forme, con ammirazione grandissima di chi vi si ritrovò ».

Guido Baccelli non se ne avrà a male se io lo paragono a Niccolò Machiavelli, ma non vorrei che lo spettacolo della legione romana da lui proposta dovesse finire con qualche confusione, per cui gli ufficiali, pregati gli archeologi di ritirarsi, fossero poi costretti a far manovrare i soldati alla moderna, come fece Giovanni dei Medici, tanto per far l'ora di pranzo.

★

Ma, se ben mi ricordo, parlavamo della vita e delle varie maniere d'intenderla. Il mio amico *Vandalo*, per esempio, non intende la vita se non sotto la forma di particolari interessanti e *interviste*: se domani un rivale che gli avesse portato via il cuore della più bella signora, diventasse, tutto è possibile, l'uomo del giorno, egli andrebbe tranquillo e imperterrito, col suo risolino in canaglia, a domandargli un colloquio, e ne riferirebbe fedelmente le parole, senza avere la tentazione di fargli dire una sciocchezza, che non gli fosse sfuggita.

Il municipio di Roma non capisce la vita in questo giorno se non sotto la forma rettilinea. Andate in via Venti Settembre e vedrete come si lavora accanitamente a fare in piccolo ciò che Potemkin fece per Caterina II nel suo viaggio in Crimea. Potemkin faceva dei villaggi di cartone, il municipio di Roma mercovvina dei muri che devono ricoprire... la negligenza dei proprietari, dei costruttori e dei demolitori, che hanno lasciato a mezzo il lavoro di sistemazione di una delle più grandi e belle vie della Roma moderna, la via che conduce al Quirinale, la prima via per cui i Romani hanno veduto sventolare la bandiera italiana...

Le ferrovie poi non capiscono la vita in questi giorni se non come una filosofica indifferenza per il grande interesse, con cui tutti gli italiani seguono le notizie della venuta dell'imperatore.

In ogni parte d'Italia c'è gente che vorrebbe venire a Roma per le feste di questa visita imperiale; i giornali raccomandano alle ferrovie le preghiere di questi assidui; i quali domandano quelle riduzioni che si accordano anche per la mostra dei cavalli o per il Congresso degli aspiranti uscieri comunali.

Le ferrovie non se ne curano; forse aspettano che il ministro Saracco abbia finito di studiare il problema ferroviario.

✕

Scommetto che a proposito della venuta dell'imperatore taggiù, in Trastevere, e alla Regola, e su ai Monti, l'*arlornello* e stornello sia già venuto spontaneo sulle labbra delle improvvisatrici popolane, dalle postrone del lavatoio, dalle cantatrici dei chiassuoli.

Lo stornello finisce sempre dove ancora rimane la vita popolare coi suoi caratteri; è un razzo, un dardo velenoso o un saluto secondo i casi, ma anche quando è una saluccia, ha il merito della brevità: tre versi di cui il primo il più delle volte è un quinario, e l'ultimo talvolta una schioppettata.

Tutto questo come capite s'entra come i cavalli a merenda, ma se vi ho da dire la verità avevo bisogno di un pretesto qualunque per dire che sono arrabbiato con Gigi Zanazzo, e che sono in collera coi suoi editori Cerroti e Bolaro, i quali hanno pubblicato di questi giorni un graziosissimo volumetto col titolo *Arlornelli romaneschi*.

L'edizione è carina, gli stornelli sono schiettamente e sinceramente popolari, e hanno qua e là un sapore caratteristico, come in quelli in cui equilla la nota dell'odio, della gelosia, dell'impresazione energicamente romana.

Ecco qua uno stornello che non deve essere recente; non esprime soltanto l'ira, ma vi spiega i costumi romani molto più vivamente che non faccia un disegno del Pinelli:

Ve passino da tante cortellate
Pe' quanto mosse ha ddetto l'arapreta,
Pe' quanto vorte ha ddetto « orate frate ».

Volete sentire come quando le stesse popole si mette a esprimere un sentimento più dolce dà dei punti al poeta romantico più squisitamente artificioso? Ecco qua:

E io mi' amore sta lontane le mija,
Me manne li saluti pe' na stella,
E tutti se ne fanno maravija.

Un altro:

Fior de mortella
L'occhio ve brilla e la bbocca ve parla
Ne sole fa cos' vvoi nnisconnerella.

Ma io che ho citato a caso e ad aperta di libro sono arrabbiato col valente raccoglitore degli stornelli e coi suoi editori per le seguenti parole che ho letto in fine alla prefazione: « fra circa quattromila stornelli che posseggo, ho scelto questi pochi contenuti nella presente raccolta ».

Perchè scegliere? E gli editori non potevano impedire al raccoglitore di scegliere e dirgli che avrebbero stampato tutto?

L'unica maniera di farsi perdonare questa scelta che hanno fatto le Zanazzo e i due bravi editori, è di fare altrettanti volumetti come questo, per quanti ce n'entrano nei quattromila *arlornelli*. Gli studiosi e i curiosi di letteratura dialettali ne saranno loro grati assai.

J. W. Nevermore

CANADÀ E STATI UNITI

WASHINGTON, 18. — Sherman pronunciò al Senato un importante discorso in favore dell'annessione del Canadà agli Stati Uniti. Disse che, invece di ricorrere alle rappresaglie proposte da Cleveland, il governo dovrebbe offrire al Canadà una completa libertà di commercio cogli Stati Uniti e dare alla sua offerta una forma tale che fosse per il Canadà un invito a diventare parte della repubblica americana.

Sherman insistette sulla similitudine esistente tra i due popoli e lodò i vantaggi dell'unione, riconoscendo però che l'unione dovrebbe farsi di buon grado e a condizione di conservare a ciascuna parte la sua autonomia locale.

Gli amici di Cleveland affermano che egli apporrà il suo veto al *bill* escludente i Chinesi dal territorio degli Stati Uniti.

Gli abitanti di New-Orleans annunziano che vi sta comparsa la febbre gialla.

Qua e là, su e giù

— Un bel caso lo riproduce dagli *Interessi cremonesi*:

« Il nostro concittadino Antonio Fondatari, decorato della medaglia al valore militare, trovavasi nel 1859 fra i volontari che combatterono a San Martino, dove ebbe ferite da una palla alla fronte, ch'ebbe prima a buscargli la visiera del chepp.

Dalla ferita guarì perfettamente in breve tempo. Soltanto una mattina del maggio di quest'anno s'accorse d'un po' di gonfiore nel punto della ferita, ove poi si formò una piccola piaga che mandava materia. I medici sospettarono si trattasse d'un corpo estraneo e dimostrarono ai Fondatari la necessità di estrarlo, per evitare maggiori complicazioni.

Il Fondatari senz'altro si sottopose all'operazione chirurgica, che fu eseguita giovedì scorso dall'egregio dottor Finzamiglio, coll'assistenza dei colleghi dottor Brami e dottor Cesare Caggi.

Levato alcune schegge ossee, con meraviglia degli operatori, si scoperse il proiettile di fucile rigato austriaco, che schiacciato giaceva da 29 anni nei seni frontali, senza che il Fondatari mai se ne fosse accorto, essendo sempre stata sua convinzione che la palla dall'urto incontrato nella visiera del chepp, fosse sviata, ferendolo superficialmente.

L'operazione compiuta mirabilmente è durata due ore e mezzo.

Ad un certo punto il Fondatari si svegliò e con un sangue freddo veramente da vecchio soldato, disse ai medici: *avanti, avanti colla operazione, andiamoci in fondo presto.*

Il proiettile era talmente incastonato nell'osso, che il chirurgo fu costretto ad estrarlo a minutissimi pezzi.

Siamo lieti di poter annunziare che lo stato del Fondatari è soddisfacente e che la sua completa guarigione può ritenersi sicurissima ».

— Dalla *Riforma* tolgo quest'altro caso parimente bello:

Una operazione chirurgica delle più ardue è stata eseguita all'ospedale militare di Roma, dall'abilissimo mano del maggiore cavaliere dottore Raffaele Di Fede.

Entrò in corsia il soldato Giuseppe Marino, appartenente al distretto militare di Siena, essendo affetto da una voluminosa cisti di schiacciosso del rene destro, suppurata.

L'operazione fu eseguita dal maggiore Di Fede, mediante la paracentesi lombare, l'incisione e la cauterizzazione delle pareti della cisti madre con le pareti addominali, estirpamento di una enorme quantità di cisti idatiche e drenaggio.

Un affare da nulla, come si vede!

Ebbene, il povero soldato Marino che ha dovuto subire pazientemente questa serie di operazioni, condotte con la massima maestria, è ora uscito dall'ospedale perfettamente risanato.

La sua riconoscenza per l'esperto maggiore medico, a cui deve la vita, non finirà che con questa.

— Alla *Gazzetta piemontese* hanno scritto da Verona ieri l'altro:

« Il sole, che da lungo tempo ci aveva disertato, oggi è riapparso sul nostro orizzonte. Il pericolo di una maggiore inondazione è scomparso, la calma ritorna negli animi. Quando il cielo era plumbeo, l'afa soffocante e piovve e diluviava, le note erano dolenti e spesso acri all'indirizzo degli amministratori di questo comune; oggi incominciano ad udirsi voci più liete, ed esce a corre l'epigramma.

Quello che tutti, cittadini e non cittadini, altamente proclamano, è la lode meritata al nostro esercito. Generali, ufficiali, soldati, pronti al loro posto di pericolo e di lavoro, colla ottima direzione e colle prestazioni personali salvarono la città da un'immensa sventura.

Qui si stanno costruendo dei muraglioni di difesa lungo la sponda di San Zeno. Parte di questi erano già elevati, ma uno spazio di circa trecento metri rimaneva tuttavia allo scoperto. Si erano gettate le fondamenta e nulla più. Da questa larghissima breccia l'onda avrebbe fatto impeto, e gran parte della città sarebbe stata sommersa. Quali disgrazie e danni ne sarebbero usciti dal prorompere delle [illegible] per quel letto non previsto, è spaventoso solo il pensarlo. Vittime umane e rovine di abitazioni ne sarebbero state la inevitabile conseguenza.

Orbene, a tutto questo, con sagace previdenza e con operosità meravigliosa, la nostra direzione del genio militare e tutte le autorità militari ed i soldati di ogni arma hanno fatto sicuro riparo. Fu costruita una diga impenetrabile di oltre quattro metri di al-

tenta, con uno spessore che in alcuni punti giunge a più di sei metri. Meglio che mezzo milione di sacchi furono disposti dall'amministrazione militare a questo scopo. Scavando in parte la terra contenuta nei marsiglioni in via di costruzione e togliendone dai bastioni, si riuscì a questa opera saldissima, e che è pesante vada poi distrutta, mentre dovrebbe conservarsi per ammirazione di chiunque intende a simili lavori.

Per Dio! lo sapevamo di avere degli ufficiali istruiti e pratici, ma alle prove mostrarono di essere perfino superiori alla nostra aspettazione, che pure era grandissima. Viva l'esercito!

Del resto era uno spettacolo imponente questo energico affaccendamento. Centinaia di prolunghe militari a quattro cavalli, alla gran carriera, portavano da una parte la terra, dall'altra accorrevano al salvataggio delle persone nei quartieri bassi già incendati e portavano le barche dei pontieri dove l'acqua aveva raggiunto un certo livello. E tutto procedeva ordinato sia che si lavorasse di giorno, che nella notte con quella lugubre illuminazione delle torcie e colla luce elettrica finalmente attivata dopo due notti lavorate nella semi-oscurità. I comandi erano rapidi, precisi. Tutti facevano molto più che il loro dovere con una disciplina, un silenzio ed una tranquillità rassicuranti. In una parola l'esercito anche questa volta ha scritta una nobile e gloriosa pagina. Fu sublime! Ecco tutto. »

— « A Felice Schelbler: Rustemun nella cascia del 2 settembre – Gli ufficiali della divisione di Milano – Reggimenti Nizza-Cavalleria-Genova-Milano-Lucca e 3ª brigata artiglieria a cavallo. »

Questa è la leggenda che reca un elegante oggetto d'arte in bronzo, donato al cavaliere Felice Schelbler dagli ufficiali di cavalleria e d'artiglieria i quali presero parte alla caccia del daino nella brughiera della Malpensa (Somma Lombardia), per la gentile cooperazione di quell'egregio signore alla brillante riuscita, che in quella brughiera si fece il 3 corrente.

Il dono era accompagnato da una cordialissima lettera dal maggior generale cobte Crotti di Costigliole, comandante la 7ª brigata di cavalleria.

— **Rivista a Centocelle.** Formazione dei reggimenti e reparti designati ad intervenire alla rivista in onore di S. M. l'Imperatore di Germania:

Fanteria di linea. — Prima divisione — Prima brigata. — 1° Regg. Granat.; 1° batt. dal 1° granat.; 2° batt. dal 2° granat., da Firenze – 2° Regg.: 1° batt. dal 5° fanteria; 2° batt. dal 6° fanteria, da Roma – 3° Reggimento: 1° batt dal 15° fanteria; 2° battaglione dal 16° fanteria, da Roma.

Seconda Brigata — 1° Reggimento: 1° battaglione dal 21° fanteria; 2° batt. dal 22° fanteria, da Milano – 5° Regg.: 1° battaglione dal 49° fanteria; 2° batt. dal 44° fanteria, da Piacenza – 6° Regg.: 1° batt. dal 59° fanteria; 2° batt. dal 60° fanteria, da Novara.

Seconda divisione. — Terza brigata. — 7° regg. 1° batt., dal 49° fanteria, 2° batt. dal 50° fanteria, da Bologna – 9° regg. 1° batt., dal 51° regg. fanteria, 2° batt., dal 52° regg. fanteria, da Verona – 9° regg. 1° batt. dal 75° regg. fanteria, 2° batt., dal 76 regg., da Padova.

Quarta brigata. — 10° regg. 1° batt. dal 71° fanteria, 2° batt. dal 72° fanteria, da Torino – 11° regg., 1° batt. dal 93° regg. fant., 2° batt. dal 94° regg. fanteria, da Alessandria – 12° regg. 1° batt. dal 91° regg. fanteria, 2° batt. dal 92° regg. fanteria, da Salerno.

Bersaglieri. — 1° regg.: 1° battaglione dal 5° regg., da Roma; 2° battaglione dal 7° regg., da Caserta; 3° battaglione dall'11° regg., da Firenze – 2° regg.: 1° battaglione dal 1° regg., da Treviso; 2° battaglione dal 9° regg., da Verona; 3° battaglione dal 10° regg., da Cremona – 3° regg.: 1° battaglione dal 4° regg., da Genova; 2° battaglione dal 3° regg., da Torino; 3° battaglione dall'8° regg., da Asti.

Alpini. — 1° regg.: 1° battaglione dal 2° regg., da Bra; 2° battaglione dal 3° regg., da Torino; 3° battaglione dal 4° regg., da Ivrea – 2° regg.: 1° battaglione dal 5° regg., da Milano; 2° battaglione dal 6° regg., da Verona; 3° battaglione dal 7° regg., da Conegliano.

Cavalleria. — Regg. Cavalleria Genova (4) da Milano – id. id. Aosta (8) da Firenze – id. id. Montebello (9) da Saluzzo – id. id. Alessandria (14) da Roma – id. id. Lodi (15) da Santa Maria – id. id. Umberto I (23) da Lucca.

Artiglieria (*). — 1° regg. divisionale 1ª brigata da 9 dal 1° regg., da Foligno – 1° regg. divisionale 2ª brigata da 9 dal 10° regg., da Caserta – 2° regg. Corpo d'armata 1ª brigata da 7 dal 12° regg. e 2ª brigata da 9 dal 13° regg., da Roma e Capua – Regg. da fortezza 1ª brigata dal 15° regg., da Roma – Regg. da fortezza 2ª brigata 2 compagnie del 14° regg., da Genova e Spezia – Reggimento da fortezza 2 compagnie del 17° regg. da Capua – Brigata a cavallo 2 batterie, da Milano – Brigata da montagna 3 batterie, da Torino.

Genio. — 1° Regg. 1ª Brigata zappatori dal 3° genio (Roma-Firenze) – 2ª Id. id. 1° id. da Pavia.

(*) La forza approssimativa in uomini, cavalli e muli delle Brigate d'artiglieria sarà la seguente:

Brigata da 9	uomini	886	cavalli	220
Id. 7	Id.	276	Id.	172
Brigata a cavallo	Id.	220	Id.	214
Id. da montagna	Id.	315	Id.	130

(Dall'*Esercito*).

— Ciò che è costato la cremazione con annessi e connessi, ad un Francese, il quale, morto recentemente a Parigi, lasciò per testamento l'ordine di far subire al suo cadavere quell'operazione a Milano:

Per diritto d'entrata del cadavere in Italia	L.	210 —
Per diritto d'uscita delle ceneri dall'Italia	»	210 —
Spese di trasporto ferroviario andata e ritorno	»	1 200 —
Per la cremazione	»	300 —
Totale	L.	1,920 —

senza contare le spese delle cerimonie funebri, come dice il *Figaro*, disposto naturalmente a trovare troppo « esigente » la « dogana italiana » per coloro che non nati nella *Penisola*, vogliono farvisi arrostire dopo la morte.

— La *Gazzetta di Francoforte* racconta che il signor... volevo dire il M.r Song Sing, un chinese dimorante a Chicago, ha composto un'opera che ha fatto andare in visibilio il pubblico.

Ecco il cartellone, quale venne affisso per la città.

Il circolo di gesso

Opera terribile e orudele di Song Sing

Personaggi	Attori
Il governatore Ching	Sun Sing
La vedova Ma	Tan hi Kong
Hialtang l'eroina	Tp Dee
Chao l'assassino	Ho Ke Wah
Una bestia orribile	Kahue Pi

Song sing ha diretto personalmente l'orchestra, composta di violini, cimboli, *tamtam* e *fium* (piccoli tamburi di legno).

Il libretto è tolto da una leggenda mongola che assomiglia molto al giudizio di Salomone.

Due donne, infatti, pretendono di essere madri di uno stesso bambino.

Il governatore segna col gesso un circolo sul pavimento ed ordina loro di prendere il bambino, una per la testa, l'altra per i piedi, e a chi delle due riuscirà di metter prima il piede fuori del circolo si terrà il bimbo.

Una di esse si rifiuta di sottoporre il fanciullo al crudele esperimento e dal governatore viene riconosciuta come la vera madre del bambino che le viene consegnato; mentre la ingenuatrice viene fatta in 185 pezzi, dietro le quinte però, e questi 185 pezzi vengono dati a mangiare ad una *bestia orribile*.

Il mostro si presenta sul palcoscenico leccandosi la bocca rossa di sangue, canta una cabaletta, poi, dopo di aver fatto un profondo inchino al pubblico, se ne va e l'opera è finita.

Giova sperare che la Ditta Ricordi e la Ditta Sonzogno piglieranno atto dell'annunzio della *Frankfurter Zeitung* onde far rappresentare anche in Italia il circolo di gesso, perchè anche gl'italiani possano restare del medesimo come restarono i Chicagotti.

A. Zeta.

Scioperi francesi

SAINT-ETIENNE, 18. — Lo sciopero dei minatori è divenuto generale fra gli operai della Compagnia delle miniere della Loira.

MARSIGLIA, 19. — Un accidente ebbe luogo nel tunnel in costruzione alla Calade. Due mine esplosero.

Parecchi operai rimasero sepolti. Vi sono due morti e tre feriti.

PARIGI, 18. — Gli operai della torre Eiffel si posero in isciopero chiedendo un aumento di venti centesimi all'ora per lavorare all'altezza di 115 metri cui la torre si trova attualmente.

L'amministrazione offerse l'aumento di cinque centesimi.

LA ROMA CHE SE NE VA

Granaiuole e Frati.

Sta bene: paragonatemi pure ai beccamorti di Amleto. Anch'io ad ogni cranio, ad ogni tibia che la vanga mi cava di terra, se non sillogizzo com'esso, almeno racconto quanto operarono quella tibia e quel cranio. Però, se lo dovessi dire a chi più somiglio, salva la dovuta modestia, direi essere uno di quegli scavi ed infaticabili *fossores* che ai cristiani primitivi prepararono il luogo del riposo nel tufo del nostro sottosuolo. Ad ogni sorpo destinavano il loculo, scrivendovi sopra col miglio:

Hic depositus in pace Christi.

La via dei Pozzi rimase tra la strada che conduce alla chiesa dei Santi Cosma e Damiano, sulla via Sacra, e la piazza delle Carrette. Si crede ne provenga il nome dai pozzi che vi erano stati fatti per conservarvi il grano, come tengo si usi ancora in qualche paese dell'Italia centrale. Adesso vi stanno facendo ambiziose abitazioni. Fino all'altro ieri era fiancheggiata da modeste case, quasi tutte costruite sulla fine del cinquecento da quel Pianca degl'Incoronati che sul Farinaccio aveva difeso Beatrice Cenci. I terreni erano poco meno che esclusivamente abitati da conciatrici di grano, genere di mestiere esercitato per eccellenza dalle popolane del rione Monti.

Ogni compagnia aveva la sua capoccia. Di quella della via dei Pozzi la capoccia si chiamava Cencia, ed era donna che più di una volta aveva vittoriosamente affrontato birri e palai. Avrebbe dimenticato piuttosto in casa la corona che il coltello.

Le granaiuole, a compagnie di venticinque o trenta, si recavano al lavoro nei magazzini, che generalmente erano in Borgo, sulle prime ore del mattino, dalle sette alle otto. Le vedevi passare per la strada papale con incesso ardito e quasi provocante. Ognuna di esse portava sotto la destra due schifi di faggio, e nel braccio sinistro infilata una piccola soggiola senza braccinoli e senza dorsale. Vestivano quasi tutte ad una foggia. Polacca di cotonina a colori, fazzoletto rosso sulle spalle, grembiule turchino, i capelli delle tempie formati a ciambella e sull'occipite il pettine d'argento ovvero di tartaruga adornato dallo spadino per d'argento, ornamento e difesa nello stesso tempo. L'avevano anche le Romane antiche e ce lo dice Ovidio:

Ornabant...
Et madidos myrrha longo crinale capillos.

I più lunghi ed i più artistici spadini, che lo eguaglia, sono quelli dei quali fanno tuttavia uso le donne d'Isernia, finamente lavorati in filagrana d'argento, per fissare sul loro capo l'ampia tovaglia di seta color cioccolata.

A metà della via dei Pozzi stette per molti anni una fiaschetteria condotta da un uomo che, essendo giovanissimo, aveva avuto la sua settimana di notorietà.

Era stato imperatore della dottrina cristiana, e quando Pio VII, com'era costume, gli richiese quale grazia desiderasse, rispose: pappa e suppa, Santo Padre. E l'abbe sotto forma di una pensioncella vitalizia sulle rendite pubbliche. La rachitide gli impediva di raggiungere le proporzioni normali del corpo umano: ma in compenso riuscì eccellente calligrafo e più di una volta ebbe brighe col tribunale di Montecitorio per cambiali trovate a sconfare da quella « gente d'affari » che allora verso il mezzogiorno nuova trattenersi in piazza Colonna, proprio sull'angolo del libraio Merle, poscia ostrè Ricci, poscia Singer.

Usava a quella fiaschetteria, nella sera, una brigata di giovani piuttosto studiosi. Per qualche tempo ne scomparve uno, di bell'ingegno, che le condizioni di famiglia avevano obbligato darsi all'industria del legatore di libri.

Correva il giugno del 1814, quando ad uno della brigata disse la padrona di casa che due padri di una Congregazione nota pel rigore della regola gli avevano lasciato una lettera.

Gli scriveva il legatore di libri che, innanzi di entrare nel noviziato, aveva chiesto la sola grazia di raccomandare ad esso ed agli altri amici che mutassero vita, ecc. ecc.

Che gli era accaduto?

Si seppe come per certe intemperanze di linguaggio aveva avuto una chiamata dal Sant'Uffizio: si seppe che dal palazzo della Inquisizione in Borgo andò difilato al convento di quei padri che è al punto opposto di Roma: si seppe che, non potendo essere subito ricevuto, stette tutto un mese alla porta del convento dormendo sui selci e vivendo dell'elemosina distribuita ai penzenti.

Entrato alla perfine nella Congregazione, con nome differente da quello che aveva tra di noi, ben presto si fece alle strane durezze di quelle discipline, divenne professore di filosofia, predicatore non comune, postulatore di cause ed alla perfine pezzo grosso in famiglia religiosa.

Ora è morto e mi vien detto che già gli affibbiano il titolo di venerabile.

Quando gli domandai se avesse pensato molto nell'accingersi a quel genere di vita così diverso dal nostro, mi rispose:

— Ben poco. Soltanto un ricordo mi rimase assai difficile a cancellare e forse non è andato via del tutto. Le nostre serate nella fiaschetteria di via dei Pozzi, quando da una terzina di Dante si passava ad una stanza dell'Ariosto o del Tasso; ci disfidavamo nell'interpretazione di un verso di Lucrezio... Vanità che pure adesso anche nella età matura!

Padre Zappata.

SPORT

Le Corse a Perugia.

Nostro telegramma particolare.

Perugia, 19.

Ebbe luogo ieri la seconda giornata di corse che fu guastata da una pioggia fine e insistente. Però le corse riuscirono assai interessanti, e il concorso del pubblico abbastanza numeroso.

Il premio del Jockey Club di lire 1000, fu vinto da *Olmo* di Sir Rholand.

Il *Criterium* col premio di lire 3000 fu vinto da *Ballsarda* del signor Calderoni. Arrivò buonsecondo *Destino* del conte Talon.

Alla terza corsa, premio del ministero L. 1000, vinse *Tredici* del conte Talon.

Lo *Steeple-chase* di Foligno con lire 1000, riuscì splendidamente.

Corsero tutti i cinque iscritti.

Arrivò primo *Estella* del marchese Birago, secondo *Ellenica* del marchese di Rudinì (?) e terzo *Arlequine* del marchese di Roccagiovine.

A causa del pessimo tempo la corsa del *Gentlemen* fu rinviata a domenica prossima.

P.

ROMA

19 settembre.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Salvioni al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 28°

20 SETTEMBRE.

La commemorazione ufficiale sarà fatta domani, nel pomeriggio.

I rappresentanti del municipio e delle associazioni si riuniranno in piazza del Popolo, e traversando il Corso, le vie Nazionale e Venti Settembre si recheranno a Porta Pia e sulla lapide che ricorda i caduti della famosa giornata deporranno appese delle corone.

Saranno pronunziati dei discorsi.

Domattina la Giunta municipale deporrà una corona sulla tomba del Re Vittorio Emanuele e spedirà altresì il consueto telegramma a S. M. il Re.

BALLO DI GALA.

Che il luogo di riunione di tutte le società militari, politiche e di mutuo soccorso ecc. è in piazza del Popolo alle ore 2 pom.

Questo avviso valga anche per i soci dell'Unione monarchica liberale, del Circolo Cavour, del Circolo Vittorio Emanuele, Croce Bianca, Cacciatori del Tevere, ecc.

PER QUINTINO SELLA.

Ieri sera è partito per Biella il commendatore Grillo direttore generale della Banca Nazionale.

Stasera partiranno alla stessa volta il ministro della pubblica istruzione onorevole Bonelli e l'onorevole Grimaldi.

Come è noto, domani sarà fatta, alla presenza augusta di S. M. il Re, la inaugurazione della statua del grande statista.

NOTE FALSE.

Il cav. Pratesi, colonnello comandante il 6° reggimento fanteria, si è unito in matrimonio con la signorina Francesca Machiavelli figliuola del compianto comm. Machiavelli maggior generale medico.

Le nozze furono celebrate lunedì sera in Campitoglio, e testimoni per lo sposo erano il maggior generale Mossoni comandante la brigata Aosta e il maggior medico cav. Panara.

Per la sposa il maggior generale medico comm. Pecco e il generale Torsaghi aiutante di campo generale di S. M. il Re.

I nostri auguri agli sposi.

S. P. Q. R.

La Giunta municipale si è riunita oggi, presieduta dal sindaco.

L'onorevole Guic ioli ha comunicato ai colleghi il programma delle feste che saranno fatte a cura del municipio nella fausta ricorrenza della venuta in Roma dell'Imperatore.

— Ieri la Commissione nominata dal sindaco ha acquistato dieci cavalli per le nuove guardie municipali. Altri quindici se ne acquisteranno in questi giorni.

La caserma delle guardie a cavallo sarà stabilita ai Prati di Castello, e alla fine del mese le prime 25 guardie saranno passate in rivista dal sindaco e dall'assessore Giordano-Apostoli.

La divisa di queste guardie si sembra in-

— 75 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

— È permessa una dimanda? – disse il marchese di Saint-Luc.

— Certo – rispose il cavaliere De Profundis.

— Quel gabinetto in cui Tancredi era entrato con Lady Glenmour non faceva parte della casa della contessa di Boulac.

— No.

— Allora faceva parte della casa di Mousseline?

— Avete indovinato.

— In tal caso bisogna ammettere che le due case erano vicine.

— Anzi addossate l'una all'altra. Quella della contessa di Boulac era nella via del Monte Bianco e quella di Mousseline in una delle vie traversali. Un semplice muro le separava. Il muro era stato forato, e da una casa all'altra non si passò più altra divisione fuori di quel corridoio addobbato di cui vi ho già parlato.

— Mi pare d'intravvedere un tranello funesto, in questa doppia casa e in questo gabinetto che non apparteneva alla casa della contessa di Boulac.

— Funesto in fatti – disse il cavaliere De Profundis. – Voi capite ora il significato e lo scopo di quel biglietto scritto con la matita della signora di Boulac e mandato da lei a Mousseline il giorno in cui si erano incontrate nella corsa di cavalli a Ville-d'Avray, sul ponte del castello di Lady Glenmour.

— Capisco.

— Ciò che voi avete visto è il risultato di quel biglietto, e ciò che voi vedrete presto sarà l'ultima conseguenza del patto infame.

— Seguitate, cavaliere, ve ne prego.

Arrivata a casa, Lady Glenmour fece subito chiamare Patrick e gli annunziò la partenza fulminea di Tancredi: ma prima di dargli il tempo di stupirsi di questa subitanea risoluzione, ella soggiunse:

— Voglio vedere Margheritina: ho gran bisogno di parlarle... ed ecco perchè sarebbe inutile di nascondermi... Lasciami dire Tancredi mi ha detto, e io vorrei indovinare ancora senza sconvolta, che io sarei perduta, se Margheritina non mi avesse confidato un segreto. Giudicate voi, dottore, se si tratta di una cosa grave o di una cosa insignificante.

— Prima di tutto, Milady Margheritina è troppo ammalata per potervi parlare stasera.

— Ma...

— E poi io conosco questo segreto.

— Allora me lo direte voi.

— È inutile...

— Come? Un segreto che conosce la mia cameriera e che io non posso conoscere nè devo sapere! Ma dottore, avete pensato a quello che dite?

— È semplicissimo, Milady. Io sono sicuro: Margheritina e Tancredi leggono le mie lettere. L'ultima lettera di lord Glenmour è stata letta da Margheritina.

— Ah, si tratta [illegible] Ma il più strano di tutto [illegible] che egli vi scrive [illegible] fuorchè da me. Non [illegible] di offendermi [illegible]

— Infine – riprese Lady [illegible] dopo aver pensato alquanto [illegible] Glenmour [illegible] assicurata [illegible] respingere [illegible] segreto.

— Vi [illegible]

— [illegible] parlato prima [illegible] partenza [illegible] Madoc...?

— Certo [illegible] dottore, un eroe [illegible] mamma.

[illegible]

— Ah [illegible] viaggio – ripigliò Lady [illegible] da qualche mese... Non [illegible] a quello che mi hanno detto.

— Egli è a Parigi.

— Ah! egli è a Parigi – esclamò Lady Glenmour, con un certo sentimento di stupore. – Ma, ripigliò subito, qual rapporto c'è tra il conte di Madoc, Lord Glenmour, e il segreto che mi avete nascosto...

— Lord Glenmour, – disse il dottor Patrick – ha temuto che questo giovine scapestrato non avesse la colpevole fantasia di volervi vedere...

— E dopo che egli mi avesse veduta?

— Che non avesse poi la tentazione di volersi avvicinare a voi.

— E se anche egli avesse avuta questa tentazione?

— Milady, io non giustifico Lord Glenmour: io vi rivelo il suo pensiero e i suoi timori.

— I suoi timori?... Ma dunque basta che uno voglia degnarsi di osservarmi perchè io me ne innamori?...

— Mi pare, Milady, che voi siate ingiusta con Lord Glenmour, che teme molto perchè ama molto.

— Dottore – disse Lady Glenmour sospirando – non cercate di rendere così poetico un capriccio di Sua Signoria... Ma ripigliamo il nostro discorso. Che cosa ha voluto dirmi Tancredi con le sue parole: *siete perduta!*

— [illegible] segreto, Milady. Sgomento di sapere che il conte di Madoc è a Parigi Lord Glenmour mi ha scritto per pregarmi d'incaricare Tancredi e Sir Archibaldo Caskil di vigilare diligentemente intorno alla vostra persona.

— Sempre per paura del conte di Madoc?

— Sì, Milady. Ora vedendosi obbligato a lasciarvi, Tancredi ha pensato con terrore che non avreste più vicino a voi il vostro miglior difensore, e questo è il motivo per il quale egli vi ha creduto così minacciata che se non stavate sulle difese sareste stata perduta. Se poi egli vi ha incoraggiata, pensa probabilmente che il conte di Madoc è a Parigi, il fatto si spiega con questo che Margheritina, lettrice ordinariamente molto sotto la condizione assoluta del giuramento. Ecco tutto il segreto.

— Non saprei dire in verità – esclamò Lady Glenmour – chi sia il più pazzo dei tre: Lord Glenmour, grottescamente spaventato del conte di Madoc, Tancredi che parte disperato per tutto questo, e il conte di Madoc stesso, se pensa – però chi vi dice che ci pensi? – ad accrescere il numero delle sue vittorie femminili a mie spese.

Tacque Lady Glenmour, poi aggiunse con tono meno esitato:

— Infine, avrò sempre per fedeli guardiani Sir Archibaldo Caskil e voi, dottore... Io ne conosco un terzo che vale molto più di voi due, dottore.

— Vostro marito, non è vero? Avete ragione.

— No – rispose amaramente Lady Glenmour.

— E chi dunque? Se io ho il diritto di saperlo, ben inteso.

— La partenza.

Patrick non osò rispondere nulla a questa parola di triste presagio.

Lady Glenmour, prima di ritirarsi nei suoi appartamenti, tornò sui suoi passi e disse:

— È venuta da Londra, che voi sappiate, qualche lettera per me, nella serata?

— No, Milady, nessuna.

— Quando arriverà dunque questa lettera? – disse Lady Glenmour andandosene.

— Quando ritornerà Glenmour? – pensò Patrik oscuramente triste, vagamente afflitto di sapere che Tancredi non poteva più vigilare intorno a Lady Glenmour, addolorato poi dalla partenza del buon giovanetto, e accorato infine più di tutto dalla perdita inevitabile, e ahimè, non molto lontana, di Margheritina.

Sopravvenne un momento fatale di calma in questo flusso e riflusso di presentimenti provati da Lady Glenmour e dal dottore.

Da tre giorni Tancredi era partito; da tre giorni Lady Glenmour non lasciava la sua finestra con la speranza, e tuttavia anche con un non confessato timore di veder arrivare il postino con una lettera, la lettera della sua liberazione; da tre giorni infine si prolungava l'agonia della povera Margheritina.

(Continua)

devinata. — Elmo di ottone lucido come quello dei pompieri, con pennacchio nel mezzo come tengono i generali, ma colla differenza che il pennacchio sarà di penne di cappone. Giubba a vita corta di colore scuro, filettata arancio, pantaloni bleu chiari con due larghe bande arancio. Alamari arancio come le guardie a piedi.

Il picchetto delle guardie a cavallo presterà servizio il giorno in cui arriverà l'imperatore.

Il signor Kanio Lusi, che comanda sinora le guardie a piedi, comanderà pure quelle a cavallo; il municipio gli fornirà il cavallo, ed egli indosserà la nuova uniforme che differirà da quella dei suoi dipendenti, perchè le guarnizioni e i cordoni saranno d'oro.

— Il sindaco ha disposto che alcuni impiegati municipali che hanno delle occupazioni speciali rivestano delle uniformi il cui figurino fu approvato dalla Giunta.

Dovranno indossare la nuova uniforme il Randanini, il *gentiluomo* del sindaco, e che anticamente era il capo dei *fedeli*; il capoguardiere municipale, e gli ispettori di polizia urbana.

L'uniforme dei Randanini è come quella degli uscieri-capi del Senato, in nero a coda di rondine, con filettature di lana e seta nera, calzoni neri con larga banda di seta, spadino e cappello nero a punta con penne nere arricciate.

Qualcuno ha fatto opposizione a questa deliberazione del sindaco, ma il marchese Guicciardi tiene duro e vuole che per la fine del mese gl'impiegati designati si siano provvisti l'uniforma, altrimenti saranno puniti.

NUOVI LAVORI.

Il municipio ha affidato alla Ditta Ronchetti la demolizione delle case lungo la via della Consulta, per procedere all'allargamento della strada medesima.

I lavori sono già principiati, e sono spinti con grande alacrità, perchè secondo il contratto dovrebbero essere ultimati per la fine di settembre.

Sarà demolita l'antica chiesa delle Stimmate, il convento attiguo e le case limitrofe. Così che l'imperatore di Germania dalle sue finestre dell'appartamento che occuperà al Quirinale potrà godere tutto il panorama dei nuovi quartieri e dei monti laziali.

Appena ultimate le demolizioni il municipio farà sistemare i terreni, e sarà fatto un giardino inglese che dalla via Venti Settembre arriverà sino al lato orientale del palazzo dell'Esposizione.

L'ufficio tecnico della R. Casa dal canto suo ha portato termine, con molta alacrità, la costruzione del nuovo palazzo che sarà destinato all'abitazione degli impiegati della casa stessa. Il palazzo è stato compiuto in poco più di tre mesi e gli operai hanno lavorato e lavorano tutt'ora al chiarore della luce elettrica.

UNA LETTERA.

Un mio collaboratore mi scrive:

« Al quarto piano di un palazzo in via del Prefetti, abitato dal buon Cesare Codini, nella stanza nuziale trattenevasi la puerpera con parenti ed amiche.

Ritornò dalla parrocchia la bambina, col padre e colla nonna che fu anche comare.

Pierina, la neonata, è ben complessa, tranquilla, malgrado la cerimonia del battesimo. Crescerà bella e sana come i genitori.

Fanno chiamati al rinfresco. La sala splendida con quasi trenta invitati compresa otto signore, due nubili e sei maritate, ma tutte leggiadre e giovanissime.

I confetti succedevano ai confetti, i vini ai vini. Omesso la solampagna, che detesto, gli altri mi parvero notevoli, e sulla fine aprii una discussione con Pippo Scalzi lo scienziato.

Esso stava per i due rossi di Civitalaviale, io difendevo il bianco di Grottaferrata. Così i calici più volte si ebbero a riempire. Pippo non sapeva che le fosse tanto colenne enologo, ed alla fine cedeva. Ma nel tempo stesso mi ricordai di Alarico. Perchè costui aveva saccheggiata Roma? Che bisogno ne aveva?

Come si può ammettere che costui facesse grazia della vita ai romani rifugiati nelle chiese, mentre è certo che da quel momento la città rimase quasi deserta.

Oh, le menzogne della storia!

Forse Alarico mi allucinò al punto di prendere Pippo Scalzi ed il suo genero per due soldati barbari.

— Delle migliaia di statue di bronzo che erano nei luoghi pubblici quante ne rompeste, ladri affamati?

— Ma noi non abbiamo rotto nulla.

— Non è vero, vi riconosco. Eravate con Alarico ambedue, e meriterete che vi denunziassi alla questura.

Promisi la consolazione che, invitato in una casa capitale come quella di Cesare Codini, non discenderò più sull'esempio dei vini per non incontrarmi con Alarico.

P. Z.

LA R. CALCOGRAFIA.

Alcuni giorni or sono, sulla fede di altri giornali di Milano e di Roma, abbiamo riprodotta la notizia che la Commissione artistica nominata dal ministro Boselli aveva rilevato il fatto che erano state trafugate alcune stampe dalla R. Calcografia, e che poi erano state vendute ad alcuni negozianti. Siamo lieti di constatare che, secondo altre informazioni, la notizia è destituita di fondamento.

Il commendatore Giuseppe Maraucci che ricopre la carica onorifica di presidente della R. Calcografia, è persona conosciutissima, la cui operosità e rettitudine valsero a mantenergli finora lavori d'ingrossione per lo stabilimento, ed ha la rispettabile età di anni 83.

Il direttore, cav. Alberto Maso Gilli, già professore nella Accademia Albertina di Torino, che pure fa parte della Commissione nominata dall'onorevole Boselli, è fortemente indignato per le voci sparse da alcuni malevoli contro gl'impiegati dipendenti, coi quali esercita tutta la scrupolosa sorveglianza richiesta per il buon andamento dell'istituto.

I primi impiegati dello stabilimento prestano servizio da oltre trent'anni. Mai alcun reclamo od osservazioni furono fatti sul loro conto, ma invece dal ministero della pubblica istruzione ebbero encomii.

Lo stampatore-calcografo è persona conosciutissima e delicata: basti il dire che proviene da istituti bancarii governativi, ove tenne sempre condotta specchiata e lodevolissima.

Ogni anno del resto un delegato del ministero rivede il conto giudiziale, ed eseguisce una verifica dello spaccio e magazzino; sempre trova la massima regolarità. Le stampe sono inventariate, ed ognuna viene registrata non meno di 25 volte. Questa contabilità, che forse parrebbe esagerata in uno stabilimento privato, metterebbe in evidenza la più piccola frode.

La Commissione fu dal ministro Boselli nominata al solo scopo di studiare e riferire quelle riforme necessarie al maggiore sviluppo dello stabilimento, e non è inverisimile pel momento di procedere ad inchiesta di sorta; ma quando queste venissero proposte, tutti gli impiegati se ne terrebbero soddisfattissimi, perchè metterebbero fine una buona volta a tante ripetute dicerie.

Contro il giornale di Milano che per il primo pubblicò la notizia dell'inchiesta gli impiegati hanno sporto formale querela, dirigendola al Direttore, perchè, quale capo dello stabilimento, la presenti in loro nome ed interesse, ed attendono ora l'autorizzazione del ministero per dar corso alla medesima.

LICEO DI SANTA CECILIA.

Nel Liceo musicale della Regia Accademia di S. Cecilia sono disponibili per l'anno scolastico 1887-88:

Nella scuola di composizione, posti 5 – di contrappunto, 2 – di armonia, 2 – di canto, 6 – di organo, 4 – di pianoforte (perfezionato), 3 – di pianoforte (elementare), 2 – di violino (perfezionato), 2 – di contrabasso, 3 – d'arpa, 1 – di flauto, 2 – d'oboe, 2 – di clarino, 4 – di fagotto, 4 – d'ottoni, 4.

Le domande di ammissione debbono essere presentate dentro il corrente mese. Si ritengono nulle quelle dirette a concorsi o classi non indicate nel suespresso elenco, come quelle che non presentino le condizioni richieste dal regolamento ostensibile presso la segreteria del Liceo.

Sono avvertite tutte quelle persone che trovansi prostrate di forze ed indebolite da lunghe malattie, da continui dispiaceri, da ingorghi al fegato o d'abuso di... divertimenti di far uso dell'acqua ferruginosa tanto inventata dal dottore Giovanni Mazzolini di Roma. Gli uomini di 50 anni mediante quest'acqua ferruginosa possono ricuperare la vigoria di 30; i bambini rachitici e scrofolosi acquistano una nuova costituzione, gli anemici e le clorotiche e quei che abbiano disposizione alla tisi possono scongiurare il progressivo sviluppo del male usando di quest'acqua ferruginosa. Essa si usa nella dose di un cucchiaio ammalata ad un poco di vino per una sola volta al giorno quando si mangia la minestra, e dopo un mese si deve aumentare a due cucchiai. Per i fanciulli la metà. Come avvenuto è più che salvato — Vi prevalgono guardarsi dalle contraffazioni che sono molte sieme. Esigere la bottiglia con marca di fabbrica, come quello del celebre sciroppo di Parigliua composto inventato dallo stesso autore, che giusto raccomandiamo a coloro che abbiano bisogno di una cura depurativa di farne uso insieme alla suddetta acqua in questa stagione.

NOTA BIBLLINA.

Sciarada:

anagramma / *per. decres.* } di ieri: GOLIA-AGLIO

PESARO
ESAME
SALÒ
AMO
RE
O

Parola in croce.

— Andiamo, lesto! Corre al in serpente.
— La donne mi confessan raramente.
— e si scosta chi bere troppo vino.
— Dò nome a gran casato il rentino
— Se a Nazareth nel stette, m'avrai vista
— Non vescovo e pervenne pantalista.
— Mi dicono al Cardinal con ragion.
— L'*Italia* lo se fare a perfezione
— Sto là've stanno il Crispi e Palamenghi.
— Siam centovanti lire in bei marenghi.
— ni se che mi ci tengo rotunito e burro,
e fra i colori verde, grigio o sanguo.

Anagramma

— Son *pachuti*, se mal uno *phaiton*
mi sta guidando il Re.
— La « brocca » tanto colubre
questi la vita a me.

R. C. BOSELLINI Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

NOSTRE INFORMAZIONI

Intorno alle notizie di dissensi tra l'onorevole Crispi e l'onorevole Bertolè-Viale che corrono sotto varie forme nei giornali, molte sono le versioni e le impressioni.

Per parte nostra, conoscendo i rapporti e l'amicizia che legano il presidente del Consiglio e il ministro della guerra, noi non dubitiamo di affermare che non vi poteva essere tra i due uomini politici alcun incidente della natura di quelli accennati dai giornali, e che la loro amicizia e la comunità di propositi non sono stati mai più intimamente cordiali di quello che siano ora.

Guglielmo II a Vienna.

L'imperatore Guglielmo giungerà a Vienna il 3 ottobre alle 9 antimeridiane con un treno speciale proveniente da Monaco. Il principe Reuss, ambasciatore germanico a Vienna, andrà incontro al suo sovrano fino alla frontiera.

Tutta l'infanteria della guarnigione di Vienna formerà spalliera dalla stazione fino alla Burg. Il dopopranzo dello stesso giorno vi sarà a Corte un gran pranzo di gala, e dopo nella sala dei Cavalieri della Burg un concerto di Corte diretto dal maestro Hellmesberger. Questa sala sarà addobbata come fu in occasione della visita a Vienna dei Sovrani d'Italia.

La celebre Paolina Lucca canterà in quel concerto.

Il secondo giorno vi sarà una rivista delle truppe della guarnigione e un secondo pranzo di gala alla Burg e un the nel palazzo dell'arciduca Carlo Ludovico.

Il giorno 5 dopo un *déjeuner dinatoire* i due imperatori, il principe ereditario e molti altri principi partono per la Stiria dove sono ordinate grandi caccie, e quindi l'imperatore Guglielmo, prendendo la via di Salzburg-Ala, partirà per Roma.

È stata approvata dal governo e andrà in vigore col 1° ottobre una tariffa che le Società ferroviarie italiane hanno deciso di accordare per il trasporto a prezzo ridotto, in compartimenti separati di seconda classe, degli indigenti allienati o supposti idrofobi, e delle persone che debbono accompagnarli, che recansi a spese dei comuni ai manicomi, o alla cura antirabbica.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha opinato che alle condizioni proposte dall'ispettore capo del Circolo ferroviario di Torino, si possa autorizzare la Compagnia francese dei tramvai ad usare nell'esercizio della nuova tramvia Bolzaneto-Pontedecimo la vettura automatica Rowan.

Lo stesso Consiglio ha approvato il seguente riparto delle quote di contributo delle opere per la costruzione della ferrovia Bologna-Verona da pagarsi dalle provincie interessate:

Bologna 900 millesimo parti; Modena 80; Mantova 80; Verona 240.

Movimenti di navi.

L'incrociatore-torpediniere *Goito* giunse ieri a Messina; il piroscafo *Murano* è partito stamane da Reggio; il piroscafo *Guglielmo* è partito stamane da Messina; le torpediniere 96 N e 105 N sono giunte a Messina; la corazzata *Duilio* è giunta a Syra.

La squadra austriaca a Napoli.

È ormai certo che la squadra austriaca ha ricevuto ordine di partire il 10 ottobre per il golfo di Napoli. La squadra è composta delle navi *Kaiser, Custoza, Lissa, Tegethoff, Kaiser Max*, e degli avvisi *Leopard* e *Fasana*. La squadra sarà accompagnata da diverse torpediniere e la comanderà l'ammiraglio Sternsek. L'arciduca Stefano sarà a bordo del *Kaiser Max*.

Il 2 ottobre il principe di Galles si recherà a visitare il re di Rumania, ed assisterà alla grande rivista che avrà luogo dopo le manovre.

Tutti i fornai di St-Ouen riaprirono i loro negozi.

Tutte le notabilità israelitiche hanno assistito ai funerali del loro gran Rabbino Isidor.

Anche qualche personaggio politico intervenne alla cerimonia.

Telegrafano da *Biella*, 18:

« Sua Maestà il Re fece annunziare il suo intervento all'inaugurazione del monumento a Quintino Sella, la quale avrà luogo il 20 corrente.

« Tale annunzio fu accolto con esultanza dalla popolazione ».

Grecia e Turchia

ATENE, 18. — Sorsero difficoltà fra Atene e Costantinopoli causa i cattivi trattamenti subiti dai pescatori greci di spugne nelle Sporadi turche.

La Grecia protestò energicamente, ma la notizia dell'invio di una flotta greca sui luoghi è, se non insussistente, almeno molto prematura.

Musica.

Programma dei pezzi che il concerto degli allievi carabinieri suonerà stasera in piazza Colonna dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

Vespi – Marcia militare.
Suppè – Sinfonia originale.
Donizetti – *Lucia* – Finale 2°.
Waldteufel – *Pomone* – Valtzer.
Verdi – *Un ballo in maschera* – Scena e finale 1°.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi 19

Gli operai della Torre Eiffel si sono posti in stato di sciopero.

Pretendono un aumento di centesimi venti sopra ogni ora di lavoro rifiutando di far salire all'osteria che per loro uso è stata impiantata sulla primaplatta forma della torre stessa.

Si ritiene che si riuscirà presto a ricondurre alla calma gli operai.

Padova, 19.

Il municipio e il comitato per il monumento a Cavour si sono accordati per solennizzare il 20 settembre. Alla inaugurazione sono invitate le presidenze del Senato e della Camera che si faranno rappresentare dai deputati presenti, tutte le autorità e molte associazioni.

S. M. il Re sarà rappresentato dal generale Boselli, comandante questa divisione militare.

Genova, 19.

Vi dissi che la Compagnia della Veloce aveva telegrafato fino dal giorno 17 al suo agente a Las Palmas per avere i nomi dei passeggieri superstiti della recente catastrofe del *Sud-America*.

Malgrado le più vive insistenze e sollecitazioni fino ad oggi, nulla pervenne in proposito, e perciò regna tuttora un'agitazione vivissima.

Il piroscafo *Nord-America* è giunto ieri a Las Palmas ove imbarcò i superstiti, e oggi ha fatto rotta per Genova.

Aquila, 19.

Sono arrivate le rappresentanze di quasi cinquanta Società operaie allo scopo di partecipare al congresso delle Società operaie abruzzesi.

Sono state ricevute alla stazione con molte acclamazioni dalle Società locali, con bandiere, musica e gran folla di popolo. Si è fermato un sorso che ha percorso la città al suono dell'inno reale.

Oggi si è inaugurato il congresso. Molte [illegible].

Rovigo, 19.

L'Adige segnava stamani alle 6 un metro e 43 sopra guardia.

Il personale straordinario di vigilanza è ora ridotto a poche centinaia di uomini. Nessun grave disordine alle arginature del Po.

CORSA DI ROMA

19 settembre.

I mercati esteri persistono nel segnalarci un gran sostegno. La nostra Borsa oggi ha dato luogo a limitate transazioni ed i valori accennarono a debolezza.

La rendita per fine mese si è sostenuta tenuta sul 96 70 e per contanti 96 50. Generali 622 50. Banco Roma 740, 745. Molini in ribasso 350, 354. Gas 1580. Mediterraneo 610 50 a 550 50. Pio 1570. Prestito Blount 94 75 contanti. Sensibile ribasso sulle Immobiliari; scorditi a 1007 domandate chiudono 990 offerte. Migliorie nelle salini Condotte d'acqua per le quali vi era domanda a 430.

Cambi: Francia chèques 100 05 — Londra tre mesi 25 20

Ore 3 — Rendita 94 70.

La nuova Società degli Omnibus, della quale già parlammo, si denominerà *Società Italiana Tramways-Omnibus e Trasporti*. Il capitale è di L. 600 000 diviso in tremila azioni di L. 200

Del Consiglio di amministrazione fanno parte il commendatore Desiderio Bassetti, Don Stanislao Torlonia, cavaliere Cerafogli, nonchè i signori Attilio Mazzoleni e A. Emiliani.

BORSA DI PARIGI del 19 settembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. ital. 5 0/0	— —	91 85
3 0/0 perp.	58 72	58 60
4 1/2 0/0	106 10	106 —
Rend. italiana 5 0/0	98 —	97 92
Cambio sopra Londra	— —	25 41 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	—	1/2
Rendita Turca (nuova)	15 30	15 25
Banca di Parigi	875 —	875 —
Egiziano 4 0/0	493 1/2	494 1/2
Rend. Spagn. esteriore	76 1/4	76 1/16
Banca ottom. di Parigi	590 —	588 —
Credito Fondiario	—	1878 —
Azioni Suez	2256 —	2255 —
Azioni Panama	272 —	271 —
Port Royal e Panama	760 —	758 —

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 19. — Il corrispondente da Vienna dello *Standard* smentisce che l'Austria-Ungheria e l'Italia abbiano dato alla Porta il consiglio di riconoscere il principe Ferdinando. Soggiunge che il conte Kalnoky non toccherà la questione bulgara finchè non vi sarà costretto e che la sua politica continua ad essere tutta di riserva.

PIREO, 19. — Ieri son partite le regie navi: *Giovanni Hausan* per Salamina, *Stromboli* per Calamata, *Tripoli* per Lauriuna; questa sera lasceranno il Pireo per l'isola Bello Poulo: l'*Etna*, l'*Italia*, il *M. A. Colonna*, la *Staffetta* e la prima squadriglia torpediniere.

LONDRA, 19 — Il deputato parnellista John Dillon venne posto in libertà a causa della cattiva sua salute.

Questa scarcerazione destò a Dublino grande entusiasmo.

SOFIA, 18. — Oggi, anniversario dell'unione della Rumelia alla Bulgaria, i ministeri sono pavesati.

Si fanno grandi feste a Filippopoli ed in altre città della Rumelia.

LA CRONACA DEL MARE

MARSIGLIA, 17. — È giunto il piroscafo *Tibet*, della linea La Veloce, proveniente dal Brasile e Plata.

Responsabile Severini, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

NAPOLI

HOTEL ROYAL des ETRANGERS

indirizzo per telegrammi

CAPRANI - NAPOLI

Scelto specialmente dalla Commissione sanitaria internazionale quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1884.

L'Italia Enologica

RASSEGNA

dell'Industria e Commercio dei Vini

ORGANO DEL CIRCOLO ENOFILO ITALIANO

Sommario del N. 17 (15 sett. 1887).

Il quale nero, e p. — Il Circolo enofilo italiano al Concorso regionale agrario di Aquila, *La Direzione* — Vigne e cantine d'Italia, *Flavio Mengarini* — Vigneti aquilani, *C. Mancini* — I vini al Concorso agrario regionale di Aquila, *O. Pucciarelli* — I premi al Concorso regionale agrario di Aquila — Suggerimenti pratici — Rassegna della stampa italiana, francese, inglese, tedesca e austriaca — Corrispondenze dalla Lombardia, dal Lazio e dalle Puglie — Notizie diverse — Mercati dei vini — Informazioni.

Si pubblica in Roma il 15 e 30 d'ogni mese – Abbonamento annuo: Per l'Italia L. 6, per l'estero L. 10.

Direzione e Amministrazione: ROMA, Santa Maria in Via, 43.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma Milano-Genova

Capitale sociale ... L. 50,000,000
» versato ..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 16 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 3/4 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compre e vendite di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti

La Direzione.

IL N. 37 — ANNO VIII

DEL

GIORNALE PER I BAMBINI

Esce Giovedì 20 Settembre 1888

Sommario:

Tutti un fiore a Savoia, *Il Giornale per i Bambini* — Storia d'Italia dal 1815 al 1870, narrata al popolo da un soldato italiano (continuaz.) — I confetti, *C. Carli* — La piccoletta: I primi dolori, *C. Dossola Boni* — Coraggio e lealtà, *Oscar* — Il kangurù, *Matilde* — Le avventure di Quincy nelle regioni deserte dell'America del Nord (continuaz.), *L. H. D. Kern* — La vocazione di Gildas (continuaz.), *Z. Fleuriot* — Posta dei bambini.

Abbonamento annuo, L. 10
Un numero separato, cent. 50

Direzione e Amministrazione
ROMA - Piazza Montecitorio, 127 b ROMA

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 378 e 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 28, via de' Panzani.

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Un.	Se.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie Estere, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda.	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 258

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 126

PER GLI ANNUNZI
[illegible]

I Uffizi principali di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì-Venerdì 20-21 Settembre 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 39 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 23 settembre 1888 in tutta l'Italia

Contiene:

Il Congresso letterario, *Il Fanfulla della Domenica* — La vittoria di Camoldardo (Ricordi di un testimonio oculare). *Lionello Marini* — Cicalbei in ritardo, *Ninfolo Del Cerro* — Pecorassi in prosa (Aloisius Bertrand, Charles Baudelaire, Stéphane Mallarmé), *Villotte Pisane* — Storia d'altri tempi, *Convenant Garden* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi **10** il numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 5 *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il Lusso. Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministrazione: ROMA, Piazza Montecitorio 126.

XX SETTEMBRE

Incisa la data, s'è inalzato un monumento.

Ma questo monumento aveano bisogno di un'anima, ci rievoca il Centurione, avocato già da Quintino Sella.

— *Signifer, statue signum. Hic manebimus optime* — ripeterà quel valoroso, e il pensiero adombrato nelle sue parole sarà l'anima del monumento.

Del *signifer* a cui Tito Livio alludeva si ignora il nome.

Non così del nostro: si chiama, chi non lo sa? Carlo Caderna, e il sonno di piantar la bandiera glie lo diede Vittorio Emanuele, Centurione della proverbiale centuria delle città sorelle.

Veleto analogia dei casi!

Quelli del primo centurione erano tempi di malumori civili, ed il *signum* ch'egli ordinò di piantare offese molti occhi.

Oggidì gli occhi offesi dal nuovo *signum* sono pochi. Si chiudano e che Dio li benedica. Il nostro *Hic manebimus* ha una sanzione di più. Glie l'ha data Re Umberto colle memorande parole:

— Roma è intangibile.

E così la grande impresa augurata da Camillo Cavour quando, nella Camera, a Torino, proclamò Roma la splendida capitale d'Italia, e condotta a fine sotto gli auspicii di Quintino Sella, è definitivamente compiuta.

Una coincidenza, che par legge di Fato: mentre noi oggi a Roma celebriamo il XX settembre, a Padova e a Biella sorgono monumenti agli uomini che lo profetarono e l'auspicarono.

Due apoteosi di marmo: a Padova, quella di Camillo Cavour; a Biella, quella di Quintino Sella.

E così Padova e Biella completano il pensiero di Roma. Il pensiero, non il monumento. Il XX settembre è tale fatto, che sorpassa ogni proporzione di monumenti.

Basta, l'ho detto, la data: i marmi e i bronzi lo diminuirebbero. E che la data basti lo dimostrano gli uomini che se ne sentirono offesi, e il triste sistema che ne restò sopraffatto.

E per oggi dimentichiamo quegli uomini e quel sistema. Il secondo è morto; i primi, tutti sprofondati negli ipogei di memorie che si vanno man mano affievolendo, meritano la nostra compassione, perchè, fraternamente chiamati alle feconde agitazioni della vita nuova, non osano parteciparvi: si sentono sfiniti; e coteste sfinimento, come l'inerzia de' piagnistei a cui si dànno, dimostrano, essi da soli, tutta la mala influenza di quell'ordine di cose, che per essi non è cessato, no, tant'è vero che ne risentono tuttora le conseguenze annichilatrici.

Lo ripeto: compiangiamoli.

E andiamo a deporre una corona di fiori là dove s'aperse già la storica breccia.

Là c'è una lapide consacrante alla memoria dei posteri i nomi di coloro che vi lasciarono la vita. Ma quella lapide è incompleta, le mancano due nomi, non di caduti combattendo, ma di combattenti che spianarono la via ai gloriosi martiri dell'ora decisiva: i nomi di Camillo Cavour e di Quintino Sella.

Iscriverli non importa. Biella e Padova ci hanno pensato.

Rusticus

GIORNO PER GIORNO

Tanto la *Voce* che l'*Osservatore* sono in pietura di lutto per l'anniversario del venti settembre. Quest'anno specialmente ancora più degli altri anni, e se ne capisce bene il perchè. La prossima venuta a Roma dell'imperatore di Germania ha messo i due organi reazionari in un vero orgasmo, e bisogna bene concedir loro uno sfogo. D'altronde tanto uno strillo più forte quanto più è colpito sul vivo.

L'*Osservatore*, per esempio, dopo aver detto che il 20 settembre è una data funesta, un delitto contro la chiesa, ci salva altro e soggiunge:

« Il venti settembre è un lutto nazionale per l'Italia. »

Quando se ne abbiano di questa salibre non è neppure sfacciataggine, è frenesia bella e buona. Che l'*Osservatore* parli di sagre stie sta bene; ma di nazionalità no. A sentirlo dire che il 20 settembre è un lutto nazionale per l'Italia, ci sarebbe qual da credere che fosse una festa per lui!

Nè la *Voce* è da meno del suo confratello. Uditeln.

« La festa di oggi è festa di ebri, cui non potrebbe contenere alcun freno, alcun ritegno, riguardo alcuno. »

Povera *Voce*, lasciamola cantare. Garrula com'è per natura, qualche cosa ha da dire. Tant'è, quando avrà detto ben bene, a Roma ci siamo e ci resteremo.

A suo marcio dispetto, ma ci resteremo.

* * *

A Saltsbourg, in Ungheria, si è inaugurata l'altro ieri il congresso internazionale geodetico, al quale...

— Misericordia!

Capisco che la notizia non può essere soverchiamente interessante per i lettori. Ma vale la pena di farne cenno per una particolarità ben singolare.

E la particolarità è questa. Uno dei delegati francesi — ed è il *Figaro* che lo dice — vi farà una importantissima comunicazione sull'abbassamento continuo del suolo che si verifica in Francia da qualche tempo.

La Francia adunque discende — ed è quello che veramente tutta l'Europa aspettava. A quanto parr, il suo livello terrestre segue la stessa legge del suo livello morale.

Il peggio si è, che tanto nell'un caso come nell'altro si tratta di un abbassamento continuo. Speriamo che la Francia si fermi sulla brutta china, altrimenti un giorno o l'altro c'è tutto il pericolo di vederla duplicamente scomparsa dai flutti del mare e dai flutti dell'anarchia.

* * *

« L'imperatore Guglielmo va a Roma, egli va a Napoli, egli va al Quirinale, egli andrà dappertutto dove l'onorevole Crispi avrà bisogno di mostrarlo alle popolazioni... »

Così il *Figaro*, arrivato stamattina.

Non è forse passata una settimana che lo stesso *Figaro*, al pari di tutti gli altri giornali italofobi di Francia, considerava l'onorevole Crispi nè più nè meno che come una specie di valletto del principe di Bismarck, come un agente provocatore agli ordini della cancelleria di Berlino.

Adesso le parti sembrerebbero mutate, dal momento che l'onorevole Crispi è riuscito a relegare la seconda linea — agli occhi dei giornali francesi — l'onnipotente principe di Bismarck, ed a disporre, sempre col suo consenso, dell'Imperatore Guglielmo come gli pare e piace.

Io immagino l'imbarazzo in cui debbono trovarsi i lettori del *Figaro* i quali non sapranno più d'ora innanzi se è il principe di Bismarck che tiene ai suoi ordini l'onorevole Crispi, o se è invece l'onorevole Crispi che muove a suo talento il cervello di Bismarck.

Ed ecco una tristezza di spirito che il *Figaro*, se tenesse alla lingua, avrebbe potuto loro risparmiare.

* * *

Da un dispaccio viennese:

« Qui si ha per certo che il principe Bismarck accompagnerà Guglielmo II nel suo prossimo viaggio in Austria e in Italia. »

Tanto meglio se così avverrà. Il principe Ottone conta per due. Il vero *Bis...marck* è lui!

* * *

Dal *Piccolo* di Napoli:

« Il miracolo di San Gennaro è stato annunziato stamane alla città con un colpo di cannone alle 10 35.

« Il vescovado era gremito di gente e specialmente di vecchierelle, che fin dalle prime ore han cominciato a chiedere il miracolo con le loro litanie.

« S. E. il cardinale ha celebrato la messa coi paludamenti di gala, rossi, e poi ha fatto baciare ai fedeli l'ampollina del sangue miracoloso.

« Facevano la guardia d'onore le guardie municipali. »

Ciò sta a provare, che, anche dopo la breccia, l'Italia è sempre nella grazia di Dio.

Dal punto che i santi seguitano a privilegiarla dei loro miracoli!...

* * *

In un serraglio di bestie feroci diverse persone parlavano col proprietario.

— Mi dica — domandò uno — è vero che un leone non costa più di mille lire?

— Sicuro — rispose il proprietario — vi sono dei leoni che costano molto e altri che costano poco. Il mio Bruto, per esempio, non lo darei per diecimila lire, benchè sia messo ozioso e zoppo.

— Ma perchè mai tenete tanto a quella bestia?

— Lo dirò: ha divorato quella buon'anima di mia moglie.

* * *

In un teatro di Bruxelles nel quale nell'ultimo tempo il pubblico si era lagnato dei grandi cappelli portati dalle signore nelle poltrone, era stato affisso pel corridoi il seguente avviso: « Soltanto le signore ancora giovani possono portare il cappello nelle poltrone. »

Dopo che quell'avviso fu affisso nel corridoi, nessuna signora fu veduta più col cappello in teatro.

* * *

Per la collezione.

Ho ricevuto il seguente:

« Programma d'esecuzione
dell'accademia musicale
del maestro Carnevali G. Battista
direttore della banda musicale
del comune di Balsorano »!

Parte prima.

N. 1 — Verdi. 1° Concerto di bravura per tromba, nell'opera *Rigoletto*, da eseguirsi dal concertista.

» 2 —

» 3 — Rossini. Sinfonia della *Semiramide* ovvero della *Gazza ladra* per pianoforte a 2, a 4, a 6 ed a 8 mani.

» 4 —

» 5 — Canacini. Danza patetica per tromba con accompagnamento d'orchestra, di banda ovvero di pianoforte.

Parte seconda.

» 6 — Verdi 2° Concerto di bravura per tromba, nell'opera *Traviata*, da eseguirsi dal concertista.

» 7 —

» 8 — Canacini. Marcia, Coro e Litania dell'esule avvilito; pezzi staccati da un'opera del concertista, dal titolo: *Plutone-vinde Nettunino attraverso alla macchina infernale Dantesca* (1).

» 9 — Costa. La caratteristica *Ritirata* per tromba e pianoforte con cori *ad libitum*.

(1) Questo importantissimo Argomento lirico, ricavato dal mare magnum dei libri, la Divina Commedia, si vede per Dieci mila franchi.

Il «Sud-America»

LAS PALMAS, 19. — Il capitano del piroscafo *La France* ha trasmesso ai giornali un comunicato nel quale cerca difendersi dagli attacchi di cui è oggetto.

Il console italiano ha terminato l'inchiesta sul naufragio del *Sud-America*.

La cittadinanza esprime simpatia per gli Italiani.

I superstiti del naufragio del *Sud-America* sono partiti a bordo del *Nord-America*

NOTE PARIGINE

Delitto e punizione, da Dostoiewski, all'Odéon.

Parigi, 18 settembre.

La politica condanna la Francia letteraria a ignorare volutamente ciò che si fa in Europa, meno per ciò che si fa in Russia. È probabile che se cercassero in Inghilterra e in Germania, i « riduttori » francesi troverebbero materia di opere drammatiche altrettanto ragguardevoli di quelle che scoprono sulla Neva. Ma questo è l'indirizzo del momento, e bisogna attendersi a una serie di drammi moscoviti, se il pubblico, il buon pubblico che paga, vorrà digerirli.

*

Dopo *La potenza delle tenebre* di Tolstoi, ecco dunque il *Delitto e punizione* tolto dal celebre romanzo di Dostoiewski. Drammi uniformi entrambi, che entrambi si vogliono far penetrare nelle più misteriose regioni del movimento psicologico della Russia. Strano caso invero, che in entrambi trionfi — in fondo — l'idea contraria alle rivendicazioni sociali, al nichilismo morale. Nell'uno come nell'altro la rivolta contro le leggi umane è vinta dal rimorso. Omaggio forzato, contribuzione imposta — dalla coscienza — tanto a Tolstoi come a Dostoiewski.

*

Non ho letto il romanzo, ma mi dicono che i signori Gunsky e H. le Roux ne hanno seguite le linee principali. Sul teatro, l'argomento è semplice e volgare. Rodion è uno dei tanti incompresi. Si ribella contro il caso, che non gli diede una fortuna, e lui che ha mente elevata, alta — credo — a grandi cose, mentre una donna abbietta, cattiva, un'usuraia, ha lo scrigno pieno di biglietti di banca. Che vale la vita di costei, in confronto di ciò che egli potrebbe fare con il suo denaro? Nulla. E quindi, mettendo in atto « il diritto all'omicidio », la uccide. Ma morta, essa diviene potente; la sua memoria lo perseguita; se la vede dinanzi sempre; e finisce coll'esserne vinto, e col denunziare sè stesso. *Il rimorso*, questa sensazione alla quale Rodion non crede, è più forte di tutte le teorie, di cui egli si credeva l'apostolo.

*

Argomento vecchio questo, e trattato sul teatro centinaia di volte. Nel dramma di cui mi occupo, c'è di più; qualche accenno alla situazione morale degli idealisti russi, e un po' di colore locale. Ma dai *Danischeff* in poi quest'ultima attrattiva ha perduto un po' della sua efficacia. *Crime et châtiment* d'altronde potrebbe avere per cornice le rive della Senna, come ha quelle della Neva. Nel dramma di Tolstoi, invece, i particolari della vita dei contadini russi sono uno dei fattori importanti del dramma.

Nel *Crime et châtiment* non c'è che il carattere del Rodion, ma, sulla scena, esso ci appare nebuloso, una specie di Amleto problematico, di cui bisogna indovinare, più che non si facciano vedere, le aspirazioni al « mondo nuovo » di cui si minaccia.

*

Il dramma è diviso in due parti ben distinte. Nella prima gli autori hanno messo in scena abbastanza abilmente il delitto. Nel primo quadro « Il trattir » — che è poi l'osteria — dopo qualche scena di costumi pittoreschi, in cui fra altro c'è un ex-funzionario russo, ubriaco, che racconta il « martirio » di Sonia, sua figlia, una « santa », che per dar da mangiare alla famiglia si è iscritta all'ufficio di polizia dei costumi di Pietroburgo, appariscono pallido e misterioso il protagonista. Rodion è un letterato. Ha scritto un articolo sul « Diritto all'assassinio », e lo discute coll'agente di polizia, che poi lo seguirà in tutto il dramma. È lì che dà la posta ad Alena il suo orologio, e le chiede se « è sempre in casa alla sera ». Nel quadro seguente siamo davanti la scala che conduce al tugurio dell'usuraia, e vediamo Rodion compiere il delitto con l'abilità e le precauzioni di un delinquente emerito. Questo quadro mette la pelle d'oca — come avviene sempre nei quadri consimili all'Ambigu, o alla Porte Saint-Martin.

La seconda parte del dramma ripete, sotto forme varie, lo strazio del rimorso che dilania Rodion. Lo chiamano per un debito alla polizia, e credo che il delitto sia scoperto. Va per curiosità — la curiosità degli assassini — a vedere l'abitazione di Alena, dove ora abita l'ex-funzionario — e soggiace all'incubo dell'apparizione di Alena, svizzera, è passo, sia per denunziare sè stesso. C'è una flagrante inverosimiglianza nel poliziotto — presente lì come ovunque — il quale lo scopetta, e dovrebbe essere convintissimo della colpa, tanto Rodion si tradisce ad ogni momento — e non si sogna neppure di arrestarlo.

Per esempio, egli ha detto che non è mai stato in quel sito, e nelle prime parole manifesta la sorpresa che siano cangiate le carte che le tappezzano. Ciò sarebbe più che sufficiente per condurlo davanti al giudice d'istruzione.

Rodion, lo vediamo con sorpresa andar a trovar Sonia di cui è innamorato — ciò che nessuno sapeva. Per isfogare, calmare, il tormento che lo avvelena, le confida il fatale segreto. E Sonia lo persuade a costituirsi, anche per salvare un muratore, il quale, impazzito, pretende esser lui il colpevole.

Nell'ultimo quadro, sotto un ponte della Neva, Rodion che vi ha dato ritrovo al poliziotto, si mette nelle sue mani, e Sonia gli promette che lui, l'assassino, e lei donna perduta finiranno felici la vita in libertà.

*

Tutti i drammi tratti da un romanzo sono pieni di lacune e di vuoti — questo ne ha tanti che talvolta diviene incomprensibile. Il romanzo è in due volumi, e occorrono per lo sviluppo psicologico dei caratteri, per le lunghe transizioni senza le quali appaiono impossibili. I pochi tratti del primo quadro, si fanno un po' comprendere di che malattia morale è colto il Rodion, ma nulla giustifica la riabilitazione di Sonia, nè l'amore inatteso che egli ha per lei.

Capisco bene che la donna perduta per amor filiale debba finalmente intendersi con l'assassino per principio, ma se il romanzo arriva gradatamente a questa riunione di due belle anime, in gradazione manca nel dramma.

*

L'esecuzione è discreta. Si fa un gran successo a Paul Mounet per il modo col quale ha creato la parte di Rodion. A dire il vero, egli ha preso molto dalla maniera con la quale suo fratello della Comédie-Française rende il carattere di Amleto. Se n'è fatta la faccia pallida, gli atteggiamenti tragici e finali. Degli altri s'è poco da dire, eccettuato il Monthars, che ha rappresentato con molto ingegno la parte di Marmeladoff, l'ex-funzionario sempre ubriaco, ma che non dimentica mai le forme ufficiali, che ha il pianto facile, e che si scompre in lagrime tragicomiche raccontando il sacrificio sublime di sua figlia: il carattere forse più originale di questo dramma, che in fondo è abbastanza curioso.

Spectator

L'inaugurazione del Monumento a Quintino Sella

MILANO, 20. — Stamani alle 8 27 Sua Maestà il Re è partito da Monza, diretto a Biella.

Gli onorevoli ministri Boselli e Grimaldi, giunti qui alle 7 5, raggiunsero alle ore 8 40 il treno reale al bivio di Magnago presso questa stazione, per accompagnare Sua Maestà a Biella.

Gli onorevoli ministri Boselli e Grimaldi furono salutati dalle autorità sia all'arrivo che alla partenza da Milano.

TORINO, 20. — Alle quattro pomeridiane la principessa Clotilde partirà per Monza, incontrandosi a Santhià col Re, reduce da Biella.

Stamane partirono diversi deputati e notabilità politiche per Biella.

CORRIERE POLITICO

La cronaca politica di oggi è una data.

Una data che, storicamente romana, è umanamente cattolica, cioè universale.

Ho detto umanamente per non invadere le regioni della spiritualità.

E in data in parola è giusto quella che divise nettamente il campo fra le cose dell'uomo e quelle dello spirito.

Diciotto anni or sono il cannone di Porta Pia tacitò per due libertà. E in libero Stato la Chiesa fu veramente libera.

Libera e segno di poter far a meno d'ogni straniero intervento, questa gruccia di papa Sisto che i pontefici non avevano avuto il coraggio di buttar via.

*

Dunque XX settembre!

I giornali di Roma, come quelli di Napoli, di Firenze, di Bologna, ecc., ecc. commemorano patriotticamente il giorno della breccia.

La *Riforma* ne trae occasione per mostrare quello che sia Roma dopo diciotto anni da quell'avvenimento. Il suo non è un articolo, sì, piuttosto, uno studio fatto sul vivo. La rigeneratrice opera del governo italiano vi è descritta coscienziosamente.

Ne cito le ultime frasi.

Dopo aver narrate le ignominie degli ultimi giorni, dirò così, temporaleschi, la nostra ufficiosa conseralia scrive:

« Ed è questo il governo che i fanatici d'oltremonte vorrebbero graziosamente ridonare a Roma!

« Troppo buoni, davvero.

« Nè a Roma, nè nel resto d'Italia si è mai cessato di incomodare i clericali, invitandoli a tenere un congresso per reclamare la restaurazione.

« Certe cose non si possono tentare dal Vaticano che molto lungi dalla sua antica sfera d'azione. »

Lo dice subito: il Vaticano quelle tali certe cose a cui allude la *Riforma* non le tenterà, perchè non sente alcun bisogno di allontanarsi dalla sua antica sfera d'azione.

Prima che Sella, frugando nella storia di Tito Livio, trovasse l'*Hic manebimus optime*, gli uomini del Vaticano l'avevano già pensato.

*

E qui trovano luogo, sulla nostra festa veramente nazionale, alcune considerazioni d'un foglio viennese.

Vienna, e però uscito da poco dalle tradizioni concordatarie.

Vienna, e però austriaco come i soldati, che nel 1814 fecero da scorta a Pio VII, reduce in Roma.

Parlando del XVIII anniversario dell'entrata delle truppe italiane a Roma e della fine del potere temporale, la *Deutsche Zeitung* scrive che, sebbene i clericali non si siano riconciliati con questi fatti, questi ultimi furono riconosciuti da tutte le potenze e perciò sono immutabili. La Curia romana ha iniziato contemporaneamente nel 1870 la guerra contro l'impero tedesco e contro l'Italia.

I sogni del defunto Papa non si sono realizzati, e lo stesso avverrà di quelli del presente. L'impero tedesco sta ora al culmine della grandezza e della forza, ed anche il regno d'Italia si consolida e si sviluppa sempre più.

Un *reportage* del *Temps*, da Costantinopoli:

« Ho sentito a questo proposito (a proposito di Tripoli) un funzionario turco fare l'osservazione che la marina italiana avrebbe potuto dispensarsi da comprendere il bastimento da guerra *Tripoli* nella flotta che fa sventolare la bandiera italiana sulle coste della Turchia.

« L'Europa — soggiunse quel funzionario — non si aveva avvezzati a siffatti procedimenti. Ci sono stati presi parecchi provincie, ma senza annunziare preventivamente con ostentazione che si sarebbero prese. Può darsi che perdiamo Tripoli. Ma gli Italiani..... possono andar certi, in ogni caso, che il nostro governo non si contenterebbe di protestare con una Nota platonica, come ha fatto per Massaua. Noi abbiamo ancora soldati e armi, e si vedrà all'occasione. »

Si scalda presto il funzionario turco del *Temps*, se pure non è il *Temps* che si scalda per lui.

Il nome di *Tripoli* sulla poppa d'un bastimento italiano non è la minaccia di una conquista avvenire, ma il ricordo di un'impresa già compiuta.

O non sa dunque il funzionario predetto che, regnante Carlo Felice, la flotta sarda si impadronì di Tripoli per vendicare l'onore della bandiera?

Di quell'impresa vivono ancora in Italia cinque o sei superstiti. Se il funzionario turco vuol prendere posto da essi, mi farò premura d'indicargliene l'indirizzo.

La Francia commerciale.

Dal gennaio a tutto agosto di quest'anno sono aumentate in Francia le importazioni dei prodotti alimentari, in confronto ai primi otto mesi del 1887.

Crebbe pure di 12 milioni l'introduzione dei prodotti fabbricati.

Siamo di 34 milioni l'esportazione dei generi alimentari, e diminuì anche quella degli oggetti manufatti.

Rispetto al periodo stesso del 1887 le importazioni hanno oltrepassato le esportazioni di 118 milioni, essendo salito lo sbilancio negli scambi a 659 milioni.

Se i protezionisti francesi sono soddisfatti di questi frutti che ha dato la loro politica, e se credono che giovi agli interessi della Francia far venire da altre parti, e in maggior quantità, tutto ciò che prima poteva essere con minori difficoltà tratto dall'Italia, continuino pure a magnificare la loro vittoria.

Ma già sinomi sicquenti dimostrano che la conversione incomincia.

Da Berna si ha che il Consiglio federale ha decretato l'espulsione dal territorio svizzero del sarto bavarese Treppman, attualmente in prigione a Zurigo. L'anarchista ha asserito che era stato in corrispondenza cogli anarchici impiccati a Chicago ed a vera tenuto un discorso anarchico in una pubblica adunanza.

Così gli agitatori, i fabbricatori di rivoluzioni hanno un asilo di meno. Anche la Svizzera s'è accorta che se l'ospitalità è una bella e nobile virtù, il prendersi in casa dei farabutti non è senza pericolo.

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

III

La catastrofe si avvicina

Il quarto giorno dopo che Tancredi era partito e che Lady Glenmour era stata alla festa in casa la contessa di Boulac, sorse sotto i più radiosi auspicii: la fatalità ha talvolta di questi raffinamenti neroniani e tiberiani.

Era d'inverno, ma il sole si mostrò in tutta la sua sfolgorante maestà: si vestì di raggi primaverili, fu caldo, dolce, limpido, e non avendo da accarezzare il verde che non c'era, si contentò di ravvivare l'aria, di tirare a pulimento il cielo e dorare tutto le case.

Quelli che erano in buona salute godevano; quelli che soffrivano parevano guariti.

Margheritina andò dal suo seggiolone alla finestra senza troppi sforzi, e dalla finestra mandò un sorriso alle pallide vegetazioni invernali dei giardini circostanti. Poi si rimirò nello specchio, s'accorse che una delle sue cameriere aveva fatto un lavoro da maestra, e le disse:

— Tu sarai ricca!

La cameriera, che era una ragazza di diciotto anni, fece una smorfia.

— Ricca? — disse — non lo sarò mai.

— Perchè?

— Perchè non ho fortuna.

— Ma tu hai un bel viso.

— Che mi serve?

— Ti sposerai.

— Non ho dote.

— Ti sposerai un ricco.

— Non mi vorrà.

— Ti sposerai un povero.

— Non mi piacerà.

— Ti sposerai un vecchio.

— Non mi piacerà.

— Ti sposerai un giovane.

— Non mi piacerà.

— Ti sposerai un bello.

— Non mi piacerà.

— Ti sposerai un brutto.

— Non mi piacerà.

— Ti sposerai un buono.

— Non mi piacerà.

— Ti sposerai un cattivo.

— Non mi piacerà.

— Ti sposerai un ricco, un povero, un vecchio, un giovane, un bello, un brutto, un buono, un cattivo, e non ti piacerà.

— Non mi piacerà.

— Ma che cosa ti piacerà?

— Non lo so.

— Ma che cosa ti piacerà?

— Non lo so.

— Ma che cosa ti piacerà?

— Non lo so

ROMA

20 settembre.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Sacchi al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 27° 2

XX SETTEMBRE

IL MANIFESTO, I TELEGRAMMI E LE BANDIERE.

La città è imbandierata e le mura sono tappezzate dai manifesti che il sindaco ha pubblicato per la festa circostanza.

Il manifesto dice:

« Cittadini!

Il ricordo del grande evento, che si compì in questo giorno ne volgono diciotto anni, non ha d'uopo di essere richiamato alla vostra memoria; esso è vivo nel cuore di ogni italiano, e scritto a caratteri indelebili nelle pagine della storia.

L'alba del XX settembre 1870 segnò per Roma l'ora della redenzione, per l'Italia quella dell'unità, pel mondo civile la fine di un ordine di cose incompatibile collo svolgimento della società moderna.

Accorrete, o cittadini, alle mura di porta Pia come all'altare della patria a celebrare, insieme alla vostra rappresentanza municipale, la festa della unità e della libertà, e ornare di lauro la soglia ove caddero, nel nome d'Italia e di Roma, i vostri fratelli, a rinnovare il sacro patto che stringe con vincoli indissolubili Roma all'Italia e al suo Re.

Il Pro-sindaco
(Quiccioli) »

Sono pure imbandierati gli edifici pubblici, il Senato e la Camera dei deputati, nonchè ambasciate e sedi di legazioni estere.

La bandiera nazionale sventola pure dal forte di Castel Sant'Angelo quasi di fronte al Vaticano, sull'alto del colle Capitolino ove si eseguiscono i lavori pel monumento a Vittorio Emanuele, e dalla cima della torre del Campidoglio.

In questo giorno sono di prammatica i telegrammi a Sua Maestà il Re e al generale Cadorna che aveva il comando delle truppe nella fausta giornata.

I telegrammi del sindaco erano così compilati:

« *A S. E. il ministro della R. Casa*
per S. M. il Re Monza.

« In questo memorando giorno, in cui, di diciotto anni or sono, con la rivendicazione di Roma all'Italia, si compiva l'unità nazionale, il pensiero della città intiera si volge riconoscente e sicuro a Voi, o Sire, ai cui sensi e valore sono affidate la grandezza e l'integrità della patria.

« *Pro-sindaco:* Quiccioli ».

« *Generale conte Raffaele Cadorna.*

« Commemorandosi oggi l'anniversario del popolo la data memoranda del Venti Settembre 1870, la Rappresentanza municipale invia a voi, a nome di Roma, che vi ricorda duce delle schiere liberatrici, il saluto della rico-
[illegible]

« *Pro-sindaco:* Quiccioli ».

S. M. il Re ha risposto da Biella con uno splendido telegramma, di cui Roma deve essere ben orgogliosa. (Vedi « Nostre Informazioni »)

Anche il colonnello Nicola Gigli, presidente della Società dei Reduci Italia e Casa Savoia, ha inviato al generale Cadorna il seguente dispaccio:

« In questo memorando giorno in cui or sono 18 anni fu liberata Roma ed all'Italia restituita la sua capitale indiscutibile accolgiata, Voi, Duce delle schiere liberatrici, il saluto riconoscente, effettuoso che v'inviano i vecchi soldati dell'indipendenza della patria, componenti questo sodalizio « Reduci Italia e Casa Savoia ».

Un altro dispaccio lo ha inviato a Monza l'Unione monarchica liberale, redatto nei termini seguenti:

« *A S. M. Umberto I, Re d'Italia.*

« Nel giorno memorando in che il benedetto Vostro Genitore, liberata Roma, cuopì lo splendore dell'Italica Corona, l'Unione monarchica liberale romana fa voti ardentissimi, perchè quella Corona possa gloriosamente per secoli sul capo degli Augusti di Savoia, protetta da Dio, cerretta dalle virtù d'Italia, dal senno e dal valore dei suoi Re.

« *La Presidenza* ».

Il municipio di Roma ha ricevuto telegrammi dai seguenti municipi: di Ascoli-Piceno, Grosseto, Spoleto, Novara, Savona, Gaeta, Palagiano, San Remo, Faenza, Montana, Reggio Emilia, Levanto.

Inoltre hanno mandato altri telegrammi anche il Consiglio provinciale di Ascoli-Piceno, l'Associazione monarchico-liberale di Modigliana, il Circolo popolare di Piacenza, i municipi di Quiglano, di Levello, la Società operaia di Pompiliano d'Arco, il comitato della Gioventù liberale di Castellammare di Stabia, il comitato nazionale permanente « Sempre avanti, Savoia! » di Torino, i municipi di Como, Bellano, Perugia, il Consiglio provinciale di Ocesnna, il municipio di Chieti

I CONCERTI.

Stasera i concerti suoneranno nelle piazze principali.

Il concerto comunale suonerà in *piazza Colonna* dalle 8 1/2 alle 10 1/2 col programma di martedì non eseguito a causa del tempo cattivo, e coll'aggiunta di un « Fantasia » del maestro Vessella intitolata « Ricordo del 20 settembre ».

Ecco i programmi degli altri concerti:

Piazza Navona: Concerto del 10° reggimento fanteria:

Marcia « La prima spedizione in Africa » Rossi-Sinfonia « Marta » Flotow - Finale ultimo « Trovatore » Verdi - Duetto-capriccio « Il Girimeo » Gatti - Valtzer, Waldteufel.

Piazza Santa Maria in Trastevere: Concerto del 5° reggimento fanteria:

Marcia. - Verdi, « Rigoletto » duetto. - Lecoq « Il Duchino » atto 1°. - Waldteufel, waltzer - « Excelsior » Marenco - Galop.

Piazza Scossa Cavalli: Concerto del 6° reggimento fanteria:

Diana, Marcia Militare - Rossini, Sinfonia « Semiramide » - Verdi. Preludio atto 4° e finale, nell'opera « Traviata » - Diana, Divertimento sulla « Camargo » - Masi « La brocca di porta Pia » fantasia popolare - Barbia Polka.

Gli edifizi pubblici saranno illuminati straordinariamente.

LA FIACCOLATA.

Questa sera la Società elettorale di mutuo soccorso si adunerà alle 8 in piazza del Popolo per recarsi a porta Pia con bandiera e concerto.

I soci porteranno dei palloncini e varii colori.

La Società percorrerà il seguente itinerario: Corso, via Nazionale, via Venti Settembre, porta Pia.

Il concerto suonerà delle marcie patriottiche durante il percorso.

AL PANTHEON

si recò a mezzo il marchese Guiccioli, unitamente ai colleghi della Giunta che sono in Roma, si è recato al Pantheon ove fu ricevuto da una Commissione della Società dei veterani del 48-49 e da una rappresentanza dell'esercito composta dei signori ufficiali colonnello del distretto militare di Roma cav. Ignazio Borelli, colonnello del 14° reggimento cavalleria Malvezzi d'Intiganno, un maggiore del 15° artiglieria, un maggiore del 11° fanteria, un capitano del 3° genio, un capitano del 3° bersaglieri, un ufficiale inferiore di commissariato, un ufficiale medico.

Il sindaco consegnò al veterano di guardia una stupenda corona di fiori freschi che fu collocata sotto la lapide che ricorda il Gran Re. Poi il sindaco, gli assessori e gli ufficiali si firmarono nel registro.

AL CAMPO VERANO.

Dalla famiglia Valenziani e dagli amici del povero maggiore Ripa furono deposte delle corone sui monumenti che rinchiudono i due prodi e sventurati atti dei che morirono durante l'assalto della breccia.

I due monumenti si trovano al Pincetto, cioè nell'altura a sinistra di chi entra nel cimitero.

LA COMMEMORAZIONE DI PORTA PIA.

È riuscita imponente la commemorazione odierna!

Ha contato 86 bandiere non compreso il gonfalone del municipio di Roma nè le bandiere dei rioni, portate dai graduati dei pompieri.

Verso le ore 3 pomeridiane la dimostrazione si è mossa dalla piazza del Popolo.

Precedevano i veterani del 48-49 e i reduci delle patrie battaglie.

Il concerto comunale precedeva il corteo.

La Giunta municipale era al completo in dimostrazione in via Venti Settembre presso l'ingresso di Termini.

Avanti la lapide che ricorda i caduti del 20 settembre era stato costruito un palco un po' fragile, è vero, ma che grazie alla forza erculea dei pompieri, delle guardie e dei carabinieri resistè all'urto della folla immensa.

Nello spazio augusto lasciato libero per il sindaco Guiccioli che lesse prima il dispaccio del Re, e che noi pubblichiamo nelle Informazioni

La folla, appena il sindaco ebbe terminata la lettura, proruppe in un lungo evviva e la banda intuonò la marcia reale.

Poi l'onorevole Guiccioli disse che Roma saprà bene accogliere l'augusto sovrano nostro alleato, il Monarca della giovane, ma poderosa nazione che ha in breve tempo occupato il primo posto. (*Bene! Evviva il Re! Viva la Germania!*)

Dopo le applaudite parole dell'onorevole Guiccioli, sorge a parlare il consigliere comunale Giovagnoli, l'oratore del XX settembre. A differenza dell'anno scorso, egli legge il discorso che ha preparato.

Narra le vicende di Roma dal 1867 all'88, e dice che il tempo gli dette ragione. Roma non vuole la conciliazione. (Evviva!!! abbasso!!!)

— Il prete (abbasso!!!).

— Il Vaticano (abbasso!!!).

— Con la casa di Savoia (evviva!!!).

Si dilunga a parlare del perchè e per come il duca Torlonia fosse rimosso dalla carica di Sindaco di Roma.

— Ci voleva il pugno forte di Crispi — (viva Crispi!)

Conclude tessendo l'elogio di Vittorio Emanuele padre della patria e di Re Umberto degno non degenere (viva! viva!)

Marcia reale e applausi.

I pompieri spengono le corone, e poi la dimostrazione si scioglie.

La via Venti Settembre rimane ingombra fino a sera da una folla enorme.

Veterani e reduci a braccetto ritornano in città, seguendo le bande che suonano inni patriottici.

L. reporter

P.S. Mentre il *Fanfulla* si stava componendo, i venditori dei giornali, gridando da Porta Pia, ci hanno fatta una simpatica dimostrazione. Essi erano accompagnati dal concerto.

PER LA VENUTA DELL'IMPERATORE.

La *Voce della Verità* si scalda tanto perchè si lavora alacremente per preparare delle feste degne dell'imperatore di Germania. E se la piglia specialmente col *Fanfulla* perchè ha espresso qualche desiderio sul modo di organizzare le feste [illegible]

La *Voce* dice che non è poi la prima volta che dei sovrani capitano nella città eterna, e in altri tempi essi furon sempre ricevuti convenientemente e senza le esagerazioni che si voglion fare ora e senza *clericalismeria*

La *Voce* in parte ha ragione. In altri tempi si faceano delle accoglienze senza *clericalismeria* e se ne usciva con un paio di processioni e con l'ascensione della cupola vaticana; e poi, sempre senza clericalismeria, si poneva una bella lapide nella scala della cupola, per ricordare la visita augusta, e la festa era compiuta.

Qualche volta, se il sovrano era proprio di quelli di gran conto, il governatore di Roma gli faceva vedere il lago in piazza Navona, i bovi che pascolavano al Foro Romano, la rappresentazione alla chiesa della Morte, il gran mercato modello alla Rotonda, il Pantheon, i cui preadi erano tenuti con una pulizia tale per cui il buon Pio, autore degli scavi limitrofi sopportava il bersaglio dei frizzi popolari.

I sovrani che venivano qui non desideravano di più, perchè in fin dei conti visitavano una città con 180 mila anime e capitale di uno Starerello di 4 o 5 milioni d'abitanti.

Cara consorella, ora le cose sono cambiate. Roma è la capitale del regno d'Italia, e capiterà il più potente sovrano d'Europa.

Purtroppo bisognerà digerirla questa visita, e i Mercurdi della *Voce* faranno bene a non guastarsi tanto il sangue.

Siamo di settembre e la bile fa male.

UNA DISGRAZIA.

Ieri cadde da cavallo il signor Giovanni Battista Bacelli capo-sezione al ministero di agricoltura, industria e commercio, e fratello del ministro della pubblica istruzione.

Era in piazza d'armi ai prati di Castello per l'esperimento d'avanzamento a maggiore.

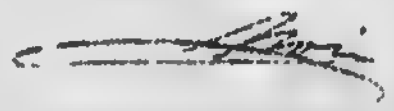
Riportò due ferite, una piuttosto grave alla testa, l'altra alla mascella inferiore, e una contusione al naso.

Fu subito medicato e curato dal tenente medico Tassi.

Facciamo auguri perchè si tratti di cosa di poco momento.

L'ASILO SAVOIA

per l'infanzia abbandonata ci notifica che « il giornale la *Riforma* ha versato oggi « alla cassa di quell'asilo la somma di lire « 5000 40 che detto giornale raccolse per « sottoscrizione durante il primo anno scorso, « dal giorno in cui S. E. il cavaliere Fran- « cesco Crispi prese l'iniziativa di tale be- « nefica istituzione ».



Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si reg. gono senza ganci, senza molle e senza placche.

Il SOLO di cui sia stato conferito il successo dalla **Facoltà di Medicina.** Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Vegansi le **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di f.r. 1 in francobolli, dall'autore **Dr ADLER. Dentista Americano di Filadelfia** dalle 9 alle 4. via Nazionale, 114, ROMA p. p.

CASSA FORTE vicinanze d'occasione da vendere. Dirigersi all'Amministrazione dell'*Italie*, Piazza Montecitorio, 127 - Roma

Fra le quinte e fuori

Stasera al Manzoni, spettacolo patriottico. Si rappresenterà la commedia in tre atti *Dal 49 al 70*; quindi il Dominici declamerà una poesia di circostanza: *L'entrata delle truppe italiane a Roma*

× Fuori di Roma.

Ecco il giro delle piazze che sarà compiuto nel venturo anno drammatico dalla compagnia della signora Virginia Marini:

Stagione di quaresima al teatro Goldoni di Venezia; stagione di primavera al teatro Valle di Roma; giugno e luglio all'Alfieri di Genova; agosto al Politeama di Livorno; settembre all'Arena Nazionale di Firenze; ottobre al teatro Alfieri di Torino; novembre e dicembre al Manzoni di Milano; stagione di carnovale al Carlino di Torino.

Spettacoli d'oggi:

Manzoni (ore 8). Dal 49 al 70 — **Quirino** (ore 8), **Le Campane di Corneville** — **Metastasio** (ore 8), **La Sonnambula** — **Politeama** (ore 8), Compagnia equestre Sarkel e Corini — **Arena Garibaldi** (ore 8 1/2), Compagnia equestre.

LA CRONACA DEL MARE

Suez, 19 — Partì ieri per Massaua il piroscafo *Africa*, della Navigazione generale italiana.

SAN VINCENZO, 19. — Diretto al Brasile giunse e proseguì ieri il piroscafo *Adria*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova.

BARCELLONA, 19. — Proveniente dal Plata, proseguì ieri per Genova il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana.

PENANG, 19 — Proveniente da Aden e Colombo, giunse il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana, diretto a Singapore.

BOMBAY, 19 — Giunse ieri il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana proveniente da Genova.

RIO-JANEIRO, 19 — Proseguì ieri per il Plata il piroscafo *Birmania*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Ge- [illegible]

NOSTRE INFORMAZIONI

Il telegramma del Re.

Al dispaccio inviatogli stamani dal sindaco di Roma, S. M. il Re rispondeva alle ore 11, da Biella, nei termini seguenti:

Marchese Guiccioli pro-sindaco
Roma.

« Ringrazio Roma del saluto affettuoso che mi manda nell'anniversario della sua liberazione. Il ricordo di questo giorno sacro per me, come per tutta la Nazione, ci addita doveri ai quali non verremo mai meno.

Forte del suo diritto, gloriosa del passato, sicura di sè e dei suoi destini, Roma ha mostrato, nel breve giro di diciotto anni ed in qualsiasi evento, di saper compiere la sua alta missione verso l'Italia e verso il mondo civile.

Testimone della virtù e della nuova civiltà di Roma, sarà fra poco ospite desiderato la Maestà di Guglielmo II Imperatore di Germania, nostro amico ed alleato fedele, Augusto Capo di un forte popolo risorto con noi nell'unità di Nazione.

UMBERTO ».

L'onorevole Morana.

Sappiamo che l'onorevole Morana è partito per i principati danubiani e fra i motivi del suo viaggio si assicura che ci sia anche una missione del nostro ministero degli esteri.

È atteso a Parigi Amilcare Cipriani, il quale, come si sa, entrerà nel giornalismo internazionale. Gli si farà un posto nel *Cri du Peuple* e nell'*Intransigeant* di Rochefort

Si assicura che a Cipriani sia vietato il soggiorno in Francia; se così è, sarà difficile che possa raggiungere il suo intento.

Gli anarchici parigini preparano al Cipriani un'accoglienza giusta, perchè egli finora non ruppe ancora le sue relazioni coi repubblicani.

Si dice anche che a Cipriani era stato pure offerto un posto di corrispondente nel *Secolo* di Milano, ma pare che finora non sia ancora deciso a tale passo.

Rochefort sta trattando con Vaillant per la compra del *Cri du Peuple*, il quale si fonderebbe coll'*Intransigeant*, che diverrebbe l'organo massimo del partito bianquista che è numerosissimo e disciplinato.

Il Rituale Serbo

A Bucarest si attende dei cambiamenti fra le persone che compongono il Sinodo. Il vescovo Nicanor si dice sarà rimpiazzato dal vescovo Melitje, che divide le idee del re nella quistione di divorzio.

Queste notizie però hanno bisogno di conferma, poichè questo fatto richiederebbe prima un cambiamento nella composizione del Concistoro.

Telegrafano da Varsa, 19:

« Si ha da Costantinopoli:

« Secondo informazioni da fonte turca, la « firma della Convenzione per la neutralizza- « zione del canale di Suez diverrebbe sempre « più problematica ».

« Telegrafano da Atene, 19:

« I giornali della sera annunziano la partenza in congedo del ministro italiano, conte Fè d'Ostiani.

La seconda divisione della squadra italiana è partita oggi ».

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi 20.

Tutti vanno d'accordo a non dare importanza alcuna al fatto del rinvenimento del cadavere di un gendarme tedesco sul territorio francese, essendosi constatato che si tratta d'un suicidio

Lo sciopero della torre Eiffel continua.

L'ingegnere costruttore ha deciso che se oggi gli operai non riprendono il lavoro, saranno sostituiti da altri che chiedono appunto di lavorare.

Berlino, 20.

Ricorrendo il fausto anniversario del 20 settembre, i membri della società italiana di mutuo soccorso e beneficenza mandarono un saluto a Francesco Crispi proclamandolo socio onorario.

Bergamo, 20.

Si è incendiata la chiesa di Pontirolo presso Treviglio. Fortunatamente non vi è stata alcuna vittima. Causa dell'incendio è stata la negligenza degli operai addetti ai restauri della cupola. La chiesa era assicurata.

Genova 20.

Il piroscafo *Nord-America*, della linea La Veloce, partito da Las Palmas per Barcellona e Genova, ha imbarcato 16 uomini di equipaggio e 190 passeggeri del *Sud-America*.

BORSA DI ROMA

[illegible]

La Camera di commercio di Genova compenetrata della solennità della redenzione di Roma ha ordinato la chiusura della Borsa.

Qui invece la riunione ha avuto luogo come al solito. Affari nulli. Rendita contante 98 84 1/2 a 98 85 e per fine 98 85 98 92. Immobiliari 991 a 993. Generali 690 50. Roma 746.

Cambi: Francia chèques 100 65 — Londra tre mesi 25 87.

Ore 3. — Rendita 98 82 1/2.

BORSA DI PARIGI del 20 settembre

	Apertura	Chiusura
[illegible]	— —	— —
[illegible]	55 80 85 85	85 80
[illegible]	106 87	106 85
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]		98 40
[illegible]		—
[illegible]		1 2
[illegible]	19 30	19 25
[illegible]	570	570
[illegible]	101 1/16	101 1/8
[illegible]	70 1/16	70 1/8
[illegible]	127 —	513 —
[illegible]		1172 —
[illegible]	1251	1250 —
[illegible]	967 —	1168 —
[illegible]		1167

TELEGRAMMI STEFANI

LAS PALMAS 19. — La città ha dato un concerto, che è riuscito brillantissimo, a beneficio degli indigenti italiani superstiti del naufragio del *Sud America*.

PARIGI, 20. — Trecento scioperanti di Saint-Etienne votarono ieri lo sciopero generale degli operai di tutte le Compagnie di minore del dipartimento della Loira, e decisero di percorrere di notte tempo i paesi di tutte queste Compagnie per farvi cessare il lavoro.

BONAVENTURA BAVAGNI, *gerente responsabile.*

Stabilimento tipografico dell'Opinione

Importante notizia — Con garanzia del pagamento dopo la guarigione si sana in 2 o 3 giorni ogni malattia confidenziale di uomo e donna sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento o bruciore, flusso ecc. Vedi: *Miracolosa Iniezione e Confetti vegetali Costanzi* in 4ª pagina.

CASA DI SALUTE
per
AMMALATI DI OCCHI
ROMA - Via Urbana, 158 - ROMA
Direttore Dr G. NORSA. Oculista, colla coadiuvanza del Prof. Bassetti, Bastianelli, Bufi, Bustelli, Maggiorani, Manassei e Marchiafava.

BANCA TIBERINA

Sede Centrale in Torino, Via Santa Teresa, 1
Rappresentanza in Roma, Corso V. E., 51

Agenzia in Napoli, 4.a traversa Partenope

Società Anonima
Capitale Sociale L. 24,000,000
diviso in N. 120,000 Azioni a Lire 200
Riserva L. 10,000,000

Situazione al 31 Agosto 1888, pubblicata dalla Sede

	Attivo	Passivo
Capitale [illegible]		24,000,000
Fondo di riserva L. 5,000,000 / Fondo sconto all'epoc del Cre / dito Fondiario L. 10 000 000		14,000,000 »
Residuo conto premio su A- / zioni in emissione		105,371 06
Cassa	450,418 27	» »
Portafoglio ed anticipazioni	19 949 921 85	» »
Valori di proprietà	2 479,118 80	» »
Partecipazioni diverse	891,000 —	» »
Immobili, terreni e case di pro- / prietà ed a sociale ove tiensi	26 094 207 17	»
Premii Comunali	87 900 —	»
Debitori e creditori diversi	16 205 645 90	13 499 276 05
Rappr. di Roma, Arenzano in / Napoli e Sede Centrale	2,526 [illegible] 85	» »
Conti correnti attivi, passivi e / depositi a risparmio	» »	3 891 790 96
Biglietti all'ordine	» »	6 435 036 87
Conti diversi senza speciale / classificazione	4 906 446 45	3 518 121 17
Crediti ipotecari	80 058 511 20	80,243,743 56
Depositi di titoli a cauzione ed / in semplice custodia	3,207 441 60	3,207 441 60
Mobilio	47 736 05	» »
Recapito biglietti all'ordine / e Port. al 31 Ag. 1887	321,311 80	180 488 85
Dividendo esercizio 1887	» »	86,774 —
	L. 125 [illegible] 715 41	124,946 887 83
Utili esercizi dell'esercizio / in corso (1)	»	4,294,742 56
Spese generali		
Interessi e ri- / sconti L. 2,460,008 91		
Manutenzione / Immobili » 13,350 29	3,558,365 12	» »
Imposte diverse » 831,970 80		
Spese d'Azienda / e di Esercizio » 154 054 60		
	129,241,060 53	129,241,060 53

La *Banca* riceve somme alle sue Casse in *Roma* e *Napoli* in conto corrente disponibile al 3 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di *tre mesi* al 4 0/0.

Emette dalle sue Casse in *Torino*, *Roma* e *Napoli* Buoni di Cassa (biglietti all'ordine) all'interesse del 4 1/2 0/0 con scadenza fissa da 6 a 9 mesi; 5 0/0 con scadenza fissa oltre ai 9 mesi.

(1) Non comprensivi gli utili risultanti dalla vendita degli immobili.

Miracolosa Injezione e Confetti Vegetali Costanzi. — Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia confidenziale recente o cronica di uomo o donna sia pure ritenuta incurabile — Gli effetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'*Iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto consistito da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti, e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli presso l'autore, prof. A Costanzi, Via Mergellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattativa da convenirsi. Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3,50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non usa l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. 3,50. — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque glielo fa richiesta. Dell'iniezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno. A ROMA presso la Società Farmaceutica Romana, Piazza Venezia; Farmacia A. Pini, Tor Sanguigna, 19; A. Taboga Vicolo Sciarra, 62, che ne spediscono anche in Provincia a 1/2 di pacco postale mediante aumento di cent. 70. — Rimettendo vaglia all'autore in Napoli questi ne spedisce ovunque senz'aumento di spesa. 2

PILLOLE di BLANCARD

Inventore Dr Jean Blancard

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi

Medaglia del Farmaceutico officiale Governo Austriaco del Consiglio sanitario di Costantinopoli.

1000 1000

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del primo scrofoloso (*Tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci, nella **Clorosi** (*Colori pallidi*), **Anemorrea** (*Flussi bianchi*), **Amenorrea** (*Mestruazioni scarse o difficili*), **Vizi, Diatesi costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per intimamente l'organismo e modificare la costituzione [illegible]

I Pillole di Ferro Iod[illegible] o alterato è un medicamento infedele, irritante, come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento [illegible] la nostra firma qui sotto [illegible]

Blancard

RIFIUTARE OGNI CONTRAFFAZIONE Farmacia Parigi e Estero

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE e volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPID

è il **FILTRO INGLESE** il più reputato mondo dalle celebrità mediche **Pensate a provvederverne in tempo**

N. 1 da 1	gallone	L.	25
N. 2 da 2	id.	L.	40
N. 3 da 3	id.	L.	60
N. 4 da 6	id.	L.	95
N. 5 da 9	id.	L.	130
N. 6 da 12	id.	L.	160

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17 50

Imballaggio gratis

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso 875-879

Prodotti Frigorifici Raeschlin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo artificiale asciutto, in qualunque parte ed in qualunque stagione, purchè si possa disporre della poca quantità di energia indicata sopra ogni scatola cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerante si ottiene [illegible] senza nessuna difficoltà né preparazioni complicate, eseguendo nel modo più sotto descritto. È inutile enumerare i tanti casi di malattia o di malessere nei quali l'applicazione del freddo [illegible] tosto porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, la **Benda per la fronte** [illegible] viene usata e giustamente apprezzata, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie [illegible] cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome può sempre essere contenuto e servire indefinitamente, costituisce una delle più preziose aggiunte ai rimedi domestici.

Prezzo delle Scatole in latta contenenti **6 Bende** e relativi apparecchi: **Lire 6.**

Aggiungere centesimi **50** per il porto postale

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 875-879 Firenze, via de' Pecori, 24

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari

DELVITTO E SARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie. — Ristorante. — L'Albergo è provvisto di lussuosi e salubri

---

INDUSTRIES

GIORNALE

Il più importante industriale, elettrico, chimico, Meccanico e manifatturiero.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale

Abbonamenti.

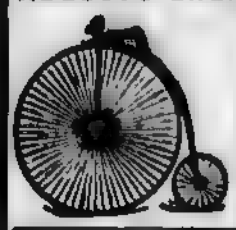
Per l'Italia, anno . . . L. 30
» sei mesi . » 16

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: **Roma** 127, Piazza Montecitorio - **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 24.

SAGNAROLE, Nomi [illegible] **Sagni a doccia e Sagni** di tutti i generi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 875-79 — in Firenze, via de' Panzani, 24

L'EMPORIO Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, offre Pompe in tutti i generi e di [illegible] per uso di [illegible] industriale e da incendi, [illegible] dello Stabilimento meccanico C. Langensiepen, a Braunschweig (Germania)

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO



42, Via Spiga - Via Manzoni, 52
(Portici Porta Nuova)

Biciclì - Tricicli Inglesi

Rappresentanza generale delle Case Humber - Millman - Rudge - Mowe - Coventry Cycle C. L. - Centaur - Sparkbrook - Harrison.

Catene a lubrificazione automatica - Accessorii - Pezzi di ricambio d'ogni genere - Officina per riparazioni. C

Distinto colle MEDAGLIE D'ORO e d'ARGENTO
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1887

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37

FIRENZE
Via Tornabuoni, 11

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini. Utilissime negli attacchi d'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, né sono nemmeno di efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata così vantaggiosa alle [illegible] del sistema umano, che sono giustamente tenute impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 Lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo, più 50 cent. pel pacco postale, e si trovano presso tutte le Farmacie del Regno.

NB. - Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare bene che sopra ogni scatola vi è a impressa con inchiostro rosso la firma **H. Roberts & C.**

Für Deutsche im Auslande

ist die geeignetste Zeitung

unzweifelhaft das

Berliner Tageblatt

und Handels-Zeitung mit Effecten-Verloosungsliste

nebst seinen werthvollen 4 Separat-Beiblättern:

Illustr. Witzblatt **ULK**, Feuilletonist. Beiblatt **Der Zeitgeist**, Belletr. Sonntagblatt **Deutsche Lesehalle**, Mittheilungen über **Landwirthschaft, Gartenbau** und **Hauswirthschaft.**

Unter den grossen politischen Zeitungen Deutschlands

nimmt das 70 Tausend Abonnenten besitzende „Berliner Tageblatt" unstreitig **einen der ersten Plätze** ein. Die hervorragenden Leistungen des „Berliner Tageblatt" in Bezug auf rasche und zuverlässige Nachrichten über alle wichtigen Ereignisse, durch umfassende eigene Berichterichte seiner an allen Weltplätzen angestellten Special-Correspondenten werden allgemein gewürdigt anerkannt.

In den **Theaterfeuilletons** von **Dr. Paul Lindau** werden die Aufführungen der bedeutenden Berliner Theater einer eingehenden Beurtheilung gewürdigt.

Unter Mitarbeiterschaft gelegener Fachautoritäten auf allen Hauptgebieten, als Literatur, Kunst, Astronomie, Chemie, Technologie und Medizin erscheinen im „Berliner Tageblatt" regelmässig **werthvolle Original Feuilletons.**

Im täglichen Roman-Feuilleton des nächsten Quartals erscheint ein neuer, ungemein interessanter Roman aus dem Berliner Leben der Neuzeit von

Dr. Theophil Zolling:

„Der Klatsch"

In Italien abonnirt man bei sämmtlichen Postanstalten für das nächste Vierteljahr zum Preise von 7 Lire, 75 Cts. Monats-Abonnements bei franklirter direkter Zusendung unter Kreuzband (jederzeit zu beginnen) 4 Mark 70 Pf. (Quartals-Abonnements 14 Mark), welcher Betrag an die Expedition des „Berliner Tageblatt", BERLIN SW., einzusenden ist. = Probe-Nummern gratis und franco.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12.000.000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA

Vendesi in tutte le primarie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

SEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tosto la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, L. 1 50. — Franco per pacco postale, L. 2.

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso 875-79 - Firenze, via de' Panzani, 24.

Acqua, Polvere e Pasta

Dentifrici

del

Docteur

PIERRE

Della Facoltà di Medicina di PARIGI
8, Place de l'Opéra, PARIGI

Trovasi in vendita presso i principali farmacisti, droghieri, profumieri e parrucchieri.

GIORNALE per i BAMBINI

ANNO VIII

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Vi collaborano i migliori scrittori d'Italia, ed è la lettura più favorita dai ragazzi

Oltre all'essere divertente è anche molto istruttivo. Bandisce concorsi d'italiano, francese, inglese e tedesco, e conferisce medaglie e premi. — I vincitori di tre concorsi sono ascritti all'ordine del merito.

L'Amministrazione del **Giornale per i Bambini**, in seguito a richieste avute, ha provveduto alla ristampa di alcune annate arretrate, ed è quindi in caso di fornire qualunque annata.

Per abbonarsi al giornale basta rivolgersi agli uffici postali del Regno, oppure all'Amministrazione del Giornale, 121 piazza Montecitorio, Roma

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Un anno, L. 12 — per l'Italia || Sei mesi, L. 6 — per l'Italia
» » 16 — per l'Estero || » » 7,50 per l'Estero

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm.)

L'**Amido doppio Mack** (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al borace ecc., prima di sciopperare. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca a ferro. Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del mondo. Prezzo: cent. 65 per scatola di 1/2 K. e 35 per 1/4 K.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 875-79 — in Firenze, via de' Panzani, 24

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso 875-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettrici e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi
BUGIE in bronzo e di fantasia
STUFE, Caloriferi e Bracieri
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christ H.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA Corso, N. 875-76-77-78-79 — **ROMA**

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	trim.	s.	a.
Franco di porto in tutto il Regno, Colonia Eritrea, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord »	11	22	44
America del Sud e Asia »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda. »	30	60	120

FANFULLA

Num. 259

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione dei Giornali e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Venerdì-Sabato 21-22 Settembre 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

DALLA TEDESCHERIA

La stampa russa ha testè ripreso le ostilità contro la Germania, che accusa di danneggiare gl'interessi politici e commerciali dell'Impero moscovita. Si vuole da ciò che se qualcuno si era lusingato di vedere migliorate le relazioni fra i due paesi dalla visita dell'imperatore Guglielmo alla corte di Pietroburgo, siffatta speranza si è presto dileguata. In Germania, tanto gli uomini di Stato quanto le popolazioni hanno l'intimo convincimento che la conflagrazione sanguinosa col colosso settentrionale è fatalmente inevitabile, e che ora si tratta solo di ritardarla quanto possibile per attenuarne gli effetti, i quali, anche in caso di vittoria, dovranno essere dolorosi. Non può spiegarsi in altra maniera la longanimità colla quale la Germania tollera le provocazioni continue del governo russo e de' suoi agenti, provocazioni che, se partissero da qualsiasi altro Stato vicino, sarebbero cagione di rappresaglie e di uno stato di tensione al quale presto terrebbe dietro la guerra colle armi.

Ma mentre il governo di Pietroburgo dà lo sfratto a migliaia e migliaia di sudditi germanici, che da trent'anni e più avevano stabilito la loro dimora in Russia e con officine industriali di ogni genere avevano grandemente contribuito al progresso civile ed economico di quel paese; mentre i negozianti e commessi viaggiatori tedeschi, che arrischiansi a varcare il confine russo, vengono da quella polizia angariati in mille modi ed impossibilitati di esercitare il loro commercio, i sudditi dello Czar circolano liberamente in Germania, come i cittadini di qualunque altro Stato. La recente legge che vieta ai forestieri di possedere beni immobili nell'Impero russo è stata fatta unicamente in odio all'Austria ed alla Germania, ove nelle provincie limitrofe contansi a migliaia le famiglie che hanno qualche proprietà dall'altra parte del confine.

Ma a difendere tutti quegli interessi, da qualche platonica protesta infuori, si è fatto un bel nulla. Succede ogni tanto che doganieri e gendarmi russi, violando il confine, commettano atti di violenza, talvolta ancora omicidi a danno dei poveri contadini od altri sudditi germanici, e questi eccessi ripetonsi troppo spesso perchè non si abbia a credergli accetti alle autorità russe superiori; ma non si sente mai che per parte del governo germanico siansi prese misure serie per ottenere soddisfazione. Questa tolleranza senza esempio in un governo, che ne pure dovunque altrove farsi rispettare e temere, deve avere la sua ragione arcana, che non credo mio còmpito indagare. Ma è cosa ben naturale che essa accresca la baldanza del giornalismo russo.

La Russia mi fa venire in mente il vescovo Strossmayer ed il suo famoso telegramma, e siccome parecchie provincie austriache, se non politicamente, tuttavia per nazionalità appartengono alla Tedescheria, credo di poter dire qui qualche cosa di quanto si fece a Vienna per salvare il prelato creato dagli effetti dell'ira imperiale.

Monsignor Strossmayer, che per la sua forte opposizione nel Concilio vaticano alla dichiarazione della infallibilità papale e non meno per le sue intime relazioni con alcuni fra i principali promotori della unità d'Italia, era stato tutt'altro che *persona grata* alla buon'anima di Pio IX, al successore di questo seppe rendersi accetto col fargli lucidare la speranza di ricondurre una buona parte dei greci scismatici sotto l'obbedienza del Romano Pontefice. Leone XIII quando ebbe conoscenza del messaggio telegrafico spedito dal vescovo di Bosnia e Sirmio ai panslavisti raccolti a Kiew, rimase perplesso e spedì subito al suo nunzio a Vienna l'ordine di chiedere allo Strossmayer spiegazioni del suo telegramma.

L'interpellato dapprima rispose in tono alquanto sdegnoso che sentivasi tranquillo nella sua coscienza di non aver fatto cosa contraria ai suoi doveri di vescovo cattolico e di suddito dell'imperatore d'Austria-Ungheria. Ma questa risposta non soddisfece il Papa, ed allora monsignor Galimberti, che è amico personale dello Strossmayer, concertò con questo l'interpretazione ora da tutti conosciuta, che approvata dal Vaticano fu tosto comunicata ai giornali clericali acciocchè basandosi su essa prendessero la difesa dell'imprudente vescovo.

Il nunzio pontificio a Vienna non risparmiò fatiche per far gradire questa interpretazione anche alla Corte ed al governo austriaco, e siccome dappertutto ebbe delle risposte evasive, egli dovè capire che in quei circoli non si era soddisfatti. Ma tanto in Vaticano quanto alla nunziatura a Vienna si era ben lungi dall'aspettarsi che l'imperatore avrebbe significato in modo sì solenne e straordinario il suo malcontento.

Al solito, quando un vescovo ha incorso la disgrazia sovrana, se l'imperatore fa un qualche ricevimento, quello riceve l'ordine di non comparirvi. In quest'occasione invece Francesco Giuseppe ha fatto venire alla sua presenza monsignor Strossmayer per dirgli l'animo suo dinanzi agli altri prelati, al clero ed a tutte le autorità civili e militari.

In Vaticano è stato grande lo sgomento, perchè la disgrazia del prelato sembra irreparabile. La notizia della *Politische Correspondenz* che il Papa ha fatto chiamare a Roma monsignor Strossmayer a giustificarsi e per dargli eventualmente un'altra destinazione emana dalla nunziatura stessa, che con quel periodico sta in strette relazioni. Si provede che lo Strossmayer avrà a rimanere in Roma come il suo collega Nembratowicz, già arcivescovo di Leopoli.

HERMANN.

A BIELLA

BIELLA, 20 — Il pranzo d'onore offerto dal municipio agli invitati fu di circa 150 coperti.

V'intervennero i rappresentanti del Senato, della Camera, delle città italiane, del Club alpino, delle Università, del comitato del monumento della regina e de' giornalisti.

Parlarono applaudissimi il cav. Mazzarello pro sindaco di Biella, il quale ringraziò gl'intervenuti, il senatore Cibrario a nome del Senato, il deputato Treves per la Camera dei deputati, il comm. Tommasini rappresentante di Roma a nome della città italiane, l'onorevole Lioy per il Club alpino, non che il senatore Cadorna, il prof. Hoffmann, l'onorevole Chiaves, Delvecchio, Corona e Barone, autore del monumento.

I brindisi ufficiali e la serata di gala al teatro sono riusciti benissimo.

GIORNO PER GIORNO

Riassumendo i particolari dei festeggiamenti per il XX settembre un giornale della sera battezza il suo articoletto: *L'Italia a Roma!*

Io invece l'avrei fatto *Roma in Italia*, perchè mai come ieri la grande unione di Roma si fuse in una con quella dell'Italia.

La verità vi dico, e i telegrammi d'ogni parte confermano le mie parole, ieri gli italiani furono tutti romani. Abbiamo veduto riscuotersi gli storici entusiasmi delle antiche gesta quando era estrema gloria per un cittadino il poter dire:

— *Civis romanus sum*

* * *

Ieri il Consiglio comunale di Napoli s'è data una Giunta.

La prima votazione, limitata a soli due nomi per indicare l'assessore anziano, diede il seguente risultato:

Votanti 60.

L'onorevole Amore ripor[illegible] e 30 su[illegible]

Una scheda [illegible]

Per [illegible] sedo la parola a Frane[illegible] Pe[illegible]ra. *Medelia mutandis*, il suo elogio pro sindaco può tenere il posto di Madonna Laura nella canzone: *Chiare, fresche e dolci acque*, sotto la pioggia dei fiori.

« El egli si sedea,
Umile in tanta gloria,
Coverto già dell'amoroso nembo.
Qual fior cadea sul lembo,
Qual sulle trecce bionde... »

(Lasciate correre le trecce: ferano da splendida parrucca al nuovo pro sindaco, e diamo avanti coi fiori):

« Qual si posava in terra e qual sull'onde;
Qual con un vago errore
Girando, parea dirvi: Qui regna Amore ».

E Amore infatti regna per la seconda volta, e rientra nel suo regno sotto gli auspicii del più amoroso fra poeti.

E l'onorevole Trinchera? Mah! Dov'essere stato il nome che gli ha nociuto. I Tedeschi sono in fama di traduttori. Fama non so quanto giusta. A ogni modo, ricevendo come pro sindaco l'imperatore dei Tedeschi, egli avrebbe avuto l'aria della personificazione di una data natura all'indirizzo dei medesimi.

* * *

Ma intendiamoci...

Cioè qui sta il difficile: a intendersi.

Secondo il *Corriere della sera*, che non può essere sospetto perchè il suo telegramma da Napoli ha preceduto l'elezione, la posizione dei combattenti sarebbe stata questa:

« Amore coi clericali, coi giovani, sandonatisti e quella della sua prima amministrazione, cui nella Giunta si aggiungerebbe Matteo Schilizzi; — Trinchera, unicamente portato dai liberali ».

Matteo Schilizzi dunque sarebbe la giunta della Giunta.

Seguitiamo col *Corriere*:

« La Commissione eletta domenica in casa Nicotera per proporre i nomi e riferire, pensò bene di riconvocare l'adunanza d'ieri sera, per dirgli l'animo suo dinanzi agli altri amici e avversari proponendo l'ex sindaco Amore. »

Quindi scambio di telegrammi pepati fra l'onorevole Nicotera e l'onorevole Sandonato.

Il *Corriere* continua:

« Ai radunati sarà lo stato molto difficile amministrare con elementi così disparati fra loro e tutti astii all'onorevole Amore. »

E perchè lo hanno eletto sindaco?

Può stare a ogni modo che se l'intendano fra loro, ma quello che sarà, come ho detto, molto difficile, è di ottenere che ci si capisca noi qualche cosa.

Chi ne? Forse questo ora nel voto... che hanno dato l'onorevole Amore.

* * *

Sir Morell Mackenzie, dal giorno che si è messo a polemizzare, può dire di aver trovato una vera miniera.

Egli infatti è riuscito a vendere il suo libro in risposta ai medici tedeschi, perfino in America. L'ha comprato il *Sun*, giornale di New York, al prezzo di 500 sterline, che come tutti sanno equivalgono a 12,500 delle nostre lire.

Dato che la polemica si prolunghi un po', e Sir Morell Mack[illegible] non ha [illegible] da abbandonare l'arte di Esculapio per la letteratura, per diventar milionario!

* * *

Ho ricevuto per la posta il manifesto che gli anarchici di Marsiglia rivolgono ai loro confratelli italiani.

È un bel brano di prosa che merita gli onori della riproduzione. Comincia così:

« Operai.

« Inviti, movimenti, banchetti: ecco di che si occupa ora due più il proletario italiano (invidiabile proletario!) abbarbagliato dal nuovo astro che sorge.

« Una volta era un Costa — oggi è un Cipriani.

« Costa, l'oscuro agitatore, mostrò la strada del vero. Costa, il candidato operaio, mistificò e corruppe le masse. Costa il deputato socialista tradì e rinnegò l'anarchismo. (L'onorevole Costa è servito).

« Cipriani, il galeotto, fu lasciato almeno tentare della rivoluzione. Cipriani graziato è un mentatore che si impone colla sua popolarità; è un fossile novello di cui[illegible] pubblichi; un servo che vuol diventar padrone.

« Operai!

« Non più individui dunque, ma idee. Non più inverni a lungo sui libri di storia, ma ribellione continua alle odierne leggi che ci governano. Non più voto per crearci nuovi padroni, ma ogni mezzo di distruzione per abbattere quelli che già ci sono. »

È musica!

Non ho ragione a dire che è un bel pezzo di prosa?

* * *

Ieri sera la *Riforma* è uscita recando in prima pagina il seguente avviso in corpo 12:

« Secondo la consuetudine oggi la *Riforma* non doveva pubblicarsi, ma abbiamo creduto di meglio solennizzare il grande anniversario del 20 settembre, non privando i nostri egregi lettori ed associati del giornale e sopprimendo la vacanza ».

Insomma, la pubblicazione della *Riforma* ha completato ieri sera il programma delle pubbliche esultanze.

Speriamo che l'importanza di questo fatto non debba sfuggire ad alcuno. Gli altri anni, *secondo la consuetudine*, il giorno 20 settembre, la *Riforma* non è uscita. Ma ieri la nostra egregia consorella ha voluto contribuire a rendere più solenne la ricorrenza del fausto anniversario, ed ha fatto eccezione alla regola del passato.

Stiamogliene grati.

Avrei anzi da proporre un'idea che non mi pare cattiva. L'anno venturo, per rendere la festa più solenne ancora, l'amministrazione della *Riforma* dovrebbe leggere la prima copia di tipografia, ad alta voce, dal terrazzino della direzione in piazza Colonna - dato che il giornale non abbia mutato casa - a tutto il pubblico sottostante. Ho per il capo che avrebbe a riuscire una cosa bella assai!

E pensare che il *Diritto* dichiarava ieri l'altro sera che per meglio festeggiare il 20 settembre ieri non sarebbe uscito.

Fortunatamente i lettori del *Diritto* han potuto consolarsi della privazione colla *Riforma*, e così il festeggiamento dell'anniversario è stato completo anche per loro.

* * *

Ricevo e pubblico:

« Caro *Fanfulla*,

« L'altro giorno ti ho occupato del *veto* posto da Guglielmo II all'erezione del monumento a Enrico Heine, trovando che non è tutt'affatto illogica tale imperiale proibizione.

Della quale si occupa pure il *Courrier du soir* che naturalmente dà torto all'imperatore di Germania.

Che diavolo! Secondo quel giornale, Heine è vero che voleva bene ai Francesi, ma viceversa poi era un patriottone di prima riga anche discendo cuoia dal suo comp esani.

Vorrei un po' vedere, se, dato che la Francia in questo secolo si fosse trovata nella condizione della Germania, ch'è d'una nazione divisa in parecchi Stati, e che S'renger o Victor Hugo, putacaso, fossero andati a stare in Germania, e di là, per « amor patrio », avessero trattato i Provenzali e i Bretoni, come l'Heine trattò i Prussiani, vorrei vedere, dico io, se o Luigi Filippo, o il generale Galliffet, o Napoleone III, o il signor Carnot avrebbero votato di buon occhio che si erigesse un monumento all'uno o all'altro di quei poeti!

Il *Courrier* dice che l'Heine detestava la Prussia, perchè « temeva per lo stesso suo paese la preponderanza dei Teutoni (*sic!*) sui Tedeschi! »

Il caso dell'autore del *Reisebilder* parmi paragonabile a quello isterico del Mittestasio, che, quando a Vienna, si fece divertito a dir corna dei Piemontesi, perchè invece di scrivere a' suoi tempi dei versi arrabbiati, come facevano gli italiani di altre regioni europee, attendevano esclusivamente alle armi, a quelle armi che si sa che cosa abbiano operato di poi!...

Il *Courrier* in Prussia, facendo la sottile distinzione di Tedeschi e di Tedeschi per odio a tutti questi ultimi, somiglia in Italia come due goccie d'acqua alla *Voce* e compagnia bella che chiamano Allobrogi gli italiani del Piemonte, per odio ad essi che qualche cosa fecero per la patria comune hanno fatto!

Cino.

Tuo assiduo. »

* * *

Dal *Figaro*.

Un bambino un po' trascurato dai suoi parenti è interrogato da una signora:

— Hai contato, Ninetto?

— Sì, signora.

— Vediamo.

— Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, fante, cavallo e re!

LA QUESTIONE DELLA FIRMA

PARIGI, 20. — Secondo un dispaccio da Londra all'*Agenzia Havas* la firma della Convenzione per la neutralizzazione del canale di Suez sarebbe imminente.

PARIGI, 20. — Il *Temps* crede che la Porta, meglio ispirata, rinunzierà al protocollo di cui chiese l'addizione alla Convenzione per il canale di Suez. Se la Porta vi rinunziasse, la convenzione si firmerebbe presto.

CORRIERE POLITICO

Le discussioni sul trattato si prolungano all'infinito. Pare d'assistere alle trattative di uno di quei matrimoni, che si chiamano di convenienza: l'amore non c'entra; questione di cifre. E non di cifre soltanto, ma anche di puntiglio. Nessuna delle due parti vuol essere la prima a fare una proposta per non lasciar supporre che il bisogno la muova. E tutto a due con mirabile accordo vanno dicendo:

— Il trattato non mi fa nè freddo nè caldo: s'io vi contento, gli è per farvi un piacere.

La questione, così posta, è perfettamente insolubile.

Intanto il Consiglio generale del Rodano vota una mozione perchè il trattato non sia rinnovato.

Quasi quasi a tale mozione darei anch'io il mio voto.

I puntigli politici hanno sopraffatti gli interessi commerciali, e questi ultimi non si possono rimettere a posto senza un sacrificio per quanto lieve della nostra dignità.

Anche la *Riforma* sembra essere di questo parere; solo non osa ancora dire schiettamente:

— Non se ne parli più.

Lo dica e non se ne parli più.

×

A proposito.

Si ha da Parigi che il *Siècle* pubblica una dichiarazione d'un uomo di Stato piemontese, propugnante che la questione del trattato di commercio tra la Francia e l'Italia si decida con un arbitrato.

Chi sia quest'uomo di Stato non si dice: ma se appartiene alla famiglia dello Scipio di Salerano, il principe degli arbitri, la sua proposta avrebbe un auspicio pieno di lieta promessa.

A taglio, del resto, con la speranza: c'è da contar poco sopra un arbitrato con un paese che ai di sopra di tutto mette il proprio, esclusivo arbitrio.

* *

Certi giornali hanno detto:

— Il governo vuol sopprimere il servizio religioso delle carceri.

E già una sfuriata contro i ministri che vorrebbero chiudere l'uscio del Paradiso in faccia alle candide anime degli assassini e dei ladri.

Rubens, i giornali suaccennati non dicono il vero.

Il servizio prosegue immutato in tutte le carceri di Roma.

Il ministero per la suddivisioni dei residui nella colonia penale aveva accettato l'offerta *spontanea* del Vicariato per una sistemazione generale del servizio religioso e ne fece il compenso in 1,500 lire d'accordo con monsignor Barbiellini. Il Vicariato non mantenne la propria parola, rifiutò di rispondere per iscritto alle rimostranze dell'amministrazione, e fini col pretendere altre 1,500 lire per spese di trasporti. Allora il ministero troncò le trattative e revocò i decreti.

Così una breve, ma consolante nota officiosa.

— Come andrà a finire?

Ecco: monsignor Barbiellini ha scambiato l'affare del servizio religioso con una partita a tresette, e buona a danari.

O andate a rispondergli.

I giornali di Berlino a il XX settembre. Proprio così: il XX settembre lo si celebra anche a Berlino.

E i giornali di quella città, ricordando queste memorabile data — che, sotto l'aspetto aritmetico, ci emancipò dal servaggio... arabico restituendoci le cifre de' nostri vecchi latini, come ci pare al modo in cui tutti la scrivono — dicono che ogni anno che passa dimostra l'insanabile sterilità delle agitazioni clericali contro l'Italia in Roma.

A queste agitazioni l'Italia oppone i fatti compiuti e dimostra anche di essere degna sempre più della sua posizione di grande potenza.

Badate, coteste fatto compiuto, fu proprio compiuto sotto gli auspizi di un berlinese, il conte d'Arnim, che al XX settembre rappresentava la Prussia in Roma.

Egli, come di Carlo X il signor di Martignac, avrebbe potuto dire del Papa:

— Io non lo uccido no; ma vedendolo vicino a gettarsi dalla finestra, mi presto a far sì che possa uscire dalla porta.

È vero che il Papa, invece d'uscir dalla porta, si rinchiuse in piena sicurezza dietro la medesima.

E, veduto che *il peggior passo è quello dell'uscio*, come l'ha dimostrato Ferdinando Martini, ha fatto benone.

Relativamente all'incontro fra il principe di Bismarck e il conte Kalnoky, la *National Zeitung* scrive:

« La posizione della Germania di fronte alla questione orientale non è, come quella dell'Austria, di parte interessata; e perciò il contegno neutrale di essa attenua i naturali antagonismi tra le potenze rivali in Oriente. Ma non si potrà acquistare una vera fiducia nel consolidamento delle condizioni pacifiche dell'Europa, sino a che il diritto europeo sancito dai trattati non sarà reintegrato per la forma come per la sostanza anche in Bulgaria ».

Ecco, se alla *National Zeitung* non facesse incomodo, invece del trattato di Berlino, io ne prenderei volentieri qualche altro.

E ciò non per il trattato in sè, ma per quelle cose che la Francia, per esempio, si trovò sotto. E sotto vi trovò nientemeno che Tunisi.

Vi si insudiciò le mani, è vero; ma not per conservarcele pulite, secondo la frase del buon Cairoli, cos'è che vi abbiamo guadagnato?

Grazie al sapone di Berlino la Francia può dire oggi d'averle pulite quanto l'Italia. E Tunisi è sua. Ecco il malanno.

— Niente di male — disse la *Riforma* udendo la notizia giusta la quale sarebbe assai problematica la firma della convenzione per il Canale di Suez.

Pino di Garibaldi, già suonato tre o quattro volte, poi la Marsigliese.

Le guardie intervennero e la cosa finì lì.

COSE EDILIZIE.

Stamani fu fatta la prova della nuova fontana costruita dalla Società dell'Acqua Marcia all'Esedra delle Terme.

Il getto dell'acqua è imponente e la prova è riuscita benissimo.

Speriamo che al più presto sarà tolto l'impalcato e sistemata la piazza.

I lavori a dire il vero procedono con molta alacrità.

COSE POSTALI.

Per restauro dei locali della direzione provinciale delle poste a San Silvestro, l'ufficio dei vaglia e risparmi venne trasferito provvisoriamente in via della Vite n. 37 da ieri 20 settembre.

Il Dottore Adler dentista americano

114 Via Nazionale, Palazzo del Grillo, dà avviso al pubblico che il suo Ufficio rimane aperto tutti i giorni eccetto i festivi dalle 9 ant. alle 5 pom.

E. FRETTE e C.ie

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 46 (al Portoni)

ROMA, Via Nazionale, 84 (Ang. Via Milano)

VENDITA A PRONTA CASSA AI

veri Prezzi di Fabbrica

Si eseguiscono in tessitura

Corone, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA RICHIESTA

Qua e là, su e giù

— Ieri Sua Maestà il Re ha mandato all'onorevole Nicotera il seguente telegramma:

« La morte di Silvia Pisacane arreca nuova e profonda ferita al di lei animo il quale da molti anni è messo a dure prove per sventure di famiglia. Prendo viva parte al suo dolore, rendo omaggio all'onorata memoria di colui che ricordale il più caro degli amici, uno fra i più gloriosi martiri dell'indipendenza italiana. Creda nell'amicizia mia costante.

Affezionatissimo
UMBERTO. »

Ecco la risposta telegrafica dell'onorevole Nicotera:

« L'augusta parola di Vostra Maestà è balsamo al desolato animo mio. Essa mi ricorda che se grande fu il martirio dell'eroico padre dell'adorata Silvia mia, quel martirio ebbe due grandi compensi, l'unità della patria ed una dinastia, che, mantenendone salda la gloria, sa pure assimilarsi tutte le gioie e tutti i dolori così della nazione come dei cittadini.

« Grazie, Maestà, dal profondo del cuore, e creda sempre alla mia inalterabile devozione.

« GIOVANNI NICOTERA ».

— Sull'inaugurazione del monumento a Quintino Sella, pubblichiamo i seguenti dispacci che non potemmo inserire in tutta l'edizione di ieri.

Biella, 20.

La città è imbandierata, animatissima e festante. Sono giunti moltissimi forestieri. Il tempo è splendido

Alle ore 11,30 antimeridiane arriva il treno reale accolto con vive acclamazioni.

Ne scendono il Re e il principe di Napoli colle loro Case militari e i ministri Bonelli e Grimaldi.

A ricevere ed accompagnare Sua Maestà e Sua Altezza Reale si trovano alla stazione il ministro Baracco, le rappresentanze del Senato e della Camera, del Consiglio provinciale di Novara, il municipio di Biella, i rappresentanti di varie città italiane, uno dei figli di Quintino Sella, le rappresentanze dell'esercito e della magistratura, 70 Società operaie con bandiere e musiche, e grande folla.

Fra calorose ovazioni S. M. il Re col principe di Napoli, colle autorità, colle associazioni si reca nella piazza del teatro Sociale, ove sorge il monumento a Quintino Sella.

Quivi, al momento dell'inaugurazione, parla il prosindaco cavaliere Mazzarano, il quale ringrazia il Re e il principe di Napoli di avere colla loro presenza resa più solenne questa festa.

Dice che la figura di Sella ricorda santi affetti di patria e doveri di quest'ù.

Quindi il senatore Peruzzi pronuncia il discorso inaugurale.

Egli ricorda il costante affetto di Quintino Sella per Casa Savoia, derivato dalla convinzione che in essa l'Italia troverà sempre fortuna e che l'ultimo atto politico di lui fu un telegramma al Re. La grandezza della patria fu il supremo ideale di Quintino Sella. Tre volte ministro delle finanze, diede nel 1862 il primo allarme; nel 1864 mentre parlavasi di fallimento affrontò risolutamente l'impopolarità; nel 1870 e nel 1873 propose provvedimenti per i bilanci dello Stato; favorì lo svolgimento delle opere pubbliche ed il riscatto delle ferrovie e dei canali d'irrigazione dalle mani degli stranieri. La fede di Sella nei destini dell'Italia riflette splendidissima in favore di Roma nel 1861, 1864 e 1870, meritandogli l'amicizia di Re Vittorio Emanuele.

Il monumento di via Venti Settembre, a Roma, ricorda la mente di Sella come presidente dell'Accademia dei Lincei, ma il Consiglio provinciale di Novara lo ricorda come fondatore delle Casse di risparmio postali, delle Società professionali di Biella e delle Banche popolari, come uomo di carattere e come fondatore del Club alpino.

L'oratore termina dicendo che il nome di Sella durerà eterno, perchè la grandezza di lui è fondata sopra una base incrollabile, cioè la virtù privata e pubblica, l'amore ardente e puro per il Re e per l'Italia.

Sua Maestà stringe la mano all'oratore complimentandolo.

Parla poscia lungamente dell'unione di Sella e dell'alleanza fra la Germania e l'Italia, inaugurata dalla politica di Sella. Ricorda l'affetto degli italiani per l'imperatore Federico III morente e commemora i meriti di Sella.

Quindi si firma il verbale di consegna del monumento alla città di Biella. Il Re fa il giro del monumento felicitandone l'autore, e fra gli applausi dei Reduci e Società operaie, si reca a visitare la famiglia Sella.

Furono già deposte molte corone ai piedi del monumento.

Biella, 20.

Alle ore 3 pomeridiane il Re col principe di Napoli e accompagnato dai ministri ha inaugurato il museo locale biellese e quindi alle 3 1/2 ha visitato l'ospizio dei biglietti, la tomba del generale Alfonso Lamarmora e la Scuola professionale.

Alle 5 pomeridiane il Re col principe di Napoli e coi ministri Baracco, Bonelli e Grimaldi è ripartito per Monza eseguiato dal comitato per il monumento a Sella e dalle varie rappresentanze parlamentari, provinciali e locali e vivamente acclamato dalla folla.

— A Pordenone per la inaugurazione dell'illuminazione elettrica vi saranno di gran feste nei giorni di sabato 29, domenica 30 corrente e lunedì 1° ottobre.

Concerti di numerose bande tutti i giorni, spettacolo pirotecnico, tiro al piccione e alla storna, accensione areonautica, banchetto offerto dalla cittadinanza (domenica) agli illustri ospiti, accensione d'un faro elettrico della forza di 1200 candele, ballo popolare e grande veglia e pesca di beneficenza al teatro Sociale, ecc.

— Per la gara di belle donne che ha avuto luogo a Spa, per la quale si sono presentate 350 concorrenti, che vi hanno mandato le loro *fotografie*, il *Times* in un telegramma riferisce quanto appresso:

« Il giurì cominciò le operazioni con l'escludere da ogni ulteriore gara 27 concorrenti, le quali alla prima classificazione avevano ottenuto solo il numero 4. Ne dopo ciò — osserva il corrispondente del giornale inglese — a uno dei giurati capitasse la disgrazia di trovarsi in compagnia di qualcuna delle belle, passerebbe un brutto quarto quarto d'ora. »

Fortunatamente pei giurati, queste signore hanno già lasciato Spa, di certo per isfuggire agli sdegni che non sarebbero stati risparmiati loro dalle rivali.

Ora i giurati sono intenti ad esaminare i reclami di quelle classificate sotto il numero 8, vale a dire « passibile ». Si crede che circa 50 saranno ammesse alla gara finale e allora comincierà la gran difficoltà pei giurati.

A. ZETA

BORSA DI ROMA

21 settembre

Affari limitatissimi; tendenza indecisa.

Rendita contante 96 40, e per fine mese 96 55. Prestito Cattolico 99 80 contante. Industriali 577 Ben tenute le azioni Tramways, che accordite a 555, toccarono il corso di 564 Gas 1515, 1518. Immobiliari 968, 969 In ripresa le azioni del Banco di Roma da 718 a 725 Generali 680 50. Acqua Pia 1675 denaro. Condotte 481. Molini 355 domandati.

Cambi: Francia tre mesi 99 72 1/2; Londra tre mesi 25 35.

Ore 3. — Rendita 96 55.

BORSA DI PARIGI del 21 settembre

	Chiusura	Mattina
	— —	— —
	93 97	93 45
	105 50	105 82
Rendita italiana 5 0/0	97 70	97 80
Cambio sopra Londra	— —	25 29 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1/2
Rendita Turca (nuova)	15 97	15 80
Banca di Parigi	877 —	882
Egiziano 6 0/0	484 3/8	484 11/16
Obbligazioni Spagnuole esteriori	75 7/8	76 15
Obbligazioni Parigi	525 —	522 —
Credit Foncier		1378
Azioni Roma	2250 —	2255 —
Azioni Egiziane	308 —	309 —
Ferr. Lombardi	— —	787 —

NOSTRE INFORMAZIONI

Spedizione in Abissinia.

La notizia telegrafata a vari giornali di una nuova missione inglese in Abissinia, d'accordo col governo italiano, allo scopo di presentare proposte di pace al Negus, le quali, se non accettate, indurrebbero il governo italiano a fare una grande spedizione contro l'Abissinia, è priva di fondamento.

I duchi di Genova.

Il duca di Genova e la duchessa Isabella sono nel castello di Nymphenburg presso il duca Ludovico Ferdinando. Il duca di Genova andrà a Monaco a consegnare l'imperatore Guglielmo per incarico del Re d'Italia.

La squadra austriaca a Napoli.

I giornali clericali annunziano che il governo italiano avrebbe fatto osservazioni a Vienna riguardo alla composizione della squadra austriaca che dovrebbe venire in Italia per onorare l'imperatore di Germania.

La causa delle osservazioni dipenderebbe dal nome di tre navi: *Litsa, Custoza, Tegetoff*.

La notizia dei giornali clericali è inesatta, tanto più che, assunte informazioni, possiamo dire che non è ancora certo se una squadra austriaca si recherà nelle acque italiane in occasione della venuta dell'imperatore di Germania.

Lo Czar ha rinunziato al suo viaggio nel Caucaso perchè sono scoppiati improvvisamente dei disordini nei dintorni di Batum.

Manifesto elettorale.

Il manifesto pubblicato dai nazionali-liberali in occasione delle prossime elezioni per la Dieta prussiana, non contenta punto i giornali conservatori.

La *Kreuzzeitung*, per esempio, dice che nella questione della Chiesa e della scuola, è troppo concorde con le idee del progressisti.

Notizie militari

Alla fine del mese saranno trasferiti i seguenti reggimenti:

Il 55° fanteria da Padova ad Udine; il 56° da Padova a Venezia; il 75° da Venezia a Padova; il 76° da Udine a Padova; il 23° da Reggio Calabria a Monteleone; il 24° da Monteleone a Reggio Calabria.

— Sappiamo che due generali d'armata, saranno collocati, a loro domanda, in posizione ausiliaria e verranno costituiti dai generali D'Oncieu e San Marzano.

— Presso la Scuola di Parma sono cominciate le esperienze del fucile *Vitali* che ha il calibro di otto millimetri.

— Sappiamo che in Olanda le esperienze intraprese per la scelta di un sistema di riduzione adatto al fucile Beaumont, dopo lunga serie di prove fatte, si sono definitivamente chiuse. Fra i varii sistemi furono scelti nell'esperimento ultimo di paragone il *Manlicher* austriaco e il *Vitali* italiano.

Telegrafano da Monza 20, che il Re e il Principe di Napoli con seguito tornarono da Biella alle ore 7,50 pom.

Telegrafano da Rimini 20:

« Al palazzo municipale, fu murata una lapide commemorativa della visita del Re.

Telegrafano da Dresda 20: «

« L'Arciduca Alberto è arrivato stasera, salutato alla stazione dal Re.

« Nel partire da Berlino S. A. fu accompagnata alla stazione dai principi Enrico e Alberto. »

Telegrafano da Friedrichsruhe 20:

« Il conte Kalnoky parte stasera alle 11,30 per fare ritorno a Vienna. »

Da Madrid, 20, telegrafano che il tribunale di marina di Las Palmas dichiarò all'unanimità il capitano del vapore *La France* colpevole del naufragio del vapore *Sud-America*.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 21.

L'anniversario del 20 settembre fu ieri solennemente commemorato da una riunione franco-italiana presieduta da Delattre.

Dopo varii discorsi, ne fu letto dal marchese Castrone uno che era un vero panegirico di Crispi e che provocò violenti — tutte, specialmente da parte — e degli altri — francesi. Delattre riuscì — a mantenere la calma.

La riunione finì votando un ordine del giorno a favore di un arbitraggio per il trattato di commercio franco-italiano.

Parigi, 21.

Dicesi che il feritore del tenente Lorellard a Belfort sia un tedesco, certo Lehr, il quale fuggì in Alsazia.

I lavori della torre Eiffel furono ripresi questa mattina.

Odessa, 21.

La colonia italiana, presieduta dal viceconsole Lebrecht, si riunì ieri a cordiale e patriottico banchetto per festeggiare la ricorrenza della redenzione di Roma.

Il viceconsole Lebrecht e altri notabili della colonia pronunciarono discorsi improntati al più caldo patriottismo, e fecero brindisi a S. M. il Re, alla grandezza della patria e all'onorevole Crispi.

Marsiglia, 21.

La colonia, col comitato della stampa italiana, presieduta dal console generale, commemorarono ieri degnamente l'anniversario del 20 settembre.

Genova, 21.

Giunsero per telegramma i nomi dei superstiti della catastrofe del *Sud-America*.

I superstiti sono 206, dei quali 196 si imbarcarono sul *Nord-America* diretti a Genova.

Le vittime del disastro sono 54.

Messina, 21.

Ieri fu consumato un doppio omicidio. Certo Letterio Russo tirando una fucilata contro il proprio fratello uccise questi e un contadino che gli si trovava vicino.

L'uccisore si costituì spontaneamente alla giustizia.

Rovigo, 21.

L'Adige e il Po continuano regolarmente a decrescere.

L'Adige si trova all'idrometro Roara soltanto 32 centimetri sopra guardia. Il Po, all'idrometro Polesella, appena 40 centimetri.

Sul Po è stato soppresso il servizio straordinario di guardia.

Scioperi francesi

PARIGI, 20. — Lo sciopero degli operai della torre Eiffel è terminato.

SAINT-ETIENNE, 20. — Gli scioperanti riuscirono a persuadere quasi tutti i minatori delle Compagnie di minière di carbone a porsi in sciopero. Oggi lo sciopero è quasi generale nel bacino di Saint-Etienne.

TELEGRAMMI STEFANI

MILANO, 20. — Stasera giunse l'onorevole ministro Grimaldi, che fu ricevuto alla stazione dalle autorità e scese all'Hôtel Milan.

BUCAREST, 20. — *Camera dei deputati*. — Si dà lettura del decreto che scioglie la Camera e convoca gli elettori per il 2 ottobre.

BELFORT, 20. — Ieri sera alcuni giovinastri insultarono il generale Doriodot. Il ingegnere Lorcillard, volendo intervenire, ricevette una coltellata. Egli versa in pericolo di morte.

JACKSONVILLE, 20. — La febbre gialla [illegible]

BERLINO, 20. — Il treno che dal campo delle manovre trasportava 1500 uomini deviò presso Werbig. Cinque vagoni furono rovesciati. Tranne però qualche contusione, non non vi fu alcun incidente notevole.

Accorse un treno di soccorso per il trasporto dei soldati.

La fanteria che accompagnava presso Muncheberg ritorna ora a piedi alla sua guarnigione.

SPEZIA, 20. — Manifesti patriottici invitano la popolazione a festeggiare il 20 settembre. Bivestolano bandiere ai pubblici edifizi che stasera saranno illuminati splendidamente. Le musiche militari eseguiranno stasera concerti sulle pubbliche piazze.

MADRID, 20. — Secondo il *Liberal*, Leon y Castillo, ambasciatore di Spagna a Parigi, sarebbe trasferito ambasciatore presso la Santa Sede, Albareda sarebbe nominato ambasciatore a Parigi, e Grisard, ambasciatore presso la Santa Sede, sarebbe nominato presidente della Corte Suprema di Giustizia.

PARIGI, 20. — Lo stato di Chevreul è inquietante.

LONDRA, 21. — Si telegrafa da Tashkend a Simla la notizia della morte dell'Emiro del l'Afghanistan. Però finora non è confermata. A Simla non vi si crede.

SAN FRANCISCO, 20. — Si ha dalle isole Marchesi che la bandiera francese vi fu issata dopo un conflitto accanito, nel quale duecento uomini della fanteria di marina francese ed alcune migliaia di indigeni sarebbero morti.

ROMA, 21. — Dai telegrammi pervenuti al Ministero di agricoltura risulta che il raccolto della canapa in Italia in quest'anno è stato di Q. 592,000, corrispondenti al 69, 95 per cento di un raccolto medio: per 1/3 di qualità buona e 2/3 mediocre

Ha scosso al raccolto la siccità prolun[illegible]

LONDRA, 21. — Si ha da Zanzibar che gli Usambara, avendo alla loro testa Simboja, si ribellarono contro la Società coloniale tedesca. La carovana del dottore Meyer sarebbe stata dispersa. Avendo i suoi portatori disertato, il dottore dovette [illegible] alla costa.

Ieri l'altro, a [illegible], in una strada di Zanzibar, fu [illegible] assassinato il segretario dell'amministrazione Fremantle, che si crede essere stato preso dagli aggressori per uno degli agenti della Società coloniale.

Il segretario non fu seriamente ferito. Gli aggressori scomparvero nell'oscurità.

PARIGI, 21. — Il ministero della marina ha ricevuto, ieri, da Tahiti un telegramma il quale non accenna al fatto dell'inalzamento della bandiera francese nelle isole Marchesi in seguito ad accanito combattimento, come fu annunziato da San Francisco.

Il ministero della marina ritiene tale fatto inverosimile.

PARIGI, 20. — L'Agenzia Havas ha da Atene: « Si procede all'armamento della flotta con grande alacrità ».

NEW YORK, 20. — Casi di febbre gialla sono segnalati a Decatur (Alabama). I magazzini vi sono chiusi e gli abitanti fuggono.

OROPA, 21. — Stamane l'onorevole deputato Luzy, presidente del Club alpino italiano, i rappresentanti delle sezioni e il sindaco di Biella si recarono qui per deporre sulla tomba di Quintino Sella le corone offerte dalla Camera dei deputati, dal Club alpino, dal municipio di Biella, dagli scienziati tedeschi ed altre.

L'onorevole Luzy pronunziò un commovente discorso, invitando gli italiani, e specialmente la gioventù, ad ispirarsi sulla tomba di Quintino Sella a sensi di alto patriottismo e di tenace virtù.

LA CRONACA DEL MARE

LAS PALMAS, 20. — È arrivato ed ha proseguito per Rio-Janeiro il piroscafo *Duchessa di Genova*, della linea *La Veloce*.

NEW-YORK, 21. — Diretto a Livorno è partito ieri il piroscafo *Lombro*, della Navigazione generale italiana.

Romanetto Savelli, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

MALATTIE DEGLI OCCHI

E DIFETTI DI VISTA

D.r G. NORSA - OCULISTA

Roma - Via Nazionale, 66

Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle ore 9 ant. alle 12 ant. - Per i poveri, lunedì, mercoledì e venerdì da 1 ora alle 2.

DA VENDERE

un elegante Villino [illegible] di recente, a poca distanza da Porta P[illegible] nel nuovo quartiere di Villa Patrizi

Dirigersi alla Banca Generale - Roma.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Sede in Milano-Genova

Capitale sociale . . L. 50,000,000

» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse a datare dal 16 [illegible] nale 1897, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 2 0/0 in ragione d'anno

con vincolo di 2 mesi 2 1/2 0/0 »

con vincolo di 4 mesi 2 1/2 0/0 »

con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre [illegible] diante chèques.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e sono tassabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e li dà diritto che sopra ne percepisce [illegible] 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti

La Direzione.

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Pizzi e Bianchelli, Roma, 375 e 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 96, via de' Panzani.

The ENGINEERING AND MINING JOURNAL

Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

Prezzi d'Abbonamento:

Anno Lire 26 — Semestre Lire 13.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità Piazza Montecitorio, 127, Roma.

Mining & Scientific Review

fondata nel 1871

Si pubblica a DENVER

Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari.

Prezzo dell'Abbonamento:

8 Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

LE INSERZIONI

DEL

FANFULLA

tanto per Avvisi Commerciali e Finanziarii, che per Necrologie, Partecipazioni, ecc., si ricevono presso

l'Ufficio Principale di Pubblicità

127 - PIAZZA MONTECITORIO - ROMA

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Prop. A. CAMPELLI.
Dirett. E. DELVITTO.

NAPOLI

HOTEL DE LA RIVIERE

Riviera di Chiaia, 127.

Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione.

I proprietari Fratelli Ranieri = E. Delvitto.

Macchina di Archimede

(TONDRUSO)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine può fare il lavoro di tre de più esperti falciatori.

Lunghezza dei coltelli:

Cent. . . . 28 — 30 — 40
Franco . L. 65 — 75 — 85

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 25

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Cucina, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

Brecchie, Seccatoie, Lavapiatti

in Zinco e Latta

VERNICIATI O POLIMENTATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

NUOVI REGGIFIASCHI

IN METALLO INOSSIDABILE

I più eleganti di quanti se ne siano messi in vendita finora medesimi.

Prezzo dei pezzi di legno L. 1

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 377-379, e via Giulio 23-26 in Firenze via de' Panzani

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, di letteratura, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale

Abbonamento:

Per l'Italia, anno . . . L. 36
» sei mesi . » 18

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 107, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 26.

Real Collegio Maria Luigia, Parma.

Questo Collegio posto in un ampio e salubre fabbricato, fu eretto appositamente, secondo le esigenze moderne dell'igiene e della educazione.

Ha la *Scuola elementare completa*, il *Ginnasio parificato*, il *Liceo Governativo*. Ha inoltre questi insegnamenti: lingue straniere, ginnastica, scherma, ballo, declamazione, canto, disegno, pittura e musica.

L'Istituto Maria Luigia, sorto dalla fusione dei due antichi Collegi dei Nobili e del Lalatta, ha possedimenti propri ed un'amena villeggiatura.

Si spedisce il programma a richiesta.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più reso mondiale dalla celebrità medica. **Premunitevi e provvedetevene in tempo**

N. 1 da	1 gallone	L. 30
N. 2 da	2 id.	L. 42
N. 3 da	3 id.	L. 60
N. 4 da	6 id.	L. 85
N. 5 da	9 id.	L. 120
N. 6 da	12 id.	L. 150

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17.50

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso 376-379

Prodotti Frigorifici Raschhin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale asciutto, in qualsiasi parte ed in qualunque momento, purchè si possa disporre della poca quantità di acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente ed in modo senza difficoltà nè preparativi complicati, impiegando nel modo più sobrio descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere nei quali l'applicazione del freddo in tempo porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le **Bende per la fronte** servano a lenire prontamente ed efficacemente applicate, come il migliore rimedio, il sollievo nelle emicranie ed altre malattie di origine congestive cerebrali, nevralgiche, ecc.) e possono pure essere vantaggiosamente a servire indefinitamente coll'aggiunta di altra dose di soluzione aggiunte ai rimedi domestici

Prezzo della bende in tela speciale **6** Rendite + pelo divi apparecchi: **Lire 6.**

Aggiungere centesimi **50** per [illegible]

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma, via del Corso, 375-379 Firenze, via de'Panzani 25

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere i pitture ad olio dal legno, dal ferro, dalle stoffe rendere tolli materie allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più sicuro per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dalle stoffe ed altro.

La Mordantia è di un [illegible]

La Mordantia toglie in [illegible] le pitture più [illegible] e [illegible] più resistenti a [illegible]

La Mordantia toglie [illegible] di [illegible]

La Mordantia leva le [illegible] di [illegible] ecc.

La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, [illegible] tori, fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia** [illegible] sono i seguenti:

Economia di tempo e facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno [illegible] **conserva il suo aspetto naturale.**

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.

Si vende in cassette metalliche di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di Cent 75 per la cassetta da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quella di 10 chilogrammi - Porto e carico del committente

Deposito centrale per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 a 379, palazzo Theodoli: Firenze via de' Panzani 25

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 107

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'stesso uso che da tanti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di ricercare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto: **Enrico Ciuti**. Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 3, FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale

(Con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVEDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bacellino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *ecoscopica*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza diano una macchia verdognola più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accusa il coloramento artificiale.

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3, 00. Franco nel regno L. 3, 50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 a 379. — Firenze Via dei Panzani, 26.

GIORNALE PER I BAMBINI

COLLEZIONI COMPLETE

Stante le numerose richieste l'Amministrazione del Giornale ha fatto completare tutte le annate del Giornale per gli anni dal 1881 in poi ed è quindi in grado di metterle in vendita a L. 8 ciascuna, rilegate elegantemente in tela.

Anche del grazioso libro **Flik e Tre mesi in un Circo**, divertentissimo per bambini, ne fu fatta altra edizione che si pone in vendita a L. 3 la copia.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i Bambini

121 - Piazza Montecitorio - ROMA.

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono sei fotografie diverse istantanee, senza cambiare le lastre indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc., sono utili a tutti.

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito; facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.

Prezzo dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 30.

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fotografie) L. 3 Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79 — Firenze, Via Panzani, 26.

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

LUCIDO

per dare alla biancheria che si stira una brillante lucentezza - Presso L. 1 - Con l'aumento di centesimi 50, franco per pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

CALZONI

MOTORI A GAS

I PIÙ SEMPLICI - I PIÙ PRATICI

I PIÙ ECONOMICI

(DIPLOMA D'ONORE Espos. Milano 1887)

Listino a richiesta.

AMIDO DOPPIO MACK

Inventore-produttore H. Mack Ulm

L'Amido doppio Mack (Specialità di produzione americana) offre la massima facilità per stirare e conservare delle camicie che risparmiano di [illegible] versale al bucato etc., prima di adoperarle. La biancheria resta molle, [illegible] bianca e d'un perfetto lucido - non si attacca a ferro caldo sulle principali draghiere e per [illegible]

Prezzo [illegible] per contrada di [illegible]

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 in Firenze, via de' Panzani, 25

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Rufina vecchio a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli), Firenze, via de' Panzani, 16 (Palazzo Carega).

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Tegami, Fusciolere, Stampi per dolci, Leccarde, Gallotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. HAMPDEN — [illegible] York, Broadway, 819

Queste Pillole sono [illegible] più grande rimedio per l'[illegible] potenza e soprattutto per [illegible] Esigere la marca [illegible] che nella spedizione.

Ogni scatola di 60 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 4.

Dirigere domande [illegible] all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in [illegible] Corso, 375-79 - Firenze via de' Panzani, 25.

BAGNAROLE,

Semplici, doppi, Bagni a doccia e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, a Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

COLLA

[illegible] Liquido per chiudere [illegible] cristallina, resistente, marca [illegible] si adopera nella maniera [illegible] Questo eccellente acquista [illegible] col tempo [illegible] deperisce facendo [illegible] trovasi semplice, Lire [illegible] franco per posta, L. 2. [illegible] Mandare vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 [illegible] in Firenze via de' Panzani, 25

E. E. OBLIEGHT
Uff. inserzioni P. Montecitorio

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI & BIANCHELLI

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie Assab, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	[illegible]
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda.	» 20		

FANFULLA

Num. 260

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
Dell'Amministrazione del Giornale e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia

Roma, Sabato-Domenica 22-23 Settembre 1888

Cent. 5 in tutta l'Italia

STATI UNITI E CANADÀ

A poche settimane di distanza, il telegrafo ci ha annunziato il rigetto da parte del Senato di Washington della Convenzione per la pesca; il messaggio di Cleveland al Congresso degli Stati Uniti per procedere a rappresaglie in danno del Canadà; i propositi bellicosi di alcuni rappresentanti nord-americani contro la Gran Bretagna; il discorso Sherman in favore dell'annessione del Canadà agli Stati Uniti.

Nel suo discorso al Senato, Mr Sherman ha sostenuta la convenienza per gli Stati Uniti di non applicare contro il Canadà il programma presidenziale delle rappresaglie, o di seguire una via opposta. Il Governo federale dovrebbe offrire al Canadà una completa libertà di commercio cogli Stati Uniti, dando a questa offerta una forma tale « che per il Canadà fosse un invito a diventare parte della Repubblica Americana ». In altre parole, l'unione doganale fra le due contrade dovrebbe portare ad una unione politica, che sarebbe comentata dalle condizioni non molto dissimili dei due popoli e dalla comunanza di alcuni grandi interessi.

Così, mentre al di qua dell'Atlantico qualche eminente pensatore tenta la soluzione del difficilissimo problema di una federazione organica delle colonie britanniche, per conservarle più sicuramente e più lungamente all'Impero; oltre l'Oceano si lavora a staccarne una parte fra le più elette.

★

Ma in verità cotesto lavoro non è facile, e non pare che le aspirazioni di Mr Sherman possano essere soddisfatte molto presto. La questione politica è grave, e quella economica, che dovrebbe essere risoluta in precedenza, presenta anch'essa una buona dose di difficoltà.

La tenacia con la quale i Canadesi hanno sempre sostenuto i loro diritti sulla pesca e la fermezza opposta allo rimostranze della madre patria per la struttura eccessivamente protettiva del loro ordinamento doganale, possono indicare la misura della resistenza del Canadà a patti di unione, i quali si tradurrebbero materialmente in una formidabile concorrenza industriale dello stupotente vicino.

Intanto siamo davanti a due fatti certi: il rigetto della Convenzione riguardante la pesca, e il messaggio di Cleveland, inteso a promuovere un'aperta rottura economica fra gli Stati Uniti e il Canadà.

La Convenzione del 15 febbraio doveva por termine ai lunghi conflitti, ai quali ha dato luogo l'interpretazione di alcune clausole, stipulate nel 1818, allo scopo di regolare le relazioni fra le due contrade per l'esercizio della pesca nei mari che bagnano i dominii britannici nell'America del Nord.

Nel trattato di pace di Versailles, del 3 settembre 1783, era stata assicurata agli Stati Uniti la libertà di esercitare la pesca non solo nel *Great Bank*, nei Banchi di Terranova e nel golfo del San Lorenzo, ma eziandio nelle « coste, baie, seni e porti di tutti i dominii di S. M. Britannica nell'America settentrionale ». Gli avvenimenti politici posteriori e le guerre che si succedettero in terra e in mare nel burrascoso periodo napoleonico, annullarono di fatto i patti dell'83 riguardanti la pesca, finchè, con la Convenzione del 20 ottobre 1818, gli Stati Uniti dichiararono di « ri- « nunziare per sempre a qualunque libertà « sino allora goduta o reclamata dai loro « abitanti, di pescare, essicare o preparare « il pesce a tre miglia marine o meno « dalle coste, dalle baie, dai seni o porti « dei dominii britannici nell'America del « Nord ».

★

Siffatta rinuncia non era incondizionata. La Gran Bretagna riconobbe nei sudditi degli Stati Uniti la facoltà di pescare su quella parte della spiaggia meridionale di Terranova, che si stende dal Capo Ray alle isole Ramean, sulla spiaggia occidentale o settentrionale di Terranova dal detto Capo Ray alle isole Quirpon, sulle spiaggie delle isole Magdaleu, ed anche lungo le coste, nelle baie e nei porti da Mount Joly, sulla costa meridionale del Labrador, sino e attraverso lo stretto di Belleisle, e di là verso il nord senza limiti.

La stessa Convenzione del 1818 consentiva ai pescatori degli Stati Uniti di entrare nelle rade e nei porti dei dominii britannici; ma soltanto allo scopo « di trovar rifugio, di riparare guasti, di provvedere legna e di attingere acqua ». Così ai pescatori americani restava proibita qualsiasi operazione, la quale in qualche modo avesse potuto favorire l'esercizio della loro industria. Una tale proibizione non poteva non dare appiglio a irritanti controversie, intorno ad alcune delle quali si può leggere il poco ameno carteggio nel *Papers relating to the foreign relations*, che il presidente Cleveland ha presentato al Congresso il 20 giugno di quest'anno.

Per togliere le troppo frequenti cagioni di dissidio fra Stati Uniti e Canadà, nel 1871, a Washington, fu concluso un trattato, nel quale, fra l'altro, l'Unione Americana impegnavasi a pagare ogni anno un canone di 100,000 sterline, che fu poi in cambio della libertà concessa ai suoi sudditi di poter muoversi liberamente nelle acque e nei porti canadesi. Il trattato durò sino al 1885; denunziato due anni prima dagli Stati Uniti, i quali vollero sottrarsi a questa specie di vassallaggio, le antiche dispute ricorsero e con più fiera acrimonia. Nel solo anno 1887, quarantotto battelli con bandiera dell'Unione furon messi in contravvenzione e sequestrati dalle autorità canadesi. Sicchè i lamenti salirono alle stelle nei porti del Maine, e l'eco si ripercosse nelle sale del Congresso.

★

Dopo lunghi carteggi, i governi della Gran Bretagna e degli Stati Uniti negoziarono una nuova Convenzione, intesa a chiarir quella del 1818 nei punti più controversi, e a preparare, mediante clausole di perfetta reciprocità, relazioni più liberali per l'avvenire. La Convenzione del 15 febbraio disponeva per la nomina di una Commissione mista, incaricata di precisare i paraggi di pesca ai quali gli Stati Uniti avevano rinunciato nel 1818; precisava i punti dai quali dovevano essere misurate le tre miglia per la limitazione del mare territoriale; fissava le condizioni per il movimento dei battelli da pesca americani nei porti canadesi, stabilendo che, salvo il caso di forza maggiore, gli approdi non potevano avere scopo diverso da quello di far vettovaglia o attingere acqua.

Era però convenuto che, se gli Stati Uniti avessero consentito di esentare da gabella i prodotti della pesca canadese, il governo britannico avrebbe consentito ai battelli dell'Unione il privilegio di entrare in tutti i porti, i seni e nelle baie del Canadà e di Terranova per l'acquisto di vettovaglie, esca, ghiaccio, reti da pescare e qualunque altro utensile; per il trasbordo dei prodotti della pesca, da far viaggiare verso gli Stati Uniti con qualsiasi mezzo di trasporto; per il reclutamento dell'equipaggio.

A questa Convenzione, che avrebbe ricondotto la pace economica fra le due contrade, il Senato di Washington negò la sanzione.

★

Quest'esito sfavorevole era preveduto, giacchè della questione economica si erano impossessate le parti politiche. I 30 voti contrari del Senato rappresentavano la forza repubblicana di quel Consesso, contraria alla presidenza democratica di Cleveland. Bisognava eziandio, alla vigilia dell'elezione presidenziale, dar motivo di soddisfazione agli Irlandesi agitanti negli Stati Uniti contro il governo di Londra; e la ripulsa del trattato, mantenendo vivi i dissidii economici col Canadà, non potrebbe non avere sinistri riflessi sulle relazioni politiche fra l'Unione Americana e il gabinetto di San Giacomo.

Mr Cleveland, che si era pur tanto affaticato per il buon successo della convenzione del 15 febbraio di quest'anno, battuto in Senato, rispose ai repubblicani con un atto di energia contraddicente ai suoi miti propositi. Poichè non si vuol la pace, egli deve aver pensato, bisogna aver il coraggio di fare la guerra, e guerra aperta.

Dichiarò di non ritenere sufficiente l'atto del 3 marzo 1887, che lo autorizzava a valersi dei suoi poteri, per proteggere i diritti dei sudditi americani contro qualunque violazione dei patti esistenti da parte del Canadà, e per far godere ai pescatori ed ai naviganti americani i benefizi consentiti dal Canadà ad altri paesi col patto della nazione più favorita. La legge dell'anno scorso gli consentiva, tutt'al più, di escludere dalle acque e dai porti degli Stati Uniti i bastimenti ed i prodotti della pesca del Canadà.

Bisognava andar oltre; portar la guerra nel cuore del commercio canadese, vietandogli il transito sul territorio degli Stati Uniti ed il beneficio del caricamento per l'esportazione dai grandi e ben provveduti porti dell'Unione.

Mr Cleveland domanda al Congresso poteri per chiudere al Canadà il transito sul territorio americano. Se si considera che il commercio canadese è fatto per più di metà attraverso gli Stati Uniti, e che il San Lorenzo, la grande strada dei traffici canadesi, per più mesi dell'anno è gelato, si comprende la gravità della proposta presidenziale.

★

Chi ne soffrirebbe di più?

Non è facile mettere in bilico i due mali; certo è che i grandi tronchi di strada ferrata e i grandi porti del New-York e del Massachussets ne soffrirebbero gravemente. Anche qui calzerebbe la troppo ripetuta frase che se Sparta piange, Messene non ride!...

Però il punto più delicato della questione è quello toccato dal senatore repubblicano Sherman, il quale non vuol veder nemici nel Canadà, ma anzi cari da trarre nell'orbita americana. Egli forse pensa che il Canadà sia maturo, e vuol rammentare alla Gran Bretagna la sentenza di Turgot: *« Les colonies sont comme les fruits, qui ne tiennent à l'arbre que jusqu'à leur maturité »*.

Ma la sentenza è vecchia, e la Gran Bretagna potrebbe rispondere, che essa ha fatto il suo tempo.

W. Folk.

CORRIERE POLITICO

« L'accordo italo-spagnuolo rispondente all'« asse italo-inglese; ed entrambi mirano a mantenere quell'equilibrio del Mediterraneo, che nel suo abbastanza turbato, che tutti gli uomini politici sinceri sanno che non vogliono turbare e che vorrebbero soltanto di preservare da un ulteriore peggioramento ».

Per il famoso equilibrio del Mediterraneo da mantenere, il fatto che il Governo francese crederebbe bene assicurare la Spagna per lungamarcia, ch'esso non ha alcuna mira sul Marocco = fatto citato anche dalla *Riforma* = non rivelerebbe forse nella Spagna quale ha bisogno schiettamente marocchino, l'idea d'allontanare qualunque pretendente da un'eredità ch'essa crede sua?

L'equilibrio del Mediterraneo è... non sappiamo dire che cosa sia, ma dev'essere una privilegiata manifattura dell'ingegnere Pirelli di Milano, l'industriale dalla gutta-percha.

Si direbbe che le stagioni del francesi straordinari = corpi di mare, circoli a due tasti ecc. ecc., passato estivo, che, in mancanza di meglio, i giornalisti offrono ai loro lettori = sia finita.

L'*Opinione* d'oggi mette il dito sul tasto: *Lavori parlamentari*. Già, è la solita canzone del ranocchio di Tommaso Grossi:

Il novembre lunassi viene

E il novembre, messo pavesato della rondine, che sfogava la quella canzone il suo dolore, preludo all'Inverno della Natura, ma suscita la primavera dell'attività legislativa.

L'*Opinione*, senza darsi agli almanacchi, è del parere che il governo, per dare agio e modo al Senato di conturbe in porto il nuovo Codice penale e la riforma provinciale, ne anticiperà di qualche giorno la convocazione.

E sia. Ma non vi pare strano, con la guerra che al Senato si fa, con le scuse di astinenza onde lo si perseguita, col bisogno che gli si attribuisce di rinsanguarsi più giovanilmente, sia per consuetudine l'ultimo a prendersi le vacanze, il primo a tornare al lavoro?

Il ministero di agricoltura ha deciso di convocare, nella entrante mese, i principali produttori di vino per discutere con essi intorno ai mezzi accorti a dare più razionale impulso alla fabbricazione del vino ed alla esportazione sui mercati di consumo.

Il ministero crede che a raggiungere cotesto intento convenga fare ogni sforzo per costituire forti e ben ordinate Associazioni di produttori.

* *

Dal *Journal des Débats*, per quello che può valere.

Il giornale *ut supra* ha da Roma, 19:

« Il barone Pitteurs, ministro del Belgio presso il Vaticano, ha preso congedo dal Papa, che gli ha detto:

« — Non aspetto nulla dall'intervento del giovine imperatore di Germania presso Re Umberto. Tuttavia, siccome si dice che egli è di principii rigidamente conservatori, spero che, dopo aver veduta la miseria della mia posizione, egli farà qualche cosa per attenuarne il rigore. »

Ma ne dispiace, ma la speranza del Santo Padre finirà in un disinganno. Delle intromissioni, per quanto auguste, l'Italia non ne tollera.

L'Italia ha fatto le mille volte capire al Papa, che se egli vuole qualche cosa non ha che a dirlo. Alla sua autorità religiosa l'Italia ci tiene più che egli non creda e, sul campo religioso, non si rifiuterebbe a concessioni.

Ma il Papa, duro e muto per noi: le sue querimonie le porta all'estero. O che direbbe egli se l'estero gli imponesse delle concessioni verso l'Italia? Si impunterebbe, metterebbe avanti la propria dignità.

Ebbene, se l'Italia, invitata a concedere, farà altrettanto, sarà nel suo diritto e nella sua dignità.

Parli in italiano e all'Italia il Papa, che a farsi dire certe cose in tedesco ci costringerebbe a far le viste di non aver capito.

* *

Un nuovo giornale officioso di Berlino, *Staaten-Correspondenz*, ha una corrispondenza da Roma, da cui togliamo il seguente brano riferentesi alla visita dell'imperatore Guglielmo al nostro Re:

« Con non minore interesse il paese segue « i preparativi per il ricevimento dell'impe- « ratore di Germania. Tutti consentono nel « non doversi cercare di abbagliare — per « così dire — il festeggiato ospite con degli « spettacoli che vogliano ricordare l'antico « splendore romano. L'accoglienza che gli « farà il giovane regno non sarà indegna di « questo, ma la più gradita memoria che ne « riporterà Guglielmo II, sarà quella dell'*af- « fettuosità* e del calore *non artificiale* de- « gli omaggi resigli. Nonostante la sua fa- « cilità ad esaltarsi e la naturale tempera « tura calda del suo sangue, pure il popolo « italiano non è tanto corrivo, quanto forse « si sia creduto, a prodigare il suo favore, « il quale per ciò stesso acquista maggior va « lore. »

* *

I giornali esteri, specie i francesi, pretendono che tra l'Imperatore Guglielmo ed il principe di Bismarck siano sorti gravi dissidii. Affermano che il gran cancelliere vagheggia una riforma dell'organamento amministrativo, ma che l'imperatore gli si mostri in ciò assolutamente avverso.

Tutte fiabe, secondo il mio debole parere. Bismarck è, per la Germania, l'uomo del Fato, Guglielmo II lo sa, come lo sapevano Federico III e Guglielmo I.

Che poi il gran cancelliere vagheggi delle riforme, è cosa vecchia. Ai festeggiamenti della pace di Francoforte egli disse:

— Ho fatto abbastanza per la gloria della Germania; d'ora in poi attenderò a fare il possibile per la sua prosperità.

Precisamente come se avesse annunciato un programma di riforme.

Il guaio è che i tempi, sia qui, non gli si prestarono. Non è sotto l'imminente minaccia d'una guerra, che si può dar mano a certe novità. Si rischierebbe di trovarsi con un ordinamento scomposto nell'ora in cui si farebbe sentire più acuto il bisogno di averlo sotto la mano più solidamente costituito.

* *

Da Londra alla *Riforma*:

« Secondo buone informazioni da Costantinopoli, la Francia, preoccupata dal possibile insuccesso della Convenzione, avrebbe incaricato il suo ambasciatore a Costantinopoli di indurre la Porta ad abbandonare il protocollo ideato circa ai possessi ottomani della costa occidentale del mar Rosso.

« L'irade per l'adozione di questo protocollo sarebbe stato sospeso.

« Così si dimostrerebbe definitivamente l'insuccesso della Francia nell'incidente di Massaua, ma almeno non si mancherebbe allo scopo per cui fu consentito l'abbandono delle Nuove Ebridi ».

A proposito: si buccina d'un colpo, che i Francesi avrebbero tentato sulle isole Marchesi.

Ciò chi lo pone in dubbio. A ogni modo mi par di vedere che alle Marchesi, la Francia dovrà fare come alle Ebridi.

E poi si vuole che la Polinesia sia barbara e senza industrie! Certi fiaschi francesi proverebbero il contrario.

* *

Grecia e Turchia.

Il conflitto per i pescatori di spugne è aggravato dal sequestro di un carico e di denaro fatto da Kemal bey sopra una nave presso Kalimno, per un valore di centomila lire.

Ad onta degli armamenti ordinati dal governo, non si crede però a complicazioni.

Così un telegramma stamane.

Del quale io divido l'incredulità alle complicazioni. In fondo in fondo è questione di spugne. Ebbene: si passano le medesime sulla questione, e buona notte!

* *

Da un carteggio da Berlino alla *Perseveranza*:

« Eccovi una notizia, che farà certo piacere a tutti coloro che desiderano la pace europea. Secondo un comunicato ufficiale, le truppe russe, che si trovavano concentrate ai confini austro-tedeschi, ma più di tutto a quelli austriaci, incominciarono a lasciare quelle stazioni, e a ritirarsi nell'interno del paese, prendendo gli alloggi d'inverno.

« Un tal fatto è certo il risultato della visita dell'Imperatore Guglielmo allo Czar, e del ritrovo attuale del maresciallo Arciduca Alberto col Granduca Nicola di Russia alle manovre imperiali a Berlino, dove si assicura che i due Principi si trattano con grande intimità: ottimo cintomo, se si pensa che l'Arciduca Alberto, se fosse scoppiata la guerra tra la Russia e l'Austria, sarebbe stato il comandante in capo dell'esercito austriaco, e fu lui che, negli ultimi viaggi in Galizia, diede tutte le disposizioni necessarie alla difesa dei confini e all'accantonamento delle truppe ».

Chiamiamo, dunque, l'arciduca: Alberto il Pacifico. Non dubito: noi non vogliamo cancellare certe sue glorie militari delle quali abbiamo fatto le spese: è lui che, nutrendo pensieri di pace, non le rinnega no, ma le attenua.

Egli, del resto, in ciò, la pensa un po' col cervello del maresciallo Moltke, del quale mi piace riportare il seguente brano scritto al principe Leopoldo di Baviera:

« ...In una delle nostre passeggiate vi dissero che mi ai sia predetto che avrei veduto un'altra grande guerra. Voglio sperare che questa predizione non debba avverarsi. Certo ho fiducia nel coraggio, nella disciplina e nel numero dei nostri soldati; ma una nuova guerra tra la Francia e la Germania non avverrebbe più come nel 1870. Noi dovremmo combattere con forze presso a poco eguali e con eguali probabilità di successo dalle due parti.

« D'altra parte l'unità della Germania è fatta; essa non deve pensare che a difendersi, se fosse assalita... »

A furia di studiare e di esercitare la guerra, Moltke è diventato pacifico.

Proprio quello che si narra di Giordano Bruno, che, a furia di studiare la teologia, diventò perfettamente ateo.

Don Peppino

SPORT

Un « paper chase ».

La stagione che non è stata molto favorevole alla riunione di corse della *Società umbra* a Perugia, ha invece completamente favorito un *paper chase* organizzato ieri l'altro, giovedì, nelle romantiche e vastissime macchie della Torricelli, di proprietà del conte Cesare Braccheschi.

Diciamo subito che il *paper chase* (caccia corsa alla carta) è d'invenzione inglese, ed è semplicemente l'imitazione di una vera caccia. Un buon cavaliere percorre una zona di paese e accana delle lunghe striscie di carta dietro di sè. Gli altri cavalieri dovranno ritrovare e seguire il medesimo percorso cercando di raggiungere il cavaliere partito prima di loro.

L'appuntamento era a Castel del Piano, piccolo paese della pianura perugina, ed alle 4, oltre i cavalieri erano intervenuti diversi equipaggi e molte eleganti signore e graziose signorine.

Originale e nuovo l'aspetto del cortile del vecchio castello fondale dove passeggiavano cavalli da caccia, *sportsmen* in *toilettes irréprochables*, ufficiali in uniforme e dove non mancava il fotografo dilettante, pronto a perpetuare con le sue negative il ricordo di una gradita riunione.

Alle 4 e mezzo tutti sono a cavallo, e dato il segnale, dal giovine conte Pio Braccheschi (che funziona da *master*), cavalieri ed equipaggi prendono la direzione delle macchie dove intorno agli ostacoli già preparati, si sono formati dei gruppi animati di contadini e di curiosi.

Il percorso lungo oltre sette chilometri, e benissimo disegnato, obbligò i cavalieri a saltare siepi, muri, riviera, staccionata e trabocchetto, e procurò un galoppo di oltre trenta minuti, che si terminò con andatura velocissima.

Hanno seguito il galoppo oltre il giovine *master*: il conte Cesare Braccheschi, il conte Alfani, il tenente Piacentini, il marchese di Roccagiovine, il conte Rossi Scotti, il tenente Incisa, il conte Baglioni, il signor De Angelis,

Il signor Francescanelli, e molte notabilità dello sport, come il capo caccia Reynolds, Ed Evans, Mortesei, Pierotti.

[redacted] il galoppo, *sportsmen* e signore riunivansi intorno ad un *lunch*, servito nella macchia, cui gli onori venivano fatti con molta cordialità e grazia dalle signore Francesconi.

Da un appassionato *sportsman* venne portato un brindisi al conte Cesare che aveva saputo riunire con un nuovo genere di *sport* la Società umbra di corse e la Società romana della caccia alla volpe.

B.

Il N. 39 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 22 settembre 1889 in tutta l'Italia.

Contiene:

Il Congresso letterario, *Il Fanfulla della Domenica* — La vittoria di Castelfidardo (Ricordi di un testimonio oculare). *Lionello Marini* — [illegible] *Emilio Del Cerro* — Processi in prosa [illegible] — *Villa in fiore* — Storie d'altri tempi, *Contessa Lara* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi **10** il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 25
Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1889.
Anno L. 26 - Sem. L. 13 - Trim. L. 7,75

Amministraz: ROMA, Piazza Montecitorio 130.

Ritagli e Scampoli

Bologna, 20 settembre.

Bologna la quale oggi festeggia con patriottica solennità il 20 settembre, rammenta con orgoglio che sulla breccia di porta Pia caddero feriti due suoi cittadini figli: Cesare Besi capitano del 39° fanteria, morto della ferita; Leopoldo Serra, capitano del 12° battaglione bersaglieri, che ancor vive all'affetto de' suoi concittadini. Un pietoso ricordo, un grato pensiero all'estinto: un caldo augurio al superstite in questo anniversario glorioso!

* *

Eccovi l'epigrafe della lapide che fu scoperta oggi ai fucilati per i moti di Savigno. L'ha dettata Enrico Panzacchi:

« In memoria - di quei popolani che nell'anno MDCCCXLIII - sendo papa Gregorio XVI - sui monti di Savigno - dal giorno VIII al [redacted] d'agosto - duce Pasquale Muratori - strenuamente combattendo per la patria - contro le milizie pontificali - tutti oppressi dal numero - ebbero a patire esilio, carcere, condanne di morte - eseguite il VII maggio MDCCCXLIV nelle persone di Lodovico Monari, Giuseppe Veronesi - Raffaele Dondi, Giuseppe Rabbi - Giuseppe Gavani, Giuseppe Minghetti - I Bolognesi - nel luogo del supplizio - P. - MDCCCLXXXVIII. »

* *

La cerimonia fu semplice: le autorità, il comitato, una ventina di associazioni, la banda municipale e molto pubblico vi assistevano. Dopo un breve discorso del Golinelli vi fu la lettura del rogito di consegna; poi un evviva a Roma intangibile e la marcia reale per chiusura.

Intanto circolando in mezzo ai popolani, potevansi sentire e raccogliere i particolari della esecuzione, la cui memoria è ancor viva fra i più vecchi: e l'aneddoto tragico di quel caporale degli svizzeri ucciso fra il plotone degli esecutori da una palla che rimbalzò indietro dal vivo sasso del muro, era il più ripetuto.

Il ritorno fu ordinatissimo come tutta la commemorazione.

Reno.

Ancona, 21 settembre.

Oggi ebbe luogo dinanzi al tribunale militare l'annunziatovi causa per diserzione contro Achille Ventura. Presiedeva il colonnello del distretto cav. Guidi, sosteneva l'accusa il cav. Terracina, la difesa l'avv. Antonio Pacetti. Il Ventura ha 48 anni, è un bell'uomo, alto, bruno, barba intera brizzolata, sguardo scrutatore. Con molta franchezza rispose alle interrogazioni rivoltegli.

L'avvocato fiscale chiese l'applicazione della pena di due anni di reclusione, il tribunale condannò il Ventura ad un anno di questa pena.

Can.

COMMERCIO CON L'ESTERO

È uscita la statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal primo gennaio al 31 agosto 1889. Eccone i risultati sommari:

Merci importazioni lire 775 080 841; esportazioni lire 618 474 [illegible], eccedenza delle importazioni 157 205 843 lire.

Metalli preziosi. Importazione 50,814,800, esportazione lire 50,907,800, maggiore esportazione lire 93,000.

Di fronte ai risultati corrispondenti dei primi otto mesi dell'anno 1888, nell'anno corrente le importazioni di merci sono scemate di 178,947,822 lire; le esportazioni sono scemate soltanto di 40,542,086 lire; differenza a vantaggio del nostro bilancio commerciale di circa 138 milioni e 400 mila lire.

Rispetto ai metalli preziosi, nei primi otto mesi dell'anno 1888, le esportazioni superarono le importazioni di circa 20 milioni; mentre nell'anno corrente l'uscita si pareggia coll'entrata, onde un beneficio per la nostra condizione monetaria.

Altro fatto risultante dalla pubblicazione della direzione generale delle gabelle è questo: il restringimento nel valore delle importazioni dell'89, rimpetto a quello dell'88, non scema di mese in mese; quello invece delle esportazioni declina. Così in aprile la differenza, a danno dell'89, ascendeva a 12,708,181 lire; in maggio era calata a 9,081 518 lire; in giugno a 7,249,779 lire; in luglio a 5,800,218; in agosto a non più di 2,790,427 lire.

Tre sole differenze notevoli, a danno, presentano le cifre delle esportazioni: il vino, per 30 milioni, l'olio per 7 milioni e mezzo, gli agrumi per 10 milioni e mezzo. Ma affrettiamoci a notare, che mentre per il vino trattasi di un restringimento effettivo del commercio, dovuto in buona parte alla nuova politica doganale; le differenze per gli olii e per gli agrumi sono principalmente dovute a condizioni diverse di produzione fra i due anni, come ne attestano i prezzi oggidì sostenuti.

Dobbiamo, all'incontro, notare un maggiore sviluppo nell'esportazione delle sete. Tutta la categoria serica presenta una maggiore esportazione (sempre confrontando gli otto mesi di quest'anno con quelli dell'anno passato) per 14 870 000 lire, e una minore importazione per 16,740,000 lire. Il fatto è importante e lo segnaliamo ai lettori.

Di fronte alla diminuita importazione delle manifatture di cotone, di lana e di oggetti in ferro e acciaio, notiamo che l'importazione del cotone greggio aumentò di circa 40 mila quintali e quella del carbon fossile di 290,318 tonnellate.

Dalle notizie riguardanti il movimento delle principali importazioni ed esportazioni per paesi di provenienza e di destinazione, ormai risulta chiara una cosa: l'attività germanica ferma e viva scalza gradatamente i prodotti francesi sul nostro mercato. Della lotta economica fra noi e la Francia, profittano le industrie inglesi, ma segnatamente quelle tedesche, che lavorano sinceramente per assicurarsi i nostri consumi. Se la lotta perdura, la Francia avrà tolto a parecchie sue produzioni un mercato di 30 milioni di abitanti.

E poichè la diversione negli scambi delle merci trae seco necessariamente uno spostamento nel mercato dei valori pubblici e privati, saremmo ben lieti, se i valori nostri mettessero radice salda e nella Gran Bretagna e nell'Europa centrale; saremmo così sottratti, in parte, ai capricci di Parigi. Il moto è lento, ma non bisogna essere impazienti in cosiffatte materie!

Quanto al commercio vinario, l'impulso per la conquista di nuovi sbocchi non pare che manchi. Fra il 1886 e il 1887, l'esportazione dei vini italiani verso l'America si è meglio che triplicata. Nei primi otto mesi dell'anno in corso, si nota non solamente la continuazione di questo movimento ma che l'esportazione verso la Gran Bretagna ha già superato di 15 mila ettolitri quella di tutto l'anno 1887, come quella verso la Svizzera l'ha già superata di circa 30 mila ettolitri. Con questo non si nega la gravità della perdita, pei vini, del mercato francese; ma non è opportuno esagerarne a tutti i momenti la portata.

Finanziariamente, i risultati del commercio d'importazione danno un minore introito di 23 milioni. La cifra è naturale, e forse taluno accuserà le nuove tariffe doganali di questo risultato; per ciò non sarà inutile di mettere bene in chiaro, che i minori introiti finanziari sono esclusivamente dovuti al ristagno nell'importazione degli zuccheri, causati dagli eccezionali approvvigionamenti del novembre 1887, e all'eccesso d'importazione di petrolio, accertata nel mese di aprile 1887. Se dunque i suddetti prodotti fiscali, a tutto agosto, non avessero dato una differenza a danno (perchè ne avevano data una eccessiva a beneficio, segnatamente negli ultimi mesi dell'87), il tutto insieme dei redditi doganali dell'anno in corso, non solo non sarebbe stato inferiore, ma sarebbe stato superiore a quello dei primi otto mesi dell'anno passato.

Su questo punto è ben intendersi per non attribuire alla riforma doganale colpe che non ha.

T. N.

Qua e là, su e giù

— La Società **La Veloce** ci comunica il seguente telegramma, pervenutole da Las Palmas, in data 20 settembre (ore 12 50 pomeridiane):

« Passeggieri superstiti del naufragio del piroscafo **Sud America**, dei quali 191 erano imbarcati sul piroscafo **Nord America** il 18 settembre 1889 per Barcellona e Genova:

Morello Michele – Morello Margherita (moglie) – Morello Teresa (figlia) – Antonia Francesco – Lieceschivah Gabriele – Borse Antonio – Berlina Emanuele – Guerra Pietro – Borgara Tommaso – Borgara Antonio – Botto Giovanni – Eufrosina Martino – Prasani Felice – Dichico Luigi – Dichino Antonio – Longino Nicolò – Adolito Ozunsicky – Lauricola Michele – Sbrana Domenica – Golleta Michele – Federico Francesco – Federico Giuseppe – Curio Giuseppe – Fatica Luigi – Senese Giuseppe – Rossi Giacomo – Felicita Selan – Selan (figlia) – Guille Gaetano – Barbieri Teresa – Barbieri Antonio (figlio) – Benedetto Giacomo – Dagiotti Fortunato – Fontana Antonio – Fontana Orazio – Esposito Esperanza – Esalatoggi Giuseppe – Bonelli Vincenzo – Onesto Agostino – Scarano Giovanni – Maggio Giuseppe – Chimeriato Giovanni – Donatano Aquino – Paligio Francesco – Dispenso Giuseppe – Divario Madridio (?) – Rocco Chistali (?) – Chistali Rosana (moglie) – Chistali Teresa (figlia) – Chistali Maria (figlia) – Chistali Luigi (figlio) – Golabi Umberto – Golabi Maria (moglie) – Golabi Filomena (figlia) – Di Doratico – Consalle Francesco – Adamo Michele – Sciannarello Gaspare – Corso Beniamino – Pucci Francesco – Chinelato Sebastiano – Chinelato Nicra Adriana (moglie) – Logallo Pasquale – Cenni Marco – Curcio Michele – Arcuria Emilio – Querrosa Salvatore – Deangelis Gennaro – Rimond Paul – Emilio Geronimo – Gondaglo Neofilo – Connestle Gioachino – Pellegrini Michele – Pellegrini Petronilla (moglie) – Pellegrini Pasquale (figlio) – Arcuri Vincenzo – Ditoro Raffaele – Mazzonetto Federico – Lago Antonio – Carlamone Giuseppe – Venditti Agostino – Venditti Michele – Mangiamarchi Salvatore – Valenti Antonio – Ferraso Agostino – Vioppi Antonio – Zagnolo Angelo – Zangranda Giuseppe – Zaccari Pasquale – Puglio Giovanni – Romagnoli Antonio – Gatteo Giuseppe – Bartolomi Giovanni – Scalco Antonio – Scattini Jacopo – Baduchetta Luigi – Alessio Frediani.

Albertini Fortunato – Albertini Teresa (moglie) – Marino Ambrogio – Forriotto Luigi – Sandrone Bartolomeo – Marridomino Vignola Michele – Bitiginldi Michele – Martich Salvatore – Rossi Giuseppe – Decarzo Virgilio – Arrigoni Carlo – Massimino Luigi – Massimino Pasquale – Massimino Leopolda Fabiana – Parrè Antonio – Coderna Giorgio – Cundalo Carlo (?) – Granata Giuseppe – Granata Pietro – Badaracco Benedetto – Brero Filippo – Dialevo Martino – Damonte Sisto – Solumano Luigi – Linardi Andrea – Vielli Donato (?) – Audelo Nicola – Regina Giuseppe – Bloncione Angelo – Pagliero Antonia – Pacaldente Francesco – Grosselle Domenico – Musco Giuseppe – Jacobato Carlo – Setano Remigio – Cellari Giovanni Canto Salvatore – Fratillo Giulia – Corrado Celestino – Corrado Michele – Chiacchiere Celestino – Padullo Andrea – Inguardia Luigi – Bilancio Antonio – Bello Filippo – Mazarello Luigi – Marziano Giuseppe – Fedosso Michele – Fedosso K. B. – Amato Nicola – Carratiere Vittorio – Montemuro Michele – Vaglina Giovanni – Federici Santo Leone Alessandro.

Quaviotti Paolo – Marichetti Matteo – Azzoro Giacomo – Marasso Saverio – Felliconi Raffaele – Felliconi Filomena (moglie) – Felliconi Rosa (figlia) – Felliconi Finelinda (figlia) – Forastiere Gaetano – Salamino Antonio Lambrotta S. B. – Marcaffra Giuseppe – Severino Antonio – Fiori Michele – Monti Pietro – Marasca Francesco – Marasca Francesca (moglie) – Marasca Carlo (figlio) – Pasqualino Carlo – Bevilacqua Giovanni – Cascino Giuseppe – Ventiano Giovanni – Aussan Augusto – Jacobini Elia – Foscarini Alessandro – Foscarini Marina (moglie) – Foscarini Genoveffa (figlia) – Buonconi Gioacchino – Castelrard Domenico – Naselli Matteo – Raleni Maria – Casaro Giuseppe – Sommo Alfonso – Sommo Carmela (moglie) – Sommo Maria (figlia) – Sommo Francesco (figlio) – Sommo Gaetano (figlio) – Fedri Paolino – Fedri Gianria (figli) (? – Rosendo De Sino – Teofilo Sebastiano – Quadrelo Fortunato – Dolfino Felice – Benedetta Irvanca – Remigio Delfino – Teofilo Delfino – Alfredo Gimenez – Gimenez Gala (moglie) – Gimenez Antonio (figlio) – Gimenez Alfredo (figlio) – Esperanza Dionisio – Esperanza Dominica (figlia) – Brancolino Egisto – Imperato Francesco.

Le vittime del disastro furono cinquantaquattro.

Nella trasmissione telegrafica molti cognomi sono evidentemente alterati, per cui non si può garantire l'esattezza di questa nota telegrafata da Las Palmas.

— Il 17 settembre il f. f. di sindaco di Verona cav. G. B. Albertini, il cav. Bevilaqua, assessore pei lavori pubblici ed il cav. Alberti, segretario capo del comune, quali rappresentanti la Giunta municipale, si recarono dal tenente generale **Caravà**, comandante la divisione militare di Verona, per **ringraziarlo**, a nome della amministrazione e della città intera, del valido aiuto in ogni maniera prestato dall'esercito nella recente piena d'Adige.

La Commissione presentò al generale una elegante cartella contenente la fotografia della diga (costrutta a monte di Castelvecchio in sole 49 ore) con dedica e firme di tutti gli assessori.

Il generale Caravà, accolse la Giunta con quella cortesia che gli è abituale e gradì moltissimo il gentile pensiero, tanto più quando intese che eguale fotografia sarebbe stata presentata agli altri due egregi generali Bosonai e Pagano ed agli ufficiali tutti che coadiuvarono tanto efficacemente all'ammirabile lavoro.

Agli elogi che la Giunta dirigeva all'esercito, il generale rispose: *i soldati sono orgogliosi di aver lavorato per la salvezza di Verona.*

— **Al sindaco di Venezia**, il quale a nome della città che rappresenta aveva felicitato il principe **Napoleone** (Gerolamo) per le nozze del principe Amedeo con la principessa Letizia, così ha risposto il padre della duchessa d'Aosta:

« Villa de Prangins, près Agny, Canton de Vaud, Suisse, 17 septembre 1889

« Monsieur le syndic,

« Je suis particulièrement sensible aux voeux que vous m'envoyez pour le mariage de ma fille au nom du Conseil municipal de votre illustre ville.

« Venise, une des gloires de l'Italie, s'associe à la nouvelle union qui réunit la famille de Savoie à celle des Napoléons. Remerciez votre Conseil municipal, et recevez, monsieur le syndic, l'assurance de mes sentiments les plus distingués.

« Napoléon. »

ROMA

21 settembre

L'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata

Un anno fa, nella ricorrenza di una festa cara alla grande famiglia italiana che si compiace ed esulta della unità della patria, Francesco Crispi, da poco nominato dal Re presidente del Consiglio, rivolgeva una lettera al duca Torlonia, con la quale gli annunziava una cospicua offerta per la fondazione di un asilo per quei poveri bambini senza famiglia e respinti da casa, che trascinano per le strade la loro miseria e destano la generale pietà, per quei complici innocenti del vizio, per quelle vittime della turpitudine umana di cui si legge così sovente la complice e terribile istoria nelle note della questura riprodotte con molti frammenti dai giornali.

Il Re, sempre benefico, i privati contribuirono ad aumentare il patrimonio dell'Asilo e un anno dopo che l'onorevole Crispi aveva avuto il caritatevole pensiero di fondarlo, quel pensiero era tradotto in opera, l'ospizio era pronto ad accogliere i piccoli abbando-[redacted]

Passato l'Arco dei Tolomei, nel cuore stesso di quel Trastevere dove si celano nelle anguste strade tanta miseria, si vede un portone spalancato che dà accesso a una gradinata di marmo, e in alto una vetrata chiusa. Al disopra di quel portone, che ha l'aspetto così pulito e ospitale, si legge: « Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata ».

Saliti i gradini marmorei, aperta la vetrata, si entra in una corticina fiancheggiata da tre porte che mettono in tre stanzini: nel primo di essi si contengono i bambini appena portati dalle guardie o da qualche cittadino e si spogliano; nel secondo si fa far loro il bagno, nel terzo si vestono con gli abiti dell'ospizio che sono puliti e comodi.

Trasformati così al fisico i bambini, secondo il loro sesso, vengono portati sopra. Il primo piano è destinato all'asilo maschile, il secondo a quello femminile. Tanto nell'uno che nell'altro vi è una medicheria, una in-

— 73 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

Il movimento fu così brusco che Patrick se ne accorse.

Istintivamente egli cercò di ripigliare le mani di Sir Arcibaldo Oaskil, ma in quel momento stesso entrò un servo, e questa circostanza tagliò come la comunicazione magnetica di una rivelazione al dottor Patrick che avrebbe potuto evitare delle grandi sventure.

— Signor dottore, venite subito – disse il servo – perchè la povera signorina Margheritina... non so dire che cosa abbia...

— L'ho veduta stamani... sta meglio... molto meglio...

— Poco fa ha suonato, subito sono salito nella sua camera, ma non ha avuto la forza di parlarmi... mi ha fatto segno soltanto... Ho capito che ella domandava di voi e sono corso a chiamarvi...

— Vengo subito, andate avanti... Sir Arcibaldo Oaskil, voglio dirvi solo un'altra parola.

— Sir Arcibaldo Oaskil se n'è andato – disse il servo – se n'è andato mentre io entravo.

— Ah se n'è andato? Allora passate da Lady Glenmour e pregatela di non avviarsi all'Opera senza aver prima parlato con me.

Come quasi tutte le persone colpite dalla crudele malattia per cui ella era moribonda, Margheritina si era sentita meglio nel momento in cui il suo caso diventava senza speranza.

Un raggio di sole dimenticato dall'estate, un filo d'aria vivificante era bastato a rianimare in lei un atomo di giovinezza; già diventata ombra, ella potè appoggiarsi per un istante all'ombra d'una illusione. Il suo errore durò l'intervallo che passa fra il levare del sole e il tramonto. Nel momento che il sole declinava all'orizzonte, la sua speranza chiuse le ali.

Quando il dottore entrò nella sua camera, Margheritina era ancora seduta sulla poltrona in cui l'aveva lasciata Tancredi, dopo la spaventosa confidenza che ella gli aveva fatto qualche giorno prima; solo ella aveva sul volto il riflesso dolce e pallido velato di rosso, che mandano le lampade d'alabastro nel mo-[redacted] che il lusignuolo sta per spegnersi, e di cui le giovinette si aureolano all'ultimo crepuscolo della loro vita.

Il dottore si avvicinò al seggiolone, e passò lentamente le mani sul volto dell'inferma.

Margheritina non si accorse di nulla.

La notte oscura giunse presto: si era nel l'inverno. Il dottore, dopo una lunga aspettazione, avvicinò a tentoni fino alle labbra dell'ammalata un energico cordiale che aveva fatto preparare per lei, prevedendo un caso estremo.

— È inutile, buon dottore – mormorò infine Margheritina, riscossa dalla freschezza del cristallo che le toccava la bocca.

— Anzi vi sentirete meglio, prendete questa pozione.

— Meglio! – singhiozzò amaramente Margheritina.

— Volete che faccia venire dei lumi? Chiamerò.

— Ma non è ancora notte.

— È notte.

— A me sembra che sia pieno giorno... la mia camera è inondata dai raggi di quel bel sole d'oro che è entrato oggi qui per tutta la giornata... V'ingannate dottore, non è ancora notte... io nuoto nella luce...

Il dottore non volle opporsi a ciò che diceva l'ammalata, che era tra veglia e sonno al confine della vita, già lontana dal mondo reale.

Egli scosse dolorosamente il capo.

— Questo non è un delirio – pensò – perchè è altra cosa... è una visione.

— Ma che cosa avete fra le mani – disse poi ad alta voce volgendosi a Margheritina, poichè volendo assicurarsi dello stato dei polsi dell'ammalata egli aveva toccato come delle foglie secche.

Margheritina non rispose.

— Che è mai? – domandò il dottore. – Ah! – disse poi fra sè stesso – è una ghirlanda di fiori, una corona... Povera ragazza! Ha intrecciato qualche acconciatura, come le piace spesso di fare, per distrarsi dai suoi lunghi e ultimi dolori.

In capo a una mezz'ora di silenzio, Margheritina riprese:

— Oh Dio mio! come è bello! Come è splendido dappertutto! Mi fa quasi male agli occhi... c'è troppa luce qui... non è più solo quello che veggo nella mia camera... ma io non sono più nella mia camera.

— Dove siete, ragazza mia?

— Voi anche ci siete, dottore: siamo tutti al ballo... a Ville-d'Avry... Come parlano, come ridono tutti... Or ora si cantava! Ora si balla! Ecco Lady Glenmour... Come è bella! Ecco Tancredi!... ecco... Ah, Dio mio! l'hanno lasciato entrare! Cacciatelo, dottore... cacciatelo, è il conte di Madoc, ma cacciatelo una volta!

— Questo nome gli è restato in mente dall'antipenultima lettera di Glenmour che ella mi ha letto.

— Ah – ricominciò più sollevata Margheritina – egli se n'è andato, anche Lady Glenmour se n'è andata... Non c'è più nè l'uno nè l'altra nelle sale.

Strano ravvicinamento: giusto mentre Margheritina annunziava nella sua allucinazione la partenza del conte di Madoc e di Lady Glenmour dal ballo di Ville-d'Avray, la carrozza di Lady Glenmour usciva dal portone del palazzo per portarli, lei e il conte di Madoc, all'Opera. Quel rumore fece ricordare al dottore Patrick l'ordine che egli aveva dato al servo... E tuttavia ella se ne andava a teatro senza aver parlato con lui?... Questa spaventosa dimenticanza finì d'accasciare lo spirito del dottore.

— Notte cattiva – disse egli, incrociando disperatamente le braccia e sempre in piedi dinanzi alla poltrona di Margheritina – cattiva notte!

— No, non sono più nelle sale – seguitò Margheritina. – Li cercano... Ma chi li cerca... È lui... lui... è lui! – disse ella scendendo a poco a poco di tono e mandando un sospiro che era fatto del resto della sua vita. – Dove è la mia corona di rose bianche? – chiese ella poi bruscamente. – Ah! eccola, è sul mio capo.

— La corona di rose bianche è sulle sue ginocchia – mormorò Patrick – non è già sulla sua fronte!

— Cosa strana – seguitò Margheritina, che parlava con la lentezza prolungata d'un eco lontana – ecco tre donne vestite di nero, collocate ciascuna a un angolo della sala da ballo... sono belle, ma pallide... pallide... pallide... Non ballano... non parlano... non ridono... che sono venute a fare qui? Tancredi mi ha fatto segno che le ha vedute anche lui. Di chi portano il lutto? Sono sorelle? Ah lo vedo... sono anche più bianche di poco prima. Impallidiscono ancora, impallidiscono a ogni momento... le loro mani sembrano di gesso...

— Bizzarra illusione cerebrale! – pensava il dottore.

— Il ballo finisce, a poco a poco la gente se ne va, tuttavia c'è chi balla ancora... Le tre donne pallide vestite a lutto non se ne vanno. Non ridono, non ballano, non parlano. Esse si avvicinano come il circolo delle persone che ballano si restringe... Esse si avvicinano... La sala è finalmente vuota... Tancredi se n'è andato... non lo vedo più... io sono dunque condannata a restar sola... E queste tre donne nere si avvicinano, si avvicinano presso di me... Eccomi sola con loro... Lasciatemi... ho paura... ho paura.

Tacque un momento Margheritina;

— Dottore – esclamò ella poi, gettandosi sopra, aggrappandosi convulsa al collo di Patrick – quelle tre donne sono la morte e io non voglio morire! Sono troppo giovine... voglio vivere ancora... vivere molto; fatemi vivere, dottore; fatemi vivere! È così bella la vita... mi piace tanto di vedere il cielo e i primi fiori... dottore fatemi vivere un altro po'... qualche altro giorno solo... ma voglio vivere, vivere!...

E il petto di Margheritina si gonfiava e gli occhi le si empivano di lacrime. Le braccia le si irrigidirono un istante, poi si distesero; abbandonò il collo del dottore e ricadde sulla poltrona.

(Continua)

fermería per i malati leggieri, un'altra per le malattie contagiose, la guardaroba, la sala di ricreazione e due dormitorii per piano capaci di contenere venti bambini.

I letti in ferro a terrazzino, già rifatti con la coperta turchina e la lenzuola di bucato, aspettano i piccoli ricoverati, quei poveretti che si sentiranno sollevati in quell'asilo pulito dove saranno curati affettuosamente.

Al primo piano, dal refettorio comune si passa nel giardino, un giardino spazioso nel quale i ricoverati possono divertirsi e correre, mentre al piano superiore, nella scuola serrata, dai piccoli banchi puliti, così istruiti secondo il sistema frobeliano, imparerano a rendere agili le loro dita, e domare l'istinto di distruzione innato in ogni bambino e ad impiegare in loro attività quel febbrile e far lavoretti che li debbono accostare al grande scopo della vita: il lavoro.

. . . . . .

L'uniforme dei ricoverati è semplicissimo. Bambini e bambine saranno vestiti di quel bordatino resistente a righe bianche e turchine con cui si fa il sacco dei militari; avranno le calze turchine, le scarpe bianche e un grembiulino per uscire i maschi avranno il berrettino, le femmine un cappello marrone.

Ho veduto con piacere che non vi è economia di acqua nè di stanzini da bagno nell'asilo, che tutte le stanze sono verniciate a olio fino ad altezza d'uomo, e che la cucina e i recipienti sono per la massima parte in ferro porcellanato, che ogni stanza è ben aerata e che l'asilo risponde in tutto e per tutto alle esigenze dell'igiene moderna.

. . . . . .

Il marchese Guiccioli, il cavaliere Bartolini e l'ingegnere Cantoni sono stati infaticabili nel tradurre in opera l'idea dell'onorevole Crispi. A lui sono stati coadiuvati dalla direttrice signora Rodella, che pone nell'adempimento dei suoi doveri quella attività e quella scrupolosa coscienza che sono le doti principali del forte popolo piemontese.

Per ora vi è un solo ricoverato nell'asilo, un piccolo bimbo che pare molto lieto di baloccarsi nel giardino e di dormire nel suo bel lettino pulito. Ma l'inverno si avvicina: i cicciari, gli abbruzzesi stanno per invadere Roma, e chi sa quante volte la notte non sarà suonato alla porta dell'asilo, quante volte le guardie non toglieranno dalla strada dei piccoli abbandonati, assiderati dal freddo, immalenziti dal sonno che crederanno di sognare destandosi la mattina dopo nel lettino caldo, nel lettino capitale, e allora i venti posti saranno insufficienti, allora si dovrà pensare ad ampliare l'asilo, si vedrà che non c'è l'infanzia sola che ha bisogno di rifugio, ma anche l'adolescenza, e che la carità deve fare un altro sforzo: erigere un grande asilo fuori di una porta, come già ne ha fatto un bel progetto l'ingegnere Cantoni.

Torace

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Scipioni al Corso segnava oggi alle ore 9 pomeridiane 27°.

ARRIVI E PARTENZE.

Si attende in Roma per domani il conte Solms, ambasciatore di Germania.

È giunto in Roma dal Cadore il generale Pallioux, ispettore delle truppe alpine. Riparte domani per il Piemonte.

UNA NUOVA SCUOLA MUNICIPALE

femminile è stata inaugurata stamani nel palazzo di proprietà comunale in via Magnanapoli.

Alla nuova scuola che preparerà le maestre per i giardini d'infanzia sono ammesse solamente quelle signorine che hanno già ottenuto il diploma alla scuola normale femminile.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti l'onorevole Marioti sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica, il marchese Guiccioli f. di sindaco, il comm. Delogu, i professori, le insegnanti della scuola e i capi d'ufficio d'istruzione municipale.

Il marchese Guiccioli ha detto alcune parole di circostanza. Poi ha pronunziato un lungo e troppo dotto discorso il prof. Sergi insegnante d'anatomia comparata.

La scuola principierà subito a funzionare.

LAVORI MUNICIPALI.

Si sta continuando la fogna che dalla nuova via del Ponte Garibaldi, sbocca nel gran collettore del Corso Vittorio Emanuele passando avanti il teatro Argentina.

I lavori dovevano essere terminati per la fine del mese corr.; ma ciò riescirà quasi impossibile, perchè nel sottosuolo si sono trovati delle mura antiche e dei blocchi di pietra il cui trasporto e distruzione ha fatto perdere moltissimo tempo.

Il municipio ha stabilito di aprire il teatro Argentina il giorno 6 ottobre, ma i lavori della fogna impediranno l'apertura del teatro stesso.

Si sarebbe pensato di coprire con delle tavole appoggiate su grosse travi, il gran cavo della fogna, e di far lavorare gli operai sotto terra. Ma questo mezzo per quanto comodo presenterà delle difficoltà gravi. Avanti al teatro vi sarà un movimento di carrozze e di pedoni non indifferente. Chi può garantire che quel pavimento posticcio non abbia a cedere al peso dei passanti, e non farà del male agli operai che lavorano sotto e alla gente che passa di sopra?

Gl'ingegneri del municipio studiano la cosa; ma a forza di studiare il tempo passa e l'*Aida* si avvicina.

PELLEGRINAGGI.

Il pellegrinaggio degli avvocati cattolici francesi, presieduto dal signor Luciano De Brun, senatore, sarà in Roma dal 2 al 10 ottobre. Monsignor Fava, vescovo di Grenoble, che è atteso in Roma per tale circostanza, presenterà i pellegrini al Papa.

PER L'IMPERATORE DI GERMANIA.

Questa mattina il ministro della guerra, il prefetto, il sindaco, il questore, l'assessore della polizia urbana onorevole Giordano-Apostoli, col capo d'ufficio cavaliere Cingolani, e coll'ispettore municipale cavaliere Ricci, si sono recati al campo delle Centocelle per ordinare i provvedimenti d'ordine pubblico per il giorno in cui avrà luogo la gran rivista.

È stato deciso che i pedoni, gli omnibus e le carrozze dei privati percorreranno in quel giorno la via Emanuele Filiberto, la porta Maggiore e la via Casilina che è stata allargata in questi giorni per cura dell'amministrazione provinciale, e ridotta abbastanza comoda.

I Sovrani, la Corte, i membri del corpo diplomatico, e gl'invitati ufficiali passeranno invece per porta San Giovanni, per la via Tuscolana fino al prato delle Centocelle. Con questa divisione s'impedirà l'aggiomeramento delle carrozze.

La guardia municipali a cavallo e i carabinieri regoleranno l'ordine delle vetture.

Stante la grande quantità di domande pervenute al municipio per ottenere le concessioni dei palchi alle Centocelle, il municipio ha stabilito di accordare tali concessioni ai soli istituti di carità, escludendo per conseguenza gli speculatori – alcuni dei quali erano venuti persino da Bologna, Firenze, Torino e Napoli.

È stato molto criticato il restauro fatto all'acquedotto che attraversa il prato della rivista.

L'acquedotto è stato tinto bianco e da lontano sembra il portico d'entrata di un immenso cimitero!

I lavori per unire i palazzi capitolini sono già a buon punto, come pure quelli per l'adattamento della grande sala municipale.

Sua Maestà il Re ha permesso che l'amministrazione della real Casa di Torino presti al municipio di Roma alcuni arazzi per guarnire i passaggi di legname che uniscono i palazzi capitolini.

— Una ditta di Venezia ha domandato al municipio la bagattella di 100 mila lire per illuminare le vie del Corso, del Babbuino e di Ripetta.

Il municipio ha respinto la proposta e provvederà all'illuminazione con dei lampadari che farà fare a sue spese.

— Presso l'antico ingresso al Palatino si sta costruendo il gran palco, dal quale i sovrani e la corte assisteranno allo spettacolo della luminaria del Foro Romano.

La illuminazione a Bengala al Colosseo e dei monumenti al Foro sarà fatta dal ministero dell'istruzione pubblica.

Il municipio dal canto suo farà preparare uno spettacolo pirotecnico.

Sarà pure eseguita la famosa cascata dei ventimila razzi. Il getto verrà fuori dalla commissione degli archi della Pace.

Merita una parola di elogio il cav. Cecchi assessore dell'ufficio d'arte, che in questi giorni si è dedicato anima e corpo alla riuscita delle feste.

— D'accordo coll'autorità militare il municipio ha disposto che le truppe che prenderanno parte alla rivista siano alloggiate parte in alcuni conventi e altre in case di nuova costruzione non ancora abitate. Così nel caso di pioggia i soldati saranno al coperto.

UN TELEGRAMMA

La Società « Reinach Italia e Casa Novella » ha ricevuto il seguente telegramma dal generale Cadorna, cui aveva inviato i suoi saluti e felicitazioni il 20 corrente:

« *Comm. Gigli, presidente ecc.*
Roma

« Pallanza, 21 settembre 1896.

« Ai miei antichi compagni d'armi riunitisi il benevolo saluto, ogni solo pervenutomi, con un saluto franco, lieto, cordialm Nulla potendo il capo senza il concorso dei suoi subordinati, tutte le felicitazioni mie petono ad essi pure e mi è grato condividerle con i miei commilitoni.

« Generale Cadorna. »

GARE DI CAMPIONATO.

Per iniziativa del R. Club canottieri del Tevere, domani domenica avrà luogo, alle ore 1 pomeridiane, una gran gara di campionato per gli *skips*.

La gara si farà al decimo chilometro, risalendo la corrente del Tevere dalla casina del R. Club.

Sono state invitate molte signore, e renderemo conto della gara importante purchè il Comitato del R. Club si fornisca prima qualche dettaglio che possa interessare il pubblico.

IN PROVINCIA

Il XX settembre è stato festeggiato pure con molta solennità.

Da Castel Gandolfo, paesello poco distante da Marino e da Albano, noto per essere stato per il passato il luogo di villeggiatura dei pontefici, si scrivono una cartolina dalla quale togliamo queste righe:

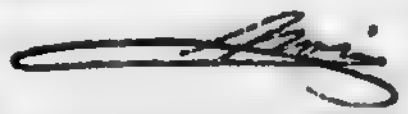
« Fino a ora tarda di ieri sera il Corso Vittorio Emanuele rimase magnificamente illuminato, e ciò per cura degli abitanti. La musica del paese suonò replicatamente l'inno reale e l'inno di Garibaldi fra gli applausi del popolo affollato nella bella piazza avanti al palazzo del Vaticano e della chiesa, pure splendidamente illuminata per cura del municipio.

« Notiamo che tutto ciò in questo paese ha un significato maggiore, essendo villeggiatura *papale*, pure la popolazione si sente di essere anche italiana, ecc... »

LA SIGNORA FORTUNATA CALABRESI,

moglie al noto patriotta Paolo Tibaldi, moriva miseramente compianta da quanti la conobbero.

L'accompagno funebre avrà luogo domani alle 4 pomeridiane, movendo dalla via Mazzini, N° 10.



In questa stagione soffrono gli artritici e gottosi, gli asmatici passano tristi giorni e peggiori notti, le ulcerazioni cutanee si sviluppano su larga base. – Soffrono gli emorroidari e quelli affetti da malattie acquisite, soffrono gli scrofolosi, i rachitici, e si aumentano le sofferenze di quelli che, attaccati dall'eretismo in qualche via ora (stomaco, intestino, fegato, vescica, ecc.) erano a lilli a godere qualche tregua almeno negli ultimi giorni dell'inverno e sui primordi della primavera. Chi vuole ottenere una pronta guarigione dei suddetti mali non ha che prendere lo sciroppo di Parigline del cavaliere Giovanni Mazzolini di Roma, unico vero depurativo e per questo premiato otto volte. Si vende a lire 3 la bottiglia, lire 5 la mezza.

Fra le quinte e fuori

× La sera del 4 ottobre si riaprirà il teatro Costanzi cogli *Ugonotti* di Meyerbeer. Le parti principali saranno così distribuite:

Valentina, signora Litvinne; *Margherita di Valois*, signorina Pettigiani; *Raul*, Masetti; *Marcello*, Navarrini; *Nevers*, De Bries; *Poggio*, signora Paolicchi Magnone; *Saint-Bris*, Cherubini

Le parti secondarie verranno disimpegnate dai signori Segato, Navarri, Terzi, Sanglorgi e Baldini.

× Anche al teatro Argentina sarà inaugurata la stagione autunnale di musica la sera del 6 ottobre, coll'*Aida*.

× Al Quirino avremo nell'ottobre la compagnia d'operette diretta dal Tani.

Spettacoli d'oggi:

Manzoni (ore 9). Il fargo di Parigi — **Quirino** (ore 9), Aida — **Metastasio** (ore 9), Lucia di Lammermoor — **Politeama** (ore 9), Compagnia equestre Nichel e Corini — **Arena Garibaldi** (ore 8 1/2), Compagnia equestre.

Rinvio.

Programma dei pezzi che il concerto del 9° reggimento fanteria eseguirà stasera in piazza Colonna dalle 9 alle 9 1/2:

Rossini – *Semiramide* – Sinfonia.
Verdi – *Traviata* – Atto IV.
Donizetti – Divertimento sulla *Favorita*.
Bolito – Motivi del *Mefistofele*.
Diana – Galopp.

NOTA BIBLIOGRAFICA.

Spiegazioni:

anagramma } di ieri: NORBA-AMORE.
par. desunte. }

S PORT
PERO
ORO
RO
T

Logogrifo.

10.2.1.6.3.11. Non tre Fano e Furlimpopoli
4.5.2.9.10.8. e tre 'l Pallio e Varallo.
1.6.9.8.12. Riproduce perfettissimi
fanti e militi a cavallo.
9.10.12.1.2. Servivano in *illo tempore*
e misantropi devoti.
1.7.10.2.3.12. In dicembre si fan cuocere
nell'aceto i Liparoti.
7.4.5.9. Somigliano di corso all'asino
più che agli asini ai mandrilli.

1.2.3.4.5.6.7.8.9.10.11.12.

Ci sommettono i grand'uomini
tanto quanto gl'imbecilli.

Parola triangolare.

– I Greci e i Turchi ce n'erano per noi.
– Fra gli uomini datiam dei tempi d'... Eva!
– Siam fesse nelle pecore, ne' buoi.
– Il Segneri, firmando, mi scrivete.
– Ma ci ho l'accento grave, sai ch'io nego.
– Mi scorgi tanto in lettera che in piego.

CORSA DI ROMA

22 settembre.

Continuano gli attriti tra la *Corbeille* e la *Coulisse*.

L'origine ha avuto luogo ieri, essendosi gli agenti di cambio radunati nel centro della *grida* invece di ammassarsi in un lato di esso; *inde iræ per* parte della *Coulisse*.

Le due campane suonano così:

Il pubblico dice: se voi vi radunate nel centro della *Corbeille*, noi non possiamo udire chiaramente i prezzi che voi praticate e quindi operare di conseguenza, e ciò ci danneggia.

L'altra campana, o per meglio dire, gli agenti di cambio rispondono: noi non siamo obbligati a radunarci dove talenta alla *Coulisse*, e se lo spostamento è avvenuto si fu perchè la *Coulisse*, non rispettando i regolamenti vigenti ed invadendo il nostro campo, fa le offerte di affari ad alta voce, cosa che è espressamente proibita. Minuti sono nella legalità e noi non saremo alieni ad adunarci nel luogo occupato per lo innanzi.

Ecco la questione che la Camera di commercio potrebbe facilmente appianare, solo che facesse rispettare i regolamenti da essa emanati.

Vogliamo sperare che questi attriti saranno per cessare sollecitamente e ciò nell'interesse generale.

Anche oggi gli affari alla nostra Borsa sono stati limitatissimi.

La rendita contante non ebbe trattazioni e per fine si è aggirata sul corso di 96 90. Fiduciali 681 e 681 50. Deboli le azioni Tramways che scendite a 341 piegarono a 335. Gas 1521, 1520. Banco Roma ferme 751 a 754. Immobiliari 290 neglette. Industriali 560. Molini 354, 354. Condotte 550 nominali. Inattivato il resto.

Cambi: Francia chèques 100 75; Londra tre mesi 25 36.

Ore 3. — Rendita 96 85.

	Apertura	Chiusura
Rend. Italiana 5 0/0	— —	96 80
» » 5 0/0 perp.	96 80	96 92
» » 4 1/2 0/0	105 95	105 97
Rend. Italiana 3 0/0	97 75	97 75
Cambio sopra Londra	— —	25 41
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1/2
Rendita Turca (nuova)	15 45	15 50
Banca di Parigi	890 —	895 —
Egiziani 6 0/0	451 11/16	454 3/8
Rend. Spagn. est. nuova	70 3/16	70 1/4
Banca sconto di Parigi	— —	528 —
Credito Fondiario	— —	1275 —
Azioni Suez	1258 —	1265 —
Azioni Panama	270 —	272 —
Ferr. lomb. e meridio.	— —	727 —

NOSTRE INFORMAZIONI

L'onorevole Saracco.

Stamani è giunto in Roma l'onorevole Saracco ministro dei lavori pubblici.

È stato ricevuto alla stazione dall'onorevole Marchiori e dagli impiegati superiori del suo dicastero.

La rivista a Centocelle.

I reggimenti di fanteria che prenderanno parte alla grande rivista che avrà luogo a Centocelle, in onore dell'imperatore di Germania, saranno formati di due soli battaglioni invece di tre; e le divisioni saranno quindi composte di tre reggimenti.

Questa deliberazione è stata presa in seguito al congedo di una classe che lascia le compagnie di ciascun reggimento fieno alla venuta delle nuove reclute, ridotti di numero.

Qualche giornale, prendendo atto di questa tale ufficiosa, afferma che se non è vero il ritiro del presidio di Zula, è però vero che dovrà ritirarsi nel caso di pericolo, e che la missione partita per l'Abissinia non sarebbe inglese, ma svedese.

Da fonte ufficiosa si dichiara che tutto ciò è inesattezza.

Le scuole italiane a Tunisi.

Telegrafano da Tunisi, 21, che un decreto sottopose tutte le scuole pubbliche e private alla ispezione del direttore dell'istruzione pubblica della reggenza. Il testo è conforme a quello delle leggi francesi sull'insegnamento.

Al ministero degli esteri non è pervenuta alcuna notizia ufficiale del decreto del bey di Tunisi sull'insegnamento pubblico.

Ad ogni modo, tutte le istituzioni italiane nella Tunisia si reggono in base alle capitolazioni che sono sempre nel loro pieno vigore e riconosciute dalla Francia con speciale trattato.

Bollettino militare.

Il Bollettino militare che si pubblicherà stasera contiene, fra le altre, queste disposizioni:

S. A. R. Emanuele Filiberto, duca di Puglia, sottotenente di artiglieria, è stato promosso tenente ed assegnato al 5° reggimento – Il tenente generale De Sangro, comandante il sesto corpo d'armata, è stato collocato, a sua domanda, nella posizione di servizio ausiliario, e nominato Gran Croce della Corona d'Italia – cinquantatrè sottotenenti di artiglieria sono stati promossi tenenti.

Giornale militare.

Il Giornale militare pubblicherà, tra gli altri, il decreto che modifica il regolamento riflettente l'indennità di residenza agli impiegati civili con sede in Roma; il decreto riguardante la provvista di fondi per il primo impianto dei servizi d'intendenza, in caso di mobilitazione dell'esercito; le tabelle di avanzamento dei varii corpi del regio esercito; e le disposizioni ministeriali circa i documenti da rilasciarsi ai militari viaggianti sulle ferrovie.

Il manifesto elettorale dei progressisti prussiani chiede la continuazione della politica di Guglielmo I e di Federico III, e dice che la difesa moderata dei diritti della Corona e del popolo è il compito di ogni partito costituzionale monarchico.

Il programma sostiene la riforma delle imposte dirette, si pronuncia contro l'aumento dei proventi dello Stato e mostra la scuola confessionale, ma vuole la sua conservato il carattere governativo

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 22.

Telegrafano da Modane che degli operai italiani ebbero quivi una rissa con tre soldati francesi, ferendone uno assai gravemente.

Il *Temps* pubblica degli estratti del *giornale* di Federico III, interessantissima pubblicazione che si farà in Germania nel ventuno ottobre.

Genova, 21.

La città presentava stasera uno spettacolo magnifico.

Dappertutto era illuminazione. Nei vicoli, nei rioni popolari, nelle vie e nelle piazze principali. Le vie erano stipate di gente.

Sulla fronte del teatro Carlo Felice spiccava a lettere cubitali un « 20 settembre » a fiammelle a gas.

Nelle sfonde di via Assarotti compieva la illuminazione di via Roma un colonnato stellato.

All'Acquasola ebbe luogo riuscitissima l'inaugurazione del *festival* di beneficenza organizzato dalla Società Cristoforo Colombo. Intervennero il prefetto, il sindaco, il generale di divisione, il questore.

Verso le nove una grande fiaccolata organizzata dalle associazioni operaie si recò in piazza Sarzano ad inaugurarvi una lapide sulla porta di una bettoguccia dove nel 1814 Garibaldi si nascose cercandogli fallito il moto insurrezionale.

TELEGRAMMI STEFANI

MILANO, 22. — L'onorevole ministro Grimaldi è partito per Roma alle ore 2 16 pom. salutato alla stazione dalle autorità.

ZANTE, 21. — Oggi sono qui giunte le regie navi *Dandolo*, *Affondatore* e *Saetta*.

SAINT-ETIENNE, 21. — Gli scioperanti delle Compagnie del dipartimento della Loira ascendono a 3500.

BRUXELLES, 21. — L'Amministrazione dello Stato del Congo ricevette un telegramma che annunzia la morte di Jameson. La stazione di Mengala conferma l'assassinio di Barttelot. Jameson aveva organizzato una nuova spedizione per soccorrere Stanley. Egli morì di febbre.

SAN SEBASTIANO, 21. — La regina-reggente decise di ritornare senza i figli a Madrid, dove infierisce la difterite.

LONDRA, 22. — Il *Daily News* ha da Calcutta:

« Secondo informazioni recenti giunte dall'Afganistan, l'emiro è ristabilito dal suo attacco di gotta e la sua salute è eccellente.

ATENE, 22. — L'*Epitheris* afferma che la flotta procederà ad una dimostrazione navale contro la Turchia. L'armamento delle navi progredisce.

Un mandato di cattura è stato spiccato contro il direttore del *Rabagas*.

Bonaventura Savarese, *gerente responsabile*.
Stabilimento tipografico della Fanfulla

MARASCHINO DI ZARA.
dell'I. R. priv. fabbrica Maraschino
« Excelsior »
Girolamo Luxardo
in ZARA (Dalmazia)
Fornitore delle Corti d'Austria, Italia, Baviera, Danimarca, ecc.
Casa fondata nell'anno 1821.

Questo prezioso liquore, ovunque conosciuto ed apprezzato per la squisitezza del suo aroma e per le sue virtù rafforzative dello stomaco, merita, ed a ragione, il favore del pubblico. — Trovasi presso tutti i principali confettieri, droghieri, liquoristi, caffè, ecc.
Agente generale per tutta l'Italia: ETTORE ZINI, Via Uffici del Vicario 34, ROMA.

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma-Milano-Genova
Capitale Sociale .... L. 50,000,000
» versato ..... » 30,000,000

Riceve denaro in conto corrente.
Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1897, è regolato come appresso:
senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »
con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.
Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.
Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.
Il Correntista può disporre come segue:
fino a L. 20,000 a vista
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.
Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.
Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.
Eseguisce per conto terzi ordini di compre e vendite di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.
S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.
Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.
Fa qualunque operazione di Banca.
Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che esso ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.
Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti

La Direzione.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 30
» sei mesi . » 16

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 36.

Macchina di Archimede

(TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza del coltello:
Cent. . . . . 25 — 35 — 40
Franchi: L. 65 — 75 — 85

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 36

BAGNAROLE, Nuovi

Negozi e deposito e Lavori di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 36

MACCHINE PER CAFFE

Le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 36.

L'EMPORIO Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, offre

Pompe in tutti i generi e dimensioni per uso domestico, rustico, minerario e da incendi, dello stabilimento premiato C. Langenscheid, a Neuss - Niederrhein (Germania).

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Cucina, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 36.

Bronchite, Catarro, Lavaggi

in Ringe e Latta

TRINCIATI e POLIMENTATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 36

NUOVI NEGOZIANTI

IN CERCA DI UNA BUONA SPECIALITÀ

I più esperti di questo ramo vendono meglio in vendita. Prezzo ministeriale.

Prezzo ed prezzi di ogni [illegible]

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79, e in Firenze, via de' Panzani, 36

Istituto Autorizzato Privato d'Educazione Femminile

diretto da ALOIS WALDHERR, in Lubiana

esistente già da 60 anni.

Col 1 settembre p. v., comincia il primo semestre dell'anno scolastico 1878-80. Questo Istituto, fabbricato appositamente nella più salubre regione di Lubiana, trovasi nelle vicinanze del Viale Lattermann e del Bosco di Tivoli, con casa provvista di spazi liberi per ricreazione, al N. 6 della Beethovengasse.

Maggiori schiarimenti si possono avere chiedendo prospetti, che si mandano gratis e franco. Indicazioni verbali alla Direzione ogni giorno dalle 10 alle 12

SPECIALITÀ PER TOELETTE

Preparate da GHINO BENIGNI, via della Tazza, 24, LIVORNO

VELLUTINA senza Mercurio, approvata dal Consiglio sanitario. - Raccomandata per segnare i bambini Bianco-Mac e Rosa, [illegible] fumi naturali. L. 2,50 la scat.

DEPILATORIO del Serraglio

Unico prodotto che in pochi minuti toglie i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza la macchia [illegible] - L. 2,50 il vaso in astuccio

Gran successo!

ACQUA CELESTE ITALIANA. Specialità per tingere barbe e capelli senza bisogno di lavarsi né prima né dopo la applicazione. Ogni persona può tingersi i capelli da sé impiegando pochi minuti. — L. 2,25 la bottiglia con astuccio.

A Roma in vendita presso il sig. A. TARGIA, v. Sciarra, 62-63-64 e sig. PLACIDI, Corso, 143.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPID

è il FILTRO INGLESE il più raccomandato dalla celebrità medica. Pensate a provvederverne in tempo

N. 1 da 1 gallone	L.	[illegible]
N. 2 da 2	L.	12
N. 3 da 5	L.	[illegible]
N. 4 da 6	L.	93
N. 5 da 9	L.	130
N. 6 da 12	L.	160

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma. Via del Corso, 375-379

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale

(Con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVEDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bacellino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *enoscopica*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza sieno danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accerta il coloramento artificiale.

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3, 00. Franco nel regno L. 3. 50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 a 379. - Firenze Via dei Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI!

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla e cemento per rimettere vetro, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tosto la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, L. 1 50. - Franco per posta postale, L. 2.

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso 375-79 - Firenze, via dei Panzani, 36.

GIORNALE per i BAMBINI

ANNO VIII

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Vi collaborano i migliori scrittori d'Italia, ed è la lettura più favorita dai ragazzi.

Oltre all'essere divertente è anche molto istruttivo. — Bandisce concorsi d'italiano, francese, inglese e tedesco, e conferisce medaglie e premi. — I vincitori di tre concorsi sono ascritti all'ordine del merito.

L'Amministrazione del **Giornale per i Bambini**, in seguito a richieste avute, ha provveduto alla ristampa di alcune annate arretrate, ed è quindi in caso di fornire qualunque annata.

Per abbonarsi al giornale basta rivolgersi agli uffici postali del Regno, oppure all'Amministrazione del Giornale, 121 piazza Montecitorio, Roma

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Un anno, L. 12 — per l'Italia || Sei mesi, L. 6 — per l'Italia
» » 15 — per l'Estero || » » 7,50 per l'Estero

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm.)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bucato ecc., prima di stirarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. Si vende nelle principali drogherie e nei Negozii coloniali ad [illegible] Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/2 Kilo e 90 per 1 Kilo.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 36

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole Sautier, Pescionlere, Stampi per dolci, Leccarde, Gliotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 36.

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 1. 10 al Flacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 36.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capit. statutario, L. 100,000,000 - Emesso e versato, L. 55,000,000

Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA

Linee postali del BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 5° e 25 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'8 e il 30

Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro e Santos (Brasile), *Valparaiso e Callao.*

Partenze da GENOVA nei mesi di Settembre e Ottobre

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale PERSEO . . . partirà il 1 Ottobre
» » SIRIO . . . . » 15 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale WASHINGTON . partirà l'8 Ottobre
» » FO . . . . . » 22 »

Partenze dirette per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico:

Vapore postale WASHINGTON . partirà l'8 Ottobre.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 375. - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Pilliero, 28-29-30, e di VENEZIA, via XX Marzo, 13, nonchè a tutte le Agenzie della Società.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA

«Excelsior»

[illegible] leggere, inaffiare le case d'incendi, ecc.

[illegible] i corpi [illegible] centrali e prementi, e si raccomandano per [illegible] semplicità, grande effetto [illegible] facilità di applicarle a qualsiasi [illegible]

I prezzi e le portate delle POMPE «EXCELSIOR», montate su cavalletto di ferro battuto e fornite del bocchettoni di ferro, sono i seguenti:

[illegible] primo [illegible]	1200 all'ora	L.	70
»	2000 »	»	85
»	7000 »	»	105
»	[illegible] »	»	125
»	[illegible] »	»	140

Queste Pompe sono ora adottate con piena soddisfazione [illegible] principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti [illegible] in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto e carico del committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 36, Piazza Cirogo.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

BELLEZZA E GIOVENTU

si ottiene coll'uso della vera

Acqua Inglese

preparata dal Prof. PARKES, [illegible] in Inghilterra, Francia, Italia, ecc. con [illegible] da un quarto di secolo.

CONSERVA per [illegible] un preziosissimo colore.
CHIARA come [illegible]
PRIVA di qualunque [illegible]
RINFORZA i
AMMORBIDISCE [illegible]
CONSERVA [illegible] non [illegible] giorni.
NON SPORCA [illegible]

Prezzo: L. 6 la bottiglia. [illegible] - Assumere di contegni per il [illegible]

Dirigere domanda e vaglia [illegible] Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 36

La Scienza ha soggiogato la Natura!

CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

vi ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore naturale è talmente bello, che rimane inapprezzabile e superiore a qualunque altro si faccia uso di un prodotto consimile.

Prezzo [illegible]

Avvertenza [illegible]

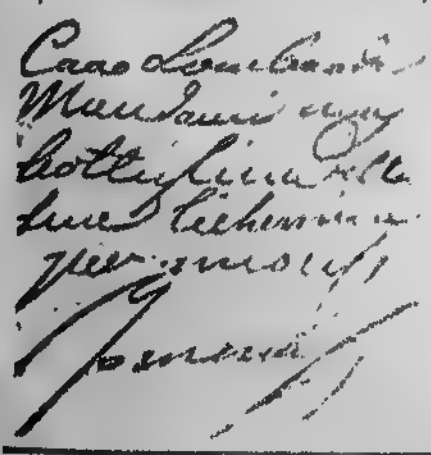
Dirigere [illegible] all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 36.

I FALSI SPECULATORI

e gli spostati dei diversi gradi sociali, non sapendo come campare la vita, si danno a fabbricare specialità medicinali, creando nomi empirici, e di questi impossessandosi le quali pagano dei giornali e stazioni ferroviarie cercano di avere certificati da medici di villaggi e di borgate e con illustrecchi di ogni specie fanno credere di trovare le malattie di qualunque genere, persino la tisi, e per colmo di sfrontatezza spudoratamente di avere avuto privativa dello loro specialità. Ora le non abbastanza deplorate frodi di questi cani che con il frutto del proprio lavoro produce importanti specialità medicinali, non [illegible] ciò è un segreto, ma un portato ben definito della scienza, ed il prodotto che si prepara sotto tal nome dal Chimico cinetano Lombardi è proprio base di questa sostanza, non deve quindi confondersi con il sopraddetti speculatori, i quali sotto nome di sostanze che non esistono, cercano di trar profitto da chi crede tali fandonie. La Lichenina Lombardi è l'unico e solo rimedio che cura la tosse ostinata, il catarro bronchiale, la bronco-alveolite catarrale, la tosse convulsiva e le altre affezioni bronco polmonali.

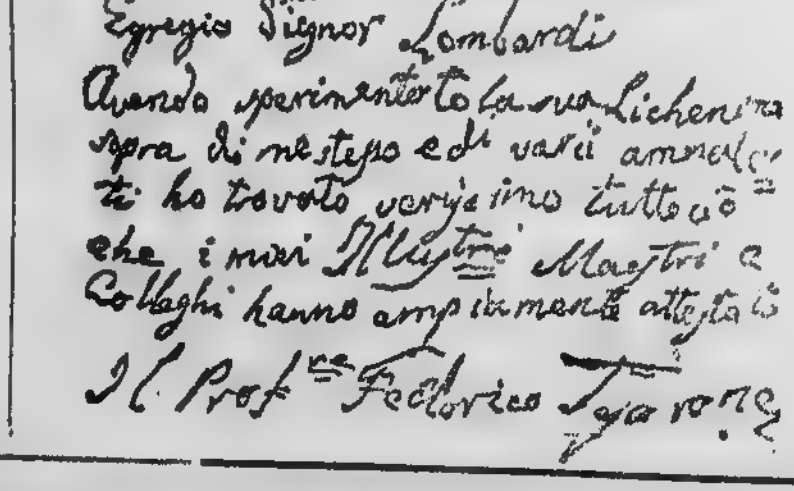
Autografo del Senatore Tommasi

Caposcuola delle Dottrine mediche (1)



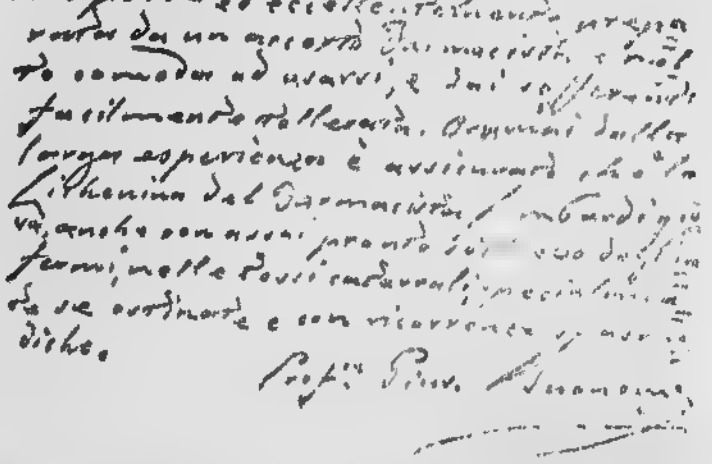
Autografo del Prof. F. Tesorone

Medico primario del Grande Ospedale degli Incurabili (2)



Autografo del Prof. Buccomo

Già Vice-Pres. della Camera dei Deputati e Prof. di Clinica (3)



Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tre.	Sei.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie Italiane, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda.	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 261

ZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ma, Piazza Montecitorio, 126

PER GLI ANNUNZI
Amministrazione del Giornale
e Paesi
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica-Lunedì 23-24 Settembre 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

DAL GIORNALE DI FEDERICO III

Il fascicolo della *Deutsche Rundschau* giunto oggi a Roma, reca un estratto interessantissimo del Diario dell'Imperatore Federigo, che comprende gli anni 1870-71.

Secondo quel periodico, l'imperatore defunto avrebbe consegnato alla persona stessa che le comunica alla *Rundschau*, questo giornale dal quale esso, per discrezione, si vale soltanto di alcuni estratti. Infatti, quello che abbiamo sotto gli occhi ha il carattere di appunti presi in fretta, sotto la prima impressione degli avvenimenti.

Questi appunti incominciano col giorno 11 giugno 1870, poco prima della guerra franco-prussiana. Tutti credevano alla pace: Bismarck stesso voleva tornare a Varzin e diceva al Kronprinz che la pace parevagli assicurata; Gortschakoff era della stessa opinione. Invece il Kronprinz sa da Parigi che Napoleone aveva detto a uno dei suoi passati ministri, che la questione di Spagna importava poco, che si trattava della preponderanza della Francia o della Prussia.

Il 14 si confermano le notizie bellicose: il 15 Bismarck, Moltke e Roon vanno incontro al re a Brandeburgo, e il primo « espose per via con grande chiarezza e con seria dignità, senza ricorrere ai soliti suoi schersi, la sua opinione sullo stato dei nostri rapporti con la Francia, tanto che capii che era impossibile di fare concessioni in favore della pace; egli e Moltke non avevano molta fiducia nella forza e nell'organamento dell'esercito francese. »

Il re, dopo avere ascoltato durante il viaggio il rapporto di Bismarck, non si oppone alla necessità di una mobilitazione, e vuole ordinare quella del 7° e dell'8° corpo. Il Kronprinz sostiene la necessità di mobilitare subito tutto l'esercito e la marina per non perder tempo. « Il mio disegno viene approvato, io lo annunzio al pubblico, il re mi abbraccia profondamente commosso; noi due sapevamo di che si trattava; insieme con me egli sale in carrozza, gli fanno una entusiastica accoglienza; io richiamo l'attenzione del re sulla « Sentinella al Reno » e in quel momento tutti e due si sente il significato solenne delle parole di quell'inno ».

Si formano tre eserciti; al Kronprinz è affidato quello della Germania meridionale « incombenza difficilissima perchè si tratta di combattere un potente nemico con soldati che non sono istruiti alla nostra scuola, un nemico che si prepara da molto tempo e che invaderà certo la Germania meridionale. »

Il 10 luglio il Kronprinz è nominato comandante dell'11° corpo; si apre il Reichstag e il re insieme col figlio vanno a Charlottenburg e pregano lungamente sulla tomba dei loro morti. Il 24 il Kronprinz scrive che vuol prendere una posizione di riserva sul fianco dell'esercito centrale perchè non credo di poter fare grandi imprese; il 25 prende la comunione con la moglie sulla tomba di San Sigismondo e sa che il dì appresso deve partire. Per tutto lo accolgono con entusiasmo; a Monaco trova il re Luigi molto cambiato: « è molto meno bello, ha perduto i denti davanti, è pallido, nervoso mentre parla, non aspetta le risposte alle sue domande e ne fa altre intanto che gli si risponde. Pare che abbia presa a cuore la causa nazionale; in genere la sua pronta risoluzione è molto lodata; egli ha firmato l'ordine di mobilitazione presentatogli da Pranckh all'insaputa di Bray. »

Giunto il Kronprinz a Stuttgard, il re ascolta la sua comunicazione dritto e impettito nella posizione regolamentare, la regina è pallida, stanca, ma gli dimostra amicizia; per tutto ove va lo accolgono con grande entusiasmo.

« Sarebbe bene di rispettare le piccole prerogative di questo Stato, per esempio i suoi ministri plenipotenziari. Gortschakoff è stato chiamato a Pietroburgo, la Russia veglierà affinchè l'Austria rimanga neutrale; l'Italia non è sicura, non ha quattrini. »

Il 30 luglio il Kronprinz va al quartier generale, e il suo motto è: « Con Dio, avanti senza tornare e con perseveranza. » Il 4 agosto già si batte a Weissenburg. « I nostri soldati profittano di ogni asperità del terreno e si confondono come negli esercizi di campo in tempo di pace. »

Dopo Weissenburg continua la marcia del Kronprinz verso la Francia, la traversata dei Vosgi. Il 20 agosto egli incontra il re a Pont-à-Mousson. Il re è abbattuto dalle perdite fatte. Moltke sempre lo stesso, sereno, risoluto ad andare a Parigi; Bismarck si mostra tranquillo. Le condizioni sono l'Alsazia e le spese della guerra.

Siamo al primo settembre, e dal giornale del Kronprinz tolgo quella parte soltanto che si riferisce al colloquio fra il re di Prussia e l'imperatore Napoleone. Il re disse che era andato per domandargli quali erano le sue intenzioni, che lo compativa e sapeva bene che eragli costato molto il decidersi alla guerra. Questa manifestazione di simpatia fece bene a Napoleone, il quale assicurò il re che egli aveva ceduto alla opinione pubblica. Il re allora disse che la colpa era dei suoi consiglieri, e gli domandò se voleva iniziare delle trattative, al che l'imperatore rispose che, essendo prigioniero, non aveva alcuna influenza sul governo. Il re allora chiese ov'era quel governo e l'imperatore disse: « a Parigi. » Il re gli offrì allora Wilhelmshohe per soggiorno e una scorta di onore fino alla frontiera. Nel corso della conversazione avendo l'Imperatore detto che aveva avuto di fronte l'esercito di Federigo Carlo, il re lo ripreso dicendo che aveva invece avuto contro il Kronprinz di Prussia e quello di Sassonia. Alla domanda dove fosse il principe Federigo Carlo il re rispose accentuando le parole: « Con sette corpi d'esercito dinanzi a Metz. » Con tutti i segni di una dolorosa sorpresa l'imperatore fece un passo addietro, una contrazione gli agitò la faccia, e allora soltanto capì che non aveva avuto contro tutto l'esercito tedesco.

L'imperatore nel lasciare il re strinse la mano al Kronprinz, mentre con l'altra si asciugava le lacrime che gli scorrevano sul viso e lodò molto la generosità e la cortesia del re.

★

Il 3 settembre il Kronprinz ha un colloquio con Bismarck a Donchéry ed osserva che il cancelliere non accetta l'idea della creazione dell'impero altro che sotto certe condizioni. Il principe di Prussia è però convinto che bisogna finire così, ma non insiste; fra il 12 e il 14 è occupato della questione dell'Alsazia-Lorena « che non si possono strappare al grande Stato francese per ridurlo a Stato minuscolo ». Il 16 giunge l'ordine di circondare Parigi. Intanto Gortschakoff si pronunzia contro la cessione dell'Alsazia, la repubblica s'instaura quasi alla chetichella. Parigi è circondata, il Kronprinz va a Ferrières che paragona a un gabinetto di oggetti rari, poi a Versailles, dove tre anni prima era stato in carrozza a passeggiare con l'imperatore.

Il 30 settembre il Kronprinz tocca, in presenza del re, la questione dell'impero; il re si riferisce all'opinione di Bois-Reymond, e dice che l'imperialismo è abbattuto tanto che in avvenire non ci può essere in Germania altro che un re di Prussia, duce dei Tedeschi; il principe sostiene invece che con i tre re che vi sono già in Germania, bisogna che quello di Prussia abbia la supremazia, e ciò si può ottenere soltanto conferendogli la dignità imperiale, che la Corona tedesca non ha nulla che vedere con l'imperialismo. Dopo il 2 ottobre incominciano i tentativi di mediazione per parte dell'Inghilterra; Thiers ha l'idea di mettere il re Leopoldo del Belgio sul trono di Francia; a ciò si oppone Bismarck dicendo che è un regno nato morto; il 10 incomincia l'assedio. Delbrück giunge al quartier generale e propone l'entrata della Baviera nella confederazione tedesca del Nord, a patto che lo sia lasciato l'esercito e la diplomazia; Bazaine vuole iniziare trattative politico-militari; Bismarck accetta di trattare; Roon e Moltke si oppongono. Allora Bismarck s'impossessa della questione dell'impero, che dice avrebbe dovuto trattare nel 1866, ma allora non credeva che il desiderio della Corona imperiale fosse così vivo nel popolo tedesco.

Il 18 ottobre, anniversario della sua nascita, il Kronprinz scrive nel suo diario che spera quella sia l'ultima guerra cui assisterà e che capisce tutta la responsabilità che un giorno passerà nelle sue mani. A tavola il re beve alla salute del figlio come quello « che ci ha condotti tutti qui ».

I fogli seguenti contengono le trattative con i principi tedeschi; il Kronprinz vorrebbe un congresso di principi, vuole agire con energia, Bismarck è più mite nelle sue idee ed ha paura di scontentare i principi della Germania meridionale e gettarli nelle braccia dell'Austria. Il 14 novembre vi è una forte discussione fra quei due personaggi, durante la quale Bismarck offre di ritirarsi per lasciare il posto a persona più conforme alle idee del Kronprinz.

Il 3 dicembre finalmente il dissidio fra Bismarck e il Kronprinz è composto, ed essi si stringono la mano, ma sorgono altri ostacoli a ritardare l'effettuazione di quella idea che entra nel dominio della storia soltanto il 18 gennaio 1871 sotto il patronato del Kronprinz e del granduca di Baden.

(*La fine a domani*).

Il Segretario

CONGRESSO LETTERARIO

VENEZIA, 22. — Oggi ebbe luogo la chiusura del Congresso per la proprietà letteraria ed artistica. La sala dei Pregadi era affollata di congressisti e d'invitati.

Il presidente, ringraziando i congressisti, li salutò a nome del Governo, dicendo che gli stranieri qui convenuti si videro accolti come fratelli e che gli italiani sono un popolo serio e pacifico che valga soltanto la reciprocità nei sentimenti di fratellanza. Quindi Tiepolo salutò a nome di Venezia e Paolo Fambri a nome del Comitato ordinatore.

Parlarono poscia il padre Denza, presidente del Congresso meteorologico; Leone Fortis a nome della Società italiana degli autori; Operti a nome del ministero francese dell'istruzione pubblica; Del Castillo a nome del Governo spagnuolo: tutti salutando e ringraziando Venezia.

I congressisti si recarono quindi alla tomba di Manin davanti alla quale Bellaviano pronunziò un discorso, deponendo sul monumento una corona a nome dell'Associazione internazionale letteraria.

Dietro proposta di Ratisbonne, De Leva, Fambri e Tiepolo furono nominati membri onorarii dell'Associazione.

Stasera illuminazione straordinaria di piazza San Marco e banchetto al Lido in onore dei congressisti.

GIORNO PER GIORNO

Alcuni mesi fa un tale Dr. Ed. Engel pubblicò in Germania un progetto di riforma delle tariffe ferroviarie per le persone. L'autore proponeva che per i viaggiatori venisse adottato un sistema simile a quello che le amministrazioni postali praticano nel trasporto delle lettere e dei pacchi.

Egli propone di stabilire tre zone, la prima fino a cinquanta chilometri dalla stazione di partenza, la seconda fino a cento chilometri e la terza oltre questa distanza fino al confine dell'impero. Per ognuna di queste zone si avrebbe un biglietto unico in ogni classe di vagoni, le quali verrebbero ridotte a due sole, in maniera che un viaggiatore spendendo sei o otto lire potrebbe portarsi ad una distanza tanto di sessanta quanto di seicento e più chilometri.

Ora dicono i giornali tedeschi che quel malaugurato delle ferrovie ha interpellato le direzioni delle reti da lui dipendenti, perchè gli facciano conoscere quali effetti produrrebbe per un dato periodo di tempo una riforma di questo genere.

Con ciò viene sollevata una questione di grande interesse per tutte le classi della popolazione. Se in un grande paese di Europa quel sistema venisse adottato, tutti gli altri dovrebbero seguirne l'esempio, come è avvenuto delle riforme postali.

Quanto a noi... ci contenteremo di ammirare i progressi degli altri. Dalle compagnie ferroviarie italiane non s'è da sperare altro che un peggioramento del servizio.

* * *

Una notizia fresca fresca.

Il principe di Bismarck ha ripreso tutta la sua alta autorità sull'onorevole Crispi.

Così almeno bisogna credere dal momento che il *Figaro* l'assicura: — quello stesso *Figaro* che tre o quattro giorni fa non vedeva più nel cancelliere di ferro che un duttile strumento alla mercè del ministro italiano.

Infatti udite:

« Sembrava qualche settimana addietro che le relazioni tra la Francia e l'Italia fossero quasi cattive: si temeva un'esplosione, ed è stato allora che il principe di Bismarck ha chiamato presso di sè l'onorevole Crispi e gli ha amministrato, *manu propria*, sotto il verde fogliame di Friedrichsruhe una doccia d'acqua fredda bismarckiana, un po' riscaldata per la circostanza. È certo che dopo la visita fatta dall'onorevole Crispi al principe di Bismarck, la politica italiana è divenuta meno aggressiva. »

* * *

Così il segreto del secondo viaggio dell'onorevole Crispi a Friedrichsruhe è bell'e spiegato.

Quello però che rimane ancora un mistero è come mai il principe di Bismarck abbia creduto di chiamare a sè l'onorevole Crispi per applicargli la doccia fredda, dal momento che l'onorevole Crispi colla sua politica provocatrice — come ha sempre detto il *Figaro* e come han ripetuto su tutti i toni quanti sono in Francia giornali — altro non faceva che attenersi scrupolosamente agli ordini ricevuti da Berlino.

Per conseguenza bisogna concludere che il principe di Bismarck deve essere un uomo molto bisbetico, dal momento che egli muta così da un giorno all'altro i suoi piani.

Almeno ne avvertisse un giorno prima il *Figaro*, a cui risparmierebbe in questo modo la pena di sciorinare tante corbellerie!

* * *

Rassicuriamoci!

La peronospora che minacciava il suburbio di Roma non si estenderà alla città. Il largo uso di latte di calce che il municipio di Roma va facendo in questi giorni — forse nel timore che la peronospora possa attaccarsi ai cittadini — ci garantisce per lunga serie di anni da ogni pericolo d'invasione.

Con molto piacere ho veduto che il latte di calce non ha risparmiato la facciata, nè le colonne della chiesa di San Carlo al Corso; e con non minore soddisfazione ho letto ieri sera che erasi provveduto a dare una bella mano di bianco anche all'acquedotto di Centocelle. Speriamo che questo provvedimento lodevole sia esteso anche agli altri acquedotti della campagna romana, i quali colla camicia di bucato faranno certamente più bella figura. Anzi, un'idea! E che li ingessino di nero? Parrebbero in marsina.

* * *

Del resto, dacchè il comune si è dedicato con tanto fervore a quest'opera di igiene e di abbellimento, auguriamoci che faccia cosa completa. Diamine! Un solo rudere non imbiancato potrebbe essere un fomite di infezione!

Ancora c'è qualche cosa da fare. Che non si dimentichi di dare una bella mano di bianco al Colosseo, il quale colle persiane, le mattonelle alla maraviglione, l'acqua marcia e il portiere, potrebbe servire splendidamente da albergo ai forestieri accorsi per la venuta dell'imperatore.

Poi si sono le terme di Caracalla, il Pantheon — ed io me le immagino una cosa superba sulle colonne in verde pisello e tutto il resto in arancione — le terme Dioclezziane, il palazzo Massimi, il foro Romano, il palazzo Venezia, il palazzo Farnese...

Per carità che l'imperatore di Germania venendo a Roma trovi tutto lindo, tutto pulito. Non facciamo economie: tanto più che il latte di calce costa sì poco!

E il pro-sindaco della città eterna potrà col sorriso sulle labbra dire all'ospite illustre:

— Vedete Maestà che bellezza, che pulizia... Vi riceviamo nella quarta Roma!...

* * *

Circola sui giornali e vola sui fili telegrafici la notizia che l'onorevole Saracco stia dimesso o voglia dimettersi.

Circola e vola come sopra l'altra notizia che l'onorevole Fortis, appena finito il processo di Genova, nel quale è difensore, assumerà la sottosegreteria di Stato al ministero dell'interno.

Ammetto questa seconda notizia: ha per sè tutte le probabilità che le possono venire da precedenti ancora freschi.

Registro la prima con tutte le riserve.

A buon conto, con l'onorevole Fortis avremo il: *Fortiter*: quanto al secondo termine della divisa biblica, l'onorevole Saracco non sarà certo, oh no, *suaviter*, ma: *sarcastice*.

Una differenza da nulla.

* * *

A Vienna i partiti estremi vorrebbero provocare qualche disordine in occasione della visita di Guglielmo II.

Meno male che *fra* noi i partiti estremi sono logici, e sanno che, con un arrivato, i partiti non si hanno nulla che vedere.

* * *

Un brano di cronaca di un giornale siciliano:

« ..... Quando noi l'abbiamo vista, con la camicia bruciata sul petto e la povera veste vecchia e rammendata, distesa sul terreno, in quel vasto androne, con due candele ai piedi e attorniata dalla infelice madre e dai parenti che piangevano mutamente sul suo cadavere, ci è *parso* quello uno spettacolo assai triste e doloroso ».

Francamente, io credo di poter trarre il cronista dal suo dubbio angoscioso. Lo spettacolo che gli è *parso* doloroso, è invece di quelli che divertono mezzo mondo la gente.

La Fanfulla

IN AFRICA

LONDRA, 22. — Il *Reuter office* ha dal Cairo:

« I ribelli, a Suakim, assunsero ultimamente una attitudine minacciosa. Molestano continuamente i forti e la città col loro fuoco, avendo costrutto trincee che dominano la strada diretta alle fontane. Parecchi soldati e indigeni furono feriti dalle loro fucilate, mentre si recavano a cercare acqua. I ribelli hanno due cannoni.

« Si è pregato l'ammiraglio di mandare ancora una cannoniera; e un battaglione egiziano partirà quanto prima per Suakim ».

CAIRO, 23. — I movimenti dei ribelli, a Suakim ed a Wady-Alfa, sembrano far presagire un'azione combinata offensiva.

COSE DI NAPOLI

22 settembre.

È una vera disgrazia che voi non possiate capir mai niente di queste cose napoletane; perchè, come da un pezzo vi ho fatto capire, nemmeno noi siamo buoni di capirne qualche cosa. E allora chi è che capisce?

Nè c'è da dire che i sacerdoti del tempio stendano un fitto velo sui misteri d'Iside elettorale. Tutt'altro. Le urne, sì sa, non di cristallo; e, prima e dopo la consumazione dei riti, ogni gran sacerdote o sacripete o scognozzo o scacciacane viene in pubblico a dire come la pensa, e quel che farà, e che cosa pensino gli avversari, e come debbano pensare e fare gli amici suoi, i quali si affrettano a dichiarare che la pensano a modo loro e faranno quel che loro pare e piace.

Fino a questo punto la cosa si capisce così bene, che già da due settimane io vi annunziavo il trionfo di Amore, voluto e preparato dai più fieri nemici di Amore, in opposizione agli amici del medesimo, i quali sostenevano un sindacato Trinchera, come quello che rappresentava il partito contrario alla nuova fazione dell'onorevole Amore.

E qui, come si vede chiaro, c'è un po' d'o-

><

Osserviamo i fatti più da vicino.

A tempo del famoso *letto unico*, sul quale l'onorevole Amore cadde come sopra un letto di rose, la posizione (trascuro i particolari per non imbrogliare) stava precisamente così:

L'onorevole Giusso voleva arrostire l'onorevole Amore; l'onorevole San Donato lo voleva mangiare.

Fortunatamente per la civiltà e per la fama di questa bella parte d'Italia, il pubblico non ebbe ad assistere ad uno spettacolo così sanguinoso e straordinario. Un momento, per verità, io temetti che la cosa fosse avvenuta; ma, qualche tempo dopo la sparizione di Amore, incontrai il medesimo a braccetto dell'onorevole San Donato. Mi rassicurai subito: infatti non c'è mai visto, da che mondo è mondo, un uomo che passeggia a braccetto della sua bisteca.

><

Un accordo era la gestazione, e fu così ben condotto, e ogni asprezza fu così abilmente spianata, e le concessioni furono così agevoli dalle varie parti, che quando vennero le elezioni, cioè quando trionfarono i liberali, tutto il Consiglio parve una famiglia sola, composta di ottanta perfettissimi liberali, tra vecchi, nuovi e rifatti.

Il cielo era azzurro, il mare calmo, il sole, ecc., ecc. Da che parte poteva venir la tempesta? Gli amici di Amore (*dagli amici mi guardi Iddio!*) stavano al loro posto; i nemici gli sorridevano. Un sol pensiero aleggiava sulle fronti dei Padri coscritti:

Ad alte
Imprese è sprone Amor, chi ben l'estima.

Ora non c'è dubbio che Amore è buono e meritamente stimato, e sarebbe certo stato all'altezza di un'altissima impresa come è quella dello aventramento.

><

Eppure, la tempesta venne, alla vigilia stessa del trionfo. Gli accordati si scordarono. Com'è possibile, si disse, che qui siamo tutti liberali? I partiti sono indispensabili al normale esplicamento delle funzioni, ecc. Infatti, l'amministrazione napoletana deve a cotesti partiti la sua normalità. Abbiamo avuto, nel breve corso di un trentennio, moderati, liberali, clericali, misti, rossi, neri, sandonatisti, giusiani, billisti, e non so quanti altri; e l'amministrazione è andata sempre, e le discussioni si son fatte sempre, e i bilanci si son presentati sempre, tanto è vero che il

diavano c'è stato sempre. Perchè mo si dovrebbe gonfiare il normale andamento per correre dietro all'utopia di un accordo platonico? e non sarebbe il colmo del ridicolo che ottanta consiglieri si mettessero tutti a lavorar d'accordo per colmare un miserabile disavanzo di tre milioni?... Nemmeno un milione a torta!

E allora fu gridato il nome di *Trinchera*, i venti soffiarono furiosi, le onde del mare si mossero, si urtarono, si gonfiarono in cavalloni spumeggianti, e da questa spuma, come Venere buon'anima, nacque Amore.

I sentiti di ieri lo chiavano sugli scudi. *Salutem ex inimicis.*

✕

Fin qui si capisce, non vi pare?

Ma per ..., rassicuratevi. Una nuova grida d'allarme mette il campo a rumore: *Amore è clericale!*

Le nubi si riaddensano. Se l'onorevole Amore è clericale, vuol dire che non è più, da un giorno all'altro, l'onorevole Amore. Ha in pugno, è infaticabile, è sanatore, parla miracolosamente (troppo), fa cenno a Napoli... ma se non è più lo stesso, vuol dire che non se ne fa più niente. Uno avvenimento sul serio non si può fare senza l'applicazione dei principii dell'80.

Più chiaramente:

Le elezioni recenti sono state liberali; *alcuni* liberali non hanno dato il voto ad Amore; *ergo* Amore ha vinto col voto dei clericali, clericale lui stesso.

Ma perchè i liberali non gliel'hanno dato il loro voto?... e perchè invece hanno sostenuto l'onorevole Trinchera, sapendo perfettamente che l'onorevole Trinchera non poteva riuscire, avendo a competitore l'onorevole Amore?...

✕

Qui rinasce l'imbroglio. Non insisto. Noto con immensa soddisfazione che i partiti, benedetto Dio! ci sono. Se no, come si farebbe? Una maggioranza vera e propria Amore non l'ha e non l'avrà; non c'è dunque pericolo che duri; e alla prima cessazione si potrà mutare, in meglio od in peggio, poco importa, perchè si muti.

La sentenza d'Ippocrate così si spiega: « Mutate aria, anche in peggio, perchè mutate ».

Fuge locum in quo ægrotasti; bisogna cioè fuggire il posto dove si si è ammalati.

Oh Signore Iddio! Come farà Napoli a fuggir da Napoli?...

✕

Io dico, nella semplicità del mio cuore, che Napoli sta bene dove si trova, e che, per guarire, deve soltanto invocare ad una voce un *sindaco-avventuriero*; e che colore abbia non preme. Sarebbe eccellente anche il cardinale Sanfelice. Chi lo sa? Come l'onorevole Amore è clericale, il cardinale è forse repubblicano. Difatti veste di rosso, mentre l'onorevole Amore non ha mai portato un soprabito di quel colore.

Yorick

PROVERBIO GRECO

Dalla spugna alla pugna è breve il passo.

23 settembre.

La politica internazionale, stanca del lungo riposo, è tornata al lavoro; ma sia perchè ha voluto far troppo, sia perchè le varie membra dell'organismo intorpidite nella lunga inerzia non hanno potuto corrispondere al pensiero con l'azione pronta e vigorosa, ne è uscito un lavoro incompleto, abbozzato, senza scopo nè risultato.

A ricordare gli avvenimenti politici della settimana pare di sfogliare un vecchio *album* di ritratti veduto e riveduto le mille volte.

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

Questo sfinimento durò più di un'ora.

Margheritina si riscosse di nuovo e disse a Patrick:

— Dottore, io sono cristiana, voglio morire da cristiana.

— Bene, ragazza mia... è un buon pensiero, quantunque il pericolo sia lontano.

— Pensiamo al pericolo dell'anima, dottore, è quello che preme di più...

— Non sono ministro del Signore... lo sapete, la mia scienza sacra è poca e le mie virtù non sono molte...

— Che importa? Voi credete in Dio come me, dottore... E poi io ho bisogno di sollevarmi, di liberare dal peso mondano l'anima mia, che è troppo aggravata... Bisogna esser leggieri, per andar lassù. Bisogna che io parli. Soffro del mio silenzio, ho bisogno di dire il mio martirio... Ascoltate la mia confessione.

— Io?

— Affrettatevi, amico mio... la vista mi si turba, le forze se ne vanno, l'intelligenza...

Patrick impose allora le mani sul capo della povera ragazza, come per condurre al cielo quell'anima così pura, che si credeva traviata e smarrita.

Tanto negli incidenti politici quanto nelle notizie della settimana niente che non fosse avvenuto o non fosse stato ripetuto altre volte. Disordini in Romania, questione serba con partecipazione del paese alla causa della regina Natalia, incidente per lo Zanzibar, scandali francesi, incidenti alla frontiera franco tedesca. Uno di questi incidenti è stato misteriosamente tragico: il cadavere... morto di un gendarme tedesco è stato trovato sul territorio francese. Un assassinio, un suicidio? Probabilmente niente di tutto questo. Forse il povero gendarme passeggiando passeggiando passò il confine senza avvedersene. Quando l'infelice si avvide di essere sul territorio nemico ebbe tale una spavento che ne morì!...

Vedremo come questo incidente e l'altro venuto di poi saranno risolti. Intanto io temo che sul primo sia difficile un accomodamento. La Francia accoglierebbe volentieri le spiegazione che ne ho data io, ma la Germania...

Dopo gli incidenti, le voci; voci così remote che potrebbero essere dette voci di oltre tomba. La malattia dell'imperatore Guglielmo e il ritiro di Bismarck!

Era mai possibile, adunque, che tutte codeste anticaglie potessero impressionare il mondo politico? Mainò; e io credo che se un altro incidente gravissimo non fosse venuto a mettere fra tanti ricordi archeologici una nota modernissima, la politica europea avrebbe continuato a dormire profondamente come nelle settimane antecedenti.

L'incidente è quello sorto fra la Grecia e la Turchia per la questione delle pesca delle spugne nelle Sporadi. La Grecia si è talmente impermalita che ha deciso di armare la flotta per andare a c...spugnare Costantinopoli! Questa notizia è però prematura e merita una conferma a meno che, trattandosi di spugne, la notizia prematura non abbia una... spremitura.

Ma intanto da una questione sporadica può derivare una collera non meno fatale dal... colera emonimo; giacchè se la Grecia si decidesse al gran passo, potrebbe dare il segnale di quella lotta terribile alla quale l'Europa si va preparando con la pace armata. Vuol dire che la spugna sarebbe il segnale della... pugna.

Io non credo che arriveremo fino alle ultime conseguenze giacchè non mi pare che l'Europa voglia venire per ora alla grande lotta. È un bene e è un male, visto e considerato che al gran passo dovrà arrivare in un tempo più o meno lontano? In note intanto come nelle piccole questioni che si perpetuano nella tensione degli animi e nei sacrifizi immensi che da tutti si fanno per tirare in lungo, l'Europa varia diritta diritta e di gran corsa alla rovina economica. E mentre un grande e terribile urto giioverebbe ad inaugurare un nuovo ordine e forse un'èra di felicità e di tranquillità generale e duratura, le piccole questioni e le piccole pugne finiscono col debilitarla e renderla impotente...

E quello che dico della politica si adatta a meraviglia anche alla finanza in quale, se quando quella, si dibatte in sterili lotte, senza una guida da seguire, senza uno scopo da raggiungere.

Anche le Borse sono come tante spugne, le quali, se per fortunate contingenze riescono ad ascrbire una data quantità di liquido vitale e a ingrossare, trovano però subito un pugno vigoroso che viene a spremerle e a indebolirle.

È già qualche tempo che ascoltiamo agli sforzi fatti dall'alta banca per sostenere i mercati senza che esso riesca ad ottenere definitivamente l'intento; ed è quasi miracolo se la buona tendenza imposta ed appoggiata dagli elementi poderosi dura una intera settimana senza che la reazione venga a demolire l'opera edificata con tanto entusiasmo e con così larga contribuzione di forze vitali e potenti.

Anche la settimana scorsa, il cui lavoro è riuscito fruttuoso, non è andata esente dalla incertezza e dal contrasto fra il partito dell'aumento e quello del ribasso.

Quest'ultimo dovette alla liquidazione quindicinale, con cui si iniziò a Parigi la settimana, pagare un largo tributo, in espiazione delle proprie colpe, e contribuire al rialzo delle rendite e dei valori.

Quell'aumento, sebbene accettato e derivante da causa nota, incoraggiò il partito dell'aumento, il quale con acquisti successivi affermò e accentuò la buona tendenza e il rialzo dei prezzi. La rendita italiana se fu particolarmente avvantaggiata e toccò, a Parigi, il prezzo di 96, con un beneficio di 70 centesimi sulla chiusura del sabato antecedente.

Come a Parigi, così a Berlino, a Vienna e a Londra la tendenza fu per più giorni sostenuta; la speculazione, guidata dall'alta Banca, interessata a sostenere i mercati affinchè questi non ribassino volentieri, come le spagne, i titoli delle recenti emissioni non ancora collocati, dimenticò i piccoli incidenti della politica, fu sorda alle voci divulgate e non ebbe paura della minaccia della Grecia.

Ma, ad un certo punto, veduto improvvisamente la speculazione non ebbe più il coraggio delle proprie opinioni; ebbe, anzi, paura di aver avuto coraggio. Gli acquisti cessarono il passo alle vendite per realizzazione di utili e a quelle dei ribassisti, anelanti a ricominciare la pugna, e i prezzi tornarono a discendere. Tuttavia, come ho accennato, la settimana riuscì fruttuosa, come appare dagli aumenti che seguono: 15 centesimi nel 3 0/0 francese; 45 nella Rendita italiana; 10 centesimi nella turca; 1 3/16 nella spagnuola; 5 punti nell'egiziano; 1.12 nella ungherese; 25 centesimi nella Rendita austriaca oro e 25 centesimi nella carta; 2.85 0/0 nel rublo; 50 punti nelle Azioni Suez; 25 punti nel Rio Tinto; 20 nelle Azioni Nobel; 5 nelle Azioni delle miniere Thorik; 30 punti nei metalli. Come si vede, i valori minerari continuano nella via dell'aumento con tenacia e resistenza veramente metallica.

Ma a proposito di metallo, non sarà fuori di luogo che io ricordi ancora una volta qual'è la situazione monetaria attuale e quali i pericoli che vi sono inerenti. La cronaca delle difficoltà monetarie c'è, diciamo così, arricchita nella settimana di altri due aumenti di sconto: quello della Banca Imperiale germanica, da me preveduto domenica scorsa e quello della Banca neerlandese.

Le riviste finanziarie più autorevoli, il *Money Market Review*, il *Bullionist*, l'*Economist* e lo *Statist*, hanno commentato in vario senso il rialzo dello sconto avvenuto nella settimana antecedente; ma, in conclusione, hanno fatto intendere come il provvedimento adottato difficilmente basterà a frenare l'uscita dell'oro.

Avremo dunque nuovi rialzi di sconto? È probabile.

In previsione di una tale eventualità io credo opportuno di raccomandare alla speculazione la massima cautela e mi associo in ciò alla *Correspondance Austro-Hongroise* la quale, dopo aver constatato che i riporti alla Borsa di Vienna sono già negoziati a 10 0,0, domanda: « che avverrà della speculazione propriamente detta? »

Insisto su questo punto, perchè mi pare che, nel momento presente, la situazione monetaria abbia per le Borse una importanza maggiore della situazione politica. Questa anzi non mi fa punto paura presentemente, nemmeno dopo la notizia data dall'*Ephémeris* di una dimostrazione navale della Grecia contro la Turchia. Si tratta evidentemente di una notizia... effimera.

Non così la situazione monetaria la quale resterà per molto tempo difficile. I grandi mercati europei, dopo d'essere stati spremuti dalle due Americhe che li hanno lasciati quasi a secco, pugnano l'uno contro l'altro con furore disperato, per salvare il poco che è loro rimasto.

* *

Alla Borsa di Roma poco è mancato che alla solita pugna fra rialzisti e ribassisti non si aggiungessero i... pugni per risolvere la questione sorta fra i signori della *Corbeille* e quelli della *Coulisse*. Una questione nella quale da ambe le parti si sono dette molte... *corbellerie*.

Lasciando da parte quello detto per quello fatto, noto con piacere che queste ultime non sono state molte. Le transazioni, piuttosto limitate, non hanno dato luogo a oscillazioni di molta entità nei prezzi i quali, in complesso, hanno fatto qualche passo innanzi. Alcuni prezzi troppo depressi e troppo alti sono stati opportunamente corretti e con lotti ad una misura più comportevole. Noto specialmente i Molini i quali, col pretesto di guadagni fantastici, avevano girato un po' troppo.

Yorick

NOTE PARIGINE

Parigi, 21 settembre.

Il signor de Mouy è partito all'improvviso per Milano. Dietro ordine preciso del signor Goblet, egli va a trovarvi il signor Amilcare Cipriani, per assicurarlo che egli e la Francia sono amici dell'Italia e pieno di sentimenti intenzioni verso di lei. Tutto fa credere che questo passo farà dileguare definitivamente le nubi periodiche che sorgono fra i due paesi.

✕ ✕ ✕

E ora vi dichiaro che sono un italiano umiliato: ogni giorno qui si arresta una spia — e in Italia non se ne arresta mai, a quello che leggo. Qui a quest'ora furono trafugati 123 fucili Lebel, 500 cartuccie idem, vennero sequestrati i piani di 51 fortezze, e quelli di 228 forzini. Degli uffiziali italiani vestiti da muratori vanno a lavorare nelle fortificazioni delle Basse Alpi, degli « sconosciuti » s'intrufolano in ogni « ridotto » e lo saccheggiano; i giornali hanno una rubrica apposta « Spie tedesche »; sono pieni di particolari sopra un certo Hentsch, per esempio, che — errore! — si scoprì regolarmente da Bruxelles del denaro sul Koltenberg, che da un anno passeggia nelle Alpi marittime. E noi che si fa? nulla! sempre nulla!

Non abbiamo dunque nulla che possa essere rubato noi? Il nostro ideale è conosciuto *urbi et orbi*? Le nostre fortezze non hanno più segreti da svelare? Ogni mese, e mesi, che apro i giornali d'oltr'Alpe, con la speranza di trovarvi qualche cosa mi contenterei di poco, mi basterebbe leggere: *Ieri un francese che nuotava intorno alla Spezia, è stato trovato senza più aperto addosso!...* Ma nulla! le mie speranze sono vane. Ed ecco perchè sono un italiano umiliato!

✕ ✕ ✕

84, via Rochechouart

Si entra in un cortile dove è rappresentato all'incirca tutto quello che può occorrere a un uomo del suo resto: una loggia massonica, un *restaurant*, un teatro, *Les folies Rochechouart* — che fa furore ne si giudica dagli applausi — e la sede provvisoria dell'Alleanza latina. Qualche latino sbaglia, entra nel teatro ed è sorpreso di trovare alla ribalta Mlle Carmen invece del simpatico Requeni. Viceversa una donnina alla moda si attira un: — Ecco una bella franco-italiana! — salendo per errore alla sede della commemorazione.

* *

Siamo in cinquanta. I soliti cinquanta, con i soliti corrispondenti e con i soliti Armand Lévy e Requeni al banco della presidenza, a lato al signor Delattre. Sfilano i soliti discorsi, sta per piangere il solito *punch*, quando un pezzo d'uomo gigantesco chiede e ottiene la parola. Domanda di sedere per che... non può star in piedi, e apre uno scartafaccio. È il signor marchese di Castrone (marito della celebre Marahrai). Incomincia col mandare sempre il povero Papa, senza incidenti, quando, che è che non è, volta pagina e legge che « vuol vendicare un patriotta italiano sempre degli insulti quotidiani della stampa francese... Francesco Crispi ». *Tableau!*

*

Il signor marchese imperterrito comincia dall'infanzia *da cet horrible Crispi*, e me lo conduce fino a ieri, dicendone un mondo di bene, leggendone una lettera in cui dice che non è nemico di nessuno e amico di tutti, e va avanti, va avanti come se parlasse a Palermo o a Roma. Il pubblico — nella parte italiana — sta zitto, ammirando il coraggio dell'oratore; nella parte francese s'odono proteste, interruzioni. Quando ha finito scoppia un uragano. Armand Lévy è fuori di sè, e si mette a vociare; un altro parla anche lui, e per un momento è un vero disastro.

Il signor Delattre mette un po' d'ordine, si calma, e fa ricominciare gli applausi. Ne dicono di cento e di sette a Crispi e al marchese. Ma Crispi è a Roma, e il marchese applaudisce chi gli risponde — nobile esempio di tolleranza — e l'affare finisce con un ordine del giorno che proclama l'arbitrato degli uomini ragionevoli — la quadratura del circolo!

✕

Come intermezzo, notate un discorso acceso ma ardente di un entusiasta italo-anglo-russo, pieno di fuoco e di slancio, che stimmatizza la triplice alleanza, e che nella prima parte vuol sacrificare la vita per la Francia; che nella seconda è pronto così vivamente a offrirla e al nostro Re e il giorno in cui ci chiamano tutti a difendere Roma, che abbe una ovazione — come ne scrappa sempre chi parla per convincono. Fu il vero poeta della serata questo italiano di Pesth!

✕ ✕ ✕

Te Deum laudamus! Lo sciopero degli operai della torre — inutile dirvi che torre, ormai non c'è che una torre sola, unica, e tutte le altre ieri sono tori da ridere — è finito e oggi siamo al 147° metro. Gli operai hanno ottenuto tutto quello che volevano, e non è poco. Va bene che il signor Eiffel promette loro dei *plaids*, delle pellicce, se occorre, per lavorare quest'inverno lassù, ma i contentissimi operai — se restano *nique ad finem* — saranno contentissimi eroi. Inoltre uno scioperante ha dichiarato che combinano i primi numeri di « trapezzino ». Napoli già che gli scioperanti hanno dichiarato che la cima della torre andrebbe come un pendolo, per cui coloro che ascenderanno a quell'altezza avranno... il mal di mare!

*

Come *réclame*, la torre Eiffel è un capolavoro. Da qui al 1° maggio 1889, ogni giorno se ne parlerà; e col metro di costruzione è e sarà assicurato. C'è di già ora una folla quotidiana che va a guardare la torre. Più si alzerà, più farà rumore. Quando toccherà 1200 metri, ne pubblicherà ogni giorno un bollettino telegrafico.

E lo stesso sciopero che l'ha minacciata in questi giorni, non sarà stato che una *réclame* di più.

✕ ✕ ✕

Les femmes nerveuses di Blum e Toché rappresentate ieri sera al Gymnase, hanno avuto un successo di ilarità, almeno nei due primi atti. Il punto di partenza non è nuovo, e fra gli altri c'è un *Les femmes qui font des scènes*, che l'ha sfruttato molto tempo fa. La commedia del Gymnase è di quelle piene di incidenti, che non si raccontano, tanti sono, e così bizzarri, ma ha due grandi meriti: lo spirito e il buon umore. Il terzo atto piacque meno, ma quasi tutti i terzi atti di produzioni di questo genere sono nell'istesso caso.

Margheritina sollevatasi sulla poltrona e appoggiandosi affranta e abbandonata sopra un braccinolo del seggiolone, disse con la fermezza di una martire:

— Amico mio, m'accuso davanti a Dio che mi ascolta, d'essere stata superba e ambiziosa.

— Voi, povera Margheritina?

— D'aver voluto e d'aver creduto essere più graziosa e più bella di Lady Glenmour. Mi perdonate?

— Dio vi perdonerà.

— Mi accuso di non aver rivelato al signor Tancredi un segreto che io gli avrei potuto dir prima... Ma un lampo di gelosia...

— Ella pensa sempre a questo segreto — rifletté Patrick — alla raccomandazione di Glenmour di vigilare sopra sua moglie, poichè il conte di Madoc è a Parigi.

— Mi perdonate? Questo è un gran peccato, dottore, questo è un gravissimo peccato.

— Vi perdono. Voi siete un angelo!

— Dio vi ascolti, amico... poichè io ho una colpa anche più grave da confessare...

— Parlate...

— Una colpa molto grave e di cui muoio. Margheritina si picchiò il petto.

— Sì, io muoio di questa colpa... Ho avuta la temerità, l'orgoglio, la debolezza...

Ma la voce di Margheritina si andava estinguendo.

— ... la disgrazia... sì, perchè è anche una disgrazia... di amare...

— Basta, ragazza mia... voi vi accusate...

— Patrick — gridò a un tratto una voce che veniva dal fondo delle scale — Patrick, Tancredi!

Al suono di quella voce, Margheritina scalò un sospiro supremo, irrigidì le braccia senza aprire le mani che tenevano la corona di rose bianche e spirò.

La sua confessione finì forse in cielo.

— Patrick, Tancredi — continuò a chiamare Lord Glenmour andando di stanza in stanza, e trovando dappertutto il silenzio e il deserto, senza voler mai pronunciare per scrupolo di onore il nome di sua moglie.

Ma nessuna voce rispondeva alla sua.

I servi profittando dell'assenza della padrona, della partenza di Tancredi e dell'agonia di Margheritina che obbligava il dottore a stare nell'appartamento superiore, erano tutti usciti.

Glenmour traversò come un uragano gli appartamenti di sua moglie, quelli di Tancredi e mormorava sempre:

— Nessuno, nessuno! Ma dove sono? Che mai mi è avvenuto? Non sono io in casa mia?... È un sogno? Or bene, sia sogno sia realtà, io scoprirò che cosa avvenga qui...

Si slanciò al secondo piano del palazzo: trovò tutte le porte chiuse.

Picchiò: gli rispose l'eco delle camere che non sono state ancora ammobiliate per le abitate. Discese di nuovo e risalì, e appoggiato alla balaustrata di un pianerottolo stette in ascolto: nessun rumore, nessun movimento.

In un ultimo sforzo, salì fino al terzo piano, entrò nel corridoio che aveva da un lato e dall'altro la fila delle piccole porte cellulari, che mettevano nelle camere della servitù.

— Nessuno.

A un tratto scorse un filo di luce. Bussò.

— Chi è? — domandò una voce.

Glenmour la riconobbe, era quella del dottore.

— Patrick! Patrick! apritemi dunque... sono io... Glenmour... Ma apritemi... per il demonio!

La porta si aprì, Patrick comparve:

— E Lady Glenmour?

Queste furono le prime parole che sprizzarono dalle labbra di Lord Glenmour.

— Che chiedete, amico mio?

— Dottore, siete sordo?... Vi domando di Lady Glenmour.

— Amico mio, guardate...

— Non ho tempo di guardare... Vi domando...

— È morta?

— Chi?

— Margheritina.

— Sia bene... ma Lady Glenmour! Lady Glenmour!

— I miei doveri mi hanno costretto a star qui tutta la sera.

— Non volete dunque dirmi dove ella sia?

— A teatro, credo... suppongo.

— Quale teatro?

— Amico mio, là c'è un cadavere.

— Quale teatro? ripeto!

— All'Opera... credo... mi pare.

— Ci vado.

Lord Glenmour si rivolse bruscamente, tenendo un piede sulla porta, un piede nella camera...

— Con chi è a teatro? Con Tancredi non è vero?

— Tancredi è partito per Londra.

— Partito? E chi l'ha fatto partire?

— L'ammiraglio... un ordine...

— Non può esser vero... Ma insomma... con chi è andata a teatro Lady Glenmour?

— Con Sir Archibaldo Caskil...

— [Con Sir Archibaldo Caskil!... sempre Sir Archibaldo Caskil...

— Sì...

— È falso! ve lo dico io, Patrick. È un tradimento.

— Amico mio, io sono sicuro che sono andati insieme a teatro.

— È falso, mille volte falso! Sir Archibaldo Caskil è al Capo di buona Speranza, donde non si è mosso da cinque anni. Ecco una sua lettera, l'ho ricevuta ieri.

— È possibile... ma allora...

— Dottore, sono tre mesi che si fanno beffe di voi.

— Beffe di me! Quel giovine non è dunque Sir Archibaldo Caskil?

— E io vi avevo confidato una donna! Voi non siete buono che a guardare dei cadaveri!

E avendo rivolto quest'ultimo e terribile rimprovero a Patrick, il quale ripose tranquillamente la sua preghiera presso la povera morta, Lord Glenmour discese le scale, uscì dal palazzo e si avviò al teatro dell'Opéra.

Era ormai suonata la mezzanotte: la calma più profonda regnava nell'aria e nella via.

— Come la spaventevole mia sventura si ingrandisce e si scopre meglio a ogni passo che faccio — mormorava egli attraversando le vie solitarie, vicine ai boulevards.

— Tancredi è partito? Vuol dire che è stato allontanato dal conte di Madoc... Alle ferite io riconosco l'arma... Sir Archibaldo Caskil non è mai venuto in Francia.

E andava avanti.

— Perchè Sir Archibaldo Caskil è stato mescolato a tutte queste infamie? Chi è costui che ha preso il suo nome... Lo saprò presto... deve essere un amico del conte di Madoc... Ma per qual ragione egli ha preso il nome di un uomo che abita un altro luogo della terra... Ci sarebbe forse qualche rassomiglianza... Perchè il conte l'avrebbe spinto a introdursi in casa mia?... Misteri terribili!

(*Continua*)

La Magnier nella parte di una Sidonie che vuole vendicarsi alla *Francillon*, e Noblet — un attore che sta per divenire celebre — in quella del preteso vendicatore sono stati applauditissimi.

CORRIERE POLITICO

Il decreto che sottopone le scuole pubbliche e private nella Tunisia all'ispezione dell'autorità bellicale, e lo schema di legge relativo alle tasse doganali tra la Tunisia e la Francia, rinnovano il miracolo della Casa di Loreto, e trasportano Massaua dall'Eritreo nel Mediterraneo.

Questa sarebbe, su per giù, l'opinione della *Riforma*, che vede nelle due misure succennate la continuazione dello stesso pensiero d'ostilità verso l'Italia.

Ma quelle misure, se toccano specialmente l'Italia, non la toccano sola. Con esse la Francia prepara a sè stessa un altro insuccesso. Io noto il fatto come per Massaua adopera per colpirci a Tunisi una mano islamita. Che voglia proprio mettersi a tu per tu con Maometto?

Già un po' di Maometto la Francia l'ha nei suoi zuavi, dall'uniforme alla turca adottato in un tempo in cui la Turchia vestì i suoi soldati all'europea.

I Francesi, al vedere, sono i musulmani dell'Occidente. Meno male che a Tunisi reggono sempre le capitolazioni, vale a dire quel regime con cui l'Europa si cautelò contro le persecuzioni dei musulmani d'Oriente.

Così il musulmanesimo della Francia è completo anche nelle norme che regolano le sue relazioni con il mondo cristiano.

Una domanda.

E l'*Opinione* che la fa; io mi limito a riferirla:

« Si parla — scrive la *Nazione* — del riavvicinamento dei repubblicani alla monarchia e il ministero se ne mostra soddisfatto, e lo addita come un trionfo della sua politica. Ma la soddisfazione del governo si riferisce pure a quei repubblicani, che dichiarano di voler partecipare alla vita pubblica e giovarsi dell'istituzioni liberali, per preparare lentamente la rovina della monarchia? »

Esso, lo dirai che la soddisfazione del governo per questo fatto non può riguardare i repubblicani del secondo genere. Crispi è l'uomo che ha detto: « La monarchia ci rinnega », e non può senza fallire ai suoi precedenti chiedere alla repubblica una forma qualsiasi di ridivenirvi.

Questo è il mio parere individuale: ai giornali ufficiosi l'impegno di una risposta più categorica.

L'onorevole Bacelli ha sottoposto alla firma reale un decreto, pubblicato oggi, che mentre agevola l'ammissione agli esami di concorso per essere abilitati all'insegnamento di alcune materie nell'insegnamento secondario e nelle scuole normali, determina pure più serie garanzie per assicurarsi che gli aspiranti abbiano le qualità occorrenti per insegnare.

Il decreto concerne le scienze naturali, il disegno, la computisteria, la calligrafia, nelle scuole tecniche e normali, e l'insegnamento delle lingue straniere negli istituti d'istruzione secondaria, classica e tecnica.

Quanto ai titoli dei candidati, il nuovo regolamento risponde ai consigli dell'esperienza, la quale ha approvato che, mentre prima del gennaio 1890 si usava una eccessiva larghezza, le norme stabilite da quell'anno in poi erano troppo esigue.

Mentre, infatti, sino a tutto il 1885 il numero degli aspiranti all'abilitazione per l'insegnamento era superiore al bisogno, da due anni in qua è divenuto troppo esiguo.

Le maggiori larghezze che concede il nuovo regolamento sono perfettamente conformi allo spirito di equità, accogliendo come validi alcuni titoli che finora senza ragione non erano ammessi.

Narra un dispaccio da Chambery che tre soldati francesi, mentre si recavano al forte di Essayon, furono assaliti da alcuni italiani.

Uno di essi sarebbe rimasto gravemente ferito.

Questo fatto e la sua versione vanno accolti con tutta la riserva. È la *Riforma* che se ne ammonisce.

Certo anche fra gli Italiani ve ne sono di quelli, che hanno il sangue un po' caldo. Ma con la lingua tanto corriva alle impertinenze, neppure i Francesi canzonano.

Del resto la riserva del giornale officioso mi sembrano giuste. Che diamine, i fogli parigini, di quel soldato là, se fosse stato veramente ferito, avrebbero già fatto un *casus belli*, vale a dire tutt'altro che un bel caso.

Cipriani è a Parigi.

Il fausto avvenimento è stato segnalato per telegrafo alla *Riforma* ciò lì, a tariffa, darebbe al volontario esule romagnolo il valore di tre lire.

Si annunzia che egli ha avuto festose accoglienze da Rochefort e dai socialisti.

Che ciò lo consoli del modo con cui lo hanno trattato i socialisti italiani di Marsiglia, mandandogli quella tal Marsigliese, che *Fanfulla* ha riportata ieri l'altro.

Comunque, eccolo fuori di patria, cioè nelle condizioni di poter essere profeta.

Profetizzi a sua posta, se troverà chi gli creda. Per conto mio, dirò:

— Non sono profeta, nè figlio di profeta, e in materia di profezie non credo neppure a quelle, meteorologiche, dell'Almanacco di Barbanera.

Auguro al Cipriani che i Francesi non lo riconoscano per italiano. Rischierebbe di passare un brutto quarto d'ora.

Cos'è che rappresenta l'Italia in Europa? Lo dice la *Post* colle seguenti parole:

« Il regno d'Italia è un elemento benefico e indispensabile per lo scioglimento e l'appianamento dei vecchi conflitti che travagliano l'Europa. La triplice alleanza è non soltanto un baluardo contro la Francia e la Russia; essa porta in sè stesso il germe della pacificazione e del consolidamento delle condizioni europee.

« Mentre il Papato viene costretto dai seguaci a dichiarare incompatibile la sua posizione colla nazionalità italiana, esso si oppone al maggior progresso che sia per intraprendere la civiltà europea.

« Con ciò il Papato si mette tra le potenze inceppanti e disolventi ».

In verità il Papato potrebbe rappresentare qualche cosa di meglio.

Don Pippino

Fra le quinte e fuori

✕ Teatri fuori di Roma.

All'Arena nazionale di Firenze, la compagnia Maggi ha rappresentato l'altra sera con ottimo successo *La fine di Don Giovanni*, dramma in cinque atti di Paolo Hoyse.

Questo lavoro, scritto quarantacinque anni or sono, è stato dato ora in Italia per la prima volta. La traduzione italiana è dovuta al cavaliere Giusti, ed è stata giudicata molto pregevole cosa. Nel dramma vi sono scene magistrali; quantunque qua e là non manchino le lungaggini, nè le tirate declamatorie.

Molto buona è stata l'esecuzione. Bella la messa in scena, colle sue tarantelle e cannoni napoletane e coll'eruzione finale del Vesuvio come nella *Jone*.

Spettacoli d'oggi:

Manzoni (ore 9). Jacopo lo scorticbino — **Quirino** (ore 9). Aida — **Metastasio** (ore 8). La Traviata — **Rossini** (ore 9). Il figlio del forzato — **Politeama** (ore 8). Compagnia e questre Sidoli e Corini — **Arena Garibaldi** (ore 8 1/2). Compagnie equestre.

Musica.

Programma dei pezzi che il concerto del 8° reggimento fanteria suonerà stasera in piazza Colonna dalle 8 1/2 alle 10:

1. Marcia militare.
2. Waldteufel — *Toujours ou jamais* - Valzer.
3. Concerto per cornetta, su motivi di Bellini.
4. Verdi — *La Traviata* — Atto 2°.
5. Bizet — *Carmen* — Pot-pourri.
6. Galop.

Banda del 10° reggimento fanteria, in piazza Navona, dalle ore 9 1/2 alle ore 10:

1. Marcia militare.
2. Thomas — *Il segreto della Regina* — Sinfonia.
3. Marchetti — *Ruy Blas* — Atto 1°
4. Verdi — *I Lombardi* — Terzetto finale.
5. Strauss — Polka.

ROMA

23 settembre

PER L'IMPERATORE DI GERMANIA.

La *Riforma* di ieri sera assicura che l'Imperatore di Germania, al suo arrivo in Roma, passerà per la via Cavour, via Depretis e poi via Nazionale, se non saranno ultimati i lavori di demolizione dell'antico palazzo Massimo. Invece da informazioni pervenute alle autorità competenti possiamo confermare che l'imperatore uscirà dal salone centrale della stazione per la porta che è sotto l'orologio.

La direzione delle ferrovie del Mediterraneo ha dato incarico alla ditta Fornari di Roma di addobbare con paramenti di velluto ed arazzi il gran salone di ricevimento e l'interno della stazione.

Le carrozze reali saranno schierate fuori sul gran piazzale, il corteo si dirigerà subito pel viale che passa fra le mura delle Terme, la chiesa degli Angeli e il giardino municipale. Poi girerà a destra della nuova fontana, e imboccherà per la via Nazionale.

Come vede la *Riforma*, le mura del palazzo Massimo siano o no demolite, non recano alcun impedimento al percorso stabilito. Del resto, le demolizioni del vecchio palazzo Massimo, si assicura la *Riforma*, che saranno ultimate nel tempo stabilito. Il sindaco e il cav. Casalli, assessore dell'ufficio d'arte, hanno dato in proposito energiche disposizioni.

Anche la sistemazione del selciato in piazza delle Terme, in piazza dei Cinquecento e all'Esedra fra pochi giorni sarà un fatto compiuto.

Un'altra osservazione. È tanto vero che il nostro imperatore passerà avanti l'Esedra di Termini, che il municipio ha ordinato all'impresa Moroni e ai fratelli Moroni di costruire delle gradinate nei semicerchi dell'Esedra, e per ciò pagherà circa ventimila lire di compenso.

Vogliamo credere che il municipio si ricorderà tutti i posti e ne farà la distribuzione.

— *L'Esercito* pubblica i nomi dei generali che comanderanno le truppe nel giorno della rivista:

Comandante il corpo: il tenente generale Pallavicini, comandante il IX corpo d'armata;

Comandanti le divisioni e le truppe suppletive: il tenente generale Bosi, comandante la divisione di Torino; il tenente generale D'Oncieu de la Batie, comandante la divisione di Roma; il tenente generale Asinari di San Marzano, comandante la divisione di Alessandria; ed il maggiore generale Boselli, comandante la divisione di Padova;

Comandanti le brigate di fanteria: sono destinati i maggiori generali più anziani fra i tre comandanti delle brigate che concorrono a costituirla;

Comandanti dei reggimenti: sono destinati i colonnelli più anziani fra quelli che concorrono a costituire il reggimento speciale.

S. P. Q. R.

Il sindaco ha pubblicato oggi l'avviso seguente:

« S'invitano tutti coloro che hanno appartamenti o camere mobiliate da affittare o subaffittare, a voler dare nota nei rispettivi uffici regionari o nell'ufficio di economato in Campidoglio, delle camere o degli appartamenti che avessero disponibili, affinchè il municipio possa essere in grado di fornire a chi lo richiedesse le opportune indicazioni in occasione di straordinarie feste che richiameranno nella città affluenza di forestieri ».

Il sindaco potrebbe ordinare agli uffici dei dipendenti che prendano nota anche dei prezzi degli affitti, come si è usato di fare in altre città.

Così che i forestieri, oltre l'indicazione dell'alloggio, avranno l'indicazione del prezzo e non avverranno poi contestazioni.

IL GENERALE CADORNA

rispondeva al sindaco di Roma col seguente telegramma a quello inviatogli per il XX settembre:

« Palanza, 21 settembre 1892.

« Sindaco — Roma.

« Il saluto che Roma inviavami qui ieri mentre io rendeva in Biella, omaggio alla memoria di un membro illustre di quel ministero, che deliberando la spedizione di Roma nel 1870, affidavami il nobile mandato di prendervi posto, non poteva che rinsaldarmi gratissima. Vive grande rivolge quindi a Roma, che nella mente e nel cuore d'ogni italiano degno di tal nome è e sarà ad ogni costo la capitale d'Italia. — Generale *Cadorna*. »

COSE FERROVIARIE.

Ci telegrafano da Milano che nella seduta del Comitato delle ferrovie del Mediterraneo tenutasi il 20 corrente venne approvato il contratto colla Ditta Lori Tito di Firenze per la sistemazione e scoli nei piazzali della grande e piccola velocità della stazione di Roma-Ter-mini.

Saranno così contenti i negozianti di Roma che erano costretti, nei giorni di pioggia, a transitare nell'interno della stazione o con le barche, o muniti di stivali impermeabili.

LA MOSTRA DI PREVIDENZA ITALIANA A PARIGI.

La Commissione di scienze sociali, presieduta dall'onorevole Luigi Lucatelli, sta preparando nelle sue diverse sezioni il materiale che sarà esaminato nella seduta plenaria indetta a Bologna per il 29 corrente.

Intanto la sezione del comitato nazionale a Parigi sta studiando la possibilità di costruzione di un padiglione speciale per la mostra della previdenza italiana.

CASSA FORTE viennese d'occasione da vendere. Dirigersi all'Amministrazione dell'*Italia*, Piazza Montecitorio, 127 - Roma.

NOTA MIRILLINA.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

RIMINI - CHIARI - CENNI - NERNI - MORENE - CORE

MINCHIONERIE,

e della *parola triangolare*:

SPUGNE
PUGNE
UGNE
GNE
NE
E

Anagramma

— Ci fanno perfettissime
in riva a la Laguna.
— Di Brin e di me s'occupa
quotidie LA TRIBUNA.

Parola in croce.

— Se non si secca, cercami in maiale.
— Ho visto anch'io il Diluvio universale.
— A me può dar benissimo il barbera.
— Ti fo venir in mente il Baldissera.
— Son fiume che sta a capo a la Venezia.
— M'ha in dosso *antibuzzurica* la Vosa.
— Io sono abbondantissimo in Australia;
del resto non difetto, no, in Italia.

LA CRONACA DEL MARE

SAN VINCENZO, 20 — Proveniente da Genova è passato il piroscafo *Stambul*, della Compagnia Fraissinet, diretto al Plata.

NOSTRE INFORMAZIONI

L'onorevole Saracco.

Crediamo che la notizia delle probabili dimissioni dell'onorevole Saracco non abbia troppo fondamento.

Del resto, è per lo meno la centesima volta che si annuncia il proposito determinato nel ministro dei lavori pubblici di abbandonare il portafogli.

Movimento di prefetti.

Si assicura che gli onorevoli Serena e Pinto saranno nominati prefetti.

All'onorevole nostro amico commendatore Ottavio Serena congratulazioni sincere, e congratulazioni sincere a entrambe le provincie a capo delle quali saranno destinati due egregi uomini politici.

L'ufficio della stampa al ministero dell'interno ci prega di annunziare non esser vero che l'ufficio stesso abbia comunicato ai giornali la notizia circa la scarsezza di telegrammi di condoglianza giunti quest'anno al Vaticano in occasione del XX settembre.

Stamani ha fatto ritorno in Roma il ministro Grimaldi. È stato ricevuto alla stazione dal sotto-segretario di Stato onorevole Filena e dagli impiegati superiori del suo ministero.

Oggi alle 3 ha fatto ritorno in Roma anche il ministro Brin. È stato ricevuto alla stazione dall'ammiraglio Racchia.

La Società delle Mediterranee ha presentato al ministero i progetti esecutivi di tre tronchi della ferrovia Aulla-Lucca: il quinto, il sesto e il settimo.

Il terzo tronco è il più importante perchè comprende la grande galleria del Lunaccino, lunga circa cinque chilometri e mezzo, e la cui esecuzione richiederà un lavoro di otto anni almeno.

Domani verrà aperto all'esercizio il tronco Usmate-Seregno che fa parte della nuova linea ferroviaria complementare Ponte San Pietro-Seregno, ed ha comune colla linea da Milano a Chiasso la stazione di Seregno, e con la linea Monza-Calolzio quella di Usmate.

Questo nuovo tronco misura la lunghezza di metri 13,917 e comprende la stazione di Macherio e la fermata di Lesmo.

Telegrafano da Berlino, 22, che il ministro di Prussia presso la Santa Sede, di Schlözer, è ritornato da Friedrichsruhe e domani si recherà a Potsdam per prendere congedo dall'imperatore.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi 23.

Amilcare Cipriani era all'albergo sotto altro nome, a cagione del decreto d'espulsione del 1881.

Egli ebbe un colloquio con Rochefort, il quale ne racconta la biografia nell'*Intransigeant*.

È morto il pittore Boulanger.

Padova, 23.

La notte scorsa i carabinieri scoprirono in questa città una fabbrica di monete false. Arrestarono in flagrante certo Dante Bigoni, maestro di ginnastica, una sua sorella, e certo Antonio Tuccolesa. Sequestrarono gli ordigni e molte monete false.

Parma, 23.

Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione del busto a Girolamo Cantelli, sullo scalone del Palazzo municipale. Vi assistevano le autorità civili e militari, i consiglieri comunali e provinciali, alcuni deputati e molti cittadini. Ha pronunciato poche e belle parole il sindaco.

Guastalla, 23.

L'inaugurazione del monumento a Garibaldi è proseguita ordinatissima. Vi erano oltre ottanta bandiere; moltissimi applausi; nessun incidente. Il discorso del deputato Enrico Ferri è stato molto applaudito.

Crema, 23.

Ieri sera col treno delle 7 22 è partito per Milano il ministro Brin. Proseguirà per Roma.

Napoli, 23.

Il treno merci è deviato presso la stazione di Acerra. Quindi la linea Roma-Napoli trovasi interrotta. Si è recato sul posto il vice-ispettore locale dello scalo ferroviario con alcuni agenti per garantire il trasbordo dei viaggiatori e delle merci.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 22. — Secondo notizie da Tahiti, in data del 15 corrente, il contrammiraglio Le Pèvre, comandante la divisione del Pacifico, attendeva istruzioni prima di agire contro i dissidenti dell'isola di Raietea, che si calcolano circa 600, sopra una popolazione di 3000 anime.

PARIGI, 22. — Lo sciopero degli operai delle ferrovie Limoges-Brive si considera quasi terminato.

PARIGI, 22. — Il ministro della marina, ammiraglio Krantz, dichiarò alla Commissione del bilancio che se questa persistesse nelle sue riduzioni sul bilancio della marina, egli si dimetterebbe.

SIMLA, 23. — Il governo dell'India ricevette da Abdur-Rhaman un messaggio in data 19 corrente. L'Emiro annunzia che le sue truppe arrivarono il 12 corrente a Rin, a trenta miglia da Usibak. Il capo di quella tribù si sottomise. L'Emiro soggiunge assicurarsi che Ishak Khan sia fuggito verso Boccara. Si dubita però dell'esattezza di questa voce. Si crede invece che Ishak Khan si sia recato nel Badakshkan, ove cercherebbe sollevare le popolazioni contro l'Emiro.

BUDAPEST, 23. — Il giornale ufficiale pubblica la nomina del conte Albin Csaki a ministro dei culti e dell'istruzione pubblica.

BERLINO, 23. — La colonia italiana celebrò ieri sera l'anniversario della liberazione di Roma, inaugurando in questa occasione la sua bandiera sociale. Il commendatore Riva, consigliere dell'ambasciata d'Italia, pronunziò un discorso in cui rilevò i muti sentimenti fraterni dell'Italia e della Germania. Paronelli brindò alla Germania ed all'Italia.

Bonaventura Savarni, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Palazzo Industriale

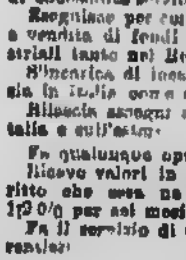
FRATELLI BOCCONI

Esposizione speciale

TAPPETI, STOFFE per MOBILI, ecc.

(Vedi avviso in 4ª pagina)

GRANDE OROLOGERIA



Alessandro Stefanini

Via Nazionale, 25 e 26

(*palazzo Torlonia*)

Assortimento orologi tascabili in oro, Argento e Nickel. Sveglie ad Ancora, vere Americane da

L. 7.50 a L. 10

garantite per due anni.

Lire 7, 50

Si spediscono per pacco postale contro vaglia, aumento di 50 centesimi.

Prima di aprirlo vengono regolate signorilmente.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma Milano-Genova

Capitale sociale .... L. 40,000,000
» versato ..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1893, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'intero 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 3/4 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, si vranno degli speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000 con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di certi pubblici valori industriali ed effetti cambiarii a tenue saggio di convenienza.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Si incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che esso ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti.

La Direzione.

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 378 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Panzani.

The ENGINEERING

AND **MINING JOURNAL**

Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

Prezzi d'Abbonamento:

Anno Lire 28 — Semestre Lire 15.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità Piazza Montecitorio, 127 Roma

Mining & Scientific Review

fondata nel 1877

SI PUBBLICA A DENVER

Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari.

Presso dell'Abbonamento:

8 Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

Palazzo Industriale - Alle Città d'Italia

ROMA F.LLI BOCCONI ROMA

Lunedì 24 Settembre

ESPOSIZIONE SPECIALE

DI

Mobili, Tappeti, Stoffe per Mobili, Tende e Tendine

Tappeti di Persia, di Smirne e delle Indie: Forniture da sala e da salotti: Stanze da letto, Sale da pranzo, Salotti da conversazione, Tavoli da lavoro, da giuoco, da The: Mobilini fantasia, Mensolette, Portaliori, Etagères, Colonnine di peluche, Specchietti, Poltroncine, Paraventi, Scrittoj.

Il Dipartimento **Mobili e Tappeti** - uno dei più importanti dei nostri Magazzini - è stato quest'anno completamente riordinato e arricchito di nuovi articoli da formare una interessante raccolta d'incontestabile utilità per gli usi domestici.

Per l'**addobbo**, come per l'**ammobigliamento** di qualunque appartamento semplice, o di gran lusso, noi abbiamo assunto abilissimi operai e tecnici costruttori capaci di arredare col migliore buon gusto appartamenti modesti, eleganti e signorili.

Anche il dipartimento **Confezioni per Signora** è stato largamente fornito di articoli di ultimissima novità per l'autunno, quali

PALETOTS di mezza Stagione, GIACCHE, CACHE-POUSSIÈRE impermeabili ULSTERS per SIGNORA e GIOVANETTA

L'OROLOGIO
WATERBURY
d'Argento Nichel

REMONTOIR ESATTO. Il miglior regalo per Natale e Capodanno, Garantito per 2 anni.

Fabbricazione giornaliera 2000 Orologi. - Qualunque riparazione non sorpassa mai L. 2.50 Serie K. L. 12.50 - Serie F, L. 20, franco nel Regno d'Italia dietro vaglia all'indirizzo Finzi e Bianchelli - Corso, 375-379, Roma.

INDUSTRIES
GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale

Abbonamenti:
Per l'Italia, anno . . . L. 2[illegible]
» nei mesi . . » 1[illegible]

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma 137, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 24.

NUOVI HEGGIPIASCH
IN METALLO INCROMABILE

I più eleganti di questi [illegible] mai in vendita [illegible] medesimo.

Prezzo col piede di legno L. [illegible]

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 377-379, via del Corso, 377-379, via de' Panzani, 26-26 — in Firenze, via de' Panzani, 26

MACCHI, IZAR E C.
MILANO
Via Carlo Farini, N. 47, fuori Porta Garibaldi

FABBRICAZIONE MECCANICA
Bulloni, Ramponi e Chiodi
per armamento di ferrovie e tramways
per costruzione di scambi e crociamenti, piattaforme, cabine a vapore, ponti, tettoie ecc.

GIORNALE PER I BAMBINI

COLLEZIONI COMPLETE

Stante le numerose richieste l'Amministrazione del Giornale ha fatto completare tutte le annate del Giornale per gli anni dal 1881 in poi ed è quindi in grado di metterle in vendita a L. 8 ciascuna, rilegate elegantemente in tela.

Anche del grazioso libro **Flik e Tre mesi in un Circo**, divertentissimo per bambini, ne fu fatta altra edizione che si pone in vendita a L. 3 la copia.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i Bambini

121 - Piazza Montecitorio - ROMA.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 2.25

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

LUCIDO per dare alla biancheria che si stira una brillante lucentezza. - Prezzo, L. 1 la scatola. Con l'aumento di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 26

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, e da coloro a cui sapore [illegible] di poter digerirlo, e la [illegible] gli stomachi più delicati.

In vendita su tutte le principali [illegible] a L. 5.50 la Bott. e [illegible] presso e dai seguenti Sig.ri A. MANZONI e C. Milano - [illegible] Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano - Napoli, Parma.

CARTE ENOSCOPICHE
per conoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale
(Con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVERNI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bacellino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *Enoscopica*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza siano danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accerta il coloramento artificiale.

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3, 00. Franco nel regno L. 3, 50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 a 379. - Firenze Via de' Panzani, 26

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffina vecchio a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE
FORZE ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Carega).

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole Sauter, Pescicniere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

NUBIAN
LUCIDO PER SCARPE
Lire 1. 10 al Fiasco

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il FILTRO INGLESE il più raccomandato dalle celebrità mediche S'ensate a provvedervene in tempo

N. 1 da	1 gallone	L.	28
N. 2 da	2 id.	L.	42
N. 3 da	3 id.	L.	60
N. 4 da	6 id.	L.	95
N. 5 da	9 id.	L.	130
N. 6 da	12 id.	L.	150

Filtri tascabili da L. 1 a L. 17.50

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso 375-379

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Cucina, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Brocche, Secchie, Lavapiedi
in Zinco e Latta
SMALTATI O POLIMENTATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, dove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie. Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI & BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vere Christofl.
MOBILIO per Sala da pranzo

[illegible] quanto può occorrere [illegible] trovasi presso la Ditta FINZI & BIANCHELLI

ROMA - Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Un Sem.	Tre Mesi
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie Estere, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda. »	20	40	80

FANFULLA

Num. 262

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 123

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Lunedì-Martedì 24-25 Settembre 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

IL MONUMENTO A DANTON

La piccola città di Arcis-sur-Aube ha inaugurato l'altro ieri il monumento a Danton, il grande tribuno della rivoluzione. Quantunque la Francia si appresti a celebrare solennemente il centenario dell'89, non sembra che l'opinione pubblica vi sia in questo momento molto favorevole agli uomini di quel tempo, perocchè la cerimonia inaugurale è trascorsa quasi inosservata. Pur troppo l'esperimento che la Francia è andata facendo in questi ultimi anni deve aver fatto svanire molte delle illusioni che essa nutriva sui vantaggi del regime repubblicano. Di convulsione in convulsione, dopo esser passata in meno di cento anni attraverso il Direttorio, il Consolato, il primo impero, la restaurazione, la monarchia di luglio, la repubblica del 48, il secondo impero e la terza repubblica, essa è arrivata a vedere un salvatore in Boulanger! È forse per questo motivo di sconforto che i giornali si limitano ad accennare all'inaugurazione del monumento a Danton come a un fatto di cronaca e nulla più. Alcuni sembrano spaventarsi all'idea che questa mania monumentale che tutto invade si rovesci sull'epoca della rivoluzione. Dopo Danton, essi temono, verrà la volta di Robespierre; dopo Robespierre, Marat; dopo Marat, Couthon; dopo Couthon, Saint Just... e la faccenda sarebbe seria davvero, perchè il numero dei giganti dell'89 è infinito.

Infatti tutti gli uomini mediocri, o anco men che mediocri, i quali sono stati travolti nel turbine rivoluzionario, ci han guadagnato agli occhi della posterità un amento di statura. Il Taine nel suo studio sulle *Origini della Francia contemporanea* ha ben dimostrato che se gli avvenimenti eran grandi, la immensa maggioranza degli uomini che vi presero parte non oltrepassavano la misura comune.

Il centenario dell'89 sarà celebrato in Francia con molte feste ufficiali; ma l'opinione pubblica lo accoglierà più che indifferente, sospettosa. Anche per i giganti della grande rivoluzione il tempo delle apologie è finito. Quando gli uomini e gli avvenimenti si considerano con freddezza e a distanza, essi appariscono quello che realmente sono stati. Pur troppo ai rivoluzionarii dell'89 è mancata quella purezza che è rimasta vanto degli autori delle *Dichiarazioni di Virginia*, è mancato quel senso pratico che durante e dopo il regno di Giacomo II non sfuggì mai ai rivoluzionarii inglesi. Così alle disciolte apologetiche d'un tempo succedono ora per essi le critiche non benevole certo, nè sempre giuste.

Di Danton, del grande tribuno, si va rifrugando la vita, si ricordano le passioni dominanti, la venalità, l'assenza d'ogni scrupolo, l'istinto brutale, i massacri di settembre, le dilapidazioni consumate durante la sua missione nel Belgio. Si cerca insomma di diminuirlo come prima si mirava a farne un colosso. Lo si mette a paro di Marat, di Robespierre, gli altri mestatori del Club dei Giacobini e della Convenzione. Come se egli valesse al pari di loro, e nulla di più.

★

Eppure no; codesta livellatura è una solenne ingiustizia. Danton non è un fanatico dalla mente stretta come Robespierre, nè uno scellerato sanguinario come Marat. Ha la mente lucida e il senso pratico delle cose. Gli stessi massacri di settembre, dai quali i suoi apologisti han tentato invano di scolparlo, ne sono la terribile testimonianza. Dal libro del Taine che certamente non è molto tenero per i rivoluzionarii, non apparisce affatto chiaro se quei massacri Danton avrebbe potuto evitarli. Oramai, dopo il 10 agosto, la fiumana trascinava; e dal momento che i flutti irrompevano egli ha voluto esservi in mezzo per volgerli e dominarli.

« È Danton che fa tutto – scriveva madama Roland la sera del 2 settembre. « Robespierre non è che il suo manichino; Marat tiene la sua torcia e il suo pugnale. »

E tutto questo non per vendetta certo, nè per sete di sangue. Egli non è vendicativo nè sanguinario per natura. « Tutto al contrario. Con un temperamento da mercellaro – questo è il ritratto che ne fa il Taine – ha un cuore umano, e lì per lì, a rischio di compromettere sè stesso, contro la volontà di Marat, di Robespierre, egli salverà i suoi avversari politici, Duport, Brissot, i Girondini, l'antico lato destro. Non che egli sia acciecato dalla paura, dall'odio o dalla teoria; coi risentimenti di un clubista egli ha la lucidità del politico, nè si illude sulle frasi sonore che egli butta fuori, e su ciò che valgono gli arfasatti che impiega: non ha illusioni nè sulle cose, nè sugli uomini, nè sugli altri, nè su sè stesso: se uccide è colla piena coscienza dell'opera sua, del suo partito, della situazione, della rivoluzione, e le crude parole che egli lancia colla sua voce di toro non sono che la viva forma della verità amara:

« Noi siamo della canaglia, noi usciamo dal rigagnolo, e coi principii dell'umanità ordinaria vi saremmo ben presto ripiombati: noi non possiamo governare che facendo paura. I Parigini sono dei j.... f.... e bisogna mettere un fiume di sangue fra loro e gli emigrati. La campana a martello che suonerà fra poco non è un segnale d'allarme, è la carica sui nemici della patria. Per vincerli, che cosa occorre? Dell'audacia, e ancora dell'audacia e sempre dell'audacia... Io ho fatto venire mia madre che ha settanta anni, io ho fatto venire i miei due figli che sono arrivati ieri sera. Prima che i Prussiani entrino in Parigi, io voglio che la mia famiglia perisca con me... È in Parigi che bisogna mantenersi con tutti i mezzi. I repubblicani non sono che un'infima minoranza, e per combattere noi non possiamo contare che su loro: il resto della Francia è ligio alla monarchia, ed occorre far paura ai realisti. »

★

Ecco lo scopo. Per lui il massacro è una necessità patriottica. Senza il massacro la patria è perduta. È lo strattagemma di guerra del capitano che fa tagliare gli otri perchè i suoi soldati non abbiano altro modo di dissetarsi che coll'acqua che si trova nel campo nemico. È uno strattagemma orribile, sinistro, sta bene; ma perchè non vorremmo tener conto delle circostanze che l'hanno ispirato?

Gli uomini d'azione vogliono essere giudicati colla nozione esatta delle circostanze in cui la loro azione s'è svolta. Ora, molte di queste circostanze sfuggono sempre agli uomini del fatto compiuto. E Danton è soprattutto l'uomo dell'azione. Di tutti gli uomini della rivoluzione è egli il solo che non scriva giornali. Robespierre fonda l'*Amico della costituzione*; Brissot, *Il patriota*; Desmoulins, *Le rivoluzioni di Francia e Navarra*; Marat, *L'amico del popolo*. Tutti hanno il loro organo. Soltanto Danton non scrive. Più tardi, quando, spaventato agli eccessi del Terrore, vorrà influire sull'opinione pubblica a favore della clemenza, impegnerà Desmoulins a pubblicare il *Vieux Cordelier*.

D'altronde la morte sua attesta in suo favore. Perocchè se egli ha dovuto ascendere il palco fatale, l'ha acceso appunto per aver osato levare il primo la sua voce di protesta contro la carneficina diventata sistema. Non confondiamolo nè con Robespierre, nè con Marat. Egli non è un omicida metodico come il primo; nè un megalomane furioso come il secondo. Quando ha colpito, era in lui la convinzione che il sangue occorresse alla salvezza della patria. E il monumento che Arcis sur Aube gli eleva non è per ricordare alla Francia nè l'autore dei massacri di settembre, nè l'instauratore del tribunale rivoluzionario. È per ricordarle l'uomo che si è opposto con ogni mezzo all'invasione straniera.

Lelio

UN DISCORSO DI GOBLET

AMIENS, 23. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del monumento al capitano Vogel, ucciso nel 1870 difendendo la cittadella di Amiens.

Il ministro degli esteri, Goblet, ricordò nel suo discorso che, malgrado l'intimazione fattagli dal nemico, Vogel rifiutò di rendere la cittadella.

L'oratore soggiunse:

« Una politica cieca condusse la Francia a disastri irreparabili. Se non vogliamo più rivedere tali cose, non si diamo mai ad un uomo. Le nostre divisioni interne fanno sole la nostra debolezza e c'impediscono di riconquistare il posto che ci appartiene. Quando saremo tutti serrati intorno alla bandiera della patria ed al governo, la Francia sarà nuovamente grande e potente senza aver bisogno di ricorrere alle armi ».

GIORNO PER GIORNO

A proposito delle grandi manovre il *Secolo*, dimostrando che le manovre si fanno anche in Francia, dice:

« Le grandi manovre lasciano quasi come la guerra un lungo strascico di dolori, di miserie, di lagrime e di guai; ma il male resta inosservato... »

Fortunatamente il *Secolo* è lì per osservare, e ora il governo prima di bandire queste stragi d'innocenti che si chiamavano con eufemismo ufficiale grandi manovre, ne con sbi l'avrà a fare.

Anzi, io mi stupisco della moderazione del *Secolo*, poichè si contenta, sapendo quello che sa, di dire che le grandi manovre lasciano *quasi* come le guerre lunghi strascichi di lagrime e di guai!

Perchè *quasi*? Ma non capisce il *Secolo* che qual *quasi* è una concessione, una transazione con coloro che sistematicamente insultano al povero popolo lo mandano con crudele indifferenza alle grandi manovre!

Brr...

* * *

« Ognuno sa, dice il *Secolo*, che qualunque stravolgimento di vita disturba l'organismo e può essere nocivo alla salute, ond'è che il maggior 0,0 degli ammalati [illegible] ha appena le classi sono richiamate sotto le armi e [illegible] dopo che sono rinviate in congedo ».

Il principio stabilito dal *Secolo* è fecondo di utili applicazioni.

Ognuno sa, per esempio, che il bere della grappa quando si è sudati disturba l'organismo e può esser nocivo alla salute, ond'è che il maggior 0,0 degli ammalati fra coloro i quali bevono la grappa, si ha quando la bevono trovandosi molto sudati.

Ognuno sa anche che il ricevere delle bastonate disturba l'organismo e può essere nocivo alla salute, onde è che il maggior 0,0 degli ammalati fra coloro i quali pigliano le bastonate si ha fra quelli che le hanno ricevute tra capo e collo.

E così via.

* * *

Il *Secolo* ha ragione. Le grandi manovre disturbano l'organismo quindi bisogna assolutamente abolirle.

Però prima di abolirle in Italia, non sarebbe bene che il *Secolo*, il quale è così influente in Francia, cominciasse dal farle abolire dalla nazione sorella?

Una volta abolite in Francia, la questione sarà semplificata.

Quanto alle grandi, alle bastonate, vedremo se sarà il caso di sopprimerle insieme con le correnti d'aria e le tegole che cascano sulla testa delle persone; a suo tempo.

* * *

Il telegrafo ha portato la notizia della morte del maresciallo Lyautey, e il mio collaboratore *A. Zeta* ne racconta oggi la vita e i miracoli.

Un mio amico che si ricorda di averlo veduto a Pavia insieme con la sua bellissima prima moglie, una spagnuola di origine più che equivoca, mi raccontava che una sera, smontando dalla carrozza che lo portava a una festa, per liberarsi dagli importuni affollatisi per vedere la sua signora, Bazaine si fece largo a pugni.

Era stato un po' il suo sistema fino allora, e fu il suo sistema anche poi.

La sua coltura non era grande e nemmeno la sua eloquenza.

Nel tempo di cui parlo, una deputazione del municipio di Melegnano gli presentò un indirizzo, e il vincitore del combattimento dello stesso nome non seppe che brontolare delle parole smozzicate.

Invece egli era più pronto davanti al nemico.

Tutte le sue qualità militari anzi si riducevano a una grande audacia e a una freddezza straordinaria davanti al fuoco.

Per noi Italiani e per i nostri vecchi soldati di Crimea e del 1859 il Bazaine non può essere giudicato dallo stesso punto di vista dei suoi connazionali.

Comunque sia, egli ha combattuto accanto a noi e per noi.

* * *

Ultimi echi del Congresso.

Tom mi manda da Venezia:

« Sarò perdonato facilmente della mia insipienza, un'insipienza per mille ragioni scusabile.

La cortesia dei Veneziani è tale e tanta, che tra gite, conferenze, ritrovi e pranzi, è mancato il tempo al cronista di fare il proprio dovere.

* * *

Avrei dovuto scrivervi, con diffusione meritata, della conferenza su Carlo Goldoni, il grandissimo dei poeti comici che ha avuto ieri, nella spagnuola signor Calzado e nell'italiano professor Fradeletto, due apologisti insigni.

Ma come si fa a riassumerli?

Con straordinaria limpidezza il Calzado mise in luce i caratteri principali dell'opera goldoniana, e il Fradeletto con smagliante parola gli rispose, frammischiando felicemente le scritture con l'uomo, e mostrandoci un Goldoni vero, come balza fuori dalle commedie, dalle *Memorie*, dalla vita intima.

Ma non dico di più, perchè ho paura di scuparne il soggetto.

* * *

E ora il Congresso letterario è finito.

È finito come tutte le cose liete di questo mondo, fra i brindisi d'un lauto pranzo offerto ai Congressisti dal Comitato ordinatore di Venezia, e offerto su quella spiaggia incantata del Lido che nell'ammantarsi fuori ha voluto rischiarare tutte le sere a beneficio delle anime poetiche, e delle belle Congressiste sentimentali.

Una viva corrente di simpatia, un alito caldo di fratellanza, un augurio che si di fuori delle gare politiche trionfi la supremazia d'un comune pensiero pacificatore; ecco il risultato davvero pratico della convivenza in comune di questi giorni.

Il Ratisbonne, l'Ulbach, il Lemaire e il Pouillet per la Francia, il Calzado e il Castillo per la Spagna, il Fambri, il Tiepolo, il Mayrargues per l'Italia; tutti sono stati interpreti d'un sentimento universale, che io chiamerei la pace dei popoli preparata e cementata dagli ingegni di tutti i paesi.

Fuori anche questo il solo beneficio del recente Congresso, convenuto con me che meritava il sonno [illegible] lo meno di assistervi.

* * *

Ho accennato alle Congressiste.

Ve n'erano delle avvenenti e delle avvenentissime ad litteram: francesi e belghe, spagnuole, austriache, olandesi, italiane.

Tornando l'altro giorno dalla indovinatissima gita di Padova lungo le rive del Brenta, la valente romanziera (di Vienna) signora Anna Fortenheim lamentava di non aver preso un mantello più grave, che la difendesse dal fresco della laguna che si doveva attraversare sul tardi.

Eravamo nella stazione di Padova, e io avevo con me un *pardessus* inutilissimo.

— *A la guerre comme à la guerre!* – le dissi offrendole quel modestissimo oggetto di vestiario.

La signora accettò, correggendo il detto così, con felice prontezza:

— *A la gare comme à la gare!*

Il che prova che le signore viennesi, studiando e scrivendo, non perdono davvero lo spirito. »

* * *

Come a Roma, anche a Berlino il pane è rincarato.

E come a Berlino è rincarato anche a Vienna.

Ma a Vienna ed a Berlino l'autorità locale ha messo un freno alle ingordigie della speculazione: il rincaro è stato regolato in guisa da non andare al di là del maggiore prezzo al quale, per causa de' cattivi raccolti, è salito il grano.

Ma detto senza fare dei confronti.

E sia detto solo perchè la questione del pane si riflette molte volte sulla politica. E persino sulla religione, tanto è vero che se ne parla anche nel *Paternoster*.

* * *

Bricconcella per finire.

— Quale è l'attore italiano che tappi bene le bottiglie?

— Il Novelli, l'unico che le chiuda *Ermeticamente*.

la Fanfulla

I RIBELLI SUDANESI

Grave situazione delle truppe inglesi.

LONDRA, 24. — Si ha da Suakim, in data di ieri:

« La situazione diventa sempre più grave. I ribelli, che da sei giorni si tengono dietro le loro trincee, a meno di 900 metri dai forti, riescono a fortificarle giornalmente, malgrado il fuoco dello stazionario inglese e dei cannoni krupp della città. Ieri i ribelli montarono due pezzi di campagna e lanciarono sulla città due obici che fortunatamente non scoppiarono. Ciò che si teme specialmente è che essi taglino i condotti dell'acqua.

« I ribelli sono già padroni dei migliori punti. I condensatori bastano appena ai bisogni della guarnigione inglese.

« Le forze nemiche ammonterebbero ad ottocento uomini di fanteria ed a duecento di cavalleria. Uguale numero di uomini si marebbe riunito ad Handub. »

DAL GIORNALE DI FEDERICO III

Il Kronprinz fu, dopo la proclamazione dell'impero, profondamente compreso dei nuovi doveri che gli incombevano come erede della corona imperiale. Il giorno stesso in cui la gran cerimonia si compiva nella sala di Versailles, egli scriveva: « Il còmpito che spetta a me ed a mia moglie è doppiamente difficile, ma io lo accetto con piacere prima, perchè non mi lascio sgomentare da nessuna difficoltà, e in secondo luogo perchè sento che il coraggio non mi manca, e perchè sento che non è il caso che stabilisce che fra i 50 e i 60 anni io sia destinato a prendere le più gravi risoluzioni, a guardare in faccia i pericoli che a quelle si collegano e finire per attuarle. Le speranze lungamente nutrite dai nostri antenati, i sogni dei poeti tedeschi si sono avverati, e libero dalla macchia della santa maledizione romana, risorge col vecchio nome e con le vecchie insegne un impero riformato nella testa e nelle membra, dopo una lunga notte di 60 anni. »

Il 28 gennaio, quando un decreto imperiale regola il titolo e le attribuzioni del Kronprinz, egli esclama: « Ora mi sento soltanto tedesco, non conosco più differenza fra bavaresi, badesi, e gli altri abitanti dei 38 paesi tedeschi, non importa quale sia il loro nome; io non voglio per nulla mescolarmi nelle loro questioni interne nè togliere loro le prerogative. Vorrei che i tedeschi considerassero me e mia moglie come dei loro e non come intrusi della Germania settentrionale. » Il 24 a una conferenza presso l'imperatore; Bismarck in presenza di Roon, di Moltke e del Kronprinz espone le proposte di pace fattegli da Favre. Pare che Favre quella sera intese a cena da Bismarck mangiasse per due, il che gli valse la riputazione di gran mangiatore, cosa che solleticò il Kronprinz a scriver delle burlette sul conto del plenipotenziario francese: ma nelle note del 27 gennaio domina di nuovo la serietà. « Oggi Guglielmo ha 18 anni. Che egli possa essere un uomo attivo, onesto, fedele e veritiero, un vero tedesco che prosegua senza pregiudizii a calcare la via che abbiamo presa a percorrere. Grazie a Dio, i rapporti fra lui e noi sono semplici, naturali, veri rapporti di cuore, che noi cerchiamo di mantenere affinchè ci consideri sempre come i suoi migliori amici. »

In febbraio comparisce Thiers sulla scena, e il Kronprinz ne fa un ritratto parlante:

« Thiers rigetta quasi tutta la colpa della guerra su Napoleone III, si pronunzia molto severamente contro Gambetta, e dice che la Costituente, liberamente eletta, è la vera espressione del popolo. Egli pronunzia parole lusinghiere sulla fama che mi sono acquistata in Francia, e fa un merito all'imperatore di abitare la prefettura, rilasciando il castello ai feriti. Parla modulando pure la voce, quasi sempre a occhi bassi, rassegnato; si mostra pieno di tatto, con semplicità, senza ricorrere nè all'affettazione, nè alla frase. Mentre lo parlo, mi guarda con gli occhi brillanti e intelligenti attraverso i grandi occhiali, e pare che mi giudichi. Egli ha tutta l'apparenza di un robusto possidente. »

Il Kronprinz comparisce il 25 febbraio al consueto rapporto, e l'imperatore gli domanda che cosa pensa dell'incredibile risultato delle trattative del giorno precedente, che si sono protratte fino a ora tarda nella notte.

« Quando lo guardai confuso perchè, come al solito, nessuno aveva pensato bene di comunicarmi nulla, l'imperatore non voleva credermi. Thiers non voleva annuire alla richiesta di Bismarck, di annetterci il Lussemburgo; allora fu posta l'alternativa fra Metz e Belfort, e Bismarck si pronunziò per Metz. Thiers aveva parlato tanto che Bismarck perdette la pazienza, e non solo divenne violento, ma gli diresse la parola anche in tedesco. Thiers si lamentò della crudeltà con cui era trattato; Bismarck si lagnò invece che gli fosse stato mandato un vecchio contro il quale difficilmente poteva sfogarsi. »

Il 26 l'imperatore dà al Kronprinz la

notizia che dopo aver trattato tutto il giorno, alle 5 finalmente è stato sottoscritto l'armistizio.

« Quando io espressi a Bismarck la mia meraviglia per non essere informato di nulla, egli si scusò per l'ora tarda e per la grande stanchezza dei suoi impiegati. Egli confessò che il timore di dover giustificare davanti ai nostri soldati l'abbandono di Metz, lo aveva spinto principalmente a tener fermo rispetto a quella piazza forte. »

★

Il 4 marzo il Kronprinz scriveva a Ferrières i seguenti appunti:

« Neppure la massima mancanza di criterio può distruggere quello che si è raggiunto. Io dubito che vi sia sincerità nella costituzione liberale dell'impero, e credo che ciò si otterrà soltanto in un'èra nuova che fa assegnamento su di me. Le esperienze che riunisco da dieci anni non andranno perdute. Nella nazione unita e forte troverò un appoggio alle mie idee, e sarò il principe devoto alle istituzioni costituzionali che dovrà presentarsi al suo popolo ».

Più sotto il principe aggiunge:

« Io non ho odio per i Francesi, anzi mi adopero in favore della conciliazione ».

Alludendo alle lodi che si facevano in Francia del suo carattere, il Kronprinz scrive con palese compiacenza:

« La serietà della vita e le convinzioni politiche sono il resultato di un carattere maturo e di lotte interne che bisogna combattere ogni giorno. Quando io vedo che i miei sforzi in favore degli oppressi sono in Germania e presso i vicini a tal punto apprezzati da acquistare fiducia nel mio avvenire, io sono felice ».

Il Kronprinz

LA QUESTIONE DELLA FIRMA

PARIGI, 23. — L'*Agenzia Havas* ha per la via di Sofia da Costantinopoli in data di ieri, che, contrariamente alle previsioni, il Sultano non subordinando più la firma della Convenzione per la neutralizzazione del Canale di Suez alla firma di un protocollo che ne spieghi l'articolo decimo, lo scambio delle firme della Convenzione stessa sembra non dovere molto tardare.

RICHIAMI ALLE ARMI

L'altro giorno il giornale l'*Esercito* in un articolo intitolato « Richiami alle armi e congedamenti », deplorava che i distretti in occasione di richiami di classe affidano troppo all'azione di ufficiali in sott'ordine questa importantissima operazione.

Se ciò fosse vero, sarebbe un ben grave appunto alla solerzia dei capi; ma siccome egli soggiunge: « che questi ufficiali in sott'ordine si limitano ad eseguire materialmente le operazioni pratiche colla *routine* dell'impiegato che deve dare tante ore di lavoro e nulla più, senza quel sacro fuoco che solleva anche le minime cose all'altezza del sentimento superiore dello scopo supremo cui l'Esercito è destinato », ci sembra che un tale linguaggio sia nato da chi ha l'abitudine di essere temperatissimo in molte questioni nelle quali egli è indubbiamente competente.

A me pare che l'articolista questa volta non abbia preso nel segno. Sollevi lo sguardo più in alto l'egregio polemista. A lui che gli alti orizzonti non gli dànno il capogiro - chiami pane al pane - e dica a dirittura: che il personale dei distretti è insufficiente, che i locali mancano, che le circolari firmano dal ministero o dall'ufficio di revisione per paralizzare gli agenti contabili ed amministrativi, e formarli a delle economie che non sono compatibili colle esigenze tattiche, morali e disciplinari dell'esercito, e che l'esercito è fatto per la guerra, non per servire, nutrire e vestire da ufficiali tante brave persone, per il poco gusto di fare delle alte corti amministrative senza sovraintendervi.

Che se poi crede davvero che chi siede in alto alle stato presente delle cose non sia adeguato ad imprimere il voluto impulso agli ufficiali in sott'ordine, faccia cenno anche per i distretti un ispettorato generale come si è fatto con ottimo zelo per i bersaglieri, per esempio.

Ma che si vuole pretendere da un personale che tutti sanno essere insufficiente alle innumerevoli mansioni a cui deve attendere, con deficienza di locali, con circolari dell'ufficio di revisione e con decreti del ministero che accentrano e burocratizzano ogni responsabilità?

Sa, l'egregio articolista, cosa si faccia in un distretto allorchè, per esempio, vengano chiamate sotto le armi diverse classi di milizia mobile?

Glie lo dico io. Alla porta del distretto stanno fino dalle prime ore del giorno i comandanti di compagnia tolti dalle loro ordinarie occupazioni dell'esercito permanente. Insieme a loro stanno gli ufficiali richiamati di milizia mobile o di complemento, i quali con tutta la buona volontà di cui sono animati, riescono per la prima volta una lezione di divisione di lavoro a cui naturalmente dovrebbero subito accudire, ma che in pratica non possono convenientemente corrispondere, ed è naturale. In poche ore si tratta non solo di vestire migliaia di uomini, ma bisogna prima ritirare il congedo, accertarsi della loro identità personale, indicare il loro comandante, aggiornarli - magari in un cortile sotto la pioggia - farli svestire dei loro panni, vestirli da soldato pagando i magazzini dei distretti di tutto quanto hanno di peggio nei loro scaffali, vestirli alla meglio da soldati, ritirare il loro fagottino di robe da borghese, consegnarlo individualizzato al magazzino, armarli, arredarli, far loro tagliare i capelli e magari far loro prendere un bagno.

Poscia bisogna portare le compagnie (quando non si va attendati sotto un barnemme di legno) in una caserma ove un sol plotone vi starebbe a disagio, assegnarli ad una squadra, ascriverli ad un plotone, indicar loro materialmente quali sono i loro graduati e ciò per il tempo ristretto non ha potuto ancora far attaccare alla veramenta il contrassegno del grado.

All'indomani mattina bisogna andare in piazza d'armi, perchè il tempo stringe, ed ogni giorno dei pochi assegnati per l'istruzione bisogna fare 3 o 4 ore di istruzione esterna ed altre 3 o 4 di istruzione interna. Svolgere in pochi giorni un programma di istruzione a che non basterebbe un mese per svolgerlo malamente, inquadrarli nel plotone, farli manovrare nelle compagnie, esercitarli nelle evoluzioni di battaglione e perdere poi due giorni di tempo per farli sfilare come si conviene nella migliore tenuta, giacchè è solo da questo, molte volte, che si desume l'istruzione assorbita.

Ma l'articolista scettico ribatte: « che molti dettagli di vestizione furono trascurati accettando per buono - per esempio a scopo di economia - certe scarpe di proprietà dei richiamati non adatte per forma e per resistenza alle marcie ».

Ma di chi la colpa se non di quella autorità amministrativa che ha emanato una tale inconcepibile disposizione? Sì sa, la maggior parte dei contingenti, allorchè trovasi in congedo, porta le scarpe soltanto la domenica. Possedendone un solo paio (che non adoprano al lavoro quotidiano), il fanno fare nel modo più elegante che possono, giacchè l'unico giorno che le portano (la domenica) vanno a far pompa della loro toeletta al Regrato.

Non è possibile quindi che queste scarpe servano comodamente alle esigenze militari, bisognerebbe metterle a dirittura nel fagottino colle altre robe.... Ma e poi, è morale il permettere che chi lascia il lavoro ed abbandona la famiglia, sia pure per compiere un sacrosanto dovere, debba lui pagare le scarpe? Ma non basta il sacrificio che egli fa allontanandosi dalla famiglia sua, alla quale in di lei assenza manca, forse, il pane necessario all'esistenza?

Qui non è adunque questione di scarpe strette; ma di criteri larghi.

MAURIZIO.

CORRIERE POLITICO

L'*Opinione* - i lettori lo sanno - domandò schiarimenti sui motivi dell'adesione dei radicali di Romagna alle istituzioni, che si reggono.

Spiegata la cosa a modo mio, io ieri scrissi:

« Ai fogli ufficiosi l'impegno d'una risposta più categorica. »

E la risposta è venuta niente meno che dalla *Riforma*, la Pisa dei ministri governativi.

Udite, udite:

« Mentre ci felicitiamo di tutti questi nuovi elementi che entrano apertamente, senza restrizioni nell'orbita costituzionale, non siamo preoccupati degli altri i quali pretendono di poter mascherare il loro proposito col beneficio dell'inventario, senza cioè, pregiudizio di quella futura forma di governo, che è il loro ideale.

« Non siamo preoccupati, perchè mentre da un lato essi rinunciano apertamente a qualsiasi violenza, anche semplicemente morale, e la realtà finiscono coll'essere ortodossi non meno dei monarchici più convinti - i fatti di Romagna l'hanno dimostrato - d'altro lato, siamo così convinti della efficace bontà delle istituzioni, che ci attendiamo per l'avvenire nuove conversioni, e fra quelli appunto che, conseguenti di fatto, si proclamano la teoria avversari dell'attuale forma di governo. »

Il ritiro dell'onorevole Saracco è, badando alla *Nazione* di Firenze, una burletta.

Il predetto giornale scrive:

« Assicurasi che l'onorevole Crispi non ha per nulla intenzione di provocare oggi una crisi, poichè per risolverla dovrebbe applicare subito la legge sui ministeri, il che non è per ora nelle sue vedute. »

La *Perseveranza*, preoccupandosi delle proposte alle quali potrebbe andar incontro nel Senato il nuovo Codice penale, reclama in nome e tutto per l'alto Consesso libera e piena discussione. E aggiunge le seguenti parole, che hanno tutto il valore d'un monito:

« Gente singolare che siamo noi veramente! Discutiamo da due anni intorno ai modi di ridar luna, di accrescere autorità e importanza al Senato; e poi, ad ogni momento, ad ogni occasione, reclamo di menomare ogni sua azione, ogni sua influenza. I ministri non si portano a minacciare di vincere le ritrosie, le opposizioni che si suppongono o si temono con una infornata, e i giornali o tacciono o ignorano i ministri. »

La brutta parola è pronunciata. Per cui niente infornata.

*

Quella di ieri è stata una giornata eminentemente monumentale.

A Maldola, Romagna, un busto a Garibaldi ed una lapide a Mazzini.

A Faenza un busto a Girolamo Cantelli.

A Cuneo un monumento a Garibaldi.

A Parma un busto a Girolamo Cantelli.

L'Italia è povera a quattrini, ma a gratitudine è prodigiosamente ricca.

Inutile dire ch'io mando, per quanto in ritardo, un fiore del pensiero a questa patriottiche solennità.

Ma c'è un punto che mi turba. A Parma, stando alle notizie telegrafiche d'un giornale ufficioso, la piazza avrebbe commesso una... piazzata.

Ecco una cosa non prevedita certo dall'onorevole Zanardelli nel discorso tenuto pur ora in quella città, esaltandone la gentilezza e civile sapienza.

Ma come l'esimio guardasigilli non ha parlato alla piazza, io non mi curerò di quello che la piazza, non interrogata, può arrogarsi di rispondere.

Girolamo Cantelli, che dalla piazza non si è mai curato nella sua vita, può rivivere nel marmo che gli fu dedicato e lasciar correre.

* * *

Il signor Mascianni, residente generale in Tunisia, domandò alla Commissione del bilancio il mantenimento della forza armata in tre-tredicimila uomini, perchè gl'italiani residenti colà sono più numerosi.

O che ne avrebbe paura il signor Mascianni?

Metta l'anima in pace: la nostra colonia di Tunisi non ha mai fatto male a nessuno.

Ha fatto, anzi, il bene del paese che l'ospita. Ad ogni modo se proprio dei soldati gliene occorrono tredicimila, io son pronto a consentiglieno tredicimila e uno.

E quest'uno potrà servire a rispondere la messa all'eminentissimo Lavigerie, arcivescovo di Cartagine.

* * *

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando del conferimento dell'ordine dell'Annunziata a Crispi, dice che i successi di lui nel campo della politica interna ed estera gli assicurano uno splendido nome nella storia d'Italia ed una posizione tra gli uomini di Stato, che ben pochi hanno avuto prima di lui.

La *National Zeitung* si esprime nello stesso senso.

* * *

Badando a certi giornali, i vescovi della Riviera hanno sottoscritto una protesta collettiva contro il nuovo Codice penale italiano.

L'esempio di altre nazioni segnerà l'esempio dei vescovi prossimi a svignarsi.

Invito quei monsignori a considerare, che le proteste sono genere di contrabbando come gli *zigari* e il petrolio.

Ma se, facendolo penetrar in Italia in frode, contano far fortuna, si ingannano a partito: non troveranno un cane che ne voglia.

Mi sapranno a far bancarotta.

* * *

I reali di Rumania, espressamente invitati dall'imperatore d'Austria arriveranno a Vienna il 5 ottobre e vi si tratterranno sei dì di Francesco Giuseppe.

Re Carlo, com'è noto, è un Hohenzollern; ha nelle vene sangue imperiale germanico.

Quanto alla regina Elisabetta, si può dire che della corona essa ne ha due, perchè è sua pur quella onde il mondo letterario ha adornata la fronte di Carmen Sylva.

Nella gita a Vienna re Carlo sarà accompagnato dal suo ministro per gli esteri, e pare che in quell'incontro si meneranno a buon termine le negoziazioni per il trattato commerciale fra l'Austria e la Rumania.

— Beati loro! - esclamerà qualche produttore italiano pensando alla male fortuna del trattato italo-francese.

Si rasserени: se il mercato francese si è chiuso, dieci altri ci si aprirono e vantaggiosamente.

Un dato fra cento:

L'anno passato, in tutti i dodici mesi la Germania non ci richiese che 433 quintali di carta bianca; ma quest'anno, fino a tutto agosto, già ne aveva ritirati 704 quintali.

Sarebbe il caso che gli ultimi protocolli della grande politica europea siano scritti sopra carta italiana? Chi lo sa? Ad ogni modo è supponibile che l'onorevole Crispi si abbia messo del suo almeno la falsariga.

Un altro dato:

Dalle pelli crude si fece in tutto il corso del 1887 una esportazione di 23 436 quintali; e quest'anno, in otto mesi soltanto, siamo già a 33 mila e 811 quintali.

Perfino in Francia hanno acquistato la persuasione che in Italia vi sono, dopo tutto, buoni polli; perchè non ne avevano comprato l'anno scorso i fabbricanti francesi più di 1812 quintali, e nel 1888 già ne hanno acquistati 2736.

A udire i Francesi noi siamo dei *nu-pieds*.

Meglio dei *nu pieds* che dei *sans culottes*. Ad ogni modo la cosa si spiega: dal punto ch'essi ci portano via il nostro suolo, è naturale che non ce ne rimanga per farci le scarpe.

Yon Ryppinow

Ritagli e Scampoli

Lucca, 19 settembre.

Domenica 16 del corrente mese, ebbe luogo al Regio Istituto femminile S. Pantaleone, la solenne distribuzione dei premi per l'anno scolastico 1887-88, alla presenza del prefetto comm. Quintino Maviano, del deputato Luporini, degli assessori municipali marchese Bottini e comm. Poli, del procuratore generale presso la Corte d'appello comm. Mussi, dell'ispettorato scolastico governativo rappresentante il provveditore agli studi, e di molte signore del paese e di altre città.

Furono eseguiti egregiamente dalle alunne vari pezzi di musica classica su due pianoforti, e non mancò per parte di altre convittrici la recita, con zelo e con eleganza, di scelti componimenti poetici in italiano e in francese.

Dopo la distribuzione dei premi, prese la parola il prefetto, in lode dell'istruzione e dell'educazione che s'impartiscono nell'istituto incoraggiando le alunne, i professori e le maestre a sempre più ben fare, e congratulandosi con la direttrice, signora Caterina Maineri, per la zelo, l'intelligenza e l'utile esattezza col quale conduce questo luogo di educazione.

Chiusa la festa, rimarchevolissima, il presidente marchese Mansi-rosa con azzeccate parole per le quali, mentre sprovava le alunne a continuare nella buona via in cui si erano poste, esprimeva alla direttrice, ai professori e alle maestre la sua soddisfazione e la gratitudine della Commissione amministrativa, e ringraziava le autorità civili del loro gentile intervento. Proponeva infine a tutti, di unirsi con lui, nel porgere, per mezzo di un telegramma, rispettose e affettuose saluto a S. M. la Regina.

La proposta venne accolta da fragorosi e prolungati applausi.

Quasi tutte le convittrici furono premiate con brevetti e con medaglie d'argento. Nove di esse ebbero medaglie o stelle d'oro, come premio per lo studio e per la condotta. Ventiquattro furono le premiate con medaglia d'argento.

Molto piacquero le esposizioni dei lavori donneschi, e dei disegni a matita e a pastello eseguiti nell'anno scolastico.

Al telegramma spedito a S. M. la Regina, lessero la marchesa di Villamarina e nuora.

* * *

— 50 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

Il pensiero di Lord Glenmour si smarrì, ma egli andava diritto per la sua via.

— Oh Lady Glenmour, Lady Glenmour!... Or ora scoprirò tutto... Ma il più vergognoso di tutti questi misteri, il più doloroso, il più umiliante per me è quello di vedere mia moglie infangata in mezzo a tutti questi dubbi, a tutti questi sospetti, a tutti questi scandali... E non si sarebbe infangata se mi avesse amato.

Poi aggiunse:

— Che cosa saprò mai io tra pochi minuti?...

XII.

Glenmour e Madeo.

Lord Glenmour fu obbligato a fermarsi un istante dirimpetto alla via di Grammont e appoggiarsi a un albero: egli si sentiva soffocare come se si trovasse ravviluppato dai vapori di una stufa.

— È un combattimento - si disse egli dopo qualche istante - nessun altro ha bisogno di prendere il respiro - e un duello terribile, e un Glenmour deve mostrarsi fermo nel combattimento.

Questo ragionamento artificioso gli ispirò di ricordare che le lettere d'invito di sua moglie alla contessa di Boulay portavano il numero di quella porta e il nome di quella via.

— Ma in qual modo - domandò a sè stesso - Monseline, il conte di Madeo e Lady Glenmour possono andare nel tempo stesso insieme in casa di quella vecchia signora? M'ingannano forse e questa casa è la casa di Monseline?... Lady Glenmour in casa di quella... donna... Andiamo, via, è impossibile...

Pochi, gli fu aperto, attraversò un cortile oscuro in fondo al quale si trovava il fabbricamento principale.

— Chi è? - domandò il portiere dal suo ricetto.

— Non abita qui una donna, una donna giovane?

— In questa casa - brontolò il portiere - non hanno mai abitato delle donne giovani.

— Una donna che è conosciuta col nome di Monseline?

— La casa al canto della via, rispose il portiere sempre più scorbutico.

— Ma allora?... esclamò Lord Glenmour in mezzo al cortile.

— Ma allora, andatevene. Chiudete la porta.

— Non abita qui la signora contessa di Boulay?

— Avete aspettato fino a quest'ora per domandarlo? Al primo piano, porta a destra... ma dovrebbe essere a letto... al tocco e mezzo!

Lord Glenmour salì già le scale e stava da fare ne alla porta dell'appartamento della contessa di Boulay.

Nessuno rispose.

— Madeo! Monseline... Lady Glenmour... Lady Glenmour... Madeo, Monseline!

Egli li aveva veduti tutti e tre sulla stessa linea, nello stesso palco, esposti alla mitraglia dei commenti beffardi, degli sdegni e delle derisioni di un pubblico intero... E non poter arrivar fino a loro, non poter rompere le assi di quella gabbia dorata attorno a cui errava ruggendo!...

Alla fine lo spettacolo terminò.

Ahimè! Le difficoltà di raggiungersi aumentavano: le porte dei palchi s'aprivano contemporaneamente e tremila persone si riversavano come le onde di una cateratta umana e invadevano lo spazio, che diventava angusto...

Invano tentava di risalire il corso di quel fiume: non v'era alcun verso, il passaggio era chiuso. Ogni ondata formava una diga.

Il fiume vivente sfuggiva. Egli spingeva ed era spinto, urlava ed era urlato... Il disordine, disordine agitato e compatto, era disperante... Mandevano, scandevano, s'incrociavano... Parevano come se fossero muraglie che camminassero. Da qual lato dirigersi? E le scale erano coperte ad ogni istante di persone che uscivano, che andavano lentamente, sbirciandosi e si rasentavano delicatamente per non farsi del male...

Il tuttavia Glenmour si precipitò attraverso le belle signore di cui malmenava le ricche vesti senza scrupolo, spingendo, urlando, rovesciando. E si mosse alla fine alla porta d'entrata.

Trenta carrozze almeno in quel momento si aprivano e si chiudevano rumorosamente.

Ogni donna che vedeva gli faceva la sua... Egli non [illegible] che si serravano, cavalli che si mettevano in moto.

Alla fine due voci lo colpiscono in mezzo al tumulto. Corre verso il luogo donde le due voci gli sono giunte... Oh questa volta sono in sua mano: si precipita sul conte di Madeo, che entra per ultimo nella carrozza, dove sono già sedute sua moglie e Monseline... La sua mano afferra il lembo del suo mantello; ma il cocchiere frusta i cavalli e i cavalli trascinano rapidamente il conte Madeo e le due donne che sono con lui...

Rabbia e delusione!

Fuori della linea delle carrozze private era una vettura da nolo che aspettava avventori.

— Cento lire per te - disse Glenmour al vetturino - se tu raggiungi quella carrozza.

— Montate - rispose il vetturino.

Per un miracolo da notare nella storia delle vetture da nolo, il cavallo del *fiacre* era ottimo.

Frustato a sangue, corse disperatamente e tosto galoppò verso la carrozza che si allontanava rapidamente. Dopo dieci minuti la carrozza si fermò a un portone della via del Monte Bianco. Il vetturino del *fiacre* sul quale era Lord Glenmour, capì che si trattava di spiare qualcuno. Senza far finta di nulla si fermò dieci passi più lontano dinanzi a una portiera e smontò:

— È qui, non è vero, signore?

— Appunto! Ecco la tua corsa.

— Prendete il mio numero, e se avete bisogno di me...

— Sono entrati? - chiese Lord Glenmour.

— Entratissimi - rispose il vetturino.

Smontato dal *fiacre*, Glenmour si avanza verso la casa dove sua moglie, Mouseline e il conte sono entrati, e intanto corre di [illegible] che si serravano, cavalli che si mettevano in moto.

Alla fine due voci lo colpiscono in mezzo

di Sua Maestà, congratulandosi con la direzione e amministrazione dell'Istituto dei risultati ottenuti.

XXX.

Qua e là, su e giù

— In omaggio al compianto senatore Morandini, pubblico volentieri una lettera che su di lui mi scrive un amico da Radicofani in quel d'Arezzo:

. . . . . .

« Non so capacitarmi che i giornali non abbiano detto del Morandini se non che fu ingegnere, deputato, direttore di ferrovie, senatore e presidente del Consiglio provinciale di Grosseto. Hanno dunque tutti dimenticato che fu nelle prigioni dell'Austria a Venezia, e che peggio gli sarebbe incolto se non si fosse adoperato a trarnelo il granduca Leopoldo, mercè l'intercessione di monsignor Traversi vescovo di Massa e zio del Morandini per parte di madre? Nessuno dunque ricorda che fu milite volontario a Curtatone, e mentre avrebbe potuto salvarsi accettò deliberatamente gli Austriaci, che lo fecero prigioniero di guerra, per di non abbandonare sul campo il Montanelli ferito?

Ne basta: lo hanno commemorato innumerevoli persone, e tutte lo hanno e nato perchè era profondamente buono.

Un amico suo gli raccomandò morendo i suoi piccoli figli, ed egli non li ha mai abbandonati, e li ha mantenuti come propri, ed ha provveduto loro l'istruzione a sue spese, poichè erano poveri, ed oggi li ha lasciati in ottima posizione civile.

A molti de' suoi colleghi caduti in miseria è venuto in soccorso spontaneamente, studiando sempre il modo di non umiliarli. Quando era amministratore delle ferrovie, se talvolta non ha potuto ricompensare ad alcuni dei bassi impiegati la pena della multa o della sospensione dello stipendio, ha sovvenuto le loro famiglie del proprio ponendo ogni cura che non si accorgessero d'onde veniva loro il sussidio.

Non è molto, ad un uomo, che io dei più discreti giudicato, come oggi si dice, un mattoide, e che contava nelle carceri di custodia le sue stranezze, non già che gliele mettessi buone, anzi gliele rimproverava e lo scortava a fuoco lento; ma intanto poichè quell'uomo non era volgare, e io cercare avrebbe patito poco meno che la fame, egli e somministrava il denaro per il suo mantenimento, e gli faceva recare il vitto.

Non so se abbia continuato a sovvenirlo dopo la condanna, ma non ne dubiterei.

Io non posso dire di più senza nominare persone, al che non mi credo autorizzato.

Voi del *Fanfulla* avete già corretto l'errore di molti suoi necrologisti, i quali hanno affermato che egli era nato a Peretola, mentre il luogo della sua nascita fu Peretola in Maremma, e quivi ha voluto esser sepolto accanto alla madre, per la quale ebbe un vero culto, come fu tenero e riconoscente verso lo zio vescovo che tanto fece per lui, e che fu uomo esemplare per cuore, per dottrina e per santità di costumi.

Fece testamento nel maggio di quest'anno, e dispose che non si *rendessero* alla sua salma i soliti onori: voleva un prete e quattro uomini per portare la bara in Duomo. E in Duomo fu portato, ma un lungo corteo di sacerdoti e di militari con musica, e di pompieri e guardie municipali, e di rappresentanze sia del governo centrale e delle due Camere, sia della provincia e della città, e poi l'Associazione degli ingegneri e architetti, e poi quella dei veterani delle patrie battaglie, e finalmente una folla di amici e di popolo. Certo di tutta questa coorte non ha dovuto esser nè lieto nè triste quello spirito così semplice e così modesto.

Egli non volle *esser* ministro con Rattazzi, perchè si giudicò inferiore all'incarico. Quanti di lui più deboli, si stimano superiori!

Non fu solamente un buon matematico: ebbe molta coltura letteraria, specialmente classica, e la parola pronta ed arguta. Forse in politica e in amministrazione parve talvolta troppo puritano, e ciò gli sarebbe stato qualche nemico, se fosse stato uomo da averne, chè prima o poi vinceva tutti con la sua grande benevolenza e lealtà.

. . . . . .

O. M. »

— Da Napoli si scrivono per dirci che la povera Silvia Pisacane è vero che morì assistita da due suore di carità, ma non va dimenticato che un'assistenza affettuosa e instancabile fu fatta dalla signora Maria Nicotera, sorella dell'onorevole Nicotera, e dalla figlia di lei, la angelica signorina Albina Ricco, legata alla povera Silvia da vincoli di amore fraterno. Negli otto mesi della penosa malattia tutta la famiglia Nicotera non si allontanò mai dal letto della Silvia Pisacane e la circondò di tutte le più minute cure.

La baronessa Nicotera-Poerio le fu seconda madre, e anch'essa, benchè malata, volle sempre assistere l'inferma fino negli ultimi momenti.

— Un amico mi ha mandato ieri sera il seguente telegramma da Portoferraio:

« Stamani in causa dell'imbarco di alcuni militari, l'ufficio della Navigazione generale non ha potuto dar passaggio per Piombino a parecchi passeggeri i quali dovranno aspettare a partir domani. Ciò proviene dal l'essere il piroscafo piccolissimo, destinato quindi al servizio da Portoferraio a Piombino.

Era la seconda volta che ciò avveniva; altre volte, converrebbe che per il suddetto servizio si adoperasse un piroscafo di maggiore capacità. »

— « Portoferraio, 21 (ore 2 3/4 pom.).

« Seguita odissea.

Un altro vapore, chiamato Menabrea, che doveva stamani partire per Livorno, resta a Portoferraio in causa di guasti alla macchina. Sicchè abbiamo la Pranosa che ha rimandati i passeggieri per Piombino, e il Menabrea che li rimanda tutti per Livorno.

Il Menabrea, in dieci giorni, è la terza volta che si guasta.

Decrepiti la macchine e il piroscafo »

E il governo le sa queste belle cose? Si limita forse solo a pagare le sovvenzioni chilometriche?

— Qualche notizia intorno a Francesco Ramine, di cui la *Stefani* ha annunziato la morte.

Era nato nel 1811 a Verzuolo.

Non ammesso alla Scuola politecnica, egli s'ingaggiò volontario nel 1831 e fu mandato in Africa, dove per il suo coraggio e per la sua temerità fece rapida carriera.

Colonnello nel '48, nel '54 prendeva parte alla guerra d'Oriente come generale di brigata comandante la « Legione straniera. »

L'anno di poi fu promosso generale di divisione e con tal grado s'impadronì di Kinburn all'imboccatura del Dnieper nel Mar Nero.

Nella campagna d'Italia il Ramine era alla testa d'una divisione del 1° corpo d'esercito comandato dal maresciallo Baraguay-d'Hilliers. Egli si distinse molto al combattimento di Melegnano - 8 giugno 1859 - e alla battaglia di Solferino.

Ricordo qui incidentalmente che a Melegnano la divisione Ramine fece gravi perdite in ufficiali, sott'ufficiali e soldati; che il 1° zuavi vi lasciò il colonnello Paulze d'Evej; e che la stessa divisione, dopo la pace di Villafranca, fece parte del corpo d'occupazione provvisoria comandato dal maresciallo Vaillant, e il generale Ramine aveva il proprio quartier generale a Pavia.

Collo stesso grado nel '62 prese parte alla guerra del Messico sotto il maresciallo Forey, ch'egli l'anno di poi seguì nel comando del corpo d'occupazione, col quale prese il Messico e, in premio dei servigi prestati, fu promosso maresciallo.

Per la sua condotta equivoca nel novello ed effimero impero dello sventurato Massimiliano, egli cadde in disgrazia di Napoleone III, disgrazia che del resto durò breve tempo, e il Ramine ebbe il comando in capo della « Guardia imperiale, » il più importante allora dell'esercito francese.

Alla guerra del 1870 egli prese parte come comandante di un corpo d'esercito, e dopo la battaglia di Worth ebbe addirittura il comando dell'ala sinistra del Reno, colla quale si chiuse poi in Metz, dove fu assediato dai Tedeschi comandati dal defunto principe Federigo Carlo di Prussia, al quale egli si arrese prigioniero nell'ottobre di quell'anno.

È noto come il Bazaine, ritornato in Francia dalla prigionia, fu messo sotto consiglio di guerra e condannato a morte per la sua ambigua e vigliacca condotta in Metz, (pagando così anche per gli altri) condanna che gli fu poi commutata nella detenzione perpetua nel forte dell'isola Santa Margherita, da cui evase * il 11 agosto 1871, riparando in Spagna dove prese dimora con la sua seconda moglie, una ricca messicana.

È troppo recente l'attentato di cui fu oggetto a Madrid l'ex-maresciallo qualche mese fa da parte d'un esaltato suo compatriotta, perchè io lo abbia da ricordare al lettore.

* Fu il piroscafo della nostra marina mercantile il *Menabrea* che raccolse il fuggitivo ex-maresciallo; il *Menabrea* di cui più sopra si deplorano i difetti nautici, ecc.

A. ZETA.

ROMA

21 settembre.

LA VENUTA DELL'IMPERATORE DI GERMANIA.

Il ministero degli affari esteri ha comunicato alla regia prefettura che S. M. l'imperatore di Germania, accompagnato da Sua Altezza Reale il principe Enrico di Prussia, dal conte Herbert di Bismarck e da dodici persone del seguito, arriverà in Roma il giorno 11 ottobre prossimo.

L'ONOREVOLE BACCARINI

secondo quanto annunzia il *Giornale delle Ferrovie*, si è dimesso da membro della Commissione per il nuovo palazzo del Parlamento.

Le voci che circolano su tali dimissioni farebbero credere che l'onorevole Baccarini non sarebbe favorevole alla costruzione del Parlamento nell'area designata dall'onorevole Crispi, cioè nell'ex convento in via Magnanapoli e vorrebbe invece che senza aggravare l'erario di 40 o 60 milioni si adattasse a sede conveniente il palazzo di Montecitorio.

ARRIVI E PARTENZE.

Monsignor Rotelli, nunzio a Parigi, è giunto in Roma.

PELLEGRINAGGI.

È arrivato oggi il primo pellegrinaggio cattolico autunnale.

Da Bologna, con treno speciale giunsero 2500 pellegrini

Gli alberghi Milano, Pantheon, Minerva, Anglo-Americano, Oriente sono già occupatissimi.

Nella chiesa del Sacro Cuore, in via Porta San Lorenzo, si celebrerà un triduo dal 25 al 27; il 27 a mezzogiorno, i pellegrini saranno ricevuti dal papa.

Il papa, come abbiamo annunziato, celebrerà una messa a San Pietro l'ultimo del mese, alle 7 del mattino.

CANOTTIERI.

Come avevamo annunciato, ieri nel tratto superiore del Tevere sopra Ponte Molle, i canottieri del R. Club del Tevere eseguirono la gara di campionato per scegliere il socio-campione del R. Club per la gara dell'anno.

La gara fu eseguita sugli *outriggers* e i concorrenti dovevano battere il signor Bertinelli già campione il quale concorreva pure per essere riconfermato per l'anno corrente.

Dopo una lotta accanita rimase vincitore il canottiere signor Niniatti che fu proclamato campione.

I canottieri del R. Club assistevano numerosi alla gara interessantissima. E i canottieri fecero pure squisitamente gli onori... delle acque e accompagnarono sul luogo della pugna parecchie belle e distinte signore fra cui notammo la contessa Sanni, le signore Serventi, Narducci, Bianchi, l'avvenente signorina Narducci, la signorina Magliocchetti, la signorina Bianchi sorella alla elegante signora Serventi, e altre signore.

La Commissione che diresse la regata era composta dai signori conte Sanni, Lippi, Barucci, Piccinardi, Ferrari, Brocchi e Comotto.

VELOCIPEDISTI.

Ci telegrafa il nostro corrispondente da Civitavecchia:

« Venerdì scorso partirono i canottieri-velocipedisti della Società A. Cialdi, signori Mauri e Picchiotti, diretti in Toscana. Montavano tutti dei bicicli e bicicletti. Stamani (21) giunsero felicemente a Firenze, e dopo essersi ristorati riprenderanno il loro giro e visiteranno Pisa, Empoli, Livorno e Grosseto ».

— Ieri i soci della nuova Società velocipedistica romana, signori Vecci, De Gasperis, Pardo Gallisano e Verger, questi due ultimi in « *tandem* » (triciclo a due posti), e gli altri su bicicletti, fecero il giro di Castelli, visitando Albano, Marino, Frascati, Monte Porzio, Monte Compatri, e ritornarono a Roma la stessa sera per Albano.

Il ritorno da Albano a Roma fu compiuto in meno di un'ora.

Che gambe! Non c'è male.

ALLA DIREZIONE DELLE POSTE

facciamo notare che ieri mattina non è stato consegnato al distributore di Albano Laziale il pacco del *Fanfulla*, e finora non si sa dove sia andato a finire.

A questo lamento per ziele dobbiamo aggiungere che molti abbonati ci inviano reclami, perchè non ricevono il giornale. Questo inconveniente succede perchè negli ambulanti gl'impiegati, dello posto stracciano le fascie dei pacchi e poi ritornano all'amministrazione i giornali sciolti, dicendo che sono mancanti d'indirizzo.

Certo cose non dovrebbero accadere; e se la direzione delle poste provvedesse in proposito non farebbe che il suo dovere; del resto vivamente reclamato.

NOTIZIE INFORMATIVE

Questione d'etichetta.

Sono state apportate delle modificazioni in una questione di etichetta nelle feste di Corte e nelle altre cerimonie pubbliche.

I segretari generali erano prima compresi nella settima categoria al tredicesimo numero.

Con decreto reale ora è stato stabilito che i sotto-segretari di Stato siano inscritti alla terza categoria, subito dopo i ministri.

Speriamo che alla risoluzione della questione di etichetta, tenga dietro quella, non meno importante, del loro posto gerarchico nei ministeri.

Sulle dimostrazioni avvenute a Parma in occasione della inaugurazione del busto del senatore Cantelli, con grida e fischi per parte di coloro che avversavano tale onoranza, i telegrammi pervenuti al ministero dell'interno, toglierebbero al fatto ogni carattere di gravità.

Le dimostrazioni furono sciolte nei modi di legge, e furono eseguiti 8 arresti, e gli arrestati furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Le notizie pervenute al ministero non accennano affatto a pretesi incidenti che secondo alcuni particolari sarebbero stati fatti a ufficiali dell'esercito.

Il ministro dell'istruzione, onorevole Bonelli, è stato in questi giorni a Monsellieri, Carmagnola e Cumiana.

Sarà di ritorno a Roma mercoledì.

Da varii giorni si riunisce al ministero dell'interno la Commissione per le farmacopee italiana, presieduta dal senatore Moleschott.

Dopo tanti indugi, finalmente pare che incominciino a procedere i lavori; si spera che finalmente si trovi il modo di provvedere agli inconvenienti lamentati.

Ci si comunica:

« Il ministero della marina, per aderire alle numerose istanze rivoltegli, autorizzò i giovani aspiranti all'ammissione alla prima classe della Regia Accademia navale, che nella prima visita sanitaria non vennero riconosciuti idonei per leggere difetto della vista, a ripresentarsi ad una seconda e definitiva visita a Livorno presso quell'istituto il giorno 30 del corrente mese ».

È desiderabile assai che il ministero della marina specifichi ben chiaramente le attribuzioni che accorderà alla Commissione di visita di Livorno perchè i genitori dei giovani aspiranti non si facciano illusioni, nè si sobbarchino a spese inutili di viaggio, per aver infine dai conti un rifiuto a termini dei famosi regolamenti.

Telegrafano da Londra 21:

« Il *Times* ha da Costantinopoli: « I progetti di matrimoni fra membri delle famiglie regnanti di Russia, di Germania e di Grecia impressionano sfavorevolmente la Porta che li considera contrari agli interessi turchi. Anzi corre voce che la dote della Principessa tedesca potrebbe implicare il compromesso riguardante la provincia di Giannina in caso di certe eventualità non chiaramente indicate ».

Telegrafano da Vienna che è arrivato oggi in quella città il Re di Grecia e vi resterà due giorni.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 21.

Bazaine è morto d'aneurisma.

Si hanno notizie desolanti sulla febbre gialla agli Stati Uniti. Nella sola città di Jacksonville i casi superano i duemila. I preferiti dalla morte sono i medici, le nutrici. Il panico è generale. La gente fugge di giorno e di notte. Ogni commercio è cessato.

Parigi, 21.

La concentrazione repubblicana è interamente fallita, riconoscintosi impossibile ogni accordo.

Arène nel *Matin* segnala le mire italiane sulla Corsica (!) e rimprovera il governo di trascurar la difesa di quell'isola.

Parma, 21.

Ieri sera una turba di individui si mise a vociare davanti il palazzo del municipio, tentando recare sfregio al monumento Cantelli.

I dimostranti furono ripetutamente dispersi in diversi punti della città.

La piazza davanti al palazzo municipale fu tenuta sgombra dalle truppe.

Genova, 21

La notizia pubblicata da un giornale genovese, cioè che le conclusioni dell'inchiesta sull'investimento del *Mattia Bruno* siano sfavorevoli al comandante del vapore stesso, è inesatta.

Finora le conclusioni non vennero pubblicate, ma si sa che esse constatano che la colpa dell'investimento è tutta del piroscafo francese, e per la mancanza di fanali e per la sua falsa manovra.

È parimente inesatto che si stia trattando un componimento tra la Compagnia Trans atlantica e la Veloce.

NOTA SIBILLINA

SPIEGAZIONI

anagramma } di ieri: TRINE - TRENI.
par. in crore }

M
O A M
T E N T A
M A N N A U A
P L A T A
L U E
A

Logogrifo

2, 2, 2. Siam note della musica,
4, 5. e l'opera delle api,
F oppur rifugi sacrileghi
lodati ognor dai Papi.
6. Io fui città de' Siculi.
5. Sa scrivermi il poeta.
4. A Malaga mi spendono
a Bergamo, a Gaeta.
3. Serviamo ai fenicotteri
4. e io servo agli armaioli.
4. Col lesso sessi mi gestano
Lombardi e Romagnoli.
4 Sol Pisolo stiam fra gli alberi.
4. Mi fanno cane e rane.
8. Dovrebbero prescriverml
adesso per il pane.

BORSA DI ROMA

21 settembre

Affari pochi; tendenza pesante.

Rendita contante 98 40 e per fine da 98 55 a 98 50. Fondiaria Santo Spirito 478 contante, Generali 650 50, 650 75. Immobiliari 886. Banco Roma 758 a 755. Tramways 382. Gas in ressione 1520 a 1512. Intrattato il resto.

Cambi: Francia *chèques* 100 70; Londra tre mesi 25 35.

Ore 3. — Rendita 98 47 1/2.

BORSA DI PARIGI del 21 settembre

	Ant. sera	Ultimi
Rendita francese 3 0/0	— —	86 70
» 3 0/0 ammort.	87 45	88 47
» 4 1/2 0/0	1 5 92	105 85
Rendita italiana 5 0/0	97 55	97 67
Cambio sopra Londra	— —	25 41 1/2
Consolidati inglesi	— —	—
Cambio sull'Italia	— —	1/2
Rendita Turca (nuova)	15 67	15 62
Banca di Parigi	893 —	888
Egiziani 6 0/0	484 3/8	483 3/4
Rend. Spagn. est. nuova	76 1/8	76 1/8
Banca ottom. di Parigi	527 —	528 —
Credito fondiario	—	1888
Azioni ottom.	2265 —	2265
Azioni Panama	175 —	182 —
Ferr. Mérid. e tercieros	—	787

E. F. ORLIEGHT Ufficio per inserzioni Piazza Montecitorio, 127

TELEGRAMMI STEFANI

PIETROBURGO, 21. — L'ex-ministro della guerra in Bulgaria, generale Ernroth, è stato nominato ministro segretario di Stato per gli affari della Finlandia.

Lo Scià di Persia non andrà al Caucaso, ma vi manderà suo cugino a complimentare lo Czar durante il suo soggiorno a Tiflis.

FUSIGNANO, 23. — Con grande concorso di popolo e delle Associazioni è stato inaugurato oggi un ricordo marmoreo in onore di Giuseppe Mazzini e di Giuseppe Garibaldi.

MADRID, 23. — L'ex-maresciallo Bazaine è morto nel pomeriggio.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

GRESHAM COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI sulla VITA
Società Anonima - Cap. Sociale L. 5,000,000 - Vers. L. 512,000
Attività al 30 Giugno 1887 L. 87.672.126 55
Sede della Compagnia — LONDRA — St Mildred's House
Succursale d'Italia — FIRENZE — Via de' Banchi, 4
Agente Generale per l'amministrazione di Roma
ALBERTO PULLICH — ROMA — Via della Mercede, 11.

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale L. 50,000,000
versato » 25,000,000

Ricevo depositi di conto corrente.
Il saggio d'interesse a datare dal 15 gennaio 1887 è regolato come appresso:
somme vincolate all'interesse di 4 per cento d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0
con vincolo di 2 mesi 3 0/0
con vincolo di 1 mese 2 1/2 0/0
non fruttano interessi le somme disponibili a richiesta.
Ho il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.
Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.
Il Correntista può disporre come segue:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.
Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.
Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.
Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.
S'incarica di incassare effetti e dividendi sia in Italia come all'estero.
Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.
Fa qualunque operazione di Banca.
Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che esso percepisce è fissato a 1/20 0/0 per ogni mese.
Fa il servizio d'incasso gratis e gli Uffici pubblici.

La Direzione.

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli, Roma, 316 a 320, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26 via de' Panzani.

The ENGINEERING AND MINING JOURNAL
Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York
Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.
PREZZI D'ABBONAMENTO:
Anno Lire 36 — Semestre Lire 18.
Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità Piazza Montecitorio, 127 Roma.

Mining & Scientific Review
fondata nel 1877
si pubblica a DENVER
Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.
Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari.
Presso dell'Abbonamento:
8 Dollari l'anno.
Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma

LE INSERZIONI
PER
FANFULLA
tanto per Avvisi Commerciali e Finanziarii, che per Necrologie, Pubblicazioni, ecc., si ricevono presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
127 - PIAZZA MONTECITORIO - ROMA.

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Prop. A. Carampelli.
Dirett. E. Delvitto.

NAPOLI

HOTEL DE LA RIVIERE

Riviera di Chiaia, 127.

Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione.

I proprietari Giuseppe Il Napoli - E. Delvitto.

META SPESA agli viaggiatori, alberghi, ecc., fisello *a tutti* per la Francia e per l'Estero. Schiarimenti riceversi franco dall'Agence Internationale des voyages 11, Boulevard St Marcelin, Paris. Francobollo per la risposta.

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari
DELVITTO E CARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie. — Ristorante. — L'Albergo è provvisto di tappeti e calorifori.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, civile, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie meglio e più diffusamente qualunque altro giornale.

Abbonamenti

Per l'Italia, anno . . . 30
» sei mesi . . 15

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità Roma 137, Piazza Montecitorio Milano, Galleria Vittorio 9 Corso, 26.

STABILIMENTO ARTISTICO

VITTORIO TURATI

MILANO

FOTOTIPIA. FOTOTIPOGRAFIA. FOTOZINCOTIPIA. LITOFOTOGRAFIA

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofula - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, è la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano Napoli, Bari.

STABILIMENTO VINI
FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Regie Enologiche del regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 25 circa L. 4
» » 15 » » 3,— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3,50 | » » 55 » » 6

Franco stazione Acqui — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre 50 damigiane sconto a convenirsi.

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti Monferrini garantiti di pura uva.

	In casse da 12 bottig.	In damigiane e fusti conformati
Champagne Beccaro	30	»
Moscato passito	18	90
Moscato Nivoi	14	60
Moscato secco	14	60
Chiaretto passito	18	90
Barbera fine	18	60
Marsala vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Aceto bianco	14	60
Da pasto fino	prezzi convenienti	
Da pasto comune		

La merce è resa franco d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — PAGAMENTI PER CONTANTI

La prima ordinazione di un committente non conosciuto dalla casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni.

NOVITÀ! NOVITÀ! NOVITÀ!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili

di H. P. STEIN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono dei fotografie diverse istantanee, senza cambiare la lastra. Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc., sono utili a tutti.

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga si ottengono vedute o ritratti che poi si possono ingrandire a piacere.

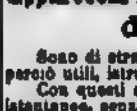
Prezzo dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 20.

Le lastre sensibili in scatola di sei lastre (6 fotografie) L. 2.

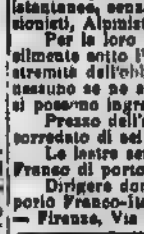
Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79. — Firenze, Via Panzani, 26.

IL MAINGET'S FILTER RAPIDE



FILTRO INGLESE il più raccomandato dalle celebrità mediche. Fornitevene provvedervene fin tempo.



	gallone	L. 28
	12	L. 42
	18	L. 60
	18	L. 95
	18	L. 140
	1	L. 180

Filtri portatili da L. 5 a L. 17,50

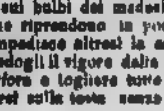
imballaggio gratis

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli Roma Via del Corso 375 379

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina
Num. 56 e 57



FIRENZE
Via Tornabuoni.

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tintura, agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e da loro grado grado tale forza, che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono può bene trovarsi sulla testa senza recare il più piccolo incomodo.

Per questo eccellenti sue prerogative, lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.

Prezzo della bottiglia Fr. 2,50, franco di porto in tutto il Regno.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo, e si trova presso le principali Farmacie del Regno. Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di

H. Roberts & C.

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale

(Con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVEDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e dal Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bacellino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *enoscopica*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza sieno danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accerta il coloramento artificiale

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3,00. Franco nel regno L. 3,50. Deposito generale presso l'Emporio Franco Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 a 379. - Firenze Via dei Panzani, 26.

E. E. OBLIGHT

Ufficio per inserzioni Piazza Montecitorio, 127

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm.)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bucato etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno. Prezzo cent. 45 per scatola di ½ Kilo e 30 per ¼ Kilo.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole Sautier, Pasciuliere, Stampi per dolci, Leccarde, Oliette ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 1. 10 al flacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Cresima, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Grucche, Secchie, Lavapiedi

in Zinco e Latta

VERNICIATI O POLIMENTATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 in Firenze, via de' Panzani 26.

Macchina d'Archimede

PROPRIETÀ

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana ed ormai adottata in Francia Inghilterra, Svizzera, Belgio Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per quella soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende il taglio quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza del coltello:

Cent.	25	35	40
Prezzo: L.	65	75	85

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 26

Prodotti Frigorifici Raeschlin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale occorrente, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanze, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà nè preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio le Bende per la fronte applicate sempre e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più pratiche aggiunte ai rimedi domestici.

Prezzo delle Scatole in latta contenenti 6 Bende e relativi apparecchi: Lire 6.

Aggiungere centesimi 50 per il porto postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379 Firenze, via de'Panzani 26

La Scienza ha soggiogato la Natura!

CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

ai ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore riacquistato è talmente bello, che riesce impossibile conoscere e sospettare che si tratta di un preparato chimico.

Prezzo L. 6 la Bottiglia

Aggiungere cent. 50 per il porto postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de'Panzani, 26.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI & BIANCHELLI

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XIX

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Un anno	Sei mesi	Tre mesi
Stranieri di porto in tutto il Regno, Colonie Italiane, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 0	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 32	28	44
America del Sud e Asia	» 48	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 60	40	80

FANFULLA

Num. 263

AMMINISTRAZIONE DI ABBONAMENTI E INSERZIONI
Roma, Piazza Montecitorio, N° 6

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Martedì-Mercoledì 25-26 Settembre 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

GIORNO PER GIORNO

Anche il *Figaro* dà ai suoi lettori la lieta novella che Amilcare Cipriani, « il celebre rivoluzionario italiano, » è arrivato a Parigi.

Quale motivo d'orgoglio per i Parigini!

Poi, data la notizia, già un bell'articolo su Cipriani, che il *Figaro* tratta alla stessa stregua dei principi e dei grandi personaggi stranieri. Ecco ci narra con quali propositi egli sia andato a Parigi, e cosa abbia fatto dopo il suo arrivo. Che Boulanger stia in guardia! Cipriani si è proposto di salvare la Francia dall'abisso nel quale egli vorrebbe trascinarla. Fortunato paese la Francia, che ha finalmente trovato nel graziato di Porto Longone il suo liberatore!

* * *

Speriamo bene: perchè, in fin dei conti, è l'Italia che ha fatto questo prezioso regalo alla Francia. E se la stampa repubblicana serba punto punto un sentimento di gratitudine, essa tratterà d'ora innanzi l'onorevole Crispi molto più benevolmente che non l'abbia trattato finora. Adesso apparisce chiaro che egli, proponendo la grazia di Cipriani al Re, sapeva quale immenso servigio andava a rendere alla pericolante repubblica francese. Quale prova di amicizia maggiore di questa?

A buon conto, il Boulangismo ha ora da contare con Cipriani. Chi sa! Forse è per questo che Boulanger, appena sentita buccinar la notizia che il suo avversario andava a Parigi, è scomparso dalla Francia. Infatti, nessuno finora ha saputo dir chiaramente quale sia stata la ragione vera della sua dipartita.

* * *

Per dare un principio d'attuazione al suo piano, Cipriani appena sceso dal treno è andato subito in cerca del suo amico Rochefort, che, come tutti sanno, è un boulangista arrabbiato.

Cominciamo – aveva detto Cipriani fra sè – con una conversione clamorosa.

Se non che Rochefort non era nè alla direzione dell'*Intransigeant*, nè al suo domicilio dal Bois de Boulogne nè all'altro di Montmartre. Tutte venerdì e tutte sabato e il celebre rivoluzionario italiano e ha dovuto passeggiare invano.

Rochefort, che quantunque rivoluzionario è sempre marchese di Luçay, non si è lasciato trovare.

Il *Figaro* non dice parola su egli siasi lasciato trovare il giorno dopo. Parrebbe dunque che Rochefort siasi reso irreperibile. Diamine! Sta a vedere che non volendosi lasciar convertire, ha creduto meglio imitar Boulanger ed è scomparso anche lui!

Però Cipriani gli ha scritto una lettera molto malinconica e molto garbata. Sapremo se Rochefort risponderà.

* * *

Seguono, nell'articolo del *Figaro* le notizie sulla vita di Cipriani.

« Amilcare Cipriani ha oggi sinquant'anni. Egli non ha lasciato mai in realtà di esercitare la professione poco lucrativa del cospiratore. Dall'età più tenera egli tentava di impiantare la repubblica in Italia. »

Ed ecco la nuova *scoperta*, sulla quale parlano delle cose nostre i giornali francesi:

« Condannato in contumacia per attentato alla sicurezza dello Stato, Cipriani si preparava pochi anni dopo a passare con alcuni amici la frontiera. Due gendarmi lo riconobbero e vollero arrestarlo. Cipriani e i suoi amici tirano i loro revolver e i due gendarmi sono uccisi. »

Se il *Figaro* avesse l'abitudine di informarsi un po' meglio saprebbe che il reato per cui il *celebre* rivoluzionario italiano è stato finora a Porto Longone, fu commesso in Egitto, non in Italia. Le sue celebrità Cipriani l'ha acquistate dapperutto, fuori che da noi. Tutt'al più in Italia l'ha scontate.

* * *

Un ultimo tratto per finire?

« L'eletto di Forlì e di Romagni (*sic*) è un socialista della stimatura Maloni: dorata, poetizzata dal sole italiano. »

La grazia della doratura!

* * *

L'Austria-Ungheria, stando alle ultime notizie, non manderà a Napoli una squadra.

E lo si capisce: l'effetto prodotto sul pubblico italiano dalla squadra austro-ungarica messa insieme da certi giornali per inviarla a Napoli basta a spiegare l'astensione del Governo di Vienna.

Il quale del resto è forse il solo a dare alle proprie navi il nome delle proprie vittorie?

Nella nostra marineria figurano, o figuravano un *Governolo*, un *Monzambano*, un *Goito*, un *Curtatone*, un *San Martino*.

Ecco dei nomi che valgono quelli delle navi che si volevano, cervellotticamente, inviare a Napoli. Li valgono e li sovrastano: *San Martino* basta per tutti.

Ho letto nei giornali i primi risultati del concorso di bellezza a Spa, e sono rimasto mortificato per l'Italia e per la Spagna. Delle tre sorelle latine la sola Francia ha un posto, forse anche il primo posto nella gerarchia estetica femminile: le altre due brillano per la loro assenza.

Dunque la patria di Raffaello e la patria di Murillo non possono gareggiare di bellezza muliebre con la patria di Grevin e con le altre patrie anglo-sassoni-cantabriche-tanantiantiche.

Dopo questa prima mortificazione però, la via di cancellazione, ho domandato a me stesso:

— Amico mio, sei proprio sicuro che le giovanette romane, le vivaci napolitane, le belle *popolo*, le gracilose *pulzelle*, le *tale* spiritose, le dolcissimamente florentine, le ardenti palermitane, le floride *buie*, sei proprio sicuro che le concittadine di Carmen abbiano mandato le loro fotografie a Spa?

E con una certa soddisfazione mi si è insinuato nell'animo il dubbio che le belle italiane e le belle spagnuole non si siano presentate al concorso di Spa.

In tal caso, le mie gentili lettrici mi permettano di congratularmi con loro e con le loro leggiadre compagne napolitane, castigliane e catalane, di questa astensione.

Che volete? sarò sciocco, ma il vedere delle belle giovinette di buona famiglia, probabilmente colte, certo moderate e gentili, mandare le loro fotografie a un comitato di uomini cavallerescchi quanto vi pare, ma sempre uomini, e di più anche uomini la cui competenza come giudici di bellezza si appoggia ai loro antecedenti di conquistatori emeriti e ancora attivi, il veder questo, dico, non mi incoraggia a raccogliermi con le concorrenti e con le loro famiglie.

Francamente, la donna per me non è un animale qualunque da presentare a una mostra zoologica per dimostrare il perfezionamento della razza.

E scommetto che questa mia opinione sulla donna è divisa anche dalle avvenenti lettrici, la cui bellezza non ha bisogno del bollo ufficiale di un giurì, nè della pubblicità dei rotocalchi giornalistici per essere ammirata al Pincio, al viale dei Colli, sui bastioni di Milano, sotto i portici di Po, in piazza San Marco, in piazza del Pavaglione, al Foro Italico, sulla riviera di Chiaia e per via Toledo.

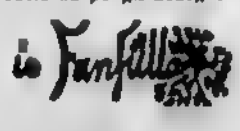
* * *

Alla farmacia.

Si parla naturalmente di medicine.

— Non v'è nulla – dice un dottore – di più pericoloso di un'indigestione d'acqua. Un'indigestione d'acqua può anche essere mortale.

— Difatti – osserva Tegamini che è della comitiva – vedete un po' gli annegati!



Le Scuole a Tunisi

PARIGI, 24. — Il *Temps* dice: « Sembra che il decreto del Bey di Tunisi relativo alle scuole abbia dato luogo, specialmente nella stampa italiana, ad interpretazioni erronee. Non si tratta di recare imbarazzi all'Italia nè di annettere la Tunisia alla Francia. Il Bey, proseguendo la riorganizzazione dello Stato nella pienezza della sua sovranità, emanò un decreto che non lede per nulla le situazioni acquisite, nè viola alcuna Convenzione stipulata colla Tunisia, quali che sieno. »

La *Liberté* pure dice che il decreto del Bey non lede i diritti e le prerogative che certe potenze potrebbero far valere.

IL DISASTRO DI LAS PALMAS

L'arrivo del « Nord-America »

Genova, 24 settembre.

Il *Nord-America* era aspettato oggi con ansia. Sino dalle prime ore del mattino era un viavai alla capitaneria del porto e agli uffici della Veloce per chiederne notizie. Arriverà a mezzogiorno; è in vista; sarà qui qui fra un paio d'ore – queste le risposte.

Intanto già fin dalle undici la gente andava ad attenderlo sulla calata Federico Guglielmo. Alle due il piroscafo non era ancora entrato in porto, e sulla calata c'era già una folla enorme.

Appunto a quest'ora giunse il prefetto commendatore Municchi e il questore. Giunse pure il marchese Durazzo, armatore della Veloce, e poi il comandante del porto e il maggiore dei carabinieri. Due lance a vapore, una della Veloce, un'altra delle autorità, partirono ad incontrare alla bocca del porto il *Nord-America*. Poco dopo ritornarono indietro, precedendolo di pochi metri.

Tutti i passeggieri del *Nord-America* erano affollati in coperta. Il piroscafo, con un abile manovra, venne ad attraccarsi a sinistra della calata, fra questa e il *Mattco Bruzzo*, il quale, avendo riportato tutto lo sguardo sopra la linea d'immersione, si sta riparando senza immettersi nel bacino.

La manovra è rapidissima, e può dirsi soddisfatta l'impazienza nostra di salire a bordo, che è grandissima. Invece questa nostra impazienza è messa a ben dura prova dalle lunghe formalità che bisogna compiere innanzi di dar libera pratica al piroscafo e di ammettervi quindi gente a bordo.

Come Dio vuole, anche queste sono terminate; e alle quattro le autorità e la rappresentanza della stampa possono salire la sconclaladrone.

△

Per disposizione del prefetto non si lasciano sbarcare che i passeggieri che il *Nord-America* aveva proprio ai suoi: essi sono circa quattrocentottanta. Ciò si fa tanto speditamente e con tanta regolarità che si troviamo in un momento il piroscafo sbarazzato senza aver avuto.

E intanto piove. Comincia un'acqua minuta e poi dirotta.

I passeggeri e l'equipaggio del *Sud-America* sono trattenuti a bordo.

Lo spettacolo che ci si presenta è veramente doloroso. Al contrario degli uomini dell'equipaggio che più abituati alle lotte del mare, non hanno riportato dalla catastrofe di Las Palmas che una leggiera velatura di malinconia, i passeggeri sparsi qua e là in coperta, seduti, accoccolati sulle gomene, aggruppati a famiglie, sono in gran parte pallidi e parecchi conservano negli occhi l'impressione dello spavento.

Bisogna confessare però che in generale il loro morale è rialzato.

Una famigliuola richiama specialmente la mia attenzione. È un certo Francesco Lavina, con la moglie e quattro bambini, il maggiore dei quali non ha quattro anni.

— Siamo tutti salvi, mi dice.

— Ma come avete potuto salvare questi quattro bambini?

— In verità, signorina, mi risponde la moglie che ne stava allattando uno, non lo sappiamo. È la mano di Dio! Gli avevamo perduti tutti. Ce li siamo ritrovati intorno a noi quando toccammo terra.

È veramente strano infatti come i bambini che sono a bordo numerosissimi siansi tutti potuti salvare.

△

Il racconto che raccogliamo dalla bocca dei naufraghi è veramente raccapricciante.

La mattina del 13 settembre, alle ore 5 e tre quarti, il piroscafo era già ancorato da alcuni minuti. I passeggeri che da tredici giorni non avevano visto terra erano, fortunatamente, quasi tutti sopra coperta. Pochi rimanevano sotto.

Appena dato fondo fu avvistato il *La France* che veniva addosso a tutto vapore. Si avvisò, gli si gridò; niente; il *La France* continuava la rotta. Allora si diè subito alle macchine del *Sud-America* il tutta forza indietro filando la catena dell'ancora. Inutilmente anche quello. Colpito nel fianco destro presso la prua, il *Sud-America* ebbe uno squarcio enorme sino a metà della coperta, e in dieci minuti affondò.

Furono dieci minuti di indescrivibile angoscia. Alle grida della gente che era in coperta accorsero spaventati, gridando, in camicia, mezzo nudi, quelli che si trovavano ancora sotto a dormire. Tutti corsero alle lance che furono stipate, accatastate di persone. Invano l'equipaggio invitava la calma dando esempio di sangue freddo. Le lance così gremite non poterono essere manovrate come era necessario. Calate in mare, squilibrate, nel remolino del piroscafo che affondava gorgogliando si capovolgevano. Nuove scene di strazio, nuovi atti di disperazione. Alcuni disgraziati furono sballottati contro le pareti del piroscafo e letteralmente massacrati.

Un cadavere pescato nella giornata fu trovato addirittura decapitato.

△

È concorde a bordo l'ammirazione per il comandante Bertora che nel doloroso cimento non ebbe un attimo di titubanza, non ebbe un accenno di scoraggiamento. Egli continuò imperturbabile negli ordini, assecondato, a dire la verità, da tutto l'equipaggio.

Il secondo ufficiale di bordo, Tomaso Gallucci, anch'egli diede prove mirabili di coraggio. Accerchiato dai passeggieri, provvide a calmarli, a distribuire loro il mezzo di salvezza. Non si sa come il poveretto annegasse, malgrado fosse accollcato nuotatore.

Il commissario di bordo Francesco Torre fu ultimo a gettarsi in mare. Aveva con sè una valigia. In mare vide galleggiare un bambino, lo prese investito dal gorgo, fu travolto nel fondo e dovette lasciare bimbo e valigia. Ritornato a galla ritrovò l'uno e l'altro e li riprese. Così soccorso poi subito da una lancia salvò sè e il bimbo.

△

È pure un coro unanime di benedizioni per le opere di fraterna carità della popolazione di Las Palmas. Subito accorsero al salvamento tutte le barche addette allo sbarco dei carbone, e furono atti di vero eroismo. Anche il piroscafo spagnolo *Habana* e il tedesco *Cordelia* misero in mare le imbarcazioni. Soltanto il piroscafo investitore non portò soccorsi.

A terra fu una vera gara di carità. Tutti, uomini, donne, si spogliavano gli abiti per vestirne i naufraghi. Le autorità accorse subito provvidero al loro alloggiamento nel Lazzeretto, edificio nuovo, adattatissimo, che si trova sul molo. E si organizzarono sottoscrizioni, raccolte di abiti di ogni specie.

I feriti furono raccolti nell'ospedale. Le signore fecero loro visite affettuose, incoraggiandoli. Alcuni privati si presero in casa famiglie intiere. Un caritatevole signore aveva raccolto un ragazzetto credendolo orfano e dichiarando di adottarlo. I genitori però vivevano. Figurarsi le benedizioni che questa povera gente gli fece quando si presentò per ritirarselo. Raccontandomi il fatto i poveretti piangevano.

△

Ritornando dall'America, i passeggeri, malgrado fossero tutti di terza classe, avevano dei grossoli di denaro cospicui. Come è l'abitudine di tutti i coloniti *americani* rimpatriati, portavano tutto il loro avere in monete d'oro racchiuse entro cinture, o cucite nelle fodere dei panciotti gli uomini, dei busto le donne.

Avvenne perciò che se i naufraghi hanno potuto salvare a questo modo tutto il loro avere, per molti questo costume è stato probabilmente la causa del loro annegamento. Nel cadavere di una donna, pescato il giorno dopo, si rinvennero cento negli abiti ben settecentocinquanta sterline; figuratevi che peso!

Uno dei superstiti ha salvato in tasca banconote 240,000 lire. E viaggiava in terza, ed ebbe il coraggio, mi si assicurò, di chiedere a Las Palmas un assegno di sei lire!

△

Del resto è stato perduto tutto. Carte, posta, bagagli, carico. Non pare difficile il ricupero; ma sarà cosa lunga.

Il medico di bordo, certo Vigliercio Pietro, giovanotto, ci si presentò sotto abiti tanto miserevoli che veramente era difficile riconoscerlo. Scappato in camicia, perchè dormiva al momento della catastrofe, si trovò a terra quasi nudo. Fu vestito lì per lì con abiti raccattati dalla beneficenza.

Egli mi comunicò la seguente nota dei cadaveri raccolti a tutto il giorno 18, cioè fino al momento della partenza del *Nord-America*, e riconosciuti.

Eccoli: — Antonio Achille – Simone Iasel – Francesco Biasotti – Michele Rinaldi – Poggio Mosè da Treviso – Bravi Giuseppe da Macerata – Michele Tullo – Bartolomeo Luziano d'anni 30 – Salvatore Ilunzano da Valdò – Casimiro Pietro – Gottardo Pendagli – Carolina Fiori – Clorinda Primavera cuoco di terza – Raffaele Pelliccsi – Fortunato Lariva – Lariva moglie – Pietro Donati d'anni 21 – Severino Fresco passeggero di 2ª d'anni 30 – Giuseppe Russo d'anni 50 – Ernesto Fiori d'anni 16 – Giulietta Colombo d'anni 23 – Ossa Gavino (spagnuolo) – Giuseppe Loria – Francesco Evangelista – Carnevale Francesco – Antonio Laurone d'anni 50 – Cola Nicola d'anni 40 da Montesio? – Urbano Minillo – Maddalena Barbieri – Felicita Caglio d'anni 17 da Belluno – Tomaso Gallucci 1° ufficiale del *Sud-America* – Fedele Arabia.

Si rinvennero pure i cadaveri di 7 uomini e di due donne che non vennero riconosciuti. Si sa solo che uno di essi era di Roccapiemolotti (Chieti).

Dimodochè i cadaveri rinvenuti ascendono a quarantuno.

A detta però dei superstiti le vittime devono essere circa sessanta.

Bisognerà perciò attendere i duplicati dei registri d'imbarco che si devono far venire dall'America per conoscere il numero e il nome preciso di tutti i poveri annegati.

Giachino

IL DIARIO DI FEDERIGO III

BERLINO, 24. — Il *Wolff-Bureau* dice che il principe di Bismarck, rispondendo ad analoga domanda, ha dichiarato, dopo averne visto il testo, che crede apocrifo il preteso diario dell'imperatore Federico III, pubblicato dalla *Deutsche Rundschau*.

COLONIA, 24. — La *Kölnische Zeitung* dice circa il diario dell'imperatore Federico III, che questo notizie, pubblicate all'insaputa dell'imperatore attuale, contengono molte inesattezze. Soggiunge che nei circoli bene informati non si dubita che si tratti di una pubblicazione appositamente preparata e non solo manipolata con omissioni, ma anche snaturata nel suo vero carattere e senza che le notizie raccoltevi provengano interamente dal defunto imperatore.

BERLINO, 24. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è autorizzata a dichiarare che la pubblicazione del giornale dell'imperatore Federico III durante la guerra del 1870-71 ebbe luogo senza l'autorizzazione dell'imperatore. Questo preteso diario contiene, secondo i ricordi di persone che ebbero parte negli avvenimenti di allora, tanti errori cronologici e reali che la sua autenticità deve essere messa in dubbio. È specialmente escluso che il contenuto intiero sia stato redatto dall'imperatore Federico e che egli si lavorasse ogni giorno.

CORRIERE POLITICO

Il discorso d'Amiens.

Ormai tutti lo conoscono, per il riassunto, che ne diede il telegrafo.

Giusto o sbagliato, la sua impressione l'ha già fatta.

Sarà difficile che il testo ufficioso riesca a modificarla.

Il quale è il guaio di certe comunicazioni telegrafiche; danno ai lettori una specie di ubbiquità, li trasportano a rigore di ora sul teatro degli avvenimenti che narrano, ma a scapito di quella scettenza, che dà ai fatti un'anima ad alle parole un significato non equivoco.

Del resto, nel caso presente, io non credo che il signor Goblet del giornale – del discorso completo – riuscirà diverso da quello del telegrafo – dal semplice riassunto.

E non lo crede nemmeno la *Riforma*, tanto è vero che non ha sentito il bisogno d'aspettarne il testo per esprimere sul discorso d'Amiens il suo parere.

La nostra concorella trova innanzi tutto che le parole del signor Goblet sono in aperta contraddizione con la politica seguita sin qui dalla Francia. Verità sacrosanta.

Il discorso Goblet così considerato sarebbe un ammainamento all'indirizzo dei suoi compatrioti. Sarebbe, fate conto, la predica del profeta Giona ai Niniviti, con la differenza che al signor Goblet la prova della balena è stata risparmiata.

Ma la *Riforma* ha qualche dubbio sulla conversione dei... Niniviti e, dopo avere scritto:

« Certo nessuno al mondo vedrebbe con dispiacere che, sedando le interne discordie, la Francia fosse nuovamente grande e potente, quando essa dimostrasse di non ritenere a questa grandezza indispensabili le prove delle armi. E l'Italia sarebbe la prima ad applaudire e ad ammirare... »

conchiude:

« Ma verrà il giorno in cui il programma svolto dal signor Goblet ad Amiens sarà veramente in Francia, il programma del Governo, ed il programma del popolo?

« La questione della pace d'Europa, e dei buoni rapporti della Francia coi suoi vicini, è tutta qui.

« Al tempo la risposta ».

Al tempo! Hum!

Si desidera una bracciata di paglia che aiuti l'opera del tempo e affretti la maturazione della nespola d'Amiens.

***

S'è dunque tentato uno sfregio al busto marmoreo di Girolamo Cantelli.

Vivo, egli avrebbe ragione di gloriarsene. Sfido io, un simile tentativo lo mette a livello dei martiri di Belfiore, il cui monumento a Mantova non fu risparmiato.

Che più: egli è ammesso a tutte le glorie dell'Unità italiana. Dal punto che a Livorno s'è attentato al monumento che la celebra.

Ma il rinnovarsi di simili fatti mi fa sorgere in cuore il sospetto che l'Italia attraversi un nuovo periodo iconoclastico. A Roma fortunatamente non ve n'è segno, e la statua, per esempio, di Metastasio a San Silvestro, in luogo di soffrire dalle intemperie si direbbe che ingrassi a vista d'occhio e rida alle smorfie dei poveri delusi che escono dagli Uffici della Posta senza il *Vaglia* chiesto quanto affannosamente aspettato.

La *Politische Correspondenz* insiste.

L'insistenza è un fenomeno della costanza; ma lo è di frequente anche della superbietà.

La *Politische Correspondenz*, dunque, insiste nell'affermare che il Vaticano abbia chiesto alla Germania delle garanzie tali da escludere che la visita a Roma dell'imperatore possa aver l'aria d'un riconoscimento del diritto italiano.

Ed può essere benissimo che il Vaticano ciò l'abbia chiesto e con un'insistenza degna di una *Politische Correspondenz*. Ma l'ha poi ottenuto? Ecco il punto.

Il discorso del Papa al ministro belga da me riferito giorni sono proverebbe il contrario.

Nei fogli parigini continua la polemica fra opportunisti e radicali.

La *Justice*, commentando il discorso di Raynal nella Gironda, in cui promise l'appoggio a Floquet, soltanto a patto che rinunci alla revisione, dice che Floquet non può mancare agli impegni presi. Dunque l'accordo è impossibile.

Ostacolo impossibilità annientata per il momento il valore della buona impressione, che, grazie al discorso, avrebbe prodotto a Parigi il discorso di Amiens. In quel discorso il ministro per gli esteri Goblet deplorò per l'appunto che la Francia sia impedita di riprendere un grande posto nel mondo, dalle sue discordie intestine.

Proprio in tempo ha deplorato Goblet.

E ne ha cavato un bel frutto.

Tra gli opportunisti e i radicali discordi, l'accordo è impossibile. Povero Goblet!

La *National Zeitung* osserva, a proposito delle continue dimostrazioni raccolte che avvengono in Francia, che i Francesi s'ingannano e partito se credono alla possibilità di un'alleanza formale con la Russia.

A quest'alleanza lo czar, che ha la politica estera in Russia, è contrario e le condizioni interne della Francia non sono certamente tali da invitarlo a mutare di parere.

La *Deutsche Zeitung* parlando del conflitto fra la Grecia e la Turchia per la questione della pesca, dice che a Costantinopoli si è compreso che soltanto i Greci ed i Turchi uniti possono opporsi con successo all'elemento slavo che minaccia di abbatterli.

Da ciò l'arrendevolezza della Porta verso la Grecia anche nella questione del console a Monastir.

Sembra però che ad Atene non si comprenda ancora l'importanza di un tale accordo.

Soltanto così si spiega che i Greci osteggino sistematicamente in Porta e obblighino questa a far concessioni ai Bulgari a loro discapito.

Il momento per gli Europei nell'Africa orientale non è propizio.

I Tedeschi attaccati nei loro possedimenti allo Zanzibar; gli Inglesi nella distretta a Scakim; di Emin-pascià nessuna notizia; di Stanley non che nessuna, e il pascià bianco, sul capo del quale nei di passati si rinnovano tante speranze, è evaporato, come rivo nel deserto sotto i raggi del sole d'estate.

In tanta ire d'Africani contro gli Europei, i soli indenni per ora sono gli Italiani. Si direbbe che la pace, tanto minacciata in Europa, siasi rifugiata a Massaua.

Un dispaccio recente ci apprende che una delle nostre carovaniere abbia lasciato Massaua diretta a Scakim.

Se è per dare una mano agli Inglesi e far assaggiare un po' del nostro ferro ai negozi di Osman Digma sta bene. Leggiti, in Africa, tutti gli Europei dovrebbero sentirsi fratelli e combattere insieme.

È in gioco la causa della civiltà: la causa comune.

Don Pippinero

GLI INGLESI IN AFRICA

LONDRA, 24. — Il *Times* ha da Zanzibar: «Notizie da Uganda, in data del 27 giugno, segnalano la massima ascolta di notizie di Stanley e di Emin bey. La strada di Uganda sarebbe oggi completamente chiusa.»

LONDRA, 24. — Il *Reuter Office* ha da Scakim, in data di ieri, che una carovaniera italiana è partita da Massaua alla volta di Scakim.

LONDRA, 24. — Il *ReuterOffice* ha dal Cairo in data d'oggi:

«La carovaniera inglese *Racer* ed una nave condensatrice si recheranno immediatamente a Scakim.

«Un battaglione egiziano vi si recherà pure per rinforzare la guarnigione.»

SPORT

Le corse al galoppo nell'ippodromo Zappoli.

(Seconda prova).

Bologna, 23 settembre

Bella giornata: concorso discreto: molti begli equipaggi, molte belle signore in carrozza e in palco.

Prima corsa. — Premio Lavino di lire 1000, dato dalla Società per cavalli interi nati in Italia nel 1884. Un giro dell'Ippodromo (mille metri circa).

Sono iscritti undici cavalli. Sei vengono ritirati all'ultimo momento; *Calafuria* di T. Rock, *Condottiero* del duca di Marino *Pincio* del generale Agel, *Illustrissimo* della razza Samaritana *Buzzo* di Sir Rholand, *Bellardo* di C. Calderoni. Restano a correre *Curtino* di T. Rock, *Amulio* del cav. Cesare Bertone, *Candolino* di Sir Rholand, *Dudino* del conte Talon, *Barbellone* della Razza Casilina. *Amulio* vince il primo premio, *Candolino* il secondo, *Barbellone* il terzo. Corsa che desta poco interesse.

Seconda corsa. — Premio Samoggia di lire 1000, dato dalla Società per cavalli nati in Italia nel 1884. Un giro dell'Ippodromo. *Ho avuto la disavventura!* Sono undici le iscritte; ma tre si ritirano. *Noe* del generale Agel, *Bambola*, della razza di Samaritana, e *Dea* di Sir Rholand. *O Dea, bambola mia!* (Che orrore!) Restano in Lizza *Queen o' Trumps* del principe d'Ottaiano, *Nefertiche* del cav. Cesare Bertone, *Proserpina* di Sir Rholand, *Messalina* dei fratelli Rossi, *Serena* di Luigi Pizza, *Bellarda* (oh reminiscenze ariostesche! la spada di Ruggiero!) di C. Calderoni, *Veritas* del marchese Fassati, *Vespa* di Alfonso Petrilli. Un giro solo, e le signorine sono spiccie. Arriva prima *Proserpina* (senza Plutone) di Sir Rholand; seconda *Nefertiche* (senza Messalina) del cav. Cesare Bertone; terza *Vespa* (senza pungiglione) di Alfonso Petrilli.

Terza corsa. — Premio dell'Emilia di lire 4000, dato dal comitato dell'Esposizione emiliana per cavalli interi o cavalle nati in Italia nel 1885. Tre giri dell'Ippodromo (tremila e più metri).

È riuscita la più interessante ed animata. Di sette cavalli iscritti se ne presentano quattro: *Filiberto* del principe d'Ottaiano, *Analea* di John Pound, *Morgana* di C. Calderoni, *Tredici* del conte Talon. Tre si ritirano: *Tito* del generale Agel, *Caledonia* della razza Casilina, *Drummer* del marchese Birago. *Filiberto* prende la testa e la conserva, quantunque vivissimamente incalzato da *Analea*. Questa gara interessa ed entusiasma gli intelligenti. *Filiberto* arriva primo; *Analea* seconda; gli altri due sono distanziati.

Quarta corsa. — Premio del Jockey Club di lire 2000, dato dal Jockey Club medesimo per cavalli interi o cavalle di tre anni e oltre di ogni paese. Due giri dell'Ippodromo (duemila metri circa).

Per questa corsa, che è l'ultima, sono iscritti nove cavalli. Tre si ritirano: *Numa* del generale Agel, *Draycot* del principe di Ottaiano, *Pasterella* del marchese Birago. Restano in gara *Lazio* del generale Agel, *Orso* di Sir Rholand, *Drummer* del marchese Birago, *Durlindana* di C. Calderoni (altre reminiscenze ariostesche), *Satirist* del marchese Fassati, *Caledonia* della razza Casilina.

Corsa abbastanza contrastata, in cui *Caledonia* vince il primo premio, *Satirist* il secondo, *Orso* il terzo.

Negli intervalli fra una corsa e l'altra la gente si accalca al cancello del *Totalizzatore*, ove si devono esser fatti molti affari, visto il movimento e il concorso.

Belle il ritorno fra una lunga fila di cavalieri, di equipaggi signorili, di *fiacres* e *tramways*; attraverso i quali il vostro pedestre corrispondente, raccomandandosi a san Francesco, arriva coi calli sani e salvi.

Remo.

Arabi e Tedeschi

BERLINO, 24. — Il governo è stato informato che ebbe luogo ieri un attacco contro Bagamoyo, stabilimento della Compagnia tedesca Est-africana, ma che fu respinto dopo un breve combattimento, coll'appoggio dell'equipaggio della fregata tedesca *Leipsig*.

Gli Arabi ebbero cento morti, i Tedeschi nessuno.

LONDRA, 24. — Il *Times* ha da Zanzibar:

«Il Sultano di Zanzibar ripresa provvisoriamente l'amministrazione di Tanga e Pangani e la manterrà finchè l'agitazione antitedesca sia calmata.

«A Kindi e a Kilva, la situazione assume un aspetto minaccioso. Le tribù della costa e gli agenti della Compagnia tedesca si trovano in conflitto.

«A Bagamoyo, gli equipaggi del *Leipsig* [illegible] a terra, senza perdere un uomo; avrebbero ucciso centocinquanta indigeni.

«Il generale Matthews, che da quindici anni lo popolazioni considerano come un loro amico, dovette lasciare prontamente Pangani e pose mano che fosse assassinato.

«Gli indigeni dicono che, di fronte al trattamento che fanno loro subire gli agenti tedeschi, essi non stabiliscono più distinzione fra gli Europei. Si teme una rivolta generale».

GUERRA IN MUSICA

M'incontrai l'altro giorno con Giulio Ricordi nelle sale dell'Ateneo a Venezia. Egli era là in compagnia dell'onorevole Panattoni.

— Commendatore - gli dissi - la sera del 4 ottobre avremo dunque al teatro Costanzi la prima rappresentazione degli *Ugonotti*. Che ne dice lei?

— Io dico che gli *Ugonotti* non si daranno. È vero o no, avvocato?

E l'avvocato Panattoni, squassando i rami della capigliatura come un salice piangente mosso dal vento, mi assicurò anche lui che gli *Ugonotti* non si darebbero: che prefetto e questore, ministri dell'interno e ministro di agricoltura, industria e commercio avevano già ricevuto le debite proteste in carta bollata, e che la disputa sarebbe andata ben presto *sub judice*.

Tornato a Roma, le sento dire da tutte le parti che la prima rappresentazione del teatro Costanzi si farà il 4 ottobre, con l'operaballo in cinque atti del Meyerbeer, *Gli Ugonotti*.

La guerra dunque è dichiarata: con noia grande delle autorità politiche e amministrative, con disturbo gravissimo dell'autorità giudiziaria, con sorpresa più o meno piacevoli, con manifesti affissi e levati che metteranno in confusione nei cervelli del pubblico.

Intanto nel campo ricordiano si forbiscono le armi, per dare a due giorni di distanza una battaglia nel teatro Argentina. Due Imprese nemiche, due cori di artisti che si guarderanno tra loro in cagnesco, due orchestre rivali che si combatteranno a colpi d'arco, a cannonate di timpani, a bordate di tromboni e di oficlidi; ecco il preludio alle grandi feste per l'arrivo dell'Imperatore di Germania.

— Non è ragionevole quello che dite, caro Milord, col vostro permesso...

— Io cominciato io dal dire che era irragionevole, signora contessa.

Lord Glenmour mentre parlava guardava la contessa e nel tempo stesso studiava la disposizione dell'appartamento, che era come egli aveva già capito, disposto tutto per lunghesse e occupava la facciata della corte.

Intanto seguitava a dire:

— Mi era sembrato che un'altra donna era con la mia... una donna.. un femmina infine...

— Non conosco di questa roba.

— Ah non conoscete di questa roba! Meglio, ma a me è sembrato anco che un giovane accompagnasse le due donne...

— Ma, caro Milord, vi sono sembrate parecchie cose, questa notte. Ma dove avrei potuto mettere tutte queste gente?... Guardate il mio appartamento...

— Giacchè lo permettete - disse Lord Glenmour prendendo un lume - io visiterò il vostro appartamento.

E camminando risolutamente visitò tutto l'appartamento, passando da una stanza all'altra, dalla prima all'ultima

Quando le ebbe percorse tutte, tornò alla camera della contessa, posò la lampada sopra una tavola e si rimise a sedere

— Avete dimenticato la cantina - gli disse la contessa di Boulac, il cui pallore era nascosto dal belletto e la cui paura si celava con ironia. - Orbene, siete convinto?

— Sono convinto - rispose Lord Glenmour - che mia moglie non è qui.

— Meno male.

— Ma sono anche sicuro che mia moglie è venuta qui dieci minuti fa.

— Caro Milord, mi permetto di ricordarvi che a quest'ora io dovrei essere già coricata.

Con questa osservazione poco cortese la vecchia contessa esasperò l'irritazione del suo strano visitatore.

Questi, guardandola con un'espressione che manifestava un novello accesso di frenesia, esclamò

— Sì, è venuta qui!...

— Ma a far che, Milord? - chiese la contessa.

— A far che? - ripetè Lord Glenmour, che seguiva in quel momento la direzione dello sguardo della contessa, e che aggiungeva l'interpretazione che egli ne traeva alle osservazioni che aveva già fatto esaminando la disposizione dell'appartamento e della casa. - È venuta qui per passare altrove... Queste due donne, signora, passando per la vostra camera hanno lasciato delle tracce del loro passaggio: i profumi delle loro acconciature le hanno tradite... Ma dove sono andate? Dove sono andate? - esclamò violentemente Glenmour che non lasciava gli sguardi della contessa che erano rivolti verso un punto del muro.

— Signore! Alla fine quest'inquisizione in casa mia mi stanca, e io finirò col chiamar gente... Voi mi si obbligate...

— È inutile di chiamare nessuno, signora. Io non ho bisogno dei vostri servi per aprire questo quadro, sfondare la porta che nasconde, ed entrare in quella casa disonesta, di cui la vostra camera è il vestibolo, e di cui voi siete la poco rispettabile matrona.

La minaccia di Glenmour era già messa in opera, il quadro era stato strappato, la porta buttata giù, ed egli si avanzava audacemente in uno stretto corridoio in capo al quale vedeva scintillare una luce viva.

Ammenochè non sia questa la più raffinata espressione di cavalleresca cortesia, pensando che il giovane Monarca alberga in petto spiriti bellicosi.

E accadrà questo: che le lentezze inevitabili di tutte le procedure, gli scrupoli della burocrazia, il formalismo che governa i più semplici come i più complicati ordigni delle pubbliche amministrazioni, faranno sì che la sera del 4 ottobre nessuna questione preliminare sarà risolta, e prefetto, questore, ministri e magistrati non oseranno che posi pigliare.

Le opere di Rossini e di Donizetti, di Bellini e di Meyerbeer, tutto un patrimonio prezioso sparso nel mondo della più alta espressione del genio umano nella musica, sono di dominio pubblico o di dominio privato?

Avevano o non avevano diritto gli eredi di quei grandi di disporne, e affidarne l'esercizio pratico, l'uso e l'usufrutto a un editore che aborra in compenso una data somma?

Ridotta ai minimi termini, la questione è questa: ma è una delle più difficili, delle più complesse, delle più imbrogliate che si possano immaginare; e se gli editori belligeranti riuscissero per caso l'illusione, che con quattro pagine di sentenza d'un tribunale civile le cose si metteranno a posto da sè, darebbero prova d'una ingenuità tutt'altro che commendabile.

Gli avvocati, ad ogni modo, non devono essere di questo parere.

Vedremo intanto. Vedremo se la capitale d'Italia ha da essere teatro di lotte, nuove nella glorieprudenza, e anche nuove, fino ad un certo punto, in sulla scena. Il pubblico finora non vi si appassiona gran cosa; ma spalancate le porte dei due teatri, e accese le centinaia di lampade elettriche per dar principio allo spettacolo, la questione diventerà di moda... e chi forse ci guadagnerà allo stringer dei conti sarà il pubblico.

Perchè la terribile concorrenza obbligherà le due imprese a una successione di spettacoli straordinariamente sfarzosi; e scritturare artisti che costeranno un occhio della testa: a fare a gara per mettere in scena le più belle opere del repertorio italiano e straniero.

L'indennità di guerra la pagherà quella dei due avversari, a cui la ultima appello toccherà una sentenza fra capo e collo.

Remo

Qua e là, su e giù

— La Croce rossa italiana all'estero

Uno dei mezzi migliori coi quali l'Associazione della Croce Rossa può raggiungere lo scopo a cui mira, è quello di raccogliere tutte le offerte dei cittadini in qualunque luogo si trovino, poichè nel momento del bisogno, le forze della carità non abbiano a disperdersi.

Perciò il Comitato centrale d'accordo col ministero degli Affari esteri ha proceduto alla nomina di delegazioni della Croce Rossa italiana presso le più importanti nostre colonie all'estero, e già, nel corso di questo anno, furono costituite quelle di Massaua in Eritrea, Alessandria d'Egitto, Cairo, Porto Said, Suez, Tripoli, Cordova, Rosario di Santa Fe, Rio Janeiro, Valparaiso, Lima, Nuova York e Nuova Orleans.

Tali delegazioni hanno già dimostrato di aver ben compreso il concetto della nostra istituzione, ed hanno già dato risultati molto soddisfacenti.

Il signor dottore Agostino De Negri, delegato dell'Associazione in Rosario di Santa Fe (Argentina) ha già raccolto un buon numero di soci ed ha fatto pervenire al Comitato centrale la somma di L. 6630, frutto della loro sottoscrizioni; ed una somma di L. 170 è già pervenuta dal signor cav. Alberto Campagnano, delegato in Suez (Egitto) per quote versate dai soci, ch'egli ha saputo ivi reclutare.

Questo generoso concorso delle nostre colonie in favore della Croce Rossa italiana, prova che i sentimenti di carità e di patriottismo son sempre vivi nei figli d'Italia, per quanto lontane vivano dalla patria.

— Il *Messaggero d'Atene* dice che la celebrazione del matrimonio del duca di Sparta, il principe ereditario della Grecia, colla principessa Sofia di Russia, avrà luogo in dicembre, nel duomo protestante di Berlino. Vi assisteranno tutti i membri delle famiglie reali di Prussia, Danimarca e Grecia, ed anche, dicesi, la duchessa di Cumberland.

La principessa Sofia non si convertirà al rito greco: ella rimarrà nella fede protestante, ma i figliuoli e le figliuole che nasceranno dal matrimonio seguiranno la religione greca.

Gli sposi faranno il loro solenne ingresso al palazzo reale d'Atene per l'*Odeo Erideo*, a cui in onore della principessa Sofia sarà mutato il nome attuale in quello di *Odeo Sophia Dorothea*.

Il duca di Sparta, Costantino, è nato ad Atene il 21 luglio (2 agosto) 1868; la principessa Sofia Dorotea è nata a Potsdam il 22 aprile 1870.

La principessa Sofia ha cominciato a studiare la lingua neo greca col professore Mitsopulos, docente al seminario orientale di Berlino.

— Secondo una recente statistica, dall'ottobre del 1870 a tutto il 1887 in Roma si sono costruiti 12644 piani di case, divisi in circa 200000 stanze.

— Chi ha viaggiato nei vagoni-Pullman li ha trovati molto comodi. Ma comodo più dei medesimi dev'essere chi ad essi ha dato il proprio nome, il signor Pullman, americano, il quale a quanto scrive la *Pall-Mall-Gazette* è padrone di due milioni di sterline un ottimo lire di rendita al giorno netto della tassa di ricchezza mobile e d'altre tasse.

Fra le quinte e fuori

Per questa sera si annunzia al Metastasio la beneficiata della brava prima donna signorina Campagnoli, colla *Lucia di Lammermoor*.

× Ieri sera c'era una gran folla al Politeama Romano. Il celebre Bartoletti doveva prendere la sua rivincita contro Cesare Vita, detto il colosso di Velletri, un atleta del peso di 156 chilogrammi.

La lotta fu accanitissima e dopo cinque riprese la vittoria rimase al Bartoletti che la sera innanzi era stato atterrato dal suo avversario.

Stasera, terza disfida, la quale deciderà quale dei due atleti sia veramente superiore all'altro. Il sarà senza dubbio un'altra piena come quella di ieri.

× Fuori di Roma.

Una buona notizia. Sior Angelo Moro-Lin il valentissimo direttore della compagnia veneziana, dopo quattro anni di volontaria esiliosi è finalmente ritornato alla scena; ed il pubblico milanese lo ha applaudito l'altra sera al teatro del Filodrammatici, nella bella commedia del Gallina: *Una famegia in rovina*.

Spettacoli d'oggi:

Manzoni (ore 8) Santa Ghiglietina — Quirino (ore 8), Aida — Metastasio (ore 8), Lucia di Lammermoor — Politeama (ore 8), Compagnia equestre Richel e Corini — Arena Garibaldi (ore 8 1/2), Compagnia equestre.

SEDIZIONE TELEGRAFICA

PARIGI, 24. — Secondo alcuni giornali, regna una certa effervescenza fra gli impiegati telegrafici e specialmente fra quelli dell'ufficio centrale.

Sembra che gli impiegati telegrafici delle principali città di Francia abbiano promesso di appoggiarli nelle loro divergenze col direttore del telegrafi.

— 31 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

Egli non si scoraggiò, e ricominciò a suonare.... Una cagna abbaiò rauscamente in una stanza lontana.

— Sono entrati qui - diceva fra sè Lord Glenmour - e qui io entrerò.... Non possono essere altrove.... non c'è dubbio....

L'ultima scossa che Lord Glenmour diede al campanello era di quelle che non ammettono nessun dubbio sulle intenzioni di chi suona. Quella scossa diceva chiaramente:

— Aprite voi, se no aprirò io.

Gli vennero ad aprire.

Un vecchio servitore, mezzo svestito, lo fece entrare nell'anticamera.

— La vostra padrona?

— È coricata, signore.

— Conducetemi nella sua camera.

— Ma, signore...

— Voi sapete chi sono io, voi siete venuto al mio castello di Ville d'Avray.

— Ma, signore...

— Andate ad annunziarmi.

Non s'era da forgiversare: il servo scosse un'altra candela a quella che teneva in mano, la mise sul marmo del caminetto che era nel salotto in cui aveva fatto entrare Lord Glenmour, e si avviò per obbedire all'imperioso importuno.

Tutti questi incidenti [illegible] per così dire gli intermezzi del martirio che [illegible] soffriva, erano i fiori della sua tortura.

Ma egli aveva detto:

— È un combattimento.

E lottava.

— Tutto è calmo e silenzioso, qui... Non il più lieve mormorio di parole... Se mi fossi ingannato?... Impossibile... Eppure si dovrebbe sentire qualche cosa... Nulla, nulla! Dove si sono cacciati?

Il servo tornò:

— La contessa acconsente a ricevere la visita del signore... - ed egli si avviò per fare strada a Lord Glenmour, aggiungendo:

— È strano, io credevo la signora contessa coricata delle undici... m'ingannavo... la signora contessa stava leggendo...

— Bugiardo! - pensò Lord Glenmour - ma a me non la fai con le tue bugie... C'è qualche cosa...

Egli entrò nella camera da letto della vecchia contessa di Boulac, che infatti, rialzando i suoi occhiali d'oro e chiudendo un libro, pareva che veramente avesse passato tutta la sera a leggere.

— A quest'ora - esclamò la vecchia contessa - a quest'ora posso ricevervi in casa mia, Lord Glenmour! Sapete che se io fossi più giovine...

— La mia scusa, signora, è nel motivo che mi ha spinto a insistere.

— E quale è questo motivo così grave ed imperioso?

— Non so se io sono sotto l'impressione di una fantastica allucinazione, ma bisogna che vi dica che ho creduto di vedere entrare Lady Glenmour in casa vostra...

— Vedo - disse freddamente la vecchia contessa - che egli non capisce dove si trova questo passaggio segreto che io credevo sangue a intiepirgli con l'occhio... Finalmente lo ha veduto. L'amica La Martinier sarà contenta domani quando capirà tutto. Ecco il povero Zamarino e il povero Beaumont vendicati delle beffe della corsa dei cavalli a Ville-d'Avray; e anche noi due, La Martinier e io, saremo vendicate dalla esclusione dei sabati di Lady Glenmour... Non c'è male, abbiamo fatto quello che si è potuto, da povere vecchie... Il ora te lo abbiamo dato noi le vecchie...

Mentre correva disperatamente per il corridoio e stava per arrivare all'altra estremità Glenmour rientrato in sè si fermò... La verità ha il suo istinto. Egli rallentò i passi, il fece diventare più sordi, e senza rumore arrivò sino alla porta del gabinetto...

Un'occhiata gli bastò: aveva veduto e inteso tutto

Già mezzo morta dallo spavento, - quantunque era evidente che nessuno delle tre persone di quella scena si fosse accorta dell'improvvisa entrata di Lord Glenmour, - Lady Glenmour aveva una mano nelle mani del conte di Maloc, l'altra mano in quella di Monsolino.

Fu impossibile a Lord Glenmour di sentire una sola parola di ciò che essi dicevano: erano troppo lontani da lui e le sue orecchie fischiavano come in mezzo a un combattimento, quando tutte le arterie battono furiosamente.

Un istante dopo, Monsolino si alzò e volse le spalle a Lord Glenmour e si accinse come per cercare qualcosa sopra una tavola.

(*Continua*)

stasera terranno un *meeting*.

PARIGI, 25. — Gli impiegati delle poste e dei telegrafi tennero ieri sera un *meeting* al quale intervennero in circa 1500.

Furono letti numerosi dispacci di adesione dalle provincie.

Venne approvato un ordine del giorno col quale si esprime rammarico per alcune disposizioni prese dal direttore dei telegrafi contro alcuni loro colleghi, dichiarandosi con essi solidali, affinchè il direttore li escluda tutti egualmente o ritiri le sue disposizioni.

Il *meeting* fu assai agitato.

ROMA

25 settembre.

La Rivista militare a Centocelle.

La direzione territoriale del genio militare è stata incaricata dal ministero della guerra di eseguire i lavori di adattamento del gran prato delle Centocelle, ove si eseguirà la rivista militare, nella quale prenderanno parte circa 28 mila uomini.

I lavori di sistemazione del terreno sono già a buon punto, come pure le strade che la Provincia e il Comune eseguiscono nelle vicinanze.

L'autorità militare e l'autorità amministrativa si sono poste d'accordo per conciliare il servizio di sicurezza pubblica nel giorno destinato alla rivista.

Il tramvai Roma-Marino per quel giorno sarà sospeso, perchè la linea ferroviaria passa e taglia le due strade che conducono alle Centocelle, cioè la Casilina e la Tuscolana. Non era possibile lasciare in attività questa linea, mentre una folla immensa di vetture e pedoni transitava sulle uniche due strade d'accesso al campo della rivista.

Sarà data invece autorizzazione alle ferrovie del Mediterraneo di organizzare delle gite dalla stazione centrale di Termini al casello di Centocelle.

La linea Roma-Albano non reca imbarazzo alcuno, perchè passa in vicinanza del campo, ma taglia la via Tuscolana al disopra del luogo destinato alla rivista, e non disturba così il corso delle vetture, ed è eliminato qualunque pericolo.

* *

Le truppe che prenderanno parte alla rivista saranno divise in tre linee, e il comando generale, come già abbiamo annunziato, sarà assunto dal tenente generale marchese Emilio Pallavicini di Priola, comandante del corpo d'esercito di Roma, e funzionerà quale capo di stato maggiore il colonnello di stato maggiore cavalier Pietro Monchetti comandante del IX corpo d'esercito.

Ecco, poi, come saranno disposte le varie linee:

Prima linea.

PRIMA DIVISIONE FANTERIA.

Comandante tenente generale D'Ossien de la Salle.

Capo di stato maggiore tenente colonnello di stato maggiore Radicati Tullio di Passerano.

1ª brigata di fanteria: comandante maggior generale Mocenni.

1° reggimento fanteria (granatieri): comandante colonnello Morelli di Popolo.

2° reggimento fanteria: comandante colonnello Lasagna.

3° reggimento fanteria: comandante colonnello Gibossi.

2ª brigata fanteria: comandante maggior generale Orero.

4° reggimento fanteria: comandante colonnello Rocchino.

5° reggimento fanteria: comandante colonnello Cucchi.

6° reggimento fanteria: comandante colonnello Ademollo.

SECONDA DIVISIONE FANTERIA.

Comandante tenente generale Boni.

Capo di Stato maggiore tenente colonnello di Stato maggiore Coppa.

3ª brigata di fanteria: comandante maggior generale Lombard.

7° reggimento fanteria id. colonnello Aymonino.

8° id. id. id. id. Taranti.

9° id. id. id. id. Capocchi.

4ª brigata di fanteria: id. maggiore generale Borgatti.

10° reggimento fanteria id. colonnello Delù.

11° id. id. id. id. Chiapirone.

12° id. id. id. id. Filippa.

Seconda linea.

Comandante tenente generale Asinari di San Marzano.

Capo di Stato maggiore tenente colonnello Mazzitelli.

Legione allievi carabinieri comandante colonnello Olivieri.

Reggimento artiglieria da fortezza id. id. Pratesi.

Reggimento genio id. id. Colonna.

Reggimenti alpini: id. maggiore generale Pelloux commendatore Luigi, ispettore.

1° reggimento alpino id. colonnello Hensch.

2° id. id. id. id. Lamberti.

Brigata artiglieria da montagna.

Reggimenti bersaglieri: comandante maggiore generale Testafuchi, ispettore.

1° reggimento bersaglieri id. colonnello Vassalli.

2° id. id. id. id. Lamberti Bosconi

3° id. id. id. id. Verani Mario

Terza linea.

Comandante maggior generale Boselli.

Capo di stato maggiore tenente colonnello Incisa di Camerana.

Brigata d'artiglieria a cavallo.

Reggimenti artiglieria da campagna: 1° reggimento (Divisionale), comandante colonnello De Rada.

2° reggimento (di corpo d'armata), comandante colonnello Cappuccio.

1ª brigata di cavalleria: comandante maggior generale Cretti di Castigliole.

Reggimento cavalleria Genova (4) comandante colonnello Bertalazone.

Reggimento cavalleria Aosta (6) comandante colonnello Pantanelli.

Reggimento cavalleria Montebello (7) comandante colonnello Milon di Vervillen.

2ª brigata di cavalleria: comandante maggior generale Demorra.

Reggimento cavalleria Alessandria (14) comandante colonnello Maineri d'Intignano.

Reggimento cavalleria Lodi (15) comandante colonnello Lamberti di Castellotto.

Reggimento cavalleria Umberto I (23) comandante colonnello Asinari di Bernezzo.

* *

Il palco che il genio militare costruisce per S. M. la Regina è stato posto di fronte alla via Casilina, e distante da questa circa un chilometro e mezzo: avrà ai lati due altri palchi, nei quali prenderanno posto, in uno gl'invitati del municipio, cioè: i membri del corpo diplomatico, i senatori e i deputati, i consiglieri provinciali e comunali; nell'altro gl'invitati del ministero della guerra.

Come ho detto altra volta, tutte le persone che saranno munite di biglietto d'invito passeranno, a piedi o in carrozza, dalla porta San Giovanni e dalla via Tuscolana. Dalla via Casilina, poi, si staccheranno due immensi palchi lunghi ciascuno mezzo chilometro e andranno quasi a toccare i lati dei palchi del ministero della guerra e del comune, e chiuderanno così in un quadrato il campo della rivista, di cui un lato sarà formato dalla via Casilina.

Questi due grandi palchi sono stati concessi alla Associazione della Croce Rossa, al Circolo della Sacra Famiglia e all'Infanzia [illegible].

Questi tre istituti più no guadagneranno in costruzione e poi affitteranno ai pubblico i posti, e il provento andrà a beneficio loro. Questa idea veramente nuova, è dovuta al marchese Guiccioli che anche in questa circostanza si è ricordato dei poveri e ha voluto provvedere per loro.

Il pubblico, per avere accesso a questi due palchi, dovrà passare per la porta Maggiore e per la via Casilina, e per la linea ferroviaria Roma-Napoli.

Ora mi permetto di fare una domanda all'Associazione della stampa.

Ha pensato alla alla costruzione di un palco per tutta la immensa falange dei giornalisti locali e dei corrispondenti italiani e stranieri?

A Rubiera, e ultimamente a Bertinoro, i municipi, benchè disponessero di pochi mezzi, pensarono loro ai palchi per la stampa.

Qui in Roma potrebbe pensarci l'Associazione della stampa, e credo che il marchese Guiccioli sarà ben lieto di concedere un'area all'Associazione, perchè essa vi costruisca il suo palco. Dopo tutto, sarebbero tante noie di meno per il municipio, e una lieve spesa per l'Associazione, che deve pensare a fare gli onori di casa a tutti i corrispondenti e giornalisti italiani e stranieri che verranno qui per la fausta circostanza.

Onorevole Bonghi, tocca a lei.

VANDALO.

[illegible]

Il Concerto comunale suonerà questa sera in Piazza Colonna dalle 8 1/2 alle 10 1/2.

L' « ORFEO ».

Per averlo all'inferno, bisognava andare fino a poche sere fa al teatro Quirino; ma d'ora innanzi per salire al settimo cielo della letizia bisognerà andare all'*Orfeo*... in paradiso, che potrebbe anche intitolarsi *Il Paradiso all'Orfeo*

Lassù nella Roma alta, fra gli specchi cristalli della galleria Regina Margherita, sarà dunque inaugurato sabato sera, 29 corrente, questo *Grande Orfeo*.

Entriamo dunque in questo *Orfeo*, che è diventato per opera del valentissimo impresario cavaliere Giulio Pedrotti una vera opera d'arte.

Un'eletta schiera di artisti, fra i quali citeremo subito il signor Cesare Salvatori condottiere del Pedrotti, ha reso incantevole il Corso, che sorride e brilla nella vivace freschezza dei colori e nella ricca distribuzione degli ornamenti. Così Mario Spinetti ha con singolare felicità di pennello dipinti i tre quadri che adornano i soffitti, e che rappresentano *Orfeo* della leggenda mitologica, un *Trittico romano*, e una *Serenata veneziana*. Lo Spinetti è anche autore delle leggiadrissime figure allegoriche che spiccano nelle quattro fronti dei pilastri: quattro figure rappresentanti la *birra*, il *caffè*, il *gelato* ed il *vino*.

Così anche i pittori Roncati e Brunelli e il decoratore Ernesto Bironi hanno contribuito alla bellezza del locale con pittura decorative indovinatissime.

Splendidissima addirittura sarà la luce elettrica, distribuita con artistica varietà in lampade a vetri colori di Venezia-Murano; e la distribuzione sapiente è dovuta al signor Franceschini.

Il cavaliere Boccacci, che ha allestito tutta questa grazia di Dio, la metterà generosamente a disposizione del pubblico fino da sabato prossimo; e il mago evocatore di parecchie bellezze femminili cantanti, e di artisti ragionevolmente intonati del sesso forte, sarà il signor Arturo Wittek, che io veramente non so come si pronunzi, ma che in questo facsimile di selfe, diciamo così, guarniti di tutto punto, ha una fama poco men che mondiale. Questo signore è lo Strakosch delle Patti minori... se non precisamente pupille.

Vedremo dunque sabato prossimo.

IL CARDINALE ALIMONDA

Col diretto di Pisa è giunto stamane, proveniente da Torino, il cardinale Alimonda, ed ha preso alloggio in via Merulana nel monastero di Sant'Anna.

RICORDI-BONGHI.

In aggiunta a quel che scrive oggi il nostro *Tom*, ci mandano da Milano la notizia che la ditta Ricordi e Cottrau, in unione al municipio di Pesaro, hanno citato per il 15 ottobre, avanti al tribunale civile di Milano, il signor Edoardo Sonzogno per rispondere di abusive rappresentazioni di opere melodrammatiche.

Avanti, avvocati; il vostro carnovale incomincia.

AL SIGNOR QUEROL

egregio amico nostro e artista distintissimo facciamo le nostre sincere congratulazioni per il primo premio da lui riportato all'Esposizione universale di Barcellona. (Vedi nostri telegrammi particolari).

Il signor Querol è giovane, e a lui [illegible] un bellissimo avvenire.

È venuto su a poco a poco a forza di lavoro e di buona volontà, e ora principia a raccogliere il meritato frutto delle sue fatiche e del suo talento.

L'ORRIBILE FATTO D'ARTENA.

Alla prefettura giungeva ier sera la notizia di un orribile fatto avvenuto a circa trecento metri dalla stazione di Artena.

Il ragioniere Vincenzo Campi, un simpatico giovinotto romano, agente della Società Gastalla e compagnia che ha l'esercizio di una gran fornace di calce nei pressi di Artena, si dirigeva unitamente ai commessi Ricardo Colaiacchi verso il paese di Artena. Il Colaiacchi guidava il carrettino; giunti all'imboccatura di una macchia, nella località chiamata la *Torretta*, località tristamente nota per altre grassazioni, sbucarono tre brutti ceffi mascherati, che intimarono ai due di fermarsi. Il cavaliere Campi, che leggeva un giornale, scorti i tre aggressori che spianavano i fucili fece l'atto di cavar di tasca un revolver. Ma uno dei briganti più svelto gli sparava a bruciapelo un colpo di fucile a palla che lo colpiva nella fronte e lo freddava all'istante.

Gli altri due compagni sparavano anche loro i fucili e ferivano gravemente il Colaiacchi.

Poi il depredarono dei denari che avevano indosso, giacchè così si dirigevano alla fornace per pagare gli operai. Al rumore delle fucilate corse gente da un vicino casolare; ma i briganti spararono altri colpi costringendo tutti a fuggire. Poi i malfattori s'internarono nella macchia, e quando giunsero i carabinieri non trovarono sul posto che un cadavere e un uomo in fin di vita.

Alla sera fu informato il sotto-prefetto di Velletri che ha giurisdizione in Artena, e partivano subito dei rinforzi di guardie e carabinieri. Finora degli assassini non si sa nulla.

Appena in Roma si è avuta cognizione del fatto è stato vivissimo il sentimento d'indignazione. Il povero Campi, buonissimo giovane, aveva qui moltissimi amici.

Ricordiamo d'averlo avuto compagno nella gita dei giornalisti in Spagna, rappresentando egli l'Agenzia Stefani.

Il prefetto di Roma ha subito telegrafato a Velletri e a Frosinone perchè gli agenti della forza pubblica si pongano attivamente alla ricerca degli assassini.

Ma per troppo c'è da temere che se ne torneranno con le mani vuote.

Nel paese di Artena, che conta appena tremila abitanti, non è possibile raccogliere un indizio sui fatti che avvengono nel suo territorio.

Tutti gli abitanti si chiudono in un mutismo deplorevole, e la giustizia è impotente a vendicare gli aggrediti e gli uccisi.

Più volte in uno spazio di tempo assai breve si sono avuti a deplorare dei tristi fatti operati dagli abitanti.

Madgai, consiglieri e segretari comunali, preori e agenti della forza pubblica furono feriti e assassinati.

Sarebbe ora, che si adottassero dei provvedimenti speciali contro gli abitanti di quel paese che è un pericolo per tutta la nostra provincia.

Vorremmo sapere se una buona volta la direzione generale della pubblica sicurezza adotterà delle misure contro ha e se riuscirà a far rispettare la legge e la vita dei cittadini nei dintorni d'Artena.

Alla famiglia del cavaliere Vincenzo Campi la redazione del *Fanfulla* [illegible] la sua viva simpatia [illegible] sua vedova.

[illegible]

BORSA DI ROMA

25 settembre.

Pochi affari. Borsa occupata per l'imminente liquidazione. I riporti sono alquanto tesi. La rendita 25 corrente. Valori dal 1 al 6 1/2 0,0 di riporto, eccettuate per le azioni del Banco Roma, che vennero prese in riporto anche alla pari; lo scoperto su questo valore è abbastanza sensibile.

Per contanti la rendita aveva domanda a 98 45, e per fine si è aggirata da 98 42 1/2 a 98 50 Generali 680 50. Pie 1878 1878 Immobiliari 985, 981. Banco Roma domandato a 787. Gas 1510 denaro. Condotte 484 offerte. Tramways 503 domandati.

Cambi sostenuti: Francia chèques 100 75; Londra tre mesi 25 26.

Ore 3. — Rendita 98 50. Valori fermi.

[illegible] DI PARIGI del 25 settembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 amm. n.	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	98 87	98 90
» » 5 0/0 . .	106 85	106 75
Rend. italiana 5 0/0 . .	97 75	97 56
Cambio sopra Londra . .	— —	25 41 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1/2
Rendita Turca (nuova)	15 90	15 77
Banca di Parigi	890 —	880 —
Ingiuse 4 0/0	436 18/16	431 1/4
Rend. Spagn. est. nuova	76 1/16	75 97
Banca ottom. di Parigi	542 —	540 —
Credito Fondiario	. —	1290 —
Azioni Suez	2256 —	2250 —
Azioni Panama	292 —	290 —
Ferr. Merid. e termine	— —	720 —

NOSTRE INFORMAZIONI

Da fonte ufficiale si comunica che non si era creduto conveniente di smentire le notizie telegrafate a Parigi circa una pretesa malattia di S. M. il Re, che, secondo quei corrispondenti, soffrirebbe di male al fegato. Però siccome la notizia si riproduce e si ripete con ostentata sicurezza, siamo lietissimi di far sapere che S. M. il Re gode ottima salute e che le voci sparse in contrario sono assolutamente [illegible].

[illegible] generali.

Ci si afferma che sarebbero giunte a Roma notizie interne alle mire degli anarchici, i quali si preparerebbero a turbare la sicurezza interna dello Stato, accettando come parola d'ordine la lunga lettera scritta nella *Révolte* di Parigi dal Cipriani, in cui egli si dichiara rivoluzionario a mano armata per tutta il tempo della sua vita.

Noi rifiutiamo la notizia con tutte le debite [illegible].

Bashim e Zella.

Le voci scomparse in qualche giornale estero che alcuni trattative in corso fra l'Italia e l'Inghilterra per la cessione all'Italia di Bashim e Zella non ha il menomo fondamento.

L'onorevole Damiani, sottosegretario di Stato agli esteri, parte oggi da Palermo per Napoli, dove si fermerà qualche giorno e tornerà in Roma il 29 corrente insieme al presidente del Consiglio.

Scuole Italiane all'estero.

Gli ultimi telegrammi giunti alla Consulta confermano che le disposizioni emanate dal bey di Tunisi riguardo alle scuole pubbliche e private della reggenza non cotesciano, e nel potrebbero, in modo alcuno il progresso e la immediata riorganizzazione di quelle scuole italiane.

— La Commissione per il riordinamento delle scuole italiane all'estero ha formulato oggi le sue conclusioni riguardo al riordinamento delle scuole secondarie di Tunisi, Tripoli, Alessandria, Cairo, e alla istituzione di quelle di Salonicco e Costantinopoli.

— Le due commissioni esaminatrici per il concorso ai posti di maestri e maestre elementari e di professori per le scuole secondarie all'estero procedono alacremente nei loro lavori, e per la fine del mese avranno probabilmente terminato la graduatoria degli eligibili.

Telegrafano da Parigi, 24:

« Si assicura che il ministro della guerra, Freycinet, non assenti alcuna delle riduzioni introdotte dalla Commissione del bilancio nel bilancio della guerra ».

Telegrafano da Berlino, 24:

« L'imperatore non partirà che domani per Detmold.

« Questa sera assisterà all'inaugurazione del Circolo degli ufficiali del reggimento Ussari della Guardia del Corpo ».

Telegrafano da Berlino, 25, che il principe di Bismarck è colà giunto iersera.

Il ministro di Prussia presso la Santa Sede, di Schlözer, è partito per Roma stamane.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 25.

Il *Matin* riferisce la conversazione che un suo *reporter* ha avuto con Cipriani.

Quest'ultimo nega che il Re abbia avuta buona accoglienza in Roma [illegible], dove si faceva degli evviva alla [illegible] Francia.

Le asserzioni contrarie a tale asserzione sono opera della stampa officiosa di Crispi.

Egli affermò che in Italia sono generali le simpatie per i Francesi, ed esser falso che l'occupazione di Tunisi abbia sdegnato gli Italiani.

Parigi, 25.

Qualche giornale oggi teme disordini nel servizio telegrafico in seguito all'agitazione che per ragioni di carriera c'è fra gl'impiegati a quel servizio.

Verona, 25.

L'onorevole Cairoli giunse a questa stazione ferroviaria alle ore 10 20 antimeridiane proveniente da Ala, e ripartì per Milano alle 12 20 pomeridiane.

Le sue condizioni di salute sono ottime.

Alle 11 30 pomeridiane passò poi da questa stazione l'arciduca Eugenio d'Austria, che ripartì alle ore 3 per Trieste, via Venezia.

Genova, 25.

Il Commissario di bordo Torre Francesco ha assicurato che alcuni passeggeri del *La France*, cui conoscenti, gli affermarono che a bordo del vapore francese, alcuni dell'ufficialità durante l'incendio stavano come godendosi lo spettacolo, facendo gravi commenti.

Parecchi passeggeri del *La France*, volevano la restituzione del loro nolo, per proseguire con altro piroscafo. Naturalmente questo non si poteva fare.

Barcellona, 24.

Il signor Querol, studente di belle arti presso l'Accademia di Spagna in Roma, ha ottenuto dal Giurì la grande medaglia d'oro per la bella collezione di lavori da lui eseguiti ed eseguiti in Roma in questi ultimi due anni.

Suakim, 24.

I ribelli di Suakim tentarono nella scorsa notte un vivo fuoco. Cinque obici caddero nella linea inglese, ma non scoppiarono. Infine il fuoco combinato della corazzata *Gannet* e dei forti fece tacere i cannoni del nemici.

Stamane, gli alleati fecero una ricognizione onde fare tacere i ribelli allo scoperto.

I forti e la corazzata *Gannet* aprirono allora un fuoco terribile obbligando la cavalleria nemica a ritirarsi.

I Sudanesi occupano ora posizioni fortissime e ben collocate.

Si attende venerdì un attacco della città.

Sono arrivate una cannoniera italiana proveniente da Massaua ed un bastimento francese proveniente da Suez.

BONAVENTURA SCHMIDT, gerente responsabile.

Stabilimento tipografico dell'Opinione

NAPOLI

HOTEL ROYAL DES ETRANGERS

Indirizzo per telegrammi

CAPRANI - NAPOLI

Scelto specialmente dalla Commissione sanitaria internazionale quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1884.

MALATTIE DEGLI OCCHI

e DIFETTI DI VISTA

D.r G. NORSA. - OCULISTA

Roma - Via Nazionale, 66

Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle ore 9 ant. alle 12 ant. - Per i poveri, lunedì, mercoledì e venerdì da 1 ora alle 2.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Senza grasso nè gelatina, inalterabile, eccellente brodo istantaneo.

Genuine soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale sociale . . . . L. 50,000,000

» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 16 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'1/2 0/0 in ragione d'anno

con vincolo di 3 mesi 3 1/4 0/0 »

con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »

con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza, dalle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compera e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto pel Regno [illegible].

S'incarica di incassare [illegible] Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che esso ne percepisce è fissato a 1/8 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti

La Direzione.

THE ENGINEERING AND MINING JOURNAL

Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno Lire 26 — Semestre Lire 13.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Union Square, 10, New-York.

LAMPADE A GAZ WENHAM

BREVETTATE

WANNER & C. MILANO

VIA AMEDEI, 13

DEPOSITARI PER L' ITALIA

Bella Luce
ed
economia di consumo

Maneggio semplicissimo

Non occorrono
mai
riparazioni

Accensione facile
a
qualunque altezza

Assoluta sicurezza

Costruzione semplice
e
solida

LAMPADARIO N. 23 con tre lampade VENHAM a fiamme libere

Le lampade a Gaz intensivo della **Wenham Co. Lim.d** hanno ottenuto in tutta l'Europa un successo tale che è superfluo di tessere le loro lodi. Basta accennare ai pregi più rilevanti, quali:

Luce bianca e fissa, quasi uguale a quella elettrica. — Costruzione semplice e solidissima. — Maneggio facile e, sopratutto, un'economia eccezionale nel consumo di gaz.

Una lampada Wenham, pure sviluppando luce eguale o maggiore di 5 becchi da 120 litri, pari a 600 litri all'ora, non consuma più di litri 250 all'ora.

Prendendo per base un consumo ordinario di gas di lire una per sera, colle lampade Wenham, oltre a migliorare l'illuminazione, si ottiene **un risparmio annuo di lire 220, sopra lire 365.**

La lampada Wenham si addatta a qualunque tubazione già esistente

Si tengono tipi speciali per: **uso Industriale, Magazzini, Alberghi, Caffè; Grandi Lampadari per saloni; Lampade per giardini, strade, piazze ecc.**

DISTINTA di alcuni degli impianti di Lampade *WENHAM* fatti recentemente in Italia.

Società del Gaz, Tecnici e Gazisti	Stabilimenti Industriali Officine, ecc.	Alberghi Caffè e Ristoranti	Corpi morali, Esercenti e Diversi	Illuminazione all'aperto
Officine del Gaz di Milano, Brescia Carrara, Locarno, Novara, Reggio Emilia, Sassari, ecc G. & A. Fili Badoni, Lecco. Ing. L. Carnelli, Milano. Ing. F. Personali, Biella. A. Sicardet, Gazista, Roma. B. & V. Meogini, Gazisti, Torino. G. Martina, Gazista, Torino. Giuseppe Arleo, Sanremo. M. Rabaiotti, Gazista, Spezia. FF Cappellotti, Gazista, Como.	Amann Lerza ed., Filanda, Treviglio. F. Tosi e C., Officina costruzioni, Legnano Tintoria ed Apparecch. Comense, C. Orrei, Bouroard e C., Fabbrica cravatte, Milano. Davide Longoni, Tessitura, Seregno. G. B. Falcari e C., Tessitura, Paderno D. M. Reddi e C., Costruzioni, Spezia. Eugenio Meschial, Fonderia, Gallarate. Federico Lay t, Stabilim. meccanico, Venezia. E. Mylius e C., Filanda, Soffiatora. Centenari e Zinelli, Tessitura elastici, Milano.	Pe ino, Hotel Grande Bretagne, S. Remo. Schmächte Hans, Hotel de Nice, S. Remo. L. Gert hal Grand Hôtel Royal, S. Remo. Cattabani e Jousse, Hôtel Europa, S. Remo. Fili Fanconi, Caffè, Parma. Ercole Milza, Caffè, Parma. Giacomo Sirani, Ristorante Fenice, Milano. Perli e Scoi, Caffè, Spezia. Rosa Perone, Caffè, Spezia. Sannazar, Birreria, Mantova. Walter Forni, Caffè Centrale, Lugano.	Direzione delle Saline e Bagni, Salsomaggiore. Municipio di Mantova, Lampadario per la sala del Consiglio comunale. Club Svizzero, Milano. Biblioteca Civica, Torino. Club Buonumore, Monza. Teatro Condominio Illuminazione provvisoria, Gallarate. Lavini e Rampone, Negozianti, Torino. Fili Longoni, Droghieri, Milano. Prina, Cambiavalute, Via Carlo Alberto, Milano. Giuseppe Allione, Parrucchiere, Spezia.	Ferrovia Funicolare, impresa Ferretti, Bergamo. Direzione delle Saline e Bagni, Salsomaggiore. Municipio di Salsomaggiore. Municipio di Sassari. Prina, Cambiavalute, Via Carlo Alberto, Milano. Teatro Andreani, Mantova. Sommoner, Birreria, Mantova. Anselmo Marchini, sotto i Portici, Mantova. Antonio Valli, sotto i Portici, Mantova. Walter Forni, Caffè Centrale, Lugano.

Per impianti industriali si fanno studi sopra luogo.

Prezzi correnti - Album - Disegni e Preventivi a disposizione

WANNER & C. - Milano, Via Amedei, 13

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

[illegible]

Oltre Stati, Tunisi, Tripoli [illegible]
Unione postale d'Europa e America del Nord 31 32 40
America del Sud e Asia . . . . 13 80 6.
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda . . 22 40 80

FANFULLA

Num. 264

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 27

PER GLI ANNUNZI
gli [illegible]
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli annunzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì Giovedì 26 27 Settembre 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Le obbiezioni antiamelfidici

I due articoli sull'*Agitazione cattolica* e sul contegno che di fronte ad essa dovrebbe osservare la stampa liberale, pubblicati testè nelle colonne del *Fanfulla*, mi sono apparsi molto assennati. Quale uomo di Stato, quale patriotta sincero ed illuminato non deve desiderare ardentemente di veder cessato il dissidio ora esistente fra la Chiesa e lo Stato, fra la Santa Sede ed il governo italiano? Ma con le polemiche violenti questo dissidio viene sempre più inasprito, e quindi la meta desiderata maggiormente allontanata. Taluno obbietterà forse che tutto è inutile perchè il Vaticano accampa delle pretese, alle quali l'Italia non potrà mai acconsentire. Ma a questi rispondere io che, al pari di ogni altra cosa creata, ancora il Vaticano è soggetto alla legge naturale comune, che non ammette immobilità.

Quando Quintino Sella scriveva ad Alfonso Lamarmora che non credeva, nè aveva mai creduto alla conciliazione, e che se fosse nei panni del Papa troverebbe strano e personalmente ingiurioso che dopo avergli tolto il potere temporale si venisse a chiedergli la conciliazione, senza restituirgli o tutto o parte di quello che erangli stato tolto; quando l'illustre statista biellese esternava questa opinione, erano passate poche settimane dalla presa di Roma, e certo aveva ragione. Pio IX aveva regnato quasi un quarto di secolo e da oltre dieci anni aveva sostenuto una lotta continua per conservare la sua sovranità territoriale. La fine quasi improvvisa di questa l'aveva colpito troppo crudelmente, perchè l'animo suo potesse accogliere sentimenti conciliativi, segnatamente con uno Stato che escludeva nella cose attinenti a questioni [illegible] si era mostrato tutt'altro che conciliante verso la Curia romana. E le persone che circondavano quotidianamente quel Pontefice, quasi tutte erano di quelle che avevano, chi più, chi meno, assaporato la dolcezza del potere, e quindi dovevano provare risentimento contro gli *usurpatori*.

Ma poniamo che il Governo italiano installatosi nella ex-capitale dello Stato pontificio, sede del Capo della Chiesa cattolica, si fosse studiato di non offrire al Pontefice nè motivi nè pretesti a lagnanze sul terreno religioso. È cosa probabile che allora i sentimenti dello stesso Pio IX verso l'Italia sarebbero molto addolciti, e certo il suo successore, non trattenuto da doveri di personale dignità come quello, avrebbe potuto più facilmente accogliere proposte di riconciliazione. In vece di ciò tanto sotto il passato quanto sotto il presente pontificato il Governo italiano ha dovuto compiere una serie di atti che non potevano soddisfare la Curia romana.

Come allora meravigliarsi che Leone XIII non dimostrisi più arrendevole?

Non si creda già che Leone XIII non tenga conto de' molteplici interessi nuovi, creati in Roma da diciotto anni a questa parte, i quali interessi da un impossibile ritorno sotto il Governo pontificio verrebbero sacrificati. Ma come Capo della Chiesa egli deve porre gl'interessi di questa al disopra di qualunque interesse materiale.

Nè si venga a dire che è cosa impossibile conciliare queste due specie d'interessi. Camillo Cavour, nella cui grande mente era nato il concetto dell'Italia una e che seppe tradurre questo concetto in un fatto reale, previde e predisse altresì la conciliazione fra questa Italia ed il Papato. Se egli avesse vissuto più a lungo, la conciliazione non sarebbe più solo un pio desiderio. Ma per essere ritardata non è divenuta meno possibile.

Z.

Arabi ed Europei

BERLINO, 25. — [illegible] da Zanzibar annunziano che [illegible] truppe del Sultano [illegible] venne respinto [illegible] non volendo tollerare un governo [illegible] ne chiudeva uno simile.

A Tanga, pure, regna agitazione contro i [illegible]

Si attribuisce [illegible] arabo, il quale ha [illegible] tratta degli schiavi.

Il Sultano è stato invitato a ristabilire l'ordine.

PARIGI, 25 — Il *Temps* ha da Zanzibar: [illegible]

« A Q[illegible] delle de[illegible] furono massacrati coi loro domestici dagli indigeni.

« I missionari inglesi sono stati richiamati dall'interno dell'Africa. Gli indiani, sudditi inglesi, residenti nella costa sono rimpatriati a Zanzibar.

« L'ammiraglio tedesco si trova a Bagamoyo. »

GIORNO PER GIORNO

L'*Opinione* [illegible]

L'*Opinione* [illegible] al posto [illegible]

L'*Opinione* aggiunge: [illegible]

« Non [illegible] l'Italia [illegible] vole Bazaine [illegible] aveva anche egli [illegible] il bisogno d'esibirsi.

[illegible] hanno [illegible] per l'Esposizione [illegible] per il [illegible]

[illegible]

[illegible] per l'estero [illegible] pubblica che la [illegible]

[illegible] dovrebbe [illegible] il terreno [illegible]

[illegible] Boulanger [illegible] blusa bianca e il cappello da ufficiale che [illegible] quello che occorre e quello che vuole.

La stampa francese da qualche giorno è tutta preoccupata in quel pasticcio di [illegible]

La figura in questione è quella del generale Boulanger.

[illegible]

L'*Intransigeant* [illegible] Boulanger [illegible] di prendere il suo biglietto per tornare a Parigi.

La *Democratie dell'Ouest* invece lo ha [illegible] tra [illegible] al sabre di [illegible]

[illegible] lo ha scoperto a passeggiare in compagnia [illegible] fra i [illegible] di Besançon.

Francamente io comincio a persuadermi che le *brav'général* sia nel fondo un uomo di spirito che se la gode alle spalle dei suoi [illegible]

[illegible]

[illegible] la stampa francese si mette [illegible]

Alcibiade per richiamare l'attenzione di [illegible] non avrebbe potuto avere più felice trovata. Boulanger può [illegible] Parigi, [illegible]

A proposito di Boulanger.

Le informazioni alle informazioni del *Figaro* ha detto che [illegible] in uno giorni non era riuscito a trovar Boulanger.

Ma deve averlo trovato al terzo, perchè ieri stesso l'*Intransigeant* narrava l'avvenuto [illegible]

Si era detto che lo scopo di Cipriani era quello di trovare una conversione di Rochefort.

Ma oggi invece l'*Evénement* sostiene che fra qualche giorno Cipriani, illuminato dal l'amico suo, finirà per essere lui il convertito.

E quel giorno [illegible] che il Boulanger, non avendo più un così terribile avversario da temere, è tornato finalmente a Parigi.

Ho ricevuto questa mattina da Melegnano il seguente telegramma:

« La *Tribuna* di ieri l'altro ha scritto che « del generale Bazaine nella campagna d'Italia non si trova traccia. »

« *Trovere* nella campagna d'Italia il generale Bazaine lo ha lasciato qui alla testa della sua divisione combattendo gli Austriaci quattro giorni dopo la battaglia di Magenta.

« *Un testimonio oculare.* »

Il generale [illegible] l'abolizione dei tamburi.

[illegible] la *stramenta tipica della fanteria* [illegible]

Tipica, e aggiungo io, unica.

L'uomo, perchè i soldati abbiano a sentir meno la fatica della marcia; unico per misurare in vibrata cadenza il passo; unico per [illegible] per la [illegible] storia di battaglie e di vittorie che egli ha celebrato.

I giovani troppo giovani [illegible]

[illegible]

Le [illegible] quelle trombe senza dolcezza e senza forza, [illegible] il posto dei vibranti tamburi?

Il tamburo col suo rullo marziale è già di per sè [illegible]

Mettetene insieme una batteria, quindici, venti, trenta tamburi all'unisono, e la vibrazione [illegible] guerra sarebbe capace d'uguagliarla.

E [illegible] indimenticabile, terribile nelle forme arcaiche, feroce nell'aspetto barbuto, agile e al modo stesso sempre gigante, [illegible]

[illegible]

[illegible] la dignità d'un gran maresciallo, la faccia voltaggiare in rapidi mulinelli, e descriverne curioli [illegible]

Di tutto questo [illegible] il posto sarebbe nei secoli al tamburo.

E [illegible] la poesia è scomparsa.

Cavierà mai l'Italia un redivivo Lamarmora?

Ecco un bell'esempio di laconismo dato da un romanziere.

Il romanzo è scritto in forma autobiografica. Il protagonista [illegible] il suo racconto:

« 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14, 15, 16, 17, 18 19 20 21, 22 23. »

« Ecco tutto quello che ho da dire sui primi ventitrè anni della mia vita. Questa enumerazione basta; essa dipinge benissimo la [illegible] e la loro comune monotonia. »

Per finire.

A la scuola [illegible]

Il [illegible] al suoi scolari:

— Dunque attenti. Se da un numero intero lo tolgo la quarta parte, quattro volte di seguito, quanto [illegible]?

Silenzio generale degli allievi.

— Non avete capito? Allora mi spiegherò con un esempio. Ecco qui una [illegible] la taglio in quattro parti. Attenti bene. Io dunque ne mangio una, poi una seconda, poi la terza, e poi la quarta... Ecco fatto... Che cosa è rimasto?

Tutti i ragazzi in coro:

— Il nocciolo!

la Fanfulla

I TELEGRAFISTI DI PARIGI

PARIGI, 25. — Una Nota dell'amministrazione telegrafi a dice che anche oggi il servizio telegrafico fu fatto regolarmente. Alcuni ritardi furono cagionati da perturbazioni atmosferiche.

Il *Journal des Débats* invece dice che le interruzioni del servizio furono prodotte da maneggi dei telegrafisti. Si confermerebbe la voce che alcune macchine telegrafiche siano state guastate.

IL DISASTRO DI LAS PALMAS

Gli aneddoti.

Genova, 25 settembre.

Nella mia lettera di ieri vi ho dato le linee generali del gran dramma di Las Palmas. Ho raccolto i racconti di tutti, ho tessuto la terribile catastrofe che ha tanto vivamente contristato. Ma intorno alla storia di tutti ci è l'aneddoto dei singoli, ognuno ha il suo romanzo. Un romanzo di spasimi, di eroismo, di fatalità che dà il chiaroscuro al quadro. Ce n'è dunque un'infinità di questi aneddoti; alcuni si affollano alla mente contristata tanti, che ci vorrebbe un volume a raccoglierli tutti. Ne cito alcuni a complemento del racconto già fattovi.

△

La morte del primo ufficiale di bordo, Tommaso Gallucci, ha in special modo vivamente contristato. Era un bel giovanotto di Ancona, simpatico, coraggioso. Si ricorderà che l'infelice aveva chiesto un mese di permesso per farsi sposo dopo questo viaggio che fu per lui l'ultimo.

[illegible] ufficiale [illegible] il permesso [illegible] in piedi fra una folla di passeggeri nessuno, donne atterrite che chiedevano salvezza.

[illegible] alle scialuppe [illegible] agguantarsi cadendo in mare.

Quando Pasqua giunse alla coperta, anche egli non [illegible] in mare afferrando una tavola che serviva di coperchio ad una imbarcazione. Secondo il racconto [illegible] quella tavola invece di [illegible] la perdita di parecchi.

[illegible] naufraghi, disputandosi il posto del delitto, della disperazione; aggrappandosi gli uni agli altri alle gambe, al collo, [illegible] a fondo. E così fu il Gallucci.

Il cadavere di questi [illegible] giorno [illegible] morti all'imboccatura della rada, trasportativi dalla corrente. Alcuni asserivano che quel [illegible] stava per essere preda di un pesce cane.

△

Antonio Rossi, primo cameriere di bordo, è vestito di abiti che non sono certo fatti per lui. I propri li tiene in un tavolo [illegible] per solo [illegible]

Era questo il suo primo viaggio come cameriere di bordo, ma ha [illegible] particolari assai chiari, sulla catastrofe. Visto [illegible] ad avvertirne i passeggeri di prima classe. Quegli erano i [illegible] professore Adolfo Jesurum, [illegible] teatrale nativo di Ravenna.

Avvertendoli in tempo egli li salvò; a sua volta fu salvato dal coraggioso facchino Seguino Giro.

△

Questo bravo facchino merita davvero un elogio speciale. Già in salvo, già a terra, dopo avere aiutato a salvarsi il Rossi, si rigettò coraggiosamente in mare, dimenticando la lotta subita per trarsene fuori volendo ra[illegible] un bimbo di [illegible] mesi che era [illegible] delle onde. Lo raccolse infatti e lo portò in una lancia. Pareva morto il poverino.

Alcuni gli dissero di capovolgerlo premendogli un poco il ventre. Speciali metodi [illegible] per gli asfittici. Egli, mi raccontò, così fece, e il bambino, per miracolo, subito si riebbe. Poi ne trovò la madre che era riuscita a salvarsi e glielo consegnò.

△

A bordo del *Sud America* [illegible] imbarcati a Santos 13 persone [illegible] di un altro naufragio. Il naufragio [illegible] era avvenuto, ma ci era mancato poco. Facevano parte dell'equipaggio del *Minerva*, barco camogliese, che era carico di sale. Il barco aveva sofferto delle avarie e faceva acqua. Fecero in tempo a condurlo nel porto di Santos. Quivi l'equipaggio, che da sei mesi non aveva visto terra italiana, lasciato il barco alle riparazioni necessarie, avea trasportato sul *Sud-America* tutto il proprio bagaglio, tutti i propri risparmi. A Las Palmas i poverotti si salvarono coi pochi abiti che avevano indosso.

△

Dei passeggeri di (?) classe non perì che Severino Franco giovanotto trentenne, imbarcatosi a Rio Janeiro. Gli altri salvaronsi tutti.

La famiglia Gimenez, di [illegible] classe, della Repubblica Orientale, composta del marito, della moglie e di quattro ragazzi si salvò per miracolo. La signora però ammalò dallo spavento e rimase a Las Palmas coi figli.

Il professore Jesurum, un simpatico vecchio, ha lasciato in America la famiglia. Ha riportato dalla catastrofe una gravissima impressione. Lo preoccupa il pensiero di dover riattraversare l'Atlantico.

△

È in tutti vivissima l'esasperazione contro l'ufficialità del *La France*. Innanzi tutto per il modo in cui avvenne l'investimento, poi per la indifferenza assoluta che essa ebbe per i naufraghi. Ho sentito da parecchi affermare: L'investimento fu opera o di una grande storditaggine del capitano Verd, o di un grande delitto.

A Las Palmas questa esasperazione contro il Verd tocò del punto culminante. Un giorno alcuni superstiti incontrarono una carrozza che trasportava due persone, una delle quali si rassomigliava al Verd. Le si scagliarono contro e la ribaltarono. Si accorsero fortunatamente presto dell'errore.

Già vi ho detto come il commissario T[illegible] afferma che parecchi ufficiali del *La France* stavano assistendo all'affondamento del *Sud-America*, godendosi lo spettacolo, certo non dei più confortevoli.

△

Pasqualino Ribatto, fanciulletto, genovese, ha tre soli anni, e viaggia già da dodici. Dormiva quando avvenne l'urto. Sentendo le grida sinistre, si slanciò precipitato sulla coperta, senza sapere volendosi infilare i calzoni, aveva preso invece la giacca.

Dice che molte persone di terza classe si rannicchiarono nelle coperte invece di correr fuori, e così certamente perirono. Ha accolto dolorosamente alla morte del nostromo Benigni Romeo, che poveretto non sapeva nuotare. Il Ribatto gettatosi a nuoto era riuscito ad entrare in una lancia; di lì si sentì chiamare dal Benigni che mancava di lena. Fece dirigere da quella parte la lancia, ma inutilmente.

Il Benigni travolto era sparito.

△

Quasi tutti i superstiti hanno portato i giornali di Las Palmas che raccontarono le vicende del disastro. Li conservano religiosamente come memoria del pericolo scampato. Da uno di essi però mi è dato d'avere due numeri del *Diario de Avisos de Las Palmas*, uno condiviso di rimasa[illegible] nel suo paese la provincia di Chieti.

È ricco, zeppo di particolari; è tutto un racconto di splendide opere di carità compiute colà a favore dei nostri compatrioti.

Ne traduco alcuni punti.

△

« Sono sei i palombari, nativi del paese che lavorano all'opera del ricuperamento dei cadaveri.

L'impressione che nella loro lugubre opera, così ricevono, li tiene naturalmente contristati d'animo, e anzi, produce loro sconcerti strani. Vi furono dei momenti in cui retrocessero spaventati, dall'orrore delle scene, sul dabbene marinaio, specialmente nel trovarsi dinanzi ai cadaveri, in attitudini così spaventose.

Un particolare.

I palombari per entrare nel camerino del comandante, per giungere al quale dovevano attraversare un oscuro corridoio, dovettero abbattere una parete. Tutto era ermeticamente chiuso. All'entrar nel camerino si presentò loro dinanzi un'orribile vista: il cadavere d'una donna, fissato al soffitto del camerino stesso, coi capelli aggrovigliati. La disgraziata non aveva forse oltrepassato i 50 anni. Riavutisi dalla terribile impressione del primo momento, tentarono di strapparla di là e non vi riuscirono che con gravi stenti.

Altri cadaveri stavano sospesi al soffitto di sotto coperta; la tutti l'attitudine rivelava quanto doveva essere stata terribile la lotta per sfuggire all'orribile morte che li sopraccoglieva. Tutti poi avevano seco del danaro.

Dal camerino del comandante estrassero effetti, vesti, carte, libri e due sacchi con carte e documenti che si suppone contenessero la corrispondenza. Altre casse dell'equipaggio e altri oggetti vennero altresì ricuperati.

△

« Il giudice di prima istanza signor Betbencourt y Clarijo ha raccolto una graziosa bimba di tenera età, che pare essere rimasta orfana ».

Così, scriveva il *Diario* il giorno stesso della catastrofe. Il giorno dopo annunziava che i parenti della piccina erano stati trovati.

Gischia

E. E. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

CORRIERE POLITICO

Anche la *Riforma* ha i suoi dubbii sull'autenticità del Diario pubblicato or ora dai giornali come cosa di *Federigo III*.

E scrive:

« Abbiamo scorso i brani di questo Diario sinora comparsi, ed abbiamo potuto facilmente persuaderci, che, se qua e là rispondono sufficientemente all'idea, che il mondo civile si era formato di quel compianto Sovrano, che era, indubbiamente, un uomo di gran cuore e di gran mente, in altri punti lasciano almeno trasparire un lavoro di riduzione e d'imitazione, che lì altererebbe assolutamente il senso dell'originale, qua non avrebbe niuna autorità per essere creduto tale. »

Eppure, che volete! io vorrei poterlo credere autentico, non in tutto però, ma dove dice che lo Stato va fondato sulla libertà, e là dove, proclamato l'impero germanico, si allieta di sentirsi non più esclusivamente prussiano ma tedesco, scevro da ogni timore di poter sembrare ai cittadini dei trentatrè Stati germanici non un concittadino, ma un [illegible].

Squisitezza d'animo degna di colui sulla tomba del quale *Fanfulla* avrebbe voluto vedere scritto: *Ostensum magis quam datum*.

A proposito, quando Federigo III dettava il suo Diario, i trentatrè Stati germanici non erano che una frase. La guerra del 1866 ne aveva fatta una liquidazione sommaria.

Quella cifra: trentatrè sopravviveva come una memoria delle secolari divisioni che avevano ostacolato l'unità germanica. Heine la volse in un epigramma sanguinoso nel poema *Atta Troll*. Infangandosi sotto la pioggia improvvisa tra i Pirenei, mentre assisteva ad una sfilata fantastica di personaggi storici e mitologici, egli esclama:

— Darei i trentatrè principati germanici per un ombrello. Chi è che vuole favorirmi?

È chiaro, Federico III avea sentita tutta l'amaritudine dell'epigramma di Heine, avea subìta lungamente l'ossessione di quella cifra ed esultava al pensiero di poterla definitivamente cancellare.

Il poeta aveva messo, bruscamente se la si voglia, a nudo una miseria politica della Germania. Il principe la cancellò.

Ieri il *Fanfulla* annunziava:

« Le due Commissioni esaminatrici per il concorso ai posti di maestri e maestre elementari e di professori per le scuole secondarie all'estero, procedono alacremente nel loro lavoro, e per la fine del mese avranno probabilmente terminata la graduatoria degli eleggibili. »

Avverto che fra le scuole circa le quali sono compiute gli studii figurano quelle di Tunisi.

Prendiamo la parola il *Temps* il quale ha dichiarato in proposito, che la Francia rispetterà tutti i diritti acquisiti.

L'esenzione dalla tassa di vendita sugli spiriti destinati a rialzare la forza alcoolica dei vini, è applicabile fino al limite di due litri di alcool anidro per ogni ettolitro di vino in rapporto a un coefficiente legale di ricchezza alcoolica naturale dei vini non superiore a 15 gradi.

È in Roma l'onorevole Amore.

Che sia venuto a prenderci la consacrazione pro sindacale? Forse: anche i sindaci, specie se sol pro, ne hanno bisogno, al pari dei vescovi — vescovi anch'essi, giusta il senso etimologico della parola.

Leggo in proposito nel *Pungolo* napoletano le seguenti considerazioni:

« La partenza dell'onorevole Amore alla volta di Roma per conferire coll'onorevole Magliani, due giorni appena dopo di avere assunto l'ufficio di assessore anziano, dimostra da sè contro quali difficoltà la nuova amministrazione municipale sarà chiamata a lottare.

« Nessuno può credere, nè pensa, nè, si potrebbe dire, desidera che lo Stato venga in aiuto del comune di Napoli con concorsi che nè il ministero saprebbe proporre, nè il Parlamento sanzionerebbe; ma tutti si attendono, e ci sembra a ragione, che l'opera della nuova amministrazione, potendo essere coadiuvata senza sacrificio dei contribuenti italiani, le sia cordialmente ed efficacemente [illegible]

« E in questo senso crediamo che l'onorevole Amore, come deve aver parlato all'onorevole Crispi, così parlerà al ministro delle finanze.

« Napoli non vuole che aiuti e concorsi morali — e questi — ci pare — non potrebbero venirle equamente negati. »

Accetto con tutto il cuore i criteri del *Pungolo*. Napoli si spieghi e dica ciò che vuole. Per conto mio, le rispondo come, nell'*Eneide*, Eolo a Giunone:

... Tibi, regina, quid optes
Explorare labor mihi jussa capessere fas est.

Tu, Napoli, esponi il tuo desiderio. A me per esaudirlo basterà l'averlo sentito.

Ieri, mentre il *Matin* di Parigi annunziava che l'imperatore Guglielmo era gravemente malato e che il dottore Bergmann gli aveva consigliato il riposo almeno per due mesi, il nostro futuro ospite augusto incominciava il suo viaggio alle Corti della Germania meridionale e a quelle di Vienna e Roma. L'imperatore parte oggi per Detmold, sarà il 27 a Stuttgard, il 30 a Monaco, donde si recherà direttamente a Vienna.

Una osservazione: i Francesi hanno fatto ammalare due dei sovrani alleati: Umberto e Guglielmo. A quando il terzo, Francesco Giuseppe? Allora la triplice alleanza non sarà per essi che l'insegna d'un ospedale.

Ancora il viaggio.

Avendo la *Germania* ed altri fogli clericali insinuato che l'imperatore ha dichiarato che non prenderà parte alle feste pubbliche di Roma per non offendere il Papa, i giornali ufficiosi ricordano che delle feste furono contromandati soltanto gli spettacoli di gala, essendo l'imperatore e la famiglia imperiale in lutto sino al 15 giugno 1889.

Ricordo opportuno, che per quanto si riferisce al diritto nostro su Roma, se non l'avessero fatto essi, i giornali ufficiosi di Berlino, l'avremmo fatto noi.

E ringraziamoli, che ci hanno risparmiata una fatica.

Un'altra ancora.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* e la *Deutsche Zeitung* commentano la notizia della *Politische Correspondenz* da fonte vaticana, secondo la quale, il Vaticano avrebbe fatto a Berlino dichiarazioni e garanzie nel senso che l'imminente viaggio dell'imperatore Guglielmo non avrebbe il carattere del riconoscimento di Roma quale capitale d'Italia. Quei giornali osservano che questo riconoscimento è avvenuto 18 anni e mezzo con tutte le forme volute e che per la Germania come per le altre potenze il possesso di Roma da parte dell'Italia è pienamente legittimo. Il Vaticano, del resto, non può credere sul serio che l'imperatore di Germania si farà dettare istruzioni da esso per ogni passo che deve fare a Roma.

Con *iradè* 24 settembre, il Sultano ha accettato la domanda di concessione delle ferrovie dell'Asia Minore, [illegible] porta di prest[illegible] di tre turche, fa[illegible] rappresentato [illegible]

Kaulla! Ecco un nome [illegible] nel suo sepolcro il povero generale Faidherbe! Ciò sia detto senza ammettere alcuna parentela fra l'assuntore delle ferrovie dell'Asia Minore e l'avventuriero che appannò ingiustamente la gloria di quel prode soldato.

Ciò non toglie che questo nome non faccia trasalire oggi qualche altro uomo di banca e di politica. Le predette ferrovie tentarono la gola dei Francesi e un po' anche degli Inglesi. Che oltre al primato militare oggimai fuori d'ogni contrasto, la Germania aspiri pure a quello della banca?

I nichilisti [illegible]

Si ha da W[illegible], città della Russia meridionale, che una banda di nichilisti anarchici, profittando della fiera annuale, ha saccheggiato i negozi e il [illegible] principale, a profitto della cassa del partito.

La notizia non è ufficiale, ma si ritiene vera.

La stampa svizzera protesta [illegible]

È una protesta che giungerà opportuna, per esempio, al [illegible] Cipriani.

Caso mai la Francia li metta al confine, saprà dove rifugiarsi.

Si ha da Vienna [illegible] serbo [illegible]tovich fu di passaggio per quella città.

Egli si recò a Gleichenberg per invito speciale di re Milan onde conferire con questo sulla questione del divorzio e sugli interessi di Stato.

[illegible] re Milan che la regina Natalia [illegible] nel senso d'una eventuale riconciliazione tra i reali di Serbia, e spera che il suo voto prima o poi, verrà esaudito.

[illegible] dunque a [illegible]tovich parecchi i due reali [illegible]

La regina serba è infatti anche troppo [illegible] e non è [illegible] Milan che vi coglie maggior onore.

Auguro [illegible] Natalia la pazienza del riconciliamento, per l'amore onde la circonda il popolo serbo e per quello del figlio, che sarà così restituito ai baci ed alle cure della madre.

Ne da Copenaghen [illegible] da Atene è stata ancora smentita la voce della prossima abdicazione di re Giorgio di Grecia. Fa d'uopo, quindi, ritenere che quella voce abbia un fondamento di verità e che re Giorgio sia per [illegible] al principe Costantino trono e corona.

Come principe reale Costantino si intitola duca di Sparta. [illegible] Licurgo e il vanto di Leonida.

L'affare delle Sporadi secondo le notizie d'oggi [illegible] quanto pare a [illegible] l'uno e l'altro. Ma io gli auguro pure che tal caso non si verifichi mai [illegible] quotidiano, ma per il valore.

Oggi il valore è anche arte, veduto che senza studii non serve a nulla. Egli quegli studii li ha fatti [illegible] militari. Se ne serva dunque [illegible] obbedendo al proverbio: la mette da parte.

GLI INGLESI IN AFRICA

CAIRO 27. — [illegible] appena giunti in Egitto.

È probabile che altri rinforzi, fra cui forse della cavalleria, saranno in lati presto a Suakim.

Qua e là, su e giù

— La Società africana d'Italia — sede centrale — Napoli [illegible] ha pubblicato un invito agli africanisti, da cui tolgo quanto segue:

« [illegible] senza guardare ai criminal[illegible] parrebbe opportuno ed [illegible] coloro [illegible] particolare [illegible] ai seguenti quesiti:

« [illegible] fatto compiuto della [illegible] in Africa Orientale [illegible] un programma che [illegible] indichi [illegible] al governo [illegible] in Africa. [illegible] per raggiungerlo [illegible] in Africa, la [illegible] commerciali e coloniali.

« [illegible] Napoli nel prossimo [illegible] per la circostanza [illegible] Sua Maestà l'imperatore di Germania [illegible] »

— [illegible] 4 ottobre p. v. alle 2 pom. l'onorevole Michele Coppino commemorerà a Stradella Agostino Depretis.

— Ecco il testo dell'Inno che il professore Giulli ha scritto e che il maestro Vessella [illegible] per la Serenata [illegible] Popolo [illegible] Guglielmo II.

L'INNO

Per la venuta in Roma di S. M. Guglielmo II Imperatore di Germania

Ottobre 1888.

Urrà! Urrà! [illegible]
[illegible]
Urrà! Urrà! [illegible]
[illegible]
Urrà! Urrà! Lungo rimbomba
[illegible] un grido
[illegible]
Urrà! Urrà!

Coro di [illegible]

A [illegible]
[illegible]

Coro di [illegible]

[illegible]

Recando il verbo dell'amistà.
Urrà! Urrà!

Trombe mandate chiari gli squilli
Mentre i colori dei due vessilli
Bacia col raggio la civiltà
Urrà! Urrà!

— Gli Studenti universitari di clinica, i quali vogliono essere ammessi alla seduta che terrà in Roma dal 20 al 28 ottobre p. v. il Congresso di medicina interna, devono prender l'iscrizione pagando L. 5.

Inscritti così gli Studenti fruiranno della riduzione sulle spese di viaggio a bordo dei piroscafi e in ferrovia.

Dirigersi per il pagamento di quella somma e per informazioni al signor Edoardo Maragliano, Genova, via Galata, 29 e al professore E. Rossoni, a Roma, via Venti Settembre, 43.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri l'altro:

[illegible]

CALMIERE.

Anagramma.

— Ci chiamano in America
quadrupedi ingegnosi.
— In tavola sui serviti
sul gusto i camerieri.

Parola in croce.

— Fui sempre reperibile in [illegible]
— Chi chiede l'elemosina [illegible]
— [illegible] non del vino.
— [illegible] a Sorrento.
— A me c'è stato [illegible]
— e l'abbaco [illegible]
— [illegible]
e or conto d'essere presto indovinata

24 settembre.

LAVIAMO IL VISO AI MONUMENTI.

Questa è la parola d'ordine del municipio, questo l'ideale della gente che siede al Campidoglio. — Imbiancate — dicono essi ai loro subalterni — e più secchi di calce adoprerete e più sarete benemeriti di Roma e dell'Italia.

Il *Popolo Romano* [illegible] approvando [illegible] del municipio [illegible] del pesci d'acquedotto [illegible] al bianco a tutto per [illegible] la pennellata! [illegible] un bel vestito di broccato [illegible]

[illegible] la colpa dell'imbiancatura [illegible] di San Carlo al Corso [illegible] opera della Commissione [illegible]

Ma allora perchè [illegible] Commissione [illegible] alla Basilica Antonina [illegible] e a quel povero Pantheon [illegible] E giacchè la corrente bianca è tanto potente [illegible] tutto quello che il tempo ha segnato con la sua mano caratteristica [illegible] del Campidoglio, non si fa imbiancare [illegible] a San Pietro e al Vaticano? [illegible]

Marchesi [illegible] faranno un monumento [illegible]

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

Profittando di quest'istante, prolungato con affettazione da Mousseline, il conte di Madoc prese dolcemente il capo di Lady Glenmour e lo avvicinava già alle sue labbra.

Lord Glenmour comparve.

Non si sentì un grido.

Dopo questa calma di terrore mortale, Lord Glenmour disse a sua moglie:

— Milady, quest'uomo è il conte di Madoc e questa donna è una cortigiana!

Lady Glenmour senza aprire nemmeno le labbra per rispondere cadde sul pavimento come un masso di piombo.

Mousseline scomparve.

— Milord — disse allora il conte di Madoc a Lord Glenmour, col tono glaciale che ritrovava ripigliando il suo carattere — Milord, io vi ho disonorato!

— È vero, signor conte.

— Che volete ora?

— Lo sapete.

— Infatti lo so. Si tratta di scegliere le armi.

— La carabina caricata con due palle.

— Sta bene. Distanza?

— Cinque passi. Tireremo insieme.

— Dove?

— Ve lo farò sapere domani.

— Aspetterò i vostri ordini.

Lord Glenmour suonò.

Un servo apparve e Lord Glenmour gli disse:

— Andate a cercare una vettura.

— Ce n'è una alla porta — rispose il servo.

— Portate via quella roba! — gli ordinò Lord Glenmour indicandogli il corpo irrigidito di sua moglie.

Il servo obbedì tremando.

— Una parola ancora, se non vi dispiace — disse il conte di Madoc. — I testimoni?

— Non voglio testimoni.

E rivolgendosi al servo, Lord Glenmour disse:

— Andate avanti, vi seguo.

Lady Glenmour era ancora svenuta quando la vettura giunse al palazzo della via di Rivoli. I servi accorsero e portarono Lady Glenmour sino al salotto dove la deposero sul divano.

Lord Glenmour si chiuse con lei dopo aver domandato tutto ciò che occorreva per scrivere.

Durante parecchie ore egli mise in ordine i suoi affari, scrisse ai suoi amici e compose il suo testamento. Non interruppe il suo lavoro se non tratto tratto per avvicinarsi al divano su cui era sua moglie, che egli contemplava torcendosi le mani di rabbia, di tristezza, di disperazione.

Ecco ciò che gli aveva lasciato di sua moglie il conte di Madoc!

Come s'era vendicato!

[illegible]

— Sì, Milord.

Qui vi fu una lunga pausa dopo la quale Lord Glenmour riprese sorridendo di un terribile sorriso:

— Avete paura?... Tremate.

— [illegible] freddo.

— Aver coraggio in un momento simile è sfacciataggine.

— No, Milord.

— [illegible]

— [illegible] come vi piace.

[illegible]

— La mia [illegible] prova, e la vostra, e ancora?

— Da lungo tempo, Milord.

— Il vostro trattamento è dunque meditato?

— [illegible]mente.

— E ciò che io ho veduto? E il conte di Madoc?

[illegible]

— [illegible] interruppe tristamente Lady Glenmour.

[illegible] le lagrime [illegible]

— Ma ancora, voi non sapete con che sforzo d'ardore rattenuto, di tenerezze compresse, di slanci soffocati in fondo a un'anima leale, che si credeva in dovere per non mettersi in troppo aperta contraddizione con la vostra. [illegible] alle vostre labbra di marmo io opponevo un cuore di marmo, e nella penosa menzogna imposta alla mia esistenza [illegible] sentivo ribellarsi la mia energia [illegible] tutte le fibre della mia volontà; facevo dei miei nervi dei fili di seta, cambiavo il mio sangue in acqua per piacervi, per attirare la vostra [illegible] per rassomigliare a tutti quei fiori da salotto [illegible] E voi dite che non vi ho amata?

Lord Glenmour così parlando s'era avvicinato senza accorgersene al divano, su cui [illegible] con una disperata [illegible] un cuscino [illegible] la bocca [illegible] schiusa.

— Non [illegible] io che non parlavo d'altro [illegible] con tutta la libertà brutale del marinaio [illegible] quello che ho avuto prima di voi, con voi dovevo moderarmi, cambiarmi, trasformarmi in un [illegible] E che avreste fatto dunque — continuò Lord Glenmour — se invece di questo linguaggio falso e mascherato [illegible] di queste maniere mellifue, che erano abbastanza insipide per piacervi, se invece di queste prove di rispetto portate sino al fanatismo d'affettazione io vi avessi trattato...

A questo punto Lord Glenmour [illegible] con feroce [illegible] a strappare dai capelli di Lady Glenmour i diamanti e i fiori che vi erano confusamente intrecciati [illegible] la sua mano destra [illegible] e come andava avanti nel discorso le avvolgeva intorno al polso.

— ... se vi avessi trattato, come tutte le mie passioni di viaggio e di passaggio nel porto, se io vi avessi parlato [illegible] negli occhi, [illegible] ufficiali di marina [illegible] belle donne [illegible] bravura, il vostro [illegible] giovane, [illegible] che cosa avreste detto?

(Continua)

L'IMPERATORE DI GERMANIA,

oltre al personale di servizio, avrà al suo seguito:

Della Casa dell'imperatore: S. E. von Lieberan, gran maresciallo della Corte e della Casa di Sua Maestà;

Conte Pückler, capitano nelle guardie del Corpo;

Consigliere Intimo di Corte, Nenki;

Segretario di Corte, Schwerin.

Dal gabinetto militare di Sua Maestà: luogotenente generale von Hahnke, aiutante generale;

Maggior generale e generale al seguito von Bronchitsch;

Due consiglieri intimi di Corte, Mialena e Lutz.

Del gabinetto civile di Sua Maestà: Dottore von Lucanus, consigliere intimo effettivo e consigliere intimo di gabinetto;

Consigliere intimo di Corte, Schneider;

Consigliere di Corte Abb;

Commesso di cancelleria, Kellner.

Dello stato maggiore di Sua Maestà: Luogotenente generale ed aiutante generale von Winterfeld.

Tre aiutanti di campo: luogotenente colonnello barone von Hissing; maggiori von Lyppe e von Scholl.

Il generale medico e medico personale di Sua Maestà: Prof. dottor Leuthold.

Il consigliere intimo di governo e segretario corrispondente: Meissner;

Il commesso contabile, Muller.

Del dipartimento imperiale degli affari esteri: S. E. il conte Herbert von Bismarck, ministro e segretario di Stato;

Signor Raschdau, consigliere attuale di legazione al dipartimento imperiale degli affari esteri.

PER LA VENUTA DI GUGLIELMO II

tutta la via Nazionale, dalla stazione al Quirinale, sarà addobbata con antenne, stendardi e festoni.

Nello spazio tra i palazzi Colonna e Rospigliosi sarà eretto un gran padiglione.

Il padiglione sarà contornato da otto grossi cavalli rappresentanti le otto principali città d'Italia, sormontati da otto cavalieri che porteranno i colori e gli stemmi delle dette città.

Il baldacchino, in istile medioevale, sarà largo otto metri e lungo sei.

Le otto aste del padiglione saranno coperte di velluto rosso con gli stemmi di alcune città della Germania; e sotto il cielo, che sarà di tela d'oro, sarà rizzata una grossa aquila imperiale.

I cavalli saranno bardati con lunghe gualdrappe a colori, e i cavalieri con armature nere.

Lo scultore Della Bitta è stato incaricato di modellare ed eseguire i cavalli.

Le decorazioni saranno lavoro del pittore professore Gellini.

IL CAVALIERE ADOLFO TASSI

ha avuto speciale incarico dal sindaco di coadiuvare l'assessore Cocchi nell'ordinamento delle feste che avranno luogo prossimamente a Roma.

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

è per mercoledì venturo 5 ottobre, però con inizio di giorno, e non nella solita sala che è tutta sconquassata per i lavori di abbellimento, ma nella medesima ove si tenne dalle luogotenenze del regno per le Loro Maestà e per l'imperatore di Germania.

I TRENI-LAMPI

Roma-Torino-Roma via Bologna e via Genova-Pisa, in seguito ad accordi presi tra le due Società Mediterranea e Adriatica, tempo permettendolo, comincieranno a *lampeggiare* il dì d'Ognissanti; tardi ma non lo tempo per chi di lassù vorrà venire un po' in fretta a Roma per le prossime feste e imperiali.

IL SOMMO PONTEFICE

ieri mattina ha dato udienza a monsignor Iacobini, nunzio apostolico a Parigi, e monsignor G. Moor, vescovo di Hetford in Inghilterra.

IL « GENERATORE » DELLA LUCE ELETTRICA

sarà l'ente il quale verrà rinchiuso nell'splendido che si sta ora edificando al palazzo di Montecitorio in via della Missione.

È contento l'assessore che si chiedeva il perchè di quella edificazione?

UNA NUOVA PUBBLICAZIONE.

Nuova e interessantissima pubblicazione sarà quella che fra pochi giorni manderà fuori in splendida edizione illustrata l'editore E. Treves: *Da Massaua a Saati*, di V. M. Gessa.

Il libro del nostro amico e collega non è un volume di politica nè di polemica africana; è uno studio coscienzioso delle nostre condizioni nei possedimenti del mar Rosso, studio tanto più lontano dagli inconsulti entusiasmi come dallo scetticismo sistematico, e gli ingredienti della pubblicazione che si fanno sulla nostra esperienza coloniale in Assab

PITTURA.

Il pittore Paolo de Rossi ha compiuto per la chiesa dei francescani di Bordighera due nuove quadri, la *Flagellazione* e la *Corona di spine*, che vanno a raggiungere un altro egregio lavoro, il *Martirio di san Stefano*. Il pittore de Rossi è giovane, ma ha già un bello stato di servizio. Egli ha avuto anche un riconoscimento di successo fuori d'Italia con dei quadretti ricordi e Ennius e [illegible] che piacquero molto benevoli i critici parigini.

UN RITRATTO.

Il cav. d'Antoni duna di Portici con gentile pensiero rinnovava a proporzioni più piccole il ritratto di Vittorio Emanuele, opera del celebre pittore siciliano cav. d'Antoni suo zio, e chiuselo in una elegantissima cornice di velluto in fregiata, ne fanno dono, nella ricorrenza del 20 settembre, al municipio di Roma.

Il ritratto, che rappresenta il Gran Re a cavallo in tenuta di generale con la insegna in testa, è opera pregevolissima tanto per la somiglianza quanto per il sentimento artistico a cui s'ispira.

IL DEPURATIVO

con decreto di ieri l'altro ha ordinato la immediata chiusura della cava esercitata dai fratelli Vincenzo e Pasquale Isidori, situata alla destra di via Appia, avendo constatato che si procedeva alla estrazione della pozzolana senza osservare le prescrizioni che erano già state date per la tutela degli operai che vi lavorano.

Il procedimento dell'egregio prefetto è degno di molta lode. Se si mosse una vigilanza attiva nelle cave e nelle fabbriche non sarebbero a lamentare tanti e tanti disastri.

Attenti alla salute. Ogni giorno si propongono per la cura delle umane infermità nuovi mezzi depurativi, ma la maggior parte di essi non hanno nessun valore. Lo Sciroppo di Parigliina del Mazzolini di Roma, unico depurativo che abbia ottenuto il più grande dei premi qual'è la medaglia d'oro al merito, riunisce sotto forma gradevolissima tutti i vantaggi terapeutici nella cura delle malattie umorali. Piacevole al gusto, di facile digestione e d'assoluta innocuità sulle vie per cui passa, stomaco ed intestino, delle quali non altera punto le funzioni, è d'una forza unica depurativa nelle malattie erpetiche acquisite, scrofulose e reumatiche. Si sa che questo rimedio è stato ed è soggetto d'una guerra accanita che gli si fa per sostituirgli un altro preparato di nome comunissimo. Il quale nulla ha che fare con esso, giacchè lo Sciroppo di Parigliina del Mazzolini di Roma ne contiene la Parigliina, contiene anche succhi vegetali di sicurissimo studiati e trovati efficacissimi come depurativi per la prima volta dal Mazzolini di Roma. Quindi chi vuol depurare davvero il suo sangue badi alla scelta. Le contraffazioni sono immense; per cui si previene che si acquisti soltanto nei depositi conosciuti e che la bottiglia porti impressa in marca di fabbrica e nell'opuscolo vi sia la firma dell'autore. Lire 5 la bottiglia. Lire 5 la messa.

CASSA FORTE Vicinanze d'occasione da vendere. Dirigersi a [illegible] Piazza Montecitorio, 127 - Roma.

Fra le quinte e fuori

× Bellissima riuscita ieri sera al Metastasio la beneficiata della signorina Campagnoli. Il teatro era affollatissimo, la maggior parte di essi non hanno nessun valore. Lo Sciroppo di Parigliina del Mazzolini di Roma, unico depurativo che abbia ottenuto il più grande dei premi qual'è la medaglia d'oro al merito, riunisce sotto forma gradevolissima tutti i vantaggi terapeutici nella cura delle malattie umorali. Piacevole al gusto, di facile digestione e d'assoluta innocuità sulle vie per cui passa, stomaco ed intestino, delle quali non altera punto le funzioni, è d'una forza unica depurativa nelle malattie erpetiche acquisite, scrofulose e reumatiche. Si sa che questo rimedio è stato ed è soggetto d'una guerra accanita che gli si fa per sostituirgli un altro preparato di nome comunissimo. Il quale nulla ha che fare con esso, giacchè lo Sciroppo di Parigliina del Mazzolini di Roma ne contiene la Parigliina, contiene anche succhi vegetali di sicurissimo studiati e trovati efficacissimi come depurativi per la prima volta dal Mazzolini di Roma. Quindi chi vuol depurare davvero il suo sangue badi alla scelta. Le contraffazioni sono immense; per cui si previene che si acquisti soltanto nei depositi conosciuti e che la bottiglia porti impressa in marca di fabbrica e nell'opuscolo vi sia la firma dell'autore. Lire 5 la bottiglia. Lire 5 la messa. teatro era affollatissimo, la maggior parte di essi non hanno nessun valore. Lo Sciroppo di Parigliina del Mazzolini di Roma, unico depurativo che abbia ottenuto il più grande dei premi qual'è la medaglia d'oro al merito, riunisce sotto forma gradevolissima tutti i vantaggi terapeutici nella cura delle malattie umorali. Piacevole al gusto, di facile digestione e d'assoluta innocuità sulle vie per cui passa, stomaco ed intestino, delle quali non altera punto le funzioni, è d'una forza unica depurativa nelle malattie erpetiche acquisite, scrofulose e reumatiche. Si sa che questo rimedio è stato ed è soggetto d'una guerra accanita che gli si fa per sostituirgli un altro preparato di nome comunissimo. Il quale nulla ha che fare con esso, giacchè lo Sciroppo di Parigliina del Mazzolini di Roma ne contiene la Parigliina, contiene anche succhi vegetali di sicurissimo studiati e trovati efficacissimi come depurativi per la prima volta dal Mazzolini di Roma. Quindi chi vuol depurare davvero il suo sangue badi alla scelta. Le contraffazioni sono immense; per cui si previene che si acquisti soltanto nei depositi conosciuti e che la bottiglia porti impressa in marca di fabbrica e nell'opuscolo vi sia la firma dell'autore. Lire 5 la bottiglia. Lire 5 la messa.

× Il benefiziato Nanzarelli, a cui è andato il benefizio della serata, è un artista coscienzioso, che merita ogni lode per l'amore che mette nell'arte sua.

× Domani sera, a beneficio di quella Società operaia, sarà dato un grande concerto vocale e strumentale, a cui presterà gratuitamente il suo valido concorso la celebre pianista signora [illegible]

Sarà un avvenimento per Mariano.

Spettacoli d'oggi

Manzoni (ore 8): *Dimpo lo Scortichino* — Quartino (ore 9), *Orfeo all'inferno* — **Politeama** (ore 9), Compagnia equestre Nickel e Orrini — **Arena Garibaldi** (ore 8 1/2), Compagnia equestre.

Musica

Programma dei pezzi che il concerto del 10° reggimento fanteria suonerà stasera in piazza Colonna dalle 8 1/2 alle 10

1. *Suite de valses* e *Souvenirs* — Waldteufel.
2. Gran sinfonia — *La gazza ladra* — Rossini.
3. Atto 4° — *Roy-Blas* — Marchetti.
4. Terzetto finale — *I Lombardi* — Verdi.
5. Polka capriccio per due clarini — *Il Girasole* — Gatti.

ROMA

26 settembre

Affari limitati e tendenza del mercato calmo coi corsi deboli della piazza estera. La Rendita per fine 96 45 a 96 50. Generali 650 50. Banca Romana 760 tanto per liquidazione corrente fine ottobre. Cambi 1515. Contratto tranquillo 420 offerte dopo prefissazione del corso.

Nominale il pubblico

Cambi sostenuti: Francia *chèques* 100 75; Londra tre mesi 25 59;

Ore 3. — Rendita 96 47 1/2.

BORSA DI PARIGI del 25 settembre

	Corso	Chiusura
[illegible]	—	—
[illegible]	84 95	84 10
[illegible]	105 75	105 90
[illegible]	97 10	97 10
[illegible]	—	25 44
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1/2
[illegible]	15 70	15 85
[illegible]	500 —	377
[illegible]	490 5,8	490 5,8
[illegible]	75 1/16	75 1/16
[illegible]	530 —	525 —
[illegible]	—	1285 —
[illegible]	1293 —	1290 —
[illegible]	1290 —	1291 —
[illegible]	—	794 —

IL PRESIDENTE IN GIRO

PARIGI, 25. — Il presidente della Repubblica, Carnot, ha annunziato al Consiglio dei ministri che egli ritornerà a Parigi il 30 settembre; ripartirà per Lione, Annecy e Digione il 6 ottobre; e quindi farà ritorno a Parigi l'11 ottobre.

Non è ancora stata stabilita la data della convocazione della Camera.

NOSTRE INFORMAZIONI

La Commissione sulla legge comunale e provinciale del Senato (presidente l'onorevole Pirelli e segretario l'onorevole Finali) si riunisce due volte al giorno, dalle nove a mezzogiorno e dalle tre alle sei, per procedere alacremente nei suoi lavori.

La legge comunale e provinciale è scrupolosamente studiata dai componenti della Commissione, e già sono stati formulati dei quesiti da rivolgere al Governo intorno alle principali questioni che emergono dalle disposizioni stesse della legge.

Si può cosa quindi sicura che il lavoro della Commissione gioverà molto a dare una forma definitiva a parecchi articoli di quella legge, la quale non può se non avvantaggiarsi dall'opera illuminata di uomini così pratici per dottrina e pratica esperienza.

Per l'imperatore.

Per la venuta dell'imperatore di Germania, il ministero della pubblica istruzione ha disposto che siano iniziati i lavori per la passeggiata archeologica nella zona monumentale di Roma.

Questi lavori comprenderanno il diaframma dell'angolo del Palatino, sotto la casa di Augusto, e continueranno verso le Terme Antoniniane, in conformità al progetto che la Commissione reale ha compilato in esecuzione della legge.

La rivista a Centocelle

Possiamo assicurare che il palco di S. M. la Regina sarà affatto isolato in corrispondenza del centro del fronte di schieramento delle truppe; oltre al padiglione centrale avrà però due piccoli compartimenti laterali, *però* esclusivamente riservati ai ministri ed ai presidenti dei due rami del Parlamento.

Rimase alle 6 45 è partito per Avezzano il ministro Grimaldi

È stata istituita presso il ministero d'agricoltura, un'altra Commissione consultiva per il credito agrario. La Commissione è composta di dodici membri, che durano in ufficio tre anni, e si rinnovano per un terzo ogni anno, col risultato scritto delle sedute Commissionali.

A Massaua.

Il tenente colonnello Albertone del Corpo di stato maggiore partirà alla volta di Massaua per assumere il comando del 1° reggimento Cacciatori in sostituzione del colonnello Pozza di San Martino che ritorna in Italia.

Scuole italiane all'estero.

La Commissione esaminatrice per il concorso ai posti di professori nelle scuole secondarie e di maestri nelle scuole elementari all'estero ha ultimato oggi i suoi lavori, dando al ministero la classificazione di coloro che dovranno essere chiamati secondo il bisogno in ordine di merito.

Consolati.

Con recenti decreti sono stati istituiti un ufficio consolare di seconda categoria al nuovo consolato di Panama e un consolato in San Paolo con giurisdizione nella provincia dello stesso nome e in quella di Paraná, che vengono perciò distaccate dal distretto giurisdizionale del consolato di Rio Janeiro. A questo consolato verrà destinato un vicecancelliere consolare coll'assegno locale annuo di lire 2500.

Presso i nostri consolati di San Paolo e Trapani saranno destinati vicecancelli di prima categoria coll'obbligo di tenere residenza in Campinas e Bengasi.

La *Gazzetta Ufficiale* di domani pubblicherà una ordinanza sanitaria di massima per la provenienza dai paesi dove infierisce la febbre gialla.

Di Berlino, 24 settembre:

« *L'autenticità del diario di Federigo III* è cosa assolutamente da mettersi. L'ufficiosa *Post*, discorre che la discussione di quel documento non ridonderà a vantaggio del suo autore, lo riconosca per genuino, e lo note quasi identiche pubblicate contemporaneamente sulla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e dalla *Kreuzsche Zeitung* sono troppo strane e tali per essere ritenute come sinceramente.

Secondo l'ufficiosa Agenzia *Wolff*, lo stesso Bismarck avrebbe detto solo di credere apocrifo, mentre il Cancelliere, se ne fosse per

CASSA FORTE Vicinanze d'occasione da vendere. Dirigersi a [illegible] Piazza Montecitorio, 127 - Roma.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 26.

Il *Matin* ha una pretesa conversazione con un prelato romano intorno alle speranze del Papa, dice che l'agitazione clericale presente è promossa onde influenzare l'imperatore di Germania e mostrare l'estensione dell'autorità pontificia.

In fondo l'intervistatore dimostra d'avere poche speranze e d'esitare per risultato un qualche compimento.

Tutta la conversazione ridonda di insinuazioni ingiuriose.

TELEGRAMMI STEFANI

NEW-YORK, 25. — La febbre gialla, a Jacksonville, aumenta. La sua comparsa a Pensacola (est della Florida) è annunziata ufficialmente.

Si telegrafa dall'Avana che uno sciopero si dichiarò fra i fabbricanti di sigari e si estende anche ad altre industrie.

Si teme disordini.

PARIGI, 25. — La Commissione del bilancio, malgrado le precedenti dichiarazioni dell'onorevole Krantz, decise di mantenere la riduzione di quaranta milioni nel bilancio della marina, sulle altre proposte dal ministro. Il voto è stato diviso da relazione.

SIMLA, 25. — Una colonna inglese ha battuto completamente i Tibetani nella gola di Jula, la

Le perdite dei Tibetani ascendono a 400 uomini fra morti e feriti

Il generale Brownlad ha perduto il braccio destro nel combattimento.

Gli inglesi proseguono la loro marcia in avanti

BRUXELLES, 26. — Parecchi giornali cattolici si pronunciano contro il progetto di una manifestazione, a Lovanio, in favore del ristabilimento del potere temporale del Papa.

NEW YORK, 26. — La circolazione è interrotta su parecchie linee ferroviarie dell'Alabama, del Kentucky, del Tennessee e del Mississipi, causa il pànico degli abitanti, che fanno osservare rigorosamente le quarantene.

MILANO, 26. — Il Re e la Regina di Portogallo partono oggi, al tocco, da Monza alla volta di Venezia.

PETROLIO, 26. — L'imperatore è qui arrivato iersera, e vi ebbe accoglienza entusiastica. La città era illuminata.

Al pranzo offerto a S. M. il Principe fece un brindisi all'imperatore, a cui tutti i cuori tedeschi sono devoti.

L'imperatore, ringraziando, espresse la convinzione che i figli del Principato di Lippe, che diedero il loro sangue per l'unità della Germania, saranno animati dagli stessi sentimenti anche in avvenire.

PADOVA, 26. — Ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso dei viticultori veneti. Numerosissimi sono gli intervenuti e fra essi vi sono i rappresentanti di altre regioni.

Pronunciarono applauditi discorsi Keller, presidente del Comizio agrario, l'onorevole Domenico Berti, presidente della Società generale dei viticultori, il prefetto e il sindaco. L'onorevole Berti espose specialmente lo scopo e l'utilità del Congresso.

Oggi cominciano le discussioni.

ATENE, 26. — Il direttore del *Rabagas* è stato arrestato.

Fu sequestrato nuovamente un numero del giornale il *Rabagas*, contenente un articolo offensivo per il re e per il principe reale.

LA CRONACA DEL MARE

SAN VINCENZO, 24. — Proveniente da Montevideo, proseguì ieri sera direttamente per Genova il piroscafo *Roma*, della Navigazione generale italiana.

MONTEVIDEO, 25. — Proveniente da Rio Janeiro e Genova, giunse ieri il piroscafo *Birmania* della Navigazione generale italiana.

SAN VINCENZO, 25. — Proveniente da Genova, giunse e proseguì ieri per Montevideo il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana.

Bonaventura Bernini, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Sede in Milano-Genova

Capitale sociale [illegible] 40,000,000

» versato [illegible] 25,000,000

[illegible] d'interesse, a datare dal 15 gennaio e 15 luglio è regolata come appresso:

per vincolo di un anno la ragione d'uno [illegible] 2 per 0/0 »

con vincolo di 6 mesi [illegible] 1 1/2 per 0/0 »

con facoltà al Comitato di disporre mediante [illegible]

Il Comitato può di pure il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione rimanendo rispettivamente per due quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ricchezza e non tassabili sia qui di ogni scadenza.

Per i versamenti in conto corrente speciali alle [illegible] lire, dovranno essere preventivamente [illegible]

Il Comitato può disporre come segue:

Fino a L. 20,000 a vista;

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due [illegible] di comodità scrivibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Diramerà di incassare Effetti e Coupons su la Italia e [illegible] all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a [illegible] per [illegible]

Fa il servizio di Cassa e gratis e ai Conti [illegible]

La Direzione.

II. M. - ANNO VIII

Ora

GIORNALE PER I BAMBINI

Esce Giovedì 30 SETTEMBRE 1886

Sommario:

Il nano delle pratere, *L'Amico dei bambini* — Coraggio e lealtà (continuaz.), *Oscar* — I cani picuol del suo Curiosi Curiosi Curiosetti, *Matilde* — Le avventure di Quincy nelle regioni deserte dell'America del Nord (continuaz.), *I. H. D. Kern* — Bimbi spiritati, *Forese* — La vendetta di Gildas (continuaz.), *X. Firmiel* — Sulla rupe di (continuaz.), *Emma Perotti* — La Santa Croce (continuaz.): La leggenda di un quadro, *Anna Biscentini* — Sotto terra (continuaz.): Marmo e pietre da calce, *Carlo Anfuso* — Giuochi.

Abbonamento anno, L. 12

Un numero separato, cent. 50

Direzione e Amministrazione

ROMA - Piazza Montecitorio, 127 b ROMA

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Fini e Bissebelli, Roma, 375 e 376, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Panzani.

Mining & Scientific Review

fondata nel 1877

si pubblica a DENVER

Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari.

Presso dell'Abbonamento:

8 Dollari l'anno.

The ENGINEERING

AND MINING JOURNAL

rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno Lire 25 — Semestre Lire 13,

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, via Montecitorio, 127, Roma.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE

GUARISCE

le EMORROIDI INTERNE ed ESTERNE

Affine di facilitare e di render più sicura e più rapida la guarigione delle emorroidi, durante la cura delle **pillole solventi** si dovrà far uso anche dell'**unguento antiemorroidale**, prezioso composto di sostanze eminentemente astringenti, calmanti, antidolorifiche, risolventi ed antisettiche.

La facilità somma con cui si applica, il vantaggio immediato inapprezzabile che l'ammalato ne risente, fa sì che la cura [illegible] unguento non dovrebbe mai essere disgiunta da [illegible] le pillole.

Infatti mentre le pillole guariscono la [illegible] e favoriscono la secrezione degli umori, l'unguento [illegible] azione immediata e locale facendo scomparire il dolore, [illegible] breve tempo una perfetta guarigione.

Grande vaso, L. 4 — Piccolo, L. 2

Aggiungasi cent. 50 per le spese postali.

POLVERE ANTISETTICA FATTORI

GUARISCE

le MALATTIE del NASO e della BOCCA

Questo rimedio [illegible] ottenuti [illegible] dalle ricerche fatte a Parigi dal **Lowenberg**, presentate e discussi dal prof. **Pollitzer** di Vienna, **Hartmann** di Berlino, **Gouguenheim** di Parigi, ecc., ecc., nell'ultimo congresso di detti **specialisti** a [illegible]

Essa è una perfetta combinazione di sostanze [illegible] **antisettiche ed assorbenti**, ha la virtù di [illegible] putrido di qualsiasi natura esso sia [illegible] nell'**Ozena** o **Catarro cronico del naso**, nella **Carie** [illegible] **Catarro acuto del naso**, il quale va adoperato naturale [illegible] la polvere, annasandone una presa per ogni narice tre volte al giorno come il tabacco. — Quando il **catarro** è [illegible] annasare la polvere naturale, se ne deve prendere un [illegible] scioglierla in una tazza comune d'acqua tiepida e con una [illegible] di vetro lavare per bene le cavità nasali tre volte al giorno.

Nell'alito cattivo prodotto da **carie dentaria** o da [illegible] **della bocca, delle labbra,** delle **gengive**, ecc. va adoperata [illegible] liquida.

Prezzo della scatola, **L. 3** — Franca nel Regno, **L. 3.50**

Chi [illegible] MEDICAMENTO È ACCOMPAGNATO DALLA RELAT. VA ISTRUZIONE

REUMATISMI

Gotta — Artrite — Renella

Indurimento alle articolazioni, ecc.

vengono guariti in breve tempo

coll'

ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI

[illegible]

A dimostrare vieppiù la incontestabile efficacia di questo potente Elisire, autorizzati da lo illustre professore della R. Università di Pavia, Lazzarini, pubblichiamo un brano di sua graziosa lettera in data 7 agosto 1887.

[illegible]

Pavia 7 Agosto 1887.

PIFIUTARE OGNI MEDICAMENTO IN SOSTITUZIONE DI Q[illegible] GRANDI RIMEDI

Pillole Solventi

contro

le EMORROIDI INTERNE ed ESTERNE

Depurative del Sangue e degli Umori — Antistitiche

[illegible]

[illegible] **L. 2.50** [illegible] Pillole [illegible]

GRANDI DEPOSITI:

[illegible] — **Milano** [illegible] — **Ancona** [illegible] — **Bologna** [illegible] — **Cagliari** [illegible] — **Catania** [illegible] — **Como** [illegible] — **Caltanissetta** [illegible] — **Foggia** [illegible] — **Forlì** [illegible] — **Genova** [illegible] — **Grosseto** [illegible] — **Lecce** [illegible] — **Livorno** [illegible] — **Lucca** [illegible] — **Messina** [illegible] — **Modena** [illegible] — **Napoli** [illegible] — **Padova** [illegible] — **Pisa** [illegible] — **Torino** [illegible] — **Trapani** [illegible] — **Palermo** [illegible]

Le domande devono essere indirizzate alla FARMACIA FATTORI VARENNA «Como» oppure ai suddetti Grandi Depositi

LAMPADE AD INCANDESCENZA

economiche, durevoli e a prezzi discreti

DELLA

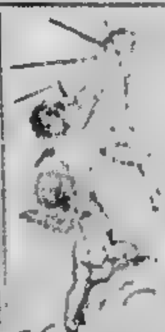
Società Generale d'elettricità

GIÀ

SOCIETÀ TEDESCA EDISON

Fabbrica Schlegelstrasse, 26

BERLINO N.



VITTORIO TURATI

MILANO

ZINCOGRAFIA TIPOFOTOGRAFIA FOTOZINCOTIPIA LITOFOTOGRAFIA

[illegible] Collegio Maria Luigia, Parma. [illegible]

MACCHI, IZAR E C.

MILANO

FABBRICAZIONE MECCANICA

Bolloni, Ramponi e Chiodi

[illegible]

MALATTIE di STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE **PATERSON**

Queste Pastiglie e Polvere [illegible] digestive, [illegible] i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche [illegible] le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

[illegible] Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma di J. FAYARD. Adh. DETHAN, Farmacista Parigi

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"

[illegible] rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

[illegible] LA COMPAGNIA APOLLINARIS [illegible]

GUARDARSI DALLE [illegible] FALSIFICAZIONI

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Col [illegible] si possono [illegible] vetro, porcellana, cristalli, metalli, terracotta, pietre dure, ecc. Si adopera con la massima facilità. Questo cemento acquista tutta la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso [illegible], L. 1 50. — Franco per pacco postale, L. 2

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso 375-79 — Firenze, via [illegible] Panzani, 28.

[illegible] Marca di Fabbrica [illegible]

Argenteria [illegible] Christofle

Esposizione Universale del 1878 — GRAN PREMIO [illegible]

Il solo fabbricante dell'Argenteria Christofle è la Casa CHRISTOFLE & C. di Parigi.

[illegible] DIFFIDARE [illegible] Christofle [illegible] di Fabbrica [illegible] Christofle [illegible]

[illegible] in ROMA

ADOLFO SAPIA [illegible] H. MAUCHE

CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE — NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede [illegible] dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, [illegible] Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi — Guarisce la Anemia — Guarisce la Scrofola — Guarisce la Tosse e Raffreddori — Guarisce la Debolezza generale — Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

[illegible] di odore e sapore aggradevole [illegible] stomachi più delicati.

[illegible] in tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. [illegible] A. MANZONI e C. Milano [illegible] Napoli — Sig. PAGANINI VILLANI e C. [illegible] Napoli, Bari.

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Rufina vecchio a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori della Real [illegible]

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 28 (Palazzo Caregg[illegible]).

DISTILLATE [illegible] volete preservarvi da certe malattie [illegible]

MAINGEN'S FILTER RAPID

[illegible]

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi se naturali o di colore artificiale

([illegible])

[illegible]

MODO DI SERVIRSENE

[illegible]

Un libretto tascabile [illegible] per 100 saggi costa lire 3.00, Franco [illegible] L. 3.50. Deposito generale presso [illegible] FINZI e BIANCHELLI — Roma, [illegible] N. 375-379 — Firenze, via de' Panzani, 28

PILLOLE DEHAUT

DI PARIGI

non esitano a purgarsi, quando ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento che si deve senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso 375-79 — Firenze, via de' Panzani 28

E. E. Oblieght

— ROMA —

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Franco di porto in tutto il Regno, Colonie Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 265

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 126

PER GLI ANNUNZI
Gli Uffici di amministrazione dei Giornali
Presso l'ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì-Venerdì 27-28 Settembre 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 40 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 30 settembre 1888 in tutta l'Italia

Contiene:

Per il Congresso letterario a Venezia. *N'Uccidi* — Caso d'Amore (di Humanesco Manoro). *Anton Giulio Barrili* — Un dramma sacro pittoresco del secolo XV, *Francesco Novati* — Il Giornale di Stendhal, *Federico De Roberto* — Curiosità della Posta, *Silva* — Ragioni di Stato, *Haydée* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 25 *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il 1888 Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministrazione: ROMA, Piazza Montecitorio 126.

GIORNO PER GIORNO

Si attribuisce da un posto al governo la idea di avocare allo Stato l'istruzione primaria. Non voglio entrare in merito della questione che è grossa e complicata, e sarebbe trattata molto più largamente che non sia questo il luogo di farlo

Lasciamo dunque da parte la discussione sull'opportunità di questo provvedimento che sarebbe una vera rivoluzione nell'ordinamento scolastico italiano.

Ma mi sarà permessa una domanda: come farà il ministero della pubblica istruzione a dirigere l'immane lavoro dalle scuole in tutti i novemila comuni del regno con gli impiegati di cui si parlava ieri? (Gli altri impiegati del ministero di pubblica istruzione ci sono dimostrati per varie ragioni insufficienti ai servizi che sono stati loro affidati, e che intanto son ben lungi dal presentare le grandi difficoltà e i gravi problemi delle scuole primarie. Come potrà venir fuori da questo medesimo organismo una direzione abbastanza illuminata e savia da risolvere tutti questi gravi problemi e da superare tutte le grandi difficoltà che sorgerebbero non appena la riforma annunciata venisse tradotta in fatto?

E io credo che forse è appunto per ciò che non si potrà seriamente parlare di avocazione di scuole primarie allo Stato prima che l'opinione, che ormai preoccupa tutta la stampa, sia stata energicamente scossa e turbata da un ministro dell'intelligenza e della fermezza dell'onorevole Boselli.

Compiuta poi l'operazione sarà il caso di discutere sulla convenienza della riforma proposta.

Ma prima, no.

* * *

Su tutti i giornali francesi va facendo il giro la vecchia fanfaluca... riaccesa in circolazione dal corrispondente romano dell'*Indépendance Belge*, per la circostanza delle prossime feste, sulla presunta malattia del Re d'Italia

Che la notizia sia stata smentita poco importa. Re Umberto può, vivaddio, star benissimo di salute; ma i giornali francesi continueranno sempre a dire che egli è malato. Prima era un'affezione del fegato... adesso a questa hanno aggiunto un'ipertrofia del cuore. Fra qualche giorno tireranno fuori qualche altra cosa... chi sa... un'affezione alla milza o ai polmoni Oramai hanno preso l'aire e ci vuol pazienza. La notizia è falsa, tanto meglio!.. Serve se non altro per fare un dispettuccio all'Italia.

* * *

Ma la malattia di Re Umberto non bastava.

Diavoli mai che l'imperatore Guglielmo alla vigilia di mettersi in viaggio per Roma non avesse a sentirsi qualche cosa!

A buon conto, egli si è ritirato al castello di Hubertusstock. Una ragione di questo fatto ci ha ben da essere, ed i giornali francesi l'hanno subito trovata:

« In seguito alle fatiche che l'imperatore ha subito durante le manovre, dei violenti dolori si sono prodotti. Il pus è venuto dalle orecchie in quantità, e l'imperatore, afflitto più che dalle sofferenze dal pensiero che egli non poteva nascondere il suo male, ha cercato un rifugio al castello di Hubertusstock ».

Tutto questo è semplicemente della sconvenienza bell'e buona. Ma che possiamo noi farci? È la solita guerricciola di Fronda in cui i Francesi sono maestri. Un tempo se la pigliavano con Mazzarino; ora se la pigliano coll'Italia e colla Germania.

Bisogna compatirli. Essi sono sempre gli stessi d'allora.

Mazzarino però li lasciava dire e faceva a piacer suo: lasciamoli dire e facciamo a piacer nostro anche noi.

* * *

Povero gran Sultano!... anche il suo mestiere comincia ad essere un mestiere molto disgraziato

L'altro giorno gli si sono messi in isciopero tutti i cuochi, sotto pretesto che da più mesi non erano stati pagati, ed egli ha corso il rischio di non saper più a qual santo raccomandarsi per desinare.

Adesso la rivoluzione è nel serraglio. Uno degli eunuchi dell'*Harem* ne ha ucciso un altro a colpi di revolver, e compiuto l'omicidio è andato a gettarsi ai piedi del Sultano confessando il suo delitto.

Immaginate lo spavento del povero signore, che per caso si trovava solo nella sua camera, vedendosi innanzi quel forsennato

Tale e tanta è stata l'impressione avutane che egli ha ordinato immediatamente l'arresto di tutti gli eunuchi, e dopo che l'omicida è stato condannato a morte, ha fatto mandare tutti gli altri in esilio.

Dimodochè in questo momento egli si trova senza quattrini, senza cuochi e senza eunuchi, come qualunque altro semplice mortale.

Non gli resta più che l'*Harem*... Ma dal momento che l'*harem* è rimasto senza guardiani, un giorno o l'altro può capitargli che tutte le rondinelle prendano il volo e lo lascino con un palmo... di naso.

Magari con due.

Io domando quale figura farà allora il gran Sultano al cospetto di Allah e dell'Europa?

* * *

Alcuni membri dell'episcopato spagnuolo, vorrebbero combinare per l'appunto nel paese di... Sant'Ignazio un congresso di protesta contro l'Italia, usurpatrice

I vescovi sullodati hanno del Sant'Ignazio bensì, ma hanno pure del Don Chisciotte. Agiscano a loro posta Troverò io chi farà per loro la parte di Sancio Pansa e vedendoli correre a lancia in resta, malgrado ogni buon consiglio, contro il mulino, quando ne saranno stati buttati a terra, preparerà gli empiastri per le loro ammaccature.

* * *

Ulisse Barbieri, il sanguinario, va facendo fortuna al Brasile.

L'Hippodromo ha fatto declamare al teatro di San Paolo un suo poemetto intitolato *Caperu*, ed i giornali narrano che il pubblico entusiasta prodigò all'autore una quantità di regali, fra cui uno spillo di corallo rosa circondato di diamanti, una penna d'oro e un busto di Garibaldi in oro.

Oro e brillanti! Tutta roba che gli autori drammatici italiani conoscono di nome.

Vedremo dunque Barbieri a ritornare in patria milionario; ed è a sperarsi che ritornando allora con tanto ben di Dio nella valigia, si persuada a rifar la pace colle istituzioni e a riconoscere il regno d'Italia!

Il suo esempio può ad ogni modo servire ai nostri giovani autori. Essi hanno sempre Leggiù in America c'è non raccolta di oro e di brillanti da fare. Provino un po' e li vedremo tornare colla pariglia di pietre preziose alla cravatta, le penne d'oro infilate dietro l'orecchio, e il busto di Garibaldi inalzato sul coppetto a tuba!

Può darsi che allora i pubblici italiani si decidano ad applaudirli! Chi sa che anche agli autori non succeda come ai vini: di migliorare quando sono navigati!

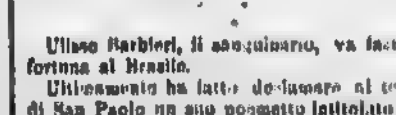
E sarebbe certo coduto il miglior mezzo pratico per rialzare le sorti del teatro drammatico italiano!

* * *

Per la collezione.

In un negozio dei Castelli romani:

« Fabbrica di bevande alcooliche e polvere pirica. »



NOTE PARIGINE

21 settembre.

Ho detto molte volte e in molte occasioni ciò che penso sulla questione della Tunisia. Per me fu un errore irreparabile del Governo della Repubblica, errore che fu la causa dell'attuale situazione reciproca — niente affatto buona — delle potenze europee Ma già detto, non mi meraviglia che la Francia cerchi trarre partito dal paese da lei « protetto »; e meno ancora che voglia togliere le barriere doganali che a lei, protettrice, dava una posizione inferiore in Tunisia, a quella dei paesi che avevano ed hanno trattati col bey.

Ho veduto in un giornale italiano discutere l'eventualità che andando logicamente avanti, la Francia annetta puramente e semplicemente la Tunisia. In questo caso — questo è il quinto — l'Italia dovrà far la guerra? No, non deve farla, perchè a meno di ritenere pazzi gli uomini di Stato francesi, essi non l'annetterebbero che avendo la certezza di non cadere nel caso contemplato dalla triplice alleanza.

Ciò che non sappiamo. Ma se non pazzi, ciechi, stolti sarebbero se non vedessero che quell'annessione renderebbe l'Italia aperta e facilità nemica della Francia.

× × ×

Il caso del signor Gilly è interessante. Questo deputato, *maire* di Nancy, parlando ai suoi elettori, disse che nella Commissione del bilancio vi sono venti Wilson. Il signor Wilson non ha fiatato, ma la Commissione ha la febbre.

— Nominateli! — intimarono alcuni commissari al Gilly.

— Non a voi — rispose egli. — Se sono un calunniatore, tradiscetemi alla Corte di assise.

Ma la Commissione non ne fece nulla, perchè mancava la base giuridica. Avviene però che, uno alla volta, varii suoi membri scrivono al Gilly: « V'intimo di dire che non avete latto parlare di me ». Il numero di questi membri essendo rilevante, se viene che quelli che « non scrivono » al Gilly, restano sospetti davanti al pubblico.

× × ×

Ieri si sono inaugurate qua e là in Francia quattro statue. Le inaugurazioni continueranno fino ai primi freddi..

× × ×

Continuiamo a fremere di orrore ogni volta che scendiamo sui *boulevards* — per i fatti terribili — annunziati in stampatello — che gridano i venditori di giornali. Il penultimo era: *Un generale insultato a Belfort. Degli ufficiali attaccati da quattro Tedeschi. Il comandante Lorillard ferito mortalmente da un tedesco.*

Ora: il generale non c'era, nè gli ufficiali gli fecero scudo del loro corpo; i quattro Tedeschi erano quattro bruchini di Belfort; quello che ferì il Lorillard, è un certo Lehr, alsaziano di 18 anni. L'affare avvenne in un quartiere di poco buona fama. Escettuate queste varianti tutto è vero!!

Sarà così contto, suppongo, e l'assassinio di un soldato francese per parte di dodici italiani e l'ultimo « grido » dei *boulevards*. *Calomnies, calomnies, il en reste* — purtroppo! — *toujours quelque chose!*

× × ×

La *Comédie française* ha ripreso ieri *François le Champi* di Giorgio Sand. È una *pagnamerie* che è distante, quanto ai costumi che ritrae, dalla *Terre* di Zola quanto è il sole della terra. I contadini di Zola, evidentemente sono più vicini alla realtà, quelli della Sand appartenendo indubbiamente alle creazioni artificiali. Champi — nel Berri — significa bastardo, o abbandonato; Francesco è stato raccolto da un mugnaio quando era bambino; divenuto adulto, il mugnaio se ne ingelosì e lo licenziò. Lo vediamo nella commedia ritornare quando Mme Blanchet è vedova, ammalata, sull'orlo della rovina — alla quale egli pone riparo.

La cognata della Blanchet se ne innamora ma egli non le corrisponde perchè ama la padrona, e la cognata finisce coll'accettar per marito un buon diavolo che l'adora, e lo Champi sposerà la vedova.

Stuonano un po' e feriscono il senso morale questi amori fra lui e quella che gli fece da madre; ma un pubblico abituato a enormità ben più scosse, ha egli ragione nel caso di esser così suscettibile? Ma questo è un appunto vecchio; la critica principale che si è avanzata ora è quella di cui parlo più sopra; cioè che i contadini della Sand non parlano nè agiscono come quelli che vedemmo. Ma, a parte questo, *François le Champi* resta un'opera delicata, anche commovente, e se non risveglia sensazioni vivissime, si risente con piacere.

Gli attori della Comédie hanno avuto — tutti — il torto di recitare questa produzione in un modo troppo elegiaco e solenne. Condotto più rapidamente, avrebbe evitato lo scoglio terribile della noia. Come commento a ciò che scrissi non è guari sul Conservatorio, noterò che la parte del protagonista fu tenuta e, quantunque inadatta ai suoi mezzi, assai bene dal Cosberin, fresco fresco uscito da quella grande scuola

Di più: il grande successo, senza riserve questo, l'ebbe il Ferandy che anche lui ha lasciato il Conservatorio da due anni. Ha fatto della parte dell'innamorato della ragazza — l'unico carattere vero pensato dalla Sand, un contadino che ama una giovane, che si fa umile per persuaderla, ma non dimentica però la dote — ne ha fatto, dico, una bellissima creazione. Diverrà celebre probabilmente come Got, Coquelin e tanti altri — tutti allievi del Conservatorio, di cui ora sono professori quasi tutti. Ai lettori le riflessioni.

× × ×

Poichè sono un questo argomento, dirò che ho veduto giorni fa qui, il maestro Mascheroni, reduce dal giro di ispezione che, per ordine del governo, ha fatto nei principali teatri, onde riportarne le idee necessarie a un'Opera stabile a Roma. Ne ha visitati, mi disse, più di una dozzina. Ma... ve la do in cento, qui ha appena potuto visitare l'Opéra — senza assistere a una rappresentazione — e neppure ha visto, credo, il Conservatorio, nè l'Odéon, nè l'Opéra-Comique, non perchè, uomo d'ingegno com'è, non stesse già nel suo programma, ma perchè un telegramma lo richiamò a Roma nel più bello.

Chi lo richiamò? il governo? Oibò! l'impresario Canori che aveva bisogno del suo maestro concertatore. Canori ha ragione, ma che frutto volete che abbiano queste « missioni » se i bisogni di una impresa possono farle interrompere a mezzo?

× × ×

È morto l'illustre pittore Gustavo Boulanger. Era il capo della scuola classica — quindi aveva molti avversari nel campo dell'arte — ma tutti sono uomo, lo amavano e lo rispettavano. Non è nella pittura soltanto che egli era della vecchia scuola, ma anche nell'amor vivissimo che aveva per il nostro paese. Quando io gli parlava in francese mi rispondeva sempre in italiano, e in italiano parlò una sera — con che affetto per l'Italia! — al pranzo della Polenta, dove i nostri artisti lo festeggiarono. È morto senza soffrire, a un tratto, dopo un pranzo e una serata, dove il suo spirito amabile e allegro non aveva avuto neppure una nube. Una morte ideale.

Scioperi francesi

SAINT-ETIENNE, 26 — Un serio conflitto ebbe luogo stamane nelle miniere.

Una banda di sessanta scioperanti voleva impedire ai lavoratori di discendere nei pozzi I lavoratori hanno resistito e scambiato colpi di bastone e di coltello. Tutti i combattenti rimasero più o meno malconci.

I gendarmi accorsero e arrestarono sei scioperanti, che i compagni tentarono di liberare. I gendarmi dovettero sguainare la sciabola.

CORRIERE POLITICO

Il Senato alla prova.

Chi ne l'invita è la *Riforma*, che gli designa, per giunta, il campo. Legge comunale e provinciale e Codice penale.

« La Camera — scrive il foglio ufficioso — ha già, prima delle vacanze, incominciato a seguire l'impulso (d'una più intensa e feconda operosità). Certo il Senato non vorrà far eccezione. Esso ha una nobilissima parte da rappresentare nel funzionamento regolare delle istituzioni, e ora più che mai gli deve premere che sia luminosamente dimostrata la sua capacità di attendervi e di compierla. »

Fino in carta la *parte nobilissima*, che la *Riforma* consente al Senato. Tale non sarebbe certo quella di ufficio di registrazione degli atti legislativi, che altri gli vorrebbe unicamente lasciare.

Io ringrazio la *Riforma* di questa sua dichiarazione. Quanto al Senato, saprà lui, come sempre, far opera degna di sè, della fiducia del paese e del rispetto generale che lo circonda.

Ma la *Riforma* dice pure:

« Un sangue più giovane, più vigoroso sembra circolare nelle vene del paese. »

Verissimo: è il sangue delle nuove generazioni, che ci incalzano alle spalle. E ci incalzano a posta loro, punchè non sedano alle facili tentazioni, per esempio, di quegli uomini e di quelle idee, che Aurelio Saffi ha denunciato, come si denuncia un pericolo, onde possa venire evitato, in una sua lettera diretta ai cittadini di Meldola, che gli avevano fatto invito d'assistere all'inaugurazione dei due ricordi monumenti a Mazzini e a Garibaldi.

Il venerando uomo de' due colossi parla così:

« Intento supremo dell'opera loro fu appunto che il popolo d'Italia — rivendicata materialmente la terra dai suoi padri dalle male signorie domestiche e straniere — ponesse mano alla edificazione morale della patria, armonizzando in esse, come vuole la nobiltà dell'umana natura, i due termini inviolabili del civile progresso — Libertà e Associazione — i Diritti dell'uomo-individuo e i doveri dell'uomo sociale.

« In questa armonia sconosciamente svolta negli ordinamenti politici, amministrativi ed economici della nazione, essi videro la più salda guarentigia della prosperità e della stabilità della sua vita; furono socialisti nel vero e pieno concetto delle condizioni di un'equa e feconda cooperazione sociale; e però avversi a quei sistemi — stranieri in gran parte al genio della nostra stirpe — i quali sacrificando, sotto nome di Collettivismo, l'individuo all'associazione, e sotto nome d'Anarchia, l'associazione all'individuo, renderebbero impossibile, in atto pratico, il normale sviluppo delle umane facoltà, mutilandone le energie, e contrariando il loro proprio assunto di compiutare all'uomo e alla società migliori destini. »

Raccomando queste parole appunto ai giovani dal sangue più vigoroso: la firma di Aurelio Saffi dovrebbe essere per essi un'eccellente passaporto.

State ma a vedere che le respingeranno e diranno che Saffi è un codino!

×

La Società africana di Napoli ha diramato l'invito per un Congresso, il cui programma, come dicemmo ieri, dovrebbe essere:

Primo — « Tracciare un programma che, scevro da qualsiasi preoccupazione, indichi nettamente e concretamente al Governo:

a) « lo scopo che l'Italia deve prefiggersi in Africa;

b) « i mezzi adeguati per raggiungerlo.

Secondo — « Esaminare lo stato attuale dei possedimenti dell'Italia in Africa, in rapporto ai suoi interessi commerciali e coloniali ».

L'intenzione è buona; ma io prima di prestarmici vorrei avere le precise notizie di Emin pascià; sapere se Stanley è ancora vivo; essere sicuro che Menelik terrà fermo; vedere nello Zanzibar le cose andar meno alla diretta, ecc. ecc.

In questi giorni l'Africa all'Europa infligge molti grattacapi: l'Italia è forse quella che ne soffre di meno.

A proposito: è stato pur ora consegnato alle carceri di Lucca un soldato irregolare d'Africa, reo d'assassinio e di furto. Un galantuomo di più: ecco il bel dono dell'Africa.

O che non se n'aveva già abbastanza dei nostri?

Alla conquista di nuovi mercati.

Il regio console a Bernieve in un suo recente rapporto diretto al ministero degli esteri, fa osservare che quando sarà compiuta la ferrovia tra Bernieve e Ostrogac, fra due anni, il paese che si troverà più vicino alla Bosnia e l'Erzegovina, dopo l'Austria-Ungheria, sarà l'Italia.

L'agente italiano deplora che nessun tentativo sia stato fatto ancora per iniziare rapporti tra l'Italia e quei mercati, e che i pochi articoli italiani che colà si consumano, continuino ad esservi introdotti da Trieste o da Fiume.

Infatti, che ci stanno dunque a fare Bari e Brindisi, proprio di faccia all'Erzegovina, divisene da poche ore di mare?

Avanti qualche animoso, per esempio, il marchese Durazzo, della *Veloce*. Mi rivolgo a lui per il fatto che i nostri vecchi andando in Grecia per la via di Brindisi, prendevano terra per l'appunto a Durazzo.

L'egregio marchese vi troverà i segni della sua vecchia nobiltà.

Due dispacci da Parigi.

Il primo, d'ordine interno, dice:

« Non è certo che la Camera si riunirà il 9 ottobre, tanto più che dubitasi che la Commissione del bilancio terminerà per quell'epoca i suoi lavori, causa i dissensi che vi permangono.

« Vociferasi che sia probabile un messaggio di Carnot, per cercare di comporre le divergenze dei partiti repubblicani.

« La notizia va accolta con riserva. »

La Stefani intanto annunzia che la Camera si riunirà il 15.

Il secondo canta per noi, e dice:

« Ulbach pubblica nel *Paris* una relazione entusiasta sulle accoglienze ricevute dai congressisti francesi a Venezia.

« Confessa che il giornalismo francese giudica male l'Italia, non conoscendola. »

La confessione è stata fatta. Ed è una confessione da galantuomo. Se i Francesi che parlano dell'Italia a Parigi venissero un po' a vederla, finirebbero col fare tutti un coro col signor Ulbach.

×

Guglielmo a Roma.

La *Koelnische Zeitung* dice che l'imperatore saprà, senza i consigli non chiesti dei fogli ultramontani, come contenersi in una città in cui hanno sede due poteri in lotta fra loro, ma amici della Germania; egli saprà rispettare il sentimento nazionale italiano senza urtare la suscettibilità umanamente comprensibili del Papa.

Intanto egli si trova a Detmold, prima tappa della sua visita alle corti della Germania meridionale.

I giornali in proposito esprimono il parere che come la visita del giovane imperatore ai principi confederati rinforzerà sempre più i legami che stringono tra loro gli Stati tedeschi, così il viaggio di lui nelle capitali delle potenze alleate consoliderà la lega pacifica della Germania coll'Austria-Ungheria.

L'imperatore non si fermerà lungo il viaggio a Colonia, ma prenderà poi Coblenza ove avranno luogo manovre di assedio dalle fortezze. Saranno importanti gli esperimenti con nuove sostanze esplosive per far saltare in aria le fortezze.

Si riparla a Vienna e anche altrove di una confederazione balcanica.

Vecchio sogno, che ha avuto molte brusche interruzioni. I sconcerti dello czar hanno ricevuto la consegna d'interromperlo appena cominciato.

Comunque, un dispaccio viennese attribuisce a codesto progetto lo scopo di tutelare i popoli balcanici da ogni influenza straniera.

Si tratterebbe di porre le basi ad un accordo tra la Bulgaria, la Serbia e la Rumenia, sotto gli auspici dell'Austria.

L'Austria, si vedete, non rappresenterebbe un'influenza straniera negli Stati balcanici. È bene saperlo e rettificare in proposito ogni errore di geografia politica!

Ad ogni modo, stabilita una volta l'accordo, si tratterebbe di formare di quei tre Stati una barriera contro possibili invasioni russe.

Risolta codesta, l'influenza straniera.

Il dispaccio a cui attingo, soggiunge:

« Per ora il progetto è allo stato platonico; ma potrà prendere maggiore consistenza al sovraggiungere di complicazioni europee. »

Oh provocatele, provocatele queste complicazioni per avere il gusto di vedere in piedi una Confederazione balcanica!

Per conto mio, resti pure nel suo platonismo, che almeno ad uscirne sarebbe sempre la verginale innocenza e farsi mandare nell'*Inferno* di Dante a tener compagnia a colui

« .... che fa Gaeta bella
« Condusse a far le voglie del marchese. »

Don Peppino

Grecia e Turchia

PARIGI, 24. — Secondo notizie degne di fede, la Porta rilasciò i marinai greci arrestati nelle Sporadi turche.

L'incidente sembra in via di accomodamento senza bisogno di mediazione estera.

IL MOVENTE DI UN DELITTO

Due mesi sono le cronache dei giornali cittadini narravano un fatto raccapricciante. Una signora, non più giovane, ma ancora bella e elegantissima, era andata ad appiattarsi di sera nei pressi della stazione, all'ora appunto in cui doveva giungere il treno da Anzio, e vedute un signore che usciva con una valigia in mano e una macchina fotografica a tracolla, gli scagliava contro una boccetta di vetriolo e gli bruciava orribilmente la faccia. La donna, profittando delle tenebre, era riuscita a fuggire, e il ferito, certo Bernardino Bernardoni impiegato del fondo per il culto, colto, veniva in grave pericolo di vita alla Consolazione, dove era curato con grande amore.

△

La polizia aveva messo sottosopra la capitale per iscoprire l'autrice del misfatto, aveva frugato fin le carte del ferito, aveva interrogato la padrona di casa, gli amici, i colleghi del povero Bernardino, e da nessuno aveva cavato nulla.

Bernardino Bernardoni fino al giorno in cui era stato vittima dell'attentato aveva menato una vita esemplare, una vita da santo. Timido per natura, era timidissimo con le donne, arrossiva parlando loro, e nessuno aveva mai saputo che egli avesse degli intrighi o legami. Egli si alzava alle otto, andava all'ufficio, tornava a colazione, ritornava all'ufficio, e alle cinque pranzava a casa. Dopo avere annaffiati i fiori della terrazza, andava a giocare a domino al caffè degli Onesti, e alle 10, inverno o estate, era a letto, in un lettino bianco e verginale che era l'immagine della sua vita.

La domenica egli la dedicava alla fotografia; l'unica e grande passione della sua vita di scapolo. La mattina preparava le lastre, toglieva dal bagno le negative, poi le metteva ad asciugare al sole, e lavorava alacremente fino all'ora della passeggiata. Quando calcolava che le carrozze con le signore belle ed eleganti incominciassero ad affluire a villa Borghese, allora andava là in *botta*, con la macchina a tracolla, recandosi all'ingresso della villa, e come un malfattore che medita un delitto, si appostava dietro un albero, allo svolto di un viale, apriva la macchina e afferrava al volo i tratti di una bella e poi di un'altra finchè le sei lastre della macchina non erano tutte coperte di negative. A quell'ora andava a casa trepidante, con quei tesori sul petto, e aspettava una festa e la domenica successiva per vedere l'esito de suoi sforzi.

Con una vita così pura, con una passione così innocente, come attribuire il delitto a una vendetta, come spiegarlo?

La polizia smesse di cercare, e tutti, Bernardino Bernardoni compreso, credettero che la boccetta di vetriolo non fosse diretta a lui, che la mano omicida avesse colpito l'innocente per il peccatore, e le cose rimasero lì.

△

Il povero Bernardino dal suo letto di dolore, tormentato da atroci sofferenze prodotte dalle profonde ustioni che aveva riportato, con il timore di non poter mai più riaprire i miti occhi alla luce, faceva un accurato esame di coscienza, e riandando il suo passato purissimo, non trovava proprio nessun insulto, nessuna villania di cui si fosse reso colpevole rispetto alle donne, e allora ripeteva con voce interrotta dai singhiozzi:

— Ma perchè? Perchè?

A questa domanda egli non otteneva mai risposta. Soltanto la suora, con la voce carezzevole che sa calmare le sofferenze dei poveri infermi, gli ripeteva:

— Non si agiti, non parli. Il professore non vuole - e Bernardino che cercava sempre di far piacere a tutti, stava zitto per obbedire al desiderio della suora.

Dopo un mese di cure e quando il povero Bernardino potè uscire dall'ospedale, pianse ringraziando tutti delle attenzioni che gli avevano usate, e sulla porta della Consolazione non mancò di domandare per la centesima volta:

— Ma perchè? Perchè?

E giunto a casa, guardandosi nello specchio e vedendosi tanto brutto rivolse di nuovo a sè stesso la mite domanda, il solo lamento che fosse uscito dalla sua bocca contro la barbara assassina.

△

Era una bella domenica di settembre, e il povero Bernardino Bernardoni, in compagnia della sua macchinetta fotografica, passeggiava nei viali di villa Borghese, popolata di legni e di pedoni.

Quella macchinetta gli faceva dimenticare per un momento le sue sventure ed egli la rivolgeva sui visi belli che vedeva passare e dei quali così gli conservava la fugace impressione.

A un tratto una signora che passava in un *coupé* gettò un grido, dette una tirata al cordone e la carrozza si fermò e in un baleno la signora fu accosto a Bernardino e tirandolo per un braccio, esaltata, commossa gli disse:

— Come, non è guarito, neppure adesso?

— Sì, sto bene come vede, sono rimasto un po' brutto.

— No, non parlo delle ustioni, parlo della sua mania; fa ancora le fotografie?

— Sono la mia consolazione - rispose Bernardino impacciato.

— Salga con me - disse la signora trascinandolo verso il *coupé* - ho bisogno di parlarle.

Bernardino Bernardoni si lasciò trascinare, salì in carrozza, e un momento dopo il *coupé* entrava nel viale dopo il Museo, un viale solitario e tetro.

△

— Io non ho più pace dopo quel giorno, non vivo sono pazza.

— Povera signora - diceva Bernardino Bernardoni, e si metteva nell'angolo del *coupé*, cercando di occupare meno posto possibile, e guardava con compassione la signora, che credeva pazza.

— Non vivo più, penso sempre a lei...

— Troppo buona!

— Troppo buona? Ma lei, infelice, non sa chi sono?

— Non ho quest'onore.

— Lei, lei è la causa di tutti i miei mali; io ero una signora ancor bella, ancora piacente, ero felice, e lei ha fatto di me un'assassinata.

— Io?

— Sì, lei. Senta: un giorno ad Anzio mi fece il ritratto quando uscivo dal bagno...

— È possibile; ne ho fatti tanti.

— Non m'interrompa; quella fotografia invece di tenerla per sè l'ha regalata a più persone, e lo sbe ore corteggiata, ammirata, diventai da quel giorno una donna ridicola, tutti mi abbandonarono; quella fotografia era un errore, mi dava dieci anni più di quelli che ho, metteva in rilievo tutti i miei difetti. Nessuno mi fece più ballare, nessuno ebbe più per me una parola dolce, buona; lei mi aveva rubato gli ultimi anni di gioventù, lei era stato il mio assassino e io volli vendicarmi.

— Se avessi saputo...

— Zitto. La strozzi, le tiri il vetriolo...

— Ah! fu lei? - disse Bernardino con raccapriccio.

— Sì, fui io, e se lei non smette, attenterò una seconda volta ai suoi giorni, ha capito?

Bernardino non sapeva che rispondere e era invaso da un grande terrore. La carrozza correva sempre per i viali..

A un segno della signora la carrozza si fermò, e Bernardino scese senza dir nulla e si mise a fuggire attraverso i prati.

Sotto un gruppo di pini italici s'era una coppia che parlava.

Bernardino, involontariamente, si fermò, aprì la macchinetta e fissò sul cristallo la figura elegante della donna, poi riprese la corsa attraverso i prati.

Fram

Qua e là, su e giù

— La Navigazione Generale Italiana ha disposto che un certo numero di suoi piroscafi si trovino nel porto di Napoli a disposizione degli invitati e del pubblico nel giorno in cui vi sarà la rivista navale in onore dell'imperatore di Germania.

— A tale rivista prenderanno parte tutte le R. Navi disponibili e specie quelle di nuovo tipo, più dodici torpediniere divise in quattro squadriglie.

Nel R. yacht *Savoia*, al comando del capitano Tari s'imbarcherà l'imperatore.

Le altre navi delle quali è certa fin ora la presenza alla rivista sono: *Lepanto, Italia, Duilio, Dandolo, Bausan, Vesuvio, Etna, Stromboli, Affondatore, Tripoli, Goito, Folgore, Saetta, Nibbio, Aquilone, Staffetta, Barbarigo* e *Alessandro Volta*.

— I signori J. R. Whitley, direttore generale dell'Esposizione italiana a Londra, e L. Bonacina presidente del comitato di Londra, hanno inviato alla Camera di commercio del regno una circolare con cui dichiarano che, intorno alla progettata esposizione per il 1889 prenderanno una definitiva risoluzione, e a tempo ne daranno avviso alla Camera predetta, « quando l'opinione pubblica in Italia, e specialmente quella di coloro che più sono interessati alla cosa, abbia avuto campo di manifestarsi liberamente ».

— Al *Corriere di Napoli* telegrafarono da Parigi in data del 25:

« I funerali di Rosales a Madrid hanno avuto luogo ieri con un carro funebre a sei cavalli e due stalieri incipristi. Davanti alla porta attendevano una ventina di amici del maresciallo, tutti spagnuoli, fra cui il maresciallo Martinez Campos, un solo francese ed un prete. Nel registro notavasi la firma di alcuni nobili e di parecchi generali. Una trentina di persone soltanto seguirono il corteggio in vettura. Il corpo di Rosales era vestito di un abito nero con la rosetta della Legion d'onore, quantunque gli fosse stata tolta.

Sulla bara furono collocate la sciabola e le spallino che portava il giorno della capitolazione di Metz.

Nessuna corona.

Nessuno si scoprì lungo il tragitto fino al cimitero di San Giusto.

Un prete spagnuolo, il figlio di Rosales sergente dei zuavi spagnuoli, e il consigliere di Stato Lasersa parente della moglie di Rosales, seguirono la bara.

La colonia francese, che si compone di 40 mila persone, non intervenne nemmeno per curiosità. »

— Agli Stati Uniti d'America vi sono 23 città col nome di Parigi; 32, si chiamano Pietroburgo; 27, Francoforte; 20, Annover; 7, Amburgo; 11, Dresda; 8, Brema; 8, Versaglia; 14, Roma.

A. Zeta.

LA QUESTIONE DELLA FIRMA

VARNA, 27. — Si ha da Costantinopoli:

« In seguito ad una nota verbale dell'ambasciatore d'Italia, barone Blanc, che esprimeva l'opinione doversi spedizione tutte le possessioni africane, tanto del Mar Rosso quanto del Mediterraneo, su cui la Porta vanta diritti di sovranità, la Porta non insisterebbe più per la firma di un protocollo interpretativo dell'articolo 14° della Convenzione relativa al Canale di Suez.

« È probabile, quindi, che la firma della Convenzione non soffra più ritardi. »

LA ROMA CHE SE NE VA

e gli stessi

quella che se ne è andata da un pezzo

Non pochi ritengono che il « viglietto di una gentildonna » di Giuseppe Gioacchino Belli sia un ingegnoso rammendamento di peccati d'ortografia. Invece Belli ha scolpito nel vivo, come si suol dire, in quell'anno, il grado di elementare istruzione che era stato impartito a tutte le altre. Ne ho qui uno che, a mio credere, merita di fare il paio e leggetelo. La scrisse da Roma la signora duchessa Emilia d'Alcsempe al marito conte Giovanni Battista Negroni in Orvieto.

« Carissimo consorte sono che starai bene siamo come dici io e tutti di casa stiamo bene il cugato ti saluta e Angelina sono stata a trova e mi fa il biletto per il dotore per la presidenza tanti saluti all' signor Conte e al signora Contessa saluta tutta la famiglia Valentini e chi ti domanda di me e ti saluta don Pietro e il marchese Pietro ti saluta Maria Fornoni, Armelina, Barbera, Nazarena, Pepina e il marito edio e diecumi oggi i Roma e molto cativo tempo ».

Il marito pose questa letterina per segno alla pagina 169 di un libro stampato a Colonia nel 1733 ed ivi ha riposato fino a questo giorno.

L'abate perugino, che dimorava in Roma, descrive in quel libro l'aspetto della città; e

Poi andò verso l'alcova di Lady Glenmour e ne aprì le cortine.

— Mio Dio! - esclamò lei - che cosa significa quel volto pallido che vedo sul divano?

— Parlate più piano, Milady. Mi avete promesso di aver del coraggio... Questo cadavere è quello della vostra damigella di compagnia.

— Margheritina.

— Morta questa notte!

— Morta? Ma perchè, Milord, questo funebre spettacolo inflitto ai miei occhi?

— Le vostre domande, Milady, prolungherebbero in una maniera noiosa ai miei disegni il tempo molto ristretto che io ho da dare alla loro esecuzione.

— Ma che fate voi, Milord? Che fate?...

— Levo i diamanti, le perle e i fiori annodati ai vostri bei capelli per annodarli ai capelli della morta.

— Perchè?

— Silenzio!

— Perchè... ma perchè?...

— Silenzio... Milady.

— Voi mi spaventate... Milord... degnatevi dunque di spiegarmi...

— Levatevi ora, indossate una veste da camera e aiutatemi a vestir Margheritina con questi abiti da teatro che voi avete lasciati.

— Una simile stranezza richiede almeno di essere spiegata... Non è permesso di baloccarsi così con la morte.

— Volete che vi aiuti a levarvi...

Costretta a obbedire, Lady Glenmour discese con piede tremante dal suo letto e cominciò con repugnanza piena di terrore, di fremiti nervosi, di scrupoli pietosi, di sgomenti a vestire il cadavere.

deve aver detto il vero se vi apposero la loro approvazione un consultore della Congregazione dell'Indice, un votante della segnatura ed un professore di leggi alla Sapienza.

Dico innanzi tutto che mentre in Francia ed in Germania le strade di notte erano illuminate, in Roma faceva buio pesto, salvo qualche lumicino a qualche immagine sul canto delle vie. Di fatti, i francesi di Napoleone I e l'introdussero quel poco d'illuminazione notturna che allora era facile ottenere. Ma il prelato Rivarola, nella restaurazione del 1814, comandò si togliessero quei fanali, come invenzione di rivoluzionarii, e si tornasse ai lumicini. Il cardinale Consalvi li volle mantenuti.

« Se vi fosse illuminazione pubblica, riflette l'abate perugino, non si commetterebbero in Roma tanti furti, tanti omicidi e tanti altri delitti che commettere non si possono senza il favor della notte da coloro che per male operare odiano il giorno ».

Orazio disse dei suoi tempi altrettanto:

Ut fugiunt homines surgunt de nocte latrones.

Anche di giorno era pericoloso andare per le strade sporche e polverose in Roma più che in ogni altra città. « Il difetto, continua, deriva dalla cattiva qualità del terreno e dalla gran quantità delle carrozze, de' calessi, delle carrette, de' carri e de' cavalli che continuamente girano, ciechè non poche persone ogni anno restano o storpiate, o semivive od estinte. Ma ciò deriva ancora dal gettarsi tutte le sporcizie dalle finestre e al più al più nei latrinali ».

Qui cade in acconcio una chiosa.

Per tutto il pontificato di Gregorio ed anche qualche tempo appresso leggevate qua e là sulle mura: *letamaio in piazza*. Mi ricordo quello di San Claudio presso il Corso. Erano con ciò invitate le donne delle vicinanze a scaricarvi i canestri delle loro immondizie. Supponiamo che obbedissero, sono non sempre certa. In questo caso il cumulo andava aumentando giorni e giorni finchè gli agenti di monsignor Presidente della Congregazione delle strade non ricordavano di mandarlo a caricare e gettarlo nel Tevere.

Ognuno poi metteva avanti la porta lo stabbio che cavava ogni mattina dalla propria stalla ed era impossibile passarvi innanzi senza insudiciarsi gagliardamente. Di questo non si occupava monsignor delle strade. « Lasciandovisi così stare le settimane intere ed i mesi, ognuno vede di quanto scapito sia non solo alla pulitezza della città, ma alla salute degli abitanti per respirarsi aria putrida, fetida, e molto più nell'estate che l'aria per sè stessa è più cattiva ».

Poche allora erano le strade lastricate, ed il sistema dell'attuale selciatura trovavasi nel periodo dei tentativi, « aggiustandosi le strade con sassi e con minuzzoli delle selci ». Ma contro il rivestirle interamente di silice si opponeva l'opinione che i cavalli non avrebbero potuto tenervi sopra i piedi con sicurezza. L'obbiezione era grave al punto che già nelle occasioni di concistori o di altre solenni funzioni in Vaticano dovevasi spargere di arena Ponte Sant'Angelo perchè i cavalli dei cardinali non sdrucciolassero. Altri scioglieva la difficoltà: Perchè il Papa mantiene tanta cisterna a Civitavecchia che sta colma particolarmente l'inverno? Ne faccia venire qualche centinaio in Castello che servirebbero a continuamente spargere di arena le strade.

D'altro lato, ciascuno sulle pubbliche strade faceva quanto meglio gli talentava. I legnaiuoli ed i carpentieri vi tenevano fuori dei magazzini, di giorno e di notte, i loro legnami; altrettanto i fabbri, i muratori e principalmente gli erbaiuoli « che più degli altri e con acqua e con foglie sporcano le strade ».

Tale era l'aspetto di Roma un secolo e mezzo fa, e giustamente pubblicava il domenicano Labat nel suo *Voyage en Italie* nel medesimo periodo di anni che, in Roma,

— 83 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

Così dicendo, Glenmour aveva talmente attorcigliata la chioma di sua moglie intorno al braccio, che i capelli rimanevano tesi fino sulla fronte... Ma Lord Glenmour seguitava imperterrito in queste sue circonvoluzioni...

Egli non era più riconoscibile: si era dipinto nelle sue parole con tanta fedeltà che il vero uomo era scattato fuori, quasi a provare l'esattezza della sua pittura.

— Che avreste detto allora? rispondete - esclamò egli trascinandola per il divano come se avesse voluto soffocarla, novella Desdemona nelle mani di un Otello infellonito, scuotendola a colpi secchi, con scrappi sempre più terribili alle chiome, e ravvisandu ferocemente al volto pallido e scolorato di Lady Glenmour il suo viso stravolto dall'ira - voi che mi avete tradito, disonorato, ingannato mentre io ero compiacente e dolce, che avreste fatto allora?

— Ti avrei amato - rispose Lady Glenmour.

— Ah!

Questo grido di amore, uscito dalle viscere stesse, dalle viscere sanguinanti dal dolore, fu così vero, così ardente, così imperioso, così spontaneo, così espressivo che scoppiò sopra la tempesta dell'animo di Lord Glenmour come una rivelazione.

Si fermò; ridiscese nel passato, si ricordò dei consigli di Patrick, si ricordò la lettura in cui questi, dipingendo il carattere del falso Sir Archibaldo Cashil, gli diceva presso a poco:

« Egli è vivace, collerico, vi rassomiglia e nonostante una certa sua trivialità piace a Lady Glenmour... »

Lord Glenmour svolse come involontariamente uno dei giri della capigliatura che si era attorcigliata al braccio

— Quest'uomo - pensò - è stato ciò che io avrei dovuto essere, e perciò egli è piaciuto a mia moglie... Egli l'ha conquistata mascherandosi, fingendosi quello che sono io, e io non sono stato amato da mia moglie mascherandomi, fingendomi quello che sono io...

Egli svolse un altro giro della chioma.

— Milady - disse poi - per l'anima di mia madre e della vostra, che erano due nobili anime, ditemi se quest'uomo...

Lady Glenmour non gli dette il tempo di finire.

— No, Milord - rispose ella subito.

— Non importa; egli, a ogni modo, mi ha disonorato, e l'infame non voleva altro.

Lady Glenmour piangeva

Egli era caduto in un abisso di pensieri: ne uscì per dire in tono grave e solennemente risoluto:

— Milady, siete voi coraggiosa?

— Sì, Milord

— Molto?

— Sì, Milord.

— Più di quello che possa mai essere stata una donna nella vostra posizione?

— Mi proverò...

— Più di quello che forse sia mai stato un uomo?

Lady Glenmour rimase in dubbio... non trovò una risposta.

— Siete inserta?

— No, Milord, comandate.

— Spogliatevi e mettetevi a letto.

— E poi.

— Aspettate... ritornerò

— Quando?

— Fra cinque minuti.

Lord Glenmour lasciò sua moglie e salì al terzo piano del palazzo, e andò nella camera dove egli era entrato appena arrivato e dove aveva trovato il dottor Patrick a pregare davanti al cadavere di Margheritina.

La sua opera di medico e di uomo pio era finita: Patrick aveva abbandonato la fanciulla alla pace di questa prima solitudine, per cui pare che i morti siano iniziati a quell'altra solitudine da cui non escon più. Si avvezzano così alla desolata indifferenza che li aspetta.

XIII.

La crisi.

Margheritina morta era sola accanto a una lampada che vegliava anche su lei, era la lampada che aveva illuminato la sua agonia, e di cui erano rimasti colpiti i suoi sguardi sulla terra.

Glenmour s'impadronì della morta, la sollevò e dopo aver spento la lampada egli discese furtivamente col suo fardello nell'appartamento di sua moglie.

La scala era oscura: i servi dormivano. Nessuno vide, nessuno sentì nulla.

Glenmour depose la giovine morta sul divano che occupava la sua signora poco prima.

Terribile impresa! Toccare, sostenere, abbracciare, mentre il corpo inanimato sente sempre di sfuggire, e vuol ravvicinarsi alla terra, ultima volontà che ogni cadavere manifesta!

E poi era notte, il silenzio era profondo, e Lord Glenmour, impassibile, sdegnoso, seguiva con attenzione che atterriva l'esecuzione del suo formidabile comando.

Ci volle un'ora perchè Lady Glenmour riuscisse a pettinare, vestire e inguantare la povera Margheritina, che così acconciata parve uno spettro invitato al ballo dei morti.

— Oh Milord, questa è una profanazione.

— Non è l'ultima che sarà compiuta nelle venti altre ore che passeranno per voi e per me prima che... Ma lasciamo andare, il tempo, ve l'ho detto, è prezioso; alzate ora le coperte del letto e non fate osservazioni: ve ne prego

Con'mano convulsa Lady Glenmour rovesciò le coperte, e suo marito, avendo preso una seconda volta la morta nelle sue braccia, la portò e la distese nel letto di Lady Glenmour.

— E voi state, Milord, per farmi coricare ora in quel letto! - esclamò Lady Glenmour, che indietreggiò fino alla porta.

— No, vi coricherete su questo divano...

— Ma perchè? Non ho sonno.

— Bisogna pure che voi vi corichiate e che voi abbiate un sonno profondo, così profondo, che voi siate così immobile come questa fanciulla... è facile... il dottor Patrick è cieco, Purchè voi non vi moviate, egli rimarrà ingannato.

(Continua)

soltanto il sole e la pioggia erano incaricati della nettezza della città.

Quanti miglioramenti non abbiamo ottenuti da quel tempo e non si bastano ancora, compresa la migliore ortografia delle nostre gentildonne?

PADRE ZAPPATA.

GLI INGLESI IN AFRICA

SUAKIM, 21. — Jeri, a mezzanotte, i sudanesi incendiarono parte delle chiusure erette intorno alla fonte dell'acqua. Tentarono poi un assalto contro il forte, ma furono respinti con grandi perdite da un fuoco ben nutrito di artiglieria. Gli inglesi ebbero un artigliere morto. La cannoniera *Gannet* tira ancora sul nemico, che tenta di trincerarsi dirimpetto al forte Foclab.

I disertori riferiscono che gli assedianti ricevettero nuovi rinforzi, ma che le malattie li decimano. Il colera sarebbe scoppiato a Khartum.

Gl'inglesi spiegano la massima energia per fortificare le loro linee di difesa e v'installano altri cannoni.

Gli Europei sono rassicuratissimi dalla presenza nel porto di navi da guerra estere e dall'organizzazione di un corpo d'irregolari.

ROMA

27 settembre.

IL CONSIGLIO MUNICIPALE

terrà seduta il giorno 3 dell'ottobre prossimo.

Non si sa ancora se la riunione avrà luogo di giorno o di sera. È positivo però che l'adunanza sarà tenuta nel gran salone del palazzo Senatorio, in parte sottoposta per i lavori che vi si stanno eseguendo per ricevere degnamente l'imperatore di Germania.

In questa riunione si dovrà per prima cosa nominare la nuova Giunta. Già in questi giorni vi sono state alcune riunioni di consiglieri per consultare la lista dei nuovi assessori: una lista che riscuota le simpatie della maggioranza liberale del Consiglio.

Si pronunzia da alcuni il nome dell'onorevole Guido Baccelli come probabile sindaco, e si dice che l'onorevole Crispi non vedrebbe di mal occhio tale nomina: altri vorrebbero escluso dalla Giunta il commendatore Bastianelli e sostituirlo con altri consiglieri.

Si dice che l'onorevole Finali sarebbe nominato nuovamente assessore per destinarlo all'ufficio delle finanze che ha tanto bisogno di un polso energico che faccia rigar dritti le immense falangi d'impiegati che ha sotto di sè, e provveda una buona volta alla sistemazione definitiva di quel ramo dell'amministrazione municipale.

La nomina del comm. Tommasini ad assessore si può ritenere pure sicura, per quanto egli vada dicendo che non può accudire ad alcun ufficio dovendo ultimare il suo secondo libro su *Machiavelli*. Ma invece una parte dei colleghi lo vedrebbe volentieri di nuovo a capo dell'ufficio d'istruzione, che finora è stato bene diretto dall'onorevole Guicciotti.

La rielezione dell'onorevole Giordano-Apostoli non incontra difficoltà di sorta. Infatti egli nei molti mesi da che dirige l'ufficio della polizia urbana ha lavorato sempre con molta assiduità e zelo.

L'ufficio d'edilizia è il grave scoglio in cui convergono i mercoledì del nostro Consiglio. Tutti dicono che ci vuole un uomo energico, un uomo capace, un uomo dalle grandi idee, ma viceversa quest'uomo, quest'araba fenice non si trova.

Perchè? Perchè se vi è nel Consiglio qualcuno capace che racchiuda in sè tutte le qualità già menzionate, quest'uomo non se la sente di accettare tal posto, di una responsabilità grandissima, e in cui il lavoro morale e materiale porta via gran parte del giorno.

Dopo il commendatore Renazzi, che in tempi difficilissimi compì opere egregie, l'assessore municipale che meglio corrisponderebbe alle esigenze attuali sarebbe il Balestra... Ma egli, un po' per il suo carattere alquanto irascibile, e un po' per i suoi principii, che dovrebbero considerarsi il suo vanto, incontrerà delle opposizioni, che vorremmo vedere ridotte alla minima espressione.

Restano ancora vari uffizi; ma sino a oggi, nelle riunioni di cui abbiamo tenuta parola non se n'è fatto cenno. È certo però che se dal mattino si conosce il buon giorno, fin d'ora si può arguire che nelle elezioni del giorno 5 ottobre, i consiglieri comunali daranno segno di nuovo ed insolito vigore, chiamando a far parte della rappresentanza cittadina uomini di forti propositi, e che seriamente si occupino delle cose di Roma.

PER LA VENUTA DELL'IMPERATORE.

Fra gli spettacoli che si stanno organizzando per la prossima venuta dell'imperatore, vi è anche quello già altre volte annunziato, di una gran festa pirotecnica al Foro Romano.

L'incarico di preparare tale festa venne affidato ai fratelli Papi noti *urbi et orbe* per la loro valentia e perizia non comune, nell'allestire i più svariati spettacoli pirotecnici e straordinario girandole.

Non è ancora definitivamente fissata la serata in cui avrà luogo lo spettacolo al Foro Romano, ma è stato stabilito oggi il programma, che è il seguente:

Primo quadro. — Illuminazione riflessa a luce di bengala del Foro e de' suoi ruderi monumentali che ricordano la storia della gloria di Roma, oggi ricorta a novella grandezza.

Questa illuminazione generale del Foro sarà fatta dal Campidoglio al Colosseo, cioè: Tabulario - Arco di Settimio Severo unitamente agli avanzi del tempio di Vespasiano e al portico dei dodici Dei Consenti - Tempio di Saturno - Colonne di Foca unitamente agli avanzi della basilica Giulia e Castore e Polluce - Tempio di Antonino e Faustina - Tempio di Romolo e Remo - Basilica Costantiniana - Prospetto del Foro - Arco di Tito.

Secondo quadro. — Molteplici e variatissimi giuochi sarei prodotti dalle combinate apparizioni di numerosi fuochi ascendenti e discendenti in maniere diverse, cangianti di forme e colori: non che il rincorrersi di fuochi a forma di spighe argentee che si solleveranno, apparendo e scomparendo, dalla sommità interna del Colosseo.

Terzo quadro. — Riproduzione del primo quadro con rapido cambiamento di luce e coll'illuminazione della facciata esterna del Colosseo.

Quarto quadro. — Apparizione della Stella d'Italia sul Campidoglio. Contemporaneamente saranno illuminate la torre delle Milizie, le colonne Traiana e Antonina.

Quinto quadro. — Reazione simultanea di stelle a varii colori prodotta da candele romane, a cui fa seguito il massimo vantaggio, quasi eruzione vulcanica di N° 5000 razzi, inventata da Michelangelo.

IL RIMPATTO D'ARTENA.

È morto ieri in Artena, dopo due giorni d'inenarrabili sofferenze, il commesso Colaiacchi, ferito dai briganti nella grassazione commessa domenica mattina.

Domani venerdì le salme del povero Campi e del Colaiacchi saranno trasportate in Roma e alle 4 pom. saranno accompagnate al Campo Verano. All'accompagnamento interverranno le truppe con musica, il collegio dei ragionieri, il direttore e gli impiegati della Banca Provinciale, gli impiegati commerciali, il collegio degli orfanelli e altre rappresentanze.

Riuscirà senza dubbio una imponente e commovente dimostrazione.

Intanto degli assassini non si ha alcuna notizia.

LE GUARDIE MUNICIPALI A CAVALLO

forse domenica saranno passate in rivista dal sindaco e dall'assessore della polizia urbana.

Finora non è stato nominato alcun graduato, e le nomine saranno fatte domani o dopo, cioè appena giungano al municipio tutti i documenti richiesti.

FORNI COOPERATIVI.

La questione dei forni cooperativi si fa strada anche fra noi. Ieri sera fu la Società generale operaia romana che, riunita d'urgenza, deliberò d'intraprendere lo studio per l'impianto di uno o più di quei forni.

Già l'anno scorso, quando i forni rincararono il pane, sollevando tanto clamore nel pubblico e nella stampa, l'onorevole Torlonia, allora sindaco, aveva proposto alla Società operaia generale di farsi iniziatrice di tali forni, promettendole l'appoggio morale e pecuniario del comune. La presidenza della Società ha subito aderito all'invito, ma dopo pochi giorni i fornai ravvedutisi ribassarono il prezzo del pane, e gli studi della Società furono sospesi.

Ora che il nuovo aumento sul prezzo del pane ha risvegliata la questione, la Società operaia ha ripreso gli studi interrotti e spera di poterli compiere presto, con l'aiuto del nuovo capo del comune onorevole Guicciotti che certo approverà l'idea del suo antecessore, la quale mirava a porre un freno alla coalizione dei fornai.

L'importante è che si faccia presto davvero qualche cosa se la si vuol fare, perchè la questione del pane è una di quelle che non ammettono lungaggini.

Facciamo, dunque, facciamo, e chiunque faccia troverà l'appoggio della gente onesta di ogni classe sociale.

CONCERTI AD ALBANO E FRASCATI.

Alcune signore villeggianti hanno pregato il Marconi di mettersi su un concerto di beneficenza per venire in aiuto all'ospedale del paese.

Il Marconi ha subito accettato, e ha messo insieme un programma stiracchiatissimo, di cui saranno esecutori le signorine C. Botti e Di Pietro, i signori Franceschetti, Gabrielli, Antonio Cotogni, e il Marconi beninteso.

Il valentissimo Maldura ha promesso di suonare qualche pezzo sul mandolino, e il signor Romolo Silenzi un concerto per violoncello.

Molti biglietti sono stati già venduti, e molti altri se ne venderanno. Perchè chi ha iniziato il concerto ha avuto la buona idea di chiamare a far parte del Comitato alcune fra le più distinte e simpatiche signore che villeggiano ad Albano. C'è a capo del Comitato la principessa di Venosa, che ha a compagne la marchesa Natalia Ferraioli, la marchesina di Lorenzana, le signore Barrera, Cortesi, Marchetti e Cametti. Un vero *bouquet* di freschissimi fiori.

Ricordo che il concerto stesso avrà luogo sabato alle 4 pomeridiane nel salone municipale.

E subito il giorno dopo, domenica 30, gli stessi valentissimi artisti da Albano passeranno a Frascati, e nel teatro dell'Hotel Frascati daranno un altro grandioso concerto. Vi prenderanno parte anche il professore Vincenzo De Santis, il signor Befani, e il maestro Mario Cottegal.

IL MAESTRO VESSELLA

ha principiato stamani le prove d'insieme del gran coro con accompagnamento di banda che sarà eseguito in piazza del Popolo in onore dell'imperatore di Germania.

Le prove non sono eseguite nel palazzo dell'Esposizione come erroneamente annunziano molti giornali, che in questi giorni le sbeffano grosse ma invece si fanno nel cortile interno dell'ospizio comunale di Termini.

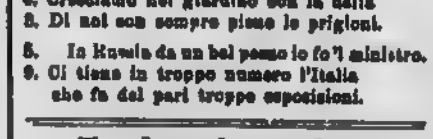
Vi prendono parte sotto bande compresa quella del 79° fanteria di stanza a Perugia, la municipale di Roma e quelle dei vari reggimenti di fanteria e della legione allievi carabinieri.

Da tre giorni si trova in Artena il capitano dei carabinieri cavaliere Ludovico Ambrosi, uomo di coraggio e perspicacia non comune. Anzi ce sono riusciti ad impadronirsi di una banda di malfattori che infestava la nostra provincia e un territorio di Valmontone.

Per quel fatto egli venne insignito dal Governo della croce di cavaliere. Speriamo che anche questa volta egli riuscirà a mettere le mani sopra gli iniqui assassini dei disgraziati Campi e Colaiacchi.

IL DOTTOR ADLER

di ritorno dalla villeggiatura, avverte il pubblico che riceverà dal 1° ottobre, come per il passato, dalle 3 alle 4, in via Nazionale, 114.



Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si regge senza ganci, senza molle e senza placche.

I SOLI di cui sia stato consacrato il successo dalla **Facoltà di Medicina.** Cura Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'**oro in spugna.** Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore D.r ADLER. Dentista Americano di Filadelfia, dalle 3 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA p. p.

ROTA ROMANA.

Spiegazione:

anagramma per in croce } CANTONI - OSTRICA.

di ieri:

M
LAI
POZZO
MAZZANTI
GOITO
UNO
M

Logogrifo.

4. Di me si veste il prete e qualche frate.
4. È noto ch'io fui celebre pittore,
4 e che a Baiaffuse le cosce con fragore.
4. Son buono cotto in brodo con patate.

5. Sovente nei Sabini a scitellate.
5. Io servo al Monteverde e al muratore.
3 Di me Narciso disdegnò l'amore.
5. C'è gente che si chiama ritirate!

4. Talvolta si accompagnan piatti a cistre.
4. Crescimmo nel giardino con la dalia.
3. Di noi non sempre piene le prigioni.

5. In Russia da un bel pezzo io fo'l ministro.
9. Ci tiene in troppo numero l'Italia
che fu dei pari troppo specialissima.

Fra le quinte e fuori

× Siamo alla porta coi nasi

Dopodomani sera infatti si riaprono contemporaneamente il Valle che Sarrocchini ha rimesso completamente a nuovo, ed il teatro Nazionale

Così avremo due buoni spettacoli di prosa invece di uno. Non si può dire davvero che la stagione d'autunno non incominci sotto eccellenti auspicii.

Non è il caso di fare l'elogio delle due compagnie — quella del Festa e quella del Novelli — perchè ha non hanno subito cambiamenti dall'ultima volta che furono a Roma. Soltanto in quella del Novelli avremo al posto della signora Tiozzo, la brava signora Zucchini Majone.

La compagnia Festa andrà in scena colla *Fernanda* di Sardou, il cavallo di battaglia della signora Tessero e della signora Ginguoni. È un cavallo, si può dire, a duplice cavalcatura.

Della scelta di Novelli nulla sapremo fino a domani. Ci si dice però che egli sia risoluto ad andare in scena con due nuovi lavori italiani.

A sabato sera.

× Al Quirino ieri sera s'era un pubblico enorme, accorso ad applaudire l'*Orfeo all'inferno*. Inutile dire che il concerto del signorino ebbe dove la signorina Vitale fa vedere tutta la sua grazia, e ringiovanette pure giustizia e onori, fu davvero singolare.

× Teatro Manzoni.

Per serata d'onore della brava prima donna signora Emma Lombardi, sarà eseguita stasera giovedì la *Traviata*

× Al Politeama romano è annunziata per domani sera una grande rappresentazione di gala in onore del distinto cavalierizzo A Steckel. Vi prenderanno naturalmente parte tutti gli artisti della compagnia con nuovi esercizi. Il signor Corini presenterà per la prima volta due stupendi cavalli ammaestrati in libertà. L'insuperabile cavalierizzo Sig.r Anders eseguirà il così detto salto della Torre di Malakoff.

Chiuderà lo spettacolo una nuova ed interessantissima pantomima, ricavata dal noto romanzo: *I ragazzi terribili*

Musica.

Il concerto comunale suonerà questa sera in piazza Colonna dalle 8 1/2 alle 10 1/2.

NOSTRE INFORMAZIONI

Legge comunale e provinciale.

Stamani la Commissione del Senato sulla legge provinciale e comunale ha continuato i suoi lavori in una lunga e importantissima seduta. L'esame della legge procede più che mai alacre, profondo ed accurato, e ha dato luogo a occasione a parecchie deliberazioni. Con la seduta pomeridiana continuerà l'esame dello schema di legge, che stamani era arrivato all'articolo 30.

A discussione compiuta su tutto l'insieme sarà invitato certamente il governo per rispondere a parecchi quesiti e a dare [illegible] dilucidazioni.

Codice penale.

Probabilmente il giorno 5 del prossimo ottobre si radunerà a Firenze, sotto la presidenza di S. E. il senatore Onorato Vigliani, la Commissione senatoriale che deve esaminare il nuovo Codice penale.

I pellegrini al Vaticano.

Il Papa ha ricevuto stamani alle 10 il pellegrinaggio degli ecclesiastici italiani, composto di oltre duemila preti.

L'indirizzo di devozione è stato letto al Papa dal cardinale Alimonda, arcivescovo di Torino.

Il Papa ha risposto lungamente accennando ai diritti imprescrittibili della Santa Sede, ai non rinuncierà mai, e al nuovo codice penale.

L'onorevole Damiani, sotto segretario di Stato al ministero degli esteri, è arrivato stamane da Napoli, provenendo dalla Sicilia.

La rivista a Napoli.

La rivista navale sarà passata da Sua Maestà, a bordo del regio incrociatore *Savoia*, e saranno messi a disposizione del Corpo diplomatico, delle grandi cariche dello Stato, dei membri del Parlamento nazionale, degli ufficiali dell'esercito e dell'armata, dei rappresentanti della stampa e degli altri invitati le navi *America*, *Volta*, *Washington* e *Città di Milano*.

Ribassi ferroviari.

Le Società del Mediterraneo e dell'Adriatico si sono finalmente decise a proporre al governo facilitazioni speciali per le feste a Roma e Napoli, in occasione della venuta dell'imperatore.

Le riduzioni saranno progressive fino al 50 0/0, a seconda della distanza; oltre i quattrocento chilometri si godrà della riduzione massima.

Dicesi che vi saranno pure dei treni speciali per Roma e Napoli, subordinati al programma ufficiale delle feste.

Il complesso non è molto ed è venuto abbastanza tardi.

Il prefetto di Roma ha proposto alle ferrovie del Mediterraneo che la sala dei bagagli della nostra stazione sia convertita in salone di ricevimento pel giorno in cui arriverà l'imperatore di Germania.

Infatti la sala sotto l'orologio è troppo ristretta, come pure quella destinata ai ricevimenti reali.

Si spera che la Mediterranea voglia secondiscendere alla giusta domanda.

Cartelle agrarie

Crediamo che sia prossima la pubblicazione del decreto che fissa l'interesse massimo delle cartelle agrarie, da emettersi in base alla nuova legge del credito agrario.

Regate italiane in Turchia.

Nelle nuove regate che hanno avuto luogo l'altro giorno a Costantinopoli tra i due stazionari inglese ed italiano, i marinai italiani riportarono la vittoria.

Telegrafano da Parigi, 26:

« Si crede che le Camere si riapriranno il 15 ottobre ».

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 27.

Continuano i fantastici commenti della stampa intorno al viaggio dell'imperatore Guglielmo a Roma.

Parecchi giornali movono ancor dubbio su tale viaggio.

Il *Matin* dice che la Germania considera sempre Roma come appartenente al Papa e che l'imperatore visiterà il Re d'Italia per [illegible].

Vengono segnalate recrudescenze di scioperi nei dipartimenti.

A Saint Etienne successero gravi disordini.

Si dice che Boulanger rivolgerà un manifesto alla nazione prima della riunione della Camera.

BORSA DI ROMA

27 settembre.

Pochi affari; debolezza generale. Rendita contanti 98 47 1/2 e 98 50 e per liquidazione 98 40 e 98 45; per ottobre 98 07 1/2 a 98 75 Generali 680, Immobiliari 985. Banco Roma 745 a 746 Gas 1518 a 1520, Industriali certificati nuovi 540, Condotte 416 Tramways 315, 340.

Cambi: Francia *chèques* 100 72 1/2; Londra tre mesi 25 31

Premi di compenso stabiliti dal sindacato degli agenti di cambio per la liquidazione di settembre:

Rendita 98 40 — Meridionali 795 — Mediterranee 655 — Banco Nazionale 2110 — Banco Romana 1170 — Generali 680 — Banco Roma 740 — Banca Tiberina 560 — Industriali 580 — Industriali nuove 560 — Banca Provinciale 242 — Mobiliare 965 — Gas 1510 — Gas nuovo 1200 — Acqua Pia 1590 — Condotte d'acqua 450 — Illuminazione 52 — Immobiliari 985 — Molini 350 — Tramways 340 — Fondiaria Italiana 240 — Materiali laterizi 535 — Navigazione 570 — Metallurgica 595 — Fondiaria Incendio 500 — Fondiaria Vita 180 — Obbligazioni ferroviarie 305 — Veneto 175 — Cause convenzioni 380 — Piccola Borsa 200 — Concerie 95.

BORSA DI PARIGI DEL 27 SETTEMBRE

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 amm. c.	— —	— —
» 3 0/0 perp	88 30	88 35
» 4 1/2 0/0 . .	105 20	105 75
Rend. italiana 5 0/0 . .	97 55	97 65
Cambio sopra Londra.	— —	25 42
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1/8
Rendita Turca (nuova)	15 67	15 70
Banca di Parigi	885 —	886 —
Egiziane 6 0/0	492 3/16	492 3/16
Rend. Spagn. est. nuova	76 1/16	76 09
Banca sconto di Parigi	— —	525 —
Credito Fondiario.	—	1287 —
Azioni Suez	2355 —	2358 —
Azioni Panama	295 —	292 —
Fers. Madrid. a termine	[illegible]	796 1/4

TELEGRAMMI STEFANI

PADOVA, 26. — Il Congresso dei viticultori veneti ha eletto a presidente l'onorevole Berti, a vice-presidente il professor Keller, a segretario generale Cittolini ed a segretari Bullo e Manzon.

BRUXELLES, 27. — È smentita la notizia pubblicata dal giornale *L'Autorité*, di Parigi, che Bourée, ministro plenipotenziario di Francia presso il Governo belga, sarebbe destinato a succedere al conte di Mully nell'ambasciata franc-se presso il Re d'Italia.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

CASA DI SALUTE
PER
AMMALATI DI OCCHI
ROMA - Via Urbana, 113 - ROMA
Direttore D.r G. NORSA. Oculista, colla consulenza del Prof. Secondi, Bastianelli, Buti, Bucinelli, Meggiorani, Monnocchi e Marchiafava.

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma Milano-Genova
Capitale sociale . . . L. 50,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.
Il saggio d'interesse, a datare dal 16 gennaio 1887, è regolato come appresso:
senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0
con vincolo di 9 mesi 4 0/0
con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.
Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.
Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.
Il Correntista può disporre come segue fino a L. 20,000 a vista.
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori con cinque giorni di preavviso.
Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.
Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.
Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.
S'incarica di incassare Effetti e Coupons in Italia come all'estero.
Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.
Fa qualunque operazione di Banca.
Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che esso ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.
Fa il servizio di Cassa e gratis e ai Corrispettivi.

La Direzione.

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Fiszi e Bianchelli, Roma, 375 e 376, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Panzani.

Mining & Scientific Review
fondata nel 1877
Si pubblica a DENVER
Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.
Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari.
Prezzo dell'Abbonamento:
5 Dollari l'anno.
Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma

R. E. ORLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari
SELVITTI E BARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie. — Ristorante. — L'Albergo è provvisto di tappeti e caloriferi

INDUSTRIES

GIORNALE

di Ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

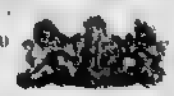
Per l'Italia, anno . . . L. 30
» sei mesi . » 16

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, [illegible]

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina
Num. 36 e 37



FIRENZE
Via Tornabuoni, 1

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini. Utilissime negli assalti d'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, nè occorre di sfidarle col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente tenute impareggiabili pei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, vertiginose, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 Lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo, più [illegible] pel pacco postale, e si trovano presso tutte le Farmacie del Regno.

N.B. - Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare bene che sopra ogni scatola vi sia impressa con inchiostro rosso la firma H. Roberts & C.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

CERF. [illegible] — CERAMICA

Colla a freddo [illegible] duro vetro, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tosto la durezza del [illegible]

Prezzo del doppio flacone unito allo stesso cemento, L. 1 50. - Franco per pacco postale, L. 2.

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso 373-79 - Firenze, via dei Panzani, 26.

NUOVI REGISTRI

IN METALLO INDISTRUTTIBILE

I più eleganti [illegible] sono messi in vendita presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 377-379, e via dei Panzani, 26

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO

52, Via Solferino - Via Manzoni, 52

Biciclette - Tricicli Inglesi

Rappresentanze di stabilimenti [illegible]

Cast Number - Hillman - Humber - Howe - Coventry Cycle C. L. - Centaur - Sparbrook - Marriott.

Premiato colle MEDAGLIE D'ORO e D'ARGENTO
ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1881

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale

(Con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVEDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bacellino di vetro nel vino e si distenda lungamente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta pigmentata, e poco dopo, tanto la forte alcalescenza della materia colorante del vino che resta così fissata, quanto la debole acidità che resta in quello artificiale, si manifesta col cambiamento del colore del vino stesso: ogni vino genuino resta [illegible] più o meno intensa a seconda della diversità del colore del vino stesso; ogni altro colore rivelerà il coloramento artificiale

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3,00. Franco nel regno L. 3,50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 373 a 379 - Firenze Via dei Panzani, 26.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il FILTRO INGLESE il più raccomandato dalle celebrità mediche. Pensate a provvedervene in tempo

N. 1 da 1 gallone	L.	[illegible]
N. 2 da 3	»	L. 12
N. 3 da 6	»	L. [illegible]
N. 4 da 9	»	L. 93
N. 5 da 9	»	L. 125
N. 6 da 12	»	L. 160

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17 50

Imballaggio gratis

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Via del Corso [illegible] - Firenze Via dei Panzani, 26

GIORNALE PER I BAMBINI

COLLEZIONI COMPLETE

Avendo le numerose richieste l'Amministrazione ha [illegible] completare tutte le annate del Giornale per gli anni dal 1881 in poi ed è quindi in grado di metterle in vendita a L. 8 ciascuna, rilegate elegantemente in tela.

Anche del grazioso libro **Flik e Tre mesi in un Circo**, divertentissimo per bambini, ne fu fatta altra edizione che si pone in vendita a L. 3 la copia.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini

121 - Piazza Montecitorio - ROMA.

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 373-79 — in Firenze, via dei Panzani, 26.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 7.95

[illegible] speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 373-79 — in Firenze, via dei Panzani, 26.

Fernet-Branca

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Brevettato dal R. Governo
Premiato con Medaglie d'Oro nelle Primarie Esposizioni Mondiali

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico antifebbrifugo, e l'anticolerico il più esperimentato da oltre venticinque anni con progressivo e veritiero successo tanto in **Europa quanto nelle Americhe ed in Oriente**, ed ultimamente ebbe ottimo successo anche in **Africa**.

Il **Fernet-Branca** viene raccomandato da celebrità mediche, Municipi, ed usato in moltissimi Ospedali.

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedii che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali innocui, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione specifica si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, migliorare gli infarti cronici del fegato e della milza; è molto utile a quelli che vanno soggetti ad antichi incomodi emorroidali. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso, e guarisce in poche ore quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè il mal di stomaco, capogiro e mal di capo causati da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** a tutte le tinture medicinali che si usavan sempre per guarire simili incomodi.

Fra i moltissimi certificati che continuamente ci pervengono, diamo solo pubblicità dei seguenti

Certificati.

Milano, 25 Febbraio 1883.

Sigg. Fratelli Branca e C., Milano.

Non posso a meno che testificare la mia grande azione antisettica, tonica, e se si vuole anche febbrifuga, da sorreggersi al chinino in certi casi d'infierimento del fegato e milza per ripetuti accessi di cui in luoghi vicini al mare o maestri paludosi del FERNET-BRANCA sono dei sinceri. Fratelli Branca a preferenza d'ogni altra formola che porta [illegible] uso il mio [illegible] dell'esperienza [illegible]

Dott. Cesare Cesana
Medico nell'Ospedale Maggiore di Milano

Roma, 15 Marzo 1883.

Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualunque causa, il FERNET-BRANCA riesce utilissimo, potendo prendersi nella dose [illegible] al giorno comunque [illegible] vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri perniciose di amministrare per più o minor tempo del chinino, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di FERNET-BRANCA, non si avrà l'inconveniente di amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

4. Quei che hanno troppa condiscenza col liquore d'assenzio quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio [illegible] prevalersi del FERNET-BRANCA nel dose suaccennata.

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di FERNET-BRANCA in poco vino comune come ho per mio consiglio veduto praticare con ottimo profitto.

Dopo di ciò debbo una parola di encomio ai sigg. Fratelli Branca che seppero confezionare un liquore di cui non [illegible] senza [illegible] di quanti a loro provengono dall'estero.

In fede di che ne rilascio il presente

Cav. Lorenzo Dott. Bonino
Medico primario degli Ospedali di Roma.

Genova, 15 maggio 1883.

Volendo il sottoscritto Medico Chirurgo far resultare per la verità con verdica spontanea attestato ne l'utilità medicamentosa del liquore FERNET-BRANCA dichiara:

Che perdurante l'epidemia colerica dell'anno ora decorso ebbe a prescrivere in moltissimi casi a coleros nel periodo paralitico asfitico per quali era necessità amministrare un ristoratore tonico, eccitante le funzioni vitali, il liquore FERNET-BRANCA, ma il vero legittimo, che molto diversifica da molti altri sedicenti Fernet, non preparati da questa Casa, e se ebbe a riscontrare ai bisogni risultati. Trovandosi in località ove frequentissimo sono le febbri per [illegible] palustri, in mezzo a vaste risaie [illegible] stagioni, ne fa la prescrizione su larga scala ancora in tali malori specie mesto quando esistono reliquati ai visceri [illegible] e se vede benefico effetto. Vien raccomandato con costante [illegible] l'uso come ristoratore delle funzioni vitali per eccellenza.

Dott. Carlo Grassi
Capitano Medico di Riserva
Sanitario Condotto del [illegible] di Gazzo
Provincia di Padova

Prezzo: In bottiglie da Lit o. L. 4 - Piccole, L. 2

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 513

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca [illegible] in tutto il Regno, costa L. 4.

Dirigere domande e vaglia [illegible] Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 373-79 - Firenze via dei Panzani, 26.

La Scienza ha soggiogato la Natura!

con l'uso della meravigliosa

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

si rendono a perfezione ai capelli il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore ricuperato è talmente bello che riesce impossibile conoscere e sospettare che si facciasi di un preparato chimico.

Prezzo [illegible] a Bottiglia
Aggiungere cent. 50 per il pacco postale

Dirigere le [illegible] e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 373-79 - in Firenze, via dei Panzani, 26.

F. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

CONSULTI

per Malattie

30 E PIÙ ANNI

DI FELICE SUCCESSO

della Celebre Sonnambula

ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, rinomato magnetizzatore Professore Pietro D'Amico, si è solidamente acquistata, e per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato molte lettere di ammalati desiderosi di riacquistare la salute.

Il Professore D'Amico e la sua consorte Anna sono conosciuti non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città d'America, che per tre volte visitarono, propagando ovunque la sublime scienza magnetica che tanto bene recò all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati completamente guariti, sono una vera garanzia per tutti coloro che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre Sonnambula Anna che colla sua chiaroveggenza sa scrutare gli animi e scorgere sino le più minute interne affezioni.

Gli incontestabili fatti, in trenta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze e si dirigono al Professore D'Amico.

Alla sua consorte spesso vengono offerti premii di rilevante valore e distinte dichiarazioni da malati che ne ottennero la guarigione senza aver tenuti consulti di presenza, e questi sono attestati di riconoscenza.

L'ANNA D'AMICO ha guarito una infinità di mali, quali sono: malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazione di cuore e insufficienze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe, dolori reumatici, idropisie, asme, febbri intermittenti, malattie degli occhi, malattie d'utero, del fegato e della milza, malattie cutanee, le sifilidi, le scrofole e molte malattie croniche che solo possono guarire coi rimedi trovati nel sonno magnetico dalla chiaroveggente ANNA.

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato, dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale di L. 5.20 ed avranno in immediato riscontro un consulto coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città possono spedirsi L. 5 e un francobollo, dentro lettera raccomandata.

In ognuna delle lettere per consulto, si richiedono i sintomi della malattia, affinchè su di essa possa, il Professore D'AMICO, pel maggior vantaggio degli infermi, consultare la Sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del Magnetismo, per consulto, si diriga al Professore PIETRO D'AMICO, Via Ugo Bassi N. 29, p. 2°, in BOLOGNA (Italia).

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda .	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 266

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 126

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e presso
I principali Ufficii di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Venerdì-Sabato 28-29 Settembre 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

ECHI DI GERMANIA

Il diario di Federigo III - L'Arciduca Alberto fidanzato.

È sempre all'ordine del giorno la questione del *Diario di Federigo III*. Il governo imperiale stesso si mostra seriamente preoccupato di questa pubblicazione e ne farà materia d'un processo penale, onde finalmente risulterà se trattisi di una mistificazione, oppure di un documento autentico. In quest'ultimo caso, l'editore della *Deutsche Rundschau* e la persona da cui questo ebbe il diario verrebbero processati per divulgazione di segreti di Stato. Intanto, mentre la questione è *sub judice*, e meglio mentre sta per andarvi, raccolgo ancora in quello scritto ormai famoso alcuni appunti sui principii della guerra:

Il 15 luglio 1870 il re Guglielmo di Prussia riteneva cosa certa che in ventiquattro ore i Francesi si sarebbero presentati sotto le mura di Magonza. Il 28 dello stesso mese suo figlio, che sta riunendo sotto il suo comando le truppe degli Stati della Germania meridionale, scriva nel suo diario: « La strana inazione dei Francesi fa vedere che vi deve essere qualche sbaglio nei loro conti »; e tre giorni dopo: « Noi siamo pronti e cerchiamo di prevenire; chi avrebbe mai potuto aspettarsi a ciò? Cartwright viene dall'Italia, ove l'opinione pubblica è ondeggiante, non sapendo da quale parte Roma abbia più da sperare ».

2 Agosto: « Ordine di concentrare il mio esercito; i Bavaresi sono quasi pronti ». 3 ag.: « Addio, ultimo bagno nel Reno: domani probabilmente avremo uno scontro col nemico; oggi doveva inaugurarsi la statua di Federigo Guglielmo III ».

4 Ag. (dopo il combattimento di Weissenburg): « .... Noi avevamo due divisioni, il nemico una, che in parte era giunta solo nella notte precedente, ma egli aveva l'enorme vantaggio del terreno. Grande giubilo, moribondi e feriti gravi sollevansi con grande sforzo, per esternare la loro gioia. La bandiera del reggimento Re fu colpita attraverso l'asta; tre portabandiera caddero l'uno dopo l'altro, finchè il sergente Foerster, precorrendo i soldati slanciati all'assalto, giunse sull'alto del colle. Dovetti premere alle labbra quel glorioso emblema di vittoria. Sul versante meridionale furono presi due accampamenti di piccolo tenore col rancio intatto e molte provvigioni di bocca. Intorno alla salma del generale Donat aggiravasi il suo cagnolino. I ciarlieri chirurgi francesi non sapevano nulla della convenzione di Ginevra, nè portavano al braccio la fascia colla croce rossa; ma solo gridavano: *procurez-nous notre bagage*. I turcos sono veri selvaggi. Soldati francesi mi dicono: *Ah, vos soldats prussiens se battent admirablement.* »

5 Ag. « C'inoltriamo in Francia; pochi ricchi abbandonati per paura dei cannibali tedeschi. L'orrendo spettacolo del campo di battaglia diventa ognora più spaventoso; dovunque traccie di ritirata affrettata. Un registro di telegrammi trovato alla stazione ferroviaria ci dà informazioni importanti; esso fa vedere come i Francesi sono male preparati riguardo a dislocazione, formazione e approvvigionamento, e fa supporre che l'esercito francese concentri la sua forza principale sotto Metz. Ricevo avviso di grandi accampamenti francesi dietro Woerth in tre divisioni, che ricevono rinforzi; posizione anche più forte di Weissenburg ».

6 Ag. « Woerth. 80,000 Francesi, io ho 103,000 uomini. La tenace resistenza di Mac-Mahon, ritirandosi a poco a poco combattendo, è stata ammirevole; ma egli mi ha lasciato padrone del campo di battaglia. Io ho potuto dirigere il tutto, Blumenthal (capo dello stato maggiore) e Gottberg (quartiermastro generale) mi hanno molto ben secondato. Alle 4 1/2 pomeridiane ho potuto notificare al Re la vittoria. Le mitragliatrici certo hanno un'efficacia distruttrice nell'angusto ambito della loro portata. La cooperazione dei Tedeschi meridionali è stata come il cemento per unire le diverse truppe. Le conseguenze saranno di una portata immensa se vogliamo seriamente non trascurare questo momento opportuno. Un colonnello dei corazzieri (francesi) mi diceva: *Ah, Monseigneur, quelle défaite, quel malheur, j'ai la honte d'être prisonnier, nous avons tout perdu. Io* replicai: *Vous avez tort de dire d'avoir tout perdu, car après vous être battu comme de braves soldats, vous n'avez pas perdu l'honneur*; al che egli rispose: *Ah, merci, vous me faites du bien en me traitant de la sorte.* Gli ufficiali si meravigliano che si lasci loro la spada... Ricevo la notizia della vittoria di Coeben e Saarbruecken ».

7 Ag. « Riposo. A Koeniggraetz il fuoco non fu di gran lunga così violento e durevole. Gli zuavi tirano bene, gli altri sparano troppo presto e troppo in alto. Contro Mac-Mahon regna una grande esasperazione, l'imperatore viene chiamato *vieille femme*. Le carte di Mac-Mahon sono cadute nelle nostre mani. I corrispondenti del *Daily* e del *Figaro*, fatti prigionieri sul campanile di Woerth, protestano di essere avversarii di Ollivier. I feriti francesi sono minacciati dalla fame. Ci vogliono altri quindici giorni, prima che l'intendenza sia pronta. Durante la battaglia giungevano continuamente a Woerth treni ferroviarii con 60 a 100 soldati, che senza direzione erano mandati al fuoco... »

★

Qui faccio punto per oggi. Ma non voglio deporre la penna senza mandare un mio rallegramento al *Monde* di Parigi. Questo grande giornale clericale ha raccontato ai suoi lettori il fatto seguente: « L'arciduca Alberto d'Austria ha finito la sua visita a Berlino senza avere ottenuto il suo intento. Il disegno di fidanzare l'arciduca colla figlia maggiore dell'imperatrice Federico è andato in fumo per la ferma opposizione della principessa, la quale, come si sa, è innamorata dell'ex-principe Alessandro di Bulgaria. Perciò la persona cavalleresca dell'arciduca, che conta appena ventun anno, non ha potuto commuovere la principessa ».

Un bel giovinotto ventenne che conta più di cinquanta anni di servizio militare ed è bisnonno. E dire che l'arciduca Alberto è il più noto fra tutti i membri di casa d'Austria! La redazione del *Monde* potrebbe far la spesa di un Almanacco di Gotha!

HERMANN.

BERLINO, 27. — Il *Reichsanzeiger* pubblica sul Diario dell'imperatore Federigo III un rapporto in cui il principe di Bismarck fa risaltare gli errori cronologici essenziali che lo inducono a credere il Diario falso, quale è stato stampato.

Bismarck soggiunge: « La questione della infallibilità mi fu sempre indifferente, ma essa lo era meno al principe imperiale. Io considerava la proclamazione del nuovo dogma come uno sbaglio di Pio IX. Per gli il principe di non toccare solo questione almeno durante la guerra. Il principe non ha potuto giammai avere l'impressione che io volessi dare seguito a questa questione dopo la guerra e non può avere scritto ciò nel suo giornale ».

Che la pubblicazione sia fatta o no, essa è criminale a tenore degli articoli del codice penale sulle pubblicazioni intenzionali di segreti di Stato, ecc. Perciò Bismarck chiede all'imperatore di autorizzare il ministro della giustizia ad ordinare l'iscrizione di un processo contro la pubblicazione fatta dalla *Deutsche Rundschau* e gli autori.

BERLINO 27. — Nel suo rapporto sul Diario dell'imperatore Federigo III, il principe di Bismarck dice:

« Il principe imperiale non partecipò nel 1870 ai negoziati politici. Io non ero autorizzato dal re ad intrattenermi col principe imperiale sulle questioni intime della nostra politica, perchè il re temeva che avvenissero indiscrezioni sulla Corte inglese e che ne risultasse un danno per i nostri rapporti con gli alleati tedeschi.

« Sembra che le annotazioni giornaliere o i complementi posteriori vengano da qualcuno di coloro che avvicinavano il principe imperiale.

« Specialmente è erroneo che una viva discussione sull'avvenire della Germania si sia impegnata a Versailles. Questa conversazione era già stata tenuta il 3 settembre a Donchéry.

« L'asserzione del Diario che il principe imperiale volesse impiegare la forza contro i nostri alleati o rompere i trattati, è una calunnia. L'altra asserzione del Diario riguardo al mio parere nella questione del ristabilimento dell'impero nel 1866 è egualmente inesatta.

« Il principe imperiale sapeva che questo ristabilimento era impossibile nel 1866. »

BERLINO, 27. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando del preteso Diario dell'imperatore Federigo III, nel quale è ricordata l'attitudine del re Luigi di Baviera, ricorda la sollecita decisione di re Luigi per la mobilitazione del suo esercito e la sua lettera autografa all'imperatore Guglielmo I, colla quale chiedeva il ristabilimento dell'impero; e soggiunge che non si dimenticheranno i sentimenti nazionali e l'eroismo dei Bavaresi.

GIORNO PER GIORNO

A Parigi si annunzia la pubblicazione di un nuovo libro, di cui è autore un certo signor Thoyras, già sergente nell'armata dei Vosgi, e che ha per titolo *Garibaldi en France*.

Per dare un'idea del libro e dei sentimenti che lo ispirano, basti un breve saggio.

L'autore ricorda che nella sala del gran Consiglio al palazzo ducale di Venezia, fra i quadri dei doge trovavasene uno coperto d'un velo nero con questa iscrizione:

Hic est locus Marini Faleri decapitati pro criminibus

Quindi aggiunge:

« La Francia non deve altro a Garibaldi che il velo nero di Marin Faliero. »

Basta questo. Non v'è bisogno di aggiungere altro per far capire che cosa possa essere il libro.

Prendiamo atto anche di questa nuova cortesia, e passiamo.

* * *

Il *Caffè* in un articolo abbastanza assennato sulla questione del diritto di traduzione dice:

— Andate a Parigi, fuori della società letteraria a domandare di De Amicis, Giacosa, Panzacchi, Barrili e — per stare cogli autori popolari — Mario Lessi, Barbieri Anselmi ecc. sono conosciuti o letti? Vi si perderà con quel famoso punto interrogativo:

— *qu'en sait?*

Facemo una scommessa col *Caffè*. Vada a Parigi, nomini chi vuole lui, meglio Dante Alighieri, il Manzoni, Tito Livio Cianchettini, il dottor Lollo Belgioia o Niccolò Machiavelli, e se qualcuno gli risponderà *qu'en sait?* io mi obbligo a leggere le opere complete degli autori popolari da lui citati.

Forse a Mardrid gli potrebbero rispondere *qu'en sait?* — ma anche laggiù dopo la pubblicazione di *Tartarin* di Daudet, *ironie de l'air!* non ne vogliono sapere più del *qu'en a-t-on*.

Ma *qu'en a-t-on* a Parigi fa l'istesso effetto che farebbe il sentirsi offrire in una osteria milanese *una paganella con la prezzatura e altre* e *un piatt da cassoeula* in un'osteria romanesca.

* * *

Spigolo qua e là qualche ricordo sugli ultimi anni del maresciallo Bazaine.

Dopo la sua evasione dal forte Santa Margherita egli andò, com'è noto, a stabilirsi colla famiglia a Madrid. Nei primi tempi Bazaine s'era stabilito con molto decoro. La signora riceveva e dava dei balli. La famiglia aveva pure il suo palco all'Opera. Ma a poco a poco le risorse vennero a mancare. La famiglia fu ridotta a dover alloggiare dal suo grande appartamento a un piccolo pianterreno in via d'Argensola.

Le visite, i ricevimenti si fecero più rari. Il maresciallo non si faceva più vedere, neppure a tavola. Lo si vedeva la mattina di buonissima ora venir dal mercato con un pollo o un cavolfiore sotto il braccio. La miseria si avvicinava.

Un giorno la moglie lo abbandonò, portando al Messico i suoi due figli, lasciando al marito solo il maggiore, che si è fatto naturalizzare spagnuolo e che adesso è sergente nell'esercito.

Bazaine lasciò allora l'appartamentino della via d'Argensola ed andò a prendere domicilio in un povero quartierino in via del Monte Esquinza. Il quartierino si componeva solo di una camera, d'un gabinetto da lavoro, d'un salotto da pranzo; la mobilia era ridotta appena al necessario.

* * *

Il maresciallo si trovò allora ridotto letteralmente alla miseria. Già da qualche anno, antichi ricchi ufficiali che avevano servito sotto i suoi ordini, ricevevano periodicamente da lui delle domande di denaro.

Le lettere erano concepite nei termini più atti a commuovere coloro a cui eran rivolte. Il maresciallo non esitava a scrivere la frase: « liberalità senza speranza di ritorno. »

« Non è un prestito » diceva — quello che le sollecito da voi, la qual cosa non sarebbe onesta, non sapendo se potrò giammai rimborsarlo. » Non si peritava neppure a scrivere testualmente:

« È il vostro antico generale, novello Belisario, che tende il suo casco. »

Per un maresciallo dell'impero, a cui la vita aveva concesso già tutte le agiatezze e tutti gli onori, quale terribile umiliazione!

* * *

Massimo Lisbonne, l'antico colonnello della Comune, distinto della sua nuova professione di impresario teatrale — è lui infatti che ha portato in giro per la provincia il dramma di Clovis Hugues — ha avuto una nuova pensata.

Si darà al commercio delle patate fritte.

Aprirà infatti, fra poco, una nuova' *taca* nel genere della famosa *Taverna del Bagno*. *Alle frittelle rivoluzionarie* sarà il titolo del bizzarro stabilimento che verrà inaugurato al principio dell'inverno.

Le frittelle rivoluzionarie!... il nome non è tale da servire di attrattiva agli avventori.

Oh no davvero!

* * *

Per chiudere.

Alla campagna.

— Dunque come va il raccolto del vino quest'anno?

— Eh! quest'anno vino non ce n'è, ma sarà buono.

La Fanfulla

Due lettere del Conte di Parigi

PARIGI, 28. — Si annunzia per stamani la pubblicazione di due lettere del conte di Parigi, dirette a Boeher e al duca d'Audiffret-Pasquier.

Queste lettere rispondono ai discorsi recentemente pronunziati da Boeher alla riunione elettorale di Pont-l'Evêque, e da Audiffret-Pasquier al banchetto dato all'Hôtel Continental per l'anniversario della nascita del nipote di Luigi Filippo.

Il conte di Parigi approva i consigli di riunione dati dai due oratori al partito conservatore, e insiste sulla necessità di questa unione che, secondo lui, trionferà facilmente dei suoi avversari, mercè le loro divisioni.

Il conte di Parigi mostra di avere molta fiducia nell'avvenire.

COSE DI NAPOLI

27 settembre

Grazie al cielo, abbiamo finalmente un programma, e Sua Maestà il nostro potente alleato può sapere fin da adesso quel che dovrà fare dalle ore 10 antim. del giorno 17 (arrivo) alle ore 6 ant. del giorno 18 (partenza), cioè nello spazio di ore 20:

Entrata di gala per Foria, Toledo, ecc. con relative presentazioni, chiamate al balcone e ritorno alla Reggia	Ore	1 50
Per Castellammare, andata, varo e ritorno	»	4 —
Rivista navale nel golfo . . .	»	1 30
Gita a Pompei, scavi e ritorno	»	3 40
Visita Esposizione belle arti .	»	1 —
Ascensione del Vesuvio . . .	»	5 —
Museo	»	2 50
Illuminazione, fuochi, concerti musicali, mandolinate ecc. . . .	»	1 30
Capodimonte, bosco, pinacoteca e armeria	»	4 —
Pranzo	»	1 50
Sonno	»	4 —
Occupazioni personali	»	1 —
Totale ore		31 30

Differenza al passivo ore 11 30, il che prova che anche i potenti della terra non possono far sempre (quasi mai) quel che vogliono.

\>\<

Bisehè, si può stare allegri. Anche noi, dal punto di vista del non poter fare, siamo, a momenti, dei potentissimi imperatori!

Per esempio, si voleva e si vuol fare una Esposizione *extra* di quadri-maestri, presi qua e là per le case private: la consegna è fino al 30 settembre; si domandano le adesioni. Ebbene: Palizzi e Morelli non aderiscono; trenta tele si raccolgono per una sala che ne può contenere trecento. Intanto Commissione e Giurì discutono cose gravi. Di dove faremo passare l'imperatore?... l'imperatore non è un uomo come un altro... Per la finestra? dal tetto? dal giardino, per dargli subito un'idea del verde, profonda allegoria delle condizioni degli artisti e delle speranze dell'arte? Poi si ricordano: « Oh, oh! il meglio è la scala: salga per la scala ». E i quadri che mancano?... Pigliamoli dalle sale di Capodimonte. E se l'imperatore vuol vedere Capodimonte?... Allora li ripiglieremo dall'Esposizione.

\>\<

A un altro imperatore, voi lo sapete, successe un quissimile in Crimea. Visitava le case della povera gente. Dappertutto trovava tavola imbandita con sopra un bel porcellino al forno. « Maestà, dicevano i cortigiani, i vostri sudditi hanno un porcellino a testa ». Sua Maestà sorrideva, come se il porcellino se l'avesse mangiato lui. Uno del seguito volle fare un esperimento. Di soppiatto mozzò la coda al porcellino, e, oh! maraviglia! in tutte le altre case visitate, tutti i porcellini imbanditi erano senza coda!

\>\<

L'altro esempio del non poter fare è a dirittura luminoso.

Dicevano nella prima furia: « Illuminiamo Posilipo a luce elettrica ». Poi dissero invece: « Adoperiamo i fascinotti ». Una Commissione dei fascinotti, composta di Maldarelli e De Rosenheim, si recò a esplorare la collina e tornò con notizie sconfortanti.

La collina era troppo grande. Si tornò a pensare alla luce elettrica e alle poche macchinette che la distribuiscono ai teatri e a qualche negozio. Ma non c'è anche una Società elettrica?... C'era. È fallita. E poichè era Società napoletana, risorgerà fra pochi giorni... con capitali inglesi, per far dire dolorosamente ai Napoletani che i forestieri vengono qui ad arricchirsi a nostre spese.

\>\<

Così accade, per troppo, di molte imprese, piccole e grandi, tutte le volte che si tratti di mettere insieme pareri e danari. Così per il gas, così per il tranvai, così per lo sventramento, così per la galleria Umberto.

Anche qui, se vi piace, un'altra cosa che non si può fare, benchè il pro-sindaco Amore giuri tutti i suoi santi di volerla fare.

L'onorevole Crispi, rallegratosi coi costruttori, ha espresso il parere che la galleria non sarà perfetta finchè non abbia tagliata la brutta sporgenza della chiesa di San Ferdinando.

Dice Amore: « I fratelli della Congrega non vogliono cedere la chiesa ».

Ribatte Crispi: « Venite a patti; date loro un'altra chiesa ».

Risponde Amore: « Sarà fatto. Le trattative sono già iniziate ».

E va tutto, perfettamente, che non si può fare... a meno che non s'ottenga il consentimento del superiore della congrega.

E il superiore è, nè più nè meno, Francesco II Borbone.

Scarpa

ESPLOSIONE

MADRID, 27. — Ebbe luogo a Cartagena una terribile esplosione di ottanta casse di dinamite che ne contenevano 2400 chilogrammi, ed erano pronte ad essere imbarcate.

Le perdite materiali sono considerevoli.

Non vi fu alcun accidente di persone.

CORRIERE POLITICO

Del discorso dell'onorevole Bricherasio:

« L'Italia può guardare senza timore ai suoi uomini di Stato quando convengono negli alti consigli delle grandi potenze, perchè l'Italia tratta, parla ed opera per mantenere la pace, che è il fondamento delle alleanze nostre.

« Nè il governo si avventurerà in qualsiasi impresa, che non corrisponda davvero al sentimento e all'interesse nazionale. Le nostre imprese saranno sempre tali che la dignità sia salva ed il paese non debba aver nuove [illegible] ».

*

Un decreto firmato: Crispi, uscito in luce nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, ordina misure energiche per salvare il paese da una invasione di febbre gialla.

Se la memoria non mi tradisce, la febbre gialla ha già visitata una volta, molti anni sono, l'Italia. Ma sbarcata appena a Livorno, trovò che l'aria del nostro paese non le era confacente e sparì.

E se per trovare accesso fra noi, senza destare sospetti e deludere la vigilanza dell'autorità, la febbre gialla avesse cambiato colore?

Avverto certi sintomi d'una febbre nera, che, a dir il vero, non mi spaventa, ma ad ogni modo mi urta i nervi come gli esercizii musicali d'una mia giovane vicina, che fa le sue prime prove sul pianoforte.

E dagliela con quel *tip tap* di note cercate a casaccio!

E dagliela con quel ronzio d'encicliche, Brevi e discorsi, che tutti mirano ad inoculare al mondo una febbre nera, che del resto non attacca.

Un Breve del Santo Padre, comparso pur ora nei giornali tedeschi, eccita i cattolici del mondo a seguire l'esempio del congresso di Friburgo e a moltiplicare le dimostrazioni, perchè il potere temporale dei papi sia ristabilito.

Il Breve è diretto all'arcivescovo Müller.

Müller e Schulte sono due personaggi che il giornale umoristico di Berlino, il *Kladderadatsch*, mette in scena tutti i giorni a satireggiare ed anche a dire delle corbellerie.

Non vorrei che rivolgendoci a Müller il Santo Padre ci fosse esposto al pericolo di richiamare negli irriverenti protestanti l'idea del colto interlocutore dei dialoghi a cui Müller prende parte.

✕

La *Riforma* ci imbandì ieri sera il signor Ulbach e le sue dichiarazioni simpatiche per l'Italia in calce d'articolo di fondo.

L'amicona consorella scrive:

« I Francesi, ormai, si appongono fra i loro difetti, quello di non conoscere gli stranieri. Il giorno che ci applicheranno sul serio a correggerci, riconoscendo che non è stata l'ultima ragione dei loro rovesci, quel giorno solo potremo sperare nel vero e solido miglioramento delle relazioni [illegible] italiani, perchè quel giorno soltanto essi apprenderanno a giudicarci con equità, ed a trattarci secondo meritiamo.

« Noi, che non abbiamo bisogno di mutare, nè l'indole, nè i sentimenti, attendiamo ».

Attendiamo pure, ma attendati come un esercito che aspetta la pace, ma sempre in ordine, per qualunque caso.

✕

All'onorevole Magliani è stata presentata la [illegible] del commes[illegible] Cantoni, per i servizi del Tesoro, nell'esercizio 1886-87.

È un'ampia esposizione di tutto il vasto ed arduo lavoro compiuto in quell'anno.

I versamenti effettuati nelle tesorerie del regno, durante quell'esercizio, salirono a 1 miliardo e lire 756,082,050 87.

Furono superiori di 33 milioni e lire 472,277 20 a quelli dell'anno antecedente.

A quando i due miliardi?

✕

Un dispaccio da Barletta, 27:

« Stamane si sono qui riuniti i sindaci di Trani, Andria, Bisceglie, Molfetta, Ruvo, Giovinazzo, Minervino, Corato, Canosa e Spinazzola.

Tutti deplorando la crisi che affligge questa provincia, hanno deliberato di chiedere provvedimenti urgenti al governo, salvo gli altri da chiedere al [illegible].

Sono le conseguenze della crisi dell'abbondanza.

Troppa grazia, sant'Antonio, diceva quel tale, che avendo chiesto al santo un po' d'acqua per il suo campicello assetato, n'ebbe [illegible].

O che si dovrà dire d'ora in poi: – Troppo vino – e chiedere al santo il miracolo della penuria?

A buon conto, le note che all'Esposizione di Bruxelles il nostro vino ha riportato la palma.

A saper fare, cinque milioni di gorgozzuli belgici sono pronti a liberarci dall'abbondanza.

Sull'affare delle scuole italiane a Tunisi, un dispaccio parigino afferma avere il signor Massicault, residente francese nella Reggenza, dichiarato che il noto decreto fa parte della serie delle altre misure già prese, sulla stampa, sull'esercizio della medicina, sulla [illegible].

L'istruzione posta in fascio con la ficcanaso! Non c'è malanno.

Il predetto residente avrebbe soggiunto, che la Convenzione del 1857 autorizza la Francia a prendere tutte le misure convenienti al progresso della Reggenza.

Aggiunge che nelle scuole italiane di Tunisi s'insegna il francese.

Opina che vi sia un semplice malinteso. Crede di poter rimettere le cose nella loro vera luce, ritornato che sia nella Reggenza, stante le eccellenti relazioni che mantiene con il consolato d'Italia.

Noi non desideriamo di meglio. Purchè le eccellenti relazioni del signor Massicault con il nostro consolato non si risolvano sterilmente in una *fiche de consolation!*...

— 34 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

— Ma ingannata da chi?... Io vorrei capire – mormorava Lady Glenmour.

— Milady, la povera morta aveva questo fanciullo intorno al capo; mettetelo a coricarsi, ripeto, su questo divano. Presto, fate presto! Margheritina aveva anche fra le mani questa corona di rose bianche...

— Milord, una sola domanda – disse Lady Glenmour che si coricò sul divano – avete intenzione di farmi morire?

Senza rispondergli altrimenti Lord Glenmour posò energicamente la mano sinistra sulle labbra frementi di sua moglie, e con la destra scosse finchè non fu stanco il cordone del campanello collocato presso il divano...

Un cameriere rispose dal fondo di una fuga di stanze.

— Chi chiama?

— Presto – gli gridò forte Lord Glenmour – presto, andate, andate a svegliare immediatamente il dottor Patrick... ditegli che Lady Glenmour è ammalata, che è molto ammalata, e che si trova in pericolo... andate presto...

Nel tempo che il servo andava a svegliare il dottore Patrick, Lord Glenmour si rimise a sedere davanti alla tavola su cui aveva scritto, mentre sua moglie era svenuta.

Quindi ripiegò una lettera, la mise in una busta e la [illegible]llò.

L'indirizzo era questo:

— *Al conte di Madoc.*

In quel momento fu picchiato alla porta della camera: era il dottore. Glenmour corse ad aprire.

— Ah, amico mio, venite... mia moglie è in uno stato terribile... senza il vostro aiuto,..

— Ma che ha?

— Voi sapete che io sono andato all'Opera... Ho trovato mia moglie... Una scena terribile, scandalosa... Ho veduto il conte di Madoc...

— Che notte – esclamò il dottore – che notte!

— Notte orribile, amico mio: la mia presenza..., la condotta che mi era imposta dalle circostanze... le parole scambiate fra me e il conte di Madoc, e mia moglie era presente a questo colloquio, infine mia moglie si è svenuta, è caduta e io l'ho fatta condurre qui; ma da quel momento non è più tornata in sè e non ha riaperto gli occhi.

— Dov'è – chiese Patrick – dov'è?

— Sopra il suo letto.

— Conducetemi vicino a lei, amico mio.

— Sventura sopra sventura – diceva il dottore cieco camminando verso il letto di Lady Glenmour.

Quando egli vi fu giunto a tentoni prese il braccio di Margheritina che Lady Glenmour aveva coperto di un lungo guanto, e disse:

— Sento che ella è ancora vestita... Bisognerà slacciarla... queste vesti strette la soffocano...

Patrick si affrettò a strappare il guanto in tutta la sua lunghezza, per poter sentire il polso... E infine giunse alla carne, posò il dito sull'arteria...

— Oh Dio mio, fate che io m'inganni... io non sento nulla... non c'è pulsazione... sentiamo più su... nulla!

Il dottore gettò un grido di sinistro sgomento.

— Patrick!

— Glenmour – esclamò Patrick in tono straziante – in casa vostra questa notte si sono due persone morte!

— Due persone morte?

— Lady Glenmour è morta: il suo svenimento è oramai irrimediabile, non se ne scuoterà più per l'eternità!

— Mia moglie è morta!

— Sì, sì... oh sì!

E Patrick si sciolse in lacrime amare, stringendosi al cuore la mano del suo amico, e la mano di colei che egli credeva fosse Lady Glenmour.

Lady Glenmour si alzò un po' per guardare questa scena lugubre e ipocrita nel tempo stesso, e che per lei era piena di spavento, d'oscurità, di mistero.

— Patrick – ripigliò Glenmour, fingendo la più accasciante desolazione – io non ho avuto mai più bisogno della vostra amicizia, dei vostri servigi, di ora.

— Non sono io tutto per voi sempre?

— Faccio dunque assegnamento su voi.

— Parlate, Glenmour.

— Che una carrozza mi aspetti domani sera dalle undici... fino all'alba... tutta la notte insomma alla barriera d'Auteuil, in capo alla via della Roquette... È necessario di pigliar nota di queste indicazioni.

— Seguitate, amico mio.

— Uscendo di qua, voi andrete dunque all'indirizzo che vi ho dato con qualcuno dei miei servi, e direte alla persona che vi riceverà che io l'attendo oggi...

— Farò come dite.

— E questa lettera deve essere in casa del conte di Madoc, in piazza Vendôme.

— Questo è il più penoso di tutti gli incarichi, amico mio, perchè io capisco che questa lettera...

— Potremmo noi rimpiangere di lasciar la vita, amico mio – interruppe Glenmour, tetro e lento come se per mezzo del suono della sua voce parlasse il destino – quando due donne, giovani e belle entrambi, gentili, e ciascuna nella sua posizione superiori a tutte le altre, partono da questo mondo lo stesso giorno, quasi alla medesima ora, prima di compire entrambe venti anni? Patrick caro Patrick, io non ho voluto dimenticar nè l'una nè l'altra nel mio dolore...

— Grazie, Glenmour – disse Patrick lasciando libero il corso al suo dolore.

— Non ho voluto, aspettando la triste cerimonia, che Margheritina restasse rilegata nella soffitta, come una disgraziata che nessuno curasse... Ella era per noi una persona di casa... l'ho fatta portar giù... presso di noi...

— Questa pietosa bontà avrà la sua ricompensa nel cielo. Dove è?... Voglio posare ancora la mia mano sulla sua fronte diaccia...

Glenmour si fermò sconvolto. Non si aspettava questa domanda.

Lady Glenmour parve dicesse a suo marito:

Una frecciata a... chi tocca.

La fa Bismarck, travestitosi per la circostanza da *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*.

E la fa nei termini seguenti:

« Noi viviamo nell'epoca della politica nazionale, le nazioni si raccolgono fortemente, epperò sono tanto più disposte a riconoscersi cordialmente e a stimarsi a vicenda. Noi riguarderemmo oggi come una barbarie, come un delitto contro la civiltà, se si volesse fare a brani una nazione piena di vita che ha compiuta la sua unità; se si volesse strapparle dal corpo il cuore che dà la vita, la capitale. Per questo, ogni uomo che sente modernamente, ogni patriotta tedesco, prova immenso sdegno per questa guerra contro lo stato nazionale italiano che viene alimentata artificiosamente dagli ultramontani.

« Di fronte ad un movimento così privo di dignità e così superficiale, sarebbe stato mestiere una debolezza pericolosa, se l'imperatore tedesco, nei suoi viaggi, avesse evitato Roma per amore degli ultramontani infetti di guelfismo; però che le stesse parole d'ordine che si fanno risuonare in favore dello Stato pontificio, dopo una prova ben riuscita, verrebbero applicate all'Annover, ad ogni pietra sepolcrale, nel grande cimitero della storia. Noi supremo grado all'imperatore se, da una parte, userà riguardi alle suscettività del Papa e dall'altra renderà giustizia al sentimento nazionale del popolo italiano. L'imperatore tedesco, così operando, renderà un servizio alla pace universale, e l'ultramontanismo sappia un'altra volta provare meglio che non fece Windhorst a Friburgo, la tesi barocca che si giocherebbe alla triplice alleanza costringendo, in qualche modo, l'Italia a decapitare sè stessa ».

✕

Annunziano da Costantinopoli che la Porta ha protestato presso il gabinetto di Londra per il contegno della guarnigione di Suakim verso le tribù arabe dei dintorni, notando che un accordo con Osman Digna sarà impossibile sino a che gli ufficiali e soldati inglesi daranno formalmente la caccia agli Arabi.

Che la Turchia voglia ritentare contro l'Inghilterra per Suakim il colpo che ha già tentato con il successo che tutti conoscono, contro l'Italia per Massaua?

✕

Da Vienna si ha che il ricevimento dell'imperatore Guglielmo in quella città avrà un carattere esclusivamente militare e di corte.

La cosa non piace a tutti. Infatti, non avendo ancora il municipio di Vienna preso alcuna deliberazione in proposito, la stampa cita l'esempio delle autorità municipali di Roma e Napoli che, preparando accoglienze grandiose all'imperatore, danno prova non solo di patriottismo, ma contribuiscono al benessere materiale della popolazione.

In questa seconda parte, grazie ai risultati prevedibili, c'è qualcosa di vero. Ma io, nei panni dei giornali viennesi non ne avrei parlato. L'Italia non è uso a fare speculazione d'entusiasmi. All'augusto ospite germanico darà l'ospitalità del cuore.

I lenzuoli, con la relativa Nota, non avranno da fare con lui.

Quanto agli altri, che potranno accorrere da ogni parte per salutarlo, si può esser sicuri che non lesineranno.

Altro che interesse! Da parte di questi sarà precisamente il contrario.

•

Ancora un po' di Vienna.

Trovo nei giornali di quella città, che la nomina del conte Revertera ad ambasciatore austro-ungarico presso il Vaticano, in sostituzione del conte Paar, non avrà più luogo, in seguito alle osservazioni fatte da Bismarck a Vienna, che tale nomina riuscirebbe sgradita a Berlino.

Ecco, in un simile affare io non so come si possa trovare Berlino. Le dichiarazioni di *persona grata* le si fanno tra le Corti impegnate nella nomina degli ambasciatori.

Don Pippino

Il N. 40 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 30 settembre 1888 in tutta l'Italia

Contiene:

Per il Congresso letterario a Venezia. *N. Cherchi* — Caso d'Amore (dal Romanzesco Morisco), *Anton Giulio Barrili* — Un dramma sacro piemontese del secolo XV, *Francesco Novati* — Il Giornale di Brandbal, *Federico De Roberto* — Curiosità della Posta, *Silex* — Ragion di Stato, *Haydée* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 26
Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1888.
Anno L. 26 – Sem. L. 13 – Trim. L. 7,75

Amministraz: ROMA, Piazza Montecitorio 120.

DA LIVORNO

27 settembre.

Sono ritornati, e dopo poche ore si sono sparsi per la città, e in lunghe file, nelle carrozzelle eleganti, colle loro valigette bianche, gli allievi della R. Accademia navale sono scesi alla stazione ferroviaria. Dopo le fatiche della campagna d'istruzione, dopo i tre mesi di mare, i futuri ufficiali di marina sono partiti per il loro paese nativo, sono andati per qualche giorno dai loro parenti, dai loro amici.

E come son volati questi tre mesi, e che fasto hanno fatto a Portoferraio, a Messina, a Taranto, ad Ancona, a Venezia, a Palermo... dovunque sono stati la *Vittorio Emanuele* e la *Vettor Pisani*, ai giovani aspiranti guardiamarina!

E con quanto zelo, con quanto amore essi hanno disimpegnato l'ufficio loro a bordo, come dal più giovane allievo del primo corso, al capoclasse del quarto, tutti, hanno gareggiato di buona volontà, d'intelligenza, di svelteza!

E mentre essi ritornano lieti e soddisfatti alle loro famiglie, dal porto, dalla strada ferrata, dai dintorni vengono a frotte i candidati al primo corso. Sono circa 250 i concorrenti, e facilmente riconoscibili per via... quasi tutti, e come per buon augurio, indossano un abitino alla marinara. E che occhi fanno i simpatici ragazzi quando veggono un loro futuro compagno passare svelto e disinvolto nell'elegante uniforme dell'Accademia.

Il primo ottobre cominciano le prove scritte: buona fortuna!

Jersera s'è inaugurata solennemente, con sfarzo di bandiere e di bande, la Società elettrica livornese. Le lampade irraggiavano poi vasti ed eleganti saloni della Società, per le strade adiacenti alla via della Costarna, ove è l'officina elettrica, a torrenti la luce, e le nostre signore s'aggiravano per le sale spaziose, pe' viali improvvisati, tutte circonfuse di una aureola luminosa.

Gli egregi ingegneri Vivarelli, Cauro e Monti facevano gli onori di casa, ed era intorno a loro un coro di lodi e di ammirazione ben meritate.

△

Ogni sera che Eleonora Duse recita al Politeama il pubblico si affolla plaudente nella vasta platea, per le gallerie, nei palchi, nei posti distinti, ed ogni sera l'entusiasmo subisce, sincero per la grande attrice, cresce, cresce...

Martedì sulla *Fernanda* dette la sua serata d'onore: che battimani, che acclamazioni, e poi fiori scelti[illegible]simi e regali superbi.

La grande attrice sorrideva commossa, ringraziando.

△

Da Pascaldi, fuggiti i bagnanti, ogni sera quasi, le nostre signore ballano. Hanno fatto il *Circolo settembrino*, e vista la buona stagione godono ancora dell'aria di mare e delle notti calme, luminose.

Iago

ALL'ESERCITO

L'*Esercito* d'oggi ha voluto rispondere ad un nostro articolo *sui richiami*, e ne lo ringraziamo, perchè, aggiungendo *ciò che avevamo lasciato nella penna*, ha fatto meglio comprendere lo scopo che l'articolo si prefiggeva.

Infatti: se è vero che non tutti gli elementi che concorrono al lavoro dei distretti sui richiami per l'istruzione *non adoperano tutta l'energia necessaria*: di chi la colpa, se non di quelli che presiedono a questa operazione? Ciò che non ha voluto dire l'*Esercito* l'abbiamo detto noi. Ecco tutto.

L'*Esercito* poi ha preso sul serio la proposta che a lui facevamo circa la creazione di un ispettorato per i distretti. E qui non possiamo ringraziarlo. Dio ce ne guardi! Noi non ignoravamo che esistevano i comandi superiori di distretto (comandi, non ispettorati, anzi sapevamo ancora che vi sono anche i comandi di divisione e di corpo d'armata che potrebbero mettere il dito sulla piaga dall'*Esercito* deplorata; ma noi ci siamo chiesti: Come mai, con tutto questo ben di Dio, con tutto questo lusso di comandi che debbono sopravvedere, possono esistere ancora nei distretti *elementi che non adoperano la energia necessaria?*

E dichiariamo per nostra parte chiuso l'incidente.

MAURIZIO.

RE ETEROCLITI

AUCKLAND, 27 — Secondo notizie da Samoa, re Tamasese, posto sul trono dai Tedeschi dopo la cattura di Malietoa, fu, in un vivo combattimento, compiutamente battuto dai partigiani di Malietoa.

BERLINO, 27. — Secondo notizie da Samoa, Malietoa fu proclamato re.

La situazione degli stranieri non è migliorata, giacchè un bastimento da guerra tedesco ed un altro americano si trovano nella rada.

Qua e là, su e giù

— Il testo della lettera, che la Principessa Letizia ha inviato alla Duchessa di Monchy, presidente del comitato delle signore francesi, è del seguente tenore:

« Signora,

« Ho ricevuto il signor De la Redoyère, che mi ha portato il regalo ed i voti delle signore francesi.

« Sono stata doppiamente felice di vedere un francese ed un rappresentante di tante persone devote all'Impero.

« Vivamente sensibile alle prove di simpatia che codeste signore hanno voluto darmi in occasione del mio matrimonio, io vi prego di essere, presso di esse, l'interprete della mia riconoscenza.

« Credetemi, mia cara cugina, vostra affezionata

« LETIZIA ».

La Duchessa d'Aosta è cugina della duchessa Anna di Monchy, in quanto che, questa è sorella del principe Giovacchino Murat, capo della casa principesca di questo nome napoleonica.

— Trascrivo dall'*Esercito* a proposito della rivista Navale di Napoli:

La forza navale che sarà passata in rassegna a Napoli in onore di S. M. l'imperatore di Germania, da S. M. il Re, sarà comandata dal vice ammiraglio Ferdinando Acton, il quale avrà sotto i suoi ordini il comandante in capo della squadra permanente, contrammiraglio Lovera, ed il contrammiraglio Martinez.

Essa si comporrà delle seguenti navi:

a) *Squadra corazzata.*

Lepanto	Com. cap. di vasc.	Maria.	
Italia	»	»	Corsi.
Dandolo	»	»	Quiglini-Puliga.
Duilio	»	»	Denti di Pirajno.
Affondatore	»	»	Carrabba.

b) *Squadra di Arieti protetti.*

Ruggiero	Com. cap. di vasc.	Castellazzo.	
Giovanni Bausan	»	»	Casanova.
Stromboli	»	»	Gualterio.
Vesuvio	»	»	Palumbo.

c) *Divisione leggiera d'incrociatori torpedinieri.*

Goito	com. cap. di fregata	Mirabello.	
Tripoli	»	»	Ferraguto.
Folgore	» di corvetta	Palermo.	
Sicilia	»	»	Ampugnani.

d) *Divisione leggiera di avvisi torpedinieri.*

Aquila	com. ten. di vasc.	Serra.	
Avvoltoio	»	»	Cali.
Nibbio	»	»	Santarosa.
Sparviero	»	»	Troiano.

e) *Avvisi di squadra.*

Staffetta, comandante capitano di fregata Altamura.

Galileo, comand. Colitelletti.

Marcantonio Colonna, comand. Caniglia

f) *Torpediniere d'alto mare.*

Torpediniera 97 S comandante capitano di corvetta Nicastro.

Id. 92, comand. Incoronato.	
Id. 91, comand. Graffagni.	
Id 72, comand. Vialardi.	
Id 103 S, comand. tenente di vascello Penco.	
Id. 101, comand. Orsini.	
Id. 102, comand. Susanna.	
Id. 103, comand. Mongiardini.	
Id. 104, comand. Carini.	
Id. 105, comand. Ferro.	
Id. 107, comand. Forti.	
Id. 108, comand. Incoronato.	
Id. 99, comand. Campilandi.	
Id. 98, comand. Costelletti.	
Id. 93, comand. Zeri.	

g) *Torpediniere da costa di 1ª classe.*

Torpediniera T, comandante tenente di vascello D'Agostino.

Id. 58, comand. Graziani.	
Id. 47, comand. Farrilli.	
Id. 40, comand. Tedesco.	
Id. 54, comand. De Parri.	
Id. 51, comand. Caput.	

— Nella sua villa di Biumo Superiore (Varese) è morto ier l'altro Andrea Ponti, ricchissimo, munifico, caritatevolissimo industriale lombardo.

Egli era nato a Gallarate nel 1821 da famiglia di antichi industriali, e da molti anni dimorava in Milano.

Lascia cinque figli: due maschi e tre femmine: la prima maritata al conte Pasolini di Ravenna, la seconda, al capitano Evangrini, e la terza col conte Gianforte Suardi, sindaco di Bergamo.

« Spiccata qualità, dice il *Corriere della Sera*, di Andrea Ponti era quella della generosità.

Il comune di Gallarate ne potrebbe sopra tutti fare testimonianza. Infinite furono le elargizioni. Non c'era bisogno in quel comune, che non fosse soddisfatto dal Ponti.

Se si dovessero citare per ordine cronologico

— Che bisogna fare?

— Perchè non mi conducete verso di lei? – disse Patrick.

— Eccola, dottore, avvicinatevi.

— È vero... è lei... la mia mano tiene la corona dei fiori artificiali che aveva nelle mani quando è morta... Come è terribile, Dio mio! Amico, vegliate su di loro... sulle nostre povere morte... Pregate... Io corro...

— Andate, amico mio, andate...

Alle dieci il conte di Madoc leggeva la lettera seguente che era stata portata in casa sua dal dottore:

« Signor conte,

« Avrei voluto sodisfare prima la vostra e la mia impazienza; ma io non sono soltanto un uomo offeso, sono anche un ufficiale di marina al servizio di un potente Stato, che ha il diritto di chiedermi conto delle mie azioni. Mi occorre dunque il tempo necessario per regolare le mie faccende e mettere nella tomba Lady Glenmour... Vi domando dunque questa dilazione... »

— Lady Glenmour è morta – esclamò Madoc – io sono vendicato più di quanto avrei mai sperato.

Quindi riprese:

« Ma qualche ora dopo l'accompagnamento di Lady Glenmour io sarò tutto a vostra disposizione. Vi prego perciò di trovarvi domani sera alle undici precise alla barriera d'Auteuil con l'arma che abbiamo stabilito per il nostro scontro. Io mi troverò nelle stesse condizioni. Ricordatevi che io sarò solo, e siate solo anche voi.

« LORD GLENMOUR. »

(*Continua*)

gico le beneficenze della famiglia Ponti, bisognerebbe principiare dalla restaurazione del magnifico tempio di Gallarate, dalla costruzione delle scuole, dell'ospedale, del teatro, dell'asilo infantile, del cimitero — dove sorge la cappella monumentale della famiglia scolpita dalla grave sventura ».

Alla qual famiglia *Fanfulla* invia le più sentite condoglianze, dolente di non poter dedicare maggiore spazio del giornale alla memoria del compianto capo della medesima.

— Il marchese Carlo Ginori, presidente del R. Yacht Club italiano, invita i fortunati possessori di *yachts* a armarli e condurli a Castellammare di Stabia, perchè possano prender parte alla grande rivista marittima che avrà luogo in occasione del varo della nave Umberto I.

A. ZETA.

Arabi ed Europei

SUAKIM, 27. — Nella scorsa notte i ribelli favoriti dall'oscurità, occuparono una nuova posizione a 500 metri a destra del forte che protegge le sorgenti delle acque, e vi si poterono trincerare, malgrado un violento fuoco dei forti e dello stazionario *Gannet*.

LONDRA, 28. — Il *Times* ha da Zanzibar:

« Gl'insorti di Pangani ricusarono di lasciar passare la spedizione incaricata di soccorrere Meglia; però informarono il colonnello Smith che garantirebbero la sicurezza dei missionari.

« L'ammiraglio inglese si recherà a Kelwa lunedì. »

NOTA BIBILLINA.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

RENO = RENI = REMI = RIMI = RIMEL = CRESCI = CORSI = FORNI = ROSSI = RAI = SIERA

CONGRESSI.

Sciarada.

I. Luce e splendore.
II. Seggio regale.
III. Detto d'amore.
IV. Arte mondiale.

Logogrifo

Intero - chi mi esercita
avrà gran casseruole,
e sempre in mira - APPALTO -
le stelle oppure il sole.

Parola a rombo.

— Sto sul timbro postale di Mandela.
— Devo esserti congiunta in parentela.
— Per me c'è stato al mondo lo stecchino,
— FUI SEMPRE IN BUON ACCORDO COL *Corvino*.
— Coi platani cresciam ne la foresta.
— I galli ci han fra 'l cocciglio e la cresta.
— M'adopran per iscrivere scenario.

Per sciogliermi, consulta il calendario.

Fra le quinte e fuori

Teatro Argentina.

Habemus Pontificem: abbiamo il manifesto Ezio cioè il primo bollettino di guerra che scoppierà, come una bomba, la sera del 6 ottobre nel teatro Argentina.

Non ostante la brevità taciteana, che è qualità essenziale nello stile di Guglielmo Canori, le cose da dire erano tante questa volta, che il manifesto a mano, in caratteri minutissimi, misura l'altezza di un metro.

Lo riassumo nelle sue parti principali.

Le opere annunziate sono quindici... senza pregiudizio di un paio o tre di giunta. E si intitolano:

Aida di Verdi, *Otello* di Verdi, *Roberto il Diavolo* di Meyerbeer, *Forza del Destino* di Verdi.

Queste quattro comporranno la stagione d'autunno, di quaranta rappresentazioni.

La stagione di carnevale-quaresima, di sessantaquattro rappresentazioni, avrà le seguenti opere:

La *Gioconda* di Ponchielli, *Un ballo in maschera* di Verdi, *Gli Ugonotti* di Meyerbeer, *Dinorah* di Meyerbeer, *I Vespri siciliani* di Verdi. *Lohengrin* di Wagner, *Norma* di Bellini, *Le Walkirie* di Wagner, la *Traviata* di Verdi, la *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, il *Fra Diavolo* di Auber.

Su quindici opere, una sola del repertorio francese.

Due grandi balli si daranno nella stagione di carnevale quaresima, e sono: *La Sorgente* con musica di Delibes, e *Teodora* di Grassi con musica di Marenco.

Citiamo ora gli artisti principali:

Theodorini Elena, Torsella Fanny, Semlich Marcella, Bruschi-Chiatti Abigaille, Mariani De Angelis Flora, Mantelli Eugenia, Boriani Amelia, De Spagnis Irene, Piguet Gabriella, Meyer Isabella.

Tenori:

Tamagno Francesco, Masini Angelo, Marconi Francesco, Durot Eugenio, Bertini Toba, Ortisi Gaetano.

Baritoni:

Cotogni Antonio, Kaschmann Giuseppe, Betrami Ottorino, Vinci Salvatore.

Bassi:

Bondoureaque Augusto, Balleardi Giovanni, Lionne e Mariani.

Dirige tutto Edoardo Mascheroni.

Coppia danzante:

Giuri Maria, Bancifiori Alfredo.

I commenti mi paiono inutili: una così ricca lista di nomi, fra i quali hanno posto i tre più celebri tenori dei nostri giorni (Masini, Tamagno, Marconi) parla abbastanza da sè. E il pubblico romano sarà fra l'altre cose grato al Canori, d'essere riuscito a scritturare il Masini che Roma da tanti anni più non sentiva.

In tutto dunque avremo per lo meno quindici opere, che potranno diventare diciassette o diciotto, e rentoquattro rappresentazioni: dal sei ottobre prossimo o tutta la quaresima 1889.

Chi volesse di più e di meglio è pregato di farsi avanti.

Spettacoli d'oggi:

Manzoni (ore 8), Giulietta e Romeo — **Quirino** (ore 8), Il Gran Mogol — **Politeama** (ore 8), Compagnia equestre Stichel e Corini — **Arena Garibaldi** (ore 8 1/2), Compagnia equestre.

ROMA

28 settembre.

ARRIVI.

Oggi a mezzogiorno ha fatto ritorno da Cumiana il ministro Boselli.

LE FESTE PER L'IMPERATORE.

I lavori per la costruzione dei palchi a Centocelle procedono con la solita lentezza.

Sino ad oggi sono stati alzati pochi pali che serviranno per sorreggere il palco destinato a S. M. la Regina, e poi non si è fatto altro.

Si debbono costruire i palchi laterali a quello della Corte, e poi i due grandissimi per il pubblico, ceduti dal municipio ad alcune Opere pie.

Se avessero avuto la precauzione di dividere l'appalto dei palchi fra più concorrenti sarebbero stati sicuri della precisione dei lavori e della puntualità. Ma invece hanno affidato il lavoro (non indifferente, giacchè si tratta di mezzo chilometro di costruzioni, capaci di contenere cinquemila persone) ad una sola ditta, creando così un'infinità di malcontenti.

— Procedono invece con alacrità le demolizioni dell'ex-convento delle Stimmate e della annessa chiesa di Sant'Andrea che è già per metà scomparsa.

— L'ufficio del prefetto di palazzo ha inviato al sindaco la nota delle persone presentate a corte e degli ufficiali dello Stato che intervengono ai ricevimenti al Quirinale. Il gabinetto del sindaco si servirà di questa nota per diramare gl'inviti nella sera in cui avrà luogo il solenne ricevimento in Campidoglio.

Il sindaco si riserba poi d'invitare i consiglieri comunali e quelle persone che per meriti speciali hanno quasi un diritto di essere invitate ad una festa che dà il municipio. Ma l'invito, a differenza di ciò che si è fatto in altre occasioni, non sarà esteso a tutta quella enorme falange di travetti municipali nè alle loro famiglie.

Ci vorrebbe allora un *buffet* per ventiseimila persone e un locale grande come due piazze Vittorio Emanuele unite insieme.

GLI STUDENTI UNIVERSITARI

prenderanno una parte attivissima alle prossime feste.

Si è già costituito un comitato che ha ricevuto moltissime adesioni. Ne gli studenti ci si mettono di buona volontà, sono capaci di organizzare grandi cose. Lasciamoli fare, nella speranza che facciano bene e con senno.

LA MATEMATICA DI UN COLLEGA.

Il cronista del *Don Chisciotte*, che a tempo perduto, si esercita nell'aritmetica, pubblica queste cifre a proposito degli agglomeramenti inevitabili in alcune piazze di Roma, in occasione della venuta dell'imperatore:

« Calcolando che quattro persone entrino in un metro quadrato, la piazza San Pietro conterrebbe 208 mila individui, quella del Popolo 70 mila, piazza Navona 61 mila, quella del Quirinale 41 mila, piazza di Spagna 42 mila e piazza Colonna 18 mila.

NUOVO ASILO DELL'INFANZIA ABBANDONATA.

Di questo nuovo asilo si è tanto discorso in questi giorni; ma all'asilo manca ancora una cosa essenzialissima: i ricoverati.

Quando l'onorevole Crispi, con un sentimento umanitario lodevole, destinava un fondo di parecchie migliaia di lire per la fondazione di questo asilo, egli scriveva al sindaco che era una cosa vergognosa il vedere girare per la città tanti fanciulli scalzi e laceri, e tanti poveri infelici abbandonati al freddo e all'intemperie.

Dunque, fin dal giorno in cui si è aperto il primo asilo, la questura doveva fare una razzia di tutti quei piccoli disgraziati; indagare se avevano o no genitori capaci di procurar loro un sostentamento qualunque, nel caso contrario doveva inviarli subito al nuovo asilo.

Cosa è stato fatto finora?

Un bel nulla, e i ragazzini abbandonati continuano a far mostra di loro per i caffè e le birrerie della città e sulle piazze più frequentate.

All'imperatore di Germania potremo far vedere così due cose: l'infanzia abbandonata e il luogo ove ricoverarla.

ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA.

Scrive *Vandalo*:

« Con molta soddisfazione ho notato che l'Associazione della Stampa non si è data per intesa della mia proposta riguardante la costruzione di un palco nel prato delle Centocelle.

Niente paura - chi si scoraggia è vile - dice una sentenza araba.

Alla Presidenza faccio un'altra proposta e sarebbe quella che l'Associazione quando l'imperatore verrà in Roma, offra per sottoscrizione dei soci un banchetto giornalisti italiani e stranieri che accorreranno in Roma per la circostanza e di più offrire loro un trattenimento serale nella nuova e splendida sala costruita di recente.

Insomma far qualcosa.

Intanto posso annunziare alla presidenza dell'Associazione che i principali giornali di Berlino e della Germania invieranno qui i loro rappresentanti. Lo stesso faranno quelli di Vienna.

I principali giornali di Francia manderanno degli abili collaboratori, e sono già qui dei disegnatori dell'*Illustration* per preparare il lavoro. »

R' RIUSCITA ASSAI COMMOVENTE

la cerimonia del trasporto funebre religioso degli assassinati di Artena, i poveri Campi e Colaiacchia.

Il piazzale della stazione era letteralmente gremito da migliaia di persone. Le salme giunsero alle 5 pom. e furon deposte in due carri di seconda classe che furono ricoperti di corone. Ne contammo circa quaranta.

I cordoni del carro ove era la salma di Campi erano tenuti dal principe Borghese, dal signor Michele Guastalla, dall'ingegnere Adolfo Cortesi e da un capitano della milizia territoriale.

I carri erano contornati e seguiti da quattordici bandiere di varie associazioni.

Seguivano pure moltissimi ufficiali delle varie armi essendo il Campi tenente della territoriale.

Numerosi pure i commessi di commercio, alla cui Società apparteneva il Colaiacchia.

Il corteo passò per le vie Principe Umberto, Firenze e Nazionale, e quindi si recò al Campo Verano scortato da una compagnia del 10° fanteria con musica, e da uno stuolo infinito di persone.

Degli assassini ancora non si sa nulla. Povere vittime!

Alla stazione correva la voce che il ministero dell'interno ha stabilito un premio di diecimila lire per chi farà arrestare gli assassini.

IL DOTTOR ADLER

di ritorno dalla villeggiatura, avverte il pubblico che riceverà dal 1° ottobre, come per il passato, dalle 9 alle 4, in via Nazionale, 114.

E. FRETTE e C.ⁱ

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 46 (al Portoni)
ROMA, Via Nazionale, 54 (Ang.° Via Milano)

VENDITA A PRONTA CASSA AI
veri Prezzi di Fabbrica

Si eseguiscono in tessitura
Corone, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA RICHIESTA

Il Dottore Adler dentista americano

114 Via Nazionale, Palazzo del Grillo, dà avviso al pubblico che il suo Ufizio rimane aperto tutti i giorni eccetto i festivi dalle 9 ant. alle 5 pom.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il duca e la duchessa di Aosta.

I duchi e le duchesse di Aosta e di Genova alloggieranno, in occasione delle feste per l'imperatore, al palazzo della Consulta.

Inscriptiones christianæ.

Negli scorsi giorni alcuni giornali annunziavano che il ministero della pubblica istruzione aveva erogato centomila lire per la stampa di un volume dell'opera del comm. Giambattista De Rossi sulle iscrizioni cristiane, senza che l'autore avesse minimamente accennato a questa larghezza del governo.

Assunte informazioni, siamo in grado di affermare che la stampa del secondo volume dell'opera del De Rossi sulle *Inscriptiones Christianæ Urbis Romæ* si voleva fare da un governo straniero, che ne richiese ufficiosamente il nostro, trovandosi il comm. De Rossi vincolato con l'amministrazione pubblica, mediante un contratto stipulato nel 1848, e rinnovato di poi.

Il governo italiano non poteva permettere che gli stranieri avessero a loro spese continuata una pubblicazione, che onora la scienza italiana; e quindi il ministero richiese al Parlamento i fondi necessari per la stampa del libro; e la Commissione parlamentare incontrò difficoltà ad iscrivere nel bilancio per vari esercizii la somma di lire 12 mila.

Possiamo però assicurare, che la stampa dell'intiero volume non ha oltrepassato la somma di lire 15 mila.

Quanto poi all'asserzione che in quest'opera non sia fatto ricordo alcuno delle liberalità del governo, è da sapere che esso porta sul frontespizio un bollo con la leggenda: *Editum pecunia publica, Humberto I Rege Italorum.*

La giunta del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica ha concretato le proposte da presentare al ministro pel conferimento dei posti di perfezionamento all'estero.

Ha quindi cominciato a esaminare le domande di abilitazione a diversi gradi d'insegnamento.

Telegrafano da Venezia, 27, che il Re e la Regina di Portogallo sono ripartiti alle ore 11,25 pom. per Monza.

Da Milano, 28, si ha che i sovrani di Portogallo, sono giunti alle ore 6,30 antimeridiane, ripartendo alle 6 50 per Monza.

Telegrafano da Vienna, 27:

« Il conte Kalnoky fu ricevuto dal Re degli Elleni. L'udienza durò un'ora.

« Il Principe di Galles, dopo essersi recato a visitare i Sovrani di Romania, si recherà in Transilvania alla caccia degli orsi, coll'arciduca Rodolfo ».

Telegrafano da Pietroburgo, 27:

« È smentito che il governo contrarrà un nuovo prestito ».

Da Vienna, 27, telegrafano che l'imperatore, tornato colà, visitò all'albergo il Re degli Elleni, che gli restituì la visita indossando l'uniforme austriaca.

L'imperatore visitò pure il principe di Galles.

Telegrafano da Detmold, 27, che l'imperatore Guglielmo è partito per Stuttgart.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 28.

Il *Siècle* pubblica una lettera del senatore Corte, la quale invita la Francia a celebrare il prossimo centenario dell'89, ritornando ai principii del libero scambio e proclamando il disarmo.

Il *Siècle* risponde che la situazione politico-economico-sociale non permette di seguire il consiglio dato dal generale Corte.

Parigi, 28.

Aumentano le speranze degli opportunisti di rovesciare il ministero Floquet al riaprirsi delle Camere, sostituendolo con un gabinetto Ribot. Queste speranze sono aumentate dalle attese rivelazioni del deputato Gilly.

Secondo l'*Intransigeant*, il generale Boulanger è arrivato in Turchi. (?)

Ginevra, 28.

La Società *La Veloce* per favorire gli attuali rapporti e scambi commerciali che esistono fra l'Italia ed il Brasile, inaugurerà col 1° di ottobre un servizio quindicinale con grossi vapori che toccheranno Rio-Janeiro e Santos. Continuerà l'antico servizio inalterato.

I vapori che faranno il nuovo servizio col Brasile sono: *Fortunata R*, *Carlo R.*, *Regina* ed il *San Gottardo*.

Como, 28.

Ieri, proveniente da Torino e Milano, è partito da Bellagio, diretto a Ginevra, Sua Altezza Reale il principe di Fiandra.

Torino, 28.

Ieri sera è partito per Modena S. A. R. il principe Vittorio, figlio del duca d'Aosta.

Pallanza, 28.

Iersera alle 5 20 con battello speciale da Luvino, è giunto a Stresa, proveniente dalla Svizzera, il principe Giorgio con tre figli. Era con lui la duchessa di Genova madre che era andata ad incontrarlo.

BORSA DI ROMA

28 settembre.

Affari nulli. Rendita contante 98 47 1/2 e per ottobre 98 70 e 98 72 1/2. Generali 682 50 693 Banca Romana 1168 Banco Roma sostenuto 748 a 751. Condotte 410 lettera 405 denaro Immobiliari 991 Tutto fine prossimo.

Cambi: Francia *chèques* 100 72 1/2; Londra tre mesi 25 24.

Listino di PARIGI del 28 settembre.

	Apertura	Chiusura
3 0/0	— —	— —
3 0/0 perp.	88 27	88 07
4 0/0	105 77	105 60
Rend. it. 5 0/0	97 85	97 25
Cambi sopra Londra	— —	25 41 1/2
Consolidati inglesi	— —	—
Cambio sull'Italia	— —	1/2
Rendita Turca (nuova)	15 07	15 05
Banca di Francia	588 —	580
Fgiziane 6 0/0	431 1/4	429 1/16
Rend. Egiz. ant. nuove	76 —	76 5/8
Banca ottom. di Parigi	525 —	525 —
Credito Fondiario	—	1877 —
Azioni Suez	2260 —	2252 —
Azioni Panama	280 —	282 —
Fer. Merid. a termine	787 —	787 —

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 27. — È smentita la notizia dell'*Express Orient*, che Charmes direttore degli affari politici al ministero degli esteri, sia incaricato di una missione confidenziale in Turchia circa l'influenza francese in Siria.

Charmes si trova a La Bourboule, e non è incaricato di alcuna missione.

PADOVA, 27. — Il congresso dei viticoltori veneti, con l'onorevole Berti, il prefetto e l'onorevole Clementi, visitò oggi le aziende del conte Papafava e del conte Bassio. I congressisti tornarono soddisfattissimi, avendo trovato le cantine ordinate secondo i principi dell'enologia nazionale.

BRUXELLES, 28. — Il principe Vittorio è partito stamani per Torino.

CAPO D'ARMI, 28 (ore 6 40 antim.) — La squadra composta delle navi *Italia*, *Lepanto*, *Duilio*, *Dandolo*, *Etna*, *Bausan*, *Affondatore*, *Staffetta*, *Colonna*, *Stromboli*, *Sastia*, *Folgore*, e le torpediniere di alto mare 100, 101, 102, 103, 104, proveniente dal Messodì, si dirige verso il canale.

MESSINA, 28 (ore 9 antim.) — Le regie navi *Dandolo*, *Duilio* e *Affondatore* sono qui giunte.

Bonaventura Savarani, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

DA VENDERE

un elegante Villino costruito di recente, a poca distanza da Porta P. a, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi

Dirigersi alla Banca Generale - Roma.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma Milano-Genova

Capitale sociale . . L. 50,000,000
» versato . . . . » 25,000,000

Riceve denari in conto corrente

Il saggio d'interesse, a datare dal 16 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa gratuito ai Correntisti.

La Direzione.

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all' Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 378 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Panzani.

Mining & Scientific Review

fondata nel 1877

Si pubblica a DENVER

Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari

Prezzo dell'Abbonamento:
8 Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

The ENGINEERING

AND MINING JOURNAL

Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Anno Lire 26 — Semestre Lire 15.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità Piazza Montecitorio, 127 Roma

LE INSERZIONI
SUL
FANFULLA

tanto per Avvisi Commerciali e Finanziarii, che per Necrologie, Partecipazioni, ecc., si ricevono presso

l'Ufficio Principale di Pubblicità

127 - PIAZZA MONTECITORIO - ROMA

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Prop. A. CARANDELLI.
Dirett. E. Dalverme.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 30
» sei mesi . » 16

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 93.

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Cucina, se le volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Brocche, Secchie, Lavapiedi

in Ringo e Latta

VERNICIATI O POLICROMATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Macchina di Archimede

(CONDENSATA)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Un solo uomo, con una di questa Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza del coltello

Cent. . . . 28 — 36 — 46
Prezzo: L. 55 — 75 — 95

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso, 377-79 — in Firenze via de' Panzani, 26

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26

BAGNAROLE, Semicupi. Bagni a doccia e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

NUOVI REGGIFIASCHI

IN METALLO INCROMATO.

I più eleganti di questi [illegible] come mano la vendita Franco-Italiano.

Prezzo col piano di legno L.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma via del Corso 377-379, e [illegible] Panzani, 26

NAPOLI

HOTEL DE LA RIVIERE

Riviera di Chiaia, 127.

Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione.

I proprietari Giuseppe Ruggiero e E. Dalverme.

Real Collegio Maria Luigia, Parma.

Questo Collegio posto in un ampio e salubre fabbricato, fu eretto appositamente secondo le esigenze moderne dell'igiene e della educazione.

Ha le *Scuole elementari complete*, il *Ginnasio pareggiato*, il *Liceo Governativo*. Ha inoltre questi insegnamenti: lingue straniere, ginnastica, scherma, ballo, declamazione, canto, disegno, pittura e musica.

L'Istituto Maria Luigia, sorto dalla fusione dei due antichi Collegi del Nobili e del Lalatta, ha possedimenti propri ed un'amena villeggiatura.

Si spedisce il programma a richiesta.

GIORNALE per i BAMBINI

ANNO VIII

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Vi collaborano i migliori scrittori d'Italia ed è la lettura più favorita dai ragazzi

Oltre all'essere divertente è anche molto istruttivo. — Bandisce concorsi d'italiano, francese, inglese, disegno, e conferisce medaglie e premi. — I vincitori di tre concorsi sono ascritti all'ordine del merito.

L'Amministrazione del **Giornale per i Bambini**, in seguito a richieste avute, ha provveduto alla ristampa di alcune annate arretrate, ed è quindi in caso di fornire qualunque annata.

Per abbonarsi al giornale basta rivolgersi agli uffici postali del Regno, oppure all'Amministrazione del Giornale, 121 piazza Montecitorio, Roma

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Un anno, L. 12 — per l'Italia | Sei mesi, L. 6 — per l'Italia
» » 15 — per l'Estero | » » 7,50 per l'Estero

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm.)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di spruzzare al bucato etc., prima di stirarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto [illegible] si trova in vendita nelle principali drogherie e negozi coloniali del regno.

Prezzo: cent. 45 per pacco di [illegible]

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Pentolieri, Stampi per dolci, Lucerne, Giulebbiere, trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via de' Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 1.10 al flacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

E. E. Oblieght

— ROMA —

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

ELATINA CIUTI

Acqua Elatinica per combattere tutte le affezioni catarrali. L'esperienza che da tanti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero è bastevole per raccomandarne il valore, e i consumatori di premunire le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica registrata, e portano la firma del preparatore scritta sulla fascetta che circonda il collo: **Luigi Ciuti**, Via del Corso, 373, e di tutte le farmacie del Regno.

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini reali se genuini o di colore artificiale

(Con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la [illegible] rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAPELLI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e dott. P. CAPELLI assistente

MODO DI SERVIRSENE

Si immerga un bastoncino di vetro nel vino e si distenda leggermente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, sovrapposta, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centimetri; dal colore e dal tosto assume la macchia si rileva se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza siano danno una macchia vermiglia più o meno intensa a seconda dove l'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accerta il colorimento artificiale.

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3.00. Franco nel regno L. 3,50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 373 a 379 - Firenze Via dei Panzani, 26.

Prodotti Frigorifici Haeschlin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo gradato necessario, in qualsiasi parte ed in qualunque stagione, perchè si possa [illegible] e poca quantità d'acqua tiepida sopra ogni cotale cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà nè preparativi complicati, impiegati nei modi più sotto descritti. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere nei quali l'applicazione del freddo in tempo porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le Bende per la fronte saranno certamente e gradatamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo congestioni cerebrali, [illegible] ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, semplicemente con due o più [illegible] aggiunte [illegible] denaro)

Prezzo delle Scatole in latta contenenti 6 Bende e relativi apparecchi: Lire 6.

Aggiungere centesimi 50 per il porto postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379 Firenze via de' Panzani, 26

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 7.95

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

DISTILLATE L'ACQUA [illegible] se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

e il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo.**

N. 1 da 1 gallone	L.	35
N. 2 da 2 id.	L.	42
N. 3 da 3 id.	L.	60
N. 4 da 6 id.	L.	95
N. 5 da 9 id.	L.	120
N. 6 da 12 id.	L.	150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili

di **E. P. STIRN**

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti

Con questi apparecchi si ritraggono sul fotografo diverse istantanee, senza sembrare la lastra. Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc., sono utili a tutti.

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito; facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere

Prezzo dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 8.50.

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fotografie) L. 0.

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79. — Firenze, Via Panzani, 26.

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dallo stucco e rendere tali materie allo stato naturale.

La **Mordantia** è il prodotto più efficace per togliere la pittura [illegible] e vecchie e recenti pitture ad olio.

La **Mordantia** è di un uso semplicissimo.

La **Mordantia** : già in 3 ore le pitture più tenaci ed in un'ora quelle più recenti e di minore spessore

La **Mordantia** toglie le macchie di grasso nei muri operati.

La **Mordantia** leva le macchie di muffa [illegible] di stucco, lava, ecc.

La **Mordantia** viene impiegata dai verniciatori, ebanisti, falegnami industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia** Colora si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.

Si vende in scatole metalliche di 5 e 10 chilogrammi con aumento di Cent. 75 per la scatola da 5 chilogrammi e di L. 1.25 per quella di 10 chilogrammi — Porto a carico degli acquirenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 373 a 379, palazzo Tucci, Firenze via de' Panzani, 26

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Rufina vecchio a *L. 1,25 la Bottiglia*

IN CASSETTE DI **12, 24 E 48** BOTTIGLIE

Franco in qualunque stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigere all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma Corso, 375-379 Palazzo Tucci, Firenze via de' Panzani, 26 (Palazzo Canega)

L'EMPORIO Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, offre Pompe di tutti i generi e dimensioni per uso domestico, rustico, industriale e da incendi, [illegible] Stabilimento meccanico C. Lang-Reichen, a Baden-Württemberg (Germania)

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellana, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure ecc. si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, Lire 1.50 franco per posta L. 2.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Ital. Finzi e Bianchelli in Roma Corso 375 [illegible] Panzani, 26

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI & BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle
MOBILIO per Sala da pranzo.

Ogni articolo può occorrere per la cucina, trovasi presso la Ditta FINZI & BIANCHELLI

ROMA Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Isole Sicilia, Tunisi, Tripoli, e Africa	6	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	42
America del Sud e Asia	15	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	80

FANFULLA

Num. 267

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 12

PER GLI ANNUNZI
Ufficio principale di pubblicità:
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Sabato-Domenica 29-30 Settembre 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

ECHI DI GERMANIA

Il diario di Federigo III

Continuo a spigolare nel Diario di Federigo III:

1° Settembre: « Sedan. Il conte Bothmer reca la notizia che Napoleone trovasi a Sedan; il re mi dice scherzando, senza prestarvi fede, che cosa dovremmo fare di Napoleone, se l'avessimo prigioniero? La bandiera bianca viene issata sopra Sedan, Napoleone vi è, Bronsart gli ha parlato, al quale ha detto che manderà il generale Reille. Un *wrack* mancato, non corrispondente alla grandezza dell'avvenimento; forse non si sapeva ancora, se fosse una fortuna. Viene un parlamentario, i principi presenti insieme a Bismarck, Moltke e Roon fanno cerchio intorno al re, io a fianco di Sua Maestà. Reille compariva, abbattuto, ma non privo di dignità, e recò al re la seguente lettera: « Mon « frère, n'ayant pas pu mourir « au milieu de mes troupes, il ne me reste « qu'à remettre mon épée entre les mains « de Votre Majesté. Je suis de Votre « Majesté le bon frère Napoleon. » Sedan, « 1 sept. 1870. »

« Dopo un colloquio con Bismarck, Moltke e me, il re detta a Hatzfeld la minuta della risposta, che poi trascrive di proprio pugno. Si dura fatica a trovare l'occorrente per scrivere; io prendo dalla tasca della mia sella la carta timbrata coll'aquila, il granduca di Weimar somministra inchiostro e penna, due mucchi di paglia costituiscono la tavola, alla quale Hatzfeldt sovrappone la sua tasca da tamburo per formare un piano. « Monsieur mon « frère. En regrettant les circonstances « dans lesquelles nous nous rencontrons, « j'accepte l'épée de Votre Majesté et je « prie de bien vouloir nommer un de ses « officiers, muni de pleins pouvoirs pour « traiter des conditions de la capitulation « de l'armée, qui s'est si bravement bat- « tue sous vos ordres. De mon côté j'ai « désigné le général de Moltke à cet effet. « Je suis de Votre Majesté le bon frère « Guillaume. Devant Sedan 1 septembre « 1870 ».

« Nel frattempo io mi trattengo con Reille, uomo amabile e distinto nel miglior senso; egli nel 1867 era stato ad letto alla mia persona; la mia simpatia gli fa bene; il *Prince Impérial* non c'è. Quando fu partito, il re ed io ci abbracciammo, il 3 luglio ci ricorse alla memoria, giubilo immenso delle truppe. Si cantò: « Ora ringraziate tutti Iddio » (inno religioso popolare); io non potei trattenere le lagrime ».

2 Settembre: « La parola: « la storia è il giudizio universale » mi ritorna in mente dalle lezioni di storia quando ero ragazzo. Wimpfen fa delle difficoltà. Napoleone viene, fermandosi in un campo di patate presso Donchéry; Bismarck e Moltke gli corrono incontro, egli desidera condizioni di capitolazione più favorevoli e ritirata dell'esercito nel Belgio, chiede di parlare col re.

« Moltke opina che siano pretesti, perchè non si sente più sicuro a Sedan e teme per le sue carrozze ed i suoi forgoni. Moltke va in cerca d'un quartiere più decente, mentre Bismarck fa conversazione con Napoleone. Il re rimane fermo nella resa a discrezione, gli ufficiali saranno liberi su parola, e mezzodì si firma la capitolazione. Moltke riceve la Croce di ferro di prima classe. Bismarck viene; hanno discorso, fumando, di tutto, fuorchè di politica. Io propongo Wilhelmshohe come soggiorno per Napoleone, consiglio di farlo venire sulla collina al cospetto delle truppe come cosa troppo umiliante, e prego il re di portarsi a cavallo presso l'imperatore a Bellevue.

« Conferenza con Bismarck, Roon e Moltke. Attraverso gli accampamenti bavaresi ci rechiamo a Bellevue, ove troviamo le carrozze imperiali e i forgoni, staffieri e postiglioni incipriati alla Longjumeau. Siamo ricevuti dal generale Castelnau, Napoleone comparisce in alta tenuta sull'ingresso del padiglione di cristallo e vi introduce il re. Io chiudo le porte per lasciarli soli. Il seguito dell'imperatore esce nel giardino; Reille, Achille Murat e Davilliers mi fanno compagnia ».

Il colloquio fra i due Sovrani è già noto ai lettori. Trovo però nel *Dia io* ancora le seguenti note che mi sembrano degne di essere riportate, quantunque i lettori di *Fanfulla* le conoscano in parte: « Il re lodò la bravura dell'esercito francese e Napoleone ne convenne, osservando tuttavia che gli faceva difetto quella disciplina che tanto distingue l'esercito nostro. Disse che l'artiglieria prussiana era la prima del mondo e che le sue truppe non avevano potuto resistere al fuoco nostro. Il colloquio potova aver durato un buon quarto d'ora, quando ritornammo fuori; l'alta ed altante persona del re faceva un meraviglioso contrasto colla piccola e tarchiata figura dell'imperatore. Quando questi mi scorse, mi stese la mano, mentre coll'altra asciugava le grosse lagrime che gli solcavano le gote. Mi si mostrò profondamente grato delle parole e dei modi generosi con cui lo aveva trattato. Il re, io, naturalmente, parlai nello stesso senso e gli chiesi se durante la notte aveva trovato qualche riposo; a ciò egli rispose, che il pensiero dei suoi cari gli aveva tolto il sonno. Al mio rammarico perchè la guerra aveva assunto un carattere sì tremendamente sanguinoso, replicò che ciò era vero e tanto più terribile *quand on n'a pas voulu la guerre!* Dell'imperatrice e di suo figlio non aveva notizie da otto giorni e pregò di poter mandare un telegramma cifrato. Ci accomiatammo con *shake hands*, Boyen e Lynar l'accompagnarono. Il suo seguito guardava bieco nelle sue uniformi nuove e fresche che contrastavano colle nostre sciupate dalla guerra. »

Bismarck.

SITUAZIONE POLITICA FRANCESE

PARIGI, 28. — Il Consiglio dei ministri fissò stamane, al 15 ottobre, la data della convocazione delle Camere.

Il ministro della marina, ammiraglio Krantz, espresse la sua risoluzione di respingere ogni nuova riduzione sul bilancio della marina.

Viette, ministro dell'agricoltura, assicurò che il raccolto del grano in Francia nel 1888 raggiunse 90 milioni di ettolitri, invece della media annua, che è di 104.

Il Consiglio esaminerà presto se convenga presentare, al principio della sessione legislativa, un progetto di revisione della Costituzione. Non venne presa nessuna decisione.

GIORNO PER GIORNO

L'ultimo discorso di Sua Santità è at tutti i giornali, ma sarà meno commentato dei precedenti, per quanto sia un discorso che nella sua forma è più polemico del solito.

Di fatti alle accuse generiche connesse riflettenti la mancanza di indipendenza della Santa Sede, Leone XIII questa volta ha unito la difesa dei suoi diversi e dei suoi atti verso l'Italia.

Egli dichiara che *reclama la sovranità* per la pace comune delle coscienze, e quindi per il maggior bene dell'Italia; e afferma che in ogni tempo la sua parola fu una parola amica per l'Italia.

Nel complesso, il discorso pare meno acerbo degli ultimi che furono pronunziati, e non contiene altra specificata lagnanza oltre a quella sul Codice.

Ci sarebbe da credere che senza quel benedetto Codice, i rapporti fra la Chiesa e lo Stato avrebbero potuto avviarsi all'ideale tracciato dal conte di Cavour!

Ma c'è il Codice!

È vero che se non ci fosse stato il Codice si sarebbe trovato qualche altra cosa.

Tuttavia è caratteristico che Sua Santità si sia fermata su quella.

Ho detto che il discorso sarà meno commentato dei precedenti, e lo credo fermamente, perchè essendo nelle stesse stereotipate sui precedenti, assumerà meno l'opinione pubblica; e poi perchè l'attitudine difensiva assunta nella seconda parte della breve allocuzione toglie quanto poteva rimanere di battagliero nella parte che riguarda l'accusa.

In totale lascierà il tempo che trova.

Nuvolone senza temporale.

* * *

Un episodio notevole del pontificato suscitato dalla pubblicazione del Diario è l'intervento personale del principe di Bismarck nella polemica. Accusato nel Diario di aver taciuto da parte il principe ereditario degli affari pontificî nel 1870, se ne difende con un ordine dell'imperatore Guglielmo, che, dice il gran cancelliere, temeva le indiscrezioni della corte inglese.

Dalle accuse di un morto, il principe di Bismarck si fa difendere da un altro morto: nessuna delle due parti può disgraziatamente smentire chi la cita.

Ma le cose più bizzarre di tutto il pasticcio è questa: che la parola d'ordine del gran cancelliere ai suoi è la guerra alle *influenze inglesi* presso la corte germanica.

L'Imperatrice Vittoria, figlia di Imperatrice, moglie e madre di Imperatori, non è alla fine dei suoi guai!

* * *

Finalmente è scoperto chi sia l'autore vero della pubblicazione di quelle memorie.

Chi è riuscito a penetrare il segreto, è quel tal signor Jean de Bonnefon, già corrispondente del *Gaulois* a Roma, durante le feste del giubileo, poi corrispondente a Berlino, e che espulso al vendica dell'espulsione mettendo alla luce del sole tutti i pettegolezzi che secondo lui avrebbero accompagnato il retrocesso della corte imperiale di Germania.

Scoperto dunque, perchè ne avete bene il motivo. L'autore dell'indiscrezione che in questo momento mette tutti i circoli di Europa a rumore, altri non è che lo stesso Imperatore Guglielmo II in persona.

* * *

Parla il signor Bonnefon:

« Da M. A. il duca di Sassonia Coburgo, si è passati ad una modesta istitutrice Perova, il nome di cui è Lebedeff, senza contare di tutte le altre; ed è va detto a proposito il nome del principe Ratibor che non ha mai permesso il testo delle sue memorie.

« Ebbene! il vero, il solo autore dell'odierna pubblicazione si chiama Guglielmo II. Lui solo aveva tra le mani il testo completo ed autentico delle memorie di suo padre per il periodo [sett 1871] »

E qui il signor de Bonnefon si fa sapere come qualmente, prima che i rapporti fra padre e figlio fossero tesi, l'Imperatore Federigo, allora Kronprinz, avesse per abitudine di dettare a suo figlio l'ed ziono definitiva delle sue memorie. Più tardi, quando il principe Guglielmo si allontanò dal padre fu la povera imperatrice Vittoria che lo sostituì in quella parte di segretario.

« Ragione per cui – aggiunge il corrispondente del *Gaulois* – le memorie di Federigo III si dividono in due parti distinte: la prima era rimasta nelle mani del principe Guglielmo, ed è quella ora pubblicata. La seconda apparteneva all'imperatrice Vittoria, e dorme sotto chiave negli scrigni della regina d'Inghilterra. »

* * *

Voi domanderete forse qual è la ragione che ha indotto l'imperatore Guglielmo a sottrarre una seconda di questa sorta.

E il signor de Bonnefon si affretta a soddisfare la vostra legittima curiosità. L'imperatore Guglielmo non ama aver dei compagni nel comando. L'ha provato mettendo in disparte il maresciallo von Moltke: adesso vuol disfarsi anche del principe di Bismarck.

E per disfarsene ha scelto questo mezzo machiavellico: un libro, diminuito agli occhi del pubblico, onde il metterlo a riposo.

Cosimo I dei Medici ha trovato un imitatore. Il principe di Bismarck seguirebbe lo stesso destino dello storico Guicciardini.

« Oggi – soggiunge il signor de Bonnefon – il giovine imperatore con una magistrale ironia prega il cancelliere di cercare lui stesso gli indiscreti e di castigarli come si conviene. E nel frattempo lui stesso, *Guglielmo*, corregge le bozze di stampa, come farebbe un povero scrittorello. »

* * *

Ma... e la catastrofe di questa farsa drammatica?

Non dubitate, che il signor de Bonnefon ha pensato anche a quella. Anzi, invece di una catastrofe, egli ne ha già preparate due, a piacere. Udite:

« Il vecchio diplomatico è uscito troppe volte per aver paura della pioggia: si sente visto; ma non è uomo da lasciarsi ingannare. Se riuscirà a trovare un capro emissario, non comparirà sulla quale infierire, egli punirà, e contento di questa meschina vendetta, serberà ancora il potere che ha tanto amato. Ma se nessuno è scoperto – e sarà probabilmente così – se l'imperatore permette senza castigo che si stampino delle pagine nelle quali la parte del cancelliere è diminuita, ridotta, quasi messa in ridicolo, allora bisognerà che il principe di Bismarck tenga parola a sè stesso... e se ne vada. »

E così la chiave dell'enigma è trovata.

O dite che il signor Bonnefon non è un bel tipo!

* * *

Ricevo e pubblico:

« Caro *Fanfulla*,

« Una quistione di grammatica. Si tratta di decidere qual'è il plurale della parola *pomodoro* ossia deve dirsi i *pomidoro* come si ostinano a credere alcuni, oppure deve dirsi i *pomidori*, come ritengo io. Ti sarò gratissima se me ne dici qualche cosa nel tuo *Giorno per Giorno*.

« *Una tua assidua* ».

Rispondo.

È gaura assidua garbata e bella – me lo figuro tanto volentieri – il Vocabolario di Fanfani e Rigutini ammette due maniere di formare il plurale di *pomodoro* e segna come esempio *pomidori fritti, campo di pomodori*. In nessun caso però si può dire i *pomidoro* al plurale. Viceversa, tanto il Rigutini suddetto come il Tramater registrano *pomidoro* al singolare.

Questa è la ricetta, signora assidua.

Burro caldo, e che i vermicelli le siano leggieri.

Un buon consiglio, adoperi il burro puro di Pisarolo, se può, e mi ringrazierà.

* * *

Sapete la differenza fra il primo e l'ultimo amore?

Ognuno crede che il primo deva esser l'ultimo, e che l'ultimo sia il vero primo.

* * *

Per finire.

La contessa Tegnamini è andata dal dentista per farsi levare un dente molesto cariato. Prima di fare l'operazione il professore crede bene di stordirla con la

Sugli l'operazione, e la contessa svegliandosi mormora dolcemente:

– Ah dottore; è una femmina o un maschio?

IL VIAGGIO DELL'IMPERATORE

STUTTGART, 28. — L'Imperatore Guglielmo, col re e la regina del Wurtemberg e coi principi e le principesse reali, ha percorso la città, essendo dappertutto salutato con simpatia dalla folla.

L'Imperatore ha ringraziato il sindaco per la bella accoglienza fattagli.

Dopo il pranzo, l'imperatore partirà per Mainau.

STUTTGART, 28. — Al pranzo di Corte, nella gran sala del castello reale, il re fece un brindisi all'imperatore, la cui visita, disse, è stata a tutti gratissima, ed espresse l'augurio che Dio voglia accordargli un lungo e felice regno per il bene della patria tedesca.

L'imperatore rispose ringraziando cordialmente i Sovrani delle parole affettuose rivoltegli e sopratutto dell'invito il quale gli offerse l'occasione di venire in questo bel paese che fiorisce visibilmente sotto il regno benedetto del re, che già nel Medio Evo diede alla Germania così celebri regnanti e che fu culla dei suoi avi.

« Credetemi, soggiunse l'imperatore, anche nelle mie vene scorre il sangue tedesco del Sud, come nelle vostre. E in questo senso che bevo alla salute della Vostra Maestà! »

L'imperatore è partito alle 4 pomeridiane per Mainau, dopo essersi congedato cordialmente dal re alla stazione, ove numerosa folla acclamò l'imperatore con entusiasmo.

COSTANZA, 29. — L'imperatore Guglielmo giunse qui ieri sera, alle ore 10 30, salutato alla stazione dal granduca di Baden e dal granduca ereditario, e acclamato dalla popolazione.

Sua Maestà ripartì alle 11 per l'isola di Mainau.

CORRIERE POLITICO

« Libero socialista in libera Catania » non ha creduto d'asservi l'onorevole Costa, andato, come si sa, in Sicilia a darvi la sua « buona novella » a quelle genti.

Egli s'è immaginato che qualche agente del commendatore L. Berti, direttore g[illegible] rale della pubblica sicurezza lo tenesse continuamente d'occhio e non a debita distanza. E se ne lamenta con l'onorevole ministro dell'interno, il quale ha giudicato suo dovere di inviargli il seguente telegramma:

« *Deputato Andrea Costa — Catania.*

« Permettetemi credere che vostra sia un'illusione, la polizia locale e la centrale non essendo use a pedinare chi sentendone il bisogno. Del resto voi siete in una città, della quale il Governo conosce i sentimenti patriottici e sulla quale ha piena fiducia. »

È probabile che l'apostolo del socialismo ora respiri liberamente e voglia seguitar con lena incontrastata la sua alta missione, che i soliti maligni pretendono lascierà il convento tempo che avrà trovato in Sicilia, dove cresce rigogliosa la pianta del buon senso.

⋌

Non tutte le monache si rassomigliano, specie all'estero, dove se n'è di quelle che sentono e pensano, sempre volendo bene a Domeneddio, come si pensa e si sente al Quirinale e al vicino palazzo della Consulta, siccome in casa d'ogni buon italiano.

Scrivono difatti alla *Riforma* da Costantinopoli in data del 20:

« Le suore della Concezione che dirigono il penzionato femminile di Pera e di Bujukdère, nonchè l'asilo infantile, interpellate dalle autorità locali se si sottomettevano ai programmi governativi e riconoscevano il patronato regio, dopo relativo permesso della Casa madre d'Ivrea, risposero che di buon grado riconoscevano il patronato del Re e accettavano la sorveglianza dell'autorità governativa, come sempre l'ammisero anche per il passato, essendo sempre stato *bene per loro*, sotto ogni aspetto, il Governo italiano.

« È un bell'esempio per le altre corporazioni religiose, che, per mali fini politici, perfino l'influenza che volevano conservarsi nelle scuole, a detrimento della loro propaganda. »

Brave suore!

⋌

Lo stesso epiteto, al numero singolare, non lo posso dare, e me ne duole assai, alla Società di mutuo soccorso fra gli operai della fonderia meccanica di Forlì, la quale Società a quanto telegrafarono ieri alla *Riforma*, e pretendeva di respingere le mille lire offerte dal Re. Avendo però il Re destinato la somma alla cassa per la vecchiaia della Società, molti soci appositamente convocati votarono un nuovo sodalizio con questo rapporto:

« Mentre si approva ciò, si disapprova invece la prima deliberazione successivamente e inopportunamente storcevole. »

Storcevole?

Per conto mio impiegherei un altro aggettivo per qualificare quella deliberazione.

Se la cosa è vera, mi pare storcellata addirittura, per non dir altro.

⋌

Secondo certe voci che circolano in piazza e qui, e pare anche a Berlino, al Vaticano correrebbero non poche e lievi difficoltà circa alla modalità del ricevimento di Guglielmo II; il quale, sempre secondo quelle voci, si mostrerebbe un tantino seccato per le pretese pontificie, sicchè, se esse continuassero sullo stesso piede, venendo a Roma, rinuncierebbe a far la gita palazzo Caffarelli-San Pietro.

A tali voci circolanti, per dire il vero, ci credo poco io, persuaso, persuasissimo che il principe di Bismarck troverà il modo di metter d'accordo tutte le convenienze ed etichette.

È già che sono in Vaticano, che è cosmopolita, me ne serve per passare all'estero, sempre conservando un piede in patria.

La *Nuova Wiemja* fa venire monsignor Strossmayer a Roma, chiamatovi da Sua Santità che lo applaudì a Propaganda Fide per dargli poi il cappello cardinalizio.

È proprio effetto del caso, se l'organo panslavista s'è fermato a quel cappello; perchè avrebbe potuto dare addirittura la notizia che appena fatto cardinale lo Strossmayer, il Sommo Pontefice avrebbe abdicato per lasciar la tiara al candidato del giornale moscovita.

I giornali viennesi naturalmente dan sulla voce a questo, dimostrando essere inverosimile che il papa per favorire lo Strossmayer, voglia mettersi in urto con l'imperatore Francesco Giuseppe, il più cattolico dei sovrani d'Europa.

⋌

Secondo un telegramma berlinese di ieri, la *Deutsche Rundschau* annunzia di aver sospeso la vendita e la distribuzione delle copie del Diario dell'imperatore Federigo, le quali, come è naturale, si vendevano salate assai.

Pare che la sospensione sia avvenuta per ordine dei « Superiori »; che si siano effettuate perquisizioni, che sia stato sequestrato il manoscritto, e che si sian messe le mani addosso al presunto autore del medesimo.

Il fatto sta che la faccenda è e va diventando seria assai, e qualcuno pagherà caro il fio d'aver costretto il cancelliere a prendere in mano la penna per iscrivere il rapporto che confuta il Diario e per il resto.

Basta che il « pagante » non abbia ad essere una pagante...

In Francia le solite « turibolate » dell'*Autorité* e del *Gaulois* al conte di Parigi per ciò che questi ha scritto a' signori Bocher e Audiffret in favore dell'unione dei conservatori.

Quante unioni! A farne la statistica ci vorrebbe l'ufficio del commendatore Bodio.

Del resto facciano loro; e' sono *chez eux*, e un' « unione » più una meno, io non ci trovo nulla a ridire.

Intanto i Francesi aumentan le guarnigioni al confine tedesco, da un lato, e, terminate le manovre navali, disarmano la flotta.

S'arma invece la Danimarca, nella cui capitale ha fatto una visita al re il signor Krupp, il più gran cannoniere del secolo.

Naturalmente vi è andato per vender le sue mercanzie, per il cui acquisto si pensa colà di spendere cinquanta milioncini.

×

In Spagna pare che il governo abbia avuto sentore di qualche movimento rivoluzionario, perchè a Madrid, come nelle principali città del regno, le truppe furono consegnate in caserma.

Siccome il preludato movimento non s'è avuto in nessun punto, potrebbe anche darsi che la consegna delle truppe possa essere ordinata a mo' d'esperimento. Non ci ce mali. Bisogna esser sempre pronti, specie in dove il *pronunciarsi* è una malattia del paese.

Stellino

LA QUESTIONE DELLA FIRMA

LONDRA, 20. — Il corrispondente da Vienna del *Times*, dice che dopo la Nota rimarchevole dell'ambasciatore d'Italia, la Porta, firmando semplicemente la Convenzione pel canale di Suez, farebbe credere che essa rinunzi ai suoi diritti sull'Algeria e la Tunisia, teoricamente sempre mantenuti, e che abbandona Tripoli alla prima potenza venuta, la quale non avrebbe più che ad installarvisi. La Porta, quindi, probabilmente ripugnerà all'idea di un protocollo che mantenga i suoi diritti sulla costa occidentale del mar Rosso e consenta inoltre i suoi diritti storici di sovranità sull'Algeria e la Tunisia.

AL BAZAR

Massaua, 9 settembre.

Non v'è che dire, s'è combinato proprio bene! Noi oggi alle 9 di mattina si doveva avere la nostra corrispondenza dall'Italia, e non la si è avuta nè la si avrà che domenica ventura, perchè al *Venezia* si è rotto per la seconda volta l'asse dell'elica - elica a due palette perchè una è rotta da tempo - e non governando più, è stato portato coi bassi fondi non lungi da Suez, nè ha potuto essere scortato e rimorchiato dallo *Scilla* che sin que... fa salpava dal nostro porto per rimpatriare.

Così mentre una ventina di sacchi pieni di lettere aspettano ad Aden che arrivi il legno partito ieri con carbone e ghiaccio per Assab ed Aden, per ritornare qui lunedì ventura; mentre il corriere che portava il *Venezia* arriverà se potrà essere raccolto a Suez dal *San Gottardo* che deve essere in canale; noi resteremo diciassette giorni senza ricever notizie dalle nostre famiglie e dal nostro paese. Certe male lingue ragionano così: udite: « Che si paghino sette milioni alla Società generale di navigazione per il trasporto della spedizione dell'87, lo si capisce; quattro milioni sono più o meno il noleggio pagato a prezzi inglesi, tre rappresentano la protezione all'industria italiana contro la concorrenza straniera voluta dal Parlamento, e questo lo si riscuote; ma che il contribuente italiano abbia a seguitare a pagare troppo care un servizio che non si fa e non si farà mai in maniera esatta ed in orario, ma appena soddisfacente, questo, *Johannes imut*, non si capisce proprio più. Che volete! siamo ingenui, ma sappiamo che nè il *Venezia* nè il *Palestina* oseranno mai le dieci miglia prescritte nella convenzione, e continueranno a fiare le loro sei o sette miglia con mare calmo. »

△

Lo sapete chi n'ha toccate? Qual lazzarone - come è stato chiamato qui da un napoletano - di Debeb. Sicuro, lui ha voluto andare a Keren a disturbare gli cui beati del signor Kaffel Jesus, e procedute a danebeggiato da gruppi di cinque o sei informatori l'uso, dalla valle dell'Algheden è andato onestamente *rastiando* e taglieggiando le povere tribù nella valle dell'Aureba, nel fertile Senhait, e si è spinto fino sotto Keren. Male però gliè andata, giacchè le tribù vicine - quali Ad-Ali Bahit, Ad-Kelb, I Menza Bet Isehan e Bet Ibrahim - essendosi riunite al Jesus Kaffel, si sono appostate, l'hanno aspettato ed a fucilate costretto a ritirarsi coi suoi, poi all'indomani, così corre voce, le hanno attaccato di nuovo ad Asciallà e respinto, infine due giorni dopo le hanno sorpreso verso Eslaber - questo io non lo credo - di notte e inseguito parecchio, uccidendogli un centinaio d'uomini in tutto, togliendogli le mandre di buoi rubate, 100 cavalli, qualche asina e una trentina di fucili, costringendolo infine a rifugiarsi rapidamente a Sagneiti per non essere preso dalle tribù sollevate e sul suo passaggio appostate a decise a finire il signor brigante. Peccato che non l'abbiano acchiappato.

△

17 mattina.

Mentre stiamo aspettando i diciotto sacchi di posta lasciati ad Aden, finalmente il giorno 16 abbiamo avuta la posta da Suez portata dal *Palestina* e il giorno prima quella dell'Italia direttamente portata dal *San Gottardo*, coicchè siamo stati distaccati giorni precisi senza notizie del nostro paese.

Tanti ringraziamenti alla Società della Navigazione generale italiana e anche a chi coll'*A. Provana* ha servita la Società portando a Suez la posta del 9, probabilmente non in coincidenza colle partenze per l'Italia.

△

Coll'abbassarsi della temperatura è qui piovuta una quantità di gente senza mestiere, e la corsa di fortuna.

È bene si sappia che se muratori e falegnami hanno potuto trovare da occuparsi per lire 10 al giorno, ora questo non è più tanto facile. Il Comando paga italiane lire 7 gli operai italiani, lire 5 gli indigeni e non di più, coll'aggiunta - guardate protesa! - che abbiano a lavorare e non a farne le viste, e così fanno tutti i proprietari che costruiscono case e danno lavoro.

Per gli altri v'è poco da fare e se da fonte buona che il Comando ha avvertito i Consolati di non mandare qui bocche inutili e che disiscono poi sempre a carico della *gamella* coloniale.

Gente che ha quattrini e vuol lavorare e guadagnare sia la ben venuta, ma canaglia spostata e mestieri difficili da esercitare qui non trovano sfogo. La benemerita li abbraccia, li stringe, li lega magari delicatamente e li spedisce altrove.

Davvero che la *lucerna* del carabiniere è il faro della civiltà!

IL DUCA DI SERRA PIANA.

NOTA BIBLIJRA.

Spiegazioni

sciarada / GAS-TRONO-MIA.

logogrifo / di ieri: G-ASTRONOMIA.

par. a rombo

M
ZIA
ZECCA
MICHELE
AORRI
ALI
E

Anagramma.

— Io son tra Leva e Pombia
un sito ameno assai.
— *Si vera sunt experita*,
noi non morremo mai.

Logogrifo

5 9 2 11 8

Non fanno che parlar di me gli amanti,

6 11 9 6

Per me lasciò un bel nome la Robotti.

3 5 4 2 11 12 6

Doveva avermi ferrea il Mezzofanti.

1 2 7 12 6 10

Mi dicono a Milano al duca Scotti.

1 8 11 6 5

Si sa che in me dev'essere la bella.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

Noi siamo innumerabili in Italia.

— 85 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

— Alla barriera d'Aulnay: dove diamine sarà mai questa barriera? - domandò a sè stesso il conte di Madoc, stendendo sur una tavola una pianta di Parigi... - Oh! Questa barriera tocca quasi il cimitero del Père Lachaise... Scelta singolare!

Quantunque coraggiosissimo il conte de Madoc fece una smorfia sinistra.

— Il posto non è molto allegro... Infine, - aggiunse poi - un duello a cinque passi e alle carabina non è nemmeno esso un ballo nuziale!

Appena il dottor Patrick fu partito Glenmour chiuse a doppio giro di chiave la porta della camera e andò lentamente verso sua moglie, che, rannicchiata sul divano, dove aveva rappresentato la parte di cadavere, aspettava in un'ansia spasmodica la spiegazione di quel dramma oscuro, doloroso, disseminato di tristi presentimenti.

— Voi mi avete detto, Milady, che eravate decisa ad affrontar tutto per salvare gli avanzi del vostro cuore e il mio... Se voi, come me, siete disposta a fare il sagrifizio della vita, nulla vi deve sgomentare...

— È l'ignoto Milord - disse ella - che mi sgomenta, e non la morte...

Dicendo queste parole, ella cercava di leggere sul volto di Lord Glenmour l'espressione del sentimento che lo conduceva a compiere questa serie di fatti strani, inintelligibili, che si svolgevano come un luttuoso velo nero sotto gli occhi.

— È l'ignoto, Milady, l'ignoto che incombe sul vostro capo altrettanto che sul mio... Io comincio, il destino poi farà tutto ciò che vorrà.

— Non siamo dunque alla fine? - disse Lady Glenmour.

Glenmour sorrise.

— Oh! no... ce ne vuole!... leggete... leggete ad alta voce questa carta.

— Ma che è mai? Si direbbe che è una iscrizione funebre...

— Leggete.

Lady Glenmour alla luce livida del giorno che cominciava, cercò di leggere.

Ma il barlume dell'alba e l'agitazione di Lady Glenmour non le permettevano di veder chiaramente lo scritto.

Lord Glenmour impaziente ripetè ancora:

— Leggete:

E Lady Glenmour lesse:

Qui riposa
E lassù vive
Sotto
L'occhio di Dio e nelle braccia degli angeli
Suoi fratelli
Lady Flavy Glenmour
Contessa di Wisby
De
Penmore e di Glendalough.
Fanciulla, fu modesta,
Donna, fu degna
Del nome
Di suo marito, Lord Glenmour.
Se l'incanto della sua bellezza
Fu incomparabile
Sulla terra,
Se ella fu soprannominata
La Perla del Lago
Dalle sue compagne,
E se le sue qualità mortali
Si sono dileguate
Come
Nebbia del mattino
Ai raggi del sole,
La sua dolcezza, la sua pietà,
La sua saggezza
Non moriranno mai finchè nel mondo
Si venereranno
Le virtù delle anime nobili e belle.

—

Ella è morta a diciotto anni

—

Flavy! Flavy! L'uomo che ti fu compagno
Ti dice addio nel tempo
E a rivederci
Nell'eternità.

SPORT

Le corse nell'Ippodromo Zappoli.

Seconda giornata.

Bologna, 27 settembre 1883.

Mi sembra, così ad occhio e croce, che la quantità del pubblico riunito oggi nell'Ippodromo sia minore di domenica scorsa. Pure la *riunione* (adopero un termine sportivo) si annuncia come più interessante della passata: ma minaccia di piovere, ma è giorno di lavoro, ma.. chi li conosce tutti i ma della famiglia?

×

Alle tre e mezza in punto si presentano i concorrenti.

Premio Ravone — Lire 1000 date dalla Società per cavalli di tre anni ed oltre, di ogni paese, che dal 1° gennaio 1883 non abbiano vinto la somma di lire 3000. Percorrenza metri 2000, circa due giri dell'Ippodromo.

Sono iscritti dodici cavalli: ma sette, dico sette, si ritirano; e restano a disputarsi il premio *Tito* del generale Agel, *Jolanda* della razza Sansalvà, *Rainbow* del marchese Birago, *Durlindana* di C. Calderoni, *Pillola* del conte Talon. Riescono: primo *Tito*, secondo *Durlindana*, terzo *Pillola*. *Jolanda* si fa male, battendo contro un palo dello steccato, alquanto sporgente: e il fantino riporta una contusione al piede, per fortuna leggera.

×

Alle ore 4 pomeridiane l'affare si riscalda, il *totalizzatore* si mette in movimento, le scommesse s'incalzano febbrilmente: corrono a disputarsi il premio del ministero di agricoltura, (lire 2000 per cavalli e cavalle di anni tre, percorrenza metri 2200 circa), corrono, dico, sei cavalli: ma fra questi v'è *Filiberto* del principe d'Ottaiano, il vincitore del *Derby* di Roma: v'è *Carlandrea* di Sir Rholand, carino anch'egli d'allori e competitore formidabile di *Filiberto*. Degli altri quattro cavalli iscritti, *Numa* del generale Agel, *Drummer* del marchese Birago, *Fiordispina* di C. Calderoni, si ritirano: e resta solo *Tradici* del conte Talon

Dato il segnale, comincia la corsa, *Filiberto* tiene la testa per un giro: ma *Carlandrea* al principio del secondo lo sorpassa con ammirabile slancio, e si mantiene primo fino all'arrivo, quantunque vivamente inseguito da *Filiberto*. *Tradici* arriva terzo. Molti applausi, molto entusiasmo per i due superbi campioni

×

Siamo alle ore 4 e mezzo, e al premio del Reno, grosso premio di lire 5000 dato dalla Società per cavalli interi e cavalle nati in Italia nel 1880. Percorrenza metri 1 200 del l'Ippodromo. Intanto che suona la campanella del *peseggio* (barbarismo indigeribile), i *bookmakers* aprono le scommesse: e i nomi di *Candalino*, di *Proserpina*, di *Amulio* sono i ripetuti più spesso, sono i favoriti. Di venti cavalli iscritti, se ne presentano dieci: *Pinelo* del generale Agel, *Amor* di Tommaso Rock, *Amulio* e *Sofonisba* del cav. Cesare Bertone, *Vespa* di Alfonso Petrilli, *Proserpina* e *Candalino* di Sir Rholand, *Messalina* dei fratelli Rossi, *Baltsarda* di C. Calderoni, *Destino* del conte Talon. Varie false partenze, varie corse, anzi scappate inutili, impazientano il pubblico: finalmente quando Dio vuole, i cavalli partono insieme. Gli scommettitori di *Candalino* e di *Amulio* tengono d'occhio appassionatamente la divisa bianca e violetta a striscie dell'uno, la divisa turchina e gialla dell'altro: ma invano: *Candalino* e *Amulio* scompaiono tra la folla dei ritardanti. Il bel sesso vince. *Proserpina* arriva prima, *Baltsarda* arriva seconda, *Destino* arriva terzo.

×

Alle ore 5 la quarta corsa. Premio del Siliaro (Handicap) di lire 2000, dato dalla Società per cavalli di tre anni ed oltre, d'ogni paese. Percorrenza di metri duemila circa. Sono iscritti 13 cavalli, e fortunatamente lo ritirate son poche. *Draycot* del principe d'Ottaiano, *Bellagio* del cav. V. Bisesi, *Durlindana* di Calderoni (e spada d'Orlando!) escono soli di lizza. Restano: *Satirist* del marchese Fassati, *Venezia* del barone Lazzaroni, *Olmo* di Sir Rholand, *Silver Churn* di A. Corsi, *Mefistofile* del marchese Birago, *Drummer* del medesimo, *Hellenica* del marchese di Rudinì, *Numa* del generale Agel, *Fiordispina* di C. Calderoni, *Brillante* del conte Talon. Le scommesse sono moltissime ma quasi tutte si aggirano sopra *Olmo* e *Satirist*, che passeggiano superbamente per la pista.

Nessuno credeva che questa corsa riuscisse la più bella, finora, di quest'anno, come infatti è riuscita. L'interesse e l'entusiasmo sono per essa arrivati al colmo. Nell'ultimo giro, quando hanno galoppato testa a testa, sopra una sola fila, *Fiordispina*, *Olmo*, *Hellenica*: quando, vicini ormai alla mèta, *Fiordispina*, in uno sforzo supremo, ha oltrepassato di poco è vero, ma ha oltrepassato i suoi competitori, è stato un urlo, e un applauso che non finiva più. C'è voluto qualche tempo a sapere il vincitore, anzi l'ordine dei vincitori: tanto erano uno accanto all'altro, tanto si toccavano. Ma finalmente sono stati proclamati prima *Fiordispina*, secondo *Olmo*, terza *Hellenica*.

×

E così anche questa seconda giornata è finita. Domenica p. v. avrà luogo la terza ed ultima riunione.

RENO.

DALL'EGITTO

Il XX Settembre - Affari.

Alessandria, 22 settembre.

Le condizioni miserande della colonia non permettendo di fare un appello di fondi per festeggiare la ricorrenza dell'entrata in Roma, si dovette trovare il modo di conciliare il bisogno, il sentimento, il dovere di *manifestare* colla bolletta, e ci si riuscì egregiamente.

C'era una lapide da mettere a posto: è quella votata tempo fa in memoria degli eroi di Dogali: la si serbò per la circostanza, ed alle 5 pomeridiane del 20 era esposta nella sala del Collegio italiano, coperta da una bandiera e circondata dalle rappresentanze e bandiere delle varie Società italiane di Alessandria.

In un angolo della sala un *brano* dell'orchestra *Orfeo* (Società filarmonica) dava dentro con vigore negli inni patriottici; attorno alla lapide in semicerchio stavano il cavaliere Venanzi, console di Alessandria e nostro agente diplomatico *per interim*, i delegati del Collegio, il comitato promotore della lapide e molte signore: il resto della sala ed il cortile gremito di popolo, allievi, curiosi, ecc. Dopo che il segretario del comitato ebbe reso conto dell'opera sua, pregò il cavaliere Venanzi di scoprire la lapide: questi con breve ma vibrato discorso ringraziò il comitato dell'opera patriottica, e parlò del valore altamente morale del sagrificio di Dogali. Applausi entusiastici salutarono le sue parole, che si ripeterono commossi quando la lapide fu scoperta. *Viva il Re, viva l'Italia, viva l'esercito, viva Garibaldi, viva i martiri nostri, viva il console Venanzi!* fu gridato con entusiasmo sincero.

Poi l'assemblea colle bandiere volle accompagnare il cavaliere Venanzi al Consolato, dove gli evviva ripresiparono.

<>

Il cav. Venanzi, oggetto di così simpatiche manifestazioni, è lombardo; è uomo che conosce bene la importanza ufficiale e morale del carattere che riveste, ed è di quelli che tirano dritto per la strada del proprio dovere senza curarsi delle opposizioni. Il senso di giustizia che lo anima e la bontà dei modi lo fanno amare dalla parte popolare della colonia, mentre la squisita educazione e la correttezza esemplare con cui adempie agli obblighi del funzionario lo fanno apprezzare dalla parte eletta della medesima. Per l'assenza del comm. De Martino, da quale che mese adempie agli incarichi di console generale e di agente diplomatico, e so che nelle sfere del governo è molto apprezzato, *agréé*, come si dice, perchè fermo senza intolleranza e conciliante sempre ove possa essere senza scapito alcuno del proprio mandato.

La sera dunque il bravo console si trovava di nuovo in mezzo alla colonia colla sua signora, una vera bella matrona, al Teatro Politeama. Per creare un'altra occasione di manifestare con poca spesa la Società filarmonica Orfeo e la Società filodrammatica si erano unite ad alcuni artisti di passaggio e combinarono uno spettacolo. L'ingresso era gratuito e per inviti: solo i palchi pagarono un piccolo contributo per coprire le spese. Il teatro, addobbato con bandiere, illuminato a giorno, gremito di signore e di ragazze, presentava uno spettacolo gradevolissimo, e quando, al suono della marcia reale, il console si presentò al palco assegnatogli, fu una delle più imponenti dimostrazioni che ricordino gli Alessandrini, che ne fecero pur tante. Ne, in mancanza di lusso e di denari, *vero cuore di popolo*, e servì a dimostrare che per affermarsi e dare segno di vita nelle circostanze solenni non è necessario l'avere molti denari, e far conto unico e capitale di coloro che li possono dare: bastano il volere ed il sentimento ben diretti: ed è con questi che si è fatta l'Italia!

<>

Anche una Società internazionale di recente fondazione, quella degli *spaghetti*, volle celebrare il 20 settembre, giorno in cui cessò il dominio temporale dei papi. Un banchetto di cinquanta coperti, vale a dire più della metà dei soci, ebbe luogo, ed i discorsi più entusiastici per l'Italia ed il suo Re e gli evviva a Roma capitale ecc., furono pronunziati e gridati in parecchie lingue. Grazie a quei signori del nobile e cortese pensiero.

<>

Il Nilo è stato implacabile: non ha voluto saperne e circa 300 000 feddani di terre nell'Alto Egitto sono all'asciutto (un feddano equivale a 4444 metri quadrati). È un disastro spaventevole perchè il governo, oltre al perderci le imposte, dovrà provvedere a che i *fellah* di quelle terre non muoiano di fame. Il contadino egiziano non ha altro mezzo di campare che il prodotto del suo suolo: non lavori da... ante il riposo dei campi (tempo dell'inondazione), non piccole industrie, non terre a rotazioni di coltura: quando manca la sua dura, le sue fave, le sue lenticchie, egli muore inesorabilmente di fame. Nella siccità del 1870 i contadini dell'Alto Egitto, ridotti allo stato di scheletro, morivano a centinaia sulle rive del fiume.

Fenio

Fra le quinte e fuori

× Questa sera dunque grande inaugurazione della stagione d'autunno al Valle ed al Nazionale. Al Nazionale la compagnia Paoli si ripresenta al pubblico romano colla *Fernanda*, principali interpreti quelle due valentissime attrici che sono la signora Tessero e la signora Giagnoni. Al Valle, restaurato da Bernochini in maniera da renderlo irriconoscibile, dà la sua prima recita la compagnia del Novelli, del grande Ermete, che è tornato dalla Spagna carico di allori, di commenda e di quattrini. Abbiamo chiesto a lui quale opinione abbia del Valle, ed egli ci ha detto che dopo i restauri compiutivi dal cavaliere Podesti, il Valle è diventato il teatro più gaio di tutta Italia. Il palcoscenico poi è, a suo giudizio, il primo palcoscenico di prosa del mondo.

Novelli reciterà stasera un monologo d'occasione - e ci dicono in versi - pel Valle rinnovato.

Si era buccinato che egli avesse in animo di aprir la stagione con due lavori nuovi di penna italiana. Ma tutto ben ponderato, egli ha creduto meglio di ricorrere al *Barbiere di Ghaldria* e alle *Distrazioni del signor*

— Ma è la mia epigrafe... Milord? Volete dunque farmi impazzire?

— Io voglio potervi amare! - esclamò con tutta l'energia dell'anima sua Lord Glenmour, inondando di lacrime il volto di sua moglie, e tenendola stretta al suo cuore, aprendo alla fine il suo cuore all'esplosione formidabile del suo amore, lasciando scorrere il torrente di affetto e di dolori che era stato fino allora trattenuto violentemente in fondo al suo petto. - Sì, io voglio potervi amare, e sopra questa lontana speranza io arrischio tutto: la mia posizione, la mia gioventù, la mia ambizione, la mia vita e la tua...

— Orbene, sia fatta la vostra volontà, Milord. Io sono pronta a tutto.. sono già morta... Ecco la mia iscrizione sepolcrale... Dunque non resta altro da fare che..

— Avete quasi indovinato... Non andate più oltre... C'è delle cose che non bisogna nominare mentre si compiono.

Avvertita dal dottor Patrick, tutta la casa fu presto in lutto per la doppia sventura che la colpiva inopinatamente. In breve la notizia si sparse fra le persone che formavano il circolo di amici e conoscenti di Lord Glenmour. Lo stupore e il rimpianto che produsse in molti questo fatale annunzio alle persone di questo circolo le attrasse in gran numero al palazzo di Lord Glenmour.

Ma nessuno fu ricevuto.

— Lord Glenmour accasciato, annichilito dal dolore - dicevano i servi - s'è chiuso nell'appartamento mortuario e non vuole nessun testimonio delle sue lacrime.

Tutti se ne andarono profondamente commossi dai segni d'un dolore così espressivo, senza essere però stupiti; Lady Glenmour era così giovane, così bella, così degna di una più lunga esistenza, anche per quelli che la ritenevano colpevole.

Con molti sforzi e difficoltà si riuscì a far passare qualche alimento leggero al desolato marito.

Patrick, forse non l'avrete dimenticato, era stato incaricato di parecchie faccende importanti.

Egli doveva ordinare la carrozza da viaggio per il domani sera, vedere una persona pregandola di andare a vedere Lord Glenmour e consegnare un biglietto al conte di Madoc.

I cavalli erano stati ordinati, il biglietto al conte era stato consegnato; nelle ore pomeridiane le persone che desiderava vedere Lord Glenmour si presentò al palazzo.

Fu Patrick istesso che le fece entrare nella camera mortuaria, già ottenebrata dalla notte che cominciava a discendere e con l'interposizione premeditata di spesse cortine.

Patrick lasciò solo Lord Glenmour col suo visitatore.

Era un uomo vestito di nero da capo a piedi. Lord Glenmour lo condusse in un gabinetto quasi altrettanto oscuro come la camera, e allora a voce bassa cominciò fra il nobile capitano di marina e l'ufficiale ignoto un dialogo tra il lugubre e il comico.

Lady Glenmour non ne potè intendere una sola parola.

(Continua)

Antenore, due lavori che per quanto vecchi, rappresentati da lui, valgono forse meglio di due novità.

Le quali però non è detto che mancheranno. Infatti oltre la poesia d'occasione, della quale Novelli non ci ha voluto dire l'autore che è forse Baracchini stesso, egli reciterà un nuovo monologo del Ricci, il bravo direttore della scuola fiorentina di declamazione.

Ad ogni modo la rappresentazione di questa sera al Valle avrà tutti i caratteri di una solennità.

× La prima del *Gran Mogol* al Quirino ha chiamato gente assai e ha fatto risuonare d'applausi fragorosi, di allegre risate, e di esclamazioni ammirative la simpatica sala. Bisogna sapere che al Quirino quando il pubblico è contento dello spettacolo c'è sempre qualche interprete del sentimento comune che interloquisce ammirando e suggerisce alle sturiai quello che devono dire e fare.

Il *Gran Mogol*, allegro nella musica e nel libretto, ha divertito ieri e divertirà per molte sere. La signorina Pagay, che incanta i serpenti, in piedi su un tavolino, alla presenza d'un principe indiano e cavalca su di un vero cavallo vivo e bianco, ha avuto applausi e domande di bis. Le belle donne hanno tenuto alte le tradizioni della grande d'Otfeo, ci sono certi calzoni verdi che sembrano tondeggianti colline spriche. C'è un clown violinista pieno di bizzarre abilità. C'è... insomma andiamoci e ci ridivertiremo.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9), Fernanda — **Valle** (ore 9) Il barbiere di Ghaldria - Semplicità - Le distrazioni del signor Antenore — **Manzoni** (ore 9), I cacciatori del patibolo — **Quirino** (ore 9), Il Gran Mogol — **Metastasio** (ore 9), La Sonnambula — **Politeama** (ore 9), Compagnia equestre Stokel e Corini — **Arena Garibaldi** (ore 8 1/2), Compagnia equestre.

Programma dei pezzi che il concerto del 5° reggimento fanteria suonerà stasera in piazza Colonna dalle 8 1/2 alle 10:

1. Marcia militare.
2. Lecocq – *Il Duchino* - Atto 1°.
3. Herold – *Zampa* - Sinfonia.
4. Ponchielli – *Il Gottardo* - Inno trionfale (Germanico e Italiano).
5. *Boccaccio* – Gran pot-pourri.

ROMA

27 settembre.

NOTIZIE DI CORTE.

Le LL. MM. il Re e la Regina, e S. A. R. il principe di Napoli, giungeranno in Roma, assai probabilmente, lunedì 8 ottobre.

Verranno pure in Roma S. A. la duchessa di Genova madre, il duca e la duchessa di Aosta, il duca e la duchessa di Genova. Il duca e la duchessa d'Aosta e la duchessa di Genova madre, col loro seguito, abiteranno il piano nobile al palazzo della Consulta, che si sta già preparando dagli incaricati della R. Casa.

Il duca e la duchessa di Aosta alloggeranno al piano nobile dell'albergo Bristol in piazza Barberini.

S. A. I. il principe Enrico di Prussia abiterà invece alla palazzina reale in via Venti Settembre, ove pure saranno alloggiate le grandi cariche di corte che seguiranno l'imperatore di Germania.

Non ha fondamento la notizia pubblicata stamani da un giornale in cui si dice che verranno in Roma i sovrani di Portogallo.

ARRIVI.

Stamani col diretto di Firenze delle 6 20 è arrivato a Roma il ministro di Portogallo presso il Quirinale; alle 6 55, proveniente da Napoli, è ritornato a Roma l'onorevole Damiani, sottosegretario di Stato agli esteri.

— Ieri sera è arrivato a Roma l'onorevole Nicotera, proveniente da Napoli.

— Stamani è giunto a Roma il duca Della Verdura, senatore del regno e sindaco di Palermo.

— Col treno di Firenze delle ore 8 50 è giunto oggi S. E. l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale.

— L'onorevole presidente del Consiglio sarà di ritorno in Roma, proveniente da Napoli, domattina alle 6 55.

SAN MICHELE.

La festa di San Michele di precetto per la città di Roma e suo distretto ha una origine che merita di essere ricordata.

Ai 29 di settembre 1327 (e non al 28 come registrò Giovanni Villani) l'esercito di re Roberto di Napoli condotto da messer Gianni principe della Morea accompagnato dal Legato pontificio occupò la città.

« Il popolo di Roma sonando la campana di Campidoglio a stormo, la notte, furono all'arme e vennero ad assalire il detto Prence e Legato e loro gente, e alle sbarre fatte ebbe grande battaglia, e fuvi morto uno degli Annibaldeschi e assai altri Romani: ma alla fine soprastando il popolo e crescendo in forza da tutte parti, la gente del Prence furono sconfitti e rotti, e morivi messer Giuffrè di Granville e altri cavalieri intorno a venti e a più assai. E ciò veggendo il Prence e il Legato, ch'erano sobierati con l'altra cavalleria nella piazza di San Pietro, fecione mettar fuoco al detto Borgo, acciò che il popolo non premesse loro addosso, e altrimenti tutti erano morti e presi. Si ricolsono a salvamento e partirsi di Roma con danno e disonore e si tornarono a Orti ».

Se per caso le vostre passeggiate vi conducono fino a porta San Sebastiano, rimovete il pesante battente e destate e il sotto scoppio sul travertino leggerete la conferma dell'avvenimento raccontato dal cronista fiorentino.

Vi è detto, sotto l'immagine graffita dell'arcangelo, come Iacopo de' Ponziani, capo rione di Trastevere ed avo del marito di Santa Francesca Romana, fu esso che accolse alla testa del popolo i soldati napoletani venuti per riattare il Papa in Roma.

Ripetiamolo, inciso più che l'originale non è facile a leggersi:

ANNO . DNI . MCCC
XXVII INDICTIONE
XI MENSE SEPTEM
BRIS DIE PENULTIM
A IN FESTO SCI MICHA
ELIS INTRAVIT URBS
FORNSTERIA IN VRB
E ET FVIT DEBELLA
TA A POPVLO ROMA
NO QVI STANTE IA
COBO DE PONTIA
NIS CAPITE REGIO
NIS

AL VATICANO.

I pellegrini che si trovano in Roma assisteranno domattina alla messa che sarà celebrata dal Papa in San Pietro all'altare della [illegible].

I biglietti distribuiti da monsignor maggiordomo sono oltre duemila.

L'INNO PER L'INCORONAZIONE.

Domenico Gnoli, autore dell'inno che ha musicato il maestro Vessella, sarà condannato ai lavori forzati a vita, come reo di lesa grammatica e di lesa poesia.

Così almeno sentenziano alcuni cronisti di gran valore.

Io non assumo le difese dello Gnoli: mi dichiaro, senza immodestia, incompetente.

Ma considero una circostanza di fatto, che è questa.

Altro è scrivere una poesia per far della poesia; altro è mettere insieme dei versi, che un maestro debba vestire di note musicali. In tal caso il poeta, anzitutto, deve dare dei versi, che si possano facilmente [illegible].

Il Vessella, bene o male, è riuscito a mettere tutte le note all'inno, che a lui è parso, per lo scopo a cui doveva servire, efficace. L'inno sarà cantato da trecento voci, con accompagnamento di quattro o cinque Bande, all'aria aperta, in mezzo a trentamila persone.

Non era il caso, mi pare, di chiedere delle strofe allo spirito di Dante Alighieri.

IL GENERALE CONTE RAFFAELE CADORNA,

senatore del regno, ha comunicato al marchese Guiccioli, pro-sindaco di Roma, ch'egli ha dato alle stampe la « Narrazione della campagna di Roma nel 1870 ».

Il libro comparirà a giorni e sarà dedicato alla città di Roma.

TRASFERIMENTI.

Fra breve gli uffici del ministero della guerra che sono alla Pilotta saranno trasferiti nel nuovo palazzo del ministero in via [illegible].

Nei locali alla Pilotta saranno trasferiti i varii uffici militari territoriali.

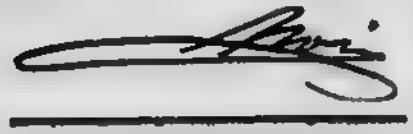
L'INGEGNERE VITTORIO REBAUDI

ha scritta una monografia e ha redatto un progetto per propugnare la costruzione del nuovo palazzo del Parlamento nell'area limitrofa al convento dei cappuccini. Fra le altre ragioni addotte dall'ingegnere Rebaudi in favore del suo progetto e contro quello già accennato di via Magnanapoli, egli afferma che vi è una economia di circa sei milioni di lire.

NEL PUNTO PIU' CENTRALE DI ROMA,

nel caffè Aragno che si trova al Corso accanto al palazzo Chigi, sede dell'ambasciata d'Austria, e di fronte ai magazzini Bocconi, è stato commesso un forte audacissimo.

I ladri hanno rotta l'inferriata di una finestra prospiciente nella via dello Sdrucciolo, sono penetrati nel negozio e hanno rubato in un cassetto circa 400 lire. Tutto ciò senza che alcuno se ne accorgesse, e in una località così frequentata e perlustrata dalle guardie!



Le oftalmie scrofulose, tanto frequenti nei fanciulli e bambini, ne alterano la economia e minacciano di privarli della vista. Si ricorre al chirurgo per la cura, che d'ordinario giunge ben tardi e migliorarla, senza il conforto di pronunziare l'avvenuta guarigione, poichè facilmente recidivano. E per qual motivo? La causa che le produsse è insita nel sangue viziato dalla scrofola che non cede ai soli rimedi locali. Convengo che i curanti si affidano inoltre alla ricerca dei farmachi internamente amministrati, ma senza ritrarne sicuro vantaggio. Avviene allora che abbandonata la direzione sanitaria dai genitori si abbraccia qualunque proposta de' Sciroppi e Rob più o meno famosi con successivo peggioramento de' figliuoli. Che fare dunque in simili occasioni? Non si trascuri l'opera sanitaria e in pari tempo si adoperi la prescrizione dell'unico correttivo della scrofola preparato dal Dottore Giovanni Massolini di Roma, che è il suo Sciroppo Depurativo di Parigina composto, che per la sua accertata efficacia fu premiato otto volte.

CASSA FORTE vicinesse d'occasione da vendere. Dirigersi all'Amministrazione dell'*Italia*, Piazza Montecitorio, 127 - Roma.

Il N. 40 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 30 settembre 1883 in tutta l'Italia.

Contiene:

Per il Congresso letterario a Venezia. *A' Checchi* — Caso d'Amore (dal Romanzero Morisco), *Anton Giulio Barrili* — Un dramma sacro piemontese del secolo XV, *Francesco Novati* — Il Giornale di Nicodal, *Federico De Roberto* — Curiosità della Posta, *Nilex* — Ragion di Stato, *Haydée* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi **10** il Numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 25 *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il 1883. Anno L. 25 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministrazione: ROMA, Piazza Montecitorio 126.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il palazzo del Parlamento.

Domani, 30 settembre, alle ore 2 pomeridiane, si riunisce, sotto la presidenza dell'onorevole Crispi, la Commissione per il palazzo del Parlamento.

La rivista a Centocelle.

Il generale Adami comanderà alla rivista di Centocelle i reggimenti d'artiglieria a cavallo, quelli divisionali e del corpo d'armata.

Cattedre universitarie.

La Commissione incaricata di provvedere alla vacanza della cattedra di meccanica razionale nell'Università di Catania, ha proposto al ministro il professore straordinario Giovanni Pennacchietti.

Oggi poi si è radunata la Commissione che deve provvedere alle cattedre di clinica-oculistica nelle Università di Palermo, Parma e Pavia.

Posti di perfezionamento all'estero.

Ieri la Giunta del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica ha stabilito i nomi da proporre al ministro pei posti di perfezionamento per studi all'estero: essi sono i seguenti:

Facoltà giuridica: Ascoli, Graziani, Nulli.
Facoltà di lettere: Pais Merkel.
Facoltà di medicina: Quarenghi, Manfredi.
Facoltà di scienze matematiche e fisiche: Krash, Monticelli, Pascal.

Per la scuola di guerra.

Al ministero della guerra è giunto il risultato degli esami scritti di quegli ufficiali di tutte le armi che concorrono per l'ammissione al primo anno di corso della scuola di [illegible].

Gli ammessi sono ventisinque. Essi si porteranno nel novembre a Torino, alla sede della scuola di guerra, per sostenere gli esami orali.

Bollettino militare.

Il Bollettino militare, che uscirà stasera, reca, fra altre, queste disposizioni:

Sono promossi al grado di tenente generale, continuando ciascuno nel rispettivo comando e carica: il maggior generale cavaliere Carlo Genè, comandante la divisione di Messina; il cavaliere Francesco Bocelli, maggior generale, comandante la divisione di Padova; il cavaliere Cesare Prato, maggior generale, che esercita la carica di direttore generale al ministero della guerra.

Sono promossi maggiori generali, continuando ciascuno nel rispettivo comando e carica, i seguenti colonnelli brigadieri: cavaliere Giuseppe De Filippi, comandante l'artiglieria da fortezza a Napoli; cavaliere Mario Sartoris, direttore dell'ufficio di revisione delle contabilità militari; cavaliere Luciano Savelli, comandante la brigata Bologna; cavaliere Pietro Rimediotti, comandante l'artiglieria da campagna a Piacenza; cavaliere Francesco Carenzi, comandante la brigata granatieri di Sardegna; cavaliere Domenico Corsi, comandante la brigata Ormea; cavaliere Eugenio Tommasi; comandante la brigata Ancona; cavaliere Luchino Del Mayno, comandante la brigata Valtellina.

Sono trasferiti nella fanteria dodici sottotenenti d'artiglieria e genio, già allievi della Scuola di applicazione d'artiglieria e genio. Sono nominati sottotenenti d'artiglieria ventidue giovani che hanno comprovato di trovarsi nelle condizioni stabilite dalla legge 21 marzo 1882, relativa ai posti speciali di sottotenenti nell'artiglieria e genio; e per lo stesso motivo sono nominati sottotenenti nel genio diciannove giovani.

Il giornale militare pubblica, fra le altre disposizioni, l'ammissione di nuovi allievi all'Accademia militare, e l'ammissione di nuovi allievi al 2° ed al 1° anno della scuola militare.

LA CRONACA DEL MARE

MONTEVIDEO, 20. — Il vapore *Liban*, della Compagnia Fraissinet, è partito per Rio-Janeiro, Marsiglia e Genova.

SAN VINCENZO, 27. — È giunto il piroscafo *Rosario*, della Società fratelli Lavarello, proveniente da Genova, e proseguirà per il Plata. A bordo tutti bene.

SUEZ, 28. — Diretto a Bombay, proseguì iersera per Aden il piroscafo *Mantilla* della Navigazione generale italiana, proveniente da [illegible].

SINGAPORE, 24. — Proveniente da Bombay, ha proseguito stamane per Hong Kong il piroscafo *Siura*, della Navigazione generale italiana.

SAN VINCENZO, 28. — È arrivato oggi dal Plata e proseguirà stasera per Genova il piroscafo *Gio. Battista Lavarello*, della Società fratelli Lavarello.

A bordo tutti bene.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 29.

Il [illegible] ha da Roma che Crispi si dispone a far gran rumore per le riforme operatesi testè in Tunisia; ch'egli, mediante Nota solenne, farà vivi reclami e forse anco un appello alle potenze.

Il testo dei trattati che pubblica quel giornale dà soltanto ragione speciosa ai reclami.

L'affare sarebbe serio; ma si spera che si eviteranno complicazioni gravi.

Parigi, 29.

I boulangisti organizzano dei comizi nei diversi rioni di Parigi.

Si è principiato in quello degli « Invalidi », ove ci è stata una riunione tumultuosa, e dove si è acclamato la politica revisionista.

Si parla della dimissione del ministro ammiraglio Krantz, perchè la Commissione del bilancio non ha integralmente approvati i crediti della marina.

Il direttore delle poste si è dimesso, perchè sconfessato dal governo.

Il ministero delle poste sarà ricostituito.

Torino, 29.

Stamane alle ore 11 15, provenienti da Milano, giunsero a Torino il principe Vittorio Napoleone.

Erano a ricevere alla stazione il duca e la duchessa d'Aosta.

Il principe Vittorio alloggia al palazzo del principe Amedeo.

Genova, 29.

Tre anni fa l'imperatore Federico III, allora ancora principe, passò parecchi mesi nell'amena Pegli. Affabile, alla buona con tutti, egli aveva stretta molta intimità colla famiglia Boggio che ha colà una palazzina. Una volta, fra l'altro, accettò anzi in quella casa una cena e vi si recò coll'imperatrice Vittoria.

La famiglia Boggio a ricordare il fatto ha ordinato una lapide che sarà murata nella sua casa, e il cui testo fu dettato da Anton Giulio Barrili.

L'inaugurazione sarà fatta il giorno 11 ottobre, coincidendo appunto coll'arrivo di Guglielmo II in Italia.

Parigi, 29 (*A. S.*)

L'Agenzia Havas annunzia:

« L'incaricato d'affari d'Italia ebbe ieri un colloquio col ministro degli esteri, Goblet, a cui domandò amichevolmente spiegazioni sulla portata dei decreti relativi alle scuole di Tunisia.

Goblet rispose che il gabinetto francese, pur desiderando agire nei limiti dei diritti spettanti al bey ed al protettorato, non voleva misconoscere alcuno degli obblighi risultanti da impegni anteriori.

Il ministro soggiunge essere egli convinto che le istruzioni date al residente francese Massicault permetterebbero senza dubbio di giungere a Tunisi ad un accordo soddisfacente. »

BORSA DI ROMA

29 settembre.

Sempre affari limitati. Rendita per fine ottobre in 50 circa. Sostenute le azioni del Banco di Roma da 752 a 757. Molini in ragione 342 a 347. Fondiaria Banca Nazionale 473 contanti. Generali 681. Gas 1520 danaro. Condotte 408. Tutto fine ottobre. Intrattenuto il resto.

Cambi: Francia *chèques* 100 07; Londra tre mesi 25 38.

BORSA DI PARIGI del 29 settembre

	Apertura	Chiusura
Rend. Francia 3 0/0 amm.	— —	86 87
» 5 0/0 pagy.	82 95	83 15
» 4 1/2 0/0 »	105 52	106 57
Rend. Italiana 5 0/0	97 27 97 20	97 40
Cambio sopra Londra	— —	25 41 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1/2
Rendita Turca (nuova)	15 42	15 52
Banca di Parigi	872 —	882 —
Fgiaria 3 0/0	429 11/16	430 —
Rend[illegible] gn. ant. nuova	75 5/8	75 85
Banca [illegible]tto di Parigi	522 —	544 —
Credit[illegible]	—	1877
Asiatica	2216 —	2270 —
Azioni [illegible]	287 —	294 —
[illegible] ordine	— —	780 —

TELEGRAMMI STEFANI

SAN SEBASTIANO, 28 — Alcuni militari furono arrestati a Saragozza, Siviglia e Valenza.

Le notizie allarmanti sparse nel pubblico circa una propaganda rivoluzionaria che si farebbe nelle caserme sembrano esagerate; tuttavia il governo esercita attivissima sorveglianza.

ATENE, 29. — Il re è qui atteso fra otto giorni.

BELGRADO, 29. — Secondo le ultime informazioni, il ritorno del re a Belgrado è stabilito pel 16 ottobre.

MADRID, 28. — Don Carlos emanò un manifesto in occasione della comparsa del suo nuovo organo, *El correo Español*. Dice:

Per la prima volta, il pretendente si mostrerebbe disposto a separare la sua causa da quella dell'ultramontanismo. Nega di aver mai nutrito un progetto di riconciliazione col ramo alfonsista. Tuttavia non turberà la tranquillità della Spagna, finchè questa non reclamerà il suo intervento.

ROMANTICISMO SEVERINI, *gerente responsabile.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma Milano-Genova
Capitale sociale . . . . L. 50,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1883, è regolato come appresso:
senza vincolo all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 9 mesi 3 1/2 0/0 »
con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compre e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'[illegible].

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Casse « gratis » ai Correntisti.

La Direzione.

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali trovansi in vendita all' Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 378 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Panzani.

Mining & Scientific Review
fondata nel 1877
Si pubblica a DENVER
Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alla miniera.
Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari.

Prezzo dell'Abbonamento:
8 Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

The ENGINEERING
AND MINING JOURNAL
Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York
Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Anno Lire 26 — Semestre Lire 13,
Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità Piazza Montecitorio, 127, Roma.

LE INSERZIONI
SUL
FANFULLA
tanto per Avvisi Commerciali e Finanziarii, che per Necrologie, Partecipazioni, ecc., si ricevono presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
127 - PIAZZA MONTECITORIO - ROMA

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. - Prezzo, L. 1 - Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 - In Firenze, via de' Panzani, 26.

Da cedere in seconda lettura:
Daily Telegraph.
Deutsche Zeitung.
Rivolgersi all' Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127

Istituto Autorizzato Privato d'Educazione Femminile

diretto da **ALOIS WALDHERR**, in Lubiana

esistente già da 22 anni.

Col 1 settembre p. v., comincia il primo semestre dell'anno scolastico 1888-89. Questo Istituto, fabbricato appositamente in la più salubre regione di Lubiana, trovasi nelle vicinanze del Viale Lattermann e del Bosco di Tivoli, con casa provvista di spazi liberi per ricreazione, al N. 6 della Beethovengasse.

Maggiori schiarimenti si possono avere chiedendo prospetti, che si mandano gratis e franco. Indicasi di verbali alla Direzione ogni giorno dalle 10 alle 12.

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono sei fotografie diverse istantanee, senza cambiare la lastra, indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti Artisti, Cacciatori ecc., sono utili a tutti.

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito; facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono veduti o ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.

Prezzo dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 25.

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fotografie) L. 2 Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79 — Firenze, Via Panzani, 26.

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale

(Con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVRIONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bacellino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *enoscopica*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza siano danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accerta il coloramento artificiale.

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3, 00. Franco nel regno L. 3, 50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 a 379. - Firenze Via del Panzani, 26.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA

«Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare le case d'lecc.di, ecc.

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR montate su navicelle di ferro battuto e fornite dei bocchettoni di ferro, sono i seguenti:

N. 1	portata litri 1500 all'ora		L.		70
» 2	»	» 2000	»	»	85
» 3	»	» 3000	»	»	105
» 4	»	» 4000	»	»	125
» 5	»	» 500[illegible]	»	»	140

Queste Pompe sono ora adottate con pieno successo da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto e carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capit. statutario L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 56 mln/m

Sede Centrale ROMA

Sedi Compartimentali: PALERMO GENOVA

Linee postali del BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 5° e 25 d'ogni mese — Partenze mercantili (facoltative) l'8 e il 28 per

Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro, Santos (Brasile), Valparaiso e Callao

Partenze da GENOVA nei mesi di Settembre e Ottobre

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale PERNEO . . . . partirà il 1 Ottobre
» » SIRIO . . . . » 15 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale WASHINGTON . partirà l'8 Ottobre
» » PO . . . . . » 22 »

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico:

Vapore postale WASHINGTON . partirà l'8 Ottobre.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 308 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Rappresentanze di NAPOLI, via Filisco, 28-29-30, e di VENEZIA Riva XX Marzo, 13, nonchè a tutte le Agenzie della Società.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più reputato dalle celebrità mediche. **Per esso a provvederverne in tempo**

N. 1	da 1	gallone	L.	36
N. 2	da 2	id.	L.	42
N. 3	da 3	id.	L.	60
N. 4	da 4	id.	L.	93
N. 5	da 9	id.	L.	120
N. 6	da 12	id.	L.	160

Altri tascabili da L. 6 a L. 17,50

Imballaggio gratis

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italian Finzi e Bianchelli Roma Via del Corso 375-379

GIORNALE PER I BAMBINI

COLLEZIONI COMPLETE

Stante le numerose richieste l'Amministrazione del Giornale ha fatto completare tutte le annate del Giornale per gli anni dal 1881 in poi ed è quindi in grado di metterle in vendita a L. 8 ciascuna, rilegate elegantemente in tela.

Anche del grazioso libro **Flik e Trem in un Circo**, divertentissimo per bambini, ne fu fatta altra edizione che si pone in vendita a L. 3 la copia.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i Bambini

121 - Piazza Montecitorio - ROMA.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 2, 25

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tosto la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, L. 1 50. - Franco per pacco postale, L. 2.

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso 375-79 - Firenze, via dei Panzani, 26.

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore E. Mack & Co.)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) rende la massa facile per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al borace ecc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. Si vende nelle principali drogherie e dai negozi coloniali del regno. Prezzo: cent. 45 per scatola di ½ [illegible] per ½ [illegible]

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani 26

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffina vecchio *a L. 1,25 la Bottiglia*

IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Carega)

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, Bain e Casseruole Sautoir, Pescionaie, Stampi per dolci, Lucerne, Gallotte ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani 26.

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 1, 20 al flacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, 127, ROMA

Macchina di Archimede

(TONDRUSE)

La Macchina d'Archimede, d'invenzione americana, ed i cui modelli adottati in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Stabilimenti d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Un solo uomo, con una di questa Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza del coltello

Cent. . . . 25 — 36 — 40
Prezzo . L. 65 — 75 — 85

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

INDUSTRIES

GIORNALE

Il ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 30
» sei mesi . » 16

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio — Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 24.

QUANDO

devete acquistare qualche oggetto per la vostra Cucina, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Vecchia, Secchia, Lavanieri

in Zinco e Latta

SMALTATI O POLIMENTATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26.

BAGNAROLE, Nuovi, empi, Bagni a doccia e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

NUOVI REGGIFIASCHI

IN METALLO INCOMBUSTIBILE

I più eleganti di quanti finora sono stati in vendita. Prezzi modicissimi.

Prezzo coi prezzi di sconto

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-379, e via del Corso, 55-56 — in Firenze, via de' Panzani, 26

LA RELIGIOSA

credenza che innumerevoli medici ed ammalati hanno per la nostra **LICHENINA**, la quale non si confonde con le imposture che ogni giorno si fabbricano da coloro che spesso volte non sono nemmeno farmacisti, ci mette in condizione di dover dichiarare che essa è un portato ben definito della scienza. Quella preparata dal Chimico Gaetano Lombardi, è proprio a base di tale sostanza riconosciuta dalla chimica e dalla terapeutica. L'uso ha riconosciuto in essa l'unico e solo rimedio che cura la tosse ostinata, la tosse convulsiva o spasmodica, il catarro bronchiale, la bronco-alveolite catarrale, e tutte le affezioni bronco-pulmonali.

Autografo del Senatore Tommasi

Caposcuola delle Dottrine mediche (1)

Caro Lombardi
Mandami quella
bottiglietta della
tua Lichenina
per ammalati
Tommasi

Autografo del Prof. F. Tesorone

Medico primario del Grande Ospedale degli Incurabili (2)

Egregio Signor Lombardi
Avendo sperimentato la sua Lichenina
sopra di me stesso e di varii ammalati
ti ho trovato verissimo tutto ciò
che i miei Illustri Maestri e
Colleghi hanno ampiamente attestato
Il Prof. Federico Tesorone

Autografo del Prof. Semmola *Senat. del Regno e Prof. dell'Univ. di Napoli (3)*

Certifico con mio sottoscritto
che ho da molti anni
adoperato nella pratica
la Lichenina del Dottore e
chimico Gaetano Lombardi
e che la ho trovata
molto utile nella tosse
stizzosa sia per catarro
bronchiale che per affe-
zioni bronco-pulmonari
Prof. Semmola

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Franco di porto in tutto il Regno, Colonie Italiane, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 268

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 24

PER GLI ANNUNZI
(Un'Amministrazione dei Giornali)
a Roma
Uffizii principali di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica-Lunedì 30 Settembre e 1° Ottobre 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

IL RAPPORTO DI BISMARCK

Pubblichiamo il rapporto del principe di Bismarck all'imperatore Guglielmo II sul *Diario* venuto in luce nella *Deutsche Rundschau*.

Friedrichsruhe, 21 settembre.

« Per ordine di S. M. l'imperatore, ho l'onore di fare il seguente rapporto relativo alla pubblicazione nella *Deutsche Rundschau* del preteso Diario del fu imperatore Federigo.

« Io considero il Diario in questione, nella forma in cui è stato pubblicato, non come autentico. L'imperatore, allora principe ereditario, era senza dubbio, nel 1870, estraneo alle negoziazioni politiche, e poteva quindi essere incompletamente e male edotto intorno a certi fatti.

« Io non avevo il permesso dal Re d'intrattenermi col Kronprinz intorno alle più intime questioni della nostra politica; innanzi tutto perchè da un lato, Sua Maestà temeva le indiscrezioni che potevano essere commesse con la corte d'Inghilterra, nella quale s'era ancora molto simpatici per la Francia, e che, dall'altro lato, la prefata Maestà Sua temeva nel pari un raffreddamento nelle relazioni coi nostri alleati tedeschi, a cagione delle cose troppo intime, e da' mezzi violenti che erano raccomandati al principe ereditario da consiglieri politici d'una competenza, dubbia assai.

« Il Kronprinz si trovava adunque estraneo a tutte le negoziazioni d'affari. Tuttavia non è guari possibile che nelle note giornaliere delle impressioni ricevute, gli siano sfuggiti tanti errori di fatti, e segnatamente errori cronologici; pare piuttosto che le note giornaliere siano state esse stesse o ritoccate o almeno completate da qualcuno del seguito del principe imperiale.

« Fin dalle prime linee nel Diario è detto che il 13 luglio 1870, io calcolavo la pace come sicura e volevo ritornare a Varzin. Documenti invece attestano che Sua Altezza Reale sapeva già fin d'allora che io considerava la guerra come necessaria, e che io non sarei tornato a Varzin che dimostrandomi, se questa guerra fosse stata evitata.

« I documenti provano che Sua Altezza Reale era d'accordo con me su tal punto. E così nelle pretese note giornaliere, in data del 15, è detto in termini propri che il Kronprinz pensava assolutamente come me, essere già la pace e le concessioni non più possibili.

« Non è nemmeno esatto che a tal epoca il re non si sarebbe seriamente opposto ad una mobilitazione. Sua Maestà credeva ancora di poter mantenere la pace e di poter risparmiare al paese la guerra, e il Kronprinz lo sapeva.

« Sua Maestà era nel Brandeburgo, e durante tutto il tragitto del suo ritorno a Berlino, io non sono stato in caso di procurare presso di lui a favore della mobilitazione. Ma subito dopo la lettura dei dispacci di Francia ch'egli considerò come equivalenti a una dichiarazione di guerra, il re, *motu proprio*, decise senza più discuterla, la mobilitazione.

« Già, alla vigilia, il Kronprinz era d'accordo con me sulla necessità d'una mobilitazione completa. Egli tagliò corto su qualunque nuova corrispondenza, annunziando al pubblico, cioè agli ufficiali presenti, la decisione del re; guerra, mobilitare!

« Dal discorso che io ebbi allora col Kronprinz, non è ammissibile ch'egli avesse potuto prevedere che la seguito a questa campagna si godrebbe un periodo di riposo.

« Sua Altezza Reale dividevà l'opinione generale ed esprimeva che questa guerra, qualunque ne fosse l'esito, stava per inaugurare una serie di altre guerre, ed aprire un'èra bellicosa. Constatava nondimeno che la campagna era inevitabile.

« Pare impossibile che il Kronprinz abbia detto che aveva durato fatica ad ottenere che la Croce di *ferro fosse* conferita a dei non prussiani. Quando io *ero* ancora a Versailles e che in nome del re *pregai* il principe reale a varie riprese di conferire quella decorazione a non prussiani, Sua Altezza Reale non mi è parsa disposta il per il a farlo. Ci sono valute le istanze ripetute di Sua Maestà, perchè procedessi a questa misura.

« È particolarmente a notare, per farsi una idea della autenticità del Diario, l'errore cronologico che una vivace discussione non ne sull'avvenire della Germania e la posizione dell'imperatore di fronte ai principi tedeschi, avrebbe avuto luogo quando eravamo già a Versailles.

« Questo colloquio è realmente avvenuto quando ci eravamo ancora a Donchery. Lo stesso soggetto era stato trattato sommariamente anche in un colloquio che durò pochi minuti; io mi ricordo solamente che eravamo a cavallo; l'incidente deve essere dunque occorso vicino a Buzancy e a Sedan.

« A Versailles non c'è più stata discussione di sorta per divergenza di vedute tra Sua Altezza Reale e me circa la futura costituzione della Germania. Debbo piuttosto supporre che Sua Altezza s'era convinta della giustezza dell'opinione mia circa quanto potevamo ottenere. Difatti da allora in poi nelle rare occasioni nelle quali l'avvenire della Germania e la questione dell'impero sono state dibattute in presenza del Re e del Kronprinz, ho sempre avuto la fortuna di aver l'appoggio di quest'ultimo di fronte alle esitanze di Sua Maestà.

« L'asserzione del Diario, secondo la quale Sua Altezza avrebbe potuto avere l'intenzione di impiegare la violenza contro i nostri alleati, ed eventualmente di rompere i trattati fedelmente osservati da loro, e suggellati col loro sangue, è una calunnia contro l'augusto defunto.

« Simili pensieri altrettanto colpevoli al punto di vista dell'onore, come a quello della politica, hanno potuto trovare dei rappresentanti fra le persone che circondavano Sua Altezza Reale, ma erano troppo distanti per albergare nel suo cuore e troppo balordi per poter essere approvate dal suo senno di uomo di Stato.

« Quanto è asserito dal Diario circa la mia attitudine nella questione dell'impero nel 1866, sull'infallibilità del Papa, sulla Camera alta o sui ministeri dell'impero corrisponde altrettanto poco alla realtà dei fatti. Il Kronprinz non ha dubitato un momento solo che nel 1866 (dopo Sadowa) la restaurazione dell'impero non sarebbe stata nè possibile, nè utile, e che un « Kaiser » della Germania del Nord, ma non un « imperatore » (nel senso francese della parola) poteva solo essere, storicamente, lo strumento adatto a realizzare il rinnovamento nazionale della Germania.

« L'idea d'una Camera alta fu egualmente decisa fra noi, a Donchery, il 4 settembre. Sua Altezza Reale capiva che i re e i principi tedeschi non potevano essere indotti a stabilire dei rapporti fra il loro governo e la Camera dei Signori prussiana.

« L'infallibilità del Papa mi è sempre stata indifferente. Essa era meno indifferente agli occhi di Sua Altezza Reale

« Io la considerava come un errore di tattica del Papa precedente. « pregai Sua Altezza di lasciare stare questa questione, almeno durante la guerra. Sua Altezza Reale non può avere avuto il pensiero, non può aver notato nel suo Diario che io premeditavo di sollevarla dopo la guerra.

« A pagina 10 è riferito che il re aveva dettato al conte di Bentinck il progetto di lettera all'imperatore Napoleone. Il Kronprinz era presente quando il re mi ordinò di redigere questa lettera. Fu il conte che la lesse a Sua Maestà per sottoporla alla sua approvazione.

« Non è ammissibile che, su questo punto, un errore simile a quello di cui si tratta abbia potuto sfuggire fra noi tanto giorno per giorno.

« Per tutte queste ragioni io ritengo per apocrifo il Diario nella forma in cui è pubblicato dalla *Deutsche Rundschau*.

« Nel caso in cui fosse autentico, la sua pubblicazione ricadrebbe a mio avviso sotto la sanzione dell'articolo 92 del Codice penale: l'articolo è così così redatto: « Colui che con la « tensione dà in preda alla pubblicità dei se « greti di Stato e delle informazioni di cui il « segreto è necessario al benessere dell'impero « di Germania, ecc. ecc. »

« Se c'è un segreto di Stato, tale, sarebbe proprio, più di tutto, la versione, qualora fosse vera, secondo la quale, al momento della creazione dell'impero, il principe Federigo avrebbe nutrito l'intenzione di violare la fede dovuta ai nostri confederati del Sud, di rompere i trattati con essi stabiliti, e di far loro violenza.

« Un certo numero di altre asserzioni, come ad esempio, i pretesi giudizi portati dal Kronprinz sulle Loro Maestà il re di Baviera e il re del Wurtemberg; le insinuazioni a proposito della lettera del re di Baviera e delle origini di questa lettera; le [illegible] del Governo prussiano riguardo alla infallibilità del papa — tutti questi punti sui quali [illegible] dovrebbero indubbiamente essere compresi nella categoria di [illegible] e delle informazioni la cui pubblicazione metterebbe in pericolo il mantenimento e l'avvenire dell'impero di Germania, i quali riposano principalmente sull'unione dei suoi principi.

« Se la pubblicazione è riconosciuta autentica, essa rientra dunque nel caso previsto dall'articolo 92. Se, al contrario, com'io penso, la pubblicazione è apocrifa, lo stesso articolo può essere ancora applicabile: ma quand'anche dei dubbi giuridici sorgessero su questo punto, e l'articolo 189 riguardante l'oltraggio alla memoria delle persone defunte, e altri articoli ancora del codice penale potranno, credo io, fornire la base di un'azione giudiziaria che farà la luce sulle origini e lo scopo di questa pubblicazione che è calunniosa per gli imperatori Federico III e Guglielmo I come per altre persone.

« È necessario che qualche azione giudiziaria abbia luogo, e ciò nell'interesse dei due augusti predecessori di Vostra Maestà dei quali la memoria che costituisce un bene prezioso appartenente alla nazione e alla dinastia, deve essere preservata dagli attacchi che, in vista di seminare il disordine e il malcontento all'interno, sono, per mezzo di questa pubblicazione anonima, diretti specialmente contro l'imperatore Federigo.

« Guidato da queste considerazioni le prego umilmente V. M. di volere autorizzarmi a incaricare, in vostro nome, il ministro della giustizia di dare le istruzioni necessarie affinchè sieno aperti dei procedimenti giudiziari contro la *Deutsche Rundschau* e gli autori di questa pubblicazione.

Firmato: « DI BISMARCK. »

SITUAZIONE POLITICA FRANCESE

PARIGI, 29. — Si assicura che il ministero abbia preso una decisione quasi definitiva riguardo alla revisione della Costituzione. Il presidente del Consiglio, Floquet, presenterebbe all'apertura delle Camere la proposta della revisione onde non lasciarne ad altri l'iniziativa. Nello stesso tempo domanderebbe un voto di fiducia.

Il progetto non contiene la soppressione del Senato, nè la soppressione della presidenza della repubblica. Tende soltanto a restringere le attribuzioni finanziarie del Senato ed a ritirargli il diritto di scioglimento.

L'esposizione dei motivi indicherà l'intenzione del governo di combattere nel Congresso ogni domanda di revisione che si riferisca ad altri punti che quelli specificati da esso.

IMPRESARI IN LITE

30 settembre.

La dimostrazione navale della Grecia a Costantinopoli per la vertenza relativa alla posa delle spugne non ha avuto luogo; ma il Sultano che non ha voglia di entrare in questione con i potenti della terra — ne ha pur troppo, in casa, con i... vicerevere — dicesi di dare soddisfazione alla Grecia e, presa una spugna, diede una lavata di capo a Chemal e gli ordinò di lasciare liberi i pescatori arrestati.

Se le *frasi* il Gran Maltese, ricordando come il signor Chemal bey sia stato, tempo addietro, cagione di altro incidente internazionale a Mitilene, le chiamerei « gli direi: Caro Chemal, tu non mi fai... che mal; perchè non *mi fi la...si* quattro passi dai Dardanelli P...

Sembra, dunque, che quell'incidente che pareva grave di pericoli, sia entrato in una via di accomodamento; come, rimanendo sempre in Turchia, è entrata nella medesima via la questione della convenzione per il canale di Suez. Il Sultano, Ruy Blas inviatogli dal Don Cesare inglese che gli cantava:

« Firmato, firmato! »

si deciderà a firmare e la questione sarà finalmente risoluta.

Ma non fu questo solo l'incidente politico della settimana in cui si avvertirono le reminiscenze della fortunata opera del nostro Marchetti; giacchè, non appena pubblicato il diario di Federigo III e sopraggiunte le smentite ufficiose, l'Europa chiese come Donna Ossilide:

« Dunque il... diario è apocrifo? »

E fin qui nulla di strano.

La stranezza sta nell'accordo con cui Bismarck e Gobiet, due avversari vivi, hanno subito protestato contro le affermazioni di due avversari morti, Federigo e Napoleone. L'uno non vuole che la gloria di aver voluto l'unità della Germania appartenga a Federico III; l'altro insiste invece, contro le dichiarazioni di Napoleone, e grida che fu questi a volere una guerra che condusse la Francia alla rovina.

Un punto notevole del discorso pronunciato da Gobiet ad Amiens fu quello in cui egli disse che Napoleone, per difendere gli interessi dinastici, condusse la Francia ad un *disastro irreparabile*. Irreparabile! Gobiet rinuncia alla *revanche*?!

Ritornando all'argomento, osserva che la politica, passando dall'una all'altra reminiscenza della gioconda opera italiana, rimase sempre alla parte lieta ed evitò prudentemente qualunque lontana imitazione della cruenta catastrofe dell'ultimo atto. Niente di grave venne infatti nella settimana a turbare la tranquillità del mondo politico; e se il mondo finanziario, libero da altre noie, avesse potuto conformare a quello i propri atti, il pubblico avrebbe applaudito entusiasticamente, le casse si sarebbero riempite, e la cronaca degli affari, ricordando oggi l'andamento della settimana, potrebbe, con la constatazione dell'unione feconda della politica con gli affari, chiudere colla celebre: dolce volutissa!

Ma le cose vollero diversamente. Mentre la politica scorreva tranquilla e quieta e melodiosa, la finanza rumoreggiava e minacciava di travolgere e trascinare nei marosi tutto quello che incontrava.

La cosa avrà sorpreso molti, ad eccezione, spero, dei miei benevoli lettori; ai quali fino da domenica scorsa avvertii come, malgrado la tranquillità del mondo politico, il mondo finanziario avrebbe incontrato nelle difficoltà monetarie gravi ostacoli al regolare svolgimento degli affari.

Queste difficoltà si fecero nella settimana sentire più vive e cominciarono a far sentire maggiormente la malefica influenza sulle Borse con riporti gravosissimi i quali determinarono vendite forzate della speculazione che non ebbe il coraggio e la forza di passare sotto quella forca caudina.

Il peggioramento continuò a Berlino e a Londra all'approssimarsi delle liquidazioni mensili ormai compiute. A Berlino i riporti salirono a 10 0/0 e oltre; a Londra furono pure trattati a prezzi incalcolatamente alti, e tanto nell'una quanto nell'altra Borsa le vendite della piccola speculazione costrette a liquidare le posizioni determinarono notevoli ribassi.

Lo *Stock Exchange* pagò anche largo tributo alla paura di un aumento di sconto che avrebbe fatto per dare il crollo. L'aumento non venne perchè la Banca stimò forse prudente di non aggravare la situazione e nel lodevole proposito di salvare la posizione attual abbastanza critica, dimenticò la situazione propria punto lieta. Se non fosse stato per questo salutare e generoso sentimento, non avrebbe esitato a rialzare lo sconto e a procurare una nuova emorragia al *Diritto*. Il movimento nel cambio americano a sfavore dell'Inghilterra e il ritiro di lire 400,000 sterline effettuatosi venerdì, l'avrebbero obbligata ad adottare quel provvedimento di difesa a cui il mercato libero si è già preparato con saggi di sconto molto elevati.

Così avvenne che la Borsa di Londra, la grande scettica la quale non abbandona la sua indifferenza nemmeno nei momenti di perturbazioni politiche, si commosse per la mancanza del vile metallo.

Per dimostrare di che cruore sia stato lo *Stock exchange* basterà dire che i solidissimi consolidati perdettero nella settimana 9/16.

Interessa anche esaminare l'andamento della Borsa di Berlino perchè fa vedere come essa sia entrata in un periodo di turbolenze che potrebbe essere il preludio di giorni assai tristi. Non è da oggi che il mondo finanziario tiene gli occhi sul mercato di Berlino di cui spia con viva attenzione tutti i movimenti e a cui predice un prossimo *krach*. Pare ora che l'alta Banca si sia preoccupata delle conseguenze che potrebbero fatalmente, inevitabilmente, derivare a quel mercato da una speculazione eccessiva fatta inconsideratamente su valori di tutte le specie e di tutte le dimensioni: e che appunto per evitare che il male progredendo divenga inarrestabile, si sforzi per arrestarne il progresso.

Il *Frankfurter Aktionär* e la *Birsen Zeitung* hanno detto chiaramente e con compiacenza come l'aumento di sconto della Banca Imperiale costringerà la speculazione meno solida a liquidare le posizioni e ad alleggerire il carico onerevole che minaccia il mercato di Berlino. La situazione, come ognuno vede, non è scevra di pericoli, ed il proposito di costringere la speculazione a ritirarsi può riuscire a bene se applicato con la massima prudenza, ma può anche affrettare il danno che si cerca di scongiurare se imposto con violenza.

Migliore è lavoro, da questo lato, la situazione della Borsa di Parigi; la quale, quantunque dominata da passioni politiche ed esposta ai capricci di una speculazione nervosa e incontentata, pure si trova senza impegni esorbitanti se non forse quelli, naturalmente un po' pesanti, sui valori minerari. Oltre a ciò la situazione del mercato monetario francese è buona, e il recente aumento di sconto non ha molto influito sul prezzo dei riporti i quali, sebbene un po' più tesi, sono ancora ben lungi dal raggiungere l'altezza vertiginosa di quelli di Vienna e Berlino.

La liquidazione che comincia domani si compirà pertanto a Parigi in buone condizioni, e secondo che è dato prevedere, riuscirà vantaggiosa per il partito dell'aumento giacchè i ribassisti che nella settimana hanno avuto buon gioco, dovranno necessariamente regolare qualche conto.

Aspettando gli aumenti probabili ma non duraturi, vediamo intanto le principali diminuzioni occorse nella settimana.

Rendita italiana, 35 centesimi a Parigi e 40 a Berlino; 3 0,0 francese, 37 centesimi; 4 1/2 centesimi 40; Rendita spagnola, colpita da pronunciamenti intestini, centesimi 41; Rendita austriache, oro e carta, 50 centesimi: Suez, 15 punti; Azioni Nikel, 50 punti; Metalli, 30 punti; Rio Tinto, 10 punti.

Nelle piazze italiane si avverte invece maggiore fermezza: la rendita ebbe una perdita di 8 centesimi a Roma, di 20 a Genova, di 8 a Milano. I valori, poco trattati, non diedero luogo a notevoli oscillazioni di prezzi. Ma ciò che è ancora più sorprendente è la grande facilità nei riporti sulle piazze italiane — grande, s'intende, in confronto alle Borse estere.

In conclusione, i mercati finanziari non hanno potuto seguire il buon andamento della politica, perchè mentre gli impresari di questa lietificavano il mondo con la rappresentazione di un'opera giocosa, gli impresari della finanza, avari come si dice che fosse il grande Rossini, serravano i cordoni delle borse proprie e lasciavano cozzare i poveri attori le altre Borse che perdettero la calma e all'idea di quel metallo « che non potevano avere. Esse, invece di un allegro *Ruy Blas*, ebbero un *Barbiere di Siviglia* che le pettinò a dovere!...

Questo contrasto fra la politica e la finanza fu nè più nè meno che un conflitto fra opposti programmi e scuole diverse; una applicazione più larga della concorrenza fra Semprogno e Cuneri.

Nabab

Giornali esteri

BERLINO, 29. — Le *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, citando il *Journal de Saint-Pétersbourg*, il quale si meraviglia che un giornale serio come il *Mémorial diplomatique* abbia pubblicato la notizia che Lord Salisbury avrebbe riscosto dal principe di Bismarck e dal conte Kalnoky l'assicurazione che essi appoggerebbero il principe Ferdinando, esprime eguale sorpresa che si prenda il *Mémorial diplomatique* per un giornale serio.

MARINA E COMMERCIO

Genova, 29 settembre.

È noto che le navi di tutte le nazioni affluiscono nei due porti brasiliani di *Santos* e *Rio Janeiro* per portarvi emigranti e merci e prendere in cambio zucchero, caffè, cotone, tabacco, pelli, cuoi, gomma, legni coloranti, piante, mosse, ecc. ecc.

Noi vediamo che la marina mercantile francese, inglese, germanica, austriaca, olandese impiega numerosi e grossi vapori che fanno il servizio con questo ricco paese. Osserviamo inoltre con dolore che il commercio maggiore fra i nostri porti e l'America è fatto dai vapori stranieri.

V'ha, a mo' d'esempio, la *Compagnia transatlantica* che vi impiega stupendi vapori; la *Compagnia di vapori fra Amburgo e l'America del Sud* che ha circa una ventina di grossi vapori che toccano i porti del Brasile cinque volte al mese; vi è la Compagnia germanica di navigazione a vapore *Kosmos di Amburgo*: abbiamo la *Liverpool, Brazil and river Plate steamers* che parte da Liverpool pei porti del Brasile ogni mercoledì e da Londra quattro volte al mese: si tratta di una flotta di oltre cinquanta vapori. Fa i viaggi del Brasile un'altra linea germanica postale, la *Norddeutscher Loyd De Bremen*, e la *Compagnia inglese di vapori della Posta Reale*. E poi la compagnia francese *Chargeurs réunis* con viaggi quindicinali, adoperandovi una flotta di altre venti vapori di prima classe.

Non basta ancora, che ricordo la *Compagnia unyera di navigazione a vapore* fra Fiume, Trieste ed il Brasile, e la Società generale *des transports maritimes* che va al Brasile partendo da Genova coi vapori *Provence, Bearn, La France, Savoie, Bourgogne*.

Vi ho citato le linee regolari, ma innumerevoli sono i piroscafi che si recano in quelle regioni.

E l'Italia è quella che ha meno rapporti coi Brasile!

Per conseguenza, noi dobbiamo vedere la maggior parte dei nostri emigranti e delle nostre merci, e delle merci che dall'America vengono in Italia, scegliere le navi straniere.

Ma per restringerci a parlare del servizio col Brasile era davvero insufficiente quello che avevamo.

La Compagnia di navigazione generale italiana ha una linea mensile; la *Veloce* tocca i porti del Brasile tre volte al mese. Conviene però notare, che avendovi impiegato grossi e velocissimi vapori come il *Nord-America*, la *Vittoria*, il *Duca di Galliera*, il *Duca di Genova*, aveva rialzato in quelle regioni il buon nome dell'Italia marinara cosa molto ma molto in basso.

Ma tutto questo era poco. Attese quindi il grande sviluppo commerciale fra l'Italia e il Brasile, e per aiutare sempre meglio gli scambi commerciali, e rivendicare all'Italia il commercio sul mare a cui ha diritto, la *Veloce*, che ha per programma di lottare strenuamente contro la concorrenza straniera in mare nostro, ha stabilito di iniziare, senza sussidio, una nuova linea diretta quindicinale fra il Brasile e l'Italia, con quattro grossi vapori il cui nome vi ho telegrafato ieri.

×

Vi ho detto che la *Veloce* comincia verso la metà che si è proposta, senza sussidi, e non l'ho notato a caso. Vi basti infatti il ricordare che ad esempio la Francia assentì tale

importanza alle relazioni col Brasile, da sussidiare con circa un milione all'anno una Compagnia per un servizio mensile con Rio Janeiro, ed obbligando altra Compagnia ad altro servizio mensile pure col Brasile.

Giochino

Scioperi francesi

SAINT-ETIENNE, 20. — A Firminy, cinquecento scioperanti volevano tenere una pubblica riunione. Il commissario di polizia non riuscendo a fare disperdere la folla, che aumentava sustanzamente, chiamò un distaccamento di dragoni. Dopo inutili intimazioni, questi, spinti dalla gendarmeria, caricarono la folla. Occorse oltre un'ora per disperderla. Alcune persone rimasero leggermente ferite. Due dragoni caddero da cavallo ed il commissario stesso, cadendo, riportò una leggera ferita ad una gamba.

La situazione, a Firminy, si aggrava.

CORRIERE POLITICO

Ieri sera la *Riforma* sciolse un inno al Tesoro italiano.

Il Tesoro: bel tema! Il greco Menandro ne trasse una commedia e Brunetto Latini un libro, ch'io, per dire il vero, non ho mai letto, ma che l'Accademia della Crusca potè annoverare fra' testi di lingua.

La *Riforma* ne trasse un articolo destinato a magnificare la potenza contributiva dell'Italia.

Esso, infatti, rileva, che nell'anno finanziario 1886-87 l'eccedenza degli incassi sui pagamenti fu di lire 52,879,042 e centesimi 69.

Siamo, adunque, nelle condizioni degli Stati Uniti: il Tesoro incassa più di quello che versi. Onorevole Magliani, per carità, si pensi in tempo contro l'ingorgo nelle casse pubbliche del danaro de' contribuenti. Vi rimarrebbe stagnante, inattivo, danneggiando la circolazione. Faccia così: poichè l'ha sotto la mano, se ne serva per tappare il buco del disavanzo, risparmiando ai contribuenti nuove imposte!

×

Tutti i giornali della provincia riecheggiano dell'ultima allocuzione papale

Vorrei poter dire che Leone XIII n'esce ingrandito; ma, in verità, non lo posso. Vi sono anzi dei giornali, che lanciano delle repressioni. Spero bene che l'onorevole Crispi non li scandirà. Certe erusioni allocutorie sono la mala difesa, che rende peggiore la causa; e il proverbio latino ci va appunto perchè le suddette erusioni sono in latino.

Oggi, intanto, il Papa è disceso in San Pietro a celebrare la Messa. Ecco il suo posto, dove mi piace di vederlo.

×

E qui trova posto la seguente notarella telegrafica da Vienna.

La notizia del *Courrier de l'Est*, secondo la quale, in seguito ai discorsi di porta Pia e le dimostrazioni del 20 settembre, ha avuto luogo uno scambio di idee tra la Germania, il governo italiano ed il Vaticano, ritiensi infondata.

Essa è, tutt'al più, un'eco delle apprensioni destate dal viaggio dell'imperatore Guglielmo a Roma.

Il Diario.

La casa editrice Potel annuncia che il fascicolo d'ottobre della *Deutsche Rundschau* che doveva contenere la seconda parte del Diario di Federigo III, non sarà pubblicata.

La casa Potel non si perderà; del fascicolo del settembre essa ha già venduto cen-

— 86 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

— Sono stato colpito, come vedete, da una sventura che è irreparabile — disse Lord Glenmour.

— Il vorreste decorare degnamente la tomba che avrà l'onore di accogliere le ceneri della vostra signora consorte?

— Sì, signore.

— È un compito triste, ma non è difficile.

— Prevedo tuttavia una difficoltà... Essendo risoluto di lasciar Parigi, dove tutto mi ricorderebbe a troppo spesso il mio dolore, io desidererei esser sicuro, allontanandomi dalla Francia, che la mia povera moglie dorma in una tomba corrispondente alla mia posizione sociale e alla mia fortuna...

— Non vedo sennonchè qui delle serie difficoltà — rispose l'uomo nero — io vi sottometterò varii disegni di tombe molto ricchi, e voi farete la vostra scelta. Quando saremo rimasti d'accordo, potrete partire...

— No, non è questo che io domando — ripigliò Glenmour — voi finireste col mettere un anno a costruire la tomba, di cui io avrei approvato il disegno. E io voglio subito la tomba.

tomila esemplari. Il successo di scandalo, ce è tale, è già completo.

Rimane a sapere quali effetti produrrà sullo spirito elettorale. Quella pubblicazione tenta in riferimento alle prossime elezioni per il Reichstag. C'è qualche differenza fra la politica del giorno e quella annunciata nel Diario. Il misurare tale differenza non spetta a me. Del resto, le più o meno autentiche note contenute nel Diario si riscontrebbero col tempo e colle circostanze in mezzo alle quali sarebbero state scritte. Oggi, con la nuova tensione fra la Germania e la Francia, con la non facile situazione interna, Federigo, forse, le scriverebbe un po' meno da principe ereditario ed un po' più da Impe-

×

La *Stefani* ci ha dato un cenno del programma rivelatoci, inalberato per ora dal ministro Floquet. Egli mira ad imporsi coll'aiuto delle armi con le quali i suoi zuavi lo vorrebbero combattere.

Egli proporrebbe la conservazione della presidenza della repubblica e del Senato, spogliando però quest'ultimo di alcune prerogative essenziali: dovrebbe nella sua seduta inaugurale non essere che un ufficio di registrazione degli atti della Camera, e i suoi voti non porterebbero più crisi ministeriale.

Ma da noi il Senato non è in questa condizione.

L'onorevole Coppino, colpito in Senato, riconobbe la prerogativa di questo e si dimise.

✉

Ancora Floquet.

Si ha da Parigi:

« Nel pranzo dato da Floquet ai colleghi radicali, si discusse la situazione politica, senza prendervi una decisione.

« È intenzione di Floquet di dare altri pranzi al *leader* degli altri gruppi repubblicani.

« Queste riunioni sono interpretate come la constatazione dell'indecisione del presidente del Consiglio. »

Povero Floquet! Non sapendo più a qual santo votarsi per uscir di fatti il senza perdite, si rimette al suo cuoco.

Che pasticcio verrà fuori!

×

Raccomando ai lettori il colloquio avvenuto fra il nostro incaricato d'affari a Parigi ed il ministro Goblet. Questi avrebbe dichiarato che nessun nostro diritto a Tunisi patirà menomamente. Prendiamolo in parola, e, al l'occorrenza, opponiamogli un: *Tu dixisti*.

Parola evangelica, tant'è vero che è scritta nel Vangelo

E l'occasione è forse già venuta. Leggesi nell'*Unione* di Tunisi:

« Il regio consolato d'Italia, vista l'affluenza sempre crescente d'iscrizioni nelle nostre scuole, ha deciso di aprire nel quartiere Bab-Zira, e precisamente nella via Si il Bou-Mendil, una scuola-asilo, onde sia impartita l'istruzione in quel centro popolatissimo d'italiani.

« La scuola si comporrà di tre classi elementari miste e di un asilo di infanzia, che funzioneranno all'apertura dell'anno scolastico. »

È proprio vero che tutto il male non viene per nuocere. Sollevata, la questione delle nostre scuole a Tunisi, ha prodotto semplicemente una scuola di più

×

E sollevata anche un'altra questione, quella del protettorato della Francia sulle missioni, ha prodotto frutti pressochè analoghi presso la sacra della Concezione a Costantinopoli.

Don Basilio

R. P. ORLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

— Ma noi abbiamo anche delle tombe di occasione. Le chiamiamo così, quando ne abbiamo di belle e fatte, e non manca loro altro che un... inquilino.

— E queste tombe d'occasione sono grandi?

— Grandi e magnifiche, signore, con tutti i raffinamenti del lusso, porte di ferro cesellato, scalini di marmo e ringhiere di bronzo dorato... Ma costano care.

— Non discutiamo sul prezzo, ve ne prego, signore, e piuttosto facciamo il nostro contratto per una di codeste tombe d'occasione che sia subito pronta.

— Io ne ho una che potrebbe convenirvi.

— Quanto bisognerà pagarla?

— Ventimila lire.

Glenmour aprì un cassetto e prese venti biglietti da mille lire.

— Che cosa bisognerà scrivere in lettere d'oro sulla tomba della vostra signora consorte?

— Ecco — disse Glenmour porgendo all'uomo nero l'iscrizione che sua moglie aveva già letto.

— Il signore mi scuserà, ma io sono un uomo d'esperienza. Si è pensato alla bara?

— Stavo per parlarvene. Ne voglio una molto grande e molto alta... Sono tristi particolari, signore, ma bisogna non dimenticar nulla.

— Molto tristi, ma è così. Insomma voi desiderate una bara in cui si possa stare ad agio... Di piombo?

— No, per ora semplicemente di legno: più tardi la rifaremo di materia più preziosa.

— Sta bene a cuore; la vostra bara... voglio dire la bara della vostra signora consorte, sarà qui fra un paio d'ore. E quando sarà il trasporto funebre?

— Domani alle quattro.

LA MESSA A SAN PIETRO

Stamani, quando il sole indorava appena i grandi pini nel Gianicolo già si vedevano le carrozze piene di signori in *frack* e cravatta bianca, i *compes* con le signore avvolte nei mantelli, e pareva che la città tutta uscisse da una grande festa da ballo... Invece andava a messa

Sua Santità per la terza volta dopo la sua assunzione al trono celebrava nella grande basilica.

I cancelli erano chiusi al solito, e le tende abbassate; la gente munita di biglietti speciali passava dalla carrozza; l'altra dalla porta di Carlomagno. Pochi carabinieri in alta tenuta facevano il servizio sulla piazza; dentro c'erano i gendarmi del Papa con il morione in testa, la guardia palatina con i pennacchi bianchi sui kepi; e intorno alla Confessione gli svizzeri nella pittoresca divisa multicolore.

Verso le otto e mezzo le tribune dinanzi e ai due lati della Confessione erano già affollate, e poco a poco giungevano i cardinali che andavano a collocarsi dietro l'altare papale nei posti riservati a loro e alle alte cariche della Corte pontificia.

Alcuni cardinali hanno un lungo seguito di prelati e di servitori, altri giungono accompagnati soltanto da due persone. Noto il cardinal Mertel col suo aspetto dignitoso e i nivei capelli; il cardinal Pecci, alto, dritto, la fisonomia severa; il cardinal vicario Parrocchi, rubicondo come un vero tipo di prelato romano. Poi giungono insieme gli eminentissimi Simeoni e Laurenzi, il primo alto e robusto, calvo il secondo, poi il cardinale Bilio, fittissimo vestito di bianco, bello, sorridente e ben portante; il cardinale Rampolla, Nelli e diversi altri.

Traversa la chiesa il principe Massimo vestito di verde a ricami d'oro e pantaloni bianchi, nell'uniforme di gran maestro della porta che egli indossa nei giorni solenni in memoria del passato.

Alle 8 1/2 un prelato s'inginocchia dinanzi alle tombe degli apostoli e intuona il rosario per i defunti. Intanto i sagrestani preparano l'altare. Sui massicci candelieri d'argento sono infissi i ceri sormontati, dal lato della cappella di Sant'Elena è stato messo un grande paravento violetto a galloni d'oro. Dietro a quello andrà il Papa per vestire gli abiti sacerdotali.

Nelle tribune fanno il servizio i camerieri di cappa e di spada; sono con le loro commende dell'Ordine Piano al collo e sembrano dei gentiluomini seguaci dei tempi di Filippo. Noto fra gli altri il commendatore Menconi, il già proprietario della gran le villa Sarsina ad Assisi cui costò molto cara l'ospitalità offerta diversi anni fa al re don Michele di Portogallo.

Terminato il rosario, si manifesta un gran movimento nella chiesa, tutti si mettono in punta di piedi, tutti vogliono vedere... e vedono le guardie nobili che vanno a prender posto sugli angoli della Confessione. Dopo poco altro rumore, seguito da un'urlata fragorosa. È il Santo Padre che esce in sedia gestatoria dalla cappella del Sacramento. Lo precedono il capitolo di San Pietro con la croce, le guardie nobili e i marescialli di palazzo, e lo scortano gli svizzeri.

La sedia gestatoria è in damasco rosso con le armi papali sulla spalliera. Il Pontefice è vestito di bianco con la mantellina foderata d'armellino e lo zucchetto bianco. Al dito porta un grosso smeraldo circondato di brillanti

Il Papa benedice continuamente la folla, passa di fianco alle tombe degli apostoli, scende dinanzi all'altare, cambia di abiti e sale per dire la messa.

Nel salire i canonici lo sorreggono e gli rialzano il lungo abito di seta bianco lasciando vedere le gambe magrissime coperte di calze di seta bianche.

Il messale di cui si serve il Papa per dire la messa è piccolo di vellato rosso a borchie di bronzo; la pianeta che porta è rossa, poichè questo è il colore del lutto papale.

Il Papa gestisce con la testa nel leggere la messa, ed è scosso da continui singulti nervosi. A tutti pare molto affranto e sfinito. Lo assiste monsignor Sinistri e due canonici vaticani.

Un momento solenne è quello dell'elevazione. Un comando militare echeggia per la basilica, si ode un cigolio d'armi, i soldati s'inginocchiano, il pubblico fa lo stesso e il Papa non vede sotto di sè che un mare di teste prostrate in atto d'adorazione. Un silenzio profondo regna allora nel tempio, interrotto soltanto dai canti della cappella; nessuno si muove finchè il Papa prega e consacra l'ostia.

Terminata la messa, il Papa scende dall'altare e va dietro al paravento, dove mi dicono gli sia servita la colazione. Egli ricompariva in mozzetta e stola, e seduto a una mensa di ringraziamento, letta da monsignor Ungherini, suo cappellano segreto. Nel tempo della messa viene intuonato da monsignor Lenti, vice-gerente, un secondo rosario.

Ecco che di nuovo il pubblico si agita, vuol vedere. Il Papa in luogo i sacri paramenti violacei, il manto rubino, si mette la mitria d'argento che i prelati avevano depositata sull'altare, e va, preceduto da due canonici, a sedersi sopra un trono violaceo, appositamente eretto dinanzi al sacro tumulo. Dinanzi a lui viene spiegata una ricca coltre mortuaria

I cardinali fanno corona ai due lati del Papa. Ai fianchi Sua Santità ha i cardinali diaconi in cappa e paramenti violacei. Il cardinale Ricci-Parracciani gli toglie la mitria, e il Papa dà l'assoluzione per i defunti, con mano molto tremante e scossa sempre da quei soliti nervosi.

Terminata questa cerimonia, il Papa si spoglia di nuovo, riveste la mantellina e sale per la seconda volta in sedia gestatoria. Allora scoppiano fragorosissimi applausi. Molti gridano « Viva Leone XIII », moltissimi agitano i fazzoletti.

La sedia è deposta sopra una specie di palco, portato in mezzo alla chiesa, e di lì il Papa dà la benedizione con un gesto largo, alzandosi in piedi.

Gli applausi ricominciano e lo accompagnano fino all'ingresso del palazzo. Nessun incidente, molta gente e ordine perfetto.

L'impressione generale è stata che la cerimonia abbia avuto un carattere molto meno pomposo e solenne delle altre volte.

Fiore

NOTA MINILLINA.

Spiegazioni:

anagramma } MEINA = ANIME.
logogrifo } Il letto: AMORE = ARTE = MEMORIA PIACERE = CARNE COMMENDATORI.

Anagramma

— Non fare se incontrastabili per Gianello, per Nerona.
— Per me si può commettere perfino un'azzione.
— Mi puoi trovar benissimo fra il Lui e il Teverone.

Parole quadrate.

— Quest'oggi ho visto il pubblico in San Pietro,
— Io faccio ognor balzare il cuore in petto
— e ci ordina il fuoco grato al soggetto.
— Si sa che mi misurano col metro.

L'Esposizione di Londra

LONDRA, 20 — Stasera all'*Hôtel de la Métropole*, gli espositori della Mostra italiana offrirono un banchetto a Whitley ed al consiglio North, sotto la presidenza dell'onorevole Bonghi.

Il comm. Monzilli era fra i convitati.

Furono fatti varii brindisi.

L'onorevole Bonghi brindò alla regina Vittoria, al Re e alla Regina d'Italia, al principe di Galles, al principe di Napoli e a Whitley.

Questi ringraziò del concorso incontrato, espresse la speranza che si faccia una nuova Esposizione nell'anno prossimo e brindò alla Colonia italiana ed agli espositori.

Fra le quinte e fuori

× Ieri sera dunque ha avuto luogo la riapertura del Valle. Come è facile immaginare, il pubblico attratto all'idea di applaudire il bravo Novelli e di vedere il teatro rimesso a nuovo, era numerosissimo.

Sul teatro abbiamo poco da aggiungere a quello che ci è detto finora. Certamente, così ripulito, il Valle è diventato adesso uno dei più eleganti teatri di prosa che abbia l'Italia. La sala, illuminata da novantadue lampade elettriche, ha ora ben altro aspetto di quello di prima. Forse il colore troppo chiaro del soffitto e la tinta bianca dei lubbioni stonano un po' col fondo cupo dei palchi e fanno sembrare all'occhio il teatro sproporzionatamente alto, mentre questo è un difetto che esso non ha.

L'ingegnere Podesti ha voluto mantenere per la platea — e in questo ha fatto benissimo — la stessa decorazione esteriore di prima. Il sipario però è nuovo, ed è opera assai lodevole dello scenografo Alessandro Bazzani e del pittore Spinetti, il quale vi ha fatto le tre figure di Pamela, di Ofelia e di Medea, rappresentanti la commedia, il dramma e la tragedia. In un arazzo del fondo è dipinto il carro di Tespi.

Dire delle liete accoglienze fatte al Novelli e ai suoi bravi compagni è cosa superflua. Novelli è ormai un beniamino del pubblico romano e basta si mostri sulla scena per essere applaudito. Ieri sera egli ci ha dato il *Barbiere di Ghisidria* e le *Distrazioni del signor Antenore*, due lavori che per dire la verità non sono molto nuovi. Ma il pubblico ha riso come se vi assistesse per la prima volta, e questo prova che la scelta era felice.

A mo' di prologo poi, Novelli ha recitato una composizione in versi martelliani sul Valle rinnovato, lavoro di occasione, che il pubblico ha applaudito.

Di più Novelli ha detto ieri sera un monologo del Rasi, con quella naturalezza che gli è naturale. Il monologo è parso assai grazioso ed ha procacciato al valentissimo artista parecchie chiamate al proscenio.

In conclusione una brillantissima serata.

E giacchè sono a parlare del Valle mi sia lecito una domanda all'impresa. È proprio deciso oramai che il pubblico debba far sempre a meno dell'orchestra?

Si va nei caffè a bella posta per sentire un po' di musica, e soltanto nei teatri di prosa ha da essere abolita?

× Anche il Nazionale si è riaperto ieri sera colla *Fernanda* di Sardou, stupendamente interpretata dalla Giagnoni, dalla Tessero, dalla Guidantoni e dal Pesta. Anche al Nazionale c'era un bel concorso di spettatori e tutti gli artisti ebbero nelle scene salienti del dramma applausi molto entusiasti.

Per questa sera la compagnia Pasta annunzia la *Dora* di Sardou.

× Amleto rompeva le tasche alla gente col famoso monologo dell'« essere o non essere ». E il pubblico romano le rompe a sè medesimo, quando pavando dal teatro Argentina vede una macchina a vapore che pompa l'acqua della fogna, e che lo costringe a domandare: essere o non essere pronta la strada per la sera del 6 ottobre, prima rappresentazione dell'*Aida*?

Intanto si sa che al teatro Costanzi provano gli *Ugonotti* mattina e sera per essere pronti il dì 6; e il pubblico domanda se

la vostra tomba — ripetè Glenmour — sarà prodotto dalla mia presenza e da quella del conte di Madoc...

— Lui... con voi?...

— È stato avvertito...

— Ma perchè questo incontro laggiù nella notte?

— Vedete questa carabina, Milady?

— Che significa?

— Sarà caricata con due palle. Il conte di Madoc non avrà una simile. Ci metteremo l'uno dirimpetto all'altro e dirimpetto alla vostra tomba; poi faremo fuoco l'uno sull'altro!

— E se voi siete ucciso?... Oh Dio mio... Che sarà di me?

— Resterete per sempre nella vostra tomba, ma sarete almeno vendicata... Se io ucciso il conte di Madoc, apro la vostra tomba, vi libero e partiamo insieme per l'Havre, e di là c'imbarchiamo per le Indie. Alle Indie vi sposo di nuovo come se fosse un'altra donna... Lady Glenmour la prima, sarà da tutti considerata come morta, poichè tutti sapranno che è stata seppellita nel cimitero del Père La Chaise a Parigi... Nella mia qualità di vedovo posso sposare qualunque donna e sposo voi che d'ora in poi siete la figliuola di un negoziante di Londra. Poi quando sarete tornata a essere mia moglie legittima sotto altro nome, il disonore di cui ha macchiato la vostra vita, la familiarità pubblica di Madoc e di Mousseline non esisterà più.

— Glenmour, io acconsento a farmi chiudere nella bara — esclamò risolutamente Lady Glenmour.

(Continua)

non verrà qualche incidente che costringa ad inaugurare la stagione con una striscia a traverso i manifesti.

Di qua e di là, fra i partigiani dell'un campo e dell'altro, si discutono vivacemente i meriti delle opere e degli artisti, la bontà relativa ed assoluta dei cartelloni presi in blocco. In questa discussione preventiva chi ci guadagna sono le Imprese.

È grande la curiosità, nel campo conservatore, di risentire fra gli altri il Masini: il tenore che due anni fa ebbe la grande ventura di guadagnare in America settecento mila lire in oro. Di quali mezzi si sia servito il Canori per scritturarlo, le cronache non lo ne dire, ma è certo che Angelo Masini canterà a Roma durante tutta la stagione di quaresima.

Dall'altra parte, nel campo conservatore, non mancano le attrattive: e fra queste merita un bel posto la nuovissima opera di Lalo *Le Roy d'Ys*.

Se Dio ci aiuta, cominceremo a pubblicare i nostri bollettini di guerra la sera del 5 ottobre.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9), **Dora** — **Valle** (ore 8 Inconvenienti del divorzio - Bebè — **Manzoni** (ore 9), I creditori del pubblico — **Quirino** (ore 8), Il Gran Mogol — **Metastasio** (ore 9), La Sonnambula — **Politeama** (ore 8), Compagnia equestre Bichal e Corini — **Arena Garibaldi** (ore 8 1/2), Compagnia equestre.

ROMA

[illegible]

La venuta dell'Imperatore di Germania.

Il programma ufficiale delle feste.

Il tempo è breve, ma il *motus* non è ancora in *fine velocior*.

Ci pensi, del resto, chi se n'è assunta la responsabilità. Intanto osserva che a Costacciaro non è stato ancora mosso un palmo di terreno. Le strade d'accesso non sono ancora ultimate.

Non è ancora deciso se avrà luogo la fiaccolata a Piazza del Popolo.

I lavori che si fanno al Campidoglio sono pure molto arretrati.

Non parlo poi dell'enorme scempio cui si è abbandonato l'edificio d'arte municipale. Bisogna aprire un passaggio per le carrozze che condurranno gl'invitati al Campidoglio. Ed è stata aperta una stradaccia che è stretta e pericolosa.

Per ora la Banca Nazionale è la sola che si sia affrettata, ed ha quasi ultimato il suo gran palco.

All'Esedra lavorano i falegnami.

Al pizzale della Stazione sono occupati i terrazzieri e i muratori ci affannano per la demolizione del palazzo Massimo.

Lungo la via Venti Settembre, presso la piazza del Quirinale, si demolisce l'ex-convento delle Sacramentine e la chiesa annessa.

L'area si dovrà poi sistemare a giardino inglese. Ma la ditta assuntrice dei lavori per ora si occupa della ripartizione del materiale che è ancora buono per altre costruzioni.

Ci vuol altro!

La piazza Vittorio Emanuele rimarrà con quella indecente cancellata di legno - poichè quella in ferro non si farà in tempo a metterla a posto.

La piazza di Santa Maria Maggiore resterà come è ora sottosopra, con una fontana che non butta acqua, sul selciato all'aria.

Si potrà anche mostrare all'imperatore la bella facciata del palazzo Torlonia presso piazza di Venezia, e l'imboccatura della via del Tritone. Anzi raccomando all'onorevole Grimaldi di far decorare con fiori e bandiere quei ruderi del ministero d'agricoltura che adornano nella loro semplicità l'ingresso di questa nuova strada.

Ma ora pensiamo che mancano undici giorni, e che volendo tutto si può fare.

* *

Un esempio d'energia ce lo dà il Quirinale. Là, in due anni e poco più, si sono eseguiti dei lavori addirittura colossali. Sono stati rimessi a nuovo degli appartamenti interi ed è stata costruita di pianta una grande galleria in ferro e cristalli all'ufficio del prefetto di palazzo.

Si lavora pure, e con molta lena, per preparare tutto il lavoro, non piccolo, del cerimoniale.

Il conte Gianotti ha da varii giorni preparato l'orario di Corte, che fu interamente approvato da S. M. il Re.

Questo orario, che racchiude poi il programma ufficiale delle feste, è così redatto:

Giovedì 11 ottobre.

Ore 3 pom. (circa). Arrivo di S. M. l'imperatore.

Ore 7 pom. Pranzo (piccola uniforme).

Venerdì 12.

Ore 12 merid. Colazione (piccola uniforme)

Ore 7 pom. Pranzo di gala (grand'uniforme e decorazioni). V'interverranno la Corte e i grandi ufficiali dello Stato.

Sabato 13

Ore 10 ant. Rivista militare (grand'uniforme e decorazioni).

Ore 12 merid. Colazione.

Ore 7 pom. Pranzo (grand'uniforme e decorazioni).

Ore 8 1/2 pom. Ricevimento al Campidoglio (grand'uniforme e decorazioni).

Domenica 14.

Ore 12 merid. Colazione (piccola uniforme).

Ore 7 pom. Pranzo (piccola uniforme).

Ore 9 pom. Illuminazione del Foro Romano.

Lunedì 15.

Ore ant. Gita nei dintorni di Roma (piccola uniforme).

Ore 7 pom. Pranzo con invito al corpo diplomatico (grand'uniforme e decorazioni).

Martedì 16.

Ore ant. Partenza per Napoli (grand'uniforme e decorazioni).

Ore 8 pom. Pranzo (piccola uniforme).

Mercoledì 17.

Ore 10 ant. Partenza per Castellammare, arrivo alle 11 (grand'uniforme).

Ore 12 merid. Varo dell'*Umberto I.*

Ore 12 1/4. Imbarco sul *Savoia*. Colazione a bordo.

Ore 1 1/4 pom. Rivista navale.

Ore 3. Sbarco alle passeggiate Caracciolo.

Ore 8. Pranzo di gala (grand'uniforme e decorazioni).

Giovedì 18.

Ore ant. Gita a Pompei (piccola uniforme).

Ore pom. Partenza per Roma (arrivo alle 6 1/2 circa).

Ore 7 pom. Pranzo (piccola uniforme).

Ore 9 1/2. Concerto e fiaccolata in piazza del Popolo.

* *

Come i lettori hanno veduto, nel programma di corte figurano una gita nei dintorni di Roma. S. M. il Re, con pensiero assai gentile, accompagnerà l'augusto ospite nella gita che forse si estenderà ai principali castelli romani. Il corteggio percorrerà una parte della via Appia e toccherà Albano, girerà il Lago di Castello, e percorrerà il tratto fino a Frascati, passando per Marino e Grottaferrata.

L'un parte solamente della Corte percorrerà parte alla gita.

A proposito: alcuni giornali hanno pubblicato un elenco incompleto e inesatto delle persone che accompagneranno in Roma l'imperatore di Germania e il principe Enrico di Prussia.

La nota ufficiale è pervenuta ora al ministero degli affari esteri e la pubblico tale e quale.

Al servizio personale di Sua Maestà: un cameriere, un guardarobiere, un cameriere.

Casa dell'Imperatore: S. E. von Lichenau, gran maresciallo della corte e della casa di Sua Maestà — il conte Puckler, capitano nella guardia del corpo — il consigliere intimo di corte Kanski — il segretario di corte Il lwerin — un usciere della corte.

Gabinetto militare di Sua Maestà: il luogotenente generale von Hanke, aiutante generale — il maggior generale e generale al seguito von Brauchitsch - due consiglieri intimi di corte, i signori Mielenz e Schultz — il commesso di cancelleria imperiale Krüger.

Gabinetto civile di Sua Maestà: dott. von Lucanus, consigliere intimo effettivo e consigliere intimo di gabinetto — il consigliere intimo di corte Schneider — il consigliere di corte Abb — il commesso di cancelleria imperiale Kellner.

Stato maggiore di Sua Maestà: il luogotenente generale ed aiutante generale von Wittich — tre aiutanti di campo: il luogotenente colonnello barone von Hissing i maggiori von Lippe e von Schull

Generale medico e medico personale di Sua Maestà: professore dottor Leuthold.

Consigliere intimo di governo e segretario corrispondente: signor Missener — commesso contabile signor Voller.

Dipartimento imperiale degli affari esteri: S. E. il conte Herbert von Bismarck, ministro e segretario di Stato, con un domestico - signor Raschand, consigliere attuale di legazione al dipartimento imperiale degli affari esteri — un commesso del dipartimento con un usciere del ministro.

Seguito del principe Enrico di Prussia: barone di Gschenteorf, aiutante di campo e capitano di corvetta - conte di Baudissin, capitano di corvetta e aiutante di campo.

E per oggi faccio punto.

VANDALO.

IN PIAZZA DANTE

stamani ha avuto luogo un comizio indetto dalla Società dei muratori.

La piazza tutta scoperta si prestava poco per una riunione, ma il consiglio direttivo della Società non si sgomentò per tanto poco, e collocò il banco presidenziale sopra un mucchio di rottami, facendolo contornare da quattro o cinque bandiere di varie associazioni.

Sulla piazza davanti al tavolo della presidenza si era adunato un migliaio circa di persone la maggior parte operai, che fumavano tranquillamente e che mangiavano olive e *bruscolini*. Alcuni leggevano l'*Emancipazione*, l'organo del partito socialista, rappresentato al comizio da una larga schiera di redattori, operai della penna.

Dopo aver letto le varie adesioni il presidente dette la parola, un po' per volta ai vari oratori inscritti.

Chi era chiamato montava sulla sommità del monte di rottami e lezzava, o diceva a braccio il suo bravo discorso.

Uno, dall'accento *meneghino*, parlò della rivendicazione dei popoli, e disse che gli operai hanno dato il sangue loro alla patria quando occorse.

Una voce: Non c'è patria. Tutto il mondo è paese.

Un altro *romano de Roma*, con un gesto energico, mostrò le falangi di vecchi e ragazzini che squallidi e affamati reclamano un tozzo di pane (*Bene!*) E le nostre donne che stanche e affrante aspettano, non la limosina, ma il pane da noi! (*Viva!*)

— Ma i grassi borghesi fanno orecchie da mercanti. È ora di farla finita: e bisogna domandar loro il pane, mostrando la bocca di una carabina. (*Bene! Viva la rivoluzione!*)

L'ispettore di pubblica sicurezza Marchionni avverte che egli non può lasciar dire certi spropositi.

Ma qualcuno fra la folla grida:

— Buttatelo a fiume! Abbasso il sbirri!

Un certo Cross, ex-mite non sapisco, è ancora più violento; vuole addirittura la rivoluzione; è subito.

— È ora di finirla, e noi abbiamo fame — dice. — Sono sette mesi che dura questa vita.

Un altro ancora, con una voce di basso profondo, e con le dita inanellate, predica contro i borghesi e i banchieri. Dice che la proprietà è un furto, e trova il modo di citare il Cipriani, la vittima di un governo iniquo.

L'ispettore Marchionni si gratta il capo e sorride.

Seguono poi altri, e pur troppo, molti oratori. Tutti animati dallo stesso spirito di carità fraterna. Il grido di: *Viva la rivoluzione sociale*, si ripete ogni tanto e si ripetono pure i varii oratori.

Uno della presidenza si alza e dice: Noi siamo tutti d'accordo per fare la rivoluzione, ma mi sembra che non sia giunto il momento.

— No! facciamola oggi — risponde uno.

— Sì, a mezzogiorno.

Scoppio di riso. L'oratore soggiunge che è impossibile intendersi; troviamoci domani: a domani la rivoluzione.

Io, dopo questa minuscola, lascio il tavolo della stampa e corro a far testamento.

Profitto del tempo, poichè si sono ancora nei oratori inscritti. Miserieordia!

L'ordine del giorno è stato approvato fra grida, applausi, approvazioni e proteste.

Dunque siamo intesi: a domani!

TARTARUGA.

PARTENZE.

Il marchese Vasconcellos, ministro di Portogallo presso il Quirinale, è partito oggi per Napoli.

ALL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA

si riunirà domani sera il Consiglio direttivo per concertare qualcosa per il ricevimento dei giornalisti italiani e stranieri che verranno in Roma nel prossimo ottobre.

La nostra preghiera stavolta venne bene accolta, e speriamo che verranno fatte ai nostri colleghi delle accoglienze degne di loro.

LA RIVISTA COLLE FIACCOLE.

Si dice che non verrà più eseguita, perchè il ministero della guerra ha negato il concorso dei soldati. Ma se si toglie dal programma questo spettacolo, viene a mancare uno dei divertimenti più caratteristici. Il sindaco potrebbe fare appello alle varie autorità, e nello stesso tempo ordinare che il Pincio venga illuminato da fuochi di bengala e vi si eseguiscano dei fuochi artificiali. Altrimenti la cantata rimarrà una povera cosa.

MARCIA ITALO-GERMANICA.

N'è autore il bravo maestro Ernesto Guerra, e dovrebbe essere eseguita all'ingresso dell'imperatore di Germania al palazzo del Quirinale, e dalla banda militare che accompagna ogni giorno la guardia a palazzo.

La questa composizione musicale del maestro Guerra entra la marcia di guerra imperiale della Germania, la marcia reale italiana, la fanfara reale, il saluto alla bandiera italiana; il tutto armonicamente intrecciato con gradevolissimo effetto.

Il maestro Guerra ha già consegnato all'onorevole sindaco la sua composizione, ed è sperabile che il Comando della divisione la faccia eseguire.

L'INAUGURAZIONE DELL'ORFEO.

Ieri sera, coll'intervento di Sua Eccellenza l'onorevole Bernardino Grimaldi, ministro di agricoltura, industria, commercio e lavori pubblici, del prefetto e del pro-sindaco Guicciardi, nonchè di una quantità infinita di altri personaggi minori, si è inaugurato solennemente l'*Orfeo* alla galleria Margherita.

L'*Orfeo* è uno stabilimento multiforme che comprende una sala da concerti, un palcoscenico da operetta, un *foyer*, delle gallerie, delle sale da biglierdo, dei saloni da *restaurant*, una quantità innumera di locali per usi diversi, tutti raccolti in una specie di bomboniera elegantissima, che è la più graziosa cosa che nello stile Luigi XV siasi fatta a Roma finora.

Fanfulla ha già parlato di questo stabilimento, della distribuzione dei suoi locali, delle pitture e delle decorazioni che lo rendono così carino. L'abbiam veduto ieri sera illuminato sfarzosamente a luce elettrica e ci è sembrato un luogo di ritrovo oltre ogni dire geniale.

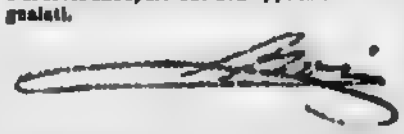
In quanto all'inaugurazione dobbiam dire che essa sarebbe riuscita molto meglio se la direzione dell'Orfeo fosse stata un po' meno prodiga di inviti. Era facile prevedere gli inconvenienti che ne sarebbero venuti invitando duemila persone in un locale che può contenerne sparse in tutti i suoi ambienti poco più di un migliaio.

In certi momenti infatti la circolazione era addirittura impedita, e lo spettacolo che si dava sulla scena era goduto soltanto da coloro che si trovavano nella sala centrale; mentre tutti gli altri, stretti dalla calca, dovevano accontentarsi di stare a sentire.

Peccato! perchè il programma dello spettacolo era veramente serio, e fra gli artisti scritturati dalla direzione dell'Orfeo ve ne sono di quelli che meritano davvero di essere intesi e veduti.

Ricordiamo fra gli altri le sorelle Falter suonatrici di zetra, il signor Mehrig e la signora Konig che ieri sera hanno furoreggiato col loro teatrino fantasmorresco, i due bravissimi giocolieri Dare Artal, i *clowns* musicisti Fedori, i ballerini grotteschi Mephistos che riproducono gli stessi esercizi dei fratelli Girardi, senza notare le contatrici francesi e tedesche destinate a far girare più o meno la testa agli avventori.

Moltissime erano ieri sera le signore presenti. Vedemmo pure circolare continuamente i camerieri recando vassoi di gelati, di birra e di ribes che sparivano non appena erano segnalati.



NOSTRE INFORMAZIONI

Il Diario di Federigo III.

Ci telegrafano da Berlino che è stato pubblicato un altro estratto del Diario di Federigo III relativo a Sadowa.

Ma l'importanza è minore assai di quello pubblicato precedentemente, perchè esso ha un esclusivo carattere militare: e, a quando a quando, forse anche troppo di frequente, manifesta una grande ripugnanza per la guerra con affettuosi ricordi della moglie e dei figli.

La riforma comunale al Senato.

La Commissione senatoriale, dopo avere in tre sedute preparato, sino dallo scorso luglio, lo studio della legge, ne tenne in questi ultimi giorni altre nove, nelle quali, ripreso l'esame degli articoli del progetto, lo avrebbe conchiuso, nominando a relatore l'onorevole Finali.

Sebbene il lavoro sia compiuto, fu deciso, come avevamo annunziato, di comunicare i risultati prima al ministro dell'interno, poichè vi sono infatti argomenti che non si può più o meno toccare senza avvertire il governo delle conseguenze, ed avere da esso quelle particolari notizie che possono riuscire indispensabili a un voto definitivo.

Commissione per il palazzo del Parlamento.

Oggi alle 2 a palazzo Braschi, presidente l'onorevole Crispi, si è radunata questa Commissione.

Non essendo intervenuti i commissari marchese Di Rudinì, ingegnere Comotto e pittore Mariani, ed essendosi dimessi l'onorevole Boccarini e l'ingegnere Malvezzi, il presidente diede comunicazioni di queste due dimissioni e constatò che la Commissione non era in numero.

Disse poi ai presenti spiegazioni su ciò che si era fatto finora e fu deciso di riconvocare la Commissione al 20 ottobre, provvedendo nel frattempo a completarla.

Una confessione preziosa.

Ci telegrafano da Parigi che il *Soleil*, orleanista, confessa di avere ignorato sinora che il governo della repubblica si era impegnato nel 1881 colle potenze europee di non fare di Biserta un porto militare.

Lo stesso giornale aggiunge che l'osservanza meno alla sua parola fu un errore del governo francese. Però come tutti i Francesi, invita il governo, giacchè l'errore fu commesso, a fortificare Biserta.

Cattedre universitarie.

Su otto concorrenti per la cattedra di filosofia morale nell'Università di Torino, la Commissione nominata a questo scopo ha scelto e proposto come primo Luigi Marino, libero docente di filosofia del diritto a Napoli.

La difesa delle coste.

A complemento di quanto fu discusso in Parlamento relativamente alla difesa delle coste, siamo in grado di annunziare che il ministero della guerra, oltre ad avere istituita una Commissione permanente, composta dei generali Cesena, Mattei, Garnet e del contrammiraglio Cottrau, ha ordinato che si compiano gli studi riguardanti il golfo di Napoli e le isole napoletane che dovranno poi estendersi alle fortificazioni di Capua e alle frontiere di Gaeta.

Identici studi saranno fatti per l'arcipelago toscano e l'isola di Sicilia.

Per la Sardegna gli studi sono stati compiuti sotto la direzione del tenente generale Mayo.

Gara d'onore.

La Sottocommissione del collegio degli esaminatori, nominata per la gara d'onore nell'italiano per i licei, ha terminato i suoi lavori, e domani probabilmente pubblicherà la sua relazione.

Essa ha proposto otto candidati su centoundici per medaglie d'argento e di bronzo, più qualche menzione onorevole.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 30.

I giornali rilevano assai sapremente i reclami dell'Italia per i dritti tunisini.

Il *Debats* e l'*Allemands* osservano che la Francia intende di usare i propri diritti, e che l'Italia non ha nessun motivo di reclamare.

La Francia, che sa rispettare i trattati, applicherà i decreti con ragionevole moderazione.

Il *Siècle* aggiunge che le minacce non atterranno nulla, ancorchè l'Italia sia appoggiata dall'Austria e dalla Germania.

Le *Liberté* e il *Figaro* consigliano la prudenza.

Parigi, 30.

L'annunziato progetto di revisione fu male accolto da tutti i partiti. Probabilmente esso provocherà una crisi ministeriale.

Bologna, 30.

Oggi fu inaugurato il congresso nazionale dei rappresentanti delle Società cooperative italiane.

Assistevano alla seduta i delegati inglesi Holyake e Vansittart e gli onorevoli deputati Ferrario Maggiorino, Maffi, Lazzarini, Armirotti, Pavesi e Bacarini.

Vi era rappresentato il ministero della giustizia.

Parlarono, applauditissimi, il rappresentante del municipio, i delegati inglesi e Maffi.

Il congresso durerà tre giorni.

Venne pure inaugurato il congresso nazionale dei ragionieri. Il prefetto rappresentava l'onorevole ministro Rocelli. Erano presenti moltissimi delegati di tutta l'Italia.

Il congresso durerà quattro giorni.

TELEGRAMMI STEFANI

LIMOGES, 30. — Ieri, vi fu una zuffa nei cantieri di Estivaux (dipartimento della Corrèze) Nove individui vennero arrestati e un sott'ufficiale rimase ferito da una cassetta.

HUAKIM, 30. — Il vapore *John Pender*, giunto avant'ieri, eseguì sottanto proiezioni elettriche che fecero conoscere le posizioni dei ribelli.

Ieri mattina, in una ricognizione, la cavalleria potè constatare che le trincee a destra dei forti, erette per proteggere le sorgenti di acqua, erano abbandonate.

La situazione, al Nord di Suakim, rimane identica.

La cannoniera francese *Milcere* partirà in direzione del Nord.

Bonaventura Savarani, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Non più stringimenti ed ogni inveterata malattia confidenziale. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi. *V. Non più stringimenti in 4ª pagina.*

GRANDE OROLOGERIA

Alessandro Stefanini

Via Nazionale, 23 e 26 (*palazzo Torlonia*)

Assortimento orologi inconsabili in oro, argento e nichel. Sveglie ad Ancora, vere Americane da

L. 7.50 a L. 10

garantite per due anni.

Lire 7, 50

Si spediscono per pacco postale contro vaglia, aumentando 50 centesimi.

Prima di spedirle vengono regolate rigorosamente.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma Milano-Genova

Capitale sociale . L. 50,000,000
» versato . . . . » 35,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che esso ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Corrispondenti

La Direzione.

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Pinzi e Bianchelli, Roma, 378 e 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Panzani.

Miracolosa Injezione e Confetti Vegetali Costanzi. — Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia confidenziale recente o cronica di uomo o donna sia pure ritenuta incurabile — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'*Iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti, e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli presso l'autore, prof. A Costanzi, Via Margellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3,50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. 3,50. — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque glielo fa richiesta. Dett'iniezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno. A ROMA presso la Società Farmaceutica Romana, Piazza Venezia; Farmacia A. Pini, Toe Sanguigna, 16; A. Taboga, Vicolo Sciarra, 62, che ne spediscono anche in Provincia a 1/2 di pacco postale mediante aumento di cent. 70. — Rimettendo vaglia all'autore in Napoli questi ne spedisce ovunque senz'aumento di spesa. 2

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

con

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali farmacie a L. 5,50 la Bott. e di fianco e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Napoli - Sig. PAGANINI VELANI e C. Milano, Napoli, Bari.

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale

(Con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVEDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bacellino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *enoscopica*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza sieno danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accerta il coloramento artificiale.

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3,00. Franco nel regno L. 3,50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 e 379. – Firenze Via dei Panzani, 26.

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili

di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono ogni fotografie diverse istantanee, senza cambiare la lastra. Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc., sono utili a tutti.

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito; facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.

Prezzo dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 30.

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fotografie) L. 3 Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79 — Firenze, Via Panzani, 26.

L'OROLOGIO WATERBURY

d'Argento Nickel Remontoir esatto

Garantito BUON MERCATO **Durevole**

Fabbricazione giornaliera, col mezzo di macchine automatiche, di 2000 orologi.

L'**Orologio WATERBURY** è perfetto nel meccanismo. Qualunque riparazione non sorpassa mai Lire 2,50.

Spedizione franca dietro invio di L. 10,50 in vaglia all'indirizzo: **N. Halphen**, Galleria V. E. - Milano. — Succursale **Finzi e Bianchelli** - Corso 375-379, Roma.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 24
» sei mesi . » 12

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: **Roma** 127, Piazza Montecitorio - **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 36.

Macchina di Archimede

(TONDRUSO)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia Inghilterra, Svizzera, Belgio Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede prende l'erba tal quale si trova. Un solo uomo, con una di questo Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza del coltello:
Cent. . . . . 25 — 35
Prezzo: L. 65 — 75

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso, 377-79 — in Firenze via dei Panzani, 26

NUOVI REGGIFIASCHI

IN METALLO INCOMBUSTIBILE

I più eleganti di questo genere mai posti in vendita. Prezzo modicissimo.

Prezzo del pezzo cl. cigno L. 1

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 377-379, e via dei Ginlino 36-36 — in Firenze, via dei Panzani, 26

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari

SELVITTO E SARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie. — Ristorante. — L'Albergo è provvisto di tappeti e caloriferi

L'EMPORIO Franco-Italiano **FINZI & BIANCHELLI**, Roma, offre Pompe in tutti i generi e dimensioni per uso domestico, rustico, industriale e da incendi, dello Stabilimento meccanico C. Langenscheper, a Bachum - Westfalia (Germania)

COLLA

CEMENTO — CRE...

Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, Lire 1 50 - franco per posta, L. 2.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso, 377 e 379 - in Firenze via dei Panzani, 26

SPECIALITÀ PER TOELETTE

Preparate da **GHINO BENIGNI**, via della Taxza, 21, LIVORNO

VELLUTINA senza Bismuto, approvata dal Consiglio Sanitario. - Raccomandata per signore e bambini **Bianca-Rosa e Rachel**, profumi naturali. L. 2,50 la scat.

DEPILATORIO del Serraglio

Unico prodotto che in pochi minuti tolga i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza la minima irritazione - L. 2,50 l'uno in astuccio

Gran successo!

ACQUA CELESTE ITALIANA. Specialità per tingere barba e capelli senza bisogno di lavarsi ne prima ne dopo la applicazione. Ogni persona può tingersi i capelli da sè impiegando pochi minuti. — L. 2,25 la bottiglia con astuccio.

A **Roma** in vendita presso il sig. **A. TABOGA**, v. Sciarra, 62-63-64 e sig. PLACIDI, Corso, 543.

MACCHI, IZAR E C.

MILANO

Via Carlo Farini, N. 27, fuori Porta Garibaldi

FABBRICAZIONE MECCANICA

Bulloni, Ramponi e Chiodi

per armamento di ferrovie e tramways per costruzione di scambi e crocicamenti, piattaforme, caldaie a vapore, ponti, tettoie ecc.

MAGNETISMO

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre Sonnambula ANNA D'AMICO, e continua con esito a dare consulti per malattie.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se proveniente d'Italia, un vaglia di L. 5.20, e dall'estero L. 5.25 al professore **Pietro D'Amico**, via Ugo Bassi, 29, **Bologna** (Italia).

PILLOLE di BLANCARD

Iodure de Fer inaltérable

NEW-YORK 1880 — PARIS 1889

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Adottate dal Formulario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, tingerbi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo o modificare le costituzioni linfatiche, deboli e cachettiche.

N. B. — L'iodure di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento ossidato, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo.**

N. 1 da 1 gallone	L.	25
N. 2 da 2	id.	L.	42
N. 3 da 6	id.	L.	60
N. 4 da 8	id.	L.	95
N. 5 da 9	id.	L.	120
N. 6 da 12	id	L	150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso 375-379.

Prodotti Frigorifici Raeschlin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale assoluto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà nè preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile enumerare i tanti casi di malattia o di malessere, nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le **Bende per la fronte** saranno certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedi domestici.

Prezzo della Scatola in latta contenente 6 Bende e relativi apparecchi: **Lire 6.**

Aggiungere centesimi 50 per il passo postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 375-379; Firenze, via dei Panzani, 26

— Cura del Sangue —

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

- Preservativo contro le febbri prodotte da malaria -

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 513

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopratutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nelle avvertenze che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 4.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze via dei Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per solo Lire 120** franca di porto fino a tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. Imballaggio gratis.

L'esperienza e quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma Via del Corso, 375-379 Firenze, Via dei Panzani, 26

LUCIDO per dare alla biancheria che si stira una brillante lucentezza. - Presso, L. 2 la scatola Con l'aumento di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso 375-79 — in Firenze via dei Panzani.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 7.25

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via dei Panzani, 23

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI & BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA Corso, N. 375-76-77-78-79 — **ROMA**

linger vi entrerà ma non troverà un cane a fargli accoglienza.

Perchè l'analogia dei casi non gli faccia venire in capo di essere un Napoleone I redivivo!..

×

Contro la schiavitù.

Il ministro per la marina francese ha dato ordine ai comandanti delle navi da guerra francesi che si trovano nelle acque dell'Africa orientale, di inseguire attivamente i bastimenti che servono alla tratta degli schiavi, sotto qualsiasi bandiera essi si trovino, specialmente se essi inalzano quella francese.

Il trattamento usato sin qui verso i negrieri catturati è molto semplice; impiccagione sommaria alle antenne: proprio una gala, non di bandiere, ma di farfanti.

Così l'ammiraglio Krantz ha tolto sopra di sè l'impresa di combattere la schiavitù fallita all'eminentissimo Lavigerie.

Un soldato in luogo di un prete; lo Stato invece della Chiesa: benone!

Peccato che, tornando a cotesta massima nell'affare delle missioni, la Francia persista a voler fare da Chiesa.

Si domanda un secondo Krantz, che metta, anche su codesto campo, le cose a posto.

Don Peppino

IL PRINCIPE GIOVANNI ADOLFO SCHWARZENBERG

Napoleone I aveva ripudiato da poco la donna che avevalo aiutato a salire sui gradini del trono di San Luigi, e aveva sposato la nipote dell'infelice Maria Antonietta, uccisa barbaramente dai fanatici avversari dell'antico ordine di cose. Il principe di Schwarzenberg, ambasciatore d'Austria a Parigi, ebbe l'onore di dare la sera stessa della cerimonia nuziale un ballo agli sposi.

Un testimone oculare, il duca di Broglie, così descrive quella festa:

« Mi pare ancora di vederli, seduti l'uno accanto all'altra su due piccoli troni contigui, in fondo a una sala di legno, costruita in fretta, ma splendidamente addobbata e appoggiata alla maggior ala del padiglione Montesson che formava angolo fra la strada del Monte Bianco e quella di Provenza. L'imperatore era raggiante: più ancora l'imperatrice, principessa un poco pingue, di buon aspetto, colorita e secondo tutte le apparenze *costituita bene*.

« Tutti sanno qual parte aveva avuto l'orgoglio nella scelta imperiale: la figlia dei Cesari era di casato più illustre che una principessa di Russia: si sa quale parte aveva avuta la vanità nell'ordine e nella pompa delle cerimonie; si erano regolati punto per punto sul cerimoniale osservato nel matrimonio di Luigi XVI che Napoleone chiamava spesso il suo predecessore; era stato trascritto, parola per parola, il contratto di matrimonio dell'infelice Maria Antonietta, e perchè nulla mancasse si era consultato gravemente il signor de Dreux Brézé, il gran maestro di cerimonie del 1780, il Dreux Brézé di Mirabeau, che aveva risposto punto per punto. La Provvidenza, purtroppo, ebbe cura di completare la simmetria, e catastrofe per catastrofe, di sopire perfettamente l'originale.

« Erano le undici e mezzo e mi ero collocato presso la porta principale in un angolo della sala; io guardavo distrattamente e contavo, non so perchè, il numero delle uscite praticate dai tre lati, rammentandomi che l'antivigilia, al ballo al palazzo degli Invalidi, tutta la comitiva era rinserrata in una gabbia di legno, chiusa bene da ogni lato, di maniera che se il fuoco si fosse appiccato a qualcosa, nessuno si sarebbe salvato.

« Alzando gli occhi in quel momento al soffitto, vidi una ghirlanda dell'addobbo infiammarsi improvvisamente, vidi pure Castellane, il mio compagno d'infanzia, alzarsi sulle sue lunghe gambe, stendere le sue lunghe braccia per istrappare il brandello fiammeggiante; vidi pure l'imperatore col scilpo d'occhio e la risoluzione che soleva avere sui campi di battaglia, afferrare il braccio della imperatrice e trascinarla con passo rapido ma eguale e misurato, indicando con la mano libera la uscita a quelli che avevano perduto la testa, che guardavano senza muoversi o secondando, voltarsi per contemplare la gravità del danno, la scaletta che conduceva in giardino ».

<>

L'imperatore aveva fatto bene a non esitare un momento, perchè appena aveva posato il piede sull'erba si staccarono dal soffitto tutti i lampadari, e la scala stessa cedeva sotto il peso dei fuggiaschi.

Il generale Kourakine, coperto di brillanti e irrigidito dalla gotta, rotolava sotto le macerie, e il generale Hulot, fratello della marescialla Moreau, munco da un braccio, si studiava con l'altro di liberarlo.

Nacque una confusione orribile: gli amici, i parenti si chiamavano, si cercavano nella oscurità dei boschetti.

Dopo tre quarti d'ora di ansia spaventosa impiegati a trasportare altrove i feriti, a consolare gli afflitti, a cercare i mancanti, comparve l'imperatore spogliato dei suoi abiti di cerimonia o vestito del soprabito grigio con la lucerna in testa, seguito dal duca di Rovigo e dal maresciallo Ducrot. Egli aveva accompagnato l'imperatrice sulla strada di Saint-Cloud, e pur spinto dal desiderio di visitare ogni campo che accogliesse morti o feriti, ritornava sul luogo del disastro.

Egli, che parlava volentieri, avanzavasi senza guardare nè a destra nè a sinistra, senza dire una parola, verso le rovine fumanti della sala, e sotto i suoi occhi fu rinvenuto un cadavere, consumato dalle fiamme, ridotto piccolo come il cadavere di una bambina di sei anni. L'ambasciatrice fu riconosciuta dalla collana di brillanti che portava e che aveva resistito alle fiamme.

La buona principessa per rintracciare sua figlia era tornata nella sala trasformata in fornace ardente, il pavimento avevale ceduto sotto i piedi, ed ella era morta vittima dell'amor materno.

Quel triste fatto pose termine alle feste e fu come il sinistro preludio della rovina di Napoleone I.

<>

Il principe Giovanni Adolfo Schwarzenberg morto tre giorni addietro nel suo castello di Frauenberg presso Budweis, è il figlio maggiore di quella principessa Paolina tolta cadavere dalle rovine della sala eretta per il ballo nuziale di Napoleone con Maria Luisa d'Austria.

Invece di entrare come i suoi antenati al servizio dello Stato, il principe Giovanni si dette giovanissimo agli studi economici e finanziari e spese la vita ad amministrare i suoi vasti possedimenti situati in Boemia, in Stiria, nella Bassa Austria, in Baviera, e nonostante che avesse gran cura del benessere materiale e morale dei suoi sottoposti, esigeva da essi una sottomissione quasi feudale.

Egli era liberale e anche progressista nell'adottare tutte le nuove massime e i nuovi sistemi di coltivazione atti a far meglio fruttare i suoi vasti possedimenti, ma era conservatore quando si trattava di accordare diritti ai cittadini e ai contadini, ed aveva fatto adesione al partito feudale ceco.

Il principe Giovanni era insignito del Toson d'oro, di tutte le decorazioni austriache, e era stato inviato più volte all'estero a rappresentare il sovrano nelle occasioni solenni. Per più anni il principe Giovanni aveva ricevuto insieme con la principessa Eleonora Liechtenstein sua moglie, tutta la più scelta società viennese nel palazzo al Nuovo Mercato; ora viveva da diverso tempo a Frauenberg che egli aveva fatto costruire sul disegno di Windsor e addobbato con tutto il gusto possibile.

Forsan

Ritagli e Scampoli

Bologna, 16 settembre.

Con una bellissima mostra di frutte, di ortaggi e d'uve specialmente, ora che « *dai colli l'Autunno racemifero sorride* », e coll'arrivo degli alpinisti italiani a Bologna per celebrarvi il ventesimo congresso, le sorti della nostra Esposizione minacciano di procedere da bene a meglio. V'è molta più gente, v'è molta più anima del mese passato. Gli ospiti giunti in buon numero col loro presidente onorevole Lioy, furono ricevuti ieri sera al Club Felsineo, ove i soci bolognesi fecero gli onori di casa: oggi saliranno al Monte di San Luca, stasera avranno una festa dal comitato della Esposizione, poi nei giorni successivi alterneranno le gite a questo circostanti montagne colle sedute per i loro affari di casa.

><

Anche le associazioni dei vicini e lontani paesi cominciano colla rinfrescata ad accorrere alla nostra Esposizione; i primi a dare il buon esempio furono gli operai: poi seguirono i barbieri: adesso tocca ai camerieri: e si dicono *mirabilia* della festa che i camerieri bolognesi preparano ai loro confratelli di fuori.

×

Si legge un manifesto alle cantonate della città, firmato da molti egregi patrioti; dopo aver ricordato i moti insurrezionali di Savigno del 1815, e gli egregi che vi presero parte, invita per giovedì 20 settembre tutta la cittadinanza alla inaugurazione di una modesta lapide in via Castoldardo (antico Prato di San Antonio), la qual lapide tramandi all'avvenire questo non inglorioso episodio della disturna lotta durata nelle provincie nostre contro il Papato.

Reno.

Qua e là, su e giù

— All'onorevole **Nicotera**. S. E. il Presidente del Consiglio ha mandato il seguente telegramma:

« Non posso che dirigere a te l'espressione del mio profondo cordoglio per la morte di **Silvia**, che tenesti quale figlia. La nata di Carlo Pisacane fu diletta a nei vecchi cuori, i quali vedevano in lei l'immagine del padre, soldato e martire della patria ».

Al quale telegramma così rispose l'onorevole **Nicotera**:

« La morte di Silvia non è per me un avvenimento ordinario. Mi richiama alla memoria il martirio dell'eroico suo padre, e rinnuova nel mio cuore lo strazio dei tempi tristi. È vero di conforto la parola affettuosa dei vecchi patriotti, e la tua la somministra grandissimo. Ringraziati ».

— All'assalto che mi chiede perchè ad andare incontro all'imperatore di Germania, si credeva non sia stato destinato S. E. il generale **Pianell**, quale comandante il V corpo d'esercito che ha centro in Verona, e sia stato comandato invece il generale **Driquet**, comandante l'VIII corpo d'esercito - Firenze - rispondo che il perchè non sono in grado di sapere, e solo suppongo che il generale Driquet sia stato scelto perchè conoscitore della lingua tedesca, ch'egli sa benissimo, da da quando, prima del '48, era ufficiale nell'esercito austriaco.

— S. E. il generale **Claldini**, stando alle notizie dell'*Evénement*, è giunto ieri l'altro ad Aix-les-Bains.

ROMA

18 settembre.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Suscipi al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 21° 5.

Temperature massime del 17 settembre superiori ai 30°:

Palermo 31.3 - Cagliari 30,3 - Foggia 30 - Lecce 30.

La villa Bonaparte.

Sono penetrato nello steccato che attualmente sorge davanti la villa Bonaparte lungo al quale si è ora fatta l'espropriazione di tre metri per l'ampliamento della via Venti Settembre. Si sta ricostruendo il muro di cinta ed il cancello monumentale d'ingresso anch'esso arretrato di tre metri. Ho così potuto leggere l'iscrizione incisa nella lastra di marmo che è posta sul cancello stesso: essa è composta da cinque esametri tolti dalle satire di Orazio e che forse quel gentile poeta avea fatto scrivere sull'ingresso della sua villa Tiburtina. I versi tradotti in italiano dicono così:

« Chi l'amico lontan morde a le spalle;
Chi noi difende, s'altri il morda; al vanto
Di buffon, di maledico chi agogna;
Chi inventando può dir visto il non visto;
Che l'altrui loco alcun lacer non pueta,
Costui neppur l'entrata osi toccare
Di nostra villa ».

Questa iscrizione me ne ha richiamato a mente un'altra che già esisteva nella parte posteriore del casino che fa angolo colla via Venti Settembre e colla via Porta Salaria, fattavi porre dal cardinale Prospero Colonna di Sciarra, allora proprietario della villa nella quale finì i suoi giorni nel 1765. Questa lapide fu distrutta nell'incendio del casino, cagionato dall'esplosione di due racchette cadute in esso il 20 settembre 1870.

Questa lapide tradotta, suonerebbe a questo modo:

Qualunque persona gentile voglia onestamente godere di questo cielo salubre e dell'amenità di questa villa suburbana, volendo il signore del luogo, può farlo liberamente, ma sapendo bene che debbono seguirsi queste leggi, pria lentamente non le trasuri mai.

Tutti abbiano sempre dinanzi agli occhi Dio, Ottimo, Massimo.

Dei Re e dei moderatori delle pubbliche cose non parlino che con onore.

Sieno ad altro luogo rimessi gli strepiti del foro, i negozi e le cure più severe.

Non vi sia alcuna questione sul miglior luogo di stare, di sedere e di passeggiare.

Non sia notato con censura nessuno, chiunque nel mangiare o nel bere sia o parco o alquanto rilasciato.

Gl'importuni sollecitatori tristi nelle loro cure e con la fronte contratta e i cenori dall'aduneo bene sieno esclusi.

È assolutamente interdetto il mordere con gli occhi o con la parola o qualunque cosa che sappia di sale meno che urbano.

Per rallegrare la mensa è data facoltà di fare piccole ed oneste poesie, canti o narrazioni.

Tutti quelli che contro queste leggi facciano o abbiano fatto qualche cosa, urbanamente siano scacciati.

Anno 1744

E giacchè ho parlato della villa Bonaparte, non sarà male ricordare come tutta quell'area fosse già una vigna della famiglia Cicciaporci di Firenze. Il cardinale Silvio Valenti, segretario di Stato di Benedetto XIV ne fece acquisto in principio del secolo passato, la ridusse a villa ornamentale di piante esotiche di ogni bellezza e varietà. Vi fece costruire un sontuoso casino dall'architetto Marchal, arricchendo varie stanze del casino stesso di stupendi pareti ornati descritti dal Cancellieri, che ora trovansi nel palazzo Bonaparte da piazza Venezia. Raccolse pure in esso preziosi manoscritti, oggetti d'arte e curiosità straniere che aveva raccolto nelle sue missioni presso le varie corti d'Europa e fuori.

Questo cardinale fu uomo amantissimo delle scienze e delle arti, ed a lui si deve la prima scuola del nudo stabilita in Roma con rescritto sovrano e collocata allora in una sala a piano terreno del Museo Capitolino al disotto della pinacoteca. Morto il cardinale Valenti la villa fu acquistata dal cardinale Prospero Colonna di Sciarra. In seguito passò nelle mani del marchese Angelo Andosilla; ritornò poi alla casa Sciarra e da questa nel principio del secolo presente alla principessa Paolina Bonaparte-Borghese che ne fece acquisto, e d'allora in poi rimase nella famiglia Bonaparte. Il principe Napoleone Carlo e la sua famiglia da lunghi anni trovano in essa pacifica e deliziosa dimora.

Approfittando della tranquillità del luogo, essendo ora i padroni assenti ho passeggiato nel magnifico secolare viale di elci che per ora può dirsi una rarità eccezionale nell'interno di Roma dalla quale sono scomparse per l'invasione edilizia le ville fatte piantare dagli antenati delle nostre case magnatizie. Però perchè non accadesse a me quello che veniva minacciato nella lapide del cardinale Colonna, cioè di essere urbanamente cacciato per indiscrezione, sono uscito dalla villa per dove ero entrato facendo voti che per molti anni ancora quella parte che ancora ne resta non sia invasa dal piccone e dallo palo dei costruttori.

Ex. Ipso.

PER L'IMPERATORE DI GERMANIA.

Vandalo ha raccolto questa notizia.

L'onorevole ministro Boselli insieme col prefetto marchese Gravina, col sindaco marchese Guiccioli, col comm. Fiorelli direttore degli scavi ed antichità al ministero della pubblica istruzione, col questore cav. Tonelli e col cav. Balbina capo del gabinetto del prefetto, si è recato al palazzo dei Cesari per studiare il luogo più adatto allo scavo che dovrebbe eseguire alla presenza dell'imperatore di Germania.

Tutti questi signori hanno girato per lungo e per largo il Palatino.

Molte sono le difficoltà che si sono loro affacciate per tradurre in atto l'idea esposta dall'onorevole Boselli. Difficoltà principalissima quella delle strade d'accesso che conducono al palazzo e quella non meno grave della mancanza di spazio per collocare qualche migliaio di persone che vi dovrebbero assistere.

Si penserà subito alla sistemazione delle strade che conducono al Foro Romano e al palazzo dei Cesari, e si farà una piazza avanti alla località che le persone tecniche designeranno come la più atta per l'esecuzione dello scavo del palazzo dei Cesari.

* *

La rivista militare, è ormai stabilito, sarà passata da S. M. il Re e dall'augusto ospite al prato delle Centocelle, fuori la porta Maggiore.

Si è rinunziato all'idea di farla ai Prati di Castello, poichè le truppe avrebbero avuto due sole strade per recarsi al campo della rivista: il ponte di Ripetta e il ponte Sant'Angelo. Per il primo, trattandosi di un ponte misto di ferro e legname, l'autorità militare non avrebbe permesso il transito alle truppe, specie all'artiglieria, alla cavalleria e ai parchi sanitari e del genio. Per il secondo, non sarebbe stato possibile, perchè i 25 o 30 mila uomini che prenderebbero parte alla rivista avrebbero occupato troppo tempo a sgombrare il passaggio, e avrebbero così impedito il transito pubblico per molte ore in una località tanto frequentata.

Fu proposta la località di Tor di Quinto, ove sta costruendo il nuovo campo delle corse la Società del Lazio.

— 74 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

— Che folle - esclamò Tancredi - si è schiacciati!

— Si soffoca, infatti - rispose Lady Glenmour.

— Se avessimo un po' della buona aria fresca di Ville-d'Avray!

— Fa molto caldo qui, Tancredi.

— Se Milady vuole acconsentirvi a fare qualche passo... ho scoperto all'estremità di questa galleria una stanza fresca e tranquilla.

— Allora, andiamoci.

Il disegno di Tancredi era riuscito.

Lady Glenmour s'appoggiò al braccio di Tancredi che fremè di felicità a quella lieve pressione; l'incomodo cagionato dal calore non era la sola ragione per cui ella voleva fuggire quella folla elegante. Il suo spirito era turbato: a ogni minuto ella poteva ricevere la lettera che le rendeva la libertà che aveva già impegnata, non contro il suo desiderio, ma senza aver avuto il diritto della scelta e quasi senza saperlo.

Qualche cosa si strappava ora nell'anima sua.

Ciò che avrebbe voluto amare si staccava violentemente dalla sua esistenza, ciò che olla temeva di amare si insignoriva della sua volontà.

Sospesa tra due abissi, cercava invano un appoggio, e si ripiegava su Tancredi come a un ramo sicuro, forte e fedele. Era l'unica salvezza che le restasse per non precipitare.

Ma Tancredi che ragionava meno, andava diritto al suo scopo d'amore con la rigidità di una linea retta, senza accorgersi che Lady Glenmour e l'amore di lei erano per lui un sogno fantastico e che doveva rimanere tale.

Egli non durò molta fatica a condurre Lady Glenmour fino al delizioso gabinetto che pareva perduto in fondo alla fuga dei saloni.

Laggiù olla si assise sopra un divano abbandonandosi alla dolce impressione del riposo, della freschezza e del silenzio.

Ella fu la prima a dire a Tancredi perchè il pensiero del suo ritiro in famiglia la perseguitava sempre:

— Voi penserete sempre a me, non è vero?

— Oh, Milady - esclamò Tancredi in una esplosione di felicità inaspettata - io non vi domandavo se non di essere perdonato e voi mi concedete..

— Badate - rispose Lady Glenmour - io non vi concedo nulla più di quello che vi ho detto...

— Io voglio credere che voi mi darete qualcosa di più; io voglio.. io voglio morire o essere amato da voi.. amato come in quella notte indimenticabile in cui le vostre labbra...

— Dunque non delirava, pensò Lady Glenmour; io voleva salvarlo ed egli m'ingannava.

Poi aggiunse ad alta voce:

— Ma, Tancredi, voi v'ingannate... non mai io... Ma di qual notte parlate?

— M'ingannò, dite voi? Oh, non si s'inganna su certe parole, su certe tenerezze; si può piuttosto dimenticare il proprio nome, tutto, ma quelle cose non si dimenticano mai.

— Il vostro delirio vi ha fatto credere...

— Oh rendetemelo il mio delirio, allora, Milady. Perchè voglio che voi mi amiate così, con lacrime e con proteste d'amore ardente..

— Tancredi!

— Sappiate, Milady, vi voglio dir tutto, sappiate che vi ho ingannate... il mio delirio era finto.. Per mezzo della vostra pietà io sono venuto a sapere il vostro amore... ci sono riuscito... l'ho conosciuto.. E restero qui ai vostri piedi fino a che mi confermiate quella confessione.. Non basta averla sentita una volta..

— Alzatevi, sento gente.

— No, non basta una volta sola, e nemmeno due o nemmeno mille...

— Alzatevi, vi dico! Viene gente.

— Che m'importa?

— Tancredi!

— Ripetetemi quella confessione...

— Tancredi, Tancredi! Voi volete compromettermi!

— No.

— I passi si avvicinano, alzatevi, alzatevi! Volete dunque compromettermi addirittura..

— Sì, e insieme con voi..

— Ebbene, giacchè lo volete a forza.. ma alzatevi; viene gente, viene gente..

— No, io resterò in questo posto.

— E allora sia, vi amo.. sì, vi amo...

Tancredi era balzato in piedi: un servo era entrato e gli aveva consegnato una lettera.

Egli prese la lettera tremando, la disuggellò e lesse ad alta voce:

Ordine imperativo dell'Ammiragliato.

Appena avrà letto quest'ordine, l'ufficiale di marina Tancredi partirà subito per Londra, dove egli si imbarcherà subito a bordo del bastimento l'*Oceano*, che parte per il viaggio d'esplorazione al polo, e che salperà il 13 ottobre alle 8 di mattina.

Il Lord dell'Ammiragliato.

— Il 13 ottobre! - esclamò disperatamente Tancredi - e oggi ne abbiamo 11. Non mi restano più di trentadue ore per arrivare a Londra, e se non arrivo in tempo sono dichiarato disertore, sono giudicato, condannato, degradato!

Stette un istante in silenzio, poi chiese a se stesso a voce alta:

— Che ora è?

La sua voce era mutata di tono. E con una costernazione nell'accento, che rivelava tutta l'interna tempesta degli affetti, egli ripose a se stesso:

— Sono le undici e mezzo. La posta di Boulogne parte a mezzanotte. È dunque necessario che io parta subito.

— Dio mio! Milady - esclamò poi, mentre le lacrime gli scorrevano sul volto - la vostra confessione non mi ha portato fortuna. Morirò. Parto per un viaggio di sei anni col capitano Hood, e questo viaggio sarà la mia morte.. lo so.. poichè io non potrò vivere sei anni senza vedervi.

Andò a chiudere la porta che il servo aveva lasciata socchiusa, e avvicinandosi con aspetto sconvolto a Lady Glenmour aggiunse:

— Milady, badate a voi.. Sapete con chi vi lascio?

— Parlate dunque... Voi mi fate paura...

— Io vi lascio con... No, non posso parlare, ho giurato..

— Avete giurato?

— Milady, andate da Margheritina, gettatevi ai suoi piedi, se è necessario, supplicatela di dirvi lei che cosa ella mi ha detto.. altrimenti..

— Altrimenti?

— Altrimenti siete perduta, Milady.

Dopo queste parole piene di disperazione, Tancredi, i cui secondi erano contati, lasciò la casa della contessa di Boulac per correre al palazzo delle poste e arrivò cinque minuti prima della partenza.. Salì sulla carrozza e partì.

— E così - interruppe il marchese di Saint-Luc - ecco la bella Lady Glenmour interamente abbandonata alla discrezione del conte di Matoc.

— Interamente. Il conte aveva ottenuto quest'ordine di partenza per Tancredi e lo aveva tenuto in serbo per il caso in cui Tancredi cominciasse a diventargli d'impaccio... E voi vedete che egli se ne era servito a tempo. Quel povero ragazzo partì ingannato e illuso perfettamente sull'amore di Lady Glenmour... È quello che tocca per lo più a chi ama sinceramente. Ma ripigliamo il racconto.

Obbedendo a una di quelle ispirazioni che ogni donna prudente farebbe bene sempre a seguire in simili circostanze, Lady Glenmour scomparve da una delle porte di servizio e si fece ricondurre a casa.

Poi mandò a dire a Sir Archibald Carkil che essendosi sentita male improvvisamente, era stata costretta ad allontanarsi dalla casa della contessa di Boulac. Poscia pregava lui di chiedere scusa all'ottima signora.

(*Continua*)

Real Collegio Maria Luigia, Parma. Questo Collegio posto in un ampio e salubre fabbricato, fu eretto appositamente, secondo le esigenze moderne dell'igiene e della educazione.

Ha le *Scuole elementari complete*, il *Ginnasio pareggiato*, il *Liceo Governativo*. Ha inoltre questi insegnamenti: lingue straniere, ginnastica, scherma, ballo, declamazione, canto, disegno, pittura e musica.

L'Istituto Maria Luigia, sorto dalla fusione dei due antichi Collegi dei Nobili e dei Lalatta, ha possedimenti propri ed un'amena villeggiatura.

Si spedisce il programma a richiesta.

Le vere e sole PILLOLE DI SOTTILE DEHAUT DI PARIGI non cessano a purgarvi quelore ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè o Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'inconveniente del purgarsi cessando colle in virtù del buon nutrimento che si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta ne lo necessario.

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE PATERSON

(AGENTI e RIMEDII)

Queste Pastiglie e Polvere antiacido, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Goliche; esse ripristinano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 4.

Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma di J. PATERSON.

J. PATERSON, Farmaco-in Publici

Marca di Fabbrica

Argenteria Christofle

Esposizione Universale del 1878 — GRAN PREMIO — Il solo aggiudicato alla oreficeria argentata

Il solo fabbricante dell'Argenteria Christofle è la Casa CHRISTOFLE & C.ie di Parigi.

Preghiamo vivamente i consumatori dei nostri prodotti a **DIFFIDARE** delle contraffazioni messe in commercio sotto la speciosa denominazione di **Sistema Christofle, Vero sistema Christofle**, ed altre simili.

La migliore garanzia per l'acquirente, oltre la **Marca di Fabbrica** ed il nome **Christofle** inciso su tutti i pezzi, è di indirizzarsi esclusivamente ai nostri Rappresentanti delle diverse città.

Unico nostro Rappresentante in ROMA

ADOLFO SAPPIA successore di **H. MAUCHE**

Via del Corso, 174

CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.

MACCHI, IZAR E C.

MILANO

Via Carlo Farini, N. 27, fuori Porta Garibaldi

FABBRICAZIONE MECCANICA

Bulloni, Ramponi e Chiodi

per armamento di ferrovie e tramways per costruzione di scambi e crociamenti, piattaforme, caldaie a vapore, ponti, tettoie ecc.

DIPLOMA D'ONORE - Esp. Arti Grafiche - VIENNA 1888
DIPLOMA D'ONORE - Esposiz. Fotografica - FIRENZE 1887

STABILIMENTO ARTISTICO

VITTORIO TURATI

MILANO

ZINCOTIPIA. TIPOFOTOGRAFIA. FOTOZINCOTIPIA. LITOFOTOGRAFIA.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capit. statutario, L. 100,000,000 - Emesso e versato, L. 55,000,000

Sede Centrale: ROMA

Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA

Linee postali del BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 1° e 15 d'ogni mese — [illegible] merci (facoltativo) il 5 e il 20 per

Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro e Santos (Brasile), Valparaiso e Callao.

Partenze da GENOVA nei mesi di Settembre e Ottobre

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale PERSEO . . . partirà il 1 Ottobre
» » SIRIO . . . . » 15 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale M. MINGHETTI . partirà 22 Settem.
» » WASHINGTON . » 1°8 Ottobre
» » PO . . . . . » 22 »

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico:

Vapore postale WASHINGTON . partirà l'8 Ottobre.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 385 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Piliero, 28-29-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 19, nonchè a tutte le Agenzie della Società

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

Il tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofula - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 6,50 la Bott. e di fabbrica e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano [illegible] Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano, Napoli, Bari.

LAMPADE AD INCANDESCENZA

economiche, durevoli e a prezzi discreti

DELLA

Società Generale d'elettricità

già

SOCIETÀ TEDESCA EDISON

Fabbrica Schlegelstrasse, 26

BERLINO N.

LE INSERZIONI

in terza e quarta pagina si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 11 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 36 — Della **Francia**, l'Agence principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu 92

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellana, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tosto la durezza del marmo.

Presso del doppio flacone unito collo stesso cemento, L. 1 50. - Franco per pacco postale, L. 2.

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso, 375-79 - Firenze, via dei Panzani, 26.

Fernet-Branca

DEI FRATELLI BRANCA - MILANO

Soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Brevettato dal R. Governo

e Premiato con Medaglie d'Oro nelle primarie Esposizioni Mondiali

★ GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI ★

Il **FERNET BRANCA** è il liquore più igienico antifebbrifugo, e l'anticolerico il più esperimentato da oltre venticinque anni con progressivo e veritiero successo tanto in **Europa quanto nelle Americhe ed in Oriente**, ed ultimamente ebbe ottimo successo anche in **Africa**.

Il **FERNET BRANCA** viene raccomandato da Celebrità Mediche, Municipi ed usato in moltissimi Ospedali.

L'uso del FERNET BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali innocui, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino, col caffè. La sua azione specifica è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, migliorare gl'infarti cronici del fegato e della milza; e molto utile a quelli che vanno soggetti ad antichi incomodi emorroidali. Facilita la digestione è sommamente antinervoso e guarisce in poche ore quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè il mal di stomaco, capogiri e mal di capo causati da cattive digestioni e debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET BRANCA a tutte le tinture medicinali che si usavano sempre per guarire simili incomodi.

Fra i moltissimi certificati che continuamente ci pervengono, diamo solo pubblicità dei seguenti

Certificati.

Milano, il 25 febbraio 1865.

Signori Fratelli Branca e C., Milano.

Non posso a meno che testificare la mirabile azione antelmintica, tonica, e se si vuole anche febbrifuga da surrogarsi al chinino in certi casi d'infarcimento del fegato e milza per ripetuti eccessi di cui in luoghi vicini al mare e miasmi paludosi del FERNET-BRANCA vero dei suddetti Frat. Branca e C., a preferenza di ogni altra formola che porta lo stesso nome. Ciò persuaso dall'esperienza medica si dichiara.

Dott. fisico CASATI CESARE
Medico nell'Ospedale Maggiore di Milano.

Roma, li 13 marzo 1869.

Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei Fratelli Branca e C., di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo. 1 In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il FERNET-BRANCA riesce utilissimo potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè. 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo dei comuni amaricanti ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima. 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di FERNET-BRANCA non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro si frequentemente altri antelmintici 4. Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del FERNET-BRANCA nella dose succennata invece di cominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più profittevole è invece prendere un cucchiaio di FERNET-BRANCA in poco vino comune come ho per mio consiglio veduto praticare con decisa profitto.

Dopo di ciò, debbo una parola d'encomio ai signori Fratelli Branca, che seppero confezionare un Liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti e più provengono dall'estero.

In fede di che ne rilascio il presente.

Cav. LORENZO Dott. BARTOLI
Medico primario degli Ospedali di Roma.

Gazzo, 15 maggio 1867.

Volendo il sottoscritto medico Chirurgo far resultare per la verità con veridica spontanea attestazione l'utilità medicamentosa del liquore FERNET-BRANCA dichiara:

Che perdurante l'epidemia colerica dell'anno ora decorso, ebbe a prescrivere in moltissimi casi a colerosi nel periodo paralizzante asfittico, per i quali era necessità amministrare un ristoratore tonico, eccitante le funzioni vitali, il liquore FERNET-BRANCA ma il vero, legittimo, che molto diversifica da molti altri seducenti Fernet, non preparati da questa Casa, e ne ebbe a riscontrare utilissimi resultati. Trovandosi in località ove frequentissime sono le febbri per infezioni palustri, in mezzo a come risale, quasi in qualunque stagione, ne fa la prescrizione su larga scala ancora in tali malori, specialmente quando esistono reliquati ai visceri ipocondriaci, e ne vede benefici effetti. Vien raccomandato con convinzione piena l'uso come ristoratore delle funzioni vitali per eccellenza.

Dott. CARLO GRASSI.
Capitano Medico di Riserva, Sanitario condotto del Comune di Gazzo, Provincia di Padova.

PREZZI: In bottiglie da litro, L. 4 - Piccole, L. 2

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale

(Con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVEDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bacellino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *enoscopica*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza sieno danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accerta il colorimento artificiale.

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3, 00. Franco nel regno L. 3, 50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 a 379 - Firenze Via dei Panzani, 26.

GIORNALE PER I BAMBINI

COLLEZIONI COMPLETE

Stante le numerose richieste l'Amministrazione del Giornale ha fatto completare tutte le annate del Giornale per gli anni dal 1881 in poi ed è quindi in grado di metterle in vendita a L. 8 ciascuna, rilegate elegantemente in tela.

Anche del grazioso libro **Flik o Tre mesi in un Circo**, divertentissimo per bambini, ne fu fatta altra edizione che si pone in vendita a L. 3 la copia.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i Bambini

121 - Piazza Montecitorio - ROMA.

PASTA MACK

Pasta Mack — Pasta Mack

Nuovo ed eccellente preparato per procurarsi un bagno delizioso ed igienico ed un'acqua di toeletta eccellente. Agisce sulla pelle rendendola bianca e vellutata. È un rinfrescativo per eccellenza.

Trovasi presso tutti i Farmacisti Negozianti di Coloniali e principali Profumieri.

Deposito principale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26.

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono sei fotografie diverse e istantanee, senza cambiare la lastra. Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc., sono utili a tutti.

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito; facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.

Prezzo dell'apparecchio racchiuso in astuccio e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 5.50.

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fotografie) L. 2. Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79. — Firenze, Via Panzani, 26.

Prodotti Frigorifici Raeschlin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale asciutto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà nè preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere, nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le **Bende per la fronte** servono sicuramente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedii domestici.

Prezzo delle Scatole in latta contenente 6 Bende e relativi apparecchi: **Lire 6.**

Aggiungere centesimi 50 per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de' Panzani, 26.

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo**

N. 1 da 1 gallone	L.	28
N. 2 da 2	id.	L. 42
N. 3 da 3	id.	L. 60
N. 4 da 6	id.	L. 95
N. 5 da 8	id.	L. 120
N. 6 da 12	id.	L. 150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE a Lire 7. 95

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26.

LUCIDO per dare alla biancheria che si stira un brillante lucentezza. - Prezzo, L. 1 la scatola. Coll'aumento di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 26

Oggi cotesta firma ridiventa novellamente probabile. Ma la Turchia ha dovuto smettere l'idea del protocollo riguardante i possessi italiani sulla costa occidentale del mar Rosso.

Era un tiro preparatosi dalla Francia. Vedremo sapere se i suoi giornali, a colpo eventato ripeteranno il grido della *Riforma*.

Per conto mio, veduto che la firma della convenzione senza protocollo sarebbe un fiasco riportato *viribus unitis* dalla Turchia e dalla Francia, dico senz'altro:

— Benissimo!

✕

I giornali francesi annunziano ch'è stata vietata l'introduzione in Francia di un opuscolo stampato a Bruxelles e intitolato *Cirnot III*.

E l'*Opinione* osserva in proposito:

« Noi certo non neghiamo al governo francese il diritto di difendere il decoro del capo dello Stato.

« Facciamo però osservare ai nostri radicali, che quel divieto è opera di un governo repubblicano. Essi, che protestano ogni qual volta si sequestra in Italia un articolo di giornale che vorrebbe essere ingiurioso al Re, devono trovare strano che in Francia si sopprima addirittura un opuscolo che insulta il presidente della Repubblica. A meno che non adoperino due pesi e due misure!... »

Ben detto!

✕

Da Parigi:

Il talmudico-cattolico-orleanista Meyer nel *Gaulois* dimostra la necessità che tutti i conservatori si pongano d'accordo nel sostenere Boulanger, perchè lui è quegli che potrà riuscire a distruggere la Repubblica.

Il *National* dice che v'è un solo modo di salvare la Repubblica; quello di rovesciare Piequet, di costituire un ministero moderato e di far rimpatriare i principi stati espulsi.

I principi, vale a dire gli Orléans, sono proprio quelli che si vorrebbero per la Francia, minacciata di graduale spopolamento per l'infecondità delle nozze. Non passa anno che quella famiglia in non s'accresca di cinque o sei principini. Tre maschi e femmine erano settanta or son dieci anni. Quanti saranno adesso? Non lo saprei, ma scommetterei che fra qualche lustro saranno in caso di metter su, come la storica famiglia di Roma, un esercitino di Fabii, e tentar l'impresa di Parigi.

Don Pappino

IL XX SETTEMBRE NELLE PROVINCIE

BOLOGNA, 20. — Oggi, anniversario della liberazione di Roma, la Società popolari con bandiere e moltissimo popolo si recarono a via Castelfidardo, ed ivi venne inaugurata una lapide che commemora i martiri dell'insurrezione del 1849.

VERONA, 20. — Stasera, per l'anniversario della liberazione di Roma, ebbe luogo una imponente dimostrazione. Le Società, con bandiere e fiaccole ed una immensa folla si recarono al Comando del corpo d'armata ed a quello della Divisione ad esprimere la riconoscenza della cittadinanza per l'opera efficace prestata dall'esercito nella recente inondazione.

AREZZO, 20. — Stasera la popolazione, riunita in piazza del Popolo, vagamente illuminata e rallegrata dal concerto cittadino, festeggia il diciottesimo anniversario della liberazione di Roma.

GENOVA, 20. — La città è imbandierata. Nel pomeriggio, sotto il portico del Palazzo municipale, al suono dell'inno reale fu scoperta una lapide ai caduti nella guerra del 1867 a Mentana. V'intervenne il Consiglio comunale al completo. Quindi il Consiglio si recò in piazza Corvetto a deporre una corona di bronzo sul monumento di Vittorio Emanuele, una di alloro a Mazzini ed altre corone alla lapide dedicata a Garibaldi in via Assarotti ed a quella di Cavour nel locale della Borsa.

Stamane il sindaco ha diretto un telegramma al Re. Stasera vi sarà illuminazione e suoneranno le musiche sulle piazze.

BARI, 20. — La città è animatissima, imbandierata ed illuminata. Molte associazioni percorrono le strade acclamando il Re.

Il N. 39 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 23 settembre 1888 in tutta l'Italia.

Contiene:

Il Congresso letterario, *Il Fanfulla della Domenica* — La vittoria di Castelfidardo (Ricordi di un testimonio oculare), *Leonello Martini* — Cicisbei in ritardo, *Emilio Del Cerro* — Poemucci in prosa (Aloysius Bertrand, Charles Baudelaire, Stéphane Mallarmé), *Vittorio Pica* — Storia d'altri tempi, *Contessa Lara* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi **10** il Numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 26 *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il 1888. Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministraz: ROMA, Piazza Montecitorio 180.

NOTERELLE ANCONITANE

20 settembre.

Una nuova firma! diranno i lettori guardando a piedi di queste noterelle. Signori e signore, sì. *Toni* ha abbandonato la dorica sponda per la ligure, ed io sono il suo successore. Dio è grande!

Terminati i bagni e chiusi gli stabilimenti con molta gente che trovasi in campagna a godersi le tepide aure autunnali e i placidi tramonti non politici, la vita langue e le notizie scarseggiano.

Comincierò con un po' di cronaca lieta, con un matrimonio ieri avvenuto ed a cui assistevano molti invitati.

La sposa era la signora Gina Turai, lo sposo era il signor Carlo Beer.

✕

Per domani è annunciata al tribunale militare una causa che pochi giorni sono poteva avere un grande interesse, ma che ora l'ha perduto affatto. E mi spiego. Circa un anno fa veniva tradotto da Massaua, ove aveva un albergo, nelle nostre carceri quell'Achille Ventura imputato dell'uccisione del tenente colonnello Felice Gola, avvenuta tra Rustciuk e Belgrado nel 1876, e di cui a quell'epoca si è tanto parlato.

Il Ventura, che pare abbia avuto vita assai avventurosa, nel 76 si sarebbe trovato appunto sui luoghi ove si suppone avvenisse l'uccisione, e si diceva che il colonnello avesse alloggiato in una specie di locanda di proprietà dello stesso Ventura. L'istruttoria iniziata in questo tempo contro l'imputato a poco o nulla riuscì ad approdare. Si fecero venire dei giocielli di pertinenza di costui, fra cui speravasi trovare un anello che si diceva del Gola, ma l'anello non c'era.

Intanto che pendeva però l'istruttoria dinanzi all'autorità giudiziaria entrò in mezzo quella militare ed avocò a sè il processo, ricordando che il Ventura aveva disertato, essendo sergente, nel 1862, per la campagna di Aspromonte, e che per [illegible] il resto ch'esso poteva aver commesso non doveasi più qualificare come grassazione — tale lo definiva la sezione d'accusa — ma *insubordinazione con vie di fatto*.

Però anche all'autorità militare gli indizi sfumano e, tanto più che non si è bastantemente provata la morte del colonnello Gola, la commissione d'inchiesta decideva di assolvere dal primo reato ascrittogli per insufficienza di prove il Ventura, rimandandolo innanzi al tribunale militare pel solo fatto della diserzione.

E la sua causa verrà discussa domani.

✕

E avrei da parlarvi ancora di qualche altro fatterello curioso tolto dalle cronache dei tribunali; ma per oggi punto senza a capo.

CAN.

Grecia e Turchia

ATENE, 20. — Si dice che la Porta non diede risposta soddisfacente circa i danni ai pescatori greci di spugne; quindi il ministero della marina ordinò l'armamento della corazzata *Giorgio*, dell'incrociatore *Miaulis*, della torpediniera di alto mare *Psara* e di cinque torpediniere.

La squadra di evoluzione ricevette l'ordine di venire al Pireo. La flotta andrà probabilmente alle Sporadi turche, se la Porta continua a rifiutare le soddisfazioni domandate.

PARIGI, 21. — L'*Agenzia Havas* ha da Atene in data di ieri:

« Il ministro degli affari esteri, Dragumis, dichiarò ieri l'altro che l'incidente delle Sporadi minaccia per nulla la pace. Il Corpo diplomatico sembra preoccuparsi poco della mobilizzazione della flotta greca. I giornali del mattino eccitano il governo a prendere misure energiche ed a fare rispettare i connazionali, constatando che sonvi numerose cause di discussi, tutti provocati dalla Turchia, e dichiarando che la nazione appoggerà il governo ».

ATENE, 21. — Il ministro degli affari esteri, Dragumis, domandò alla Porta spiegazioni categoriche circa il suo modo di agire verso i pescatori di spugne nelle Sporadi turche.

La Grecia conformerà le sue decisioni ulteriori alla risposta del governo ottomano.

Fra le quinte e fuori

✕ Finalmente, dopo tanti mesi di forzata astinenza, sul finire di settembre riavremo a Roma un po' di buona commedia. Il Valle ed il Nazionale si riapriranno contemporaneamente la sera del 29. Al Nazionale inizierà le rappresentazioni invernali la compagnia drammatica diretta dal cavaliere Francesco Pasta. Al Valle — completamente rimesso a nuovo — darà il primo corso di recite la compagnia di Ermete Novelli — il grande Ermete — che attualmente furoreggia a Perugia.

Novelli si promette non meno di sei produzioni nuovissime.

✕ Stasera al Quirino si rinnova coll'*Orfeo all'inferno*, che è ormai il gran successo di questo mese. Fra un atto e l'altro, da una delle artiste della compagnia sarà cantata la nuova canzone napoletana: *Valla, va*, con accompagnamento del coro.

✕ Fuori di Roma.

Notizie di Torino. Cesare Rossi è stato qualche giorno malato. Ma adesso è completamente ristabilito, e forse questa sera stessa o domani farà il suo ritorno alla scena.

È annunziata al Gerbino la prima rappresentazione di un nuovo lavoro popolare siciliano dal titolo *Marunna*, dell'attore Carlo Brogi, autore della *Tresa*.

✕ *La figlia di Lucrezia* è il titolo di un nuovo dramma scritto in collaborazione dal prof. Antona Traversi e Ferdinando Fontana.

✕ A Genova ha riportato grande successo lo *Zingaro barone*, opera comica di Giovanni Strauss, rappresentata adesso per la prima volta in Italia.

Spettacoli d'oggi:

Manzoni (ore 9). Il fango di Parigi — **Quirino** (ore 9), Orfeo all'inferno — **Politeama** (ore 8), Compagnia equestre Stokel e Corini — **Arena Garibaldi** (ore 8 1/2), Compagnia equestre.

Francia e Tunisia

PARIGI, 20. — Il Consiglio dei ministri autorizzò il ministro degli esteri Goblet a presentare alla riapertura delle Camere, d'accordo coi ministri delle finanze e del commercio, un progetto di legge relativo alle tasse doganali fra la Tunisia e la Francia.

Il ministro delle finanze Peytral continua l'esame dei progetti contro la creazione di una banca tunisina e la conversione del debito.

Il Consiglio dei ministri deciderà quanto prima sui due progetti di legge.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

DORA - CARRO = RADA = ORA = CORNA = ARORA
CORDA = RANA.
CADORNA.

Anagramma.

— Io contengo il Pentadattilon
nella Grecia, e chi nol sa?
— Il cervello io faccio perdere
dalla prima antichità,
e m' elessero or proc[illegible]
in grandissima città.

Parola decrescente.

— Scrivendomi, a cavalli tu hai pensato.
— Mi puoi trovar di certo nel frutteto.
— Fra gl'Itali difetto in ogni sito.
— Di Roma io faccio parte, d'Epiroto,
— di bottola, di Tito, di statuto.

ROMA

21 settembre.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Muzipi al Corso segnava oggi alle ore 9 pomeridiane 22°.

XX SETTEMBRE.

Al sindaco di Roma sono pervenuti molti dispacci in occasione del XX settembre. Sono notevoli i seguenti:

« Napoli, 20 settembre 1888.

« Grazie del suo cortese ricordo che accetto come modesto soldato dell'unità nazionale. La festa di oggi che Roma e tutta Italia hanno solennizzato, è la festa della redenzione civile dell'umanità, imperocchè diciotto anni addietro alla patria fu restituita la capitale, e alla ragione la sua indipendenza. — *Crispi.* »

« Torino, 20 settembre 1888.

« La Deputazione provinciale di Torino trovandosi in seduta nella fausta ricorrenza del XX settembre, rafferma nel saluto a Roma i sentimenti che uniscono indissolubilmente la patria italiana. — Il prefetto presidente: *Lovera.* »

« Cagliari, 20 settembre 1888.

« Consiglio comunale Cagliari inaugurando sessione autunnale in questo giorno memorabile, pur nel duolo delle non finite sventure invia saluto Roma sorta a nuova vita di popoli e di Re. — Presidente: *Orru.* »

« Napoli, 20 settembre 1888.

« In questo giorno in cui ricorre la diciottesima commemorazione anniversaria del più gran fatto dell'italico risorgimento interprete dei sentimenti del Consiglio che inaugura i lavori della sessione di autunno, mando a Roma capitale il pensiero fraterno esultante di Napoli. — L'assessore Anziano: *Capocelatro.* »

« Palermo, 20 settembre 1888.

« Ricorrendo oggi glorioso anniversario liberazione Roma città di Palermo associasi plebiscito di affetto che tutta Italia manda alla sua Capitale ed alla Augusta Dinastia che con memorabile parola salutolla conquista intangibile. — Sindaco: *Duca di Verdura.* »

« Catania, 20 settembre 1888.

« Ricorrendo diciottesimo anniversario rivendicazione di Roma italiana Catania festeggiando ricordo plaudendo alla augusta dichiarazione della sua intangibilità partecipa entusta patriottica commemorazione. — Sindaco: *Pizzarelli.* »

« Milano, 20 settembre 1888.

« Rettore, professori, alunni convitto Maddaloni, in viaggio istruzione, partecipano entusiasmo Roma commemorante XX settembre, gloria italiana, festa mondo civile. — *Spadet.* »

« Campobasso, 20 settembre 1888.

« Questo Consiglio provinciale manda oggi affettuoso saluto alma Roma intangibile, capitale d'Italia, partecipando entusiasmo festa diciottesimo anniversario breccia Porta Pia. — Presidente: *Falconi.* »

Altri telegrammi pervennero dalla popolazione di Licciotta, dai municipii di Serracapriola, San Marco in Lamis, Fermo, Cattignano, Deruta, Terranova, Palermo, Catania, dal sindaco per la gioventù studiosa di Chieti, dall'Associazione militare di Lecce, dalla deputazione provinciale di Torino, dal Consiglio provinciale di Campobasso, dai Consigli comunali di Cagliari e di Napoli, dal rettore, professori e alunni del convitto di Maddaloni, da Italiani nel Messico e dalla colonia italiana di Mansourah.

DEMOLIZIONI E COSTRUZIONI.

I lavori per l'atterramento del muro che cingeva il nuovo palazzo Massimo alla stazione, sono a buon punto. Fra quattro o cinque giorni dell'antico muro non resterà traccia, e il palazzo Massimo, che è certamente una delle più belle costruzioni nella nuova Roma, si potrà godere in tutta la sua ampiezza maestosa.

Alla prefettura facciamo notare una sconvenienza. Sebbene l'imperatore di Germania non lo si farà passare sotto alle carceri, e il corteo percorrerà il gran viale centrale che sbocca avanti alla Madonna degli Angeli, non sarà male di far dare una mano di bianco sulla facciata di quel malinconico edifizio che sono le Carceri delle Terme.

Un'altra raccomandazione rivolta specialmente al municipio è quella di largheggiare più che sia possibile con la concessione per le costruzioni dei palchi lungo lo stradale che percorrerà il corteo reale ed imperiale dalla stazione al Quirinale.

Nell'occasione della venuta in Roma dell'imperatore arriveranno almeno qualche centinaia di migliaia di persone, e bisogna fornire il modo a una buona parte dei forestieri di assistere alla sfilata.

Finora le concessioni date sono poche. Alla Banca Nazionale la quale costruirà un lungo impalcato nell'area di sua proprietà, che sarà riservato agli impiegati della Banca, alle loro famiglie e ai reggenti delle diverse sedi che per l'occasione festa verranno in Roma.

Altra concessione venne data alla ditta Merosi per la costruzione di una gradinata all'Esedra di Termini avanti alla costruzione di loro proprietà. Ma non basta.

Lo stesso bisognerà fare per la rivista alle Centocelle.

Si è ancora in tempo per provvedere col decoro che richiede il grande avvenimento.

LA FIACCOLATA DI IERI SERA,

promossa dal Circolo elettorale di mutuo soccorso, riuscì mediocremente. Qualche centinaio di persone, con torcie di poco e lampioni, insieme ad un concerto si recarono a porta Pia, traversando il Corso.

Presso la porta Pia parlarono vari oratori, alcuni dei quali dissero delle cose che parevano cose — mentre dei patriotti in erba distribuivano dei manifestini sovversivi.

Le guardie fecero qualche arresto e il per il sembrò che la cosa non avesse seguito; ma alcuni giovanetti ritraversarono la città e giunsero come il gastigo di Dio in piazza Colonna, ove i pacifici cittadini e le belle cittadine godevano tranquillamente la bella serata, ascoltando alcuni pezzi patriottici suonati dal concerto municipale.

Questi ultimi arrivati a piazza Colonna principiarono a fischiare, e a domandare

---

— 77 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

« Volete saperne di più? Il conte di Madoc ha avuto l'incredibile audacia di baciare la mano di Lady Glenmour davanti al pubblico, che ha veduto lo scandalo e si è beffato di loro e li ha coperti di urli. Mia moglie!... una contessa di Wisby! Una Lady Glenmour! Una maschia come questa! Io non so nulla di più abominevole di quest'uomo, e se non è lei, se non siete voi, se non è Tancredi, che era anch'egli presente al fatto, anzi si trovava nel palco...! »

— Mi pare che diventiate troppo stravagante, mio caro Glenmour — disse interrompendosi Sir Archibaldo Caskil. — Ammettiere che Tancredi, una linea di diciassette anni, era nel palco di Lady Glenmour, e che il conte di Madoc abbia osato di baciare pubblicamente la mano di Milady?

— Mi pare incredibile infatti — esclamò Patrick, che era addoloratissimo dei furibondi rimproveri di Lord Glenmour.

— Vediamo fin dove può arrivare l'alienazione di un uomo — disse il conte di Madoc, il quale continuò a leggere:

« Dove dunque, da chi dovrò cominciare la serie delle mie vendette? Voi non sapete dunque nulla? la faccenda del bacio della mano nel palco... ma la sanno tutti a Parigi, ma non c'è nessuno fuori di voi a Parigi che non la conosca questa graziosissima storia... Forse il conte di Madoc vi ha corretto, comprato come se foste miei servi, voi e Tancredi, e tutta la mia infame domesticità... »

— Sia a vedere che egli ha comprato anche me — disse in tono burlesco il conte di Madoc, felicissimo, mentre fingeva di non voler credere a quella lettera, che oramai Glenmour forse convinto di esser disonorato:

« Non importa! Io basterò solo alla mia vendetta, a cui consacro tutta la mia vita, tutti i miei istanti, tutta la mia ragione, se ne ho ancora... oh quanto sangue!... quanto sangue mi scorrerà! Sarò mai saldato io del mio avere?

— Povero amico — mormorò Madoc — che venga dunque al più presto, noi gli faremo toccar con mano il suo errore.

« Io torno ora dal visitare uno dei capi dell'ammiraglio, per avvertirlo che io non aspetterò i quattro giorni che dovrei passare a Londra per ottenere il permesso di lasciare [illegible] l'Ingh... »

— Benissimo — [illegible] Madoc — ma vieni ora quando vuoi... tu non [illegible] i minuti...

« Mi ha risposto — seguitò a leggere — che io violerei i regolamenti così facendo. Io violerei volentieri la Magna Carta d'Inghilterra, gli ho risposto, piuttosto che restare un quarto di minuto di più a Londra. Egli ha insistito, e io gli ho fatto insolentemente una risata sulla faccia... deve essere un amico del conte di Madoc... »

— Non s'inganna — disse fra sè Madoc.

« Deve essere uno di quelli che si sono burlati di me, facendomi passeggiare per tutta l'Inghilterra, per dare al conte il tempo necessario di corrompere mia moglie... Sì, deve essere uno di loro, perchè la mia risata gli ha fatto salire sul viso come una nube di pallore terreo... Io dunque non ho più da far altro che andare al palazzo di San Giacomo, dove andrò subito, fra mezz'ora. Io vado per consegnare la mia spada di capitano di fregata a Colei alla quale io la deve; se Ella rifiuta di lasciarmi partire subito, io gliela rendo, anzi la romperò sotto i suoi occhi: e non ne conserverò che un pezzo qualunque per immergerlo nel cuore del conte di Madoc... »

— Ma questa è una vera frenesia!... — esclamò Patrick.

— Sì, dottore, è una frenesia — ripetè Madoc, distratto in questo momento dall'entrata d'una modista che veniva per Lady Glenmour, e che portava dei fiori artificiali per lei.

— Benissimo — disse lui — Lady Glenmour fa i suoi preparativi per questa sera. Poi proseguì a leggere:

« Patrick, nonostante le apparenze, ed esse sono addirittura schiaccianti per voi, io non posso credervi complice di questo orrendo [illegible] infame agguato; ma non mi dite nulla [illegible] sentire delle scuse che mi [illegible] non posso [illegible] inasprirebbero... [illegible]

« Anche Tancredi non credo che sia colpevole... Perchè mi avrebbe egli tradito?... Io non gli ho fatto altro che del bene... Ma di tegli, dite a Tancredi che gli proibisco di toccare un solo capello a quell'uomo, che è consacrato tutto intero alla mia vendetta... Oh, come sono grato a mio padre di avermi dato un cuore intrepido e una spada! Si vedrà ora se io saprò fare buon uso dell'uno e dell'altra...

« Ho detto che andavo al palazzo di San Giacomo. Uscendo dall'udienza reale, qualunque sia l'esito del colloquio, io m'imbarcherò per la Francia. Perchè è dunque così lontana!... Alle quattro, sarò a Boulogne... Come è lunga la via! E stasera dunque, questa notte mi vedrete. Non una parola a Lady Glenmour; non una parola... Non voglio che ella abbia la consolazione di aver paura; non le aprite il rifugio dello spavento. Io coprirò la sua colpa silenziosamente con un cadavere... Quale?... Non ne so nulla... Ci vedremo presto.

« GLENMOUR »

— Se Glenmour non fosse nostro amico — disse il conte di Madoc, dopo aver finito di leggere la lettera — noi ci dovremmo divertire come matti di questa sua lunga e veemente allucinazione. Sua moglie certo è abbastanza bella perchè egli ne sia geloso; di più egli ha già in altri tempi tentato e condotto varie conquiste audaci e si capisce come egli tema che non s'intraprenda da altri una conquista così seducente come quella di Lady Glenmour; ma sua moglie è più ferma nei suoi principii di onore, ed egli ha torto di dimenticarlo, di tutte le donne di cui ha stritolato il buon nome sotto il suo carro trionfale. Chi possiede come lui l'arte di vincere [illegible]... Se egli non ci annoiasse gli vo...

esse il suo prossimo arrivo con parole che non ci permettono di dubitarne, io partirei subito per Londra. Ma non credo che si [illegible] punto in cui sono le cose...

— Partire, voi! — esclamò Patrick atterrito dall'impotenza della sua cecità e del suo isolamento per poter vegliare su Lady Glenmour — partire voi! Ma è impossibile! Occorre anzi che voi restiate vicino a lei, che non la lasciate più, che voi siate più che mai il suo protettore... Fortunatamente, e che Dio sia lodato questa volta, Glenmour arriva questa sera, questa notte, al più tardi domattina... e di qui a domani, io non so quale potenza al mondo se non se ne mischia il diavolo a tidirittura, potrà cagionare veramente tutte le sventure immaginarie generate dalla paure esagerate di Lord Glenmour... In qualche ora quello conte di Madoc, finora invisibile, non verrà certo avanti, almeno è da sperare; ma se anco venisse non trionferà, non si burlerà di tutte le nostre precauzioni, della nostra prudenza, infine della virtù resistente di una donna collocata al disopra di ogni debolezza e anche degli sforzi tutelari di tutti i suoi veri amici.

Così dicendo Patrick prese con le mani tremanti di commozione le mani del conte e disse:

— Non è vero, Sir Archibaldo Caskil?

— Sicuro — rispose il falso Sir Archibaldo Caskil, turbato da una tanto cieca fiducia così mal collocata.

Egli si affrettò a ritirare le mani.

(Continua)